

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

SOMMARIO.

LA RASSEGNA NUMISMATICA, *Da Stringher ad Azzolini — Il nostro « Mercato monetario ».*

S. E. Bottai alla « Rassegna Numismatica » e altre adesioni.

CARLO PAGNI, *Nota sulla pretesa scarsità dell'oro.*

ANTONIO PATRIGNANI, *Una moneta satirica (?) di Napoleone I coniata dalla zecca di Milano.*

Echi alla « Rassegna Numismatica ».

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Bibliografia sistematica: Numismatica antica (in generale o non classica) — Numismatica Greca — Numismatica romana — Numismatica italiana — Numismatica estera — Economia monetaria — Tecnica monetaria — Medaglistica — Varia.

CRONACA.

La politica della moneta in una prolusione di S. E. Alberti.

Notizie: Italia, Città del Vaticano. Austria, Cecoslovacchia, Francia. Germania, Gran Bretagna, Islanda, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Spagna, Svizzera, Ungheria, Giappone, Persia, Turchia, Eritrea, Etiopia, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Perù.

MERCATO MONETARIO.

Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti Internazionali — Fiduciario per il Prest. int. tedesco — Situazione della Banca d'Italia, delle Banche di emissione estere, delle principali Banche italiane, di alcune Banche estere — Cronaca finanziaria.

MERCATO NUMISMATICO.

Vendite all'asta — Cataloghi — Notizie varie.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

La Direzione ai lettori — G. GERONZI, *Per cominciare* — Gruppo numismatico giovanile — ecc.

RASSEGNA NUMISMATICA

CASELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sulle monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ABBONAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	» 100	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonamenti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1 volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{2}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4ª pag. della copertina: prezzi da convenire.

ANNATE ARRETRATE della <i>Rassegna Numismatica</i> : 1904-1915, Anno I-XII, 1-2; (tutto il pubblicato della 1ª serie) Estremamente raro	L. 600,—
— id. fasc. 1-2 anno XII (1915)	» 15,—
— id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, <i>Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto</i> .	» 40,—
— id. vol. XXVI (1929)	» 100,—
GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri	» 80,—

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASELLA POSTALE 444 - ROMA.

ROMA, 15 GENNAIO 1931 - IX.

MERCATO MONETARIO

CAMBI DEL MESE DI DICEMBRE 1930. — ITALIA

Cambi ufficiali: Corsi medi dei Cambi da valere agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.

PIAZZA	UNITÀ MONETARIA	Corsi del 30-11-30	Corsi del 31-12-29	CORSI DEL DICEMBRE 1930					
				31/12	MASSIMO		MINIMO		Media mensile
					Data	del mese	Data	del mese	
Parigi	Franco	75,12	75,25	75,01	1	75,05	3	74,97	75,013
Zurigo	Franco	3,7009	3,7015	3,705	22	3,7107	11	3,693	3,702
Londra	Sterlina	92,786	93,23	92,741	18	92,761	5	92,634	92,72
Amsterdam	Fiorino	7,695	7,711	7,695	13	7,70	3	7,679	7,691
* Madrid	Peseta	2,1206	5,5565	2,01	2	2,152	16	1,935	2,061
Bruxelles	* Belga	2,667	2,6730	2,67	18	2,671	2	2,663	2,666
Berlino	Marco	4,559	4,577	4,552	4	4,562	2	4,55	4,555
Vienna	Scellino	2,69	2,69	2,69	18	2,692	2	2,688	2,689
Praga	Corona	56,70	56,75	56,70	17	56,70	12	56,65	56,683
Bucarest	Leu	11,35	11,40	11,36	29	11,36	23	11,32	11,349
Buenos Aires oro	Peso	14,93	17,97	13,69	10	14,925	31	13,69	14,518
» » carta	»	6,555	7,90	6—	1	6,565	31	6—	6,377
New York	Dollaro	19,102	19,092	19,096	16	19,097	2	19,08	19,09
Montreal	Dollaro	19,12	18,90	19,096	1	19,11	16	19,06	19,079
Belgrado	Dinaro	33,79	33,90	33,85	23	33,87	1	33,70	33,803
Budapest	Pengö	3,34	3,345	3,340	16	3,35	23	3,335	3,341
* Tirana	* Franco oro	3,665	3,65	3,66	1	3,665	2	3,66	3,663
Oslo	Corona	5,12	5,12	5,11	1	5,115	5	5,102	5,110
Mosca	Cervonez	98—	98—	98—	—	98—	—	98—	98—
Stoccolma	Corona	5,13	5,14	5,12	11	5,127	4	5,12	5,124
Varsavia	Zloty	2,14	2,1475	2,14	—	2,14	—	2,14	2,14
Copenaghen	Corona	5,12	5,122	5,11	5	5,122	6	5,107	5,111
Oro	Lira	3,6858	3,6839	3,684	16	3,684	2	3,681	3,683

Cambi a termine al 31 Dicembre 1930.

NAZIONE	Unità monetaria	CAMBI SPECIALI	
		Pei daziati ad valorem (29-12-30 5-1-31)	Ferroviani (mese di genn. 1931)
Austria	Fiorino	2,69	2,71
Belgio	Belga	2,67	2,69
Cecoslovacchia	Corona	56,70	57,20
Danimarca	Corona	—	5,16
Francia	Franco	75,03	75,65
Germania	Marco	4,56	4,60
Grecia	Dracma	24,75	—
Inghilterra	Sterlina	92,75	93,70
Jugoslavia	Dinaro	33,86	34,25
Norvegia	Corona	—	5,16
Olanda	Fiorino	7,70	7,76
Polonia	Zloty	—	216—
Romania	Leu	—	11,45
Spagna	Peseta	204,17	—
Stati Uniti	Dollaro	19,10	19,10
Svezia	Corona	—	5,18
Svizzera	Franco	370,95	374,50
Ungheria	Pengo	3,34	3,37
Franco oro	Lira	—	369,70

	Pronto	1 mese	2 mesi	3 mesi
Parigi	0.7502	75.15	75.25	75.35
Londra	92.755	92.90	93.05	93.15
New York	19.10	19.13	19.155	19.175

Valore aureo della lira: gr. 0.087988 oro a 900/1000 = gr. 0.07919113 oro fino. 1 kg. d'oro fino = L. 12627.6768622951. (D. L. 21 dicembre 1927, n. 2325: rapporto di 3.666.127 lire carta per la lira oro; R. D. 26 febbraio 1928, n. 252 e 253. Limiti dei punti d'oro per il dollaro: esportazione L. 19.10, importazione L. 18.90).

Tasso di sconto: 5 $\frac{1}{2}$ % dal 19 maggio 1930.

Aggio per la Dogana: dal 22 dicembre 1927 il pagamento dazi doganali è commisurato a 2.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Aggio per le RR. Poste: dal 1° gennaio 1928 la soprattassa di scambio applicabile alle tasse telegr. e radiotelegr. estere da pagarsi in carta nazionale è stabilita al 270 %.

ROMA — CAMBI

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
EUROPA					
Albania	Frank	0.2903225806	—	3.6660997	0.27277694
Andorra	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Athos (Monte Santo)	<i>Come Grecia</i>	—	—	—	—
Austria	Schilling	0.21172086	—	2.6735427	0.3740355
Azzorre (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Belgio	Belga	0.209211	—	2.6418489	0.3785228
Bulgaria	Lév	0.010869565	1.—	0.137257	7.285584
Canarie (Isole)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Cecoslovacchia	Koruna	0.04458	—	0.56294183	1.7763825
Città del Vaticano	Lira	0.07919113	—	1.—	1—
Danimarca	Krone	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.1963949
Danzica	Gulden	0.292895409	(1.0088)	3.6985886	0.2703734
Estonia	Eesti Kroon	0.403225806	1.38	5.0918052	0.1963949
Finlandia	Markka	0.037894737	1.—	0.4785225	2.0897659
Francia	Franc	0.05895	1.—	0.7444016	1.343361
Germania	Reichsmark	0.358422939	1.234703	4.5260491	0.2209433
Gibilterra	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Gran Bretagna	Sovereign £	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Grecia	Dracma	0.01952634	1.—	0.246573	4.055605
Jersey, Guernesey e Aurigny (Isole Normanne)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Irlanda (Nord)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Irlanda (Stato Libero)	Saorstát Pound	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Islanda	Kronur	0.403226	1.3688	5.0918076	0.1963939
Jugoslavia	Dinar	(0.026626)	1.—	(0.33505)	(2.974)
Lettonia	Lat	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
Liechtenstein	Franc	0.2902572	<i>Come Austr.</i>	3.6652741	0.27283088
Lituania	Lita	0.150462	0.512	1.8999855	0.5263192
Lussemburgo	Franc	0.0418422	1.—	0.5283698	1.8926139
Malta	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

INFORMATIVI

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 dicembre 1930					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
1925	9	3.66	3.6580	3.63	3.665	3.30	Il corso dei biglietti delle dipendenze e colonie si riferisce alle emissioni locali governative o bancarie; delle monete metalliche alle emissioni speciali.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
1924	5	2.6905	2.69	2.68	2.6825	2.635	1 sh. = Kr. 10.000; 1 Kr. = L. 1,05 Dál 1922 stab. di fatto.
—	—	—	—	0.59	—	—	
1926	2 1/2	2.6705	2.67	0.53	3.665	0.75	1 belga = fr. 5; 1 fr. = L. 1. Stab. di fatto dal 1924.
1928	10	0.1380	0.1378	0.13	3.665	0.74	
—	—	—	—	—	—	—	Stab. di fatto del 1923. Non ancora emessa.
1929	4	0.5670	0.5668	0.56	43.80	0.525	
—	—	—	—	—	—	—	1 Kroon = 100 Marchi estoni.
1926	4	5.11	5.1090	5.10	5.08	4.85	
—	5	3.70	3.6975	3.69	—	3.515	
1924	—	5.077	5.0650	5.045	—	4.81	Stab. di fatto del 1927.
1925	6	0.4812	0.4805	0.476	4.79	—	
1928	2 1/2	0.7502	0.7492	0.749	3.665	0.75	Stab. di fatto del 1926, sulla base: Din. 275 per Lg. 1.
1924	5	4.55	4.5490	4.54	4.55	4.505	
—	—	—	—	91.40	—	—	Mon. di br. proprie; d'oro e di arg.inglesi, con nomi francesi: <i>louis, écu, sou</i> , ecc.
1925	3	92.755	92.74	92.50	93.05	88.40	
1928	9	0.2475	0.2470	0.243	3.665	0.75	
—	—	—	—	92.20	—	—	Stab. di fatto del 1926, sulla base: Din. 275 per Lg. 1.
—	—	—	—	92.38	—	—	
—	4	92.70	92.67	92.35	—	86.20	Stab. di fatto del 1926, sulla base: Din. 275 per Lg. 1.
—	7-7 1/2	4.25	4.20	4.03	—	—	
—	5 1/2	0.3385	0.3380	0.335	3.665	0.75	Ant. £ maltese = gr. 110.1272567 - arg. fino = L. it. 24.4727237.
1922	6-7	3.6830	3.6825	3.65	—	3.44	
—	—	—	—	—	—	—	Ant. £ maltese = gr. 110.1272567 - arg. fino = L. it. 24.4727237.
1923	6	1.9065	1.9060	1.80	—	1.75	
—	2 1/2	0.5310	0.53	0.529	—	4.90	Ant. £ maltese = gr. 110.1272567 - arg. fino = L. it. 24.4727237.
—	—	—	—	—	—	—	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Monaco	Franco. <i>V. Francia</i>	—	—	—	—
Norvegia	Krone	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.196394
Olanda	Gulden	0.6048	2.08255	7.637219	0.1309377
Polonia	Zloty	0.168792198	—	2.1314533	0.4691634
Portogallo	Escudo	1.6257083	5.5996	20.5289191	0.0487118
Romania	Leu	0.009	1.—	0.1136491	8.7996144
San Marino	Lira	0.07919113	1.—	1.—	1.—
Saar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Saseno	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Scozia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Società delle Nazioni	<i>Come Svizzera</i>	—	—	—	—
Spagna	Peseta	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
Svezia	Krona	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.196394
Svizzera	Franc	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
Turchia	<i>Vedi in Asia</i>	—	—	—	—
Ungheria	Pengö	0.263157894	—	3.3230729	0.30092623
U. R. S. S.	Cervonez	7.74234690	26.67	97.7678548	0.0102283
ASIA					
Aden e Perim	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Afganistan	Rupia afgana	arg. 8.1	2.50	—	—
Arabia (Stati autonomi)	<i>Come India e Tal- lero M. Teresa</i>	—	—	—	—
Bahreïn (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Bhutan	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Borneo britannico	<i>Come Malesia (S. S.)</i>	—	—	—	—
Ceylon	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Cina (Shanghai, Pechino)	Tael e Dollaro cinese	arg. 24.21 arg. 18.18	2.62 2.50	— 9.07	— 0.12
Cipro (1)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Corea	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Egeo (Isole)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Filippine (Isole)	Peso	0.752247	2.5913	9.501958	0.105268
Formosa (Taiwan)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—

stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 dicembre 1930					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	—	—	—	
1928	4 1/2	5.11	5.1090	5.10	5.085	4.855	
1925	3	7.6950	7.6925	7.675	7.66	7.38	
1927	7 1/2	2.1410	2.1400	2.13	—	1.89	1924 1ª Stab. (3100 zloty in 1 Kg. di oro fino).
—	7 1/2	0.8575	0.8572	0.842	20.70	0.75	
1929	9	0.1136	0.1135	0.112	3.68	0.085	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	6	1.9955	1.9950	1.98	3.665	1.59	Le parità metalliche sono calcolate in base all'oro fino contenuto nella peseta prima del corso forzoso.
1924	3 1/2	5.12	5 1180	5.105	5.095	4.865	
1925	2 1/2	3.7015	3.7010	3.6975	3.6950	—	
—	—	—	—	—	—	—	
1925	5 1/2	3.3410	3.34	3.33	—	3.07	1 pengö = Kr. 12.500; 1 Kr. = L. 1.05
1923	8	98—	97.96	55.50	98—	18.80	1 cervonez = Rubli 10; 1 Rublo = L. 2.667 Fed. Russa o Russia int. Ucraina, Russia bianca, Transcaucasia, Turkmenistan, Urbekistan, Tagikistan.
—	—	—	—	—	—	—	Circ. anche mon. inglesi.
—	—	—	—	—	—	—	Vedi <i>Rass. Numism.</i> 1929, p. 317 ss.
—	—	—	—	—	—	—	Neged, Higiaz, Asir, Yemen, (terr. ad. e Hadhramant, Is. Kuria Marian, Socotra), Oman o Marcate, Kuwait.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	6.875	6.825	6.70	—	5—	
—	—	—	—	5.92	—	—	
—	—	6.5710	—	4.25	—	4.07	Impero di mezzo, Sin-Kiang, Tibet, Mongolia, Tannu Tuva. Il <i>Liang</i> prebell. (<i>Haikwan Tehl</i>) corr. a gr. 38.246 di arg. fino = Lire it. 8. 4991, con varianti nel fino.
—	—	—	—	91.20	—	83.25	
—	—	—	—	9.14	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	9.02	—	7.77	
—	—	—	—	9.02	—	—	(¹)£ = 180 piastre.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Giappone (1)	Yen	0.75	(2.622)	9.4707576	0.10558817
Hong-Kong	Silver Dollar	arg. 18.18	2.50	9.07	0.12
Kuan-Tung (2)	Silver Dollar	arg. 18.18	2.50	—	—
India francese	<i>Come India brit.</i>	—	—	—	—
» britannica	Rupee	0.54917	(2.50) 1.89	6.9348533	0.14420
» olandese	Guilder	0.6048	2.08255	7.637219	—
» portoghese	Rupee	arg. 10.6334	1.89	6.828	—
Indocina (3)	Piastra	0.5895	5.40	7.444016	0.134336
Iraq (Mesopotamia)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Macao	Pataca	0.7316325	2.52	9.238819	0.0791
Malesia: Stati Federati, Stati non Federati, Malesia Brit. (Malacca, Straits Settlements, Singapore)	Dollar S. S. \$	0.793256	25.722	10.016980	0.07919113
Nepal	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Palestina	L. palest. (Palestine Pound)	7.322385248	—	92.4647153	0.01081494
Persia	Riyyal	0.3661191	(gran arg.) 0.02	4.62323	0.21620
Saghaline (Karafuto)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Siam	Baht	0.66567	(tical 2.29)	8.405866	0.11896454
Siria e Libano	L. siriana (Syrian Pound)	1.179	4.06	14.883	2.686
Socotra	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Tien-Tsin (concess. italiana)	<i>Come Hong-Kong</i>	—	—	—	—
Timor portoghese	<i>Come Macao</i>	—	—	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Turchia	Lira turca	6.614666666	(p. t. 0.227)	83.5278732	0.0119724
Transgiordania	<i>Come Palestina</i>	—	—	—	—
U. R. S. S.	<i>Vedi in Europa</i>	—	—	—	—
Wei-Hai-Wei	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
AFRICA					
Africa del Nord (spagnuola)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Africa equat. francese Gabou, Medio Congo, Ubenghi- Sciari, Ciad	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Africa occ. francese (Dakar, Sènegal, Mauritania, Guinea, Costa d'Avorio, Da- homey, Sudan, Alto Volta, Niger)	<i>Come Francia</i>	—	100 <i>cauri</i> (conchiglie) = 0.25	—	—
Africa occ. brit. (Costa d'Oro, Gambia, Nigeria, Sierra Leone)	W. Afr. silv. Florin	arg. 565518	(Dollar 4.90)	—	—
Africa sud-ovest già tedesca (Mandato Un. Sud Africa)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Algeria	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Angola	Angolar	—	Macuta 0.28	—	—
Basutoland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Bechuanaland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Camerum (Mand. brit.)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
» (Mand. franc.)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Capoverde	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Congo belga	Franc congolais	0.0418422	1.—	1.8926139	0.52836976
Egitto	Egyptian Pound	7.4375	95.—	93.9183477	0.00647546
Eritrea	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Etiopia	Tallero Menelick	ar. 23.388243	2.5986	9.246467	0.1081494
Guinea portoghese	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
» spagnuola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Kenia	Shilling (silv. florin)	arg. 565518	—	—	—
Laurenço Marques	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Liberia	Dollar	1.504631537	5.1826	19.0000016	0.0526316
Libia (Tripolitania, Cirenaica)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Madagascar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Marocco francese	Franc marocain	0.05896	1.—	0.74452782	1.3431331
» spagnuolo	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Mauritius	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Mozambico	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Nyasaland	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Réunion	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Rhodesia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 dicembre 1930					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
-	-	-	-	0.73	-	-	Banque Afr. occid.
-	-	-	-	90.80	-	81.75	Cambio sulla £. Il sistema mon. è inglese; i biglietti sono stillati in scellini o fiorini.
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	0.75	0.745	-	-	
-	-	-	-	0.775	-	-	Escudo 0,59. — Biglietti del Banco di Angola: quelli della Junta de Moeda de Angola non sono negoziabili.
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	0.775	-	-	
-	-	-	-	0.525	-	-	
1925	-	95	94.95	94.50	94.90	86.95	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	3.70	-	4.105	Le contrattazioni si basano sul Tallero Maria Teresa (Ber) variab. col prezzo dell'arg. (pezzo di gr. 28,0668 a 873,66 ⁰ / ₁₀₀).
-	-	-	-	0.751	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	90.50	-	81.75	Cambio sulla £.
-	-	-	-	0.775	-	-	Banco de Beira: biglietto 0,851.
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	0.73	-	-	
-	-	-	-	0.745	-	-	Ant. metecal = 1.5385.
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	6.10	-	3.885	
-	-	-	-	0.815	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	0.709	-	-	
-	-	-	-	91.25	-	-	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Rio de Oro	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
S. Elena e Ascensione (Isole)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
S. Tommaso e Principe (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Seychelles (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Somalia britannica	<i>Come India</i>	—	—	—	—
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
» italiana	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Sudan anglo-egiziano	<i>Come Egitto</i>	—	—	—	—
Swaziland	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Tanganika	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Tangeri	—	—	—	—	—
Togo (Mand. britannico)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
» (Mand. francese)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Tunisia	Franc tunisin	—	—	—	—
Unione Africa del Sud (Col. del Capo, Natal, Trans- vaal, Orange)	Sud Afr. Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Uganda	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Zanzibar	<i>Come India</i>	—	—	—	—
AMERICA					
Alaska	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
Argentina	Peso oro carta	1.45161 0.6387084	5.4668 2.405392	18.330462 8.065470	0.054554 0.1639776
Bahamas (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Bermude	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Bolivia	Boliviano	0.54917	2.0277	6.9348533	0.1441992
Brasile	Milreis	0.183059	1.68	2.2729818	0.4399507
Canada	Dollar	1.504631537	5 18	19.0000016	0.0526316
Cile	Peso	0.183057	1.8916	2.3115846	0.43260366
Colombia	Peso	1.464477049	5.0443	18.4929431	0.0540747
Costarica	Colon	0.7002	2.4065	8.8418993	0.11309787
Cuba	Peso	1.504631537	5.18	19.0000016	0.05263216

Corsi al 31 dicembre 1930

	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	5.92	—	—
	—	6.10	—	—
	—	6.10	—	—
	—	0.71	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	0.745	3.665	0.73
	92.40	91.25	92.85	85.45
	—	—	—	—
	—	6.29	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	5.91	5.95	18.50	4.41
	—	90.45	—	—
	—	89.—	—	—
	—	6.38	—	5.—
	1.74	1.71	10.40	1.15
	19.035	18.98	18.98	17.—
	—	2.22	2.33	1.755
	—	1.80	18.70	1.48
	—	4.29	8.95	2.59
	—	—	19.15	15.72

NOTE

Circ. franco marocch., la peseta, *ecc.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Trinidad e Tobago	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	—
Uruguay	Peso	1.556149	5.3525	19.6505467	0.0508892
Venezuela	Bolivar	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
OCEANIA					
Australia	Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Caroline (Isole)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Fiji (Isole)	<i>Come Gran Brct.</i>	—	—	—	—
Gilbert e Ellice (Isole)	<i>Come Gran Bret. e Austr.</i>	—	—	—	—
Hawai o Sandwich	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
Nanzu	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Nuova Caledonia	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Nuova Guinea (già tedesca)	<i>Come Australia</i>	—	—	—	—
Nuove Ebridi (franco-brit.)	<i>Come Gran Bret. o Francia</i>	—	—	—	—
Nuova Zelanda	Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Papua	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Salomon (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Samoa americana	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
» occidentale	<i>Come Nuova Zelan.</i>	—	—	—	—
Stabilim. francesi	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Toŋga (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

La presente tabella non è perfetta nè completa in tutte le sue parti. Saremo segnalare gli errori in cui saremo incorsi.

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 dicembre 1930					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	90.45	—	—	s. fr.
—	—	—	—	18.65	—	—	
1927	—	13.65	13.60	13.35	—	13.68	
1923	—	3.47	3.45	3.33	3.68	2.74	
1925	6-7	81.50	81.25	79.90	92.85	74.75	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	79.90	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.70	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.705	—	—	1 franc.
1925	—	86.—	85.75	85.—	92.85	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	78.40	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	78.40	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	78.40	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	78.40	—	—	

grati alle autorità dei rispettivi paesi, alle Banche, agli studiosi che ci vorranno

RIVISTA BANCARIA

ECONOMIA - FINANZA - LEGISLAZIONE

DIRETTORE: GIUSEPPE BIANCHINI

Segue lo sviluppo della vita economica italiana e internazionale e ne studia gli aspetti più significativi con articoli originali dovuti a competenti scrittori italiani e stranieri e con ampi riassunti delle migliori pubblicazioni d'indole economica e finanziaria.

La pubblicazione è edita senza alcun fine di lucro, ma a scopo di cultura e per fornire, con intenti anche pratici alle aziende bancarie industriali e commerciali, agli uomini d'affari, alle persone colte una rassegna possibilmente completa delle questioni economiche e finanziarie.

Pubblicasi in fascicoli mensili di almeno 64 pagine.

Abbonamento annuo per l'Italia e Colonie L. 50
 » » » l'Estero » 100

Direzione e Amministrazione: Via Meravigli n. 14 - Milano (109)

ANNUARIO DELLE BANCHE E BANCHIERI D'ITALIA 1929-30.

Volume in 16 di circa 1300 pagine, rilegato in tela, contenente il maggior numero di dati e notizie sulle Banche e Banchieri d'Italia raccolti mediante diligenti indagini e opportunamente controllati. I Comuni serviti da Banche sono raggruppati per provincia. In ogni Comune sono elencate le Banche locali e le filiali delle aziende che hanno la sede principale in altri centri. A capo di ogni Provincia si trova un prospetto dei dati globali delle Banche aventi sede nella provincia stessa.

Anche in questa edizione si sono riportati in forma prospettica, per ognuna delle Banche elencate, i dati fondamentali dei bilanci degli ultimi tre esercizi. Le aziende considerate nella pubblicazione sommano a 1973, con n. 9245 fra sedi centrali e filiali che rendono bancabili n. 3964 piazze. La facilità della consultazione è assicurata da indici alfabetici e dalla ottima veste tipografica.

Comprende anche n. 34 banche all'estero, costituite con capitale nella totalità o in larga parte italiano, le cui filiali operano su n. 198 piazze, ed inoltre elenchi degli agenti di cambio per le diverse Borse, regolamenti e tabelle relative ad imposte e tasse, ed altri dati di interesse pratico per gli uomini d'affari.

PREZZO PER L'ITALIA, L. 50 —

Le ordinazioni vanno dirette alla

CONFEDERAZIONE GENERALE BANCARIA FASCISTA

SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Via Meravigli, 14 — MILANO (109)

ESTERO - CORSO DEI CAMBI FINE DICEMBRE 1930

Piazze quotate	Amsterdam <i>Fiorini</i>	Berlino <i>Marchi</i>	Londra <i>(*)</i>	New York <i>\$</i>	Parigi <i>Franchi</i>	Zurigo <i>Franchi</i>
Alessandria	—	—	97.50	—	—	—
Amsterdam	—	169.07	12.06	40.265	1025.50	207.45
Atene	—	5.438	375.06	1.277	—	—
Bangkok	—	—	d. 21.62 ¹ / ₂	—	—	—
Batavia	—	—	12.08	—	—	—
Belgrado	—	7.433	274.37	1.772	—	9.1250
Berlino	0.5912	—	20.383	23.82	6.06	1.2265
Bogota	—	—	5.03 ¹ / ₂	—	—	—
Bombay	—	—	d. 17.80	—	—	—
Bruxelles	34.71	58.635	34.761	13.97	356 —	71.975
Bucarest	—	—	817.75	0.595	—	—
Budapest	43.45	73.47	27.755	17.505	—	90.1750
Buenos Aires	—	130 —	d. 35.87	31.80	—	164.50
Cairo	—	20.91	—	—	—	—
Calcutta	—	—	d. 17.80	—	—	—
Caracas	—	—	28.18	—	—	—
Copenaghen	66.375	112.27	18.163	26.73	680.50	137.775
Danzica	—	81.55	—	—	—	—
Durazzo	—	—	25.30	—	—	—
Guatemala	—	—	4.8665	—	—	—
Guayaquil	—	—	24.53	—	—	—
Helsingfors	6.24	10.56	193 —	2.52	—	12.9750
Hong-Kong	—	—	d. 13.50	—	—	—
Istambul	—	—	10.25	—	—	—
Kowno	—	—	48.62	—	—	—
La Paz	—	—	13.45	—	—	—
Lisbona	—	18.85	108.25	—	—	—
Londra	12.0575	20.39	—	4.855	123.60	25.0125
Madras	—	—	d. 17.80	—	—	—
Madrid	25.75	44.10	46.30	10.51	265 —	54.40
Manilla	—	—	d. 24.032	—	—	—
Messico	—	—	10.85	—	—	—
Milano	13.0012	21.99	92.74	5.2375	133.25	26.97
Montevideo	—	3.02	d. 36.62	—	—	—
Montreal	—	4.191	4.863	99.83	—	—
New York	2.4818	4.1895	4.8558	—	25.44	5.1475
Oslo	66.40	112.27	18.16	26.74	680.25	137.75
Parigi	9.7575	16.493	123.67	3.977	—	20.24
Praga	7.37	12.447	163.75	2.966	75.50	15.275
Reykjavik (Isl.)	—	91.92	—	—	—	—
Reval	—	—	18.23	—	—	—
Riga	—	—	25.235	—	—	—
Rio de Janeiro	—	0.385	d. 4.55	9.50	—	—
Saigon	—	—	d. 19.1837	—	—	—
San Salvador	—	—	9.80	—	—	—
Shanghai	—	—	d. 17.4287	—	—	—
Singapore	—	—	27.75	—	—	—
Sofia	—	3.42	671.50	0.727	—	—
Stoccolma	66.60	112.54	18.13	26.80	682.75	138.15
Teheran	—	—	60 —	—	—	—
Tallin	—	111.64	—	—	—	—
Tokio	—	2.083	24.453	49.50	—	—
Valparaiso	—	—	39.94	—	—	—
Varsavia	—	—	43.35	11.23	—	—
Vienna	34.975	59.09	34.49	14.087	358 —	72.425
Yokohama	—	—	d. 24.5512	—	—	—
Zurigo	48.2050	81.425	25.045	19.392	493.50	—

(*) Monete dei paesi per 1 £; mentre le quotazioni contrassegnate con *d* sono espresse in *pences* per ogni moneta quotata.

**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse :

CREDITO FONDIARIO, CASSA DI RISPARMIO e MONTE PIO

Operazioni.

Depositi : Libretti di risparmio ordinario, piccolo risparmio e speciali, al 3, 3,25 3,50 e 4 ^o/_o — Libretti di deposito vincolati al 3,50; 3,75, e 4 ^o/_o — Libretti di deposito con servizio circolare al 2,75 ^o/_o — Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,50 al 4 ^o/_o — Conti correnti a vista al 2,75 e 3 ^o/_o.

Impieghi : Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti Morali — Conti correnti garantiti da ipoteche, da titoli e da cambiali — Acquisto di titoli e riporti — Sconti cambiari — Prestiti su Pegno.

Diverse : Effetti d'incasso — Assegni circolari — Depositi per custodia e amministrati.

CONTI CORRENTI CON ASSEGNI VADE-MECUM

DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nuova Categoria di Conti Correnti che permette a tutti di valersi degli assegni per i pagamenti, e a tutti di accettare gli assegni, sicuri che alla Banca esistono i fondi ad essi corrispondenti.

TAGLI FINO A LIRE 250, 500, 1000, 2000.

Per l'apertura dei Conti Correnti "Vade-Mecum", e per chiarimenti rivolgersi alle Filiali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Novembre	Dicembre	
TITOLI DI STATO							
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3 0/0. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex-Stati italiani	3 0/0	100	1 4-1 10	M	41,—	41,50	
Rendita 3 1/2 0/0 1902	3 1/2 0/0	100	1/1-1 7	M	65,—	64,50	
» 3 1/2 0/0 1906	3 1/2 0/0	100	1 1-1 7	M	68,75	69,60	
Consolidato 5 0/0. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5 0/0	100	1 1-1 7	M	81,80	81,70	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazioni 1909	3 1/2 0/0	500	1 4-1 10	M	350,—	345,—	
» 1910	3 0/0	500	1 4-1 10	M	314,—	313,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2 0/0	100	1 1-1 7	M	82,75	83,—	
» 1916 del III Prest. Naz.	5 0/0	100	1 1-1 7	M	86,—	85,—	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2 0/0	100	1 1-1 7	M	77,40	75,70	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu co- perta in parte)	4 3/4 0/0	500	1 4-1 10	M	411,—	408,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3 0/0	500	1 1-1 7	To	280,—	280,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5 0/0	500	1 1-1 7	M	424,—	425,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese	
					Novembre	Dicembre
Obbl. Prestito Blount. Em. dal Go- verno Pontificio 1866, affidato alla Banca Ed. Blount, Parigi: passato allo Stato Italiano 1871	5 % ₀	500	1/4-1/10	M	416,—	411,—
Obbl. Ferrovia Vittorio Emanuele 1868 per le ferrovie calabro-sicule	3 % ₀	500	1/4-1/10	M	286,—	279,—
<i>Non iscritti nel Gran Libro</i>						
Obbl. Ferr. Udine-Pontebba 1873	5 % ₀	500	1/1-1/7	M	348,—	349,—
Az. privil. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 1872	2 % ₀	500	1/1	To	150,—	150,—
Obbl. Ferr. Cavallermaggiore-Alessan- dria 1865	3 % ₀	500	1/1-1/7	To	276,—	276,—
Obbl. Ferr. Livornesi 1860-64	3 % ₀	500	Settembr.	M	324,—	325,—
» » Centrale Toscana Asciano- Grosseto 1863	5 % ₀	500	1/1-1/7	M	600,—	605,—
Obbl. com. Ferr. Romane 1856 60 Gov. Pont.; 1863-65 Gov. Ital.	3 % ₀	500	1/1-1/7	M	290,—	290,—
Obbl. Ferr. Rete Mediterranea 1901	3 % ₀	500	1/1-1/7	M	244,—	237,—
» » » Adriatica 1887-89	3 % ₀	500	1/1-1/7	M	244,—	237,—
» » » Sicula 1887-89	3 % ₀	500	1/1-1/7	M	244,—	237,—
» Lavori sist. Tevere 1876-1895	5 % ₀	500	1/1-1/7	M	430,—	430,—
» » risanamento Napoli 1885	5 % ₀	500	1/1-1/7	M	400,—	400,—
» Ferr. Tirreno 1890-91	5 % ₀	500	1/1-1/7	M	440,—	438,—
» per Opere edil. Roma. Serie A 1893	5 % ₀	500	1/1-1/7	M	430,—	430,—
BUONI DEL TESORO						
Novennali a premio 15 nov. 1931	5 % ₀	100	15/5-15/11	M	98,32	97,90
» » » » 1934	5 % ₀	100	15/5-15/11	M	96,85	96,70
» » » » 1932	4 ³ / ₄ % ₀	100	15/5-15/11	M	96,35	95,60
TITOLI GARANTITI DALLO STATO						
Comp. R. Ferr. Sarde 1879	3 % ₀	500	1/4-1/10	M	7244,—	245,—
» » » 1882 I	3 % ₀	500	1/4-1/10	M	7244,—	245,—
» » » 1882 II	3 % ₀	500	1/4-1/10	M	7244,—	245,—

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Novembre	Dicembre	
					Cart. di Credito com. e prov. 1898	4 0/0	
» spec. (ex-Roma) 1904	3 3/4 0/0	500	1/1-1/7	M	340,—	340,—	
» ordin. (ex-Genova) 1908	3 3/4 0/0	1000	1/1-1/7	M	704,—	705,—	
» di Credito fondiario del Banco Napoli 1897	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	460,—	460,—	
Prestito unif. Città di Napoli 1881, IV serie	5 0/0	100	1/1-1/7	M	63,—	63,25	
Comp. Ferr. Danubio-Sava-Adriatico (già Comp. Ferr. Merid., R. D. L. 12-7-1923, n. 1816)	fr. oro 3,60- 5,40 0/0	fr. oro 112,50	1 3	M	238,—	243,—	
TITOLI DI ENTI PARASTATALI							
AGIP (Az. Gen. Ital. Petroli) 1926	5 0/0	350	1 7	—	—	—	
Consorzio di Cred. Opere Pubbl. 1919	5 0/0	500	1 1-1/7	M	427,—	426,—	
Ist. di Cred. per impr. di pubbl. utilità	6 0/0	500	1 1-1/7	M	475,—	470,—	
TITOLI DI STATO ESTERI							
Prestito Austriaco 1923	6 1/2 0/0	500	1 6-1 12	M	499,—	500,—	
» Bulgaro 1928	7 1/2 0/0	\$ 100	15/5 15/11	M	1565,—	1520,—	
» Germanico 1924	7 0/0	500	15/4-15/10	M	484,—	484,—	
Prestito Greco 1928	6 0/0	Lg. 20	1/2-1 8	M	1604,—	1600,—	
» Polacco 1924	7 0/0	500	1 5-1 11	M	495,—	495,—	
» Rumeno 1928	7 0/0	\$ 100	1 2-1 8	M	1548,—	1470,—	
» Stato di S. Paulo	7 0/0	Lg. 100	—	M	8500,—	8000,—	
» Ungherese 1924	7 0/0	500	1 2-1 8	M	480,—	485,—	
OBBLIGAZIONI							
FONDIARIE							
Banca Nazionale del Lavoro	5 0/0	500	1 4-1 10	M	380,—	380,—	
» » » »	5 1/2 0/0	500	1 4-1 10	M	398,—	402,—	
Cassa di Risparmio di Milano	3 1/2 0/0	500	1 4-1 10	M	41,—	414,—	
» » » »	4 0/0	500	1 4-1 10	M	440,—	440,—	
» » » »	5 0/0	500	1 4-1 10	M	485,50	493,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano
					Novembre	Dicembre	
					Consorzio Naz. Cred. Agrario di Mi- glioramento	6 ⁰ / ₀	
Credito Fondiario Monte Paschi Siena	3 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1,2-1,8	M	406,—	403,—	
» » » » »	4 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1/2-1,8	M	412,—	415,—	
» » » » »	5 ⁰ / ₀	500	1/2-1,8	M	424,—	423,—	
» » » » »	6 ⁰ / ₀	500	1/2-1,8	M	496,75	499,—	
» » Sardo	4 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1/2-1,8	M	410,—	411,—	
» » »	6 ⁰ / ₀	500	1,2-1,8	M	653,—	445,—	
Istituto Ital. Credito Fondiario Roma	3 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1,2-1,8	M	370,—	372,—	
» » » » »	4 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	394,—	395,—	
» » » » »	4 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1,2-1,8	M	410,—	415,—	
» » » » »	5 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	428,—	425,—	
» » » » »	6 ⁰ / ₀	500	1,2-1,8	M	484,—	484,50	
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	6 ⁰ / ₀	500	1/2-1,8	M	347,—	340,—	
FERROVIARIE E TRAMVIARIE							
Mediterranee	4 ⁰ / ₀	500	1 1-1 7	M	387,—	387,—	
»	6 ⁰ / ₀	500	1/1-1 7	M	499,—	491,—	
Meridionali	3 ⁰ / ₀ l.	500	1 4-1,10	M	768,—	226,—	
INDUSTRIALI							
Edison, Soc. Gen. Elettricità	6 ⁰ / ₀	500	30.6-31,12	M	500,—	503,—	Credito I
Consorzio Elettr. della Sicilia	6 ⁰ / ₀	500	—	M	414,—	398,—	
ILVA, Alti Forni Acciaierie Italia	5 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1,1-1 7	M	926,—	925,—	
Telef. Interr. Piemontese-Lombarda	6 ⁰ / ₀	500	—	M	466,—	455,—	Credito I
» Tirrena	6 ⁰ / ₀	500	1/1-1/7	M	444,—	442,—	Credito I Banco Ro

FIERA DI MILANO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA - RITROVO ANNUALE DI
COMMERCianti ED INDUSTRIALI ITALIANI E STRANIERI
30 Nazioni partecipanti - 1.500.000 Visitatori - 325.000 Mq. di superficie
RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla : DIREZIONE DELLA FIERA
MILANO - *Via Domodossola* - MILANO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO - N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giovanni Jaurès, 60 - MILANO (133) - Telefono N. 53-335
Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA MILANO

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

DIREZIONE GENERALE: PALERMO

FILIALI IN ITALIA, IN COLONIA E NEI POSSEDDIMENTI
FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA: BANK OF SICILY TRUST
COMPANY

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E SERVIZI DI CREDITO AGRARIO,
DI CREDITO MINERARIO E DI CASSA DI RISPARMIO

IMPIANTO MODERNO CASSETTE DI SICUREZZA
SERVIZIO DEPOSITO 3/10 PER COSTITUENDE SOCIETÀ PER AZIONI.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

DIREZIONE GENERALE: ROMA

I capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI *sono garantiti dal Tesoro dello Stato oltrechè dalle riserve ordinarie e straordinarie dell'Ente.*

L'Istituto ha adottato svariate forme assicurative adatte ad ogni condizione sociale.

Per le « Assicurazioni Popolari » non è richiesta la visita medica ed i premi sono pagabili in rate mensili.

Attualmente i capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ammontano ad oltre UNDICI MILIARDI.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, che è il regolatore del mercato assicurativo in Italia, ha Agenti Generali in tutte le città del Regno, nelle Colonie e all'Estero.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1550

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (decreto legge 23 Luglio 1926)
FONDO DI DOTAZIONE: L. 500.000.000 — RISERVE L. 814.219.000

DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

NAPOLI — Sede S. Giacomo — Donnaregina — Monte Centrale di Pietà — Spirito Santo — Direzione Agenzie — N. 7 Agenzie di Città. *Filiali:* Agnone — Alessandria — Altamura — Ancona — Andria — Aquila — Ariano di Puglia — Atri — Atripalda — Avellino — Aversa — Avezzano — Bari — Barletta — Benevento — Bitonto — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Campobasso — Caserta — Cassino — Castellana — Castellammare di Stabia — Castrovillari — Catanzaro — Cava dei Tirreni — Cerignola — Chieti — Corato — Cosenza — Cotrone — Fasano — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Francavilla Fontana — Gaeta — Gallipoli — Genova — Gioia del Colle — Gioia Tauro — Giugliano — Giulianova — Gorizia — Grumo Appula — Guardia Sanframondi — Irsina — Ischia — Isernia — Isola Liri — Lagonegro — Lanciano — Lecce — Livorno — Lucera — Maglie — Manfredonia — Marcanise — Martina Franca — Matera — Melfi — Mercato S. Severino — Milano — Mola di Bari — Molfetta — Moliterno — Monopoli — M. S. Angelo — M. Scaglioso — Muro Lucano — Nardò — Nicastro — Nocera Inf. — Nola — Nuoro — Oristano — Ortona a Mare — Ostuni — Ozieri — Paola — Perugia — Pescara — Piedim. d'Alife — Pisticci — Pizzo — Potenza — Pozzuoli — Putignano — Reggio Cal. — Rionero in Vult. — Roma — Rossano — Ruvo di Puglia e Salerno — Sansevero — S. Giovanni in Fiore — S. Giuseppe Vesuviano — S. Maria Capua Vetere — S. Angelo dei Lombardi — Sarno — Sassari — Sava — Secondigliano — Sessa Aurunca — Siderno — Spezia — Stimigliano — Sulmona — Taranto — Tauranova — Teramo — Terni — Tempio Pausania — Terranova Pausania — Torino — Torre del Greco — Trani — Trento — Trieste — Tripoli — Venezia — Venosa — Villa S. Giovanni — Zara

Filiali all'Estero: New York — Chicago — Buenos Ayres

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

AZIONI

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Nov. 1930	Dic. 1930	
BANCARIE, MOBILIARI E FINANZIARIE							
Banca d'Italia (nominative)	1000-600	1/4/30	60 —	M	1640 —	1595 —	
» Agricola Italiana	250	2/4 30	15 —	To	200 —	200 —	
» Commerciale Italiana	500	31/3/30	65 —	M	1402 —	1400 —	
Banco di Roma	100	2/4/30	6 —	M	107,50	107 —	
Credito Italiano	500	20/3/30	40 —	M	740 —	740 —	
Istituto Italiano di Credito Marittimo	500	2/4 30	30 —	M	500 —	500 —	
Consorzio Mobiliario Finanziario	500	1/10/30	50 —	M	730 —	727 —	
ASSICURAZIONI							
Assicurazioni Generali	500	2/5/30	175 —	Tr	3400 —	32,90	
TRASPORTI							
Strade Ferrate Meridionali	500	1/7/30	50 —	M	844 —	740 —	
Cosulich Triestina di Navigazione	80	3/7 28	10 —	M	87 —	92 —	
Lloyd Sabauda	250	29/4 30	25 —	G	246 —	232 —	
Navigazione Generale Ital. (Rubattino)	500	12/5/30	30 —	M	490 —	492 —	
Lloyd Triestino	400	21/5/26	40 —	Tr	460 —	650 —	
TESSILI E MANIFATTURE							
Valli di Lanzo	25	7/7/30	6 —	To	70 —	174 —	
Cotonificio Cantoni	1000	17/3/30	175 —	M	2400 —	2280 —	
De Angeli, Frua (Ind. Tessili Stampati)	250	15/4 30	75 —	M	1035 —	914 —	
Filati Cucirini Cantoni Coats	125	7/4 30	40 —	M	625 —	550 —	
Lanificio e Canapificio Nazionale	250	14/1 29	25 —	M	168,50	142 —	
Manifatture cotoniere meridionali	30	29/3 30	2,40	R	16,75	15 —	
Lanificio Rossi	1500	2/4/30	40 —	M	2585 —	2540 —	
Filatura cascami seta	300	3/4/30	50 —	M	458 —	426 —	Banca Com- merciale

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Navìgazione Generale Italiana

Linea Express di Gran lusso per

L'America del Nord

Linea Express di Gran Lusso per

L'America del Sud

Linea Celere Postale per il

Centro America e Sud Pacifico

(Via Panama)

Linea Regolare Postale per

L'Australia

Uffici ed Agenzie nelle principali Città in Italia ed all'Estero

SEDE CENTRALE

GENOVA - Piazza De Ferrari (Palazzo proprio)

COMPAGNIA ITALIANA TRANSATLANTICA

(Servizi Sovvenzionati) ===== Sedi: ROMA - GENOVA - NAPOLI

Servizi Postali Commerciali per la Libia, l'Eritrea, la Somalia, la Sardegna, Tunisi, Malta, e l'Africa Sud Orientale

Partenze da GENOVA per Livorno, Cagliari, Tunisi e Tripoli, ogni martedì.

- » » NAPOLI per Siracusa, Malta, Tripoli e Bengasi, ogni lunedì settimanalmente alternate.
- » » SIRACUSA per Malta e Tripoli, ogni martedì e ogni giovedì.
- » » SIRACUSA per Bengasi, ogni martedì.
- » » TRIPOLI per Tunisi, ogni sabato.
- » » GENOVA per Napoli, Massaua, Mogadiscio e Zanzibar, il 10 di ogni mese.
- » » GENOVA per Napoli, Massaua, Mogadiscio e Durban, bimestrale.
- » » MASSAUA per Suez, ogni martedì.
- » » MASSAUA per Aden, Mogadiscio, Chisimalo, Monbasa e Zanzibae, il 24 di ogni mese.

Agenzie in tutti gli scali di approdo. — Indirizzo telegrafico: « CITRA »

FLORIO SOCIETÀ ITALIANA DI NAVIGAZIONE

Servizi marittimi postali e commerciali sovvenzionati

Capitale sociale Lire 50.000 000

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE - ROMA

Sede Compartimentale: P A L E K M O — Ufficio sociale: G E N O V A

Agenzie in tutti gli scali delle linee e nelle principali città

Servizi giornalieri: Napoli-Palermo e Palermo-Napoli.

Servizi settimanali: Napoli-Palermo-Tunisi e ritorno.

Genova-Livorno-Bastia-Porto Torres e ritorno.

Servizi quattordicinali: Genova o Napoli o Palermo da e per i porti dell'Africa settentrionale e Sardegna.

Indirizzo Telegrafico FLORIOMAR

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassenga Numisamtica.***

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Nov. 1930	Dic. 1930	
Chatillon S. I. per la seta artificiale	100	1/4/30	8 —	M	249,50	250 —	Banca Commerciale
Seta Artificiale, Varedo	50	1/4/26	30 —	M	30,25	22 —	
Snia-Viscosa	120	5/4/27	15 —	M	37,50	34 —	
Manifattura Italiana Carlo Pacchetti	100	31/3/30	4 —	M	49,50	42 —	
MINERARIE E METALLURGICHE							
Elba, Miniere Alti Forni	40	7/4/30	4 —	M	45 —	43 —	
Ilva, Alti Forni Acciaierie Italia	200	7/4/30	14 —	M	210 —	210 —	
La Magona d'Italia	209	2/4/30	40 —	F	770 —	690 —	
Metallurgica Italiana	100	22/12/30	12 —	M	167 —	114 —	
Monte Amiata S. A. Mineraria	50	1/7/30	22,50	M	136,50	106 —	
Montecatini, S. Gen. Ind. Min. Agric.	100	5/4/30	18 —	M	194 —	186 —	
Nebiolo	100	—	—	To	187,50	172 —	
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE							
Costr. mecc. Ernesto Breda	150	10/4/30	12 —	M	75 —	69 —	
Fabbr. Aut. Isotta Fraschini	200	28/4/30	20 —	M	124 —	76 —	
FIAT	200	15/3/30	24 —	M	226,50	206 —	
Off. Moncenisio (già Baucchiero)	200	2/4/30	—	To	208 —	160 —	
Cantieri Acciaierie Venezia	125	1/4/30	10 —	V	115 —	100 —	
ELETTRICHE, ELETTROTECNIC. E APPLIC. ELETTR.							
SADE, Società Adriatica Eletticità	100	1/10/30	16 —	M	201,25	188 —	
Eletticità e Gas di Roma	750	15/10/30	25 —	R	562 —	632 —	
GEA, Gen. Elett. dell'Adamello	250	15/7/30	14 —	M	254,50	243 —	Banca Commerciale
SESO, Soc. Gen. Elett. della Sicilia	100	3/4/30	7 —	M	77 —	74 —	Banco di Sicilia
Gen. Ital. Edison di elett. (ord.)	500	1/4/30	50 —	M	648,50	592 —	
SIP, Idro elett. Piemonte	125	7/7/30	12 —	M	124 —	120 —	
SELT, Ligure Toscana di Elett.	200	24/3/30	20 —	M	244 —	235 —	
Meridionale di Eletticità	250	15/7/30	22,50	N	286 —	270 —	
Terni, Soc. per l'ind. e l'elett.	400	7/4/30	20 —	M	381,50	375 —	Banca Commerciale
UNES, Unione Eserc. Elett.	50	1/10/30	9 —	M	71,75	55 —	

Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

Istituto di credito di diritto pubblico creato con il R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509 (Partecipanti: Stato, Casse di Risparmio, Banchi Napoli, Sicilia e Lavoro, Istituti di assicurazione e di credito agrario).

CAPITALE E RISERVA L. 271.000.000

Ai sensi art. 19 legge 5 luglio 1928, n. 1760, ha emessa una PRIMA SERIE di

OBBLIGAZIONI 6 %.

del valore nominale di L. 500 ciascuna, per l'importo di L. 200.000.000, rimborsabili mediante sorvegli semestrali, cedole pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Dette obbligazioni sono garantite oltre che dal capitale e dalle riserve, dalla massa delle ipoteche e garanzie equivalenti iscritte o rilasciate a favore del Consorzio.

Inoltre all'ammortamento della somma mutuata, concorre lo Stato con una quota pari al 25 % circa.

Le obbligazioni del Consorzio ammesse alle quotazioni nelle Borse di Roma, Milano e Torino, sono in vendita presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma), e possono essere altresì richieste a tutte le Casse di Risparmio del Regno, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed alle loro filiali.

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Nov. 1930	Dic. 1930	
Valdarno	125	2/10/30	12 —	F	163 —	147 ³ / ₄	Banca Com- merciale
SIET, Ind. Elett. Telefoniche	100	2/6/30	9 —	M	117 —	118 —	
OEG, Off. Elett. Genovesi	250	14/4/30	20 —	G	321 —	311 —	
CIELI, Comp. Impr. Elett. Liguri	175	15/4/30	17 —	G	220 —	185 —	
ALIMENTARI							
Distillerie Italiane	100	2/4/30	10 —	M	109 —	102 —	Credito Ital.
Eridania, Zuccherifici Nazionali	250	27/6/30	30 —	G	356 —	334 —	Credito Ital.
Ligure Lombarda Raff. Zuccheri	200	1/7/30	50 —	G	853 —	820 —	
Zuccheri Romani	50	15/1/31	6 —	R	92,25	91 —	
SILOS, Molini Alta Italia Genova	200	1/4/30	32 —	G	182 —	388 —	
CHIMICHE							
Ital. Prodotti Azotati Roma	100	4/7/30	12 —	R	102 —	94 —	
AGRICOLE E IMMOBILIARI							
AEDES, S. A. Ligure imprese e costr.	150	25/3/29	25 —	G	76 —	65 ¹ / ₂	
Gen. Imm. Lavori Ut. pubbl. Agr.	250	1/9/30	30 —	R	699 —	—	
Istituto Romano Beni Stabili	600	31/3/30	40 —	R	441 —	420 —	
Risanamento	250	1/8/30	65 —	R	1018 —	955 —	
Imprese Fondiarie	100	1/3/30	14 —	R	130 —	145 —	
ACQUEDOTTI							
Acqua Pia Marcia	500	1/1/30	50 —	R	640 —	580 —	
Serino	500	20/2/30	30 —	N	310 —	305 —	
Acquedotto Palermo	500	1/3/30	30 —	R	—	400 —	Banca Sca- retti, Roma
DIVERSE							
Rinascente	100	3/6/30	6 —	M	43 —	32 —	
Pirelli Italiana	500	20/3/30	10 —	M	738 —	628 —	
Cartiere Burgo	500	3/10/30	40 —	To	501 —	426 —	
Soc. Venez. Conterie	2000	10/2/30	120 —	V	18,75	1875 —	
TITOLI D'ESPORT. ESTERI							
Brasital	Milreis 50	15/3/28	13,80	M	91 —	64 —	
Comp. Int. Wagons Lits (com.)	Fr. bel. 100	15/3/30	10,50	M	—	—	
Enrico dell'Acqua Ltd.	Pes. oro 20	11/11/30	13 —	M	280 —	197 —	

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI



Situazione al 31 Dicembre 1930

(in franchi svizzeri alla pari).

ATTIVO

				%	
I. CASSA: In contanti e in conto corrente presso altre Banche fr.			6 075.717	48	0,4
II. FONDI A VISTA fruttiferi »			74 814.048	38	4,7
III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE (al valore di acquisto): 1. Effetti commerciali e accettazioni di Banche »	319.591.944	36			20,3
2. Buoni del Tesoro »	177.170.448	55			11,2
IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:			496.762.392	91	
1. A 3 mesi al massimo »	653.030.211	89			41,4
2. Da 3 a 6 mesi al massimo »	145.268.600	03			9,2
V. INVESTIMENTI DIVERSI (al valore di acquisto):			798.298.811	92	
1. A 1 anno al massimo »	153.789.697	11			9,7
2. Da 1 a 2 anni al massimo »	37.068.899	96			2,4
VI. ALTRE ATTIVITÀ		fr.	190.858.597	07	
			11.324.614	46	0,7
			1.578.134.182	22	100

PASSIVO

I. CAPITALE autorizzato: 200.000 azioni di 2.500 franchi svizzeri oro ciascuna . fr.	500.000.000	—			0,0
Capitale emesso: 164.600 azioni liberate per il 25 %	411.500.000	—	102.875.000	—	6,5
II. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:					
1. Conto fiduciario delle Annualità »	154.354.115	—			9,8
2. Deposito del Governo tedesco »	77.177.057	50			4,9
3. Fondo di garanzia del Governo francese »	68.667.991	93			4,4
III. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA: 1. Banche Centrali in conto proprio: a) A 3 mesi al massimo »	605.012.152	17	300.199.164	43	38,3
b) A vista »	199.044.009	80			12,6
2. Banche Centrali in conto di terzi: a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	55.135.603	92	804.056.161	97	3,5
b) A 3 mesi al massimo »	154.317.155	80			9,8
c) A vista »	140.595.680	07			8,9
3. Altri depositanti: a) A 3 mesi al massimo »	8.697.314	20	350.048.439	79	0,5
b) A vista »	225.134	90			0,0
IV. PARTITE DIVERSE fr.			8.922.449	10	
			12.032.966	93	0,8
			1.578.134.182	22	100

Non sono compresi in questa situazione i fondi ricevuti per il servizio dei Prestiti Internazionali, per i quali vengono pubblicati degli stati periodici.

Basilea, 5 Gennaio 1931.

Per il Presidente: LEON FRASER

Supplente del Presidente.

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

FIDUCIARIO

PER IL PRESTITO INTERNAZIONALE DEL GOVERNO TEDESCO 5 1/2 % 1930

STATO INDICANTE LE ENTRATE E LE USCITE
PER IL PERIODO DAL 1° GIUGNO AL 1° DICEMBRE 1930

(Tutte le monete sono convertite in franchi svizzeri alla pari).

Emesse in Reichsmark, Dollari, Belgas, Franchi Francesi, Sterline, Fiorini Ol, Lire, Corone Svedesi e Franchi Svizzeri.

Valore nominale delle obbligazioni emesse 1.819.043.753,68

Valore nominale delle obbligazioni ancora in circolazione 1.806.319.155,64

L'ammortamento delle obbligazioni viene fatto con sorteggi annuali, nel qual caso sono rimborsabili alla pari il 1° Giugno, oppure con acquisti sul mercato alla pari o sotto alla pari.

Il pagamento degli interessi viene fatto al 1° Giugno ed al 1° Dicembre di ogni anno.

ENTRATE

SOMME PAGATE DAL GOVERNO TEDESCO:

Interessi	47.299.775	89
Ammortamento	10.886.900	63
Spese	247.473	55

INTERESSE RICEVUTO sui saldi presso gli Agenti Finanziari

58.433.150	07
228.385	65
<hr/>	
58.662.535	72

USCITE

INTERESSI — Cedole maturate ed interesse maturato su obbligazioni ammortizzate per acquisto sul mercato

26.395.097 57

AMMORTAMENTO — Obbligazioni ammortizzate per acquisto sul mercato

10.818.673 83

SPESE:

Provvigione degli Agenti Finanziari e altre spese	58.515	92
Indennità e spese del Fiduciario	96.697	—

SALDI presso gli Agenti Finanziari al 1° Dicembre 1930:

Fondo Interessi	143.766	93
Fondo Ammortamento	68.226	80
Fondo Spese	320.646	28
Cedole maturate non ancora presentate	20.760.911	39

155.212	92
<hr/>	
21.293.551	40
<hr/>	
58.662.535	72

Basilea, 15 Dicembre 1930.

Per il Presidente: LEON FRASER
Supplente del Presidente.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE NOMINALE L. 500.000.000 - CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Situazione al 31 Dicembre 1931 - Anno IX.

ATTIVO

Oro in cassa	L.	5.296.775.326	41
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L.	3.073.578.290	05
Buoni del Tesoro di Stati esteri	»	1.253.907.247	24
		<u>4.327.485.537</u>	<u>29</u>
Riserva totale	L.	9.624.260.863	70
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	L.	1.784.323.406	78
Cassa	»	710.972.959	83
Portafoglio su piazze italiane	»	3.946.005.152	85
Effetti ricevuti per l'incasso	»	33.295.978	84
Anticipazioni	»	1.661.712.164	55
Titoli dello Stato e titoli garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	»	1.160.390.525	59
Titoli di pertinenza della Cassa Autonoma di Ammortam. del Deb. Pubbl.	»	125.000.000	—
Conti correnti attivi nel Regno	»	286.824.461	71
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni	»	527.018.587	82
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000	—
Immobili per gli uffici	»	166.341.657	52
Istituto di liquidazioni	»	626.229.713	71
Partite varie	»	1.130.180.762	71
Spese del corrente esercizio	»	—	—
Depositi in titoli e valori diversi	»	28.203.341.232	94
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	283.196.920	92
		<u>TOTALE GENERALE L.</u>	<u>50.469.094.389</u>

PASSIVO

Circolazione dei biglietti	L.	15.680.457.550	—
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	700.588.765	01
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	1.420.357.956	36
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000	—
		<u>18.101.404.271</u>	<u>37</u>
Capitale	»	500.000.000	—
Massa di rispetto	»	100.000.000	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000	—
Conti correnti passivi	»	33.464.174	41
Conto corrente del regio Tesoro, vincolato	»	1.385.880.509	33
C/c del regio Tesoro (accantonamento per interessi all'Istituto liquidaz.)	»	540.000.000	—
C c Cassa Aut. Ammortamento D. P. interno	»	190.539.119	60
Cassa Autonoma di Ammortamento del D. P. interno - c/ titoli	»	125.000.000	—
Partite varie	»	900.258.871	76
Rendite del corrente esercizio	»	—	—
Utili netti dell'esercizio	»	73.509.289	44
Depositanti	»	28.203.341.232	94
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	283.196.920	92
		<u>TOTALE GENERALE L.</u>	<u>50.469.094.389</u>

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 53.17 %.

Saggio normale dello sconto 5 1/2 % (dal 19 maggio 1930).

SITUAZIONE DELLE BANCHE DI EMISSIONE ESTERE

(IN UNITÀ MONETARIE NAZIONALI OMESSE LE CENTINAIA)

* Inclusi fondi all'estero.

• Inclusive le anticipazioni.

Nazione e date	Oro	Argento	Cassa e diversi	Sconti	Anticipazioni	Circolazione	Depositi
AUSTRIA							
7 dicembre 1930	214.412	—	903.531*	121.622*	—	997.161	129.203
15 » »	214.415	—	915.078*	143.164*	—	1.017.276	142.178
15 » 1929	168.634	—	718.476*	298.455*	—	1.029.969	96.401
BELGIO							
11 dicembre 1930	1.297.533	—	2.204.669*	749.364	30.311	3.158.068	145.075
18 » »	1.317.869	—	2.221.574*	760.129	32.149	3.131.806	199.305
19 » 1929	1.146.255	—	1.710.276*	784.270	33.795	2.656.538	203.598
BULGARIA							
30 novembre 1930	1.448.193	—	1.852.230*	345.163	253.406	3.561.854	1.682.827
7 dicembre »	1.450.968	—	1.791.616*	325.917	253.064	3.484.837	1.607.724
7 » 1929	1.386.724	—	1.550.680*	1.009.291	512.713	3.814.261	2.184.685
CILE \$							
31 ottobre 1930	393.463	—	393.463	44.058*	—	303.818	48.966
4 novembre »	384.920	—	384.920	49.247*	—	301.925	43.460
1 » 1929	504.456	—	504.456	59.447*	—	336.071	163.993
CECOSLOVACCHIA							
7 dicembre 1930	1.546.036	—	3.969.515*	150.104	13.275	7.011.729	1.007.447
15 » »	1.545.686	—	3.976.254*	136.993	12.830	6.829.416	1.218.392
15 » 1929	—	—	3.325.926*	437.345	367.865	7.263.780	1.116.275
DANZICA							
29 novembre 1930	117	—	20.682*	18.865	—	37.346	1.344
15 dicembre »	117	—	16.538*	21.713	—	33.838	2.617
14 » 1929	11	—	15.895*	20.927	—	34.130	1.824
DANIMARCA							
31 ottobre 1930	172.124	6.751	178.875	42.266	55.349	369.740	30.829
27 novembre »	172.092	6.243	178.335	41.631	55.890	354.191	33.668
30 » 1929	172.453	6.500	178.953	58.788	43.788	369.844	38.645
EGITTO							
30 settembre 1930	3.996	—	4.381	1.166	7.661	21.083	17.597
31 ottobre »	4.018	—	4.480	1.375	7.537	23.161	17.232
31 » 1929	3.339	—	3.757	3.123	12.276	28.046	16.437
ESTONIA							
30 novembre 1930	6.541	—	24.882*	13.905	12.289	33.452	15.199

Nazioni e date	Oro	Argento	Cassa e diversi	Sconti	Anticipazioni	Circolazione	Depositi
7 dicembre 1930	6.543	—	25.147*	13.509	11.583	31.758	15.416
7 » 1929	6.378	—	25.821*	14.980	12.362	33.406	15.853
FILANDIA							
29 novembre 1930	302.048	14.335	316.383	719.758	149.202	1.262.697	110.371
8 dicembre »	301.789	14.216	316.005	706.846	141.949	1.265.002	115.467
7 » 1929	303.653	10.190	312.843	1.210.796	209.847	1.360.757	118.427
FRANCIA							
5 dicembre 1930	52.351.981	553.577	52.905.558	26.248.258	3.000.147	75.838.195	22.421.267
13 » »	52.900.460	558.572	53.458.932	26.451.415	2.972.852	75.298.513	23.080.692
14 » 1929	41.248.434	210.501	41.458.995	26.607.764	2.629.440	66.904.038	19.901.999
GERMANIA							
6 dicembre 1930	2.190.277	148.259	2.338.536*	2.066.522	75.733	4.439.589	664.717
13 » »	2.215.702	161.473	2.377.175*	1.831.107	81.430	4.256.065	680.958
14 » 1929	2.247.145	100.609	2.347.754*	2.100.752	108.579	4.588.925	618.055
GIAPPONE							
22 novembre 1930	880.130	—	880.130	673.111	325.200	1.055.445	843.352
29 » »	881.399	—	881.399	709.962	323.464	1.191.338	739.388
30 » 1929	1.125.893	—	1.125.893	684.873	294.193	1.346.290	879.670
GRAN BRETAGNA							
24 dicembre 1930	148.201	4.469	29.144	14.199	—	408.201	100.190
» 1930	147.625	4.369	39.469	48.962	—	407.625	175.189
1 gennaio 1930	145.960	4.473	—	42.170	—	495.960	160.169
GRECIA							
30 novembre 1930	527.880	—	3.870.613	141.656	4.760.615	173.489	1.823.120
7 dicembre »	509.216	—	3.778.547	172.653	4.759.493	172.653	1.771.759
7 » 1929	637.035	—	5.121.318	158.477	5.148.726	158.477	1.636.940
INDIA OLANDESE							
6 dicembre 1930	—	—	176.800	100.200*	—	260.400	37.300
13 » »	—	—	177.300	102.000*	—	260.600	39.500
14 » 1929	—	—	166.300	159.900*	—	298.400	44.000
JUGOSLAVIA							
8 dicembre 1930	98.437	17.581	295.112*	1.298.350	202.671	5.405.551	866.987
15 » »	98.471	17.581	282.478*	1.321.347	202.808	5.244.034	952.529
15 » 1929	95.222	17.579	405.600	1.254.312	233.865	5.554.824	1.385.036
LETTONIA							
10 dicembre 1930	24.063	6.141	78.882*	150.992*	—	48.169	77.829
17 » »	24.065	6.215	79.645*	151.746*	—	48.393	73.556
18 » 1929	23.925	4.076	85.766*	150.441*	—	47.408	74.385
LITUANIA							
10 dicembre 1930	38.379	2.893	131.609	100.280*	—	116.112	101.751
17 dicembre 1930	38.383	2.904	129.024	115.151*	—	115.486	100.040
18 » 1929	35.075	3.767	115.203	84.611*	—	94.821	93.552
NORVEGIA							
29 novembre 1930	146.436	—	146.436	200.158*	—	302.669	58.401

Nazione e date	Oro	Argento	Cassa e diversi	Sconti	Anticipazioni	Circolazione	Depositi
8 dicembre »	146.446	—	146.446	188.209	—	298.548	52.184
7 » 1929	146.682	—	146.682	232.915	—	304.220	78.455
OLANDA							
8 dicembre 1930	426.209	24.724	450.932	296.752	85.809	826.577	34.920
15 » »	426.194	24.652	450.845	296.556	89.187	818.417	50.299
16 » 1929	447.483	24.534	472.017	279.767	85.619	818.252	43.629
POLONIA							
30 novembre 1930	562.071	—	992.700*	680.890	74.601	1.332.494	232.579
10 dicembre »	562.122	—	975.348*	659.749	74.448	1.274.219	233.099
10 » 1929	682.584	—	1.206.631*	669.682	74.984	1.285.837	479.250
PORTOGALLO							
26 novembre 1930	8.577	—	9.136	459.143	—	1.950.696	122.532
3 dicembre »	8.577	—	9.120	470.044	—	1.985.944	112.439
4 » 1929	8.577	—	9.595	308.390	—	1.961.088	83.949
ROMANIA							
22 novembre 1930	9.275.435	—	11.447.172*	7.226.294	744.565	18.846.691	1.642.297
29 » »	9.275.435	—	11.440.936*	7.266.339	744.612	18.726.243	1.744.770
30 » 1929	9.162.469	—	15.960.011*	8.918.941	886.182	21.387.197	1.985.509
RUSSIA							
1 dicembre 1930	47.407	—	54.351*	153.649	—	208.012	—
15 » »	48.367	—	56.094*	153.905	—	208.656	—
16 » 1929	28.089	—	40.101*	117.809	—	157.603	—
SPAGNA							
6 dicembre 1930	2.461.324	702.572	3.167.012	714.078	1.387.135	4.688.112	835.807
13 » »	2.437.354	702.674	3.143.126	742.870	1.364.932	4.649.327	861.951
14 » 1929	2.564.910	708.489	3.273.399	695.641	1.450.947	4.377.780	964.544
SVEZIA							
6 dicembre 1930	241.382	—	241.382	522.395*	—	529.987	275.155
13 » »	241.221	—	241.221	574.042*	—	524.112	314.769
14 » 1929	239.960	—	239.960	528.944*	—	522.569	280.948
SVIZZERA							
6 dicembre 1930	640.481	—	671.864	25.778	38.924	948.366	204.320
15 » »	640.606	—	671.989	30.904	38.620	938.854	238.015
14 » 1929	561.246	—	588.944	106.884	54.265	886.991	149.026
UNGHERIA							
30 novembre 1930	—	—	199.617	252.895	66.592	439.382	147.477
7 dicembre »	—	—	195.966	232.824	66.089	409.097	151.242
7 » 1929	—	—	210.385	296.825	88.605	428.253	196.206
	Oro	Riserve e diversi	Totale Cassa	Sconti	Accettazioni	Circolazione	Depositi
STATI UNITI							
U. S. Fed. Reserve							
10 dicembre 1930	3.005.020	136.460	3.141.480	257.100	243.700	1.475.750	2.489.750
17 » »	2.958.850	132.240	3.091.090	331.320	251.590	1.596.170	2.483.550
19 » 1929	2.882.810	143.350	3.026.160	737.040	309.410	1.926.070	2.439.130

SITUAZIONE DI ALCUNE BANCHE ESTERE

Banca e data	ATTIVO					PASSIVO			
	Cassa e fondi a disp.	Portafoglio	Riporti e anticipazioni	Titoli di proprietà e partecipazioni	Corrispondenti	Capitale e riserve	Depositi in c/c e risparmio	Corrispondenti	Assegni in circolazione
Banque Française et Italienne pour l'Amerique du Sud									
31 ott. 1930 Frs.	374.167	639.901	520.426	55.235	282.052	228.763	1.339.840	206.291	—
30 nov. 1930 »	412.576	605.415	505.840	53.577	343.744	228.763	1.361.116	248.620	—
Banca Commerciale Italiana e Bulgara									
31 dic. 1929 Leva	138.067	306.762	*	4.600	810.301	52.000	*	1.185.842	2.007
Bank Handlowy w Warszawie									
31 ott. 1930 Zl.	7.499	119.356	*	7.340	126.474	36.068	*	214.543	—
Banco Italo Egiziano									
31 dic. 1929 L. E.	162.430	352.927	2.083.638	294.424	104.475	1.025.000	1.909.419	1.126.469	—
Hrvatska Banka									
Din	33.302	34.564	*	2.233	163.226	22.842	130.681	82.606	—

* Inclusi in Corrispondenti.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

S. A. CAPITALE 25.000.000 VERSATO — RISERVE 5.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BRESCIA

SEDI LOCALI: *Belluno - Bergamo - Brescia - Como - Crema**Cremona - Darfo - Lodi - Mantova - Milano - Monza**Padova - Pavia - Riva s/ Garda - Treviso - Venezia***Tutte le operazioni di Banca****“ MONTECATINI ”** Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima Capitale Versato L. 500.000.000

Sede in MILANO — Via Principe Umberto, 18

MINERALI - (Pirite di ferro, rame, zolfo, zinco, ecc. — CONCIMI CHIMICI - (Perfosfato, Solfato ammonico, Solfonitrato ammonico, Nitrato ammonico, Nitrato di Calcio, ecc.). — ANTICRITTOGAMICI - (Zolfi puri e ramati, Solfato di rame, Solfato di ferro, ecc.) — ALLUMINIO METALLICO 99-99,50%₀.
 ESPLOSIVI — VERNICI ALLA NITROCELLULOSA — BIANCO DI TITANIO — ACIDI E PRODOTTI CHIMICI PER L'INDUSTRIA — MARMI — OLII LUBRIFICANTI ED INDUSTRIALI — COLLE E SAPONI — MANUFATTI DI JUTA, ecc.

Uffici, Agenzie, Rappresentanze in tutta Italia.

CRONACA FINANZIARIA

In questa cronaca daremo poche, ma interessanti notizie che ci sembreranno degne di rilievo. Escluderemo le notizie che i lettori possono facilmente trovare sui quotidiani: escluderemo le segnalazioni su enti la cui attività non risponda ai nostri criteri informativi. Metteremo in vista, al contrario, quanto di buono e di sicuro si opera e si realizza nel campo monetario, nella vita finanziaria del Paese.

Volevamo, con una introduzione, fissare le nostre idee in proposito, ma la fatica di esprimere brevemente e chiaramente cose delicate e difficili, ci è stata risparmiata perchè abbiamo trovato in Critica Fascista alcune parole scritte da Giuseppe Bottai che dicono tutto quello che noi volevamo dire. Perciò le riportiamo integralmente, come il migliore dei programmi in materia economica per il 1931, « Anno di resistenza » :

L'anno IX costituisce il periodo di prova della resistenza « economica » degli italiani; della resistenza, vogliamo dire, per essere più chiari, morale e politica degli italiani nelle asprezze e difficoltà economiche, che tormentano tutti i paesi del mondo. In altri anni, si saggiò la efficienza degli istituti e la validità degli uomini in cimenti di natura più propriamente politica; in questo, si saggiano le virtù di intrapresa, di iniziativa, e di organizzazione nel terreno dell'economia.

Il Regime ha così il suo collaudo definitivo, che mette a nudo, nelle cose e negli uomini, le ultime menzogne e gli ultimi equivoci. Bisogna approfondire l'opera critica, perfezionarla, renderla, se occorre, più cruda.

GIUSEPPE BOTTAI.

— L'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità comunica che essendo state largamente sottoscritte le obbligazioni serie speciale « Telefonica » offerte al pubblico per L. 50.000.000, la sottoscrizione stessa è chiusa in data 24 gennaio.

— L'assemblea dei creditori dalla Banca Franco-Italiana di Tolosa, in una seduta tenuta al Tribunale di Commercio di quella città ha deciso di accordare alla Banca il concordato richiesto. I creditori riceverebbero il venti per cento in svariate riprese. Numerosi creditori, vittime dell'amministrazione irregolare della Banca, hanno deciso di fare opposizione al concordato.

La *Libreria d'Italia*, Soc. An. per la diffusione del libro italiano all'estero, sede Roma, capitale 5 milioni, si appresta ad effettuare la deliberata emissione di 10.000 obbligazioni da L. 500 nominali cadauna, per complessive L. 5.000.000 fruttifere dell'annuo interesse del 5 per cento pagabili semestralmente al primo gennaio e al primo luglio, e rimborsabili entro il 1950 mediante sorteggi annuali a partire dal 1941.

— La Soc. An. *Emilio Caprotti*, di Giussano (Milano), capitale L. 1.500.000, procederà all'emissione di 1500 obbligazioni del valore nominale di L. 1000, per complessive L. 1.500.000, garantite ipotecariamente e fruttifere dell'annuo interesse del 6,50 per cento. Rimborsabili entro il 1946, per sorteggi annuali, a partire dal 1932.

— La Società Unione Esercizi Elettrici, Anonima con sede in Milano, ove venne costituita con atto del giorno 11 febbraio 1905, ed avente un capitale versato di L. 250.000.000 ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa-Valori di Roma delle sue azioni ed obbligazioni tipo 6^o, rispettivamente del valore nominale di L. 50 e L. 500, e venale di L. 59 e L. 475 cadauna.

MINERVA BANCARIA

RIVISTA MENSILE - ROMA

INDISPENSABILE

*agli Industriali, ai Commercianti a
quanti hanno relazione con Banche
ed a tutte le persone di cultura*

ABBONAMENTI ANNUI

Per l'Italia L. 50 Per l'Estero L. 100

La Finanza ItalianaRIVISTA SETTIMANALE
BANCHE ASSICURAZIONI COMMERCIO

Direttore

Prof. FONTANA RUSSO

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie L. 80 — Estero L. 100

ROMA - Via del Tritone, 132

ECONOMIADIRETTORI: ENZO CASALINI, GINO
ARIAS, VITTORIO FRESCO E LIVIO LIVI

Rivista mensile di Economia Corporativa e Scienze Sociali - Pubblica scritti originali sulle più importanti questioni corporative, economiche e politiche. Contiene rubriche finanziarie, rassegne di demografia e statistica economica, delle riviste e bibliografica. Esce mensilmente in fascicoli di oltre 100 pagine su carta di lusso.

Abbonamento annuo L. 50 - Estero L. 80

Un numero in Italia L. 5 - Estero L. 8 - Arretrato L. 8

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: ROMA - PALAZZO SCIARRA

LA FINANZA COOPERATIVA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASSE RURALI
AGRICOLE ED ENTI AUSILIARI

ROMA — Via Vittorio Veneto, 99 — ROMA

Abbonamento annuo Regno Lit. 36 — Estero Lit. 72

**RIVISTA DI DIRITTO
ECONOMIA E COMMERCIO**

SINDACATO NAZIONALE FASCISTA

DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO

Direttore resp.: Dott. ARMANDO MORINI

Redattore capo: Dott. MARIO BOSSI

Direzione e Ammin. ROMA - Via Vittorio Veneto 7 - Telef. 44-927Abbonamento annuo: per gli iscritti al Sindacato L. 30; per i non iscritti L. 40
un numero separato L. 3,50; arretrato L. 4. (Per l'Estero il doppio).

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

AFRICA

Addis Abeba	T. M. T. in fr.	Fr. in Lire
5 Dicembre	6.51	74.99
7 »	6.56	74.99
19 »	5.91	75.05

Gibuti - Prima quindicina di Dicembre: corso medio della rupia = 17 pences e $31/32 = L. 6.92$.

Asmara - Dicembre: Re. L. 6.92.

T. M. T.: prima quindicina da L. 5 a 5.10; seconda quindicina da 5.10 a 5.20.

RADIO MARELLI
 I MIGLIORI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRFO
 S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI .8
PUBBLICITA' C.A.P.P.A. BOLOGNA (103)

Il mondo meraviglioso dei pianeti.



DESIDERIUS PAPP.

CHE COSA VIVE NELLE STELLE?

Grande 8^o, 350 pagine di testo, 85 illustrazioni e 32 tavole
 Brocché RM 11.—, in tela RM 15.—.

Il prodigioso regno dei pianeti. Comunicazioni via radio con Marte?
 Corsa del razzo alla luna? La terra è l'unica isola animata nell'universo?
 Come sono gli abitanti degli altri pianeti? Guardano essi sul loro firmamento il pianeta-terra come noi il pianeta rosso Marte?

Tutte queste domande si trovano nell'opera. Fantasia e scienza si uniscono per risolvere il problema di mondi soprannaturali.

Quest'opera si legge come un romanzo e piacerà senza dubbio a tutti.

AMALTHEA-VERLAG

Wien IV, Argentinierstrasse 28.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI.

DA STRINGHER AD AZZOLINI.

Esprimiamo il più vivo cordoglio per la scomparsa di Bonalao Stringher, l'eminente uomo che ha retto a lungo il governo del nostro Istituto di emissione. Non è forse ancora giunto il tempo per dire tutto il debito che l'Italia ha verso quest'uomo, che in momenti di smarrimento e di convulsione — che, durante e dopo la guerra tutti i paesi hanno avuto — ha salvato dalla corrosione e dallo sbandamento le scaturigini della economia nazionale.

A colui che gli succede, il nostro saluto cordiale. È fiducioso. È stato detto, in questi giorni, che la sua nomina sta a significare l'immutabilità della nostra politica finanziaria. Ma se ciò è giusto per un lato, soprattutto se sta a significare il ribadimento della nostra solidità monetaria, sarebbe fare un torto alla sua intelligenza e alla sua fede di italiano e di fascista se ritenessimo che egli si debba assidere nel lago morto di esperienze che, pur preziose un giorno, sono ormai superate. Egli ha sicuramente tutta la forza e tutta l'abilità per affrontare gli aspetti nuovi che si presenteranno alla finanza del Paese, egli ha la possibilità di esercitare nuovi metodi, servendosi soprattutto degli ammonimenti del passato, lontano e recente. Con tale fiducia salutiamo Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia.

IN NOSTRO “ MERCATO MONETARIO ”.

Come è suo costume, che è quello di realizzare i miglioramenti senza preannunziarli, la nostra rivista amplia con questo numero il suo titolo e il suo contenuto.

Essa, ciò facendo, non si discosta dai fini a cui ha sempre teso, vale a dire lo studio della moneta sotto tutti i suoi punti di vista, storici, artistici, economici, tecnici, senza restrizioni, senza limiti di paesi, di lingua, di epoche. Tutto ciò che è moneta, espressione di valore della moneta, deve essere esaminato e studiato in queste pagine.

Ma mentre eminenti studiosi ci hanno promesso la loro collaborazione con articoli originali, e mentre il nostro notiziario, che è ormai seguito con interesse anche nei più lontani centri stranieri, sarà sempre più informato e nutrito, l'innovazione più apparente che si inizia con questo numero consiste nelle tabelle che formano l'avancorpo della rivista, sotto il titolo Mercato monetario.

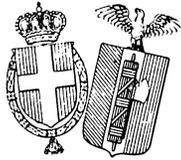
Questa parte della rivista attende ulteriori sviluppi; non specificiamo, ma i lettori li vedranno, man mano che saranno realizzati.

Una cura particolare ha richiesto la compilazione della tabella dei cambi informativi, che vuol essere uno specchio della monetazione mondiale in corso. Essa, vogliamo dirlo subito, non è perfetta: per quanto sembri strano, vi sono anche in materia che dovrebbe essere matematicamente fissa come le parità monetarie, delle divergenze che si riscontrano non solo nelle pubblicazioni che vanno per la maggiore, ma persino in quelle ufficiali, persino nei testi di legge di qualche paese.

Noi abbiamo dato, così, la nostra tabella e attendiamo dalla cortesia dei Governi Esteri, delle Banche di emissione, dei banchieri privati, degli studiosi, quelle osservazioni che permetteranno di avvicinarci sempre più alla precisione.

Un'altra cura, che ci è stata ugualmente gradita, è quella che abbiamo posto nella compilazione delle tabelle dei titoli, sia a reddito fisso, sia delle azioni. E vogliamo dire che il nostro scopo non è soltanto quello di offrire un materiale di studio all'economista, e una fonte di consultazione all'uomo di affari, ma è anche quello di mettere in evidenza, con la nostra presentazione, i nostri titoli industriali, che rappresentano una moneta reale e sicura, ma non troppo corrente in Italia: è quello di consigliare i nostri risparmiatori ad investire con fiducia i loro capitali nei titoli delle sane organizzazioni bancarie e industriali.

C'è dunque, nella nostra opera, un lato etico su cui insistiamo. Per noi le varie espressioni della moneta costituiscono quello che la Terra rappresentava per il mitico Anteo: la fonte della forza e della vitalità. Se l'Italia lascia inaridire questa fonte, essa non potrà stare a spalle e braccia distese nell'allineamento per la corsa delle nazioni moderne verso la ricchezza e la felicità.



IL MINISTRO DELLE CORPORAZIONI

Mio signor, è molto con molto piacere l'annuncio della ripresa della sua « *Tempera humanistica* ». Il programma ne è eccellente. L'idea, soprattutto, di studiare la moneta, non solo nei suoi aspetti storici ed artistici, ma anche in quelli vivi, attuali, è mi piace. Sono certo che la sua opera sarà buona e utile. Sarei, per propaganda, su la mia attività.

Con affetto

Luigi Einaudi

ALCUNE ADESIONI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

... Gli scopi che la Rivista si ripromette e, cioè, di trattare le questioni monetarie in modo completo, sotto il punto di vista storico, artistico ed economico, sono così importanti, che di buon grado le concedo la mia adesione.

... La pubblicazione della *Rassegna Numismatica* è pertanto accompagnata dai voti miei migliori.

MOSCONI.

MINISTERO DELLE FINANZE
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Le esprimo il più vivo augurio per il successo della sua opera e per le fortune della *Rassegna*.

ROSBOCH.

IL GOVERNATORE DI ROMA

La *Rassegna* da Lei diretta si propone, senza dubbio, un'alta mèta: illustrare il pubblico e gli studiosi sui più importanti problemi monetari con preziosi riferimenti alle varie questioni che ad essi strettamente si collegano.

Nel salutare, pertanto, con viva simpatia tale interessante pubblicazione, formulo i migliori auguri di ogni più prospero successo.

BONCOMPAGNI LUDOVISI.

R. AMBASCIATA D' ITALIA
WASHINGTON
IL CONSIGLIERE COMMERCIALE

Le sono particolarmente grato per la sua comunicazione: sarò ben lieto di collaborare alla sua bella e importante Rivista.

R. ANGELONE.

Il dr. SNYDER, Capo dell' Ufficio Statistica della " Federal Reserve Bank ", New-York:

... Sarò ben lieto di inviarti le notizie che possano interessare la Rivista, con la quale il nostro Foreign Department entrerà volentieri in relazione. E' da notarsi con compiacenza questo risveglio di interesse per gli studi economici, in Italia, ed io auguro ogni miglior successo alla vostra pubblicazione.

Altre adesioni: S. E. Mario Alberti, Ministro plenipotenziario; il sig. Pierre Quesnay, direttore generale della Banca dei regolamenti internazionali; il prof. Luigi Einaudi, della R. Università di Torino; il prof. M. Palyi, della Deutsche Bank und Disconto Gesellschaft; il prof. Albert Hahn; il prof. Emanuele Sella, della R. Università di Genova; il prof. Guido Sensini, della Università di Camerino; il sig. De Beaufort, direttore della Nederlandsche Bank; il sig. W. T. Hart, della London General Press, ecc.

NOTA

SULLA PRETESA SCARSITÀ DELL'ORO.

1. Non si vuole qui discutere minutamente la questione dei rapporti fra quantità di oro e livello dei prezzi, e l'altra, che le è connessa, dei rapporti fra andamento della produzione aurifera e stato economico di una collettività; ma solo segnalare alcuni argomenti — in gran parte ovvii e risaputi, ma proprio per questo più degni di nota — atti a restringere la validità di un corrente pseudo-assioma secondo il quale la solidarietà oro-prezzi, nonchè da dimostrare, viene assunta come dato primario, come fondamento su cui può solidamente costruirsi la teoria delle variazioni dei prezzi.

2. Si sostiene dunque, dagli assertori di tale assioma, che i prezzi sono strettamente regolati dalla quantità d'oro esistente, e che l'attuale fase di prezzi calanti trova spiegazione nella deficiente provvista d'oro. Si precisa, anche, da studiosi fra i migliori (citiamo per tutti il Cassel) la proporzione nella quale la quantità d'oro deve aumentare anno per anno onde mantènere stabile il livello dei prezzi, e attraverso indagini molto accurate recentemente compiute per incarico della S. d. N. (1), constatato come la produzione aurea tende a rimanere al disotto della detta quantità, si prevede di quanto potrà flettersi, nei prossimi anni, il livello dei prezzi per questa causa. Innumeri sono gli scritti recenti che accolgono, illustrano e sviluppano questa *tesi*, tanto più seducente perchè estremamente semplice e chiara.

3. È proprio la tesi, invece, che presenta il fianco a gravi obiezioni. Eccole, schematicamente.

a) I prezzi sono calati in misura non minore nei paesi che in questi ultimi anni hanno visto crescere enormemente le loro riserve auree. Non è questa una prova positiva contro la tesi; chè, nell'intricato svolgersi dei fatti reali, potrebbero altre tendenze contrarie aver compensato l'effetto della accresciuta massa aurea. Ma è una constatazione che obbliga — almeno — i sostenitori della tesi a dimostrarla, ed è ad ogni

(1) SOCIÉTÉ DES NATIONS, *Rapport provisoire de la délégation de l'or du Comité financier*, un vol. di pagg. 124.

— *Selected documents submitted to the Gold delegation of the Financial Committee*, un vol. di pagg. 87.

— *Legislation on Gold*, un vol. di pagg. 375, Ginevra 1930.

modo una prova della sproporzione tra la pretesa causa (enorme) e l'effetto (neppur visibile come *freno* alla tendenza al ribasso).

b) A parte l'argomento storico ora segnalato, stanno ad infirmare la tesi questi argomenti logici, ben più validi. La maggior parte dei sistemi monetari attuali presenta queste caratteristiche:

1) — che non vi è più o è ridotta a proporzioni infinitesime, circolazione di oro coniato.

2) — che in molti di essi la circolazione dei biglietti non è più garantita da metallo, ma da divise pregiate, cioè da altra carta garantita a sua volta — nel paese d'origine — da scorte auree. Scorte che quindi fanno doppio servizio.

3) — che la stragrande maggioranza delle transazioni economiche nella maggior parte dei paesi a civiltà occidentale si regolano mediante moneta bancaria — assegni tratti su depositi-crediti — non garantita che dalla solvibilità dei depositanti (¹) e non regolata che dalla liquidità del bilancio bancario.

Per questa ultima parte non vi è alcun rapporto con la quantità d'oro a riserva.

Le banche, nell'emettere moneta creditizia si comportano come ogni produttore o commerciante: vendono (ossia prestano) a chi dà affidamento di pagare regolarmente. Naturalmente, come avviene in ogni atto *speculativo* (vale a dire fondato sulla previsione) pel fatto stesso di prestare contribuiscono in parte al realizzarsi del fatto sperato, che è la solvibilità del cliente, legato a sua volta alla facilità generale di credito. Se invece stringono la borsa, accelerano e in parte creano la insolvenza. È fatta di delicato equilibrio, la funzione del banchiere: molti sono i fattori che egli deve considerare e valutare, col minimo possibile di *pathos* per non soverchiarne la portata; ma è certo che da tutti i suoi calcoli esula completamente la quantità d'oro esistente. Quel che conta, invece, è la quantità di riserva *liquida*, ossia la composizione del bilancio bancario. Di fronte a una certa massa di impegni deve stare una certa altra massa di disponibilità immediate o prossime: la proporzione rispettiva di queste due quantità è — in Europa — lasciata all'arbitrio dei banchieri; in America, almeno per le Banche del Federal Reserve System, è stabilita (²). E, fa notare il Keynes (³), non è vero che la priorità spetti alla massa delle disponibilità bancarie, riguardo alla massa degli impegni, cioè che questi ultimi siano regolati da quelle: che — se si considera il sistema

(¹) In senso tecnico, ossia i debitori per depositi-crediti.

(²) M. PARDO, *Les Banques de réserve fédérale aux Etats Unis*, Paris, Delagrave, 1930, pag. 81.

(³) JOHN M. KEYNES, *A treatise on Money*, Macmillan and Co., Londra, 1930, vol. I, pag. 25.

bancario nel suo complesso — gli impegni di una banca (ossia i suoi prestiti, o depositi) costituiscono le attività delle altre banche nelle quali il debitore-depositante o i suoi contraenti versano nel momento successivo i fondi ottenuti presso la prima banca.

Comunque di oro non si parla.

Ora, se si pone mente che la moneta creditizia rappresenta una proporzione di gran lunga prevalente della moneta circolante (intesa come il prodotto massa-velocità di circolazione) (1) si conclude che l'influenza della quantità d'oro nel determinare la quantità di mezzi di pagamento è — nel nostro mondo occidentale — molto modesta. Infatti, come dimostra il bassissimo saggio di sconto corrente sulle principali piazze, la quantità di tali mezzi è oggi tutt'altro che scarsa.

4. Ho detto sulla quantità dei mezzi di pagamento e non i prezzi. E meditatamente; perchè — come si sa — mentre ogni fluttuazione di quella quantità si traduce in movimenti nel livello dei prezzi, non tutti i movimenti di questo livello dipendono dal valore di essa quantità. In un breve scorcio come il presente non è il caso di saggiare neppure di sfuggita la validità della o delle teorie quantitative della moneta, e si può tranquillamente convenire che fra massa monetaria e prezzi vi è una certa relazione. Ma il livello dei prezzi dipende poi, e pure questo è pacifico, dalle variazioni di prezzo di ogni singolo bene componente il gruppo-base su cui si calcola il livello. Queste singole variazioni e cioè, una accanto all'altra, *tutte* le variazioni la cui media esprime la variazione nel livello dei prezzi, dipendono da singolari o variamente intrecciati motivi influenti sull'offerta, la domanda, la produzione — motivi che possono essere o non essere collegati colle modificazioni nella quantità dei mezzi di pagamento. Questa è già una curiosa uscita del problema, per il quale tutti insieme i prezzi dipendono e ognuno di essi — e quindi il loro complesso — è indipendente dalla quantità della moneta. Ma anche di ciò non ci occupiamo ora.

Possiamo invece a questo punto riassumere dicendo che sui prezzi dei *beni del mercato interno* (i mezzi di pagamento sinora considerati sono propri di questo mercato) la quantità d'oro ha scarsa influenza. La tecnica bancaria ha escogitato i mezzi — sopra elencati — per risparmiare la maggior quantità possibile di metallo nelle transazioni all'interno: e non c'è ragione di dubitare che essa possa ancora progredire col favore dell'ambiente.

(1) Il Keynes (op. cit., vol. I, pag. 31-32) calcola che in America dal 1919 al 1921 la proporzione della moneta bancaria sulla totale massa di mezzi di pagamento — tenuto conto della maggior velocità che oppunto caratterizza la moneta creditizia — sia stata in media del 90 0/0. Per l'Inghilterra, nel 1926-28 l'80 0/0.

5. Vi sono ancora — a determinare il livello dei prezzi — le transazioni internazionali. Per regolare queste non servono i mezzi di pagamento visti sopra: occorre quello speciale strumento che è il cambio, ossia la provvista di moneta del paese venditore a disposizione del paese compratore. Le variazioni del cambio seguono altre leggi, dipendono da elementi differenti da quelli che influiscono sui prezzi all'interno: ma non importa scendere qui alla loro analisi, nè esaminare il meccanismo monetario di ogni transazione internazionale.

Ci serve, invece, osservare il complesso della transazioni stesse. Sappiamo che esse si regolano mediante compensazioni e che solo il saldo delle bilance di pagamenti internazionali si copre in oro, o con crediti. Il possesso di una quantità sufficiente d'oro da parte del paese debitore, ovvero la disponibilità di credito, resa possibile soltanto dal possesso di adeguata quantità d'oro da parte del paese creditore-mutuante (fra mercati differenti il credito non può essere coperto da monete interne, ma deve esserlo da monete internazionali) permettono un certo ammontare di scambi internazionali: la deficienza d'oro restringe la massa degli scambi, deprime in varia misura l'attività economica di ciascuno dei paesi contraenti, induce un abbassamento più o meno sensibile nel loro livello dei prezzi. Questa è una visione estremamente sommaria del processo, — ma è efficace per mostrare qual'è la zona d'influenza della quantità d'oro nell'attività economica, e quale il punto e la portata della sua azione sopra il livello dei prezzi.

6. Ma ciò non implica necessariamente che la scarsità d'oro sia la causa della stasi del commercio internazionale e del basso tenore dei prezzi, se per « causa » si intende il precedente storico necessario di un dato fenomeno o insieme di fenomeni. Lo riconoscono, se non tutti, molti dei difensori della tesi aurea, i quali ricorrono alla scappatoia della « *maldistribution* ».

Ora, la cattiva distribuzione dell'oro non è più un fattore « naturale » come la fertilità del suolo agricolo o minerario. Se i paesi nei quali vi è eccesso d'oro fossero quelli che producono il metallo, l'argomento potrebbe avere un senso. Rimarrebbe sempre da spiegare come e perchè l'oro rimane fermo nei paesi « nativi » invece di distribuirsi. E si finirebbe col trovare che è un certo livello dei costi comparati — ivi compreso il costo dell'oro — quello che fa accentrare il metallo in dato paese o gruppo di paesi. Ma il fatto che l'eccesso d'oro si riscontra in paesi dei quali uno — la Francia — non produce nemmeno un'oncia d'oro, e l'altro — gli Stati Uniti — ne producono una quantità che non rappresenta la maggior frazione della produzione totale, — e nei quali dunque l'oro si è, in gran proporzione della quantità posseduta, tra-

sferito — dà rilievo inoppugnabile alla suddetta spiegazione « commerciale » del concentramento di oro. La « maldistribution » è allora una conseguenza, non una « causa ». Un tempo vi era equilibrio, ossia regolare distribuzione dell'oro fra i vari mercati: in seguito a certe alterazioni comparative di costi e di prezzi internazionali, dovute in parte alle alterazioni monetarie per inflazione cartacea, l'equilibrio si è rotto: solo modificando tale situazione di prezzi e di costi l'oro potrebbe rifluire e distribuirsi. Sono, insomma, i prezzi che « comandano » l'oro, e non viceversa. Anche nell'ipotesi — del tutto astratta — che il metallo venisse, da un'autorità suprema, ripartito, esso tornerebbe a riaccentrarsi, amenochè non si lasciasse libero gioco al commercio internazionale, e agli adattamenti di breve e di lungo periodo nei costi comparati. Ma appunto questi adattamenti, sono ostacolati! Se vi fosse una completa flessibilità dei prezzi di tutte le merci e di tutti i coefficienti di produzione, una istantanea adattabilità dell'offerta, della tecnica, della domanda, dei gusti, l'oro andrebbe subito a posto, si ripartirebbe al modo che ha indicato Ricardo, fino a realizzare dovunque l'equilibrio fra prezzi e cambi. Gli ostacoli naturali o fisici, a questa fluidità dei mercati, e più ancora gli ostacoli « artificiali », o « umani », o « politici » hanno determinato la *maldistribution* e rendono relativamente scarsa la massa d'oro esistente.

Le varie manifestazioni del nazionalismo economico post-bellico: barriere doganali enormemente inasprite, divieti alla circolazione internazionale di capitali mobiliari e personali, congiunte a variazioni strutturali che tendono a diminuire in modo permanente l'attivo internazionale di certi paesi ⁽¹⁾ fino a quanto non sorgano in essi nuove forme di industrie *non protette*, sono fra i principali elementi che impedendo in diversa misura le compensazioni internazionali con beni presenti, rendono necessari saldi aurei maggiori di quelli richiesti in condizioni normali.

7. Posso concludere riportando queste parole di un noto economista ⁽²⁾, colle cui vedute in questo punto concordo pienamente: « La « soluzione fondamentale del problema di una comparativa scarsità di « oro è da trovarsi nell'aumentare la mobilità e la liquidità delle merci « attraverso un meno ostacolato commercio internazionale. Quando le

⁽¹⁾ Per un quadro succinto ma completo delle variazioni nella produzione, nella domanda, nella politica commerciale sia riguardo ai prodotti industriali che a quelli agricoli si veda l'art. di A. Loveday nell'« Index » della *Svenska Handelsbanken*, gennaio 1930.

⁽²⁾ BENJAMIN M. ANDERSON JR.: « *The fallacy of price stabilisation* », in Lloyd's Bank, Monthly Review, n. 3, May 1930.

« nazioni frappongono gravi ostacoli al reciproco scambio di merci una « grande parte del commercio di esportazione è effettuata sulla base di « crediti lunghi, che o rendono lenti i crediti in banca, o richiedono che « il paese esportatore acquisti obbligazioni estere. Il paese che ha un « eccesso d'oro può espandere il credito bancario per un certo tempo « in modo tale da soddisfare quelle condizioni. I paesi esportatori che « invece, sono a corto di oro, trovano per far ciò difficoltà crescenti. In « ogni caso è impossibile condurre permanentemente un commercio di « esportazione soddisfacente su quelle basi.

« Quando, invece, le merci possono muoversi con adeguata libertà « da uno ad un altro paese, e quando le esportazioni possono essere « pagate con le importazioni, si presenta una situazione molto differente. « Crediti brevi e autoliquidantisi, gran parte in forma di accettazioni, « possono allora regolare un grande volume di importazioni e di espor- « tazioni, e la *provvista mondiale di oro è allora abbondantemente ad- « guata allo scopo* ». Noi possiamo insomma economizzare oro aumentan- « do la mobilità delle merci: aumentandone progressivamente la fe- « condità economica, neutralizzare la incipiente scarsità fisica del metallo.

CARLO PAGNI.

ECHI ALLA “RASSEGNA NUMISMATICA”

L'articolo del dott. L. Orlando sulla Società Metallurgica Italiana, che illustrava la lavorazione dell'argento a Brescia per le monete nazionali, pubblicato nel numero di agosto, ha avuto nella stampa un'eco notevolissima. Mentre l'agenzia *La Corrispondenza* diramava un apposito e lungo comunicato (num. 207) in cui era detto che si erano assunte « interessanti informazioni presso quel centro specializzato che fa capo alla *Rassegna Numismatica* », i giornali d'Italia davano ampi riassunti dello studio, sotto i titoli: « Verso una graduale rinnovazione della moneta nazionale; Anche in questo campo « l'Italia fa da sè »; La lavorazione dell'argento a Brescia; L'Italia possiede il più potente Stabilimento di monete di Europa » ecc. Ricordiamo alcuni giornali: *La Nuova Italia* di Parigi, *il Corriere d'America* di New York, *l'Unione* di Tunisi, *l'Unione Sarda* di Sassari, *la Gazzetta del Popolo* di Torino, *il Popolo di Trieste*, *la Cronaca Prealpina* di Varese, *il Corriere Adriatico* di Ancona, *la Provincia di Padova*, *il Popolo Toscano* di Lucca, *il Nuovo Giornale* di Firenze, *il Popolo d'Italia* di Milano, *il Corriere* di Roma, *l'Eco di Bergamo*, *la Vedetta fascista* di Vicenza, *l'Arena* di Verona, *il Telegrafo* di Livorno, *il Popolo di Brescia*, *il Brennero* di Trento, *il Regime Fascista* di Cremona, *il Secolo XIX* di Genova, *la Provincia di Bolzano*, *il Giornale di Genova*, *la Provincia di Como*, *il Commercio Bresciano*, *l'Industria Lombarda* e le *Industrie Varie* di Milano, *la Cirenatica* di Bengasi.

UNA MONETA SATIRICA (?) DI NAPOLEONE I. CONIATA DALLA ZECCA DI MILANO.

(Comunicazione alla Società francese di Numismatica alla Sorbona.)

La Zecca di Milano ebbe durante il Regno napoleonico (1805-1814) due monetazioni: una provvisoria che non ebbe corso (1806-1807) ed una definitiva (1807-1814).

Quella definitiva fu stabilita con decreto imperiale e reale in data 21 marzo 1806 allo scopo di « togliere gli inconvenienti derivanti dalla difformità delle monete in corso nel Regno d'Italia » e dalla necessità « di fabbricare una moneta uniforme a quella legale in corso nell'Impero di Francia ».

Gli art. 23, 24 e 25 del Decreto napoleonico regolavano nel modo seguente i tipi delle monete da adottarsi;

« Sopra una delle superfici vi sarà la Nostra Effigie con la leggenda: NAPOLEONE IMPERATORE E RE, e l'anno della fabbricazione; sopra l'altra: lo stemma del Regno con la leggenda: REGNO D'ITALIA e l'indicazione del valore nominale della moneta (Art. 23).

« Il contorno delle monete d'oro e delle monete d'argento di cinque e di due lire porterà la leggenda: DIO PROTEGGE L'ITALIA (Art. 24).

« Nelle monete d'oro e di rame la Nostra Effigie guarderà la sinistra dello spettatore ed in quelle d'argento la destra » (Art. 25).

I tipi delle monete, con successivi decreti, furono quindi stabiliti:
Oro: 40 lire, 20 lire.

Argento: 5 lire; 2 lire; 1 lira; 15 soldi, 10 soldi, 5 soldi, 25 centesimi. (Quest'ultima, CNI. 47, Gneccchi 74, non ebbe corso).

Mistura: 10 centesimi (parpagliola).

Rame: 1 soldo, 3 centesimi, 1 centesimo.

Il CNI. enumera 100 pezzi di questa monetazione, i fratelli Gneccchi 82.

* * *

Nel 1810, assieme alle altre monete, fu coniata la solita lira con le usuali 23 stellettole a cinque punte incuse sul taglio:

D): NAPOLEONE IMPERATORE E RE fra i segni di zecca, meflagrana a sinistra e coppa capovolta a destra; testa nuda a destra; all'esergo 1810 e sotto M

R): REGNO D'ITALIA attorno, ai lati; nel campo: stemma partito del Regno d'Italia; all'esergo: 1 LIRA

(CNI. 71, diam. 23, peso gr. 4.98, F. D. C.; Gneccchi 51).

Nello stesso anno 1810 venne coniato dalla Zecca di Milano un'altra lira, in tutto simile al tipo della precedente, ma con una curiosa, inusitata variante al diritto: NATOLEONE, in luogo di NAPOLEONE.

Fatto l'esame differenziale fra le due monete si riscontra che in quella *Natoleone*, al diritto, la melagrana e la coppa sono di dimensioni leggermente aumentate e che sul taglio vi sono 24 stelle in luogo di 23. (CNI 72, diam. 23, peso gr. 4.91, C³: Gneccchi 56). L'esemplare C² della mia raccolta (proveniente dalla dispersa collezione del conte Ferrari de La Rénotière di Parigi) ha un diametro di 23 mm. ed un peso di gr. 4.93.

Nel catalogo della collezione storica ed artistica del conte Jean-Jacques Gayet de Féliissent, ora dispersa (Milano, 1912), sotto il n. 72, era riportata la stessa lira con l'indicazione « de la plus grande rareté ».

* * *

Quali furono le ragioni che determinarono la coniazione della lira con lo storpiamento del nome di Napoleone con quello di *Natoleone*?

Riporto, fra le diverse congetture fatte, quelle più autorevoli. I fratelli Gneccchi nel loro libro « Le Monete di Milano » (Dumolard, 1884) a pag. 216 scrivono:

« Credono alcuni che questa lira del 1810 con la leggenda NATOLEONE (invece di NAPOLEONE) sia un semplice errore di conio. Altri invece affermano, e crediamo, con maggior ragione, che essa sia stata clandestinamente battuta nella zecca di Milano a scopo di satira per l'indignazione che produsse il fatto del ripudio di Giuseppina, avvenuto appunto nel 1810. Non valsero le indagini per conoscerne l'autore e solo posteriormente si seppe, o almeno di disse, essere stata opera di Manfredini, incisore della Zecca, per ordine di Pietro Verri. Nel memoriale di S. Elena è fatto cenno da Napoleone di questa satira ».

Il CNI., l'opera grandiosa di S. M. il Re, al vol. V, pag. 427, riproduce presso a poco le stesse indicazioni dei fratelli Gneccchi, sopprimendo però, a ragion veduta, tutto quanto si riferisce alla presunta collaborazione criminosa fra l'incisore Manfredini ed il Verri:

« Si ritiene da qualcuno che questa lira con NATOLEONE sia un semplice errore di conio, mentre altri, fra cui i Sigg. Gneccchi, sono del parere che sia stata clandestinamente battuta a scopo di satira per l'indignazione prodotta dal ripudio di Giuseppina. Nel memoriale di S. Elena Napoleone fa cenno di questa satira ».

Quindi errore di conio o satira? Esaminiamo con la maggior obiettività la fondatezza delle ragioni che hanno determinata l'una e l'altra credenza.

Prima di accingerci a fare questo, è necessario sgomberare il campo di ricerca da due dati di fatto... incomodi e importantissimi. Intendo alludere all'intesa Manfredini-Verri e all'autorevole cenno che Napoleone avrebbe fatto nel « Memoriale » alla moneta incriminata.

* * *

Secondo i Fratelli Gnechchi il Manfredini (n. Bologna 1771, m. Milano 1840) avrebbe dunque, coniato la moneta in esame « per ordine di Pietro Verri ». Confesso, che quando ho letto, per la prima volta la storiella inverosimile, sono andato subito a guardare *l'errata corrige* del prezioso libro, « Le Monete di Milano », per vedere se la designazione specifica e la chiamata in correo dell'insigne patriota e filosofo lombardo, non fosse, putacaso, sbagliata. Non ho trovato niente. Il CNI., come ho già detto, non riporta, a ragion veduta, l'insostenibile leggenda che si demolisce facilmente, con pochi, ma chiari elementi di fatto.

Pietro Verri, che fu definito l'uomo più moderno del suo secolo, nacque il 12 dicembre 1728 e morì il 28 giugno 1797, cioè... tredici anni prima che avvenissero il ripudio di Giuseppina e la coniazione della moneta in esame. Per la sua specchiata rettitudine, è da escludersi in modo assoluto, che, anche vivendo, egli potesse macchiarsi della parte ingrata e sleale che gli si vuole assegnare. Morì sulla breccia, nella sala della Municipalità, ove aveva sempre combattuto per gli ideali dell'umanità e della giustizia, esattamente tre giorni dopo la sua visita di omaggio a Bonaparte, acquarterato a Mombello (25 giugno 1797).

Per completare l'indagine, ho voluto accertare se la specifica accusa rivolta a Pietro Verri, non riguardasse invece i suoi fratelli Alessandro (1741-1816) e Carlo (1743-1823), che pure ebbero tanta parte nelle vicende politiche della Lombardia.

Dell'altro fratello Giovanni non mi sono curato perchè è notorio che « visse lontano dai pubblici negozi ».

È inutile dire, a risparmio di tempo, che la presunta collaborazione criminosa, anche da parte di questi integri patrioti, coll'incisore Manfredini, è risultata destituita di ogni fondamento.

* * *

La ricerca delle parole del grande Imperatore, facenti allusione alla moneta NATOLEONE è stata quanto mai laboriosa ed accurata. Stabilito, per autorevole ed unanime consenso, che il « Memoriale di S. Elena » per

autonomia, non può essere altro che quello dovuto alla rara abnegazione del conte De Las Cases, l'indagine si è limitata in un primo tempo a questa chiara fonte attendibile, ricchissima di particolari inediti sulla prodigiosa carriera napoleonica ed anche di pettegolezzi.

Il diario, che pure accenna con molta obiettività agli infiniti epigrammi, satire, caricature e libelli, diretti in ogni tempo contro Napoleone, non menziona affatto nel suo migliaio di pagine la famosa moneta di sfregio.

Credevo di avere completate le ricerche a questa fonte preziosa, quando ultimamente ho vista riprodotta la lira NATOLEONE a pag. 276 di una bella traduzione italiana del Memoriale De Las Cases (Rizzoli, Milano 1929) dovuta al dott. Guido Vincenzoni. Nel dubbio di aver commessa una svista ho richiesto al traduttore se l'illustrazione aveva riferimento al testo. Il dott. Vincenzoni mi ha cortesemente informato che la lira famosa era stata inserita fra le vignette del libro per completare la serie delle « curiosità napoleoniche » e che esclude che il Memoriale accenni, anche velatamente, alla presunta moneta satirica.

È noto che l'esempio del conte De Las Cases di annotare accuratamente tutto quanto faceva o diceva Napoleone a S. Elena, fu molto contagioso. Bertrand, Montholon, Gourgand e persino il fedele cameriere Marchand, creato poi conte ed esecutore testamentario, hanno lasciato dei Memoriali, dettati si dice dallo stesso Imperatore, cosa non improbabile perchè come è noto a Longwood « les dictées remplissaient la plupart des heures » (Cfr. Lacour-Gayet, Napoléon).

In nessuna di queste memorie è fatto cenno alla specifica ostilità dei milanesi contro l'Imperatore, ostilità che si sarebbe particolarmente manifestata in occasione del ripudio di Giuseppina, con la coniazione alla macchia della moneta in oggetto.

Non rimanevano quindi da consultare che le « *Mémoires de Napoléon le Grand écrites par lui-même ou sous sa dictée et reproduites dans le texte original par le Dr. Claudio Sforza* » nonchè l'opera del Madou « *Vie de Napoléon, rédigé par une société de gens sur les nouveaux documents dictés et corrigés à Sainte Hélène par Napoléon même* » (Bruxelles 1828).

Anche a queste fonti autorevoli la ricerca è stata vana. Per completare l'indagine e poter dire una parola definitiva in proposito, ritengo che sarebbe stato utile aver sottomano anche i seguenti introvabili manoscritti che facevano parte della dispersa collezione napoleonica del Conte J. J. Gayet de Félassent (Cat. Milano 1914); n. 959 « Manoscritto venuto da S. Elena per mezzo incognito » (1 vol. in 4°) e n. 960 « Manoscritto venuto da S. Elena d'una non conosciuta maniera » (1 vol. in 4°).

Non ho mancato, per scrupolo, di interpellare a coronamento delle

mie ricerche, l'illustre numismatico comm. Ercole Gnechi, che per essere stato, assieme al compianto fratello Francesco, l'autore dell'opera « Le Monete di Milano » poteva darmi la guida precisa per ritrovare nel dedalo dei vari Memoriali le autorevoli parole napoleoniche di conferma al fatto che ci interessa. Il Gnechi mi ha risposto cortesemente informandomi che non è in grado di stabilire, per la minima parte da lui presa nell'elaborazione del libro, a quale Memoriale si intenda alludere e che, escluso quello De Las Cases « potrebbe darsi che della lira NATOLEONE se ne parli in qualcuno dei Ricordi lasciati dalle persone che avvicinarono Napoleone I durante la sua permanenza a S. Elena ».

Concludendo, a parte i due manoscritti sopracitati, è da ritenersi che l'affermazione « nel Memoriale di S. Elena è fatto cenno da Napoleone di questa satira » non abbia quel fondamento di esattezza che era lecito attendersi.

* * *

Sgombrato il campo dai due dati di fatto sopra esaminati e che avrebbero, qualora accertati, determinato un diverso indirizzo alla ricerca in parola, non rimangono da analizzare che le due ipotesi sopravvissute, relative alla coniazione della moneta NATOLEONE. E cioè: fu essa battuta per errore o per satira?

Per mio conto affermo subito, senza perplessità, che ritengo trattarsi di errore materiale e che escludo fermamente ogni e qualsiasi intendimento « premeditato » di satira o di sfregio.

Sono convinto poi, per tutta una serie di elementi attendibili, che l'errore sia stato in seguito abilmente sfruttato, non è provato se dal Manfredini o da qualche suo accolito, mettendo in circolazione la moneta errata invece di ritirarla come si era già fatto in precedenza col centesimo IMPERAPORE del 1808.

Ognuno comprende che la lira NATOLEONE, anche per i significati arbitrari attribuiti a questo storpiamento di nome, assunse subito, nelle mani dei numerosi e sempre vigili nemici che l'imperatore si era andato creando nella Capitale del suo Regno d'Italia, quel valore satirico e di spregio che prima indubbiamente non aveva. Il fatto che la distribuzione fu compiuta con la innegabile connivenza della R. Zecca, che aveva tutto l'interesse, se non il dovere di vietarla, ha legittimata in certo qual modo, la insostenibile credenza della « coniazione clandestina » avvenuta per istigazione del patriota P. Verri morto... tredici anni prima.

A sostegno della ipotesi sopra enunciata, relativa all'errore sfruttato, cito il fatto importante che i trenta esemplari pervenuti fino a noi, dimostrano all'evidenza, col loro logorio inusitato, i frequenti passaggi di

proprietà, che con tutta certezza nulla avevano a che fare con lo scambio normale della moneta. Avveniva cioè quello che è sempre accaduto in tutti i tempi: che il talismano contro l'oppressore, veniva con compiacenza, e, segretamente, mostrato al prossimo fidato... Come conseguenza dell'uso anormale della moneta, si constata che fra i trenta esemplari identificati, non vi è nessun Fior di Conio. Le conservazioni sono in massima parte scadenti e le migliori, classificate onestamente, si aggirano tutte fra il C² e il C³.

* * *

SATIRA. — Entrando nel vivo di questa ipotesi, val la pena di domandarsi subito se vi erano delle forti ragioni per determinarla.

E provato, che dalla emissione della precedente lira a quella del 1810, si erano verificati alcuni avvenimenti di capitale importanza capaci di irritare l'opinione pubblica italiana: l'annessione di Roma al Regno d'Italia (17 maggio 1809), il brutale arresto e la deportazione di Pio VII a Savona (5 luglio 1809) ed infine, se si vuole, il divorzio, per alte ragioni di Stato, fra Napoleone e Giuseppina (14 dicembre 1809). L'indagine storica più accurata ha stabilito, senza esagerazioni, che vi fu nell'opinione pubblica, in conseguenza di questi avvenimenti « quella stessa indignazione che aveva suscitata in Europa la deplorata fucilazione del duca d'Enghien (21 marzo 1804) ».

Niente di più!

L'annessione di Roma al Regno d'Italia fece colpo, se mai, sui soli cittadini della Città Eterna che vedevano distrutto, col decreto del novello Carlomagno, il vecchio edificio della potenza temporale dei Papi. Questo atto d'imperio, che non trova neppure oggi una critica benevola e che ha fatto scrivere all'accademico francese Lacour-Gayet (cfr. *Napoléon — Parigi 1920, Hachette*) « *Jamais le droit et la vérité n'ont été plus odieusement bafoués* », per quanto aspramente criticato, non ebbe a Milano ripercussioni degne di rilievo.

Analogamente dicasi per l'inumano arresto del settantenne Pontefice Pio VII che febbricitante, fu deportato con scorta d'armati da Roma a Savona, arresto che fu definito in seguito dallo stesso entourage dell'Imperatore come « una gaffe impolitica e sopra tutto inopportuna ». Non resta quindi da esaminare che il divorzio con Giuseppina, il quale, per voce pubblica, avrebbe determinato il risentimento della cittadinanza milanese, risentimento manifestatosi tangibilmente con la coniazione della lira NATOLEONE.

Per far luce completa è necessario rivolgersi due domande elementari: 1° Era così sviscerato l'affetto dei milanesi per la bionda Impera-

trice, tale da giustificare la loro « indignazione » nel momento in cui essa veniva ripudiata da Napoleone?

2° La condotta privata di Giuseppina, arcinota ai milanesi, non era essa più che sufficiente per giustificare il ripudio anche senza l'intervento delle invocate alte ragioni di Stato?

Rispondiamo :

Non si può obiettivamente negare che i popoli latini, sentimentali per natura, disapprovarono, più che altro per motivi morali, il divorzio con Giuseppina.

Se il popolo di Francia, per reazione, detestò colei che gli successe e quando vide tramontare la buona stella di Napoleone arrivò a dire che « con quel divorzio l'Imperatore aveva divorziato dalla sua fortuna », il popolo d'Italia in genere e quello milanese in specie, si disinteressò nel modo più completo della controversia familiare e dinastica che non lo riguardava nè punto, nè poco.

I milanesi che assistevano infatti con filosofia bonacciona, non priva però di una piccola punta d'ironia, ai cambiamenti di scena che si succedevano dal 1796 e che erano abituati da lungo tempo, per la grande varietà dei regimi di oppressione, a non immedesimarsi mai troppo calorosamente nei fasti e nefasti dei reggitori, commentarono, criticarono forse l'atto in sè, ma furono ben lungi da una vera e propria « indignazione ». Questa leggenda, che non ha un documentato fondamento, fu senza dubbio un'esagerazione interessata della non sempre oculata polizia milanese, agli ordini — si noti — del vicerè d'Italia Eugenio di Beauharnais, figlio di Giuseppina.

Circa alle ragioni del divorzio, ed alle sue molteplici ripercussioni, lo Zanichelli ha scritto con lodevole obiettività una bella pagina che vale la pena di riportare :

« Intorno a questo atto gravissimo della sua vita, nel quale tante speranze si fondarono e che invece fruttificò tanti dolori, i giudizi furono vari, i più oltrremodo severi per l'Imperatore e favorevoli a Giuseppina.

« Certo, se noi consideriamo la cosa di fronte alla morale assoluta, se non vogliamo vedere in quei due che si dividevano altro che il marito e la moglie, il divorzio appare biasimevole in tutto e per tutto e neppure la realtà storica sostituita alla leggenda intorno a Giuseppina può giustificarlo; ma se, invece, consideriamo il divorzio da un altro punto di vista, le cose cambiano.

« Anzitutto Napoleone non aveva mai avuto a lodarsi di Giuseppina; essa fu il suo primo e fortissimo amore, fu da lui colmata di onori e di benefizi, rispettata e onorata anche nei figli di primo letto; eppure, non pare, che mostrasse a lui gratitudine nè affetto; Giuseppina non è una vittima sacrificata spietatamente dall'ambizione dell'uomo adorato; è soltanto una donna di intelligenza molto mediocre e di costumi molto leggeri, che sposa Buonaparte perchè non trova di meglio, che lo inganna sfacciatamente e lo sfrutta quando si accorge quale uomo

la fortuna le ha dato per marito, ma non pensa mai, neppure un istante, ai doveri che dall'esser moglie di tale uomo le sono imposti.

« Quando l'età avanzata le fa capire impossibile dare un figlio all'eroe divenuto Imperatore e fondatore di dinastia, essa non sa far altro che rendersi a lui incresciata con la gelosia, con le sollecitudini di favori, con le spese pazze, e soprattutto con l'accreditare la voce che non a lei, ma a lui debba imputarsi la colpa della sterilità.

« Questa voce, sparsa anche dai Bonaparte, per fini che facilmente si comprendono, irrita Napoleone, e nello stesso tempo lo rattrista perchè teme sia vera; si può anzi dire che certe sue avventure galanti proseguite e prolungate oltre il consueto, trovano la loro ragione d'essere nel desiderio vivissimo, ardente in lui, di convincersi che la imperfezione fisiologica addebitatagli, non esista. Ora, quando ha acquistato tale convinzione, da tutte le parti gli si chiede di consolidare l'edificio da lui creato e imposto all'Europa, quando non può avere alcuna illusione sulla capacità dei suoi fratelli a sostituirlo, e nello stesso tempo, sente che la sua morte aprirebbe fra essi contese fierissime, può essere ritenuto colpevole se si risolve (e, si badi, dopo lotte acerbissime nel suo interno) a spezzare un legame che la ragione e l'interesse combattevano e l'amore più non rendeva caro? Quale altro regnante si sarebbe contenuto diversamente quando si fosse trovato in quelle stesse condizioni? Ammettiamo pure che a determinare il divorzio sia entrata la voglia di imparentarsi, egli nobiluccio corso, con le grandi dinastie d'Europa. Certo non si può sostenere che fosse questa la ragione principale e che sarebbe bastata da sola a determinarlo.

« Insomma a noi pare che di fronte, non alla morale assoluta, ma alla morale umana e sociale, massime di fronte a quel tempo suo che ammetteva il divorzio come istituto fondamentale del diritto familiare, la rottura del legame con Giuseppina, e il susseguente matrimonio con Maria Luisa non solo si spieghino, ma anche si giustifichino in Napoleone, capo di Stato e fondatore di dinastia ».

Bisogna convenire che più chiari e logici di così non si poteva essere.

È fuori dubbio che il popolo milanese, che, al momento del ripudio conosceva con abbondanza di boccaceschi particolari le avventure di Giuseppina coi vari Gohier, Barras e con lo sdolcinato dandy Hippolite, nonchè l'incredibile remissività di Napoleone, che in tali frequenti contingenze era stato sempre guidato dal suo particolare senso personale « ad evitare lo scandalo per salvare l'onore » non si commosse, ma soprattutto non si mosse.

Le notizie che ci dà il De Castro (pag. 197) nel suo « *Milano durante la dominazione Napoleonica* » sulla famosa perla offerta al Sovrano recante nel collo una macchia che pareva di sangue, quelle del Corio nella sua « *Strenna per i rachitici* » sul rinvenimento di alcune monete del « petit étranger » col collo tagliato (particolare citato recentemente da Paolo Orano sul *Corriere della Sera*) non sono sufficienti per definire uno stato d'animo diffuso a tutta la popolazione milanese anche

perchè è provato che in quel momento l'odio antinapoleonico latente « non era ancora diventato natura ».

Dimostrata più sopra l'inconsistenza dell'assurda leggenda sull'azione criminosa Manfredini-Verri, azione che, come ognuno comprende, avrebbe potuto anche manifestarsi all'infuori dell'influsso della pubblica opinione, credo non sia il caso d'insistere ulteriormente sulla pretesa indignazione dei milanesi nel momento in cui Giuseppina riceveva da Napoleone il minor castigo che si meritava. Dirò di più che l'opinione pubblica, quella stessa opinione pubblica che l'Imperatore, parlando un giorno con quel volpone di Fonché definì capricciosa, tirò anzi un lungo sospiro di sollievo perchè vide sparire nell'ombra ospitale e dorata della Malmaison quella donna fatale che dopo la « perfida Albione » era stata la maggiore assillante preoccupazione di Bonaparte.

Donna fatale e perfida che alla caduta dell'impero, quando Napoleone aveva posto da pochi giorni i piedi sulla terra d'esilio all'Isola d'Elba, aveva la sfrontatezza di accogliere nella sua casa ospitale i Sovrani della coalizione vincitrice e di spiegare anzi, con belletti e profumi le sue ultime e stagionate grazie sentimentali per tentare di sedurre lo Czar delle Russie Alessandro I...

Per completare l'indagine resta da esaminare se nel fatto dello storpiamento del nome imperiale, da Napoleone a *Natoleone*, ricorrono quegli estremi necessari e sufficienti per caratterizzare il movente satirico. Si è detto che lo storpiamento del nome, comunque operato, era stato efficacissimo per dimostrare avversione e spregio contro Napoleone che si era reso impopolare col procedimento sommario del Consiglio della Corona del 14 dicembre 1809 e si è giunti, con molta disinvoltura, col pretesto del divorzio, a ravvisare in questo uno dei soliti atti leonini ed ingenerosi dell'Imperatore... NATO LEONE. Altri ancora, con le più strampalate ed arbitrarie induzioni etimologiche, che ricordano un pò quelle per decifrare il famoso motto FERT dei Savoia, hanno voluto attribuire al prefisso NATO i più strani significati per dimostrare, a tutti i costi, la premeditata intenzione satirica dell'incisore.

Non sono poi mancati quelli, come il distinto numismatico milanese L. Laffanchi, che hanno addirittura trovato nel nome storpiato un'adulazione per l'Imperatore: « non essendo arbitraria l'interpretazione per cui NATOLEONE voglia dire *predestinato alla vittoria* ».

Convinto che si tratti esclusivamente di errore materiale, errore sfruttato poi, e non vi è dubbio, da quelli per i quali « l'odio antinapoleonico era diventato natura », non credo sia il caso d'insistere su questo genere di ricerche che non gioverebbero allo scopo finale. Per concludere, io credo, che se il Manfredini avesse avuta realmente l'in-

tenzione di arrecare offesa a Napoleone, lo avrebbe fatto in un modo più intelligente e sostanziale. Avrebbe, ad esempio, scelto invece del nome dell'Imperatore, al diritto, che s'impondeva all'immediato controllo, lo stemma italico al rovescio, che con tutti i suoi quarti e le sue figure si prestava magnificamente a nascondere in modo insidioso la satira più feroce.

* * *

ERRORE. A dire il vero non si hanno alle fonti ufficiali quegli elementi definitivi ed attendibili che permettano di ritenere con assoluta certezza che la deformazione del nome di Napoleone in NATOLEONE sia stata la innocente conseguenza d'un errore dovuto ad una distrazione, tanto comune, negli zecchieri del tempo.

Notevole il precedente della stessa Zecca di Milano; 1 centesimo del 1808 con IMPERAPORE in luogo di IMPERATORE (CNI. 52), che, dopo i primi saggi, appena cioè riscontrato l'errore, venne subito premurosamente ritirato dalla circolazione, tanto che è accertato che tutti o quasi tutti gli esemplari furono distrutti.

Dal numero di essi pervenuti fino a noi, è lecito dedurre che non vi fu la stessa distribuzione clandestina compiutasi con la lira errata del 1810.

Solamente qualcuno, conservato forse per ricordo, uscì dalla Zecca e prova ne sia che quattro sono fino ad oggi le collezioni napoleoniche identificate che si onorino possedere l'interessante moneta.

Il precedente del centesimo IMPERAPORE si presta inoltre ad una importante considerazione. Perchè nel 1808 l'innocente storpiamento fu ritenuto un errore e quello del 1810 uno sfregio? Poniamo la questione nei suoi termini più semplici.

Se vogliamo, in ultima analisi, i due errori si equivalgono perchè caso strano, si riducono allo scambio di una lettera. Nel 1808 il P al T; nel 1810, esattamente il contrario: il T al P. L'unica differenza sta nei diversi anni di coniazione ai quali, storia alla mano, corrispondono stati d'animo diversi. Nel 1808 l'errore non fu sfruttato perchè non esistevano speciali motivi per denigrare Napoleone, la cui potenza era all'apogeo; nel 1810 invece l'errore fu sfruttatissimo per i motivi arcinoti.

Per convincersi maggiormente sull'ipotesi enunciata e togliere in modo definitivo ogni consistenza alla premeditazione, basterà ricordare che in quel tempo le leggende sulle monete « venivano impresse con punzoni a somiglianza di quanto avviene nella composizione tipografica ». Il numismatico Lafranchi del Medagliere di Brera mentre scarta l'opinione dei fratelli Gneccchi relativa alla coniazione clandestina

poichè « essa dovette avvenire nella Zecca ove fu inciso il conio » è propenso a credere che si tratti di errore dell'incisore. « Non è infatti da escludere — mi scrive il Laffranchi — che l'incisore eseguendo nell'incavo del conio la leggenda a mezzo di piccoli punzoni, uno per ogni lettera, abbia sbagliato adoperando quello del T in luogo di quello del P ». Credo che dopo questa logica affermazione che trova riscontro in autorevoli opinioni, non siano necessarie ulteriori argomentazioni per provare che trattasi esclusivamente di errore.

Concludendo: dimostrata l'assurdità della intesa Manfredini-Verri, provata l'infondatezza dell'asserita, alta conferma napoleonica al fatto che ci occupa e scartata l'ipotesi insostenibile del famoso risentimento milanese che avrebbe determinato la coniazione clandestina della lira NA-TOLEONE, non rimane logicamente che la supposizione dell'errore. Errore — ripeto — che per l'anno ricco di avvenimenti in cui avvenne, si prestò indubbiamente alla speculazione antinapoleonica.

A. PATRIGNANI
Membro Titolare della S. F. N.

ECHI ALLA “ RASSEGNA NUMISMATICA ”,

Il *Grido dell'Orafo* di Verona parla della produzione medaglistica in Italia prendendo per fonte la nostra cronaca medaglistica.

La *Jerveler's Circular* di New York prende da noi la notizia relativa alla supposta monetazione del platino in Russia.

Vita Nova, organo della Università fascista di Bologna, pubblica (settembre) una lezione del prof. Serafino Ricci, su « Rinascita monetaria dell'Italia fascista e suoi sviluppi » in cui si parla con elogio della *Rassegna* per la parte che essa dà agli studi di economia e circolazione monetaria.

Hanno annunciato il nostro numero di agosto, riproducendone il sommario, *Malta* di La Valletta, *Finanza d'Italia* di Milano, *Corriere Adriatico* di Ancona, *Messaggero*, *Roma Fascista*, *Forze Armate*, *Giornale d'Abruzzo e Molise* di Roma, *Littorio Dalmatico* di Zara, *Corriere Emiliano* di Parma, *Giornale di Brindisi*, *Solco Fascista* di Reggio Emilia, *Foglietto* di Foggia, *Arena* e *Grido dell'Orafo* di Veroia, *Voce del Popolo* di Taranto, *Giovane Calabria* di Catanzaro, *Corriere Padano* di Ferrara, *Maremma* di Grosseto, *Vita Nazionale* di Napoli, *Cronaca di Calabria* di Cosenza, *Regime Fascista* di Reggio Emilia, *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari, *L'Ordine* di Lecce.

Del medesimo fascicolo dava un conto particolareggiato *L'Industria Lombarda* di Milano del 6 settembre, e cenno il *Giornale di Genova* e il *Nuovo Cittadino* di Genova.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

Numismatica antica (in generale o non classica).

LEONARDI R., *Gli antichi e noi. L'arte e le monete.* — *Gazzetta di Messina* 7 sett. 1930. (Non capita frequentemente leggere sui quotidiani degli studi numismatici ben compilati come questo, in cui il garbo della esposizione si accoppia ad una sicura conoscenza del materiale. L'A. ha saputo, da un esame delle monete antiche, cogliere una sintesi efficace, che riteniamo utile ai fini della volgarizzazione della nostra scienza).

Numismatica greca.

BORRELLI N. Acerrae o Aurunca? *Boll. del Circolo Num. Napolitano*, 1930, n. 1.
Id., Le monete dell'antica Tuder. *Latina gens*, Roma, 15 apr. - 15 maggio 1930, p. 197-198.

HILL G. F., Greek coins acquired by the British Museum. *Num. Chronicle*, 1930, 3. (Mon. di Metaponto, Velia, Messana, ecc.).

SAM, La nota numismatica. *Rassegna gallaratese di storia e d'arte*, Gallarate, giugno 1930 (riprod. e illustra un tetradramma di Siracusa).

Numismatica romana.

KUBITSCHKE W., Ein Goldmedaillon aus dem Funde von Arras (1922). *Frankf. Münz.* 1930, n. 5.

ELMER G., Beitrag zur Diocletianischen Währungspolitik. *Mitt. der Num. Gesell. in Wien*, 1930 n. 39-40.

ROBERTI G., Notiziario archeologico. *Studi Trentini di scienze storiche*, 1930, 1, p. 68-74. [Continua la diligente relazione sui trovamenti di monete romane anche isolate, nel Trentino].

KUETHMANN C., Die römisch-kampanischen Didrachmen und das Schwerkupfer. *Berl. Münzbl.*, 1930, n. 238.

WEBB P. H., The pre-reform coinage of Diocletian and his colleagues. *Num. Chronicle*, 1929.

ALFOLDI A., The numbering of the victories of the emperor Gallienus and of the Loyalty of his legions. Id.

Id., The first gold issues of the tetrarchy at Siscia. Id.

MATTINGLY H., Hoards of Roman coins. Id.

PEARCE J. W. E., Roman coins from Icklingham. The coins found at Silchester. Id.

BOEHRINGER E., Archäologische Funde von Anfang 1928 bis Mitte 1929. *Jahrbuch des Deutschen Archaeol. Inst.* Roma, 1929; p. 47-162, I carta e 58 ill.

ULRICH TH., Pietas (pius) als politischer Begriff im römischen Staate bis zum Tode des Kaisers Commodus. *Breslau, M. & H. Marcus*, 8°, VII-94 pp., 5, 60 RM.

Numismatica italiana.

GIORGI E., *Note di numismatica ea archeologia*, Modena, Soc. Tip. Modenese, 1930, 12 pp. con I tav. (Estr. dagli *Atti e Mem. della R. Deputazione di S. P. per le prov. modenesi*, serie VII, vol. VI). Nella prima nota « Il fiorino di argento di Emden e la contraffazione di Modena », l'A. tratta la questione di cui la nostra rivista si occupò nel fascicolo di giugno 1929, in un breve articolo dell'avv. V. Allocatelli. Il Giorgi, pubblicando un documento dell'epoca, dimostra che si riteneva allora trattarsi della contraffazione di Emden; le osservazioni peraltro relative alla ispirazione dai tipi di Moers e Groninga rimangono in tutto il loro valore.

La Zecca di Milano. *Popolo d'Italia*, Milano, 24 agosto 1930. Notizie sulla zecca milanese, sulla scorta del lavoro di M. Strada « La zecca di Milano e le sue monete ».

PROTA C., Il mezzo tallero o mezzo scudo di Giacomo Francesco Milano marchese di S. Giorgio (1750). *Boll. del Circolo Num. Napoletano*, 1930, n. 1.

Numismatica estera.

SCHRAMM P. E., *Die Deutschen Kaiser und Könige in Bildern ihrer Zeit*. Bd. I, 751-1152. Textbd. IX u. 240 S., Tafelbd. 144 Lichtdrucktfln. Leipzig, Teubner, 1928. geh. 28.-, geb. 32.- RM.

MEIER O., Die ältere Genealogie der Grafen von Hallermund, ihre Münzprägungen und die Münzstätte Pattensen an der Leine. *Hannoversche Geschichtsblätter*, 1930, p. 33-48.

BAHRFELDT E., Brandenburg-preussische Münzstudien. Heft 2 Halle a S., 1930, 80, 76 pp. con 20 ill.

TORNAU O., Die Münzgeschichte der Grafschaft Mansfeld während der Kipperzeit und die gräflich Mansfeldischen Kippermünzen. Frankfurt a M., Ad. Hess Nachf., 1930, 40, VIII-152 pp., con 1 carta, 1 tav. geneal., 18 tav. ill. e 182 ill. 24 RM.

RACKUS A. M., Guthones (The Goths). Kinsmen of the Lithuanian people. A treatise on the Gothic ethnology, history of the Gothic dominion in Italy and Spain, numismatics, language and proper names. Chicago, Draugas publishing Company, 1929, 80, 432 pp. con 75 ill. di monete.

PEUSS B., Das Geld- und Münzwesen der Stadt Münster i. W. Münster, 1930, 80, 91 pp. con 9 tav. ; 6,15 RM.

SCHJOETH FR., The currency of the Far East. The Schjoeth collection at the Numismat. Cabinet of the University of Oslo. Oslo, 1929, in fol. picc., 88 pp. con 132 tav. (Publ. of the Num. Cab. of the Un. of Oslo, Nr. 1) 30 Schill.

Economia monetaria.

HAHN ALBERT, *Geld und Kredit - Neue Folge*, p. 280 in-8°. Verlag J. C. B. Mohr (Paul Siebeck) - Tübingen, 1929, mk. 10,80.

L'A. si sofferma ad esaminare questi due concetti alla luce dell'economia tedesca. Parla della situazione della valuta tedesca ispirandosi alla teoria mone-

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

Numismatica antica (in generale o non classica).

LEONARDI R., *Gli antichi e noi. L'arte e le monete.* — *Gazzetta di Messina* 7 sett. 1930. (Non capita frequentemente leggere sui quotidiani degli studi numismatici ben compilati come questo, in cui il garbo della esposizione si accoppia ad una sicura conoscenza del materiale. L'A. ha saputo, da un esame delle monete antiche, cogliere una sintesi efficace, che riteniamo utile ai fini della volgarizzazione della nostra scienza).

Numismatica greca.

BORRELLI N. Acerrae o Aurunca? *Boll. del Circolo Num. Napolitano*, 1930, n. 1.
Id., Le monete dell'antica Tuder. *Latina gens*, Roma, 15 apr. - 15 maggio 1930, p. 197-198.

HILL G. F., Greek coins acquired by the British Museum. *Num. Chronicle*, 1930, 3. (Mon. di Metaponto, Velia, Messana, ecc.).

SAM, La nota numismatica. *Rassegnà gallaratese di storia e d'arte*, Gallarate, giugno 1930 (riprod. e illustra un tetradramma di Siracusa).

Numismatica romana.

KUBITSCHKE W., Ein Goldmedaillon aus dem Funde von Arras (1922). *Frankf. Münz.* 1930, n. 5.

ELMER G., Beitrag zur Diocletianischen Währungspolitik. *Mitt. der Num. Gesell. in Wien*, 1930 n. 39-40.

ROBERTI G., Notiziario archeologico. *Studi Trentini di scienze storiche*, 1930, 1, p. 68-74. [Continua la diligente relazione sui trovamenti di monete romane anche isolate, nel Trentino].

KUETHMANN C., Die römisch-kampanischen Didrachmen und das Schwerkupfer. *Berl. Münzbl.*, 1930, n. 238.

WEBB P. H., The pre-reform coinage of Diocletian and his colleagues. *Num. Chronicle*, 1929.

ALFOLDI A., The numbering of the victories of the emperor Gallienus and of the Loyalty of his legions. Id.

Id., The first gold issues of the tetrarchy at Siscia. Id.

MATTINGLY H., Hoards of Roman coins. Id.

PEARCE J. W. E., Roman coins from Icklingham. The coins found at Silchester. Id.

BOEHRINGER E., Archäologische Funde von Anfang 1928 bis Mitte 1929. *Jahrbuch des Deutschen Archäol. Inst.* Roma, 1929; p. 47-162, I carta e 58 ill.

ULRICH TH., Pietas (pius) als politischer Begriff im römischen Staate bis zum Tode des Kaisers Commodus. Breslau, M. & H. Marcus, 8°, VII-94 pp., 5, 60 RM.

Numismatica italiana.

GIORGI E., *Note di numismatica ea archeologia*, Modena, Soc. Tip. Modenese, 1930, 12 pp. con I tav. (Estr. dagli *Atti e Mem. della R. Deputazione di S. P. per le prov. modenesi*, serie VII, vol. VI). Nella prima nota « Il fiorino di argento di Emden e la contraffazione di Modena », l'A. tratta la questione di cui la nostra rivista si occupò nel fascicolo di giugno 1929, in un breve articolo dell'avv. V. Allocatelli. Il Giorgi, pubblicando un documento dell'epoca, dimostra che si riteneva allora trattarsi della contraffazione di Emden; le osservazioni peraltro relative alla ispirazione dai tipi di Moers e Groninga rimangono in tutto il loro valore.

La Zecca di Milano. *Popolo d'Italia*, Milano, 24 agosto 1930. Notizie sulla zecca milanese, sulla scorta del lavoro di M. Strada « La zecca di Milano e le sue monete ».

PROTA C., Il mezzo tallero o mezzo scudo di Giacomo Francesco Milano marchese di S. Giorgio (1750). *Boll. del Circolo Num. Napoletano*, 1930, n. 1.

Numismatica estera.

SCHRAMM P. E., *Die Deutschen Kaiser und Könige in Bildern ihrer Zeit*. Bd. I, 751-1152. Textbd. IX u. 240 S., Tafelbd. 144 Lichtdrucktfln. Leipzig, Teubner, 1928. geh. 28.-, geb. 32.- RM.

MEIER O., *Die ältere Genealogie der Grafen von Hallermund, ihre Münzprägungen und die Münzstätte Pattensen an der Leine. Hannoversche Geschichtsblätter*, 1930, p. 33-48.

BAHRFELDT E., *Brandenburg-preussische Münzstudien. Heft 2* Halle a S., 1930, 80, 76 pp. con 20 ill.

TORNAU O., *Die Münzgeschichte der Grafschaft Mansfeld während der Kipperzeit und die gräflich Mansfeldischen Kippermünzen*. Frankfurt a M., Ad. Hess Nachf., 1930, 40, VIII-152 pp., con 1 carta, 1 tav. geneal., 18 tav. ill. e 182 ill. 24 RM.

RACKUS A. M., *Guthones (The Goths). Kinsmen of the Lithuanian people. A treatise on the Gothic ethnology, history of the Gothic dominion in Italy and Spain, numismatics, language and proper names*. Chicago, Draugas publishing Company, 1929, 80, 432 pp. con 75 ill. di monete.

PEUSS B., *Das Geld- und Münzwesen der Stadt Münster i. W.* Münster, 1930, 80, 91 pp. con 9 tav. ; 6,15 RM.

SCHJOETH FR., *The currency of the Far East. The Schjoeth collection at the Numismat. Cabinet of the University of Oslo*. Oslo, 1929, in fol. picc., 88 pp. con 132 tav. (Publ. of the Num. Cab. of the Un. of Oslo, Nr. 1) 30 Schill.

Economia monetaria.

HAHN ALBERT, *Geld und Kredit - Neue Folge*, p. 280 in-8°. Verlag J. C. B. Mohr (Paul Siebeck) - Tübingen, 1929, mk. 10,80.

L'A. si sofferma ad esaminare questi due concetti alla luce dell'economia tedesca. Parla della situazione della valuta tedesca ispirandosi alla teoria mone-

taria della liquidità bancaria in relazione alla politica della Banca del Reich; della economia senza congiuntura; dei dazi doganali e della bilancia commerciale; dei crediti di borsa e l'industria; dell'interesse del capitale; dei problemi del credito attuali; e di altri vari problemi affini. Si tratta di una serie di studi o monografie, o articoli, già pubblicati, e qui riapparsi sotto il titolo di « Nuove strade ».

r. t.

CAROTHERS, NEIL, *Fractional money*, John Wiley and Sons, Inc. New York, 1930 (Chapman and Hall, Ltd. London) un vol. di pagg. 372, prezzo 20 scell.

È un'accurata e interessante storia critica della *fractional money* (moneta divisionaria d'argento) degli Stati Uniti. L'A. rintraccia anzi l'origine della moneta stessa nella storia medioevale dell'Inghilterra, la segue nel periodo elisabettiano e coloniale, e passa poi ad esaminarne le fasi negli Stati Uniti dall'inizio della coniazione — poco dopo la guerra d'indipendenza — attraverso le numerose leggi: 1793, 1834, 1837, 1851, 1857, sino alla guerra di secessione e al perfezionamento del sistema di circolazione divisionaria argentea per effetto delle leggi passate fra il 1876 e il 1906, esponendo anche il suo funzionamento durante il periodo della guerra mondiale. Nel capitolo conclusivo, il Carothers suggerisce alcune norme consigliate dalla esperienza storica per regolare la circolazione divisionaria. Fra esse le principali sono: che la coniazione sia fatta solo per conto del governo, che non sia ristretta, che il valore del metallo coniato sia inferiore al valore nominale della moneta, che il potere liberatorio della moneta divisionaria sia limitato a somme rappresentanti il massimo uso possibile di essa, che i pezzi conati siano di conveniente dimensione, di apparenza attraente, di uso durevole e di buona fattura.

BAXENDALE, A. S., *Sound currency*, Cecil Palmer, London, 1930, un vol. di pagg. 99, prezzo 2 scell. 6 den.

Svolge la tesi non nuova dell'abbandono del regime monetario a base aurea come rimedio ai mali dell'economia inglese.

EASTON H. T.: *The work of a bank*, 5th ed. revised and rewritten by H. G. Hodder, Effingham Wilson, London 1930, un vol. di pagg. 312, prezzo 7 scell. 6 den.

Nuova edizione riveduta e aggiornata di un trattato elementare di scienza bancaria. È fatta menzione anche dei più recenti sviluppi bancari e in modo speciale della Banca dei pagamenti internazionali.

NOLAN, DOM PATRICK, *What is a pound?* London, Sands and Co. 1930, un vol. di pagg. 120, s. i. p.

È un attacco, non troppo ortunato, alle moderne teorie della moneta manovrata. I più malmenati dall'A., con l'epiteto di « ignoranti » superficiali oppositori dell'oro sono Cassel e la scuola di Cambridge nei suoi esponenti più attivi in campo monetario: Keynes e Robertson. Peccato è che l'A., anziché valersi di serrate argomentazioni, divaghi in citazioni storiche e contumelie, cosicché il suo libro non ha altro valore che quello di una curiosità.

Padova d'altri tempi. Monete e prezzi nel medioevo. *Avvenire d'Italia*, Bologna, 27 maggio 1930.

Tecnica monetaria.

A. F., Tecnica artigiana. Foggiatori di metalli a freddo. *L'Artigianato*. Roma 22 giugno 1930.

Medaglistica.

GUERRA G., Educatori d'altri tempi. Vittorino da Feltre. *Cultura Moderna*, Milano, giugno 1930 (con ripr. di medaglie).

MARTINIE A. H., Pisanello, animalier. *L'Art et les Artistes*. Parigi, 1930, n. 109.

LAICI A., La medaglia come arte attraverso i tempi e le tradizioni. *Giornale d'Italia*, Roma 22 agosto 1930. (Note divulgative).

RICCI S., Tesori poco conosciuti. La medaglia nella storia e nell'arte. *Corriere della Sera*, Milano, 17 luglio 1930. (A proposito delle due grandi recenti pubblicazioni dell'Habich).

PALUMBO A., Regine e Principesse nel medagliere di Casa Savoia *Forze Armate*, Roma 7 febbraio 1930 (con riproduzioni dei noti medaglioni inseriti nell'opera « Storia politica... della Dinastia di Savoia », pubblicata dal Ministero di Agricoltura I. C. nel 1865).

A. D. P., Un uomo del Rinascimento. Pier Maria Rossi. *Forze Armate*, Roma 22 luglio 1931 (con ripr. della medaglia di F. d'Enzola).

I grandi avvenimenti napoletani nella medaglistica. *Bollettino del Comune di Napoli*, dicembre 1929 (rassegna ispirata dalla pubblicazione del Ricciardi, di cui la *Rassegna* ha parlato nel num. di ottobre 1930; varie riproduzioni).

Varia.

MISCOSI G. *Origini liguri e Le monete genovesi*. (Raccolta 1930). Sono raccolti, in questo volumetto legato, alcuni opuscoli in 8°, e cioè: 1. « Varie pagine inedite di storia ligure pre-romana. La classificazione storica e numismatica delle monete dette volgarmente di Casella trovate a Crocetta d'Orero, presso Genova nel 1923 » Genova, edito dall'Autore, via Luccolli n. 13 nero, 12 pp., L. 3; 2. « Origini liguri. Genova trimillenaria. I Massili di Numidia (cavalieri nettuniani). Seguito della classificazione delle monete di Casella, ecc. » Id., 16 pp., L. 3; 3. Genova e l'origine del Fascio littorio; Genova, Marsiglia e Lucca e le loro remotissime origini nell'arte e nella storia; Famiglie consolari romane nei cognomi e nei paesi di Liguria » S. l. n. d., 8 pp. I brevi lavori dimostrano un simpatico attaccamento verso la nostra cara Genova, ma non un metodo scientifico severo come sarebbe desiderabile. Tuttavia, l'A. annunzia alcune opere di prossima pubblicazione, fra cui un « Trattato di numismatica romana » e un « Trattato di mitologia » Riteniamo che il compito per la elaborazione di tali opere, gravoso di per se stesso per chiunque, lo sia anche per l'A. delle pagine in questione.

RICCI S., La raccolta Crescimbeni al Museo Civico. *Resto del Carlino*, Bologna 26 giugno 1930; (sono 468 pezzi così divisi: 40 repubblicane romane d'argento; imperiali d'argento 50; di bronzo 164; varie da identificare 28; italiane 36; estere 25; medaglie 131).

CRONACA.

La politica della moneta in una prolusione di S. E. Alberti. — Alla R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste S. E. Mario Alberti ha tenuto nello scorso dicembre una prolusione del più alto interesse su « Oasi e bufere nel mondo della moneta ». L'illustre economista, dopo aver passato in una rapida sintesi gli aspetti delle grandi crisi monetarie nella storia, si è soffermato sugli effetti della grande guerra. Particolarmente notevole è stata la parte relativa alla « politica della moneta », in cui è stato ricordato la violenza e la ingiustizia subite dall'Italia con la confisca dei due miliardi ed un quarto del suo oro inviato in soccorso dell'alleata sterlina nel 1915-16.

L'Inghilterra, nella presente fase della sua azione politica, mira a sostituire all'espansione coloniale l'imperialismo monetario. Gli anni che verranno ci faranno assistere alle resistenze e alle ribellioni delle singole unità monetarie nazionali europee alla impresa britannica. L'imperialismo monetario inglese — tanto più notevole in quanto promanante da una Nazione monetariamente in decadenza e che alla decadenza vuole appunto sottrarsi con uno scatto d'imperialismo monetario — l'imperialismo monetario britannico, anzichè fondare una « pax monetaria britannica », scatenerà probabilmente una serie di conflitti monetari. L'inizio della offensiva inglese non si preannuncia favorevole per Albione. La Francia ha messo in iscacco Londra. Il gran circo equestre, il Barium monetario di Ginevra, la Delegation for gold della Lega delle Nazioni, ha visto il rumore fragoroso dei suoi grossi mortai, e il fuoco multicolore dei suoi razzi spegnersi fra la indifferenza ironica di un sorriso universalmente canzonatorio. Il mondo non abbozza più alle pastette della sottile abilità britannica, pur superlativamente maestra nell'arte dei travestimenti.

Gentleman's Tailors ottimi, ma che non riescono più ad attirare la clientela estera, la quale preferisce ricorrere ai scarti nazionali.

Prospettiva dunque di conflitti monetari, piuttosto che di alleanze. Malgrado l'entrata in funzione della superbanca: della Banca per i regolamenti internazionali a Basilea. Essa vide la luce dopo un'aspra tenzone monetaria ed emise i primi vagiti in piena tensione monetaria. La tenzone si incrociò quando durante i negoziati per il piano Young, la Germania non volendosi piegare a talune pretese francesi, la Banca di Francia comandò agli istituti francesi di ritirare i propri fondi dal mercato tedesco. La lotta fu rude per Berlino ma Berlino rispose fieramente con una rigorosissima politica del credito che salvò il marco dall'incipiente nuovo deprezzamento. Schacht è stato un forte difensore del suo Paese e la più sincera ammirazione gli è dovuta. La tenzone che sottolineò i primi vagiti della neonata di Basilea fu il conflitto già accennato fra il franco e la sterlina, ossia il movimento del rimpatrio dell'oro in Francia. Questa tensione tuttora continuando, già un altro inasprimento monetario si è verificato: l'esito delle elezioni tedesche, l'affermarsi delle tendenze revisionistiche germaniche, che non si adattano a vedere il Reich condannato

per l'eternità a vivere in condizioni subordinate, scatenano un'altra tempesta sul cielo monetario tedesco. La Reichsbank perde circa seicento milioni di marchi oro della copertura metallica ed equiparata della sua circolazione e difende il marco con un sensibile elevamento del tasso di sconto, mentre nel resto del mondo l'abbondanza monetaria è enorme. Tanto enorme che la Svizzera quasi respinge i depositi esteri a vista che vi affluiscono. La Svizzera che è diventata e si è consolidata come una oasi del capitalismo europeo, un rifugio ed un porto franco per i denari preoccupati del resto del continente, uno dei pochi santuari ortodossi del Dio Oro.

Un'altra scossa all'equilibrio monetario internazionale è stata data dal manifestarsi dei primi sintomi della crisi post-inflatoria francese. La caduta della Banque Française de l'Afrique, della Banque Vasseur, della Banque Adam, della Banque Oustric, del Credit du Rhone — dovuta agli eccessi speculativi dei gruppi che le controllavano — determina allarme fra i depositanti francesi, che ritirano ingenti somme — si parla di due miliardi — dalle Banche della Repubblica. Essi, per non contrarre i crediti alla clientela e gli sconti al commercio e quindi non aggravare la difficoltà, preferiscono ritirare i loro averi dalle Banche di Londra onde nuovamente il mercato monetario inglese viene a trovarsi in imbarazzi e la sterlina in difficoltà. La Banca per i regolamenti internazionali non riesce ancora ad esplicitare le sue funzioni compensatrici ed equilibratrici... È dubbio che possa esplicitarle mai in un modo veramente efficace, perchè per sopprimere disuguaglianze e urti, asperità e attriti, squilibri e dissonanze dovrebbe sopprimere la vita.

E questo, proprio, non è nei voti, anche se il fine della tranquillità monetaria è molto alto e seducente.

NOTIZIE.

Europa.

Italia. — A Bologna, nei Corsi universitari che terrà il libero docente professor Serafino Ricci, oltre i soliti temi di descrizione e di indagine archeologica-storica-artistica sulle monete antiche e moderne, verranno svolti quest'anno anche i seguenti temi:

Per la parte antica: Sistema metrico e monetario assiro-babilonese e persiano. — Prospetto di valori monetari nella numismatica greca. — Sistemi monetari e circolazione nel periodo dell'Ellenismo.

Per la parte medievale: Sistemi monetari nelle zecche italiane del M. Evo. — Valutazioni e svalutazioni delle monete medievali.

— Il senatore Visconti di Modrone e altri senatori avevano chiesto se il Governo non ritenesse opportuno fissare una nuova tassa d'ingresso ai Musei, i cui proventi potrebbero giovare alla tutela dei monumenti. Il Ministro Giu-

liano, nella seduta del 19 dicembre, rispose che il Governo non ha alcuna intenzione di ripristinare la tassa.

— Nella medesima seduta fu presentato il disegno di legge sul corso legale delle monete di nichelio puro a contorno liscio la cui validità è stata prorogata. Il senatore Supino raccomandò che si provvedesse a che le Tesorerie non mettano in circolazione le monete non ancora rigate.

— Il dott. Dionisio Tenderini, dell'Istituto Sup. di Scienze Ec. e Comm. di Venezia, ha ottenuto dall'Istituto centrale di statistica un premio per la sua tesi di laurea su « Moneta, prezzi e scambi ».

— Il prof. Luigi Rizzoli, libero docente di numismatica nella R. Università di Padova e direttore del Museo Bottacin, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. All'esimio numismatico e nostro collaboratore inviamo, lietissimi della meritata onorificenza, le più vive congratulazioni.

— Il Direttore del Museo Archeologico di Agrigento ci comunica che il sig. Giuffrida Giuseppe ha donato al Museo 50 monete di bronzo e argento di epoca romana e greca; il sig. Grimaldi Giuseppe ha donato n. 30 monete di bronzo, un vaso per le libazioni ed una testina greca, trovate nel proprio fondo e il sig. De Angelis Cesare, proprietario dell'Hotel Belvedere ha donato n. 252 monete di bronzo e n. 8 d'argento del V secolo a. C.

— Alcune monete sono state donate dal prof. Giovanni Castellano e dall'ing. Romano Piussi ai Musei di Storia e Arte e del Risorgimento di Trieste.

— A Galeata in Romagna esiste un Museo parrocchiale, con molti e pregiati oggetti d'arte. Le monete classificate sono 2000.

— La rivista *Enit* pubblica un articolo, riprodotto dal *Dopolavoro* di Milano, del 9 ottobre, su Lecce, in cui si fa una esposizione rapida, ma molto erudita e precisa, della città e del suo bel Museo, che fu ultimamente riordinato e illustrato da un nostro valente archeologo, il Romanelli. Sono ricordate anche le monete, che furono collocate nella V sala del Museo.

Città del Vaticano. — S. S. Pio XI ha promulgato la legge monetaria dello Stato, in data 31 dicembre 1930. Le monete saranno emesse in febbraio. La nostra rivista dedicherà all'avvenimento un numero speciale.

Austria. — In occasione dell'anno mozartiano indetto per il 1931 saranno messi in circolazione pezzi da due scellini recanti la effigie di Wolfgang Mozart.

Cecoslovacchia. — Con recente circolare del Ministero delle Finanze cecoslovacco, è stato disposto che non sia riscossa alcuna tassa di scambio all'importazione di monete aventi corso legale, sia che si tratti di monete cecoslovacche che estere, nonchè all'importazione di monete aventi un valore commerciale, ad esempio i ducati cecoslovacchi. Per contro sarà riscossa detta tassa all'importazione di monete diverse da quelle più sopra nominate.

Francia. — Il Ministero degli Esteri già aveva consegnato all'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, sir Tyrell, la risposta alla nota del Governo britannico, riguardante il pagamento dei tagliandi della Rendita francese emessa in Inghilterra negli anni 1916-17. Sul finire della guerra il Governo francese emise

dei prestiti nazionali, di cui una parte fu coperta dai risparmiatori inglesi col consenso del loro Governo. I prestiti emessi furono quattro, per un complessivo ammontare di 1630 milioni di franchi. I possessori inglesi di quei prestiti francesi hanno sempre ricevuto il pagamento degli interessi in franchi carta, anche quando la moneta francese si è fortemente deprezzata.

A Londra si è costituito un Sindacato di possessori di questi titoli per esigere il pagamento in oro dei dividendi. È da notare che il Governo francese e i risparmiatori francesi hanno da molti anni intentato cause davanti ai Tribunali francesi contro quei Governi esteri che avendo contratto prestiti in Francia non pagano gli interessi in franchi-oro, ma in moneta deprezzata al valore attuale. Ciò ha dato origine a molte e lunghe controversie, specialmente con la Jugoslavia, col Giappone, per un prestito alla città di Tokio, con la Romania e con la Grecia. I giudizi non sono mai stati certi o per lo meno non sono mai stati conseguenti. In ogni modo, di fronte alla questione che negli stessi termini è stata posta dai risparmiatori inglesi, il Governo francese ha risposto che non intende pagare gli interessi dei prestiti in franchi-oro ma in franchi carta, poichè — secondo il Quai d'Orsay — quei prestiti facevano parte di tutto un blocco di operazioni che riguardavano i portatori francesi al pari di quelli inglesi. Ora, siccome le Rendite francesi emesse all'interno sono pagate in franchi-carta, il Governo francese crede di dover fare lo stesso trattamento, non certo di favore, ai possessori inglesi di titoli. Si crede che la controversia diventerà acre, tanto più che i possessori di titoli francesi a Londra si servono precisamente degli stessi argomenti di cui il Governo francese si è servito contro i suoi debitori jugoslavi, romeni, greci e giapponesi.

Anche a riguardo di tale questione è interessante quanto scrivono da Parigi, 8 gennaio :

Il più grande riserbo viene mantenuto qui intorno alla Conferenza in corso alla Direzione generale del Movimento dei fondi fra tre delegati della Tesoreria britannica e i diversi rappresentanti della Tesoreria francese sotto la presidenza del direttore generale Esclallier e del direttore aggiunto Bizot. Secondo qualche informatore, si tratterebbe di regolare fra Londra e Parigi la questione dell'oro, il cui incessante afflusso dal Regno Unito verso le casse della Banca di Francia preoccupa da vario tempo i circoli finanziari inglesi. Tale Conferenza verrebbe quindi messa in rapporto con l'abbassamento del tasso di sconto dal due e mezzo al due per cento, deciso proprio dal Consiglio di reggenza della Banca di Francia, provvedimento per l'appunto destinato a rallentare l'afflusso di valuta aurea verso Parigi.

Sembra tuttavia verosimile che le conversazioni in corso abbiano come argomento principalissimo anche la soluzione della vertenza anglo-francese sui rimborsi in oro dei debiti di guerra, vertenza circa la quale, come sapete, gli inglesi hanno già proposto la soluzione arbitrare. Non è impossibile che a Parigi si speri di poter indurre il Governo di Londra a più miti propositi, cercando di agevolare nella misura del possibile la situazione della Tesoreria nella questione dell'oro. Fino ad ora nessun comunicato ufficiale è stato diramato.

— Ai primi del novembre scorso, il sig. Paul Reynaud, ministro delle Fi-

nanze, indicò alla Commissione delle Finanze della Camera i motivi per cui egli era contrario alla sostituzione di una moneta di nichel alla moneta d'argento prevista dalla legge monetaria. Attualmente, in virtù della legge monetaria del 25 giugno 1928, si fabbricano dei pezzi d'argento di 10 e 20 franchi, destinati a rimpiazzare la mancanza della Banca di Francia: l'importo dei pezzi già conati raggiunge attualmente i 480 milioni.

Le monete d'argento dovranno raggiungere un importo di 3 miliardi al 31 dicembre 1932, data in cui la Banca di Francia ritirerà i propri biglietti. La legge monetaria non avendo previsto la coniazione di 5 franchi dovrà — come certi propongono — essere mantenuta? Se la si mantenesse, bisognerebbe per evitare una inflazione, modificare la convenzione allo scopo di ridurre il numero dei pezzi da 10 e 20 franchi. È necessario — dice questa stampa finanziaria — avere un segno monetario fra il pezzo di 2 franchi a quello da 10 franchi. Il governo francese sta studiando la questione.

— Viene pubblicato un decreto sul « Journal officiel » con il quale vengono fissate le caratteristiche delle monete di bronzo e alluminio che verranno emesse in sostituzione dei gettoni da uno e due franchi a suo tempo emessi dalle Camere di Commercio e che erano composti di una lega di bronzo. Il titolo delle nuove monete sarà di 91 parti di bronzo e 9 di alluminio.

— In occasione della creazione dell'Ordine del Merito marittimo, il circolo « Sabord » ha organizzato a Parigi una esposizione di monete, medaglie e gettoni relativi alla marina, dai tempi più antichi ad oggi.

— La principessa Luis de Croy ha donato al Gabinetto delle medaglie una rara e preziosa bolla d'oro di Baldovino I, imperatore di Costantinopoli, del 1204. Porta al D/: + ΒΑΔΔΟΥΝΟC . ΔΕC . ΗΙΟΤΗC. L'imperatore, assiso di fronte su una sedia a forma di X, con lo scettro e il globo crucigero; al R/: BALD' DI: GRA. IMPR' ROM FLAND Z HAIN COM: L'imperatore, armato con la spada in alto e lo scudo col leone, galoppante a destra. Diam. 37 mm.

Tre esemplari di questa bolla erano prima del 1794 appesi a delle carte dell'abbazia di Gröningen. Dopo l'invasione francese una fu perduta, un'altra passò nelle collezioni private e figurò in quella Serrure e del principe di Ligne. La terza, che ora è stata assicurata alla Biblioteca Nazionale, fu di proprietà del sig. de Nayere, di Gand, e poi del visconte de l'Espine, nonno dell'attuale donatrice. Fu studiata dallo Schlumberger nel suo articolo « Sceaux et bulles des Empereurs latins de Constantinople » in *Bulletin monumental*, 1890.

Germania. — In applicazione del più rigido concetto di economia nazionale, la Reichsbank ha stabilito di mettere in circolazione la moneta di un « pfenning ». Finora i privati, ma specialmente le Banche usavano arrotondare le cifre a cinque « pfenningen » valutando insignificante la più piccola moneta tedesca. Ora ciò non sarà più permesso.

Gran Bretagna. — È stato consegnato al Re Giorgio al palazzo di Sandringham, il facsimile del miliardesimo « certificato di risparmio nazionale ». A questo proposito si fa rilevare che tali certificati furono posti sul mercato per la prima volta nel febbraio 1916 e che il prezzo d'acquisto di essi, per l'importo

di un miliardo, ammontava a 786 milioni di lire sterline. Negli ultimi tempi la media settimanale delle vendite dei certificati di risparmio si era intensificata, vendendosene 170 mila al giorno.

Islanda. — In occasione del millenario della sua costituzione politica, un Comitato di Parigi ha fatto incidere all'artista islandese Asmundur Sveinsson una medaglia che porta da un lato la figura di Grimr, uno dei fondatori dello Stato, che prende possesso di Thingvellir, e dall'altro lo stemma islandese. Ne sono stati conati 110 pezzi in bronzo.

Jugoslavia. — Si parlava della stabilizzazione del dinaro, che avrebbe dovuto effettuarsi prima della fine dell'anno, al tasso di 275 dinari per sterlina, ossia vicinissimo al corso di fatto da parecchi anni. Ad ogni modo i negoziati intavolati, in vista dell'emissione di un prestito di stabilizzazione, con un gruppo bancario francese avente alla propria testa la Banca dell'Union Parisienne, sono assai avanzati. Non si conosce ancora l'ammontare del prestito, ma si crede che, in più delle somme necessarie alla stabilizzazione del dinaro, esso fornirà anche dei fondi per la riorganizzazione e il miglioramento delle ferrovie. Il gruppo francese comprende il Credito Lionese e la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, d'altra parte, un gruppo bancario americano alla testa del quale si trova la casa Blair e C. emetterà una parte del prestito. Non è escluso che altri paesi parteciperebbero all'emissione. In stretta connessione col prestito, la Banca nazionale jugoslava modificherà i propri statuti, in modo da renderli conformi alle esigenze della stabilizzazione.

— Il 21 gennaio saranno emesse dalla Banca nazionale jugoslava nuove banconote di 10 e 100 dinari, che saranno differenti da quelle emesse nel 1928, soltanto per la differente denominazione dello Stato, della data e delle firme. La nuova denominazione sarà « Regno della Jugoslavia » (*Kraljevina Jugoslavije*), la data 1 dicembre 1930.

Olanda — Una esposizione breve e chiara della storia e della politica monetaria in Olanda è fatta dal dott. O. Vissering, presidente della Nederlandse Bank, che è, come è noto, uno dei migliori economisti che abbia l'Europa, in un editoriale del *Monde Nouveau* di Parigi, giugno scorso.

— Il Gabinetto di Parigi si è arricchito recentemente di una rara moneta-medaglia, coniata a Hildesheim nel 1605, per commemorare la consegna delle nuove armi da Carlo V alla città, avvenuta nel 1528. L'imperatore aveva da Burgos, in Castiglia, concesso a Hildesheim di far figurare sul suo blasone una mezza aquila coronata, e in alto la figura di una giovinetta. Sulla medaglia, del valore di 6 ducati, si vede al D) il busto dell'imperatore, a d., con un berretto, collo di merletto e il Toson d'oro con la leggenda CAROLUS · V · ROM · IMP · Q · FELISS · ET · TRIUMP · AUGV · ; al R) le armi della città con la data 1605 e in giro INSIG · A · CAR · V · RO · AO · 1528 · COLLATA · E' un buon esempio di quelle « Schaumünzen » che servirono, come i medaglioni romani, di moneta e di medaglia, e di cui i tedeschi fecero molto uso.

Polonia. — Nella *Gazeta Polska* di Varsavia, n. 276, leggiamo un articolo di Tadensz Niesiołowski « Jak pracuje mennica? » sulla organizzazione e sul la-

voro della zecca di Stato. Vi è anche riprodotta la medaglia commemorativa con l'effigie di Pilsduski, per il 10° anniversario della vittoria polacca contro i russi, del 1920.

— La medaglia virgiliana coniata dalla zecca di Roma è riprodotta nel n. 228 (2 ottobre) dell' *Slowo Pomorskie*, di Toruń.

Romania. — La Banca Nazionale annunzia la prossima messa in circolazione dei nuovi biglietti da 100 lei.

— La circolazione fiduciaria della Banca Nazionale rumena è diminuita in ottobre di più di un miliardo di lei. Nei circoli finanziari, si dichiara che questa restrizione è uno dei fattori principali delle difficoltà incontrate dalle banche per soddisfare alle domande di crediti dell'industria e del commercio, ciò che ha ancora aggravato la situazione economica. Nel corso di una delle ultime sedute della Camera rumena, il sig. Popovic, ministro delle Finanze, ha energicamente criticato la politica monetaria della Banca Nazionale Rumena « che, ha dichiarato, non si è lasciata guidare nel passato che da interessi politici ». Il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale si occuperà nella sua prossima seduta di questa accusa del Ministro delle Finanze; un allargamento dei crediti è prospettato.

Russia. — Nelle ricerche della falsificazione dei biglietti dei rubli russi la polizia di Berlino è venuta in possesso di 200 biglietti da cinque rubli di cui 100 hanno lo stesso numero degli altri 100.

I biglietti non differiscono in nulla e per nulla gli uni dagli altri e dai biglietti ritenuti buoni. L'identità è perfetta. D'altro canto è noto che anche i falsificatori più elementari hanno la precauzione di non ripetere numeri già esistenti ma crearne dei nuovi. Alcuni giornali affacciano l'ipotesi che sia il Governo sovietico stesso che per camuffare l'inflazione stampi i biglietti in doppia serie. Il Ministero degli Esteri ha comunicato la cosa all'ambasciata sovietica. La polizia mette in guardia il pubblico contro l'incettazione di rubli russi tanto più che il Governo sovietico ne ha proibito l'esportazione come l'importazione.

Naturalmente, questa è una spiritosa trovata. È più facile che i falsari, per mancanza di mezzi, usino le stesse serie: dovrà dunque trattarsi di falsificazioni e non di emissioni governative.

Spagna. — Il sig. Quesnay, direttore generale della B. R. I., dopo il suo viaggio in Spagna che ha suscitato tanto interesse, ha dichiarato che la Spagna potrà stabilizzare la peseta quando vorrà. La stabilizzazione dovrà farsi fra 38 e 40 pesetas per sterlina. Una rivalorizzazione maggiore potrebbe essere dannosa, mentre l'incasso oro aumenterà se la stabilizzazione è effettuata a un corso non troppo elevato. Intanto, la Banca di Spagna ha deliberato l'invio di un milione di sterline a Londra ed ha esposto al pubblico, a Madrid, una piramide di monete d'oro per 20 milioni di dollari: tutte dimostrazioni esteriori per mostrare che il paese si avvicina alla stabilizzazione e può regolare la sua moneta.

Svizzera. — Nel corso dei primi nove mesi del 1930, la Svizzera ha importato per 21 milioni di dollari d'oro in barre, cifra sensibilmente superiore

al totale delle importazioni d'oro di tutta l'annata 1929. Malgrado queste importazioni, gli stocks d'oro tenuti dalla Banca Nazionale Svizzera non sono aumentati, nel frattempo, che di 9 milioni di dollari. 12 milioni di dollari in barre sono stati acquistati dalle banche private e conservate nelle loro casseforti. Si assiste ad una forma di tesaurizzazione dell'oro

Se le Banche commerciali svizzere possono così fare stocks di oro, ciò è dovuto all'afflusso in Svizzera dei capitali esteri durante queste ultime settimane. Questo afflusso ha raggiunto tali proporzioni che alcune banche hanno ridotto sensibilmente i loro tassi d'interesse sui depositi stranieri, ed altre l'hanno soppresso completamente.

Ungheria. — Il Ministro delle Finanze ha ordinato la coniazione di 650.000 pezzi da 5 pengö per soddisfare i bisogni della circolazione monetaria alla quale non bastano più i 2 milioni di questi pezzi esistenti attualmente. Ai termini del decreto ministeriale, il loro numero sarà ulteriormente portato a 3.650.000. È prevista d'altra parte la coniazione di 5 milioni di pezzi da 2 pengö e 31 milioni di pezzi da 1 pengö.

— S. E. il Sottosegretario ungherese al Ministero dell'Istruzione e dei Culti Roberto Kertecz, ha ritirato a Venezia, a Palazzo Ducale, dal soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna comm. Fogolari, il gettone di piombo di una preziosa medaglia cinquecentesca, di autore ignoto, raffigurante di profilo l'effigie di Mattia Corvino eletto Re d'Ungheria nel 1458. Il gettone, ora nella collezione Franchetti alla Ca' d'Oro, pervenne dalle raccolte del Museo Archeologico. Il Governo Italiano ha concesso il cimelio, prezioso ed unico, in prestito per un mese al Governo Ungherese, che vuol ricavarne dei calchi per l'incisione di monete e medaglie.

Asia.

Giappone. — Dacchè venne levato al Giappone l'embargo sull'oro, che ha avuto luogo dall'11 gennaio fino al 20 giugno scorso, sono usciti dal Giappone 226.073.000 yen di metallo giallo, ciò che fa press'a poco 2 miliardi e mezzo di lire.

Persia. — Mandano da Bakou che l'Alta Corte ha pronunziato il verdetto nel processo contro i negozianti, imputati di aver trafficato in moneta russa. Tre persiani ed un russo sono stati condannati a morte, pena commutata poi in dieci anni di prigione; altri tredici persiani sono stati condannati a pene varianti da cinque a due anni di prigione. I beni dei condannati sono stati confiscati.

Turchia. — Dopo la promulgazione della legge relativa alla emissione di altra carta moneta la Banca Ottomana ha (novembre 1930) emesso 6 milioni di lire turche di nuovi biglietti, costituendo a garanzia una riserva di 200 mila sterline.

— In seguito ad una proposta del Governo, il Presidente della Repubblica ottomana ha convocato in sessione straordinaria l'adunanza nazionale. Questa ha esaminato la questione della stabilizzazione monetaria che non può soffrire ritardi ed in pari tempo ha studiato l'attuale situazione politica estera ed interna della Turchia in rapporto all'opera di risanamento economico svolta dal Governo.

— Il Consorzio di grandi banche, costituito in Turchia per la difesa del cambio turco, è stato prorogato fino al 30 giugno 1931.

Africa.

Eritrea. — Con decreto del 20 settembre u. s. il Governatore ha abrogato il precedente decreto governatoriale del 25 giugno con cui si vietava l'importazione in Eritrea per via di mare, di talleri Maria Teresa. L'ordinanza è motivata dal fatto che più non sussistono le ragioni che determinarono il detto divieto.

Etiopia. — Già annunziammo nello scorso settembre (1930, pag. 354) la decisione presa dal Governo etiopico di acquistare la Bank of Abissinia. Questa ha tenuto un'assemblea generale straordinaria che ha approvato la cessione dell'attivo e del passivo della Banca mediante pagamento: a) di Lst 125.000 importo del capitale versato; b) dell'importo delle riserve che figureranno nel bilancio chiuso il 31 dicembre 1930; c) della differenza fra il valore reale delle proprietà mobiliari e quella che figura nei libri della Banca; d) Lst 40.000 quale compenso per la revoca della concessione e della cessione dell'azienda commerciale. Dopo il compimento di tutte le condizioni della cessione e specialmente di quelle concernenti il pagamento del prezzo e dei suoi accessori la Società entrerà in liquidazione.

America.

Argentina. — Il generale Uriburu, presidente del Governo provvisorio della Repubblica, in una intervista concessa ad un quotidiano, ha esposto le iniziative che sta studiando il Gabinetto da lui presieduto per risolvere le questioni economiche e le riforme necessarie al regime monetario nazionale.

Egli è d'accordo con le opinioni espresse in questi ultimi tempi dalla stampa sulla necessità di creare una Banca centrale destinata a risolvere il problema monetario. Egli ha aggiunto che è desiderio del Governo di ritornare alla parità oro, ma senza scosse, scartando però con energia gli ostacoli che vi si potessero opporre. Circa il progetto governativo d'affrontare la presente situazione del cambio argentino, il generale Uriburu ha espresso l'opinione che bisogna evitare che il deprezzamento del peso continui: a questo scopo i fondi di garanzia del « Banco de la Nacion Argentina » sono stati « mobilitati » ed altre misure sono state prese per assicurare una certa stabilizzazione della moneta nazionale.

— Il governo argentino ha pubblicato un decreto che autorizza la Banca Nazionale ad usare i trenta milioni di pesos oro depositati a New York, ed a Londra per operazioni in cambi. Si ritiene che tale autorizzazione sia in rapporto con la volontà recentemente espressa dal governo di migliorare il cambio della moneta argentina.

— La Zecca ha consegnato in ottobre alla cassa di Convenzione, pel tramite della Tesoreria generale, le seguenti quantità di nichel: 520.000 spezzati da 5 centavi; 1.200.000 da 10 e 380.000 da 20, ciò che dà un totale di spezzati di 2.100.000 per un valore di pesos 222.000.

Brasile. — Il Governo brasiliano ha stabilito la nuova equivalenza tra il milreis carta in ragione di 5,193 milreis carta per 1 milreis oro. L'equivalenza anteriore era di 4,167 milreis carta per un milreis oro ed era stata fissata con decreto del 23 maggio 1928.

— La Giunta ha sospeso l'emissione di 300.000 contos, che era stata ordinata dal Governo rovesciato e di cui soltanto la terza parte era stata preparata.

— Nello stesso tempo, il nuovo Governo ha altresì provveduto alla circolazione monetaria, assumendo a suo carico la circolazione di 592.000 contos emessa in passato dal Banco do Brasil e garantita da 10 milioni di sterline depositati presso la Cassa di Stabilizzazione. Questa riserva oro, così liberata servirà alla Banca per operazioni sui cambi. D'altra parte si emettono 300.000 contos, di cui la riserva oro invece di essere uguale a 1,3 sarà soltanto di un milione di sterline, e il resto rappresentato da titoli di credito.

— In seguito alla soppressione della Cassa di Stabilizzazione il Banco do Brasil è stato incaricato di liquidare tutte le operazioni della Cassa medesima. Il Presidente del Banco do Brasil, dottor Mario Brandt, ha disposto che siano inviate alle Banche di New York e di Londra i depositi d'oro giacenti nella Cassa. Si calcola che complessivamente sarà trasferito all'estero tanto oro per circa 30 milioni di dollari nord americani.

— Il Governo dello Stato di Minas Geraes ha autorizzato l'emissione, fino alla concorrenza di 215.000 contos di reis (cioè poco più di 430 milioni di lire italiane) di Buoni del Tesoro dello Stato di Minas Geraes. I nuovi buoni, che renderanno il 9 per cento d'interesse annuo, saranno rimborsati in cinque anni. L'ammontare di essi servirà per l'ammortizzo del Debito fluttuante dello Stato Minas Geraes.

Cile. — Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che, alla fine dell'anno, la situazione bancaria e monetaria è soddisfacente. Il Banco Central ha assicurato la stabilità della moneta senza grandi difficoltà. Il rapporto degli impegni del Banco Central (impegni a vista) con la riserva d'oro è stato quest'anno del'85 per cento.

Il Bilancio dello Stato per quest'anno fissava 1.214.600.000 d'entrate contro 1.159.200.000 d'uscite.

Colombia. — La Missione Kemmerer composta di sei esperti di finanza nord americani, che era stata chiamata dal dottor Olaya Herrera, nuovo Presidente della Repubblica di Colombia per fare un dettagliato esame della situazione finanziaria e monetaria della Nazione, ha presentato la sua prima relazione tecnica da concludersi in legge colombiana. La Missione Kemmerer propone la riforma del sistema bancario colombiano, la modifica del Direttorio della Banca Nazionale di Colombia chiamando a far parte del Direttorio i rappresentanti delle Camere di Commercio delle Società agricole e dei piantatori di caffè. È pure proposto che la riserva legale di oro per carta moneta in circolazione sia ridotta dal 60 al 50 per cento. Inoltre sono proposte altre modificazioni tutte tendenti a facilitare il lavoro della Banca Nazionale di Colombia con beneficio della vita industriale e commerciale del paese.

La riforma economico-finanziaria in Colombia fa parte del piano di lavoro del nuovo Presidente della Repubblica il quale fin da quando era ministro di Colombia negli Stati Uniti pensò alla riorganizzazione economica del paese, studiandola assieme al professor Kemmerer.

Messico. — Il piano per la stabilizzazione della moneta messicana è stato elaborato dal Governo della Repubblica con concorso della The National City Bank di New York. Il Dipartimento del Tesoro messicano ha comunicato alla stampa che il Governo ha firmato un contratto con la Banca citata allo scopo di ottenere la cooperazione della banca stessa per la stabilizzazione del corso messicano attraverso la vendita di dollari su New York.

L'ammontare garantito dalla City Bank è ora di 30.000.000 pesos da rimborsarsi in sei mesi: questo periodo potrà essere prolungato a due anni. Le operazioni finanziarie stabilite dall'accordo saranno fatte da uno speciale Comitato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica.

— Il sig. Howland Wood ha pubblicato una nuova edizione della sua monografia sulla monetazione rivoluzionaria del Messico, uscita nel 1921 (New York 1928, Num. Notes and Monogr., n. 38). Fra le curiosità di questa monetazione è notevole il peso di argento con la leggenda MUERA HUERTA! unico esempio, dice l'A., di una imprecazione così selvaggia su una moneta.

— Il sig. Génin, che ha formato al Messico una importante collezione di monete, ha fatto dono al Gabinetto di Parigi di 28 monete messicane, fra cui il pezzo in oro da 50 pesos, coniato nel 1929, quello da 20 pesos, del 1919, con il calendario azteco, e quelli da 10, 5 e 2 1/2 pesos, con l'effigie di Hidalgo.

Perù. — Il Ministro « de Hacienda y Comercio » ha ricevuto un elaborato memoriale della Camera di Commercio di Lima, in cui viene chiesta la revoca dei noti provvedimenti del dicembre scorso, che vietano le operazioni di moneta estera. In verità, fin dalla pubblicazione del decreto 14 dicembre 1929, quella benemerita Camera di Commercio aveva manifestato apertamente il proprio dissenso dalle misure adottate; prevedendone le dannose conseguenze che oggi si segnalano. Ignoriamo, finora, qual risultato abbia ottenuto l'istanza della Camera di Lima; nell'attesa di precise informazioni, è interessante conoscere le ragioni esposte nel memoriale a suffragio della istanza stessa; ragioni, che qui si riportano integralmente: « Conseguenza naturale del decreto 14 dicembre 1929 fu la restrizione immediata del credito, con enorme pregiudizio per l'agricoltura e l'industria del paese. Col ristabilire la possibilità di effettuare contrattazioni in moneta estera, e con l'ampia sicurezza per i capitali stranieri, che in nessun caso saranno costretti ad una conversione forzosa in tipi arbitrari, il commercio, l'agricoltura e le industrie del paese potranno contare su nuove fonti di credito, per affrontare la crisi attuale. Il Perù evidentemente ha bisogno del capitale straniero, non in forma di prestiti che compromettono le finanze pubbliche e opprimono il contribuente, ma per mezzo dell'iniziativa privata, in modo che concorra col suo aiuto sano e benefico allo sviluppo economico e industriale del paese ».

FURIO LENZI - *Direttore responsabile*

OFFICINA TIPOGRAFICA ROMANA « BUONA STAMPA » VIA EZIO, 19 - ROMA

MERCATO NUMISMATICO

Desiderata:

Medaglie e gettoni relativi agli Ordini cavallereschi di tutti i paesi.
Medaglie svedesi di ogni genere.
Monete di rame dell'Ordine teutonico.
Monete svedesi di rame dal 1630 al 1660.

Dirigere a:

X. Y. Z. presso la RASSEGNA NUMISMATICA, Casella postale 444 - ROMA

ALFRED PAGE

EXPERT

MONNAIES ET MÉDAILLES

LIBRAIRIE NUMISMATIQUE

16 RUE MILTON PARIS (IX^e)

Studio numismatico. — Sotto questo nome si è iniziata in Roma una nuova attività nel mercato numismatico, dovuta a due giovani ma esperti collezionisti, i sigg. rag. Alberto Balestri e Carlo Innocenti. Il nuovo « Studio numismatico » che ha sede in via Napoli 42, Roma 105 (tel. 40-751) intende, oltre all'opera, normale da svolgersi nell'interesse dei grandi collezionisti, dedicare una parte della sua azione alle piccole collezioni, ai giovani numismatici, offrendo ampio materiale a prezzi accessibili anche ai principianti e ai collezionisti modesti. In certo modo, è una applicazione della nostra campagna « Creare i collezionisti ». Ai dirigenti il nuovo « Studio numismatico » la *Rassegna* invia i migliori auguri.

16 Febbraio. — *A. Hess Nachf. Mainzer Landstr. 49, Frankfurt a. M.* Coll. universale di mon. e med. anche italiane. Catalogo ill. (vedere annuncio speciale).

18 Febbraio. — *A. Hess Nachf. Frankfurt a. M.* Monete russe del 19 e 20° sec. Cat. ill. (verere annuncio speciale).

23 febbraio. — *Michele Baranowski, Milano, via Rastrelli 6.* — Collez. Carlo Beraud di Torino. Parte 2^a: Monete e Medaglie dell'epoca napoleonica. Catalogo di 1006 numeri con 19 tav. L. 40.

Nella ricca serie, che richiamerà l'attenzione dei nostri amatori, notiamo, specialmente:

822 Torino, Carlo Emanuele IV. Doppia 1800 CNI n. 23.

848 » Napoleone I. Da 20 fr. 1813 CNI n. 48.

850 Genova, Rep. Ligure. Da 12 lire 1798 CNI n. 9.

861 » Rep. Ligure. Da 48 lire 1801 CNI n. 4 Splend. cons.

861 » Napoleone imp. Da 4 fr. 1813 CNI n. 1.

872 » Napoleone imp. Da 20 fr. 1813 CNI n. 2.

906 Milano, Regno Italico Da 40 lire 1808 CNI 34.

1139 Rep. Elvetica. Doppio doblone 1800.

1604 Medaglia delle nozze a Parigi con M. Luigia (Andrieu e Jouannin) Oro.

OTTO HELBING SUCC.

BARERSTRASSE, 20

MONACO DI BAVIERA

CASA INTERNAZIONALE PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

MONETE E MEDAGLIE

IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

Importanti vendite all'asta di monete a Francoforte sul Meno

16 febbraio: *Collezione universale di monete e medaglie*. Numerose rarità di molti paesi, anche dell'Italia.

CATALOGO 203 con 1907 numeri e 14 tavole Lire 15 —

18 febbraio: *Monete russe del 19. e 20. secolo*. Grandi serie con molte rarità.

CATALOGO 204 con 2473 numeri e 8 tavole Lire 15 —

Adolph Hess Nachf. Frankfurt Main. Mainzerlandstr. 49

1675 Med. 1813 Alleanza Russia-Austria e Prussia (Lang). Oro.

1703 » 1815 Fucilazione di Gio. Murat (FERDINANDVS IV UTRISQUE SICILIAE REX P. F. A. Testa cor. a d. R) OB EGREGIAM VRBIS PITII FEDELITATEM Grande giglio nel campo. Esergo, POSTRIDIE NONAS OCTOBRIS ANNI R. S. MDCCCXV. Arg. gr. 62, mm. 48. È uno dei 4 es. conosciuti e già appart. alla famiglia Capiabbi.

1740 » 1816 Napoleone a S. Elena. B) Prometeo legato allo scoglio.

25 febbraio. — *Michele Baranowski, Milano, via Rastrelli 6.* — Coll. num. Valerio Traverso di Genova, Mr. Joseph Martini of New-York e di altri amatori. Monete greche e romane. Cat. di 3351 numeri e 76 tav., L. 100.

Si tratta di una vendita che per numero e qualità di pezzi saprà competere con le migliori verificatesi in questi ultimi tempi nel mercato internazionale. È da augurarsi che le monete più belle resteranno in Italia. Citiamo quelle più importanti fra le varie centinaia di esemplari ragguardevoli,

- 32 Latium Campania, Asse. Gar. tav. 35, 1.
- 37 » » » » » 41, 1.
- 46 Apulia, Asse. Gar. tav. 46, 1; Haeb. tav. 61, 6.
- 54 Etruria, Semis, Ruota R) Ancora; Haeb. tav. 89, 8.
- 258 Crotona, Didramma. BMC, 95.
- 271 Rhegium, Tetradramma. BMC, 28.
- 380 Syracusae, Da 50 litre. BMC, 169.
- 381 Syracusae, Decadramma. BMC, 186.
- 426-427 Mende, 2 es. varianti del tipo BMC, 4.
- 437 Alessandro III, doppio statere (con tridente) Müller 104.
- 577 Eretria (Euboea) Tetradramma. Tipo non catalogato.
- 780 Egitto, Arsinoe II. Ottodramma d'oro. BMC p. 43, 10.
- 2367 Settimio Severo, aureo. C. 468.
- 2414 Julia Donna, aureo. C. 71.
- 2422 » C. 102.
- 2633 Elagabalo, aureo. C. 230.
- 2802 Gordiano III, Medaglione di Bronzo. C. 6.
- 2853 Filippo padre, aureo. C. 104.
- 3067 Diocleziano, aureo (Treveri) R) PRIMI XX IOVI AVG COS VIII PTR
in cinque righe nel campo entro corona.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

26 Febbraio. — *Adolph E. Cahav, Nicdenau 55 Frankfurt a. M.* Cat. di vendita n. 69, con 16 tav.

Marzo. — *Felix Schlessinger, Bismarkstr., Berlino.* Collez. Hans Kirsten — La libreria Martinus Nijhoff, L'Aia, comunica di avere disponibili le ultime copie dell'opera del De Dompierre de Chaufepiè, *Choix de Monnaies et Médailles du Cabinet Royal de la Haye.* L'opera che costava 30 fiorini è ridotta per i nostri lettori che ce ne faranno domanda a 15 fiorini = £ 1. 5. 0 = \$ 6.

— Il sig. Filippo Palmeggiani, numismatico in Bologna (via S. Sigismondo 7) ci invia un foglio stampato con la riproduzione di un medaglione cerchiato di Germanico.

— Dal 1 gennaio il sig. Josef Fejér di Budapest dirige da solo il negozio di monete e medaglie in Maria Terésia tér 16.

— Ci viene segnalata la presenza di un blocco di annate complete del *Periodico di numismatica e sfragistica* dello Strozzi. Ciò contribuirà a ribassare il prezzo delle collezioni stesse, pregevoli e ricercate.

— Rinaldi Oscar, Casteldario (Mantova). Monete per collezioni. Catalogo a prezzi fissi n. 4. Dicembre 1930.

— D. Holmberg, Regeringsgatan 44. Stockholm. Lagerkatalog n. 59. (Mon. svedesi).

— Charles Florange, Paris 19 Avenue d'Orléans. Coll. des médaillons de David d'Angers.

“Ars Classica”

GINEVRA (SVIZZERA)

31, Quai du Mont-Blanc, 31

ARCHEOLOGIA - NUMISMATICA

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

ANTICHITÀ CLASSICHE, MEDIOEVALI E DEL RINASCIMENTO

IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA

CATALOGHI DI COLLEZIONI COMPLETE

SCIENTIFICAMENTE COMPILATI E RICCAMENTE ILLUSTRATI

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

P. & P. SANTAMARIA

NUMISMATICI

ROMA

VIA CONDOTTI, 84 — TELEFONO 60-416

ACQUISTI E VENDITE DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA - SI ESEGUISCONO VENDITE ALL'ASTA, PERIZIE, Ecc.

SPINK & SON, LTD.

5-7 King Street, St. James's,
LONDRA S. W. 1.

LA PIÙ GRANDE CASA INTERNAZIONALE
PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI
MONETE E MEDAGLIE
ORDINI E DECORAZIONI — LIBRI NUMISMATICI
Fornitori della Real Casa di S. M. il Re GIORGIO V.
Casa fondata nel 1772.

ARCHEOLOGIA - NUMISMATICA

O. RAVEL

Boulevard de Lorraine 7

Pointe Rouge - MARSEILLE

(FRANCIA)

COMPRA - VENDITA - CAMBIO
DI MONETE D'OGNI GENERE
SPECIALITÀ IN MONETE GRECHE
LIBRI NUMISMATICI

PAGA PREZZI MASSIMI
PER MONETE BEN CONSERVATE

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Iniziamo con questo numero, secondo la promessa, la pubblicazione di un supplemento destinato ai giovani. Per la compilazione dei brevi articoli, che dovranno accompagnare il giovane nei primi passi sulla via della numismatica, abbiamo invitato un distinto conoscitore che possiede anche, per esperienza, una speciale attitudine per comunicare col pubblico impreparato alla terminologia e al metodo della nostra scienza: il dott. Giovanni Geronzi. Egli ha cortesemente accettato, e gli rinnoviamo qui i nostri ringraziamenti.

Il supplemento costituisce, in certo modo, l'organo ufficiale del Gruppo numismatico giovanile. Ad esso possono collaborare tutti i soci, con domande, risposte, brevi note e osservazioni su monete: gli scritti che, anche non contenendo cose nuove, dimostreranno attitudini alla osservazione, garbo nella esposizione, serietà di cultura e di propositi, saranno volentieri pubblicati.

Tutto quello che riguarda il supplemento deve essere indirizzato: La numismatica dei giovani, Casella postale 444, Roma.

Chi volesse entrare in relazioni dirette col redattore potrà scrivere al dott. Giovanni Geronzi, Fossombrone (Pesaro).

LA DIREZIONE.

PER COMINCIARE.

Questa pagina è scritta per i giovani, la maggior parte dei quali delle monete non ha altre cognizioni al di là del valore legale. e quindi non tratterò in questa pagina che dei primi elementi, dell'*abici* dello studio delle monete. Io mi riterrò ben fortunato se riuscirò a innamorare il giovane lettore della numismatica, di questo ramo tanto importante dell'archeologia e ad invogliarlo ad approfondire i suoi studi e ad allargare le sue cognizioni.

Io non parlerò che delle monete d'Italia, da quelle moderne a quelle medioevali, romane e greche. Al giovane che si sarà venuto addestrandolo nello studio della monetazione nostra, sarà agevole, volendo, estendere il suo studio e la sua raccolta alle monete delle altre nazioni.

Intanto mi preme di fare osservare al neo-collezionista che se in filatelica — la quale non ha un secolo di vita — è relativamente facile

raccogliere i francobolli delle altre nazioni, in numismatica — la quale ha poco meno di tre millenni di vita — è già impossibile, e certo non consigliabile, di estendere la raccolta anche soltanto a tutta la monazione d'Italia.

* * *

La parola *numismatica* che abbraccia in genere lo studio delle monete di tutto il mondo, le quali dal VII secolo avanti l'era volgare scendono fino all'epoca presente, deriva dal greco *νόμισμα* — νόμισμα = moneta — che a sua volta deriva da *nomos* — νόμος = legge —, perchè la moneta veniva coniata dalla autorità ed aveva corso legale.

La parola *moneta* sembra derivare dal latino *monere* — ammonire,



avvertire — e della dea Giunone Moneta, nel cui tempio a Roma si coniavano monete.

In ogni moneta si debbono osservare due *facce*, una anteriore o principale, che porta sovente la testa o lo stemma del regnante e che si chiama dritto o *recto* e in numismatica si rappresenta con D); l'altra, opposta alla prima o posteriore, rovescio o *verso* e si rappresenta con R).

Il bordo può essere ineguale e irregolare, come nelle monete greche e romane; può essere regolare, scanalato e liscio e in questo caso può recare delle lettere in rilievo o incise come FERT in quelle dei Savoia.

Esergo si dice la parte inferiore del campo e porta simboli o lettere, che stanno spesso a indicare la zecca.

Il *modulo* è la dimensione della moneta, che il *Mionnet* rappresenta con cerchi di varia grandezza, ma che si misura pure con il diametro, in millimetri.

Nella moneta sono da considerare la destra e la sinistra, che corrispondono alla destra e alla sinistra dell'osservatore che guarda la moneta stessa.

La *Leggenda* — intendo sempre delle monete d'Italia — può essere in italiano, in latino e in greco. Segue spesso l'andamento del bordo da cui è separata da un circolo semplicemente lineare o di per-

line o da una corona di quercia, di alloro, ecc. Ma la leggenda può essere scritta nel campo della moneta ed anche in più righe.

Il neofita, per meglio orizzontarsi, prenda, per esempio, la moneta in corso da L. 10 e l'osservi. Nel diritto vedela testa nuda del Re a sinistra, circondata dalla leggenda del sovrano stesso. Nel rovescio vede Roma col fascio su biga a sinistra e nell'esergo la data, il valore e l'iniziale della zecca di Roma; sul bordo le lettere FERT.

G. GERONZI.

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE.

Tutti i giovani italiani, fino all'età di 18 anni, possono iscriversi al *Gruppo numismatico giovanile*, la cui sede è presso la direzione della *Rassegna Numismatica* (Roma, Casella postale 444).

Ogni iscritto paga L. 30 annue, anche in 3 rate di L. 10 (gennaio, maggio e settembre) e riceve la *Rassegna Numismatica* (il cui abbonamento è invece di L. 80) col relativo supplemento *La numismatica dei giovani*.

Nei centri principali d'Italia sono costituite delle *Sezioni* del Gruppo, con un Segretario scelto fra i soci stessi dalla Direzione della rivista, e per un tempo indeterminato.

I soci possono collaborare al Supplemento, inviare domande e risposte, offerte e richieste di libri e monete ecc.

Chi procura 3 nuovi iscritti avrà un premio di L. 15; chi ne procura 5, un premio di L. 30; chi ne procura 10, un premio di L. 100. I premi saranno pagati non appena i soci avranno rimesso la quota annua rispettiva.

Sarà coniata una medaglia che costituirà il distintivo dei giovani numismatici italiani.

Le corrispondenze e i vaglia debbono essere indirizzati a

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE — Casella postale 444 — Roma.

Cronaca del Gruppo. — Si è costituita la Sezione di Roma, di cui è segretario lo studente di Il liceo Riccardo Pagnini. Chi vuole iscriversi può telefonare dalle 13 alle 15 al numero 67-028.

— Si è costituita la Sezione di Ancona. Segretario lo studente di IV Ginnasio Fausto Gagnatelli (Torrette, via Nazionale, Colle Ameno).

— Altre Sezioni si stanno costituendo. I soci dei piccoli centri, sparsi in tutta Italia, corrisponderanno direttamente con Roma.

Piccola Posta.

Liberi, *Chieti* — Il supplemento è annesso alla rivista. Grazie e auguri.
GHERARDI, *Parma* — Ricevuto, grazie. Fra i compagni del ginnasio e delle altre scuole non si potrebbe creare a Parma una Sezione del Gruppo giovanile?

Catinella, *Palermo* — Ricevuto, grazie. Quali sono le monete che la interessano? In Sicilia si dovrebbe trovare buon materiale mettendo da parte le monete di bronzo antiche, dove c'è ancora tanto da studiare.

Tavazza, *Golasecca* — Nel tuo vaglia non c'era il nome del mittente, ma dal luogo di provenienza abbiamo registrato l'abbonamento a tuo nome. Abbiamo avuto anche la tua cartolina. Il distintivo si conierà non appena sapremo su quale numero ci dovremo regolare.

Guidi, *Firenze* — La tua identificazione è esatta. Bravo! La monetina potrà valere una quindicina di lire.

Malusardi, *Milano* — Non esiste il libro che tu vorresti. Quelli che trattano la materia che ti interessa sono molto costosi, e compilati in modo che non ti servirebbero. Naturalmente quel grande libraio antiquario della tua città ti avrà raccomandato l'acquisto dell'opera che hai accennato, per smaltirla, ma non vale la pena fare tale spesa.

Gagnatelli, *Ancona* — Le Case numismatiche Santamaria, Sarti ecc. i cui indirizzi troverai nella « Guida » della 3ª pag. della copertina ti manderanno su richiesta fatta a nome della *Rassegna*, i loro cataloghi. Puoi scrivere anche alle Case estere, sempre citando la *Rassegna*. In caso di mancata risposta, informarci e rinoveremo noi la domanda.

Ghezzi, *Milano* — Va bene l'offerta che hai fatto. Non aumentare di un centesimo.

COMPRO:

MONETE ANTICHE - OGGETTI ARTE E DI SCAVO
DEI PAESI MEDITERRANEI
E DELL'ASIA ORIENTALE

DR. F. X. WEIZINGER

MONACO DI BAVIERA

ARCISSTRASSE 23.

Umberto I:

20 lire 1879 FDC. » 90

id. FDC. » 90

1880 FDC. » 90

1885 FDC. » 90

1888 FDC. » 90

Scrivere *Rassegna*. Abb. C. R. E.,
Casella postale 444 Roma.

Compro: medaglie papali di bronzo da Martino V a oggi. *Abbonato 1777, Rassegna, Casella postale 444 Roma.*

Cedesì: blocco monete familiari, buona conservazione, per L. 400. Servizio M. 102 *Casella postale 444 Roma.*

De Saulcy: — *Essai de classification de suite monétaire byzantines. Description* (488 pag.) *Planches* (33) L. 200. Inviare vaglia al Servizio M. 103. *Casella postale 444 Roma.*

Cercansi medaglie pontificie ogni metallo, Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI. Inviare offerte dettagliate: *Collezione numismatica Patrignani, Pescara.*

Compero carta moneta italiana fuori corso, antica e moderna. Non spedire i biglietti senza autorizzazione preventiva. Volonté Jaia, Via Carducci, 32 - Milano.

PICCOLI AVVISI

Vendo: i seguenti pezzi d'oro, separati o anche in blocco per L. 3000:

Genova, Carlo Alberto:

20 lire 1849 BB. L. 90

Roma, V. E. III:

100 lire 1903 FDC. » 600

1912 FDC. » 600

1923 FDC. » 400

50 lire 1911 FDC. » 200

» 1912 BB. » 350

20 » 1912 BB. » 100

1923 BB. » 100

10 » 1912 FDC. » 100

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.**

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni :

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains.
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie :

Copisteria della Borsa, E. Capezzuoli. Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie :

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - F.lli Bocca, Piazza di Pietra
- Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli.

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città.

Librerie antiquarie :

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberma M. F. - Via Ludovisi 37 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche :

Miniere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.

Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete :

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Muratte 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feier Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr. 19-a - Rostock i. M. (Germania).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Merzbacher dr. Eugen Nchfl. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Stefanachi Amleto - via XX Settembre 139 rosso - Genova.

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi :

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie :

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Èzio, 19.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

ANONIMA - CAPITALE 60 MILIONI DI LIRE

Sede Commerciale MILANO

VIA LEOPARDI, 18

Indirizzo telegrafico: CUPRUM MILANO

FLANS PER MONETE

Officine a LIVORNO - FORNACI DI BARGA

CAMPO TIZZORO

LIMESTRE - MAMMIANO (Toscana)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

SOMMARIO.

LA RASSEGNA NUMISMATICA, *In tema di falsificazioni.*

GUIDO SENSINI, della Università di Camerino, *Rappresentazione geometrica degli equilibri monetari* (con ill.).

MARIO LANFRANCO, già direttore della R. Zecca di Roma, *I progetti e le prove di monete del Regno d'Italia* (cont.) Regno di Vittorio Emanuele III (con tav.).

F. L., *La morte di Pietro Santamaria* (con ritratto).

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Recensioni : Stella, *Italia antica sul mare* ; Patrignani, *Le medaglie di Pio VII* ; Forrer, *Biographical Dictionary of Medallists, vol. VIII* ; Spalding, *Tate's Money Manual 1931* ; Rusticucci, *La falsificazione degli assegni bancari*.

CRONACA.

A proposito di un incidente monetario fra l'Italia e il Vaticano — Le medaglie di Francesco Ferruccio — Sul medagliere di Brera.

Rassegna medaglistica — *Corrispondenza dei lettori* — *Echi alla « Rassegna Numismatica »*.

Notizie : Italia, Città del Vaticano, Austria, Cina, Iraq, Persia, Brasile.

MERCATO MONETARIO.

Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (Valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti internazionali — Situazione della Banca d'Italia.

MERCATO NUMISMATICO.

Vendite all'asta — Cataloghi — Notizie varie.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

G. GERONZI, *Le monete dell'Italia ecc.*

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

CASELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sulle monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ARBOANAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	» 160	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonamenti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1 volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{2}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4^a pag. della copertina: prezzi da convenire.

ANNATE ARRETRATE della <i>Rassegna Numismatica</i> : 1904-1915, Anno I-XII, 1-2; (tutto il pubblicato della 1 ^a serie) Estremamente raro . . .	L. 600,—
— id. fasc. 1-2 anno XII (1915) . . .	» 15,—
— id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, <i>Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto</i> . . .	» 40,—
— id. vol. XXVI (1929); vol. XXVII (1930); ognuno . . .	» 100,—
GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri . . .	» 80,—

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASELLA POSTALE 444 - ROMA.

MERCATO MONETARIO

CAMBI DEL MESE DI GENNAIO 1931. — ITALIA

Cambi ufficiali: Corsi medi dei Cambi da valere agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.

PIAZZA	UNITÀ MONETARIA	Corsi del 31-12-30	Corsi del 31-1-30	CORSI DEL GENNAIO 1931					
				31/1	MASSIMO		MINIMO		Media mensile
					Data	del mese	Data	del mese	
Parigi	Franco	75,01	75--	74,85	2	74,99	20	74,81	74,889
Zurigo	Franco	3,705	3,6889	3,695	2	3,704	19	3,693	3,698
Londra	Sterlina	92,741	92,975	92,75	3	92,752	20	92,714	92,737
Amsterdam	Fiorino	7,695	7,677	7,672	26	7,695	31	7,676	7,688
Madrid	Peseta	2,01	2,534	1,951	26	2,107	16	1,930	2,011
Bruxelles	Belga	2,67	2,661	2,66	2	2,668	20	2,665	2,666
Berlino	Marco	4,552	4,573	4,541	2	4,552	20	4,541	4,546
Vienna	Scellino	2,69	2,69	2,686	3	2,691	30	2,686	2,688
Praga	Corona	56,70	56,60	56,62	9	56,70	28	56,62	56,658
Bucarest	Leu	11,36	11,35	11,34	2	11,38	8	11,33	11,347
Buenos Aires oro	Peso	13,69	17,25	13,31	3	13,625	24	13,165	13,329
» » carta	»	6—	7,60	5,84	2	6,07	24	5,72	5,854
New York	Dollaro	19,096	19,096	19,10	2	19,097	26	19,10	19,097
Montreal	Dollaro	19,096	18,85	19,07	29	19,08	7	19,01	19,059
Belgrado	Dinaro	33,85	33,75	33,75	2	33,85	29	33,75	33,805
Budapest	Pengö	3,340	3,34	3,34	2	3,35	29	3,40	3,339
Tirana	Franco oro	3,66	3,65	3,662	2	3,66	8	3,665	3,662
Oslo	Corona	5,11	5,11	5,105	2	5,11	8	5,105	5,105
Mosca	Cervonez	98—	98—	98—	—	98—	—	98—	98—
Stoccolma	Corona	5,12	5,13	5,111	2	5,12	13	5,105	5,129
Varsavia	Zloty	2,14	2,14	2,14	2	2,14	14	2,135	2,139
Copenaghen	Corona	5,11	5,112	5,105	2	5,11	8	5,105	5,105
Oro	Lira	3,684	3,6846	3,685	26	3,685	2	3,684	3,685

Cambi a termine al 31 Gennaio 1931.

NAZIONE	Unità monetaria	CAMBI SPECIALI	
		Pei daziati ad valorem dal 2 all'8 marzo 1931	Ferroviani (mese di febb. 1931)
Austria	Fiorino	2,68	2,71
Belgio	Belga	2,67	2,69
Cecoslovacchia	Corona	56,61	57,20
Danimarca	Corona	—	5,16
Francia	Franco	74,86	75,60
Germania	Marco	4,54	4,59
Grecia	Dracma	24,75	—
Inghilterra	Sterlina	92,79	93,60
Jugoslavia	Dinaro	33,64	34,15
Norvegia	Corona	—	5,16
Olanda	Fiorino	7,67	7,76
Polonia	Zloty	—	216—
Romania	Leu	—	11,45
Spagna	Peseta	200,91	—
Stati Uniti	Dollaro	19,10	19,10
Svezia	Corona	—	5,17
Svizzera	Franco	368,15	373,50
Ungheria	Pengo	3,33	3,37
Franco oro	Lira	—	369,70

	Pronto	1 mese	2 mesi	3 mesi
Parigi	74.86	74.975	75.10	75.225
Londra	92.78	92.90	93.04	93.15
New York	19.11	19.13	19.165	19.19

Valore aureo della lira: gr. 0.087988 oro a 900/1000 = gr. 0.07919113 oro fino. 1 kg. d'oro fino = L. 12627.6768622951. (D. L. 21 dicembre 1927, n. 2325: rapporto di 3.666.127 lire carta per la lira oro; R. D. 26 febbraio 1928, n. 252 e 253. Limiti dei punti d'oro per il dollaro: esportazione L. 19.10, importazione L. 18.90).

Tasso di sconto: 5 1/2 % dal 19 maggio 1930.

Aggio per la Dogana: dal 22 dicembre 1927 il pagamento dazi doganali è commisurato a 2.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Aggio per le RR. Poste: dal 1° gennaio 1928 la sopratassa di scambio applicabile alle tasse telegr. e radiotelegr. estere da pagarsi in carta nazionale è stabilita al 270 %.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
EUROPA					
Albania	Frank	0.2903225806	—	3.6660997	0.27277694
Andorra	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Athos (Monte Santo)	<i>Come Grecia</i>	—	—	—	—
Austria	Schilling	0.21172086	—	2.6735427	0.3740355
Azzorre (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Belgio	Belga	0.209211	—	2.6418489	0.3785228
Bulgaria	Lev	0.010869565	1.—	0.137257	7.285584
Canarie (Isole)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Cecoslovacchia	Koruna	0.04458	—	0.56294183	1.7763825
Città del Vaticano	Lira	0.07919113	—	1.—	1—
Danimarca	Krone	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.1963949
Danzica	Gulden	0.292895409	(1.0088)	3.6985886	0.2703734
Estonia	Eesti Kroon	0.403225806	1.38	5.0918052	0.1963949
Finlandia	Markka	0.037894737	1.—	0.4785225	2.0897659
Francia	Franc	0.05895	1.—	0.7444016	1.343361
Germania	Reichsmark	0.358422939	1.234703	4.5260491	0.2209433
Gibilterra	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Gran Bretagna	Sovereign £	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Grecia	Dracma	0.01952634	1.—	0.246573	4.055605
Jersey, Guernesey e Aurigny (Isole Normanne)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Irlanda (Nord)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Irlanda (Stato Libero)	Saorstát Pound	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Islanda	Kronur	0.403226	1.3688	5.0918076	0.1963939
Jugoslavia	Díнар	(0.026626)	1.—	(0.33505)	(2.974)
Lettonia	Lat	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
Liechtenstein	Franc	0.2902572	<i>Come Austr.</i>	3.6652741	0.27283088
Lituania	Lita	0.150462	0.512	1.8999855	0.5263192
Lussemburgo	Franc	0.0418422	1.—	0.5283698	1.8926139
Malta	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

INFORMATIVI

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 gennaio 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
1925	9	3.66	3.6580	3.63	3.675	3.2875	<p>Il corso dei biglietti delle dipendenze e colonie si riferisce alle emissioni locali, governative o bancarie; delle monete metalliche alle emissioni speciali.</p> <p>1 sh. = Kr. 10.000; 1 Kr. = L. 1,05 Dal 1922 stab. di fatto.</p> <p>1 belga = fr. 5; 1 fr. = L. 1</p> <p>Stab. di fatto dal 1924.</p> <p>Stab. di fatto del 1923. Non ancora emessa.</p> <p>1 Kroon = 100 Marchi estoni.</p> <p>Stab. di fatto del 1927.</p> <p>Mon. di br. proprie; d'oro e di arg. inglesi, con nomi francesi: <i>louis, écu, sou</i>, ecc.</p> <p>Stab. di fatto del 1926, sulla base: Din. 275 per Lg. 1.</p> <p>Stab. di fatto dal 1922.</p> <p>Ant. £ maltese = gr. 110.1272567 - arg. fino = L. it. 24.4727237.</p>
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
1924	5	2.6905	2.685	2.6825	2.6750	2.645	
—	—	—	—	0.59	—	—	
1926	2½	2.665	2.67	0.53	3.665	0.73	
1928	10	0.1380	0.1378	0.135	3.665	0.73	
—	—	—	—	—	—	—	
1929	4	0.5650	0.5650	0.563	43.80	0.525	
—	—	—	—	—	—	—	
1926	4	5.1075	5.1070	5.1025	5.099	4.85	
1923-25	5	3.70	3.6985	3.698	—	3.515	
1924	—	5.080	5.0800	5.054	—	4.765	
1925	6	0.4812	0.4805	0.4775	4.803	—	
1928	2	0.7486	0.7482	0.7485	3.665	0.73	
1923-24	5	4.545	4.5450	4.538	4.545	4.500	
—	—	—	—	91.40	—	—	
1925	3	92.785	92.76	92.70	92.92	88.29	
1928	9	0.2472	0.2470	0.2438	3.665	0.73	
—	—	—	—	92.20	—	—	
—	—	—	—	92.38	—	—	
—	4	92.70	92.67	92.55	—	86.07	
—	7-7½	4.25	4.20	4.127	—	0.73	
—	5½	0.3368	0.3359	0.335	3.665	0.73	
1922	6-7	3.670	3.670	3.755	—	3.435	
—	—	—	—	—	—	—	
1923	6	1.9080	1.9075	1.893	—	1.736	
—	2½	0.5310	0.53	0.528	—	4.895	
—	—	—	—	—	—	—	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino	Parità metallica		
		in grammi	Prebellica in Lit.	Attuale	
		per unità monetaria		in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Monaco	Franco. <i>V. Francia</i>	—	—	—	—
Norvegia	Krone	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.196394
Olanda	Gulden	0.6048	2.08255	7.637219	0.1309377
Polonia	Zloty	0.168792198	—	2.1314533	0.4691634
Portogallo	Escudo	1.6257083	5.5996	20.5289191	0.0487118
Romania	Leu	0.009	1.—	0.1136491	8.7990144
San Marino	Lira	0.07919113	1 —	1.—	1.—
Saar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Saseno	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Scozia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Società delle Nazioni	<i>Come Svizzera</i>	—	—	—	—
Spagna	Peseta	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
Svezia	Krona	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.196394
Svizzera	Franc	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
Turchia	<i>Vedi in Asia</i>	—	—	—	—
Ungheria	Pengö	0.263157894	—	3.3230729	0.30092623
U. R. S. S.	Cervonez	7.74234690	26.67	97.7678548	0.0102283
ASIA					
Aden e Perim	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Afganistan	Rupia afgana	arg. 8.1	2.50	—	—
Arabia (Stati autonomi)	<i>Come India e Tal- lero M. Teresa</i>	—	—	—	—
Bahrein (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Bhutan	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Borneo britannico	<i>Come Malesia (S. S.)</i>	—	—	—	—
Ceylon	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Cina (Shanghai, Pechino)	Tael e Dollaro cinese	arg. 24.21 arg. 18 18	2.62 2.50	— 9.07	— 0.12
Cipro (1)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Corea	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Egeo (Isole)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Filippine (Isole)	Peso	0.752247	2.5913	9.501958	0.105268
Formosa (Taiwan)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 gennaio 1931					NOTE.
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	—	—	—	
1928	4 1/2	5.1075	5.1085	5.10	5.099	4.846	
1925	3	7.6830	7.6825	7.675	7.657	7.37	
1927	7 1/2	2.1410	2.1400	2.134	—	1.884	
—	7 1/2	0.856	0.8552	0.840	20.69	0.73	1924 1 ^a Stab. (3100 zloty in 1 Kg. di oro fino).
1929	9	0.1136	0.1135	0.117	3.686	0.085	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	92.55	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	6	1.994	1.9940	1.94	3.665	1.59	Le parità metalliche sono calcolate in base all'oro fino contenuto nella pèseta prima del corso forzoso.
1924	3 1/2	5.1175	5.1160	5.107	5.099	4.855	
1925	2	3.6925	3.6920	3.695	3.6650	0.73	
—	—	—	—	—	—	—	
1925	5 1/2	3.334	3.34	3.327	—	3.07	1 pengö = Kr. 12 500 ; 1 Kr. = L. 1.05
1923-24	8	98.24	98.15	55.50	98.28	18.80	1 cervonez = Rubli 10 ; 1 Rublo = L. 2.667 Fed. Russa o Russia int. Ucraina, Russia bianca, Transcaucasia, Turkmenistan, Urbekistan, Tagikistan.
—	—	—	—	—	—	—	Circ. anche mon. inglesi.
—	—	—	—	—	—	—	Vedi <i>Rass. Numism.</i> 1929, p. 317 ss.
—	—	—	—	—	—	—	Neged, Higiaz, Asir, Yemen, (terr. ad. e Hadhramant, Is. Kuria Marian, Socotra), Oman o Marcate, Kuwait.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	10 —	—	
—	—	6.875	6.825	6.5875	—	5 —	
—	—	—	—	4.803	—	—	Impero di mezzo, Sin-Kiang, Tibet, Mongolia, Tannu Tuva. Il <i>Liang</i> prebell.
—	—	6.5710	—	3.325	—	3.695	(<i>Haikwan Tehl</i>) corr. a gr. 38.246 di arg. fino = Lire it. 8. 4991. con varianti nel fino.
—	—	—	—	91.26	—	83.13	(¹)£ = 180 piastre.
—	—	—	—	9.126	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	9.40	9.35	9.015	—	7.758	
—	—	—	—	9.015	—	—	

P A E S E	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Giappone (1)	Yen	0.75	(2.622)	9.4707576	0.10558817
Hong-Kong	Silver Dollar	arg. 18.18	2.50	9.07	0.12
Kuan-Tung (2)	Silver Dollar	arg. 18.18	2.50	—	—
India francese	<i>Come India brit.</i>	—	—	—	—
» britannica	Rupee	0.54917	(2.50) 1.89	6.9348533	0.14420
» olandese	Guilder	0.6048	2.08255	7.637219	—
» portoghese	Rupee	arg. 10.6334	1.89	6.828	—
Indocina (3)	Piastra	0.5895	5.40	7.444016	0.134336
Iraq (Mesopotamia)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Macao	Pataca	0.7316325	2.52	9.238819	0.0791
Malesia : Stati Federati, Stati non Federati, Malesia Brit. (Malacca, Straits Settle- ments, Singapore)	Dollar S. S. \$	0.793256	25.722	10.016980	0.07919113
Nepal	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Palestina	L. palest. (Palestynne Pound)	7.322385248	—	92.4647153	0.01081494
Persia	Riyyal	0.3661191	(gran arg.) 0.02	4.62323	0.21620
Saghaline (Karafuto)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Siam	Baht	0.66567	(tical 2.29)	8.405866	0.11896454
Siria e Libano	L. siriana (Syrian Pound)	1.179	4.06	14.883	2.686
Socotra	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Tien-Tsin (concess. italiana)	<i>Come Hong-Kong</i>	—	—	—	—
Timor portoghese	<i>Come Macao</i>	—	—	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Turchia	Lira turca	6.614666666	(p. t. 0.227)	83.5278732	0.0119724
Transgiordania	<i>Come Palestina</i>	—	—	—	—
U. R. S. S.	<i>Vedi in Europa</i>	—	—	—	—
Wei-Hai-Wei	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
AFRICA					
Africa del Nord (spagnuola)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Africa equat. francese Gabou, Medio Congo, Ubengi- Sciari, Ciad	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Africa occ. francese (Dakar, Sénégal, Mauritania, Guinea, Costa d'Avorio, Da- homey, Sudan, Alto Volta, Niger)	<i>Come Francia</i>	—	100 <i>cauri</i> (conchiglie) = 0.25	—	—
Africa occ. brit. (Costa d'Oro, Gambia, Nigeria, Sierra Leone)	W. Afr. silv. Florin	arg. 565518	(Dollar 4.90)	—	—
Africa sud-ovest già tedesca (Mandato Un. Sud Africa)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Algeria	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Angola	Angolar	—	Macuta 0.28	—	—
Basutoland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Bechuanaland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Camerum (Mand. brit.)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
» (Mand. franc.)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Capoverde	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Congo belga	Franc congolais	0.0418422	1.—	1.8926139	0.52836976
Egitto	Egyptian Pound	7.4375	95.—	93.9183477	0.00647546
Eritrea	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Etiopia	Tallero Menelick	ar. 23.388243	2.5986	9.246467	0.1081494
Guinea portoghese	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
» spagnuola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Kenia	Shilling (silv. florin)	arg. 565518	—	—	—
Laurenço Marques	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Liberia	Dollar	1.504631537	5.1826	19.0000016	0.0526316
Libia (Tripolitania, Cirenaica)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Madagascar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Marocco francese	Franc marocain	0.05896	1.—	0.74452782	1.3431331
» spagnuolo	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Mauritius	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Mozambico	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Nyasaland	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Réunion	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Rhodesia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 gennaio 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
-	-	-	-	0.73	-	-	Banque Afr. occid.
-	-	-	-	90.90	-	81.65	Cambio sulla £. Il sistema mon. è inglese; i biglietti sono stillati in scellini o fiorini.
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	0.75	0.75	0.745	-	-	
-	-	-	-	0.76	-	-	Escudo 0,59. — Biglietti del Banco di Angola: quelli della Junta de Moeda de Angola non sono negoziabili.
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	0.76	-	-	
-	-	-	-	0.525	-	-	
1925	-	95.15	95.05	94.70	94.95	86.82	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	3.325	-	3.695	Le contrattazioni si basano sul Tallero Maria Teresa (Ber) variab. col prezzo dell'arg. (pezzo di gr. 28,0668 a 873,66 ⁰ / ₁₀₀).
-	-	-	-	0.74	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	90.90	-	81.60	Cambio sulla £.
-	-	-	-	77.55	-	-	Banco de Beira: biglietto 84,90. Corsi rif. a biglietti a stillati in £.
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	0.73	-	-	
-	-	-	-	0.745	-	-	Ant. metecal = 1.5385.
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	6.10	-	3.88	
-	-	-	-	0.294	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	0.709	-	-	
-	-	-	-	91.35	-	-	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Rio de Oro	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
S. Elena e Ascensione (Isole)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
S. Tommaso e Principe (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Seychelles (Isole)	<i>Come India *</i>	—	—	—	—
Somalia britannica	<i>Come India</i>	—	—	—	—
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
» italiana	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Sudan anglo-egiziano	<i>Come Egitto</i>	—	—	—	—
Swaziland	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Tanganika	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Tangeri	—	—	—	—	—
Togo (Mand. britannico)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
» (Mand. francese)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Tunisia	Franc tunisin	—	—	—	—
Unione Africa del Sud (Col. del Capo, Natal, Trans- vaal, Orange)	Sud Afr. Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Uganda	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Zanzibar	<i>Come India</i>	—	—	—	—
AMERICA					
Alaska	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
Argentina	Peso oro carta	1.45161 0.6387084	5.4668 2.405392	18.330462 8.065470	0.054554 0.1639776
Bahamas (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Bermude	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Bolivia	Boliviano	0.54917	2.0277	6.9348533	0.1441992
Brasile	Milreis	0.183059	1.68	2.2729818	0.4399507
Canadà	Dollar	1.504631537	5.18	19.0000016	0.0526316
Cile	Peso	0.183057	1.8916	2.3115846	0.43260366
Colombia	Peso	1.464477049	5.0443	18.4929431	0.0540747
Costarica	Colon	0.7002	2.4065	8.8418993	0.11309787
Cuba	Peso	1.504631537	5.18	19.0000016	0.05263216

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 gennaio 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	—	—	—	Circ. franco marocch., la peseta, ecc.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.76	—	—	
—	—	—	—	5.90	—	—	
—	—	—	—	6.28	—	—	
—	—	—	—	0.705	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	5 1/2	—	—	0.745	3.667	0.68	
1925	5 1/2	92.65	92.40	91.35	92.75	85.35	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	6.28	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
1927	7	13.24	13.20	—	18.175	—	
—	—	5.825	5.80	5.745	—	4.25	
—	—	—	—	90.15	—	—	
—	—	—	—	90.15	—	—	
—	7-8	6.89	6.87	6.37	—	4.98	
1927	—	1.645	1.64	1.53	10.45	1.11	
1925	—	19.095	19.075	19.02	19.07	17.—	
1925	7	2.325	2.32	2.245	2.325	1.75	
1924	8	18.425	18.38	18.10	18.65	14.75	
1922	—	—	—	4.285	8.95	2.57	
—	—	—	—	—	19.135	15.70	

P. A. E. S. E.	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Curaçao	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Equatore	Sucre	0.300933	2.5221	3.800846	0.26315203
Falkland (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Giamaica	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Groenlandia	Token	—	—	—	—
Guadalupa	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Guatemala	Quetzal	1.504665	0.2596	19.000423	0.052630406
Guiana britannica	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	—
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Haiti	Gourde	0.376164	1.04	3.80	0.26915
Honduras	Lempira	0.7524	2.59	9.5010643	0.10525136
» britannico	Hond. brit. \$	1.50467	5.18	19.000486	0.052630229
Isole del Vento (Barbados, Grenada, S. Vincent, S. Lucia)					
Isole sotto Vento (Antigua, Dominica, Is. Vergini, Monserrato, S. Kitts-Nevis)	Dollar	—	—	—	—
Labrador	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
Martinica	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Messico	Peso	0.75	2.5831	9.4707576	0.10558817
Nicaragua	Cordoba	1.5048	5.1827	19.002128	0.052625684
Panama	Balboa	1.5048	5.1826	19.002128	0.052625684
» Zona del Canale	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
Paraguay	Peso	1.45161	5.—	18.330462	0.0545540
Perù	Sol	0.7322385248	25.2215 (Lp.)	9.24647153	0.00108149
Portorico	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
S. ^a Pierre et Miquelon	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
S. Domingo	Dollar U. S. A.	1.504631537	5.18	19.0000016	0.0526316
S. Salvador	Colon	0.7524	2.6813	9.5010643	0.10526136
Stati Uniti d'America	Dollar \$	1.504631537	5.1826	19.0000016	0.0526316
Terranova	Dollar	—	5.25	19.2465	0.05

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 gennaio 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	7.37	—	4.80	
1927	7-9	3.7825	3.70	3.51	9.31	2.95	
—	—	—	—	84.95	—	—	
—	—	—	—	91.33	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.703	—	—	
1925	—	18.75	18.65	18.475	19.21	14.40	La circolaz. è composta da pezzi di criolite di 1 e 5 token e 10 cor.
—	—	—	—	18.70	—	14.75	Cambio rif. al \$.
—	—	—	—	0.705	—	—	
—	—	—	—	7.31	—	—	
—	—	—	—	3.51	—	—	
—	—	—	—	8.31	—	6.25	Stab. di fatto del 1923.
—	—	—	—	18.475	—	9.23	
—	—	—	—	—	—	—	Antille britanniche: 1 £ = \$ 4.80. 1 \$ = 4 sh. 2 pences. Scarto nel corso dei biglietti.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.705	—	—	
—	—	8.675	8.645	7.95	9.53	5.54	Biglietti Banco de Mexico.
1925	—	18.425	18.36	18.40	—	14.75	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.2415	—	—	
—	—	5.50	5.48	5.35	9.275	3.69	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	Circ. anche \$ S. U. Canada e Terranova. Ha corso anche la £.
—	—	—	—	—	—	—	
1920	—	9.435	9.40	8.95	9.80	6.45	
—	2	19.11	19.085	19.05	19.135	17.90	
—	2 1/2	—	—	18.89	19.20	16.25	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Trinidad e Tobago	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	—
Uruguay	Peso	1.556149	5.3525	19.6505467	0.0508892
Venezuela	Bolivar	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
OCEANIA					
Australia	Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Caroline (Isole)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Fiji (Isole)	<i>Come Gran Brct.</i>	—	—	—	—
Gilbert e Ellice (Isole)	<i>Come Gran Bret. e Austr.</i>	—	—	—	—
Hawai o Sandwich	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
Nanzu	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Nuova Caledonia	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Nuova Guinea (già tedesca)	<i>Come Australia</i>	—	—	—	—
Nuove Ebridi (franco-brit.)	<i>Come Gran Bret. o Francia</i>	—	—	—	—
Nuova Zelanda	Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Papua	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Salomon (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Samoa americana	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
» occidentale	<i>Come Nuova Zelan.</i>	—	—	—	—
Stabilim. francesi	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Tonga (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

S. A. CAPITALE 25.000.000 VERSATO -- RISERVE 5.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BRESCIA

SEDI LOCALI: *Belluno - Bergamo - Brescia - Como - Crema*

Cremona - Darfo - Lodi - Mantova - Milano - Monza

Padova - Pavia - Riva s/ Garda - Treviso - Venezia

Tutte le operazioni di Banca

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 gennaio 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	90.45	—	—	£ \$
—	—	—	—	18.65	—	—	
1927	—	12.65	12.60	12.12	—	10.70	
1923	—	3.38	3.35	3.27	3.68	2.73	
1925	6-7	71.35	71.—	56.90	92.75	43.50	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	66.50	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.70	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.705	—	—	
1925	—	84.50	84.—	78.—	92.85	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	62.80	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	70.40	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	62.80	—	—	

1 franc.

CORSO DEI CAMBI — AFRICA

Addis Abeba

	T. M. T. in fr.	Fr. in Lire
9 Gennaio	6.05	74.93
16 "	6.17	74.80

Gibuti - Corso medio della rupia nel mese di gennaio: 1 rupia = 17 pences
e 31/32 = L. 6.87.

Asmara - Gennaio: Re. L. 6.91.

T. M. T.: da L. 4.75 a 5.

ESTERO - CORSO DEI CAMBI FINE GENNAIO 1931

Piazze quotate	Amsterdam <i>Fiorini</i>	Berlino <i>Marchi</i>	Londra (*)	New York \$	Parigi <i>Franchi</i>	Zurigo <i>Franchi</i>
Alessandria	—	—	97.50	—	—	—
Amsterdam	—	169.12	12.083	40.1875	1025.50	208.05
Atene	—	5.45	375.06	1.295	—	—
Bangkok	—	—	d. 21.62 1/2	—	—	—
Batavia	—	—	12.08	—	—	—
Belgrado	—	7.425	275.25	1.768	—	9.1285
Berlino	0.5917	—	20.43	23.77	6.0725	1.2306
Bogota	—	—	5.03 1/2	—	—	—
Bombay	—	—	d. 17.80	—	—	—
Bruxelles	34.71	58.65	34.84	13.942	356 —	72.16
Bucarest	—	—	817 —	0.595	—	—
Budapest	43.47	73.42	27.815	17.465	—	90.35
Buenos Aires	—	128.80	d. 34.25	31.49	—	157.50
Cairo	—	20.95	—	—	—	—
Calcutta	—	—	d. 17.80	—	—	—
Caracas	—	—	28.18	—	—	—
Copenaghen	66.55	112.50	18.161	26.745	682 —	138.45
Danzica	—	81.69	—	—	—	—
Durazzo	—	—	25.30	—	—	—
Guatemala	—	—	4.8665	—	—	—
Guayaquil	—	—	24.53	—	—	—
Helsingfors	6.25	10.587	192.95	2.52	—	13.0250
Hong-Kong	—	—	d. 13.50	—	—	—
Istambul	—	—	10.25	—	—	—
Kowno	—	—	48.62	—	—	—
La Paz	—	—	13.45	—	—	—
Lisbona	—	18.85	108.25	—	—	—
Londra	12.0881	20.433	—	4.856	123.92	25.1425
Madras	—	—	d. 17.80	—	—	—
Madrid	25.20	43.20	47.55	10.245	259.25	52.90
Manilla	—	—	d. 24.032	—	—	—
Messico	—	—	10.85	—	—	—
Milano	13.0350	22.025	92.77	5.235	133.55	27.11
Montevideo	—	2.76	d. 36.62	—	—	—
Montreal	—	4.201	4.861	99.91	—	—
New York	2.4887	4.2075	4.856	—	25.51	5.1775
Oslo	66.55	112.46	18.165	26.74	682 —	138.425
Parigi	9.7575	16.488	123.905	3.919	—	20.295
Praga	7.37	12.45	164.09	2.96	75.50	15.315
Reykjavik (Isl.)	—	92.07	—	—	—	—
Reval	—	—	18.23	—	—	—
Riga	—	—	25.235	—	—	—
Rio de Janeiro	—	0.365	d. 4.37	8.50	—	—
Saigon	—	—	d. 19.1837	—	—	—
San Salvador	—	—	9.80	—	—	—
Shanghai	—	—	d. 17.4287	—	—	—
Singapore	—	—	27.75	—	—	—
Sofia	—	3.05	670 —	0.727	—	—
Stoccolma	66.65	112.63	18.137	26.775	683.50	138.55
Teheran	—	—	60 —	—	—	—
Tallin	—	111.89	—	—	—	—
Tokio	—	2.085	24.42	49.42	—	—
Valparaiso	—	—	39.94	—	—	—
Varsavia	—	—	43.35	11.21	—	—
Vienna	35 —	59.16	34.54	14.06	358.50	72.76
Yokohama	—	—	d. 24.5512	—	—	—
Zurigo	48.08	81.315	25.133	19.323	492.75	—

(*) Monete dei paesi per 1 £; mentre le quotazioni contrassegnate con *d* sono espresse in pences per ogni moneta quotata.

RIVISTA BANCARIA

ECONOMIA - FINANZA - LEGISLAZIONE

DIRETTORE: GIUSEPPE BIANCHINI

Segue lo sviluppo della vita economica italiana e internazionale e ne studia gli aspetti più significativi con articoli originali dovuti a competenti scrittori italiani e stranieri e con ampi riassunti delle migliori pubblicazioni d'indole economica e finanziaria.

La pubblicazione è edita senza alcun fine di lucro, ma a scopo di cultura e per fornire, con intenti anche pratici alle aziende bancarie industriali e commerciali, agli uomini d'affari, alle persone colte una rassegna possibilmente completa delle questioni economiche e finanziarie.

Pubblicasi in fascicoli mensili di almeno 64 pagine.

Abbonamento annuo per l'Italia e Colonie L. 50
 » » » l'Estero » 100

Direzione e Amministrazione: Via Meravigli n. 14 - Milano (109)

ANNUARIO DELLE BANCHE E BANCHIERI D'ITALIA 1929-30.

Volume in 16 di circa 1300 pagine, rilegato in tela, contenente il maggior numero di dati e notizie sulle Banche e Banchieri d'Italia raccolti mediante diligenti indagini e opportunamente controllati. I Comuni serviti da Banche sono raggruppati per provincia. In ogni Comune sono elencate le Banche locali e le filiali delle aziende che hanno la sede principale in altri centri. A capo di ogni Provincia si trova un prospetto dei dati globali delle Banche aventi sede nella provincia stessa.

Anche in questa edizione si sono riportati in forma prospettica, per ognuna delle Banche elencate, i dati fondamentali dei bilanci degli ultimi tre esercizi. Le aziende considerate nella pubblicazione sommano a 1973, con n. 9245 fra sedi centrali e filiali che rendono bancabili n. 3964 piazze. La facilità della consultazione è assicurata da indici alfabetici e dalla ottima veste tipografica.

Comprende anche n. 34 banche all'estero, costituite con capitale nella totalità o in larga parte italiano, le cui filiali operano su n. 198 piazze, ed inoltre elenchi degli agenti di cambio per le diverse Borse, regolamenti e tabelle relative ad imposte e tasse, ed altri dati di interesse pratico per gli uomini d'affari.

PREZZO PER L'ITALIA L. 50 —

Le ordinazioni vanno dirette alla

CONFEDERAZIONE GENERALE BANCARIA FASCISTA

SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Via Meravigli, 14 — MILANO (109)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse :

CREDITO FONDIARIO, CASSA DI RISPARMIO e MONTE PIO

Operazioni.

- Depositi: Libretti di risparmio ordinario, piccolo risparmio e speciali, al 3, 3,25 3,50 e 4 ‰ — Libretti di deposito vincolati al 3,50, 3,75, e 4 ‰ — Libretti di deposito con servizio circolare al 2,75 ‰ — Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,50 al 4 ‰ — Conti correnti a vista al 2,75 e 3 ‰.
- Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti Morali — Conti correnti garantiti da ipoteche, da titoli e da cambiali — Acquisto di titoli e riporti — Sconti cambiari — Prestiti su Pegno.
- Diverse: Effetti d'incasso — Assegni circolari — Depositi per custodia e amministrati.

CONTI CORRENTI CON ASSEGNI VADE-MECUM

DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nuova Categoria di Conti Correnti che permette a tutti di valersi degli assegni per i pagamenti, e a tutti di accettare gli assegni, sicuri che alla Banca esistono i fondi ad essi corrispondenti.

TAGLI FINO A LIRE 250, 500, 1000, 2000.

Per l'apertura dei Conti Correnti "Vade-Mecum", e per schiarimenti rivolgersi alle Filiali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

FIERA DI MILANO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA - RITROVO ANNUALE DI
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI ITALIANI E STRANIERI
30 Nazioni partecipanti - 1.500.000 Visitatori - 525.000 Mq. di superficie
RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla: DIREZIONE DELLA FIERA
MILANO - *Via Domodossola* - MILANO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO - N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giovanni Jaurès, 60 - MILANO (133) - Telefono N. 53-335
Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA MILANO

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

DIREZIONE GENERALE: PALERMO

FILIALI IN ITALIA, IN COLONIA E NEI POSSEDIMENTI
FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA: BANK OF SICILY TRUST
COMPANY

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E SERVIZI DI CREDITO AGRARIO,
DI CREDITO MINERARIO E DI CASSA DI RISPARMIO

IMPIANTO MODERNO CASSETTE DI SICUREZZA
SERVIZIO DEPOSITO 3/10 PER COSTITUENDE SOCIETÀ PER AZIONI.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

DIREZIONE GENERALE: ROMA

I capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI sono garantiti dal Tesoro dello Stato oltrechè dalle riserve ordinarie e straordinarie dell'Ente.

L'Istituto ha adottato svariate forme assicurative adatte ad ogni condizione sociale.

Per le « Assicurazioni Popolari » non è richiesta la visita medica ed i premi sono pagabili in rate mensili.

Attualmente i capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ammontano ad oltre UNDICI MILIARDI.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, che è il regolatore del mercato assicurativo in Italia, ha Agenti Generali in tutte le città del Regno, nelle Colonie e all'Estero.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (decreto legge 23 Luglio 1926)

FONDO DI DOTAZIONE: L. 500.000.000 — RISERVE L. 814.219.000

DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

NAPOLI — Sede S. Giacomo — Donnaregina — Monte Centrale di Pietà — Spirito Santo — Direzione Agenzie — N. 7 Agenzie di Città. *Filiali*: Agnone — Alessandria — Altamura — Ancona — Andria — Aquila — Ariano di Puglia — Atri — Atripalda — Avellino — Aversa — Avézano — Bari — Barletta — Benevento — Bitonto — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Campobasso — Caserta — Cassino — Castellana — Castellammare di Stabia — Castrovillari — Catanzaro — Cava dei Tirreni — Cerignola — Chieti — Corato — Cosenza — Cotrone — Fasano — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Francavilla Fontana — Gaeta — Gallipoli — Genova — Gioia del Colle — Gioia Tauro — Giugliano — Giulianova — Gorizia — Grumo Appula — Guardia Sanframondi — Irsina — Ischia — Isernia — Isola Liri — Lagonegro — Lanciano — Lecce — Livorno — Lucera — Maglie — Manfredonia — Marcanise — Martina Franca — Matera — Melfi — Mercato S. Severino — Milano — Mola di Bari — Molfetta — Moliterno — Monopoli — M. S. Angelo — M. Scaglioso — Muro Lucano — Nardo — Nicastro — Nocera Inf. — Nola — Nuoro — Oristano — Ortona a Mare — Ostuni — Ozieri — Paola — Perugia — Pescara — Piedim. d'Alife — Pisticci — Pizzo — Potenza — Pozzuoli — Putignano — Reggio Cal. — Rionero in Vult. — Roma — Rossano — Ruvo di Puglia e Salerno — Sansevero — S. Giovanni in Fiore — S. Giuseppe Vesuviano — S. Maria Capua Vetere — S. Angelo dei Lombardi — Sarno — Sassari — Sava — Secondigliano — Sessa Aurunca — Siderno — Spezia — Stimigliano — Sulmona — Taranto — Tauranova — Teramo — Terni — Tempio Pausania — Terranova Pausania — Torino — Torre del Greco — Trani — Trento — Trieste — Tripoli — Venezia — Venosa — Villa S. Giovanni — Zara

Filiali all'Estero: New York — Chicago — Buenos Ayres

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Dicembre 1930	Gennaio 1931	
					TITOLI DI STATO		
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3 0/0. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex-Stati italiani	3 0/0	100	1/4-1/10	M	41,50	42,—	
Rendita 3 1/2 0/0 1902	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	64,50	66,50	
» 3 1/2 0/0 1906	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	69,60	71,90	
Consolidato 5 0/0. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5 0/0	100	1/1-1/7	M	81,70	81,15	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazioni 1909.	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	345,—	350,—	
» 1910	3 0/0	500	1/4-1/10	M	313,—	317,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	83,—	83,50	
» 1916 del III Prest. Naz.	5 0/0	100	1/1-1/7	M	80,—	87,—	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	75,70	78,35	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu coperta in parte)	4 3/4 0/0	500	1/4-1/10	M	408,—	413,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3 0/0	500	1/1-1/7	To	280,—	280,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5 0/0	500	1/1-1/7	M	425,—	420,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Dicembre	Gennaio	
Obbl. Prestito Blount. Em. dal Go- verno Pontificio 1866, affidato alla Banca Ed. Blount, Parigi: passato allo Stato Italiano 1871	5 %	500	1/4-1/10	M	411,—	411,—	Soc. Gén. pour fav. les Dev. des Ind. et du Comm. en France
Obbl. Ferrovia Vittorio Emanuele 1868 per le ferrovie calabro-sicule	3 %	500	1/4-1/10	M	279,—	281,—	
<i>Non iscritti nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferr. Udine-Pontebba 1873	5 %	500	1/1-1/7	M	349,—	345,—	
Az. privil. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 1872	2 %	500	1/1	To	150,—	150,—	
Obbl. Ferr. Cavallermaggiore-Alessan- dria 1865	3 %	500	1/1-1/7	To	276,—	278,—	
Obbl. Ferr. Livornesi 1860-64	3 %	500	Settembr.	M	325,—	322,—	
» » Centrale Toscana Asciano- Grosseto 1863	5 %	500	1/1-1/7	M	605,—	600,—	
Obbl. com. Ferr. Romane 1856 60 Gov. Pont.; 1863-65 Gov. Ital.	3 %	500	1/1-1/7	M	290,—	288,—	
Obbl. Ferr. Rete Mediterranea 1901	3 %	500	1/1-1/7	M	237,—	250,—	
» » » Adriatica 1887-89	3 %	500	1/1-1/7	M	237,—	250,—	
» » » Sicula 1887-89	3 %	500	1/1-1/7	M	237,—	250,—	
» Lavori sist. Tevere 1876-1895	5 %	500	1/1-1/7	M	430,—	422,—	
» » risanamento Napoli 1885	5 %	500	1/1-1/7	M	400,—	390,—	
» Ferr. Tirreno 1890-91	5 %	500	1/1-1/7	M	438,—	432,—	
» per Opere edil. Roma. Serie A 1893	5 %	500	1/1-1/7	M	430,—	425,—	
BUONI DEL TESORO							
Novennali a premio 15 nov. 1931	5 %	100	15/5-15/11	M	97,90	99,40	
» » » » 1934	5 %	100	15/5-15/11	M	96,70	98,70	
» » » » 1932	4 3/4 %	100	15/5-15/11	M	95,60	97,90	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO							
Comp. R. Ferr. Sarde 1879	3 %	500	1/4-1/10	M	245,—	248,—	
» » » 1882 I	3 %	500	1/4-1/10	M	245,—	248,—	
» » » 1882 II	3 %	500	1/4-1/10	M	245,—	248,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Dicembre	Gennaio	
Cart. di Credito com. e prov. 1898	4 0/0	200	1/1-1/7	M	135,—	135,—	
» spec. (ex-Roma) 1904	3 3/4 0/0	500	1/1-1/7	M	340,—	315,—	
» ordin. (ex-Genova) 1908	3 3/4 0/0	1000	1/1-1/7	M	705,—	700,—	
» di Credito fondiario del Banco Napoli 1897	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	460,—	460,—	
Prestito unif. Città di Napoli 1881, IV serie	5 0/0	100	1/1-1/7	M	63,25	62,50	
Comp. Ferr. Danubio-Sava-Adriatico (già Comp. Ferr. Merid., R. D. L. 12-7-1923, n. 1816)	fr. oro 3,60- 5,40 0/0	fr. oro 112,50	1/3	M	243,—	248,—	
TITOLI DI ENTI PARASTATALI							
AGIP (Az. Gen. Ital. Petroli) 1926	5 0/0	350	1/7	—	—	—	
Consorzio di Cred. Opere Pubbl. 1919	5 0/0	500	1/1-1/7	M	426,—	430,—	
Ist. di Cred. per impr. di pubbl. utilità	6 0/0	500	1/1-1/7	M	470,—	470,—	
TITOLI DI STATO ESTERI							
Prestito Austriaco 1923	6 1/2 0/0	500	1/6-1/12	M	500,—	500,—	
» Bulgaro 1928	7 1/2 0/0	\$ 100	15/5 15/11	M	1520,—	1550,—	
» Germanico 1924	7 0/0	500	15/4-15/10	M	484,—	490,—	
Prestito Greco 1928	6 0/0	L.g. 20	1/2-1/8	M	1600,—	1650,—	
» Polacco 1924	7 0/0	500	1/5-1/11	M	495,—	497,—	
» Rumeno 1928	7 0/0	\$ 100	1/2-1/8	M	1470,—	1563,—	
» Stato di S. Paulo	7 0/0	L.g. 100	—	M	8000,—	8000,—	
» Ungherese 1924	7 0/0	500	1/2-1/8	M	485,—	493,—	
OBBLIGAZIONI							
FONDIARIE							
Banca Nazionale del Lavoro	5 0/0	500	1/4-1/10	M	380,—	380,—	
» » » »	5 1/2 0/0	500	1/4 1/10	M	402,—	393,—	
Cassa di Risparmio di Milano	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	414,—	414,—	
» » »	4 0/0	500	1/4-1/10	M	440,—	440,—	
» » »	5 0/0	500	1/4-1/10	M	493,—	493,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Forsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Dicembre	Gennaio	
Consorzio Naz. Cred. Agrario di Mi- glioramento	6 0/0	500	1/4-1/10	M	507,—	475,—	
Credito Fondiario Monte Paschi Siena	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	403,—	403,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	415,—	415,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	423,—	428,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	499,—	500,—	
» » Sardo	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	411,—	411,—	
» » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	445,—	464,—	
Istituto Ital. Credito Fondiario Roma	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	372,—	372,—	
» » » » »	4 0/0	500	1/2-1/8	M	395,—	398,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	415,—	415,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	425,—	438,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	484,50	488,—	
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	6 0/0	500	1/2-1/8	M	340,—	370,—	
FERROVIARIE E TRAMVIARIE							
Mediterranee	4 0/0	500	1/1-1/7	M	387,—	387,—	
»	6 0/0	500	1/1-1/7	M	491,—	500,—	
Meridionali	3 0/0 l.	500	1/4-1/10	M	226,—	272,—	
INDUSTRIALI							
Edison, Soc. Gen. Elettricità	6 0/0	500	30/6-31/12	M	503,—	503,—	Credito Ital.
Consorzio Elettr. della Sicilia	6 0/0	500	—	M	398,—	400,—	
ILVA, Alti Forni Acciaierie Italia	5 1/2 0/0	500	1/1-1/7	M	925,—	932,—	
Telef. Interr. Piemontese-Lombarda	6 0/0	500	—	M	455,—	475,—	Credito Ital.
» Tirrena	6 0/0	500	1/1-1/7	M	442,—	442,—	Credito Ital. Banco Roma

AZIONI

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Dic. 1930	Genn. 1931	
BANCARIE, MOBILIARI E FINANZIARIE							
Banca d'Italia (nominative)	1000-600	1/4/30	60 —	M	1595 —	1665 —	
» Agricola Italiana	250	2/4 30	15 —	To	200 —	200 —	
» Commerciale Italiana	500	31/3/30	65 —	M	1400 —	1408 —	
Banco di Roma	100	2/4/30	6 —	M	107 —	107,—	
Credito Italiano	500	20/3/30	40 —	M	740 —	740 —	
Istituto Italiano di Credito Marittimo	500	2/4 30	30 —	M	500 —	500 —	
Consorzio Mobiliario Finanziario	500	1/10/30	50 —	M	727 —	737 —	
ASSICURAZIONI							
Assicurazioni Generali	500	2/5/30	175 —	Tr	32,90	3500 —	
TRASPORTI							
Strade Ferrate Meridionali	500	1/7/30	50 —	M	740 —	830 —	
Cosulich Triestina di Navigazione	80	3/7/28	10 —	M	92 —	87 —	
Lloyd Sabauda	250	29/4/30	25 —	G	232 —	230 —	
Navigazione Generale Ital. (Rubattino)	500	12/5/30	30 —	M	492 —	431 —	
Lloyd Triestino	400	21/5/26	40 —	Tr	650 —	650 —	
TESSILI E MANIFATTURE							
Valli di Lanzo	25	7/7/30	6 —	To	174 —	63 —	
Cotonificio Cantoni	1000	17/3/30	175 —	M	2280 —	2285 —	
De Angeli, Frua (Ind. Tessili Stampati)	250	15/4/30	75 —	M	914 —	947 —	
Filati Cucirini Cantoni Coats	125	7/4/30	40 —	M	550 —	608 —	
Lanificio e Canapificio Nazionale	250	14/1/29	25 —	M	142 —	129 —	
Manifatture cotoniere meridionali	30	29/3/30	2,40	R	15 —	15 —	
Lanificio Rossi	1500	2/4/30	40 —	M	2540 —	2540 —	
Filatura cascami seta	300	3/4/30	50 —	M	426 —	519 —	Banca Com- merciale

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo	
		Data	Impor.		Dic. 1930	Genn. 1931		
Chatillon S. I. per la seta artificiale	100	1/4/30	8 —	M	250 —	250 —	Banca Com- merciale	
Seta Artificiale, Varedo	50	1/4 26	30 —	M	22 —	22 —		
Snia-Viscosa	120	5/4 27	15 —	M	34 —	36 —		
Manifattura Italiana Carlo Pacchetti	100	31/3 30	4 —	M	42 —	43 —		
MINERARIE E METALLURGICHE								
Elba, Miniere Alti Forni	40	7/4/30	4 —	M	43 —	43 —		
Ilva, Alti Forni Acciaierie Italia	200	7/4/30	14 —	M	210 —	208 —		
La Magona d'Italia	209	2/4, 30	40 —	F	690 —	710 —		
Metallurgica Italiana	100	22/12/30	12 —	M	114 —	146 —		
Monte Amiata S. A. Mineraria	50	1/7 30	22,50	M	106 —	132 —		
Montecatini, S. Gen. Ind. Min. Agric.	100	5/4, 30	18 —	M	186 —	200 —		
Nebiolo	100	—	—	To	172 —	195 —		
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE								
Costr. mecc. Ernesto Breda	150	10/4/30	12 —	M	69 —	70 —		
Fabbr. Aut. Isotta Fraschini	200	28/4 30	20 —	M	76 —	68 —		
FIAT	200	15/3/30	24 —	M	206 —	243 —		
Off. Moncenisio (già Baucchiero)	200	2/4/30	—	To	160 —	195 —		
Cantieri Acciaierie Venezia	125	1/4/30	10 —	V	100 —	108 —		
ELETTRICHE, ELETTROTECNIC. E APPLIC. ELETTR.								
SADE, Società Adriatica Eletticità	100	1/10/30	16 —	M	188 —	192 —	Banca Com- merciale Banco di Si- cilia Banca Com- merciale	
Eletticità e Gas di Roma	750	15/10/30	25 —	R	632 —	673 —		
GEA, Gen. Elett. dell'Adamello	250	15/7/30	14 —	M	243 —	231 —		
SESO, Soc. Gen. Elett. della Sicilia	100	3/4 30	7 —	M	74 —	75 —		
Gen. Ital. Edison di elett. (ord.)	500	1/4/30	50 —	M	592 —	646 —		
SIP, Idro elett. Piemonte	125	7/7/30	12 —	M	120 —	124 —		
SELT, Ligure Toscana di Elett.	200	24/3/30	20 —	M	235 —	241 —		
Meridionale di Eletticità	250	15/7/30	22,50	N	270 —	273 —		
Terni, Soc. per l'ind. e l'elett.	400	7/4/30	20 —	M	375 —	380 —		
UNES, Unione Eserc. Elett.	50	1/10/30	9 —	M	55 —	66 —		

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Dic. 1930	Genn. 1931	
Valdarno	125	2/10/30	12 —	F	147 ³ / ₄	147 —	
SIET, Ind. Elett. Telefoniche	100	2 6 30	9 —	M	118 —	118 —	Banca Commerciale
OEG, Off. Elett. Genovesi	250	14/4 30	20 —	G	311 —	315 —	
CIELLI, Comp. Impr. Elett. Liguri	175	15/4 30	17 —	G	185 —	219 —	
ALIMENTARI							
Distillerie Italiane	100	2/4/30	10 —	M	102 —	119 —	Credito Ital.
Eridania, Zuccherifici Nazionali	250	27/6/30	30 —	G	334 —	365 —	Credito Ital.
Ligure Lombarda Raff. Zuccheri	200	1/7/30	50 —	G	820 —	840 —	
Zuccheri Romani	50	15/1/31	6 —	R	91 —	94 ¹ / ₂	
Molini Alta Italia Genova	200	1/4/30	32 —	G	388 —	408 —	
CHIMICHE							
Ital. Prodotti Azotati Roma	100	4/7/30	12 —	R	94 —	115 —	
AGRICOLE E IMMOBILIARI							
AEDS, S. A. Ligure imprese e costr.	150	25/3/29	25	G	65 ¹ / ₂	108 —	
Gen. Imm. Lavori Ut. pubbl. Agr.	250	1/9/30	30 —	R	—	721 —	
Istituto Romano Beni Stabili	600	31 3/30	40 —	R	420 —	524 —	
Risanamento	250	1 8 30	65 —	R	955 —	1015 —	
Imprese Fondiarie	100	1/3/30	14 —	R	145 —	154 —	
ACQUEDOTTI							
Acqua Pia Marcia	500	1/1/30	50 —	R	580 —	650 —	
Serino	500	20/2/30	30 —	N	305 —	324 —	
Acquedotto Palermo	500	1/3/30	30 —	R	400 —	414 —	Banca Sca- retti, Roma
Terme di Chianciano	100	3/4/28	9 —	R	—	92	
DIVERSE							
Rinascete	100	3/6/30	6 —	M	32 —	30 —	
Pirelli Italiana	500	20/3/30	10 —	M	628 —	728 —	
Cartiere Burgo	500	3/10/30	40 —	To	426 —	490 —	
Soc. Venez. Conterie	2000	10/2/30	120 —	V	1875 —	155 0 —	
TITOLI D'ESPORT. ESTERI							
Brasital	Milreis 50	15/3/28	13.80	M	64 —	70 —	
Comp. Int. Wagons Lits (com.)	Fr.bel. 100	15/3/30	10.50	M	—	260 —	
Enrico dell'Acqua Ltd.	Pes. oro 20	11/11/30	13 —	M	197 —	201 —	

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Situazione al 31 Gennaio 1931

(in franchi svizzeri, alla pari).

ATTIVO

					%
I. CASSA: In contanti e in conto corrente presso altre Banche fr.			5.691.646	38	0,3
II. FONDI A VISTA fruttiferi »			85.517.704	18	5,0
III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE (al valore di acquisto): 1. Effetti commerciali e accettazioni di Banche »	346.968.363	74			20,3
2. Buoni del Tesoro »	185.433.590	54			10,9
IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:			532.401.954	28	
1. A 3 mesi al massimo »	722.108.229	58			42,3
2. Da 3 a 6 mesi al massimo »	162.239.292	27			9,5
V. INVESTIMENTI DIVERSI (al valore di acquisto):			884.347.521	85	
1. A 1 anno al massimo »	150.520.454	03			8,8
2. Da 1 a 2 anni al massimo »	37.179.814	58			2,2
VI. ALTRE ATTIVITÀ fr.			187.700.268	61	
			12.272.551	19	0,7
			1.707.931.646	49	100

PASSIVO

					%
I. CAPITALE autorizzato: 200.000 azioni di 2.500 franchi svizzeri oro ciascuna . fr.	500.000.000	—			
Capitale emesso: 164.600 azioni liberate per il 25 % »	411.500.000	—	102.875.000	—	6,0
II. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:					
1. Conto fiduciario delle Annualità »	154.295.505	—			9,0
2. Deposito del Governo tedesco »	77.147.752	50			4,5
3. Fondo di garanzia del Governo francese »	68.790.834	57			4,0
III. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA: 1. Banche Centrali in conto proprio: a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	6.196.909	—			0,4
b) A 3 mesi al massimo »	580.423.740	45			34,0
c) A vista »	237.809.904	82			14,0
2. Banche Centrali in conto di terzi: a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	124.679.373	14	824.430.554	27	7,3
b) A 3 mesi al massimo »	150.590.713	53			8,8
c) A vista »	182.933.453	23			10,7
3. Altri depositanti: a) A 3 mesi al massimo »	8.712.873	13	458.203.539	90	0,5
b) A vista »	225.344	41			0,0
IV. PARTITE DIVERSE fr.			8.938.217	54	
			13.250.242	71	0,8
			1.707.931.646	49	100

Non sono compresi in questa situazione i fondi ricevuti per il servizio dei Prestiti Internazionali, per i quali vengono pubblicati degli stati periodici.

Basilea, 5 Febbraio 1931.

GATES W MC-GARRAH
Presidente

BANCA D'ITALIA

CAPITALE NOMINALE L. 500.000.000 - CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Situazione al 31 Gennaio 1931 - Anno IX.

ATTIVO

Oro in cassa	L.	5.298.787.265	43
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L.	2.837.165.997	09
Buoni del Tesoro di Stati esteri	L.	1.201.042.085	24
		4.038.208.082	33
Riserva totale	L.	9.336.995.347	76
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	L.	1.782.402.523	14
Cassa	»	284.875.604	71
Portafoglio su piazze italiane	»	3.860.287.603	83
Effetti ricevuti per l'incasso	»	4.715.257	59
Anticipazioni	»	1.178.109.733	44
Titoli dello Stato e titoli garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	»	1.159.438.553	86
Titoli di pertinenza della Cassa Autonoma di Ammortam. del Deb. Pubbl.	»	125.000.000	—
Conti correnti attivi nel Regno	»	225.790.748	08
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni	»	369.907.771	05
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000	—
Immobili per gli uffici	»	166.472.612	52
Istituto di liquidazioni	»	626.229.713	71
Partite varie	»	1.547.040.523	65
Spese del corrente esercizio	»	8.538.420	98
Depositi in titoli e valori diversi	»	29.098.045.829	91
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	281.409.715	16
TOTALE GENERALE	L.	50.255.259.959	39

PASSIVO

Circolazione dei biglietti	L.	15.212.276.500	—
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	423.088.585	16
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	1.809.002.180	96
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000	—
	L.	17.744.367.266	12
Capitale	»	500.000.000	—
Massa di rispetto	»	100.000.000	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000	—
Conti correnti passivi	»	21.985.517	85
Conto corrente del regio Tesoro, vincolato	»	851.630.776	07
C/c del regio Tesoro (accantonamento per interessi all'Istituto liquidaz.)	»	—	—
Istituto di liquidazione - conto titoli	»	369.907.771	05
C/c Cassa Aut. Ammortamento D. P. interno	»	190.876.940	73
Cassa Autonoma di Ammortamento del D. P. interno - c/ titoli	»	125.000.000	—
Partite varie	»	804.217.743	84
Rendite del corrente esercizio	»	61.809.109	22
Utili netti dell'esercizio	»	73.509.289	44
Depositanti	»	29.098.045.829	91
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	281.409.715	16
TOTALE GENERALE	L.	50.255.259.959	39

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 52.62 %/o. Saggio normale dello sconto 5 1/2 %/o (dal 19 maggio 1930).

Navigazione Generale Italiana

Linea Express di Gran lusso per

L'America del Nord

Linea Express di Gran Lusso per

L'America del Sud

Linea Celere Postale per il

Centro America e Sud Pacifico

(Via Panama)

Linea Regolare Postale per

L'Australia

Uffici ed Agenzie nelle principali Città in Italia ed all'Estero

SEDE CENTRALE

GENOVA - Piazza De Ferrari (Palazzo proprio)

COMPAGNIA ITALIANA TRANSATLANTICA

(Servizi Sovvenzionati) ===== Sedi: ROMA - GENOVA - NAPOLI

Servizi Postali Commerciali per la Libia, l'Eritrea, la Somalia, la Sardegna, Tunisi, Malta, e l'Africa Sud Orientale

Partenze da GENOVA per Livorno, Cagliari, Tunisi e Tripoli, ogni martedì.

- » » NAPOLI per Siracusa, Malta, Tripoli e Bengasi, ogni lunedì settimanalmente alternate.
- » » SIRACUSA per Malta e Tripoli, ogni martedì e ogni giovedì.
- » » SIRACUSA per Bengasi, ogni martedì.
- » » TRIPOLI per Tunisi, ogni sabato.
- » » GENOVA per Napoli, Massaua, Mogadiscio e Zanzibar, il 10 di ogni mese.
- » » GENOVA per Napoli, Massaua, Mogadiscio e Durban, bimestrale.
- » » MASSAUA per Suez, ogni martedì.
- » » MASSAUA per Aden, Mogadiscio, Chisimaio, Monbasa e Zanzibae, il 24 di ogni mese.

Agenzie in tutti gli scali di approdo. — Indirizzo telegrafico: « CITRA »

FLORIO SOCIETÀ ITALIANA DI NAVIGAZIONE

Servizi marittimi postali e commerciali sovvenzionati

Capitale sociale Lire 50.000.000

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE - ROMA

Sede Compartimentale: PALERMO — Ufficio sociale: GENOVA

Agenzie in tutti gli scali delle linee e nelle principali città

Servizi giornalieri: Napoli-Palermo e Palermo-Napoli.

Servizi settimanali: Napoli-Palermo-Tunisi e ritorno.

Genova-Livorno-Bastia-Porto Torres e ritorno.

Servizi quattordicinali: Genova o Napoli o Palermo da e per i porti dell'Africa settentrionale e Sardegna.

Indirizzo Telegrafico FLORIOMAR

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassenga Numisamtica.***

Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

Istituto di credito di diritto pubblico creato con il R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509 (Partecipanti: Stato, Casse di Risparmio, Banchi Napoli, Sicilia e Lavoro, Istituti di assicurazione e di credito agrario).

CAPITALE E RISERVA L. 271.000.000

Ai sensi art. 19 legge 5 luglio 1928, n. 1760, ha emessa una PRIMA SERIE di

OBBLIGAZIONI 6 %.

del valore nominale di L. 500 ciascuna, per l'importo di L. 200.000.000, rimborsabili mediante sorteggi semestrali, cedole pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Dette obbligazioni sono garantite oltre che dal capitale e dalle riserve, dalla massa delle ipoteche e garanzie equivalenti iscritte o rilasciate a favore del Consorzio.

Inoltre all'ammortamento della somma mutuata, concorre lo Stato con una quota pari al 25 %, circa.

Le obbligazioni del Consorzio ammesse alle quotazioni nelle Borse di Roma, Milano e Torino, sono in vendita presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma), e possono essere altresì richieste a tutte le Casse di Risparmio del Regno, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed alle loro filiali.

Santa Marinella, una delle più incantevoli località del Tirreno, a 60 km. da Roma, sulla linea Roma-Pisa; terreno in prossimità del mare, nella zona dei villini, più elevata e signorile, di circa 9000 mq., con villino di 10 camere e accessori, vendibile anche a lotti ed a condizioni vantaggiose. Consigliabile a comunità religiose, o per costruzione di villini a cooperativa ecc. *Scrivere Abbonato 455, Rassegna Numismatica - Casella postale 444 Roma.*

Terreno alle porte di Roma, presso Città Giardino Aniene, località salubre e di avvenire, mq. 3000 circa, fronte stradale, vendesi buone condizioni. *Scrivere Abbonato 322 Rassegna Numismatica - Casella postale 444 Roma.*

RADIO MARELLI

I MIGLIORI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRFO

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI .8

PUBBLICITÀ: C.A.P.P.A. BOLOGNA (103)

“ MONTECATINI ” Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima Capitale Versato L. 500.000.000

Sede in MILANO — Via Principe Umberto, 18

MINERALI - (Pirite di ferro, rame, zolfo, zinco, ecc. — CONCIMI CHIMICI - (Perfosfato, Solfato ammonico, Solfonitrato ammonico, Nitrato ammonico, Nitrato di Calcio, ecc.). — ANTICRITTOGAMICI - (Zolfi puri e ramati, Solfato di rame, Solfato di ferro, ecc.). — ALLUMINIO METALLICO 99-99,50 ‰. ESPLOSIVI — VERNICI ALLA NITROCELLULOSA — BIANCO DI TITANIO — ACIDI E PRODOTTI CHIMICI PER L'INDUSTRIA — MARMI — OLII LUBRIFICANTI ED INDUSTRIALI — COLLE E SAPONI — MANUFATTI DI JUTA, ecc.

Uffici, Agenzie, Rappresentanze in tutta Italia.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURJO LENZI.

IN TEMA DI FALSIFICAZIONI.

Uno degli scogli più temibili per i Musei, per i collezionisti, per i cambiavalute, per tutti coloro che hanno occasione di acquistare o cambiare monete, è costituito dalle falsificazioni, dando a questa parola anche la più ampia significazione di alterazione e di contraffazione. Aspre polemiche si sono svolte, a varie riprese, sull'argomento, e alcuni episodi, di cui qualcuno recente, hanno dato origine a discussioni spiacevoli e a strascichi legali le cui conclusioni hanno lasciato i contendenti nelle primitive convinzioni.

Vorrà dire che, fatalmente e indefinitamente, in tema di falsificazioni non si potrà mai avere la certezza assoluta? Non vorremmo dire questo, perchè abbiamo fiducia nel progresso degli studi sui metalli e sulla tecnica, i cui risultati soli possono dare la conferma al rispettabile, ma non infallibile, responso dell'«occhio clinico».

Vogliamo invece oggi richiamare l'attenzione di tutti coloro a cui sta a cuore l'argomento — che riguarda non solo i privati, ma anche i Governi, per il fatto che i loro funzionari sono incaricati di trattare l'acquisto di monete, coi fondi dell'Erario pubblico — su alcuni segni che rivelano una certa recrudescenza di attività in questo nefasto campo dei falsari.

L'osservatorio della nostra rivista, per la sua esperienza trentennale e per la sua obiettività derivata dal fatto che la rivista si è mantenuta costantemente lontana da qualsiasi attività commerciale — attività rispettabilissima quando è esercitata apertamente da negozianti, che rispondono al pubblico col proprio onorabile nome e che pagano regolarmente le tasse — non si inganna se raccomanda, anche se la delicatezza dell'argomento non consente di fornire particolari, una vigile attenzione, e in Italia e all'estero.

Parimenti, vorremmo raccomandare a tutti i collezionisti di prendere le improme di tutti i pezzi falsi o dubbi che fossero loro presentati, per segnalarli sulla nostra rivista: certe falsificazioni girano da una città all'altra, da una nazione all'altra, ma se una tempestiva pubblicazione desse l'allarme, esse non finirebbero per essere acquistate, come prima o poi succede. Tale mezzo potrebbe essere esercitato anche dalle altre riviste numismatiche, a cui lo raccomandiamo.

Le Società numismatiche potrebbero anche utilmente intervenire, con appelli, richiami, pubblicazioni di elenchi e riproduzioni. Qualche tempo fa l'Istituto Ita-

liano di *Numismatica* annunziò la pubblicazione di una serie di conii per falsificazioni, la cui conoscenza sarebbe stata molto utile; ma l'iniziativa è rimasta allo stato di progetto.

Infine, vogliamo segnalare un grave pericolo consistente nel mezzo che inconsapevolmente molti Musei e collezionisti forniscono ai falsari. Si tratta di questo: il falsificatore moderno ha fatto immensi progressi nella tecnica, superiori certamente alle conoscenze degli studiosi, e con la galvanizzazione riesce a riprodurre degli esemplari identici agli originali. Per tale processo è necessario al falsario possedere un calco in gesso della moneta autentica presa di mira, che il più delle volte è un unicum o una esimia rarità. Ora, i Musei e i collezionisti dovrebbero essere molto guardinghi nel rilasciare a privati tali calchi. Se il richiedente è uno studioso conosciuto e stimato, non vi è nulla da obiettare: al più, si potrebbe raccomandare di restituire i calchi o di passarli ad una raccolta pubblica, per evitare la dispersione. Ma se il richiedente è uno sconosciuto, la richiesta acquista un sapore strano e sinistro, ed il rifiuto è necessario! Sappiamo quello che scriviamo.

Nel mese di marzo la Società delle Nazioni tiene una conferenza dei rappresentanti degli Uffici centrali di polizia per assicurare, perfezionare, vigilare la collaborazione internazionale in materia di prevenzione e repressione della falsificazione di monete. Sarebbe da vedere se non fosse opportuno far rientrare sotto tale vigilanza anche il campo monetario antico. Infatti i limiti tra i due campi non sono ben definiti: le collezioni possono abbracciare anche il periodo moderno, e a parte varie ragioni di affinità che potrebbero fornire lumi reciproci vi sarebbe anche il fatto che il danno delle falsificazioni numismatiche, come si è detto, si ripercuote sugli Stati, i quali hanno tutto l'interesse a provvedere.

LA RASSEGNA NUMISMATICA.

AGLI ABBONATI.

La *Rassegna Numismatica* prega tutti gli abbonati di volere, senza ulteriori indugi, rinnovare la loro associazione per il 1931.

Tali indugi sono dannosi in un momento di difficoltà economiche come l'attuale, perchè comporta perdita di tempo e spese. Il consenso alle nostre iniziative, al nostro lavoro, sia dunque dimostrato con una solidarietà e con una sollecitudine che, infine, costituiscono anche l'adempimento di un dovere.

La *Rassegna Numismatica*, riprendendo le pubblicazioni nel 1929, aveva promesso dei fascicoli mensili di 32 pagine, cioè 384 pagine all'anno. Nel 1929 ne dette invece 482. Nel 1930, fra testo e fuori testo, ne ha date 612, oltre a 26 tavole.

Nel 1931 il numero delle pagine viene sensibilmente aumentato, quasi raddoppiato. Il prezzo dell'abbonamento resta invariato.

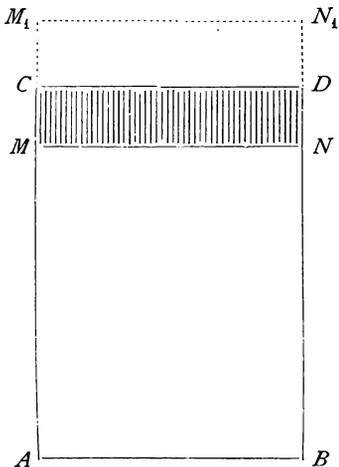
RAPPRESENTAZIONE GEOMETRICA DEGLI EQUILIBRI MONETARI.

I.

Nella trattazione della teoria assai complessa, attinente ai fenomeni dell'equilibrio monetario di un paese, può riuscire utile l'uso di rappresentazioni geometriche circa la composizione della massa monetaria e le condizioni del suo equilibrio. Una di queste rappresentazioni, assai comoda, fu da me indicata nel *Giornale degli Economisti* di Roma, fasc. giugno 1907, e qui tornerò ad esporla con varie aggiunte.

Supponiamo che il mercato preso in esame, sia un mercato a moneta *vera*, cioè un mercato in cui la moneta in circolazione abbia come moneta un valore presso a poco eguale a quello che essa ha come merce. Ciò si verifica, ad esempio, oggi, in quei paesi che hanno una circolazione effettiva aurea (Stati Uniti d'America). Non tutta la moneta in circolazione deve essere, s'intende, economicamente vera; parte di essa potrà essere benissimo *fiduciaria*, intendendo per tale la moneta che può cambiarsi a vista (cioè senza ostacolo alcuno) ed alla pari, in moneta vera (in oro, nell'esempio sopra fatto).

Possiamo allora ritenere tutta la massa monetaria del paese considerato, racchiusa in un parallelepipedo rettangolo. Facciamo su di esso una sezione con un piano parallelo ad una delle faccie laterali, e sia



essa rappresentata dal rettangolo qui sotto $ABCD$. Conduciamo la retta MN . Nel rettangolo superiore $MNCD$ immaginiamo raccolta tutta la massa di moneta vera, e nel rettangolo $ABMN$ tutta la massa di moneta fiduciaria, ragionando, per brevità e semplicità, sulla sezione, ossia parlando di rettangoli, rette, aree, ecc., anzichè di parallelepipedi, piani, volumi, ecc.

Se supponiamo, secondo l'esempio sopra citato, che il nostro mercato abbia il monometallismo-oro, il rettangolo $MNCD$ racchiuderà tutta la massa aurea in circolazione, coll'avvertenza che

parte, più o meno grande, di tale massa può benissimo restar chiusa nelle casse delle Banche, purchè sia pronta a circolare al primo bisogno, uscendo liberamente da esse, senza di che il mercato, che qui esaminiamo, non potrebbe più dirsi un mercato a moneta vera, come sopra è stato supposto (sistema del *gold standard*, secondo una espressione oggi molto in uso).

Quanto al rettangolo inferiore $ABMN$, la massa in esso racchiusa, risulterà di monete d'argento, di bronzo, di nichelio, ma soprattutto, oggi, presso i popoli civili, di biglietti di Banca o di Stato, cioè, in gran parte almeno, di monete fiduciarie.

II.

Vediamo ora come una simile rappresentazione possa giovarci nell'intendere i fenomeni relativi all'equilibrio della massa monetaria del nostro mercato.

Come è noto, tale massa non è per nulla arbitraria, ma determinata dal bisogno che di essa ha, nel momento preso in esame, il mercato. Più precisamente la grandezza della massa in questione dipende: 1° Dal numero dei baratti, di una data entità, che si compiono nell'unità di tempo sul mercato, o, in altri termini, dalla quantità di ricchezza da questo posseduta. 2° Dalla velocità di circolazione della unità, o delle unità monetarie, cioè dal numero degli scambi che ciascuna di quelle unità compie in media nella unità di tempo. 3° Dall'uso, più o meno esteso, dei surrogati monetari (*chèques*, cambiali, *warrants*, ecc.). 4° Dal tesoreggiamento, più o meno intenso, delle masse monetarie, sia a scopo di risparmio (notevolissimo, sotto tale forma, nei paesi con scarso grado di civiltà; relativamente lieve, sempre sotto tale forma, negli altri), sia a scopo speculativo. 5° Dalle masse di moneta occorrenti pel pagamento delle imposte dirette, mentre quelle necessarie pel pagamento delle imposte indirette figurano già al n. 1 qui sopra.

Segue da ciò che se, in un dato momento, per una ragione qualsiasi, la massa monetaria complessiva risulta diversa da quella di cui il mercato ha bisogno, nascono delle forze che tendono a ristabilire l'equilibrio turbato. E precisamente, se quella massa risulta in eccesso, una parte della moneta vera si trasforma in merce (ad esempio, in oggetti di ornamento), ma principalmente passa in altri mercati, cioè viene esportata all'estero; se invece risulta in difetto, i fenomeni inversi hanno luogo.

Ora, l'ufficio importantissimo di regolatore generale della circolazione, spetta alla massa $MNC D$, massa che, si intende, deve essere di grandezza tale che, a meno di circostanze addirittura straordinarie,

il mercato non possa mai rimanere privo di moneta vera, per quanto forti possano essere le oscillazioni ora indicate.

Generalmente si può considerare che l'eccesso abbia luogo sulla massa monetaria fiduciaria, in specie su quella cartacea. Allora, nella nostra figura, la retta MN salirà più o meno, e il piccolo rettangolo corrispondente di moneta vera verrà cacciato per la maggior parte all'estero, mentre passerà agli usi industriali per la parte minore. Continuando quell'eccesso a sussistere, ad es. per successive emissioni di moneta cartacea da parte del Governo della collettività presa in esame, la retta MN continuerà a salire, sino a coincidere colla retta CD . A questo punto non sussiste più, sul mercato, moneta vera in circolazione; tutta la massa monetaria di esso risulta composta di moneta fiduciaria. È una posizione di equilibrio essenzialmente instabile, in quanto oramai basta un piccolo nuovo eccesso della massa $ABCD$, per fare apparire l'aggio dell'oro sulla carta, o, in genere, della moneta economicamente vera su quella economicamente *falsa*, intendendo per tale quella che viene accettata dagli individui solo in quanto essi sono a ciò dal Governo obbligati. È ovvio infatti che nel nostro caso, tale obbligo, tale costrizione cioè, deve sussistere, altrimenti gli individui ritornerebbero la moneta cartacea deprezzata alle Banche, od allo Stato, per farsela cambiare in oro, il che è contro il supposto che non sussista più sul mercato moneta aurea in circolazione.

Permanendo ancora l'eccesso di cui qui è parola, ad esempio per nuove emissioni cartacee da parte del Governo, la retta MN continuerà a salire, passando per posizioni successive quali la $M_1 N_1$. Tutto il rettangolo $ABM_1 N_1$ risulta di moneta economicamente (non già, si intende, legalmente) falsa, e l'aggio della moneta economicamente vera su essa sarà più o meno elevato.

III.

Ammettiamo che il Governo intenda « risanare » la circolazione del paese, cioè intenda abolire il corso forzoso. Più vie si presentano ad esso dinnanzi:

1°. Se il deprezzamento della moneta a corso forzoso non è molto intenso, la via preferibile per l'abolizione di tale corso è il ritiro graduale e lento della massa di moneta esuberante, combinato col progressivo miglioramento delle condizioni economiche del paese, il quale conceda tra l'altro, di crescere al gettito delle imposte, e quindi al Governo di distruggere parte della moneta cartacea per tal modo rientrata nelle casse dello Stato. Nella nostra figura, la retta $M_1 N_1$ verrà discendendo, e quando coinciderà di nuovo colla retta CD il corso forzoso sarà scomparso, almeno di

fatto se non di diritto. Continuando ancora a ritirare carta moneta, la retta MN , che coincideva colla CD , discenderà di nuovo, il che permetterà all'oro (attraverso l'abbassamento dei cambi sull'estero al di sotto della pari) di venire dai mercati stranieri, ovvero di uscire dai forzieri in cui si era nascosto, ovvero di passare dagli usi industriali a quelli monetari. E si intende che effetti analoghi a quelli qui descritti possono aver luogo automaticamente, cioè senza l'intervento governativo, attraverso il solo miglioramento delle condizioni economiche del paese, in quanto con esso è generalmente congiunto un aumento nel bisogno di moneta circolante, onde la massa ABM_1N_1 che prima risultava esuberante per tutta la grandezza del rettangolo CDM_1N_1 , ora diviene, per l'intera grandezza del rettangolo ABM_1N_1 , necessaria, e magari inferiore al bisogno. Tale fenomeno si verificò, ad esempio, nel nostro paese nell'ottobre del 1902, determinando il passaggio del nostro sistema monetario di quell'epoca, da un sistema a corso forzoso ad un sistema a moneta fiduciaria.

2°. Se invece quel deprezzamento è molto forte, la via preferibile per una rapida abolizione del corso forzoso, è la riduzione di valore dell'antica unità monetaria metallica (moneta vera), ovvero — il che concede di tornare ad esprimere con numeri bassi i prezzi — la creazione di due unità, delle quali l'una in moneta vera (in oro, ad esempio) è l'antica unità, l'altra in moneta deprezzata (in carta nei tempi attuali) è la nuova unità, ed il rapporto di valore tra esse è fissato una volta per tutte. Tanto nell'uno che nell'altro caso, la massa monetaria totale ABM_1N_1 non cangia, ma essa viene espressa in una unità effettivamente differente dall'antica, anche quando di questa conservi il nome.

3°. Se infine il deprezzamento raggiunto dalla unità monetaria economicamente falsa è enorme, tale cioè da annullare quasi il valore della unità monetaria stessa, la via più rapida per abolire il corso forzoso, è la soppressione del carattere monetario della unità deprezzata, per lo più mediante baratto, ad un rapporto determinato, con un'altra moneta, emessa in quantità non superiore — anzi, inferiore — a quella di cui il mercato ha bisogno. In tal caso il rettangolo ABM_1N_1 (in cui CDM_1N_1 è grandissimo) scompare, ed altro rettangolo $ABCD$ troviamo in suo luogo; la stabilità del nuovo equilibrio dipende manifestamente dalla grandezza del rettangolo $MNCD$, ma non di rado, almeno nei primi tempi dalla riforma monetaria (e ciò vale anche per talune delle vie sopra indicate), i Governi non adottano senz'altro un sistema a moneta economicamente vera (*gold standard*), cioè il sistema del cambio dei biglietti in moneta aurea, ma o il sistema del cambio in verghe auree (*gold bullion standard*), usato oggi specialmente dall'Inghilterra, ovvero l'altro del cambio dei biglietti in divise su paesi esteri nei quali viga o il primo o il secondo dei sistemi ora indicati (*gold exchange stan-*

dard), usato oggi in Italia, in Germania, in Belgio, ecc. In tal caso l'equilibrio monetario è meno stabile, ma trattasi, come abbiamo detto, di sistemi transitori, imposti da necessità inderogabili di indole varia.

Non va dimenticato che noi qui ci limitiamo a considerare il solo lato monetario del problema, mentre, in ispecie nei tempi attuali, la funzione della massa aurea racchiusa nel rettangolo *MNC D* è molteplice, essa venendo usata, ad esempio, come mezzo per ottenere aperture di crèditi da parte di paesi stranieri, e, più ancora, quale tesoro di guerra del Governo del paese cui essa appartiene, donde il continuo controllo cui è sottoposta.

Questi diversi scopi (economici, politici, ecc.) non venendo considerati dalle teorie classiche sulla moneta, o, almeno, venendo tenuti da esse in scarso conto, al pari dei così detti fattori psicologici, che pur molto influiscono, in determinate circostanze, sullo svolgimento dei fenomeni attinenti agli equilibri monetari, quelle teorie sono dichiarate oggi, da taluni, per lo meno in parte, erronee. Non di errori invero si tratta, ma di incompletezze, che possono facilmente venire colmate col progredire delle nostre conoscenze.

GUIDO SENSINI.

CORRISPONDENZA DEI LETTORI.

P. S., Napoli. — La politica monetaria è, certo, la parte più delicata di un pubblico amministratore e di un dirigente di banca. Quale il carattere e quali i principi tecnici che formano la condotta di tali uomini dice l'Einaudi (nell'art. « Dei metodi per arrivare alla stabilizzazione monetaria, ecc. », fasc. 5-6 della « Riforma Sociale » maggio-giugno 1930, pagg. 243 e succ.) « Il dirigente deve avere i nervi a posto, e perciò non preoccuparsi se la riserva metallica (a garanzia della circolazione) scema »... « non deve preoccuparsi se, per il rientrare dei biglietti, e per il conseguente rarefarsi di quelli rimasti in circolazione, i prezzi calano, le industrie sono in crisi e la gente si lamenta della mancanza di denaro »... « non deve consentire a salvataggi che immobilizzerebbero i biglietti dell'Istituto »... « deve mettere muso duro anche e dlei soprattutto verso il Tesoro. Insistere perchè lo stato riduca le anticipazioni a zero e dopo, faccia fuoco colla sua legna. Questo è il punto più importante. Durante e dopo la guerra, la svalutazione delle carte monete europee è stata dovuta quasi *per intero* ai prestiti concessi ai tesori pubblici ». Quanti sono gli istituti di emissione che hanno sempre seguito tali tracce maestre in questo periodo burrascoso?

I PROGETTI E LE PROVE DI MONETE DEL REGNO D'ITALIA.

(cont. v. 1930, num. 6).

REGNO DI VITTORIO EMANUELE III.

32. — Saggio della moneta d'argento da Lire 5 ed altri saggi.

— Nel settembre del 1900 l'incisore di Zecca Cav. Speranza si reca a Napoli per assistere alla presa della fotografia di S. M. il Re Vittorio Emanuele III dovendo allestire i nuovi tipi di monete, ai quali subito poneva mano.

Già nel febbraio 1901 aveva ultimati i punzoni per la moneta di argento da L. 5 con l'aquila sabauda nel rovescio, e nei primi giorni di marzo venivano trasmessi 10 esemplari destinati alle Loro Maestà il Re e la Regina, al Ministro e Sottosegretario al Tesoro ed agli alti funzionari della Direzione Generale del Tesoro.

Questi campioni hanno ottenuto il pieno gradimento come risulta da una lettera del Ministro del Tesoro al Direttore della Zecca in data 11 Marzo 1901 e di essi si riporta qui sotto la descrizione desunta dal *Corpus Nummorum* :

N. 1 Saggio di moneta

da Lire 5 — D) circol. a s. VITTORIO ed a d. EMANUELE III
nel campo testa a d. sotto il collo SPERANZA
(Incisore Capo della Zecca di Roma)

R) circol. in alto REGNO D'ITALIA ed in
basso L. 5. * R * ∞ e nel campo Aquila spie-
gata e coronata collo scudo Sabauda nel petto
ROMA AR

↪ $\Phi = 37$ m/m p = gr. 25 $\overline{\infty * FERT * \infty}$ Taglio
con inciso FERT fra nodo e rosette. Tav. VI, 1.

Questa moneta coniatà in pochi esemplari non è stata emessa. Essa quindi deve essere considerata come una prova o saggio di moneta da 5 lire. Vero è che effettivamente sono stati coniatati qualche centinaio di pezzi, ma per le rimostranze della Francia, in dipendenza della Convenzione monetaria latina, si dovettero rifondere, ad eccezione di pochi pezzi sovraricordati, che perciò sono da considerarsi come prove.



1



2



4



3



5



6



7



8



9



* * *

Col R. Decreto 7 Marzo 1901 n. 92 venivano stabilite le caratteristiche delle monete di oro, argento, nichelio e bronzo per le coniazioni coi tipi del nuovo Re. Com'è noto fin dalle prime monete di Re Carlo Felice, secondo una tradizione conservata fino ai nostri giorni, con pochissime eccezioni, le monete d'oro dovevano portare la testa del Sovrano rivolta a sinistra, quelle d'argento a destra e quelle di rame o bronzo a sinistra.

Dopo la moneta da 5 lire lo Speranza pose mano alla preparazione dei punzoni delle monete divisionali d'argento di Lire 2 ed 1 con lo stesso tipo, tanto nel diritto, quanto nel rovescio.

Risulta infatti dall'Archivio di Zecca che nel Luglio 1901 lo Speranza aveva ultimato i punzoni della nuova moneta d'argento da L. 1 e che quelli da L. 2 erano già stati in precedenza finiti.

Nell'agosto del 1901 furono dalla Zecca inviati al Ministero n. 9 campioni della nuova moneta di argento da Lire 1, che furono trovati di pieno gradimento.

Però questi 9 campioni di monete da L. 1 come pure quelli precedentemente inviati di monete da Lire 2, debboni solamente considerare come primizie di campioni, non come prove o saggi, perchè nessuna caratteristica o variante dovevano presentare in confronto delle monete che poi, nello stesso anno 1901, sono state emesse.

Difatti la stessa Ministeriale dell'agosto 1901, che accusava ricevuta dei pezzi campione, invitava il Direttore della R. Zecca a por mano alla coniazione dei pezzi da Lire 2, che dovevano essere 5 milioni di lire, ed a quelli da 1 Lira che dovevano essere 3 milioni di lire.

33. Istituzione della moneta da 25 cent. in nickel puro. Progetto e prova. — Da questa stessa nota risulta che già allora facevansi studi per una nuova moneta da 25 centesimi. Difatti è detto « che il Ministro si è riservato di prendere determinazioni in ordine ai disegni trasmessi per il rovescio della nuova moneta di nickel puro ».

Premeva in quell'epoca di riordinare la circolazione minuta che, sorta un po' confusamente in periodi di crisi, risultava ora sovrabbondante e incomoda.

Si aveva infatti una massa di bronzo circolante di circa 83 milioni di lire in pezzi da 1, 2, 5 e 10 centesimi (circa Lire 3 perab itante) massa eccessiva per la circolazione e perciò in parte stagnante nelle casse dello Stato.

Aggiungasi che da diversi anni ai tre metalli ben noti e tradizionalmente usati per le monetazioni, oro, argento e rame puro od in lega, erasi aggiunto un quarto metallo, il nickel, che mirava a sostituirsi al bronzo.

Già abbiamo visto, parlando delle prove di monete sotto il Re Umberto, la introduzione di una moneta da 20 centesimi di lega di

nickel che però per la sua composizione (75 parti di rame e sclo 25 parti di nickel) presentava gli stessi inconvenienti delle monete di bronzo ed aggiungendosi ad esse contribuiva ad accrescere il disagio della massa di monete spicciole, che così ammontava ad oltre 103 milioni di lire.

Pertanto il Ministero, in armonia colle direttive e colle conclusioni cui era venuta la Commissione speciale nominata nel 1897, e della quale a suo tempo ci siamo occupati, veniva colla Legge 7 Luglio 1901 autorizzato a ritirare dalla circolazione 30 milioni di lire in pezzi di bronzo da cent. 10 e 5 ed emettere monete di nickel puro per lo stesso ammontare.

Con R. Decreto 13 Febbraio 1902 veniva per queste nuove monete di nickel puro fissato il taglio da cent. 25. Esse come impronta dovevano portare da un lato l'aquila sabauda contornata con la leggenda VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA con l'indicazione in basso dell'anno di coniazione e dall'altro lato, nel campo, il numero « 25 » con sopra, circolarmente, CENTESIMI ed in basso due rami di alloro intrecciati.

La descrizione di questo rovescio corrisponde appunto ai disegni di cui sopra si è parlato, con avvertenza però che il n. 25 era, in origine, di minore altezza.

Per la scelta di questi tipi l'incisore Speranza aveva preparato due prove che sono quelle descritte ai n. 1 e 2 del *Corpus*, che qui sotto si riportano coi numeri 1-bis e 2, con avvertenza che il n. 1-bis devesi considerare come progetto, come giustamente indica il *Corpus* ed il n. 2 come prova, perchè in tutto simile alla moneta, colla sola variante che il numero « 25 » è più piccolo.

1-bis. Progetto di Cent. 25 — D) circolar. in alto REGNO D'ITALIA nel campo 25 | CENTESIMI | 1902 due rami di alloro legati in basso e curvati in alto: sotto | R (Roma)

R) Aquila spiegata e coronata con testa a s. e scudo Sabauda in petto.

ROMA Ni.

↪ $\Phi = 21,5$ p = gr. 3,96 

Tav. VI, 2.

2. Prova Cent. 25 — D) circolar. in alto VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA ed in basso * 1902 * nel campo Aquila spiegata e coronata con testa a s. e scudo Sabauda in petto.

R) circolar. in alto CENTESIMI nel campo 25 più piccolo che nella moneta: due rami c. s. legati e curvati in alto = Sotto R

ROMA N.

↪ $\Phi = 21,5$ p. = gr. 4,02 

Tav. VI, 3.

Le nuove monete di nichel da 25 cent. non incontrarono il favore del pubblico: fin dal loro primo apparire furono oggetto di critiche e di censure per molteplici considerazioni.

Anzitutto sarebbe stato preferibile il taglio da cent. 20 invece che quello da cent. 25 perchè il primo meglio si presta per le combinazioni, oltre che centesimali anche duodecimali, come si è detto parlando delle monete di Re Vittorio Emanuele II; poi perchè sembrò una moneta muta; levando dalla moneta l'effigie del Sovrano e non sostituendola con una figurazione simbolica dell'Italia, la moneta perde quel carattere personale, che è la sua ragione artistica di vita; finalmente perchè il diritto della nuova moneta veniva ad essere una riproduzione quasi fedele del rovescio della moneta d'argento da lire 1 di recentissima emissione e perciò queste due monete, simili nel colore, poco differenti nel diametro e nel peso, potevano facilmente confondersi fra di loro.

Per queste ragioni le coniazioni che avrebbero dovuto ammontare a 30 milioni di lire furono arrestate dopo la somma di lire 3.418.000 — corrispondenti a circa 55 tonn. di tondelli della forniture di tonn. 96 fatta dalla ditta Coe Brass Company di Torrington (Stati Uniti d'America).

A parziale esecuzione della Legge 7 Luglio 1901 erano intanto state ritirate dalla circolazione, e deformate per la vendita come metallo, circa 6 milioni di lire di monete di bronzo.

Sottoposta nuovamente la questione della minuta circolazione all'esame di una speciale Commissione, questa non ritenne necessaria una ulteriore diminuzione delle monete di appunto, riconobbe invece necessario un riordinamento generale della circolazione inferiore per togliere il disagio non solo della esuberanza delle monete di bronzo, ma della contemporanea permanenza di monete affini di nichelio misto di cent. 20 e di nickel puro da cent. 25. Questi savi intendimenti maturarono poi nella Legge del 6 Luglio 1905 della quale a suo tempo di occuperemo.

34. Ultima moneta dello Speranza e prima iniziativa dello Stabilimento Johnson di Milano. — Gli anni 1902 e 1903, che sono stati gli ultimi due anni di vita dell'incisore Speranza, sono contrassegnati da una particolare attività di questo valente maestro del bulino.

Ultimati i tipi d'argento nell'anno 1901 ed allestiti i punzoni della nuova moneta di nichel puro da cent. 25, egli nell'anno 1902 porta a compimento i tipi della moneta d'oro da L. 20 e di bronzo da 1 centesimo, tipi che differivano nel diritto per il verso della testa secondo le regole tradizionali più sopra ricordate.

Mancano prove di questi tipi che erano già fissati col R. Decreto 7 Marzo 1901 N. 92.

L'incisore Speranza era ormai vecchio di 64 anni, però questi ultimi due tipi sembrano i più perfetti per quanto riguarda la tecnica del bulino e l'arte del maestro profondo conoscitore di tutti gli artifici per agevolare la coniazione.

Egli apparteneva alla vecchia scuola degli incisori bulinisti che creavano a mano i loro punzoni-tipi quasi senza l'ausilio del pantografo, scuola che allora volgeva al tramonto, lasciando il posto alla nuova scuola di incisori per i quali il compito è molto più agevole in quanto che altro è il lavoro attuale di ritocco dell'incisore sopra punzoni già quasi rifiniti dati dai moderni pantografi di grande precisione ed altro è creare quasi ex novo col bulino dei punzoni appena sbizzati da un pantografo rudimentale e grossolano, com'era quello a disposizione dell'incisore nel 1902.

Comunque questi tipi di monete tecnicamente ben finiti lisciati e bene adatti alla coniazione, ma freddi colle loro raffigurazioni araldiche, non potevano incontrare il godimento artistico del nuovo Sovrano, che approfonditosi negli studi delle più belle monetazioni antiche ed ammirato della meravigliosa bellezza delle monete della Magna Grecia, non poteva certamente trovare corrispondenti ai suoi ideali d'arte numismatica, quelle comuni e mediocri monete concepite da mentalità burocratiche ed attuate da un incisore della vecchia scuola mancante di strumenti moderni di riduzione e soprattutto imprigionato in pastoie tradizionali, delle quali era ormai troppo vecchio per potersi liberare.

Così si spiega come un grande Stabilimento con lavorazione affine a quella della Zecca (lo Stabilimento per medaglie della Ditta Johnson di Milano) modernamente attrezzato e diretto da un tecnico di valore non comune (il Comm. Federico Johnson) abbia potuto concepire ed attuare il pensiero di sostituirsi alla Zecca nella creazione di nuovi punzoni di monete per il nuovo Regno.

Convieni in proposito ricordare come, sotto la spinta delle critiche quasi generali che accolsero l'apparire dell'aquila sabauda araldicamente stilizzata sul tipo germanico, e delle quali si resero interpreti vari giornali e critici reputati, la benemerita Società Italiana per l'Arte pubblica, sedente in Firenze, fosse indotta a bandire nella primavera del 1902 un concorso per modelli di coni della nuova monetazione italiana.

* * *

Il concorso di Firenze non mancò di interessare ed il primo premio fu assegnato in parti eguali ai due artisti D. Trentacoste ed E. Boninsegna.

Quest'ultimo formatosi all'arte della modellazione per l'incisione di

coni nello Stabilimento Stefano Johnson di Milano, ebbe la ventura di vedere i propri modelli riprodotti al vero per iniziativa del comm. Federico Johnson, il quale volle che il concorso di Firenze non rimanesse una semplice manifestazione platonica di alte aspirazioni artistiche, ma fosse come una decisiva iniziativa per la rinnovazione artistica dei tipi della nostra monetazione.

Difatti chiese ed ottenne di potere eseguire nel proprio Stabilimento di Milano la riduzione alle vere dimensioni dei tipi delle monete d'oro, d'argento e di bronzo che il Boninsegna aveva presentato al concorso di Firenze, ove erano stati distinti col primo premio.

E così fra la fine del 1902 ed il principio del 1903 mentre il Direttore della R. Zecca trasmetteva al Ministero come primizie i campioni della nuova moneta di bronzo da cent. 2 e preannunziava quelle da cent. 5 (che poi non furono emesse) il Comm. Johnson, mandava in elegante astuccio, a tutti i Ministri, a tutti i Senatori, ai più alti dignitari dello Stato, agli amatori dell'arte glittica e della numismatica — primo fra i quali il nostro Augusto Sovrano — questi tipi monetari non ufficiali, ridotti in acciaio dal valentissimo incisore Capuccio, artefice degno di stare all'altezza dello Speranza, come maestro del bulino.

Ma prima di esaminare questi progetti di monete credo riuscirà interessante per il lettore una breve nota biografica dell'incisore Speranza.

35. **Cenni biografici dell'incisore capo Filippo Speranza.** —

L'incisore della Zecca di Roma cav. Filippo Speranza, che ha avuto l'onore di preparare i conii per le monete sotto i primi tre Re del nuovo Regno d'Italia, era nato in provincia di Roma nel comune di s. Martino al Cimino, il 29 gennaio 1839.

Dedicatosi giovanissimo all'arte del bulino e perfezionatosi nell'Istituto di S. Michele, veniva assunto come volontario, all'età di 24 anni, nel novembre 1863 nella Zecca pontificia di Roma e promosso al primo posto retribuito nel luglio 1869 col modestissimo stipendio mensile di L. 161,25. Devesi però tener presente che all'incisore di zecca erano sempre riservati proventi a parte per l'allestimento di nuovi conii di monete e di medaglie.

La moneta d'argento da lire 2 $\frac{1}{2}$ dello Stato Pontificio emessa col millesimo 1867 porta la firma dell'Incisore F. Speranza autore del ritratto di S. S. Pio IX forse in assenza dell'incisore capo Voigt che continuò ad incidere i conii delle monete Pontificie fino al 1870.

Nel lungo periodo dal 1870 al 1903 (egli è morto il 6 dicembre 1903) tenne con grande onore il posto di Incisore Capo della Zecca di Roma prima e dello Stato dal 1892 in poi: creò molti tipi di monete

che attestano la sua grande abilità di bulinista e rivelano anche buone doti di compositore.

Tutti i tipi delle monete di Re Umberto I sono opera dello Speranza e così i primi tipi delle monete di Re Vittorio Emanuele III.

Questi buoni risultati sono tanto più da apprezzarsi in quanto questo modesto artista non è stato mai sorretto, guidato, incoraggiato dai suoi Direttori (che qualche volta ne hanno anche ostacolato l'opera) e doveva fare inoltre affidamento quasi esclusivamente sopra il suo bulino, essendo il Laboratorio d'Incisione della Zecca di Roma, in quei tempi, molto rudimentalmente ed imperfettamente dotato di macchine e strumenti di riduzione.

Basterà infatti ricordare che nell'inizio dell'anno 1902 per l'allestimento dei tipi della nuova moneta di nichelio puro da cent. 25 egli dovette recarsi a Torino, presso l'Officina Governativa delle Carte-Valori, allo scopo di servirsi dei pantografi di riduzione colà esistenti e più perfezionati.

Anche nel campo delle medaglie l'incisore Speranza ha arricchito il Gabinetto Medaglistico della R. Zecca di una svariata collezione di punzoni e di coni: fra questi i più pregevoli sono quelli con ritratti di personaggi illustri (Regina Margherita - Re Umberto - Principe Ereditario - Lamarmora - Muratori - Carducci - Bellini - Leopardi) e con la testa del Redentore, giuramento di Re Umberto, la Vergine col Bambino Gesù e San Giovanni, testa di Minerva, prospetto del Pantheon, ritratto di Vittorio Emanuele III incoronato, ecc. ecc.

36. Primi progetti dello Stabilimento Johnson. — Riportiamo ora dal *Corpus Nummorum* la descrizione dei progetti di monete presentati dal comm. Federico Johnson.

Debbo in proposito avvertire che avendo questo industriale chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di costruire i nuovi progetti di monete, per questo fatto il suo Stabilimento di Milano, ai fini di questa pubblicazione, e cioè nei soli riguardi dei progetti e prove di monete, debbesi considerare come uno Stabilimento ausiliario della Zecca del Regno.

3. Progetto da L. 100 — D) VITTORIO circol. a s. EMANUELE III a d. Testa a d. dietro E B (Egidio BONINSEGNA) in nesso in incavo.

R) Due figure in piedi: Minerva e l'Agricoltura; a sin. orizz. REGNO | Arma coronata | D'ITALIA | ed a d. M C M III | — | L 100 | — circolarm. a s. contro l'orlo, in incavo, JOHNSON A. C. (A. Capuccio) in nesso Inc.

MILANO JOHNSON O

↷ $\Phi = 35$ p. = gr. 31, 950 

4. Progetto da L. 100 — D) & R) tutto come sopra

MILANO JOHNSON Met. Dor.

↷ $\Phi = 35$ p = gr. 16,97 

Tav. VI, 4.

5. Progetto da L. 20 — D) & R) tutto come sopra, perchè i coni ricavati dagli stessi modelli del 100 lire, ma L. 29 = invece che L. 100.

MILANO JOHNSON O

↷ $\Phi = 21$ p = gr. 6,450 

6. id. D) & R) tutto come sopra

MILANO JOHNSON Met. Dor.

↷ $\Phi = 21$ p = gr. 3,339 

Tav. VI, 5.

7. Progetto di scudo — D) VITTORIO circol. a s. EMANUELE III circ. a d. testa a d. sotto il collo E. B. in nesso MOD. e sotto circol. contro l'orlo JOHNSON A. C. (in nesso) INC.

R) Circular. in alto REGNO D'ITALIA e circol. in basso * 1903 * L. 5 * Nel campo Targa Sabauda inclinata con elmo cimiero e svolazzi fra FERT in gotico minuscolo entro corona perl.

MILANO, JOHNSON

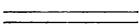
↷ $\Phi = 37$ p = gr. 25,300 

Tav. VI, 6.

8. Progetto da L. 2 — D) VITTORIO circol. a s. EMANUELE III a d. nel campo semibusto in divisa con testa a d. a s. EB in nesso in incavo.

R) circular. in alto REGNO D'ITALIA, nel campo Aquila spiegata e coronata con scudo Sabauda in petto poggiante su due rami in mezzo al collare dell'Annunziata. In basso a s. M. C. ed a d. MIMIII = e sotto L^{RE} 2 e circolar. sull'orlo JOHNSON A. C. (in nesso) INC. in incavo

MILANO, JOHNSON

↷ $\Phi = 27$ p = gr. 10,130 

9. » » — D) & R) tutto come sopra.

MILANO, JOHNSON Met. Bianco

↷ $\Phi = 27,3$ p = gr. 8,31 

Tav. VI, 7.

10. Progetto da 10 cent. — D) come la precedente E B in nesso in incavo.

R) Scudo Sabauda fra due rami verticali entro il collare, con sopra corona: In alto orizz. REGNO D'ITALIA in basso Cent. 10 sotto 1903 e circol. a sin. sull'orlo in rilievo JOHNSON A. C. (in nesso) INC.

MILANO, JOHNSON Br.

↪ $\Phi = 30,3$ p = gr. 10 =====

Tav. VI, 8.

37. **Considerazioni sopra questi progetti di monete.** — Per i diritti di questi progetti di monete l'artista Boninsegna ha modellato tre ritratti del Re, il primo per le monete d'oro, il secondo per le monete d'argento da 5 lire ed il terzo per le monete d'argento da Lire 2 e per la moneta di bronzo da Cent. 10.

Il modello migliore è, senza dubbio, quello della moneta d'oro perchè più rispondente al carattere di ritratto per moneta.

Per i rovesci l'artista con nobile sforzo ha tentato di liberarsi dagli arcaismi e dalle pastoie convenzionali degli stemmi araldici per le monete d'oro, dopo aver cercato inutilmente di dare un po' di vita agli stemmi nelle monete d'argento e di bronzo. Però le due figure rappresentate nel campo della moneta d'oro non hanno movimento di vita.

Come esecuzione tecnica le monete si presentano abbastanza bene riuscite, però i rilievi sono eccessivamente bassi, specialmente nelle monete di oro e di bronzo. Si vede in questo dettaglio la eccessiva preoccupazione dell'incisore di allestire con per una facile monetazione, anche con metalli come l'oro ed il bronzo, più duri che l'argento.

Indubbiamente la iniziativa di questo industriale era meritevole di encomio, perchè diretta a richiamare l'attenzione delle alte sfere burocratiche sulla necessità di portare un soffio d'arte nel rinnovamento della moneta nazionale; intanto è facile immaginare la sorpresa che avrà destato in quel campo: era la constatazione che urgevano provvedimenti per rinnovare *ab imis fundamentis* non solo la vecchia mentalità burocratica, ma tutto l'ordinamento della Zecca di Roma, che dopo la soppressione (nel 1892) della Zecca poderosa di Milano (che era l'antica Zecca del Regno Lombardo-Veneto) si era sentita addossare un enorme e grave compito, senza mezzi, senza preparazione, senza uomini, senza direttive.

Se dopo la proclamazione del Regno, dal 1861 al 1870, si fosse pensato a creare una Zecca e a dotarla di un potente macchinario e di una perfetta organizzazione tecnico-artistico-industriale, le spese d'im-

pianto sarebbero state largamente compensate col solo costo delle monetazioni che si dovettero affidare alle Zecche estere di Birmingham, Bruxelles, Parigi, Berlino, Strasburgo ecc.

38. Progetti postumi dell'incisore Speranza e progetto di variante dell'incisore Polledri. — Nell'anno 1903 nessuna prova di moneta figura allestita dalla R. Zecca, perchè nessuna traccia ne esiste nella collezione descritta dal *Corpus* e nel Museo della R. Zecca. Però è certo che quest'anno, ultimo di vita dell'incisore Speranza, non deve essere stato senza manifestazioni della sua grande ed esemplare attività.

È incerto se la moneta da 2 centesimi, che è stata emessa coi tipi di Re Vittorio Emanuele III nel 1903, sia stata preceduta da prove.

Per la cortese compiacenza del nostro Augusto Sovrano ho potuto attentamente esaminare tre esemplari di detta moneta, che dovrebbero rappresentare 3 fasi successive del lavoro di preparazione dei punzoni di questa nuova moneta, esemplari che dal Ministro del Tesoro dell'epoca erano stati consegnati per la privata collezione di S. M. il Re.

Però anche all'occhio mio esercitato e sperimentato nella tecnica monetaria non è apparsa alcuna traccia di visibile differenza, in confronto colla moneta corrispondente, emessa nello stesso anno.

Probabilmente trattasi di esemplari ottenuti da matrici, sulle quali è stato successivamente abbassato leggermente il fondo, per agevolare la regolare e rapida coniazione, ma la differenza di rilievo è impercettibile.

Invece ai n. 11, 12 e 13 del *Corpus* e sotto il millesimo 1904 figurano tre progetti di monete, dei quali due sono opera postuma dello Speranza ed uno è una variante al pezzo da 25 cent. variante ideata dall'incisore Polledri, che dopo la morte dello Speranza resse il Laboratorio d'incisione della Zecca fino all'immissione in servizio del nuovo incisore capo Giorgi.

Nel gennaio 1904 il Direttore della Zecca inviava al Ministero dieci campioni di nuove monete di bronzo da cent. 5 conformi al tipo fissato col R. Decreto 7 Marzo 1901, che tra di loro non differivano nel rovescio, ma nel dritto differivano 5 e 5, per l'altezza delle lettere nella leggenda e per l'ampiezza della effigie del Re, e chiedeva quale tipo dovesse preferirsi.

Questa risposta non è mai venuta e la moneta non è stata emessa; perciò detti campioni debbonsi considerare come progetti, ed a rigore dovrebbero essere due.

Uno solo però ne trovo descritto nel *Corpus* al n. 13 ed uno solo è conservato nella collezione della R. Zecca. Inoltre tanto questi due esemplari quanto altri due che ho avuto occasione esaminare nelle collezione Celati di Roma e Pozzi di Torino, sono eguali, e precisamente

appartengono tutti quattro ad unico tipo che si ritiene sia quello presentante maggiore ampiezza nella effigie del Re e minore altezza di caratteri. Si deve quindi ritenere che i campioni dell'altro tipo, cioè con minore ampiezza nell'effigie del Re e maggiore altezza dei caratteri, siano stati distrutti.

Nell'8 aprile 1904 lo stesso Direttore informava il Ministero di aver incaricato l'incisore Polledri di allestire i conii della nuova moneta d'oro da L. 50, utilizzando il punzone tipo dello Speranza e trasmetteva i campioni della nuova moneta.

Anche questi campioni che sono conformi al tipo fissato col R. Decreto succitato debbono considerarsi come progetti, perchè le relative monete non sono state emesse. Questo progetto è quello descritto nel *Corpus* sotto il n. 11 che in seguito verrà riportato.

Già abbiamo detto che alla moneta da cent. 25 il pubblico aveva fatto non buona accoglienza; e l'Amministrazione del Tesoro se n'era vivamente preoccupata. Il Direttore della Zecca, nel Settembre del 1903, durante l'assenza per congedo dello Speranza, inviava al Ministero una serie di disegni e di campioni, allestiti dall'incisore Polledri, portanti variazioni al diritto di quella moneta da cent. 25.

Soggiungeva il predetto Direttore: « Non pochi casi si sono verificati tanto negli antichi Stati italiani, quanto in quelli esteri e nello stesso attuale Regno d'Italia, al tempo di Re Vittorio Emanuele II, che per la stessa moneta, cambiando il millesimo si è pure cambiata l'impronta. Perciò credo che l'adozione per la moneta da cent. 25 di altra impronta purchè ritardata al millesimo 1904, non implichi la necessità di ritirare dalla circolazione la moneta di nichelio puro coniata a tutt'oggi, tanto più se si adottasse l'impronta del campione unito alla presente, che pur non differendo sensibilmente da quello delle monete attuali, si distacca maggiormente da quella di una Lira di argento ».

Però, molto opportunamente, il Ministro non seguì la proposta predetta, fece sospendere la coniazione delle monete di nichelio puro da 25 centesimi e colla Legge del 1905, della quale in seguito di occuperemo, ne ordinò il ritiro e la sostituzione con pezzi sempre di nichelio puro, ma del taglio di centesimi 20.

I campioni, riferentisi alla proposta variante non adottata, e da considerarsi quindi come progetti, sono quelli descritti nel *Corpus* al n. 12.

11. Progetto da Lire 50 — D) nel campo testa a s. circular. a s. VITTORIO ed a d. EMANUELE III

R) circol. in alto ∞ REGNO D'ITALIA ∞ in basso L. 50 * R * 1904 nel campo Aquila

spiegata coronata con scudo sabauda in petto
ROMA Met. Dor.

↪ $\Phi = 28$ p = gr. 8,02 

Tav. VI, 9.

12. Progetto da cent. 25 — D) circular. in alto VITTORIO EMANUELE III
RE D'ITALIA e sotto * 1904 * nel campo Aquila
spiegata coronata con scudo Sabauda in petto

R) circular. in alto CENTESIMI e sotto due
rami legati e ricurvi in alto, in mezzo 25 Eser-
go R (Roma)

ROMA Ni

↪ $\Phi = 21,5$ p = gr. 3850. Tav. VII, 1.

13. Progetto da cent. 5 — D) VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA
circol. in alto sotto SPERANZA testa a sinistra

R) Stella raggiante | 5 | CENTESIMI | 1904 |
fra due rami, Esergo R (Roma)

ROMA Br

↪ $\Phi = 25$ p = gr. 4,903 

Tav. VII, 2.

Con questi progetti si sospende temporaneamente l'attività della R. Zecca, per quanto si riferisce a progetti e prove di monete, essendo mancato ai vivi l'incisore Speranza: vedremo nel 1907 riprendersi questa attività con maggiore impulso sotto le direttive del nuovo incisore capo cav. Luigi Giorgi.

39. Nuova iniziativa dello Stabilimento Johnson - Progetto di moneta da cent. 20. — Dopo la morte dell'incisore cav. Speranza sono state iniziate le pratiche per la nomina mediante pubblico concorso del nuovo incisore: concorso che presentava speciali difficoltà, sia per la scarsità di bravi artisti incisori in Italia, sia anche perchè lo stipendio, veramente misero, non poteva invogliare nessun bravo artista del bulino a concorrere a quel posto.

Intanto nel 1905 lo Stabilimento Johnson di Milano, che disponeva, come già si è detto, di una moderna attrezzatura nel suo Laboratorio d'incisione, che aveva la fortuna di essere diretto dal bulinista di valore sig. A. Capuccio, continuava a fare l'opera che avrebbe dovuto fare la Zecca di Roma e cioè allestire nuovi studi e progetti di monete per rinnovare la monetazione del giovane Re numismatico.

(Continua).

MARIO LANFRANCO.

LA MORTE DI PIETRO SANTAMARIA.

Il 27 dicembre u. s., dopo una malattia lunga e dolorosa che ne aveva straziato il corpo lasciando vivo e ardente lo spirito, cessava di vivere in Roma, dove era nato nel 1863, Pietro Santamaria.

Il suo nome è legato a quello della Casa numismatica P. & P. Santamaria, che tiene da molti anni, onorevolmente, un posto di prim'ordine nel mercato numismatico internazionale.



Si deve all'opera, all'onestà, alla perizia di lui e del cugino e socio sig. Pio Santamaria, che in questo campo commerciale, in Italia, si sia passati dall'empirismo e dalla irregolarità di ogni genere alla serietà, al metodo, a quello che forma la garanzia di una ditta, la sicurezza e la stima del pubblico.

Compì i suoi studi a Londra e a Bruxelles; fondò in Italia i primi giornali in lingua inglese, il *Roman Herald* e il *Roman Times*; fu fondatore e primo presidente dell'Associazione Archeologica Romana. Diresse durante la guerra l'Ufficio Propaganda Interalleata in Italia; più tardi fece

parte di amministrazioni varie, come il Monte di Pietà, il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Brefotrofo di Roma. Era insignito di numerose onoreficenze, tra cui quella dell'Ordine dell'Impero Britannico.

Studiose delle antichità romane, si specializzò, dedicandovisi fin da giovanissimo, alla glittica e alla numismatica: nella prima, a parte la grande competenza pratica, era divenuto e riconosciuto uno dei più forti e valenti intenditori.

Nel campo numismatico raggiunse una competenza eccezionale, distinguendosi nel paziente lavoro di classificazione. Si debbono a lui i cataloghi di numerose importanti collezioni, cataloghi presentati in forma perfetta, che potrebbero anche dal punto di vista scientifico essere ottimi manuali di testo.

La compilazione del catalogo Stiavelli (1908) è il suo primo lavoro

del genere. Due anni dopo ebbe luogo la vendita Hartwig, la doviziosa collezione, ricca di esemplari magnifici per rarità e conservazione, illustrata da lui con la consueta cura. Poi, la celebre raccolta Martinori, importantissima per le zecche italiane, e altre numerose collezioni ebbero da lui i cataloghi ispirati a criteri scientifici. Ma soprattutto il catalogo Ruchat, specialmente per la parte toscana, raggiunse una vera perfezione.

Quindi il suo nome deve restare, e in prim'ordine, fra quelli degli studiosi che hanno onorato il paese in questo campo di ricerche.

Fu un gentiluomo e un galantuomo, che seppe dare alla sua vita una attività varia, scaldandola ad una fiamma viva che si è spenta soltanto con lui. Aveva negli ultimi anni provato il dolore della perdita della sua amata compagna, per lo stesso atroce male che doveva colpire esso pure; e negli ultimi mesi aveva dovuto cessare quelle attività che riempivano la sua esistenza di studioso e di cittadino. Ma, tuttavia, sebbene addolorato e conscio della fine che lo attendeva, crediamo che egli sia morto tranquillo. Un bel gruppo di figli, educati alla sua scuola, che già gli avevano dato delle soddisfazioni e delle fondate speranze — da un lato. Dall'altro, i suoi ideali realizzati: il Regime per il quale egli tanto aveva combattuto, dal 1919 in poi, ormai consolidato e rigoglioso. Chiudendo gli occhi, egli ha visto i suoi ragazzi che riprendevano e continuavano la sua giornata di italiano.

F. L.

Sul medagliere di Brera. — Riceviamo e pubblichiamo :

Chiarissimo Sig. Direttore,

Sulla « Rassegna » di Gennaio vedo che A. Patrignani fa il mio nome come addetto al Medagliere Milanese. Siccome io ho sempre, di proposito, trascurato di far conoscere questa mia qualità recente, credo necessario un chiarimento onde non si dia ad essa una portata superiore a quella effettiva.

Tutto si riduce al fatto che essendosi dimesso, quattro anni or sono, l'assistente (o conservatore) del Medagliere, dopo qualche tempo l'Amministrazione Comunale, non ritenendo opportuno un concorso al posto vacante, ebbe - nella mia qualità di impiegato municipale - a trasferirmi d'Ufficio, cioè senza mia richiesta, nelle mansioni scientifiche ma - *naturalmente* - non nel grado suddetto,

È chiaro che questo mio ruolo provvisorio e non ufficialmente riconosciuto, pel fatto di essere assai recente non può aver menomamente influito sulla mia attività numismatica quasi trentennale.

Ossequi.

LODOVICO LAFFRANCHI.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

RECENSIONI.

Mentre questo numero era tutto composto ci è pervenuto — consueto segno di onore per la *Rassegna* da parte di S. M. il Re — il vol. XII del *Corpus Nummorum Italicorum: Toscana (Firenze)*. Esso sarà oggetto di esame in un prossimo numero della rivista.

STELLA L. A., *Italia antica sul mare*. Milano, U. Hoepli, 308 pp. in 8°, leg. L. 45.

L'opera ha due pregi: quello di una erudita compilazione, che non era tanto facile, data la vastità dell'argomento, che tocca una infinità di problemi di storia di topografia, di archeologia — e quello di un non nascosto sentimento di amore verso il nostro bel mare e la nostra gloriosa storia marinara. Opera quindi di studio, ma che si legge con diletto, costituendo uno di quei libri di seria cultura che vorrei si trovassero più frequentemente nelle smilze e mal scelte biblioteche familiari d'Italia: e che è, dirò così, collaudata dalla prefazione di quel valoroso maestro che è il prof. Pericle Ducati. Ed opera, nello stesso tempo, di sano valore spirituale e di bene inteso sentimento di italianità.

Non mi posso dilungare, in questa rivista, a parlare particolarmente del libro, e mi limito ad un accenno numismatico. Non voglio però omettere di ringraziare l'A. per aver accolto integralmente le identificazioni di alcuni porti etrusco-romani della Maremma Toscana, da me fissate nella *Monografia storica dei porti* ecc. del 1905, pubblicata dal Ministero della Marina che mi aveva incaricato di tali ricerche. Quella mia giovanile pubblicazione (avevo 18 anni) attende un rifacimento in alcuni punti, ma la sua sostanza può restare invariata.

La citazione delle monete con tipi relativi al mare è, quasi sempre, abbondante e precisa: solo è sfuggito un errore (p. 131) dove si dice, sulla fede del libro del Del Rosso, *Pesche e peschiere antiche e moderne dell'Etruria Marittima* che « sulle monete etrusco-romane figuravano ancora tre prore ». Il Del Rosso, che ebbe tanti meriti ma che non era un numismatico, prese abbaglio ritenendo per « moneta bilingue di Telamone » una moneta col « motto *Cymbas* posto sotto tre prue, moneta etrusca-romana bilingue e rarissima da noi posseduta ». Il Del Rosso, che possedeva infatti tale moneta, si era fidato della classificazione del Carchidio, *Memorie storiche dell'antico e moderno Telamone*, Firenze 1824, opera di nessun valore scientifico, con errori grossolani che uscì col nome del Carchidio (nobile famiglia di Talamone, a cui credo abbia appartenuto il maggiore Carchidio, caduto valorosamente a Càssala) la cui compilazione si deve attribuire a un gesuita spagnuolo, certo De Poveda, che dev'essere stato una specie di istitutore della famiglia. In questa famigerata opera si parla a p. 38 di tale moneta « bilingue » con « al di sopra delle poppe il lembo etru-

sco TMOL e nel primo inferiore sotto di quelle la parola latina CYMBUS ». Di tali interpretazioni del Carchidio e del Del Rosso io feci giustizia sommaria nella mia memoria « Trovamenti di monete romane nell'Etruria marittima. » comunicata all'Istituto Italiano di Numismatica e pubblicata nel vol. II degli « Atti e Memorie » (1915 trattasi infatti di un asse romano, comunissimo, di C. Vibius C. f. Pansa, con le tre prore, in alto la leggenda ROMA, all'esergo C · VIBI · [PANSA]. Insomma, la « solita patacca » che, questa volta, ha ingannato una persona esperta.

f. l.

PATRIGNANI A.: *Le medaglie di Pio VII (1800-1825)*. Pescara-Chieti, Casa Ed. N. Iecco, 1930-VIII, in 8°, XVI-244 pp. e 8 tav. (Ediz. di 200 esemplari).

A poco più di un anno di distanza dalla pubblicazione del volume sulle medaglie di Gregorio XVI, di cui parlai ai lettori di questa rivista nel numero di giugno 1929, il Patrignani dà alla luce un altro volume più ampio di mole, sulle medaglie di Pio VII. Dirò subito che l'A. sta preparando due altri volumi minori su Pio VIII e Leone XII, mentre riserba a più tardi un volume su Pio VI. In tal modo tutto il periodo travagliato e vibrante dalla fine del settecento agli albori del '48, in cui le persone dei Pontefici tennero un ruolo di tanta importanza, che l'astro napoleonico nè i rivolgimenti che lo seguirono riuscirono ad eclissare, ci apparirà nelle sue manifestazioni medagliistiche, che hanno il doppio pregio dell'interesse storico e artistico. Il pontificato agitato di Pio VII non poteva non avere nelle medaglie un commento più marcato: dolori e trionfi, fughe e ritorni, prigionia e rivincite, hanno un'eco immediata e palpitante (per il soggetto, se non per la espressione artistica) in queste 137 medaglie, coniate nel ventiquattro anni di regno.

Il volume si apre con una prefazione del Coudurier de Chassigne, di cui una parte fu data come primizia in questa rivista, nel numero di luglio 1930. Il Coudurier de Chassigne è un valente numismatico, studioso del tempo napoleonico, e amicissimo dell'Italia, come lo sono i francesi che ci comprendono (e sono, per fortuna, molto di più di quello che si crede comunemente) e quindi meglio di ogni altro poteva presentare un'opera numismatica italiana sul prigioniero di Fontainebleau.

Ho detto che le medaglie descritte dal P. sono 137: il Mazio, nella sua serie ufficiale ne dà 36 — le altre 101 sono apparse in seguito alle ricerche e alle scoperte dell'A. che aveva davanti a sè un terreno tutto vergine da esplorare. Il volume di 250 pagine è una illustrazione completa ed esauriente di tale materiale; tutte le pagine si riferiscono all'argomento, e questo voglio notarlo perchè non è infrequente il vezzo, fra i numismatici, di dare dieci pagine di storia, del resto conosciutissima, per illustrare una monetina più o meno inedita. Basti dire che i cenni sul pontificato di Pio VII — e si che l'argomento tenterebbe e trascinerrebbe via la penna a chiunque! — occupano una quindicina di pagine soltanto, e hanno riferimenti, appositamente scelti e messi in luce, con le medaglie.

Pio VII è stato, come vari altri Pontefici, un benemerito della numismatica, sia per l'incremento dato alla collezione vaticana, sia per quanto compì per

rimediare ai « prelevamenti » numismatici di Napoleone, sia per il riordinamento del medagliere della Zecca e della serie dei conii, da Martino V in poi. (Si sa che quest'ultimo ha dato luogo, dopo, a vari inconvenienti: ma l'intenzione del Papa era stata buona!) Nella Zecca pontificia una lapide ricorda infatti tale provvidenza. Non si sa moltissimo invece sulla parte da lui presa alla coniazione delle proprie monete e medaglie. A questo proposito l'A. ricorda a pag. 22 quanto è stato scritto in questa rivista (febbraio 1929, pag. 68) circa la strana affermazione che Pio VII non avrebbe approvato il tipo dello scudo col ritratto « desiderando che come per il passato sulle monete non comparisse la sua effigie ».

Sommario è l'esame che l'A. dà alla parte artistica delle medaglie, nel loro insieme. Per numero, il primo posto è tenuto dal Mercandetti (34 su 137), poi vengono Giovanni Amerani (16), Giuseppe Pasinati (10), Luigi Gennari, Passamonti, Girometti, ecc.; fra gli stranieri il Loque (7), il Droz (6), il Brandt e altri: ma sul valore artistico « conviene constatare francamente che i sensazionali avvenimenti verificatisi durante i 24 anni del regno di Pio VII non ebbero la forza di ispirare ai numerosi artisti del tempo quello che per convenzione si chiama il *capo-lavoro d'arte* ». Tolti due pregevoli conii del Mercandetti, non vi è una sola medaglia che si elevi dal « livello della stagnante mediocrità ». Il Babelon analogamente osservava per il periodo napoleonico in Francia che nonostante i fasti della prodigiosa fortuna di Bonaparte non si è avuta « une medaille dont la style néo-antique parvient à nous enflammer sa propre vertu ». Ho detto altra volta il mio pensiero a questo proposito. Se si eccettuano il Canova e il Thorwaldsen per la scultura e il Pistrucci per la medagliistica, vale a dire i geni che superano i limiti dell'epoca in cui son vissuti, tutta l'arte neo-classica (e questo va inteso non in senso rigorosamente assoluto) è fredda e convenzionale, è una copiatura che stanca e che irrita: è il tema obbligato, è il ripetere le linee e le forme di un tempo che non era più l'attuale e che si voleva artificiosamente far rivivere; è la costrizione a un dato modo di sentire, che appunto non era tale; mentre l'arte ha bisogno di libertà, o per meglio dire di sincerità, innanzi tutto, e l'artista deve essere se stesso, deve esprimere se stesso, senza preoccupazioni e senza falsarighe. La falsariga dello « stile Impero » ci ha regalato nelle medaglie, nei mobili, nei quadri, nelle stoffe, tanto di quel materiale da gelare! Che poi, psicologicamente, non si possa spiegare perchè avvenimenti grandiosi non abbiano potuto agli incisori di medaglie suggerire qualcosa di vivo, di sentito (e sì che episodi violenti, anche scenicamente, non mancarono, e che sentimenti contrastanti ribollirono per tanto tempo) è un'altra questione: del resto, non è la prima volta che i grandi avvenimenti e le grandi cose hanno lasciato tranquilli. Chauteabriand, salendo il Vesuvio, e leggendo le note sul registro dei visitatori, notava con meraviglia che quello spettacolo superbo e pauroso non aveva saputo suggerire altro che banalità. Il mare è un grande elemento, nella natura e nella vita degli uomini, eppure non ha trovato ancora un poeta che l'abbia cantato in modo degno, come lo hanno avuto la guerra, l'al di là, le tradizioni religiose e di razza. E non diremo che i grandi avvenimenti a cui abbiamo assistito, dal 1914 in poi, abbiano lasciato nell'arte una impressione originale e notevole — le tendenze modernissime non sono una conseguenza della guerra, e dobbiamo ricordarci che il futurismo sorse assai primà.

In quanto a quella che si chiama « arte bolscevica » essa sente troppo nella sua tecnica delle stramberie francesi di questi ultimi venticinque anni per esser ritenuta un'arte rivoluzionaria, vale a dire spontanea e derivata da uno stato d'animo sentito. Ma... torniamo a Pio VII.

Le medaglie annuali sono 18 (vi fu una pausa del 9^o al 14^o anno di pontificato, pausa che corrisponde alla cattività in Francia); le prime 7 dell'Amerani, che continuava e diluiva le tradizioni medaglistiche della dinastia degli « Amerani », le altre del Mercandetti, del Pasinati, del Brandt, del Passamonti, del Cerbara, del Girometti. Il diametro è quasi costante sui 30 mm. Le annuali ordinarie sono rappresentate dalle serie ACADEMIIS e BENEMERENTI; l'A. ritiene che ulteriori investigazioni ne aumenteranno il numero. Come annuale di devozione è quella della « Lavanda »: ve ne sono 18, ma solo 6 da considerarsi ufficiali, 8 di dubbia autenticità, 4 prove di conio. Le straordinarie speciali sono ben 60; non è detto però che si tratti sempre di coniazione ufficiale. Infine, le straordinarie di devozione furono per la maggior parte coniate in Francia per il viaggio del 1804.

Utile, a pag. 40 ss., l'elenco delle medaglie con le leggende dei rovesci in ordine alfabetico, e l'altro con le leggende dei diritti per quelle a rovescio liscio. La descrizione delle singole medaglie e la illustrazione storica di esse è fatta dall'A. con quella precisione e quella vivezza che sono suoi meriti noti. Non mi è possibile, naturalmente, soffermarmi sulle singole questioni che ogni descrizione di medaglia porta con sé; mi è bastato accennare alle questioni generali. Quando si pensi che molte medaglie riguardano strettamente Napoleone, e una, anzi, potrebbe essere napoleonica addirittura, come quella del Concordato, con Pio VII e Napoleone che giurano sul Vangelo, quale spazio ci vorrebbe per ridare ai lettori l'impressione che suscitano tali documenti?

Avrei ben visto un indice dei nomi. L'edizione è buona; la copertina ha, come il volume di Gregorio XVI, il monumento del Pontefice in San Pietro. Il quale monumento fu eretto, come dice l'iscrizione, dal card. Consalvi e non dai « cardinales ab eo creati » come vuole la tradizione. I quali però non potevano essere tutti e 96 (pag. 14, nota), perchè nel frattempo molti erano morti.

Sarà inutile che io ripeta quello che disse a proposito del volume su Gregorio XVI, che uno dei principali pregi dell'opera del P. è la illustrazione artistica, per i tipi delle medaglie: la storia di quest'arte non possedeva un esame così sapiente e così ricco di confronti, che potrebbe offrire lo spunto per ulteriori ricerche parallele, nel campo di altre arti, specialmente delle decorative.

L'A. appare, poi, profondamente padrone del periodo storico trattato; la bibliografia, a pag. 243, contiene tutto l'essenziale sul pontificato di Pio VII, che possa riferirsi alle medaglie. Solo appare strano che, nel testo, siano eccessivamente citati autori meno fondamentali.

I cultori di medaglistica e di storia napoleonica troveranno largo profitto, dunque, dalla consultazione di questo lavoro; lavoro ben nutrito, che porta non solo la sorpresa di un materiale nuovo e numeroso, ma che completa la scoperta con un largo commento storico, con opportuni richiami, confronti, indicazioni. Buone tavole, in fondo, completano il volume: danno subito la misura della importanza che ha l'opera per il fatto che buoni tre quarti sono tipi inediti, e quattro quinti erano mal conosciuti.

f. l.

FORRER (L) *Biographical Dictionary of medallists* — Vol. VIII, Suppl. M-Z, London 1930, Spink & Son Ltd. 300 esemplari, pp. 461 in 8° con illustrazioni e indice generale; Prezzo £. 1.10.0 (opera intera £. 15.0.0).

L'opera del Forrer, iniziata nel 1904, è giunta ora al termine dopo 26 anni di fervido e severo lavoro: giustamente essa è stata da Lord Folkertone definita « monumental work ».

Ai primi sei volumi, il Forrer, vera fibra di studioso metodico ed incontenibile, ha voluto far seguire gli altri due supplementari per completare l'elenco degli artisti incisori che si sono distinti nella difficile arte della medaglia. Compito poderoso, magistralmente condotto e tenacemente raggiunto, che fa ricordare i versi dello Scaligero che avrebbe preferito al lavoro di una compilazione quello delle... galere.

Un'opera di tale mole, vero « tonneau des Danaïdes » non poteva andare immune da dimenticanze, specie poi, se analizzata dal nostro punto di vista: italiano.

Il Supplemento aveva, nelle intenzioni del chiaro A., lo scopo precipuo di aggiornare il materiale dei primi sei volumi con l'aggiunta delle nuove opere identificate ed eventualmente degli artisti dimenticati. Lo scopo è stato raggiunto per l'arte medagliistica fiorita — anche contemporaneamente — in Inghilterra, in Francia e in Germania. L'ampia ed esauriente documentazione adotta prova l'alto ed onesto impegno del Forrer per il completamento e perfezionamento della sua opera.

Per l'Italia invece, certamente per effetto della scarsa bibliografia sull'opera dei nostri medaglisti contemporanei, le lacune riscontrate sono numerose. Accanto agli artisti contemporanei delle nazioni su nominate, alcuni dei quali appena all'inizio della loro promettente carriera, avremmo volentieri voluto vedere ricordati, almeno con uguale ampiezza di dettagli, anche alcuni dei nostri che si sono già brillantemente affermati nell'arte della medaglia. Il Supplemento, tanto per limitarci ai maggiori, non dà infatti alcuna notizia sull'opera del Mariani, del Minerbi, del Mistruzzi, del Morbiducci, dell'Orsolini, del Romanelli, del Silla e dell'allogeno Tscharf. Alcuni di questi hanno un passato artistico di una buona decina d'anni ed una cospicua produzione medagliistica che notoriamente ha superato da un pezzo le anguste barriere della Patria.

La colpa di queste dimenticanze, sia detto subito ad onor del vero, non è certamente attribuibile al Forrer di cui sono ben note le elette doti di studioso preciso e metodico, ma alla caratteristica, deplorabile nostra indolenza che ha mancato di illustrare, come si fa dappertutto, la esuberante produzione medagliistica nazionale. Basta scorrere la rivista bibliografica del Generale M. von Bahrfeldt (*Nnmismatisches Literatur-Blatt*) per convincersi, che, mentre gli italiani brillano per la loro assenza, inglesi, francesi e tedeschi vanno a gara per mettere in onorifica evidenza tutto quanto si riferisce all'attività medagliistica dei loro paesi.

Detto questo non dobbiamo lamentarci se l'opera del Forrer, dopo le dimenticanze di cui sopra, sorvola anche su buona parte delle opere dei nostri più apprezzati medaglisti come il Boninsegna, il Cappuccio, il Pogliaghi, il Romagnoli, il Rubino e il Trentacoste.

A parte queste inevitabili omissioni proprie alla mole dell'imponente lavoro e che siamo certi formeranno oggetto di altro volume supplementare, non si può fare a meno di congratularsi col Forrer, per il felice compimento della sua opera che oltre a possedere il pregio di un'estrema obbiettività è anche interessantissima dal lato bibliografico perchè mette in evidenza le fonti innumerevoli dalle quali il chiaro A. ha desunte le sue notizie, fonti che sono di guida preziosa per chi intenda sviluppare le notizie del Dizionario, volutamente schematiche e riassuntive.

A. Patrignani.

SPALDING W. F., *Tate's Money Manual (1931) being the first annual edition of additions, alterations and amendments to the centenary edition of Tate's Modern Cambist*. London, Effingham Wilson, 16 Copthall Avenue, E. C. 2, 118 pp. leg.

Lo Spalding curò nel 1929 l'edizione centenaria del Manuale del Tate: opera di fama mondiale, familiare a tutti coloro che si occupano di monete, e che è superfluo perciò ricordare ai nostri lettori. Ora lo Spalding provvede, con l'attuale pubblicazione, ad aggiornare il Manuale: ottimo divisamento, compiuto dall'A. con quella severità di metodo che è ben nota.

L. RUSTICUCCI, *La falsificazione degli assegni bancari*, estr. dal « Magistrato dell'Ordine », Napoli 1931.

Il Rusticucci noto per i suoi studi di criminalogia e per le ricerche sulla morfologia dei reati, autore di parecchie pregevoli opere tra le quali, interessante per noi, quella sulla « Falsificazione della Moneta » (biglietti di Stato, di Banca, titoli e carte valori, con prefazione di S. E. Luigi Luzzatti) presenta oggi una breve ma interessante e originale monografia sulla « falsificazione degli assegni bancari » dove passa in rassegna i vari mezzi usati dai falsari facendo una rapida disamina dei reagenti chimici, degli scritti timbrati a secco, delle macchine che zegrinano e che perforano e quindi enumera i sistemi escogitati dai tecnici per ostacolare il falso.

Lo studio è assai interessante e merita la maggiore attenzione.

ECHI ALLA "RASSEGNA NUMISMATICA",,

Il numero di ottobre della *Rassegna Numismatica* contenente l'editoriale « Bulgaria numismatica » fu presentato a S. A. R. la Principessa Giovanna che gradì molto l'omaggio e fece rendere alla direzione della rivista i suoi ringraziamenti.

Anche S. M. il Re Boris, che prese visione del numero, ci ha ringraziato, a mezzo del suo Primo Aiutante di Campo.

CRONACA.

A proposito di un incidente monetario fra l'Italia e il Vaticano. — Avremmo taciuto su questo preteso « incidente » che, nella immaginazione del pubblico profano, può aver preso un aspetto diverso dalla realtà, se non ce ne desse motivo l'interesse dimostrato in varie lettere che ci son pervenute dall'estero, che ripetevano delle impressioni sbagliate. In America, specialmente, la cosa è stata prospettata in modo del tutto esagerato e falso.

Il *Bollettino della Sera* di New York, dell'11 febbraio, pubblicava sotto l'appariscente titolo *La Santa Sede rifiuta le sue nuove monete* che, dopo che la Zecca di Roma aveva coniato una considerevole quantità delle monete papali, il Vaticano fu informato che su ognuna, sotto il disegno autorizzato dalla Santa Sede, era stata impressa la lettera R, « che significa Reale » (*sic*). Il conio sarebbe stato rifiutato dal Vaticano, e le altre monete avrebbero portato la riproduzione in piccolo delle chiavi di S. Pietro.

Tutti sanno invece che nessuna quantità di monete era stata coniato, e che la lettera R significava semplicemente, se mai, il luogo di zecca: Roma.

Sta di fatto che nel saggio approntato dalla Zecca si trovava la lettera, ivi posta per ragioni di consuetudine, e che in un secondo tempo si accedeva all'idea di contrassegnare l'emissione con una R accanto alle chiavette papali. Ma finalmente il segno di zecca, che non era necessario, è stato ommesso, secondo un altissimo desiderio che ha avuto il pronto e doveroso accoglimento.

Le medaglie di Francesco Ferruccio. — Il Comitato per le Onoranze Centenarie a Francesco Ferruccio ha riscattato la casetta in Gavinana dove il Ferruccio fu ucciso e l'ha donata al Municipio di S. Marcello Pistoiese destinandola a sede di un Museo e di una Biblioteca ferrucciana. Della formazione di essi ha dato l'incarico all'Istituto Italiano del Libro (Firenze, Via Pandolfini 12).

L'Istituto, nell'intendimento di raccogliere il maggior numero di cimeli e documenti storici e artistici relativi al Ferruccio e all'Assedio di Firenze, ha rivolto la sua attenzione anche alle medaglie del Ferruccio, delle quali ha notizia di quattro, cioè le due coniate per le feste centenarie del 1889 (Centenario della nascita) e del 1930 (Centenario della morte), quella coniato nel 1848 dal *Giornale Militare Italiano* per i suoi benemeriti e che porta sul diritto il busto del Commissario della Rep. Fiorentina e l'altra coniato nel 1905 per il varo della R. Nave « Francesco Ferruccio ». Se qualcuno ne conoscesse altre e si compiacerà di darne notizia all'Istituto, questo sarà assai grato della cortese informazione.

L'Istituto ha potuto finora assicurare al Museo due sole di queste medaglie, cioè quella del varo e quella del recentissimo centenario della morte: cerca quindi le altre due. Se qualche raccoglitore le possedesse in doppio e volesse donarle come suo contributo alle onoranze all'eroe, l'Istituto accoglierà con viva riconoscenza l'offerta. Ma esso è anche disposto ad acquistare a prezzo ragionevole quando il dono non fosse possibile. E se non riusciremo a trovare le medaglie mancanti nè in dono nè in acquisto, saremo grati a chi vorrà offrirne i calchi o i galvanici per poter esporre almeno quelli in attesa di trovare gli originali.

RASSEGNA MEDAGLISTICA.

— Citiamo alcune medaglie recentemente coniate con l'indicazione del periodico che ne ha riprodotto la figura:

Med. offerta dal Capo del Governo per la « Coppa dei due mari » motociclistica (*Giornale d'Italia*, 15 agosto).

Med. d'oro offerta alla coppia Arcangelo Piericcioli e Pier Lnigi Apollonio, vincitrice delle « Mille miglia ». La medaglia è opera dello scultore senese Fausto Corsini (*Nuovo Giornale*, Firenze 21 agosto).

Med. commemorativa dell'adunata nazionale delle Camicie nere postelegrafiche in Roma, il 4-6 maggio 1930, fatta eseguire dall'on. Alessandro Alessandrini, modello dello scultore Riccardo Castelli (*Popolo d'Italia*, 10 maggio).

Med. offerta dalle Madri dei Caduti di Piacenza alla signora Amalia Pancini Rigoli, Commissaria provinciale della Associazione Nazionale (*Nuovo Giornale di Piacenza*, 28 maggio).

Med. per la giornata dell'ala (*Piccolo*, Roma 6 giugno; *Popolo di Roma*, 7 giugno).

Med. d'oro offerta dal personale della Camera Agrumaria di Messina al dott. comm. Giovanni Girardi che lasciava la carica di Commissario straordinario (*Citrus*, Messina, agosto).

Medaglie di benemerenzza istituite dalla vecchia Associazione dei « Callarelli » fra gli ex alunni del « Tata Giovanni »; modelli del prof. G. M. Viti (*Piccolo di Roma*, 4 giugno).

Grande med. d'oro offerta dal Governatore di Roma al senatore Corrado Ricci, in occasione dello scoprimento della Casa dei Cavalieri di Rodi (*Tribuna* 24 aprile).

Med. del XV centenario di S. Agostino, modello del prof. Alberto Felci di Roma (*Italia*, Milano 12 ottobre).

Med. dello scultore Enrico Saroldi per la inaugurazione del monumento a Desio a S. S. Pio XI, coniatà a cura del Podestà dott. Giulio Gavazzi (*Pro Familia*, Milano 20 luglio).

Med. d'oro offerta ad Allegro Grandi per la gara notturna in onore dei Giovani Assi, all'Arenaccia in Napoli (*Corriere di Napoli*, 4 agosto).

Medaglia donata dal Fascio di Castellammare per la cerimonia del varo della nave « Giovanni dalle Bande Nere » (*Forum Livii*, Forlì giugno); altra medaglia offerta nella direzione del Cantiere alla madrina, S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, opera dello scultore Vincenzo Miranda (*Mattino*, 27 aprile).

Med. coniatà dal Comitato per le onoranze a Francesco Ferrucci. Ha nel D) l'eroe a cavallo, nel R) la capanna di Gavinana dove fu trasportato morente (*Illustrazione Italiana*, 10 agosto; *Littorio*, Pistoia 3 ag.; *Sera*, Milano 5 ag.; *Nuovo Giornale*, Firenze 3 agosto).

NOTIZIE.

Europa.

Italia — La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio 1931, n. 7, pubblica il R. D. 4 dicembre 1930, n. 1717 sulla determinazione delle borse di studio istituite presso la R. Scuola dell'Arte della medaglia.

Le due borse ordinarie di studio e la borsa di perfezionamento restano fissate le prime nella misura di annue lire 3000 ciascuna e l'altra nella misura di annue L. 6000.

— La rivista *Enit* pubblica un articolo, riprodotto dal *Dopolavoro* di Milano, del 9 ottobre, su Lecce, in cui si fa una esposizione rapida, ma molto erudita e precisa, della città e del suo bel Museo, che fu ultimamente riordinato e illustrato da un nostro valente archeologo, il Romanelli. Sono ricordate anche le monete, che furono collocate nella V sala del Museo.

Città del Vaticano — Come già annunziammo, la imminente emissione delle monete della Città del Vaticano formerà oggetto di un numero della nostra rivista per intero dedicato all'avvenimento.

La prima emissione sarà costituita dalla serie speciale con la data del 1929 coniata in soli 10.000 esemplari, comprendente il pezzo d'oro da L. 100, i pezzi di argento da L. 10 e 5, i pezzi di nickel da L. 2, 1, 0,50 e 0,20, i pezzi di bronzo da L. 0,10 e 0,05. La serie, contenuta in un astuccio, sarà riservata ai collezionisti e a coloro che vorranno assicurarsi tale singolare e prezioso ricordo dello storico avvenimento, e sarà ceduta al prezzo di L. 220.

I nostri lettori possono assicurarsi una serie, inoltrando la domanda alla nostra Direzione, con la maggiore sollecitudine possibile, perchè si prevede che la emissione speciale sarà in breve esaurita.

— Siamo informati che S. S. Pio XI ha già assegnato allo scultore Mistruzzi il tema per le medaglie del X anno di pontificato. Quella straordinaria (diam. mm. 82) celebrerà il XV centenario del Concilio di Efeso, con riferimento ai restauri eseguiti nella Basilica Liberiana; quella annuale (diam. mm. 44) recherà una figura simbolica della Radio, per commemorare l'introduzione in Vaticano di tale meraviglioso mezzo di comunicazione.

Austria. — Sono state poste in circolazione le nuove monete da 5 gröschén composte da una lega di nickel e rame.

Asia.

Cina. — Il caos monetario della Cina è un argomento su cui si torna sempre volentieri. Negli ultimi anni la moneta fu dappertutto deprezzata, eccetto che nei posti in cui il valore del dollaro fu sostenuto grazie al potere delle banche estere, e a Canton, dove una determinata riserva d'argento garantiva il valore

dei biglietti della Banca Centrale. Nel Fongtien il deprezzamento fu particolarmente sentito perchè il governo tentò di sostenere con la sola forza il valore della moneta e usò questo sistema realmente cattivo: il governo compera delle merci ai coltivatori e le paga con moneta di carta, moneta che non si può rifiutare senza commettere quasi un delitto. Il governo poi vende ciò che ha acquistato per dell'argento, il quale serve per finanziare le imprese politiche e militari al di fuori della Manciuria. Questo modo di agire ha un effetto disastroso sul costo della vita, perchè i prezzi vengono rialzati con una frequenza pericolosa. Nelle Cina centrale il governo di Han-kow mise in circolazione un'enorme quantità di biglietti della Banca Centrale non garantiti, e deprezzati al punto di non poter più essere cambiati con monete spicciolate di argento o di rame.

Il risultato fu, naturalmente, l'aumento del costo di tutte le derrate finchè la moneta finì col non aver più valore. Hankow Kiukiang ed altre regioni dipendono da Shanghai pei loro stockes d'argento, ma si mise l'imbarco sul carico d'argento che veniva da quella città, cosicchè queste regioni ne furono prive non avendo la carta-moneta, per conseguenza, alcuna garanzia metallica. Anche nello Shangtung, nel Tchely ed altre provincie del nord, furono distribuiti simili biglietti di banca, ma con eguali risultati, meno enegici però che nella Cina centrale, perchè qui esistevano dei carichi d'argento dentro e fuori di Tientsin, specialmente in favore del commercio giapponese.

La moneta di rame ha progressivamente perduto il suo valore da molti anni, e in molte regioni è completamente scomparsa. Il risultato totale di questo deprezzamento è stato questo, che il mezzo d'acquisto degli oggetti, in molte parti della Cina, non è più la moneta, con nello stesso tempo, un aumento nel costo della vita.

Iraq. — Il 10 aprile andrà in vigore la legge sulla nuova moneta che è il dinaro oro, equivalente a una sterlina, e suddivisa in 1000 Fils. Alla stessa data cesserà perciò il corso legale della rupia.

Persia. — Una recente disposizione governativa ha portato il cambio ufficiale del *gran* da 60 a 90 *gran* per £.

America.

Brasile. — Ci inviano da Rio de Janeiro la seguente notizia, che non mancherà di suscitare curiosità. Il Ministro delle Finanze ha deciso di riprodurre sulle monete di argento che saranno messe in circolazione nel corrente anno, l'effigie della signorina Jolanda Pereira, « Miss Brasile », eletta « Miss Universo » nel concorso internazionale di bellezza dello scorso anno. Alla famiglia sono stati richiesti il consenso e la fotografia, a mezzo del prefetto di Pelotas, che ha informato il Ministro della accettazione della famiglia Pereira.

FURIO LENZI - *Direttore responsabile*

OFFICINA TIPOGRAFICA ROMANA « BUONA STAMPA » VIA EZIO, 19 - ROMA

MERCATO NUMISMATICO

Ai negozianti di monete che pubblicano cataloghi di vendite all'asta. — Accade molte volte che ci pervengono i cataloghi di vendite in tempo non utile per darne annunzio nella rivista: se la vendita è, per esempio, 15 giorni dopo la spedizione del catalogo, ci è materialmente impossibile darne conto ai lettori.

Preghiamo pertanto i negozianti di volerci inviare, prima della spedizione del catalogo, una comunicazione privata sulle vendite in preparazione, segnalandoci i dati più interessanti, le monete e medaglie più notevoli ecc. Cosa questa che molte Case già fanno da tempo, ma che desideriamo, nell'interesse dei nostri lettori e che si accorda anche con l'interesse delle Case, divenga generale.

Raffaele Guastaroba, Numismatico, Bologna. — Siamo lieti di annunziare una nuova e seria attività commerciale, sorta recentemente per opera di un egregio cultore della numismatica: il sig. Raffaele Guastaroba, Numismatico, Bologna, Casella postale 73. Lo Studio è sito in via Foscherari 15, 1° piano (tel. 23-127).

Il sig. Guastaroba compra e vende monete antiche d'ogni epoca, acquista ad alti prezzi anche intere collezioni: medaglie, placchette, tessere, gettoni e libri di numismatica. Sappiamo che sta preparando un primo catalogo, che conterrà pezzi di molto interesse e ampio materiale per collezioni.

I nostri lettori possono mettersi in relazione col sig. Guastaroba, che invierà, su richiesta, i propri cataloghi e listini. La *Rassegna* formula i migliori auguri!

23 Marzo 1931. — *Robert Ball Nachf., Berlin W 8, Wilhelmstrasse 44.* — Antike Mittelalter Neuzeit. Versteigerungs-Katalog Nr. IV.

Notevole catalogo, compilato molto accuratamente, con 16 tavole. Il materiale è assortito, ma bene scelto; belle conservazioni e pezzi di alto interesse. Fra quelli più esimi ricordiamo:

118. Svezia, Carlo IX. Da 10 Markklippe 1598: moneta di necessità.

125. Id. Gustavo II Adolfo. Medaglia dell'incisore Iadler = 60 ducati.

299. Dessau. Med. ottagonale d'oro di Giovanni Giorgio I e Dorotea v. d. Pfalz. 1603-1618.

Fra le medaglie tedesche vi sono numerosi esemplari eccezionali; ricordiamo poi una serie di aurei da Cesare a Valentiniano III, in cui è da notare un esemplare di Domiziano (Colen 148) col GERMANICUS COS XIII.

Francesco Sarti, Numismatico Bonferraro. (Verona). — Catalogo speciale di monete italiane della fine del Sec. XVIII ai giorni nostri (1796-1930). Prezzo L. 15.

Segnaliamo questo catalogo, che porta oltre tremila monete a prezzi fissi. La descrizione e i riferimenti alle opere (*Corpus*, Serafini, Cagiati, Galeotti e alcuni principali cataloghi) ne fanno uno strumento utile per i collezionisti, come riteniamo che sia un incentivo per acquisti, trattandosi di una congerie numismatica accuratamente selezionata, e nello stesso tempo abbondante, che difficilmente si può con frequenza ripetere. I prezzi sono normali, a volte anche bassi, se si tenga conto specialmente che si tratta quasi sempre di fior di conio. Fra le monete dell'attuale Re son da notare: le 20 lire del 1902 con ancoretta (L. 1200); le 5 lire del 1901 (L. 1500); il centesimo del 1902 (soltanto L. 80); fra le altre, una bella serie papale, napoletana, ecc.

52, 26, 27 Marzo 1931. — *Galerie Alexandre III, Cannes.* — A cura di M. Ch. Florange: vendita di autografi, stampe ecc. e una serie di monete e medaglie relative alla Russia.

Rinaldi Oscar, Casteldario (Mantova). — Monete per collezioni. Catalogo a prezzi fissi N. 5. Gennaio-febbraio 1931.

Ladwig Grabow, Rostock i. m., Paul-Str. 19 a. — Katalog Nr. 39 (mon. tedesche e anche un gruppo di mon. greche).

Alfred Page, Paris IX, Rue Milton 16. — Catalogue de vente n. 16. Il catalogo contiene in gran parte monete romane: da notare vari aurei molto belli.

Hôtel Drouot, Paris, Salle n. 7. — Vendita del 7 febbraio di monete, medaglie ecc. Catalogo giuntoci con ritardo.

Robert Ball Nachf., Berlin W. 8, Wilhelmstr. 44. — Münze und Medaillen Nr. 20. Personen Medaillen.

Henry Seligmann, Hannover, Georgstr. 20. — Versteigerungs Katalog VIII. Münzen- und Medaillen-Kabinet des Grafen Karl zu Jun- und Knyphausen. II Teil. Vendita del 23 febbraio: bel catalogo con 24 tavole, giuntoci però con ritardo.

Leo S. Olschki, Firenze, Lungarno Corsini 2. — Catalogue CVII Numismatique. È un buon gruppo di libri, alcuni dei quali a prezzi molto convenienti.

Ch. Florange, Paris XIV, 19 Avenue d'Orléans. — Catalogo di libri, gennaio 1931, contenente una sezione di numismatica e sigillografia.

“Ars Classica”

GINEVRA (SVIZZERA)

31, Quai du Mont-Blanc, 31

ARCHEOLOGIA-NUMISMATICA

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

ANTICHITÀ CLASSICHE, MEDIOEVALI E DEL RINASCIMENTO

IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA

CATALOGHI DI COLLEZIONI COMPLETE

SCIENTIFICAMENTE COMPILATI E RICCAMENTE ILLUSTRATI

*Rivolgendosi agli iscrizionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

P. & P. SANTAMARIA

NUMISMATICI

ROMA

VIA CONDOTTI, 84 — TELEFONO 60-416

ACQUISTI E VENDITE DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA - SI ESEGUISCONO VENDITE ALL'ASTA, PERIZIE, Ecc.

SPINK & SON, LTD.

5-7 King Street, St. James's,
LONDRA S. W. 1.

LA PIÙ GRANDE CASA INTERNAZIONALE
PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

MONETE E MEDAGLIE

ORDINI E DECORAZIONI — LIBRI NUMISMATICI

Fornitori della Real Casa di S. M. il Re **GIORGIO V.**

Casa fondata nel 1772.

ARCHEOLOGIA - NUMISMATICA

O. RAVEL

Boulevard de Lorraine 7

Pointe Rouge - MARSEILLE

(FRANCIA)

COMPRA - VENDITA - CAMBIO

DI MONETE D'OGNI GENERE

SPECIALITÀ IN MONETE GRECHE

LIBRI NUMISMATICI

PAGA PREZZI MASSIMI
PER MONETE BEN CONSERVATE

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

XXXVI

MINERVA BANCARIA

RIVISTA MENSILE - ROMA

INDISPENSABILE

*agli Industriali, ai Commercianti a
quanti hanno relazione con Banche
ed a tutte le persone di cultura*

ABBONAMENTI ANNUI

Per l'Italia L. 50 Per l'Estero L. 100

La Finanza Italiana

RIVISTA SETTIMANALE
BANCHE ASSICURAZIONI COMMERCIO

Direttore

Prof. FONTANA RUSSO

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie L. 80 — Estero L. 100

ROMA - Via del Tritone, 132

ECONOMIA

DIRETTORI: ENZO CASALINI, GINO
ARIAS, VITTORIO FRESCO E LIVIO LIVI

Rivista mensile di Economia Corporativa e Scienze Sociali - Pubblica scritti originali sulle più importanti questioni corporative, economiche e politiche. Contiene rubriche finanziarie, rassegne di demografia e statistica economica, delle riviste e bibliografica. Esce mensilmente in fascicoli di oltre 100 pagine su carta di lusso.

Abbonamento annuo L. 50 - Estero L. 80

Un numero in Italia L. 5 - Estero L. 8 - Arretrato L. 8

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: ROMA - PALAZZO SCIARRA

LA FINANZA COOPERATIVA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASSE RURALI
AGRICOLE ED ENTI AUSILIARI

ROMA - Via Vittorio Veneto, 99 - ROMA

Abbonamento annuo Regno Lit. 36 — Estero Lit. 72

RIVISTA DI DIRITTO ECONOMIA E COMMERCIO

SINDACATO NAZIONALE FASCISTA

DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO

Direttore resp.: Dott. ARMANDO MORINI

Redattore capo: Dott. MARIO BOSSI

Direzione e Ammin. ROMA - Via Vittorio Veneto 7 - Telef. 44-927

Abbonamento annuo: per gli iscritti al Sindacato L. 30; per i non iscritti L. 40
un numero separato L. 3,50; arretrato L. 4. (Per l'Estero il doppio).

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Molti iscritti al Gruppo numismatico giovanile ai quali questo Supplemento è dedicato, ci domandano consigli sul genere di collezione da sviluppare. Come abbiamo detto e scritto a molti noi raccomandiamo, in un primo tempo, di raccogliere tutto il materiale numismatico che possa capitare sottomano, o per doni, o per acquisti a prezzi molto favorevoli. In seguito di tempo, a seconda delle attitudini, del genere di monete che si son trovate con più abbondanza, a seconda del paese in cui si vive ecc. potrà venire la specializzazione.

Ma ci sembra, trattandosi di un pubblico di ragazzi dai quali non si può pretendere un'abilità, che realmente non è comune anche fra gli adulti, nel decifrare monete antiche, specialmente medievali in cui si presentano delle difficoltà non ordinarie, che sia doveroso, e anche italianamente opportuno e bello, raccomandare la collezione di monete italiane moderne, per esempio da Napoleone ad oggi. Le monete di questo periodo sono di facile lettura, quindi di pronta classificazione, e il giovane potrà subito avere l'impressione di saper maneggiare il materiale. Sarà anche un allenamento ottimo per successive estensioni a periodi più antichi. Non sarà superfluo dire ai nostri piccoli amici che la serie moderna italiana offre possibilità di larghe soddisfazioni; anche se qualcuno si limitasse per esempio alle monete dell'attuale Sovrano, estendendosi in un secondo tempo alle prove di conio, ai progetti ecc., si troverebbe ad incontrarsi con monete molto rare, alcune introvabili, per quanto questo, ad un novizio, possa sembrare impossibile.

L'articolo che pubblichiamo del nostro redattore presenta appunto la monetazione italiana moderna, e ci auguriamo che esso sia l'incettivo per la formazione di tali collezioni.

LE MONETE ITALIANE.

Pel neofita, digiuno o quasi di studi numismatici, sebbene la monetazione antica non sia priva di attrattive, pure all'inizio deve riuscire di una qualche difficoltà. Perciò a rendere più facile e semplice la materia di cui andrò parlando in questa pagina di *Rassegna*, incomincerò a trattare delle monete del Regno d'Italia. E incomincerò da queste anche

perchè molte sono ancora in corso, e quelle demonetizzate si trovano tuttavia con una certa facilità.

Il giovane lettore che si vorrà dedicare ad una collezione di tal genere, non incontrerà grandi difficoltà e con mezzi relativamente modesti potrà mettere insieme una raccolta discreta.

In seguito, potendo e volendo, potrà estendere la sua collezione, risalendo, nel tempo, al medioevo, a Roma imperiale e repubblicana e magari all'Italia antica. Ma non è detto che anche una raccolta, la quale si contenga in sì breve periodo di tempo, non possa dare vive soddisfazioni. Non mancano fra le monete del Regno d'Italia rarità che nel mercato numismatico raggiungono prezzi elevati. Già, perchè il prezzo di una moneta non è in relazione coll'antichità della medesima, ma è bensì in relazione diretta della sua rarità e, un poco, della sua conservazione.

Mentre, per es., una moneta d'argento, di buona conservazione, della Repubblica Romana si potrà acquistare per cinque lire o giù di lì, lo scudo di Vittorio Emanuele III del 1901 vale parecchie centinaia di lire, dato il basso numero degli esemplari messi in circolazione.

La monetazione del Regno d'Italia, a rigore di termini, dovrebbe principiare col 1861, quando l'Italia fu realmente unita sotto la corona di Vittorio Emanuele II, ma il compianto Cagiati che ha pubblicato il « Manuale per il raccoglitore di monete del Regno d'Italia » la fa incominciare col 1880, vale a dire col Regno di Vittorio Emanuele II. Seguendò la traccia di questo manuale — che, sebbene si arresti al 1918 e contenga qualche menda più che altro di valutazione, io raccomando al lettore — è da osservare che durante il primo periodo del Regno di Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, e cioè dal 1849 al 1861 la leggenda sulle monete d'oro e d'argento — questo periodo non ha monete di rame — è in latino e l'immagine del Sovrano sul diritto è a collo lungo (fig. 2). Il contorno delle monete d'oro è scanalato o rigato; quelle d'argento, fino alla lira inclusa, portano sul contorno tre FERT alternati con nodi di Savoia e rosette a sei petali. A questa regola fanno eccezione i due scudi per Bologna del 1859 e 1860, i quali hanno il contorno rigato.

Il titolo, ossia la lega, è di 900 millesimi di metallo fino tanto per l'oro quanto per l'argento, compresi gli spezzati.

Per questo primo periodo le zecche in funzione sono le seguenti due:
Genova. Segno di zecca un'ancoretta, adagiata, in basso del rovescio. Questa zecca fu chiusa al principio del 1861.

Torino. Segno di zecca una testina d'aquila volta a destra, in basso del rovescio.

(*Cont. al prossimo num.*).

G. GERONZI.

PICCOLI AVVISI

Cerco: Van Loon, *Histoire métallique des Pays Bas*, Edition française, Bataille de St. Quentin 1557, page 17, Livre 1^{er}. Inviare offerte a M. Leleu, Casella postale 444, Roma.

Compro e vendo monete e medaglie italiane specialmente moderne. A domanda invio cataloghi. Francesco Sarti, Bonferraro (Verona).

Manoscritti relativi al numismatico Zanetti. Darne notizia alla direzione della *Rassegna*.

Grande biblioteca numismatica, specialmente argomento medievale, comprendente opere fondamentali, rare, cataloghi ricercatiss. ecc. cederebbersi. Trattative *Servizio M 69 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma*.

Cerco occasione monete etrusche, anche comuni. *Servizio M 71, Rass. Numismatica Casella postale 444 - Roma*.

Carta moneta. Cedesi interessante blocco costituito da 196 cedole del Monte di Pietà di Roma, 96 del Banco di S. Spirito, 9 assegnati dalla Repubblica Romana del 1798, per L. 300. *Servizio M 68 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma*.

Cercansi buona occasione monete riguardanti l'Africa, specialmente delle

Cirenaica, di cui soprattutto quelle descritte alle tav. da XXXIX a XLIV de *Cat. of the greek coins of Cyrenaica*, - pubblicazioni relative. Scrivere: *Servizio M 66 Rassegna Numismatica, Casella postale 444 - Roma*.

Grande Medagliere noce, alto metri 1,76 largo 0,76 profondo 0,47 diviso in 51 cassetti con caselle quadrate di diverse grandezze. Capacità circa 2000 monete; ultimi cassetti con caselle più grandi per medaglie. Vendesi L. 1100.

Altro Medagliere rovere alto metri 0,77 largo 0,42 profondo 0,40 diviso in 20 cassetti con 36 caselle quadrate ciascuno, capace di 720 monete. Vendesi L. 550.

Scrivere Abbonato 1777 *Rassegna Numismatica, Casella postale 444 Roma*.

Medaglieri vendonsi: cassetta di noce, portatile, con maniglie, centim. 37 x 25 x 16, cont 22 cartelle ciasc. con 20 fori del diam. di cm. 5, L. 180; altra cassetta noce, per medaglie, cont. 8 cartelle cm. 28 x 17, con piani di velluto, L. 80 *Servizio M 67, Rassegna Numismatica Casella postale 444 - Roma*.

Cerco: Van Loon, *Histoire métallique des Pays Bas*, Edition française, Bataille de St. Quentin 1557, page 17, Livre Ier. Inviare offerte a M. Leleu Casella postale 444 Roma.

Vendonsi le seguenti pubblicazioni:

BORRELLI — <i>Antica moneta</i> . Studi di numismatica classica. N. 332 pagine con numerose illustrazioni di monete nel testo. Anno 1927	L. 30
LEDERER — <i>Etu syrakusisches tetradrachmon</i> . Wien 1910. Monografia su di un tetradramma di Siracusa	» 5
MINERVINI — <i>Saggio di osservazioni numismatiche</i> . Napoli 1856. N. 179 pagine con 7 tavole illustrate	» 50
RICCIO — <i>Le monete delle antiche famiglie di Roma</i> . Napoli 1843. N. 288 pagine con 71 tavole illustrate	» 75
SAMBON — <i>Monnaies antiques de la Sicile. Monnaies de l'Italie Meridionale depuis le VII^e Siècle jusq'au XIX^e</i> . N. 88 pagine con tavole nel testo. Rilegato (estratto dalla Rivista « Le Musée »	» 75
CAGIATI — <i>La zecca di Benevento</i> . N. 124 pagine con numerose illustrazioni di monete nel testo	» 30
CAGIATI — <i>Le monete del Re Manfredi nel reame delle 2 Sicilie</i> . N. 32 pagine con numerose illustrazioni di monete nel testo.	» 10
COLLEZIONE STETTNER — <i>Monnaies Romaines</i> . N. 134 pagine con illustrazioni di monete nel testo e lista di prezzi vendita Aprile 1894	» 10
COLLEZIONE SARTI — <i>Monnaies Consulaires et Romaines, Acscravé</i> . N. 131 pagine con 14 tavole illustrate e lista prezzi nel testo. Vendita anno 1906	» 15

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.

M. R A T T O

NUMISMATICO

83 RUE LAFAYETTE — PARIS IX

Acquisti di raccolte contro pagamento in contanti

Acquisti e vendite di monete di tutti i tempi e paesi

Direzione del giornale numismatico trimestrale

« COURRIER NUMISMATIQUE »

Contenente anche lista di monete a prezzi fissi. - Abbonamento annuo
Lire 25 - Fr. fr. 30.

OTTO HELBING SUCC.

BARERSTRASSE, 20

MONACO DI BAVIERA

CASA INTERNAZIONALE PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

MONETE E MEDAGLIE

IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA

“ L'UNIVERSO ”

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - FIRENZE

PREZZI D' ABBONAMENTO ANNUO

	Italia e Colonie . .	Lire 50 —		Estero .	Lire 80 —
Un fascic. separato	»	»	»	»	» 8 —

La Direzione de « L'UNIVERSO » per sempre più facilitare la diffusione della Rivista ha determinato di concedere le seguenti facilitazioni di abbonamento, e premi di propaganda:

- 1) Abbonamenti annui per i Signori Ufficiali in attività di servizio ed in congedo, pei Comandi, Corpi, Reparti, ed altri enti dipendenti dal R. Esercito, R. Marina, R. Guardia di Finanza e dalla M. V. S. N., per i soci dell'Unione Militare, per le Università, Istituti, e Scuole del Regno e rispettivi insegnanti: Lire 36.
- 2) Abbonamenti annui per i soci del Touring Club Italiano, del G. A. I. della Lega Navale, per l'Associazione Nazionale degli Ingegneri e Architetti Italiani, e per i soci della Reale Società Geografica Italiana: Lire 40.
- 3) A tutti i Signori abbonati alla rivista « L'Universo » è concesso lo sconto del 20% sui prezzi di catalogo delle carte o pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare.
- 4) Ai Signori abbonati che procureranno DUE o più nuovi abbonamenti è data in dono la carta d'Italia alla scala di 1 : 1.000.000 coi nuovi confini e nuovi limiti amministrativi.
- 5) Ai Signori abbonati che procureranno CINQUE nuovi abbonamenti sarà inviata gratuitamente una intera annata della Rivista fra le *annate arretrate*.
- 6) Ai Signori abbonati che procureranno DODICI nuovi abbonamenti verrà concessa in dono la grande Carta Corografica d'Italia al 500.000 (*in 35 fogli*), del valore di L. 120.
- 7) È concessa annualmente - gratuitamente - una seconda copia della Rivista alle Università, Istituti, Scuole, ecc., che sieno abbonati, da assegnarsi a quello studente che risulterà maggiormente distinguersi nello studio della geografia o materie affini. Detta copia dovrà essere chiesta dalle rispettive Direzioni delle Scuole.

A V V E R T E N Z E .

N. B. - Tutti gli Uffici e Ricevitorie postali del Regno sono autorizzate alla vendita delle carte e pubblicazioni dell'Istituto geografico militare ed alla prenotazione di abbonamenti alla Rivista « L'UNIVERSO ».

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni :

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains.
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie :

Copisteria della Borsa, E. Capezuoli. Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie :

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - F.lli Bocca, Piazza di Pietra
- Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli.

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città.

Librerie antiquarie :

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberma M. F. - Via Ludovisi 37 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche :

Miniere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.

Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete :

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Muratte 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feier Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr. 19-a - Rostock i. M. (Germania).

Guastaroba Raffaele - Casella postale 73 - Bologna (Studio in via Foscherari 15).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Merzbacher dr. Eugen Nachf. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Stefanachi Amleto - via XX Settembre 139 rosso - Genova.

Studio Numismatico Balestri e Innocenti - via Napoli 42 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi :

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie :

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Ezio, 19.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

ANONIMA - CAPITALE 60 MILIONI DI LIRE

Sede Commerciale MILANO

VIA LEOPARDI, 18

Indirizzo telegrafico: CUPRUM MILANO

FLANS PER MONETE

**Officine a LIVORNO - FORNACI DI BARGA
CAMPO TIZZORO
LIMESTRE - MAMMIANO (Toscana)**

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

Le monete della Città del Vaticano.

SOMMARIO.

- S. S. Pio XI, Sovrano dello Stato della Città del Vaticano (ritratto).
 LA RASSEGNA NUMISMATICA, *Sessanta anni di pausa*.
 Lo Stato della Città del Vaticano: Veduta della Città; S. E. Camillo Serafini, Governatore; Sigillo dello Stato (illustrazioni).
 ANTONIO PATRIGNANI, *Numismatica di Pio XI*: I. *Le monete*; II. *Le medaglie*; III. *Le bolle plumbee* (con 8 tavole fuori testo).
 F. L., *Note sulla nuova monetazione vaticana* (con ritratto di A. Mistruzzi).
Documenti. Atti stipulati fra la S. Sede e il Regno d'Italia; fra la Città del Vaticano e il Regno d'Italia; atti dello Stato della Città del Vaticano; atti del Regno d'Italia.
 F. L., *Serie dei Papi e delle Sedi Vacanti che hanno coniato moneta* (con 10 ill.).
 V. A., *Araldica Pontificia*.
 ANTONIO PATRIGNANI, *Monete pontificie autentiche e apocrife in circolazione a Roma dopo il 1870* (con 6 ill.).

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Pribil, *Soupis ceskoslovenskych svatostek, katolickch medali a jetonu*.

CRONACA.

A proposito di una critica antistorica. — La medaglia per l'ostensione della S. Sindone. ¶

Rassegna medagliistica.

Notizie: Italia, Città del Vaticano, Francia, Cile.

MERCATO MONETARIO.

Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (Valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti internazionali — Situazione della Banca d'Italia.

MERCATO NUMISMATICO.

Vendite all'asta — Cataloghi — Notizie varie — Offerte e desiderata.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

G. GERONZI, *Le monete del Regno d'Italia* — *Varietà* ecc.

RASSEGNA NUMISMATICA - CASELLA POSTALE 444 - ROMA

Prezzo del presente fascicolo doppio
Lit. 10

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

CASELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sulle monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ABBONAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	» 100	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonamenti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1 volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{2}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4^a pag. della copertina: prezzi da convenire.

ANNATE ARRETRATE della <i>Rassegna Numismatica</i> : 1904-1915, Anno I-XII, 1-2; (tutto il pubblicato della 1 ^a serie) Estremamente raro . . .	L. 600,—
— id. fasc. 1-2 anno XII (1915) . . .	» 15,—
— id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, <i>Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto</i> . . .	» 40,—
— id. vol. XXVI (1929); vol. XXVII (1930); ognuno . . .	» 100,—
GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri . . .	» 80,—

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASELLA POSTALE 444 - ROMA.

MERCATO MONETARIO

CAMBI DEL MESE DI MARZO 1931. — ITALIA

Cambi ufficiali: Corsi medi dei Cambi da valere agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.

PIAZZA	UNITÀ MONETARIA	Corsi del 28-2-31	Corsi del 31-3-30	CORSI DEL MARZO 1931					
				31/3	MASSIMO		MINIMO		Media mensile
					Data	del mese	Data	del mese	
Parigi	Franco	74,81	74,70	74,68	2	74,81	12	74,64	74,694
Zurigo	Franco	3,675	3,6918	3,674	25	3,6755	20	3,6725	3,6737
Londra	Sterlina	92,753	92,835	92,776	31	92,776	5	92,71	92,7634
Amsterdam	Fiorino	7,673	7,656	7,658	11	7,677	16	7,655	7,659
Madrid	Peseta	1,997	2,379	2,081	11	2,097	18	2,002	2,053
Bruxelles	Belga	2,66	2,66	2,658	2	2,666	31	2,658	2,660
Berlino	Marco	4,541	4,553	4,551	24	4,554	3	4,541	4,547
Vienna	Scellino	2,685	2,69	2,685	31	2,688	27	2,681	2,6842
Praga	Corona	56,62	56,57	56,59	2	56,62	4	56,57	56,38
Bucarest	Leu	11,36	11,35	11,33	2	11,37	3	11,25	11,352
Buenos Aires oro	Peso	14,40	16,575	15,155	20	15,18	3	14,25	15,149
» » carta		6,305	7,315	6,65	13	6,665	2	6,342	6,6587
New York	Dollaro	19,093	19,08	19,093	31	19,093	26	19,08	19,09
Montreal	Dollaro	19,09	19,08	19,08	2	19,09	17	19,08	19,085
Belgrado	Dinaro	33,65	33,77	33,56	10	33,60	13	33,52	33,55
Budapest	Pengö	3,32	3,335	3,33	4	3,35	12	3,325	3,3314
Tirana	Franco oro	3,679	3,6582	3,68	9	3,68	7	3,672	3,6775
Oslo	Corona	5,105	5,107	5,107	30	5,107	2	5,105	5,1054
Mosca	Cervonez	98 —	98 —	98 —	—	98 —	—	98 —	98 —
Stoccolma	Corona	5,11	5,13	5,112	4	5,115	2	5,112	5,112
Varsavia	Zloty	2,14	2,14	2,14	—	2,14	—	2,14	2,14
Copenaghen	Corona	5,105	5,11	5,107	7	5,11	2	5,105	5,105
Oro	Lira	3,684	3,6816	3,684	31	3,684	2	3,682	3,6834

Cambi a termine al 31 Marzo 1931.

NAZIONE	Unità monetaria	CAMBI SPECIALI	
		Pei daziati ad valorem dal 20 marzo all'8-4-1931	Ferroviani (mese di aprile 1931)
Austria	Fiorino	2,68	2,71
Belgio	Belga	2,66	2,69
Cecoslovacchia	Corona	56,60	57,15
Danimarca	Corona	—	5,16
Francia	Franco	74,68	75,45
Germania	Marco	4,56	4,59
Grecia	Dracma	24,72	—
Inghilterra	Sterlina	92,76	93,70
Jugoslavia	Dinaro	32,65	33,90
Norvegia	Corona	—	5,15
Olanda	Fiorino	7,66	7,73
Polonia	Zloty	—	216 —
Romania	Leu	—	11,45
Spagna	Peseta	203,75	—
Stati Uniti	Dollaro	19,09	19,10
Svezia	Corona	—	5,16
Svizzera	Franco	367,24	371 —
Ungheria	Pengo	3,93	3,36
Franco oro	Lira	—	369,70

	Pronto	1 mese	2 mesi	3 mesi
Parigi	74.70	74.91	74.91	75.03
Londra	92.77	92.81	92.82	92.96
New York	19.09	19.10	19.12	19.14

Valore aureo della lira: gr. 0.087988 oro a 900/1000 = gr. 0.07919113 oro fino. 1 kg. d'oro fino = L. 12627.6768622951. (D. L. 21 dicembre 1927, n. 2325: rapporto di 3.666.127 lire carta per la lira oro; R. D. 26 febbraio 1928, n. 252 e 253. Limiti dei punti d'oro per il dollaro: esportazione L. 19.10, importazione L. 18.90).

Tasso di sconto: 5 1/2 % dal 19 maggio 1930.
Aggio per la Dogana: dal 22 dicembre 1927 il pagamento dazi doganali è commisurato a 2.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Aggio per le RR. Poste: dal 1° gennaio 1928 la soprattassa di scambio applicabile alle tasse telegr. e radiotelegr. estere da pagarsi in carta nazionale è stabilita al 270 %.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in mon. ester per 1 L
EUROPA					
Albania	Frank	0.2903225806	—	3.6660997	0.27277
Andorra	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Athos (Monte Santo)	<i>Come Grecia</i>	—	—	—	—
Austria	Schilling	0.21172086	—	2.6735427	0.37403
Azzorre (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Belgio	Belga	0.209211	—	2.6418489	0.37852
Bulgaria	Lev	0.010869565	1.—	0.137257	7.28558
Canarie (Isole)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Cecoslovacchia	Koruna	0.04458	—	0.56294183	1.77638
Città del Vaticano	Lira	0.07919113	—	1.—	1—
Danimarca	Krone	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.19639
Danzica	Gulden	0.292895409	(1.0088)	3.6985886	0.27037
Estonia	Eesti Kroon	0.403225806	1.38	5.0918052	0.19639
Finlandia	Markka	0.037894737	1.—	0.4785225	2.08976
Francia	Franc	0.05895	1.—	0.7444016	1.34336
Germania	Reichsmark	0.358422939	1.234703	4.5260491	0.22094
Gibilterra	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Gran Bretagna	Sovereign £	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081
Grecia	Dracma	0.01952634	1.—	0.246573	4.05560
Jersey, Guernesey e Aurigny (Isole Normanne)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Irlanda (Nord)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Irlanda (Stato Libero)	Saorstát Pound	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081
Islanda	Kronur	0.403226	1.3688	5.0918076	0.19639
Jugoslavia	Dinar	(0.026626)	1.—	(0.33505)	(2.974)
Lettonia	Lat	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.27276
Liechtenstein	Franc	0.2902572	<i>Come Austr.</i>	3.6652741	0.27283
Lituania	Lita	0.150462	0.512	1.8999855	0.52631
Lussemburgo	Franc	0.0418422	1.—	0.5283698	1.89261
Malta	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

INFORMATIVI

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 marzo 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
1925	9	3.659	3.6570	3.64	3.65	3.30	<p>Il corso dei biglietti delle dipendenze e colonie si riferisce alle emissioni locali, governative o bancarie; delle monete metalliche alle emissioni speciali.</p> <p>1 sh. = Kr. 10.000; 1 Kr. = L. 1,05 Dal 1922 stab. di fatto.</p> <p>1 belga = fr. 5; 1 fr. = L. 1</p> <p>Stab. di fatto dal 1924.</p> <p>Stab. di fatto del 1923.</p> <p>Non ancora emessa.</p> <p>1 Kroon = 100 Marchi estoni.</p> <p>Stab. di fatto del 1927.</p> <p>Mon. di br. proprie; d'oro e di arg. inglesi, con nomi francesi: <i>louis, écu, sou</i>, ecc.</p> <p>Stab. di fatto del 1926, sulla base: Din. 275 per Lg. 1.</p> <p>Stab. di fatto dal 1922.</p> <p>Ant. £ maltese = gr. 110.1272567 - arg. fino = L. it. 24.4727237.</p>
—	—	—	—	—	—	—	
1924	5	2.685	2.684	2.6825	2.681	2.6175	
—	—	—	—	0.5878	—	—	
1926	2½	2.665	2.67	0.53	3.665	0.164	
1928	9	0.1379	0.1377	0.135	3.665	0.164	
—	—	—	—	—	—	—	
1929	4	0.5658	0.5655	0.5639	43.53	0.525	
—	—	—	—	—	—	—	
1926	4	5.108	5.1075	5.1025	5.0845	4.85	
1923-25	5	3.90	3.8885	3.894	—	3.49	
1924	—	5.070	5.068	5.042	—	4.776	
1925	6	0.4805	0.4803	0.4685	4.803	—	
1928	2	0.7472	0.7470	0.7468	3.65	0.7164	
1923-24	5	4.55	4.5480	4.5475	4.556	4.509	
—	—	—	—	91.38	—	—	
1925	3	92.79	92.77	92.65	92.80	89.64	
1928	8	0.2473	0.2472	0.24395	3.65	0.7164	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	4	92.70	92.67	92.50	—	85.60	
—	7-7½	4.25	4.23	4.129	—	0.73	
—	5½	0.3358	0.3356	0.32	3.65	0.7164	
1922	6-7	3.657	3.655	3.435	—	3.668	
—	—	—	—	—	—	—	
1923	6	1.8985	1.8975	1.888	—	1.745	
—	2½	0.5310	0.53	0.5272	—	4.868	
—	—	—	—	—	—	—	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in mone estera per 1 L.
Monaco	Franco. <i>V. Francia</i>	—	—	—	—
Norvegia	Krone	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.196394
Olanda	Gulden	0.6048	2.08255	7.637219	0.130937
Polonia	Zloty	0.168792198	—	2.1314533	0.469163
Portogallo	Escudò	1.6257083	5.5996	20.5289191	0.048711
Romania	Leu	0.009	1.—	0.1136491	8.799014
San Marino	Lira	0.07919113	1.—	1.—	1.—
Saar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Saseno	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Scozia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Società delle Nazioni	<i>Come Svizzera</i>	—	—	—	—
Spagna	Peseta	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.272769
Svezia	Krona	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.196394
Svizzera	Franc	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.272769
Turchia	<i>Vedi in Asia</i>	—	—	—	—
Ungheria	Pengö	0.263157894	—	3.3230729	0.300926
U. R. S. S.	Cervonez	7.74234690	26.67	97.7678548	0.010228
ASIA					
Aden e Perim	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Afganistan	Rupia afgana	arg. 8.1	2.50	—	—
Arabia (Stati autonomi)	<i>Come India e Tal- lero M. Teresa</i>	—	—	—	—
Bahreïn (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Bhutan	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Borneo britannico	<i>Come Malesia (S. S.)</i>	—	—	—	—
Ceylon	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Cina (Shanghai, Pechino)	Tael e Dollaro cinese	arg. 24.21 arg. 18.18	2.62 2.50	— 9.07	— 0.12
Cipro (†)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Corea	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Egeo (Isole)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Filippine (Isole)	Peso	0.752247	2.5913	9.501958	0.105268
Formosa (Taiwan)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 marzo 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	—	—	—	
1928	4	5.1090	5.1075	5.103	5.084	4.845	
1925	3 1/2	7.6880	7.6825	7.647	7.623	7.347	
1927	7 1/2	2.1365	2.1350	2.1325	—	1.8735	1924 1 ^a Stab. (3100 zloty in 1 Kg. di oro fino).
—	7 1/2	0.858	0.8552	0.845	20.575	0.7164	
1929	8	0.11345	0.1134	0.112	3.667	0.0845	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	92.55	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	6	2.0850	2.0840	2.061	3.65	1.69	Le parità metalliche sono calcolate in base all'oro fino contenuto nella peseta prima del corso forzoso.
1924	3	5.1175	5.1160	5.1075	5.088	4.845	
1925	2	3.6740	3.6720	3.674	3.65	0.7164	
—	—	—	—	—	—	—	
1925	5 1/2	3.327	3.3260	3.3215	—	3.0675	1 pengö = Kr. 12 500 ; 1 Kr. = L. 1.05
1923-24	7	98.16	98.10	73.47	98.82	12.86	1 cervonez = Rubli 10 ; 1 Rublo = L. 2.667 Fed. Russa o Russia int. Ucraina, Russia bianca, Transcaucasia, Turkmenistan, Urbekistan, Tagikistan.
—	—	—	—	—	—	—	Circ. anche mon. inglesi.
—	—	—	—	—	—	—	Vedi <i>Rass. Numism.</i> 1929, p. 317 ss.
—	—	—	—	—	—	—	Neged, Higiaz, Asir, Yemen, (terr. ad. e Hadhramant, Is. Kuria Marian, Socotra), Oman o Marcate, Kuwait.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	10—	—	—	
—	—	6.875	6.825	6.704	—	4.959	
—	—	6.283	—	4.776	—	—	Impero di mezzo, Sin-Kiang, Tibet, Mongolia, Tannu Tuva. Il <i>Liang</i> prebell. (<i>Haikwan Tehl</i>) corr. a gr. 38.246 di arg. fino = Lire it. 8. 4991, con varianti nel fino.
—	—	—	—	3.3065	—	3.857	
—	—	—	—	91.29	—	82.65	
—	—	—	—	9.116	—	—	(¹)£ = 180 piastre.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	9.40	9.35	9.036	—	7.714	
—	—	—	—	9—	—	—	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Giappone (1)	Yen	0.75	(2.622)	9.4707576	0.10558817
Hong-Kong	Silver Dollar	arg. 18.18	2.50	9.07	0.12
Kuan-Tung (2)	Silver Dollar	arg. 18.18	2.50	—	—
India francese	<i>Come India brit.</i>	—	—	—	—
» britannica	Rupee	0.54917	(2.50) 1.89	6.9348533	0.14420
» olandese	Guilder	0.6048	2.08255	7.637219	—
» portoghese	Rupee	arg. 10.6334	1.89	6.828	—
Indocina (3)	Piastra	0.5895	5.40	7.444016	0.134336
Iraq (Mesopotamia)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Macao	Pataca	0.7316325	2.52	9.238819	0.0791
Malesia: Stati Federati, Stati non Federati, Malesia Brit. (Malacca, Straits Settlements, Singapore)	Dollar S. S. \$	0.793256	25.722	10.016980	0.07919113
Nepal	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Palestina	L. palest. (Palestyne Pound)	7.322385248	—	92.4647153	0.01081494
Persia	Riyyal	0.3661191	(gran arg.) 0.02	4.62323	0.21620
Saghaline (Karafuto)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Siam	Baht	0.66567	(tical 2.29)	8.405866	0.11896454
Siria e Libano	L. siriana (Syrian Pound)	1.179	4.06	14.883	2.686
Socotra	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Tien-Tsin (concess. italiana)	<i>Come Hong-Kong</i>	—	—	—	—
Timor portoghese	<i>Come Macao</i>	—	—	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Turchia	Lira turca	6.614666666	(p. t. 0.227)	83.5278732	0.0119724
Transgiordania	<i>Come Palestina</i>	—	—	—	—
U. R. S. S.	<i>Vedi in Europa</i>	—	—	—	—
Wei-Hai-Wei	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
AFRICA					
Africa del Nord (spagnuola)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Africa equat. francese Gabou, Medio Congo, Ubenghi- Sciari, Ciad	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in mon. estera per 1 L
Africa occ. francese (Dakar, Sènegal, Mauritania, Guinea, Costa d'Avorio, Da- homey, Sudan, Alto Volta, Niger)	<i>Come Francia</i>	—	100 <i>cauri</i> (conchiglie) = 0.25	—	—
Africa occ. brit. (Costa d'Oro, Gambia, Nigeria, Sierra Leone)	W. Afr. silv. Florin	arg. 565518	(Dollar 4.90)	—	—
Africa sud-ovest già tedesca (Mandato Un. Sud Africa)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Algeria	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Angola	Angolar	—	Macuta 0.28	—	—
Basutoland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Bechuanaland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Camerum (Mand. brit.)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
» (Mand. franc.)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Capoverde	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Congo belga	Franc congolais	0.0418422	1.—	1.8926139	0.528369
Egitto	Egyptian Pound	7.4375	95.—	93.9183477	0.006475
Eritrea	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Etiopia	Tallero Menelick	ar. 23.388243	2.5986	9.246467	0.108149
Guinea portoghése	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
» spagnuola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Kenia	Shilling (silv. florin)	arg. 565518	—	—	—
Laurenço Marques	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Liberia	Dollar	1.504631537	5.1826	19.0000016	0.052631
Libia (Tripolitania, Cirenaica)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Madagascar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Marocco francese	Franc marocain	0.05896	1.—	0.74452782	1.3431331
» spagnuolo	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Mauritius	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Mozambico	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Nyasaland	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Réunion	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Rhodesia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 marzo 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	0.73	—	—	Banque Afr. occid.
—	—	—	—	90.92	—	81.74	Cambio sulla £. Il sistema mon. è inglese; i biglietti sono stillati in scellini o fiorini.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	0.7460	0.7450	0.742	—	—	
—	—	—	—	0.762	—	—	Escudo 0,59. — Biglietti del Banco di Angola: quelli della Junta de Moeda de Angola non sono negoziabili.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.762	—	—	
—	—	—	—	0.5235	—	—	
1925	—	95.11	95.05	94.68	94.78	86.32	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	3.825	—	3.825	Le contrattazioni si basano sul Tallero Maria Teresa (Ber) variab. col prezzo dell'arg. (pezzo di gr. 28,0668 a 873,66 ⁰ / ₁₀₀).
—	—	—	—	0.734	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	90.90	—	81.60	Cambio sulla £.
—	—	—	—	77.55	—	—	Banco de Beira: biglietto 84,90. Corsi rif. a biglietti a stillati in £.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.734	—	—	
—	—	—	—	0.7413	—	—	Ant. metecal = 1.5385.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	6.06	—	3.857	
—	—	—	—	0.294	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.709	—	—	
—	—	92.63	92.50	91.36	—	—	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Rio de Oro	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
S. Elena e Ascensione (Isole)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
S. Tommaso e Principe (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Seychelles (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Somalia britannica	<i>Come India</i>	—	—	—	—
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
» italiana	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Sudan anglo-egiziano	<i>Come Egitto</i>	—	—	—	—
Swaziland	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Tanganika	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Tangeri	—	—	—	—	—
Togo (Mand. britannico)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
» (Mand. francese)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Tunisia	Franc tunisin	—	—	—	—
Unione Africa del Sud (Col. del Capo, Natal, Trans- vaal, Orange)	Sud Afr. Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Uganda	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Zanzibar	<i>Come India</i>	—	—	—	—
AMERICA					
Alaska	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
Argentina	Peso oro carta	1.45161 0.6387084	5.4668 2.405392	18.330462 8.065470	0.054554 0.1639776
Bahamas (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Bermude	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Bolivia	Boliviano	0.54917	2.0277	6.9348533	0.1441992
Brasile	Milreis	0.183059	1.68	2.2729818	0.4399507
Canada	Dollar	1.504631537	5.18	19.0000016	0.0526316
Cile	Peso	0.183057	1.8916	2.3115846	0.43260366
Colombia	Peso	1.464477049	5.0443	18.4929431	0.0540747
Costarica	Colon	0.7002	2.4065	8.8418993	0.11309787
Cuba	Peso	1.504631537	5.18	19.0000016	0.05263216

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 marzo 1931					NOTE
		Telegrafico	Cheque	Biglietto	Oro	Argento	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	0.76	-	-	
-	-	-	-	5.85	-	-	
-	-	-	-	6.05	-	5.85	
-	-	-	-	0.705	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	5 1/2	-	-	0.742	3.65	0.661	
1925	5 1/2	93.03	92.40	90.66	92.75	81.74	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	6.245	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
1927	7	13.895	13.20	-	18.365	-	
-	-	6.114	5.80	6.589	-	5.143	
-	-	-	-	39.64	-	-	
-	-	-	-	89.64	-	-	
-	7-8	6.798	6.87	6.392	-	4.96	
1927	-	1.349	1.64	1.396	10.40	1.10	
1925	-	19.094	19.075	19.03	18.955	17.--	
1925	7	2.324	2.32	2.246	2.315	1.745	
1924	8	18.30	18.25	18.06	18.55	14.70	
1922	-	-	-	4.2615	8.89	2.57	
-	-	-	-	-	19.035	15.615	

Circ. franco marocch., la peseta, ecc.

P A E S E	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Curaçao	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Equatore	Sucre	0.300933	2.5221	3.800846	0.26315203
Falkland (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Giamaica	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Groenlandia	Token	—	—	—	—
Guadalupa	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Guatemala	Quetzal	1.504665	0.2596	19.000423	0.052630406
Guiana britannica	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	—
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Haiti	Gourde	0.376164	1.04	3.80	0.26915
Honduras	Lempira	0.7524	2.59	9.5010643	0.10525136
» britannico	Hond. brit. \$	1.50467	5.18	19.000486	0.052630229
Isole del Vento (Barbados, Grenada, S. Vincent, S. Lucia)					
Isole sotto Vento (Antigua, Dominica, Is. Vergini, Monserrato, S. Kitts-Nevis)	Dollar	—	—	—	—
Labrador	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
Martinica	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Messico	Peso	0.75	2.5831	9.4707576	0.10558817
Nicaragua	Cordoba	1.5048	5.1827	19.002128	0.052625684
Panama	Balboa	1.5048	5.1826	19.002128	0.052625684
» Zona del Canale	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
Paraguay	Peso	1.45161	5.—	18.330462	0.0545540
Perù	Sol	0.7322385248	25.2215 (Lp.)	9.24647153	0.00108149
Portorico	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
S. ^t Pierre et Miquelon	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
S. Domingo	Dollar U. S. A.	1.504631537	5.18	19.0000016	0.0526316
S. Salvador	Colon	0.7524	2.6813	9.5010643	0.10526136
Stati Uniti d'America	Dollar \$	1.504631537	5.1826	19.0000016	0.0526316
Terranova	Dollar	—	5.25	19.2465	0.05

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 marzo 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	7.365	—	5.51	
1927	7-9	3.772	3.70	3.56	9.25	2.94	
—	—	—	—	83.57	—	—	
—	—	—	—	90.92	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.7017	—	—	
1925	—	18.75	18.65	18.55	19.10	14.32	La circolaz. è composta da pezzi di criolite di 1 e 5 token e 10 cor.
—	—	—	—	18.70	—	14.69	Cambio rif. al \$.
—	—	—	—	0.7017	—	—	
—	—	—	—	7.347	—	—	
—	—	—	—	3.527	—	—	
—	—	—	—	8.265	—	6.25	Stab. di fatto del 1923.
—	—	—	—	18.55	—	9.18	
—	—	—	—	—	—	—	Antille britanniche: 1 £ = \$ 4.80. 1 \$ = 4 sh. 2 pences. Scarto nel corso dei biglietti.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.7035	—	—	
—	—	8.25	8.205	8.082	9.478	4.776	Biglietti Banco de Mexico.
1925	—	18.86	18.76	18.46	—	14.695	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.312	—	—	
—	—	5.4825	5.48	5.327	9.257	3.306	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	Circ. anche \$ S. U. Canada e Terranova.
—	—	—	—	—	—	—	Ha corso anche la £.
1920	—	9.373	9.30	9—	9.735	6.43	
—	2	19.099	19.065	19.05	19.065	18—	
—	2 1/2	—	—	18.92	19.10	16.165	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Trinidad e Tobago	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	—
Uruguay	Peso	1.556149	5.3525	19.6505467	0.0508892
Venezuela	Bolivar	0.2903225806	1. —	3.6660997	0.2727694
OCEANIA					
Australia	Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Caroline (Isole)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Fiji (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Gilbert e Ellice (Isole)	<i>Come Gran Bret. e Austr.</i>	—	—	—	—
Hawai o Sandwich	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
Nanzu	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Nuova Caledonia	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Nuova Guinea (già tedesca)	<i>Come Australia</i>	—	—	—	—
Nuove Ebridi (franco-brit.)	<i>Come Gran Bret. o Francia</i>	—	—	—	—
Nuova Zelanda	Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Papua	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Salomon (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Samoa americana	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
» occidentale	<i>Come Nuova Zelan.</i>	—	—	—	—
Stabilim. francesi	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Tonga (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

RADIO MARELLI

I MIGLIORI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRFO

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI 8

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 31 marzo 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	90.45	—	—	£ s
—	—	—	—	18.65	—	—	
1927	—	13.725	13.60	13.48	19.65	11.57	
1923	—	3.157	3.12	3.067	3.674	2.388	
1925	6-7	71.38	71.—	59.70	92.57	44.08	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	66.50	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.70	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.705	—	—	1 franc.
1925	—	84.36	84.—	78.98	92.85	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	62.80	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	73.47	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	62.80	—	—	

CORSO DEI CAMBI — AFRICA

Addis Abeba

	T. M. T. in fr.	Fr. in Lit.
30 Gennaio	6.28	74.85
6 Febbraio	6.17	74.89
13 »	6 —	75.81
27 »	5.95	74.85
20 marzo	6.12	74.67

Gibuti - Corso medio della rupia nei mesi di febbraio e marzo: 1 rupia = 17 pences e 31/32 = Lit. 6.90.

Asmara - Re.: 1^a quind. febbraio Lit. 6.91; 2^a quind. 6.90; 1^a quind. marzo Lit. 6.90; 2^a quind. Lit. 6.91. T. M. T.: 2^a quind. febbraio da Lit. 4.75 a 4.80; 1^a quind. marzo id.; 16-17 marzo Lit. 4.80; 18-21 marzo Lit. 5; 24-31 marzo Lit. 4.95.

ESTERO - CORSO DEI CAMBI FINE MARZO 1931

Piazze quotate	Amsterdam <i>Fiorini</i>	Berlino <i>Marchi</i>	Londra (*)	New York \$	Parigi <i>Franchi</i>	Zurigo <i>Franchi</i>
Alessandria	—	—	97 $\frac{1}{2}$	—	—	—
Amsterdam	—	168.37	12.1168	40.0925	1024.75	208.375
Atene	—	5.442	375.12	—	—	—
Bangkok	—	—	21 $\frac{5}{8}$	—	—	—
Batavia	—	—	12.13	—	—	—
Belgrado	—	7.372	276.62	1.7575	—	9.1290
Berlino	0.5943	—	20.3912	0.238275	6.0950	1.2386
Bogota	—	—	5.03 $\frac{3}{4}$	—	—	—
Bombay	—	—	1 $\frac{5}{8}$	—	—	—
Bruxelles	34.68	58.385	34.945	13.905	355.25	72.325
Bucarest	—	—	816.75	—	—	—
Budapest	43.47	73.19	27.87	17.4462	—	90.50
Buenos Aires	—	146.10	39.10	34.79	—	180.50
Cairo	—	20.925	—	—	—	—
Calcutta	—	—	1 $\frac{1}{3}$ $\frac{7}{8}$	—	—	—
Caracas	—	—	29.15	—	—	—
Copenaghen	66.725	112.31	18.1650	26.7475	683.25	139.03
Danzica	—	81.63	—	—	—	—
Durazzo	—	—	25.30	—	—	—
Guatemala	—	—	4.8665	—	—	—
Guayaquil	—	—	24.60	—	—	—
Helsingfors	6.275	10.567	193.05	—	—	13.0750
Hong-Kong	—	—	12 $\frac{3}{8}$	—	—	—
Istambul	—	—	1025 —	—	—	—
Kowno	—	—	48.62	—	—	—
La Paz	—	—	13.45	—	—	—
Lisbona	—	18.84	108.25	—	—	—
Londra	12.1187	20.402	—	4.8587	124.195	25.2525
Madras	—	—	1 $\frac{1}{5}$ $\frac{7}{8}$	—	—	—
Madrid	27.225	45.85	44.55	10.91	278.50	56.50
Manilla	—	—	24.032	—	—	—
Messico	—	—	10.22 $\frac{1}{2}$	—	—	—
Milano	13.065	21.995	92.77	5.2393	133.90	27.22
Montevideo	—	2.985	35.50	—	—	—
Montreal	—	4.196	4.8612	—	—	—
New York	2.4943	4.20	4.8584	—	25.5675	5.19725
Oslo	66.75	112.33	18.16	26.755	683.25	139.04
Parigi	9.7575	16.43	124.21	3.9118	—	20.33
Praga	7.39	12.443	163.96	2.965	75.80	15.14
Reykjavik (Isl.)	—	92.11	—	—	—	—
Reval	—	—	18.23 $\frac{1}{2}$	—	—	—
Riga	—	—	25.22	—	—	—
Rio de Janeiro	—	0.315	3.75	—	—	—
Saigon	—	—	19 $\frac{3}{32}$	—	—	—
San Salvador	—	—	9.90	—	—	—
Shanghai	—	—	1 $\frac{1}{3}$ $\frac{27}{32}$	—	—	—
Singapore	—	—	2 $\frac{3}{4}$	—	—	—
Sofia	—	3.942	670 —	—	—	—
Stoccolma	66.80	112.39	18.15	26.78	684.75	139.23
Teheran	—	—	90 —	—	—	—
Tallin	—	111.77	—	—	—	—
Tokio	—	2.078	—	—	—	—
Valparaiso	—	—	39.94	—	—	—
Varsavia	—	—	43.37	—	—	—
Vienna	35.10	59.07	34.57	14.06	359.50	73.09
Yokohama	—	—	24 $\frac{13}{32}$	—	—	—
Zurigo	48 —	80.795	25.2512	19.245	491.25	—

(*) Monete dei paesi per 1 £; mentre le quotazioni contrassegnate con *d* sono espresse in pences per ogni moneta quotata.

RIVISTA BANCARIA ECONOMIA - FINANZA - LEGISLAZIONE

DIRETTORE: GIUSEPPE BIANCHINI

Segue lo sviluppo della vita economica italiana e internazionale e ne studia gli aspetti più significativi con articoli originali dovuti a competenti scrittori italiani e stranieri e con ampi riassunti delle migliori pubblicazioni d'indole economica e finanziaria.

La pubblicazione è edita senza alcun fine di lucro, ma a scopo di cultura e per fornire, con intenti anche pratici alle aziende bancarie industriali e commerciali, agli uomini d'affari, alle persone colte una rassegna possibilmente completa delle questioni economiche e finanziarie.

Pubblicasi in fascicoli mensili di almeno 64 pagine.

Abbonamento annuo per l'Italia e Colonie L. 50

» » » l'Estero » 100

Direzione e Amministrazione: Via Meravigli n. 14 - Milano (109)

ANNUARIO DELLE BANCHE E BANCHIERI D'ITALIA 1929-30.

Volume in 16 di circa 1300 pagine, rilegato in tela, contenente il maggior numero di dati e notizie sulle Banche e Banchieri d'Italia raccolti mediante diligenti indagini e opportunamente controllati. I Comuni serviti da Banche sono raggruppati per provincia. In ogni Comune sono elencate le Banche locali e le filiali delle aziende che hanno la sede principale in altri centri. A capo di ogni Provincia si trova un prospetto dei dati globali delle Banche aventi sede nella provincia stessa.

Anche in questa edizione si sono riportati in forma prospettica, per ognuna delle Banche elencate, i dati fondamentali dei bilanci degli ultimi tre esercizi. Le aziende considerate nella pubblicazione sommano a 1973, con n. 9245 fra sedi centrali e filiali che rendono bancabili n. 3964 piazze. La facilità della consultazione è assicurata da indici alfabetici e dalla ottima veste tipografica.

Comprende anche n. 34 banche all'estero, costituite con capitale nella totalità o in larga parte italiano, le cui filiali operano su n. 198 piazze, ed inoltre elenchi degli agenti di cambio per le diverse Borse, regolamenti e tabelle relative ad imposte e tasse, ed altri dati di interesse pratico per gli uomini d'affari.

PREZZO PER L'ITALIA L. 50 —

Le ordinazioni vanno dirette alla

CONFEDERAZIONE GENERALE BANCARIA FASCISTA

SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Via Meravigli, 14 — MILANO (109)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse :

CREDITO FONDIARIO, CASSA DI RISPARMIO e MONTE PIO

Operazioni.

Depositi : Libretti di risparmio ordinario, piccolo risparmio e speciali, al 3, 3,25, 3,50 e 4 % — Libretti di deposito vincolati al 3,50, 3,75, e 4 % — Libretti di deposito con servizio circolare al 2,75 % — Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,50 al 4 % — Conti correnti a vista al 2,75 e 3 %.

Impieghi : Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti Morali — Conti correnti garantiti da ipoteche, da titoli e da cambiali — Acquisto di titoli e riporti — Sconti cambiali — Prestiti su Pegno.

Diverse : Effetti d'incasso — Assegni circolari — Depositi per custodia e amministrati.

CONTI CORRENTI CON ASSEGNI VADE-MECUM

DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nuova Categoria di Conti Correnti che permette a tutti di valersi degli assegni per i pagamenti, e a tutti di accettare gli assegni, sicuri che alla Banca esistono i fondi ad essi corrispondenti.

TAGLI FINO A LIRE 250, 500, 1000, 2000.

Per l'apertura dei Conti Correnti "Vade-Mecum", e per schiarimenti rivolgersi alle Filiali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

FIERA DI MILANO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA - RITROVO ANNUALE DI
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI ITALIANI E STRANIERI
30 Nazioni partecipanti - 1.500.000 Visitatori - 525.000 Mq. di superficie
RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla : DIREZIONE DELLA FIERA
MILANO - *Via Domodossola* - MILANO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO - N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giovanni Jaurès, 60 - MILANO (133) - Telefono N. 53-335
Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA MILANO

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

DIREZIONE GENERALE: PALERMO

FILIALI IN ITALIA, IN COLONIA E NEI POSSEDIMENTI
FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA: BANK OF SICILY TRUST
COMPANY

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E SERVIZI DI CREDITO AGRARIO,
DI CREDITO MINERARIO E DI CASSA DI RISPARMIO

IMPIANTO MODERNO CASSETTE DI SICUREZZA
SERVIZIO DEPOSITO 3/10 PER COSTITUENDE SOCIETÀ PER AZIONI.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

DIREZIONE GENERALE: ROMA

I capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI sono garantiti dal Tesoro dello Stato oltrechè dalle riserve ordinarie e straordinarie dell'Ente.

L'Istituto ha adottato svariate forme assicurative adatte ad ogni condizione sociale.

Per le « Assicurazioni Popolari » non è richiesta la visita medica ed i premi sono pagabili in rate mensili.

Attualmente i capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ammontano ad oltre UNDICI MILIARDI.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, che è il regolatore del mercato assicurativo in Italia, ha Agenti Generali in tutte le città del Regno, nelle Colonie e all'Estero.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1559

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (decreto legge 23 Luglio 1926)

FONDO DI DOTAZIONE: L. 500.000.000 — RISERVE L. 814.219.000

DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

NAPOLI — Sede S. Giacomo — Donnaregina — Monte Centrale di Pietà — Spirito Santo — Direzione Agenzie — N. 7 Agenzie di Città. *Filiali*: Agnone — Alessandria — Altamura — Ancona — Andria — Aquila — Ariano di Puglia — Atri — Atripalda — Avellino — Aversa — Avezzano — Bari — Barletta — Benevento — Bitonto — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Campobasso — Caserta — Cassino — Castellana — Castellammare di Stabia — Castrovillari — Catanzaro — Cava dei Tirreni — Cerignola — Chieti — Corato — Cosenza — Cotrone — Fasano — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Francavilla Fontana — Gaeta — Gallipoli — Genova — Gioia del Colle — Gioia Tauro — Giugliano — Giulianova — Gorizia — Grumo Appula — Guardia Sanframondi — Irsina — Ischia — Isernia — Isola Liri — Lagonegro — Lanciano — Lecce — Livorno — Lucera — Maglie — Manfredonia — Marcianise — Martina Franca — Matera — Melfi — Mercato S. Severino — Milano — Mola di Bari — Molfetta — Moliterno — Monopoli — M. S. Angelo — M. Scaglioso — Muro Lucano — Nardò — Nicastro — Nocera Inf. — Nola — Nuoro — Oristano — Ortona a Mare — Ostuni — Ozieri — Paola — Perugia — Pescara — Piedim. d'Alife — Pisticci — Pizzo — Potenza — Pozzuoli — Putignano — Reggio Cal. — Rionero in Vult. — Roma — Rossano — Ruvo di Puglia e Salerno — Sansevero — S. Giovanni in Fiore — S. Giuseppe Vesuviano — S. Maria Capua Vetere — S. Angelo dei Lombardi — Sarno — Sassari — Sava — Secondigliano — Sessa Aurunca — Siderno — Spezia — Stimpigliano — Sulmona — Taranto — Tauranova — Teramo — Terni — Tempio Pausania — Terranova Pausania — Torino — Torre del Greco — Trani — Trento — Trieste — Tripoli — Venezia — Venosa — Villa S. Giovanni — Zara

Filiali all'Estero: New York — Chicago — Buenos Ayres

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Ranche che negoziano il titolo
					Febbraio 1931	Marzo 1931	
TITOLI DI STATO							
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3%. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex-Stati italiani	3%	100	1/4-1/10	M	43,—	44,—	
Rendita 3 1/2% 1902	3 1/2%	100	1/1-1/7	M	67,25	67,50	
» 3 1/2% 1906	3 1/2%	100	1/1-1/7	M	72,20	72,50	
Consolidato 5%. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5%	100	1/1-1/7	M	82,15	82,50	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazioni 1909	3 1/2%	500	1/4-1/10	M	365,—	367,—	
» 1910	3%	500	1/4-1/10	M	335,—	334,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2%	100	1/1-1/7	M	86,30	85,50	
» 1916 del III Prest. Naz.	5%	100	1/1-1/7	M	90,—	89,50	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2%	100	1/1-1/7	M	79,90	80,—	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu coperta in parte)	4 3/4%	500	1/4-1/10	M	418,—	424,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3%	500	1/1-1/7	To	280,—	285,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5%	500	1/1-1/7	M	425,—	414,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Febbraio	Marzo	
					Obbl. Prestito Blount. Em. dal Go- verno Pontificio 1866, affidato alla Banca Ed. Blount, Parigi: passato allo Stato Italiano 1871	5 0/0	
Obbl. Ferrovia Vittorio Emanuele 1868 per le ferrovie calabro-sicule	3 0/0	500	1/4-1/10	M	280,—	304,—	
<i>Non iscritti nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferr. Udine-Pontebba 1873	5 0/0	500	1/1-1/7	M	348,—	346,—	
Az. privil. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 1872	2 0/0	500	1/1	To	150,—	150,—	
Obbl. Ferr. Cavallermaggiore-Alessan- dria 1865	3 0/0	500	1/1-1/7	To	281,—	276,—	
Obbl. Ferr. Livornesi 1860-64	3 0/0	500	Settembr.	M	335,—	336,—	
» » Centrale Toscana Asciano- Grosseto 1863	5 0/0	500	1/1-1/7	M	610,—	612,—	
Obbl. com. Ferr. Romane 1856-60 Gov. Pont.; 1863-65 Gov. Ital.	3 0/0	500	1/1-1/7	M	308,—	306,—	
Obbl. Ferr. Rete Mediterranea 1901	3 0/0	500	1/1-1/7	M	267,—	268,—	
» » » Adriatica 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	267,—	268,—	
» » » Sicula 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	267,—	268,—	
» Lavori sist. Tevere 1876-1895	5 0/0	500	1/1-1/7	M	425,—	420,—	
» » risanamento Napoli 1885	5 0/0	500	1/1-1/7	M	395,—	400,—	
» Ferr. Tirreno 1890-91	5 0/0	500	1/1-1/7	M	440,—	440,—	
» per Opere edil. Roma. Serie A 1893	5 0/0	500	1/1-1/7	M	425,—	420,—	
BUONI DEL TESORO							
Novennali a premio 15 nov. 1931	5 0/0	100	15/5-15/11	M	99,60	99,60	
» » » » 1934	5 0/0	100	15/5-15/11	M	98,95	98,80	
» » » » 1932	4 3/4 0/0	100	15/5-15/11	M	98,90	98,90	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO							
Comp. R. Ferr. Sarde 1879	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250,—	245,—	
» » » 1882 I	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250,—	245,—	
» » » 1882 II	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250,—	245,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Febbraio	Marzo	
Cart. di Credito com. e prov. 1898	4 0/0	200	1/1-1/7	M	135,—	137,—	
» spec. (ex-Roma) 1904	3 3/4 0/0	500	1/1-1/7	M	355,—	342,—	
» ordin. (ex-Genova) 1908	3 3/4 0/0	1000	1/1-1/7	M	720,—	720,—	
» di Credito fondiario del Banco Napoli 1897	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	460,—	460,—	
Prestito unif. Città di Napoli 1881, IV serie	5 0/0	100	1/1-1/7	M	63,25	64,—	
Comp. Ferr. Danubio-Sava-Adriatico (già Comp. Ferr. Merid., R. D. L. 12-7-1923, n. 1816)	fr. oro 3,60- 5,40 0/0	fr. oro 112,50	1/3	M	250,—	238,—	
TITOLI DI ENTI PARASTATALI							
AGIP (Az. Gen. Ital. Petroli) 1926	5 0/0	350	1/7	—	—	—	
Consorzio di Cred. Opere Pubbl. 1919	5 0/0	500	1/1-1/7	M	430,—	432,—	
Ist. di Cred. per impr. di pubbl. utilità	6 0/0	500	1/1-1/7	M	470,—	476,—	
TITOLI DI STATO ESTERI							
Prestito Austriaco 1923	6 1/2 0/0	500	1/6-1/12	M	501,—	501,—	
» Bulgaro 1928	7 1/2 0/0	\$ 100	15/5-15/11	M	1625,—	1650,—	
» Germanico 1924	7 0/0	500	15/4-15/10	M	497,—	498,—	
Prestito Greco 1928	6 0/0	Lg. 20	1/2-1/8	M	1610,—	1650,—	
» Polacco 1924	7 0/0	500	1/5-1/11	M	497,—	498,—	
» Rumeno 1928	7 0/0	\$ 100	1/2-1/8	M	1585,—	1560,—	
» Stato di S. Paulo	7 0/0	Lg. 100	—	M	7968,—	7850,—	
» Ungherese 1924	7 0/0	500	1/2-1/8	M	497,—	498,—	
OBBLIGAZIONI							
FONDIARIE							
Banca Nazionale del Lavoro	5 0/0	500	1/4-1/10	M	382,—	380,—	
» » » »	5 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	406,—	400,—	
Cassa di Risparmio di Milano	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	419,—	442,—	
» » »	4 0/0	500	1/4-1/10	M	442,—	444,—	
» » »	5 0/0	500	1/4-1/10	M	495,—	491,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Febbraio	Marzo	
					Consorzio Naz. Cred. Agrario di Mi- glioramento	6 0/0	
Credito Fondiario Monte Paschi Siena	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	403,—	403,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	416,—	430,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	432,—	438,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	500,—	500,—	
» » Sardo	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	412,—	423,—	
» » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	466,—	474,—	
Istituto Ital. Credito Fondiario Roma	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	371,—	374,—	
» » » » »	4 0/0	500	1/2-1/8	M	398,—	398,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	425,—	426,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	446,—	450,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	490,—	494,—	
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	6 0/0	500	1/2-1/8	M	372,—	376,—	
FERROVIARIE E TRAMVIARIE							
Mediterranee	4 0/0	500	1/1-1/7	M	349,—	398,—	
»	6 0/0	500	1/1-1/7	M	498,—	500,—	
Meridionali	3 0/0 l.	500	1/4-1/10	M	280,—	285,—	
INDUSTRIALI							
Edison, Soc. Gen. Elettricità	6 0/0	500	30/6-31/12	M	506,—	508,—	Credito Ital.
Consorzio Elett. della Sicilia	6 0/0	500	—	M	420,—	414,—	
ILVA, Altì Forni Acciaierie Italia	5 1/2 0/0	500	1/1-1/7	M	936,—	926,—	
Telef. Interr. Piemontese-Lombarda	6 0/0	500	—	M	470,—	470,—	Credito Ital.
» Tirrena	6 0/0	500	1/1-1/7	M	446,—	450,—	Credito Ital. Banco Roma

AZIONI.

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Febbraio	Marzo	
		BANCARIE, MOBILIARI E FINANZIARIE					
Banca d'Italia (nominative)	1000-600	31/3/31	60 —	M	1674 —	1620 —	•
» Commerciale Italiana	500	31/3/30	60 —	M	1404 —	1306 —	
Banco di Roma	100	2/4/30	6 —	M	108 —	109 —	
Credito Italiano	500	17/3/31	40 —	M	740 —	700 —	
Istituto Italiano di Credito Marittimo	500	2/4/30	30 —	M	504 —	500 —	
Consorzio Mobiliario Finanziario	500	1/10/30	50 —	M	732 —	700 —	•
ASSICURAZIONI							
Assicurazioni Generali	500	2/5/30	175 —	Tr	38,00	3880 —	
TRASPORTI							
Strade Ferrate Meridionali	500	1/7/30	50 —	M	860 —	522 —	
Cosulich Triestina di Navigazione	80	3/7/28	10 —	M	87 —	86 —	
Lloyd Sabauda	250	29/4/30	25 —	G	220 —	212 —	
Navigazione Generale Ital. (Rubattino)	500	12/5/30	30 —	M	402 —	378 —	
Lloyd Triestino	400	21/5/26	40 —	Tr	560 —	560 —	
TESSILI E MANIFATTURE							
Valli di Lanzo	25	7/7/30	6 —	To	62 —	32 —	
Cotonificio Cantoni	1000	26/3/31	125 —	M	2350 —	2050 —	
De Angeli, Frua (Ind. Tessili Stampati)	250	15/4/30	75 —	M	938 —	896 —	
Filati Cucirini Cantoni Coats	125	7/4/30	40 —	M	596 —	556 —	
Lanificio e Canapificio Nazionale	250	14/1/29	25 —	M	145 —	154 —	
Manifatture cotoniere meridionali	30	29/3/30	2,40	R	15 —	13 —	
Lanificio Rossi	1500	2/4/30	40 —	M	2580 —	2420 —	
Filatura cascami seta	300	3/4/30	50 —	M	510 —	448 —	Banca Commerciale

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Febbraio	Marzo	
Chatillon S. I. per la seta artificiale	100	1/4/30	8 —	M	250 —	246 —	Banca Commerciale
Seta Artificiale; Varedo	20	1/4/26	30 —	M	22 —	18 —	
Snia-Viscosa	40	5/4/27	15 —	M	35 —	36 —	
Manifattura Italiana Carlo Pacchetti	100	31/3/30	4 —	M	41 —	38 —	
MINERARIE E METALLURGICHE							
Elba, Miniere Alti Forni	40	23/3/31	4 —	M	45 —	45 —	
Ilva, Alti Forni Acciaierie Italia	200	23/3/31	10 —	M	208 —	194 —	
La Magona d'Italia	209	2/4/30	40 —	F	760 —	780 —	
Metallurgica Italiana	100	22/12/30	12 —	M	158 —	164 —	
Monte Amiata S. A. Mineraria	50	1/7/30	22,50	M	126 —	132 —	
Montecatini, S. Gen. Ind. Min. Agric.	100	5/4/30	18 —	M	206 —	204 —	
Nebiolo	100	—	—	To	198 —	158 —	
MÉCCANICHE E AUTOMOBILISTICHE							
Costr. mecc. Ernesto Breda	150	10/4/30	12 —	M	70 —	64 —	
Fabbr. Aut. Isotta Fraschini	200	28/4/30	20 —	M	78 —	64 —	
FIAT	200	15/3/31	24 —	M	252 —	232 —	
Off. Moncenisio (già Baucchiero)	200	2/4/30	—	To	220 —	198 —	
Cantieri Acciaierie Venezia	125	1/4/30	10 —	V	106 —	100 —	
ELETTRICHE, ELETTROTECNICHE E APPLIC. ELETTR.							
SADÉ, Società Adriatica Elettricità	100	1/10/30	16 —	M	210 —	200 —	Banca Commerciale Banco di Sicilia
Elettricità e Gas di Roma	750	16/3/31	55 —	R	740 —	750 —	
GEA, Gen. Elett. dell'Adamello	250	15/7/30	14 —	M	216 —	202 —	
SESO, Soc. Gen. Elett. della Sicilia	100	3/4/30	7 —	M	84 —	86 —	
Gen. Ital. Edison di elett. (ord.)	500	1/4/30	50 —	M	660 —	680 —	
SIP, Idro elett. Piemonte	125	7/7/30	12 —	M	124 —	126 —	
SELT, Ligure Toscana di Elett.	200	24/3/30	20 —	M	258 —	268 —	
Meridionale di Elettricità	250	15/7/30	22,50	N	270 —	275 —	
Terni, Soc. per l'ind. e l'elett.	400	7/4/30	20 —	M	390 —	390 —	
UNES, Unione Eserc. Elett.	50	1/10/30	9 —	M	72 —	74	

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Febbraio	Marzo	
Valdarno	125	2/10/30	12 —	F	156 —	181 —	
SIET, Ind. Elett. Telefoniche	100	2/6/30	9 —	M	120 —	115 —	Banca Com- merciale
OEG, Off. Elett. Genovesi	250	14/4/30	20 —	G	322 —	283 —	
CIELI, Comp. Impr. Elett. Liguri	175	15/4/30	17 —	G	226 —	190 —	
ALIMENTARI							
Distillerie Italiane	100	2/4/30	10 —	M	114 —	112 —	Credito Ital.
Eridania, Zuccherifici Nazionali	250	27/6/30	30 —	G	370 —	362 —	Credito Ital.
Ligure Lombarda Raff. Zuccheri	200	1/7/30	50 —	G	840 —	805 —	
Zuccheri Romani	50	15/1/31	6 —	R	96 —	88 —	
Molini Alta Italia Genova	200	1/4/30	32 —	G	413 —	351 —	
CHIMICHE							
Ital. Prodotti Azotati Roma	100	4/7/30	12 —	R	117 —	112 —	
AGRICOLE E IMMOBILIARI							
AEDES, S. A. Ligure imprese e costr.	150	2/3/31	6 —	G	92 —	88 —	
Gen. Imm. Lavori Ut. pubbl. Agr.	250	2/3/31	60 —	R	742 —	740 —	
Istituto Romano Beni Stabili	600	2/3/31	40 —	R	558 —	502 —	
Risanamento	250	1/8/30	65 —	R	1045 —	1052 —	
Imprese Fondiarie	100	3/3/31	10 —	R	156 —	116 —	
ACQUEDOTTI							
Acqua Pia Marcia	500	1/1/31	50 —	R	680 —	675 —	
Serino	500	20/2/30	30 —	N	338 —	353 —	
Acquedotto Palermo	500	1/3/30	30 —	R	426 —	500 —	} Banca Sca- retti, Roma
Terme di Chianciano	100	3/4/28	9 —	R	96 —	96 —	
DIVERSE							
Rinascete	100	3/6/30	6 —	M	30 —	27 —	
Pirelli Italiana	500	23/3/31	60 —	M	758 —	700 —	
Cartiere Burgo	500	3/10/30	40 —	To	504 —	505 —	
Soc. Venez. Conterie	2000	10/2/30	120 —	V	1350 —	1330 —	
TITOLI D'ESPORT. ESTERI							
Brasital	Milreis 50	15/3/28	13,80	M	70 —	62 —	
Comp. Int. Wagons Lits (com.)	Fr.bel. 100	15/3/30	10,50	M	260 —	—	
Enrico dell'Acqua Ltd.	Pes oro 20	11/11/30	13 —	M	200 —	164 —	

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

✶

Situazione al 31 Marzo 1931

(in franchi svizzeri alla pari).

ATTIVO

				%
I. CASSA: In contanti e in conto corrente presso altre Banche fr.		7 238.738	52	0,4
II. FONDI A VISTA fruttiferi »		186 281.460	50	9,8
III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE (al valore di acquisto): 1. Effetti commerciali e accettazioni di Banche »	471.485.241	61		24,8
2. Buoni del Tesoro »	138.103.339	67		7,3
IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:		609.588.581	28	
1. A 3 mesi al massimo »	850.694.058	69		44,7
2. Da 3 a 6 mesi al massimo »	12.787.661	18		0,7
V. INVESTIMENTI DIVERSI (al valore di acquisto):		863.481.719	87	
1. A 1 anno al massimo »	184.781.880	60		9,7
2. Da 1 a 2 anni al massimo »	37.809.550	76		2,0
VI. ALTRE ATTIVITÀ fr.		222.591.431	36	
		11.966.981	38	0,6
		1.901.148.912	91	100

PASSIVO

				%
I. CAPITALE autorizzato: 200.000 azioni di 2.500 franchi svizzeri oro ciascuna . fr.	500.000.000	—		
Capitale emesso: 164.600 azioni liberate per il 25 % »	412.750.000	—		6,0
II. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:				
1. Conto fiduciario delle Annualità »	154.873.960	—		9,0
2. Deposito del Governo tedesco »	77.436.980	—		4,5
3. Fondo di garanzia del Governo francese »	68.879 621	96		4,0
III. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA: 1. Banche Centrali in conto proprio: a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	5.700.262	50		0,4
b) A 3 mesi al massimo »	495.126.691	51		34,0
c) A vista »	310.979.622	39		14,0
2. Banche Centrali in conto di terzi: a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	5.253.989	44		7,3
b) A 3 mesi al massimo »	355.730.774	08		8,8
c) A vista »	292.190.140	10		10,7
3. Altri depositanti: a) A 3 mesi al massimo »	13.793.737	30		0,5
b) A vista »	227.683	09		0,0
IV. PARTITE DIVERSE fr.		14.021.420	39	
		17.767.950	54	0,8
		1.901.148.912	91	100

Non sono compresi in questa situazione i fondi ricevuti per il servizio dei Prestiti Internazionali, per quali vengono pubblicati degli stati periodici.

Basilea, 7 Aprile 1931.

GATES W MC-GARRAH
Presidente

XXX

MINERVA BANCARIA

RIVISTA MENSILE - ROMA

INDISPENSABILE

*agli Industriali, ai Commercianti a
quanti hanno relazione con Banche
ed a tutte le persone di cultura*

ABBONAMENTI ANNUI

Per l'Italia L. 50 Per l'Estero L. 100

La Finanza Italiana

RIVISTA SETTIMANALE
BANCHE ASSICURAZIONI COMMERCIO

Direttore

Prot. FONTANA RUSSO

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie L. 80 — Estero L. 100

ROMA - Via del Tritone, 132

ECONOMIA

DIRETTORI: ENZO CASALINI, GINO
ARIAS, VITTORIO FRESCO E LIVIO LIVI

Rivista mensile di Economia Corporativa e Scienze Sociali - Pubblica scritti originali sulle più importanti questioni corporative, economiche e politiche. Contiene rubriche finanziarie, rassegne di demografia e statistica economica, delle riviste e bibliografica. Esce mensilmente in fascicoli di oltre 100 pagine su carta di lusso.

Abbonamento annuo L. 50 - Estero L. 80

Un numero in Italia L. 5 - Estero L. 8 - Arretrato L. 8

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: ROMA - PALAZZO SCIARRA

LA FINANZA COOPERATIVA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASSE RURALI
AGRICOLE ED ENTI AUSILIARI

ROMA - Via Vittorio Veneto, 99 - ROMA

Abbonamento annuo Regno Lit. 36 — Estero Lit. 72

RIVISTA DI DIRITTO

ECONOMIA E COMMERCIO

SINDACATO NAZIONALE FASCISTA

DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO

Direttore resp.: Dott. ARMANDO MORINI

Redattore capo: Dott. MARIO BOSSI

Direzione e Ammin. ROMA - Via Vittorio Veneto 7 - Telef. 44-927

Abbonamento annuo: per gli iscritti al Sindacato L. 30; per i non iscritti L. 40
un numero separato L. 3,50; arretrato L. 4. (Per l'Estero il doppio).

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

Consorzio Nazionale per

il Credito Agrario di Miglioramento

Istituto di credito di diritto pubblico creato con il R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509 (Partecipanti: Stato, Casse di Risparmio, Banche Napoli, Sicilia e Lavoro, Istituti di assicurazione e di credito agrario):

CAPITALE E RISERVA L. 271.000.000

Ai sensi art. 19 legge 5 luglio 1928, n. 1760, ha emessa una PRIMA SERIE di

OBBLIGAZIONI 6 %

del valore nominale di L. 500 ciascuna, per l'importo di L. 200.000.000, rimborsabili mediante sorteggi semestrali, cedole pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Dette obbligazioni sono garantite oltre che dal capitale e dalle riserve, dalla massa delle ipoteche e garanzie equivalenti iscritte o rilasciate a favore del Consorzio.

Inoltre all'ammortamento della somma mutuata, concorre lo Stato con una quota pari al 25 % circa.

Le obbligazioni del Consorzio ammesse alle quotazioni nelle Borse di Roma, Milano e Torino, sono in vendita presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma), e possono essere altresì richieste a tutte le Casse di Risparmio del Regno, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed alle loro filiali.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

Navìgazione Generale Italiana

Linea Express di Gran lusso per

L'America del Nord

Linea Express di Gran Lusso per

L'America del Sud

Linea Celere Postale per il

Centro America e Sud Pacifico

(Via Panama)

Linea Regolare Postale per

L'Australia

Uffici ed Agenzie nelle principali Città in Italia ed all'Estero

SEDE CENTRALE

GENOVA - Piazza De Ferrari (Palazzo proprio)

Il mondo meraviglioso dei pianeti.



DESIDERIUS PAPP.

CHE COSA VIVE NELLE STELLE ?

Grande 8^o, 350 pagine di testo, 85 illustrazioni e 32 tavole

Broché RM 11.—, in tela RM 15.—.

Il prodigioso regno dei pianeti. Comunicazioni via radio con Marte?
Corsa del razzo alla luna? La terra è l'unica isola animata nell'universo?
Come sono gli abitanti degli altri pianeti? Guardano essi sul loro firmamento il pianeta-terra come noi il pianeta rosso Marte?

Tutte queste domande si trovano nell'opera. Fantasia e scienza si uniscono per risolvere il problema di mondi soprannaturali.

Quest'opera si legge come un romanzo e piacerà senza dubbio a tutti.

AMALTHEA-VERLAG

Wien IV, Argentinierstrasse 28.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

In questa pagina c'è un libro per voi !

- BERNI G., Le monete e le medaglie degli Anni Santi. Caserta 1925 L. 25 —
- FILALETE E., Obbligo del Vescovo Romano e Pontefice massimo di risiedere in Roma quantunque metropoli del Regno italo. Firenze, Le Monnier 1861 (24 pp. raro) » 10 —
- BONJEAN M., Observations du Cardinal Mathieu archeveque de Besançon sur l'ouvrage intitulé du Pouvoir temporel de la Papauté. Paris, 1862. » 5 —
- SODERINI E., Roma ed il Governo (1870 al 1894) Roma, Filiziani 1894. » 6 —
- POMETTI F., Il « Decretum » di Graziano nei suoi precedenti storici e nelle sue conseguenze storico-ecclesiastiche (Contributo alla storia della Chiesa) Cornigliano Calabro 1910. » 10 —
- L'abolizione degli ordini religiosi comparata al progresso e alla civiltà. S. l... 1861 22 pp. Raro. » 5 —
- BATIFFOL P., Leçons sur la Messe. 4me éd. Paris 1919. » 6 —
- VANDEUR E., La Sainte Messe. 6me éd. Abbaye de Maredsous 1921 » 6 —
- HERGENROETHER G., Storia universale della Chiesa. Firenze 1911, 7 grossi volumi (intonsi). » 100 —
- Storia delle religioni. Letture pubblicate sotto la direzione di C. C. Martindale. Volumi I, II, IV, V. Firenze 1921-22, ognuno (intonsi). » 10 —
- TOSTI L., La Conciliazione, Roma 1887, 22 pp. » 4 —
- ARISTOTELE, Poetica trad. di M. Valgimigli. Bari 1916 (intonso) » 15 —
- PLATONE, Galoghi Vol. IV (Eutidemo, Protagora, Gorgia, Menone, Ippia maggiore, Ippia minore, Ione, Menesseno) trad di F. Zambaldi. Bari 1917 (intonso) » 15 —
- CROCE B., Primi saggi. Bari 1919 (intonso) » 10 —
- Id. Una famiglia di patrioti ed altri saggi. Bari 1919 (intonso) » 10 —
- DA TERZORIO p. C., Le missioni dei Minori Cappuccini. Vol. I-II Europa, Roma 1914. » 10 —
- KALISADA, La stirpe di Raghu. Trad. di G. Formichi Milano, s. d. » 5 —
- FRANCESCHI FERRUCCI C., Della educazione morale della donna italiana, 3. ed. Firenze 1875, leg. » 10 —
- MANACORDA G., Studi foscoliani. Bari 1921. » 15 —
- BEAUMARCHAIS, Le mariage de Figaro. Paris, Lemerre 1914 (intonso, bella ediz.). » 7 —
- Id. Le Barbier de Séville id. » 7 —
- MISTRAL, Les iles d'or id. Texte et trad. » 6 —
- Id. Calendal id. id. » 6 —
- D'ANNUNZIO G. La vita di Cola di Rienzo. Milano 1921. » 7,50
- GABRIELI G. Encheiridion Confucianum, Roma 1901. » 10 —
- Piccola collezione d'arte N. 1 e 2 (Alinari) Raffaello: Le stanze, le Madonne. testo it., francese e inglese. 2 volumetti ill. » 12 —
- MUNOZ A., La Basilica di Santa Sabina in Roma.
- GALLI E., Fiesole; Gli scavi; Il Museo Civico.
- DEL VITA A., Castiglion Fiorentino.
- Siena, I RR. Spedali riuniti di S. Maria della Scala.
- SERRA L., Guida di Urbino.
- (Volumetti del « Piccolo Cicerone Moderno », Alfieri e Lacroix, Milano) ognuno » 5 —
- WEIKERT T., Grammatica linguae hebraicae. Roma 1904 » 7 —
- Della Imitazione di Cristo. Proemio e note di G. M. Zampini, Milano 1922 leg. » 12 —
- Maximes de guerre de Napoléon. Bruxelles 1857. » 6 —
- PULLÉ P. L. Grammatica sanscrita. Torino 1883, Rara. » 12 —
- BRATTI R., La fine della Serenissima. Milano (belliss. ed. illustr.). » 15 —
- ROSSI R., Dante e la Spagna. Milano, 264 pp. nuovo (L. 20). » 10 —
- Aggiungere il 10 % per la spedizione postale e 0,60 per la raccomandata, inviando anticipatamente vaglia al

SERVIZIO LIBRARIO — CASELLA POSTALE 444 — ROMA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

LO STUDIO NUMISMATICO

VIA NAPOLI, 42 — ROMA — TELEFONO 40751

inizia un'offerta mensile di monete a prezzi segnati

MONETE DEI PAPI

GIOVANNI XXII - 1316-1334				
Ponte della Sorga - Oro - Zecchino .	Cin. I var.	BB	L.	125 —
CLEMENTE VII antipapa - 1378-1394				
Avignone - oro - Fiorino di camera .	Cin. 2	BB	»	1000 —
NICOLÒ V - 1447-1455				
Roma - Oro - Fiorino di camera .	Cin. 1	B	»	110 —
PAOLO II - 1464-1471				
Roma - Oro - Fiorino di camera .	Cin. 11 var.	C1	»	500 —
» - » - » - » .	Cin. 12	BB	»	150 —
SISTO IV - 1471-1484				
Roma - Oro - Fiorino di camera .	Cin. 5	BB	»	140 —
» - » - » - » .	Ser. XXII/16	C1	»	170 —
Macerata - » - » - » .	Inedito	FDC	»	3500 —
INNOCENZO VIII - 1484-1492				
Roma - Oro - Fiorino di camera .	Cin. 3	FDC	»	125 —
ALESSANDRO VI - 1492-1503				
Roma - Oro - Fiorino di camera .	Cin. 3 var.	BB	»	150 —
» - Argento - Grosso .	Cin. 13	B	»	15 —
» - » - » - » .	Cin. 13 var.	C1	»	10 —
GIULIO II - 1505-1513				
Roma - Argento - Giulio .	Cin. 24	B	»	15 —
» - » - Grosso .	Cin. 25	B	»	12 —
» - » - » .	Cin. 25 var.	C1	»	10 —
» - » - » .	Cin. 26 var.	C1	»	12 —
Marca - » - Giulio .	Cin. 33	C1	»	10 —
LEONE X - 1513-1521				
Roma - Oro - Doppio Ducato di camera	Cin. 2	BB	»	750 —
Marca - Argento - Giulio .	Cin. 30	B	»	70 —
CLEMENTE VII - 1523-1534				
Roma - Argento - Giulio Uno e mezzo .	Cin. 42	B	»	150 —
GIULIO III - 1550-1555				
Roma - Oro - Scudo d'oro .	Cin. 6	B	»	250 —
» - Argento - Giulio .	Cin. 30	C1	»	8 —
SEDE VACANTE 1555				
Roma - Argento - Giulio .	Cin. 4	B	»	40 —
PAOLO IV - 1555-1559				
Roma - Argento - Testone .	Cin. 5	B	»	20 —
» - » - » - » .	Cin. 5 var.	B	»	20 —
PIO IV - 1559-1566				
Roma - Argento - Testone .	Cin. 8	FDC	»	35 —
» - » - Giulio .	Cin. 22	BB	»	12 —
Ancona - » - Testone .	Cin. 11	BB	»	18 —



ILLA SAN DIEGO

Via Abruzzi N°2

A SMALL HOTEL

*with every comfort
good cuisine
and a garden in the best quarter
of ROME ~*

Santa Marinella, una delle più incantevoli località del Tirreno, a 60 km da Roma, sulla linea Roma-Pisa; terreno in prossimità del mare, nella zona dei villini, più elevata e signorile, di circa 9000 mq., con villino di 10 camere e accessori, vendibile anche a lotti ed a condizioni vantaggiose. Consigliabile a comunità religiose, o per costruzione di villini a cooperativa ecc. *Scrivere Abbonato 455, Rassegna Numismatica - Casella postale 444 Roma.*

Terreno alle porte di Roma, presso Città Giardino Aniene, località salubre e di avvenire, mq. 3000. circa, fronte stradale, vendesi buone condizioni. Scrivere *Abbonato 322 Rassegna Numismatica - Casella postale 444 Roma*

ROMA HISTORIA MILANO

Nuova serie degli "Studi Storici per l'Antichità Classica", fondati da **ETTORE PAIS** diretta da **CAROLINA LANZANI - GIOVANNI NICCOLINI - FILIPPO STELLA MARANCA** Fondatore **ARNALDO MUSSOLINI**

Pubblicazione trimestrale a cura del Popolo d'Italia - Direzione presso Popolo d'Italia - Milano

CONSIGLIO DI DIREZIONE: sen. prof. *Alessandro Chiappelli*, Firenze; prof. *Emanuele Ciaceri* della R. Università di Napoli; prof. *Gaetano Mario Columba*, della R. Università di Palermo; prof. *Pericle Ducati*, della R. Università di Bologna; prof. *Carolina Lanzani*, della R. Università di Milano; prof. *Giovanni Niccolini*, della R. Università di Genova; prof. *Giovanni Oberziner*, della R. Università di Milano; sen. prof. *Ettore Pais*, della R. Università di Roma; prof. *Remigio Sabbadini*, della R. Università di Milano; sen. prof. *Vittorio Scialoja*, della R. Università di Roma; prof. *Arturo Solari*, della R. Università di Bologna; prof. *Filippo Stella Maranca*, della R. Università di Bari; prof. *Giuseppe Zucchante*, della R. Università di Milano; prof. *Carlo Oreste Zucchetti*, della R. Università di Milano.

REDATTORI: **EZIO CAMUNCOLI - GIUSEPPE OSTINELLI**



DITTA ROMANINI GIOVANNI

CASA FONDATA NEL 1790

Fornitrice brevettata dai Sommi Pontefici da Pio VI a Pio XI felicemente regnante

LA PIÙ ANTICA FABBRICA DI
ARREDI SACRI E RICAMI

Galloni - Merletti - Frangie - Cordoni - Fiocchi - Agremani - Damaschi -
Lame - Broccati - Lampassi - Rasi - Velluti - Bandiere - Gonfaloni -
Gagliardetti - Stendardi - Labari - Calici - Pissidi - Ostensori - Re-
liquari - Candelieri - Lampade

SPECIALITÀ IN SETA E FILATI ORO PER RICAMO

STOFFE E SARTORIA PER ECCLESIASTICI

RICHIEDERE CAMPIONI, PREZZI E PREVENTIVI

ROMA (112)

Via Torre Millina N.º 26 a 30 (presso Piazza Navona) Telef. 50007

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI



S. S. PIO XI
SOVRANO DELLO STATO DELLA CITTÀ
DEL VATICANO

SESSANTA ANNI DI PAUSA.

La Rassegna Numismatica è lieta che le sia concesso il singolare onore di essere la prima a dare, della nuova monetazione della Città del Vaticano, la cronaca e la illustrazione più completa e più dettagliata. Parimente è motivo di legittima soddisfazione per essa di ricordare l'editoriale apparso nel numero di febbraio 1929, pochi giorni dopo la firma del Trattato Lateranense, in cui furono esaminati alcuni aspetti che la nuova monetazione avrebbe rivestito, e previsti alcuni sviluppi che si sono più tardi, anche nei particolari, effettuati. Così prevedemmo che il nuovo Stato avrebbe battuto moneta, quando il quesito ancora non era stato posto, e presso qualche ambiente veniva risolto negativamente; così prevedemmo la necessità di una Convenzione monetaria fra i due Stati confinanti.

Ma lasciando la cronaca e risalendo alla comprensione generale dell'avvenimento, fermiamoci un istante ad osservarlo. Esso interrompe, nella monetazione dei Pontefici romani, una pausa durata sessanta anni: e chi, come noi, nati e cresciuti dopo il 1870, in tempi e in ambienti in cui il « potere temporale » si conclamava morto e sepolto, può riprovare quel sentimento di stupore che ebbe nel febbraio 1929 quando si annunciò che la « questione romana » era stata composta.

Ma se da storici e da numismatici esaminiamo il fatto odierno quale meraviglia ci può fare questa riapparizione? Le monete di Pio XI prendono il loro posto subito dopo quelle di Pio IX; l'istesso sistema decimale pare che ci sgombri le prevenzioni e le difficoltà cronologiche, e non ci fa notare l'interruzione. Guardando più indietro, questa si fa notare ancor meno. Sessanta anni di pausa: va bene. Ma troviamo nella storia della Chiesa altri episodi, altre avventure, e lotte, e prigionie, altre interruzioni più o meno lunghe e forse più gravi di quest'ultima. Che cosa sono sessanta anni nella vita di uno Stato che ha una formazione giuridica di tanti secoli e le cui origini risalgono quasi a due millenni?

* * *

La nuova monetazione risponde non solo all'ufficio di costituire la espressione più genuina e più evidente della sovranità, ma anche ad una funzione economica necessaria, che è quella con la quale uno Stato sovrano provvede ai pagamenti dei propri dipendenti e dei propri corrispondenti, e alla circolazione del numerario nel suo interno. Funzione economica che potrà avere ulteriori sviluppi, perché — appena le autorità

competenti abbiano giudicato l'opportunità della cosa e del momento — nulla vieta che lo Stato della Città del Vaticano proceda alla emissione di carta-moneta, riprendendo la consuetudine dello Stato Pontificio. Trattandosi di carta-moneta e non di moneta metallica — per la quale una convenzione è stata necessaria fra i due Stati confinanti a causa degli inconvenienti che la circolazione mista avrebbe potuto, in teoria, produrre — lo Stato della Città del Vaticano potrà procedere in piena indipendenza alla emissione cartacea in quelle forme che i competenti organi stabiliranno, purchè essa promani da un ente responsabile, che operi in armonia con le consuetudini internazionali — abbiamo detto, dunque, una Banca di emissione. La delicatezza dell'argomento non ci consente di allargarne la trattazione, ma solo abbiamo voluto accennarlo. L'istituzione della Banca — che potrebbe anche non chiamarsi Banca Vaticana, ma prendere un altro nome, ed essere come la Banca d'Italia a forma azionaria, sotto il controllo del Governatorato — potrà essere più o meno dilazionata, ma finirà per imporsi.

* * *

La Convenzione monetaria fra l'Italia e il Vaticano stabilisce che questo, per la durata di essa, cioè per dieci anni, conierà le sue monete nella R. Zecca. Errerebbe chi volesse vedere in tale disposizione una limitazione o, peggio ancora, una specie di controllo da parte dell'Italia. Si tratta, in realtà, della prosecuzione di una consuetudine che risale proprio ai tempi immediatamente posteriori al 20 settembre 1870. Infatti il Vaticano conìò sempre le sue medaglie nella zecca del Governo italiano; anche in periodi di Sede Vacante, per le medaglie del Camerlengo e del Maresciallo del Conclave, anche nei tempi in cui erano più tesi i rapporti fra le due potenze. Già dicemmo a tal proposito che le autorità italiane avevano disposto che nella corrispondenza con gli uffici della Santa Sede si usasse, per un riguardo, non la carta di ufficio con la dicitura « R. Zecca » e lo stemma italiano, ma una carta, che veniva appositamente stampata, con la semplice dicitura « Zecca di Roma ».

Allo spirare della Convenzione proseguirà tale consuetudine? Oppure per le sue monete, per le sue medaglie, per le sue coniazioni speciali e in numero limitato, per i periodi brevi di Sede Vacante, sentirà lo Stato Vaticano la necessità di eseguire e controllare direttamente le sue emissioni, con l'impianto di una propria officina?

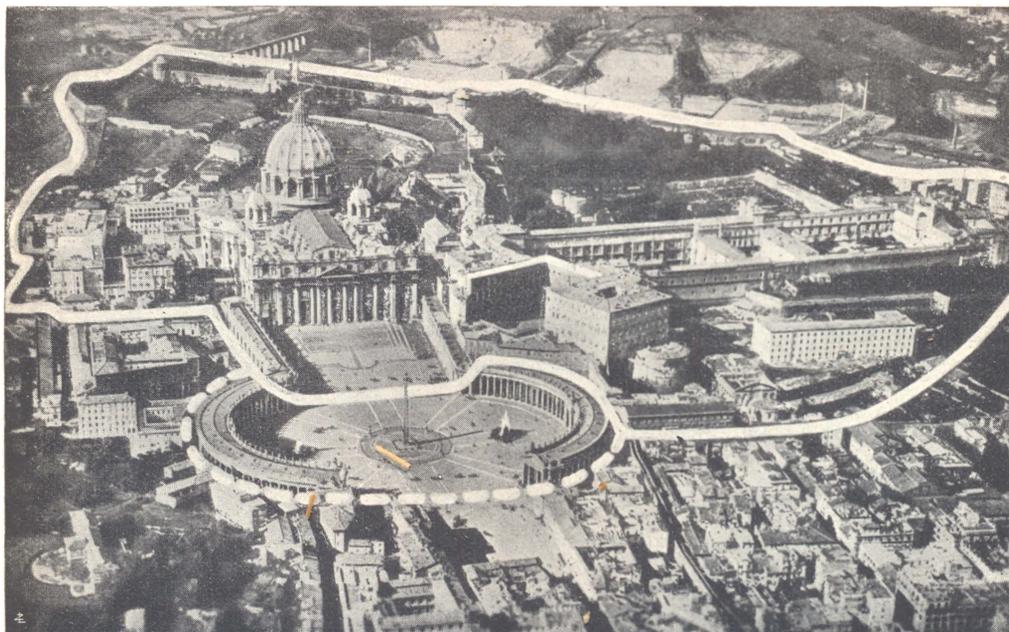
Perchè se vi è uno Stato che ha sempre ricorso, e nell'avvenire ricorrerà ancor più, alla coniazione di monete e medaglie in numero abbondante, questo è proprio lo Stato Pontificio. La sua qualità di stato civile-religioso lo mette nella necessità di esaudire i desideri e le abitu-

dini dei fedeli che portano seco le monete del Papa, che le conservano e le mandano a terze persone, mentre i pellegrinaggi, le canonizzazioni, le commemorazioni, le tante cerimonie sacre che portano a Roma i fedeli da tutte le parti del mondo, richiedono una congerie enorme di medaglie, che potrebbe ben tenere operosa una zecca per tutto l'anno.

E anche qui — tralasciando la questione materiale e tornando a quanto dicevamo più sopra, ad esaminare cioè l'avvenimento odierno nel suo significato generale e superiore, — vediamo che la ripresa della monetazione pontificia continua una tradizione secolare. Per essa, la moneta pontificia ha, oltre al valore di numerario, un valore spirituale; essa è, insieme, simbolo e talismano, ricordo e benedizione, un oggetto il cui scopo immediato e profano è superato dal suo contenuto recondito e sacro, una moneta che appartiene, nello stesso tempo, a Cesare e a Dio.

Nella congerie numismatica italiana del medioevo e dei tempi moderni la moneta della Chiesa ha avuto sempre questo duplice carattere, e forse quello religioso ha soverchiato quello economico. Ogni moneta italiana ha avuto, nei secoli, la sua funzione e il suo campo di azione; e se la storia della circolazione monetaria in Italia attende ancora, dallo studio dei documenti e dei ripostigli, una sintesi vasta e compiuta, già si può dire che mentre le monete degli altri Stati italiani correvano per le vie dei propri commerci in Europa e in Oriente, quelle papali si diffondevano, nel senso della larghezza, in modo maggiore, e restavano nelle famiglie, nei tesori, nelle riserve, custodite come elemento sicuro, per il carattere sacro della autorità che le coniava.

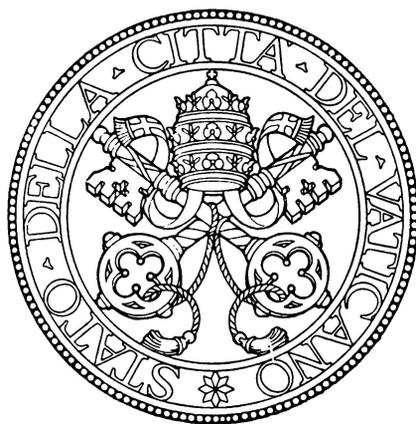
Oggi, simile funzione è chiamata ad adempiere la nuova moneta che si inizia col pontificato di Pio XI. Mentre le numerose monete nazionali, sorte dai moltiplicatisi Stati del dopoguerra, hanno un compito e una circolazione locale — con la diversità delle parità auree non si può più verificare lo stesso corso di una moneta metallica in un gruppo di nazioni, come nell'anteguerra, al tempo delle Unioni monetarie e dei sistemi monetari che si armonizzavano — quelle papali avranno uno sbocco internazionale, una diffusione per tutto il mondo. Questo vuol dire che non si poteva oltre prolungare una pausa e sottrarre all'umanità una consuetudine antica e cara. La moneta papale riprende le sue strade, per il mondo. È la Storia, nel suo insopprimibile cammino.



Veduta della Città del Vaticano.



S. E. CAMILLO SERAFINI
Governatore dello Stato della Città
del Vaticano.



Sigillo dello Stato
della Città del Vaticano.

NUMISMATICA DI PIO XI.

I.

LE MONETE.

I numismatici di tutto il mondo in genere e quelli italiani in ispecie, salutano con entusiasmo l'apparizione delle monete del nuovo Stato della Città del Vaticano.

Sorvolando sull'indiscutibile importanza dello storico avvenimento, limitiamoci a studiare i nuovi tipi monetari che costituiscono di per se stessi la realizzazione della più appariscente e tangibile prerogativa della restituita sovranità territoriale della S. Sede.

* * *

Ai termini della Convenzione, firmata a Roma il 2 Agosto 1930, dal Governatore della Città del Vaticano e dal Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, le nuove monete sono state coniate nella R. Zecca nei metalli d'uso: oro, argento, nichelio e rame.

I valori sono i seguenti: 100 lire (oro); 10 lire e 5 lire (argento); 2 lire, 1 lira, 50 centesimi e 20 centesimi (nichelio); 10 centesimi e 5 centesimi (rame).

Le nuove monete vaticane sono « identiche a quelle italiane per quanto concerne il metallo, la composizione chimica, il valore nominale, la dimensione ed il valore intrinseco dei singoli pezzi » (Art. 2 della Convenzione).

L'articolo 5 della stessa Convenzione stabilisce i quantitativi delle monete che potranno essere coniate nei metalli: argento, nichelio e rame. L'oro invece, per ovvie ragioni, verrà coniato in misura illimitata.

Si ha ragione di ritenere che la coniazione in questo metallo sarà fatta annualmente in misura non inferiore ai 4 milioni di lire italiane (40.000 pezzi).

Alla scadenza decennale della Convenzione si troveranno in circolazione circa 50 milioni di moneta pontificia:

Argento 1° quinq.	L. 3.750.000	2° quinq.	L. 3.000.000	Totale L.	6.750.000
Nichelio » »	» 1.180.000	» »	» 944.000	» »	2.124.000
Rame » »	» 70.000	» »	» 56.000	» »	126.000
Oro 1° e 2° quinq.				»	41.000.000
	<u>L. 5.000.000</u>		<u>L. 4.000.000</u>		<u>L. 50.000.000</u>

È facile prevedere che al compimento del primo decennio lo stok delle monete pontificie, specialmente quelle coniate nei metalli nobili, risulterà notevolmente ridotto per l'inevitabile ritiro dei pezzi dalla circolazione da parte dei raccoglitori e dei numerosi forestieri che visitano la Città del Vaticano.

Si ripeterà ora quello che è sempre avvenuto in tutti i tempi. I pellegrini che andavano a Roma « a rendere omaggio al Pontefice, portavano nel mondo come preziosi ricordi le monete papali che ricordavano la grandezza, la maestà della Chiesa, le opere dei Pontefici a vantaggio della Fede, delle Missioni, della cultura e riproducevano i tesori d'arte del Vaticano, i monumenti sacri di Roma, le Catacombe... »

Questo avveniva ed avverrà sempre perchè esiste incontestabilmente a favore della monetazione pontificia una tradizione di universalità che serve di efficacissima propaganda nel mondo. Essa è infatti « una testimonianza della esistenza divina ed eterna della Chiesa affermata nella elevatezza del concetto delle figurazioni, nello stile e soprattutto nelle leggende ».

Per queste ragioni crediamo quindi che la previsione dell'art. 4, che accenna a « monete pontificie accumulate nelle casse dello Stato italiano » ben difficilmente si verificherà.

* * *

Le monete d'oro e d'argento portano al diritto l'effigie del Pontefice, contornata da leggenda, con l'anno del regno, senza il millesimo; quelle di nichelio e di rame hanno invece al diritto lo stemma, contornato sempre da leggenda, con l'anno di regno e l'indicazione del millesimo.

I rovesci, fatta eccezione per il pezzo da 5 centesimi che ha l'ulivo della Pace, recano immagini sacre, come era già in uso fino dai tempi più antichi. Essi, oltre alla denominazione dello Stato emittente, portano pure l'indicazione del valore della moneta. Le sole monete d'oro e d'argento hanno il millesimo al rovescio.

Come è noto le monete pontificie sono dovute al prof. Aurelio Mistruzzi, incisore ufficiale della S. Sede.

Di questo insigne e pur tanto modesto artista avemmo già occasione di parlare in occasione della medaglia annuale dell'anno IX e della nuova bolla plumbea che è stata già adottata per gli atti ufficiali della Santa Sede. Lo stile assolutamente personale del Mistruzzi, materiato di squisita sobrietà, rifuggente quindi da artifici e simbolismi antiquati e manierati, si impone all'ammirazione universale per la sua « sensibilità pittorica » che ne costituisce il vanto maggiore. In tempi

d'abborracciature, come i presenti, in cui l'arte, diventata oramai un mito, è vilipesa da un cosiddetto modernismo sfacciato ed inconcludente, il ritorno, anzi l'insistere sui concetti fondamentali del nostro immortale classicismo, costituisce un ristoro, sospirato e riposante, per chi ricerca nell'arte pura e vera i superiori piaceri dello spirito. Il classicismo, che forma la nostra originale tradizione artistica, non deve essere considerato, come si vorrebbe, un ciclo chiuso e superato, perchè tradizione, per quanti hanno intelletto d'amore, vuol dire continuità di vita, luce che non muore.

L'arte esuberante del Mistruzzi, sia pure contenuta entro strettoie tradizionali e protocollari che ne impediscono purtroppo la libera espansione, si manifesta nelle nuove monete pontificie con tratti di assoluta originalità, accoppiati ad un sobrio e personale sentimento della realtà ed al tecnicismo più perfetto. Chi non ammirerà infatti come capolavori di arte incisoria le classiche immagini del Buon Pastore, dell'Arcangelo Michele, della Concezione e di Cristo Re? E chi non apprezzerà nel loro giusto volere la squisita fattura dei busti dei Principi degli Apostoli: l'aristocratico e severo S. Paolo di Tarso e il mite pescatore S. Pietro?

Le impronte dei punzoni, ottimamente riuscite, ottenute con riduzione a mezzo del pantografo non danno che una pallida idea della finezza sorprendente con la quale erano stati plasmati dal Mistruzzi i grandi modelli originari. La cosa era da attendersi perchè è risaputo che la loro riduzione, per quanto accurata, come nella specie, porta sempre alla scomparsa di particolarità sentite solo dall'artista creatore, particolarità ben difficilmente sostituibili e rimediabili dallo zecchiere. Noi che abbiamo avuto la fortuna di potere ammirare, con agio, i diversi modelli, siamo convinti una volta di più della bontà della così detta *tecnica diretta*, che, come ha scritto recentemente l'Accademico Oietti, « salva dal malanno comune ormai ai più dei medaglisti: modellare cioè in grande il modello delle loro medaglie e lasciare che il pantografo meccanicamente lo riduca alle dimensioni volute ». Il grande maestro Cellini ha scritto in proposito nel *Trattato dell'Oreficeria* queste sagge parole: « *Il maestro debbe fare la testa et il rovescio di che è vuol fare in medaglia, primamente di cera bianca, di quel basso rilievo che tu vuoi che la sia, e della grandezza appunto che ha da essere la tua opera: così conosciamo che gli antichi facevano* ». (Vedi Tav. VIII).

* * *

Prima di passare all'esame particolareggiato delle singole monete crediamo utile fare alcune osservazioni di indole generale.

Pio XI, Papa volitivo nel senso più ampio della parola, ha pre-

scritto che i tipi monetari del nuovo Stato corrispondessero fedelmente a quelli tradizionali. Con felice intuito e chiara mente di studioso, Egli ha stabilito la successione delle sacre immagini riportate sui rovesci, ponendo al vertice della sua monetazione la figura imponente di Cristo-Re (100 lire) e alla base l'olivo biblico, simbolo della Pace raggiunta (5 centesimi). Il Pontefice ha avuto in questa opera di paziente ricerca la sapiente collaborazione del suo Governatore, S. E. Camillo Serafini, particolarmente interessato nella cosa, come Conservatore del Medagliere Vaticano e come numismatico specialista di non comune valore e chiara rinomanza.

La varietà dei tipi, il loro valore artistico e la impeccabile esecuzione, conferiscono alla novella serie papale un tono di assoluta distinzione e di preminenza su tutte le serie monetarie attualmente in corso.

È sperabile che, dato il magnifico inizio, la monetazione dello Stato della Città del Vaticano non si fermerà sui tipi felicemente prescelti, ma li varierà di tanto in tanto per non incorrere nella esasperante, cristallizzata monotonia in cui si è caduti nel Regno d'Italia dove con un Re numismatico dell'indiscusso valore di Vittorio Emanuele III, si continua da oltre un ventennio ad insistere sui tipi dell'ape e della spiga...

Per quanto riguarda i metalli di coniazione diremo che il solo nichelio entra per la prima volta nella monetazione pontificia. Tutti gli altri, oro, argento e rame sono metalli tradizionali.

Il rame fu il primo ad essere adottato in una *tessera quadrata*, la *protomoneta pontificia* di Gregorio III (731-741), seguito poi dall'argento in un *denaro* di Adriano I (772-795). L'oro invece tardò parecchio ad essere introdotto nella monetazione papale. Lo si ritrova infatti, per la prima volta, in uno *zecchino* coniato sotto Giovanni XXII (1316-1334).

Il valore delle nuove monete sarà *ragguagliato* per quella aurea, perchè il valore dell'oro impiegato corrisponde a 100 lire-carta (gr. 8.799 a titolo 900/1000); *fiduciario* invece per tutte le altre, perchè si suppone « che il maggior valore legale, in confronto a quello del metallo, sia rappresentato dalle spese di coniazione ».

Circa il diritto le monete pontificie si dividono nelle due solite categorie stereotipate: *con testa* (oro e argento) e *con stemma* (nichelio e rame).

È interessante, anche per questa particolarità di apparente poco conto, riandare nella storia della monetazione pontificia per individuare i papi che, per primi, hanno riportato sulle monete la loro immagine ed il loro stemma. Ad Adriano I (772-795), spetta il vanto di avere, per primo, coniato un *denaro* con la sua effigie. L'esempio fu seguito da quasi tutti i successori, eccettuato fra i recenti, Pio VII che come è noto si ritiene abbia fatto ritirare dalla circolazione il famoso scudo del 1816 che, unica fra tutte le monete del pontificato, portava la sua effigie.

L'arma dei pontefici sulle monete comparve invece molto più tardi. La serie fu iniziata dall'antipapa Clemente VII (1378-1394) che pose il proprio stemma su uno *zecchino* (Cin. 3). Le chiavi decussate, come simbolo dell'autorità pontificia, erano apparse molto tempo prima in una moneta di Clemente V (1305). Bonifacio VIII (1294-1303), pur non avendo coniate monete con tale figura, fu il primo papa che pose le chiavi decussate dietro la sua arma, come contrassegno della dignità pontificia.

Per quanto riguarda il rovescio le nuove monete si attengono alla tradizione illustrando cioè soggetti religiosi. Questa tradizione era stata però abbandonata con la riforma monetaria decretata da Gregorio XVI col *chirografo* 10 gennaio 1835. Da questo anno infatti fino alla chiusura della Zecca di Roma (1870) non si hanno più monete che riportino al diritto le consuete sacre raffigurazioni. Pio IX anzi, l'ultimo dei pontefici che ha battuta moneta, non riportò una sola immagine religiosa sui rovesci delle sue 525 monete. E si disse che la cosa gli avrebbe portato sfortuna.....

L'emissione delle nuove monete avviene circa a due mesi di distanza (6 Febbraio) dall'inizio del X anno di pontificato di Pio XI.

Valendosi della facoltà conferita dall'art. 8 della Convenzione monetaria, lo Stato della Città del Vaticano ha coniato, contemporaneamente alla serie 1930, che entra da oggi in circolazione, altre 10 mila serie di monete « *con la data commemorativa del 1929 (VIII) per doni e vendite in serie complete con libertà di comprendervi o meno anche la valuta aurea* ».

Questa serie, che comprende anche l'oro, racchiusa entro elegante astuccio portante impressa la leggenda SERIE COMMEMORATIVA 1929 = DELLE MONETE DELLO STATO DELLA CITTÀ = DEL VATICANO con sovrapposte Tiara e chiavi decussate, verrà posta in vendita a prezzo di L. 220.

Noi illustreremo la serie 1929 (VIII) poichè quella 1930 (IX) non è che una sua derivata con l'unica modificazione del millesimo e dell'anno di pontificato. In questo stesso anno 1931 i raccoglitori avranno quindi l'insolita occasione di potere avere tre emissioni di monete con tre millesimi differenti.

Monete d'oro.

100 lire. D): PIVS · XI · PONT · — MAX · ANNO · VIII (attorno, ai lati); nel campo: il busto del Pontefice a destra con berrettino e piviale decorato con le figure simboliche della Forza e della Giustizia e motivi araldici dello stemma papale; sul razionale: l'ulivo; in basso: MISTRUZZI =
A · MOTTI INC ·

R): STATO DELLA CIT — TÀ DEL VATICANO (attorno); nel campo: Cristo-Re, con nimbo crucigero in piedi di prospetto, tiene con la destra alzata lo scettro e con la sinistra il globo sormontato dalla Croce; ai suoi piedi un bimbo inginocchiato gli presenta la corona; ai lati di Cristo-Re, in basso: LIRE — 100; all'esergo: 1929
Taglio dentato.
Oro: diam. 23.5; peso gr. 8.799 (oro fino 7.919), titolo 900/1000.

Tav. I, n. 1.

Nota. — La personificazione di Cristo-Re, dovuta alla vivida iniziativa dell'attuale Pontefice, non ha precedenti nelle monete papali.

Pio XI, ponendo termine al febbrile, incessante lavoro dell'anno giubilare (1925), stabiliva con Enciclica *Quam primus* (11 dicembre) la nuova festa di Cristo-Re. Un epilogo ed un inizio! Come è noto il documento papale poneva risolutamente il problema massimo della vita di oggi — che è il problema dell'Autorità — e asseriva « *la pienezza dell'Autorità secondo la fede e la ragione nella sovranità di Cristo, sugli individui e sulla Società* ». L'istituzione, consacrata in modo così solenne e definitivo nella nuova moneta vaticana, ha un precedente italico, fiorentino anzi, che vale la pena di rammentare.

Il 9 febbraio 1527, in una solenne adunanza del Consiglio Grande, Nicolò Capponi, il *Magnificus Vexillifer justitiae* della repubblica di Firenze, proponeva di eleggere Cristo Redentore, Re dei Fiorentini, per riconoscenza di aver salvato la città dalla peste che faceva strage. A proposta accettata, fu scolpita su Palazzo Vecchio l'epigrafe che ancora oggi si ammira: REX REGVM ET DOMINVS DOMINANTIVM.

« Dopo quattro secoli — ha scritto Giovacchino Forzano in una brillante illustrazione dell'episodio (Annuario cattolico 1927, pag. 256) — Pio XI, dottissimo e pietoso umanista ravviva quella fiamma e istituisce la festa di Cristo, non Re di Firenze, ma del mondo. Gli orizzonti si sono allargati! »

Il rovescio del Mistruzzi, improntato al più eletto classicismo, riproduce il Salvatore, di fronte, con serene sembianze. Il suo atteggiamento maestoso, proprio di un Re, ricorda la bella medaglia del Tadolini e del Cerbara dell'anno II di Gregorio XVI (N. 15). IESV CHRISTO DEO SALVATORI GENERIS HVMANI. La mancanza di sfondo e decorazioni conferisce alla moneta un tono di assoluta distinzione, bene appropriato alla grande figura di Cristo-Re.

In occasione del primo congresso della Regalità di Cristo a Milano, fu coniata dalla Scuola B. Angelico una medaglia riprodotte la

testa coronata del Salvatore a sinistra e la leggenda: CHRISTVS VINCIT · CHRISTVS REGNAT · CHRISTVS IMPERAT ·

Il diritto della moneta in oggetto, di eccellente fattura, riporta il Pontefice con berettino e piviale a destra. L'effigie somigliante, forse un po' dura di Pio XI, è trattata con grande maestria. Degno di lode particolare è il piviale, impeccabilmente ricamato con immagini sacre e con le figure gentilizie dello stemma papale. Il diritto, contornato da leggenda in carattere capitale romano, riadduce alla mente le belle e classiche medaglie di Paolo II.

Per la storia, l'ultima moneta pontificia da 100 lire (peso gr. 32.23), fu battuta da Pio IX nel 1869 (Ser. III, 395).

Monete d'argento.

10 lire. D): PIVS XI PONT · — MAX · A · VIII (attorno, ai lati); nel campo: il busto del Pontefice a sinistra con berettino, mozzetta e stola decorata con lo stemma papale; in basso MISTRUZZI = A · MOTTI INC ·

R): STATO DELLA CIT — TÀ DEL VATICANO (attorno); nel campo: la Madonna della Pace, coronata e nimbata, seduta di prospetto in trono, tiene con la destra il Bambino Gesù benedice in piedi sul ginocchio destro e con la sinistra un ramo d'ulivo; ai lati del trono, in basso: L. — 10; all'esergo (sul gradino) in lettere incuse: REGINA = PA CIS; ai lati dell'iscrizione 19 — 29

Taglio liscio con le lettere incuse: P · C · I · R · C · inframezzate da punti triangolari e da foglie di ulivo.

Argento; diam. 27; peso gr. 10.00; titolo 835/1000.

Tav. I, n. 2.

Nota. — Anche la raffigurazione della Madonna della Pace non ha precedenti sulle monete papali. Essa risale infatti al 1918, sotto Benedetto XV, il mite Pontefice della grande guerra, come risulta dalla lapide posta sotto il monumento eretto dallo scultore prof. G. Galli in S. Maria Maggiore. È noto che la Madonna « *Salus populi romani* » fu invocata e salutata, fra le angustie della grande guerra recente, come la Regina della Pace.

È stata senza dubbio un'ottima idea, specie in questi momenti agitati, quella di porre sulla nuova moneta vaticana l'immagine della *Regina Pacis*.

Essa invocherà sempre l'aiuto di Dio perchè « *ristori le amorevoli turbe, anelanti a pacificatrice giustizia e le conforti di quella beatitu-*

dine che Egli proclamò per il primo e che mai, come oggi, noi imparammo a stimare: *Beati i pacifici* » (dalle Orazioni di Benedetto XV).

Il tipo del rovescio, se si toglie il particolare degli Ulivi simbolici, è uniformato a quelli usuali iniziati sotto il pontificato di Clemente VII.

Il conio del Mistruzzi, che per Augusta prescrizione, non si allontana troppo dalle forme arcaiche e stilizzate dell'antico, riproduce la Vergine in un atteggiamento in cui sono trasfusi, armonicamente associati, il senso della maternità e della regalità.

Al diritto, l'immagine somigliantissima, ma sempre un po' accigliata del Pontefice, è ritratta col semplice paludamento della mozzetta e stola. Come assieme questo diritto — tecnicamente perfetto — è senza dubbio da preferirsi a quello della moneta da 100 lire per una maggiore naturalezza e sobrietà.

Le iniziali riportate sul taglio alludono alla istituzione di Cristo Re: P(ax) C(hristi) I(n) R(egno) C(hristi); motto riportato in una medaglia non ufficiale del Kissing, coniata nell'Anno Santo 1925 (diam. 40).

5 lire. D): PIVS XI PONT · — MAX · A · VIII; leggenda, figura del Pontefice a sinistra e firme, in tutto eguali alla moneta da 10 lire.

R): STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO (attorno); nel campo: S. Pietro, nimbato, volto a sinistra, guida la navicella della Chiesa fra i marosi; all'esergo: L · 5 = 1929

Taglio uguale a quello della moneta da 10 lire.

Argento; diam. 23; peso gr. 5.00; titolo 835/1000.

Tav. I, n. 3; VIII, n. 1.

Nota. — Col motto IN FLVCTIBVS EMERGENS la figura della navicella di Pietro in mezzo alle acque compare la prima volta in una medaglia di Paolo IV (1555-59, Mazio 82). Sulle monete bisogna invece risalire a Calisto III (1455-58), che in un ducato papale (Ser. 1), rappresenta S. Pietro nimbato a destra, entro la navicella. La stessa raffigurazione fu usata sulle monete da Paolo II, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Pio III, Giulio II, Leone X, Adriano VI, Clemente VII, Paolo III, Giulio III, Pio V, Clemente VIII e Clemente XI.

La mistica scena non compariva quindi sulle monete papali da oltre due secoli.

Il novello *scudo* papale, ridotto dalla svalutazione della moneta alle modeste dimensioni del *papetto*, riadduce alla mente per la sua particolare raffigurazione, la *navicella* del buon tempo antico. Era questo il nome che si dava a Roma e altrove (a Venezia *navesella*), alle monete d'oro papali, dette *florini di camera*, che avevano come impronta la navicella di S. Pietro.

Fra le più belle monete dei Papi sopra citati ricorderemo la *doppia navicella* o *doppio ducato di camera* di Paolo III, attribuita erroneamente a Benvenuto Cellini (Ser. I. pag. 221, N. 1), dovuta invece a Leone Leoni, ritenuta oggi, più che mai, « un vero capolavoro di modellatura e perfezione » e lo scudo d'argento di Clemente XI, anno VI (Ser. 64), inciso da Ermenegildo Amerani, che per tecnica e sentimento riproduce in modo veramente artistico il simbolico e drammatico istante della vita del Principe degli Apostoli.

Per la storia si ricorda inoltre che il primo pontefice che fece coniare *scudi* d'argento fu Sisto V nell'anno IV del suo pontificato (1588) e l'ultimo Pio IX nell'anno XXIV (1870). Gli scudi del 1878, attribuiti a Leone XIII, sono risultati apocrifi.

Il conio del Mistruzzi offre una raffigurazione pittorica, perfetta della biblica navicella. In essa, S. Pietro ritratto con umana espressione di ansiosa trepidazione, alza la mano destra quasi ad invocare l'aiuto del Signore perchè plachi le onde, mentre, con la sinistra vigorosa, governa il timone della barca. L'insieme armonico, frutto di evidente maturità e sensibilità artistica, piace ed accontenta perchè in esso si ammira lo studio e la conseguente precisione dei dettagli.

Il diritto riproduce la stessa effigie del Pontefice riportata nella moneta da 10 lire.

Monete di nichelio.

2 lire. D): PIVS · XI · PONT — MAX · AN · VIII (attorno, ai lati); nel campo: stemma ovaliforme a cartoccio, troncato, del Pontefice con ricca cornice ad intagli e volute, sormontato da chiavi decussate, in parte nascoste, con cordone e fiocco e da tiara; in basso, ai lati dello stemma: 19 — 29

R): STATO DELLA CIT — TÀ DEL VATICANO (attorno); nel campo: il Buon Pastore di prospetto su basamento parallelepipedo, con la testa leggermente volta a sinistra, tiene con le mani, fermo, sugli omeri, il sacro Agnello; ai lati del Buon Pastore, in basso: L. — 2; all'esergo: MISTRUZZI = A · MOTTI INC ·

Taglio liscio.

Nichelio; diam. 28.80; peso gr. 10.00; titolo 990/1000.

Tav. I, n. 4.

Nota. — La raffigurazione del Buon Pastore, voluta, con chiaro e lodevolissimo intendimento dal Pontefice regnante, ricollega la prima monetazione pontificia dei più lontani tempi a quella moderna, vaticana. Bisogna risalire nientemeno che a Papa Adeodato I (615-618) per

trovare in una bolla (Ser. 1) l'immagine simbolica del Buon Pastore. Da allora — che si sappia — più nessun Pontefice l'adottò sulle monete. L'affermazione non va interpretata però in senso assoluto. Nei *ducato papali* di Paolo II (Ser. I, 125 ; IV, 349) qualcuno ravvisa in N. S. che addita le pecore a S. Pietro, l'immagine del Buon Pastore.

Effettivamente questa immagine ricorre assai di rado anche nella abbondantissima serie italiana. Fra le più importanti ricorderemo quella della mezza lira di Alfonso I di Ferrara (CNI. 53) in cui il Buon Pastore è rappresentato nell'atto di strappare una pecora dalla bocca di un leone.

Spetta quindi a Pio XI, il Papa delle Missioni, il vanto di avere restituita questa immagine sacra e significativa alla divulgazione col mezzo potente della moneta. Il sistema monetario, che ha al suo vertice Cristo-Re, non poteva prescindere dalla raffigurazione più umile del Salvatore che simboleggiò se stesso nel Buon Pastore: « guai a' pastori che pascono se medesimi e lasciano le loro pecore digiune ».

Il rovescio del Mistruzzi, intonato al più puro classicismo, riproduce le dolci e serene sembianze del Buon Pastore, con tratti avvincenti di greca bellezza. La naturalezza della posa e lo studio accurato del paludamento, fanno sì che l'insieme, contornato dalla bella leggenda in lapidario romano, risulti armonicamente perfetto.

Il diritto, che porta l'arma di Pio XI, con tiara e chiavi, è improntato per fastosità di rilievi ai più squisiti modelli in uso sotto il pontificato di Clemente X. La pausa di 60 anni ha servito quindi a ricondurre la moneta papale, dallo stato di decadenza raggiunto sotto Pio IX, alle sue più gloriose tradizioni artistiche.

In termini araldici lo stemma nobilissimo di Pio XI è il seguente:

Troncato: nel 1° d'oro all'aquila spiegata di nero; nel 2° d'argento a tre palle vermiglie, in cinta.

Per la storia ricordiamo che lo stemma troncato fu distintivo di parte Ghibellina.

L'arma di Papa Pio XI è costituita da due *pezze araldiche di primo ordine*: nella superiore vi è una *figura naturale* (aquila), nella seconda una *figura artificiale* (palle).

L'aquila « la nobilissima fra gli uccelli disdegna il basso e si compiace delle sconfinata latitudini; il suo nido è inaccessibile. È la compagna indivisibile di Giove » (Cfr. Guelfi-Camajani, *Dizionario Araldico* pag. 12).

Non scese mai con sì veloce moto

Foco di questa nube. . . .

Come io vidi calar l'uccel di Giove. (Dante, Purg. XXXII).

Essa è simbolo della Potenza e della Vittoria.

L'aquila nera in campo d'oro fu il segno araldico dell'Impero di occidente. Essa indicò altresì il partito antipapale nella lotta delle investiture.

Le *palle* quantunque simbolo assai nobile, sono raramente usate sull'arma. I Medici portarono 6 (Clemente VII, Pio IV), 7 ed 8 palle vermiglie, in cinta, che poi furono ridotte a 5.

I *campi* dello stemma sono fra i più eletti: quello superiore giallo-oro, quello inferiore bianco-argento. Quello giallo-oro, il più nobile metallo del blasone, simboleggia forza, fede, ricchezza e comando; quello bianco-argento, la purità, l'innocenza e la castità.

1 lira. D): PIVS · XI · PONT — MAX · AN · VIII; leggenda, stemma del Pontefice e millesimo in tutto eguali alla moneta da due lire.

R): STATO DELLA — CITTÀ DEL VATICANO (attorno); nel campo: l'Immacolata Concezione, con nimbo stellato, in piedi di prospetto sul mondo, tiene le mani incrociate sul seno; dietro al mondo il crescente lunare; a sinistra, in basso: LIRE = 1; in basso, in giro, a sinistra del globo: MISTRUZZI; a destra del globo: A · MOTTI INC ·

Taglio dentato.

Nichelio; diam. 26,30; peso gr. 8.00; titolo 980/1000.

Tav. I, n. 5; VIII, n. 2.

Nota. — La prima figura della Concezione sulle monete papali risale ai tempi di Sisto V che la impresse su un baiocco di Fano (Ser. 214). In seguito fu usata da dieci Papi fino a Benedetto XIV che è stato l'ultimo Pontefice a riportare la sacra immagine sulle monete. Anche Pio IX, che pure ha la insigne benemerenzza di aver proclamato l'8 dicembre 1854, in virtù del *iudicium supremum* della S. Sede, il dogma dell'Immacolata Concezione, non riporta sulle monete del suo lungo pontificato l'immagine della « *Vergine ammirabile la cui concezione fu speciale favor di Dio* ».

Fra le medaglie pontificie, riproducenti l'Immacolata, ne ricorderemo una delle più antiche, coniate sotto Clemente X (Mazio 299; Bonanni, II, pag. 719, III), che per fattura e concezione artistica si avvicina di più al moderno conio del Mistruzzi.

Nell'enumerazione dei precedenti non vanno dimenticate le speciali monete chiamate *Conceição*, coniate in oro (12.000 reis) e argento (6000 reis), nel 1648, da Don Ioão V di Portogallo, in onore della Madonna della Concezione, protettrice del Regno.

La nuova moneta vaticana, la *Madonnina* dei tempi rinnovati, si ricollega alle ultime *Madonnine* pontificie (5 baiocchi) coniate da Pio VI sul principio del 1798.

La Vergine, modellata dal Mistruzzi, dal corpo bellissimo, squisitamente slanciato, con le mani incrociate sul seno e gli occhi rivolti al Cielo, con un'espressione forse troppo umana, è riuscita sotto ogni riguardo un vero gioiello di arte incisoria. In esso si ammira una finezza sorprendente ed una delicatezza dei rilievi che rendono la figura della Concezione, sfumata, evanescente.

50 centesimi. D): PIVS · XI · PONT — MAX · AN · VIII; leggenda, stemma del Pontefice e millesimo in tutto eguali alla moneta da due lire.

R): STATO DELLA CIT — TÀ DEL VATICANO (attorno, ai lati); nel campo: l'Arcangelo Michele ad ali aperte, in piedi su basamento, di prospetto, leggermente volto a destra, rinfodera la spada; ai lati dell'Arcangelo, nel mezzo del campo: C. — 50; all'esergo: MISTRUZZI = A · MOTTI INC ·

Taglio dentato.

Nichelio; diam. 23.80; peso gr. 6.00; titolo 9805/1000.

Tav, I, n. 6.

Nota. — La figura di S. Michele Arcangelo, benchè rara, non costituisce una novità per le monete pontificie. Si ritrovano infatti nella ricca serie papale monete di Urbano VIII e di Innocenzo XII che riportano il bellicoso Arcangelo che combatte, trafigge e fulmina il demone Lucifero.

La stessa raffigurazione ricorre sulle monete di Aquila, Benevento, Napoli, Pavia e Pesaro.

La novità, nella nuova moneta vaticana, sta invece nel particolare inconsueto che l'Arcangelo Michele, dopo aver vinto la lotta e debellato il nemico, rinfodera la spada. L'immagine è presa, con lodevoli ed indovinate variazioni stilistiche dal conosciuto Angelo che domina la mole di Castel S. Angelo. La tradizione popolare ritiene che l'Arcangelo Michele sia comparso, nell'atto di rinfoderare la spada, a S. Gregorio I (590-604), mentre questo Pontefice passava, processionalmente, sul ponte (detto ora di Castel S. Angelo) per recarsi alla Basilica Vaticana « onde ottenere da Dio la cessazione della pestilenza che desolava Roma ». L'epidemia infatti cessò subito.

Il Mistruzzi ci dà, sul rovescio di questa moneta, una efficace raffigurazione dell'Arcangelo Michele, riuscito veramente vigoroso nella bella

e prestante persona. Particolarmente curata e degna di lode è la parte anatomica che mette in evidenza la tecnica perfetta e l'impegno allo studio dell'insigne artista.

20 centesimi. D): PIVS · XI · PONT — MAX · AN · VIII; leggenda, stemma del Pontefice e millesimo in tutto eguali alla moneta da due lire.

R): STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO (attorno); nel campo: busto di S. Paolo di prospetto, con nimbo pieno a disco, con la testa volta a sinistra; sulla spalla destra: C. = 20; in basso, sul busto, a destra: MISTRUZZI = A · MOTTI INC ·

Taglio dentato.

Nichelio; diam. 21.30; peso gr. 4.00; titolo 980/1000.

Tav. I, n. 7; VIII, n. 3.

Nota. — Le figure dei due Principi degli Apostoli occupano nell'attuale scala dei valori delle monete vaticane [presso a poco lo stesso posto che occupavano prima del 1870. Allora, come è noto, il *paolo* o *giulio* valeva 10 *baiocchi* ed il *sampietrino* la quarta parte: *due baiocchi e mezzo*. Ora, nella nuova monetazione, il *paolo* conserverà, in ossequio alla tradizione, un maggior valore rispetto al novello *sampietrino*.

La raffigurazione di S. Paolo risale ai primordi della moneta pontificia. Assieme a S. Pietro (mezzefigura) compare la prima volta sulle bolle plumbee di Pasquale II (1099-1118) indi da solo (a figura e mezzefigura) sulle monete del Senato Romano (1184-1439). Il primo Papa che adottò la sola testa di S. Paolo, quindi analoga a quella della moneta in esame, è Paolo III (1534-1549). Sotto questo Pontefice, il *grosso papale* che portava tale figura, fu cominciato a chiamare *paolo*. La stessa raffigurazione sacra, con notevoli variazioni stilistiche, fu usata poi da quattordici Papi successivi fino a Clemente XIII (1758-1769).

Il rovescio del Mistruzzi si differenzia per accuratezza di esecuzione dai precedenti e monotoni conii similari, perchè pone l'aristocratica e severa figura di S. Paolo di Tarso in giusta ed inusitata evidenza. La moneta in oggetto, che per la sua forte concezione ha già ricevuto il plauso incondizionato del Pontefice, incontrerà senza dubbio il favore dei raccoglitori e del pubblico.

Monete di rame.

10 centesimi. D): PIVS XI — P · — M · — A · VIII (attorno); nel campo: stemma poligonale, troncato, del Pontefice, sormontato da chiavi decussate, in parte nascoste,

con cordone, e da tiara; nel mezzo del campo, ai lati dello stemma: 19 — 29

R): STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO (attorno); nel campo: busto di S. Pietro di prospetto, con nimbo pieno a disco, con la testa volta a destra; sulla spalla sinistra: C. = 10; in basso, sul busto a sinistra: MISTRUZZI = A · MOTTI INC ·

Taglio liscio.

Rame; diam. 22.5; peso gr. 5.40; Composizione centesimale Cu 950; Sn 40; Zn 10.

Tav. I, n. 8.

Nota. — Per ovvie ragioni anche la raffigurazione di S. Pietro risale ai primi tempi della monetazione papale. L'effigie del Principe degli Apostoli, con testa e busto, compare la prima volta sotto Giovanni VIII (872-882). In seguito, fino a Pio VI (1775-1790), ventotto Papi l'adottarono, modificando man mano le impronte arcaiche e convenzionali.

Papa Braschi, il *papa bello*, conì nel 1795 il primo *sampietrino* in rame del valore di *due baiocchi e mezzo* (diam. 29.5; peso gr. 17.90). Quale differenza con quello minuscolo, attuale!

Ottimamente riuscito appare il conio del Mistruzzi, che riproducendo con umana naturalezza i dolci lineamenti di Pietro il Pescatore, si allontana in modo originale dalle viete e stantie forme del passato.

Il diritto, che porta l'arma di Pio XI con sovrapposte tiara e chiavi, volutamente più sobrio di quello delle monete di nichel, è del tipo, benchè più fastoso, dei baiocchi di Leone XII. In termini araldici lo scudo, su cui è riportato lo stemma papale, è del tipo tedesco, così detto a *testa di cavallo* per i sette angoli o sporgenze (ettagono).

5 centesimi. D): PIVS XI — P · — M · — AN · VIII; leggenda, stemma del Pontefice e millesimo in tutto eguali alla moneta da 10 centesimi.

R): STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO (attorno); nel campo: un ramo di olivo con foglie (7) e frutti (3); nel mezzo, ai lati delle foglie: C. — 5; in basso: MISTRUZZI = A · M · INC ·

Taglio liscio.

Rame; diam. 19.5; peso gr. 3.25; Composizione centesimale uguale al pezzo da 10 cent.

Tav. I, n. 9; VIII, n. 4.

Nota. — Il Papa della Conciliazione non poteva scegliere per il suo « *quattrino* » una raffigurazione più appropriata dell'ulivo della Pace.

Altri Pontefici attinsero alla botanica simboli appropriati, ispirandosi per lo più alle figure dei loro stemmi gentilizi. Fra i più recenti ricorderemo Innocenzo XII (girasole), Benedetto XIII (rosa) e Pio VI (giglio). Uno solo ricorse all'ulivo (alberi con frutti) e fu Clemente XI; tutti gli altri ricorsero a questa biblica pianta (in araldica: pace, riposo, conciliazione) come elemento decoratore, inquadratore di leggende. Anche il mite Pio VII, che fra i Pontefici fu quello che più ardentemente desiderò la pace, non ha nè una medaglia nè una moneta che ponga nell'attuale, chiara evidenza il simbolo tradizionale della Pace.

II.

LE MEDAGLIE.

Per aderire al desiderio espresso da numerosi collezionisti, diamo, qui di seguito, la descrizione delle medaglie annuali e straordinarie speciali, coniate sotto l'attuale Pontefice, seguita da brevi note illustrative.

Medaglie annuali (A).

Esse conservano la caratteristica specifica di questo tipo tradizionale di medaglia che è quella di ricordare ai posteri gli avvenimenti più importanti verificatisi nei singoli anni pontificali. Quattro di esse (III · V · VI · VII) illustrano i nuovi edifici ed istituti destinati dalla munificente pietà del Pontefice all'incremento della cultura e della religione, due (I · II) solennizzano centenari di specialissima importanza: Propaganda-Fide e S. Tommaso d'Aquino, due (VIII · IX) si riferiscono allo storico Trattato del Laterano ed infine una (IV) eterna la memoria dei nuovi Santi elevati all'onore degli altari nell'anno giubilare 1925.

Le medaglie sono dovute tutte all'opera dell'esimio artista prof. Aurelio Mistruzzi, incisore ufficiale della Santa Sede.

Al diritto il busto del Pontefice è ordinariamente ritratto, secondo l'Augusto desiderio, con berrettino, mozzetta e stola; in una sola è col piviale senza triregno (VIII). L'effigie, priva di occhiali, è alternativamente volta a destra (III · V · VII · IX) ed a sinistra (I · II · IV · VI · VII).

Le leggende, in carattere lapidario *capitale romano*, hanno l'interpunzione fatta col classico punto Trinacria ed i numeri romani sono contrassegnati da una sovrapposta linea diritta senza risvolti terminali.

Il diametro si mantiene *costante* in tutti gli anni del Pontificato sui 44 mm.

Il peso invece è instabile, con notevole tendenza all'aumento. Per le medaglie d'argento varia da un minimo di gr. 34.60 (IV) ad un massimo di gr. 38.60 (IX); la media dei primi nove anni è di gr. 35.90.

Medaglie straordinarie speciali (S).

Conservano, come quelle annuali, il compito di ricordare ai posteri gli avvenimenti straordinari verificatisi negli anni pontificali. Esse presentano due caratteristiche degne di rilievo: il grande diametro (mm. 70 e mm. 82) e la discontinuità delle coniazioni. La prima di esse è infatti dell'anno III, due appartengono al V ed una rispettivamente agli anni VI, VIII e IX. Mancano quindi quelle degli anni I, II, IV e VII.

Gli avvenimenti celebrati sono effettivamente straordinari. Basti ricordare la pace conclusa con l'Italia (VIII, IX), le prime consacrazioni di Vescovi asiatici (V-VI), il centenario della Basilica patriarcale di Roma, S. Giovanni in Laterano (III) e il Codice della Volgata (V) che dal Concilio di Trento in poi costituiva uno dei maggiori impegni morali della Chiesa.

Questo tipo speciale di medaglia, a differenza di quello annuale, viene coniato in un numero limitato di esemplari, tutti a disposizione del Pontefice.

Circa i conì, dovuti come quelli delle precedenti medaglie annuali al prof. Mistruzzi, ci riserbiamo di parlarne specificatamente in ogni singola nota.

In due medaglie (VIII · IX) il busto del Pontefice è l'identico, ingrandito, di quello riportato nella corrispondente annuale; per altre due (V e VI) il diritto, col busto a destra, è stato preparato appositamente per la medaglia straordinaria ed è servito per i due anni. Le rimanenti, quella di S. Giovanni e quella della Volgata, non portano il busto del Papa.

Il diametro si mantiene costante fino all'anno VI sui mm. 70; dall'anno VIII in poi è stato aumentato a mm. 82.

Il peso medio per gli esemplari di diam. 70 è di gr. 161 per il rame e di gr. 139 per l'argento; per il diam. 82 si hanno gr. 207 e 237 rispettivamente per il rame e l'argento.

* * *

Sull'arte profusa dal Mistruzzi nelle sue 15 medaglie sono necessarie alcune franche parole.

È confortante constatare che in un momento di decadenza, come

il presente, questo insigne artista si sia tenuto risolutamente lontano dalle concezioni così dette di « *avanguardia* », che, mentre non servono alla disciplina della ispirazione, inducono a forme astratte e cervelotiche.

La recente esposizione delle medaglie in Francia è stata addirittura un disastro per gli antesignani della nuova sedicente tendenza. I critici più benevoli sono stati espliciti nell'affermare che « sotto lo stimolo di ambienti artistici ammalati di stranezza e di originalità » i nuovi medaglisti « sono stati spinti verso costruzioni fredde ed artificiose che vorrebbero far pensare, e non riescono in definitiva, se non a dare una desolante impressione del vuoto ».

L'influenza di queste aberrazioni ha fatto sì che alcuni artisti (?) « incapaci di un solido disegno » siano giunti a proclamare, con gioia, che « l'unica essenza dell'arte è l'imprecisione e l'ermetismo ».

Povero Pisanello !

Bene ha fatto quindi il Mistruzzi nelle sue quindici medaglie ufficiali ad attenersi strettamente alle forme classiche, orientandole, con quella personale sensibilità d'intuito che lo distingue, verso forme modernizzate, temperate però alle esigenze della vera arte che non ammette e tollera eccessive libertà.

Non poteva avvenire diversamente nell'ambiente tradizionalista dal quale egli trae le sue ispirazioni ed i suoi « temi ».

ANNO I.

N. 1. D): PIVS · $\overline{\text{XI}}$ · PONT · MAX · FACTVS · $\overline{\text{VIII}}$ · ID · FEBR ·
A · $\overline{\text{MCMXXII}}$ · PONTIF · A · $\overline{\text{I}}$; Busto con mozzetta e stola
a sinistra; sul taglio della figura: MISTRUZZI

R): DOCETE · — OMNES · — GENTES (attorno): nel campo:
N.S. nimbato, in piedi a sinistra, parla agli Apostoli; all'e-
sergo: AN · CCC · A · COND · S · CONS · — FIDEI ·
PROPAG ·

A; Æ-Ar-Au; diam. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 35.30,
Tav. II, n. 1.

Nota. — La medaglia allude al III centenario della fondazione di Propaganda-Fide, istituita da Urbano VIII (Barberini, 1623-44) nel 1627 e alla riorganizzazione dell'Opera delle Missioni.

Pio XI, appena asceso sulla Cattedra di Pietro (6 Febbraio 1922-*VIII · id · febr*), manifestò in un discorso inaugurale una delle parti essenziali del programma che egli intendeva realizzare nel suo pontificato e cioè la immediata riorganizzazione dell'Opera delle Missioni per-

chè la lunga serie degli « inviati », muniti di mezzi necessari, non subisse interruzione. Volle ed ottenne che i Missionari partissero, sempre più numerosi, per regioni inospitali « *come nel giorno della Pentecoste gli Apostoli, guidati da Pietro, si sparpagliavano per portare al mondo lontano la buona novella di Cristo e guadagnavano a lui i popoli civili e barbari* ».

Con questo atto Pio XI è diventato di colpo il *Papa delle Missioni*, organizzando e coordinando tutte le sparse energie e non ha creduto, Egli, il Vicario di Cristo, di diminuire la propria dignità stendendo per primo la mano a chiedere la carità dei fedeli. Da vero realizzatore, che conosce la potenza della réclame, Egli ha organizzato l'Esposizione Missionaria durante l'Anno Santo e deciso la fondazione, nel Palazzo Lateranense, del Museo Missionario permanente.

In questo modo « *l'idea delle missioni è divenuta moderna, ha conquistato l'entusiasmo del secolo ed è per questo che sotto il Pontificato di Pio XI il movimento missionario ha assunto un'imponenza grandiosa* ».

L'elezione dell'Arcivescovo di Milano a Pontefice, che fu contrassegnata come è noto da un grande atto: la benedizione *urbi et orbi* impartita dalla loggia *esterna* di S. Pietro « al mondo, all'Italia e a Roma », segnò l'inizio di una nuova era per i rapporti fra l'Italia e il Papato, felicemente conclusasi sette anni dopo col Trattato del Laterano (11 febbraio 1929).

Oltre alla bella medaglia ufficiale del Mistruzzi, fu coniata, nella ricorrenza del III centenario di Propaganda Fide, a cura della stessa Congregazione, una medaglia del Silva col motto: EUNTES DOCETE OMNES GENTES che porta al diritto il Pontefice benedicente sulla sedia gestatoria ed al rovescio la Croce sul mondo, fra le nuvole e la legenda: TERTIO EXEUNTE SAECULO A FUNDATIONE COL LEGII URB. DE PROPAGANDA FIDE MDCXXVII = MCMXXVII (diam. 60). Ho voluto mettere in evidenza il giusto millesimo del centenario, visto che la medaglia ufficiale lo anticipa di cinque anni, evidentemente allo scopo di ricollegare i fasti gloriosi della benemerita Congregazione all'aumentato sviluppo dell'Opera delle Missioni.

Fra le numerose medaglie coniate sull'importante soggetto, da Urbano VIII in poi, mi piace ricordare quella più significativa, coniata da Innocenzo XII nel suo sesto anno di pontificato (Mazio 370), avente il motto ANNUNTIATE INTER GENTES che allude alla munificenza del Pontefice per l'invio dei missionari nei paesi orientali. Questi paesi dovevano avere sotto Pio XI la consacrazione dei loro primi Vescovi. (Vedi Medaglie n. 8 e 9).

ANNO II.

N. 2. D): PIVS · $\overline{\text{XI}}$ · PONT · — MAX · ANNO · $\overline{\text{II}}$ ·; Busto con mozzetta e stola, a sinistra; sotto il busto: MISTRUZZI

R): $\overline{\text{ALIGHERIO PRAECINENTE IOAN. XXII}}$ — A. D. $\overline{\text{MCCCXXXIII}}$ SANCT. ORD. ASCRIPSIT (attorno); nel campo: S. Tommaso d'Aquino in gloria, entro nicchia ogivale radiata; a sinistra Dante e Beatrice (simbolo della Teologia) in piedi, a destra, volti verso la statua del Santo; a destra: S. Pio V nimbato, seduto sulle nubi, Leone XIII in piedi a sinistra; nel mezzo: Pio XI inginocchiato a destra, ai suoi piedi, a destra, il Tirologno; all'esergo: PIVS $\overline{\text{V}}$ ECC · DOCT · ANGEL · SANCTV · = LEO XIII SCHOL · CATH · PATR · = DECLAR · ET INSTIT ·

A; Æ-Ar-Au; diam. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 35.25.

Tav. II, n. 2.

Nota. — Coniata in occasione del VI centenario della morte di S. Tommaso d'Aquino.

Come è noto Dante pose per primo S. Tommaso in Paradiso (Canto X - Versi 97-100); il suo contemporaneo Giovanni XXII (1316-1334) lo santificò nel 1323; Pio V (1566-1572) lo proclamò dottore della Chiesa ed infine Leone XIII (1878-1903) mise le scuole sotto la sua protezione (4 agosto 1880). Quest'ultimo Pontefice incoraggiò altresì gli studi delle opere di S. Tommaso e fondò un'Accademia, tuttora esistente, ove vengono spiegati gli scritti del *Dottor Angelico*. (Fondata il 13 ottobre 1879 ed approvata con *Breve* 9 maggio 1895. Confermata da Pio X il 23 gennaio 1904 ed applicata da Benedetto XV il 31 dicembre 1914).

Questa medaglia, oltre alla celebrazione del centenario di S. Tommaso, si riferisce anche all'interessamento, dimostrato proficuamente da Pio XI, per risollevare le sorti dell'Università Cattolica di Milano e ingrandire la Pontificia Università Gregoriana. (Vedi medaglia n. 3).

ANNO III.

N. 3. D): PIVS · XI · PONT · — MAX · ANNO · III ·; Busto con mozzetta e stola, a destra; sotto: MISTRUZZI

R): GREGORIANVM (scritto in alto, in semicerchio); sotto: ABHINC AN · C SOC · IESV REST ·; nel campo: il prospetto (non eseguito) dell'Università Gregoriana verso Piazza

della Pilotta in Roma; all'esergo: NOVA SEDE DONATVR
= MCMXXIV; sul piano: LEONORI ARCH.

A; Æ-Ar-Au; diam. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 35.75.

Tav. II, n. 3.

Nota. -- Coniata in occasione della posa della prima pietra dell'Università Gregoriana.

La costruzione della nuova sede del celebre Ateneo fu decisa con lettera del Pontefice Pio XI in data 3 maggio 1924, diretta a padre Ledokowsky, preposto generale della Compagnia di Gesù alla direzione dell'insegnamento.

Il terreno occorrente (8000 mq.) era già stato acquistato da Benetto XV nel 1919. La posa della prima pietra avvenne nel dicembre 1924. Il 7 aprile 1925 il Papa lanciò un appello al mondo « *con l'affetto commosso di antico allievo* » segnalando « *l'imperioso bisogno in cui si trovava l'Ateneo di locali più vasti e meglio appropriati* ». All'appello di Pio XI i cattolici di tutto il mondo risposero con notevole larghezza. Nel novembre 1925 si iniziarono i lavori di sgombero e demolizione delle vecchie case esistenti sull'area acquistata; nel luglio 1926 si intrapresero gli scavi per le murature di fondazione che venivano compiute nell'agosto 1927.

Nel 1928 e 1929, sotto la direzione dell'ing. Giulio Barluzzi, (che dopo la coniazione della medaglia ebbe l'incarico di rifare il preventivo progetto dell'architetto Leonori), furono eseguite le murature di elevazione e quelle di sistemazione interna. Le opere di finimento sono state compiute nel 1930, tanto che la celebre Università funziona ormai in pieno in tutti i suoi complessi servizi.

L'imponente edificio, che occupa tutto il lato orientale di Piazza della Pilotta, è la quinta sede dell'Università Gregoriana, da quando nel 1551 veniva fondata da Ignazio di Lojola, insieme con Francesco Borgia, sotto il nome, rimasto ancor oggi, di « *Collegio Romano* ».

La medaglia del Mistruzzi, che dato il rigido soggetto non poteva prestarsi a divagazioni artistiche, ha quindi una sola caratteristica; quella cioè di non corrispondere alla verità per il fatto che la facciata riportata al rovescio non è quella eseguita.

N. 4. D): SACRA · SOLEMNIA · SAECVLARIA · IESV · CHRISTO ·
(HR in monogramma) VICTORI (attorno); nel campo:
vista prospettica dei palazzi Lateranensi costituenti il « Patriarchio »; sopra di essi: il busto nimbato di Cristo, fra i cirri; all'esergo: A · MDCCCCXXIV

R): PIVS · XI · P · M · A · DEDICATIONE — BASILICAE ·

PRINC · ANNO · MDC · (attorno); nel campo: vista prospettica dei palazzi Lateranensi allo stato attuale con gli edifici del Fontana; sopra di essi: lo stemma di Pio XI, sormontato da tiara e chiavi decussate, sostenuto da due Angeli; all'esergo: PONTIFICATUS · III; sopra, sempre all'esergo, a destra: MISTRUZZI

S. { Æ; diam. 70; peso gr. 168
Ar; diam. 70; peso gr. 145.

Tav. III, n. 10.

Nota. — La medaglia è stata coniata in occasione del XVI centenario della Basilica di S. Giovanni in Laterano « *mater ecclesiarum et caput mundi* ». È noto che l'arte cristiana, fiorita ai tempi di Costantino (306-337), trova in essa la sua forma più decisa ed appariscente.

L'insigne monumento, in completo abbandono, fu restaurato in modo razionale da Nicolò IV (Masci 1288-92). Pio V (Ghislieri 1566-72) fece ultimare il soffitto; Gregorio XIII (Boncompagni 1572-85) costruì la via che va dalla Basilica Liberiana a S. Giovanni; Sisto V (Peretti 1585-90) eresse ad opera del Fontana il Palazzo Lateranense; Clemente VIII (Aldobradini 1592-1605) sistemò la navata trasversale ed il portico servendosi dell'opera dello scultore e stuccatore milanese Ambrogio Buonvicino e dell'architetto Fontana; Innocenzo X (Pamphili 1644-55) fece sostituire dal Borromino le colonne guaste dal tempo e dagli incendi con pilastri in muratura.

Dal 1655 in poi, si può dire, tutti i Pontefici si preoccuparono del massimo decoro della « *Chiesa madre di Roma* ». L'interessamento di Pio XI, consacrato nella medaglia in oggetto, è quindi più che giustificato.

S. Giovanni seguì, come il Colosseo, le alterne vicende di Roma. Fu tempio magnifico della Cristianità, roccaforte di usurpatori (Re Ladislao, ai tempi di Giovanni XXIII, (Cossa, 1410-15) sede di Concilii (Giulio II, Della Rovere 1503-13) e di Concistori.

È tradizione che in questa storica Basilica Patriarcale tutti i Papi, a partire da Stefano II o III (26 marzo 752), prendano il solenne Possesso, detto anche *Processo* o *Processione*, come Vescovi di Roma.

Innocenzo X — e si dice anche qualche altro suo predecessore — iniziò in occasione del Possesso la bella e gradita usanza del « *Presbiterio* » che consisteva nella distribuzione ai prelati di numerose medaglie d'oro e d'argento, con l'immagine della Immacolata Concezione e col gettito, dalla Loggia, di monete al popolo.

La Basilica Patriarcale, per il fatto del Possesso, compare numerose volte sulle medaglie e monete pontificie di ogni tempo. Fra le medaglie ricorderemo la più importante coniata da Sisto V nel 1588 in occa-

sione del pubblico Concistoro tenutosi nel palazzo Lateranense, da lui edificato, e che porta la leggenda AD · LATERA · P · CONCIS · CELEBRAV · (Bonanni I · 381 · XXX; Azmand III · pag. 300 · M) e l'Obelisco del Laterano con in fondo il Palazzo e la parte posteriore della Basilica. Fra le monete citeremo lo scudo d'oro fatto coniare da Clemente VIII, riproducente l'ingresso laterale, a ricordo dei lavori eseguiti (Ser. LX, N. 16).

Rahaul de Fleury nel suo libro « Le Latran au moyen âge » illustra il Cristo riportato al diritto della presente medaglia, che è poi quello raffigurato nel mosaico dell'abside di S. Giovanni. Gli storici non sono concordi nel determinare l'età di questo insigne cimelio: il De Rossi afferma che esso « può risalire al IV secolo », altri autori invece l'attribuiscono al VI. Nicolò IV lo incluse, forse, nel restauro della Basilica. (Vedasi Epitaffio sulla tomba di questo Pontefice in S. Maria Maggiore).

La medaglia del Mistruzzi, frutto di paziente ricostruzione, per l'esame differenziale degli edifici lateranensi, prima e dopo le sistemazioni, è degna di altissimo encomio soprattutto per la rara nitidezza e precisione dei particolari architettonici del grandioso agglomerato di fabbricati che costituiscono il « Patriarchio ».

ANNO IV.

N. 5. D): PIVS · $\overline{\text{XI}}$ PONT · — · MAX · AN · IVB ·; Busto e mozzetta e stola, a sinistra; sotto il busto: PONTIF · $\overline{\text{IV}}$; sul taglio del busto: MISTRUZZI

R): GENS — SANCTA (attorno, in alto); nel campo: i sei nuovi Santi sulle nubi disposti come segue:

Petrus Canisio Joannes Maria Vianney (curato d'Arles).

Magdalena Sofia Barat Maria Magdalena Postel

Theresia a Jesu Infante Joannes Eudes

Sopra ad essi: lo Spirito Santo radiato; all'esergo: la Porta Santa aperta; ai lati di questa: $\overline{\text{MCM}}$ — $\overline{\text{XXV}}$.

A; Æ-Ar-Au; diam. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 34.60.

Tav. I, n. 4.

Nota. — La medaglia allude alla canonizzazione dei nuovi Santi e all'apertura della Porta Santa per l'anno giubilare 1925, indetto il 29 maggio 1924 con la Bolla *Infinita Dei Misericordia*. Per notizia si vedano anche le due altre medaglie ufficiali, coniate nella circostanza, descritte dal

Berni nel suo libro *Le Monete e le Medaglie degli Anni Santi* (Marino, Caserta 1925) sotto i n. 113 e 114.

Per S. Teresa del Bambino Gesù si veda inoltre la nota della medaglia dell'anno VII, n. 11.

ANNO V.

N. 6, D): XXVI IVNII = MCMXXVI (all'ersergo); nel campo: il Pontefice volto a sinistra, in piedi presso la Sedia pontificale della sala del Tronetto, riceve dal Cardinale Gasquet il codice della Volgata; sotto la linea del piano, a destra: MISTRUZZI

R); PIO XI P · M · = QVAM DIVINORVM LIBRORVM = VVLGATAM LATINAM EDITIONEM = PATRES CONCILII TRIDENTINI = AD CODICVM FIDEM = EMENDATISSIME FORE DECREVERE = EAMQVE PONTIFICES ROMANI = IN AEDIBVS S. CALISTI PERFICIENDAM CVRARVNT = S. BENEDICTI ALVMNI AD TANTVM OPVS VOCATI = PRAESIDE AIDANO CARD. GASQVET O. S. B. = INAVGVRANTES = LIBRVM GENESIOS = DEVOTI GRATI OFFERVNT scritto nel campo, liscio su 13 righe.

S. { Æ; diam. 70.5; peso gr. 144
Ar; diam. 70.5; peso gr. 124

Tav. IV, n. 11.

Nota. — Coniata in occasione della solenne presentazione al Pontefice della nuova edizione della Bibbia vogarizzata e più precisamente del libro del Genesi. L'offerta ebbe luogo nella Sala del Tronetto il 26 giugno 1926 e fu compiuta dal compianto cardinale Gasquet, presidente della Commissione per l'edizione critica del testo della *Volgata*, alla presenza di altri sette prelati, dotti benedettini.

La Commissione fu istituita da Pio X nel 1907 e riordinata da Benedetto XV nel 1914. Dopo la morte del card. Gasquet, la direzione degli studi e delle ricerche fu assunta dal vice-presidente abate Amelli, coadiuvato da padre Quentin, profondo conoscitore della materia in cui si è da lungo tempo specializzato. Dopo la pubblicazione del primo volume, contenente il testo del Genesi, preceduto dai Prolegomeni e dalle antiche Prefazioni relative al complesso della Bibbia e del Pentateuco, la Commissione lavora alla pubblicazione degli altri tre volumi che daranno il testo dell'Esodo, del Levitico, dei Numeri e del Deuteronomio e, infine, di Giosué, dei Giudici e di Ruth.

È noto che nessuna fatica si è risparmiata e si risparmia, per dare

a questa edizione il carattere più scientifico possibile. Sono state allo scopo compiute accurate ricerche in tutte le biblioteche d'Europa, fotografando ovunque i manoscritti veramente importanti, a uso dei numerosi collaboratori dell'opera. La cura di coordinare questo immenso materiale è stata affidata a padre Quentin che si è studiato di rivedere non solo il vecchio stampato, ma di far uscire dai manoscritti, secondo regole critiche scrupolosamente stabilite e rigidamente seguite, un testo del tutto nuovo. Risultato di questo lavoro fu la modificazione del testo del *Genesi* in più di duemila passi. La grande importanza dell'edizione sta specialmente nel fatto che essa di ciascuna parola del testo adduce una documentazione completa.

Il Pontefice Pio XI, al quale le ricerche in oggetto stanno molto a cuore, è venuto recentemente nella determinazione di far subito costruire una grande Abbazia alla Madonna del Riposo per crearvi un nuovo centro di cultura benedettina e installarvi in degna sede la Commissione della *Volgata*.

Benchè lo studio razionale della Bibbia risalga ai tempi del Concilio Tridentino (1545-1563), pure non si hanno notizie nè di medaglie nè di monete coniate sull'importante soggetto.

La medaglia del Mistruzzi offre al rovescio, con l'usata precisione dei dettagli, una nitida fotografia del solenne istante in cui il card. Gasquet offre al Pontefice Pio XI il primo volume della *Volgata*. Il Papa, ritratto in piedi, ha la fisionomia somigliantissima dalla quale promana l'abituale, paterna benevolenza. Il suo atteggiamento maestoso e dolce ad un tempo, che esprime la gioia per il proficuo lavoro compiuto, ha riscontro con quello del card. Gasquet che, in grande umiltà, offre il frutto delle sue pazienti e sapienti fatiche.

N. 7. D); PIVS · $\overline{\text{XI}}$ · — PONT · MAX · AN · $\overline{\text{V}}$ ·; Busto con mozzetta e stola, a destra; sotto: MISTRUZZI. (Sulla stola: il monogramma tombale e la biblica colomba),

R): SCHOLA · ARCHAEOLOGIAE · CHRIST · = ROMAE · INSTITVTA = MCMXXIV (all'esergo); nel campo: l'interno di una Catacomba, l'Archeologia, seduta di prospetto sopra un sarcofago, sostiene con la destra una lampada cimiteriale e con la sinistra il libro del De Rossi sul quale si legge: ROMA = SOTTER = RANEA = ✠ =; nello sfondo vestigia archeologiche, su una lapide a destra è scolpita la seguente iscrizione incompleta:... ENTACO = CAVDENTC
EPERDAM...

A; Æ-Ar-Au; diam. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 34.70.

Nota. — Coniata in occasione della fondazione della Scuola di Archeologia Cristiana. (La « Società per le conferenze di Archeologia Cristiana » è stata fondata nel 1875 da G. B. de Rossi).

Tra le attività di Pio XI, che rivelano il suo temperamento di studioso e di storico, è da annoverare quella in favore delle dottrine archeologiche cristiane. Ai cospicui aiuti finanziari Egli volle aggiungere la costruzione di un grande edificio destinato a sede dell'Istituto di Archeologia cristiana. Nella stessa occasione Pio XI ha provveduto che le famose Catacombe romane fossero tutelate e protette in modo definitivo dalla pietà cristiana, affidandole ad una comunità religiosa. I giornali della Capitale hanno parlato recentemente dell'Istituzione della « Casa delle Catacombe » che sorge presso il cimitero di Priscilla, proprio nel punto ove era situato, anticamente, un accesso al Cimitero stesso. Per salvare l'accesso e per proteggere meglio il monumento cristiano sottostante, forse il più prezioso che si possedeva, per volontà del Pontefice fu acquistato il terreno dove si eleva un « casale » trasformato poi nell'attuale « Casa delle Catacombe ».

La splendida medaglia in oggetto si distacca nettamente, per concezione, dai tipi rappresentativi degli anni precedenti. Il Mistruzzi, nonostante sia ricorso alla raffigurazione simbolica dell'evento celebrato, non è caduto, certo per effetto della sua sensibilità artistica, nelle artificiose forme di questo sistema, vera accademia, come s'è visto tra la fine del 700 ed i primi del secolo scorso, perchè ha saputo lodevolmente contenerla entro linee di quella calcolata sobrietà che costituisce uno dei pregi più distinti della sua arte.

N. 8. D): PIVS · $\overline{\text{XI}}$ · PONT · MAX · D · $\overline{\text{XXVIII}}$ · OCT · $\overline{\text{MCMXXXVI}}$
(attorno); nel campo; busto del Pontefice, a destra, con berrettino, mozzetta e stola decorata da ricchi ricami e da un'immagine di S. Pietro; sotto: MISTRUZZI. (La stessa effigie del Pontefice è riportata anche nella medaglia straordinaria dell'anno VI N. 9).

R): SINENSES · SINENSIBVS · — SEX · DATOS · EPISCO
POS = PRIMVS · CONSECRAVIT = — (all'esergo); nel
campo: il Pontefice mitrato, in piedi a sinistra, sul trono eretto
presso l'Altare della Cattedra in S. Pietro, da l'abbraccio
di rito al primo dei sei Vescovi cinesi consacrati nella so-
lenne funzione del 28 ottobre 1926; davanti al Pontefice,
inginocchiati: il prelado di servizio che sostiene il Pastorale,
il Vescovo cinese che attende il turno dell'abbraccio; in
piedi in dalmatica, mitria e pastorale i rimanenti quattro
Vescovi cinesi; dietro il Pontefice, ai lati del Trono due Ve-

scovi mitrati. ☩ In quello alla destra del Pontefice, in primo piano, è raffigurato il Nunzio Apostolico in Cina, Mgr. Celso Costantini).

S. } Æ; diam. 70.5; peso gr. 170
 } Ar; diam. 70.5; peso gr. 147.

Tav. IV, n. 12-13.

Nota. — La medaglia è stata coniata in occasione della consacrazione dei primi sei Vescovi cinesi, compiuta dallo stesso Pontefice in S. Pietro, il 28 ottobre 1926.

Era da attendersi che il « *Papa delle Missioni* » avrebbe premiato, in un'ora delle più critiche per loro, quegli stessi missionari indigeni, che con spirito di vera abnegazione « *stanno nelle trincee di prima linea del continente Asiatico e volgarizzano agli infedeli la parola di Cristo* ».

Il voto, ardentemente espresso da Benedetto XV per un clero indigeno, non poteva avere una più pronta e felice attuazione. Il 29 marzo ed il 15 aprile 1924 venivano create in Cina le due Prefetture Apostoliche di Putchi e di Lyshiens, affidate l'una e l'altra a degli indigeni, la prima a Mgr. Odoric Tcheng, francescano, la seconda a Mgr. Melchior Soan, lazzarista. Essi sono stati elevati all'episcopato e consacrati il 28 ottobre assieme a quattro loro compatrioti Tchno, Tsu, Hou e Tchen. Con le consacrazioni dei primi pastori, Pio XI continua la via luminosamente tracciata dai suoi predecessori e richiama alla memoria la scena evangelica di Gesù quando sulle sponde del lago di Genezaret lanciò l'appello *Duc in altum*, cui rispose il gesto confidente del discepolo: *In verbo tuo laxabo rete...*

Lo storico evento, celebrato nella medaglia in oggetto, verificatosi per la prima volta nella Chiesa Romana, aggiunge nuovo lustro al già glorioso pontificato di Pio XI. È il segno tangibile della propagazione della Fede nel continente tradizionalmente refrattario, che realizza il gran sogno di Callisto III (1455-58) auspicante la diffusione della religione cattolica nel mondo intero. (Vedi medaglia di questo Pontefice OMNES REGES SERVIENT EI, Mazio 13).

La serie delle medaglie papali ci offre alcune documentazioni sui precedenti rapporti intercorsi fra la S. Sede e l'Impero cinese. Fra le più importanti ricordiamo quella di Innocenzo XI del 1688 col motto VENITE ET VIDETE OPERA DOMINI, che allude al solenne ricevimento di tre ambasciatori cinesi (Mazio 349) e quella di Clemente XI del 1702, VADE ET PRÆDICA, che si riferisce alla spedizione in Cina di Mgr. de Tournon, poi cardinale, per dirimere la celebre controversia sulle cerimonie cinesi (Mazio 381). Allo stesso pontefice appartiene pure

un'altra medaglia, che si ricollega all'identico soggetto (Mazio 406) e che allude alla spedizione di Mgr. Mezzabarba.

La medaglia del Mistruzzi, visibilmente contenuta entro i rigidi termini di una rappresentazione fotografica della solenne cerimonia, non ha caratteristiche degne di rilievo. E doveroso rimarcare però che l'arte sentita del Mistruzzi, rifuggente da artifici di effetto, mantiene anche in questo nuovo conio, non privo di difficoltà, quei tratti personali di precisione e nitidezza che la distinguono e la fanno apprezzare.

ANNO VI.

N. 9. D): PIVS · $\overline{\text{XI}}$ · PONT · MAX · D · $\overline{\text{XXX}}$ · OCT · $\overline{\text{MCMXXVII}}$
(attorno); nel campo: busto del Pontefice, a destra, con berrettino, mozzetta e stola decorata da ricchi ricami e da un'immagine di S. Pietro; sotto: MISTRUZZI. (L'effigie del Pontefice è la stessa della medaglia N. 8 dell'anno V).

R): ✠ IAPONIAE · GENTI · EPISCOPVM · INDIGENAM · PRIMVS · CONSECRAVIT (attorno, in larga cornice di 8 mm.); nel campo: la mitra vescovile, con croce episcopale e pastorale, decussati, sovrastano l'arcipelago giapponese emergente dai flutti dell'Oceano; all'orizzonte il Sole Levante; sulle onde, in basso, su nastro a risvolti terminati da ghiande (simbolo di forza): IAPONIA.

S. } Æ; diam. 70; peso gr. 162
 } Ar; diam. 70; peso gr. 140.

Tav. IV, n. 14.

Nota. — La medaglia si riferisce alla consacrazione del primo Vescovo giapponese compiuta dal Pontefice in S. Pietro il 30 ottobre 1927.

La solenne cerimonia, che costituiva il degno corollario di quella dell'anno precedente per i Vescovi cinesi e che avveniva proprio nella ricorrenza del III centenario di Propaganda-Fide, ebbe plausi e ripercussioni mondiali perchè lasciò comprendere « *che la creazione di un Pastore presumeva l'esistenza di un gregge numeroso da governare* ».

I rapporti fra la S. Sede e l'Impero del Sole Levante si sono sempre conservati, fino dai più lontani tempi e nonostante le difficoltà incontrate, in un'atmosfera di viva cordialità. Si deve anzi a questa cordialità di rapporti ufficiali se la propagazione della fede cristiana in Giappone non ha trovate le serie resistenze che si incontrarono e si incontrano tuttora nel vicino Impero cinese.

Fra le numerose notizie in proposito, scelgo la più importante che si riferisce — naturalmente — a medaglie coniate a testimonianza.

Gregorio XIII (1572-85), dopo aver fondate in Giappone tre scuole con missionari, il 28 marzo 1585 ricevette solennemente in Roma un'ambasciera formata da tre principi giapponesi che gli fecero omaggio di doni preziosissimi. (Vedi medaglia del Fragni AB REGIBVS JAPONIOR. PRIMA AD ROMA PONT. LEGATIO ET OBEDIENTIA - Mazio 131, Armand I, 281, 23; Bonanni I, 323, LX). L'improvvisa morte del Pontefice interruppe i grandiosi festeggiamenti all'uopo predisposti. Assunto Sisto V al trono, nell'aprile del 1585, la legazione si accomiatò dal nuovo Pontefice dopo aver assistito alla festa della incoronazione e del Possesso in S. Giovanni Laterano. (Vedi medaglia Supino N. 516, cfr. Bonanni I, pag. 374).

Circa alle monete pontificie, si vuole che in uno scudo, coniato sotto Gregorio XIII (Ser. IV - pag. 361 - n. 2240-886^a), la figura muliebre, sedente, debba considerarsi come la personificazione del Giappone.

Il rovescio della medaglia del Mistruzzi, di evidente ispirazione ufficiale, oltre al non soddisfare come concetto, arido quanto mai, non sembra adeguato all'importanza dello storico avvenimento. In esso è visibile il profondo disagio dell'artista, ormai maturo e perfetto, che in un lavoro « *a tema* » ha cercato invano, con i pochi elementi inderogabili a sua disposizione, di formare un tutto, armonico e piacevole. L'opera che ne è risultata ha gli artifici propri della « *maniera* ». Per non cadere in questo male, sarebbe stato preferibile ricorrere, come nell'anno precedente, per i Vescovi cinesi, alla rappresentazione pittorica e fotografica, se non addirittura alla raffigurazione simbolica dello storico evento.

Fra le artificiose forme della *maniera* e quelle studiate e tormentate del *simbolismo*, queste ultime — credo — sono sempre de preferirsi.

N. 10. D): PIVS · $\overline{\text{XI}}$ · — MAX · AN · $\overline{\text{VI}}$ · Busto con mozzetta e stola a sinistra; sotto: MISTRUZZI

R): SEMINARIO · MIN · ROM · AD · VAT · AMPLIANDO
(attorno, in alto); nel campo: vista prospettica del palazzo per il Seminario Romano Minore; all'esergo: IAPIS · AVSPIC
P · = A · $\overline{\text{MCMXXXVII}}$

A; Æ - Ar - Au; diam. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 35.00.

Tav. II, n. 6.

Nota. — Coniata in occasione dell'inizio dei lavori della nuova sede del Seminario minore romano, situata sulla Via delle Fondamenta, presso l'abside di S. Pietro, eseguita su progetto dell'ing. arch. Momo.

In conseguenza del Trattato del Laterano e del nuovo ordinamento

nell'amministrazione dello Stato della Città del Vaticano, il palazzo è stato prescelto come residenza del Governatore.

Nel grandioso edificio, oltre agli uffici dell'importante dicastero vaticano ed un sontuoso appartamento, cosiddetto di esibizione per il Governatore, sono stati preparati due lussuosi quartieri per potervi accogliere membri di famiglie regnanti o alti personaggi che fossero eventualmente ospiti del Pontefice.

ANNO VII.

N. 11. D): PIVS · XI · PONT · — MAX · A · VII; Busto con mozzetta e stola, a destra; sotto: MISTRVZZI

R): RVSSICVM.S. THERESIAE = AB.I · IESV = MCMXXVIII
(all'esergo); nel campo: vista prospettica del Collegio russo.

A; Æ - Ar Au; diam. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 37.00.

Tav. III, n. 7.

Nota. — La medaglia allude alla costruzione del Collegio Russo, destinato dalla liberalità del Pontefice a sicuro rifugio del clero cattolico perseguitato di quella nazione.

L'opera che sorge nei pressi di S. M. Maggiore è stata progettata e diretta dall'architetto Muñoz.

Il Collegio russo è posto sotto il patronato di S. Teresa del Bambino Gesù canonizzata nell'anno IV. (Vedasi la medaglia annuale dello stesso anno N. 6 nonchè l'altra ufficiale S. THERESIA A IESV IN FANTE MISSIONVM PATRONA di forma ovale 36 × 25 c. a.).

ANNO VIII.

N. 12. D): PIVS · XI · PONTIFEX · MAXIMVS · ANNO VIII; Busto con piviale decorato con gli emblemi della pace, a sinistra; sotto il busto, nel giro: due foglie d'olivo con frutto; sotto il busto: MISTRVZZI

R): MDCCCLXXIX — MCMXXIX (attorno, in alto); nel campo: in primo piano il Calice con l'Ostia radiata, nello sfondo le Basiliche: di S. Pietro (a destra) e di S. Giovanni in Laterano (a sinistra); all'esergo: PACE CHRISTI ITALIAE = RED DITA.

A; Æ-Ar-Au; dim. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 36.90.

Tav. III, n. 8.

Nota. — La splendida medaglia, perfetta in ogni suo particolare per concezione e tecnica, ha il duplice scopo di ricordare l'aureo giubileo sacerdotale del Pontefice (1879-1929) e la pace felicemente con-

clusa con l'Italia mediante il Trattato del Laterano, firmato l'11 febbraio 1929 e ratificato l'11 giugno dello stesso anno. Con la ratifica di questo storico trattato, Pio XI, *fides intrepida e raptim transit*, ha mantenuto la famosa promessa fatta scherzosamente in stazione di Milano la sera del 24 gennaio 1922 al momento della sua partenza per il Conclave: « *vedrete che un ratt troverà sempre un buco per scapparsene fuori* » (Mussio, *Achille Ratti*, Milano, 1929).

Per il giubileo del Pontefice furono coniate alcune medaglie non ufficiali; fra le più importanti si ricorda quella: PRIMA MISSA SACERDOTIS RATTI - 1879 (diam. 100).

La conciliazione, avvenimento d'importanza mondiale, fu celebrato in numerose medaglie dovute all'iniziativa privata; fra queste, degna di particolarissimo rilievo, è quella dovuta al prof. Pogliaghi (diam. 100).

N. 13. Medaglia straordinaria che riproduce più in grande, con varianti al diritto, le figure di quella annuale n. 12.

S. { Æ; diam. 82; peso gr. 224
AR; » 82; » » 198

Tav. V.

Nota. — Al diritto è stata modificata, con abile ritocco (soppressione di alcune pieghe accentuate vicino alla bocca ed al mento), l'effigie, un pò dura del Pontefice, riportata nella medaglia precedente, con notevole miglioramento per la naturalezza e serenità dei lineamenti di Pio XI.

ANNO IX.

N. 14. D): PIVS · XI · PONT · — MAX · AN · IX ·; Busto con berettino, mozzetta e stola decorata con immagini sacre, a destra; sotto il busto: MJSRVZZI

R): A · CIVITATE · VATICANA = CONDITA = A · I (all'esergo); nel campo: due Angeli volanti tengono sospeso sulla sottostante Città del Vaticano lo stemma Papale.

A; Æ, Ar, Au; diam. 44; peso medio per esemplari in Ar gr. 38.60.
Tav. III, n. 9.

Nota. — Si veda la descrizione di questa medaglia in *Rassegna Numismatica* fasc. 8, agosto 1930, pag. 295.

A proposito del diritto di questa medaglia mi permetto insistere ancora una volta sul fatto che, per quest'anno, primo del rinnovato Potere Temporale, non si sia adottato per il Pontefice regnante, il solenne paludamento del triregno e piviale. Ho già scritto che la tiara conferisce all'energico ed austero profilo del Papa un particolare,

caratteristico senso di autorità che non si riscontra affatto nei suoi più vicini predecessori. Ripeto ora, più convinto che mai, che la medaglia dell'anno IX avrebbe guadagnato una propria e maggiore solennità se il Pontefice fosse stato ritratto, ad esempio, con lo splendido diritto che tutti hanno ammirato nella medaglia preparata dal Mistruzzi per i cavalieri di Colombo (anno III, diam. 70).

Sono certo che questa mia schietta osservazione, fondata su ragioni puramente artistiche, troverà consenzienti tutti quelli che si interessano di medagliistica in genere e di quella papale in ispecie.

N. 15. Medaglia straordinaria che riproduce più in grande le figure di quella annuale, N. 14

S. | Æ; diam. 82; peso gr. 250
| Ar; » 82; » » 216

Tav. VI.

Medaglie annuali di devozione.

Al momento della firma dei patti Lateranensi esprimeremo il voto per la immediata ripresa della coniazione della più tipica medaglia pontificia: la *Lavanda*.

A due anni di distanza dall'evento crediamo utile, per il rispetto delle tradizioni della S. Sede, insistere sulla nostra richiesta.

Il 1931, storico per il ripristino della monetazione pontificia, non può trascorrere senza avere avuto dall'alto senno di S. S. Pio XI il suo più naturale completamento: la coniazione della *Lavanda*.

Quod est in votis!

III.

LE BOLLE PLUMBEE.

Vengono designate col nome di *bolle plumbee* o *piombi apostolici* quei sigilli in metallo (piombo ed oro) che si appendono agli atti e alle lettere, con nastri di varia natura e colore. L'inizio del loro uso nella Cancelleria Apostolica è un po' incerto perchè i documenti a nostra disposizione non ci consentono di risalire al di là del 615. Però il Serafini, che ha compiuto in proposito uno studio accuratissimo, afferma che « dopo Costantino i sigilli in piombo diventarono di uso comunissimo, tanto presso i principi, che presso le minori dignità ecclesiastiche e civili

e non havvi ragione per negare che fin dal secolo IV i Papi possano avere adottato per i loro atti e lettere sigilli di piombo ».

La storia del classico sigillo pontificio, che abbraccia perciò un periodo di non meno 13 secoli, è stata divisa dal Serafini in tre grandi periodi. Il 1° va da Papa Adeodato I (615-618) a Damaso II (1048); il 2° da Leone IX (1049-1054) giunge a Pio II (1458-1464); il 3° da Paolo II (1464-1471) fino ai giorni nostri.

Nel primo periodo le bolle sono caratterizzate dall'assenza del numero ordinale che distingue i pontefici e di qualsiasi emblema o figura; portano solo il nome su di una faccia ed il titolo sull'altra, ambedue comunemente al genitivo.

Il secondo periodo, che comincia effettivamente da Pasquale II in poi, perchè prima, per 50 anni, si era invano ricercato il tipo definitivo, porta da un lato il nome del Papa al nominativo col PP per Papa ed il numero ordinale romano, dall'altro le teste dei Principi degli Apostoli colle forme volutamente arcaiche, stilizzate e fisse coi capelli, gli occhi e la barba di S. Pietro globulari e quei di S. Paolo a tratti uniformi, quello alla sinistra di questo.

Il terzo periodo è simile al precedente, soltanto lo stile con cui sono modellate le teste si fa buono e realistico, il disegno pieno di vita e sentimento. In alcune bolle gli stemmi prendono posto sull'una delle faccie.

Trascuriamo i primi due periodi, noti soprattutto per la monotona immobilità dei loro tipi e parliamo brevemente del terzo periodo, che ci interessa al massimo grado, poichè si ritiene che il tipo attualmente in uso non sia altro che quello adottato sotto Clemente VII, con leggere modificazioni.

È risaputo che al tempo dello splendido Paolo II, il Rinascimento incominciò ad influire profondamente su tutti i prodotti artistici della fastosa Corte Romana. Il classico sigillo pontificio al pari delle monete e delle medaglie risentì subito i benefici effetti della nuova arte rigenerata. Il sigillo di Paolo II, fra i più belli che si conoscano, presenta su una faccia il pontefice seduto in trono elevato, in abito pontificale, tra due cardinali, con sette persone genuflesse innanzi e la scritta PAV LVS = II in due linee in alto a destra. Sull'altra faccia sono rappresentati i Principi degli Apostoli, nimbati e seduti coi loro attributi, l'uno di faccia all'altro e fra loro, in alto, in due colonne S = P = A = V = S = P = E = T; in basso è una croce su piccola semisfera.

Con questo splendido piombo dovuto, secondo il Serafini, al cesello di Miliano Orfini di Foligno, si inizia il brillante periodo che giunge fino a Pio XI.

Sorvoliamo per ragioni di spazio su tutte le innovazioni di diffe-

renti specie che artisti valenti, come Pietro da Siena ed Ieronimo di Lorenzo da Sutri, vollero portare al sigillo tipicamente pontificio ed arriviamo al tempo veramente aureo di Clemente VII contemporaneo del grande Benvenuto Cellini. La bolla d'oro di questo pontefice, ancora appesa al documento che descrive la solenne cerimonia dell'incoronazione di Carlo V, avvenuta in Bologna il 1° marzo 1530, presenta al diritto l'iscrizione del pontefice consimile a quella precedente di Adriano VI, mentre al rovescio le figure degli Apostoli, lo stemma, la disposizione e lo stile della leggenda risultano notevolmente differenti.

A proposito di questa bolla famosa, *plumbis auri*, si ritrova nell'Archivio Vaticano il documento che si riferisce all'opera prestata dal Cellini: il 5 gennaio 1535 e cioè con molto ritardo, il Tesoriere R.mo Ascanio Parisano, vescovo di Rimini, faceva pagare *de pecuniis* C. A. e per mano di Bindo de Altovitis e soci, a Benvenuto Cellini « *Scudi 50 d'oro del sole per manifattura dei piombi apostolici* ».

L'interessante documento dimostra quindi che il Cellini, già al bando per l'assassinio del suo nemico e rivale Pompeo de Capitaneis, era stato reintegrato nell'ufficio di incisore della Zecca ed anche incaricato dell'esecuzione di conî per le bolle pontificie. Il Cellini non fa cenno di questa sua nuova creazione artistica e la cosa riesce abbastanza strana, dato il suo temperamento di uomo estremamente orgoglioso.

Il Martinori (*Annali* VIII, pag. 9) ha scritto che « queste bolle o piombi apostolici, che fino al tempo di Pio II erano state stampate con un tipo stereotipato di fattura rozza e poscia migliorate nello stile e nel disegno, raggiunsero per opera del Cellini un grado di perfezione tale che anche oggi si adoperano gli stessi conî con leggere modificazioni ».

Effettivamente è solo da Innocenzo XII (1691-1700) che il rovescio comincia a presentare con stabilità le identiche caratteristiche di quello attualmente in uso. Compagno infatti sotto quel Pontefice la leggenda S · P = S · P, su due righe in alto, che dura tuttora e la croce assai più grande e raggiata per tutto il campo, sostituita poi da Clemente IX in poi dalla croce episcopale. Da Paolo IV ad Innocenzo XII la matrice delle teste, benchè somigliante subisce leggere variazioni di poco conto. Sotto quest'ultiuo pontefice il tipo delle teste diventa uniforme e stabile. Sulle coniazioni successive il Serafini (Vol. I, pag. XCI) scrive: « Non sapremmo dire se il conio (quello di Innocenzo XII) non sia stato sostituito giammai, solo possiamo affermare che se matrice nuova fu eseguita, questa dovette essere ritratta perfettamente uguale alla precedente ».

Per il diritto (lato del nome) si continua a lasciare la croce in alto, usanza ripristinata da Clemente IX (1667-1669); la leggenda su quattro righe fino a Clemente XIV (1769-74), viene da Pio VI (1775-1799) di-

sposta in tre righe e da Leone XII (1823-29) si abbandona definitivamente l'uso dei punti, palmette (Innocenzo XII), rosette (Benedetto XIII), delimitanti le linee della leggenda. Per il contorno del diritto, si sono seguiti, limitandoci a Pio VI, vari criteri decorativi. Le bolle di questo Pontefice hanno il contorno formato di perla schiacciata, alternata con fuso; quelle di Pio VII e successori, fino a Pio IX, hanno invece una sottile corona di alloro a mazzetti di tre foglie e due 'racche. Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, e finalmente l'attuale Pontefice, sono tornati all'antica col contorno di globetti tra due linee circolari.

* * *

Sulla *Rassegna Numismatica* (anno XXVII-settembre 1930 n. 9, pag. 341) ho già dato la descrizione della bolla di *vecchio tipo* usata da Pio XI e di quella di *nuovo tipo* che è stata adottata dalla Santa Sede.

Ai fini della presente pubblicazione, che abbraccia l'intera numismatica del Pontefice felicemente regnante, credo utile riportarle ambedue.

VECCHIO TIPO.

D): ☩ = PIVS = PAPA = XI scritto nel campo in quattro linee; la croce in alto raggiata, in contorno di globetti esterni, fra due linee circolari.

R): · S · P · = S · P scritto nel mezzo del campo, in alto, in due linee; nel campo: le teste dei Principi degli Apostoli con nimbo lineare, volte alquanto all'interno, S. Paolo alla destra di S. Pietro, nel mezzo lunga croce latina biforcata all'estremità, raggiante nel campo in basso ai lati; il tutto entro contorno di globetti racchiusi all'esterno da linea circolare.

(Cfr. Serafini Vol. IV pag. 343 Tav. S. 13); Piombo: diam. 47 m/m; peso medio gr. 82.

Tav. VII, n. 1.

NUOVO TIPO.

D): ☩ = PIVS = PAPA = XI scritto nel campo in quattro linee; la Croce episcopale in alto, in contorno alternato di due perle schiacciate e fuso tra due linee circolari.

R): S. PAVLVS — S. PETRVS scritto in basso in semicerchio; nel campo le teste dei Principi degli Apostoli con nimbo pieno a disco, volte alquanto all'interno, S. Paolo alla destra di S. Pietro; nel

mezzo lunga croce latina, leggermente biforcata alle estremità, poggiante, su basamento, sostenuta da asta a torciglione; il tutto entro contorno di globetti racchiusi all'esterno da linea circolare.

Piombo; diam. 37 m m; peso gr. 40.

Tav. VII, n. 2.

Come ognuno può vedere, i caratteri generali, fondati sul tradizionalismo, schiettamente pontificio, si mantengono immutati anche nella nuova bolla. Vi sono però alcune particolarità degne di rilievo.

Al diritto è sparita l'aureola di raggi attorno alla croce episcopale. Questa da *potenziata*, cioè terminante ai quattro lati in T, è diventata invece leggermente *biforcata*. L'innovazione è quanto mai logica, inquantochè la croce che i Vescovi premettono alla loro firma è priva di raggi. I caratteri della leggenda riprendono nel conio del Mistruzzi la classica forma « capitale romana » molto più estetica di quella lapidaria usata da Pio VII in poi. Per il contorno, certo in omaggio alle elette qualità del Pontefice regnante, si è adottato il fuso (simbolo araldico della sapienza) alternato con due perle schiacciate

Lo squisito senso artistico del prof. Mistruzzi si apprezza in pieno esaminando il rovescio della nuova bolla. Abituati alle viete forme del passato, con la loro esasperante « immobilità », sia dei tipi, che delle figure, non si può fare a meno di riconoscere all'opera del Mistruzzi il pregio indiscutibile della novità. Alle figure arcaiche, stilizzate e fisse, il Mistruzzi ha sostituito le teste degli Apostoli modellate con un vigore ed una realtà inconsueta ed inarrivabile.

L'insigne artista ha il vanto di avere restituito alle serene fisionomie dei Principi degli Apostoli quelle caratteristiche squisitamente e profondamente umane che sulle precedenti bolle non avevano mai avuto. Il reale sentimento dell'arte, accoppiato ad un'effettiva maestria ha fatto sì che l'opera che ne è risultata è quanto mai armonica e perfetta in ogni suo dettaglio (Modello: tav. VII, n. 3).

Lo splendido rovescio contornato da globetti è completato, nel mezzo, dalla lunga croce latina biforcata poggiante su basamento sostenuto da torciglione e dalla leggenda, in basso, per esteso, dei nomi dei due Principi degli Apostoli, in carattere capitale romano.

La nuova bolla ha, oltre alle modificazioni artistiche che ho cercato di mettere in rilievo, anche una notevole innovazione per quanto riguarda il diametro e il peso. Tanto l'uno che l'altro sono stati ridotti: il primo, da m/m 47 è stato portato a m/m 37 ed il secondo, da 80 a 45 gr. circa.

A. PATRIGNANI.



1



2



3



4



5



6



7



8



9



1



3



5



2



4



6





7



9



8



10





11



12



13



14



15





16





1



2



3



1



3



2



4

NOTE

SULLA NUOVA MONETAZIONE VATICANA.

Allora: il numismatico card. Lorenzo Randi, Governatore di Roma. — Come non fare subito un raffronto fra la riforma monetaria pontificia del 1866 e la ripresa attuale, fra la persona del Governatore di Roma di allora, il card. Lorenzo Randi, e quella del Governatore dello Stato della Città del Vaticano, Camillo Serafini? Ambedue numismatici, si son trovati non solo a presenziare, ma a dirigere gli importanti avvenimenti monetari che sotto la loro amministrazione si sono verificati.

Il Randi fu il 21 ottobre 1865 nominato direttore generale di polizia, poi governatore della città e vicecamerlengo della Camera Apostolica. A lui fu affidata la sorveglianza delle demonetizzazioni, ordinate da Pio IX. Si può appena immaginare quale interessamento egli abbia preso, come amatore, di fronte all'affluenza di monete pontificie di tutte le epoche che gli provenivano da ogni parte, e la cura che vi abbia impiegato per salvare i pezzi rari, ciò che fu, poi, la fortuna della sua collezione di monete papali, ora al Vaticano. Con editto del 18 giugno 1866 il cardinale Antonelli, segretario di Stato, istituiva le nuove monete pontificie a sistema decimale, conformemente alla convenzione fra la Francia, il Belgio e l'Italia del 23 dicembre 1865. L'Editto fu ratificato dal Ministro delle Finanze G. Ferrari il 19 agosto, e pubblicato con la doppia tariffa del valore monetario delle antiche monete basato sul ragguaglio di L. 5.37.5 per scudo e di baiocchi 18.60.5 a lira.

La prima moneta battuta e messa in circolazione a sistema decimale fu il pezzo da 10 lire d'oro del 1866 anno XXI; esso fu posto realmente in circolazione nell'estate del 1866. Esistono anche alcuni pezzi della medesima data, e con l'anno XX: ma si trattò di prove, peraltro coniate non in numero ristrettissimo.

Adesso: il numismatico Camillo Serafini, Governatore della Città del Vaticano. — Di vecchia famiglia romana, di cui sono note la probità e la laboriosità, il Serafini è uno dei più noti e più valenti cultori della nostra scienza in Europa. Le sue qualità scientifiche, il suo occhio critico, la sicura conoscenza del materiale, la grande pratica, e quel *quid* che forma il vero numismatico, che deve essere insieme storico ed artista, sono soltanto pareggiate dalle qualità dell'anima, per bontà, per severità di vita, per modestia. Tanto che non insistiamo sui

suoi meriti perchè sappiamo che gli faremmo dispiacere e perchè essi sono ormai da tutti riconosciuti.

Il 26 febbraio 1895 egli veniva, con biglietto della Segreteria di Stato, chiamato ad assistente onorario del Medagliere Vaticano, di cui fu il 13 novembre 1898 nominato custode.

La cura che egli ha posto nella direzione di questo che è uno dei più importanti Gabinetti numismatici del mondo ha culminato nella compilazione dei quattro volumi, veramente poderosi, che descrivono le monete dei papi ivi esistenti; i lettori che conoscono l'opera sanno benissimo che essa si distacca da tutti i lavori precedenti di numismatica pontificia, senza confronti, e che per identificazioni, classificazione, descrizione ecc. ha tutto il valore che l'originalità e l'acume di uno studioso come il Serafini potevano darle.

A tale opera il Serafini aveva legato il suo nome, e sarebbe stato bastante per la sua fama di numismatico; ma ecco che gli eventi felicemente realizzatisi lo hanno posto a capo di una amministrazione a cui è stato affidato il compito di riprendere quella monetazione pontificia, che si era arrestata sotto Pio IX.

Nessuno, invero, poteva essere più di lui migliore interprete della volontà sovrana che lo aveva designato a tale mansione: conoscitore non solo della monetazione pontificia, ma della greca e della romana, della medievale e della moderna, il Serafini aveva sotto gli occhi le serie interminabili della numismatica, dal VII secolo a. C. ad oggi, e ne conosceva i pregi, i difetti, le esigenze artistiche e tecniche: tutti elementi da lui vagliati per la migliore realizzazione della nuova emissione. E, insieme a questo, egli aveva quella devozione per la Chiesa e per il Pontefice che aggiungeva alla dottrina un elemento spirituale di indubbio valore e vigore.

Così, la *Rassegna Numismatica* che lo ha da ventotto anni lettore ed amico, saluta in Camillo Serafini il « restitutor » della monetazione papale.

Il modellatore: Aurelio Mistruzzi. — L'eccellenza della sua arte, delle medaglie e della bolla di Pio XI, e la felice modellazione delle nuove monete, sono illustrate nell'ampio studio che precede e nelle varie illustrazioni che accompagnano questo fascicolo. Il Mistruzzi è uno scultore che alle doti dell'occhio, dell'intuizione, della tecnica, accoppia quella grande dote che è tanto rara negli artisti, che è la sincerità: e che sa riunire queste doti per spiegarle nel modo più personale, più vigoroso e più convincente.

Nato a Udine, ha studiato a Venezia e a Milano: si è stabilito poi a Roma, dove, oltre ai compiti che gli provengono dalla sua qualità di

scultore della Santa Sede, esplica la sua attività artistica in statue, in targhe, in medaglie, per enti e persone varie. Per le medaglie — sia detto a suo onore — egli tende a modellare l'opera d'arte a grandezza



naturale: e possa egli trovare imitatori in questa magnifica virtù, da poter giungere alla abolizione di quello strumento di tortura che è il pantografo!

Fra le sue opere più caratteristiche ricordiamo il bozzetto per il monumento a Savorgnan, espressione maschia e audace che oggi, in cui le virtù italiane si onorano, dovrebbe essere realizzata; la « Vergine saggia » nella tomba Moretti di Villaorba; una « Pietà » squisita nella cappella Nerazzini a Montepulciano; i monumenti ai caduti di Venezia, Gaeta, Pordenone, Cividale, Gemona, Basiliano ecc.; la cappella Moretti al Verano, il ricordo della principessa Paolina Torlonia, le statue di S. Rosa da Lima e di S. Francesco nella Basilica di S. Antonio a Padova ecc.

Notevole è la targa, studio dal vero, di S. S. Benedetto XV; e fra le numerose medaglie ricordiamo quelle del Milite Ignoto, coniate in oro, offerta dai Comuni di Udine, Gorizia e Aquileia e fissata sulla bara del Milite Ignoto; quella di Pasquale Visocchi; la medaglia di Ravenna per il centenario dantesco; della Società di Tiro a volo di Udine; del cinquantenario della Banca del Friuli; della Società Filologica Friulana; del Giubileo della Università di Atene. Notevolissima quella offerta a S. S. Pio XI dai Cavalieri di Colombo.

Ancora ricordiamo a che lui si debbono il modello del pezzo da L. 100 di oro commemorativo del 25° anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III, e molte targhe e medaglie per avvenimenti come per la prima transvolata polare del generale Nobile, per l'inaugurazione del Duomo di Messina, del cavo Anzio-Sud America, per l'elevazione alla porpora dell'Abate Schuster, per la battaglia del grano ecc.

Il Mistruzzi ha partecipato a varie esposizioni italiane e straniere, ottenendo dappertutto lusinghiero favore. A tal proposito, vogliamo chiudere questi brevi cenni che ci riserbiamo di ampliare in altra occasione, con il giudizio dato dal critico del *Times* (22 febbraio 1926) per la Esposizione di Brighton:

« È stato molto opportuno di aver dato una completa rappresentazione delle targhe, medaglioni e medaglie di Aurelio Mistruzzi. Qui ad ogni modo c'è un'arte che noi non potremmo uguagliare in questo paese. I diritti del Mistruzzi tendono a volte alla graziosità, ma i suoi rovesci con il loro più formato carattere sono ammirevoli in disegno e in esecuzione ».

L'incisore: Attilio Motti. — Chi conosce la tecnica della moneta e il compito dell'incisore che per essere un buon interprete del modellatore deve pur essere egli stesso un artista, perchè la sola precisione meccanica non basterebbe, può giudicare del merito che spetta al Motti per aver interpretato e riprodotto l'ammirabile opera del Mistruzzi.

Il valente e modesto incisore della Zecca di Roma ha avuto del resto la miglior prova del riconoscimento dei suoi meriti dal fatto che il suo nome, per disposizione venuta spontaneamente dalle supreme autorità vaticane, è apparso sulle monete coniate.

La riproduzione che diamo di alcuni modelli e delle monete rende bastantemente l'idea delle difficoltà che si prospettano di fronte ad un modello da trasportare al diametro stabilito per la moneta. La materia stessa dei modelli che crea dei piani non regolari, le particolarità che, ridotte, vengono a scomparire, le deformazioni che il processo meccanico del pantografo fa subire all'opera, son tutte difficoltà che l'incisore

deve superare, correggere, tenendo sempre presente il rispetto per l'opera originale dell'artista modellatore. Tale collaborazione si è verificata, nelle monete vaticane, felicemente, e siamo lieti di poterlo constatare.

La coniazione. — La R. Zecca, a cui il Vaticano ha affidato la coniazione delle sue monete, ha risposto in modo egregio al suo compito. Eccezione fatta per i tondelli del nickel, quelli degli altri metalli sono stati tutti fabbricati nella zecca stessa. Per quelli di argento, recanti un fregio sul taglio, è stato necessario imprimere in cavo il fregio stesso sul bordo prima della coniazione.

Il personale (capotecnici, pantografisti, operai addetti alle fonderie, meccanica, tempera, laminatoi, aggiustatorio, orlettatrici, ecc. ed infine alla coniazione, con le presse monetarie che hanno coniato dalle 60 alle 100 monete al minuto) egregiamente condotto dal comm. Rizzo Direttore reggente e dall'ing. Bonanni vicedirettore, si è prodigato per la perfetta riuscita del delicato lavoro, con encomiabile impegno.

Per fortuna, nessun progetto di moneta e nessuna prova di conio sono stati eseguiti. Non è vero, pertanto, quanto era stato asserito di monete presentate al Pontefice con il segno di zecca. Al Pontefice sono state presentate le prime monete, ma erano del tipo unico e definitivo.

Soltanto, qualche esperimento per definire la forma del tondello fu eseguito — ma venne immediatamente deformato.

Una innovazione: il nickel. — Fa il suo ingresso, per la prima volta, nella numismatica papale il nickel, il metallo dai recenti e immancabili futuri trionfi monetari. La fornitura dei tondelli orlettati, pronti per la coniazione, è stata effettuata dalla Società Trafileries e Laminatoi di Metalli di Milano, nelle sue Officine di Villa Cogozzo (Brescia).

La fornitura era composta: tondelli da L. 2 kg. 1755; da L. 1 kg. 2195; da L. 0,50 kg. 1645; da L. 0,20 kg. 1100. I diametri e i pesi sono dati nella descrizione delle monete, nello studio che precede; aggiungeremo che lo spessore è, per i quattro valori, di mm. 1,69, 1,64, 1,51, 1,28. Rispondenti in tutto ai tipi delle monete italiane, la forma dell'orletto, ad eccezione del pezzo da L. 2, è stata richiesta leggermente più appiattita.

Data la purezza del metallo che si esigeva, per l'approntamento dei tondelli è stato necessario adoperare nickel di ottima qualità, costituito da monete vecchie fuori uso, mandate dalla Zecca di Roma, che a loro volta erano state fuse con nickel in gocce o dadi della Mond Nickel, di primissima qualità. È risaputo come la fusione del nickel in lingotti o placche sia di notevole difficoltà per l'elevata temperatura di fusione del nickel, e per la difficile condotta dei forni durante la fusione, do-

vendosi praticamente raggiungere nei forni temperature di 1600 a 1700°. I lingotti mediante successive laminazioni a caldo e a freddo vengono ridotti in bandelle dello spessore richiesto per questi tipi di monete, e visitate per eliminare tutti i possibili difetti. Si tranciano quindi i dischi che, prima dell'orlettatura, vanno sottoposti ad un'altra accurata visita e calibratura, per eliminare i pezzi difettosi. Dopo l'orlettatura ed una nuova visita, si dà alle monete finite una forte ricottura per renderle adatte a ricevere il conio. Infine sono lavate ed essiccate, rese ben lucide e sottoposte ad un ultimo controllo di peso, diametro e spessore, e rimesse alla zecca per il conio.

Le emissioni potranno essere due all'anno. — Crediamo interessante chiarire questa particolarità che del resto è ben nota ai conoscitori di numismatica papale. L'indicazione del millesimo posta sulle monete è seguita dall'anno del Pontificato che non corrisponde esattamente al primo. Così il 1931 è, per l'attuale Pontefice, anno IX fino al 5 febbraio, ma col 6 febbraio diventa anno X.

La prima serie con la data 1929 porta l'anno VIII, ed è giusto, perchè lo Stato della Città del Vaticano è sorto dopo il 6 febbraio 1929. La serie 1930 porterà invece l'anno IX, saltando 1930-VIII che avrebbe corrisposto al periodo 1° gennaio-5 febbraio 1930. Può esser possibile che per quella del 1931 si emettano gli anni IX e X, per il 1932 gli anni X e XI e così via.

F. L.

Un Eminentissimo Cardinale, di cui l'alta dottrina è uguale alla profonda modestia, ci scrive scusandoci di non poter concederci una lettera con le sue impressioni sulla ripresa della monetazione pontificia.

“ Io mi auguro soltanto che le nuove monete portino per tutto il mondo l'immagine del Cristo Re e della Regina Pacis e che tali significative rappresentazioni possano illuminare gli angoli oscuri di tante anime, ancora restie alla luce che promana da Roma „.

La nuova moneta dello Stato Vaticano ha importanza giuridica e politica di prim'ordine, come i servizi postali, ferroviari, radiotelegrafici. Se anche non sembra praticamente così importante, in compenso ha una tale importanza storica e artistica che la sua riapparizione costituisce un avvenimento memorabile in numismatica.

VINCENZO BIANCHI CAGLIESI
Reggente della Cancelleria Apostolica.

DOCUMENTI.

A) ATTI STIPULATI FRA LA S. SEDE E IL REGNO D'ITALIA.

I. — *Dal trattato 11 febbraio 1929.*

Art. 3. — L'Italia riconosce alla Santa Sede la piena proprietà e la esclusiva ed assoluta podestà e giurisdizione sovrana sul Vaticano, com'è attualmente costituito con tutte le sue pertinenze e dotazioni, creandosi per tal modo la Città del Vaticano per gli speciali fini e con le modalità di cui al presente Trattato (1).

Art. 18. — I tesori d'arte e di scienza esistenti nella Città del Vaticano e nel Palazzo Lateranense rimarranno visibili agli studiosi e ai visitatori, pur essendo riservata alla Santa Sede piena libertà di regolare l'accesso del pubblico (2).

(1) È questo l'articolo principale del Trattato, in quanto si fissa con esso la esistenza giuridica del nuovo Stato il quale viene così a possedere tutti gli attributi per esercitare i diritti sovrani, e fra gli altri quello della monetazione. Nè vale fermarsi sull'inciso « per gli speciali fini » che sembrerebbe creare una sovranità condizionale. Vi è chi ha commentato: « I diritti non sono assoluti, essi suppongono l'esistenza della missione del papato nel mondo. Se il papa venisse, come certi principi-vescovi del tempo della Riforma, a secolarizzarsi, o a non essere che primate d'Italia, se in un modo o in un altro cessasse di esercitare la sua funzione ecumenica, il territorio della Città del Vaticano perderebbe *ipso facto* la sua indipendenza e tornerebbe all'Italia ». Il commento è tendenzioso: è il Papa stesso che ha proclamato la necessità del dominio temporale non per brama di imperio, ma per adempiere con piena libertà al governo della Chiesa nel mondo. Il richiamo ai principi-vescovi della Riforma non tien conto dei caratteri speciali e storici della persona del Pontefice romano. Infine, anche se per eventi politici il Papa non fosse nella possibilità di governare la Chiesa, la Sua autorità rimarrebbe invariata; anche se i credenti non facessero più capo a Lui, Egli conserverebbe la sovranità nell'ordine internazionale come attributo inerente alla Sua natura.

(2) Riguarda quest'articolo anche le collezioni numismatiche vaticane? È stato commentato: la S. Sede non può disporre liberamente di queste collezioni, le è proibito di alienarle, non possiede l'*jus utendi et abutendi*. Tale commento non è giusto perchè:

a) il Trattato è bilaterale e qui non si tratta della imposizione di una parte all'altra, perchè non è detto « La S. Sede ha l'obbligo ecc. » ma soltanto si rende nota e si chiarisce una disposizione su un oggetto di importanza eccezionale, quale è quello dei tesori vaticani.

b) l'art. 3 dice che l'Italia riconosce alla S. Sede la piena proprietà sul Vaticano con tutte le sue pertinenze e dotazioni, e quindi anche sui tesori d'arte.

II. -- *Dalla Convenzione finanziaria, annessa al Trattato.*

Art. 1. — L'Italia si obbliga a versare, allo scambio delle ratifiche del Trattato, alla Santa Sede la somma di lire italiane 750.000.000 (settecentocinquanta milioni) ed a consegnare contemporaneamente alla medesima tanto Consolidato 5 per cento al portatore (col cupone scadente al 30 giugno p. v.) del valore nominale di lire italiane 1.000.000.000 (un miliardo) (1).

Ad ogni modo è bene notare che, nell'ordinamento amministrativo della Santa Sede, la collezione numismatica non fa parte dei Musei Vaticani, ma della Biblioteca Vaticana. La categoria « Musei e Gallerie Pontificie » dipende oggi dallo Stato della Città del Vaticano, mentre la Biblioteca è un « Ufficio » della Curia Romana. Ved. *Annuario Pontificio*.

(1) Per stabilire un confronto fra la somma versata dal Governo Italiano alla S. Sede in base al Trattato del Laterano, e quella che il Governo Italiano avrebbe dovuto versare se si fosse convenuto di basarsi sulla Legge delle Guarentigie, per la quale l'impegno unilaterale dell'Italia sussisteva, e sulla sopravvenuta svalutazione monetaria, si sono eseguiti i calcoli sull'ammontare di questa seconda somma. Senonchè, sia nella stampa internazionale, sia altrove, dove avremmo dovuto attenderci un computo rigoroso e ragionato, abbiamo trovato delle divergenze di cifre non lievi, e di cui non facilmente si può rilevare la causa, essendo taciuti i criteri informativi tenuti per il computo stesso. Abbiamo pertanto stimato utile, pei lettori della *Rassegna Numismatica*, di fare *ex-novo* tale calcolo, e di indicarne gli elementi. Esso ci ha dato i risultati seguenti.

Premesso che a suo tempo fu costituito dal Governo Italiano ed iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico un capitale di Lit. 64.500.000, fruttante al tasso del 5⁰/₀ una rendita annua, perpetua e inalienabile, di Lit. 3.225.000 da versarsi alla Santa Sede, si tratta di calcolare il « valore finale » ad interesse composto di tale rendita posticipata, calcolata all'11 febbraio 1929 in lire « valore odierno » tenendo presente il tasso costante del 5⁰/₀ e calcolando le quote che avrebbero dovute esser versate dal 20 settembre 1870 a tutto il 1918, sulla base del valore della lira prebellica. Abbiamo quindi, dal 20 settembre 1870 all'11 febbraio 1929, i seguenti quattro periodi:

A) Dal 20 settembre al 31 dicembre 1870, giorni 103.
Quota giornaliera moltiplicata per 103; calcolo del montante del prodotto suddetto all'interesse composto 5⁰/₀ per 58 anni; moltiplicando il risultato per il coefficiente di svalutazione della lira determinato dalla legge monetaria 21 dicembre 1927, e cioè per 3,66613, e aggiungendo al risultato l'interesse semplice 5⁰/₀ per 42 giorni Lit. 56.857.407,05

B) Dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1918, anni 48.
Calcolo del valore finale di una serie di 48 annualità posticipate di Lit. 3.225.000 ognuna all'interesse composto del 5⁰/₀; calcolo del montante del ricavo suddetto per 10 anni

A riportare Lit. 56.857.407,05

II. — *Dalla Convenzione finanziaria, annessa al Trattato.*

Art. 1. — L'Italia si obbliga a versare, allo scambio delle ratifiche del Trattato, alla Santa Sede la somma di lire italiane 750.000.000 (settecentocinquanta milioni) ed a consegnare contemporaneamente alla medesima tanto Consolidato 5 per cento al portatore (col cupone scadente al 30 giugno p. v.) del valore nominale di lire italiane 1.000.000.000 (un miliardo) (1).

Ad ogni modo è bene notare che, nell'ordinamento amministrativo della Santa Sede, la collezione numismatica non fa parte dei Musei Vaticani, ma della Biblioteca Vaticana. La categoria « Musei e Gallerie Pontificie » dipende oggi dallo Stato della Città del Vaticano, mentre la Biblioteca è un « Ufficio » della Curia Romana. Ved. *Annuario Pontificio*.

(1) Per stabilire un confronto fra la somma versata dal Governo Italiano alla S. Sede in base al Trattato del Laterano, e quella che il Governo Italiano avrebbe dovuto versare se si fosse convenuto di basarsi sulla Legge delle Guarentigie, per la quale l'impegno unilaterale dell'Italia sussisteva, e sulla sopravvenuta svalutazione monetaria, si sono eseguiti i calcoli sull'ammontare di questa seconda somma. Senonchè, sia nella stampa internazionale, sia altrove, dove avremmo dovuto attenderci un computo rigoroso e ragionato, abbiamo trovato delle divergenze di cifre non lievi, e di cui non facilmente si può rilevare la causa, essendo taciuti i criteri informativi tenuti per il computo stesso. Abbiamo pertanto stimato utile, per i lettori della *Rassegna Numismatica*, di fare *ex-novo* tale calcolo, e di indicarne gli elementi. Esso ci ha dato i risultati seguenti.

Premesso che a suo tempo fu costituito dal Governo Italiano ed iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico un capitale di Lit. 64.500.000, fruttante al tasso del 5% una rendita annua, perpetua e inalienabile, di Lit. 3.225.000 da versarsi alla Santa Sede, si tratta di calcolare il « valore finale » ad interesse composto di tale rendita posticipata, calcolata all'11 febbraio 1929 in lire « valore odierno » tenendo presente il tasso costante del 5% e calcolando le quote che avrebbero dovute esser versate dal 20 settembre 1870 a tutto il 1918, sulla base del valore della lira prebellica. Abbiamo quindi, dal 20 settembre 1870 all'11 febbraio 1929, i seguenti quattro periodi:

A) Dal 20 settembre al 31 dicembre 1870, giorni 103.
Quota giornaliera moltiplicata per 103; calcolo del montante del prodotto suddetto all'interesse composto 5% per 58 anni; moltiplicando il risultato per il coefficiente di svalutazione della lira determinato dalla legge monetaria 21 dicembre 1927, e cioè per 3,66613, e aggiungendo al risultato l'interesse semplice 5% per 42 giorni Lit. 56.857.407,05

B) Dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1918, anni 48.
Calcolo del valore finale di una serie di 48 annualità posticipate di Lit. 3.225.000 ognuna all'interesse composto del 5%; calcolo del montante del ricavo suddetto per 10 anni

A riportare Lit. 56.857.407,05

Art. 2. ²— La Santa Sede dichiara di accettare quanto sopra a definitiva sistemazione dei suoi rapporti finanziari con l'Italia in dipendenza degli avvenimenti del 1870 (1).

B) ATTI STIPULATI FRA LA CITTÀ DEL VATICANO
E IL REGNO D'ITALIA.

I. — *Convenzione monetaria del 2 agosto 1930.*

Fra lo Stato della Città del Vaticano ed il Regno d'Italia viene oggi stipulata la seguente Convenzione monetaria;

Art. 1. — Il Governo italiano mette a disposizione dello Stato Vaticano la Regia zecca di Roma per la coniazione delle monete e medaglie pontificie.

Lo Stato Vaticano si impegna a servirsi esclusivamente della Regia zecca per la coniazione delle sue monete, finchè sarà in vigore la presente Convenzione.

Art. 2. — Le monete vaticane saranno identiche a quelle italiane per quanto concerne il metallo, la composizione chimica, il valore nominale, le dimensioni ed il valore intrinseco dei singoli pezzi.

Art. 3. — Le monete vaticane e le monete italiane avranno rispettivamente nel Regno d'Italia e nella Città del Vaticano, identico corso legale e potere liberatorio nei rapporti tra privati e in quelli con le pubbliche Casse.

Art. 4. — Lo Stato Vaticano e lo Stato Italiano avranno facoltà di domandare il cambio, in valuta italiana, delle monete pontificie che si accumulassero nelle Casse dello Stato Italiano.

Art. 5. — La coniazione delle monete d'oro potrà esser fatta per valore illimitato. La coniazione delle monete d'argento, di nichelio e di bronzo non potrà eccedere la somma complessiva di un milione di lire italiane per ciascuno

	<i>Riparto</i> Lit. 56.857.407,05
all'interesse composto del 5 %; moltiplicando il risultato per il suddetto coefficiente 3,66613, il prodotto aumentato dell'interesse semplice 5 % per 42 giorni	» 3.824.392 319,80
C) Dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre 1928, anni 10. Calcolo del valore finale di una serie di 10 annualità posticipate di Lit. 3.225.000 ognuna all'interesse composto del 5 %; il prodotto aumentato dell'interesse semplice 5 % per 42 giorni	» 42.840.341,60
D) Dal 1° gennaio all'11 febbraio 1929, giorni 42. Quota giornaliera moltiplicata per 42 giorni	» 371.096,05
Totale	Lit. 3.924.461.254,50 (lire valore odierno)

(1) Si deve intendere: in dipendenza degli avvenimenti conchiusi nel 1870. Altrimenti resterebbero non sistemati i rapporti derivati dalle occupazioni di Benevento e Pontecorvo, delle Legazioni e Delegazioni della Romagna, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

dei primi cinque anni di validità della presente Convenzione e di lire italiane ottocentomila per ciascuno dei successivi cinque anni.

Tale contingente sarà ripartito come segue:

Argento	L. 750.000
Nichelio	» 236.000
Rame	» 14.000

Durante il secondo quinquennio tali quantitativi saranno ridotti del 20 %.

Art. 6. — Lo Stato Vaticano potrà coniare, in Sede Vacante, monete anche in aggiunta al limite massimo stabilito nel paragrafo precedente ma in guisa da non eccedere complessivamente l'importo di un milione e mezzo di lire italiane nell'anno nel quale si è verificato la vacanza.

Art. 7. — Saranno presi speciali accordi per il caso che una moneta fosse dall'una o dall'altra parte dichiarata fuori corso e ciò per reciprocità sia dell'estensione del provvedimento sia del trattamento da fare al corrispondente taglio di moneta dall'altra parte.

Art. 8. — Lo Stato Vaticano, fermo restando il quantitativo come sopra stabilito per il primo anno, si riserva la facoltà di emettere fino a numero 10.000 serie di monete, con la data commemorativa del 1929, per doni e vendite a serie complete, con libertà di comprendervi o meno anche la moneta aurea.

Art. 9. — Lo Stato Italiano si impegna a reprimere e punire le falsificazioni delle monete vaticane che si perpetrassero nel suo territorio. Uguale impegno assume lo Stato Vaticano per eventuali falsificazioni di monete italiane nel suo territorio.

Art. 10. — La presente Convenzione avrà la durata di dieci anni con la facoltà di denuncia per entrambe le Parti, con preavviso di almeno sei mesi.

Essa sarà ratificata al più presto possibile ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello dello scambio delle ratifiche.

In fede di che i Plenipotenziari sottoscritti, muniti di pieni poteri, hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatta in Roma in doppio originale addì due del mese di agosto millenovecentotrenta.

Per lo Stato della Città del Vaticano:
(L. S.) CAMILLO SERAFINI

Per il Regno d'Italia:
(L. S.) MOSCONI.

C) ATTI DELLO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO.

I. — *Dalla Legge fondamentale 7 giugno 1929.*

PIO PP. XI ecc.

Art. 1. — Il Sommo Pontefice, Sovrano dello Stato della Città del Vaticano, ha la pienezza dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario.

Durante la Sede Vacante, gli stessi poteri appartengono al Sacro Collegio⁽¹⁾.

Art. 4. — È riservata al Sommo Pontefice l'approvazione dei bilanci e conti

(1) Perciò il Papa e la Sede Vacante conieranno monete a nome proprio.

consuntivi della Città del Vaticano, che sono presentati dal Governatore, previo parere del Consigliere generale dello Stato ⁽¹⁾.

Art. 19. — La bandiera della Città del Vaticano è costituita da due campi divisi verticalmente, uno giallo aderente all'asta e l'altro bianco, e porta in questo ultimo la tiara con le chiavi (Allegato A).

Lo stemma è costituito dalla tiara colle chiavi. . . . (Allegato B).

Il sigillo porta nel centro la tiara con le chiavi ed intorno le parole « Stato della Città del Vaticano » (Allegato C).

(Allegato A). — Bandiera ufficiale dello Stato della Città del Vaticano : Drappo partito di giallo e bianco, col bianco caricato al centro delle Chiavi incrociate (decussate) sormontate del Triregno. Asta gialla listata d'oro, cimata di lancia ornata di coccarda degli stessi colori della bandiera e frangiata d'oro.

(Allegato B). — Stemma ufficiale della Città del Vaticano : Chiavi decussate sormontate dal Triregno in campo rosso.

(Allegato C). — Sigillo ufficiale dello Stato della Città del Vaticano : Tondo - Campo centrale con le Chiavi decussate e sormontate del Triregno, corniciato di quattro giri concentrici, di cui l'esterno perlato; a due a due, racchiudenti l'epigrafe STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO con l'inizio e la fine al basso, disgiunti da stella centrata a otto punte.

II. — *Dalla Legge sulle fonti del diritto, 7 giugno 1929.*

PIO PP. XI ecc.

Art. 1. — Sono fonti principali di diritto oggettivo nello Stato della Città del Vaticano :

a) il *Codex iuris canonici* e le Costituzioni apostoliche ;

b) le leggi emanate per la Città del Vaticano dal Sommo Pontefice o da altra autorità da lui delegata, nonchè i regolamenti legittimamente emanati dalla autorità competente.

Art. 3. — Nelle materie, alle quali non provvedano le fonti indicate nell'art. 1, si osservano, in via suppletiva e fino a che non siasi provveduto con leggi proprie della Città del Vaticano, le leggi emanate dal Regno d'Italia fino alla data di entrata in vigore della presente insieme ai loro regolamenti generali ed a quelli locali della Provincia e del Governatorato di Roma, indicati negli articoli seguenti e colle limitazioni e modificazioni specificate nei medesimi, sempre che dette leggi e regolamenti non sieno contrari ai precetti di diritto canonico, nonchè alle norme del Trattato e del Concordato stipulati fra la Santa Sede ed il Regno d'Italia nell'11 febbraio 1929 e sempre che, in relazione allo stato di fatto esistente nella Città del Vaticano, risultino ivi applicabili.

Art. 4. — Sotto le riserve specificate nell'articolo precedente, si osserva

⁽¹⁾ Da tener presente che il Bilancio della Città del Vaticano non ha nulla a che vedere con le altre amministrazioni della S. Sede, che restano distinte.

nella Città del Vaticano il vigente Codice penale del Regno d'Italia insieme alle leggi ecc. . . (1).

Art. 12. — Sotto le riserve specificate nell'art. 3, si osserva nella Città del Vaticano il Codice di commercio del Regno d'Italia, insieme con le leggi che lo hanno modificato ed integrato e ai relativi regolamenti fino all'entrata in vigore della presente, e limitatamente alle cambiali, agli assegni bancari ed agli assegni circolari emessi o pagabili nella Città del Vaticano. . . (2).

Art. 20. — Sotto le riserve specificate nell'art. 3 si osservano nella Città del Vaticano:

... b) la legislazione del Regno d'Italia vigente come sopra, compresi i regolamenti relativi e concernenti:

le antichità e le belle arti. . .

... c) la legislazione del Regno d'Italia vigente come sopra, compresi i regolamenti ed i trattati del Regno d'Italia sino all'entrata in vigore della presente e le norme di esecuzione dei trattati medesimi, salva adesione, a suo tempo, a questi ultimi da parte della Città del Vaticano concernenti:

1° i pesi e misure di ogni genere. . .

III. — *Dalla Legge sull'ordinamento economico, commerciale e professionale 7 giugno 1929.*

PIO PP. XI ecc.

Art. 1. — Lo Stato della Città del Vaticano ha la propria moneta (3).

Fino a che le norme ad essa relative non sieno state emanate e la medesima non sia stata emessa, hanno corso legale la moneta e i biglietti di banca del Regno d'Italia secondo la legislazione del medesimo (4).

IV. — *Legge monetaria promulgata il 31 dicembre 1930.*

PIO PP. XI

Di nostro motu proprio e certa scienza, colla pienezza della Nostra sovrana autorità, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto appresso, da osservarsi come legge dello Stato:

(1) Punizione dei delitti: rifiuto di moneta legale, falso in monete e carte di credito, mancata denuncia o consegna di monete false ecc. E' presumibile che la Città del Vaticano dovrà prender parte ai lavori della Società delle Nazioni per la difesa contro le falsificazioni delle monete e biglietti di Banca.

(2) È espressamente prevista la emissione di assegni bancari e circolari nella Città del Vaticano, e quindi la eventualità di apertura di sedi o filiali bancarie entro lo Stato.

(3) « Moneta » è termine generico: può essere metallica o cartacea.

(4) Essendo citati i biglietti di banca del Regno d'Italia non si esclude che possano essere emessi biglietti dello Stato della Città del Vaticano. La disposizione, transitoria, di quest'articolo è resa stabile dall'art. 8 della Legge monetaria 31 dicembre 1930 e dall'art. 3 della Convenzione monetaria fra i due Stati.

1. Il sistema monetario vaticano è decimale: l'unità monetaria è la lira oro contenente gr. 0,07919 di oro fino ⁽¹⁾.

2. È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di monete d'oro, d'argento, di nichelio e di rame con le caratteristiche stabilite nella tabella allegata alla presente legge.

3. L'ammontare delle monete d'oro sarà determinato, secondo le opportunità, dal Governatore dello Stato.

Le altre monete saranno fabbricate per l'ammontare complessivo, per l'anno 1930, di un milione di lire così ripartito:

argento	L. 750.000
nichelio	» 236.000
rame	» 14.000

La quantità rispettiva di monete, per ciascun taglio, sarà stabilita dal Governatore dello Stato.

È altresì autorizzata la fabbricazione ed emissione di diecimila serie di monete recanti la data commemorativa 1929 ⁽²⁾.

4. Sono approvati i tipi delle singole specie di monete, conformi alla descrizione contenuta nella tabella di cui all'articolo 2.

Le impronte, eseguite in conformità dell'anzidetta descrizione, saranno riprodotte in piombo e depositate nell'archivio del Governatore.

5. Le modalità della fabbricazione, emissione e circolazione, saranno determinate con provvedimento del Governatore dello Stato.

8. Avranno corso legale nel territorio dello Stato, anche le monete e i biglietti di banca del Regno d'Italia aventi quivi corso legale.

7. La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Comandiamo che l'originale della presente Legge, munito di sigillo dello Stato, sia depositato nell'Archivio delle leggi dello Stato della Città del Vaticano, e che il testo corrispondente sia pubblicato nel supplemento degli Acta Apostolicae Sedis, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare.

Data dal Nostro Palazzo Apostolico Vaticano nel trentuno dicembre mille-novecentotrenta, anno IX del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XI.

⁽¹⁾ La parità aurea è quella della lira italiana, così indicata nel R. D. 21 dicembre 1927 che dava gr. 0,07909 di oro fino. Ma successivamente (R. D. 26 febbraio 1928) fu provveduto a specificare che la lira italiana ha gr. 0,07919113 di oro fino — e questa è effettivamente la parità che si deve attribuire anche alla lira vaticana.

⁽²⁾ Per la storia, si dirà che è forse la prima volta che vengono coniate monete con data tanto arretrata. Sta di fatto che la legge porta la data 31 dicembre 1930, ma le monete, con le date 1929 e 1930, sono state coniate effettivamente nel primo trimestre 1931.

Caratteristiche delle monete vaticane per le emissioni 1929-1930

METALLO	TAGLIO	DIAMETRO	TITOLO		PESO			POTERE LIBERATORIO
			Titolo legale	Tolleranza in più o in meno	Peso legale	Tolleranza in più o in meno	Tolleranza di consumo oltre la tolleranza di fabbricazione	
ORO . . .	100 lire	23,5	900	1 ⁰ / ₁₀₀	8,799016	1,5	1	illimitato
ARGENTO	10 lire	27	835	3	10	—	050	limit. a L. 5 fra privat
	5 lire	23	835	3	5	—	025	
	2 lire	29	990	—	10	10	—	
NICHELIO	1 lira	26,5	975	—	8	10	—	limitato a L. fra privat
	50 cent.	24	975	—	6	10	—	
	20 cent.	21,5	975	—	4	10	—	
RAME . . .	10 cent.	22,5	rame: 950	10	5,400	—	—	—
			stagno: 40	5				
	5 cent.	19,5	zinc: 10	5	3,250	—	—	—
			rame: 950	10				
			stagno: 40	5				
			zinc: 10	5				

Le monete portano:

1. *Quelle d'oro*: nel diritto — Busto del Pontefice, volto a destra, con piviale e berrettino. — Leggenda: PIVS. XI. PONT. MAX. ANNO. VIII.

Nel rovescio — Figura di Cristo Re nimbata, di faccia, con scettro e globo crucigero, ai piedi puttino con corona. — Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO — LIRE 100 — 1929.

In basso, sul busto: Mistruzzi (autore del disegno) — A. Motti inc.

Contorno dentato.

2. *Quelle di argento da lire 10*: nel diritto — Busto del Pontefice, volto a sinistra, con mozzetta, stola e berrettino. — Leggenda: PIVS. XI. PONT. MAX. A. VIII.

In basso, sul busto: Mistruzzi — A. Motti inc.

Nel rovescio — Figura della Vergine coronata e nimbata, sedente in trono, di faccia, il Bambino benedicente in piedi sul ginocchio destro, ramo di olivo nella sinistra, sul gradino: REGINA PACIS. — Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO. — L. 10 — 1929.

Contorno liscio con le iniziali incuse P. C. I. R. C. (*Pax Christi in Regno Christi*).

3. *Quelle di argento da lire cinque*: nel diritto — In tutto come la precedente da L. 10.

Nel rovescio — Figura di S. Pietro, nimbato che leva la destra, stringe nella sinistra il timone^{ee} e siede in una barca volta a sinistra. — Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO — L. 5 — 1929.

Contorno come la precedente.

4. *Quelle di nichelio da lire due*: nel diritto — Stemma ovale del Pontefice con larga cornice a volute, sormontato da chiavi decussate con cordone e fiocco e da tiara. — Leggenda: PIVS . XI . PONT . MAX . AN . VIII — 1929.

Nel rovescio — Figura del Buon Pastore, di faccia, con la pecorella sugli omeri. — Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO — L. 2. — Esergo: Mistruzzi — A. Motti inc.

Contorno liscio.

5. *Quelle di nichelio da lire una*: nel diritto — In tutto come la precedente da L. 2.

Nel rovescio — La Vergine Immacolata con nimbo stellato, di faccia, su globo e crescente lunare. — Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO — LIRE 1.

In basso, in giro a sinistra del globo: Mistruzzi; a destra del globo: A. Motti inc.

Contorno dentato.

6 *Quelle di nichelio da centesimi cinquanta*: nel diritto — In tutto come la precedente da L. 2.

Nel rovescio — Figura di S. Michele Arcangelo, volto un poco a destra, che ripone la spada nella guaina. Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO — C. 50.

Esergo: Mistruzzi — A. Motti inc.

Contorno dentato.

7. *Quelle di nichelio da centesimi venti*: nel diritto — In tutto come la precedente da L. 2.

Nel rovescio — Busto di S. Paolo, nimbato, di faccia, lo sguardo volto a sinistra. — Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO — C. 20.

In basso, sul busto: a destra: Mistruzzi — A. Motti inc.

Contorno dentato.

8. *Quelle di rame da centesimi dieci*: nel diritto — Stemma ettagono del Pontefice sovrapposto a chiavi decussate con cordone, sormontate da tiara. — Leggenda: PIVS . XI . P . M . AN . VIII — 1929.

Nel rovescio — Busto di S. Pietro, nimbato, di faccia, lo sguardo volto a destra. — Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO — C. 10.

In basso, sul busto: a sinistra: Mistruzzi — A. Motti inc.

Contorno liscio.

9. *Quelle di rame da centesimi cinque*: nel diritto — In tutto come la precedente da cent. 10.

Nel rovescio — Ramoscello di olivo. — Leggenda: STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO — C. 5.

In basso, sul busto: a destra Mistruzzi — A. M. inc.

Contorno liscio.

Per la emissione 1930 la indicazione — ANNO VIII — è sostituita con l'altra — ANNO IX — e la data — 1929 — con — 1930.

D) ATTI DEL REGNO D'ITALIA.

I. — *Regio Decreto-Legge 13 gennaio 1931, n. 25. — Approvazione della Convenzione monetaria stipulata in Roma fra lo Stato della Città del Vaticano ed il Regno d'Italia il 2 agosto 1930.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione alla Convenzione monetaria stipulata in Roma, fra il Regno d'Italia e lo Stato della Città del Vaticano, il 2 agosto 1930;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze e per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione monetaria stipulata in Roma, fra il Regno d'Italia e lo Stato della Città del Vaticano, il 2 agosto 1930.

Art. 2. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello dello scambio delle ratifiche della Convenzione di cui all'articolo precedente.

Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - GRANDI - MOSCONI - ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX.

II. — *Disegno di legge presentato dal Ministro degli Affari Esteri d'Italia (Grandi) di concerto col Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto (Rocco) e col Ministro delle Finanze (Mosconi), alla Presidenza della Camera dei Deputati il 31 gennaio 1931 anno IX.*

Onorevoli Camerati! — A seguito degli Accordi Lateranensi fra lo Stato Italiano e la Santa Sede, data la posizione dell'uno Stato rispetto all'altro e le continue e necessarie interferenze reciproche nei rapporti e negli scambi, con

possibili ripercussioni sul mercato monetario, è stata ravvisata l'opportunità di una Convenzione monetaria fra la Città del Vaticano ed il Regno d'Italia.

Tale Convenzione, dopo un accurato esame della questione nei suoi speciali aspetti e dopo trattative condotte con spirito di reciproca comprensione e cordialità, è stata stipulata il 2 agosto 1930.

Base essenziale dell'accordo è la statuizione dell'identico e pieno corso legale e potere liberatorio delle monete del Regno d'Italia e della Città del Vaticano, in entrambi gli Stati; per rendere possibile ciò si è stabilito che le monete vaticane saranno identiche a quelle italiane sia per titolo che per lega, peso, dimensioni e valore nominale, riservandosi tuttavia i due Stati, per ovvie ragioni, la reciproca facoltà di chiedere il cambio, in valuta italiana, delle monete pontificie che si accumulassero nelle pubbliche Casse italiane.

Scambievole agevolazione per il conseguimento delle predette condizioni inerenti alla libera circolazione delle monete nei due Stati è la esclusività concessa alla Regia Zecca di Roma per la coniazione delle monete pontificie.

Mentre nessuna limitazione è stata convenuta per l'emissione delle monete auree, trattandosi di monete a pieno titolo, le clausole relative al contingentamento delle monete pontificie d'argento, di nichelio e di bronzo, aventi per la loro natura carattere più o meno fiduciario, tendono a contemperare gli interessi dello Stato Vaticano con la esigenza di evitare perturbamenti nel mercato monetario italiano.

La disposizione infine riguardante la soppressione e punizione delle falsificazioni, per quanto superflua giacchè a ciò nello Stato italiano già provvede il nostro codice penale trova sopra tutto ragione nella reciprocità dell'impegno.

In vista dell'urgenza dell'entrata in vigore di tale Convenzione, il Regio Governo ha provveduto a dare esecuzione ad essa con il Regio decreto-legge 13 gennaio 1931, n. 25, che ora si presenta al vostro esame per la sua convalidazione.

Confido pertanto, Onorevoli Camerati, che vorrete accordare il vostro favorevole suffragio alla conversione in legge del citato decreto.

DISEGNO DI LEGGE: ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 13 gennaio 1931, n. 25 che ha dato esecuzione alla Convenzione monetaria stipulata in Roma fra lo Stato della Città del Vaticano e il Regno d'Italia il 2 agosto 1930.

III. — *Relazione della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali composta dei deputati*: DE STEFANI, presidente e relatore; JUNG vice-presidente; BACCI, segretario; ASQUINI, BANELLI, BENNI, BONARDI, GRAY, LANTINI, LUNELLI E RIGHETTI - *sul disegno di legge ecc. (Seduta della Camera dei Deputati 25 febbraio 1931 - Anno IX)*.

Onorevoli Camerati! — La Giunta parlamentare dei trattati e delle tariffe doganali, preso in esame il Regio decreto-legge 13 gennaio 1931, n. 25, che ha dato esecuzione alla coniazione monetaria tra lo Stato della Città del Vaticano ed il Regno d'Italia il 2 agosto 1930, ha l'onore di proporvene l'approvazione.

Come è noto, con l'occupazione dello Stato Pontificio e la sua annessione al Regno venne a cessare la circolazione monetaria vaticana, nonchè il fondamento giuridico e le necessità di fatto della circolazione stessa.

Il decreto-legge in esame disciplina la condizioni di coniazione, di emissione e di cambio delle monete vaticane nel seguente modo:

1° la coniazione viene riservata alla Regia Zecca di Roma;

2° il sistema monetario vaticano, all'infuori del conio, corrisponderà al sistema monetario italiano;

3° le monete vaticane avranno corso legale e potere liberatorio tra privati e in quelli con le nostre pubbliche casse;

4° viene determinato un limite di emissione della moneta divisionaria (argento, nichelio, bronzo) all'incirca di 9 milioni in dieci anni, rimanendo invece libera la coniazione dell'oro.

Tali clausole assicurano che la circolazione monetaria della Città del Vaticano non potrà in alcun modo disturbare, nè quantitativamente, nè qualitativamente, la circolazione monetaria divisionale italiana, sopra tutto per la identità dei due sistemi monetari, per la limitazione della emissione e per l'estensione del potere liberatorio legale, e per il predisposto regolamento del cambio reciproco.

Può essere ricordato, a titolo di confronto, che all'atto dell'occupazione dello Stato Pontificio, esso possedeva un sistema monetario analogo al nostro e basato cioè sulla lira, quale era stato definito dalla lega latina.

La sua circolazione metallica ammontava a 41.192.528,75 di lire, così divise:

oro lire 5.896.595 in pezzi da lire 100, 50, 20, 10, 5;

argento lire 31.331.466,25 in pezzi da lire 5, 2,50, 2;

bronzo lire 3.964.467,50 in pezzi da centesimi 20, 10, 2,50, 1 (1).

Si sono voluti ricordare questi dati per mostrare il rapporto monetario quantitativo tra la circolazione dell'antico Stato Pontificio e quella che viene contemplata nel presente disegno di legge.

DE' STEFANI, *relatore*.

(Approvato).

IV. — *Relazione della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge sul disegno di legge ecc. trasmesso dal Presidente della Camera dei Deputati alla Presidenza del Senato il 4 marzo 1931 anno IX. Presentato nella seduta del Senato del 18 marzo 1931, anno IX.*

Onorevoli Colleghi. — Il decreto-legge in esame dà esecuzione alla Convenzione monetaria che in conseguenza degli Accordi Lateranensi fra lo Stato italiano e la Santa Sede è stata stipulata il 2 agosto dello scorso anno.

Col decreto-legge in esame si disciplinano le condizioni di coniazione, di emissione e di cambio delle monete vaticane.

(1) Da aggiungere per l'argento i pezzi da L. 1, 0,50, 0,25 e 0,20; per il bronzo il pezzo da L. 0,05.

Nessuna limitazione è stata posta per il quantitativo della coniazione aurea, trattandosi di monete a pieno titolo.

Diversa è la situazione per quanto riguarda le monete divisionali, la cui specifica funzione ed il carattere fiduciario impongono un contingentamento che sia in relazione con la capacità di assorbimento del paese.

E' ovvio che, avendo le monete divisionali vaticane corso legale e potere liberatorio nel Regno, esse vengono ad aumentare il contingente delle nostre monete.

Di qui la necessità della limitazione per evitare qualsiasi perturbamento che possa derivare da un eccesso di circolazione.

In armonia con tale criterio si sono dovuti considerare gli interessi di varia natura della Città del Vaticano per una propria coniazione e dalle trattative in proposito corse è risultata la determinazione del quantitativo delle monete divisionali stabilite nella convenzione che fissa la coniazione vaticana fino ad una somma complessiva annua di un milione di lire per il primo quinquennio, ripartita tra l'argento, il nichelio ed il rame negli importi rispettivi di lire 750.000, 236.000 e 14.000.

Tali quantitativi si riducono del 20 per cento nel secondo quinquennio della durata della convenzione, allo scopo di contenere entro l'ambito del criterio predetto il graduale incremento della circolazione.

Particolare considerazione si è dovuta avere sempre nel limite del possibile per le speciali ragioni, soprattutto di carattere storico e numismatico, ricorrenti nel caso di sede vacante. Per tale contingenza è prevista la possibilità di coniazioni eccezionali in modo però da non eccedere l'importo complessivo di lire 1.500.000 per l'intero anno in cui si verifica la vacanza.

Sembra alla vostra Commissione, come già sembrò alla Commissione permanente per l'esame dei Trattati di commercio e delle tariffe doganali presso la Camera dei deputati ed alla Camera stessa, che la proposta convenzione sia da approvarsi.

CELESIA, *relatore.*

SERIE DEI PAPI E DELLE SEDI VACANTI CHE HANNO CONIATO MONETA.

L'elenco che segue comprende i nomi e le date dei Pontefici di cui si conoscono monete, e dei Carmerlenghi che coniarono durante le Sedi Vacanti. Ad ogni nome seguono le indicazioni delle zecche ove le monete furono coniate.

Tale elenco, peraltro, se è aggiornato sulle conoscenze oggi acquisite, non deve essere ritenuto completo perchè è supponibile che molti altri Papi abbiano coniato moneta, che non ci sia pervenuta o che, per errata attribuzione, sia ascritta ad altri ⁽¹⁾; nè va inteso come la ricostruzione cronologica delle zecche pontificie perchè vi abbiamo escluso — intendendo riferirci soltanto ai Pontefici — non solo i governi irregolari e illegittimi (Repubblica romana 1798-1799, Governo popolare a Bologna 1796-1797, Napoleone I e Repubblica romana 1849) ma anche quei periodi in cui l'autorità pontificia permaneva, pur non essendo espressamente manifestata sulle monete, come durante le emissioni del Senato Romano, oppure quelle coniazioni speciali di autorità che tutelavano gli interessi della Chiesa, come nella occupazione austriaca del 1799 (zecca di Viterbo) e nella occupazione napoletana del 1799-1800 (il famoso scudo della *Religione defensa*, quello *Auxilium de sancto* e il $\frac{1}{2}$ scudo *Defensori religionis*). Nemmeno abbiamo elencato l'attività della zecca di Roma rispetto alle coniazioni del *grosso* di Ladislao e dei *carlini* di Roberto di Napoli: abbiamo invece, naturalmente, tenuto conto della zecca di Urbino per le monete ivi emesse a nome di Giulio II e Leone X da Francesco Maria della Rovere, Capitano generale della Chiesa.

L'elenco riguarda esclusivamente le monete, e quindi non comprende i nomi dei Papi di cui si conoscono soltanto bolle plumbee, vale a dire da Adeodato I a Stefano IV (eccezion fatta di Gregorio III e Zaccaria), da Giovanni XV a Celestino V (meno Leone IX e Pasquale II), e da Leone XIII a Benedetto XV.

Segue, in appendice, l'elenco degli antipapi.

(1) Ciò vale soprattutto per alcuni periodi oscuri anteriori al 1000; onde non deve ascriversi a dimenticanza l'omissione di qualche nome che appare invece su altri lavori numismatici. Ci siamo basati sul materiale posseduto dal Gabinetto Vaticano, e sulla classificazione del Serafini, aggiungendo gli elementi che si desumono dallo Scilla, che ci ha dato delle zecche, per alcuni papi, non rappresentati nella collezione vaticana. Abbiamo poi incluso Leone VIII fra gli antipapi, dove avremmo forse potuto aggiungere Giovanni XVI o XVII (calabrese, Filigato, 997) la cui monetazione è però estremamente dubbia.

Le zecche sono così indicate :

Anc	Ancona	Fol	Foligno	P S	Ponte della Sorga
Aq	Aquila	Gub	Gubbio	R	Roma
Asc	Ascoli	Mac	Macerata	Rav	Ravenna
Av	Avignone	Marca	(Macerata o Ancona)	Rec	Recanati
B	Bologna	Mat	Matelica	Reg	Reggio Emilia
Be	Benevento	Mod	Modena	Sp	Spoletto
Cam	Camerino	Mont	Montalto	S. Sev	S. Severino
Carp	Carpentrasso	Orv	Orvieto	Tagl	Tagliacozzo
Civ	Civitavecchia	Par	Parma	Terni	
Fabr	Fabriano	Per	Perugia	Tiv	Tivoli
Fano		Perg	Pergola	Umbria	(Fol o Per ?)
Fermo		Pes	Pesaro	Urb	Urbino
Ferr	Ferrara	Piac	Piacenza	Vi	Viterbo

Nome, nazionalità e famiglia del Papa. Nome del Camerlengo della Sede Vacante.		Data del regno o della Sede Vacante.	Zecche.
Gregorio III	Siro	18-3 731 — 10-12-741	R
Zaccaria	Greco	10-12-741 — 22 o 23-3-752	R
Adriano I	Romano	9-2-772 — 26-12-795	R
Leone III	Romano	27-12-795 — 12-6-816	R
Pasquale I	Romano	25-1-817 — 16-2-824	R
Eugenio II	Romano	21-2-824 — ?-8-827	R
Valentino	Romano	Agosto-Settembre ? 827	R
Gregorio IV	Romano	29-3-828 — ?-1-844	R
Sergio II	Romano	?-1-844 — 27-1-847	R
Leone IV	Romano	10-4-847 — 17-7-855	R
Benedetto III	Romano	6-10-855 — 17-4-858	R
Nicolò I il Grande	Romano	24-4-858 — 13-11-867	R
Adriano II	Romano	14-12-867 — 14-12-872	R
Giovanni VIII	Romano	14-12-872 — 16-12-882	R
Marino I	di Gallese	16-12-882 — 15-5-884	R
Adriano III	Romano	17-5-884 — 17-9-885	R
Stefano VI	Romano	?-9-885 — ?-9-891	R
Formoso	vesc. di Porto	6-10-891 — 4-4-896	R
Stefano VII	Romano	?-5-896 — ?-8-897	R
Romano	di Gallese	Agosto-Settembre 897	R
Teodoro II	Romano	Dicembre 897	R
Giovanni IX	di Tivoli	?-1-898 — ?-1-900	R
Benedetto IV	Romano	Genn.-Febbr. 900 — ?-7-903	R
Sergio III	Romano	29-1-904 — 14-4-911	R
Anastasio III	Romano	Aprile ? 911 — ?-6-913	R
Giovanni X	di Ravenna	?-3-914 — ?-5-928	R
Giovanni XI	Romano	Febbr. o Marzo 931 - ?-12-935	R
Marino II	Romano	30 ?-10-942 — ?-5-946	R
Agapito II	Romano	10-5-946 — ?-12-955	R
Giovanni XII	Romano dei conti Tuscolani	16 ?-12-955 — 14-5-964	R
Giovanni XIII	Romano	1-10-965 — 5-9-972	R
Benedetto VI	Romano	19-1-973 — ?-6-974	R
Benedetto VII	Romano dei conti Tuscolani	?-10-974 — 10-7-983	R
Leone IX	Tedesco dei conti di Egi- sheim-Dagsburg	12-2-1049 — 12-4-1054	R
Pasquale II	di Bieda-Raniero	14-8-1099 — 21-1-1118	Be ?
Bonifacio VIII	di Anagni-Caetani	24-12-1294 — 11 o 12-10-1303	P S

Nome, Nazionalità e famiglia del Papa. Nome del Carmerlengo della Sede Vacante.		Data del regno. o della Sede Vacante.	Zecche.
Benedetto XI	di Treviso-Boccasini	22-10-1303 — 7-7-1304	Vi
Clemente V	Francese-de Goth	5-6-1305 — 14-4-1314	P S
Giovanni XXII	Francese Duèse	7-8-1316 — 4-12-1334	P S, Vi, Mac?, Par
Benedetto XII	Francese-Fournier	20-12-1334 — 25-4-1342	Vi, Mac
Clemente VI	Francese-Roger	7-5-1342 — 6-12-1352	P S
Innocenzo VI	Francese-Aubert	18-12-1352 — 12-9-1362	Av
Urbano V	Francese-Grimoard	27-10-1362 — 19-12-1370	R, B, Av
Gregorio XI	Francese-Roger	30-12-1370 — 27-3-1378	R B Av
Urbano VI	di Napoli-Prignano	8-4-1378 — 15-10-1389	Vi ? Av
Bonifacio IX	di Napoli-Tomacelli	2-11-1389 — 1-10-1404	R An Fermo Mac B
Innocenzo VII	di Sulmona-Migliorati	17-10-1404 — 6-11-1406	R
Gregorio XII	di Veuezia-Correr	30-11-1406 — 4-6-1415	R
Sede Vacante		1415-17 ?	R Av
Martino V	Romano-Colonna	11-11-1417 — 20-2-1431	R Asc Ferm B Av
Eugenio IV	di Venezia-Condulmerio	3-3-1431 — 23-2-1447	R Fol Asc Fermo B Cam Av
Nicolò V	di Sarzana-Parentucelli	6-3-1447 — 24-3-1455	R Fol Fermo Rec Av B
Calisto III	Spagnolo-Borgia	8-4-1455 — 6-8-1458	R Fol Av
Pio II	di Siena-Piccolomini	19-8-1458 — 15-8-1464	R Fol Sp B Cam
Paolo II	di Venezia-Barbo	30-8-1464 — 26-7-1471	R Sp Anc Mac B
Sisto IV	di Savona-Della Rovere	9-8-1471 — 12-8-1484	R Vi Marca Asc Anc Cam Fano Mac Av
Innocenzo VIII	di Genova-Cibo	29-8-1484 — 25-7-1492	R Marca Mac Aq B Fano Av
Alessandro VI	Spagnolo-Borgia	11-8-1492 — 18-8-1503	R Marca Anc Asc Fano Mac B Av
Pio III	di Siena-Todeschini Piccolomini	22-9-1503 — 18-10-1503	R
Giulio II	di Savona-Della Rovere	31-10-1503 — 21-2-1513	R Orv? Vi? Um- bria (Fol?) Per Fol Marca Fano B Reg Av Urb
Leone X	di Firenze-Medici	?-3-1513 — 1-12-1521	R Per Fol Marca Umbria Cam Fabr Fermo Pes Rav B Mod Parma Piac Reg Av Anc Urb
Sede Vac. Camerl.	Card. Francesco Armellini	1521	R
Adriano VI	di Utrecht-Dedel	9-1-1522 — 14-9-1523	R Marca Mod Par Piac Reg
Sede Vac. Camerl.	Card. Francesco Armellini	1523	R Par Piac
Clemente VII	di Firenze-Medici	18-11-1523 — 25-9-1534	R Fol Marca Anc B Mod Par Piac
Paolo III	Romano-Farnese	13-10-1534 — 10-11-1549	R Per Marca Anc Cam Fano Mac B Per Piac Av
Sede Vacante Camerl.	Card. Guido Ascanio Sforza	1549-50	Anc
Giulio III	Romano-Ciocchi del Monte	7-2-1550 — 23-3-1555	R Per An B Av
Sede Vac. Camerl.	Card. Guido Ascanio Sforza	1555	R
Marcello II	di Montepulciano-Cervini	9-4-1555 — 30-4-1555	R An B
Sede Vac. Camerl.	Card. Guido Ascanio Sforza	1555	R
Paolo IV	di Napoli-Carafa	23-5-1555 — 18-8-1559	R An B
Sede Vac. Camerl.	Card. Guido Ascanio Sforza	1559	R
Pio IV	di Milano-Medici	25-12-1559 — 9-12-1565	R An Fa Mac B Av

Nome, nazionalità e famiglia del Papa. Nome del Camerlengo della Sede Vacante.	Data del regno. o della Sede Vacante.	Zecche.
Sede Vacante Camerl. Card. Vitellozzo Vitelli Pio V di Bosco (Piemonte)-Ghislieri	1565-66 7-1-1566 — 1-5-1572	R An Mac R An Fano Mac B Av
Sede Vacante Camerlengo Card. Luigi Cornaro Gregorio XIII di Bologna-Boncompagni	1572 13-5-1572 — 10-4-1585	R Fano R An Fano Mac B Av
Sede Vac. Camerl. Card. Filippo Guastavillano Sisto V di Grottammare-Peretti	1585 24-4-1585 — 27-8-1590	R An Fano Mac R An Fano Mac Mont B Av Carp
Urbano VII Romano-Castagna Sede Vac. Camerlengo Card. Enrico Caetani Gregorio XIV di Cremona-Sfondrati	1590 15-9-1590 — 27-9-1590 1590 5-12-1590 — 15-10-1591	Fano Mont B Mac R Fano Mac Mont R Fano Mac B Av Carp
Sede Vac. Camerlengo Card. Enrico Caetani Innocenzo IX di Bologna-Facchinetti Clemente VIII di Firenze-Aldobrandini	1591 29-10-1591 — 30-12-1591 30-1-1592 — 3-3-1605	R B ? B R Fano B Ferr Av Carp
Sede Vac. Camerl. Card. Pietro Aldobrandini Paolo V Romano-Borghese	1605 16-5-1605 — 28-1-1621	R R B Ferr Av
Sede Vac. Camerl. Card. Pietro Aldobrandini Gregorio XV di Bologna-Ludovisi	1621 9-2-1621 — 8-7-1623	R Ferr R B Ferr Av
Sede Vac. Camerl. Card. Pietro Aldobrandini Urbano VIII di Firenze-Barberini	1623 6-8-1623 — 29-7-1644	R Ferr R B Ferr Av
Sede Vacante Camerl. Card. Antonio Barberini Innocenzo X Romano-Pamphili	1644 15-9-1644 — 5-1-1655	R R Gub B Ferr Av
Sede Vacante Camerl. Card. Antonio Barberini Alessandro VII di Siena-Chigi	1655 7-4-1655 — 22-5-1667	R Ferr R Gub B Ferr Av
Sede Vacante Camerl. Card. Antonio Barberini Clemente IX di Pistoia-Rospigliosi	1667 20-6-1667 — 6-12-1669	R B R Gub B
Sede Vacante Camerl. Card. Antonio Barberini Clemente X Romano-Altieri	1669-70 29-4-1670 — 22-7-1676	R R Gub B Ferr
Sede Vacante Camerlengo Card. Paluzzi-Altieri Innocenzo XI di Como-Odescalchi	1676 21-9-1676 — 11-8-1689	R B Fer R Gub B Ferr
Sede Vacante Camerlengo Card. Paluzzi-Altieri Alessandro VIII di Venezia-Ottoboni	1689 6-10-1689 — 1-2-1691	R R Gub B
Sede Vacante Camerlengo Card. Paluzzi-Altieri Innocenzo XII di Napoli-Pignatelli	1691 12-7-1691 — 27-9-1700	R B R B Av Gub
Sede Vacante Camerl. Card. G. Batt. Spinola Clemente XI di Urbino-Albani	1700 23-11-1700 — 19-3-1721	R B R Gub B Ferr
Sede Vacante Camerl. Card. Annibale Albani Innocenzo XIII Romano-Conti	1721 8-5-1721 — 7-3-1724	R R Gub B Ferr
Sede Vacante Camerl. Card. Annibale Albani Benedetto XIII Romano-Orsini	1724 29-5-1724 — 21-2-1730	R B R Gub B
Sede Vacante Camerl. Card. Annibale Albani Clemente XII di Firenze-Corsini	1730 12-7-1730 — 6-2-1740	R B R Gub Rav ? B
Sede Vacante Camerl. Card. Annibale Albani Benedetto XIV di Bologna-Lambertini	1740 17-8-1740 — 3-5-1758	R B R Gub Rav B Ferr
Sede Vacante Camerl. Card. Girolamo Colonna Clemente XIII di Venezia-Rezzonico	1758 6-7-1758 — 2-2-1769	R R Gub B
Sede Vacante Camerl. Card. Carlo Rezzonico Clemente XIV di S. Ang. in Vado-Ganganelli	1769 19-5-1769 — 22-9-1774	R B R B
Sede Vac. Camerlengo Card. Carlo Rezzonico Pio VI di Cesena-Braschi	1774-75 15-2-1775 — 20-8-1779	R B R Civ Tiv Vi Per Fol Gub Sp Terni Anc Asc Fano Fer- mo Mac Mat Mont Perg S. Sev. B.

Nome, nazionalità e famiglia del Papa Nome del Camerlengo della Sede Vacante	Data del Regno o della Sede Vacante	Zecche
Pio VII di Cesena-Chiaramonti	14-3-1800 — 20-8-1823	R B
Sede Vacante Camerl. Card. Bartolomeo Pacca	1823	R B
Leone XII di Spoleto-Della Genga	28-9-1823 — 10-2-1829	R B
Sede Vacante Camerl. Card. Francesco Galleffi	1829	R B
Pio VIII di Cingoli-Castiglioni	31-3-1829 — 30-11-1830	R B
Sede Vacante Camerl. Card. Francesco Galleffi	1830-31	R B
Gregorio XVI di Belluno-Cappellari	2-2-1831 — 1-6-1846	R B
Sede Vac. Camerl. Card. Tommaso Riario Sforza	1846	R
Pio IX di Senigallia-Mastai Ferretti	16-6-1846 — 7-2-1878	R B
Pio XI di Desio-Ratti	6-2-1922 — regnante	R
SERIE DEGLI ANTIPAPI.		
Cristoforo Romano	903	R
Leone VIII Romano	6-12-963 — 1-3-965	R
Bonifacio VII Romano	Giugno-Luglio 974; Agosto 984 — Luglio 985	R
<i>Antipapi avignonesi</i>		
Sede Vacante	1378	Av
Clemente VII dei conti di Savoia	20-9-1378 — 16-9-1394	Av Vi
Sede Vacante	1394 ?	Av
Benedetto XIII Aragonese-De Luna	28-9-1394 — 23-5-1423	Av
<i>Antipapi pisani</i>		
Alessandro V di Candia-Filargo	26-6-1409 — 3-5-1410	B Tagl.
Giovanni XXIII di Napoli-Cossa	17-5-1410 — 29-5-1415	R B Av

F. L.

Riproduciamo qui di fronte alcuni tipi di particolare interesse:

Le più antiche monete conosciute:

1. Tessera quadrata di Gregorio III (731-741),
2. Tessera quadrata di Zaccaria (741-752).
3. Denaro di Adriano I (772-795).

L'autorità papale e imperiale riunite:

4. Denaro di Leone III (795-816) e Carlo Magno.

L'autorità papale non espressa sulle monete:

5. Grosso anonimo del Senato Romano (1184-1439 circa).

Sugli albori del cinquecento:

6. Doppio ducato di camera di Giulio II (Della Rovere, 1503-1513).

Una moneta storica:

7. Doppio ducato papale di Clemente VII (Medici 1523-1534) conio di Benvenuto Cellini, battuto entro Castel S. Angelo durante il sacco di Roma.

Un periodo oscuro per la Chiesa:

8. Quadrupla di Clemente VIII (Aldobrandini, 1592-1605) coniato ad Avignone.
9. Quadrupla di Urbano VIII (Barberini, 1623-1644), anche di Avignone.

L'ultimo « zecchino »:

10. Pezzo da 20 lire di Pio IX (Mastai, 1846-1878) coniato fra il 16 giugno e il 20 settembre 1870.



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10

ARALDICA PONTIFICIA.

Si tratta di ben semplice cosa, di rispondere cioè a questa interrogazione che sa di curiosità giornalistica: quali e quanti furono i Pontefici che nel proprio stemma familiare inquartarono quello dell'ordine religioso a cui appartennero?

Non furono molti invero i Papi che vennero dagli ordini regolari; ma è pur da ricordare, astraendo da quelli che appartengono a epoche anteriori al sorgere della araldica e che furono in notevole numero, che Benedetto XI fu domenicano, Benedetto XII cistercense, Pio V domenicano, Sisto V francescano.

Ma non è da risalire per la nostra ricerca a tempi lontani, a più cioè di due secoli fa, perchè nessuno se ne trova prima di Benedetto XIII (1724-30) Orsini. Sul tutto del proprio stemma, forma di inquartatura che nel caso era d'obbligo come è l'altra di far occupare la destra dello scudo dall'arma che si inquadra a titolo di preminenza e d'onore, egli collocò quello dell'ordine domenicano al quale apparteneva e che consiste, come si sa, in uno scudo d'argento incappato di nero, al cane passante a destra con una face accesa in bocca.

Un quarantennio dopo, ecco apparire un francescano, Papa Ganganeli, Clemente XIV (1769-74) che al proprio aggiunge in capo, come Benedetto, lo stemma del suo ordine, formato da una croce latina attraversata da due braccia in croce di S. Andrea.

Pio VII (1800-23) Chiaramonti che era benedettino, inquartò col proprio, collocandolo a destra, lo stemma del suo ordine che consiste in una croce patriarcale posta su di un monte di tre cime e caricata della parola PAX.

Ultimo dei quattro che vollero ricordato, a mezzo dell'araldica, l'ordine monastico in cui prima di salire alla cattedra di S. Pietro, erano entrati, è Gregorio XVI (1831-46) Cappellari, camaldolese, il quale al proprio stemma parlante, un cappello, inquartò, al pari di Pio VII, a destra, le due colombe abbeverantesi in un calice, dell'ordine di S. Romualdo.

Se un giorno saliranno sul soglio pontificio dei conventuali, seguiranno essi l'esempio dei loro predecessori testè mentovati? Certo è che ciò sarebbe un eloquente documento di umiltà e insieme di fedeltà e amore all'ordine religioso a cui si erano votati.

MONETE PONTIFICIE

AUTENTICHE ED APOCRIFE IN CIRCOLAZIONE A ROMA
DOPO IL 1870.

Lo storico avvenimento del 20 settembre 1870 pose fine, fra l'altro, all'attività ufficiale della Zecca Pontificia romana.

In questo ultimo anno, 24° del Regno di Pio IX, erano state coniate le seguenti monete:

da 50 lire d'oro	(Ser. 401)	gr. 16.129	cad. —	Tit. 900	—	Pezzi	1.459
da 20 » »	(» 420)	» 6.4516	» —	» 900	—	»	241.000
da 5 » d'argento	(» 436)	» 25—	» —	» 900	—	»	98.504
da 2 » »	(» 453)	» 10—	» —	» 835	—	»	183.363

Nello stesso anno l'Italia, per affermare il suo diritto di sovranità sulla Città Eterna, coniava la moneta da 20 lire d'oro (CNI. 95) e quella da 5 lire d'argento (CNI. 97) con la sigla: R (Roma).



Lo scudo di Pio IX
che si continuò a coniare dopo il 1870.

Il 28 ottobre 1870 fu soppressa la Direzione generale pontificia della Zecca di Roma e conservata l'Intendenza con l'organico esistente. L'attività della Zecca pontificia non cessò di colpo coll'occupazione di Roma. Dalla « *Relazione della Zecca, 1910-1911* » si apprende che essa continuò anzi a coniare « *in economia* » le residue monete da 50 e da 5 lire finchè ebbe disponibili verghe d'oro e d'argento. Cessò ogni attività il 31 dicembre 1874.

Dall'opera del Carboneri *La circolazione monetaria* (Roma, 1915) si apprende inoltre che con decreto reale in data 25 novembre 1870 fu ordinato « il ritiro ed il cambio delle monete *erose* in circolazione

nella provincia di Roma da *baiocchi due, uno e mezzo* e da *centesimi dieci, cinque, due e mezzo e uno*, restando i pezzi da *centesimi venti*».

Un successivo decreto reale, 24 dicembre 1870, prorogò, *more solito*, il termine del ritiro e del cambio di queste monete, visto che i neglienti possessori non si decidevano a versarle nelle casse dello Stato. Esse continuarono infatti a circolare, sia pure abusivamente, per molti anni ancora. E fu buona ventura.

Narra infatti Luigi Morandi, guida negli studi letterari al giovane principe di Napoli (l'attuale Re Vittorio Emanuele III), « *che questi alla numismatica si volse da sè con un umile soldo di Pio IX* ». L'interessante notizia è confermata dallo stesso Principe in un suo componimento d'italiano che porta la data 9 aprile 1883 ed il titolo « Il mio medagliere »: « *Tre o quattro anni fa ebbi per caso un soldo di Pio IX e lo serbai; poi, avutone un altro, lo unii al primo e di questo passo ne misi insieme una quindicina di varie specie...* » (1).

* * *

La famosa legge delle *Guarentigie Pontificie* (2) (13 maggio 1871, N. 214, Serie 2^a) « *monumento di sapienza politica* » per gli uni « *patto unilaterale non accettato dalla parte interessata* » per gli altri, non conteneva — volutamente — nessun accenno, nè alla possibilità di battere moneta, nè alla circolazione di questa. La prima sembrava anzi esclusa tassativamente dal testo dell'art. 9, che definiva « *spirituali* » (3) le funzioni attribuite al ministero pontificio. La seconda rientrava, per ovvie ragioni, nel novero delle cose tradizionali, perchè il governo subentrante, avrebbe sostituito gradatamente — come d'uso — la moneta pontificia circolante, con la propria.

(1) La grande collezione Reale, che onora oggi ad un tempo l'Augusto raccoglitore e l'Italia, si iniziava quindi sotto i modesti auspici di un *baiocco* di Pio IX.

I progressi, data la passione del Principe, furono rapidissimi.

Nel 1900, all'avvento al Trono, la raccolta Reale contava già 30 mila pezzi, nel 1906 ne aveva 65 mila, oggi ha sorpassati i 95 mila pezzi. Un patrimonio ingente, riunito adunque in quaranta anni di paziente e sapiente lavoro.

Dalla collezione, al disegno grandioso del *Corpus*, opera fondamentale della monetazione italiana, il passo fu breve. L'imponente lavoro, giunto in questi giorni al suo XII volume, condotto con alta dottrina e soprattutto con metodo e tecnica perfetta, merita al Sovrano la riconoscenza della Nazione per l'opera che Egli compie a lustro e decoro della Scienza e della Patria.

(2) « *Mal sonante parola* » come la definì lo stesso autore Filopanti.

(3) L'art. 2 del decreto fondamentale della repubblica romana, 9 febbraio 1849, stabiliva anch'esso i limiti della « *potestà spirituale* » del Pontefice.

bone degli « *Zelanti* » che hanno interesse a tenere in continua ebullizione i rapporti già complicati fra Stato e Chiesa.

Gli *accessi* ravvisano *tout court* nelle argentee monete gli estremi di una grave provocazione...

Per fortuna niente di tutto questo!

Ecco la descrizione delle monete incriminate dataci con l'abituale chiarezza dal Serafini. (Cfr. Vol. III, pagg. 454-455).

1. D): LEO XIII PONTIFEX MAXIMUS ANNO I (scritto attorno da sin. a de.); nel campo: Busto del Pontefice di faccia, volto alquanto a de. con berrettino, mozzetta e stola adorna di colomba raggiante, chiavi decussate con tiara e croce raggiante; a sin. sorge un ramo di palma che si ripiega dietro il capo; intorno 12 stelle a cinque raggi alternate con 12 piccole colombe convergenti al centro, in bordo circolare esterno: SAGGIO sotto il busto infuori; E nel campo a de.

R): 5 — L nel campo, in alto, ai lati; 18-78 scritto in basso su drappo scendente da un'asta orizzontale, ai lati di un libro aperto su cui leggesi BIBLE; nel campo a sin. testina di faccia, a de. B. Stemma ovale del Pontefice con ricca cornice a volute, tra due rami ascendenti, sormontato da chiavi decussate e tiara raggiante; intorno 12 stelle a cinque raggi alternate con 12 piccole colombe convergenti al centro; in bordo circolare esterno. Taglio dentato.

Argento — diam. 38 — peso gr. 25.10.



Scudo apocrifo di Leone XIII.

2. D): LEO XIII PONTIFEX MAXIMUS ANNO I (scritto attorno da sin. a de.); nel campo: Busto del Pontefice uguale al precedente, in bordo circolare esterno, dentellato all'interno; SAGGIO nel giro in basso, in fuori.

R): 5 — L nel campo, in alto ai lati; Testina di faccia; 1878 B nel giro in basso, in fuori tra due fregi; Stemma ovale del Pontefice

uguale al precedente, tra due rami di alloro ascendenti, sormontato da chiavi decussate, tiara e colomba scendente e raggiante; in bordo circolare esterno, dentellato all'interno. Taglio dentato.

Argento — diam. 38 — peso gr. 25.40.

Da chi furono coniate le due monete e quale lo scopo di esse? In verità sarebbe stato sufficiente che i bollenti critici di allora avessero attribuita alla parola SAGGIO, ben visibile sulle monete in oggetto, il suo valore reale, corrispondente a quello di *prova*, sinonimo di non stabile e definitivo.

Le fantasie si sbizzarrirono, ma si calmarono prontamente quando fu accertato che gli scudi di Leone XIII, oltre al non avere che uno scopo rappresentativo ed un valore speculativo privato, venivano considerati dalla generalità dei possessori, più come una medaglia commemorativa, che come una moneta.

Il Serafini ha messo a posto il delicato argomento.

Il chiaro Autore (Vol. III, pag. 454) li crede infatti dovuti alla industria privata ed afferma che « essi provengono probabilmente dalla stessa officina che fabbricò i pezzi consimili della Repubblica Romana e di Pio IX per Gaeta ».

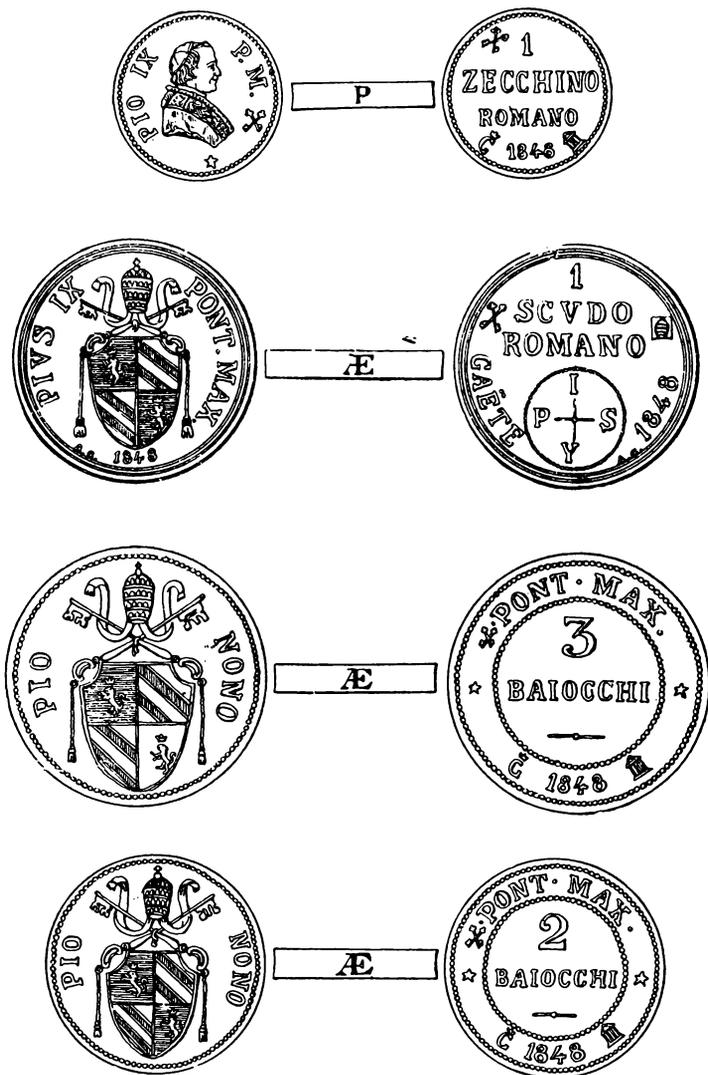
Tali pezzi, aggiunge (pag. 453), non sono altro che « prodotti privati che vanno attribuiti al sig. Augusto Brichaut sotto la cui direzione furono fabbricati in una officina di Oeschger-Mesdach vicino a Parigi ».

Il Martinori (*Annali*, Fasc. XXIII-XXIV, pagg. 145-147) conferma la loro natura di privata speculazione ed aggiunge che « questo Brichaut era belga ed impiegato alla zecca di Bruxelles; morì a Parigi l'anno 1896 o 1897 ».

Il Forrer nel suo *Biographical Dictionary of Medallists* (Londra, 1904, Vol. I, pag. 282) non riporta, assieme alle numerose opere attribuite al Brichaut, i famosi scudi di Leone XIII, limitandosi a dire che a questo artista-editore vanno attribuite « many other so-called *pièces de fantaisie* ». Nel *Supplemento* (Londra, 1923, Vol. II, pag. 123) l'indicazione generica del I volume è sostituita da quella specifica che attribuisce al Brichaut i pezzi da 5 lire di Leone XIII.

L'iniziale B, posta nel rovescio delle due monete e la mancanza dell'indicazione dello Stato emittente, stanno a confermare pienamente l'autorevole opinione del Serafini, fondata, d'altra parte, su precise informazioni comunicategli dal ben noto numismatico Schulman di Amsterdam.

Gli studi recenti, compiuti dal numismatico francese M. P. Prieur, (vedi *Revue Numismatique*, 1929-1930) confermano l'esistenza di zecche clandestine a Barcellona, Bordeaux e dintorni di Parigi, esclusivamente specializzate ed attrezzate per la falsificazione degli scudi (Luigi Filippo,



Monete apocrife di Pio IX per Gaeta.

repubblica del 1848, Napoleone III e terza repubblica). Gli studi stessi non ci fanno però conoscere il nome degli... artisti incisori. All'ultima zecca ed al Brichaut, che a quanto pare ne era contemporaneamente proprietario ed incisore, spetta quindi la paternità e quel che più conta, la responsabilità degli scudi apocrifi di Leone XIII, scudi che ad onor del vero, sono discretamente ben fatti e si attengono, per quanto riguarda il peso, il titolo del metallo ed il diametro, con assoluta fedeltà ai tipi fissati dalla convenzione monetaria vigente in quel tempo.

Dal 1878 ad oggi non si è avuta più notizia di altre consimili monete apocriefe coniate per i Papi.

L'attività della S. Sede, in fatto di coniazioni, si è manifestata esclusivamente, dal 1870 fino ad oggi, nella emissione delle tradizionali medaglie annuali e straordinarie; mute testimonianze degli sforzi generosi di una parte e dell'altra per giungere alla auspicata Conciliazione del 1929. Ricostituita la sovranità territoriale, « riconosciuta indispensabile ad ogni sovranità giurisdizionale », la Santa Sede riprende oggi la sua nuova monetazione. Avvenimento grandioso che consacra la sapienza giuridica, la cautela diplomatica e la lealtà politica di quanti, dall'umile abate Tosti ai più Grandi, hanno contribuito al ristabilimento della pace fra l'Italia ed il Papato. *Pace Christi Italiae reddita!*

A. PATRIGNANI.

Sembrebbe, da quanto scrive il nostro egregio collaboratore, che si sia trattato, per lo scudo apocrifo di Leone XIII, di una vera e propria forma di « circolazione ». Ma crediamo che ciò non debba intendersi in senso molto esteso. La pseudo-moneta rimase nota nella cerchia ristretta di qualche gruppo di pellegrini o di amatori. Ci risulta infatti che perfino in Vaticano essa, per moltissimi anni, restò ignota.

(Nota della Direzione).

È di somma importanza numismatica (cioè tecnica, storica e artistica) nonchè morale, la prima serie delle monete di Pio XI, dopo la Conciliazione. La sua entità oltrepassa quella di una serie monetaria qualsiasi, per il suo immenso valore morale quanto più minuscolo possa apparire il possesso territoriale. Risplendono in essa caratteri di universalità e di italianità. L'italianità — in quanto il Papato, come principato, fu ed è essenzialmente italiano. L'universalità — che spira dal profondo significato che le monete hanno per tutto il mondo e che vince di mille Stati il territorio, come di mille secoli il silenzio.

Le nuove monete sono l'espressione della purissima tradizione della fede e dell'arte italiana, quale era da attendere da un Papa profondamente italiano e dal suo primo Governatore, numismatico illustre. Vi spiccano due tipi celebri nella storia della religione e dell'arte cristiana: il Buon Pastore, rigenerato dal significato di dio pagano, e S. Michele Arcangelo, difensore del Cattolicesimo. A rivelare che è stato finalmente dato a Dio quello che è di Dio, come a Cesare quel che è di Cesare, sono eloquentissimi, oltre il ramo d'olivo nella mano di Gesù bambino, lo stesso ramo che sarà diffuso nell'umile pezzo da 5 centesimi, nonchè l'atteggiamento dell'Arcangelo che finalmente ripone la spada nel fodero perchè la guerra è finita. Tutta la serie è di ispirazione veramente sublime, e di una sobrietà dignitosa che del resto dominò sempre per mutar di Papi e di eventi, anche quando alla elevatezza del concetto non rispose, sempre, nel passato, pari perfezione di forma.

SERAFINO RICCI.

Bologna, R. Università, gennaio 1931, IX.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

PRIBIL B., *Soupis ceskoslovenských svatostek, katolických medailí a jetonů*. (*Numismatický Casopis ceskoslovenský*, 1931, 1-2).

Una brevissima introduzione precede l'opera intrapresa dal P., che ci dà la descrizione delle medaglie di pellegrinaggio e religiose e dei gettoni cattolici della Cecoslovacchia. Il lavoro è pubblicato in lingua ceca. I pezzi descritti in questa prima parte, che occupa circa ottanta pagine, si trovano dispersi in molte collezioni: in quella dell'A., del Museo Nazionale e del Museo Municipale di Praga, del Museo Municipale di Klalovy, del Gabinetto di Vienna, e in altre private. Le antiche medaglie di pellegrinaggio ceche sono per la maggior parte opera di artisti italiani (Hamerani ecc.). Esse differiscono dalle opere tedesche per l'alto rilievo e per la concezione particolarmente artistica delle immagini. Molte sono le tedesche firmate; le più notevoli quelle del monogrammista I. N. In generale, gli esemplari italiani avevano servito di modello a queste medaglie. Eccellono quelle coniate dagli imitatori e discepoli dei medaglisti Pietro e Paolo Seel di Salisburgo, per gli ornamenti tipici dei fiori e dei fregi, per la tecnica piatta quasi disegnata della incisione. L'A. attribuisce agli incisori tedeschi il gusto per la forma a cuore e a violino.

Nel suo lavoro l'A. descrive le medaglie relative unicamente al culto cattolico e alla Chiesa cattolica in Boemia, le medaglie e i gettoni appartenenti ai dignitari della Chiesa e le commemorative per feste religiose, ecc. Non fa menzione delle medaglie bibliche di Jáchymov, perchè esse formano un gruppo speciale. In questa prima parte descrive le medaglie provinciali di Boemia; nella seconda, che uscirà prossimamente, le medaglie della città di Praga, ivi comprese quelle degli arcivescovi, del capitolo cattedrale di San Guido e della chiesa collegiale di Vysehrad, e quelle con l'effigie dei santi patroni cechi che sono state coniate fuori del territorio della repubblica. L'A. descriverà anche le medaglie coniate in occasione di battesimi, cresime, fidanzamenti e matrimoni ecc., e infine le medaglie religiose della Moravia, della Slesia e della Slovacchia.

A volte si trovano medaglie ceche con l'effigie per la quale si è adoperato lo stesso conio per un'altra medaglia destinata a un paese estero. Per esempio l'immagine di S. Giovanni Nepomuceno è spesso riprodotta sulle medaglie provenienti da un luogo di pellegrinaggio straniero. Spesso si trova un gruppo di sante immagini di due o tre luoghi di pellegrinaggio su una medaglia, fatta fabbricare da commercianti per soddisfare i desideri dei pellegrini. Anche i diversi ordini religiosi e le congregazioni di preti hanno fatto coniare medaglie con l'immagine del santo del loro ordine, o con una immagine religiosa del luogo amministrato da essi. Queste medaglie sono appunto di origine italiana.

Molte medaglie antiche sono state trovate nelle tombe, nei cimiteri e altre nei campi dove erano state interrate per assicurare un buon raccolto. Si trovano anche nelle vicinanze delle chiese delle medaglie con immagini di santi dell'ordine dei Gesuiti insieme con monete a immagini di santi, piccole croci di Spagna di scapolari noti nei paesi alpini sotto il nome di « Gweichtel ».

CRONACA.

A proposito di una critica antistorica. — La descrizione e la riproduzione delle monete vaticane date in questo fascicolo speciale si riferiscono alla emissione 1929, anno VIII. Questa, per quanto coniata in numero limitato e a carattere commemorativo, è costituita da monete vere e proprie, con pienissimo valore legale.

Circa l'emissione del 1930 abbiamo letto su qualche giornale la strana notizia che i tipi sarebbero stati cambiati, abolendo le immagini religiose che non avrebbero trovato — secondo il giornalista — il favore del pubblico cattolico anche nella Città del Vaticano che non vede volentieri i simboli sacri, dato il profano uso che si fa della moneta. Perciò le monete prossime non porterebbero le immagini del Redentore, della Vergine ecc., il modellatore dovrebbe eseguire i nuovi modelli, e le monete del 1930 uscirebbero soltanto alla fine dell'anno.

Facciamo appello non solo al senso storico, ma a quell'altro senso raro che è chiamato comune per mettere, anche questa volta, le cose a posto.

Le immagini sacre sulle monete papali riprendono una tradizione millenaria. E non solo le monete papali, ma dal sorgere del cristianesimo in poi, le monetazioni romane, bizantine, italiane, estere, hanno frequenti immagini del Redentore, della Vergine, dei Santi e i simboli della Croce ecc., senza che nessuno, per 1600 anni, abbia mai espresso quei rilievi ipotetici cui il giornalista accenna. E allora dove se ne andrebbe la nostra tradizione? Dovremmo dimenticare il S. Giovanni dei fiorini di Firenze, il S. Marco degli zecchini di Venezia, e il S. Giorgio e il S. Ambrogio, e tutta la lunga teoria di santi che appaiono nelle monete delle nostre repubbliche e dei nostri principati e che portavano, in paesi lontani, la prova del prestigio economico e l'eco della fede di nostra gente? E l'uso cristiano non ha forse fatto altro che seguire l'uso antico, secondo il quale riprodurre la divinità sulle monete era, oltre che un atto di omaggio, anche una specie di affermazione della genuinità della moneta, per la quale lo Stato chiamava quasi a testimone la divinità stessa?

Che poi, prescindendo dalla storia, i tipi sacri siano in disaccordo con l'uso che si fa delle monete, è tutta un'altra questione. Ma allora anche i simboli dell'autorità civile — la figura del Papa, del Re, della Repubblica, lo stemma ecc. — dovrebbero meritare un, certamente diverso, ma non minore rispetto dei simboli sacri: e noi siamo del parere, anziché sopprimere i simboli dell'autorità, che si sopprimesse, da parte degli uomini, il cattivo uso della moneta. E se il carattere della rivista ce lo permettesse potremmo illustrare ampiamente e scherzosamente all'egregio autore della notizia questo nostro modo di sentire.

E inoltre, è da considerare che uno Stato essenzialmente religioso come il Vaticano, per il quale non sono possibili confronti con l'antico Stato Pontificio, non poteva non segnare sulle monete questa sua specialissima qualità. Si è detto che gli stati moderni hanno abbandonato l'uso dei tipi religiosi. E che per questo? Non lo hanno fatto per eccesso di pietà, ma per una più completa affermazione del potere civile, e vi erano mille ragioni per non seguirli. Sta qui tutta la que-

stione. Nè del resto si deve dimenticare che una grande nazione pone tuttora, sulle monete, la figura di un Santo: la Gran Bretagna, col S. Giorgio delle sue sterline.

Per concludere, diremo che l'emissione 1930 anno IX sarà identica in tutto alla emissione 1929 anno VIII salvo la variante della duplice data. Diremo anzi che è stata tutta coniata e che — si consoli l'egregio critico — l'abbiamo anche veduta. Essa sarà posta in circolazione senz'altro: e lo sarebbe di già se per un atto di riguardo il Governatore del Vaticano non volesse attendere che la Convenzione monetaria stipulata con l'Italia sia approvata dal Senato e ratificata dalle due parti contraenti, ciò che può essere questione di giorni.

La medaglia per l'ostensione della S. Sindone. — « La Corrispondenza » aveva previsto che in occasione della solenne ostensione della Santa Sindone sarebbe stata coniata una apposita medaglia ricordo recante la riproduzione della preziosa reliquia e una iscrizione commemorativa dell'avvenimento. « La Corrispondenza » ricordava che nel 1898 anno in cui avvenne l'ultima esposizione, venne appunto coniata una medaglia con la seguente scritta: « Felix Domus Sabaudiae, quae tanto pignore ditata, sacro hoc munere gaudet ».

E infatti la medaglia sarà coniata. A tal proposito, riceviamo da Torino in data 14 aprile questa corrispondenza:

S. A. R. il Principe di Piemonte ha chiamato a Palazzo Eduardo Rubino, desiderando essere informato sui caratteri artistici della medaglia ufficiale dell'ostensione della Sindone. Il Principe Umberto, il quale ha ereditato dal dottissimo suo Augusto Padre il gusto per le belle monete e medaglie, ha avuto una cortese e dotta discussione sui motivi artistici e simbolici del *recto* e del *verso* della medaglia, che sarà coniata in quattro dimensioni e in oro, argento, vermeil e bronzo. Lo scultore Rubino ha già in corso d'esecuzione la medaglia: sul *recto* figura il sacro Lenzuolo, sorretto da due gruppi di Angeli in volo: sotto la reliquia, che però dominerà su tutto, fra i fregi e le parole delle leggende latine, si vedrà il profilo della cupola del Guarini, una delle caratteristiche più interessanti e seducenti della fisionomia architettonica di Torino. Una breve scritta ricorderà la data dell'ostensione e il nome dell'Augusto Sovrano che l'ha concessa a celebrazione delle avvenute nozze del suo Primogenito.

Una cortese discussione si è svolta tra lo scultore Rubino e il Principe Umberto sulla sua immagine del *verso* della medaglia che, commemorando le auguste nozze Savoia-Brabante, non può riportare coi nomi i profili dei giovani Sposi. Il Principe, colla religiosa umiltà dei Savoia, avrebbe desiderato che nè il suo nè il viso dell'Augusta sua Consorte figurassero, sia pure nella parte meno importante della medaglia, che — disse — « *deve essere un atto di devozione a Gesù e di venerazione della Sindone* ». Ma poi, avendo appreso che il progetto rubiniano era stato già entusiasticamente approvato da S. E. monsignor Fossati, Umberto di Savoia ringraziò l'artista del delicato pensiero, lieto d'apprendere che la Principessa verrà rappresentata umilmente e piamente velata come il dì delle nozze e per la visita al Papa. Il Principe pregò Rubino perchè nessun segno di decorazioni e di pompa figurasse sulla sua persona.

RASSEGNA MEDAGLISTICA.

La « medaglia miracolosa ». Parlando della festa dell'Immacolata Concezione e del centenario della « medaglia miracolosa » sul *Messaggero* del 7 dicembre scorso, « Alter » scrive:

Fu nel pontificato di Gregorio XIV che si propagò prodigiosamente la medaglia della Immacolata Concezione, detta comunemente « miracolosa » per i portentosi avvenuti per essa. Questa devozione era venuta dalla Francia, ove la Vergine era apparsa a una suora di San Vincenzo de' Paoli, suor Caterina Labouré, nel 1830, ordinandole di diffondere la medaglia e promettendo grandi grazie e favori a quelli che l'avrebbero portata indosso. Rappresenta questa medaglia la Vergine con le braccia calate e le mani aperte, splendenti di raggi, calpestando il serpente sopra il globo. Nel rovescio v'è il nome di Maria in cifra, soprastato dalla croce, e sotto i cuori di Gesù e Maria, il primo coronato di spine, il secondo trafitto da una spada: dodici stelle circondano il santo nome.

Il primo a far conoscere in Roma la « medaglia miracolosa » fu il cardinale Lambruschini, bibliotecario di S. R. C. e prefetto della S. Congregazione degli Studi: ne fece venire, dalla Francia, buon numero, ma insufficiente a soddisfare la devozione dei fedeli. Allora il cardinale Agostino Rivarola ne fece coniare — sul modello di quelle venute da Parigi — a sue spese molte migliaia, e le distribuì a Roma, ed essendo ligure, nel Genovesato. A popolarizzare a Roma la « medaglia miracolosa » contribuì molto la conversione dell'ebreo Alfonso Ratisbonne alla fede cattolica, conversione avvenuta, per questa medaglia che aveva indosso, a Sant'Andrea delle Fratte il 20 gennaio 1842.

Gregorio XVI le teneva carissime e le distribuì a illustri personaggi: così Pio IX. Leone XIII concede la messa e l'ufficio dell'apparizione e fa incoronare la statua della Vergine nel Santuario delle Apparizioni; Pio X approva lo statuto dell'Associazione della « medaglia miracolosa ». Intanto si sta trattando la causa di beatificazione di suor Caterina Labouré.

La diffusione di questa medaglia ha davvero del misterioso. Non si contano i milioni di medaglie fatti coniare da quel tempo ad oggi. A Parigi, il solo Vachette dal 1832 al 1842 ne vendette due milioni in oro e argento e 15 milioni in ottone. Altri 12 fabbricanti di Parigi ne vendettero altri 18 milioni. A Lione quattro fabbriche toccano la cifra di 30 milioni. Dopo quei primi anni non fu più possibile accertare la propagazione di quella medaglia diffusa in tutto il mondo. Chi crederebbe — ed è controllato — che nelle feste centenarie celebrate a Sant'Andrea della Valle nei giorni 25, 26, 27 di novembre, siano state imposte, qui a Roma, circa 100 mila di queste medaglie?

— La medaglia commemorativa per i pellegrini del VII centenario antoniano è stata modellata dallo scultore Paolo Boldrin di Padova. Porta al D) la morte di S. Antonio, e al R) la sua glorificazione. Attorno sono le leggende: « *Sancti Antonii Patavini VII ab obitu saeculo solemniter redeunte — MCCXXXI - MCMXXXI* », e « *O qui perenni promicas miraculorum gloria audi benignus supplices* ».

NOTIZIE.

Europa.

Italia. — Nella seduta del 3 marzo alla Camera dei Deputati è stata approvata la conversione in legge del R. D. Legge che ha dato esecuzione alla convenzione monetaria stipulata fra lo Stato della Città del Vaticano e il Regno d'Italia. Ha preso la parola l'on. Bruchi il quale ha rilevato la particolare importanza di questa convenzione.

— S. M. il Re ha ricevuto in dono da S. Santità, a mezzo di S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon, ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, una serie delle monete del 1929. in astuccio speciale.

— È in preparazione il volume XIII del *Corpus Nummorum Italicorum*, dedicato alle Marche. La stampa è avviata e le tavole sono pronte per la riproduzione fotomeccanica, in modo che entro l'anno sarà pubblicato il volume, che illustra fra l'altro una parte tanto cospicua della monetazione papale.

— Un pregevole articolo su « le monete del Papa ed il loro valore ideale » è pubblicato da Giuseppe de Mori nell'*Avvenire d'Italia* di Bologna del 12 aprile.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il comm. Antonio Patrignani, che ha presentato il suo ultimo volume sulle medaglie di Pio VII. Il Sovrano ha accolto l'omaggio con particolare benevolenza e interesse.

— La Corte d'Appello di Bologna ha pronunciato in gennaio una importante sentenza in una grave vertenza tra il monastero dei Monaci Benedettini di Santa Maria del Monte a Cesena e gli eredi del grande Pontefice Pio VII, i principi Chiaramonte di Cesena.

Pio VII aveva lasciato la propria biblioteca e il proprio medagliere a un nipote Chiaramonti, stabilendo che l'uso spettasse in perpetuo ai Monaci Cassinesi Benedettini di S. Maria del Monte di Cesena. In caso di soppressione del Convento, biblioteca e medagliere dovevano ritornare agli eredi i quali avrebbero dovuto restituirli al monastero, ove questo venisse restituito. Soppresso il monastero in forza della legge 7 luglio 1866, si riconobbe che biblioteca e medagliere spettavano ai principi Chiaramonte i quali ne concessero la custodia in via temporanea alla Biblioteca Comunale di Cesena. In base al recente Concordato del Laterano il Governo, con Decreto Reale 17 aprile 1930 riconobbe agli effetti civili il monastero che in seguito a tale riconoscimento ritenne di poter rivendicare biblioteca e medagliere.

La Corte d'Appello di Bologna ha invece respinto la richiesta del monastero osservando sostanzialmente che il Concordato del Laterano non può avere effetto retroattivo per quanto riguarda il patrimonio delle sopresse Congregazioni religiose; che il diritto del monastero estinto nel 1866 non poteva rinascere in virtù delle nuove leggi; che ormai piena, definitiva, irrevocabile è diventata la proprietà degli eredi principi Chiaramonte ai quali il Comune di Cesena dovrà consegnare biblioteca e medagliere.

Città del Vaticano. — Il 6 aprile il Santo Padre riceveva S. E. Camillo Serafini, Governatore dello Stato della Città del Vaticano, che gli presentò le

prime monete dello Stato. Lo accompagnava il prof. Aurelio Mistruzzi modellatore delle monete stesse. Sua Santità si compiacque di esprimere a S. E. il Governatore ed all'egregio artista, la sua sovrana soddisfazione.

— Il Governatore ha diramato il seguente comunicato :

Le monete Vaticane, *serie commemorativa 1929*, saranno cedute contro il versamento di Lit. 220.00 per ogni serie, più le eventuali spese per l'invio a mezzo « scatoletta con valore dichiarato », (Lit. 5,00 per l'Italia, e Lit. 7,05 per gli altri Paesi che ammettono tale servizio). Le monete saranno consegnate in astuccio, compreso nel prezzo indicato. Non si cedono monete isolate.

Ad uno stesso nominativo non saranno assegnate più di *due serie*.

L'assegnazione, totale o parziale, delle monete richieste o prenotate — trattandosi di emissione limitata a 10.000 serie — sarà fatta da S. E. il Governatore con criterio insindacabile. Chi si è prenotato e risiede a Roma, riceverà avviso personale in proposito. La distribuzione delle monete presso l'apposito Ufficio del Governatorato si inizierà il giorno 18 aprile corr.

I prenotatori residenti fuori di Roma dovranno inviare anticipatamente l'importo delle serie richieste con l'aggiunta delle spese postali sopra accennate; ciò non ostante, il Governatorato non è impegnato alla assegnazione, ed in caso che questa non sia concessa, sarà restituita la somma versata, al netto delle spese postali pel ritorno di essa.

Le spedizioni si inizieranno il 25 aprile, e seguiranno secondo l'ordine di arrivo delle regolari rimesse. Gli invii di somme devono essere fatti a mezzo di Vaglia Postali o Bancari, o di Assegni circolari di primario Istituto, e indirizzati al Governatore dello Stato della Città del Vaticano.

Per comodità dei sottoscrittori, si avverte che il prezzo di una serie completa, compresa la spesa di porto, corrisponde, al cambio attuale e senza impegno, a: Lsg. 2.9.2; Doll. (U. S. A.) 12,50; Frs. Franc. 306,00; Frs. Svizz. 62,00; Rmk. 51,00.

— Si dice che della emissione 1929 il Santo Padre voglia riserbarsi un migliaio di serie per doni a personalità e a fedeli. Uno dei primi doni è stato quello ai Capi di Stato che hanno col Vaticano relazioni diplomatiche, a mezzo degli ambasciatori e ministri accreditati presso la S. Sede, ed ai Cardinali, di curia o no.

— *L'Osservatore Romano* dell'8 aprile porta un ottimo articolo « Monete e simboli » a firma T. in cui sono messi in luce i caratteri religiosi dei tipi monetari delle monarchie e delle repubbliche cristiane; che hanno avuto nella emissione papale odierna l'ultima espressione.

« Lo Stato della Città del Vaticano — scrive l'autorevole confratello — si richiama alle pure tradizioni degli Stati cattolici: sulle sue monete splendono le sacre immagini, e per esse le tre virtù per cui la sovranità del Sommo Pontefice. La fede è rappresentata in Cristo Re e nell'Immacolata; la carità è espressa nel Buon Pastore e nel Principe degli Apostoli; la pace invocata è promessa con la Regina Pacis, con l'Arcangelo che rinfodera la spada dopo avere debellato le tenebrose potenze che lottano contro l'umanità. Le monete papali del 1929-30 sono le prime monete dopo la riaffermata sovranità papale, dopo la conciliazione; esse si aggiornano eloquentemente nel loro significato e nelle loro rievocazioni gloriose, ed ai simboli religiosi uniscono quelli sociali ».

— Sua Santità ha promulgato il rinnovo della bolla plumbea, a datare dal 12 febbraio scorso, affidando la cura della esecuzione al Cancelliere della Chiesa, E.mo Card. Andrea Frùwirth. Ciò si è effettuato con una speciale formalità nella sala dei «Cento giorni» del palazzo della Cancelleria Apostolica, presenti l'E.mo predetto, il reggente la Cancelleria mons. Vincenzo Bianchi-Cagliosi, i suoi Ufficiali ed i Protonotari Apostolici. Lettosi il *motu proprio*, si redasse l'istrumento di consegna del sigillo all'apposito ufficiale detto «Impiombatore» ed il Cardinale Cancelliere ritirò il «piombo» antico. Ricevuto in seguito in privata udienza da Sua Santità, l'E.mo Frùwirth gli ha rimesso il suggello stesso chiuso in un cofanetto, che verrà conservato nel Museo Numismatico Vaticano. Nel contempo il Cardinal Cancelliere ha presentato al Papa l'esemplare del «piombo» nuovo. Accompagnavano il Porporato i commendatori Bartolomeo Farelli, Notaio della Camera Apostolica, e Alfredo Marini, Custode del Sigillo Pontificio.

— Il numismatico sig. Alearo Zileri di Parma ha inviato al Pontefice un artistico album, in raso giallo coperto di velluto bianco, contenente le fotografie delle medaglie papali della sua collezione. Sono 25 pezzi d'oro, 400 d'argento e 1300 in bronzo, tutti a fior di conio e con molte rarità. L'E.mo Card. Pacelli Segretario di Stato ha inviato al sig. Zileri una lettera di ringraziamento a nome del Santo Padre, con la Apostolica Benedizione.

Francia. — Un curioso qui pro quo, commentato ancora più curiosamente, è preso da *Comœdia* di Parigi, del 14 febbraio, che sotto il titolo «Monnaie du Pape» riproduce... la bolla plumbea e scrive:

«Ce n'est plus une plaisanterie: le Souverain Pontife vient de faire frapper ses nouvelles pièces, d'après un coin du graveur Aurélio Mistruzzi, et elles seront bientôt en circulation. Mais n'est-il pas curieux de voir l'avvers porter non seulement l'effigie de l'apôtre Pierre, mais aussi celle de saint Paul?».

America.

Cile. — Mandano da Santiago: La legge monetaria dello Stato della Città del Vaticano ha avuto nella stampa cilena un'eco insolita di pubblicità.

Con la promulgazione di questa legge — questa è la nota predominante dei giornali — il Pontefice di Roma acquista la pienezza della sua sovrana autorità. Il pontificato di Pio XI rimarrà nella storia anche per questa manifestazione di potenza: le monete vaticane, con le leggende e le figurazioni cristiane che le rendono pressochè sacre saranno ricercatissime sia in Europa che nelle Americhe; non vi sarà cattolico che rinunci all'orgoglio di avere l'intera collezione monetaria che riafferma la rinata sovranità del Pontefice di Roma.

I giornali esprimono il desiderio che l'emissione permetta anche ai sud americani di acquistare le nuove monete invocanti la «Pace nel Regno di Cristo».

MERCATO NUMISMATICO

29 Aprile 1931. — *Otto Helbing Nachf. München, Barerstr. 20.* Vendita della collezione del defunto prof. dr. Prix: monete romane (repubblicane, imperiali e bizantine). Cat. n. 63 con 36 tav. — Bella collezione, dal punto di vista artistico, per le conservazioni e la ricchezza dei tipi: buona occasione per tutti gli amatori di quella parte sempre più superba e ricercata della numismatica che è la romana. Eccellono fra gli altri l'aureo di Giulio Cesare e Augusto, coi due ritratti, l'aureo di Crispina con Venere, l'aureo di Giulia Domna con Cibele in quadriga, un medaglione d'oro di Costanzo II.

Henry Seligman, Hannover, Georgstr. 20. Versteigerungskatalog IX: Münzen u. Medaillen aller Zeiten und Länder. Vendita del 13 aprile; 19 tav.

Francesco Sarti, Bonferraro (Verona). — Catalogo n. 11, marzo 1931. (Mon. di zecche italiane: Savoia, Papi ecc.).

J. Schulman, Keizersgracht 448, Amsterdam pubblica una lista poligrafata di monete d'oro, con pezzi di vario interesse.

Oscar Rinaldi, Casteldario (Mantova). Catalogo a prezzi fissi. N. 6. marzo-aprile 1931. (Mon. di zecche it.).

Ch. Florange, 19 Avenue d'Orléans, Paris. — Février 1931, n. 2: Médailles modernes, plaquettes artistiques.

PICCOLI AVVISI

Offro: Lanoix, Catalogue des monnaies musulmanes (Kalifes orientaux, Espagne et Afrique, Egypte et Syrie). 3 voll. gr. in 8°, 900 Lire. *Abbonato 1257 Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Cerco collezione completa della « Rivista italiana di numismatica » di Milano. *Abbonato 415, Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Locale in Roma possibilmente pian terreno, decoroso, economico cerco uso ufficio. *Abbonato 288, Rassegna, Casella postale 444 Roma.*

Carta moneta. Cedesi interessante blocco costituito da 196 cedole del Monte di Pietà di Roma, 96 del Banco di S. Spirito, 9 assegnati dalla Repubblica Romana del 1798, per L. 300. *Servizio M 68 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma.*

Cerco: Van Loon, Histoire métallique des Pays Bas, Edition française, Bataille de St. Quentin 1557, page 17, Livre 1^{er}. Inviare offerte a M. Leleu, Casella postale 444, Roma.

Compro e vendo monete e medaglie italiane specialmente moderne. A domanda invio cataloghi. *Francesco Sarti, Bonferraro (Verona).*

Manoscritti relativi al numismatico Zanetti. Darne notizia alla direzione della *Rassegna.*

Grande biblioteca numismatica, specialmente argomento medievale, comprendente opere fondamentali, rare, cataloghi ricercatiss. ecc. cederebbero. Trattative *Servizio M 69 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma.*

Grande Medagliere noce, alto metri 1,76 largo 0,76 profondo 0,47 diviso in 51 cassetti con caselle quadrate di diverse grandezze. Capacità circa 2000 monete; ultimi cassetti con caselle più grandi per medaglie. *Vendesi L. 1100.*

P. & P. SANTAMARIA

NUMISMATICI

ROMA

VIA CONDOTTI, 84 — TELEFONO 60-416

ACQUISTI E VENDITE DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA - SI ESEGUISCONO VENDITE ALL'ASTA, PERIZIE, Ecc.

SPINK & SON, LTD.

5-7 King Street, St. James's,
LONDRA S. W. 1.

LA PIÙ GRANDE CASA INTERNAZIONALE
PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

MONETE E MEDAGLIE

ORDINI E DECORAZIONI — LIBRI NUMISMATICI

Fornitori della Real Casa di S. M. il Re GIORGIO V.

Casa fondata nel 1772.

ARCHEOLOGIA-NUMISMATICA

O. RAVEL

Boulevard de Lorraine 7

Pointe Rouge - MARSEILLE

(FRANCIA)

COMPRA - VENDITA - CAMBIO

DI MONETE D'OGNI GENERE

SPECIALITÀ IN MONETE GRECHE

LIBRI NUMISMATICI

PAGA RREZZI MASSIMI
PER MONETE BEN CONSERVATE

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Tutti i giovani italiani, fino all'età di 18 anni, possono iscriversi al *Gruppo numismatico giovanile*, la cui sede è presso la direzione della *Rassegna Numismatica* (Roma, Casella postale 444).

Ogni iscritto paga L. 30 annue, anche in 3 rate di L. 10 (gennaio, maggio e settembre) e riceve la *Rassegna Numismatica* (il cui abbonamento è invece di L. 80) col relativo supplemento *La numismatica dei giovani*.

Nei centri principali d'Italia sono costituite delle *Sezioni* del Gruppo, con un Segretario scelto fra i soci stessi dalla Direzione della rivista, e per un tempo indeterminato.

I soci possono collaborare al Supplemento, inviare domande e risposte, offerte e richieste di libri e monete ecc.

Chi procura 3 nuovi iscritti avrà un premio di L. 15; chi ne procura 5, un premio di L. 30; chi ne procura 10, un premio di L. 100. I premi saranno pagati non appena i soci avranno rimesso la quota annua rispettiva.

Sarà coniata una medaglia che costituirà il distintivo dei giovani numismatici italiani.

La corrispondenza e i vaglia debbono essere indirizzati al

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE — Casella postale 444 — Roma.

LE MONETE DEL REGNO D'ITALIA.

(*Continuazione; v. num. preced.*)

A cominciare dal secondo periodo del Regno di Vittorio Emanuele II o, meglio, del Regno d'Italia propriamente detto sono in funzione le seguenti zecche:

Bologna (*B*,  o *Bologna*). Questa zecca fu chiusa sul finire del 1861.

Firenze (*F* o *Firenze*). Anche questa zecca fu chiusa sul cadere del 1861.

Napoli (*N* o ). Questa zecca battè monete fino al 1867.

Milano (*M* o ). Questa zecca coniò monete di Vittorio Emanuele II fino al 1876. Riprese a funzionare poi sotto Umberto I nel 1887 e cessò definitivamente nel 1892. Coniò pure i 5 centesimi del 1864 e 1869 e i 10 centesimi del 1875 per la repubblica di S. Marino.

Torino (*T* o ). Questo segno di zecca incomincia col 1861. La zecca di Torino fu chiusa con decreto del 17 febbraio 1870.

Roma (R). Dopo il 1892 quella di Roma rimane la sola zecca dello Stato.

Oltre le zecche italiane batterono moneta per conto del governo di Vittorio Emanuele II e di Umberto I le zecche di Parigi e di Parigi e Bruxelles associate (senza segno di zecca), da cui uscirono i c.mi 10 di rame del 1862, 1863 e 1866; la zecca di Strasburgo (OM, · OM, · OM ·), da cui uscirono i centesimi 10 del 1863, 1866 e 1867; la zecca di Birmingham (H), da cui uscirono i centesimi 10 del 1866 e 1867; e la ditta Krupp di Bendolf (K-B), da cui uscirono i centesimi 20 di nichel del 1894.

Dal 1861 e cioè dal secondo periodo del regno di Vittorio Emanuele II la leggenda sulle monete non è più in latino, ma bensì in italiano e la testa del sovrano è a collo corto (fig. 3).

Coll'unificazione del sistema monetario italiano, che ebbe origine dalla legge del 24 agosto 1862, il titolo degli spezzati di argento da 900 fu ridotto a 835 millesimi, e cessarono di aver corso legale tutti gli spezzati d'argento anteriori al 1863.

Tutte le monete d'argento del regno d'Italia, nessuna esclusa, hanno la testa del regnante a destra; quelle d'oro e di bronzo invece l'hanno a sinistra.

M. R A T T O

NUMISMATICO

83 RUE LAFAYETTE — PARIS IX

Acquisti di raccolte contro pagamento in contanti

Acquisti e vendite di monete di tutti i tempi e paesi

Direzione del giornale numismatico trimestrale

« COURRIER NUMISMATIQUE »

Contenente anche lista di monete a prezzi fissi. - Abbonamento annuo
Lire 25 - Fr. fr. 30.

O T T O H E L B I N G S U C C.

BARERSTRASSE, 20

MONACO DI BAVIERA

CASA INTERNAZIONALE PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

M O N E T E E M E D A G L I E

IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

Le monete della repubblica di S. Marino, incluse le *L. 20* e le *L. 10* d'oro del 1925, hanno il medesimo diametro, il medesimo peso e il medesimo valore di quella del regno d'Italia e perciò vanno comprese insieme con queste.

Collo sconvolgimento portato dalla grande guerra nel campo dell'economia pubblica e privata, la lira, come tante valute estere, è stata svalutata ed in conseguenza il centesimo, non avendo più ragione d'essere, è scomparso dalla monetazione italiana. E nel 1919 sono comparsi il *C. 50* di nichelio e il *C. 10* e il *C. 5* di rame a peso ridotto. Nel 1922 viene coniato il *buono da L. 1* e nel 1923 il *buono da L. 2* di nichelio, i quali sostituiscono gli spezzati di argento che vengono ritirati.

Nel 1926 vengono messe in circolazione le *L. 10* e le *L. 5* d'argento, ridotte a un quinto del peso di quelle d'anteguerra, le quali non hanno più corso legale.

Io non ho veste e tanto meno autorità per fare ora la critica sulle ultime monete italiane. Ma mi sarà permesso di far notare che la metrologia, ossia lo studio delle misure, dei pesi e delle monete, in quest'ultimo decennio non è stata punto rispettata; ciò che non era mai accaduto nell'anteguerra, quando il centesimo di rame corrispondeva al grammo e i suoi multipli in proporzione, e quando la lira di argento pesava gr. 5 ed in proporzione tutti i multipli e sottomultipli suoi.

Adesso vediamo, senza sapere darcene ragione, il seguente disordine metrologico: *rame C. 10* = gr. 5,40 e *C. 5 S.* = gr. 3,30; *argento L. 5* = gr. 5 e *L. 20* = gr. 15 e gr. 20. Pel nichelio almeno da una moneta all'altra corre la differenza regolare di peso di gr. 2.

E forse è questo un effetto della guerra, che, fra le tante distruzioni arrecate, ha fatto mettere da banda pure quella tacita intesa che in ogni epoca c'è sempre stata fra i vari popoli riguardo al valore ed alla forma stessa della moneta.

G. GERONZI.

Cercansi buona occasione monete riguardanti l'Africa, specialmente della Cirenaica, di cui soprattutto quelle descritte alle tav. da XXXIX a XLIV del *Cat. of the greek coins of Cyrenaica*, - pubblicazioni relative. Scrivere: *Servizio M 66 Rassegna Numismatica, Casella postale 444 - Roma.*

Medaglieri vendonsi: cassetta di noce, portatile, con maniglie, centim. 37×25×16, cont. 22 cartelle ciasc. con 20 fori del diam. di cm. 5, L. 180; altra cassetta noce, per medaglie, cont. 8 cartelle cm. 28×17, con piani di velluto, L. 80. *Servizio M 67, Rassegna Numismatica Casella postale 444 - Roma.*

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

XLII

ARETHUSE REVUE TRIMESTRIELLE

DIRIGÉE PAR JEAN BABELON ET PIERRE D'ESPEZEL, DU CABINET DES MÉDAILLES
MONNAIES ET MÉDAILLES - SCEAUX - GEMMES GRAVEES - ARCHÉOLOGIE - ARTS MINEURS - CRITIQUE

ABONNEMENT :

France et Colonies, *Un an. 40 francs.* - Étranger **60 francs.** - *Num. sur demande 15 francs*

RÉDACTION

CHEZ JULES FLORANGE

EXPERT EN MONNAIES ET MÉDAILLES
17, RUE DE LA BANQUE, PARIS

ADMINISTRATION

CHEZ LOUIS CIANI

EXPERT EN MONNAIES ET MÉDAILLES
54, RUE TAITBOUT, PARIS
Compte chèques postaux Paris 626-87

Pour les abonnements et pour toutes questions administratives s'adresser exclusivement à M. Louis CIANI, 54, rue Taitbout, Paris.

TUTTO IL MONDO ARTISTICO LEGGE

DIE

V. JAHRGANG 1931

1931. JAHRGANG V

WELTKUNST

ART of the WORLD ILLUSTRIRTE WOCHENSCHRIFT Le MONDE des ARTS

DAS INTERNATIONALE ZENTRALORGAN FÜR KUNST / BUCH / ALLE SAMMELGEBIETE UND IHREN MARKT

Erscheint jeden Sonntag im Weltkunst-Verlag, G. m. b. H.,
Berlin W 62, Kurfürstenstr. 76-77. Telegramm-Adresse: Weltkunst Berlin.
Bankkonto: Deutsche Bank, a. Disconto-Gesellschaft, Depots-Kasse M,
Berlin W 62, Kurfürstenstr. 115. Postcheckkonto: Berlin 118054. Dra-
g. Hing. 145512; Paris 108732; Prag 59283; Wien 114783; Zürich 8159
PARISER BÜRO: 5, rue Cambon, Paris 1^{er}, Téléphone: Louvre 4114

Dieserige Zeitschrift *Die Kunstblätter*
Redaktion, Verlag und Druckerei
Berlin W 62, Kurfürstenstr. 76-77. Tel. H 5 Barbarossa 7228
HERAUSGEBER DR. J. L. VON SAXE

Man abonniert beim Verlag, bei der Post oder bei den Buchhändlern.
Jahres-Nummer 50 Pfennig, Quartal für Deutschland inklusive Postanstellung
Mark 1,20; Lieferung durch den Verlag im Umschlag Mark 5,50; für den
Ausland (nur im Umschlag) Mark 5,50; oder: Österreich o. S. 9; Tschechos-
lowakei Kr 45; Frankreich und Belgien fr. 35; Holland fl. 3,25; Eng-
land £ 3,50; Schweden und die nicht angeführten Länder sfr. 7; Übersee \$ 1,50

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

IL PIÙ IMPORTANTE ORGANO INTERNAZIONALE DEDICATO ALL'ARTE, AL LIBRO,
ALLE RACCOLTE DI OGNI GENERE E AL MOVIMENTO COMMERCIALE

SUPPLEMENTI :

Der Bibliophile u. Graphiksammler / *Bau- u. Raumkunst* / *DER NUMISMATIKER*
English Supplement

Le più recenti informazioni sulla vita artistica di tutti i paesi del mondo / Articoli istruttivi riccamente illustrati sull'arte antica e moderna ed esposizioni - « Feuilletons » / Calendario d'asta / Rapporti accelerati anticipati posteriori e dei prezzi di aste d'arte di tutti i paesi / Il Giornale commerciale per i raccoglitori ed antiquari / Tutti i collezionisti, antiquari e librai che vogliono tenersi al corrente del movimento letterario e commerciale debbono sottoscrivere alla WELTKUNST.

L'UNICO GIORNALE D'ARTE DEL MONDO CHE ESCE REGOLARMENTE OGNI SETTIMANA
52 NUMERI ALL'ANNO

Domandare Numero di Saggio e Condizioni per inserzioni — Abbonamento :
trimestre RMk. 5,50 ; annuo RMk. 22,—

CASA EDITRICE, REDAZIONE E SALA DI LETTURA: BERLIN W. 62, KURFÜRSTENSTR. 76-77
Telefono : B 5 Barbarossa 7228 Telegrammi : « Weltkunst Berlin »
Conto Corrente delle Deutsche Bank und Disconto-Gesellschaft, Dep. Kasse M, Berlin W. 62
UFFICIO A PARIGI : 5, RUE CAMBON, PARIS 1^{er} — Telefono : Louvre 44-44
Conti Correnti Postali : Weltkunst-Verlag : Berlin 118054, Den Haag 145512, Paris 118732,
Prag 59283, Wien 114783, Zürich 8159.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

V A R I E T À .

La rapidità della circolazione. — Un curioso esperimento per determinare la rapidità di circolazione del denaro è stato eseguito naturalmente in America, dal signor B. B. Baggett, il quale tre settimane or sono mise in circolazione un biglietto da un dollaro al quale egli aveva attaccato un biglietto col suo nome e la preghiera a tutti coloro che ne sarebbero successivamente venuti in possesso in seguito ad una transazione commerciale, di voler aggiungere il proprio nome.

Questo invito si conchiudeva colla seguente esortazione: « La prosperità è la conseguenza di una rapida circolazione della moneta. Appena sarete venuto in possesso di questo dollaro, spendetelo il più sollecitamente possibile e ricordate che lo spendere bene il proprio danaro riesce alla fine dei conti oltre che utile agli altri, anche a voi stesso ».

Tre settimane dopo aver iniziato lo strano esperimento, lo stesso signor Baggett è tornato in possesso del biglietto da un dollaro da lui messo in circolazione coll'appendice sopra descritta, avendolo ricevuto dalla cassa di un teatro di Daytona.

Dalla lista iniziata dal signor Baggett coll'apposizione del suo nome, e dalle firme di tutti coloro che essendo successivamente venuti in possesso del biglietto hanno aderito all'invito contenuto nel biglietto, è risultato che nel corso di tre settimane quel dollaro aveva partecipato a sessantacinque transazioni commerciali, ossia aveva cambiato proprietà sessantacinque volte.

La più grande automobile blindata per il trasporto di monete.

— La più grande automobile blindata e corazzata per il trasporto dei valori che sia stata finora costruita, circolerà tra breve per le strade di New York, dedicandosi esclusivamente al trasporto delle umili monete di nichelio di venti soldi.

Questa automobile blindata e corazzata a tutta prova è stata ordinata ad una casa specializzata in costruzioni di questo genere dalla società tramviaria Thied Avenue Railway Company, che se ne servirà per il trasporto delle monete di nichelio da venti soldi che costituiscono tutto l'incasso delle stazioni della propria rete ferroviaria, dalle stazioni alle banche presso le quali la compagnia effettua i depositi di questi incassi.

La notevole dimensione di questo autocarro, che ha una portata di due tonnellate e mezzo, non si è resa necessaria per aumentare in protezione dei valori trasportati, poichè in ogni caso anche se a pieno carico il valore delle somme trasportate non potrebbe mai superare le 400.000 lire, poichè due tonnellate e mezzo di monete di nichelio da venti soldi rappresentano un valore di 400.000 lire, ma appunto perchè il peso e l'ingombro dei lavori da trasportare è tale e tanto che un altro autocarro corazzato di quelli normalmente in uso tra le banche e le società per mettere al sicuro di possibili assalti da parte di banditi armati le somme trasportate non sarebbe stato capace di trasportare neppure il minimo delle monete di nichelio, per un valore di poche decine di migliaia di lire, rappresentanti i versamenti quotidiani della compagnia.

Annualmente si calcola che le stazioni della rete di questa società ferroviaria tramviaria incassino in media 300.000.000 di lire tutte in monete di nichelio da venti soldi.

Un Museo numismatico e Luca della Robbia... peruviano. — A uno scrittore del *Lavoro* di Genova un assiduo inviava questa gustosa segnalazione:

« Ti invio, per il tuo *Calendariello*, un piccolo volume, « *Cenni sul Circondario di Chiavari* ». Esso è stato pubblicato una trentina di anni fa, nella nostra città, da una bravissima persona, amatissima del natio loco, ma piuttosto debole in storia dell'arte. Se lo leggerai, ce ne troverai, dentro, da spigolare! Ti segnalo però io la perla più bella. Guarda a pagina 114. Troverai la descrizione del *Musco Peruviano numismatico Puccio*. E potrai leggere le seguenti righe:

« Il N. 75 è uno delle più belle rarità della collezione: è un *huaco*, piccolo anfora, e rappresenta una faccia che ride... Puoi assicurare, senza dubbio alcuno, essere questo *huaco* opera di Luca della Robbia, artista peruviano « di quei tempi remoti ».

Vendonst le seguenti pubblicazioni:

COLLEZIONE ANONIMA — <i>Medailles Grecques, Romaines et des temps modernes</i> . N. 372 monete con 5 tavole illustrate e lista di prezzi. Vendita Giugno 1906	L. 15
Altro esemplare senza tavole	» 3
COLLEZIONE WOTOCH — <i>Medailles Grecques et Romaines</i> . N. 430 monete con 6 tavole illustrate e prezzi segnati sulle tavole. Vendita Dicembre 1901	» 10
COLLEZIONE DELL'ERBA — <i>Monnaies Grecques, Romaines et du moyen age</i> . N. 1319 monete con 2 tavole illustrate e lista prezzi nel testo. Vendita Maggio 1900	» 15
COLLEZIONE BORGHESI — <i>Monnaies antiques. Monnaies Romaines testons italiens</i> . N. 823 monete con 10 tavole illustrate e lista di prezzi. Vendita Maggio 1908	» 15
COLLEZIONE BRANDIS — <i>Monnaies Grecques</i> . N. 466 monete con 21 tavole illustrate e lista prezzi nel testo. Vendita Maggio 1922	» 35
COLLEZIONE CARUSO — <i>Monete in oro Greche, Romane, Medioevali e Moderne italiane ed estere</i> . N. 1458 monete con 63 tavole illustrate e lista prezzi. Vendita Giugno 1923	» 50
COLLEZIONE POLESE — <i>Monete Greche e Romane</i> . N. 1204 monete con 6 tavole illustrate e lista prezzi. Vendita Giugno 1928	» 35
COLLEZIONE POZZI — (3 ^a partie) <i>Medailles et plaquettes</i> . N. 49 pagine e 4 tavole illustrate senza lista prezzi. Vendita Giugno 1919	» 10
COLLEZIONE HERMANN VOGEL — <i>Medaglie antiche</i> . N. 38 pagine e 22 tavole illustrate senza prezzi. Vendita Novembre 1924	» 20
COLLEZIONE SAMBON — <i>Monete dell'Italia meridionale</i> . N. 1536 monete con 10 tavole illustrate con lista e prezzi nel testo. Vendita Aprile 1897	» 50
COLLEZIONE MARTINETTI — <i>Monete Italiane</i> . N. 46 pagine con 4 tavole illustrate senza lista prezzi. Vendita Novembre 1906	» 15
COLLEZIONE COLONNA — <i>Monnaies Italiennes du Moyen age et des temps modernes</i> . N. 650 monete con 4 tavole illustrate e con lista prezzi nel testo. Vendita Maggio 1909	» 15
COLLEZIONE SAMBON-GILIBERTI — <i>Monete dell'Italia Meridionale e della Sicilia</i> . N. 1404 monete e 18 tavole illustrate con lista di prezzi. Vendita Dicembre 1921	» 35
COLLEZIONE anonima — <i>Monete Medioevali</i> con 57 pagine e 11 tavole illustrate con lista prezzi. Vendita Luglio 1923	» 10
COLLEZIONE — <i>Monnaies Françaises Henri II à Henri IV (3^e partie)</i> . N. 201 pagine con 47 tavole illustrate e lista di prezzi. Vendita Aprile 1929	» 30
RASSEGNA NUMISMATICA — Anno XI N. 1 Gennaio 1914 e N. 3 Maggio 1914	» 5
BOLLETTINO — <i>Circolo Numismatico Napolitano</i> . N. 1 Luglio 1916, N. 2 Marzo 1917 ed altro anno 1920	» 5

Inviare vaglia: Servizio M 103 - Casella postale 444 - Roma.

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni:

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie:

Copisteria della Borsa, E. Capezuoli. Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie:

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - Bocca, Piazza di Spagna -
Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli.

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città.

Librerie antiquarie:

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberma M. F. - Via Ludovisi 37 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche:

Miniere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.

Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete:

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Muratte 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feier Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr. 19-a - Rostock i. M. (Germania).

Guastaroba Raffaele - Casella postale 73 - Bologna (Studio in via Foscherari 15).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Merzbacher dr. Eugen Nachf. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Stefanachi Amleto - via XX Settembre 39 rosso - Genova.

Studio Numismatico Balestri e Innocenti - via Napoli 42 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi:

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie:

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Ezio, 19.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

ANONIMA - CAPITALÉ 60 MILIONI DI LIRE

Sede Commerciale MILANO

VIA LEOPARDI, 18

Indirizzo telegrafico: CUPRUM MILANO

FLANS PER MONETE

Officine a LIVORNO - FORNACI DI BARGA

CAMPO TIZZORO

LIMESTRE - MAMMIANO (Toscana)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

SOMMARIO.

LA RASSEGNA NUMISMATICA, *Emissione di nuovi buoni del Tesoro — Lira oro e lira carta.*

CARLO PAGNI, *Cassel e la scarsità di moneta.*

NICOLA BORRELLI, *Sui tipi secondari di Cumae.*

GIUSEPPE FUMAGALLI, Direttore dell'Istituto Italiano del Libro, *Monete ossidionali di Volterra battute da Francesco Ferruccio.*

Echi alla « Rassegna Numismatica ».

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Recensioni: Banca d'Italia, *Adunanza generale ordinaria degli azionisti, 28 marzo 1931.*

Bibliografia sistematica: Economia monetaria.

CRONACA.

Il Papa alla *Rassegna Numismatica* — Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re — Per la stabilizzazione del dinaro — Il movimento dell'oro in una conferenza di S. E. Rosboch.

Trovamenti.

Notizie: Italia, Città del Vaticano, Francia, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Liechtenstein, Romania, Russia, Spagna, Svizzera, Cina, Iraq, Persia, Etiopia, Argentina, Brasile, Honduras, Perù, Stati Uniti, Uruguay, Australia.

MERCATO MONETARIO.

Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (Valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti internazionali — Situazione della Banca d'Italia.

MERCATO NUMISMATICO.

Vendite all'asta — Cataloghi — Notizie varie — Offerte e desiderata.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

G. GERONZI, *Disposizione delle monete — Varietà.*

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

CASELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sulle monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ARBOANAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	» 160	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonamenti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1 volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{2}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4ª pag. della copertina: prezzi da convenire.

ANNATE ARRETRATE della <i>Rassegna Numismatica</i> : 1904-1915, Anno I-XII, 1-2; (tutto il pubblicato della 1ª serie) Estremamente raro . . .	L. 600,—
— id. fasc. 1-2 anno XII (1915) . . .	» 15,—
— id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, <i>Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto</i> . . .	» 40,—
— id. vol. XXVI (1929); vol. XXVII (1930); ognuno . . .	» 100,—
GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri . . .	» 80,—

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASELLA POSTALE 444 - ROMA.

MERCATO MONETARIO

CAMBI DEL MESE DI APRILE 1931. — ITALIA

Cambi ufficiali: Corsi medi dei Cambi da valere agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.

PIAZZA	UNITÀ MONETARIA	Corsi del 31-3-31	Corsi del 30-4-30	CORSI DI APRILE 1931					
				30/4	MASSIMO		MINIMO		Media mensile
					Data	del mese	Data	del mese	
Parigi	Franco	74,68	74,86	74,64	1	74,71	22	74,63	74,676
Zurigo	Franco	3,674	3,6995	3,679	28	3,680	1	3,673	3,679
Londra	Sterlina	92,776	92,782	92,876	29	92,877	18	92,767	92,812
Amsterdam	Fiorino	7,658	7,68	7,678	28	7,678	8	7,62	7,665
Madrid	Peseta	2,081	2,3657	2,0178	10	2,1192	23	1,905	2,0104
Bruxelles	Belga	2,658	2,667	2,659	9	2,66	17	2,654	2,658
Berlino	Marco	4,551	4,56	4,548	1	4,552	25	4,543	4,548
Vienna	Scellino	2,685	2,691	2,687	2	2,687	13	2,685	2,686
Praga	Corona	56,59	56,55	56,59	3	56,61	16	56,58	56,589
Bucarest	Leu	11,33	11,30	11,36	24	11,37	15	11,345	11,355
Buenos Aires oro	Peso	15,155	16,66	14,135	1	15,145	28	13,60	14,628
» » carta	»	6,65	7,315	6,105	1	6,645	28	5,95	6,413
New York	Dollaro	19,093	19,077	19,097	14	19,099	24	19,093	19,096
Montreal	Dollaro	19,08	19,06	19,08	—	19,08	—	19,08	19,08
Belgrado	Dinaro	33,56	33,80	33,60	18	33,60	13	33,55	33,582
Budapest	Pengö	3,33	3,335	3,33	13	3,34	8	3,327	3,33
Tirana	Franco oro	3,68	3,66	3,68	16	3,685	7	3,677	3,68
Oslo	Corona	5,107	5,107	5,112	29	5,112	9	5,107	5,107
Mosca	Cervonez	98 —	98 —	98 —	—	98 —	—	98 —	98 —
Stoccolma	Corona	5,112	5,125	5,115	28	5,116	3	5,111	5,113
Varsavia	Zloty	2,14	2,14	2,14	—	2,14	—	2,14	2,14
Copenaghen	Corona	5,107	5,107	5,112	29	5,113	18	5,105	5,107
Oro	Lira	3,684	3,6809	3,684	15	3,685	28	3,681	3,684

Cambi a termine al 30 Aprile 1931.

NAZIONE	Unità monetaria	CAMBI SPECIALI	
		Pei daziati ad valorem dal 27 aprile al 3-5-1931	Ferroviani (mese di maggio 1931)
Austria	Fiorino	2,69	2,71
Belgio	Belga	2,66	2,685
Cecoslovacchia	Corona	56,59	57,15
Danimarca	Corona	—	5,15
Francia	Franco	74,65	75,45
Germania	Marco	4,55	4,59
Grecia	Dracma	24,75	—
Inghilterra	Sterlina	92,78	93,70
Jugoslavia	Dinaro	33,59	33,90
Norvegia	Corona	—	5,15
Olanda	Fiorino	7,67	7,74
Polonia	Zloty	—	216 —
Romania	Leu	—	11,45
Spagna	Peseta	192,79	—
Stati Uniti	Dollaro	19,10	19,10
Svezia	Corona	—	5,16
Svizzera	Franco	367,76	371 50
Ungheria	Pengö	3,33	3,36
Franco oro	100 fr. oro	—	369,70

	Pronto	1 mese	2 mesi	3 mesi
Parigi	74.65	74.80	74.90	75.—
Londra	92.90	92.97	93.04	93.10
New York	19.10	19.1175	19.135	19.1525

Valore aureo della lira: gr. 0.087988 oro a 900/1000 = gr. 0.07919113 oro fino. 1 kg. d'oro fino = L. 12627.6768622951. (D. L. 21 dicembre 1927, n. 2325: rapporto di 3.666.127 lire carta per la lira oro; R. D. 26 febbraio 1928, n. 252 e 253. Limiti dei punti d'oro per il dollaro: esportazione L. 19.10, importazione L. 18.90).

Tasso di sconto: 5 1/2 % dal 19 maggio 1930.

Aggio per la Dogana: dal 22 dicembre 1927 il pagamento dazi doganali è commisurato a 2.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Aggio per le RR. Poste: dal 1° gennaio 1928 la soprattassa di scambio applicabile alle tasse teleg. e radioteleg. estere da pagarsi in carta nazionale è stabilita al 270 ‰.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
EUROPA					
Albania	Frank	0.2903225806	—	3.6660997	0.27277694
Andorra	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Athos (Monte Santo)	<i>Come Grecia</i>	—	—	—	—
Austria	Schilling	0.21172086	—	2.6735427	0.3740355
Azzorre (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Belgio	Belga	0.209211	—	2.6418489	0.3785228
Bulgaria	Lev	0.010869565	—	0.137257	7.285584
Canarie (Isole)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Cecoslovacchia	Koruna	0.04458	—	0.56294183	4.7763825
Città del Vaticano	Lira	0.07919113	—	1.—	1.—
Danimarca	Krone	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.1963949
Danzica	Gulden	0.292895409	(1.0088)	3.6985886	0.2703734
Estonia	Eesti Kroon	0.403225806	1.38	5.0918052	0.1963949
Finlandia	Markka	0.037894737	1.—	0.4785225	2.0897659
Francia	Franc	0.05895	1.—	0.7444016	1.343361
Germania	Reichsmark	0.358422939	1.234703	4.5260491	0.2209433
Gibilterra	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Gran Bretagna	Sovereign £	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Grecia	Dracma	0.01952634	1.—	0.246573	4.055605
Jersey, Guernesey e Aurigny (Isole Normanne)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Irlanda (Nord)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Irlanda (Stato Libero)	Saorstát Pound	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Islanda	Kronur	0.403226	1.3688	5.0918076	0.1963939
Jugoslavia	Dinar	(0.026626)	1.—	(0.33505)	(2.974)
Lettonia	Lat	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
Liechtenstein	Franc	0.2902572	<i>Come Austr.</i>	3.6652741	0.27283088
Lituania	Lita	0.150462	0.512	1.8999855	0.5263192
Lussemburgo	Franc	0.0418422	1.—	0.5283698	1.8926139
Malta	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

INFORMATIVI

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 30 aprile 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
1925	9	3.654	3.652	3.643	3.643	3.312	Il corso dei biglietti delle dipendenze e-colonie si riferisce alle emissioni locali, governative o bancarie; delle monete metalliche alle emissioni speciali.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
1924	5	2.687	2.686	2.6845	2.645	2.6385	1 sh. = Kr. 10.000; 1 Kr. = L. 1,05 Dal' 1922 stab. di fatto.
—	—	—	—	0.5878	—	—	
1926	2 1/2	2.6575	2.656	0.53	3.643	2.638	1 belga = fr. 5; 1 fr. = L. 1
1928	9	0.1381	0.1378	0.135	3.643	0.6256	Stab. di fatto dal 1924.
—	—	—	—	—	—	—	
1929	4	0.5655	0.5652	0.5639	43.53	0.526	Stab. di fatto del 1923.
1930	—	—	—	—	1.—	1.—	
1926	4	5.126	5.124	5.106	5.096	4.821	
1923-25	5	3.80	3.798	3.698	—	3.496	
1924	—	5.085	5.083	5.06	—	4.784	1 Kroon = 100 Marchi estoni.
1925	6	0.48045	0.4802	0.4769	4.784	—	
1928	2	0.7465	0.7463	0.7464	3.643	0.630	Stab. di fatto del 1927.
1923-24	5	4.549	4.5470	4.5475	4.581	4.5315	
—	—	—	—	91.55	—	—	
1925	3	92.90	92.88	92.78	92.91	89.71	
1928	8	0.2476	0.2475	0.24435	3.643	0.630	
—	—	—	—	—	—	—	Mon. di br. proprie; d'oro e di arg.inglesi, con nomi francesi: <i>louis, écu, sou</i> , ecc.
—	—	—	—	—	—	—	
—	4	92.88	92.85	92.70	—	85.92	
—	7-7 1/2	4.32	4.30	4.134	—	0.73	
—	5 1/2	0.3357	0.3355	0.3326	3.643	0.630	Stab. di fatto del 1926, sulla base: Din. 275 per Lg. 1.
1922	6-7	3.672	3.670	3.654	—	3.44	
—	—	—	—	—	—	—	
1923	6	1.901	1.9005	1.8895	—	1.7477	Stab. di fatto dal 1922.
—	2 1/2	0.5310	0.53	0.5273	—	0.4875	
—	—	—	—	—	—	—	Ant. £ maltese = gr. 110.1272567 - arg. fino = L. it. 24.4727237.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit. •	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in mone estera per 1 L.
Monaco	Franco. <i>V. Francia</i>	—	—	—	—
Norvegia	Krone	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.196394
Olanda	Gulden	0.6048	2.08255	7.637219	0.130937
Polonia	Zloty	0.168792198	—	2.1314533	0.469163
Portogallo	Escudo	1.6257083	5.5996	20.5289191	0.048711
Romania	Leu	0.009	1.—	0.1136491	8.799014
San Marino	Lira	0.07919113	1.—	1.—	1.—
Saar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Saseno	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Scozia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Società delle Nazioni	<i>Come Svizzera</i>	—	—	—	—
Spagna	Peseta	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.272769
Svezia	Krona	0.403225806	1.389118	5.0918052	0.196394
Svizzera	Franc	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.272769
Turchia	<i>Vedi in Asia</i>	—	—	—	—
Ungheria	Pengö	0.263157894	—	3.3230729	0.300926
U. R. S. S.	Cervonez	7.74234690	26.67	97.7678548	0.010228
ASIA					
Aden e Perim	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Afganistan	Rupia afgana	arg. 8.1	2.50	—	—
Arabia (Stati autonomi)	<i>Come India e Tal- lero M. Teresa</i>	—	—	—	—
Bahreïn (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Bhutan	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Borneo britannico	<i>Come Malesia (S. S.)</i>	—	—	—	—
Ceylon	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Cina (Shanghai, Pechino)	Tael e Dollaro cinese	arg. 24.21 arg. 18.18	2.62 2.50	12.7015 9.14	0.0790 0.94
Cipro (4)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Corea	Won	0.75	2.622	0.4707576	0.105588
Egeo (Isole)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Filippine (Isole)	Peso	0.752247	2.5913	9.501958	0.105268
Formosa (Taiwan)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—

orsi al 30 aprile 1931

Chèque	Biglietto	Oro	Argento	NOTE
—	—	—	—	
5.112	5.106	5.091	4.82	
7.679	7.670	7.639	7.36	
2.138	2.134	—	1.876	1924 1 ^a Stab. (3100 zloty in 1 Kg. di oro fino).
0.8571	0.8463	20.81	0.630	
0.1135	0.112	3.6725	0.0646	
—	—	—	—	
—	—	—	—	
—	—	—	—	
—	92.77	—	—	
—	—	—	—	
2.0140	1.968	3.343	1.619	Le parità metalliche sono calcolate in base all'oro fino contenuto nella peseta prima del corso forzoso.
5.1180	5.1170	5.098	4.824	
3.6785	3.68	3.65	0.7164	
—	—	—	—	
3.3280	3.323	—	3.069	1 pengö = Kr. 12 500; 1 Kr. = L. 1.05
98.12	73.59	98.98	—	1 cervonez = Rubli 10; 1 Rublo = L. 2.667 Fed. Russa o Russia int. Ucraina, Russia bianca, Transcaucasia, Turkmenistan, Urbekistan, Tagikistan.
—	—	—	—	Circ. anche mon. inglesi.
—	—	—	—	Vedi <i>Rass. Numism.</i> 1929, p. 317 ss.
—	—	—	—	Neged, Higiaz, Asir, Yemen, (terr. ad. e Hadhramant, Is. Kuria Marian, Socotra), Oman o Marcate, Kuwait.
—	—	—	—	
—	9.935	—	—	
6.78	6.794	—	4.9675	
—	4.9675	—	—	Impero di mezzo, Sin-Kiang, Tibet, Mongolia, Tannu Tuva. Il <i>Liang</i> prebell. (<i>Haikwan Tehl</i>) corr. a gr. 38.246 di arg. fino = Lire it. 8. 4991, con varianti nel fino.
—	3.496	—	3.8635	(¹)£ = 180 piastre.
—	91.43	—	82.78	
—	9.162	—	—	
—	—	—	—	
9.40	9.088	—	7.127	
—	9.015	—	—	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 L.
Giappone ⁽¹⁾	Yen	0.75	(2.622)	9.4707576	0.105588
Hong-Kong	Silver Dollar	arg. 18.18	2.50	9.0763	0.1102
Kuan-Tung ⁽²⁾	Silver Dollar	arg. 18.18	2.50	—	—
India francese	<i>Come India brit.</i>	—	—	—	—
» britannica	Rupee	0.54917	(2.50) 1.89	6.9348533	0.14420
» olandese	Guilder	0.6048	2.08255	7.637219	0.1309
» portoghese	Rupee	arg. 10.6334	1.89	6.828	0.1442
Indocina ⁽³⁾	Piastra	0.5895	5.40	7.444016	0.134336
Iraq (Mesopotamia)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Macao	Pataca	0.7316325	2.52	9.238819	0.0791
Malesia: Stati Federati, Stati non Federati, Malesia Brit. (Malacca, Straits Settlements, Singapore)	Dollar S. S. \$	0.793256	25.722	10.016980	0.079191
Nepal	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Palestina	L. palest. (Palestine Pound)	7.322385248	—	92.4647153	0.010814
Persia	Riyyal	0.3661191	(gran arg.) 0.02	4.62323	0.21620
Saghaline (Karafuto)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Siam	Baht	0.66567	(tical 2.29)	8.405866	0.118964
Siria e Libano	L. libano-siriana (Syrian Pound)	1.179	4.06	14.883	0.0686
Socotra	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Tien-Tsin (concess. italiana)	<i>Come Hong-Kong</i>	—	—	—	—
Timor portoghese	<i>Come Macao</i>	—	—	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Turchia	Lira turca	6.614666666	(p. t. 0.227)	83.5278732	0.011972
Transgiordania	<i>Come Palestina</i>	—	—	—	—
U. R. S. S.	<i>Vedi in Europa</i>	—	—	—	—
Wei-Hai-Wei	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
AFRICA					
Africa del Nord (spagnuola)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Africa equat. francese Gabou, Medio Congo, Ubanghi- Sciari, Ciad	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 30 aprile 1931					NOTE	
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento		
—	5.11	9.48	9.43	9.273	9.567	8.095	(1) Prima del dicembre 1885 il yen d'oro conteneva gr. 1.50 di oro fino; dal gennaio 1886 al settembre 1897 la valuta fu il yen d'argento, contenente gr. 2.623 di puro argento; dall'ottobre 1897 si è tornati alla parità oro, sulla base 1 yen = 0.2 <i>momme</i> di oro fino.	
—	—	4.80	4.77	4.14	—	2.76		
—	—	—	—	2.576	—	—		
—	—	—	—	6.66	—	5.45		
1927	5	6.920	6.77	6.807	6.258	5.52		
1925	4 1/2	7.663	7.655	7.602	—	6.623		(2) 1 bigl. della Yokahama Specie Bank hanno corso soltanto locale.
—	—	—	—	5.520	—	5.22		(3) Annam, Tonchino, Cambodge, Laos. Piastra = 10 fr. francesi.
1930	5-6	7.389	7.369	6.991	—	5.520		
—	—	—	—	—	—	—		
—	—	—	—	3.311	—	—		
—	—	10.765	10.69	10.45	—	8.831	= 100 cents = 2 s. 4 d. = U. S. \$ 0.568	
—	—	—	—	—	—	—		
—	—	92.90	92.85	92.82	—	86.47		
—	—	—	—	79.11	33.11	5.52	Corsi riferiti al toman.	
—	—	—	—	—	—	—		
1925	—	8.36	—	8.1315	—	6.256		
—	—	—	14.75	14.535	—	—	= 20 fr. francesi. Bigl. Banque de Syrie (et du Grand Liban).	
—	—	—	—	—	—	—		
—	—	—	—	3.496	—	3.8635		
—	—	—	—	3.311	—	—		
—	—	7.663	7.655	7.602	—	6.623		
—	—	9.258	9.25	8.646	8.297	15.085	Banca Ottomana biglietto L. 18,50.	
—	—	—	—	—	—	—		
—	—	—	—	—	—	—		
—	—	—	—	—	—	—	Circola arg. messicano.	
—	—	—	—	—	—	—		
—	—	—	—	0.72	—	—	Bigl. Banque de l'Afrique occ.	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in mon estera per 1 L
Africa occ. francese (Dakar, Senegal, Mauritania, Guinea, Costa d'Avorio, Da- homey, Sudan, Alto Volta, Niger)	<i>Come Francia</i>	—	100 cauri (conchiglie) = 0.25	—	—
Africa occ. brit. (Costa d'Oro, Gambia, Nigeria, Sierra Leone)	W. Afr. silv. Florin	arg. 565518	(Dollar 4.90)	9.2464	0.0108
Africa sud-ovest già tedesca (Mandato Un. Sud Africa)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Algeria	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Angola	Angolar	1.62585	Macuta 0.28	20.5280	0.0487
Basutoland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Bechuanaland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
Camerum (Mand. brit.)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
» (Mand. franc.)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Capoverde	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Congo belga	Franc congolais	0.0418422	1.—	1.8926139	0.52836
Egitto	Egyptian Pound	7.4375	95.—	93.9183477	0.00647
Eritrea	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Etiopia	Tallero Menelick	ar. 23.388243	2.5986	9.246467	0.10814
Guinea portoghese	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
» spagnuola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Kenia	Shilling (silv. florin)	(arg. 565518) oro 2.825	—	4.623	0.216
Laurenço Marques	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Liberia	Dollar	1.504631537	5.1826	19.0000016	0.05263
Libia (Tripolitania, Cirenaica)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Madagascar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Marocco francese	Franc marocain	0.05896	1.—	0.74452782	1.34313
» spagnuolo	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
Mauritius	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Mozambico	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Nyasaland	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Réunion	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Rhodesia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 30 aprile 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	0.73	—	—	Bigl. Banque Afr. occid.
—	—	—	—	91.07	—	81.87	Cambio sulla £. Il sistema mon. è inglese; i biglietti sono stillati in scellini o fiorini (The West Afr. Currency Board).
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	0.7465	0.7465	0.7415	—	—	Bigl. Banque de l'Algérie
—	—	—	—	0.7635	—	—	Escudo 0,59. — Biglietti del Banco di Angola: quelli della Junta de Moeda de Angola non sono negoziabili.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.7635	—	—	
—	—	—	—	0.524	—	—	
1925	—	95.24	95.20	94.86	94.93	86.46	Bigl. Banque du Congo Belga.
—	—	—	—	—	—	—	Bigl. National Bank of Egypt.
—	—	—	—	3.496	—	3.496	Le contrattazioni si basano sul Tallero Maria Teresa (Ber) variab. col prezzo dell'arg. (pezzo di gr. 28,0668 a 873,66‰).
—	—	—	—	0.7359	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	90.80	—	81.87	Cambio sulla £. Bigl. East Afr. Curr. Board.
—	—	—	—	80.95	—	—	Banco de Beira: biglietto 84,63. Corsi.rif. a biglietti stillati in £.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.7359	—	—	Bigl. Banque de Madagascar.
—	—	—	—	0.7414	—	—	Ant. metecal = 1.5385. Bigl. Banque d'Etat du Maroc.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	6.07	—	3.863	
—	—	—	—	0.7911	—	—	Bigl. Banco Nacional Ultramarino.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.701	—	—	Bigl. Banque de la Réunion.
—	—	93.26	93.10	91.55	—	—	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Rio de Oro	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—
S. Elena e Ascensione (Isole)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—
S. Tommaso e Principe (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	—
Seychelles (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—
Somalia britannica	<i>Come India</i>	—	—	—	—
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
» italiana	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—
Sudan anglo-egiziano	<i>Come Egitto</i>	—	—	—	—
Swaziland	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Tanganika	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Tangeri	—	—	—	—	—
Togo (Mand. britannico)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
» (Mand. francese)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Tunisia	Franc tunisin	0.05895	1 —	0.7444016	1.343361
Unione Africa del Sud (Col. del Capo, Natal, Trans- vaal, Orange)	Sud Afr. Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Uganda	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—
Zanzibar	<i>Come India</i>	—	—	—	—
AMERICA					
Alaska	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
Argentina	Peso oro carta	1.45161 0.6387084	5.4668 2.405392	18.330462 8.065470	0.054554 0.1639776
Bahamas (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Bermude	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Bolivia	Boliviano	0.54917	2.0277	6.9348533	0.1441992
Brasile	Milreis	0.183059	1.68	2.2729818	0.4399507
Canada	Dollar	1.504631537	5.18	19.0000016	0.0526316
Cile	Peso	0.183057	1.8916	2.3115846	0.43260366
Colombia	Peso	1.464477049	5.0443	18.4929431	0.0540747
Costarica	Colon	0.7002	2.4065	8.8418993	0.11309787
Cuba	Peso	1.504631537	5.18	19.0000016	0.05263216

P A E S E	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Curaçao	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Equatore	Sucre	0.300933	2.5221	3.800846	0.26315203
Falkland (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Giamaica	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Groenlandia	Token	—	—	—	—
Guadalupa	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Guatemala	Quetzal	1.504665	0.2596	19.000423	0.052630406
Guiana britannica	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	—
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	—
Haiti	Gourde	0.376164	1.04	3.80	0.26915
Honduras	Lempira	0.7524	2.59	9.5010643	0.10525136
» britannico	Hond. brit. \$	1.50467.	5.18	19.000486	0.052630229
Isole del Vento (Barbados, Grenada, S. Vin- cent, S. Lucia)					
Isole sotto Vento (Antigua, Dominica, Is. Vergini, Monserrato, S. Kitts-Nevis)	Dollar	—	—	—	—
Labrador	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
Martinica	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Messico	Peso	0.75	2.5831	9.4707576	0.10558817
Nicaragua	Cordoba	1.5048	5.1827	19.002128	0.052625684
Panama	Balboa	1.5048	5.1826	19.002128	0.052625684
» Zona del Canale	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
Paraguay	Peso	1.45161	5.—	18.330462	0.0545540
Perù	Sol	0.7322385248	25.2215 (Lp.)	9.24647153	0.00108149
Portorico	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—
S. ^a Pierre et Miquelon	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
S. Domingo	Dollar U. S. A.	1.504631537	5.18	19.0000016	0.0526316
S. Salvador	Colon	0.7524	2.6813	9.5010643	0.10526136
Stati Uniti d'America	Dollar \$	1.504631537	5.1826	19.0000016	0.0526316
Terranova	Dollar	—	5.25	19.2465	0.05

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 30 aprile 1931					NOTE
		Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	7.387	—	5.52	
1927	7-9	3.78	3.775	3.496	9.271	2.9435	
—	—	—	—	83.70	—	—	
—	—	—	—	91.25	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.7028	—	—	La circolaz. è composta da pezzi di criolite di 1 e 5 token e 10 cor.
1925	—	—	—	18.545	19.135	14.35	
—	—	—	—	18.69	—	14.715	Cambio rif. al \$.
—	—	—	—	0.7028	—	—	
—	—	—	—	7.366	—	—	
—	—	—	—	3.495	—	—	
—	—	—	—	8.278	—	6.25	Stab. di fatto del 1923.
—	—	—	—	18.58	—	9.20	
—	—	—	—	—	—	—	Antille britanniche: 1 £ = \$ 4.80. 1 \$ = 4 sh. 2 pences. Scarto nel corso dei biglietti.
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.7035	—	—	
—	—	8.976	8.95	8.95	9.493	4.783	Biglietti Banco de Mexico.
1925	—	18.885	18.76	18.31	—	14.726	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.313	—	—	
—	—	5.390	5.375	5.151	9.271	3.3115	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	Circ. anche \$ S. U. Canada e Terranova.
—	—	—	—	—	—	—	Ha corso anche la £.
1920	—	9.365	9.35	9.014	9.750	6.439	Won = 1 yen giapponese.
—	2	19.10	19.075	19.055	19.10	17.66	
—	2 1/2	—	—	18.95	19.13	16.19	

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Oro fino in grammi per unità monetaria	Parità metallica		
			Prebellica in Lit.	Attuale	
				in Lit. per unità estera	in moneta estera per 1 Lit.
Trinidad e Tobago	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	—
Uruguay	Peso	1.556149	5.3525	19.6505467	0.0508892
Venezuela	Bolivar	0.2903225806	1.—	3.6660997	0.2727694
OCEANIA					
Australia	Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Caroline (Isole)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—
Fiji (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Gilbert e Ellice (Isole)	<i>Come Gran Bret. e Austr.</i>	—	—	—	—
Hawai o Sandwich	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
Nanzu	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Nuova Caledonia	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Nuova Guinea (già tedesca)	<i>Come Australia</i>	—	—	—	—
Nuove Ebridi (franco-brit.)	<i>Come Gran Bret. o Francia</i>	—	—	—	—
Nuova Zelanda	Sovereign	7.322385248	25.2215	92.4647153	0.01081494
Papua	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Salomon (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—
Samoa americana	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—
» occidentale	<i>Come Nuova Zelan.</i>	—	—	—	—
Stabilim. francesi	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—
Tonga (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO - N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giovanni Jaurès, 60 - MILANO (133) - Telefono N. 53-335
Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA MILANO

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

Anno di stabilizzazione legale	Tasso di sconto	Corsi al 30 aprile 1931					NOTE
		Telegrafico	Cheque	Biglietto	Oro	Argento	
—	—	—	—	90.45	—	—	£ \$
—	—	—	—	18.65	—	—	
1927	—	12.60	12.55	12.22	19.685	10.30	
1923	—	3.108	3.10	3.028	3.68	2.355	
1925	6-7	71.47	71.30	62.55	92.36	44.16	Bigl. The Commonwealth of Australia, ecc.
—	—	—	—	9.93	—	—	
—	—	—	—	77.27	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.702	—	—	Bigl. Banque de l'Indo Chine
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	0.7028	—	—	1 franc,
1925	—	84.46	84.26	79.10	92.85	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	62.55	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	73.59	—	—	
—	—	—	—	0.70	—	—	Bigl. Banque de l'Indo Chine
—	—	—	—	62.55	—	—	

FIERA DI MILANO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA - RITROVO ANNUALE DI
COMMERCianti ED INDUSTRIALI ITALIANI E STRANIERI
30 Nazioni partecipanti - 1.500.000 Visitatori - 325.000 Mq. di superficie

RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla: DIREZIONE DELLA FIERA

MILANO - Via Domodossola - MILANO

ESTERO - CORSO DEI CAMBI FINE APRILE 1931

Piazze quotate	Amsterdam <i>Fiorini</i>	Berlino <i>Marchi</i>	Londra (*)	New York \$	Parigi <i>Franchi</i>	Zurigo <i>Franchi</i>
Alessandria	—	—	97 ¹ / ₂	—	—	—
Amsterdam	—	168.82	12.098	40.22	1029.25	209.—
Atene	3.2285	5.442	375.06	129.87	—	—
Bangkok	—	—	21 ⁵ / ₈	—	—	—
Batavia	—	—	12.125	—	—	—
Belgrado	4.3725	7.38	276.62	1.7587	—	9.130
Berlino	0.59215	—	20.4225	0.238175	5.0925	1.2395
Bogota	—	—	5.03 ³ / ₄	—	—	—
Bombay	—	—	15 ⁷ / ₈	—	—	—
Bruxelles	34.59	58.41	34.965	13.9125	35.60	72.22
Bucarest	1.4825	2.498	817.—	0.5962	—	—
Budapest	43.36	73.183	27.89	17.440	—	90.45
Buenos Aires	73.56	135.8	35.93	32.—	—	180.50
Cairo	—	20.94	97.50	—	—	—
Calcutta	—	—	1/5 ⁷ / ₈	—	—	—
Caracas	—	—	29.15	—	—	—
Copenaghen	65.58	112.40	18.1675	26.780	683.25	139.925
Danzica	—	81.67	—	—	—	—
Durazzo	—	—	25.36	—	—	—
Guatemala	—	—	4.8665	—	—	—
Guayaquil	—	—	24.60	—	—	—
Helsingfors	6.265	10.566	193.20	252 —	—	13.100
Hong-Kong	—	—	12 ³ / ₈	—	—	—
Istambul	—	—	1025 —	—	—	—
Kowno	—	—	48.872	—	—	—
La Paz	—	—	13.45	—	—	—
Lisbona	—	18.87	108.25	—	—	—
Londra	12.095	20.422	—	4.8643	124.455	25.240
Madras	—	—	1/5 ⁷ / ₈	—	—	—
Madrid	26.30	44.32	46.08	10.58	270.75	54.70
Manilla	—	—	24.032	—	—	—
Messico	—	—	10.35 ¹ / ₂	—	—	—
Milano	13.018	21.98	92.80	5.2368	133.92	27.30
Montevideo	—	2.985	32.50	—	—	—
Montreal	—	4.1985	4.8656	—	—	—
New York	2.4865	4.20	4.86625	99.95	25.585	5.1900
Oslo	65.58	112.41	18.17	26.78	683.25	139.932
Parigi	9.720	16.41	124.45	3.9093	—	20.38
Praga	7.362	12.437	164.25	2.9612	75.80	15.375
Reykjavik (Isl.)	—	92.13	—	—	—	—
Reval	—	111.87	18.270	—	—	138.55
Riga	—	80.87	25.30	—	—	52.15
Rio de Janeiro	17.53	0.306	3.75	7.05	—	—
Saigon	—	—	19 ³ / ₃₂	—	—	—
San Salvador	—	—	9.90	—	—	—
Shanghai	—	—	1/3 ¹ / ₂	—	—	—
Singapore	—	—	2/3 ³ / ₄	—	—	—
Sofia	1.809	3.041	670 —	0.7275	—	3.75
Stoccolma	66.65	112.54	18.15	26.81	684.75	139.40
Teheran	—	—	90 —	—	—	—
Tallin	—	111.77	—	—	—	—
Tokio	12.28	2.075	24.59	49.39	—	—
Valparaiso	—	—	40.02	—	—	—
Varsavia	27.87	47.05	43.43	11.21	—	58.75
Vienna	35.00	59.07	34.58	14.075	360.—	73.50
Yokohama	—	—	24.406	—	—	—
Zurigo	47.90	80.895	25.250	19.2675	492.75	100.40

(*) Monete dei paesi per 1 £; mentre le quotazioni contrassegnate con *d* sono espresse in *pences* per ogni moneta quotata.

RIVISTA BANCARIA

ECONOMIA - FINANZA - LEGISLAZIONE

DIRETTORE: GIUSEPPE BIANCHINI

Segue lo sviluppo della vita economica italiana e internazionale e ne studia gli aspetti più significativi con articoli originali dovuti a competenti scrittori italiani e stranieri e con ampi riassunti delle migliori pubblicazioni d'indole economica e finanziaria.

La pubblicazione è edita senza alcun fine di lucro, ma a scopo di cultura e per fornire, con intenti anche pratici alle aziende bancarie industriali e commerciali, agli uomini d'affari, alle persone colte una rassegna possibilmente completa delle questioni economiche e finanziarie.

Pubblicasi in fascicoli mensili di almeno 64 pagine.

Abbonamento annuo per l'Italia e Colonie L. 50

» » » l'Estero » 100

Direzione e Amministrazione: Via Meravigli n. 14 - Milano (109)

ANNUARIO DELLE BANCHE E BANCHIERI D'ITALIA 1929-30.

Volume in 16 di circa 1300 pagine, rilegato in tela, contenente il maggior numero di dati e notizie sulle Banche e Banchieri d'Italia raccolti mediante diligenti indagini e opportunamente controllati. I Comuni serviti da Banche sono raggruppati per provincia. In ogni Comune sono elencate le Banche locali e le filiali delle aziende che hanno la sede principale in altri centri. A capo di ogni Provincia si trova un prospetto dei dati globali delle Banche aventi sede nella provincia stessa.

Anche in questa edizione si sono riportati in forma prospettica, per ognuna delle Banche elencate, i dati fondamentali dei bilanci degli ultimi tre esercizi. Le aziende considerate nella pubblicazione sommano a 1973, con n. 9245 fra sedi centrali e filiali che rendono bancabili n. 3964 piazze. La facilità della consultazione è assicurata da indici alfabetici e dalla ottima veste tipografica.

Comprende anche n. 34 banche all'estero, costituite con capitale nella totalità o in larga parte italiano, le cui filiali operano su n. 198 piazze, ed inoltre elenchi degli agenti di cambio per le diverse Borse, regolamenti e tabelle relative ad imposte e tasse, ed altri dati di interesse pratico per gli uomini d'affari.

PREZZO PER L'ITALIA L. 50—

Le ordinazioni vanno dirette alla

CONFEDERAZIONE GENERALE BANCARIA FASCISTA

SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Via Meravigli, 14 — MILANO (109)

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse :

CREDITO FONDIARIO, CASSA DI RISPARMIO e MONTE PIO

Operazioni.

Depositi : Libretti di risparmio ordinario, piccolo risparmio e speciali, al 3, 3,25 3,50 e 4 ⁰/₀ — Libretti di deposito vincolati al 3,50, 3,75, e 4 ⁰/₀ — Libretti di deposito con servizio circolare al 2,75 ⁰/₀ — Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,50 al 4 ⁰/₀ — Conti correnti a vista al 2,75 e 3 ⁰/₀.

Impieghi : Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti Morali — Conti correnti garantiti da ipoteche, da titoli e da cambiali — Acquisto di titoli e riporti — Sconti cambiari — Prestiti su Pegno.

Diverse : Effetti d'incasso — Assegni circolari — Depositi per custodia e amministrati.

CONTI CORRENTI CON ASSEGNI VADE-MECUM

DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nuova Categoria di Conti Correnti che permette a tutti di valersi degli assegni per i pagamenti, e a tutti di accettare gli assegni, sicuri che alla Banca esistono i fondi ad essi corrispondenti.

TAGLI FINO A LIRE 250, 500, 1000, 2000.

Per l'apertura dei Conti Correnti "Vade-Mecum", e per schiarimenti rivolgersi alle Filiali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

“ L'UNIVERSO „
 RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - FIRENZE
PREZZI D' ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie . . Lire 50 — | Estero . Lire 80 —
 Un fascic. separato » » » 5 — | » » » 8 —

La Direzione de « L'UNIVERSO » per sempre più facilitare la diffusione della Rivista ha determinato di concedere le seguenti facilitazioni di abbonamento, e premi di propaganda :

- 1) Abbonamenti annui per i Signori Ufficiali in attività di servizio ed in congedo, pei Comandi, Corpi, Reparti, ed altri enti dipendenti dal R. Esercito, R. Marina, R. Guardia di Finanza e dalla M. V. S. N., per i soci dell'Unione Militare, per le Università, Istituti, e Scuole del Regno e rispettivi insegnanti : Lire 36.
- 2) Abbonamenti annui per i soci del Touring Club Italiano, del G. A. I. della Lega Navale, per l'Associazione Nazionale degli Ingegneri e Architetti Italiani, e per i soci della Reale Società Geografica Italiana : Lire 40.
- 3) A tutti i Signori abbonati alla rivista « L'Universo » è concesso lo sconto del 20 % sui prezzi di catalogo delle carte o pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare.
- 4) Ai Signori abbonati che procureranno DUE o più nuovi abbonamenti è data in dono la carta d'Italia alla scala di 1 : 1.000.000 coi nuovi confini e nuovi limiti amministrativi.
- 5) Ai Signori abbonati che procureranno CINQUE nuovi abbonamenti sarà inviata gratuitamente una intiera annata della Rivista fra le *annate arretrate*.
- 6) Ai Signori abbonati che procureranno DODICI nuovi abbonamenti verrà concessa in dono la grande Carta Corografica d'Italia al 500.000 (*in 35 fogli*), del valore di L. 120.
- 7) . concessa annualmente - gratuitamente - una seconda copia della Rivista alle Università, Istituti, Scuole, ecc., che sieno abbonati, da assegnarsi a quello studente che risulterà maggiormente distinguersi nello studio della geografia o materie affini. Detta copia dovrà essere chiesta dalle rispettive Direzioni delle Scuole.

A V V E R T E N Z E .

N. B. - Tutti gli Uffici e Ricevitorie postali del Regno sono autorizzate alla vendita delle carte e pubblicazioni dell'Istituto geografico militare ed alla prenotazione di abbonamenti alla Rivista « L'UNIVERSO ».

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
 DIREZIONE GENERALE: PALERMO

FILIALI IN ITALIA, IN COLONIA E NEI POSSEDIMENTI
 FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA : BANK OF SICILY TRUST
 COMPANY

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E SERVIZI DI CREDITO AGRARIO,
 DI CREDITO MINERARIO E DI CASSA DI RISPARMIO

IMPIANTO MODERNO CASSETTE DI SICUREZZA
 SERVIZIO DEPOSITO 3/10 PER COSTITUENDE SOCIETÀ PER AZIONI.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

Navigazione Generale Italiana

Linea Express di Gran lusso per

L'America del Nord

Linea Express di Gran Lusso per

L'America del Sud

Linea Celere Postale per il

Centro America e Sud Pacifico

(Via Panama)

Linea Regolare Postale per

L'Australia

Uffici ed Agenzie nelle principali Città in Italia ed all'Estero

SEDE CENTRALE

GENOVA - Piazza De Ferrari (Palazzo proprio)

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (decreto legge 23 Luglio 1926)

FONDO DI DOTAZIONE: L. 500.000.000 — RISERVE L. 814.219.000

DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

NAPOLI — Sede S. Giacomo — Donnaregina — Monte Centrale di Pietà — Spirito Santo — Direzione Agenzie — N. 7 Agenzie di Città. *Filiati*: Agnone — Alessandria — Altamura — Ancona — Andria — Aquila — Ariano di Puglia — Atri — Atripalda — Avellino — Aversa — Avezzano — Bari — Barletta — Benevento — Bitonto — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Campobasso — Caserta — Cassino — Castellana — Castellammare di Stabia — Castrovillari — Catanzaro — Cava dei Tirreni — Cerignola — Chieti — Corato — Cosenza — Cotrone — Fasano — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Francavilla Fontana — Gaeta — Gallipoli — Genova — Gioia del Colle — Gioia Tauro — Giugliano — Giulianova — Gorizia — Grumo Appula — Guardia Sanframondi — Irsina — Ischia — Isernia — Isola Liri — Lagonegro — Lanciano — Lecce — Livorno — Lucera — Maglie — Manfredonia — Marcanise — Martina Franca — Matera — Melfi — Mercato S. Severino — Milano — Mola di Bari — Molfetta — Moliterno — Monopoli — M. S. Angelo — M. Scaglioso — Muro Lucano — Nardò — Nicastro — Nocera Inf. — Nola — Nuoro — Oristano — Ortona a Mare — Ostuni — Ozieri — Paola — Perugia — Pescara — Piedim. d'Alife — Pisticci — Pizzo — Potenza — Pozzuoli — Putignano — Reggio Cal. — Rionero in Vult. — Roma — Rossanò — Ruvo di Puglia e Salerno — Sansevero — S. Giovanni in Fiore — S. Giuseppe Vesuviano — S. Maria Capua Vetere — S. Angelo dei Lombardi — Sarno — Sassari — Sava — Secondigliano — Sessa Aurunca — Siderno — Spezia — Stimigliano — Sulmona — Taranto — Tauranova — Teramo — Terni — Tempio Pausania — Terranova Pausania — Torino — Torre del Greco — Trani — Trento — Trieste — Tripoli — Venezia — Venosa — Villa S. Giovanni — Zara

Filiati all'Estero: New York — Chicago — Buenos Ayres

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Marzo 1931	Aprile 1931	
TITOLI DI STATO							
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3 0/0. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex-Stati italiani	3 0/0	100	1/4-1/10	M	44,—	44,—	
Rendita 3 1/2 0/0 1902	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	67,50	68,—	
» 3 1/2 0/0 1906	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	72,50	73,60	
Consolidato 5 0/0. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5 0/0	100	1/1-1/7	M	82,50	84,65	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazioni 1909	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	367,—	368,—	
» 1910	3 0/0	500	1/4-1/10	M	334,—	337,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	85,50	85,90	
» 1916 del III Prest. Naz.	5 0/0	100	1/1-1/7	M	89,50	90,10	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	80,—	80,50	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu coperta in parte)	4 3/4 0/0	500	1/4-1/10	M	424,—	427,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3 0/0	500	1/1-1/7	To	285,—	287,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5 0/0	500	1/1-1/7	M	414,—	415,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Marzo	Aprile	
Obbl. Prestito Blount. Em. dal Go- verno Pontificio 1866, affidato alla Banca Ed. Blount, Parigi: passato allo Stato Italiano 1871	5 0/0	500	1/4-1/10	M	416,—	410,—	Soc. Gén. pour fav. les Dev. des Ind. et du Comm. en France
Obbl. Ferrovia Vittorio Emanuele 1868 per le ferrovie calabro-sicule	3 0/0	500	1/4-1/10	M	304,—	301,—	
<i>Non iscritti nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferr. Udine-Pontebba 1873	5 0/0	500	1/1-1/7	M	346,—	355,—	
Az. privil. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 1872	2 0/0	500	1/1	To	150,—	150,—	
Obbl. Ferr. Cavallermaggiore-Alessan- dria 1865	3 0/0	500	1/1-1/7	To	276,—	278,—	
Obbl. Ferr. Livornesi 1860-64	3 0/0	500	Settembr.	M	336,—	336,—	
» » Centrale Toscana Asciano- Grosseto 1863	5 0/0	500	1/1-1/7	M	612,—	612,—	
Obbl. com. Ferr. Romane 1856-60 Gov. Pont.; 1863-65 Gov. Ital.	3 0/0	500	1/1-1/7	M	306,—	305,—	
Obbl. Ferr. Rete Mediterranea 1901	3 0/0	500	1/1-1/7	M	268,—	271,—	
» » » Adriatica 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	268,—	271,—	
» » » Sicula 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	268,—	271,—	
» Lavori sist. Tevere 1876-1895	5 0/0	500	1/1-1/7	M	420,—	420,—	
» » risanamento Napoli 1885	5 0/0	500	1/1-1/7	M	400,—	400,—	
» Ferr. Tirreno 1890-91	5 0/0	500	1/1-1/7	M	440,—	440,—	
» per Opere edil. Roma. Serie A 1893	5 0/0	500	1/1-1/7	M	420,—	420,—	
BUONI DEL TESORO							
Novennali a premio 15 nov. 1931	5 0/0	100	15/5-15/11	M	99,60	99,75	
» » » » 1934	5 0/0	100	15/5-15/11	M	98,80	99,75	
» » » » 1932	4 3/4 0/0	100	15/5-15/11	M	98,90	99,20	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO							
Comp. R. Ferr. Sarde 1879	3 0/0	500	1/4-1/10	M	245,—	245,—	
» » » 1882 I	3 0/0	500	1/4-1/10	M	245,—	245,—	
» » » 1882 II	3 0/0	500	1/4-1/10	M	245,—	245,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Marzo	Aprile	
Cart. di Credito com. e prov. 1898	4 0/0	200	1/1-1/7	M	137,—	136,—	
» spec. (ex-Roma) 1904	3 3/4 0/0	500	1/1-1/7	M	342,—	347,—	
» ordin. (ex-Genova) 1908	3 3/4 0/0	1000	1/1-1/7	M	720,—	720,—	
» di Credito fondiario del Banco Napoli 1897	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	460,—	460,—	
Prestito unif. Città di Napoli 1881, IV serie	5 0/0	100	1/1-1/7	M	64,—	64,50	
Comp. Ferr. Danubio-Sava-Adriatico (già Comp. Ferr. Merid., R. D. L. 12-7-1923, n. 1816)	fr. oro 3,60- 5,40 0/0	fr. oro 112,50	1/3	M	238,—	241,—	
TITOLI DI ENTI PARASTATALI							
AGIP (Az. Gen. Ital. Petroli) 1926	5 0/0	350	1/7	—	—	—	
Consorzio di Cred. Opere Pubbl. 1919	5 0/0	500	1/1-1/7	M	432,—	440,—	
Ist. di Cred. per impr. di pubbl. utilità	6 0/0	500	1/1-1/7	M	476,—	487,—	
TITOLI DI STATO ESTERI							
Prestito Austriaco 1923	6 1/2 0/0	500	1/6-1/12	M	501,—	502,50	
» Bulgaro 1928	7 1/2 0/0	\$ 100	15/5-15/11	M	1650,—	1640,—	
» Germanico 1924	7 0/0	500	15/4-15/10	M	498,—	500,—	
Prestito Greco 1928	6 0/0	Lg. 20	1/2-1/8	M	1650,—	1650,—	
» Polacco 1924	7 0/0	500	1/5-1/11	M	498,—	499,—	
» Rumeno 1928	7 0/0	\$ 100	1/2-1/8	M	1560,—	1547,—	
» Stato di S. Paulo	7 0/0	Lg. 100	—	M	7850,—	7180,—	
» Ungherese 1924	7 0/0	500	1/2-1/8	M	498,—	499,—	
OBBLIGAZIONI							
FONDIARIE							
Banca Nazionale del Lavoro	5 0/0	500	1/4-1/10	M	380,—	380,—	
» » » »	5 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	400,—	402,—	
Cassa di Risparmio di Milano	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	442,—	431,—	
» » »	4 0/0	500	1/4-1/10	M	444,—	460,—	
» » »	5 0/0	500	1/4-1/10	M	491,—	494,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Marzo	Aprile	
Consorzio Naz. Cred. Agrario di Miglioramento	6 0/0	500	1/4-1/10	M	472,—	475,—	
Credito Fondiario Monte Paschi Siena	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	403,—	403,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	430,—	430,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	438,—	448,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	500,—	503,—	
» » Sardo	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	423,—	423,—	
» » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	474,—	481,—	
Istituto Ital. Credito Fondiario Roma	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	374,—	390,—	
» » » » »	4 0/0	500	1/2-1/8	M	398,—	407,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	426,—	428,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	450,—	460,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	494,—	500,—	
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	6 0/0	500	1/2-1/8	M	376,—	390,—	
FERROVIARIE E TRAMVIARIE							
Mediterranee	4 0/0	500	1/1-1/7	M	398,—	412,—	
»	6 0/0	500	1/1-1/7	M	500,—	502,—	
Meridionali	3 0/0 l.	500	1/4-1/10	M	285,—	286,—	
INDUSTRIALI							
Edison, Soc. Gen. Elettricità	6 0/0	500	30/6-31/12	M	508,—	504,—	Credito Ital.
Consorzio Elettr. della Sicilia	6 0/0	500	—	M	414,—	416,—	
ILVA, Alti Forni Acciaierie Italia	5 1/2 0/0	500	1/1-1/7	M	926,—	940,—	
Telef. Interr. Piemontese-Lombarda	6 0/0	500	—	M	470,—	465,—	Credito Ital.
» Tirrena	6 0/0	500	1/1-1/7	M	450,—	456,—	Credito Ital. Banco Roma

RADIO MARELLI
 I MIGLIORI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRACO
 S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI 8

AZIONI

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Marzo	Aprile	
		BANCARIE, MOBILIARI E FINANZIARIE					
Banca d'Italia (nominative)	1000-600	31/3/31	60 —	M	1620 —	1575 —	
» Commerciale Italiana	500	31/3/31	60 —	M	1306 —	1301 —	
Banco di Roma	100	1/4/31	6 —	M	109 —	102 —	
Credito Italiano	500	17/3/31	40 —	M	700 —	700 —	
Istituto Italiano di Credito Marittimo	500	2/4 30	30 —	M	500 —	500 —	
Consorzio Mobiliario Finanziario	500	1/10/30	50 —	M	700 —	700 —	
ASSICURAZIONI							
Assicurazioni Generali	500	1/5/31	175 —	Tr	3880	3510	
TRASPORTI							
Strade Ferrate Meridionali	500	1/7/30	50 —	M	822 —	877 —	
Cosulich Triestina di Navigazione	80	29/4/31	4,80	M	86 —	79 —	
Lloyd Sabauda	250	29/4/31	20 —	G	212 —	194 —	
Navigazione Generale Ital. (Rubattino)	500	12/1/31	40 —	M	378 —	324 —	
Lloyd Triestino	400	21/5/26	40 —	Tr	560 —	560 —	
TESSILI E MANIFATTURE							
Valli di Lanzo	25	7/7/30	6 —	To	32 —	29 —	
Cotonificio Cantoni	1000	26/3/31	125 —	M	2050 —	2000 —	
De Angeli, Frua (Ind. Tessili Stampati)	250	7/4/31	65 —	M	896 —	769 —	
Filati Cucirini Cantoni Coats	125	7/4/31	30 —	M	556 —	505 —	
Lanificio e Canapificio Nazionale	250	14/1/29	25 —	M	154 —	142 —	
Manifatture cotoniere meridionali	30	29/3 30	2,40	R	13 —	13 —	
Lanificio Rossi	1500	2/4/30	140 —	M	2420	2300 —	
Filatura cascami seta	300	3/4/31	20 —	M	448 —	450 —	Banca Commerciale

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Forsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Marzo	Aprile	
Chatillon S. I. per la seta artificiale	100	1/4/30	8 —	M	246 —	237 —	Banca Commerciale
Seta Artificiale, Varedo	20	1/4/26	30 —	M	18 —	19 —	
Snia-Viscosa	40	5/4/27	15 —	M	36 —	39 —	
Manifattura Italiana Carlo Pacchetti	100	31/3/30	4 —	M	38 —	34 —	
MINERARIE E METALLURGICHE							
Elba, Miniere Alti Forni	40	23/3/31	4 —	M	45 —	44 —	
Ilva, Alti Forni Acciaierie Italia	200	23/3/31	10 —	M	194 —	186 —	
La Magona d'Italia	209	2/4/31	40 —	F	780 —	710 —	
Metallurgica Italiana	100	2/12/30	12 —	M	164 —	150 —	
Monte Amiata S. A. Mineraria	50	1/7/30	22,50	M	132 —	108 —	
Montecatini, S. Gen. Ind. Min. Agric.	100	7/4/31	15 —	M	204 —	163 —	
Nebioło	100	—	—	To	158 —	140 —	
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE							
Costr. mecc. Ernesto Breda	150	10/4/30	12 —	M	64 —	50 —	
Fabbr. Aut. Isotta Fraschini	200	28/4/30	20 —	M	64 —	54 —	
FIAT	200	15/3/31	18 —	M	232 —	218 —	
Off. Moncenisio (già Baucchiero)	200	2/4/31	—	To	198 —	194 —	
Cantieri Acciaierie Venezia	125	1/4/30	10 —	V	100 —	100 —	
ELETTRICHE, ELETTROTECNICHE E APPLIC. ELETTR.							
SADE, Società Adriatica Eletticità	100	1/4/31	16 —	M	200 —	188 —	Banca Commerciale Banco di Sicilia
Eletticità e Gas di Roma	750	16/3/31	55 —	R	750 —	750 —	
GEA, Gen. Elett. dell'Adamello	250	15/7/30	14 —	M	202 —	167 —	
SESO, Soc. Gen. Elett. della Sicilia	100	1/4/31	7 —	M	86 —	73 —	
Gen. Ital. Edison di elett. (ord.)	500	1/4/31	50 —	M	680 —	575 —	
SIP, Idro elett. Piemonte	125	7/7/30	12 —	M	126 —	123 —	
SELT, Ligure Toscana di Elett.	200	2/4/31	20 —	M	268 —	235 —	
Meridionale di Eletticità	250	15/7/30	22,50	N	275 —	270 —	
Terni, Soc. per l'ind. e l'elett.	400	7/4/31	20 —	M	390 —	350 —	
UNES, Unione Eserc. Elett.	50	1/10/30	9 —	M	74 —	66 —	

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Marzo	Aprile	
Valdarno	125	2/10/30	12 —	F	181 —	176 —	
SIET, Ind. Elett. Telefoniche	100	2 6 30	9 —	M	115 —	115 —	Banca Commerciale
OEG, Off. Elett. Genovesi	250	14/4/30	20 —	G	283 —	270 —	
CIELI, Comp. Impr. Elett. Liguri	175	1/4/31	17 —	G	190 —	205 —	
ALIMENTARI							
Distillerie Italiane	100	1/4/31	8 —	M	112 —	95 —	Credito Ital.
Eridania, Zuccherifici Nazionali	250	20/4/31	30 —	G	362 —	294 —	Credito Ital.
Ligure Lombarda Raff. Zuccheri	200	1/7/30	50 —	G	805 —	731 —	
Zuccheri Romani	50	15/1/31	6 —	R	88 —	87 —	
Molini Alta Italia Genova	200	1/4/31	20 —	G	351 —	353 —	
CHIMICHE							
Ital. Prodotti Azotati Roma	100	4/7/30	12 —	R	112 —	104 —	
AGRICOLE E IMMOBILIARI							
AEDES, S. A. Ligure imprese e costr.	150	2/3/31	6 —	G	88 —	82 —	
Gen. Imm. Lavori Ut. pubbl. Agr.	250	2/3/31	60 —	R	740 —	720 —	
Istituto Romano Beni Stabili	600	2 3/31	40 —	R	502 —	480 —	
Risanamento	250	1/8/30	65 —	R	1052 —	1028 —	
Imprese Fondiarie	100	3/3/31	10 —	R	116 —	111 —	
ACQUEDOTTI							
Acqua Pia Marcia	500	1/1/31	50 —	R	675 —	665 —	
Serino	500	20/2/30	30 —	N	353 —	312 —	
Acquedotto Palermo	500	1/3/30	30 —	R	500 —	362 —	} Banca Sca- retti, Roma
Terme di Chianciano	100	3/4/28	9 —	R	96 —	88 —	
DIVERSE							
Rinascente	100	3/6/30	6 —	M	27 —	24 —	
Pirelli Italiana	500	23/3/31	60 —	M	700 —	647 —	
Cartiere Burgo	500	3/10/30	40 —	To	505 —	490 —	
Soc. Venez. Conterie	2000	10/2/30	120 —	V	1330 —	1440 —	
TITOLI D'ESPORT. ESTERI							
Brasital	Milreis 50	15/3/28	13,80	M	62 —	50 —	
Comp. Int. Wagons Lits (com.)	Fr.bel. 100	15/3/30	10,50	M	—	—	
Enrico dell'Acqua Ltd.	Pes. oro 20	11/11/30	13 —	M	164 —	150 —	

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Situazione al 30 Aprile 1931

(in franchi svizzeri alla pari).

ATTIVO

				%
I. CASSA: In contanti e in conto corrente presso altre Banche fr.			7 552.351	75 0,4
II. FONDI A VISTA fruttiferi »			102 797.913	25 5,3
III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE (al valore di acquisto): 1. Effetti commerciali e accettazioni di Banche »	443.408.086	22		22,8
2. Buoni del Tesoro »	203.875.068	36		10,5
IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:			647.283.154	58
1. A 3 mesi al massimo »	939.893.019	11		48,4
2. Da 3 a 6 mesi al massimo »	7.359.278	66		0,4
V. INVESTIMENTI DIVERSI (al valore di acquisto):			947.252.297	77
1. A 1 anno al massimo »	188.278.399	14		9,7
2. Da 1 a 2 anni al massimo »	37.633.292	95		1,9
VI. ALTRE ATTIVITÀ		fr.	225.911.692	09
			12.580.062	09 0,6
			1.943 377.471	53 100

PASSIVO

				%
I. CAPITALE autorizzato: 200.000 azioni di 2.500 franchi svizzeri oro ciascuna . fr.	500.000.000	—		
Capitale emesso: 164.600 azioni liberate per il 25 % »	414.000.000	—	103.500.000	— 5,3
II. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:				
1. Conto fiduciario delle Annualità »	154.621.222	50		8,0
2. Deposito del Governo tedesco »	77.310.611	25		4,0
3. Fondo di garanzia del Governo francese »	68.804 689	80		3,5
III. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA: 1. Banche Centrali in conto proprio: a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	10.889.210	70		0,6
b) A 3 mesi al massimo »	457.217.869	99		23,5
c) A vista »	295.266.708	19		15,2
2. Banche Centrali in conto di terzi: a) A 3 mesi al massimo »	589.994.946	80	763.373.788	88 30,4
b) A vista »	152.454.019	11		7,8
3. Altri depositanti: a) A 3 mesi al massimo »	13.803.131	33	742.448.965	91 0,7
b) A vista »	227.570	77		0,0
IV. PARTITE DIVERSE		fr.	14.030.702	10
			19.287.491	09 1,0
			1.943.377.471	53 100

Non sono compresi in questa situazione i fondi ricevuti per il servizio dei Prestiti Internazionali, per i quali vengono pubblicati degli stati periodici.

Basilea, 5 Maggio 1931.

GATES W Mc-GARRAH
Presidente

BANCA D'ITALIA

CAPITALE NOMINALE L. 500.000.000 - CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Situazione al 10 Aprile 1931 - Anno IX.

ATTIVO

Oro in cassa	L.	5.310.612.943	39
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L.	2.987.709.604	20
Buoni del Tesoro di Stati esteri	L.	1.081.178.964	62
		<u>4.068.888.568</u>	82
Riserva totale	L.	9.379.501.512	21
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	L.	1.778.560.755	89
Cassa	"	234.838.894	39
Portafoglio su piazze italiane	"	3.045.790.181	12
Effetti ricevuti per l'incasso	"	3.528.026	53
Anticipazioni	"	1.062.661.519	59
Titoli dello Stato e titoli garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	"	1.176.344.542	56
Titoli di pertinenza della Cassa Autonoma di Ammortam. del Deb. Pubbl.	"	125.000.000	—
Conti correnti attivi nel Regno	"	115.141.689	60
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni	"	369.907.771	05
Azionisti a saldo azioni	"	200.000.000	—
Immobili per gli uffici	"	167.676.799	63
Istituto di liquidazioni	"	626.229.713	71
Partite varie	"	2.553.633.494	94
Spese del corrente esercizio	"	23.946.187	28
Depositi in titoli e valori diversi	"	26.378.666.819	99
Partite ammortizzate nei passati esercizi	"	274.201.577	06
TOTALE GENERALE	L.	<u>47.515.629.485</u>	55

PASSIVO

Circolazione dei biglietti	L.	15.002.493.750	—
Vaglia cambiari e assegni della Banca	"	397.582.108	58
Depositi in Conto corrente fruttifero	"	1.441.135.660	81
Conto corrente del regio Tesoro	"	300.000.000	—
	L.	17.141.211.519	39
Capitale	"	500.000.000	—
Massa di rispetto	"	100.000.000	—
Riserva straordinaria patrimoniale	"	32.500.000	—
Conti correnti passivi	"	18.483.610	98
Conto corrente del regio Tesoro, vincolato	"	1.512.098.594	44
C/c del regio Tesoro (accantonamento per interessi all'Istituto liquidaz.)	"	—	—
Istituto di liquidazione - conto titoli	"	369.907.771	05
C/c Cassa Aut. Ammortamento D. P. interno	"	208.345.172	24
Cassa Autonoma di Ammortamento del D. P. interno - c/ titoli	"	125.000.000	—
Partite varie	"	753.445.000	64
Rendite del corrente esercizio	"	101.769.419	76
Utili netti dell'esercizio precedente	"	—	—
Depositanti	"	26.378.666.819	99
Partite ammortizzate nei passati esercizi	"	274.201.577	06
TOTALE GENERALE	L.	<u>47.515.629.485</u>	55

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 54,72 %. Saggio normale dello sconto 5 1/2 % (dal 19 maggio 1930).

I CORSI DEI TITOLI ITALIANI A NEW-YORK

30 APRILE	§
AZIONI	
Soc. Ital. Edison di Elettricità	29 ¹ / ₈
Pirelli Italiana	33 —
F. I. A. T.	11 —
Banca Comm. It. (Am. Shares)	68 ³ / ₄
Montecatini	9 —
OBBLIGAZIONI	
Kingdom of Italy 7 ⁰ / ₁₀ 1951	99 ³ / ₄
City of Rome 6 ¹ / ₂ 1952	88 ¹ / ₄
City of Milan 6 ¹ / ₂ 1952	88 —
Pub. Utilities Inst. 7 1952	93 ¹ / ₈
Cr. Cons. Pub. Works 7 1937	98 ¹ / ₄
» » » » 7 1947	93 —
Pirelli conv. bonds 7 1952	102 —
Fiat with war 7 1946	86 ³ / ₄
» ex warr. 7 1946	86 —
Montecatini with warr. 7 1937	98 ³ / ₄
Lomb. El. Co. with warr. 7 1952	93 —
» » » » ex varr.	— —
Un. El. Ser. with warr. 1956	92 —
» » » » ex warr. 7 1956	90 ¹ / ₄
Adriatic El. Co. 7 1952	98 ¹ / ₄
Meridionale El. Co. 7 1957	99 ⁷ / ₈
Terni El. Co. 6 ¹ / ₂ 1963	81 ¹ / ₂
Marelli 6 ¹ / ₂ 1953	74 ³ / ₄
Piedmont El Co (Sip) 6 ¹ / ₂ 1960	86 ¹ / ₄
Mortgage Bank P. Ven. 7 1952	99 —
Breda wit warr. 7 1954	65 ¹ / ₂
Isotta Fraschini 7 1942	75 ¹ / ₂
Inter. Power Sec. Corp.	
Serie C (Edison) 6 ¹ / ₂ 1955	91 ³ / ₄
» D (Italgas) 7 1936	96 ³ / ₄
» E (Edison) 7 1957	98 —
» F (Adamello) 7 1952	92 —

CORSO DEI CAMBI - AFRICA

Addis Abeba.

T. M. T. in fr. Fr. in Lit.
27 marzo 6.09 74.67

Gibuti. - Corso medio della rupia nel mese di marzo: 1 rupia = 17 pences più 31/32 = Lit. 6.93.

Asmara. - Re.: Prima quindicina di aprile Lit. 6.92; T. M. T.: 1-2 aprile Lit. 5; 4-8 aprile Lit. 4.95; 9-14 aprile Lit. 4.90; 15 aprile Lit. 4.85.

METALLI (30 aprile)

Londra:

Nickel commercio interno . . . £ 175
» esportazione » 175

New York:

Nickel in verghe disponibile N. Y. c. 35
Argento in verghe » 28

Parigi:

Oro (al Kg. 1000/1000) comprat. fr. 16.650
» » » venditori » 17.500
Arg. » » » comprat. » 235
» » » venditori » 285

La Finanza Italiana

RIVISTA SETTIMANALE
BANCHE ASSICURAZIONI COMMERCIO

Direttore

Prot. FONTANA RUSSO

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie L. 80 — Estero L. 100

ROMA - Via del Tritone, 132

ECONOMIA

DIRETTORI: ENZO CASALINI, GINO ARIAS, VITTORIO FRESCO E LIVIO LIVI

Rivista mensile di Economia Corporativa e Scienze Sociali - Pubblica scritti originali sulle più importanti questioni corporative, economiche e politiche. Contiene rubriche finanziarie, rassegne di demografia e statistica economica, delle riviste e bibliografica. Esce mensilmente in fascicoli di oltre 100 pagine su carta di lusso.

Abbonamento annuo L. 50 - Estero L. 80

Un numero in Italia L. 5 - Estero L. 8 - Arretrato L. 8

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: ROMA - PALAZZO SCIARRA

LA FINANZA COOPERATIVA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOGIAZIONE NAZIONALE CASSE RURALI
AGRICOLE ED ENTI AUSILIARI

ROMA - Via Vittorio Veneto, 99 - ROMA

Abbonamento annuo Regno Lit. 36 — Estero Lit. 72

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.**

Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

Istituto di credito di diritto pubblico creato con il R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509 (Partecipanti: Stato, Casse di Risparmio, Banchi Napoli, Sicilia e Lavoro, Istituti di assicurazione e di credito agrario).

CAPITALE E RISERVA L. 271.000.000

Ai sensi art. 19 legge 5 luglio 1928, n. 1760, ha emessa una PRIMA SERIE di

OBBLIGAZIONI 6 %

del valore nominale di L. 500 ciascuna, per l'importo di L. 200.000.000, rimborsabili mediante sorteggi semestrali, cedole pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Dette obbligazioni sono garantite oltre che dal capitale e dalle riserve, dalla massa delle ipoteche e garanzie equivalenti iscritte o rilasciate a favore del Consorzio.

Inoltre all'ammortamento della somma mutuata, concorre lo Stato con una quota pari al 25 % circa.

Le obbligazioni del Consorzio ammesse alle quotazioni nelle Borse di Roma, Milano e Torino, sono in vendita presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma), e possono essere altresì richieste a tutte le Casse di Risparmio del Regno, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed alle loro filiali.

Santa Marinella, una delle più incantevoli località del Tirreno, a 60 km. da Roma, sulla linea Roma-Pisa; terreno in prossimità del mare, nella zona dei villini, più elevata e signorile, di circa 9000 mq., con villino di 10 camere e accessori, vendibile anche a lotti ed a condizioni vantaggiose. Consigliabile a comunità religiose, o per costruzione di villini a cooperativa ecc. *Scrivere Abbonato 455, Rassegna Numismatica - Casella postale 444 Roma.*

Terreno alle porte di Roma, presso Città Giardino Aniene, località salubre e di avvenire, mq. 3000 circa, fronte stradale, vendesi buone condizioni. *Scrivere Abbonato 322, Rassegna Numismatica - Casella postale 444 Roma.*

ROMA HISTORIA MILANO

Nuova serie degli "Studi Storici per l'Antichità Classica", fondati da ETTORE PAIS
 diretta da CAROLINA LANZANI - GIOVANNI NICCOLINI - FILIPPO STELLA MARANCA
 Fondatore ARNALDO MUSSOLINI

Pubblicazione trimestrale a cura del Popolo d'Italia - Direzione presso Popolo d'Italia - Milano

CONSIGLIO DI DIREZIONE: sen. prof. *Alessandro Chiappelli*, Firenze; prof. *Emanuele Ciacèri* della R. Università di Napoli; prof. *Gaetano Mario Columba*, della R. Università di Palermo; prof. *Pericle Ducati*, della R. Università di Bologna; prof. *Carolina Lanzani*, della R. Università di Milano; prof. *Giovanni Niccolini*, della R. Università di Genova; prof. *Giovanni Oberziner*, della R. Università di Milano; sen. prof. *Ettore Pais*, della R. Università di Roma; prof. *Remigio Sabbadini*, della R. Università di Milano; sen. prof. *Vittorio Scialoja*, della R. Università di Roma; prof. *Arturo Solari*, della R. Università di Bologna; prof. *Filippo Stella Maranca*, della R. Università di Bari; prof. *Giuseppe Zuccante*, della R. Università di Milano; prof. *Carlo Oreste Zucchetti*, della R. Università di Milano.

REDATTORI: EZIO CAMUNCOLI - GIUSEPPE OSTINELLI

OCCIDENTE

SCRITTORI STRANIERI MODERNI

La nostra nuova collezione si è iniziata con

2 CAPOLAVORI

e

2 SUCCESSI

RAMON PEREZ DE AYALA

BELLARMINO E APOLLONIO

SHRRWOOD ANDERSON

SOLITUDINE

Romanzo - Unica trad. italiana autorizzata o prefaz. Pag. 300 L. 6-

Novelle - Prima traduzione italiana e prefazione Pag. 300 L. 6-

È pubblicata la Seconda Edizione — La 1 si esaurì in meno di 2 mesi!

GLI ULTIMI SUCCESSI DEL "GENIO RUSSO", E "GENIO SLAVO",

A. CECHOV

IL MONACO NERO

Racconti (in parte inediti). L. 10-

L. TOLSTOJ

PADRE SERGIO

Racconti (in parte inediti) L. 10-

I. TURGHENJEV

NIDO DI NOBILI

Romanzo - Prima traduz. integrale. L. 10-

L. SEJFULLINA

IL BURRONE DELLE BETULLE

Racconti sovietici - Prima traduz. L. 10-

SONO IMMINENTI:

A. KUPRIN

L'UOMO DELLA STRADA

Racconti - prima traduz. dal russo L. 10-

A. Kuprin è uno dei più bei nomi della moderna letteratura russa e questo volume raccoglie i suoi migliori racconti.

L. REYMONT

LA MORTE DEL BOSCO

Novelle - prima traduz. dal polacco L. 10-

Si ritroverà qui il Reymont de « I contadini »: il capolavoro che gli valse il PREMIO NOBEL e l'ammirazione del mondo.

SLAVIA — CORSO OPORTO, 2 — TORINO

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

NUOVA EMISSIONE DI BUONI DEL TESORO.

Il Governo, per far fronte ai suoi bisogni di tesoreria, molto saggiamente ha ricorso a questa normale operazione anzichè accendere un prestito all'estero. Così tutte le voci e le informazioni di certa stampa d'oltre alpe sono state completamente smentite dai fatti. Noi non abbiamo mai creduto a tali voci; perchè fermamente convinti che un prestito esterno non sarebbe stato conveniente e soprattutto perchè esso avrebbe contrastato l'opera di deflazione così energicamente intrapresa per l'adeguamento dei prezzi alle nuove condizioni economiche. Il prestito esterno avrebbe portato naturalmente ad un aumento della circolazione dei biglietti, assolutamente non richiesto, anzi dannoso, nell'attuale momento monetario.

Il prelevamento del reddito nazionale a mezzo delle imposte, per il servizio degli interessi, viene invece redistribuito nel paese ai sottoscrittori dei nuovi buoni.

Le condizioni senza essere gravose per lo Stato sono attraentissime invece per i risparmiatori: già dalle prime notizie si delinea un sicuro successo. L'importo dei buoni offerti è di quattro miliardi, necessari al rimborso dei buoni scadenti al prossimo novembre. Le sottoscrizioni supereranno di molto questa cifra e ci auguriamo che il Ministro delle Finanze, avvalendosi delle facoltà concesse gli, vorrà accontentare tutte le sottoscrizioni effettuate, utilizzando il di più al maggior consolidamento della situazione di tesoreria.

Ai vecchi possessori dei buoni scadenti in novembre non poteva venir presentata una via migliore per reinvestire il loro risparmio in un titolo sicuro, di tutto riposo e a così alto reddito. Infatti il possessore del vecchio buono riceve 5 lire di premio e ottiene un nuovo buono, il cui rendimento, tenendo conto dei vistosi premi, è di lire 6,25 %.

Il nuovo buono novennale gode di molti vantaggi nei riguardi del suo utilizzo immediato in caso di bisogno di denaro liquido da parte del possessore: con esso si potrà sempre ricevere da una qualunque banca una anticipazione a un tasso inferiore al reddito effettivo. Il tasso di sconto è del 5%, mentre il rendimento del titolo è del 6%. Il buono del

Tesoro deve quindi venir considerato sempre l'investimento preferito perchè con esso si mantiene la massima liquidità all'impiego del proprio risparmio.

LIRA ORO E LIRA CARTA.

La Camera dei Deputati ha approvato la conversione in legge del D. L. 15 dicembre 1930, n. 1936, che finalmente aboliva la dizione di lira oro in contrapposto di una ipotetica lira carta. Dopo tre anni dalla promulgazione della nuova legge monetaria era ben strano che anche le amministrazioni centrali dello Stato continuassero a usare espressioni che si prestavano ad equivoci. Il nuovo valore della lira veniva, anche dopo la legge suddetta, chiamato lira carta, dimenticando così che la nuova lira invece è lira oro, in contrapposto della vecchia che era ormai carta, perchè inconvertibile in oro, a ragione del corso forzoso. Con una vecchia lira, prima del corso forzoso, si potevano ottenere gr. 0.2903225806 di oro fino: sopravvenuta la svalutazione e la inconvertibilità, il Governo nazionale dopo un periodo di rivalutazione e di stabilizzazione ha proceduto alla storica riforma monetaria che ridava convertibilità aurea al biglietto, stabilendo che con una lira si potevano ottenere gr. 0.07919113 di oro fino. Moltiplicando questa quantità per 3.666127 si ha la quantità di oro contenuto nella vecchia lira. Non trattasi quindi di un cambio della nuova lira con la vecchia ormai inesistente, ma soltanto di un rapporto.

Il vecchio pezzo d'oro che conteneva gr. 29.03225806 di oro fino, coniato prima della legge monetaria, porta impressa l'indicazione « 100 lire » mentre la sua quantità di oro equivale a lire attuali 366.6127. Il nuovo pezzo d'oro da 100 lire, coniatosi nello scorso mese alla R. Zecca, e di cui parleremo nel prossimo numero, contiene gr. 7.919113 di oro fino: il rapporto fra queste due quantità di oro contenute nei due pezzi è appunto 3.666127.

Vedremmo volentieri che l'equivoco lamentato fosse evitato nel listino ufficiale dei corsi medi dei cambi dove il prezzo dell'oro viene appunto indicato adottando il rapporto suddetto, anzichè esprimerlo in quantità di lire equivalenti ad una unità di peso di oro monetato. Comprendiamo però la ragione di tale modo di quotazione per il fatto che sono tuttora in circolazione le vecchie monete d'oro.

CASSEL E LA SCARSITÀ DI MONETA.

In un recente scritto l'eminente economista svedese ritorna ancora una volta sulla sua teoria preferita ⁽¹⁾: che è poi la teoria quantitativa della moneta nella sua forma più rigida, e la applica così come sta all'indagine dei fatti concreti. I prezzi sono crollati perchè la moneta è scarsa, ed è scarsa perchè le banche centrali hanno interrotto dalla metà del 1929 la loro politica di larghezza, e la causa unica e sola della crisi è questa scarsità di moneta: inutile, anzi dannoso ai fini della ricerca scientifica e della azione pratica, parlare di « sovrapproduzione », di ricorsi ciclici, ecc. Se la moneta fosse stata abbondante o almeno adeguata al bisogno, la crisi non si sarebbe manifestata.

Queste, in breve, le conclusioni alle quali perviene il Cassel, attraverso un serrato ragionamento, come sempre chiaro e vivido: viziato però nel punto di partenza (la teoria quantitativa, che nella forma adottata dal Cassel non tiene conto di importanti fattori, velocità della circolazione, surrogati creditizi, e non ammette che i prezzi possano variare anche per cause non-monetarie, è stata troppe volte dimostrata fallace per richiedere un'ulteriore discussione) e nelle pretese conferme statistiche; e delle quali sono logico corollario le raccomandazioni che egli rivolge alle Banche Centrali per un mutamento della politica sin qui seguita.

Nonostante, però, le premesse e le pratiche deduzioni di questo scritto del Cassel siano tutt'altro che solide, vi sono nel suo articolo alcuni spunti interessanti. Qual'è, per esempio, la posizione del Cassel nei riguardi dell'oro? Come vede egli i rapporti fra la quantità di metallo e la quantità di moneta, che fanno ora le spese a tante discussioni?

Data l'attuale legislazione sulle riserve auree delle banche, vigente nei principali paesi, il rapporto è, secondo il Cassel, strettissimo. « Noi non possiamo evitare queste intermittenti restrizioni della quantità di moneta, e le loro allarmanti conseguenze sull'economia mondiale, a meno che non ci rendiamo conto che la loro causa ultima è una crescente scarsità di oro e non siamo determinati a controbilanciare sistematicamente tale scarsità, riducendo passo passo le domande di copertura aurea da considerarsi come normali », scrive egli infatti. È chiaro che l'eminente scrittore non considera quei mezzi di pagamento che le banche private — (cioè quelle che in pratica hanno contatto col pubblico

(1) CASSEL, Gustav: *The Shortage in the supply of money*, art. pubbl. nel « Quarterly Report » della Skandinaviska Kreditaktiebolaget, Stockholm, gennaio 1931.

e determinano l'azione delle banche centrali più che non siano da queste regolate) — creano senza relazione con la riserva aurea degli istituti di emissione, bensì regolandosi sulla propria bilancia di operazioni attive e passive. Tuttavia, il Cassel è pronto a riconoscere che l'entità delle riserve auree delle banche centrali a copertura della circolazione è fissata da convenzioni le quali potrebbero benissimo mutare qualora le banche decidessero di accordarsi in proposito, e indica anzi come dato storico che sembra presagire l'inizio di una benefica evoluzione, la riduzione delle riserve complessive delle banche centrali dal 48.2 al 40.7 per cento della circolazione monetaria nel periodo dal 1913 al 1928.

Un'osservazione giusta fa il Cassel a proposito dei provvedimenti legislativi consigliati da taluno per avviare agli usi monetari tutto l'oro prodotto, col vietarne gli altri usi industriali: se ciò si facesse, si toglierebbe *ipso facto*, al dire del Cassel, ogni significato alla moneta aurea e tutto il prestigio che essa esercita appunto perchè composta di materia di elevato valore intrinseco, decadrebbe. Meglio varrebbe allora adottare una moneta senza alcuna base metallica, completamente regolata in vista di mantenere stabile il livello dei prezzi.

Questa della moneta comandata dal livello dei prezzi è proprio l'idea direttiva del Cassel, come del resto della maggior parte dei cosiddetti « cartalisti ». Un'idea nella quale egli ha una fede così piena, da affermare appunto — senza ombra di dubbio — che qualora le banche fossero disposte ad accrescere la quantità di moneta in corrispondenza dell'aumento di produzione, le crisi cesserebbero di verificarsi. È appena necessario notare che il Cassel dà naturalmente una spiegazione esclusivamente *monetaria* al fenomeno delle crisi: nega quindi la possibilità della « sopraproduzione generale » (in ciò seguendo, e giustamente, il pensiero degli economisti classici) e non dà alcun peso ai mutamenti di domanda, di estensione del mercato, di sistemi di produzione, agli spostamenti dei costi comparati per effetto dei disuguali progressi della tecnica di produzione in paesi differenti, in genere a tutti i fattori non monetari di movimenti dinamici che si potrebbero dire di « secondo genere pantaleoniano » (quelli cioè che non riportano all'equilibrio, ma allontanano permanentemente dall'equilibrio, dando luogo ad eccessi di produzione parziali), i quali non sono certo i meno importanti.

Tutta la colpa dell'attuale situazione dei prezzi, quindi, è attribuita dal Cassel alla pretesa politica di restrizione monetaria, seguita dalle banche centrali dopo il tracollo di Wall Street. E l'unica uscita, secondo lui, può trovarsi nel fare macchina indietro: ciò che *sic stantibus rebus*, richiede la continuazione, anzi l'intensificazione, della politica di accaparramento dell'oro nei forzieri delle banche centrali e la riduzione del

rapporto fra riserve e circolazione. Con la quale affermazione eccoci ritornati alle fallaci premesse e alle non meno dubbie conclusioni che formano il nocciolo delle teorie monetarie dell'economista svedese (1).

CARLO PAGNI.

Questa nota era già composta in febbraio; nuovi scritti notevoli sono di poi venuti ad aggiungersi alla letteratura in argomento.

Le previsioni pessimistiche circa la futura disponibilità di oro, emesse dalla Delegazione dell'Oro nel citato rapporto, sono discusse e poste in dubbio da uno statistico valoroso come il MORTARA (*Effetti delle variazioni del potere di acquisto dell'oro* in « Giornale degli Economisti », Febbraio 1931) che, inoltre, basandosi sull'esperienza di periodi di difficoltà economiche simili all'attuale, ripone fede anche nella *vis medicatrix naturae*; in ordine di comparsa, seguono l'ampia e acuta recensione del PALVI alla raccolta di documenti della Delegazione (*Die Gold-Gutachter des Völkerbunds* in « Magazin der Wirtschaft », n. 9, 27 febbraio 1931) e le osservazioni, concordanti in qualche punto — là per es. dove il rapporto della Delegazione enumera fra le cause delle difficoltà economiche attuali la politica di vincoli al commercio, ai movimenti di capitali, di persone, ecc. — discordi su altri — sulla pretesa scarsità dell'oro come causa fondamentale, e sui rimedi proposti in conseguenza (riduzione delle riserve auree da parte di tutte le banche centrali, impegno a non rimettere più in circolazione effettiva monete metalliche) — dell'ANDERSON (*Some observations on the interim reports of the Gold Delegation of the Financial Committee of the League of Nations* in « The Chase Economic Bulletin », vol. XI, n. 1, 16 marzo 1931). L'Anderson, strenuo seguace della scuola bancaria, e della tecnica bancaria più ortodossa, insiste sul fattore « liquidità » del credito, come sull'aspetto essenziale della questione. La sua visione della presente crisi è propriamente opposta a quella del Cassel: poichè, secondo l'Anderson, non ci troviamo di fronte, ora, a una anormale restrizione del credito, cui bisogna rimediare allentando le redini col ribassare lo sconto, ridurre le riserve e via dicendo: bensì stiamo tornando alla normalità dopo una enormemente vasta inflazione creditizia, che dopo aver dato luogo a investimenti sempre meno liquidi quanto più si riduceva la domanda di credito, è adesso in corso di liquidazione. L'aforisma di Anderson pare insomma esser questo: poco credito, ma buono; chè il credito sovrabbondante finisce per scadere di qualità, che vuol poi dire, in termini bancari, di liquidità. Vi è infine da segnalare una serie di articoli dell'AFTALION sull'« Information », circa la distribuzione internazionale dell'oro: l'A. si mostra molto scettico riguardo alla affermata influenza preminente della *maldistribution* sul ribasso dei prezzi 1929-30.

Frattanto il CASSEL si batte instancabile per la vagheggiata stabilità dei prezzi mondiali attraverso l'azione concordata delle banche centrali: un altro suo articolo è apparso nel numero di aprile della rivista della « Skandinaviska Kreditaktiebolaget » (*The Influence of Bank Policy on the Level of Prices*).

(1) Contro la interpretazione rigidamente « monetaria » della presente crisi si pronuncia apertamente il secondo Rapporto Provvisorio della « Delegazione dell'Oro », ritenendo, come rileva il RIST nell'art. *La Question de l'or*, in « Revue d'Economie Politique », nov. dic. 1930, che la distribuzione dell'oro non è la causa, ma il risultato delle condizioni del commercio internazionale. Si vedano pure le osservazioni fatte in proposito dall'EINAUDI nell'art. *Riflessioni in disordine sulle crisi*, in « Riforma Sociale », genn. febr. 1931, di MARIO MAZZUCHELLI negli art. *La forza dell'oro* e *La nuova relazione della Delegazione dell'oro* in « Rivista Bancaria », nov. 1930, genn. 1931. Vedasi anche l'art. *Gold, Business, and Psychology*, in « The Banker », febr. 1931, l'art. *Ancora sulla questione dell'oro* nella « Rivista Mensile » della Banca Commerciale Italiana genn. 1931 e la mia *Nota sulla pretesa scarsità dell'oro* pubbl. nel numero di gennaio di questa stessa « Rassegna ».

SUI TIPI SECONDARI DI CUMAE.

Nel rovescio della più parte delle monete dell'antica Cumae (*Kyme*) in Campania, al di sopra del tipo — la conchiglia bivalva — notansi alcuni tipi secondari ⁽¹⁾, mitologici o naturalistici, sul cui significato l'ultima parola non è ancora detta. A dichiararne infatti il contenuto — di alcuni specialmente, tra cui i principali del primo periodo, cioè la testa muliebre e una testa di leone fra due di cinghiale — non mancò naturalmente la parola dei dotti, numismatici ed archeologi — del Cavedoni, del Millingen, del Garrucci, dell'Avellino, del Weber, dei due Sambon e di altri ⁽²⁾ — ma, per difetto di validi elementi a conforto delle varie versioni addotte, restavano queste più o meno fondate congetture. Val quindi la pena di riesumare l'annoso e dibattuto argomento allo scopo di portare ancora un contributo, sia pure modestissimo, alla tipologia monetale campana.

Ricordiamo i tipi di cui si tratta; essi sono: il mostro Scilla, la divinità marina metà uomo e metà pesce (Glauco?), il tricefalo Cerbero, una testa barbata di Satiro, l'ippocampo, la pistrice, un pesce, il granchio, la piccola conchiglia accompagnantesi al mitilo, la pianticella, l'astro a sei raggi, il vaso a due anse (*cantharos*), la civetta, l'anatra (o gabbiano?), il serpente, il cane che calpesta il serpente, e qualche altro ⁽³⁾.

Arturo Sambon, chiosando da par suo le conclusioni dei sullodati autori, propende a ritenere i succennati tipi in relazione con quelli locali, cioè i principali, la ninfa Cuma — la Τύχη πόλεως --- e il mitilo (*Mytilus edulis*), in quanto che anche essi ricorderebbero il carattere equoreo della città, al quale evidentemente alludono la divinità marina ed mollusco. Nè soltanto quelli in cui l'allusione al mare è più o meno evidente dovrebbero definirsi accessori o complementari dei tipi principali, ma anche altri, di carattere assai dubbio, come l'anitra selvatica (uccello palustre che alluderebbe al mare sol perchè ghiotta di molluschi) e la pianticella, la quale, secondo il Sambon, altro non rappresenterebbe se non quella sostanza filamentosa — il bisso — con cui molti molluschi bivalvi aderiscono a corpi sommersi. Senonchè, a lato dei tipi ora ricordati, altri se ne notano, nei quali (salvo che non si ricorra ad ingegnose argomentazioni) non si riesce a scorgere alcuna relazione col mare o con le divinità marine (alludiamo al chicco di orzo o di grano, al vaso vi-

⁽¹⁾ Secondari rispetto a quelli emblematici: la Ninfa e la conchiglia.

⁽²⁾ Cfr. A. SAMBON, *Le monn. de l'Italie antique*, Paris 1903, p. 139 ss.

⁽³⁾ Cfr. ID., *ibid.*, p. 149-164

narío, alla testa satiresca, a Cerbero, all'astro, al cane, ecc.); e basta tale circostanza ad informare come non da un solo intendimento (l'esaltamento del mare o della navigazione) fossero guidati i Cumani ad adottare per la propria moneta i tipi di cui sopra, ma da altri ancora, e che però, accanto a quei tipi mediante i quali essi intesero onorare le divinità del mare e il mare stesso in alcuni dei suoi elementi, altri ne adottassero di diverso carattere e con tutt'altro significato.

Le modeste indagini, per quanto sommarie, tendono appunto a discutere l'assunto onde giungere ad una conclusione la quale, sia pure per induzioni, giustificerebbe la ricorrenza — per tutt'altro scopo che quello pleonasticamente complementare — dei succennati tipi esibiti dai conii della vetusta e famosa colonia calcidica.

Allo sguardo attento del numismatico non sfugge l'importanza — nella questione che sfioriamo — di due conii cumani: l'uno che imita il famoso decadramma arcaico di Siracusa, il detto *demarateion* (testa muliebre coronata di alloro); l'altro con al rovescio, circondanti il tipo, i quattro delfini rincorrentisi, ⁽¹⁾ che costituiscono il motivo costante delle monete siracusane. Il carattere di queste due impronte, attestanti l'influenza della illustre città siceliota sulla monetazione di Cuma, ci illumina alquanto nella esegesi degli altri tipi in esame.

È noto come, a ricordare, o a rendere di pubblica ragione, alleanze o trattati politici o militari, ovvero ad indicare convenzioni commerciali o monetarie, o semplicemente relazioni etniche o di amicizia tra due città o popoli, usasse, nell'epoca classica, accoppiare in conii monetali elementi tipologici o epigrafici relativi all'uno e all'altro alleato, amico o cointeressato. Ricordiamo ad esempio gli stateri d'argento incusi recanti i nomi di Crotone e Temesa; i conii di Neapolis al nome di Roma (*Romaion*); le monete federali della Campania coi tipi di Neapolis (toro androprosopo e gallo) e l'etnico delle rispettive città; ovvero quelle romano-campane dai tipi equestri campani e la leggenda *Romano* o *Roma*; o, ancora, quelle di Neapolis a tipo di Thurium (Minerva) o tarentino (Ercole lottante ovvero il caratteristico ippokontista), ecc. Le ragioni di questi ibridismi tipologici sono da ricercare appunto, come dicevamo, in alleanze, amicizie o convenzioni tra paesi o popoli, e, più comunemente, nell'influenza politica o economica esercitata dai centri maggiori sui minori, dalle città patrone sulle colonie. Niun dubbio quindi che l'imitazione del *demarateion*, da parte dei Cumani, e la raffigurazione degli allegorici delfini siracusani siano suggerite da rapporti politici o commerciali tra le industrie città campana e la consideratissima e potente metropoli si-

(1) Cfr. SAMBON, *o. c.*, p. 1445.



celiota; rapporti che lasciano similmente traccia in conii di Neapolis e di altre città marittime della Sicilia e della Magna Grecia.

L'importanza politica e l'estensione commerciale di Siracusa, specie dopo la battaglia di Cuma, non han bisogno di essere messe in rilievo, ed è noto come, dopo tale avvenimento, molte città dell'Italia meridionale e della stessa Campania riconoscessero più o meno l'egemonia siracusana.

Ora l'indubbio significato dei due su notati tipi cumani rende punto arrischiata l'ipotesi che a convenzioni o relazioni commerciali con paesi amici parimenti dediti alle industrie ed ai traffici alludessero i vari altri tipi accessori innanzi ricordati; e l'ipotesi è tanto più fondata in quanto facile è ravvisare in essi altrettanti tipi monetali, spesso emblematici, di diversi popoli e città (¹). Di modo che i tipi in questione, quando non copie coeve, o rievocazioni di questi ultimi, dovrebbero ritenersi suggeriti da stranieri e peregrini culti, tradizioni, leggende, ecc., da quanto cioè fosse motivo di vanti tradizionali, di caratteristiche etnografiche, di emblemi nazionali o locali. Senza escludere quindi l'ipotesi da altri avanzata circa il tipo — ad esempio — di Cerbero, il quale, come da un passo di Scimno da Chio, ricorderebbe un celebre *Kerberion* esistente presso Cuma, potremmo a nostra volta argomentare come tal tipo trovasse la sua origine in credenze o leggende localizzate o accreditate in terre e città aventi con la nostra città campana relazioni etniche o politiche, di traffici e di commerci.

Qualche osservazione richiede peraltro la identificazione della pianta (marina?), la quale, come innanzi dicemmo, rappresenterebbe un parassita del mollusco. La circostanza che a questo tipo accessorio faccia da base la conchiglia avrà senza dubbio favorita l'opinione che il tipo stesso sia una raffigurazione della materia filamentosa e tessile che si attacca al guscio di alcuni bivalvi; ma, per quanto sommaria raffigurazione, ci sembra poco verosimile che la pianticella marina potesse assumere nel conio in esame l'aspetto che mostra... Per noi invece il tipo in esame nella sua struttura schematicamente stilizzata, altro non rappresenta se non una pianta di palma; nè giova obbiettare che nelle monete cumane essa aderisca alla conchiglia, giacchè se tale circostanza dovesse influire sulla determinazione del tipo, non troveremmo la ragione per cui in altri conii cumani appaiano egualmente poggianti sulla conchiglia il mostro Scilla, il vaso vinarario, ecc., mentre invano cercheremmo quella per cui l'uccello — sia pure marino o acquatico — vi posi, frustrando, in tal caso, quella tale « *observation attentive de la nature* » che spiegherebbe, sempre secondo

(¹) Cfr. AMBROSOLI-RICCI, *Monete Greche*. Milano, 1917, 2^a appendice alle rispettive voci.

il Sambon, qualche tipo congenere. Di conseguenza, anche questo simbolo fitologico entra nel novero dei succennati tipi allegorici, ricordando la palma delle note monete di Cirene, Tyrus, Apollonia, Cartagine, ecc.

Giustificare particolarmente la ricorrenza dei vari tipi con adeguati elementi probativi sarebbe punto agevole, seppure sempre possibile, data la genericità di parecchi dei tipi stessi ed il non sempre efficace soccorso della storia e della etnografia. Nè le erudite ed ingegnose congetture — tanto facili a formularsi quanto a confutarsi — gioverebbero. Ciò che resta invece di certo e di positivo è che l'attività industriale e la estensione dei commerci marittimi ed internazionali di Cumae presuppongono relazioni e rapporti — e conseguentemente intese e convenzioni — coi più importanti centri del mondo al tempo in cui essa fiorì; ed a tali relazioni, materiali o politiche, pensiamo dunque alludessero i surripetuti tipi cumani.

Gli stessi sistemi monetari — l'attico, l'euboico, il focese — adottati dai Cumani, attestano l'influenza dei grandi empori marittimi e dei maggiori centri industriali e commerciali sulla città campana. I rapporti commerciali, ad esempio, di Cuma con le città siceliote ed etrusche e con la Fenicia furono altrettanto attivi quanto quelli con Atene e con l'Eubea, e però neppure arrischiata deve apparir l'ipotesi che a tali rapporti si riferissero i tipi di quelle terre e città, probabilmente ricordati nei conii cumani, come la civetta (Atene), il *cantharos* (Eubea), la palma (Cartagine), l'Ippocampo e Cerbero (Etruria), ecc. ecc.

Su di una impronta ancora convien soffermarci: il granchio — o il toporagno acquaiuolo — che agguanta il mitilo. Questo tipo, per i dotti che ebbero ad occuparsene, sarebbe prettamente veristico, rifletterebe cioè, secondo alcuni, l'istinto di una delle varie specie del crostaceo nemica dei molluschi; secondo altri ricorderebbe invece un parassita del mitilo. Ma anche queste versioni trovano scarso credito ove si pensi alla frequenza di tipi affini ma dal significato allegorico, alle svariate impronte cioè costituite da due animali in lotta: il serpente assalito dall'aquila (Aesernia), il leone che assale il toro (Acanto), il toro che investe il lupo (Guerra Sociale), ecc. Pensiamo quindi che il granchio — così come il topo d'acqua — anzichè un nemico del mollusco in senso realistico, lo sia in senso allegorico, rappresentando un nemico o rivale della città — simbolizzata dal bivalvo — da cui la stessa si vedesse minacciata od offesa; e, data l'epoca cui la moneta con tal tipo zoologico rimonta (490-480 a. C.), potremmo pensare che il nemico ingordo e sopraffattore, paventato, ed a ragione, dai Cumani, sia rappresentato proprio dagli Etruschi, dai cui assalti — grazie all'intervento siracusano — la città fu salva nel 474 a. C., allorquando, nella celebre battaglia di Cuma, condotta dallo stesso Gerone II, andò distrutta la flotta dei formi

dabili rivali, Etruschi e Cartaginesi collegati. E implicitamente sembra darci ragione lo stesso Sambon, allorchè, accennando ad altro tipo cumano — il mostro Scilla — così scriveva: « Parmi les types de cette époque (*invasione sannita*) je citerai les suivants: Tête de femme à g. R) Scylla à dr., les bras tendu en avant avec un geste de menace; devant elle, le coquillage bivalve de Cumes. etc. » (1). Nè deve apparire contraddittoria l'ipotesi di una possibile ricorrenza di tipo etrusco (Ippocampo, Cerbero) in conii cumani, giacchè tali conii, di epoca posteriore, sarebbero un riflesso dei mutati sentimenti dei vincitori verso i vinti, i quali, sebbene debellati e sopraffatti, erano pur sempre quel popolo di navigatori e di trafficanti cui non potevano sbarrarsi gli scali campani e che non potevano, a loro volta, vietare ai Cumani l'approdo sulle coste dell'Italia centrale. Logiche quindi, e direi inevitabili, tra i due popoli, relazioni di commercio e di scambi.

Altre ipotesi potremmo avanzare circa questo o quel tipo richiamandoci a particolarità etnografiche e storiche, ma le ipotesi poco suffragano. Preferiamo prospettare agli studiosi, nelle sue linee generali, la nostra tesi: che, cioè, i tipi cui abbiamo accennato, conformemente a tutta la tipologia monetale classica, racchiudono un significato allegorico o simbolico, e non, come al nostro caso si è creduto, semplicemente veristico. Le funzioni stesse della moneta, esponente di vita nazionale — politica, sociale, economica — sarebbero invero poco compatibili con tipi monetali superflui o privi di significato, quali diversamente dovrebbero ritenersi quelli accompagnatisi all'emblematico simbolo della vetustissima Cumae.

N. BORRELLI.

(1) Cfr. A. SAMBON, *o. c.*, p. 146.

MONETE OSSIDIONALI DI VOLTERRA BATTUTE DA FRANCESCO FERRUCCIO.

Il lungo assedio di Firenze degli anni 1529 e 1530 obbligò, come è noto, la Signoria fiorentina a battere monete di necessità, le quali s'incontrano non di rado nelle pubbliche e private collezioni (1). Meno noto è che la stessa guerra obbligò il Ferruccio, *Commissario Generale di campagna delle genti dei Fiorentini*, a battere moneta ossidionale durante l'assedio che egli ebbe a sostenere in Volterra nei mesi dal Maggio al Luglio del 1530 contro le soldatesche del Maramaldo e del marchese del Vasto: e queste monete sono invero introvabili, tanto che neppure il diligentissimo *Corpus Nummorum Italicorum*, nel vol. XI, dedicato alle zecche minori della Toscana (fra le quali Volterra, a pag. 432 e segg.), ne fa menzione, segno che queste monete non soltanto non sono possedute dalla cospicua raccolta dell'Augusto Sovrano d'Italia, ma neppure si trovano nelle varie collezioni italiane e straniere consultate per la redazione definitiva del *Corpus*.

Volterra non ha mai dimenticato le spoliazioni ordinate dal Ferruccio, dei metalli preziosi non soltanto posseduti dai privati, ma anche dalle chiese e i suoi cronisti ne muovono alte lagnanze, dimenticando che fatti simili furono in quei tempi e anche dopo, commessi per necessità di guerra da tutti i condottieri e che il Ferruccio doveva calcar la mano, non soltanto per i bisogni del suo esercito, ma per le insistenti richieste della Signoria di Firenze, la quale non gli mandava denari e ne richiedeva a lui di continuo. Scrive infatti il Commissario Tedaldi, collega del Ferruccio, in data 17 maggio del 1530 ai Dieci di Ballia:

« Sonsi di poi messi nel fondo XV Volterrani per li affari di sopra et
« per trarre dalloro tanti danari che possiamo pagare questi nostri soldati:
« che per ancora non abbiamo potuto fare la somma ci bisogna per tale
« conto. Et si vede cattivo ordine di potere trarre di loro quella somma
« che Vostre Signorie disegnano et commettono, per servirsene o ad Em-
« poli o altrove, per mancamento delli homini, che in questo frangente
« si sono partiti, et portato via, se facultà alcuna ci restava. Però bi-
« sogna che le Signorie Vostre provvegghino al presente per qualche
« altro modo a danari ne dicono, benchè di continuo non si mancherà
« di stringerli, per farne più si potrà ».

(1) Fra i molti che parlano di queste monete di necessità, si veda quel che ne scrive il PIERRUGUES, nelle sue note alla ristampa del *Poema di Mambrino Roseo* (Firenze, 1894) a pag. 298, n. 99.

Inoltre, per quanto le requisizioni ordinate dal Ferruccio dovessero essere naturalmente gravose, anzi odiose ai Volterrani, il malanimo col quale essi le subirono fece esagerare il danno. Lo rileva con molta equità un altro volterrano, il can. Maurizio Cavallini, il quale, pubblicando nel volume *Volterra e Francesco Ferrucci*, edito di recente a cura dell'Accademia dei Sepolti (Volterra, 1930), un antico inventario dei beni della Cattedrale di Volterra, redatto poco prima dell'occupazione ferrucciana e poi tenuto a riscontro, annotandovisi a margine dei singoli oggetti quelli di essi che furono requisiti, che mentre il can. Giovanni Parelli nella cronaca che col titolo di *Seconda calamità Volterrana* fu edita dal Tabarrini nell'*Archivio Storico Italiano* del 1846, osserva laconicamente che del tesoro della Cattedrale, tranne il busto di San Vittore riscattato dai volterrani stessi con 20 fiorini d'oro, « ogni restante d'arredi d'oro e d'argento si fuse e se ne coniarono tanti fiorini gigliati », l'inventario ora pubblicato dimostra che al tempo dell'occupazione quella Cattedrale possedeva *un anello d'oro e un filo d'oro dentro a una lingua d'argento*. Tutto il grande oro della Cattedrale era qui!

In ogni modo è positivo che il Ferruccio requisì tutto l'oro e l'argento che potè e se ne valse per batter moneta. Su questo punto non possono esistere dubbi, poichè troppo numerose, autorevoli e concordì sono le attestazioni che ce ne restano cominciando da una lettera del Ferruccio medesimo da Volterra alli 16 giugno 1530 ai Signori Dieci (*F. Ferrucci nelle sue lettere*, Firenze, Rinascimento del Libro, 1930, pag. 117):

« Noi facciamo battere qualche argento di quattro grossi l'uno e « mezzi ducati d'oro: e seguiremo sino che la materia durerà: che poca « ce n'è rimasta ».

Quasi tutti gli storici del tempo confermano la cosa, più diffusamente il Varchi (Lib. XI, cap. 96):

« Trovandosi debitore (il Ferruccio) de' suoi soldati di due paghe, le « quali egli aveva loro promesse quando egli fece l'accordo coi Volterrani « per non dar loro la città a sacco, siccome egli aveva promesso di dover « fare e non avendo danari, tolse tutti gli ori e gli argenti delle chiese « e degli altri luoghi pii, e tutto l'oro e l'argento che i Volterrani ave- « vano privatamente nelle loro case e che egli avevano sgomberati ne' « monasteri, e gli fece mettere in zecca a battere col segno della Signoria « di Firenze, doppioni, fiorini d'oro e monete d'argento di soldi 20 « l'una ecc. ».

Anche Filippo Sassetti nella *Vita di Francesco Ferrucci* ripete la stessa narrazione con qualche interessante particolare (ed. Pierrugues nel vol.: *Francesco Ferruccio e la Guerra di Firenze*, 1889, pag. 104).

« Il Ferruccio con quella maggiore sollecitezza che fusse possibile, « attendeva a fare coniare monete di quegli argenti valendosi in ciò « dell'opera di un orefice fiorentino che era nel suo esercito, e di certi « torselli e punzoni statili mandati a questo effetto di Firenze : ma perchè « vi mancavano la maggior parte degli strumenti principali, battè certe « monete quadre, di valore di mezzo fiorino ».

Degli storici locali giova vedere, oltre il Pacelli già ricordato, quello che ha scritto l'Incontri in una narrazione sincrona dei fatti dell'Assedio intitolata: *Infortunii occorsi alla città di Volterra nell'anno 1529 e 1530*, pubbl. per cura di M. Battistini (Volterra, 1920, pag. 57):

« Il Comessario Ferruccio, havendo fonduto tutto l'oro e argento « era nel monte della Pietà, ordinò la zecca in Cittadella per batter mo- « neta, per pagar di nuovo le fanterie, e batteva mezzi ducati d'oro e « pezzi d'argento di quattro grossi con la stampa con giglio di S. Gio- « vanni e pezzi d'oro di mezzo ducato, da una banda S. Giovanni, dal- « l'altra scritto a lettere grande LIBERTAS e quando un giglio; e per « non v'essere buoni maestri, venivano male stampati, e tondi e non ba- « stando questi del monte, mise mano alla Sacrestia dove preso tutto « l'oro e l'argento e pietre preziose che vi erano, spoliando tutte le re- « liquie, solo vi lassò sette calici di manco valuta; benchè in questo « il sacrestano usò destrezza, che accattò, havendo presentito, questi « sette calici d'altre chiese, e nascose i più preziosi, perchè volsano l'in- « ventario, e se non havessino trovato ogni cosa a conto, credo hareb- « bero fatto impiccare il sacrestano. E lassò la testa di S. Vettore, e « in tutto furono più di 300 libre d'argento ecc. ».

Dopo queste testimonianze non è più possibile di dubitare che le monete ossidionali di Volterra siano realmente esistite. Che esse più non si trovino o non siano altrimenti conosciute, si spiega sia per la grande rarità loro, comune a tutte le monete di questo genere, sia forse perchè qualcuna che per avventura si trova presso alcun raccoglitore può essere stata confusa con le monete fiorentine di cui porta i contrassegni. Ma in tal caso è da sperare che un più accurato esame riesca a fare identificare qualcuna di queste preziose e curiose monete, giovandosi dei cenni descrittivi dati di sopra, per quanto incompleti e in qualche punto contraddittori.

GIUSEPPE FUMAGALLI.

ECHI ALLA “RASSEGNA NUMISMATICA”

Non si è spenta l'eco dell'importante articolo documentato e illustrato del dott. L. Orlando apparso nel fascicolo dello scorso agosto, sulla Società Metallurgica Italiana e la sua potente produzione di tondelli per monete. Una parte essenziale di detto articolo, sotto il titolo «Lo stabilimento monete bresciano è il più potente e razionale d'Europa» è riportata dal *Popolo di Brescia* del 9 nov. 1930. Lo stesso numero è elogiato dalla *Riv. di economia diritto e commercio* di Roma (ott. 1930) che rileva gli importanti articoli, le consuete ricche rubriche bibliografiche e di notizie varie; la stessa rivista parla poi del numero di settembre, notando l'editoriale sulla banca coloniale, presentandone le conclusioni, e l'«esauriante disamina con ampia copia di notizie e di illustrazioni» del capitolo del Carboneri sul sistema monetario del Brasile.

Il *Quotidiano Eritreo* dell'Asmara (20 sett.) riporta una gran parte della nostra recensione allo studio del Conti Rossini sulle monete aksumite.

L'annuale medaglia della Santa Sede, illustrata dal Patrignani sulle nostre pagine, offre motivo per un articolo del *Grido dell'Orafo* di Verona (26 nov.) che riproduce molte considerazioni del nostro collaboratore.

L'*Industria Lombarda* di Milano (18 ott.) mette in rilievo il nostro editoriale, «Una banca coloniale?», riportando le motivazioni della nostra critica, e facendole seguire da questo commento: «Parole quanto mai sagge, e valevoli non soltanto — a nostro parere — per l'economia coloniale, ma anche per tutto il complesso economico del paese. Oggi non tanto vi è bisogno di credito, quanto di uomini che lo meritino, di *pionieri* in tutti i campi, animosi e capaci. Bravura, coraggio e tenacia sono *la materia prima* più vera di ogni successo economico; sono infatti gli elementi indispensabili per avanzare e resistere sotto qualunque clima come sotto qualsiasi congiuntura».

Il capitolo sul Brasile dei «Sistemi monetari» del Carboneri è segnalato dall'*Ambrosiano*, 17 ott.

Il nostro editoriale «Bulgaria numismatica» è stato riprodotto da *Le Vie dell'Oriente* di Milano, 15 genn., *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari, 22 ott., e riassunto dall'*Ambrosiano* di Milano, 21 ott.

La nostra notizia sulla moneta medievale lucchese è riassunta dal *Giornale d'Italia* del 24 ott.

L'*Avvenire di Tripoli* riproduce una parte dello studio «Moneta e folklore» del Borelli, di cui anche danno un riassunto il *Marzocco*, 26 ott. e *Minerva*, 15 nov.

La nostra ampia esposizione sulle ricerche del Chiaudano sulla economia monetaria sabauda fino a Carlo Emanuele I (fasc. di dicembre) è riprodotta dal *Corriere Mercantile* di Genova 14 genn.

La corrispondenza da noi pubblicata in dicembre sulle monete d'argento falsificate nell'antica Svezia è riportata dal *Grido dell'Orafo*, 27 dic.

Sotto il titolo « Rinvenimenti di monete antiche » il *Veneto* di Padova, 14 genn., riproduce la nostra cronaca dei trovamenti, dal fasc. di dicembre.

Con lusinghiere parole di simpatia la rivista *Cremona*, fasc. di ottobre, parla della nostra iniziativa per « creare i collezionisti » spiegando le modalità del dono delle collezioncine di 100 pezzi.

Nel fascicolo di dicembre il *Giornale degli Eronomisti* dà cenni riassuntivi sugli studi da noi pubblicati: « La solidità della nostra moneta e l'esposizione del Ministro Mosconi ». « I Sistemi monetari: Brasile » del Carboneri; « Moneta: teoria e pratica » del Pagni.

Cenni bibliografici che ci riguardano troviamo in *Roma* di Roma, aprile 1930, e *Pubblica Assistenza* di Roma del settembre.

Il *Deutsche Graveur-Zeitung und Stempel-Zeitung* a pag. 427 e 471 pubblica due articoli del Voigt sulla medaglia papale del 1930 e sulla nuova bolla plumbea, riprendendo le notizie dagli articoli del Patrignani pubblicati sulla nostra rivista. Tali articoli del Patrignani hanno dato il materiale per una quantità enorme di corrispondenze apparse su molti giornali del mondo, che non citiamo per brevità, anche perchè non tutte le volte è esplicitamente nominata la *Rassegna Numismatica*, che ne è stata la fonte.

Il *Messaggero* di Roma, 4 dicembre, ha pubblicato in bella evidenza una parte dello studio del Rizzoli sulle monete della Svizzera italiana, con alcune riproduzioni. Anche il *Veneto* di Padova, 18 dic. e la *Provincia di Como*, 12 dic. hanno riprodotto una parte di tale studio. Di esso hanno poi dato un accurato riassunto il *Marzocco* del 4 genn., ed un favorevole cenno la *Riv. di diritto economia e commercio* del dicembre. Sullo stesso argomento torna poi il *Messaggero* di Roma del 7 marzo, seguito dal *Giornale di Sicilia* di Palermo dell'8 marzo, che mettono in rilievo come la numismatica possa rendersi interprete della italianità del Canton Ticino.

L'articolo « La pretesa scarsità dell'oro » del Pagni, da noi pubblicato in gennaio, è riportato nelle sue parti principali dall'*Industria Lombarda* del 28 febbraio, dal *Corriere Padano* di Padova del 10 febbraio, dalla *Finanza d'Italia* di Milano del 6 marzo. Tale studio è poi citato ed esaminato in un articolo a firma G. d. M. pubblicato dall'*Osservatore Romano* del 28 febbraio, sotto il titolo: « Anche l'oro disoccupato? ».

Il *Corriere della Somalia* di Mogadiscio, ed il *Foglietto* di Foggia riproddussero il sommario del nostro fascicolo di agosto; quello di settembre fu riprodotto da: *Voce del Popolo* di Taranto, *Roma Fascista* di Roma, *Ordine* di Lecce, *Corriere Padano* di Ferrara, *Avvenire di Tripoli*, *Industria Lombarda*, *Corriere Emiliano*, *Giornale di Abruzzo e Molise*, *Libro e Moschetto*, *Cronaca di Calabria*, *Malta*, *Giovine Calabria*, *Forze Armate*, *Vita Nazionale*, *Corriere Adriatico*, *Corriere Padano*. Il sommario di ottobre da: *Ordine* di Lecce, *Sentinella d'Italia* di Cuneo, *Veneto* di Padova, *Roma* di Napoli, *Malta*, *Corriere Mercantile*, *Gazzetta del Lunedì* di Bari, *Corriere Emiliano*, *Industria Lombarda*, *Cronaca di Calabria*, *Giornale di Abruzzo e Molise*, *Forze Armate*, *Avvenire di Tripoli*, *Voce del Popolo* di Taranto, *Messaggero degli italiani* di Costantinopoli, *Messaggero* di Roma.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

RECENSIONI.

BANCA D'ITALIA, *Adunanza generale ordinaria degli azionisti tenuta in Roma il giorno 28 marzo 1931.* — Roma, Tip. della Banca d'Italia, 1931-IX, 136 pp.

La prima relazione del nuovo Governatore del nostro Istituto di emissione, dott. Vincenzo Azzolini, esordisce con una evocazione della persona e dell'opera di Bonaldo Stringher. Nella prima relazione del 1901 lo Stringher aveva indicato più che il suo programma, il suo atto di fede, che si assommava nella osservanza scrupolosa delle leggi e degli statuti che reggono la Banca, nella coordinazione degli interessi dell'economia nazionale a quelli dell'Istituto, nella autonomia di azione e deferenza verso chi rappresenta lo Stato. Il risanamento della Banca d'Italia, prima, e il superamento della crisi del 1907, poi, prepararono le buone condizioni monetarie e bancarie in cui l'Italia si trovava allo scatenarsi della guerra mondiale. Infine gli sforzi dello Stringher in difesa della nostra valuta ebbero appoggio nella politica monetaria del Regime fascista e nella decisa volontà del Capo del Governo. In epoca più recente i pregi dell'insigne uomo rifulsero nell'opera data ai grandi fatti della unificazione della emissione, dell'abolizione del corso forzoso, della stabilizzazione della lira, sia nella lunga fase preparatoria che in quella conclusiva e nella successiva applicazione della riforma monetaria.

La relazione passa poi ad esaminare i fenomeni monetari e finanziari con particolare riguardo al mercato italiano. Il corso del nostro cambio con l'estero non si è differenziato sostanzialmente, nell'insieme, da un anno all'altro: nel 1930 la media mensile delle quotazioni del dollaro ha oscillato tra 19,07 e 19,10, mentre nel 1929 erano stati registrati i corsi di 19,09 e 19,10 nel primo caso, di 19,09 e 19,11 nel secondo: è quanto dire che tanto il livello massimo quanto il minimo risultarono, nel decorso anno, più bassi che in quello precedente. La sterlina, a sua volta, con movimento non molto diverso ha segnato, per media, 92,23 nel dicembre 1929, per scendere a 92,71 in maggio, e, toccato il prezzo di 92,98 in agosto, terminare a 92,72 nell'ultimo mese dell'anno. Il massimo del 1930 fu di 93,22 (gennaio) e il minimo di 92,63 (maggio), contro 93,27 e 92,54 l'anno precedente. La media mensile dei prezzi del franco francese, che era di 75,25 nel dicembre 1929, passava a 74,71 in marzo, passava a 75,10 nei mesi di luglio e agosto, a 74,94 in ottobre e 75,01 nel dicembre decorso. La media giornaliera variò tra un massimo di 75,26 (gennaio) e un minimo di 74,63 febbraio-marzo nel 1930; fra 75,30 e 74,53 nel 1929.

Il processo di riduzione della nostra circolazione si è ulteriormente sviluppato nel 1930: l'ammontare dei biglietti della banca circolanti a fine d'anno in lire 15.680.5 milioni, risultava di 1093.8 milioni minore a quello del 31 dicembre 1929: una riduzione di non molto inferiore a quella dell'intero biennio 1928-29.

Se si considera tutta la circolazione, cartacea e metallica, si rileva, per il decorso anno, una diminuzione di 1.030 milioni di lire, essendo essa discesa da 18.845.9 a 17.815.9 milioni. Ove si estenda l'esame al periodo 1914-1930 si trae che alla cifra complessiva della circolazione cartacea e metallica di fine dicembre 1930, in lire 17.815.9 milioni, fa riscontro quella al 31 dicembre 1914 in lire antiche 3.959.5 milioni pari a lire attuali 14.515.9 milioni: un aumento di 22,7%.

La relazione esamina poi i vari aspetti della vita economica del Paese e si chiude con un ringraziamento al Capo del Governo per la fiducia e per la collaborazione prestate alla Banca. Da notare, in questo significativo documento, che è il primo compilato dall'Azzolini nella sua nuova veste, una semplicità di esposizione ed una chiarezza mirabili, ed una spassionata disamina, senza attenuazioni inutili, della nostra crisi industriale. Un documento sobrio, da studiarsi con tutta fiducia.

ECONOMIA MONETARIA - BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

BIANCHINI G. *L'azione economica e finanziaria dell'Italia nel campo internazionale*. Roma, Tip. della Camera dei Deputati 1931 - IX, 30 pp. (E' il discorso tenuto dall'on. Bianchini alla Camera dei Deputati nella tornata del 12 marzo scorso. E' un interessante, acuto esame delle situazione finanziaria attuale, nei suoi riflessi politici e nelle sue speciali relazioni con l'Italia, di cui è posta in luce l'opera di collaborazione alla ricostruzione economica mondiale).

MORTARA G., *Bonaldo Stringher*. Milano, estr. da *Rivista Bancaria*, 1931, 24 pp. (E' una biografia dello Stringher, ma anche un esame che il Mortara compie da studioso provetto com'è, dei momenti storici della nostra politica monetaria e della nostra esistenza economica, da cui risulta pienamente l'opera intelligente e previdente del primo Governatore della Banca d'Italia).

ALBERTI M., *Moneta, politica della moneta e bufere monetarie*. *Economia*, Roma, gen. 1931. (L'A. inizia il suo studio con una rapida visione storica, dall'epoca romana al medio evo, dal rinascimento a oggi, in cui appare l'indissolubile legame che vincola l'oro alla politica, alla religione e alle altre manifestazioni dello spirito umano. Passa poi a tracciare brevemente le crisi monetarie del secolo decimonono, da quella del 1810 a quelle del 1839, del 1857, del 1893, del 1907 e del dopo guerra).

CABIATI A., I « Gold standards » del 1914 e del 1931 nell'inchiesta della Lega delle Nazioni. *Riforma Sociale*, Torino, gen. 1931. (Le differenze dei sistemi monetari odierni rispetto ai prebellici; le conseguenze sui movimenti dell'oro; il caso dell'Inghilterra nei suoi rapporti monetari con la Francia e le rispettive bilancie dei pagamenti; la malattia monetaria come riflesso della situazione economica).

RIZZUTI P., *Scambi e mezzi di pagamento*. *Economia italiana*, Roma gen. 1931.

FEDERICI L., *Le recenti peripezie monetarie tedesche*. *Rivista di politica economica*. Roma, gen. 1931.

SUATONI G., *Moneta e clausole speciali negli scambi con l'estero*. *Riv. it. di ragioneria*, Roma febr. 1931.

CRONACA.

Il Papa alla “Rassegna Numismatica”. — Il Santo Padre ha fatto pervenire al nostro direttore la seguente lettera :



ANTICAMERA PONTIFICIA

Vaticano, 5 maggio 1931

Illustrissimo Signore,

Ho l'onore di comunicarle che il Santo Padre ha visto con interesse e soddisfazione il fascicolo marzo-aprile 1931 della *Rassegna Numismatica*; Le è molto grato dell'omaggio, e, compiacendosi del bel lavoro, di cuore le imparte una tutta particolare Benedizione Apostolica.

Di V. S. Ill.ma dev.mo per servirla

f.º C. CONFALONIERI

Cameriere Segreto Partecipante di S. Santità.

Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. — Ricorre in quest'anno il cinquantenario numismatico di S. M. il Re; compiono cioè 50 anni da quando il Principe di Napoli, allora dodicenne, iniziò la raccolta di monete. Per l'occasione la *Rassegna Numismatica* dedicherà uno dei suoi prossimi numeri all'avvenimento, illustrando con scritti speciali e notizie inedite la collezione reale e la poderosa opera *Corpus Nummorum Italicorum*.

Per la stabilizzazione del dinaro. — Un telegramma da Belgrado del 25 aprile annunzia che il Ministro delle Finanze ha firmato a Parigi il contratto provvisorio del prestito di 1200 milioni di franchi francesi destinato alla stabilizzazione della valuta jugoslava. Tale prestito — ci informano da buonissima fonte — aveva corso il rischio di naufragare all'ultimo momento a causa dell'atteggiamento neutro della stampa jugoslava nel conflitto franco-tedesco per l'unione doganale austro-germanica. Tanto è vero che si era pensato ad un prestito con la Cecoslovacchia, da cui erano partite in proposito vive sollecitazioni.

Il movimento dell'oro in una conferenza di S. E. Rosboch. — A Francoforte sul Meno, il 21 aprile, nell'aula magna della Università, il Sottosegretario di Stato italiano per le Finanze Rosboch ha tenuto una conferenza sulla crisi economica mondiale e sui movimenti dell'oro.

L'oratore, dopo aver rilevato che l'attuale crisi economica è indubbiamente

la più ampia e profonda che abbia colpito il mondo negli ultimi cento anni e che essa non ha risparmiato alcun paese, neppure quelli che accumularono montagne d'oro, ha osservato che la maggiore gravità nella odierna depressione economica, in confronto di quelle precedenti, è la conseguenza logica di avvenimenti e di errori che non è difficile individuare ed a questa ricerca egli ha proceduto dopo aver ricordato che la crisi è un fenomeno inevitabile in tutti i regimi e si ripete ad intervalli da quando esiste la umana società. L'oratore osserva che la società umana potrebbe attenuare grandemente le conseguenze disastrose della crisi qualora riuscisse a sincronizzare il movimento discendente dei prezzi all'ingrosso con quello dei prezzi al dettaglio e dei salari e continua citando l'esperimento in grande stile compiuto dall'Italia fascista il cui Governo guidato da una concezione realistica dell'interesse nazionale che ammette l'intervento dello Stato nel campo economico, quando manchi o risulti insufficiente l'iniziativa privata, ha svolto una energica azione per accelerare la liquidazione della crisi e l'assestamento dell'economia italiana. Dopo aver accennato alle varie misure adottate in Italia per raggiungere questo fine, l'oratore ha asserito che l'intervento statale è valso ad attenuare i disagi della produzione senza nuocere alle altre categorie sociali, il che comprova l'efficienza dello Stato corporativo italiano, che realizza l'armonica collaborazione di tutte le classi sociali. Accennato all'influenza avuta sulla crisi da avvenimenti politici e da errori compiuti dai vari Governi, specialmente in materia di politica monetaria, doganale, migratoria, nei regolamenti delle riparazioni e dei debiti di guerra e dall'eccezionale ampiezza della speculazione borsistica, l'oratore ha rilevato che la crisi non ha risparmiato neppure gli Stati Uniti d'America che detengono la maggiore quantità d'oro e la Francia che abbonda di riserve metalliche, e si è soffermato sull'esame dei fattori che concorrono a favorire l'afflusso dell'oro in determinati paesi analizzando le conseguenze di questo fenomeno e avvisando ai mezzi opportuni per attenuare le dannose conseguenze dei movimenti antieconomici dell'oro.

TROVAMENTI.

Nelle scoperte di tesori in una casa in via dell'Abbondanza, a Pompei, avvenute nello scorso dicembre, sono state trovate anche 13 monete d'oro e 33 di argento, della Repubblica e dell'Impero.

— Scrivono da Trento (dicembre): Una importante scoperta archeologica è avvenuta in valle di Non. Nelle vicinanze di Cles procedendosi ad alcuni scavi in campagna sono venuti alla luce un sepolcreto romano, una piccola statua bronzea raffigurante Ercole ed altre statuette, frecce, fibule e monete.

— Molte reliquie dell'epoca romana si sono trovate nel Ticino, ma la maggior parte di esse andò dispersa. Perciò è opportuna la notizia sommaria che di quei reperti dà Eligio Pometta nell'*Archivio storico della Svizzera italiana*. A Blenio si è fatta recentemente più di una scoperta di monete romane.

CRONACA.

Il Papa alla “Rassegna Numismatica”. — Il Santo Padre ha fatto pervenire al nostro direttore la seguente lettera :



ANTICAMERA PONTIFICIA

Vaticano, 5 maggio 1931.

Illustrissimo Signore,

Ho l'onore di comunicarle che il Santo Padre ha visto con interesse e soddisfazione il fascicolo marzo-aprile 1931 della *Rassegna Numismatica*; Le è molto grato dell'omaggio, e, compiacendosi del bel lavoro, di cuore le imparte una tutta particolare Benedizione Apostolica.

Di V. S. Ill.ma dev.mo per servirla

f.º C. CONFALONIERI

Cameriere Segreto Partecipante di S. Santità.

Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. — Ricorre in quest'anno il cinquantenario numismatico di S. M. il Re; compiono cioè 50 anni da quando il Principe di Napoli, allora dodicenne, iniziò la raccolta di monete. Per l'occasione la *Rassegna Numismatica* dedicherà uno dei suoi prossimi numeri all'avvenimento, illustrando con scritti speciali e notizie inedite la collezione reale e la poderosa opera *Corpus Nummorum Italicorum*.

Per la stabilizzazione del dinaro. — Un telegramma da Belgrado del 25 aprile annunzia che il Ministro delle Finanze ha firmato a Parigi il contratto provvisorio del prestito di 1200 milioni di franchi francesi destinato alla stabilizzazione della valuta jugoslava. Tale prestito — ci informano da buonissima fonte — aveva corso il rischio di naufragare all'ultimo momento a causa dell'atteggiamento neutro della stampa jugoslava nel conflitto franco-tedesco per l'unione doganale austro-germanica. Tanto è vero che si era pensato ad un prestito con la Cecoslovacchia, da cui erano partite in proposito vive sollecitazioni.

Il movimento dell'oro in una conferenza di S. E. Rosboch. — A Francoforte sul Meno, il 21 aprile, nell'aula magna della Università, il Sottosegretario di Stato italiano per le Finanze Rosboch ha tenuto una conferenza sulla crisi economica mondiale e sui movimenti dell'oro.

L'oratore, dopo aver rilevato che l'attuale crisi economica è indubbiamente

— Alcuni giornali nello scorso dicembre pubblicavano questa corrispondenza da Cagnano Varano (Bari): A tre chilometri da Cagnano presso il lago Varano, sono venute alla luce lapidi di pietra con iscrizioni poco decifrabili, utensili domestici di terracotta, lucerne ben lavorate, orcioli di pregevole fattura e monete dell'Imperatrice Faustina. Proseguendo gli scavi è stato scoperto un muro di spessore notevole, sarcofaghi contenenti scheletri perfettamente conservati. Le monete dell'Imperatrice Faustina, la sagoma e la lavorazione dei soggetti farebbero risalire la loro origine al periodo bizantino (Bizantino?!).

— Ci scrivono da Bucarest, 20 marzo: Presso il villaggio di Vartopu (Oltenia) un contadino, arando la terra, portò alla luce un vaso di coccio pietrificato contenente monete d'oro imperiali romane dell'epoca antonina, ed oggetti di ornamento femminile, in argento. La preziosa suppellettile verrà conservata nel Museo di Craiova.

— Nel marzo dello scorso anno furono iniziati scavi nel piano di S. Pietro in Cotti del Comune di Montefiore Conca (Romagna) e si rinvennero circa 200 monete dell'epoca romana, un Calidarium e 20 lucerne di terracotta. Il Direttore della Sovrintendenza per le Antichità e le Belle Arti di Bologna fece sulla vasta località due sopralluoghi, ed ebbe campo di elencare gli oggetti rinvenuti, e di darsi ragione di altri rinvenimenti che i coloni avevano esumati senza darvi alcuna importanza.

Il materiale fu spedito a Bologna, e fu dato incarico al sig. Grassi Aurelio, appassionato e intelligente cultore di numismatica del luogo, di invigilare e di continuare l'opera di riesumazione. E così il detto sig. Grassi, continuando, per quanto i mezzi glielo consentano e il tempo glielo accordi, nei lavori e nei sopralluoghi, ha potuto ultimamente porre in essere una colonna di marmo in forma conica della lunghezza di un metro e dieci per centimetri 35 di diametro; una moneta romana ed altri frammenti fittili con timbri diversi da quelli rinvenuti.

I competenti in materia hanno la convinzione che si tratti di località nella quale anticamente era costruita la città umbra di « Crustumium » di cui Plinio parla nel libro IV capitolo 14°.

— Ci scrivono da Bevagna (Perugia), dicembre: Per la costruzione della nuova strada di circonvallazione a Bevagna, si sono iniziati i lavori di sterro, durante i quali, a qualche profondità, sono stati rinvenuti resti archeologici appartenenti tutti al primo, secondo e terzo secolo dopo Cristo.

Alcune centinaia di monete, fra le tante trovate, sono di ottimo conio e in perfetta conservazione. Sono anche tornati alla luce anfore e vasi di terracotta, alcuni dei quali ridotti in frammenti e altri ancora integri, frammenti di sculture romane ed elementi architettonici.

— Da Ozieri (Sardegna) proveniva nel febbraio questa informazione, senza altri particolari: Una squadra di muratori mentre eseguiva dei lavori di scavo lungo la strada ferrata Chilivani-Fraigas ha rinvenuto un cofano antichissimo entro il quale si trovavano delle ossa umane, nonchè una grossa brocca di metallo piena di monete antiche. Si attribuisce al tesoro rinvenuto un ingentissimo valore.

NOTIZIE.

Europa.

Italia. — Col 1° maggio la Banca d'Italia ha ritoccato il tasso d'interesse sui depositi in conto corrente. Per le Banche e gli enti morali, fra cui le Casse di Risparmio, è dell'1 %; per gli enti aventi carattere assistenziale è del 2 %; per i conti intestati a privati non è corrisposto alcun interesse.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale è convertito in legge il decreto del 3 luglio 1930, numero 988, recante variazioni al riparto fra i tagli delle monete di argento.

— L'illustre archeologo e numismatico prof. Paolo Orsi, soprintendente alle antichità della Sicilia e corrispondente dell'Accademia francese delle Iscrizioni e Belle Arti, è stato eletto membro straniero dell'Accademia stessa.

— Per un incidente automobilistico decedeva il 26 aprile in Roma il gr. uff. Vincenzo Vitalini, di anni 68, figlio del fu comm. Ortensio, noto numismatico, e che per qualche tempo si era occupato di monete come il padre.

— Il prof. dott. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio di Credito per le Opere pubbliche, ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, al fine di onorare la memoria di Bernaldo Stringher, ha deliberato con voto unanime, di bandire un concorso nel Regno, con premio di L. 30 mila, da conferirsi all'autore del migliore studio su « L'organizzazione del credito e la politica monetaria in Italia, durante l'ultimo trentennio ».

— Un convegno di raddomanti è stato tenuto a Verona, nello scorso marzo. Il cav. Luigi Zanella ha interessato il pubblico con una prova per la individuazione di monete d'argento, le cui radiazioni magnetiche perturbano la sensibilità di taluni raddomanti facendo salire a circa 200 pulsazioni al minuto le loro pulsazioni, cosa controllata dai medici presenti.

— « Alter » sul *Messaggero* di Roma del 5 febbraio, rievocando vecchie storie romane, parla della scoperta di un tesoro in S. Pietro sotto Paolo II, e di altri trovamenti celebri; il Cancellieri racconta che la sera del 30 maggio 1625 furono trovate in piazza Navona molte monete d'oro « dobloni, doble e ungari » nascoste « in un bugio che rispondeva in una chiavica a piè della fontana che sta in capo di detta piazza verso S. Apollinare » Intervenero gli sbirri: i denari furono « un centinaio di pezzi d'oro et alcuni dicono che furono migliaia ».

— Di Ripatransone parla Weis Pergolini sul *Corriere dei Giovani* di Roma, 18 gennaio, che ricorda la collezione numismatica di 6000 pezzi, esistente nel palazzo dei marchesi Bruti Liberati.

— Sulle monete in corso a Fiume nel XVI sec. la « Rivista della Soc. degli studi fiumani » pubblica il riassunto dei provvedimenti resi dall'arciduca

Carlo dal febbraio 1569 al luglio 1601 per disciplinare la materia monetaria. Nella varietà delle monete in corso o prescritte si notano quelle venete chiamate bagattino, bezzo, giustina, e marcella.

— Ad iniziativa di un Comitato locale, a Castellana si sono rese entusiastiche onoranze al prof. Luigi Dell'Erba, le cui benemeritenze nel campo numismatico sono state ricordate in un discorso tenuto dal prof. La Torre, commissario al Comune.

— Della vita e dell'interesse storico e artistico di Vercelli parla u. t. sull'*Ambrosiano* di Milano del 20 febbraio, che ricorda il Museo Leone con la sua collezione di monete.

— A Brindisi, nello scorso marzo, presso la Società degli amatori della storia e dell'arte, si tenne una riunione in cui si parlò della zecca di Brindisi e delle monete che ebbero corso nel territorio.

— Il cav. Giulio Verrini, ispettore onorario dei monumenti, di Polistena, ha donato all'Antiquarium di Reggio Emilia 19 monete di argento e 12 di bronzo.

— Luigi Faveto pubblica sul *Corriere Mercantile* di Genova (8 genn.) un articolo su « Moneta e commercio nell'antichità » in cui si discorre delle origini della moneta.

— L'Accademia di Brera a Milano ha bandito vari dei suoi concorsi di istituzione privata. Ve ne sono per la pittura a olio, acquarello, per la scultura, per l'architettura, per l'arte applicata, per la incisione delle medaglie, pel cesello. I concorsi sono riservati agli artisti italiani. Chi desiderasse di prendere cognizione dei vari programmi potrà chiederli alla segreteria dell'Accademia predetta.

— L'Amministrazione provinciale di Lecce, di cui è capo il preside avv. Nicola Lopez y Royo, gentiluomo appassionato di arte e di memorie storiche locali, ha ultimamente, su proposta del giovane dirigente il locale Museo archeologico Castromediano, dott. Mario Bernardini, acquistato per lo stesso Museo un prezioso tesoretto di monete di argento della zecca di Taranto. È una pregevole collezione di pezzi in ottimo stato di conservazione, composti di didracme, dracme, dioboli ed oboli, questi ultimi del tipo di Eraclea. Gli studiosi di antichità sono molto grati al preside Lopez per quanto egli fa allo scopo di arricchire il Museo fondato dal duca di Castromediano e la Biblioteca provinciale, che da molti anni erano lasciati in abbandono: l'acquisto di questo tesoretto numismatico, come quello delle lapidi messapiche del Desmone, come l'altro dei manoscritti del De Giagi e l'ultimo delle collezioni giornalistiche del comm. Bernardini ne sono una prova.

— A Trieste, con l'intervento di tutti i bersaglieri triestini e di moltissime rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche e di arma, ha avuto luogo, nella Sala del Littorio, la cerimonia dell'inaugurazione del medagliere della « Enrico Toti ».

— Alla fiera di Milano è stata esposta una macchina che riconosce le monete false.

— Hanno donato monete romane al Museo di Tortona i Sigg. Traverso Giovino, Mietta, Annibale Traversa e Magrassi Aristide di Mombisaggio.

— Il 31 marzo a Gatteo (Forlì) cessava di vivere il prof. Pietro Broccoli. Era un provetto conoscitore di numismatica, abbonato della nostra rivista fin dalle sue origini. Rinnoviamo alla famiglia vivissime condoglianze.

— Ci giunge anche notizia della morte del sig. Gioppi di Türckheim, autore di vari scritti di numismatica.

— Ci scrivono da Torino, 3 aprile: Oggi si è spento l'antiquario Mentore Rossi, singolare figura di studioso e collezionista particolarmente appassionato di numismatica. La collezione di monete da lui raccolte è fra le più ricche del mondo e ha sollecitato più volte l'interesse del Sovrano, del Principe di Piemonte e del Duca D'Aosta. Essa comprende: le monete di Casa Savoia in tutti i metalli, le monete d'argento e d'oro dei rami secondari di Casa Savoia, una raccolta di progetti e prove di monetazione sabauda, le monete della zecca di Milano nei tre metalli, una raccolta di monete medioevali e moderne italiane e le monete nei tre metalli di tutte le zecche e di tutti i paesi del mondo, una raccolta di medaglie di Casa Savoia e una raccolta di pesi monetari di gettoni e di tessere e infine una collezione di falsificazioni e imitazioni di vecchie monete. Questa preziosa collezione è stata legata dal defunto al Municipio di Torino insieme con la biblioteca che la riguarda, tranne due inestimabili volumi manoscritti su pergamena descriventi la monetazione sabauda anteriore alla rivoluzione che, per espressa disposizione, devono essere offerti al Sovrano. Tutta la rimanente fortuna del Rossi è stata da lui legata alla Pia Casa della Divina Provvidenza.

— *Enotria* di Milano, nel numero di aprile, riproduce alcune monete con simboli viticoli: antiche monete di Crotone e Naxos, il tornese della Repubblica Napoletana del 1648 e il grano di Ferdinando III per Palermo.

— Al primo Congresso di studi coloniali a Firenze il cav. Nicola Borrelli ha presentato una comunicazione su la politica monetaria dei Romani nelle colonie e nelle provincie, con particolare riferimento alla Cirenaica.

— Ad un rilievo riguardante i musei locali abruzzesi, fatto dal R. Soprintendente all'arte medievale e moderna dell'Abruzzo e Molise, il direttore del Museo Archeologico del Vasto, Luigi Anelli, risponde, nel simpatico foglietto *Il vastese d'oltre oceano* che tale rilievo non può riguardare il suo Museo, molto visitato e ben collocato, ricco di 200 marmi, e 3000 monete e medaglie, che furono esaminate con interesse da S. M. il Re alla Mostra di Chieti nel 1905, autografi inediti di Gabriele Rossetti e una bella pinacoteca, fra cui oltre 100 quadri dei fratelli Palizzi.

Città del Vaticano. — Pervengono alla Santa Sede continue manifestazioni di plauso da parte dei dotti e studiosi di tutto il mondo per l'importante manifestazione pratica di collaborazione internazionale data, per espressa volontà del Pontefice, nella compilazione delle norme per il nuovo catalogo dei libri stampati della Biblioteca vaticana, nella cui compilazione si è tenuto conto che i frequentatori della celeberrima biblioteca provengono dalle Nazioni più diverse e formano per ciò un pubblico cosmopolita.

Le nuove regole di catalogazione, che prima erano 150 sono oggi state portate a 490. Ogni libro è registrato sotto ogni suo aspetto per precisarne meglio la fisionomia e l'identità e per facilitarne quindi la ricerca. Negli ambienti com-

petenti si afferma che il Papa con questa « chiave » della Vaticana — che non avrà così più segreti per nessuna lingua, per nessuna regione e per nessuna disciplina di studio — ha efficacemente cooperato alla reale diffusione della cultura internazionale. Non è improbabile che questo sentimento venga espresso in una prossima occasione in un commento che verrà inviato al Pontefice come segno di gratitudine da parte degli studiosi di tutto il mondo.

Francia. — Il « Journal Officiel » ha pubblicato il 9 aprile il testo della nuova legge che fissa il limite della nuova emissione di monete di bronzo e di alluminio e stabilisce i termini per la coniazione di nuove monete di bronzo e di nickel. Le monete di due franchi, un franco e 50 centesimi di franco potranno essere emesse fino alla concorrenza di un miliardo e mezzo di franchi. Altri 150 milioni di monete divisionarie saranno coniate secondo il vecchio tipo nel quale è stato praticato un foro di due millimetri di diametro nel centro.

— J. Lanllier pubblica nella *Revue de la bijouterie* della Corporazione degli orafi parigini un articolo sui gettoni conati dalla Corporazione dal sec. XVII in poi. Vi sono notizie e riferimenti numismatici di vivo interesse.

Germania. — Nel discorso pronunciato dal Governatore della Reichsbank, Luther, all'assemblea degli azionisti della Banca, sono degne di rilievo le cifre da lui date sulla distribuzione della riserva in oro monetato per abitante rappresentata in Germania da 36 marchi con 66 prima della guerra; nella Gran Bretagna da 66 con 93; negli Stati Uniti da 161 contro 86 e in Francia da 214 contro 150, ciò che dimostra come la Francia, in relazione con la popolazione, sia la nazione più ricca del mondo.

— Si ritiene prossima una diminuzione del tasso di sconto della Reichsbank.

Gran Bretagna. — Il Governatore della Banca d'Inghilterra, Norman, ha conferito a lungo col Ministro del Tesoro, Mellon, trattando principalmente la questione della redistribuzione dell'oro. Si esclude però, almeno ufficialmente, che la questione possa avere connessione con il futuro convegno anglo-tedesco e con una eventuale proposta di riduzione delle riparazioni e dei debiti proporzionalmente all'aumentato valore dell'oro. Risulta, intanto, che l'idea di una conferenza mondiale per la stabilizzazione del valore dell'argento è abbandonata, nonostante le formidabili pressioni dei produttori americani di metallo bianco. Sembra che l'argento sarà lasciato al suo destino, considerandolo merce comune e non più come metallo monetario, allo scopo di promuovere il gold standard mondiale.

Jugoslavia. — Il governatore di Zagabria Giovanni Perović ha emanato un ordine, in cui è detto: « Essendo stato rilevato sempre più in questi ultimi tempi che sulle monete l'effigie reale viene sfigurata e forata, richiamo l'attenzione di tutti quelli che fanno ciò o che posseggono monete di tal genere, che saranno puniti per questo crimine così come si trattasse di un tentativo d'attentato contro il Re, a venti anni di lavori forzati ».

Liechtenstein. — Come annunziammo nello scorso agosto, le monete d'argento vengono ritirate e sostituite con quelle svizzere, che già vengono accettate

nel Principato. Il Liechtenstein a tale rinuncia vi è costretto dal fatto che la sua moneta aveva un ristretto campo di azione. Infatti, essa era accettata solo nella parte del Bheintal (S. Gallo) che tocca la frontiera.

Romania. — In virtù di una legge pubblicata nel *Monitore ufficiale* n. 77 del 2 aprile corrente, l'interesse legale annuo è stato stabilito all'1% per gli affari civili e al 2% per gli affari commerciali, in più del tasso di sconto della Banca nazionale. Quello convenzionale non può superare il 6%, in più del saggio di sconto di detta Banca. Qualora siano stipulati interessi che superino i massimi più sopra indicati, il debitore non sarà tenuto a pagare la differenza in più. Per interessi s'intendono non soltanto le somme pagabili in numerario, ma qualsiasi altra prestazione, equivalente al beneficio di un capitale, cui il debitore si obbliga per l'uso di esso capitale computato in numerario. Il pagamento anticipato degli interessi può avere luogo soltanto per sei mesi al massimo. Gli interessi di qualsiasi natura si prescrivono, se non sono stati richiesti e perseguiti per un periodo di tre anni. Le disposizioni della legge in parola hanno effetto retroattivo: a) per gli interessi previsti da qualsiasi atto scritto già esistente, con decorrenza dalla data di applicazione di essa legge; b) per gli interessi non incassati effettivamente, derivanti da qualsiasi titolo o convenzione con esigibilità anteriore alla data di applicazione della legge, per i quali il tasso è ridotto di diritto al 18% all'anno, con decorrenza dal 7 febbraio 1929, data dell'applicazione della legge sulla stabilizzazione monetaria, ad eccezione soltanto degli interessi consacrati da sentenze giudiziarie definitive.

Russia. — Le seguenti cifre indicano l'ammontare delle emissioni di nuovi biglietti di banca nell'U. R. S. S. dal 1924 al 1930 in milioni di rubli.

1924-1925	515.7	1927-1928	342.4
1925-1926	202.2	1928-1929	671.4
1926-1927	285.2	1929-1930	2.648.4

Nell'esercizio 1929-1930 l'emissione dei biglietti è stata doppia di quanto prevista dal piano quinquennale.

All'inizio dell'applicazione del piano 1928-1929, la circolazione fiduciaria era di 1.970.8 milioni di rubli e nei primi due anni del piano l'emissione totale dei biglietti è stata di 3.319.4 milioni.

— Verso l'abolizione della moneta? Secondo un dispaccio dell'Agencia « Telegraphen Union » da Mosca, il Comitato centrale del Partito Comunista ha deciso l'istituzione di speciali cooperative che saranno aperte in tutte le fabbriche dove vi siano almeno 5000 operai. Gli operai riceveranno quale salario non più denaro, ma dei buoni con cui essi potranno pagare presso le cooperative gli oggetti di vestiario e i viveri che loro abbisognano. Man mano che il sistema si andrà dimostrando applicabile esso sarà introdotto in tutte le industrie e poi in tutta la Russia.

— Trecentottanta persone, ree di speculazione monetaria sono state spedite in Siberia. Tra di esse vi sono numerosi impiegati del Governo.

Spagna. — Scrivono da Madrid, dopo l'avvento della Repubblica: Non abbiamo ancora i francobolli del nuovo regime: per ora circolano gli antichi con

la stampigliatura repubblicana. Gli artefici della zecca spagnola hanno già preparato un progetto per le monete da dieci centesimi: ma passeranno però parecchi anni prima che la numismatica spagnola si adegui al nuovo regime: oggi circolano ancora dei « duros » (moneta da cinque pesetas) della prima Repubblica e altre con l'effigie di Re Amedeo: queste anzi, per una curiosa superstizione popolare, sono molto ricercate perchè porterebbero fortuna. L'ultimo conio da una peseta porta nel recto l'effigie reale con la scritta: « Alfonso XIII per la grazia di Dio » che si completa, nel rovescio, intorno allo stemma con le parole: « Re costituzionale di Spagna ».

Il nuovo stemma nazionale che già figura in alcuni documenti consiste in uno scudo sormontato da una corona turrata e contornata da rami intrecciati di quercia e di alloro: i quattro quarti dello scudo sono occupati dagli emblemi di Castiglia, di León, di Navarra e di Catalogna-Aragona. Quanto alla nuova bandiera rosso-giallo-viola v'è qualcuno che si lamenta del terzo colore, perchè il viola è il colore dell'antico stendardo dei Re di Castiglia. Chi sa che anche la faccenda della bandiera vada alle Cortes costituenti.

Svizzera. — Il resoconto annuale della Banca nazionale svizzera contiene alcuni rilievi interessanti sulla politica dell'oro seguita nel corso dello scorso anno. Bisogna notare, in modo speciale, che la Banca nazionale svizzera non è legalmente obbligata ad acquistare dell'oro ad un prezzo fisso.

Alla fine di agosto, la copertura metallica della circolazione si elevava al 70 ⁰/₁₀₀. In quel momento la Banca rifiutò di accettare nuovi quantitativi d'oro. Le banche svizzere fecero allora coniare dei pezzi d'oro alla Zecca federale. La Banca nazionale non si oppose a tale coniazione; al contrario, essa si astenne dall'utilizzare i servizi della Zecca.

Nell'ottobre 1930 allorchè l'invasione di capitali tedeschi provocò una nuova rivalutazione del franco svizzero, la Banca nazionale aumentò il proprio portafoglio di divise estere. Ma, in seguito, essa convertì una parte delle sue divise oro depositate a Londra ed a New York.

Il rendiconto insiste sul fatto che la situazione internazionale del mercato svizzero obbliga la Banca nazionale a mantenere una riserva eccezionalmente elevata, allo scopo di poter eventualmente fronteggiare dei ritiri importanti di capitali esteri che, come si sa, rappresentano una parte notevole dei depositi delle banche svizzere.

Asia.

Cina. — Ci scrivono da Pechino, 2 gennaio: Una terribile depressione economica regna nelle tre provincie orientali e specialmente a Harbin. Per rimediare alla crisi del denaro le autorità provinciali hanno deciso di emettere nuova carta moneta garantita dalla raccolta dei fagioli di soia. Una somma per 50 milioni di dollari in biglietti di banca speciali e del tutto nuovi, è stata messa in circolazione allo scopo di comperare tutta la soia che si trovava sul mercato e di farne la riserva che garantisca l'emissione. Gli impiegati di alcune grandi società hanno chiesto di essere pagati in natura. Se il movimento si estende

e se la moneta sarà rimpiazzata dalla soia, dai fagioli e dai ceci bisognerà provvedere a grandi locali coperti per potere immagazzinare questi *stoks*.

Iraq. — È stato presentato al Parlamento iraqeno il progetto di legge per l'introduzione della nuova moneta nazionale, in sostituzione di quella indiana ora circolante nell'Iraq. La nuova moneta sarà basata su una unità chiamata dinar corrispondente alla lira sterlina inglese, divisa in mille fals.

La carta moneta avrà i seguenti tagli: un quarto di dinar, un mezzo dinar, un dinar, cinque dinar, dieci dinar, cento dinar. Le monete metalliche saranno d'argento: il dirham di 50 fals, il ghershan (= due piastre) di 20 fals; di nickel di rame: il ghersh di 10 fals, il danqa di 4 fals, monete di 2 fals e di un fals. La moneta non sarà sostenuta dal corrispondente valore aureo ma da copertura di garanzia al cento per cento sempre convertibili in oro. L'amministrazione delle coperture di garanzia sarà affidata a un Consiglio di cinque membri, che, almeno in un primo tempo, risiederà in Europa, due di essi saranno designati dalle tre banche che agiscono nell'Iraq: la Eastern Bank, la Banca Ottomana e la Imperial Bank of Persia; altri due saranno nominati dal Governo iraqeno e un quinto sarà designato per invito del Governo iraqeno della Commissione finanziaria della Società delle Nazioni ovvero dal Direttore della Banca d'Inghilterra; il Governo iraqeno sceglierà tra i cinque chi dovrà presiedere il Consiglio.

La nuova moneta dovrebbe essere in circolazione dal 1° Aprile 1931; le altre monete saranno dichiarate fuori corso; il cambio della moneta indiana avverrà nella proporzione di 75 fals per rupia e 5 fals per anna. Nei circoli finanziari dell'Iraq si osserva che sarebbe stato preferibile continuare nell'uso della moneta attuale anzichè introdurre la nuova moneta.

Persia. — Alla fine del prossimo settembre avrà luogo il ritiro degli attuali biglietti di banca e saranno introdotte le nuove monete a base aurea.

Africa.

Etiopia. — Con recenti provvedimenti, entrati in vigore il 30 marzo u. s. il Governo abissino, allo scopo di procurarsi i fondi necessari al riscatto della Bank of Abyssinia ed alla stabilizzazione del tallero, ha imposto notevoli dazi d'importazione e diritti di consumo.

America.

Argentina. — La Direzione della Casa della Moneta ha presentato al Ministero delle Finanze una memoria-statistica sul movimento del 1930, da cui rileviamo alcuni dati interessanti.

Diminuzione dei biglietti.

Coniazione di monete di nichelio: pezzi 22.685.000; importo, \$ 2.711.000. Impressione di biglietti di banca, \$ 41.378.000; importo, \$ 270.160.000. Confezione di valori fiscali: \$ 2.351.963.090; importo, \$ 576.557,707,91. Totale, pezzi 2.416.090, per un valore di pezzi 849.428,707,91.

Benchè nel totale dei valori il 1930 abbia superato tutti e quattro gli anni anteriori, l'emissione dei biglietti diminui come può notarsi in questo specchio:

1926	38.307.500
1927	42.601.100
1928	49.449.000
1929	47.824.000
1930	41.388.000

Aumento delle monete di nichelio e valori fiscali.

Un leggero aumento notasi nella coniazione delle monete di nichelio :

1928	.	.	17.520.000
1929	.	.	22.690.000
1930	.	.	22.865.000

e nei valori fiscali :

1922	.	.	2.254.136.318
1929	.	.	2.275.591.093
1930	.	.	2.351.963.090

— Il Governo Provvisorio ha autorizzato la Banca Nazionale a usare parzialmente la sua riserva di oro procedendo al risconto, fino alla somma complessiva di 200 milioni di pesos, di tratte garantite da merci.

— Il *Financial Times* dichiara inesplicabile il nuovo ribasso del peso. Il decreto che autorizza il risconto degli effetti alla Cassa di Conversione sotto alla concorrenza di 200 milioni di pesos permette, infatti, una mobilitazione parziale della riserva oro e deve essere considerato come un elemento favorevole al cambio argentino. Il ribasso di questo sembra dovere essere attribuito all'instabilità della situazione politica, al ribasso del grano e all'impressione incresciosa lasciata dal progetto di moratoria dell'Uruguay.

Il *Financial Times* qualifica d'eccessivo il ribasso del peso argentino, poichè il risconto d'effetti alla Cassa di Conversione non può condurre a un'inflazione.

— La Giunta di Storia e Numismatica Americana di Buenos Aires ha tenuto una seduta in onore di sir Drummond, di passaggio colà. Questi fu al Museo Mitre, sede della Giunta, ricevuto dai membri della Giunta stessa, signori Riccardo Levene, Lucas Ayarragaray, Manel V. Figueredo, Ricardo Rojas, Carlos Correa Luna, Benjamin Villegas Basavilbaso, Juan Carlos Amadeo, Juan Pablo Echagüe, Máximo Soto Hall ed Enrique Udaondo. Erano presenti l'Ambasciatore di Spagna e il signor E. Gaudia. Il dottor Riccardo Levene, presidente della Giunta e rettore dell'Università di La Plata, dichiarò aperta la seduta, manifestando l'alto onore della presenza del Segretario Generale della Lega delle Nazioni, di cui illustrò le benemerite attività internazionali.

Brasile. — Il Governo brasiliano ha nuovamente modificato il rapporto tra milreis carta e milreis oro, che in questi ultimi mesi era stato successivamente aumentato con vari decreti. La nuova equivalenza è stata stabilita in ragione di 6881 milreis carta per 1 milreis oro.

Questo provvedimento ha diretta ripercussione sui dazi doganali d'importazione in generale, poichè essi vengono riscossi, come è noto, per il 60 % in milreis oro e per il 40 % in milreis carta. Va per altro notato che i successivi

aumenti ultimamente stabiliti nel rapporto fra milreis oro e milreis carta sono conseguenza del deprezzamento della valuta brasiliana e hanno in definitiva poca influenza sull'ammontare del dazio, valutato in moneta oro.

— Ci scrivono da Rio de Janeiro, 1^o aprile: La Direzione del Banco do Brasil ha approvato il modello della nuova carta moneta da 5000 reis, che sarà fabbricata dalla American Bank Note Company, con le seguenti caratteristiche: *Recto*: fondo a tre colori (carnicino, marrone e verde), formato 130 × 69, a sin. effigie del Barone di Rio Branco, ai lati fascia nera e negli angoli il numero 5; al centro altro 5 più grande su fondo multicolore. In alto la dicitura « Banco do Brasil » e « Na sede do Banco do Brasil se pagará ao portador desta, de acordo com a lei 4.635-A, de 8 de janeiro de 1923, a quantia de ». Sotto allo stesso numero 5 in lettere maiuscole « Cinco mil reis » con ai lati il numero 5. *Verso*: fondo azzurro di Prussia, al centro emblema della Repubblica sotto le parole « Banco do Brasil »; ai lati dell'emblema, negli angoli e sopra la dicitura è ripetuto il numero 5.

— L'Ispettorìa generale delle banche del Brasile ha portato delle ulteriori modificazioni al commercio dei cambi.

La vendita di cambio bancario, sia con lettera di cambio che con ordine telegrafico su piazze estere, può essere effettuata soltanto:

a) per pagamento di tratte e titoli esteri su piazze brasiliane, mediante presentazione della fattura consolare (in più esemplari), della fattura commerciale, di un esemplare di bolletta di importazione autenticato dalla dogana, e del certificato di pagamento dei diritti di entrata riferentesi alle merci per il cui pagamento furono emessi detti titoli;

b) per la copertura delle compere delle merci importate in conto corrente, mediante presentazione di un estratto di detto conto, debitamente autenticato, o della nota d'addebito nelle stesse condizioni, e dei documenti menzionati sopra;

c) per la copertura di crediti aperti all'estero allo scopo di facilitare l'importazione di merci e prodotti esteri, mediante presentazione della lettera originale, contratto di credito o documento equivalente, come pure dei documenti menzionati sopra;

d) per trasferimento di valori e rimessa di rendite, premi, dividendi, prestazioni contrattuali, somme destinate al sostentamento, trasporto e ulteriori spese di persone che, possedendo beni nel Brasile, si trovino o risiedano all'estero, o colà si rechino.

L'autorizzazione di rimessa d'interessi, dividendi, rate contrattuali, redditi di qualsiasi specie relativi a persone che possiedono beni nel Brasile e si trovino o si rechino all'estero, è affidata al fiscale delle banche, limitatamente a un massimo di 50 contos. Per somme superiori le prove saranno esaminate dall'ispettorìa generale delle banche.

L'ammontare di rimesse libere da qualsiasi restrizione resta fissato nella somma di 300 milreis, ma viene proibita la ripetizione nello stesso giorno di una rimessa allo stesso beneficiario sia presso la banca che l'ha effettuata sia presso altre.

Honduras. — Con decreto 10 marzo è stabilizzata l'unità monetaria, il *Lempira* di gr. 0.752315768 di oro fino (0836 gr. oro 900/000. Si tratta della stabiliz-

zazione legale, poichè quella di fatto risaliva al 1923. Il lempira è esattamente $\frac{1}{2}$ dollaro S. U. A.

Perù. — Si ha da Lima che gli studi per la nuova sistemazione della moneta peruviana son giunti a termine. Il Presidente del Governo provvisorio della repubblica ha firmato il decreto presentato dal Ministro delle Finanze, dott. Vinelli. Il progetto di stabilizzazione è stato elaborato tenendo nel dovuto conto le raccomandazioni fatte dal prof. Kemmerer, capo della Missione finanziaria nord-americana. Il vecchio « sol » peruviano valeva circa 20 denari di lira sterlina; con la nuova valutazione, il « sol » avrà corso di circa 14 denari della stessa moneta.

Infatti, con decreto del 29 aprile, la moneta peruviana è stata stabilizzata: l'unità monetaria, il « sol » varrà 42 centigrammi 1264 d'oro fino. Una lira peruviana equivale a 10 soles.

Stati Uniti. — Il dibattimento della causa intentata dalla Banca di Francia alla Chase National Bank ed all'Equitable Trust in merito alla restituzione dell'oro russo si è iniziato in aprile davanti la Corte federale di New York.

— La Federal Reserve Bank rileva nel suo ultimo rapporto che l'ammontare totale dei depositi di oro negli Stati Uniti raggiunge la cifra colossale di 937 milioni di sterline.

Questa cifra supera anche la cifra « record » già raggiunta nel 1927 e rappresenta il quarantadue per cento dello « stock » di oro esistente in tutto il mondo.

— È stato già riferito che la Federal Reserve Bank di New York ha ridotto da 15 8 per cento a 1,50 per cento il tasso per le accettazioni di effetti da 45 a 90 giorni.

Questa misura è generalmente considerata nei circoli bancari come un aiuto dato alla Banca d'Inghilterra. Essa ha infatti per conseguenza di accrescere la disparità dei tassi monetari, praticati a Londra ed a New York e d'orientare i movimenti d'oro francese verso il mercato inglese, in luogo del mercato americano.

— Secondo voci che circolano a New York — e che vanno accolte con tutta riserva — le conversazioni di Montagu Norman col Governatore della Federal Reserve Bank, un associato della Banca Morgan, i signori Owen D. Young e Harbord della Radio Corporation e con altre personalità, avrebbero approdato ad un accordo fra gli Istituti di emissione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, accordo mirante ad una collaborazione più stretta per quanto riguarda l'impiego delle riserve d'oro e l'equilibrio internazionale dei capitali. I Governi americano ed inglese avrebbero favorito i negoziati e avrebbero bene accolto l'accordo intervenuto, al quale si connetterebbe il progetto della costituzione di un organismo di credito e di investimenti internazionali col capitale nominale iniziale di 100 milioni di dollari, che verrebbe sottoscritto dalle Banche di emissione, dagli Istituti di credito internazionali e da qualche grande Compagnia. La Banca dei Regolamenti Internazionali vi parteciperebbe essa pure. Il nuovo organismo assumerebbe diverse partite di obbligazioni e di azioni, di Fondi di Stato dei Paesi che più soffrono di mancanza di oro e di disponibilità. I titoli così messi in portafoglio servirebbero di copertura per l'emissione di certificati sui mercati più ricchi. Si preconizzerebbe Londra quale sede del nuovo Istituto.

— Quaranta allievi dell'Accademia Fascista di educazione fisica, agli ordini del comandante Bernardino De Furegoni, hanno visitato gli Stati Uniti. A New York, fra l'altro, hanno visitato la Zecca. I giovani assisterono alla fabbricazione di banconote di tutti i tagli, ispezionarono montagne di carta monetata, che rappresentava milioni e milioni di dollari, e visitarono, infine, il Museo della Zecca, dove Mr. Curtiss mostrò loro gli «chèques» che Giorgio Washington consegnò al generale Lafayette per la sua partecipazione alla guerra dell'Indipendenza americana.

— Secondo le statistiche ufficiali le riserve di oro, di cui dispongono gli Stati Uniti sono le più importanti che siano mai state registrate nella storia di alcun paese. Gli Stati Uniti detengono infatti il 42 % di tutta la riserva in monete o lingotti esistente nel mondo intero.

— Si ha da New York che i tassi per tutte le scadenze sono stati ridotti di $\frac{1}{8}$ %, il che lascia prevedere una prossima diminuzione del tasso di sconto ufficiale a New York. Il tasso per le accettazioni è stato ugualmente ribassato di $\frac{1}{8}$ dalla Federal Reserve Bank di New York. I tassi per effetti a 90 giorni variano da $1 \frac{3}{8}$ a $1 \frac{1}{4}$ e sono i più bassi dalla creazione del Federal Reserve System.

— Secondo il *New York Herald* il senatore Pittmann, presidente della Commissione degli Affari esteri, avrebbe dichiarato che se la Conferenza mondiale dell'argento-metallo non è stata ancora convocata, com'era stato proposto dal Senato americano, è perchè si dubita che la questione dei debiti di guerra non venga sollevata nel corso della discussione. È possibile tuttavia, egli ha aggiunto, che la Cina o il Canada prendano l'iniziativa di riunire una Conferenza; ma, a suo parere, sono gli Stati Uniti che dovranno farlo.

Uruguay. — Il nuovo Presidente dell'Uruguay, dottor Gabriel Terra, a proposito della situazione economica della Repubblica ha dichiarato: « Ho assunto la Presidenza in un momento economicamente difficile: i prezzi dei nostri prodotti sono notevolmente ribassati e le entrate doganali hanno subito, per conseguenza, delle falcidie impensabili. Personalmente sono convinto che in fondo si tratta di difficoltà momentanee perchè la situazione economica mondiale si ristabilirà. La carta monetata della Nazione è garantita al 100 per cento: cadono perciò i dubbi che erano sorti (specialmente all'estero) in proposito. Anzi io sono meravigliato che i capitalisti uruguayani e di altri Paesi non abbiano, in passato, profittato della svalutazione del 20 per cento della nostra moneta perchè, ne sono certo, la nostra moneta ritornerà alla pari ».

Oceania.

Australia. — Si è data notizia che il ministro del Tesoro australiano intendeva emettere nuova carta-moneta per l'importo di 18 milioni di sterline. Il presidente della Associazione banchieri, signor Tronter, ha dichiarato che ciò voleva dire ricorrere ad un'inflazione e rimandare il vero sforzo della riduzione delle spese di bilancio. Ha concluso assicurando al Ministro l'appoggio delle banche appena avrà compiuta la riduzione in parola: prima no. Si apprende,

infine, che il Ministro del Tesoro d'accordo con la Banca del Commonwealth, per avviare a soluzione la crisi finanziaria che deprime la Confederazione, procederà a larghi acquisti di titoli di Stato e che gli eventuali nuovi prestiti non daranno mai più del 5 per cento.

— Le autorità doganali del porto di Sidney hanno recentemente apportato delle modificazioni al metodo di conversione della valuta straniera nella computazione dei dazi di importazione, con la conseguenza di un aumento nell'ammontare del dazio in moneta australiana, ad eccezione delle provenienze dalla Gran Bretagna e possedimenti britannici. Ecco un sunto di tali disposizioni:

I dazi doganali sono pagabili in sterline australiane.

Finora le autorità doganali solevano convertire il valore di fattura delle merci importate, espresso in valuta straniera, in valuta australiana a parità legale e il dazio veniva calcolato sopra tale valore. Ora le autorità doganali di Sidney hanno stabilito di convertire il valore di fattura, espresso in valuta estera, in sterline australiane al cambio del giorno. Così un carico fatturato, per esempio, a dollari 1000, prima veniva valutato, ai fini doganali, a 200 sterline australiane; ma ora, convertito al cambio corrente, sarà valutato a 260 sterline australiane e il dazio, quando è *ad valorem*, risulterà corrispondentemente aumentato.

— Col 27 marzo sono modificati i dazi doganali. I fogli d'oro che col vecchio dazio nella tariffa preferita britannica erano esenti, e nella tariffa generale pagavano il 15 %, nel nuovo dazio passano rispettivamente al 10 % e al 40 %.

— L'alternativa o di mancare ai propri impegni o di spedire dell'oro in Inghilterra, è stata posta dinanzi alla Camera dei Rappresentanti dal Primo Ministro Scullin il quale ha sostenuto la necessità di adottare un progetto di legge per cui la Banca confederale dovrebbe mettere le sue riserve d'oro a disposizione del Governo australiano per permettergli di far fronte ai propri impegni. La Camera ha votato l'emendamento per cui l'Australia può ora imbarcare l'oro per Londra e pagare i buoni del tesoro per 5 milioni di sterline che scadono il 13 giugno. Per l'emendamento ora approvato il Governo australiano può sostituire con buoni di Stato l'oro ricevuto dalla Banca confederale.

Anche le due Camere della Nuova Galles del Sud hanno adottato il progetto di legge che mentre autorizza la sospensione dei pagamenti ai depositanti presso la Cassa di risparmio della Nuova Galles del Sud, che recentemente ha chiuso gli sportelli fino a nuovo ordine, autorizza altresì la fusione della Cassa con la Banca confederale alle condizioni che saranno stabilite. Il Primo Ministro Lang aveva fatto notare la necessità di accettare rapidamente il progetto di legge allo scopo di venire incontro immediatamente ai depositanti che ne hanno bisogno e perchè siano riprese le operazioni finanziarie normali.

FURIO LENZI - *Direttore responsabile*

MERCATO NUMISMATICO

8 giugno. — *J. Schulman, Keizersgracht 448, Amsterdam.* Vendita di ricche serie di monete e medaglie provenienti dalle collezioni del sig. J. Knottenbelt Tzn. (Diepenven), del fu sig. Egon Groner (Bucarest), del fu sig. Fernand David (Parigi) e di un vecchio diplomatico dell'Aja. Monete greche e romane, con molte rarità; monete dell'Europa, Asia, Africa e America con numerosi pezzi di prim'ordine; collezione speciale di monete dei Grandi Maestri dell'Ordine di S. Giovanni a Malta; monete dei Paesi Bassi settentrionali e meridionali; raccolta di medaglie storiche, molto importante, contenente numerosi esemplari rarissimi e di superba qualità, soprattutto del XVI e XVII sec.; medaglie artistiche e storiche di Germania, Austria, Francia, Italia ecc., fra cui opere di Matthes Gebel, Hans Bolsterer, Antonio Abondio, Danfrie, G. Duprè, Cristoforo di Geremia, Giovanni Boldu, Giovanni Candida, Leone Leoni, Giovanni Bernardi, Jacopo Nizzola da Trezzo, Jaques Jongelinck, Van Bylaer, Paul de Vianen, Adrien Waterloo, W. Muller, P. v. d. Abeele, ecc.; collezione importante di medaglie russe, medaglie e decorazioni della guerra mondiale. Il catalogo con 2636 numeri e 20 tavole costa fiorini 3,50.

Atfred Page, Paris, Rue Milton 16. Catalogue de vente n. 17, 1931. Mon. romane ed estere, medaglie artistiche moderne e gettoni.

Ludwig Grabow, Rostock i. M., Paul-Str. 19a. — Verzeichnis verkäuflicher Münzen and Medaillen Nr. 40. Mai 1931.

Libreria Ferrante Gonnelli, Firenze via Ricasoli 53. Catalogo dei libri di occasione n. 145. (Numismatica: num. 367-373).

PICCOLI AVVISI

Offro: Lanoix, Catalogue des monnaies musulmanes (Kalifes orientaux, Espagne et Afrique, Egypte et Syrie). 3 voll. gr. in 8°, 900 Lire. *Abbonato 1257 Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Cerco collezione completa della « Rivista italiana di numismatica » di Milano. *Abbonato 415, Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Locale in Roma possibilmente pian terreno, decoroso, economico cerco uso ufficio. *Abbonato 288, Rassegna, Casella postale 444 Roma.*

Carta moneta. Cedesi interessante blocco costituito da 196 cedole del Monte di Pietà di Roma, 96 del Banco di S. Spirito, 9 assegnati dalla Repubblica Romana del 1798, per L. 300. *Servizio M 68 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma.*

Cerco: Van Loon, Histoire métallique des Pays Bas, Edition française, Batalle de St. Quentin 1557, page 17, Livre 1^{er}. Inviare offerte a M. Leleu, Casella postale 444, Roma.

Compro e vendo monete e medaglie italiane specialmente moderne. A domanda invio cataloghi. Francesco Sarti, Bonferraro (Verona).

Manoscritti relativi al numismatico Zanetti. Darne notizia alla direzione della *Rassegna*.

Grande biblioteca numismatica, specialmente argomento medievale, comprendente opere fondamentali, rare, cataloghi ricercatiss. ecc. cederebbersi. Trattative *Servizio M 69 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma.*

Grande Medagliere noce, alto metri 1,76 largo 0,76 profondo 0,47 diviso in 51 cassetti con caselle quadrate di diverse grandezze. Capacità circa 2000 monete; ultimi cassetti con caselle più grandi per medaglie. *Vendesi L. 1100.*

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica***

P. & P. SANTAMARIA

NUMISMATICI

ROMA

VIA CONDOTTI, 84 — TELEFONO 60-416

ACQUISTI E VENDITE DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA - SI ESEGUISCONO VENDITE ALL'ASTA, PERIZIE, Ecc.

SPINK & SON, LTD.

5-7 King Street, St. James's,
LONDRA S. W. 1.

LA PIÙ GRANDE CASA INTERNAZIONALE
PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

MONETE E MEDAGLIE

ORDINI E DECORAZIONI — LIBRI NUMISMATICI

Fornitori della Real Casa di S. M. il Re GIORGIO V.

Casa fondata nel 1772.

ARCHEOLOGIA-NUMISMATICA

O. RAVEL

Boulevard de Lorraine 7

Pointe Rouge - MARSEILLE

(FRANCIA)

COMPRA - VENDITA - CAMBIO

DI MONETE D'OGNI GENERE

SPECIALITÀ IN MONETE GRECHE

LIBRI NUMISMATICI

PAGA PREZZI MASSIMI
PER MONETE BEN CONSERVATE

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Tutti i giovani italiani, fino all'età di 18 anni, possono iscriversi al *Gruppo numismatico giovanile*, la cui sede è presso la direzione della *Rassegna Numismatica* (Roma, Casella postale 444).

Ogni iscritto paga L. 30 annue, anche in 3 rate di L. 10 (gennaio, maggio e settembre) e riceve la *Rassegna Numismatica* (il cui abbonamento è invece di L. 80) col relativo supplemento *La numismatica dei giovani*.

Nei centri principali d'Italia sono costituite delle *Sezioni* del Gruppo, con un Segretario scelto fra i soci stessi dalla Direzione della rivista, e per un tempo indeterminato.

I soci possono collaborare al Supplemento, inviare domande e risposte, offerte e richieste di libri e monete ecc.

Chi procura 3 nuovi iscritti avrà un premio di L. 15; chi ne procura 5, un premio di L. 30; chi ne procura 10, un premio di L. 100. I premi saranno pagati non appena i soci avranno rimesso la quota annua rispettiva.

Sarà coniata una medaglia che costituirà il distintivo dei giovani numismatici italiani.

La corrispondenza e i vaglia debbono essere indirizzati al

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE — Casella postale 444 — Roma.

DISPOSIZIONI DELLE MONETE.

Il collezionista, in specie se novizio, ha bisogno di disporre le sue monete in modo da averle sotto mano per osservarle e studiarle con comodo. Mentre il filatelico può contenere migliaia di francobolli in pochi volumi, il raccoglitore di monete ha bisogno di un certo spazio per alloggiare il suo, sia pur modesto, medagliere. C'è chi preferisce esporle in vetrine anche per un intimo e giustificato senso di vanità; ma questo è un sistema ingombrante che può riuscire di incomodo per una casa modesta. Il sistema migliore è invece quello di collocare le monete su cartoni da riporsi in un armadio più o meno piccolo.

I cartoni si preparano nel modo seguente: Si prendono fogli di cartone, preferibilmente uso cuoio, che abbiano uno spessore di circa 3 millimetri; se ne tagliano dei rettangoli che possono comodamente entrare nell'armadietto, che si ha a disposizione, per esempio di centi-

XXXVIII

ARETHUSE REVUE TRIMESTRIELLE

DIRIGÉE PAR JEAN BABELON ET PIERRE D'ESPEZEL, DU CABINET DES MÉDAILLES
MONNAIES ET MÉDAILLES - SCEAUX - GEMMES GRAVÉES - ARCHÉOLOGIE - ARTS MINÉURS - CRITIQUE

ABONNEMENT :

France et Colonies, *Un an*, 40 francs. - Étranger 60 francs. - *Num. sur demande* 15 francs

RÉDACTION

CHEZ JULES FLORANGE

EXPERT EN MONNAIES ET MÉDAILLES

17, RUE DE LA BANQUE, PARIS

ADMINISTRATION

CHEZ LOUIS CIANI

EXPERT EN MONNAIES ET MÉDAILLES

54, RUE TAIBOUT, PARIS

Compte chèques postaux Paris 626-87

Pour les abonnements et pour toutes questions administratives s'adresser exclusivement à M. Louis CIANI, 54, rue Taibout, Paris.

TUTTO IL MONDO ARTISTICO LEGGE

DIE

V. JAHRGANG 1931

1931, JAHRGANG V

WELTKUNST

ART of the WORLD

ILLUSTRIERTE WOCHENSCHRIFT

Le MONDE des ARTS

DAS INTERNATIONALE ZENTRALORGAN FÜR KUNST / BUCH / ALLE SAMMELGEBIETE UND IHREN MARKT

Er erscheint jeden Sonntag im Weltkunst-Verlag, G.m.b.H.,
Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 76-77. Telegramm-Motus: OKKUNST Berlin.
Bankkonten: Deutsche Bank u. Disconto-Gesellschaft, Depots-Kasse M.
Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 115. Postbelegkarte: Berlin 118054; Den
Haag 145512; Paris 118732; Prag 59283; Wien 114783; Zürich 8159.
PARISER BUREAU: 5, rue Cambon, Paris 1^{er}. Téléphone: Louvre 4411.

Belegkarte: *Die Kunstaktion*
Redaktion, Verlag und Expedition
Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 76-77. Tel. B. Barbarossa 7228
HERAUSGEBER DR. J. L. VON SAXE

Man abonniert beim Verlag, bei der Post oder bei den Buchhändlern.
Preis: Nummer 20 Francs. Quartal für Deutschland inklusive Postvermittlung
Mark 4,20; Lieferung durch den Verlag im Umkreis Mark 5,50; für den
Ausland (einschl. Umkreis) Mark 5,50; oder Österreich 6, S. 9; Teilschub
den der bei 45, Frankreich und Belgien 6, 110-37; Holland 6, 225; Eng-
land 7, 50; Schweden und die nicht angeführten Länder 6, 75; Uebersee 8, 150.

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

IL PIÙ IMPORTANTE ORGANO INTERNAZIONALE DEDICATO ALL'ARTE, AL LIBRO,
ALLE RACCOLTE DI OGNI GENERE E AL MOVIMENTO COMMERCIALE

SUPPLEMENTI :

Der Bibliophile u. Graphiksammler / *Bau- u. Raumkunst* / *DER NUMISMATIKER*
English Supplement

Le più recenti informazioni sulla vita artistica di tutti i paesi del mondo / Articoli istruttivi riccamente illustrati sull'arte antica e moderna ed esposizioni - « Feuilletons » / Calendario d'asta / Rapporti accelerati anticipati posteriori e dei prezzi di aste d'arte di tutti i paesi / Il Giornale commerciale per i raccoglitori ed antiquari / Tutti i collezionisti, antiquari e librai che vogliono tenersi al corrente del movimento letterario e commerciale debbono sottoscrivere alla WELTKUNST.

L'UNICO GIORNALE D'ARTE DEL MONDO CHE ESCE REGOLARMENTE OGNI SETTIMANA
52 NUMERI ALL'ANNO

Domandare Numero di Saggio e Condizioni per inserzioni — Abbonamento :
trimestre RMk. 5,50; annuo RMk. 22,—

CASA EDITRICE, REDAZIONE E SALA DI LETTURA: BERLIN W. 62, KURFÜRSTENSTR. 76-77

Telefono: B 5 Barbarossa 7228 · Telegrammi: « Weltkunst Berlin »

Conto Corrente delle Deutsche Bank und Disconto-Gesellschaft, Dep. Kasse M, Berlin W. 62

UFFICIO A PARIGI: 5, RUE CAMBON, PARIS 1^{er} — Telefono: Louvre 44-44

Conti Correnti Postali: Weltkunst-Verlag: Berlin 118054, Den Haag 145512, Paris 118732,
Prag 59283, Wien 114783, Zürich 8159.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.**

VARIETÀ.

Le conchiglie-moneta. — C. Piersanti, in un articolo sulla mitilicoltura pubblicato nel *Corriere della Pesca* di Roma (1 dic. 1930) ricorda l'uso monetario delle conchiglie presso i popoli primitivi. Alcune tribù selvagge dell'Africa, dell'America, dell'Asia, dell'Australia considerano certe conchiglie come oggetti di grande valore. A quanto ci riporta il Fischer, gli indigeni delle Nuove Ebridi per una conchiglia di *Ovula angulosa* davano in cambio legno di sandalo fino a raggiungere il valore di 400 o 500 lire. In Africa dagli indigeni di alcune tribù sono molto valutate le *Cyprae moneta* e la *C. annulus* o «cauri», che servono per i loro scambi commerciali. In America i primitivi abitanti dell'Alaska e della California si servivano per monete delle conchiglie di *Venus mercenaria* («Wampum»), di *Oliva biplicata* («Calcol»), di *Dentalium praetiosum* («Hayaqua»).

Aneddoti numismatici. — Già ricordammo (fascicolo di luglio 1930, p. 265) il conto che Napoleone faceva delle monete antiche. Ora è il caso di ricordare un altro aneddoto, riportato dal Masson (*Napoléon et les femmes*, p. 271). Quando egli sceglie Maria Luisa per futura imperatrice e madre dell'erede di tanta potenza: «Ah, ecco il labbro autentico degli Absburgo!» ammira, confrontando i ritratti dell'arciduchessa con le medaglie degli antenati.

Per finire. — Il rampollo di un'antichissima famiglia francese, Enguerrand de Marigny, condannato dal tribunale per falso di banconote ed inviato nel-terribile «Bataillon d'Afrique» della Legione straniera, ha pronunciato calmo la sua difesa:

— I miei antenati coniarono monete con la loro effigie; io sono stato più modesto e mi son limitato ad emettere banconote con l'effigie altrui.

Compero carta moneta italiana fuori corso, antica e moderna. Non spedire i biglietti senza autorizzazione preventiva. — Volonté Jsaia, Via Carducci, 32 - Milano.

Cerco occasione monete etrusche, comuni. Servizio M 71, Rass. Numismatica Casella postale 444 - Roma.

MINERVA BANCARIA

RIVISTA MENSILE - ROMA

INDISPENSABILE

agli Industriali, ai Commercianti a quanti hanno relazione con Banche ed a tutte le persone di coltura

ABBONAMENTI ANNUI

Per l'Italia L. 50 Per l'Estero L. 100

Vendo: i seguenti pezzi d'oro, separati o anche in blocco per L. 3000: Genova, Carlo Alberto:

20 lire 1849 BB. L. 90

Roma, V. E. III:

100 lire 1903 FDC. » 600

1912 FDC. » 600

1923 FDC. » 400

50 lire 1911 FDC. » 200

» 1912 BB. » 350

20 » 1912 BB. » 100

1923 BB. » 100

10 » 1912 FDC. » 100

Umberto I:

20 lire 1879 FDC. » 90

id. FDC. » 90

1880 FDC. » 90

1885 FDC. » 90

1888 FDC. » 90

Scrivere Rassegna, Abb. C. R. E., Casella postale 444 Roma.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.

LO STUDIO NUMISMATICO

VIA NAPOLI, 42 — ROMA — TELEFONO 40751

offre le seguenti monete a prezzi segnati

(Vedere numero precedente)

Segue: MONETE DEI PAPI

GREGORIO XIII - 1572-1585				
Roma - Argento - Testone 1575	Cin. 43	C1	L.	20 —
» - « - « - «	Cin. 78	C1	»	18 —
SISTO V - 1585-1590				
Roma - Argento - Scudo 1588 An. IV	Cin. 13	splendido	»	1000 —
» - « - « - Testone	Cin. 38	C1	»	15 —
» - « - « - «	Cin. 43	C1	»	16 —
» - « - « - « An. I	Cin. 35	C1	»	15 —
» - « - « - «	Cin. 44	C1	»	15 —
» - « - « - «	Cin. 44 var.	C1-2	»	12 —
» - « - « - «	Cin. 63	C1	»	15 —
» - « - « - «	Cin. 68 var.	BB	»	25 —
» - « - « - «	Cin. 81	C1	»	18 —
Ancona - « - « - « 1588	Cin. 94	C1-2	»	15 —
CLEMENTE VIII - 1592-1605				
Roma - Argento - Testone 1600 An. VIII	Cin. 61	B	»	20 —
» - « - « - « 1600 » VIII	Cin. 66	BB	»	25 —
» - Rame - Quattrino	Cin. 154	C1	»	3 —
PAOLO V - 1605-1621				
Roma - Argento - Testone An. VI	Cin. 42	BB	»	20 —
» - « - « - « 1611 » VII	Cin. 54	BB	»	20 —
» - « - « - « 1614 » IX	Cin. 86	C1	»	20 —
» - Rame - Mezzo baiocco 1616 » XII	Cin. 236 var.	B	»	5 —
» - « - « - Quattrino » I	Cin. 242	B	»	3 —
» - « - « - « » II	Cin. 243	B	»	3 —
URBANO VIII - 1623-1644				
Roma - Argento - Scudo 1643 An. XX	Cin. 45	B	»	85 —
» - « - « - « » XII	Cin. 57	B	»	65 —
» - « - « - « » XII	Cin. 57 var.	C1	»	70 —
» - « - « - Testone 1625 » II	Cin. 68	B	»	20 —
» - « - « - « » VI	Cin. 81	B	»	20 —
» - « - « - « » VIII	Cin. 83	B	»	20 —
» - « - « - « 1632 » VIII	Cin. 91	B	»	20 —
» - « - « - « 1632 » VIII	Cin. 91	C1	»	15 —
» - « - « - « 1643 » XX	Cin. 101	C1	»	20 —
» - « - « - « » VIII	Cin. 124	B	»	20 —
» - « - « - « » VIII	Cin. 124	C1	»	15 —
» - « - « - Grosso » XVIII	Cin. 217	B	»	7 —
» - Rame - Quattrino	Cin. 339 var.	C1	»	3 —
INNOCENZO X - 1644-1655				
Roma - Argento - Scudo An. II	Cin. 24 var.	C1	»	125 —
» - Rame - Mezzo baiocco » VIII	Cin. 154	C2	»	2 —
ALESSANDRO VII - 1655-1667				
Roma - Argento - Scudo	Cin. 50	B	»	90 —
» - « - « - Testone	Cin. 52	B	»	18 —
» - « - « - Giulio	Cin. 74	B	»	10 —
» - « - « - Grosso	Cin. 111	B	»	5 —
CLEMENTE IX - 1667-1669				
Roma - Argento - Scudo	Cin. 7	BB	»	110 —
» - « - « - Giulio 1667	Cin. 10	B	»	10 —
» - « - « - Grosso	Cin. 17	BB	»	8 —

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni :

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie :

Copisteria della Borsa, E. Capezuoli. Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie :

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - Bocca, Piazza di Spagna -
Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli.

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città.

Librerie antiquarie :

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberma M. F. - Via Ludovisi 37 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche :

Miniere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.

Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete :

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Muratte 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feier Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr. 19-a - Rostock i. M. (Germania).

Guastaroba Raffaele - Casella postale 73 - Bologna (Studio in via Foscherari 15).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Merzbacher dr. Eugen Nchfl. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Seligmann Henry - Georgstr. 20 - Hannover (Germania).

Stefanachi Amleto - via XX Settembre 39 rosso - Genova.

Studio Numismatico Balestri e Innocenti - via Napoli 42 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi :

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie :

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Ezio, 19.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

ANONIMA - CAPITALE 60 MILIONI DI LIRE

Sede Commerciale MILANO

VIA LEOPARDI, 18

Indirizzo telegrafico: CUPRUM MILANO

FLANS PER MONETE

Officine a LIVORNO - FORNACI DI BARGA

CAMPO TIZZORO

LIMESTRE - MAMMIANO (Toscana)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re.

SOMMARIO.

- S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia (ritratto).
 LA RASSEGNA NUMISMATICA, *Il simbolo della Patria*.
 VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA, *Il mio medagliere* (inedito, con 1 facsimile).
Omaggio al Re scienziato. Messaggi, giudizi, ricordi personali, adesioni di Accademie, Istituti ed Enti, Gabinetti numismatici, Società numismatiche, Numismatici italiani e stranieri.
 F. L., « *Corpus Nummorum Italicorum* » (con 3 tavole fuori testo).
 MARIO ALBERTI, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re, *Il « Corpus Nummorum Italicorum » e la storia economico-monetaria d'Italia*.
 ANTONIO PATRIGNANI, *Il giubileo numismatico del Re*.
 F. L., *Note e ricordi* (con 2 facsimili e 2 ritratti).
Le nuove monete d'oro italiane (con 2 illustrazioni).
 MARIO LANFRANCO, già direttore della R. Zecca di Roma, *I progetti e le prove di monete del Regno d'Italia* (cont.). Regno di Vittorio Emanuele III (con 1 tav.).

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

- Recensioni: Corpus Nummorum Italicorum*, vol. XII.
Bibliografia sistematica: Numismatica italiana. — Economia monetaria.

CRONACA.

- Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. — Nel centenario di Carlo Alberto.
 — Una medaglia del Risorgimento: parole da ricordare.
Notizie: Italia. — Segnalazioni.

MERCATO MONETARIO.

- Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (Valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti internazionali — Situazione della Banca d'Italia.

MERCATO NUMISMATICO.

- Vendite all'asta — Cataloghi — Notizie varie — Offerte e desiderata.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

- G. GERONZI, *Le monete del Regno d'Italia*.

RASSEGNA NUMISMATICA - CASELLA POSTALE 444 - ROMA

Prezzo del presente fascicolo doppio
Lit. 10

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

CASSELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sulle monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ARROBAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	100	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonamenti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1 volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{3}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4ª pag. della copertina: prezzi da convenire.

ANNATE ARRETRATE della <i>Rassegna Numismatica</i> : 1904-1915, Anno I-XII, 1-2;		
(tutto il pubblicato della 1ª serie) Estremamente raro	L. 600,—	
— id. fasc. 1-2 anno XII (1915)	» 15,—	
— id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, <i>Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto</i> .	» 40,—	
— id. vol. XXVI, (1929); vol. XXVII (1930); ognuno	» 100,—	
GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri	» 80,—	

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASSELLA POSTALE 444 - ROMA.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI



S. M. VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA
(nella più recente fotografia).

mila, è l'Uomo che regge con mano ferma le sorti della Sua Patria, già terra di membra sparse e desolate e ora racchiusa vittoriosamente entro i suoi materiali confini, sotto la Sua egida di Re.

Quando il Principe di Napoli, nelle crociere per il Mediterraneo, sbarcava nei porti di Grecia, delle isole e dell'Asia Minore, e in perfetto incognito si attardava fra il popolo, fra i pescatori, fra i negozianti di antichità, cercando le monete genovesi e veneziane che le signorie delle nostre repubbliche avevano disseminato in Oriente, non era solo l'amatore che cercava i pezzi per la sua collezione, ma il Principe italiano che andava a ritrovare le vestigia della italianità, a rintracciare i ricordi storici che hanno un compito suggestivo di ammaestramento, un'influenza suscitatrice di energie.

Quando Egli, fatto tesoro della conoscenza diretta delle monete e degli studi di tanti anni, affronta la grande impresa di affidare alla stampa i risultati del Suo sapere, è ancora qui l'italiano, col suo senso storico, che si rende sicuro e degno continuatore della tradizione storica italiana, è ancora qui il Re d'Italia, simbolo della Patria, che esprime in questo atto la interezza del Suo pensiero e della Sua fede.

In questa armonia, realizzatasi per sapienza di studioso e per spirito di italiano, non si può non vedere, ancora una volta, il riaffermarsi di quel destino di Casa Savoia legato a quello dell'Italia: unione che, per felice intuito, quei principi hanno sentito durante un millennio, in cui faticosamente attesero l'unità della Patria. L'esempio del Re storico, l'esempio del Re soldato, possa indicare agli italiani le vie maestre del pensiero e del vivere civile: possa essere di sprone allo sviluppo degli studi, e a quella coscienza di italianità che appunto nelle monete medievali trova numerose ed evidenti espressioni. La conoscenza sempre più profonda della storia potrà anche dare agli italiani il convincimento della loro missione e il senso storico che guiderà il paese nella sua rinascita, i cui sviluppi immancabili e impensati sono appena all'inizio. E appunto nelle esperienze della vita italiana dal Medioevo in poi — come e meglio che in quelle della vita romana, troppo lontana, diversa e vasta — l'Italia troverà le fonti per la sua nuova vita, per il suo nuovo equilibrio, per la sua salvezza di popolo forte e compatto, chiamato ancora una volta a far sentire la sua voce, nel mondo.

Di queste aspirazioni, vogliamo dire, il Re d'Italia è, anche nell'attività pratica, la guida autorevole e saggia: e non sapremmo discernere il punto di divisione fra gli ammaestramenti della Sua vita di Sovrano, di soldato, di studioso, e gli atteggiamenti del popolo italiano, che ad essa debbono riferirsi come ad una vivida luce di stella, nei tormenti della navigazione.

IL MIO MEDAGLIERE.

È noto che le origini della collezione numismatica di S. M. il Re formarono oggetto di un componimento che l'allora Principe di Napoli, nel 1883, presentò al Suo educatore, l'illustre prof. Luigi Morandi. Di tale componimento fu dal Morandi stesso, nel volume « Come fu educato Vittorio Emanuele III » pubblicata una sola parte (i due primi capoversi) rimanendo il resto inedito. Oggi la Rassegna Numismatica ha la fortuna e l'onore di darne il testo completo, che è molto interessante anche per la precisione e l'ordine dei concetti, espressi da un giovinetto poco più che tredicenne.

Ringraziamo vivamente la signora Angela Morandi, vedova del senatore, che custodisce amorosamente la memoria e i ricordi dell'insigne scomparso, del permesso accordatoci di riprodurre il documento, la cui pubblicazione forma per la nostra rivista — è superfluo notarlo — un titolo di singolare importanza.

Tre o quattro anni fa ebbi per caso un soldo di Pio IX° e lo serbai; poi, avutone un altro, lo unii al primo, e di questo passo ne misi insieme una quindicina di varie specie; quando il Re mi diede circa settanta monete di rame, che, unite a quelle che avevo prima, formarono il nucleo della mia raccolta.

Il mio medagliere messo dapprima per qualche tempo nel dimenticatojo, poi risalito in auge, seguì gradatamente ad accrescersi, finchè l'11 novembre scorso il Re mi diede circa dugento altre monete, e a natale ebbi, dal Re stesso, in regalo 157 medaglie pontificie da Martino V fino al 1870; e nello stesso giorno la Regina mi regalò molte monete di rame, fra le quali ne trovai talune buone; d'allora in poi il mio medagliere andò sempre crescendo, tantochè raggiunge ora il numero di tremila pezzi, fra Monete, Tessere e Medaglie.

Ma ora mi si potrebbe domandare: « a che le serve la sua raccolta? » Ed io subito risponderci:

« Per spiegare a che cosa mi serve il medagliere, devo prima dire in che modo sia ordinato. Le due grandi e generali divisioni sono: Pezzi italiani e pezzi esteri (di questi ultimi però non ne possiedo che cento); la prima grande divisione è scompartita in due suddivisioni: le Monete,

e le Medaglie, ecc. ecc. La prima di queste suddivisioni è alla sua volta scompartita in tante parti quante sono le Zecche di cui posseggio monete; e le monete di ciascuna Zecca sono disposte cronologicamente. La seconda suddivisione comprende le tre categorie seguenti: medaglie Pontificie, medaglie di uomini celebri, e in ultimo tutte quelle medaglie che non si possono ascrivere alle due prime categorie.

Ognun vede che questa divisione serve d'efficace sussidio alla storia; giacchè, per esempio, esaminando le cassetine in cui sono disposte le monete uscite dalla zecca di Milano, si vede in principio una moneta di Enrico II° imperatore, che mi rappresenta il dominio imperiale, poi varie altre della prima Repubblica, seguite da un buon numero di pezzi de' Visconti, e tra questi pezzi e quelli degli Sforza sono collocate due monete della Repubblica ambrosiana; qui ricominciano le dominazioni straniere: la prima è la francese, che mi è rappresentata da due monete di Francesco I° (il *sesino* ed il *crocino*) battute a Milano da questo Re; indi vengono le monete degli Spagnuoli, e poi quelle dei primi Austriaci (Carlo VI°, Maria Teresa e Giuseppe II°), e dopo queste alcuni pezzi della Repubblica Cisalpina, di Napoleone I° come Re d'Italia, e poi della ristaurazione austriaca con Francesco II°, fino al 1848 quando si costituisce il Governo Provvisorio, di cui ho due monete; quindi viene Francesco Giuseppe d'Austria e finalmente Vittorio Emanuele II°. Dunque avendo il medagliere così ordinato, mi serve di efficace sussidio alla storia, come appare dall'esempio recato di Milano, dove, per mezzo delle monete, si videro tutti i dominii sotto cui passò questa città.

Oltracciò, quando ho tempo, trovo sempre qualcosa di utile ed agreevole a fare, classificando i miei pezzi, o cercando sui libri dei dati a questo scopo ».

Roma, 9 aprile 1883.

VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA.

Riproduzione vietata.

Copyright by *Rassegna Numismatica*.

OMAGGIO AL RE SCIENZIATO.

L'annuncio, dato per prima da questa rivista, che in quest'anno cadeva il cinquantenario numismatico di S. M. il Re, ha promosso, da parte di un gruppo di Enti, di numismatici e di studiosi italiani e stranieri, un significativo plebiscito di ammirazione e di affetto per il Re scienziato, espresso attraverso messaggi, che contengono giudizi, adesioni, o ricordi personali; noi li pubblichiamo qui appresso, lieti e onorati che la nostra rivista sia stata scelta per tale manifestazione internazionale.

S. E. Paolo Boselli, Cavaliere dell'O. S. della SS. Annunziata:

GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE
DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
IL PRIMO SEGRETARIO DI S. M.

Applaudo all'opera e all'omaggio. La figura del Re studioso a me pare così alta e luminosa da stare a pari con quella del Re Vittorioso, e credo che così paia all'Italia tutta e a quanti nella scienza sono usi ad ammirare il Sovrano tanto mirabile sul Trono e sul Campo del valore italiano.

PAOLO BOSELLI.

ACCADEMIE, ISTITUTI ED ENTI.

REALE ACCADEMIA D'ITALIA
IL PRESIDENTE

Ben volentieri mando il mio plauso più sincero all'idea di celebrare con un numero speciale della Sua rivista la ricorrenza del cinquantesimo anno, dacchè il nostro Augusto Sovrano ha cominciato a dedicare le Sue vigili cure, e a rivolgere la Sua nobile intelligenza allo studio della numismatica. Questa scienza, considerata un tempo unicamente uno svago erudito e una semplice ausiliaria della storia, ha ora conseguito, per virtù delle Sue sapienti ricerche, rigore e precisione di scienza a sè; ed è motivo di orgoglio per ogni italiano di veder riunite nell'Augusto Suo Sovrano le virtù che fanno grande, in guerra e in pace, la persona di un Re ed esemplare la figura di uno studioso.

Il Presidente
GUGLIELMO MARCONI

ECOLE FRANÇAISE DE ROME
PALAIS FARNESE

Tout intéresse dans ce beau *Corpus Nummorum Italicorum*: l'histoire des villes, qui se lit sur les monnaies comme dans un livre, la beauté des effigies, la fierté des animaux héraldiques, les antiques dévotions des cités. Saint Jean Baptiste orne les pièces de Florence, le Volto Santo celles de Lucques, et saint Marc donne l'étendard au doge de Venise. Il reste dans ces petits disques de métal quelque chose de l'âme du moyen âge. Sa Majesté, avec une science admirable et une persévérance soutenue par la passion, a donné à l'Italie un de ses grands livres, — un livre où l'historien, l'artiste et le poète trouvent à apprendre et à admirer.

EMILE MÂLE
de l'Académie Française.

AMERICAN ACADEMY
IN ROME

The American Academy in Rome, to which the qualities and achievements of the August Numismatist, His Majesty Victor Emanuel III, especially associated with the issues of the glorious House of Savoy, have long been known, is highly honored in associating itself with its institutions in this act of homage to the Collector, the Patron, and the Scientist. It begs to congratulate His Majesty on the completion of fifty years of fruitful numismatic activity, and to present its sincere good wishes for a long continuance of the same.

GORHAM PHILLIPS STEVENS
Director.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LA TOSCANA
IL PRESIDENTE

Quanto della numismatica medievale sappia, per dottrina e per pratica, Vittorio Emanuele III è universalmente noto agli studiosi. Ma coloro che hanno avuto talvolta l'onore di conversare con S. M. intorno a qualche punto preciso, possono meglio attestare la perizia singolarissima che Vittorio Emanuele dimostra anche, direi, trovandosi innanzi improvvisamente a fatti e osservazioni di non ovvia numismatica. Nè Egli stima che l'esame della moneta sia fine a se stesso: lo integra, come è doveroso, con la cognizione storica e geografica; e da quello muove a considerazioni più generali che soltanto pochi son soliti fare, paghi di raccogliere e ordinare gli elementi di una più o men preziosa e curiosa raccolta.

GUIDO MAZZONI
Senatore del Regno.

REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE
MILANO

Ricorrendo in questi mesi il cinquantenario numismatico di S. M. il Re d'Italia, il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, che ammira nell'Augusto Sovrano, accanto alle eminenti virtù della regalità, doti di ricercatore e di scienziato profondo, prega la *Rassegna Numismatica* di dire al Grande Studioso l'espressione del suo omaggio e del suo plauso riverente.

Il Presidente
A. MENOZZI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA
LETTERE E BELLE ARTI

La Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, che si vanta di aver annoverato, fra i suoi soci, insigni studiosi di numismatica, compiendosi faustamente in quest'anno, con la pubblicazione del XII volume del *Corpus Nummorum Italicorum*, il cinquantenario numismatico di S. M. il Re, si onora di esprimere all'Augusta persona di Vittorio Emanuele III la più profonda e devota ammirazione, per aver Egli, con somma e sicura perizia e con diligentissimo amore di raccoglitore, concepita e attuata la più grande classificazione e illustrazione delle monete delle Zecche italiane, creando così un vero monumento di dottrina e dando esempio ineguagliabile di quel che possa fare la regalità ravvivata dall'amore della scienza.

Il Presidente
MICHELANGELO SCHIPA.

REALE ACCADEMIA
DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
IN PADOVA

La Reale Accademia di Padova, che acclamò presidente onorario S. M. Vittorio Emanuele III per il *Corpus Nummorum Italicorum*, opera fondamentale della numismatica italiana, aderisce al numero speciale da codesta *Rassegna* dedicato all'Augusto studioso.

Il Presidente
VITTORIO LAZZARINI.

S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Presidente della Società Storica Subalpina :

Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III segue ed integra le gloriose tradizioni della Sua Casa, sempre munifica protettrice delle arti e delle scienze, intelligente fautrice del progresso degli studi storici.

Il Suo grande antenato Amedeo VIII, il primo Duca, dava incarico al cro-

nista Cabaret di far ricerche negli archivi dei castelli e dei monasteri, e la prima cronaca di Casa Savoia ripeteva da Lui il suo nascimento. Cinque secoli dopo Sua Maestà stessa dà alla Nazione il più grande monumento che sia stato costruito in sussidio della storia di un popolo: il *Corpus Nummorum Italicorum* che, in veste tipografica veramente regale, traccia la storia metallica d'Italia e della Casa di Savoia, la più antica d'Europa.

LA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA.

GABINETTI NUMISMATICI.

MUSEO CIVICO - MEDAGLIERE

BOLOGNA

La consuetudine di compulsare per vent'anni e più il *C. N. I.* di S. M., dall'apparire del primo volume all'ultimo, mi dà il dovere, ma anche la gioia, di dichiarare, per chi tale consuetudine non abbia, l'importanza eccezionale dell'Augusto lavoro, quantunque mantenuto nel modesto e pur tanto utile carattere di *Catalogo*.

Esso si eleva quale insigne monumento di documentazione per la vastità e la precisione del suo programma, che illustra nelle sue zecche le monete d'Italia e quelle coniate dagli Italiani all'Estero; esso deve sorprendere anche i non numismatici, per la continuità della pubblicazione e pel suo fine italianissimo, scientifico e benefico.

Il Sovrano numismatico d'Italia ha così mantenuto, per mezzo del suo *C. N. I.* alla numismatica nazionale il primo posto, che merita la sua classica tradizione, non certo l'abbandono ufficiale di quasi tutte le categorie dei suoi studiosi, meno alcune splendide eccezioni, nelle pubblicazioni, nelle Università, nei Medaglieri. Non dubito che il *Cinquantenario Numismatico del Re*, richiamando naturalmente l'attenzione del Governo Fascista sulla urgenza di provvedimenti, riveli agli immemori l'importanza e il carattere nazionale delle nostre discipline, cioè la *unità scientifica della numismatica italiana*, e segni la sua rinascita non solo nelle coniazioni, ma anche negli insegnamenti, che preparino migliori numismatici futuri; illuminando così di luce inattesa nella storia, nell'arte, nell'economia, l'Italia nuova, per la cui vera grandezza S. M. il Re ha, insieme col Duce, geniale il pensiero e costante l'azione.

SERAFINO RICCI.

Docente di Numismatica nella R. Università di Bologna.

MUSEO BOTTACIN

PADOVA

Consultando la storia delle discipline numismatiche, non di rado vien dato di rilevare come in ogni tempo Principi e Sovrani, fattisi raccoglitori di antiche monete, si fossero dedicati con cura amorevole allo studio di quei piccoli, ma interessantissimi monumenti.

Dobbiamo però convincerci che nessuno mai se ne appassionò con più vivo fervore e più proficui risultati quanto Sua Maestà Vittorio Emanuele III, il Re-Soldato, il Re Vittorioso dell'immane recentissima guerra.

Il dotto Sovrano, limitato il campo delle Sue ricerche (già in sè amplissime) alle monete medioevali e moderne uscite dalle varie zecche d'Italia, monete che trovansi ora per la maggior parte nella privata Raccolta, che S. M. possiede a Roma e che io ebbi l'alto onore di vedere, va con eccellenza metodica e con felice intuito di Storico portandole tutte a pubblica conoscenza mediante il *Corpus Nummorum Italicorum*, che gli studiosi apprezzano sommamente.

Sua Maestà il Re compie in tal modo opera numismatica e patriottica di notevole importanza: l'Augusto Autore, informandosi a criteri rigidamente scientifici, conduce tutte le monete delle tante nostre zecche a raggiungere nel *Corpus* quell'unificazione, che politicamente, per quanto riguarda le regioni d'Italia, può dirsi quasi raggiunta sotto l'egida fulgidissima della gloriosa Casa di Savoia.

Prof. LUIGI RIZZOLI

Conservatore del Museo Bottacin

ed Incaricato di Numismatica nella R. Università di Padova.

R. MUSEO NAZIONALE

TARANTO

Il *Corpus Nummorum Italicorum* e la Collezione delle monete delle zecche italiane di S. M. Vittorio Emanuele III saranno nei tempi monumento prezioso dell'alta cultura e dello spiritualismo di un Sovrano Sabauda, che nella disciplina degli studi e nella nobiltà della passione numismatica, nella coscienza profonda dei valori storici, nel godimento dell'arte che esprime il senso superiore della bellezza, ha perfezionato anima ed intelletto per vincere la più grande guerra ed aprire con la lealtà della Sua gloriosa Stirpe di Principi e di Re l'Era della Civiltà Fascista ed il ritorno italico ai Fasti Secolari di Roma.

QUINTINO QUAGLIATI

Soprintendente alle Opere di Antichità e d'Arte della Puglia.

BUNDESSAMMLUNG VON MEDAILLEN

MÜNZEN UND GELDZEICHEN

WIEN

Seit 1908 sind in unablässiger Folge die Korrekturbogen des jetzt 12 Bände umfassenden *Corpus Nummorum Italicorum*, der grössten aller numismatischen Publikationen zur Ergänzung aus den Wiener Beständen an den Unterzeichneten gesandt worden; 1921 zur Audienz berufen, hat er Umfang und Entwicklung der Sammlung des Königs bewundern und die wissenschaftliche Einstellung für Sammlung und Publikation: Zusammenfassung und Sicherung der numismatischen Denkmale des mit dem Mittelalter zu einem allerersten Kulturfaktor sich entwickelnden Italien kennen lernen können. Es ist eine grosse Ehre

festzustellen, dass der 50jährigen Arbeit des königlichen Numismatikers und ihrer der Wissenschaft der ganzen Welt dienenden Erfolge Dank und Ehrerbietung gebührt.

Univ. Prof. Dr. phil. Dr. iur. Comm: AUGUST VON LOEHR
Director d. Münzen-Kabinetts.

MUSÉE NATIONAL BULGARE
S O F I A

Fu circa 30 anni fa che per la prima volta sentii dal mio predecessore, il defunto E. Tacchella — nato a Genova — che S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele si occupava della numismatica.

Questa notizia eccezionale mi ha fatto un'impressione particolare. Nel 1901 ho letto nel « *Traité des monnaies grecques et romaines* » la dedica con la quale il notissimo autore E. Babelon dedicava il suo lavoro a Sua Maestà. Da questa dedica precisamente ho saputo che l'iniziatore della creazione del « *Corpus Nummorum Italicorum* », che si occupa delle monete medioevale e moderne, coniate in Italia e nei paesi di dominio italiano, era S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele. Nel 1929 ho avuto l'alto onore di sfogliare il volume XI del « *Corpus* » che S. M. il Re Boris III si è compiaciuto mandarmi. Nell'anno in corso ho avuto l'onore di visitare la biblioteca presso la Real Corte di Bulgaria ove ho sfogliato i volumi V, VI, VII, VIII, IX e XII del suddetto « *Corpus* ».

Il « *Corpus Nummorum Italicorum* » è un lavoro scientifico monumentale che fa onore all'iniziatore ad all'autore Augusto.

NICOLA A. MOUCHMOFF
*(Conservatore della sezione numismatica
del Museo Nazionale Bulgaro — Sofia).*

CABINET DES MEDAILLES
BIBLIOTHÈQUE NATIONALE
PARIS

Ayant entrepris l'inventaire général des monnaies féodales françaises, je suis placé mieux que personne pour apprécier le magnifique monument que dresse aux monnaies des principautés italiennes S. M. le roi d'Italie. J'ai pratiqué le volume où voisinent les ateliers du Piémont et de Savoie. J'admire l'ordre imposant de ces tableaux, je m'inspire de cette méthode, et ma reconnaissance va à l'auguste souverain qui a daigné consacrer toute une partie de sa vie à nos chères études.

A. DIEUDONNÉ
Conservateur du Cabinet des Médailles. Paris.

DIREKTION DER
STAATLICHEN MÜNZSAMMLUNG
MÜNCHEN

Das *Corpus Nummorum Italicorum* des Königs von Italien ist als monumentale Leistung numismatischer Akribie bewundernswert, als nationale Tat ve-

rehrungswürdig für alle Freunde Italiens und seiner grossen Vergangenheit. Aber nur derjenige, welcher selbst die atlantische Last eines solchen Korpusunternehmens auf seinem Schultern gefühlt hat, weiss die Arbeit zu würdigen, die hier, in unablässig anwachsenden Massen gehäuft und in klassischer Architektur gegliedert, vor unseren Augen erstanden ist.

GEORG HABICH

Director der staatlichen Münzsammlung — München.

BRITISH MUSEUM

LONDON

It is with much gratification that I accept the honour of your invitation to take part in the commemoration of the numismatic Jubilee of His Majesty the King of Italy.

Royal collectors of coins have been numerous. In my own country I may be permitted to mention King George III, whose collection passed, with his incomparable library, into the possession of the British Museum. And in Italy it is appropriate to recall the memory of the Magnanimous King of Naples and Sicily, Alfonso V, whose interest however seems to have been rather in medals, as records of persons famous in history, than in coins. But although there have been royal collectors, it is probably safe to say that His present Majesty is the first who can also be called a numismatist, combining the passion for collecting with the taste for the science of numismatics. One magnificent publication, which he has undertaken and which is making such stately progress, is a triumph of organisation and a monument of scientific industry, of which all Italians may well be proud.

GEORGE FRANCIS HILL

Director of the British Museum.

SOCIETÀ NUMISMATICHE.

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

IL PRESIDENTE

Plaudo con entusiasmo alla sua idea felice di commemorare il giubileo d'oro di S. M. il Re, per la sua entrata nel campo numismatico. Ricordo di averlo avvicinato per la prima volta nel 1906 al ritorno da un suo viaggio in Grecia; e mostrandogli le serie greche di questo Museo lo eccitai rispettosamente ad iniziare anche una collezione delle siceliote ed italiote; ed allora i tempi erano ancora propizi. Ma Egli, col suo abituale sorrisetto, mi osservava che era già

una *zecca universale* — ha ravvivato il culto della Numismatica istituendo un Circolo, quanto modesto, altrettanto devoto alla scienza monetaria. Per quella tradizione e per questo proposito, il Circolo Numismatico di Reggio si onora di rendere omaggio alla Maestà di Vittorio Emanuele III Re d'Italia, che da cinquant'anni esorta coll'esempio gli Italiani alla storia della moneta, parte insigne della storia della gran Madre Italia.

Il Segretario
O. SILIPRANDI.

Il Presidente
A. BALLETTI.

SOCIÉTÉ ROYALE DE NUMISMATIQUE
DE BELGIQUE

C'est avec le plus grand plaisir que la Société royale de Numismatique de Belgique s'associe à la manifestation que vous organisez en l'honneur de Sa Majesté le roi Victor Emmanuel. Nous le faisons avec d'autant plus de plaisir que votre Souverain nous a fait l'insigne honneur d'être le haut protecteur de notre Société.

Le *Corpus Nummorum Italicorum* est un véritable monument élevé à l'Italie toute entière par son Roi lui même. L'étendu de la documentation, la richesse de l'érudition et l'excellence de la présentation font du *Corpus* un ouvrage unique parmi ceux qui existent.

Bruxelles.

Le Président
VICTOR TOURNEUR.

NUMISMATICKA SPOLECNOST
ČESKOSLOVENSKA V PRAZE

S. M. il Re Vittorio Emanuele III festeggia quest'anno il cinquantenario della Sua attività di numismatico.

La grandiosa opera « *Corpus Nummorum Italicorum* », sorta per l'iniziativa e sotto la direzione e collaborazione di S. M., che gli scienziati di tutti i paesi invidiano ai numismatici italiani, è un meraviglioso monumento degli studi di S. M. il Re.

La « *Numismatická společnost* » (Società Numismatica) di Praga, della quale S. M. è socio onorario, ammira la Sua eminente attività nel campo della numismatica italiana, e noi interpretando il pensiero unanime dei nostri consoci, siamo lieti di unirvi ai molti, agli innumerevoli congratulanti dell'Augusto Scienziato e di presentare all'Eccelso Giubilato i nostri più vivi auguri e gli atti del nostro massimo ossequio.

Praga.

Il segretario :
DR. KATZ.

Il presidente :
R. PILAT.

KON. NEDERLANDSCH GENOOTSCHAP
VOOR MUNT EN PENNINGKUNDS

AMSTERDAM

Esprimo per mezzo della *Rassegna Numismatica* i sensi di rispetto e di gratitudine a Sua Maestà il Re d'Italia, eminente conoscitore di numismatica, che da mezzo secolo dedica i suoi studi a questa scienza e che fin dal 1901 onora la nostra Società facendo parte di essa quale membro.

W. SNOECK

Presidente della Società Reale Olandese di Numismatica.

SCHWEIZERISCHE NUMISMATISCHE GESELLSCHAFT

Die Schweizerische Numismatische Gesellschaft möchte auch ihrerseits dem König von Italien, S. M. Vittorio Emanuele III zu seinem 50. jährigen Numismatischen Jubiläum die herzlichsten Glückwünsche darbringen. Unsere Gesellschaft ist stolz auf den königlichen Münzsammler und Münzforscher, der schon im Jahre 1894 auf seiner grossen Verdienste willen zum Ehrenmitglied unserer Gesellschaft ernannt wurde.

Mit grösster Freude haben wir die bisher erschienenen zehn Prachtbände des *Corpus Nummorum Italicorum*, die unserer Bibliothek regelmässig als Geschenk Seiner Majestät zugingen, entgegengenommen voll Bewunderung für das gediegene einzigartige Werk.

Bern, im Juni 1931.

Für die Schweizerische Numismatische Gesellschaft:

Der Präsident: DR GUSTAV GRUNAU

Der Sekretär: DR WILHELM JOSEPH MEYER.

MAGYAR NUMIZMATIKAI TARSULAT

BUDAPEST

La Società Ungherese di Numismatica è lieta di aver l'occasione di unire i migliori auguri a quelli dei numismatici della nazione legata all'Ungheria da fraterna amicizia, in occasione del cinquantesimo anniversario degli studi numismatici di Sua Maestà il Re d'Italia.

I numismatici ungheresi hanno sempre seguito con grande interesse l'attività con la quale Sua Maestà si è dedicata in modo veramente insigne allo sviluppo di questa scienza, che si è compendiate in quell'opera monumentale che è il *Corpus Nummorum Italicorum*.

Auguriamo alla nazione amica che il suo Re sia per molti decenni ancora a capo degli studi numismatici, dando col Suo lavoro un maggior sviluppo alla scienza italiana.

Il Presidente

Dott. L. ZIMMERMANN.

NUMISMATICI ITALIANI E STRANIERI.

COMPIONSI DIECI LUSTRI — DA QUANDO L'AUGUSTA MAESTÀ DEL RE —
VOLSE L'AGILE MENTE — AL GENIALE STUDIO DEI NUMMI — NELL'ESCLUSIVO
CAMPO ITALICO — FULGIDO DI ARTISTICA BELLEZZA.

LA COPIOSA RACCOLTA — FRUTTO DI GRANDE AMORE — E DI SAGACI RI-
CERCHE — IMPRESE A ILLUSTRARE — CON ESEMPIO NUOVO E FERMO VOLERE
— PUR FRA LE GRAVI CURE DELLO STATO — ARRICCHENDO — IL SERTO SPIRI-
TUALE DELLA NAZIONE — DI SPLENDIDA GEMMA — TESTIMONE DELLA DOT-
TRINA — E MUNIFICENZA REGALE.

GLI ITALIANI — STUDIOSI DELLA LORO STORIA NOBILISSIMA — CON GIUSTO
ORGOGGIO PROCLAMANO PLAUDENTI — NEL FAUSTO GIUBILEO — LA PROPRIA
GRATITUDINE E AMMIRAZIONE — E INNALZANO ALL'AMATO SOVRANO — FERVIDI
VOTI — DI SEMPRE PIÙ RADIOSA ASCESA DELLA PATRIA — NEL MONDO.

Cesena.

V. ALLOCATELLI

Vor einigen Jahren brachte der Londoner « Daily Chronicle » eine kleine amüsante Geschichte, wonach der König den Schlüssel zum eisernen Schranke, worin er seine Münzsammlung aufbewahrte, verloren habe und wie das komplizierte Schloss dann durch einen aus dem Gefängnis herbeigeholten berechtigten « Geldschrankknacker » mühelos geöffnet worden sei, so dass der König wieder zu seinem geliebten « Münzkasten im Geldschrank » habe gelangen können.

Anknüpfend an diese reichlich naive Erzählung veröffentlichte ich in einer angesehenen deutschen Zeitung alsbald folgende kleine Schilderung:

« So ganz stimmt die Geschichte mit dem Münzkasten denn doch nicht! Ich hatte die Ehre, vor einigen Jahren von Sr. Maj. dem Könige empfangen zu werden und konnte während eines mehrstündigen Besuches seine Sammlung und seine Arbeitsstätte in aller Musse besichtigen. Die Privatmünzsammlung des Königs ist in einem Flügel des Quirinals in Rom in zwei geräumigen Zimmern untergebracht, ausgestattet mit reicher Handbibliothek und Arbeitstischen, an den Wänden 60 (!) grosse Münzschränke, angefüllt damals mit 73095 Münzen! Ich konnte diese Zahl aus dem vom Könige eigenhändig geführten Tagebuche und Zugangsverzeichnis feststellen und ebenso, dass sämtliche Kartons, in denen dann die einzelnen Münzen lagen, von ihm selbst beschriftet waren. Der König arbeitet täglich mehrere Stunden in seinem Münzkabinett und noch am Tage der Ernennung Mussolinis zum Ehrenbürger von Rom, am 21. April 1924, und trotz des aus diesem Anlasse lange dauernden festlichen Umzuges Beider durch die Stadt, hatte der König zwei Morgenstunden sich mit seinen Münzen beschäftigt.

« Die Sammlung ist in ihrer Art die bedeutendste der Welt, sie umfasst nur italienische Münzen von den Zeiten der Völkerwanderung an bis auf die Gegenwart, die antiken Münzen sind ausgeschlossen. Einen Beweis für die Sachkunde des Königs und für sein ernstes wissenschaftliches Streben erbringt die Herausgabe des grossartigen Katalogwerkes "Corpus Nummorum Italicorum",

in welchem alle auf Italien Bezug habenden Münzen des Mittelalters und der neueren Zeit beschrieben werden.

« Der Plan zur Herausgabe eines solchen umfassenden und von allen Sammlern italienischer Münzen dringend ersehnten Werkes ist eigenste Idee des Königs, der schon in früher Jugend, angeregt — wie erzählt wird — durch einen Soldo des Papstes Pius IX., sich dem Münzsammeln und der Münzkunde zugewandt hat. Nach langen angestregten wissenschaftlichen Vorarbeiten kam 1910 der erste Band heraus. Wenn der König nun auch bei seinen Arbeiten durch einen Stab namhafter Gelehrter unterstützt wird, so *ist der König doch die Seele des ganzen wissenschaftlichen Unternehmens*, das auf 24 Bände veranschlagt ist. Erschienen sind bis jetzt 12 stattliche Bände in Grossquart mit zusammen 7300 Seiten und 450 Abbildungstafeln. Den Gesamtertrag des auf Kosten des Königs gedruckten Werkes hat er für wohltätige Zwecke bestimmt.

« Hiernach ist es mit der Münzsammlung des Königs von Italien denn doch etwas anders bestellt, als man nach der Erzählung des "Daily Chronicle", von dem "Münzkasten im Geldschrank", annehmen müsste! ».

MAX V. BAHRFELDT

Halle a/S.

*General der Infanterie, jetzt Professor für Münzkunde
an der Universität Halle-Wittenberg, Dr. phil. h. c.*

L'omaggio, che con alto senso di comprensione la *Rassegna* si appresta a rendere all'Augusto Sovrano ricorrendone il cinquantenario numismatico, mi ricorda il coro di consensi che, or sono parecchi anni, destò una iniziativa congenere. Veniva, questa, da quell'infaticabile animatore dei nostri studi che fu Memmo Cagiati, al cui fervido appello, affinché si onorasse il Re numismatico, non tutti fecero in tempo a rispondere, a causa dello stato di guerra (si era nel 1915) per cui altri e più pressanti doveri incombevano. Volevasi allora offrire a S. M. un grande albo che contenesse gli autografi — suggeriti dalla circostanza — di tutti i numismatici d'Italia; ma l'iniziativa, come dicevo, non fu — a causa della guerra — pienamente secondata.

Ebbi agio, non è guari, di ammirare presso la gentile signorina Eugenia Majorana (erede anche spirituale del compianto Cagiati e valorosa numismatica pur essa), quella raccolta di autografi. È una raccolta interessante ed importantissima — di indirizzi, di voti, di pensieri — da cui erompono, fino a commuovere, i sentimenti di profonda devozione, di saldissimo attaccamento alla Augusta Persona. E son firme di illustri maestri e di modesti studiosi, in gran parte — nel frattempo — scomparsi! A questi assenti, che non poterono avvantaggiarsi della continuazione della magnifica opera sovrana in pro degli studi numismatici; a cui non fu dato assistere al crescente successo dei volumi del *Corpus*, alla infinita ammirazione di cui tutto il mondo circonda la grande figura del Sovrano scienziato, a questi assenti, dunque, si volge oggi la mia mente... E penso che esse stesse, le Ombre dei morti, debbano vibrare di commozione alla manifestazione promossa dalla *Rassegna*.

Napoli.

N. BORRELLI.

Fra le molte compiacenze avute consultando il *Corpus N. I.* segnaliamo quella procurataci dal volume V dove per Filippo IV è riportato l'*aureo* col busto del Re - 1630 - e la veduta di Milano, gli appestati e l'Angelo dalla spada rutilante.

Tale richiamo collegasi alla notizia storica (Grasselli 1815) sul dono di detto aureo-medaglia, fatto dallo stesso Filippo alla Chiesa S. Abbondio di Cremona per la Madonna Lauretana dell'annesso Santuario, alla quale fu attribuita la cessazione della pestilenza.

Due quindi i preziosi cimeli: quello esistente presso detta Chiesa, e quello indicato dal *Corpus*, ora nel Museo Sforzesco: e dei quali avvi cenno nella Rivista *Cremona* del 1928.

Cremona.

ANTONIO BOSCHI.

Aderisco con tutto entusiasmo all'iniziativa della *Rassegna Numismatica* ed oserei dire con grato animo, ricordando l'incoraggiamento dato da S. M. il Re alla pubblicazione sui sistemi monetari, che il Tesoro mi aveva affidato (monete e biglietti dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni).

Ma aggiungere di mio una parola di elogio all'opera colossale di S. M., che ha salvato dalla rovina, scientificamente illustrandolo in ogni parte, tutto l'ingente e preziosissimo patrimonio numismatico italiano, mi parrebbe sminuirne l'importanza.

Mi servirò della frase di un immortale: *Corpus Nummorum Italicorum momentum aere perennius.*

Mondovi.

G. CARBONERI.

Aderisco con vivo e sincero piacere all'idea di pubblicare un numero di omaggio dedicato al Primo dei Numismatici Italiani; primo per la sua sincera passione e primo per la sua cultura profonda.

Ogni volta che Sua Maestà si è degnata intrattenersi con me, il Suo discorso è tornato all'argomento favorito; mi ha chiesto se avessi delle novità da comunicargli nel campo della numismatica sarda (a cui io mi sono limitato) e mi ha fatto le Sue acute osservazioni in proposito. Ed ho potuto constatare come, dedicandosi Egli ad uno studio vastissimo, ed occupandomi io di un campo ristretto, la Sua cultura riguardo al mio settore fosse sempre superiore alla mia per cui dalla conversazione ho avuto ogni volta molto da imparare.

È assai grande la Sua modestia, ma anche in questo, come negli altri campi, la figura del Sovrano è, per i Suoi meriti eccezionali, in primissimo piano.

Roma.

G. A. CASTOLDI.

En tant que Savoyard d'origine et que numismate modeste mais enthousiaste, je vous suis reconnaissant de l'occasion que vous m'offrez de manifester le profond sentiment d'admiration que j'éprouve en présence de l'œuvre colos-

sale menée à bien par votre Auguste Souverain avec tant de science, de conscience, de méthode, d'intelligence et de volonté.

Son *Corpus Nummorum Italicorum* est un monument aussi durable que le bronze dont ce bon Horace parle un peu à la légère, en poète, non en numismate; aussi durable que l'âme même de l'Italie; donc éternel.

Paris.

J. COUDURIER DE CHASSAIGNE

*Président du Comité Numismatique de la Section Rétrospective
Musée permanent des Colonies
Exposition Coloniale Internationale, 1931.*

Sono ben lieto di potermi associare alla manifestazione d'omaggio al nostro Augusto Sovrano per il Cinquantenario della Raccolta numismatica.

Roma.

Barone ALBERTO CUNIETTI-CUNIETTI-GONNET.

The list of Coin collectors of Royal rank is an extensive one and comprises famous historical names. The Emperor Augustus is said to have formed a Cabinet of Ancient Greek Coins and Gems. Maximilian I, Charles IX of France, Louis XIV, Queen Christina of Sweden, Frederik the Great, Philip V of Spain, Louis I of Bavaria, were all eager collectors: but H. M. King Victor Emmanuel III of Italy has eclipsed all his august predecessors as a numismatist, not so much for the extraordinarily rich series that he has brought together, but by the extent of his numismatic knowledge and his vast scientific work, the *Corpus Nummorum Italicorum*, the result of years of patient labour and study, and which will remain for ever a glorious monument of modern Italian history.

London.

L. FORRER.

Il pensiero di tutti gli studiosi e collezionisti si rivolge con reverente gratitudine alla Maestà del Re, che non solo elevò con la Sua Opera insigne un monumento imperituro alla scienza numismatica, ma possentemente contribuì a mantenerne vivo il culto e l'amore nell'animo degli italiani, quasi incuorando ad attendere con ferma fede il superamento della incompienza degli uomini.

Livorno.

ARRIGO GALEOTTI.

Il giudizio dei sudditi sull'opera scientifica di un sovrano può essere sospettato di indulgenza servile; ma quando l'elogio viene da un grande come Ernest Babelon che non era, e non aveva ragione di essere, un adulatore, gli si può credere senz'altro.

Ebbene quando, molti anni or sono, il nostro Re, allora principe, si recò a visitare la Biblioteca Nazionale di Parigi, il Babelon, che era conservatore del Gabinetto delle medaglie, ebbe a lodare nel giovane Principe la profonda cultura che si è poi luminosamente affermata nel *Corpus Nummorum Italicorum*.

Fossombrone (Pesaro)

GIOVANNI GERONZI.

sale menée à bien par votre Auguste Souverain avec tant de science, de conscience, de méthode, d'intelligence et de volonté.

Son *Corpus Nummorum Italicorum* est un monument aussi durable que le bronze dont ce bon Horace parle un peu à la légère, en poète, non en numismate; aussi durable que l'âme même de l'Italie; donc éternel.

Paris.

J. COUDURIER DE CHASSAIGNE

*Président du Comité Numismatique de la Section Rétrospective
Musée permanent des Colonies
Exposition Coloniale Internationale, 1931.*

Sono ben lieto di potermi associare alla manifestazione d'omaggio al nostro Augusto Sovrano per il Cinquantenario della Raccolta numismatica.

Roma.

BARONE ALBERTO CUNIETTI-CUNIETTI-GONNET.

The list of Coin collectors of Royal rank is an extensive one and comprises famous historical names. The Emperor Augustus is said to have formed a Cabinet of Ancient Greek Coins and Gems. Maximilian I, Charles IX of France, Louis XIV, Queen Christina of Sweden, Frederik the Great, Philip V of Spain, Louis I of Bavaria, were all eager collectors: but H. M. King Victor Emmanuel III of Italy has eclipsed all his august predecessors as a numismatist, not so much for the extraordinarily rich series that he has brought together, but by the extent of his numismatic knowledge and his vast scientific work, the *Corpus Nummorum Italicorum*, the result of years of patient labour and study, and which will remain for ever a glorious monument of modern Italian history.

London.

L. FORRER.

Il pensiero di tutti gli studiosi e collezionisti si rivolge con reverente gratitudine alla Maestà del Re, che non solo elevò con la Sua Opera insigne un monumento imperituro alla scienza numismatica, ma possentemente contribuì a mantenerne vivo il culto e l'amore nell'animo degli italiani, quasi incurando ad attendere con ferma fede il superamento della incompienza degli uomini.

Livorno.

ARRIGO GALEOTTI.

Il giudizio dei sudditi sull'opera scientifica di un sovrano può essere sospettato di indulgenza servile; ma quando l'elogio viene da un grande come Ernest Babelon che non era, e non aveva ragione di essere, un adulatore, gli si può credere senz'altro.

Ebbene quando, molti anni or sono, il nostro Re, allora principe, si recò a visitare la Biblioteca Nazionale di Parigi, il Babelon, che era conservatore del Gabinetto delle medaglie, ebbe a lodare nel giovane Principe la profonda cultura che si è poi luminosamente affermata nel *Corpus Nummorum Italicorum*.

Fossombrone (Pesaro)

GIOVANNI GERONZI.

VESCOVADO
DELLA DIOCESI DI AGRIGENTO

Prima che nel 1898 fossi stato eletto Vescovo di Agrigento ebbi l'onore di far parte del personale del Museo Nazionale di Palermo. Ebbi così parecchie occasioni di avvicinare Sua Altezza il Principe ereditario Vittorio Emanuele. Una prima volta, quando Egli, ancora giovanetto, venne cogli augusti suoi Genitori, a visitare il Museo. Mi ricordo che Egli, più di tutt'altro, fu attratto dalle monete che si trovavano esposte in una stanzetta. Qualche decennio dopo ritornò al Museo; diede uno sguardo alle collezioni numismatiche ed esaminò attentamente le monete di epoca medioevale. Di alcune di esse, con meraviglia dello insigne numismatico prof. A. Salinas, Direttore del Museo, ci fece notare la rarità, gli esemplari che si conoscevano, e anche il loro prezzo commerciale.

† BART. M. LAGUMINA
Vescovo di Agrigento.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III inaugurò nel 1911, ricorrendo il cinquantenario della proclamazione del Regno, le lavorazioni monetarie nella nuova Zecca di Roma che, dopo aver peregrinato sui diversi colli durante la sua più che bimillennaria esistenza, aveva finalmente trovata nuova e degna sede sulle colle Esquilino, con nuovi strumenti di lavoro perfetti e poderosi.

L'Augusta presenza e le parole del Sovrano numismatico animarono di grande ardore i dirigenti e la giovanissima maestranza cosicché, superate le prime difficoltà d'esercizio, inevitabili in un nuovo grandioso impianto, si iniziarono felicemente ed intensamente le lavorazioni per il rinnovamento della nostra monetazione metallica: vedremo trattando dei « Progetti e prove di monete del Regno d'Italia » ora in corso di pubblicazione nella *Rassegna numismatica* come si sia riusciti a superare la gravissima crisi monetaria durante la guerra e nel primo periodo post-bellico, senza ricorrere a sostitutivi cartacei della moneta metallica, titolo questo d'onore fra tutte le Zecche degli Stati belligeranti.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III il Vittorioso consacrava sul finire del 1920 il monumento che il personale della R. Zecca, primo in ordine cronologico fra tutte le Aziende dello Stato, dedicava ai suoi caduti in guerra ed anche in questa occasione l'ambita presenza del Sovrano sollevava l'anima di tutto il personale da quella crisi spirituale demagogica che poi veniva nel 1922 definitivamente superata coll'animosa azione del Duce delle camicie nere.

Nel compito poderoso di ricostruzione della nostra moneta metallica durante la lunga e tormentosa fase della inflazione S. M. il Re numismatico confortò e consigliò il Tesoro nel difficile ed incerto suo progredire, per necessità a tastonì, seguendo il corso della svalutazione della Lira.

La tirannia dello spazio non consente di enumerare quest'opera di altissima bellezza; mi limiterò a ricordare che l'idea di far rivivere sulla nostra moneta la spiga di Metaponto emana dal nostro Sovrano e che nelle varianti, che

risultano dalle successive prove di monete descritte nello studio di cui sopra, l'illuminata parola di Re Vittorio è stata sempre di sensibile e pratico giovamento.

Così l'attuale Zecca del Regno deve alla competenza dello scienziato ed alla passione numismatica del nostro Sovrano non solo la sua nascita, ma anche la sua rinascita perchè a nulla gioverebbe l'adatta sede, la perfezione degli strumenti della produzione e la razionale organizzazione del lavoro se tutta l'opera non fosse animata e sorretta dal soffio possente di un'alta idealità.

Lucca.

Ing. MARIO LANFRANCO

Direttore della R. Zecca dal 1910 al 1929.

Prendo parte al plauso che i numismatici d'Italia debbono tributare al nostro amatissimo Sovrano per la grandiosa e preziosissima opera monumentale sulla numismatica italiana che Egli ha offerto alla Nazione.

Questa grandiosa opera non poteva essere compilata se non da un appassionato e intelligente studioso della nostra storia e Capo della Nazione. Esempio unico, che fa onore all'Italia!

Siena.

ALESSANDRO LISINI.

Euer Majestät,

Sammeln von Seltenheiten und Kunstwerken war seit jeher eine Vorliebe der Fürsten. Die schönsten unserer nun öffentlichen Museen sind aus fürstlichen Kunstkammern hervorgegangen.

Die Aufmerksamkeit der Fürsten richtete sich vor allem auf grössere Werke der bildenden Kunst, seltener auf Münzen und andere Werke der Kleinkunst, zu welchen sich Euer Majestät von frühester Jugend an besonders hingezogen fühlten. So erinnere ich mich selbst mit Freuden, dass ich zur Zeit, da Sie noch Kronprinz waren, 1888 zu Bologna, das damals sein Universitäts-Jubiläum feierte, die Ehre hatte, Ihnen als Numismatiker vorgestellt zu werden. Der Numismatiker sind aber Euer Majestät auch als König treu geblieben und haben als solcher Ihrem Volke das *Corpus Nummorum Italicorum* geschenkt, das grösstangelegte Werk seiner Art. Dass Ihnen die Vollendung dieser Riesenarbeit gelinge, das walte Gott!

Graz.

A. LUSCHIN VON EBENGREUTH.

In Vittorio Emanuele III Re d'Italia, tutti gli studiosi di numismatica vedono con orgoglio il loro Augusto antesignano ed ammirano la Sua monumentale opera del *Corpus Nummorum Italicorum*, e perciò tutti, nell'occasione ch'Egli compie il mezzo secolo della Sua attività di collezionista e numismatico, rivolgono il proprio pensiero a Sua Maestà coll'augurio che conduca a fine la Sua grandiosa impresa. A me poi personalmente sia lecito di ricordare con ossequiosa riconoscenza come Egli con regale bontà volle permettere che per la mia opera sulla Numismatica di Ragusa mi si dessero tutte le informazioni e gli aiuti che potevo avere ed ebbi dalla bella collezione di monete della mia città da Sua Maestà possedute.

Prof. M. REŠETAR

di Ragusa in Dalmazia.

“CORPUS NUMMORUM ITALICORUM,,

La numismatica medievale italiana ha dei caratteri particolari che la pongono in una condizione del tutto diversa da quella della numismatica della stessa epoca di altri paesi: onde si può dire che dopo la greca e la romana sia quella che interessi maggiormente gli studiosi che vivono fuori dai confini dove essa ebbe il suo naturale svolgimento. Nella circolazione monetaria medievale, anche nelle nazioni più ricche e più lontane, dovevano il fiorino di Firenze e lo zecchino di Venezia guadagnarsi una fiducia illimitata, e portare ancora una volta, con onore, il nome d'Italia. Onde chi studia, nei paesi esteri, quel ramo così scabroso della metrologia, e la storia dei commerci, e chi vuol ricercare quali fossero le vie di comunicazione terrestri e marittime e quale intensità avessero ciascuna, non può fare a meno di risalire in Italia, per essere accompagnato dalla moneta nel suo corso, che si può ancor oggi sorprendere nelle sue tappe e nelle sue estensioni, con l'aiuto prezioso dei ripostigli. La numismatica nostra, per i numerosi cambiamenti politici che l'Italia ebbe a soffrire, ci riporta l'eco delle monetazioni di paesi esteri onde sarebbe incompleto lo studio di esse senza l'esame di quella italiana che ne fu una derivazione. Inoltre, è da rilevare che italiana è la monetazione pontificia, che in un certo modo riveste un carattere universale.

Vi è poi da notare la particolarità delle zecche, che gli altri paesi non possiedono, e che ci riconducono alle glorie delle libertà comunali e delle repubbliche commerciali: ricca monetazione che si può paragonare a quella delle antiche città greche, che nelle monete segnavano le divinità o il simbolo particolare della città stessa, a prova della loro autonomia. Infine, la moneta italiana si può considerare in un certo senso come la continuazione di quella antica: se la moneta bizantina è la continuazione di quella imperiale d'occidente, si può dire che la moneta veneziana ha rimpiazzato la bizantina, nel traffico dei paesi che custodivano il germe della civiltà addormentata.

La numismatica italiana riguarda quindi anche la storia politica ed economica degli altri paesi, ed ha un interesse vario: interesse che non sfuggì ai primi che ne trattarono. Nei primi anni del seicento, di un denaro di Lodovico il Pio col nome di Venezia si serviva uno straniero per affermare che Venezia aveva riconosciuto l'autorità degli imperatori ⁽¹⁾

(1) *Squitinio della libertà veneta*, Mirandola, 1612. La moneta era stata riprodotta da P. PETAUVIUS, in *Antiquariae suppellectilis portiuncula veterum nummorum* ΓΝΩΡΙCMA, Parisiis, 1610.

a cui rispondevano con vari argomenti gli scrittori veneziani ⁽¹⁾. Ma lo studio della numismatica medievale doveva tardare ancora, essendo tutto l'interesse rivolto, per allora, alle monete dell'antichità: e nel seicento vediamo sì apparire qualche opera che la riguarda, ma si tratta per lo più di ragguagli, di considerazioni sul rinforzo e sul ribasso delle monete dei diversi Stati, di *ordonnances* e *placcards*. Nel settecento si pubblicarono le prime opere ove la numismatica medievale italiana è studiata come tale: e così ebbero un illustratore le monete pontificie ⁽²⁾, le monete di Napoli ⁽³⁾, il fiorino ⁽⁴⁾.

Più fortunata della romana, la numismatica medievale, prima che il suo materiale fosse come l'altra oggetto di falsificazioni e di illustrazioni confusionarie, trovò presto un illustratore serio: il Muratori, a cui dobbiamo dare il titolo di padre anche in questo ramo di studi ⁽⁵⁾. Da allora, la numismatica medievale ha avuto vari e sapienti commentatori, i quali si sono specializzati a descrivere alcune serie: non occorre qui ripetere la storia di quegli studi, ricorderemo soltanto le opere migliori che illustrano questo ramo della numismatica, per vedere a che punto eravamo fino alla comparsa del *Corpus Nummorum Italicorum*.

Le opere riguardanti la numismatica italiana nel suo complesso risalgono al secolo XVIII: e l'epoca stessa, se non fosse altro ancora sarebbe una buona ragione per dichiararle almeno insufficienti benchè sia fra esse l'opera dello Zanetti sotto ogni riguardo, anche oggi, notevolissima ⁽⁶⁾. Nel secolo XIX, oltre a qualche lavoro utile ancora

⁽¹⁾ N. PAPADOPOLI, *Le monete di Venezia*, vol. I, p. 3.

⁽²⁾ J. VIGNOLIUS, *De Antiquioribus Pontificum Romanorum*, Roma 1709; *Breve notizia delle monete pontificie antiche e moderne fino all'ultime dell'anno XV del Regnante Pontefice Clemente XI*. Roma, MDCCXV; B. FIORAVANTI, *Antiqui Romanorum Pontificum Denarii a Benedicto XI ad Paulum III*. Roma, 1738.

⁽³⁾ *Monete del Regno di Napoli da Roggiero primo Rè, fino all'Augustissimo Regnante Carlo VI imperatore e III Re Cattolico, raccolte e spiegate da D. CESARE ANTONIO VERGARA, dottore dell'una e l'altra legge ecc.* Roma, MDCCXV.

⁽⁴⁾ VETTORI, *Il fiorino d'oro antico illustrato*. Firenze, 1738.

⁽⁵⁾ L. A. MURATORI, *Antiquitates italicae medii aevi*. Mediolani, 1738-42. Tomo II, 1739, Dissert. XXVII: *De moneta sive jure cudendi nummos*.

⁽⁶⁾ Oltre il MURATORI, citato sopra: PH. ARGELATUS, *De monetis Italiae variorum illustrium virorum dissertationes*. Mediolani, 1750-52 e 1759; V. BELLINI, *De monetis Italiae medii aevi hactenus non evulgatis quae in suo musaeo servantur, una cum earundem iconibus dissertatio*. Ferrariae, 1755-79; ZANETTI, *Nuova Raccolta delle Monete e Zecche d'Italia*. Bologna, 1775-89.

per consultazione ⁽¹⁾ e a qualche grande catalogo ⁽²⁾, avemmo due ottimi volumi di bibliografia che, in mancanza di meglio, potevano aiutare nelle ricerche ⁽³⁾. Per fortuna, non mancarono le opere che illustrarono le singole zecche, ed abbondarono opuscoli e articoli di riviste su singole monete ⁽⁴⁾. La numismatica di Casa Savoia e di varie città piemontesi ebbe un insigne illustratore in Domenico Promis, quella di Milano nei fratelli Gneccchi, quella di Pavia nel Brambilla, quella di Venezia nel Papadopoli, quella di Modena nel Crespellani, quella di Genova nel Ruggero. Due serie importantissime rimasero con un'illustrazione antiquata, cioè quella di Firenze (Orsini) e quella pontificia (Cinagli); la serie di Napoli dopo il catalogo del Fiorelli e l'opera di uno straniero, l'Engel, per la numismatica normanna, ebbe un altro catalogo, e commerciale (Sambon), e fu quasi tutto. Tali lacune soltanto in questi ultimi anni si sono colmate: la serie di Firenze ha avuto un illustratore nel Galeotti per la parte granducale, mentre per la repubblicana il lavoro, già pronto, attende per la stampa; quella pontificia è stata illustrata dal Serafini, nei quattro poderosi volumi del catalogo vaticano, la zecca di Napoli ha avuto l'opera del Cagiati. Ma da quando queste opere furono pubblicate si vennero a scoprire nuove monete, a correggere molti errori, in modo che la loro consultazione può essere giovevole, oggi, fino a un certo punto: eccezion fatta, naturalmente, per l'opera del Papadopoli, e per le più recenti citate. Inoltre, il numero delle zecche stesse era venuto aumentando e così l'enorme materiale della numismatica italiana era disperso in libri e riviste, inquinato da interpretazioni errate, e presentava dei punti oscuri e insoluti, quando, come in certi casi, non era stato nemmeno posto il problema.

La mancanza di un'opera che riguardasse nel suo complesso la numismatica medievale si faceva sentire da tempo, e per le difficoltà enormi che presentava si sarebbe fatta attendere ancora, se non avesse trovato in S. M. il Re non solo l'ideatore, ma il compilatore di un

⁽¹⁾ TONINI, *Topografia generale delle Zecche Italiane*. Firenze, 1869; MUONI, *Elenco delle Zecche d'Italia dal Medio Evo insino a noi*, 2^a ed., 1885, in *Gazzetta Numismatica* di Como; BAZZI e SANTONI, *Vade-mecum del raccoglitore di monete italiane*. Camerino, 1886.

⁽²⁾ FIORELLI, *Catalogo del Museo di Napoli*, 1867 e 1872; 1^o *Cat. Borghesi*, Roma, 1879; *Cat. Rossi*, Roma, 1880; *Cat. Viganò*, Genova, 1900-901; *Cat. Gneccchi*, Francoforte, 1901-902.

⁽³⁾ V. PROMIS, *Tavole sinottiche delle monete battute in Italia e da italiani all'estero*, Torino, 1869; F. ed E. GNECCCHI, *Saggio di bibliografia numismatica delle zecche italiane*, Milano, 1889.

⁽⁴⁾ Fino al 1889, vedi la *Bibliografia Gneccchi*; per gli anni seguenti vedi la *Rivista it. di Num.*, la *Rassegna Num.*, ecc.

Corpus che comprendesse la descrizione di tutte le monete medievali e moderne, coniate in Italia o da italiani all'estero.

L'importanza dell'opera non può sfuggire ad alcuno: essa continua la serie poco numerosa, ma monumentale delle grandi raccolte di materiale scientifico, come quelle che raccolgono le iscrizioni dell'antichità.

* * *

L'opera, che è senza nome dell'Autore, porta il primo titolo di *Corpus Nummorum Italicorum*. Forse, il titolo latino non è giusto, perchè sembrerebbe che si trattasse di età antica; meglio sarebbe stato dire in italiano, giacchè l'opera è scritta in italiano e non in latino: « *Le monete d'Italia* » soltanto, oppure aggiungendo: « *dopo il tempo antico* », Per sottotitolo, ha: *Primo tentativo di un Catalogo* ecc. aggiunta troppo modesta, per un'opera condotta con tanta serietà e portata, per quanto è possibile, alla perfezione. Dico per quanto è possibile perchè la numismatica è ricca di sorprese, avvenendo ogni anno in buon numero scoperte di monete uniche e ignote, e di nuove varietà. Nelle *Avvertenze generali* premesse al 1° volume l'A. espose il metodo seguito per la compilazione. « La collezione di proprietà privata di S. M. il Re forma il fondamento principale del catalogo, ed è indicata con le iniziali S. M. mentre quella Reale di Torino, dotazione della Corona, è indicata con R. T. Delle monete non comprese in queste due collezioni si descrivono quelle esistenti in altre, dandone l'elenco volume per volume; e delle riportate dagli autori si descrivono solamente quelle che non si trovano nelle raccolte conosciute. Ma così le prime come le seconde furono trascritte dalle schede esistenti presso la Maestà Sua. Per rendere l'opera più completa che fosse possibile, se ne mandarono le bozze di stampa, via via che erano pronte di un intero periodo, alle principali raccolte italiane e straniere, con preghiera di annotarvi le varianti e le aggiunte. E come saggio del risultato ottenuto basterà dire che in questo primo volume, il solo terminato finora, si ebbe circa l'uno e mezzo per cento di aggiunte di monete nuove e di nuove date, e circa il venti per cento di minute varianti ». Si spiega poi come si sia data la riproduzione in fotocalcografia di quelle monete che rappresentano un tipo speciale o qualche varietà di una certa importanza e come delle serie di spezzati di un tipo si sia dato di regola una sola figura ⁽¹⁾. Seguono due osservazioni giustissime, che

(1) Il *Corpus*, grazie ai sistemi moderni di illustrazione, offre il vantaggio di portare non *disegni*, dove l'autore o il disegnatore possono incorrere in inesattezze, e dove a volte un'inticra leggenda, sia pure senza volerlo, può essere alterata, ma *fotografie*, in modo che ognuno è giudice della lettura e della in-

vengono a correggere un sistema assai diffuso: « Delle monete che si chiamano *incusse*, le quali non sono il prodotto diretto del conio, ma di altra moneta rimastavi per inavvertenza del coniatore, naturalmente non teniamo alcun conto, salvo il caso che ci offrono qualche particolare notevole. E molto di rado teniamo conto anche di quel puntotolino più o meno marcato che apparisce spessissimo nel centro delle monete e che l'artefice mise solamente per propria norma nel disegnare e incidere il conio ». In quanto alle leghe, si sono indicate come argento le monete che hanno almeno la metà di fino; di ogni moneta viene dato il peso in grammi e il diametro del conio in millimetri (1).

Ed eccoci alla classificazione, su cui si diranno due parole: « L'ordinamento seguito nel catalogo, è quello stesso adottato da S. M. il Re per la sua Collezione, vale a dire il regionale; e per ogni regione le singole zecche, ovvero i luoghi a nome de' quali vennero battute le monete, son disposte in ordine alfabetico. Un'eccezione a quest'ordine è stata fatta per le monete di Casa Savoia, riunite in una sola serie nel presente volume (2). Nelle descrizioni delle monete che portano data, si è seguito l'ordine cronologico; quelle senza data e di cui non fu possibile argomentarla, sono state disposte secondo specie ». Dunque, è stata fatta la divisione per regione, in ordine alfabetico, eccettuata la serie di Casa Savoia. Forse non può piacere a tutti di vedere usare simultaneamente due sistemi così differenti, dei quali uno è scientifico, l'altro esclusivamente pratico, come il geografico e l'alfabetico. Non vorrei dire, con ciò, che si sarebbe dovuto preferire il metodo (3), che vorrebbe ordinate le monete prima per regione, poi disposte le singole zecche in ordine topografico intorno alla città principale della regione: metodo che non viene ad essere scientifico perfettamente, e che perciò non risolve la questione, oltre a presentare degli inconvenienti, perchè le zecche in questo modo si disperdono senza alcuna ragione storica o cronologica, e si confondono gruppi diversi, senza tener conto che la città principale della regione non ha quasi mai relazione numismatica

interpretazione che ne vien data. Per la numismatica italiana ve n'era bisogno: e vorrei cogliere quest'occasione per raccomandare agli scrittori di fare altrettanto, e di lasciare il sistema antiquato e malsicuro dei disegni a mano.

(1) Il nuovo sistema di dare il diametro del conio è giusto, perchè i diametri dei tondini riescono diversi per una stessa moneta: non sarebbe stato male aggiungere, credo, anche quello dei tondini stessi, ciò che nello studio delle monete è pure un elemento di carattere intrinseco come il peso.

(2) Il 1°, pubblicato nel 1910.

(3) *Rassegna Numismatica* 1904, n. 6, p. 107 segg. (Referendum sull'ordinamento delle collezioni di monete italiane).

con le altre città, e così l'inconveniente rimane ancora, forse più complicato. Dividendo le monete per zecche, perchè la pratica ha anche i suoi diritti, è forse da preferire il metodo dell'A. che le ha disposte alfabeticamente: non è l'ideale, è certo, ma dovendo conservare il concetto e il sistema di *zecche*, è il migliore.

Ma sarebbe stato preferibile che in quest'opera, veramente monumentale, e che ha un carattere severamente scientifico (1), si fosse seguito un sistema scientifico nella classificazione, e più storico che numismatico: poichè la numismatica deve essere studiata non tanto per se stessa, quanto per l'ausilio che essa presta alle scienze storiche ed economiche. Una classificazione per zecche, comodissima per i collezionisti e gli specializzati in materia, diviene insufficiente per lo storico: allo storico occorre vedere lo svolgimento della monetazione, nelle sue origini, nel suo cammino progressivo, nel suo insieme, insomma, e non diviso nelle accidentalità frammentarie delle zecche. In questo senso, allora, si impone l'ordine cronologico, vale a dire si fa iniziare la serie medievale italiana con la fine dell'impero d'occidente e con la calata dei principi cosiddetti barbari: dopo di essi, i comuni, poi i vescovi, i signori, gli Stati, e dividere le monete non per zecche, ma per epoca. In questo modo non si vedrebbe la serie pontificia di Bologna staccata da quella di Roma: nè le monete d'oltremare andrebbero relegate nell'appendice d'Italia, ma riunite a Venezia: nè vedremmo divise le monete dei Normanni, ma avremmo ogni serie naturale raggruppata dai suoi inizi alla sua fine, suddivisa cronologicamente.

La difficoltà di questa classificazione non mi sfugge, ma voglio sperare che nell'ultimo volume si faranno delle tavole cronologiche, che riuscirebbero di grande giovamento agli storici, nei quali non si può pretendere una conoscenza approfondita di tutte le scienze ausiliarie della storia. Per i numismatici è altra cosa: in un modo o in un altro, le monete ci sono tutte e si trovano, specialmente quando si ha pratica e memoria; in questo caso, poi, l'ordine usato è essenzialmente quello adottato dai numismatici, che lo trovano il migliore.

Questo mio rilievo alla classificazione, che fu esposto nel fascicolo di gennaio 1911 di questa *Rassegna*, fu oggetto di una interessante conversazione in una udienza privata che S. M. il Re fece l'onore di con-

(1) È da lodare l'A. per avere ommesso i prezzi, che non mancano in altre opere scientifiche, ma che sono da riserbarsi ai cataloghi dei negozianti. Ma sono stati ommessi anche i gradi di rarità. La rarità, sebbene soggetta a variazioni per disperdimenti possibili o per trovamenti che ne alterano il grado, non è soltanto un elemento riserbato all'interesse dell'amatore o del commerciante, ma anche un elemento di carattere storico ed economico non trascurabile, e importantissimo in certi casi.

cedermi qualche giorno dopo la pubblicazione del fascicolo. Sua Maestà mi espose molto lucidamente le ragioni che vietarono una classificazione cronologica, non già difficile, ma impossibile in certi casi, data l'incertezza per l'epoca di alcune serie e l'inconveniente di separare i prodotti di una stessa zecca, senza considerare che il *Corpus* ha carattere di catalogo, dove il materiale deve esser raccolto nella forma più comune. Si può aggiungere che anche il *Corpus* delle iscrizioni greche, romane ecc. osserva l'ordinamento topografico; gli indici possono supplire per l'assegnazione cronologica del materiale.

Va da sè che, esistendo nella collezione di Sua Maestà un numero stragrande di pezzi e di varianti inediti, si trova il materiale sensibilmente arricchito e, qua e là, nuovamente e razionalmente disposto: onde questo *Corpus*, lavoro che di per se stesso richiede una pazienza e uno sforzo di attenzione e di memoria non comuni, ha dovuto costare all'A. un lavoro di pura dottrina e di discernimento critico notevolissimo. Un *Corpus* non si può esaminare come un libro di teoria; un libro di teoria può apparire accettabile o no; può essere variamente discusso: un *Corpus* non si discute perchè è riuscito bene o è riuscito male. Il *Corpus*, che il Re d'Italia da venti anni a questa parte pubblica, lo posso affermare con tutta la coscienza di critico imparziale, è riuscito ottimamente.

*
*
*

L'importanza del CNI per gli studi storici ed economici, che già apparve chiara all'inizio della pubblicazione, è ora più evidente, giunti come siamo alla metà dell'opera. Il materiale descritto, nuovamente classificato, tutto ordinato in modo mirabile, con quei criteri che solo una grande competenza poteva suggerire, è enormemente aumentato su quello che già si conosceva. Il primo pregio è, dunque, innanzi tutto, quello del numero. Le varie opere che già possedevamo, fra grandi e piccole, i cataloghi commerciali, gli opuscoli, gli articoli delle riviste — un ammasso di materiale non tutto facilmente rintracciabile — ci avrebbero dato, oggi, la descrizione di poche decine di migliaia di monete: il CNI ce ne darà, a pubblicazione ultimata, qualche decina più di centomila. È da notare che almeno centomila pezzi sono stati esaminati e quindi controllati e catalogati dall'Augusto Autore, direttamente, a fondamento dell'edificio: in modo che vi è la garanzia della sicurezza e della esattezza per essi, che sono indicati nell'opera con la sigla SM (collezione privata di Sua Maestà) a cui si possono aggiungere quelli della collezione reale di Torino (RT). Degli altri, esistenti nelle altre raccolte, Sua Maestà ha in parte preso pure visione, o ha fatto compilare le aggiunte dai direttori dei Musei o dai proprietari delle collezioni. Se

venisse domandato in quale misura il CNI riporti il materiale che in quindici secoli è stato coniato in Italia la risposta non sarebbe troppo facile. Come si è detto, la differenza fra le conoscenze attuali e quelle che ne deriveranno a pubblicazione ultimata è già ragguardevole: si potrebbe dire, in cifra tonda, sessantamila, su centoventimila. Cifra enorme, per quanto, sempre in via di congettura, e se fosse permesso in sede scientifica azzardare precisazioni non controllabili, si possa pensare che le zecche italiane, da Odoacre a Vittorio Emanuele III, abbiano coniato mezzo milione di monete diverse, di cui almeno tre quinti saranno da considerare irreparabilmente perdute.

Dopo il numero, è la descrizione esatta, la classificazione ragionata e sicura e completa in tutti i suoi elementi, che forma il pregio dell'opera: base di sicurezza per ogni studio e ricerca avvenire.

Il numero e l'ordinamento del materiale numismatico di tutta Italia, per un periodo di tempo così lungo e così ricco di avvenimenti politici ed economici, offrono insieme la possibilità di studi ampi per interi periodi storici che prima sarebbe stato impossibile compiere, non solo per gli storici e gli economisti non specializzati in numismatica, ma per gli stessi numismatici per i quali il materiale frammentario e insicuro che si possedeva era assolutamente insufficiente, e dava la possibilità di errori nei punti di partenza e di riferimento.

Se alla scienza storica e numismatica il CNI porta dunque un contributo essenziale, come una vera pietra miliare da restare fissa, quale che sia, nei tempi avvenire, il progresso degli studi e la ricchezza dei nuovi trovamenti, sarà nuovo, e inaspettato dai più, l'ausilio che esso potrà dare agli economisti se rifioriranno, come si spera, gli studi della moneta nella sua prima funzione, che è quella economica.

L'economista potrà, dal CNI — e, si ripete, non avrebbe potuto giovarsi di altre fonti — desumere dati essenziali per la storia della circolazione, per le relazioni fra metallo e moneta, fra prezzi e moneta, fra moneta e avvenimenti economici del mondo bancario e commerciale italiano.

Basta pensare a speciali periodi, quando la suggestione della monetazione romana influiva sui longobardi dominatori; quando il sistema carolingio si impose, come finì per imporsi quasi in tutta Europa; quando l'economia dovette subire oscillazioni per le lotte fra l'autorità regia e la feudale, e per le graduali usurpazioni comunali contro l'imperatore, che prepararono la libertà italiana; quando, per i bisogni di numerario richiesti dalle truppe delle Crociate e dall'intensificarsi dei traffici del sec. XII, si verificò quel rinvillio di fino dell'argento: crisi monetaria che sconvolse tutti i paesi che avevano una monetazione a base argentea, cioè tutta l'Europa, meno la Spagna e l'Italia meridio-

nale; e quando, più tardi, con la scoperta dell'America, il grande sconvolgimento dei metalli preziosi si ripercosse nella economia e nella monetazione. Sarà da studiare, ora, oltre la questione dell'oro dei secoli scorsi, quella dell'argento, e specialmente investigare sulla produzione interna di questo metallo, che permise a certe zecche una abbondante e lunga coniazione, ed un ampio e lungo credito in Italia e fuori. Sarà da studiare tutto il capitolo — dove tutto è da rivedere — del valore delle monete italiane, specialmente delle repubbliche, che correvano in Europa e fuori.

L'Italia, dalle Crociate in poi, detenne il monopolio dei mercati in Oriente, dove le sue aziende aprirono filiali: i suoi cantieri lavoravano con uno sviluppo che non si era visto da tempo, nel Mediterraneo. La nostra terra rappresentò il ponte di unione fra il consumo dell'Europa e la produzione dell'Asia: essa spostò un po' per volta le fonti produttrici dei manufatti e dell'arte industriale, in una faticosa opera di traffico, di adattamento, di previggenza, che appena si può rintracciare nel materiale epigrafico, nei documenti notarili, e, più tardi, nei primi esempi del libro mastro, di invenzione italiana, delle nostre società mercantili. Tutto questo ha un substrato monetario evidente che va ricercato e interrogato.

Le origini delle corporazioni, le vicende del lavoro nel Medioevo, hanno poi tante relazioni con la monetazione, che non mancheranno argomenti di studio: il sorgere delle Banche, le loro crisi, le carestie, le invasioni, il sorgere dell'industria, l'invenzione delle macchine, sono tutti avvenimenti che si sono visibilmente ripercossi sulle monete e sul loro valore e che attendono sagaci studiosi e riserbano inaspettate scoperte. E allora si renderanno più chiare le vicende del corso delle monete, delle emissioni di monete pregiate e monete basse, dei fenomeni di penetrazione reciproca, degli abbassamenti, delle ordinanze, dei *placards* le cui ragioni giuridiche ed economiche sono ancora oscure.

Basta accennare fuggacemente a tali punti per rendersi appena una idea del nuovo panorama che la pubblicazione del CNI ha aperto agli studi.

* * *

In quanto alla parte esteriore dei volumi, dirò che l'edizione è splendida e fa onore alle case romane da cui è uscita: tipograficamente, maggior precisione non si poteva ottenere, nè maggiore eleganza di tipi. Per le illustrazioni, lo Stabilimento Danesi si è fatto onore. È stato osservato che i tipi dei caratteri usati per le leggende sono gli stessi per il secolo XX che per i primi tempi: a mio avviso, si è fatto bene a far così. La descrizione della moneta deve esser fatta in carattere moderno:

chi vuol vedere il carattere gotico, va all'illustrazione, ed il metodo di usare caratteri gotici per una certa epoca ha poi tanti difetti, che è sconsigliabile del tutto.

Concludendo, dirò che quest'opera costituisce uno dei maggiori contributi che fin qui si siano dati alla storia dell'Italia medievale: e soprattutto alla storia economica essa è in certi casi di un aiuto unico, perchè riporta un materiale notevole pei suoi vari significati, specialmente per l'autenticità e la precisione dei suoi elementi. Se aggiungessi altre parole offenderei la modestia, la serietà e il valore scientifico dell'A.: il genere dell'opera è poi di un'importanza troppo evidente, che sarebbero perfettamente inutili le lodi.

F. L.

Vedere nella *Rassegna Numismatica* le recensioni ai singoli volumi del C. N. I.: I: 1911, num. 1; II: 1912, num. 1-2; III: 1912, num. 3-6; IV: 1913, num. 6; V: 1914, num. 5-6; VI-X: 1929, num. 2; XI: 1929, num. 10; XII: nel presente numero.

SEGNALAZIONI.

VITTORIO SOLARO DEL BORGO — *Giornate di guerra del Re soldato* — in-8, pag. 148, Tav. 52 - Mondadori, Milano, 1931 - L. 15.

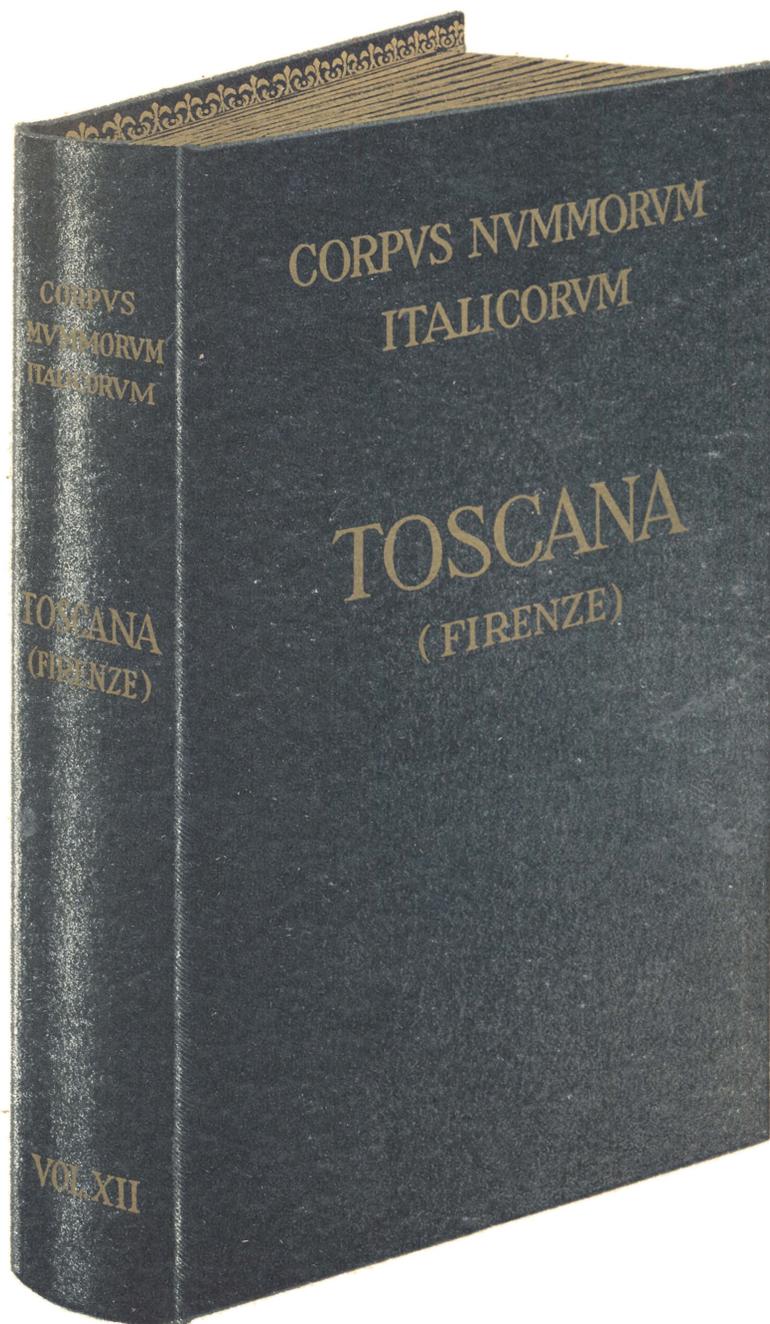
Il libro, uscito in questi giorni, riuscirà certamente gradito agli italiani perchè offrirà un rinnovato motivo di ammirazione per Re Vittorio Emanuele che « obbedendo al destino segnato alla Sua Casa, seppe condurre il suo esercito alla conquista dei confini che Dio aveva tracciato all'Italia ».

Un fulgido, tipico episodio, spicca dalla narrazione volutamente scheletrica degli avvenimenti, resa con stile sobrio, militare :

8 novembre 1917: Convegno di Peschiera, ritenuto, con ragione, la più grande vittoria morale del Sovrano. In esso la virtù persuasiva delle Sue argomentazioni fu tale che gli alleati, che negavano dapprima la capacità di resistenza al nostro esercito e pretendevano imporre l'arretramento della linea di difesa della Patria minacciata al Po-Mincio, in luogo di quella Grappa-Piave, oramai stabilizzata, dovettero alla fine inchinarsi davanti alla chiara esposizione ed alla ferrea volontà del nostro Re, fedele interprete della Nazione decisa alla resistenza ad oltranza « *Ho sempre dinanzi agli occhi — scrive l'A. — la nobile figura del Sovrano: nel suo fermo sguardo luce tutta la fierezza Sabauda, la fermezza di un deciso volere, l'assoluta sicurezza di sè* ».

Il libro si legge con grande interesse: scritto da un soldato, testimonio giornaliero della costante abnegazione del Sovrano, è un contributo notevole alla storia della nostra guerra.

A. Patrignani.



UN VOLUME DEL «CORPUS NUMMORUM ITALICORUM» (1/2 dal vero)

La legatura dei volumi è eseguita dallo Stabilimento Staderini di Roma.

- XXV, 24. 372. Quattrino. **D** † SENA VETVS CIVITAS VIR Grande S fogliata; ai lati
15 55 c. lin.
B ⓐ ALPHA · ET · Ω · PRINCIPIV · ET · FI Croce fogliata; c. lin.
M D. 18; p. gr. 0,93. C¹ SM
373. Id. **D** Tutto c. prec., con punto finale.
B Tutto c. sopra, con punto finale.
M D. 19. Promis, id., T. VIII, 90.

COSIMO I DE MEDICI

DUCA DI FIRENZE, POI GRANDUCA DI TOSCANA

(1557-1574)

L'Imperatore Carlo V nel 1541 si arroga la nomina dei magistrati di Siena e nel 1547 vi fa erigere una fortezza, che viene occupata dai soldati spagnuoli. I cittadini nel 1552 si levano in armi e, con l'aiuto di Enrico II Re di Francia, cacciano gli Spagnuoli. Carlo V cinge la città d'assedio, che il 2 aprile 1555 è obbligata alla resa e viene poscia nel luglio 1557 ceduta a Cosimo I De Medici, a cui era già stata concessa la signoria di quasi tutta la rimanente Toscana.

1. Scudo **D** ✱ COSMVS MED · FLOR · ET SENAR · DVX II Scudo Medici
d'oro del sole. ovale in cartella accartocciata e coronata; c. lin.
B † SENA VETVS CIVITAS VIRGINIS Croce fogliata; c. lin.
O D. 23; p. gr. 3,33 e 3,26. C² SM e M. Mil.
2. Id. **D** Tutto c. prec.
B † SENA VETVS CIVITAS VIRGINIS C. sopra.
O Galeotti, «Uno scudo d'oro di Cosimo I De Medici Duca di Firenze e Siena» in «Rassegna Numismatica» a. 1904; pag. 26, n. 2.
- XXV, 25. 3. Id. **D** ✱ COSMVS MED · FLOR · ET SEN · DVX II C. prec.
B † SENA VETVS CIVITAS VIRGINIS C. sopra.
O P. gr. 3,32. C² SM
4. Id. **D** ✱ COS · MED · FLOR · ET SENAR · DVX II C. prec.
B Tutto c. sopra.
O P. gr. 3,35. C² SM
5. Id. **D** Tutto c. prec.
B † SENA VETVS CIVITAS VIRGINIS C. sopra
O P. gr. 3,26. Galeotti, id., id., n. 3.

UNA PAGINA DEL «CORPUS NUMMORUM ITALICORUM» (3/4 dal vero).

La stampa dei volumi è eseguita dalla Tipografia Ditta L. Cecchini di Roma.

Riproduzione vietata.



UNA TAVOLA DEL "CORPUS NUMMORUM ITALICORUM", ($\frac{14}{15}$ dal vero)

Le tavole originali in fotocalgrafia sono eseguite dallo Stabilimento Fotomeccanico Danesi di Roma.

Riproduzione vietata.

IL “CORPUS NUMMORUM ITALICORUM,,

E LA STORIA ECONOMICO-MONETARIA D'ITALIA.

Ci sono delle opere alle quali l'altissimo rilievo del loro autore in campo diverso, anzi che giovare alla risonanza e al fervore dello studio e del commento fra il pubblico più largo degli uomini genericamente colti ma non particolarmente versati nel ramo, quasi infrena e attenua quell'universale interessamento e riconoscimento, che sarebbero certamente toccati allo stesso lavoro ove fosse sortito da un ambiente e da una persona meno eccezionali.

Scrittori e critici si sentono intimiditi a discorrerne, nel timore quasi di veder scambiare, agli occhi stessi dell'autore, l'espressione di un giudizio obiettivo e sincero in un omaggio tributato alle altre qualità e funzioni dell'inconsueto trattatista. Tanto maggiormente poi, quando la materia è singolarmente ardua, ristretta la cerchia dei competenti e la più severa modestia è per così dire imposta all'opera e alla sua notorietà dalle parole stesse con cui l'autore la presenta.

« *Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri Paesi* » è definito nel sottotitolo, dal Suo Autore, il *Corpus Nummorum Italicorum*. Insigne esempio, invero, di contenimento nell'aspetto il più semplice e riservato di un lavoro monumentale per scienza e per metodo, per vastità e complessità di materia trattata, per difficoltà di sistemazione e di ordinamento, per necessità di continui vagli e controlli, di incessanti riscontri e riferimenti. Certo, si tratta di un *tentativo*, se tale qualifica si vuole attribuire alla prima realizzazione di un programma immenso. Ma *quale* tentativo! Dodici volumi imponenti già si allineano ed abbracciano la storia della monetazione di Casa Savoia, della Sardegna, della Corsica, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Toscana. Altri volumi dovranno uscire. Completa, l'opera non avrà l'eguale. Eppure la bibliografia della monetazione è fra le più ricche che si conoscano. Nel 1790 Hirsch pubblicava a Norimberga un grosso volume contenente soltanto i nomi degli autori e i titoli degli scritti trattanti di cose monetarie e numismatiche. Nel 1801 l'elenco delle opere numismatiche di Lipsius comprendeva già due volumi. Un altro volume esce nel 1867 a Weissensee, ad opera di Leitzmann per registrare le pubblicazioni uscite fra il 1800 e il 1866. Tonini, Promis, Gnecci ed altri, nei loro scritti bibliografici dedicano un complesso di pagine ragguardevolissimo alla enumerazione

delle pubblicazioni sulla monetazione italiana. Quanto si è scritto dopo di allora! Ma nulla, nel passato più lontano e in quello più recente, può esser messo a confronto dello sforzo compiuto col *Corpus Nummorum Italicorum* al fine di tracciare il quadro monetario completo dell'attività di coniazioni di un complesso di terre come è l'Italia di tutti gli italiani, attraverso circa quindici secoli di una storia meravigliosa per intensità di vicende e in cui si ergono grandi fari di luce monetaria mondiale, come Venezia e Firenze, come Genova e Milano. E poi verrà la gran fucina di Roma, mentre in numero rilevante fanno martellare, saltuariamente o continuatamente, i loro conii le Zecche minori.

Storia fantasticamente complessa, invero, quella delle monete e delle Zecche dell'Italia di tutti gli italiani, che la monumentale cronologia numismatica di S. M. il Re raccoglie e sistema, collocando ogni conio nel quadro preciso della sua giusta epoca e delle sue peculiari caratteristiche, tracciando colla successione dei tipi, col divenire delle varianti, con la marcia delle diverse espressioni metalliche, del mutare di condizioni politiche, economiche e sociali, le grandi linee della gloriosa ma tormentata esistenza di queste nostre terre, che nei secoli tristi della divisione presentano un caleidoscopio mobilissimo di formazioni e di precipitazioni le più svariate e dissimili, un continuo espandersi e contrarsi di unità politiche in conflitto fra di esse, un incessante sovrapporsi e interpersi di diverse signorie che subito manifestano in nuovi emblemi sonanti il loro signoraggio monetario, finchè, per opera e nell'auspicio di Casa Savoia, l'unità gradualmente si compie ed ha, anche monetariamente, la sua consacrazione nella bellezza classica delle coniazioni del Regno di Vittorio Emanuele III.

Il volto monetario dell'Italia di tutti gli italiani, dopo la caduta dell'Impero Romano, anche se talvolta ha espressioni di inarrivabile e inimitabile grandezza internazionale, come il ducato o zecchino di Venezia, come il Fiorino di Firenze, il Genovino e la testa di Galeazzo Maria Sforza di Milano, è però un volto che precipuamente rivela — e non poteva accadere diversamente se tale è la realtà politica — la dispersione delle forze e la multiforme vanità dei conati nell'assenza di quella unità nazionale, che la monarchia sabauda è riuscita finalmente a realizzare: degna conclusione di una lunga serie di secoli di affaticato e generoso travaglio, inizio di un più grande avvenire, che nell'immagine augusta del Re Soldato e nel Fascio Littorio delle forze nazionali strette intorno alla di Lui Persona ha la sua consacrazione monetaria.

Il *Corpus Nummorum Italicorum* è come una poderosa ossatura metallica, nel cui interno successivamente e ordinatamente si collocano tutte le fasi della storia politico-economica dell'Italia di tutti gli italiani nel corso degli ultimi quindici secoli. Il Re d'Italia, col Suo studio indefesso,

con la Sua profonda dottrina, colla Sua impareggiabile erudizione, colla Sua sistematica volontà costruttiva ha consegnato alla scienza e al Paese un vero monumento storico. — Quello che dal Suo Autore fu modestamente definito « primo tentativo di un catalogo » è divenuto non solo il più completo e solenne documento della storia della Nazione attraverso i suoi simboli monetari, ma altresì il fondamento imponente e la traccia sicura per una analisi e una descrizione del divenire delle condizioni economico-politiche delle terre italiane attraverso un millennio e mezzo di incalzanti vicende. E in questo quadro grandioso, le alte parole conclusive pronunciate dal Duce a Pesaro per la sanità e la stabilità della valuta nazionale hanno ed avranno il loro giusto posto e il loro meritato rilievo.

Colla pubblicazione del *Corpus Nummorum Italicorum* un cospicuo compito si apre ai dotti e agli studiosi delle vicende economico-politiche dell'Italia: esporre e commentare, sistematicamente, il divenire degli svolgimenti economico-politico-monetari che nelle precise, accurate, vagliate registrazioni del Re hanno marcate le loro inconfondibili tappe metalliche. Non monografie indipendenti di varia estensione e di diverso metodo, ma — sullo schema della catalogazione del *Corpus* — una collaborazione uniforme, proporzionata nei limiti, concisa nella forma, sostanziata di realtà e immune da divagazioni laterali anche se allettanti, per opera dei migliori competenti. All'individualismo delle indagini e delle esposizioni autonome, che pur offrono contributi notevoli, sostituire la disciplina della cooperazione unitariamente concepita e condotta. Potrebbe essere un omaggio, fascisticamente ideato e realizzato, della scienza economico-storica italiana all'eminente Re scienziato. Sono già comparsi, in tempi recenti, studi ottimi per singole epoche che possono preparare il terreno e facilitare il lavoro collettivo. Ricordiamo, così a memoria, la monografia del Carboneri su monete e biglietti in Italia dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni uscita nel 1915, la storia della circolazione del Supino che va dal 1860 al 1928, quella del Casaretto sulla moneta genovese, quella del Chiaudano sulla riforma monetaria di Emanuele Filiberto, lo studio del Fossati sul periodo di Carlo Emanuele I, quello del Galeotti sulle monete del Granducato di Toscana, senza riferirci ai lavori precedenti del Brambilla, del Cagiati, dell'Orsini, del Papadopoli, ecc. ecc. e agli scritti di economisti contenenti disamine di condizioni monetarie italiane, come quelli ad esempio del Ferrara, per citarne solo il maggiore.

Il primo periodo di grande storia italica, quello di Roma, ha avuto, così nella trattazione numismatica come in quella economico-monetaria, degli indagatori, degli espositori e delle opere eminenti, fra cui numerose ed insigni quelle dovute a stranieri: dagli otto volumi dell'Eckhel (*Doctrina nummorum veterum*) usciti a Vienna verso la fine del settecento

presso l'editore Camesina, allo Stevenson (*Dictionary of Roman coins*. 1889) e alla nuovissima *Italia numismatica. Eine Geschichte der italienischen Geldsysteme bis zur Kaiserzeit* di Walter Giesecke; dalle dotte indagini del Lenormant (*La monnaie dans l'antiquité*), al Burns (*Money and monetary policy in early times*) del 1927 e al poderoso trattato recente di storia economica del Rostovzeff (*The social and economic history of the Roman Empire*). Anche all'infuori dei trattati speciali, le opere storiche generali contengono capitoli cospicui sulle vicende economico-politico-monetarie del periodo romano.

Il *Corpus Nummorum Italicorum* dà il via agli studi economico-politico-monetari per il secondo, complesso, movimentatissimo periodo che, lungo una quindicina di secoli circa, collega la prima grande fase della storia italica all'inizio del nuovo Rinascimento, attraverso alla conclusione unitaria.

Periodo denso di avvenimenti e di insegnamenti. Le dottrine storiche, le dottrine economiche e le dottrine sociali si arricchirebbero fortemente da un complesso di studi omogenei riproducenti la successione degli svolgimenti economico-politico-monetari, nelle reciproche interinfluenze, nei loro riflessi immediati e nella loro proiezione più lontana.

L'esempio del Re, che ha eretto un monumento di sapienza costruttiva ed ha tracciato così la strada sicura per le ricerche in campi affini, deve riuscire di incitamento alla scienza italiana per le ulteriori realizzazioni che segnerebbero epoca nella storia delle conoscenze.

MARIO ALBERTI.

La *Rassegna Numismatica* è particolarmente lieta di accogliere l'idea avanzata da S. E. Alberti, e la sottomette all'attenzione degli enti e degli studiosi. Essa offre intanto, fin da ora, il suo appoggio incondizionato per la realizzazione del piano, che costituirebbe un insigne onore per la scienza italiana.

IL GIUBILEO NUMISMATICO DEL RE.

Nel cinquantesimo anniversario della Raccolta Reale, credo di fare cosa gradita ricordando ai lettori della *Rassegna Numismatica* in quale modo il Principe di Napoli, seguendo una tradizione augusta nella Sua Famiglia, potè diventare il « Re Numismatico » per antonomasia, essendo egli l'unico Sovrano vivente che si sia dedicato e si dedichi con impegno — e con successo — alle discipline numismatiche (1).

Dall'esame dei documenti in nostro possesso è lecito presumere che il suo amore per le monete risalga agli anni più giovanili.

Re Vittorio Emanuele III, ha scritto l'Andriulli (2) « è soprattutto un uomo di educazione inglese. Inglese fu la sua governante, miss Elisabeth Lee (a cui, al dire degli stessi familiari, dovette quel fare riflessivo e grave che costituì poi sempre il fondo del suo carattere), inglesi furono le sue letture infantili, quelle della fanciullezza ».

L'influsso di questa elevata educazione determinò in lui, oltre al senso della riflessione, anche quello, indubbiamente in potenza, della precisione e dell'ordine. Il Gneccchi ha scritto a questo proposito che numismatici non si diventa, ma si nasce.

Il giovane Principe aveva già dato numerose prove del suo temperamento, inconsueto per un ragazzo decenne, quando fece il noto incontro col *baiocco* di Pio IX, di cui ci ha data notizia Luigi Morandi suo professore di letteratura italiana (3), e che tante conseguenze doveva determinare nella sua vita.

Il documento capitale che prova la nascente passione del Principe è il famoso tema d'italiano *Il mio Medagliere* che porta la data 9 aprile 1883. A tredici anni e mezzo il futuro Re d'Italia scriveva: « Tre o quattro anni fa ebbi per caso un soldo di Pio IX e lo serbai; poi avutone un altro lo unii al primo e di questo passo ne misi assieme una quindi-

(1) Nel passato Sovrani e Principi avevano la bella usanza di raccogliere monete e medaglie antiche. Fra i tanti ricordiamo i principali: in Francia: duca de Berry fratello di Carlo V, Enrico II, Carlo IX, Caterina de' Medici, Enrico IV, Luigi XIV; in Austria: Massimiliano I e Francesco I; in Ungheria: Mattia Corvino; in Spagna: Carlo VI; in Svezia: Maria Cristina; in Italia, a Napoli: Alfonso d'Aragona, Renato d'Angiò e Ferdinando I; a Firenze: Cosimo de' Medici; in Piemonte: Carlo III, Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele il Grande, Carlo Emanuele III, Carlo Alberto; negli Stati pontifici: Paolo II, Pio VII, card. Randi, ecc.

(2) *Vittorio Emanuele III*, Formiggini, Roma, 1925.

(3) Cfr. LUIGI MORANDI, *Come fu educato Vittorio Emanuele III*, Torino, 1901.

cina di varie specie, quando il Re mi diede circa settanta monete di rame che, unite a quelle che avevo prima, formarono il nucleo della mia raccolta. Il Medagliere, messo da prima nel dimenticatoio per qualche tempo, poi risalito in auge seguì gradatamente ad accrescersi » con doni che gli augusti Genitori gli facevano nel giorno del suo compleanno o in quello di Natale, tanto che contava allora « il numero di tremila pezzi fra monete, tessere e medaglie ».

Continuando lo svolgimento del tema il Principe accennava all'operazione un po' difficile dell'ordinamento della sua raccolta e prevedeva l'aiuto efficace che le monete avrebbero portato ai suoi studi storici prediletti.

Il numismatico appassionato, per quanto principiante, si rivelava poi nell'ultima parte del componimento: « Quando ho tempo, trovo sempre qualche cosa di utile e di aggradevole da fare, classificando i miei pezzi e cercando sui libri i dati a questo scopo ».

La passione « privilegiata e fortunata » era quindi in pieno sviluppo e sulla via del perfezionamento. Il Principe tredicenne, trascorso il primo periodo che è quello caratteristico « del raccogliere più dischi metallici che è possibile » sentiva già la imperiosa necessità di rendersi conto, di classificare e di studiare il materiale raccolto. I primi studi gli fecero comprendere subito una cosa importantissima e cioè la necessità di limitare ed ordinare la collezione perchè questa potesse dargli le soddisfazioni che egli si riprometteva.

I tremila pezzi comprendevano infatti monete italiane e straniere antiche, medioevali e moderne, tessere e medaglie.

Coll'andar del tempo, avuto dallo studio il senso dell'estensione della scienza numismatica, il Principe ebbe la visione esatta dei limiti futuri della sua raccolta. Le monete classiche furono poco alla volta abbandonate ed il gusto del raccoglitore si orientò decisamente verso quelle che dovevano diventare poi la vera « passione secondaria » della sua vita: le monete medioevali e moderne di zecche italiane.

A 27 anni il Principe Ereditario, oramai tenente generale comandante la Divisione di Firenze, aveva già inquadrata la sua collezione, ma soprattutto ne aveva definiti i limiti. In una lettera del 22 ottobre 1896, diretta al suo valente precettore Luigi Morandi, scriveva: « Da qualche anno non ricerco che monete medioevali e moderne di zecca italiana; ho dovuta abbandonare la raccolta delle monete classiche poichè ho veduto che solo col limitare il campo delle mie ricerche potevo sperare di riunire una raccolta discreta ».

Lo stesso particolare è raccontato da Alessandro Roberston nella sua biografia su Re Vittorio, ove sono esaltati il criterio pratico, la singolare modestia e la esatta percezione delle possibilità scientifiche del Sovrano.

Col nuovo indirizzo dato alla sua raccolta, rileva giustamente il prof. S. Ricci dell'Università di Bologna ⁽¹⁾, il Principe Ereditario « uomo coltissimo, ma anche eminentemente moderno, aveva intuito il risveglio della tradizione numismatica italiana ». « Egli non ci ha esumate monete greche o romane, ma ha voluto riavvicinarsi ai Comuni, alle Signorie e ai Principati di nostra gente: ha voluto far meglio conoscere noi a noi stessi nella storia dell'Italia nostra ».

A quell'epoca, 1896, la raccolta contava, escluse le monete classiche, le tessere e le medaglie, il bel numero di 12.000 pezzi; nel 1897 era a 18.000, nel 1900 toccava i 22.000.

Alla fine di questo anno, dopo l'avvento al Trono, S. M. il Re Vittorio Emanuele III, con l'acquisto della collezione Marignoli, portava il numero dei pezzi a 40.000.

Sull'acquisto di questa collezione si hanno i seguenti particolari forniti dal conte F. Caracciolo ⁽²⁾: « L'inestimable trésor de monnaies du marquis Marignoli était sur le point d'être partagé et de s'en aller au hasard des enchères, au quatre coins de l'univers. Cette collection était l'une des plus belles de l'Italie. Il y avait là des centaines de monnaies extrêmement rares, exemplaires absolument uniques et introuvables. Comme Roi et comme amateur Victor Emmanuel estima qu'il ne fallait pas laisser sortir d'Italie cette précieuse collection. Il songea à l'acheter pour la joindre à la sienne. Les négociations furent confiées à un numismate distingué et connaisseur (cav. Vitalini Ortensio) inspirant à la fois confiance à l'auguste acquéreur et au vendeur » (pag. 240).

Sei anni dopo questo fortunato acquisto (1906), la Reale Raccolta giungeva con un rapido balzo a 65.000 pezzi che diventavano 75.000 alla fine del 1924.

Oggigiorno si è raggiunta la cifra grandiosa di 95.000 pezzi ed è prevedibile, dato l'appassionato interessamento di S. M., che entro quest'anno sarà raggiunta ed oltrepassata anche quella di 100.000.

Fin dagli inizi della sua passione, Re Vittorio ebbe a prezioso collaboratore il prof. Costantino Luppi che cominciò ad ordinare il Catalogo. Ebbe poi il valido aiuto di collaboratori eccezionali nelle Auguste Persone della Regina Margherita e più tardi della Regina Elena, che, scrive il conte Caracciolo, « ont apporté à l'établissement de cette collection le concours de leur intelligence et de leur activité ».

A proposito della Regina Elena, si racconta che uno dei doni di fidanzata che essa ricevette dal Principe di Napoli, fu appunto una moneta d'oro coniata nei primi tempi della dinastia montenegrina

⁽¹⁾ *Il Corpus Nummorum Italicorum di S. M. il Re*, Pavia, 1923.

⁽²⁾ *Victor Emmanuel III intime*, Paris, 1903.

Petrovic-Niegos. La rarissima moneta, che fino a quel momento era ritenuta unica, perchè il solo esemplare conosciuto era conservato nel Museo Numismatico di Vienna, passò senz'altro nel monetiére di Re Nicola che fu ben lieto di annoverarla fra i più preziosi cimeli della Sua Casa.

La Raccolta Reale, certo la più importante fra quelle private esistenti, è conservata direttamente da Sua Maestà in Roma, al Quirinale, nel lussuoso appartamento al secondo piano che dà sulla via omonima. La collezione, vero patrimonio regale, che comprende un numero stragrande di rarità assolute e varianti inedite, è contenuta entro 63 medaglieri, ognuno dei quali ha 75 cassetti, suddivisi in 48 scompartimenti. Vi è quindi posto per 226.800 pezzi.

Il Sovrano, che durante la sua permanenza a Roma, dedica ordinariamente la mattinata alle cure dello Stato, non tralascia mai nelle ore pomeridiane di compiere lunghe permanenze nel suo Medagliere per studi e ricerche e soprattutto per colmare le lacune che poco alla volta, data l'immensità del materiale a disposizione, vengono identificate. Lavoro che un profano definisce da certosino, ma che è la vera ed unica portata di questa scienza avvincente e prepotente.

* * *

Fino dal 1897 il Principe Ereditario, già completamente padrone del campo, concepiva, per lasciarvi un'impronta personale ed indelebile, il progetto grandioso di quel *Corpus Nummorum Italicorum* che era sempre stata l'aspirazione insoddisfatta dei padri della numismatica italiana: Muratori, Argelati, Bellini e Zanetti.

Si trattava nientemeno d'illustrare le 260 Zecche italiane per le quali esistevano solamente studi frammentari e monografie! Il piano ponderoso, che avrebbe richiesto infinite ricerche storiche, cronologiche, epigrafiche ad anche economiche sul medio evo e sui tempi moderni, non spaventò affatto il Principe che faceva essegnamento sulle sue elette doti personali: metodo e tenacia.

Nell'ottobre 1897 comunicava il suo fermo ed elaborato proposito all'allora fiorente Società Numismatica Italiana di Milano, della quale era ed è ancora il Presidente Onorario, avvertendo « che avrebbe preso a fondamento dell'opera la sua propria raccolta aggiungendo tutto quello che di mancante si fosse riscontrato nelle altre ». I consensi furono calorosissimi, entusiastici, perchè si comprese da tutti i numismatici, quella che oggi è diventata ormai una tangibile realtà, la necessità cioè di dare alla imponente monetazione italiana quell'opera fondamentale di cui si deplorava la mancanza.

Dalla concezione, all'attuazione del piano arditissimo, il passo fu breve. Vittorio Emanuele, non potendo sobbarcarsi da solo al grande

lavoro di classifica e di elencazione, volle circondarsi di persone dotte nella scienza numismatica quali il gen. Giuseppe Ruggero che gli fu apprezzato collaboratore dal 1897 al 1911 ed il colonnello barone Alberto Cunietti-Gonnet dal 1912 ad oggi.

I criteri fondamentali sui quali è impostata l'opera monumentale, che rimarrà nei secoli a testimoniare la grande sapienza del « Re Vittorioso » sono chiaramente spiegati nel primo volume del *Corpus Nummorum Italicorum* ⁽¹⁾, definito con assoluta modestia: *Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri paesi*, nelle Avvertenze Generali:

« L'ordinamento seguito nel Catalogo è quello stesso adottato da S. M. il Re per la Sua Collezione, vale a dire il regionale; e per ogni regione, le singole Zecche ovvero i luoghi a nome de' quali vennero battute le monete, sono disposti in ordine alfabetico ».

Com'era stabilito nella comunicazione alla Società Numismatica Italiana, la Raccolta privata di S. M. forma il fondamento principale del *Catalogo*, completata da quella di Torino (dotazione della Corona, formata da Carlo Emanuele III ed accresciuta da Carlo Alberto) e dalle altre private e pubbliche. Il metodo seguito per l'allestimento delle schede si deve alla vivida intelligenza del Principe che seppe escogitarne fra i tanti, uno rapido e preciso:

« Per render l'opera più completa che fosse possibile, se ne mandarono le bozze di stampa, via via che erano pronte d'un intero periodo, alle principali Raccolte Italiane e straniere, con preghiera di notarvi le varianti e le aggiunte ».

Ben si comprende che tutti contribuirono con entusiasmo alla formazione di un'opera così utile. I risultati di quest'ottimo metodo furono brillanti anche perchè rivelarono che la privata raccolta si avviava oramai al desiderato completamento.

Il primo volume, uscito nel 1910, stampato in 600 esemplari in quarto dalla tipografia dell'Accademia dei Lincei su carta di Fabriano, comprendeva 532 pagine illustranti 4354 monete e 42 tavole in fotocalcografia con 715 riproduzioni.

Per disposizione del Sovrano, che per rara modestia non volle nemmeno indicarsi come Autore, 50 copie rilegate in pelle azzurra con impressioni in oro vennero destinate in omaggio ad Augusti Personaggi

(1) Il primo titolo dell'opera: *Corpus Nummorum Italicorum* suscitò qualche discussione fra gli studiosi: « Forse il titolo latino non è giusto, scrisse il Lenzi in *Rassegna Numismatica* (N. 1-2 Gennaio-Marzo 1911), perchè sembrerebbe che si trattasse di età antica; meglio sarebbe stato dire in italiano, giacchè l'opera è scritta in italiano e non in latino " *Le Monete d'Italia* », soltanto, oppure aggiungendo: " *dopo il tempo antico* », ».

ed altre 150, rilegate in tela turchina per doni a biblioteche italiane ed estere. Le rimanenti 400 copie furono poste in vendita per i collezionisti ed il provento venne devoluto dalla munificenza del Sovrano a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato e in parte alla Società Numismatica Italiana. Gli stessi criteri sono stati adottati per i successivi volumi.

Dal 1910 ad oggi sono usciti dodici volumi:

Numero del Volume	ZECCHHE ILLUSTRATE	Pagine	Numero monete descritte	Tavole	Numero monete illustrate
I	Casa Savoia	532	4.354	42	715
II	Piemonte, Sardegna	506	3.812	48	954
III	Liguria, Corsica	620	5.251	29	563
IV	Lombardia (zecche minori) . .	588	4.689	48	944
V	» (Milano)	474	3.894	33	597
VI	Veneto (zecche minori, Dalmazia, Albania)	682	3.000	35	762
VII	Venezia, parte I	584	4.645	20	433
VIII	» parte II	686	5.173	45	780
IX	Emilia (Parma, Piacenza, Modena e Reggio)	791	5.924	44	1021
X	Emilia (Bologna, Ferrara, Ravenna e Rimini)	764	5.745	48	1232
XI	Toscana (zecche minori)	452	3.377	(a) 27	762
XII	» (Firenze)	508	3.842	(b) 34	499
	TOTALI	7187	53.706 (c)	453	9262

(a) L' XI Volume porta inoltre le illustrazioni di 41 stemmi e 84 segni di zecchieri.

(b) Il XII Volume porta inoltre le illustrazioni di 550 segni e stemmi.

(c) Di queste circa 50.000 fanno parte della Raccolta privata di S. M. il Re.

Al primo volume, uscito nel 1910, seguirono, con regale puntualità, il secondo nel 1911, il terzo nel 1912, il quarto nel 1913, il quinto nel 1914 e il settimo nel 1915. Sopravvenuta la guerra, il lavoro subì necessariamente un arresto perchè il Re divenne il primo fra i soldati ed il Quirinale fu trasformato in ospedale.

Nonostante le assillanti cure che preoccuparono la mente del Sovrano, anche il funesto anno 1917 ebbe il suo volume: l'ottavo, perchè preparato in precedenza.

Il sesto, scrive il Prof. Ricci, uscì solamente nel 1922 (cfr. *II C. N. I. Pavia 1927*) perchè fu « tenuto in sospenso da un'attesa di

altro genere, quella ben giusta e patriottica di porre Trento, Trieste, il Trentino e l'Istria e la Dalmazia fra le nostre Zecche italiane, essendo di fatto italianissimo (1) ».

Il nono volume uscì nel 1925, il decimo nel 1927, l'undicesimo nel 1929 e finalmente il dodicesimo nel 1930.

Il ritmo, dopo la pausa inevitabile, è già ripreso in pieno e l'opera grandiosa si avvia con « calma e con metodo » al suo compimento,

Attualmente è in corso di avanzata preparazione il tredicesimo che illustrerà le Zecche delle Marche. Seguiranno poi il quattordicesimo sulle zecche dell'Umbria, indi il quindicesimo che inizierà l'illustrazione delle zecche del Lazio. Dopo il lavoro del Serafini (2) che dà il senso dell'estensione di questa imponente monetazione, è prevedibile che occorreranno per lo meno quattro volumi per esaurire la descrizione delle monete pontificie. E cioè dal 15^o al 18^o.

Per continuare sul terreno delle previsioni è lecito arguire che la zecca napoletana comprenderà almeno quattro volumi, dal 19^o al 22^o. Un paio occorreranno poi per la Sicilia. E siamo al 24^o.

(1) Permettano, a questo proposito, l'egregio autore e il prof. Ricci una osservazione e un ricordo personale. Il ritardo della pubblicazione del VI vol. non è da attribuirsi all'idea di voler attendere ad includere le zecche delle città irredente fra le zecche italiane. Esse erano italiane, anche nelle classificazioni numismatiche, e quindi nulla vi era da tenere in sospeso. Il 21 febbraio 1915, cioè tre mesi prima della nostra dichiarazione di guerra, ebbi l'onore di esser ricevuto da S. M. il Re con l'Ufficio di Presidenza dell'Istituto Italiano di Numismatica di cui facevo parte, e Sua Maestà disse che i volumi di Venezia (VII e VIII) avrebbero preceduto quello del Veneto, zecche minori (VI) per la ragione che per i due primi il materiale era pronto anche per il fatto che l'opera del Papadopoli era recentissima e, con il materiale della collezione reale che era stato per essa utilizzato, si poteva dire completo, mentre per l'altro volume si rendevano necessarie delle ricerche in Austria e in Germania, presso le collezioni pubbliche e private, ciò che allora non si poteva fare per lo stato di guerra di quelle due nazioni.

Erano i momenti in cui più ferveva in Italia la lotta fra *interventisti* e *neutralisti*: e nessuno poteva sapere se il Governo avrebbe deciso per la neutralità ad oltranza o per la guerra. Ansioso, com'era naturale, di toccare tale argomento, feci rispettosamente presente al Sovrano che tali ricerche si potevano benissimo condurre, anche nel momento attuale, perchè le poste tedesche funzionavano bene dappertutto e i musei e i privati mantenevano con l'estero la corrispondenza abituale. Al che Sua Maestà rispose che non si trattava di questo; ma che era meglio, ora, non fare tali ricerche colà. Da quella risposta compresi che si riteneva già di non mantenere i contatti fra la R. Casa e gli Istituti scientifici tedeschi e che, cioè, la guerra era decisa: la tenni riservatissima (ne parlo oggi per la prima volta) e, pubblicato il numero doppio 1-2 del 1915 della *Rassegna* ne sospesi le pubblicazioni e chiesi, a dichiarazione di guerra avvenuta, di partire per il fronte ove rimasi fino all'armistizio. f. l.

(2) *Le monete e le bolle plumbee del Medagliere Vaticano.*

A questo punto, come è naturale in opere grandiose del genere, si penserà agli inevitabili supplementi.

Il *Corpus*, stando alle previsioni che alcuni scrittori di numismatica hanno fatto, anche recentemente ⁽¹⁾, sarà completo verso il 1945 o 1950.

Non resta quindi che augurare al benamato Sovrano che la Provvidenza gli conceda la salute necessaria per portare a termine l'opera monumentale alla quale Egli ha dedicato con rara abnegazione, l'intera sua vita.

Questo augurio sincero, che io formulo a nome di tutti i numismatici, trova riscontro in una strana profezia fatta nel 1900, all'avvento al trono di Re Vittorio, dal bramino Mammath Bhatahacarij, pubblicata nel giornale indiano *Mirros* di Calcutta, che credo utile riportare perchè poco conosciuta: « Le Roi d'Italie est né sous les meilleurs auspices; à sa naissance, comme à celle de son père Humbert, les planètes se trouvaient toutes dans la même portion de ciel. Cette disposition favorable des astres désigne Victor-Emmanuel comme un véritable homme d'Etat, sage, énergique et puissant. Sous son Règne l'Italie acquerra une splendeur nouvelle et verra grandir son influence politique et s'augmenter son territoire. Le Roi vivra quatre-vingt-trois ans et fêtera son Jubilé en 1950 ».

L'opera che « quando sarà compiuta, farà veramente onore alla scienza italiana » ha avuto in Italia ed all'estero lodi ed approvazioni incondizionate che hanno procurato al Sovrano le più grandi soddisfazioni della sua vita di studioso.

Fra quelle estere ricorderemo: il premio Duchalais con la onorevole motivazione che « era conferito per il C. N. I. il più bel monumento scientifico che mai sia stato innalzato alla numismatica del medio evo e dei tempi moderni »; le medaglie della Royal Numismatic Society Britannica e della American Numismatic Association, inusitate distinzioni per un socio straniero ed infine la nomina a membro dell'Istituto di Francia per la quale si rese necessario un apposito decreto dell'allora presidente Poincaré che conferiva al nostro Sovrano le funzioni di associé étranger « in segno di omaggio e di ammirazione rispettosa per l'opera insigne di scienziato e di studioso ».

Per quest'ultima, altissima distinzione, nel dicembre 1918 Paul Girard, Presidente dell'Istituto di Francia indirizzava al nostro Re, convenuto nell'austera sede dell'Istituto col Principe Ereditario, il seguente nobilissimo elogio: « Esiste un vincolo più delicato ed oso dire più intimo per la Vostra augusta persona e l'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere nel gusto della storia e dei documenti che ce la dichiarano, nell'interesse che V. M. portò di buon'ora verso quei mo-

⁽¹⁾ Vedi *Rassegna Numismatica*, anno 1929, num. 2.

numenti così stranamente rivelatori, nella sobrietà delle loro forme, che sono le monete ».

« Un'opera è sorta a Roma che mai per lo innanzi era stata tentata ed il cui anonimo Autore non presenta più alcun segreto per i dotti ; molti bei volumi provvisti di tavole mirabilmente eseguite e che da altri debbono essere seguiti, pongono sotto i nostri occhi classificate e sommariamente descritte le serie monetarie dell'Italia nel Medio Evo, incominciando da quelle dell'antichissima Casa Savoia.

« Al Sovrano laborioso, fin nel campo della scienza pura, tre anni or sono la nostra Accademia apriva spontaneamente le sue porte, senza osar credere che pur verrebbe un giorno in cui, con la simpatica semplicità del suo carattere, egli passerebbe accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte che, nella sua prima gioventù, apprende, se lo ignorasse, in quale stima la Francia dotta tiene il dotto Monarca ».

Il Re rispose :

« Mi è particolarmente gradito, signor Presidente, ricevere qui in questa sede austera e celebre di ricerche scientifiche una nuova manifestazione di quella simpatia e di quella amicizia così cordiale e spontanea di cui ho avuto ripetute prove e Vi ringrazio per le così gentili espressioni, che avete voluto rivolgermi circa gli studi ai quali i brevi momenti di riposo mi hanno permesso di dare un contributo personale. Auguro che questi studi possano pure aiutare, da parte loro, a stabilire un nuovo punto di contatto e di comunanza fra gli uomini di scienza dei nostri due paesi ».

In queste nobili parole, rifulgono quelle rarissime virtù che formano il pregio del Re numismatico : modestia e bontà che si apprezzano in pieno avvicinandolo.

La frase che è stata scritta di Lui « che è difficile frequentarlo senza imparare a stimarlo » non rende che in minima parte le molteplici sensazioni che si provano alla Sua augusta presenza.

L'attaccamento del Sovrano alla scienza prediletta si rivela d'acchito, mettendo in chiara evidenza oltre alla solidissima e ben nota preparazione, anche una sorprendente memoria di acciaio. Con la simpatica semplicità del suo carattere, frutto naturale dell'educazione ricevuta ed anche della severa disciplina prescelta, Egli intrattiene con le dovizie della Sua erudizione il fortunato interlocutore, già soggiogato dalla sua impareggiabile affabilità.

In sua presenza non si può infatti dimenticare che in quel momento non è solamente il Re dotto che parla ed avvince, ma è anche il Cittadino eminente che per le virtù civiche e domestiche, per lo scrupoloso senno del dovere che rifulse a luce meridiana nel tragico convegno di Peschiera, per la costante modestia ed infine per la dignitosa e prudente saggezza, serve di fulgido esempio e da guida illuminata a tutti gli italiani.

A. PATRIGNANI.

NOTE E RICORDI.

La *Rassegna Numismatica* ha l'onore di essere stata, sin dal suo sorgere, oggetto della benevola attenzione di S. M. il Re, che la legge tutta con interesse superiore ai nostri meriti, ma graditissimo alle nostre fatiche.

Quando, nel 1903, dopo la campagna per la conservazione del patrimonio numismatico nazionale, che iniziai sul *Marzocco* contro la Società Numismatica Italiana allora impersonata nel senatore Papadopoli e nei fratelli Gnechchi, stabili di dare al pubblico numismatico italiano un organo che si sottraesse all'accentramento della vecchia società milanese — a cui, peraltro, debbonsi riconoscere meriti notevolissimi — fondando la *Rassegna Numismatica*, il primo annunzio fu dato a S. M. il Re, il cui benevolo accoglimento fu di sprone per una rapida attuazione del progetto.

Dovettero passare vari anni prima che la rivista assumesse un carattere proprio, un contenuto ordinato e importante: quando, nel 1909, da Orbetello dove era stata fondata fu trasportata a Roma, essa cominciò ad entrare realmente nel novero delle riviste scientifiche accreditate, per la maggior cura ed esperienza che si poterono mettere nella sua compilazione.

La rivista, fin dal primo numero del 1904, portò la dedica: « Omaggio a Sua Maestà il Re d'Italia ». Questa è appunto la ragione per la quale non ho mai permesso ai collaboratori di dedicare memorie a chicchessia, e neanche, come a volte è stato richiesto, a Sua Maestà stessa: essendo inteso che tutta la rivista, sempre, è dedicata a Lui, sarebbe superflua qualsiasi dedica particolare.

Ho avuto l'onore di conoscere personalmente S. M. il Re ventisei anni or sono. Fu nel maggio 1905, a Grosseto. Sua Maestà veniva per la prima volta in forma ufficiale nella nostra Maremma: i cinque anni di regno già Lo avevano rivelato per Sovrano accorto, sapiente e liberale. Le simpatie che, per circostanze ed errori che è inutile ricordare, si erano allentate intorno alla monarchia, si venivano ora mano a mano a rinsaldarsi, come attratte magneticamente dall'ascendente di una personalità che si imponeva, e in cui lo spirito largo e moderno e giovanile si univa ad un abito mentale superiore. Fra le cause del rifiorire di tali simpatie non era estranea la figura di quella ammirabile Signora e Madre che è la Regina d'Italia.

La visita ufficiale a Grosseto fu un atto quanto mai opportuno e felice: la Maremma era considerata covo di sovversivismo: doveva esserne ben preoccupato il prefetto di Grosseto di allora, quell'eminente patriotta che fu Fabrizio Plotino, poi senatore — ma le accoglienze fu-



MINISTERO DELLA CASA

DIVISIONE PRIMA

Roma 25 gennaio 1904.

N.º 109. Giustiz il desiderio dell'Im. S. V. ho avuto l'onore di rassegnare a Sua Maestà il Re l'esemplare del primo numero della *Rassegna Numismatica* che Lei diretta.

Il cortese omaggio è giunto qualito al nostro Sovrano che ha un particolare interesse per gli studi, oggetto della pubblicazione suddetta, e piacere quindi a Sua Maestà incaricarmi di ringraziare la S. V. della devota offerta.

Nel compiere tale ufficio Le veggio avere la Maestà Sua disposto che siano prodotte due associazioni del periodico una per Lei, l'altra per Sua Maestà la Regina e così l'oppor. Sunità Le attedo, pregiatissimo signor, la mia distinta considerazione.

M. Signor Ezio Leoni
Direttore della *Rassegna Numismatica*
Orbetello

Il Ministro
E. S. J. J. J.

La più ambita adesione alla *Rassegna Numismatica*.

rono tante e tali, e sincere — quasi tutta la Maremma vi accorse, ritrovandosi italiana e monarchica senza saperlo — che, a feste finite, il buon prefetto era pieno di gioia e venne perfino a ringraziare me (e non ne valeva la pena, per la mia età!) per aver contribuito a tale

manifestazione, e per il fatto che Sua Maestà si era degnata di trattenermi a lungo e con interesse (1).

Da allora varie volte questa rivista ha ricevuto particolari segni di onore da parte di Sua Maestà, come l'invio dei volumi del *Corpus Nummorum Italicorum* e varie udienze private accordate al suo direttore. Ma se i soggetti delle conversazioni sono stati di sì grande interesse mi sia permesso non parlarne, sia per doveroso riguardo, sia per non sottrarre al mio tesoro di ricordi la parte più gelosamente ambita e custodita,

* * *

Per ritrovare la prima origine della attenzione rivolta dal Principe di Napoli alle monete antiche, è interessante quanto il prof. Carlo Magno, dell'Istituto Tecnico di Brescia, scriveva al prof. Morandi in data 12 gennaio 1901, in una lettera che ci è stata cortesemente favorita dalla vedova del senatore Morandi:

... l'occasione avvenne a Venezia negli anni in cui la Principessa Margherita soleva passare diverso tempo a Venezia insieme all'illustre rampollo.

Allora il buono e bravo comm. Nicolò Barozzi era la guida intelligente delle escursioni artistiche dei due personaggi, e fu appunto il Barozzi che dimostrò al Giovinetto la importanza della numismatica per la storia, ragionando delle monete capitate nelle Auguste Mani.

Credo che appunto perciò, sviluppatosi l'interessamento del Principe per quegli studi, il Barozzi fosse insignito della Commenda della Corona d'Italia, e la lettera Reale che l'accompagnava, riconosceva al Barozzi la priorità nell'aver iniziato il Giovinetto nella disciplina nella quale è ormai destinato a lasciare traccia incancellabile.

Ma è da fissare al 1881 l'inizio vero e proprio della collezione numismatica. Nel novembre di quell'anno Sua Altezza, lasciata a malincuore la divisa di sottocapo torpediniere indossava quella del Collegio

(1) Il sovversivismo della Maremma, per le esagerazioni di maniera e di formalismo dei repubblicani, per le deviazioni dei socialisti, per i malconsigli di vari elementi anarcoidi, uniti al carattere eccessivo dei toscani, assumeva allora le intemperanze e gli atteggiamenti di pensiero più ingiusti. Ricordo che una sera l'anarchico Pietro Gori tenne nel teatro dei Risoluti a Orbetello una conferenza di cultura; a un tratto, parlando delle conquiste scientifiche, fece un elogio caldo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, allora reduce dal Polo, rilevando l'esempio di questo giovane Principe che alla vita sterile e agiata preferiva l'ardimento e la ricerca scientifica. Il pubblico operaio, a sentir tale elogio dalla bocca del Gori, rimase allibito: ed era infatti un elogio più che meritato, ma insolito per i tempi e per l'ambiente, e che solo un idealista come il Gori poteva esprimere.

Militare; verso quell'epoca il piccolo medagliere « risalì in auge », con doni dei Sovrani e con provenienze varie.

Più tardi ancora, e in modo molto misurato, Sua Altezza cominciò



S. A. R. il Principe di Napoli a dodici anni (1881): quando iniziò la collezione di monete vestiva l'uniforme di sottocapo torpediniere, iscritto nei ruoli della *Caracciolo*.

a spendere per acquisti di monete. È noto come si tenesse conto di tutte le piccole spese che occorreivano al Principe; ed appunto in un quaderno intitolato: *Spese fatte per Sua Altezza Reale il Principe di Napoli* che ho avuto il fortunato modo di esaminare, ho trovato fra le altre queste voci:

1882,	Febbraio	8	— Medaglie di bronzo e argento	. L.	6.50
»	»	13	— Monete baiocchi	»	2.—
»	Ottobre	9	— Monete diverse (Bianchi)	»	2.—
»	»	31	— Bianchi 2 monete	»	1.50
»	Novembre	7	— Una moneta comune (Bianchi)	»	2.50
»	»	9	— Moneta (Carlo Spinello)	»	29.85
»	»	14	— Moneta (Carlo)	»	1.—
»	»	17	— Bambagino per le monete	»	—40
1883,	Maggio	14	— Un pezzo di argento	»	—20
»	Giugno	15	— Rilegatura del libro Promis	»	4.25
»	Settembre	8	— Monete del Canton Ticino	»	8.—
»	»	10	— Bianchi monete	»	—40
»	»	18	— »	»	1.—
»	»	24	— Francobollo Promis	»	—20
»	»	27	— Peretti monete	»	7.75
»	»	28	— Bianchi monete	»	—30
»	»	29	— Francobollo Promis	»	—20
1884,	Gennaio	10	— Medaglia Pellegrinaggio Roma	»	1.—
»	Maggio	22	— Pagato per monete (C. ^{re} Vitalini)	»	14.50
»	»	26	— Pagato per monete	»	9.50
»	Giugno	4	— Per una moneta di Carlo Felice	»	2.—
»	Agosto	1	— Venezia, Dato a S. A. R. 1 pezzo in oro	»	20.—
»	Novembre	9	— Dato per monete	»	29.75
1886,	Luglio	4	— (Colonia) - Venticinque marchi argento	»	25.—
»	Dicembre	31	— Borsa porta monete	»	1.60
»	Maggio	13	— Una moneta	»	7.—
1888,	Giugno	—	— 19 medaglie in bronzo	»	46.80
»	»	—	— 26 medaglie	»	4.40

Da notare la corrispondenza che Sua Altezza teneva con Vincenzo Promis, conservatore del Medagliere Reale di Torino, certamente per chiedere schiarimenti su monete acquistate. La modestia delle spese è

stata, in seguito, eclissata per acquisti notevoli, fra i quali il primo restò quello della collezione Marignoli. Ma vi è da notare che i prezzi di acquisto non sono stati, di regola, elevati: e che Sua Maestà, più volte, di fronte ad una moneta che gli premeva moltissimo perchè mancante nella collezione ma per la quale si richiedeva un prezzo elevato, ha avuto la forza della rinunzia.

Il prof. Luigi Morandi, che fu l'amato insegnante per la letteratura italiana di Sua Altezza, proprio da quell'anno in cui Egli iniziò la collezione di monete, ha assistito allo sviluppo della cultura del suo allievo in questo ramo della storia; ma il prof. Morandi asseriva che



S. A. R. il Principe di Napoli (1881)
nella divisa del Collegio Militare.

la numismatica non gli era « più familiare, per esempio, della geografia e della storia, nelle quali a vent'anni poteva già dirsi un'enciclopedia vivente ».

Ma volendo giovare all'alta coltura e lasciarvi una traccia dure-

Da qualche anno
non ricerco che monete medioev
voli e moderne di zecca italiana;
ho dovuto abbandonare la
raccolta delle monete classiche,
poichè ho veduto che solo col
limitare il campo delle mie
ricerche, potevo sperare di
riunire una raccolta di fereti.

Fac-simile di una lettera di S. A. R. il Principe di Napoli al prof. Luigi Morandi, in data 22 ottobre 1895 (dal *Come fu educato Vittorio Emanuele III*, ediz. Paravia).

vole, aggiungeva il prot. Morandi, « niente poteva meglio convenirgli d'una materia che è così poco coltivata, che richiede grandi mezzi, che non lo mette nel bivio o di tacere qualche verità o di mancare a qualche riguardo impostogli dalla sua condizione ». Sarà interessante

che si dica qui, oggi, che le parole in corsivo si riferiscono proprio ad una arguta risposta che Sua Altezza, un giorno, dette a chi gli domandava perchè mai avesse proprio della numismatica fatto oggetto dei suoi studi.

Il Morandi, eminente scrittore e italiano, era nato a Todi nel 1844; morì in Roma nel 1922. Era stato con Garibaldi nel 1867, a Monterotondo, ed ha lasciato di sè fama e opere di pedagogista, di letterato e di critico che non spariranno dalla storia letteraria dei nostri tempi. Anche negli ultimi anni di sua vita in cui ho avuto il bene di conoscerlo conservava freschezza di idee e interesse per tutte le manifestazioni serie della vita della cultura.

* * *

Il 5 febbraio 1911 la R. Accademia dei Lincei nominava S. M. il Re suo presidente onorario, per l'opera di cui si era pubblicato il primo volume. Mi è caro a tal proposito ricordare l'alto conto che un accademico e archeologo insigne, G. F. Gamurrini, ebbe sin da allora dell'opera reale. Egli mi scriveva :

Domenica scorsa chiamato dal Presidente venni a Roma per l'adunanza dei Lincei. Mi premeva di non mancare per dare il mio voto per la nomina del Re a Presidente onorario dell'Accademia, per l'opera lodevolissima che ha emesso. Io mi ero disposto a parlarvi sopra, e per far conoscere all'Accademia, e quindi al pubblico, i pregi dell'opera stessa. Ma un collega stroppiò la mia parola e quella di Salinas: che essendo quella opera del Re si doveva acclamare, senza neppure conoscere in che veramente consistesse: ed approvare la proposta del Presidente di nominarlo Presidente onorario. Ciò al Re non può aver fatto piacere; ma invece, se dopo la esposizione fosse venuta, come conseguenza onorevole, la sua nomina. Certo l'opera è degna di essere commemorata nella sua anzi in tutte le Rassegne o periodici numismatici, come di somma importanza per l'Italia e per la sua storia medievale e moderna: e conviene che sia commemorata degnamente, cioè rilevare i pregi che la prima parte contiene, e quanto si promette nei susseguenti volumi.

Chi ha conosciuto il Gamurrini sa che egli aveva un fiero e geloso concetto della sua opera di critico, e che non era solito a emettere giudizi tanto favorevoli come questo: il quale riveste perciò una speciale importanza.

F. L.

LE NUOVE MONETE D'ORO ITALIANE.

REGIO DECRETO 30 marzo 1931, n. 280.

Determinazione delle caratteristiche delle nuove monete d'oro da L. 100 e da L. 50.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 luglio 1930-VIII, n. 1148;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Regia zecca è autorizzata a fabbricare ed emettere le monete d'oro da L. 100 e da L. 50 istituite col R. decreto 18 luglio 1930-VIII, n. 1148.

Art. 2.

Le caratteristiche delle monete sono determinate come appresso:

METALLO	Valore nominale Lire	Diametro m/m	Titolo di milles.		P e s o			Contorno
			Legale	Tolleranza in più o in meno	Legale in grammi	Tolleranza in più o meno in milles. di grammo	Tolleranza per consumo di circolazione in milles. di grammo	
Oro	100	23,5	900	1	8,799,014	1,5	5	Godronato
»	50	20,5	900	1	4,399,507	2	5	Godronato

La moneta da L. 100 porta:

nel diritto: l'Effigie Nostra in uniforme, rivolta a sinistra; in giro la leggenda « Vittorio Emanuele III Re »; sotto il busto, un nodo di Savoia; più sotto, seguendo il contorno, « G. Romagnoli - A. Motti Inc. »;

nel rovescio: la figura dell'Italia, volta a sinistra, ritta sulla prua di una nave romana decorata dal Fascio littorio, reca nella mano sinistra una fiaccola accesa e nella destra un ramoscello di ulivo; a sinistra, in giro, la parola « Italia », in basso, a destra « L. 100 »; sotto, su due righe, il millesimo di coniazione e l'anno dell'Era Fascista; in basso, sulla nave, la lettera « R. » (Roma).

La moneta da L. 50 porta:

nel diritto: l'Effigie Nostra di profilo in uniforme, volta a sinistra; intorno la leggenda « Vitt. Em. III Re »; sotto il busto, « G. Romagnoli - A. Motti inc. »;

nel rovescio: un littore in marcia; intorno, la parola « Italia »; a sinistra, in basso, la lettera « R. » (Roma); a destra, pure in basso, « L. 50 » e sotto, su unica riga, il millesimo di coniazione e l'anno dell'Era Fascista.

Art. 3.

È approvato il tipo delle suddette monete di oro conforme alla descrizione tecnica, di cui all'art. 2 del presente decreto ed agli annessi disegni, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro per le finanze.

Le impronte, eseguite in conformità dell'anzidetta descrizione tecnica, saranno, in piombo, depositate presso l'Archivio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 306, foglio 137. — MANCINI.

MONETA D'ORO DA L. 100

Peso gr. 8,799.014 Titolo M. 900 — Diametro 23,5 Taglio rigato



Visto, d'ordine Nostro:

Il Ministro delle finanze: MOSCONI.

MONETA D'ORO DA L. 50

Peso gr. 4,399.507 Titolo M. 900 — Diametro 20,5 Taglio rigato



Visto, d'ordine Nostro:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

I PROGETTI E LE PROVE DI MONETE DEL REGNO D'ITALIA.

(cont. v. num. 2).

Con la legge 9 luglio 1905, n. 363 veniva disposto il riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio: il quantitativo di monete di bronzo da ritirare ai sensi della Legge 7 Luglio 1901 veniva ridotto da 30 a 20 milioni di lire, si autorizzava il ritiro delle monete di nichelio puro da 25 centesimi, costituenti la emissione di cui al R. Decreto 10 Febbraio 1902, e così pure delle monete di nichelio misto da cent. 20 per l'intero ammontare di 20 milioni di lire e si autorizzava la emissione di 40 milioni di lire in monete di nichelio puro da 20 cent. di nuovo tipo.

Per questo nuovo tipo lo Stabilimento Johnson di Milano presentava il progetto seguente:

14. Progetto da Cent. 20. — D) circol. in basso REGNO D'ITALIA nel campo grande spiga di grano a sin. sotto S. J. (Stefano Johnson).

R) 20 CMI * R * 1905 circol. in basso e nel campo la stessa spiga incussa.

MILANO Ni.

↪ Φ 21,2 P. gr. 3,95  Tav. VII, 3.

15. id. — D) e R) tutto come s.

MILANO Br.

↪ Φ 21,1 P. gr. 3,71 

L'Amministrazione del Tesoro doveva decidersi fra le due vie: o impiantare una Zecca moderna, dotandola del macchinario specializzato adatto e rinnovando il personale direttivo e tecnico oppure affidare all'industria privata l'esercizio della R. Zecca come già dal 1861 al 1873 erasi affidato in appalto l'esercizio delle Zecche di Torino, Napoli e Milano.

L'Amministrazione del Tesoro prescelse la prima via (Legge 2 Giugno 1904, n. 417 per la costruzione di un nuovo edificio per la Regia Zecca) e molto opportunamente si decise di ricorrere al concorso di una speciale Commissione consultiva che si disse tecnico-artistico-monetaria e fu creata col R. Decreto 29 Gennaio 1905, n. 27.

40. Origine della Reale Commissione tecnico-artistico-monetaria.

— Questa Commissione, istituita presso il Ministero del Tesoro, aveva l'incarico di esaminare i tipi delle nuove monete metalliche nazionali ed i relativi coni, e di pronunziarsi sopra ogni altro argomento affine od attinente alla monetazione, sia nei riguardi tecnici sia per mantenere intatte le tradizioni artistico-monetarie Italiane.

In una delle prime sedute, la Commissione elesse nel proprio seno una sotto-commissione incaricata di esaminare i modelli presentati al concorso bandito dall'Amministrazione del Tesoro per alcuni nuovi tipi di monete metalliche nazionali, con avvertenza che la stessa sotto-commissione doveva anche giudicare il concorso bandito per il posto di Incisore della R. Zecca.

Convieni in proposito ricordare che alla morte dell'Incisore Speranza restavano ancora da allestire i punzoni delle monete d'oro da L. 50 e 10, d'argento da cent. 50 e di bronzo da cent. 5.

L'Amministrazione del Tesoro con bando di concorso in data 15 Aprile 1905 aveva chiamato in gara gli artisti italiani per questi 4 tipi di monete, ai quali si aggiungeva anche quello per la moneta da cent. 20 di nichel puro, istituito colla Legge 9 Luglio 1905, più sopra cennata.

È interessante trascrivere dal programma di questo concorso le caratteristiche che avrebbe dovuto avere il tipo della moneta da centesimi 20 :

« Il nuovo tipo della moneta da cent. 20 di nichel puro dovrà essere semplicissimo, e consistere in un emblema rilevato nel diritto ed incavato nel rovescio colla dicitura REGNO D'ITALIA colle indicazioni del valore della moneta e dell'anno di coniazione e con un contorno ornamentale in guisa che le monete si possano sovrapporre (impilare) ».

A parte la chiosa di questo periodo poco chiara, risulta che erasi prescelto un tipo col rovescio incusso: Contro questa scelta protestò la Commissione parlamentare incaricata di riferire sul disegno di Legge sul riordinamento monetario dichiarando di preferire una moneta di nichelio a tenue rilievo, causa la grande durezza del nichelio, ma non incussa.

La proposta della moneta incussa era partita dal Vice-presidente della Commissione tecnico-artistico-monetaria Solone Ambrosoli, Direttore del Museo numismatico di Brera, che così la giustificava :

« Suggestendo un tipo incusso pel nichelio egli intendeva di suggerire un semplice ripiego, grazie al quale la moneta di nichelio fosse riconoscibile al tatto, a luce insufficiente, allo scuro. La proposta ispiravasi alle antichissime monete Italiche, a quelle cioè della Magna Gre-

cia, talchè si sarebbe fatto rivivere, sotto nuova forma, un tipo prettamente nazionale. Egli anzi aveva perfino proposto di adottare come emblema la spiga delle monete incuse di Metaponto ».

Il progetto descritto ai nn. 14 e 15 ha interpretato esattamente le direttive dell'Ambrosoli, però la moneta è riuscita ben lontana dalla perfezione toccata dalle monete di Metaponto, mancando in essa ogni ispirazione di arte viva.

41. La designazione di quattro artisti. — Nella seduta dell'8 Maggio 1906 il Presidente domandava alla Commissione un importante e delicato consiglio per ovviare al fallimento delle speranze riposte nel concorso che era stato bandito fra gli artisti Italiani per i modelli dei 5 tipi di monete metalliche nazionali ancora mancanti.

Difatti la sotto-commissione eletta per giudicare del concorso per le nuove monete e presieduta da Giulio Monteverde, constatava il mancato risultato del concorso, perchè nessuno dei lavori presentati riuniva i requisiti desiderabili rispetto alla bontà del soggetto e della fattura e rispetto anche alle esigenze speciali della coniazione.

I componenti la Commissione giudicatrice, costretti dalla gravità dell'argomento, cui sentivano legato in sommo grado il decoro nazionale perchè (secondo le parole del Relatore) « la moneta a preferenza dei prodotti delle altre Arti diffonde per l'ufficio suo in ogni luogo e presso ogni condizione di persone il documento per così dire palpabile dell'altezza dell'Arte Nazionale », persuasi che il concorso non era riuscito perchè i migliori artisti ad esso non avevano preso parte nello intento di trovare i mezzi perchè simile fatto più non avesse a ripetersi, proposero che, abbandonata la via del concorso, fosse più confacente il commettere l'opera direttamente agli artisti più segnalati.

In questa seduta è stato affrontato innanzi tutto il problema se si dovessero rinnovare tutti i tipi delle monete ovvero soltanto i 5 tipi mancanti e venne decisa la rinnovazione completa dando l'incarico a quattro artisti per i quattro metalli: Oro, argento, bronzo e nichelio.

La Commissione poi, previa deliberazione di escludere dalla scelta i Commissari, scelse i nomi dei seguenti artisti: Bistolfi, Boninsegna, Calandra e Canonica, ai quali venne assegnato rispettivamente il tipo del metallo estratto a sorte e precisamente il tipo dell'oro al Boninsegna, dell'argento al Calandra, del bronzo al Canonica e finalmente del nichelio al Bistolfi.

Credo opportuno di riportare le modalità fissate dalla Commissione:

1. — nelle monete d'oro, d'argento e di bronzo il diritto delle monete dovrà contenere l'effigie del Re in profilo con la testa e la parte del busto a piacimento dell'artista portando la leggenda VITTORIO

EMANUELE III RE D'ITALIA; [non era prescritto in quale tipo doveva l'Effigie essere rivolta a destra ed in quale a sinistra secondo l'antica tradizione];

2. — nel rovescio delle anzidette monete dovrà campeggiare una personificazione dell'Italia e dovranno altresì esservi l'indicazione del valore e l'anno di coniazione;

3. — la moneta di nichelio dovrà portare nel diritto la testa dell'Italia e nel rovescio un partito ornamentale in cui sia compreso lo scudo Sabauda, contenendo nel diritto la leggenda ITALIA e l'anno di coniazione e al rovescio la indicazione del valore (Nota bene — la indicazione dell'anno di coniazione nel diritto poco opportuna è stata poi nell'esecuzione cambiata, apponendola nel rovescio);

4. — tutte le leggende dovranno essere in carattere lapidario Romano;

5. — gli artisti dovranno avvertire che il rilievo di ciascuna moneta vuole essere tale da non oltrepassare l'orlo della moneta stessa, in modo che i pezzi si possano sovrapporre (impilare), e in modo inoltre che l'orlo possa rispondere alla sua funzione protettoria dell'impronta, che la moneta possa coniarci con un sol colpo e infine che il rilievo, pur essendo tenue, abbia tale determinazione da resistere al facile logorio dell'uso;

6. — agli artisti dovranno essere lasciati non più di quattro mesi di tempo per presentare i modelli;

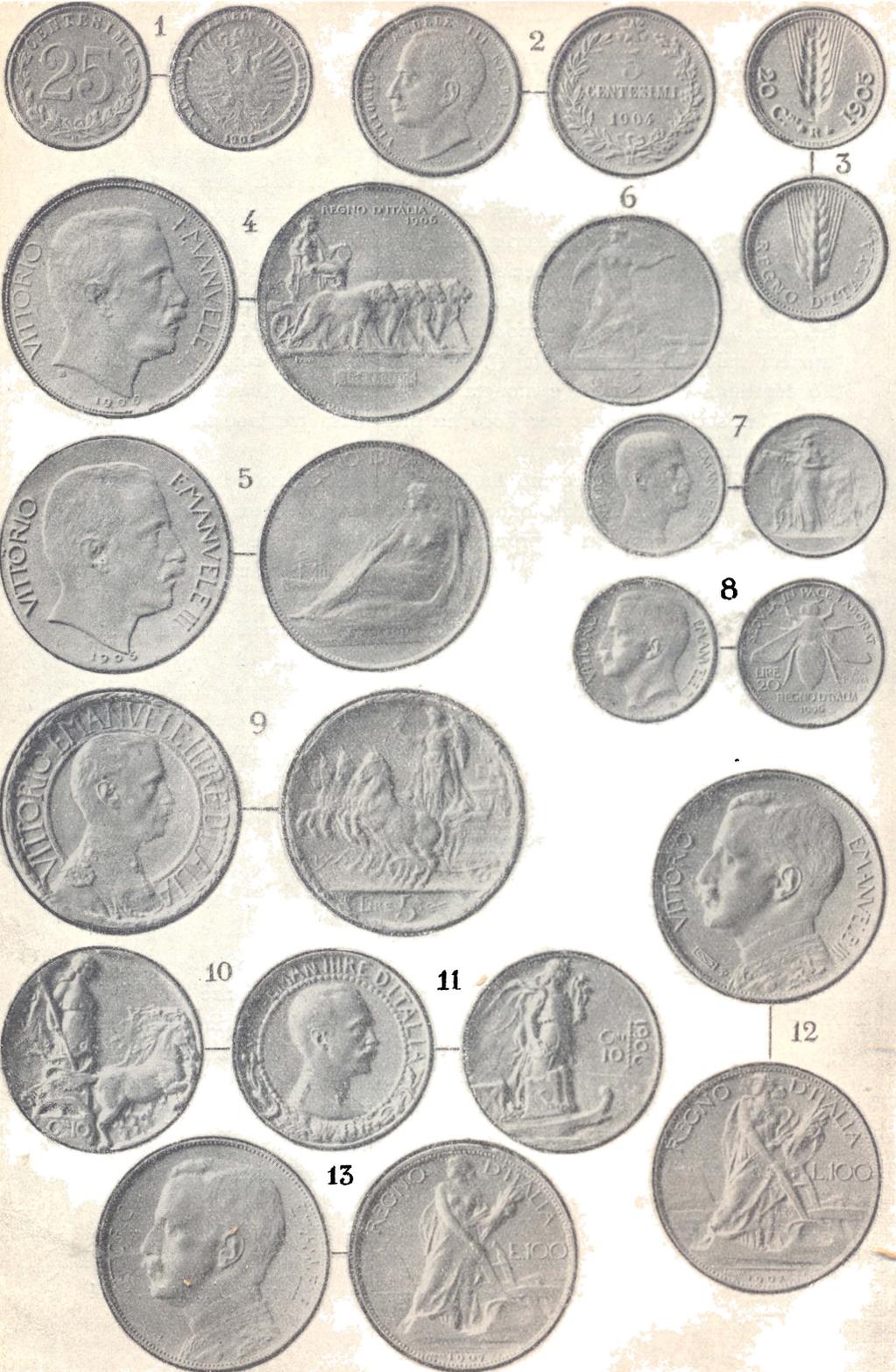
7. — i modelli in gesso dovranno essere del diametro da centimetri 15 a centimetri 25;

8. — insieme coi modelli in gesso dovranno presentarsi le loro riduzioni in acciaio, secondo il massimo ed il minimo taglio delle monete di ciascuna specie;

9. — l'artista avrà facoltà di presentare anche più modelli, fra i quali la Commissione sceglierà di concerto con l'artista proponente;

10. — è desiderabile fra i quattro artisti una intesa perchè i vari tipi siano collegati da un senso di armonia, evitandosi nel tempo stesso la uniformità: intesa che data l'uguaglianza di valore artistico riconosciuta nei vari tipi potrebbe estendersi fino a consentire agli artisti, per diretti accordi fra interessati e informandone il Tesoro, di scambiarsi fra loro gli incarichi rispettivamente toccati per sorte;

11. — la Commissione si riserva di fare all'artista le osservazioni ch'è crederà del caso sia sotto l'aspetto tecnico, sia sotto l'aspetto artistico, e concretare con l'artista stesso le eventuali modificazioni occorrenti;



12. — ad ogni artista è da corrisponderci un compenso di Lire 3000.

42. Descrizione dei progetti di monete d'oro, d'argento e di bronzo. — Nella seduta del 31 dicembre 1906 sono stati presentati all'esame della Commissione i bronzi dei modelli per le monete d'oro, d'argento, nichelio e bronzo e le loro riduzioni in acciaio per diametri massimo e minimo della rispettiva specie e precisamente: per l'oro moneta da 100 lire Φ mm. 35 e moneta da 20 lire Φ mm. 21, per l'argento moneta da 5 lire Φ mm. 37 e moneta da 1 lira Φ mm. 23, per il nichelio moneta unica da 20 centesimi Φ mm. 21,5 e per il bronzo moneta da 10 centesimi Φ mm. 30 e moneta da 5 centesimi Φ mm. 25.

L'artista Boninsegna per l'oro ha presentato tre modelli per il dritto e quattro per il rovescio.

Il Calandra per l'argento ha presentato un dritto ed un rovescio.

Il Bistolfi per il nichelio un modello dritto ed un rovescio e finalmente il Canonica per il bronzo un modello dritto e due rovesci.

Le fusioni di gesso dei modelli in bronzo e le riduzioni in acciaio furono eseguite nello Stabilimento Johnson di Milano.

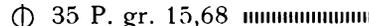
Con coni e matrici derivate dalle riduzioni in acciaio si ottennero dei pezzi di prova che sono quelli descritti e illustrati nel *Corpus Nummorum* ai nn. 16, 17, 18, 19 e 23 (modello Boninsegna) 20 (modello Calandra) 21 e 22 (modelli Canonica) che qui sotto si descrivono, con avvertenza che dei modelli Bistolfi mancano i pezzi di prova per le ragioni di cui si dirà in seguito.

MODELLI DI BONINSEGNA.

16. Progetto da L. 100. — D) circol. a s. VITTORIO a d. EMANUELE III, nel campo testa a d. e sotto il collo EB in nesso in basso 1906.

R) L'Italia sotto le sembianze di Cibele seduta in quadriga di Leoni, a d. in alto orizz. REGNO D'ITALIA | 1906 nell'esergo LIRE CENTO in incavo entro una cartella: sotto la linea dell'esergo a sinistra Prova, a destra S. J.

MILANO, Johnson Met. Dor.

↪ Φ 35 P. gr. 15,68  Tav. VII, 4.

17. id. — D) tutto come la preced. però la testa è cambiata e manca EB in nesso.

R) circol. in alto REGNO D'ITALIA, nel

campo donna seduta verso sin. con pala vicino ad un fascio di spighe, mare con bastimenti a sin. sotto nella base in rilievo LIRE CENTO.

MILANO, Johnson Met. Dor. (lamine).

⊕ 35

Tav. VII, 5.

18. Progetto da L. 50. — D) VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA circol. in alto; semibusto in divisa a d. nodo d'amore in rettangolo a destra.

R) Donna turrata velata guida l'aratro a d., nel campo a d. 1906. Esergo Lire 50.

MILANO, Johnson Met. Dor. (lamine).

⊕ 28

Tav. VII, 6.

N. B. — La lamina del dritto fu eseguita in un solo esemplare destinato a S. M. il Re, e figura descritto nel *Corpus* al n. 18. In seguito il conio si spezzò e fu reso inservibile.

19. Progetto da L. 20. — D) circol. a s. VITTORIO a d. EMANUELE III, semibusto a d., a s. in basso EB in nesso trasvers.

R) Donna turrata e velata vicino a coppia di buoi con carro marcianti a s., in alto stella a 5 punte, a d. REGNO | D'ITALIA (in incavo). Esergo LIRE 20 in incavo.

MILANO, Johnson Met. Dor. (lamine).

⊕ 21

Tav. VII, 7.

23. id. — D) nodo in rettangolo VITTORIO a s. EMANUELE III, a d. testa a sin., sotto EB in nesso.

R) circol. in alto SEDULA IN PACE LABORAT Ape: sotto, REGNO D'ITALIA | 1906 | ai lati LIRE | 20 | * | PROVA | S. J.

MILANO, Johnson Met. Dor.

↪ ⊕ 21 P. gr. 3,65 ===== Tav. VII, 8.

23-bis, id. — D) e R) tutto come sopra ma argento invece che Met. Dor. Unico esemplare, essendosi deteriorati i coni.

MILANO, Johnson AR.

↪ ⊕ 21 P. gr. 4,17 =====

MODELLI DEL CALANDRA.

20. Progetto da L. 5 (scudo). — D) circol. in alto VITTORIO · EMANUELE III RE · D'ITALIA, semibusto in uniforme a d. che taglia in basso cerchio fogliato e leggenda Corona laurea all'esterno come cornice.

R) L'Italia armata con ramo e scudo in quadriga a sin. Il carro è ornato con palme ed in una cartella laterale si legge PAX DIVITIAS | NON | DIVITIAE PACEM | a sin. · 1906 · | DCALANDRA DC in nesso. Sotto all'esergo ornato · LIRE 5 ∞ e sul nodo R Corona laurea all'esterno come cornice.

MILANO, Johnson AR (lamina).

⊕ 37

Tav. VII, 9.

MODELLI DEL CANONICA.

21. Progetto da Cent. 10. — D) VITT. EMAN. III RE D'ITALIA, semibusto a d. in c. perline. Sotto fascio di quercia terminante in due lacci d'amore.

R) Donna con vessillo Sabauda in quadriga a d., dietro 1906, sulla ruota CMI 10, in alto a d. una piccola ruota.

MILANO, Johnson Br. (lamina).

⊕ 30

Tav. VII, 10.

22. id. — D) tutto come sopra

R) Donna a d. con globo e vittoriola nella s. e ramo nella d. Su prua di nave a d. CMI | 10 | linea di punti verticale, 1906 verticalmente.

MILANO, Johnson Br. (lamina).

⊕ 30

Tav. VII, 11.

43. **L'esame della Commissione.** — Dalle lunghe discussioni che seguirono nelle numerose sedute della Commissione uscirono concretate le seguenti osservazioni:

Modelli Boninsegna. -- Per il diritto venne approvata la scelta della testa più grande, e poichè l'autore doveva ritoccarla per ren-

derla più rassomigliante e accentuarne il rilievo, così venne pregato di rifare la testa col busto e colletto. Per il rovescio venne prescelto il modello dell'aratrice, salvo a modificare le lettere in conformità del programma ed a fare una rimodellazione di tutta la figura anche per accrescerne il rilievo.

L'artista Boninsegna interpellato dichiarò di accettare tutte queste richieste.

Modelli Calandra. — Per il diritto la Commissione suggerì di ritoccarlo dal punto di vista della rassomiglianza della effigie reale e di impiccolire i caratteri, staccandoli dal bordo esterno. Per il rovescio: Modificare l'orlo in giro restringendolo, con che sarebbe anche aumentato il campo, abbassare il piano sul quale poggiano i cavalli e rialzare di poco a piano inclinato l'esergo, rendere meno uniforme il movimento delle gambe anteriori dei cavalli, sopprimere la leggenda sul carro ed il nodo, modificare l'anno di coniazione ed i caratteri secondo il tipo classico prescritto dal programma.

L'autore dei modelli accettò per la maggior parte le richieste stesse.

Modelli Canonica. — Per il diritto: oltre al ritocco del ritratto, per cercarne meglio la rassomiglianza, sopprimere la corona di perline, estendere la leggenda con le opportune spaziature in caratteri classici. Per il rovescio: (Italia marinara) sopprimere l'emblema della Vittoria, abbassare i rilievi tanto nel dritto che nel rovescio, disporre meglio le indicazioni del valore e del millesimo di coniazione.

L'autore accettò tutte le osservazioni e richieste.

Modelli Bistolfi. — Tanto il modello diritto, quanto quello rovescio di di questo bellissimo progetto di moneta, che nei riguardi artistici si presentava certamente come il migliore fra tutti i progetti presentati, sono stati oggetto di vivacissime discussioni in seno alla Commissione essendosi manifestate due correnti, una per il completo rigetto, l'altra per lievissimi ritocchi dei modelli.

Intervenuto in una delle sedute l'autore del progetto, dichiarò di poter accettare soltanto qualcuna delle richieste della Commissione e di essere inoltre disposto ad introdurre quelle semplificazioni che fossero consigliate dall'esame tecnico delle riduzioni in acciaio.

Abbiamo visto difatti che mentre per tutti i modelli erano state presentate alla Commissione le riduzioni in acciaio ed i campioni dei progetti o sotto forma di pezzi conati o di lamine, per il progetto Bistolfi erano stati presentati soltanto i modelli in gesso e le riduzioni in acciaio.

(*Continua*).

MARIO LANFRANCO.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

RECENSIONI.

CORPUS NUMMORUM ITALICORUM. *Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri paesi.* Vol. XII Toscana (Firenze) — Roma, Tip. Ditta Ludovico Cecchini 1930 (in 4^o, 508 pp. e 34 tav.).

Nel 1756 e nel 1760 Ignazio Orsini dava alla luce i due volumi sulle monete di Firenze, del Granducato e della Repubblica: opera che, se risente della vecchia sua età, è rimasta preziosa fino ad oggi per il fatto che l'A. aveva compulsato i documenti scritti della zecca fiorentina. Una serie tanto importante e tanto bella della numismatica italiana, importante anche per la grande funzione economica che la moneta fiorentina esercitò per vari secoli sui mercati europei, era rimasta con tale illustrazione antiquata fino all'apparire della ottima opera del Galeotti, di cui parlai già in questa rubrica (1930, p. 100).

Ora il CNI, nel suo continuo procedere, è giunto in piena Italia centrale e ci dà in questo volume la descrizione del materiale monetario emesso dalla zecca di Firenze, dalle origini alla sua chiusura (vi è anche qualche moneta conziata in zecche austriache, inclusa per non interrompere le serie granducali).

La più antica moneta di Firenze è il denaro di argento di Carlo Magno, battuto presumibilmente nel 787 e che si trova, pezzo unico, nel Museo di Volterra: è, vorrei dire, una moneta castrense, essendo noto che Carlo Magno e i re franchi portavano al loro seguito i monetieri con gli attrezzi per battere monete nelle città ove sostavano.

Anche le tre medaglie e il denaro anepigrafo che si attribuiscono alla fine del 1000, non sono di assegnazione assolutamente sicura: la zecca di Firenze si apre proprio circa un venticinquennio prima del duecento. Sono i fiorini d'argento da soldi 1, che iniziano questa monetazione: prima il tipo primitivo, col nimbo liscio, poi col nimbo perlato, attraverso vari tipi sempre più sviluppati, fino al grosso d'argento da soldi 2, della provvisione del 13 marzo 1296 fino all'apparire dello storico fiorino d'oro, sulla metà del duecento.

Quale ricchezza e quali sviluppi, da allora, nella monetazione di questa città, maestra di pensiero e di lingua all'Italia! Eccone lo schema:

Periodo del fiorino d'oro stretto (1252-1422). Monete senza segni di maestri di zecca; con segni di maestri di zecca (due maestri per semestre); prima emissione dei fiorini d'argento del valore di soldi 2, detti popolini, nel 1305, coniatati fino al 1313, sostituiti nel 1314 dai grossi detti guelfi del fiore; prima emissione del fiorino picciolo di mistura nel 1315; bargellino del 1316, abusivamente fatto coniare da Lando d'Agubbio, Bargello di Firenze, di quasi tutto rame prontamente ritirato dalla Repubblica, che prese a coniare, col grosso da

6 denari, il grosso da 20 denari (gr. 1.63); inizio nel 1318 dei fiorini guelfi d'argento di 30 denari e dei grossi di 15, continuati a coniare fino al 1326 e al 1321, rispettivamente; inizio del fiorino piccolo nero, nel 1321, di valore dubbio, che durò fino al 1332, in cui fu sostituito dal quattrino, di 4 denari, che subì nel 1472 una diminuzione di bontà dell'intrinseco; inizio nel 1346 del grosso di argento chiamato grosso guelfo di soldi 2 che durò fino al 1460, variando solo il valore che nel 1390 salì a soldi 5 denari 4. *Periodo del primo fiorino largo (1422-1459); del secondo fiorino largo (1459-1533)*; coniazione del mezzo grosso nel 1460, col S. Giovanni seduto (contemporaneamente sul grosso guelfo si vafia la figura del Santo: in piedi anzichè seduto); coniazione del soldino (1 soldo) nel 1462; del quattrino bianco di 5 denari (1489); del grossone o moneta di 2 grossi (soldi 7) e del cotale o moneta di 4 grossi (lire 1 e soldi 8) nel 1502 (perchè portano lo stemma Mannelli, che era zecchiere per l'arte di calimara nel secondo semestre di quell'anno, per quanto le ordinazioni delle due nuove monete siano del 23 giugno 1503 e del 2 agosto 1504, rispettivamente); del carlino (soldi 12 e denari 6) nel 2° semestre 1503 (con le medesime anomalie precedenti, portando l'ordinazione la data del 2 agosto 1504) e del quattrino di grosso (soldi 1 e den. 8), sotto lo stesso maestro Bartolomeo Orlandini; nel 2° semestre 1505 la nuova moneta *barile*, che è la stessa del carlino, con diversità di tipo, cosidetta per la gabella che si pagava con una di esse per il dazio di un barile di vino; ecco il grossetto da 5 soldi, e il grossone che torna al vecchio tipo del grosso, nel 1509.

Nel 1531 finisce la cosidetta libertà repubblicana, rientra in Firenze Alessandro de' Medici col titolo di Capo della repubblica; il 1° maggio 1532 è eletto duca. Al tradizionale giglio si sostituisce lo stemma mediceo e poco dopo il busto del nuovo Signore: un giovane imberbe, coi capelli ricci, con atteggiamento sovrano. La successione cronologica e l'avvicinarsi dei tipi monetari in questo periodo sono ora, più noti di quelli della Repubblica: ai problemi sulle emissioni di nuove monete, sulle attribuzioni ai maestri di zecca, sulle assegnazioni non ancora del tutto chiarite, che caratterizzano l'interesse della serie repubblicana, subentra, nella serie ducale e granducale, l'interesse artistico, non disgiunto da quello per l'apparizione di qualche tipo nuovo di moneta.

Ecco i 10 zecchini, la piastra, la $\frac{1}{2}$ piastra, il ducato, lo scudo, il $\frac{1}{2}$ scudo (d'oro), lo stellino, il testone, la lira, il giulio, il $\frac{1}{2}$ giulio o grosso, (di argento), la crazia e il quattrino (di mistura) di Cosimo I; la piastra d'oro da 5 doppie di Francesco I; da 14 scudi, da 4 scudi, da 2 scudi, il fiorino o zecchino, da 2 fiorini, il quarto di doppia, l'ottavo di doppia (d'oro), il quarto di giulio (argento) di Ferdinando I; le mezze piastre, i talleri gigliati o di coppella, la mezza lira o carlino, il quarto di lira di Ferdinando II; lo zecchino gigliato o ruspone di Cosimo III. Con Francesco Stefano di Lorena abbiamo i mezzi francesconi o medaglie di argento, coi busti del Granduca e di Maria Teresa, gli ungheri d'oro e i paoli d'argento battuti a Praga e a Kremnitz; con Pietro Leopoldo il tallero per il Levante; con Ferdinando III il 2 crazie e il tallero coniato a Günsburg; con Carlo Ludovico di Borbone e Maria Luigia reggente il zanobino d'oro, che è lo zecchino, lo scudo da 10 lire fiorentine, il $\frac{1}{2}$ scudo:

si riforma le monetazioni argentea ed erosa, con l'istituzione della dena e la $\frac{1}{2}$ dena d'argento = francesconi $1\frac{1}{2}$ e $\frac{3}{4}$ di francescone, rispettivamente; con Leopoldo II il pezzo d'oro da 80 fiorini, il fiorino, il $\frac{1}{2}$ e $\frac{1}{4}$ di fiorino d'argento; con Vittorio Emanuele II si introduce il sistema decimale, con la dicitura cara al popolo VITTORIO EMANUELE RE ELETTO.

La rapida rassegna testè abbozzata non permette di soffermarmi sulle tante questioni particolari che si sono dovute affrontare in questo volume: alcune felicemente risolte, altre messe in evidenza, in attesa di studi e di scoperte ulteriori. È naturale che una monetazione plurisecolare di una città che ebbe una importanza politica ed economica che si irradiava oltre i confini d'Italia offra il campo a problemi di storia e di metrologia pei quali non sempre una definitiva parola può esser detta, e richiami alla memoria eventi finanziari che si connettono ad essa, e che essa, ora raggruppata e ordinata in questo volume, può meglio illuminare.

Se, particolarmente, qualche studioso della storia economica di Firenze, volesse ora rivedere i lavori del Davidsohn, dell'Ottokar e di altri, sulle vicende della politica fiorentina nel duecento, e sul sistema della costituzione economica e sociale di Firenze, alla luce del materiale ordinato e descritto dal CNI, integrando tali ricerche con opportune analisi chimiche sulla composizione del metallo delle monete, si potrà avere una prova di più del contributo essenziale che quest'opera apporta alla storia. f. l.

BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

Numismatica italiana.

RICCI S., Monete e medaglie. Il vol. XII del Corpus Nummorum del Re. *Corriere della Sera*, Milano 14 aprile 1931.

SUSANI L., Volume XII del « Corpus Nummorum Italicorum ». *Le Forze Armate*, Roma 20 aprile 1931.

RIZZOLI L., L'opera numismatica di S. M. il Re. Il XII volume del « Corpus Nummorum Italicorum ». Padova, Stab. Tip. L. Penada 1931, in-8, 34 pp. (Estr. dagli *Atti e Memorie della R. Accad. di S. L. e A. in Padova*, vol. XLVII).

FIASCHI V., Le monete della zecca di Massa e Carrara nell'opera numismatica di Sua Maestà il Re. *Carrara*, Carrara febbraio 1930, pp. 79-93 (con una buona illustrazione storica e araldica, e vari ragguagli delle monete).

ROVITO T. — Le zecche della Toscana e le « imprese dei Cybo-Malaspina nell'opera di Vittorio Emanuele III. *Roma della Domenica*, Napoli, 14 dic. 1930.

Economia monetaria.

A. GARINO CANINA, Finanza Sabauda. *Rivista Bancaria*, 15 maggio 1931, p. 321-334. (Discorso inaugurale tenuto nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche in Torino il 12 novembre 1830. Sono specialmente esaminati alcuni punti salienti della storia finanziaria dello stato sabauda: il Rinascimento, il primo settecento, il primo Risorgimento. — Si ricordano le ricerche, di cui abbiamo anche noi parlato, del Fossati e del Chiaudano, sul corso e sull'abbassamento delle monete d'oro sotto Carlo Emanuele I ecc.).

CRONACA.

Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. — La ricorrenza, che la *Rassegna Numismatica* è stata la prima a ricordare, è stata annunciata alla stampa col presente comunicato della Agenzia di informazioni *L'Italia d'oggi*:

« Nel prossimo giugno di quest'anno ricorre il cinquantenario numismatico di S. M. il Re; compiono cioè 50 anni da quando il Principe di Napoli, allora dodicenne, iniziò la raccolta di monete. Per l'occasione la *Rassegna Numismatica* dedicherà uno dei suoi prossimi numeri all'avvenimento, illustrando con scritti speciali e notizie inedite la collezione reale e la poderosa opera *Corpus Nummorum Italicorum* ».

Tale comunicato è stato riprodotto da molti giornali, fra i quali ricordiamo, *Regime Fascista* di Cremona, *Mattino* di Napoli, *Avvenire d'Italia* di Bologna: *Popolo di Trieste*, *Ordine* di Como, *Popolo Toscano* di Lucca, *Il Secolo-Sera* di Milano, *Gazzetta dell'Emilia* di Modena, *Alba* di Bologna, *L'Italia* di Milano, *Secolo XIX* di Genova, *Giornale di Sicilia* di Palermo, *Popolo d'Italia* di Milano, *Italia Letteraria* di Roma, *Giovane Italiano* di Borgonovo, *Libertà* di Sassari, *Prager-Tagblatt* di Praga.

Nel centenario di Carlo Alberto che si commemora quest'anno, è opportuno ricordare la predilezione che quel Sovrano ebbe per le antiche monete.

Un anno dopo la sua assunzione al trono, e cioè nel 1832 — dunque il centenario ricorre l'anno prossimo — Carlo Alberto fondò il Medagliere che si trova a Torino, annesso alla Biblioteca Reale. Le origini di tale medagliere sono note. Carlo Alberto chiamò a sé un giorno l'illustre storico e numismatico Domenico Promis, e gli chiese di cedergli la collezione di monete italiane e specialmente del Piemonte; dopo qualche titubanza il Promis cedette alle insistenze del Re, a condizione di essere nominato Conservatore del Medagliere reale. Carlo Alberto accettò, e così dette origine a quel Medagliere, che ebbe vari incrementi, e che è di dotazione della Corona. Esso conta circa 35.000 pezzi, con esime rarità specialmente nella serie medievale. Morto il Promis nel 1874 succedette nell'ufficio di conservatore il figlio Vincenzo, pure valente numismatico, morto nel 1889.

Il 27 marzo 1849, sulla via dell'esilio, ad Antibes, Carlo Alberto nel dare addio al conte di Castagnetto gli disse: « la mia vita fu un romanzo: io non sono stato conosciuto » e gli manifestò dei personali desideri sulla destinazione dell'armeria, della biblioteca, del medagliere e di altri oggetti a cui era affezionato.

Una medaglia del Risorgimento: parole da ricordare. — Una deputazione incaricata di presentare a Vittorio Emanuele II la medaglia che una Società aveva fatto coniare, per perpetuare il ricordo delle parole sovrane all'apertura della sessione legislativa del 10 gennaio 1859, fu ricevuta dal Re il 20 agosto. L'on. M. Mamiani, presidente della commissione, offrendo le medaglie al Re, ricordò le parole « non siamo insensibili al grido di dolore che da ogni parte d'Italia si eleva verso di noi », a cui il Re rispose:

« Vi ringrazio del bel dono che mi fate e delle parole che lo accompagnano. Sicuramente, dopo che io ho cominciato a fare qualche cosa, mi sono senza posa consacrato alla grande causa nazionale: io vi penso tutti i giorni, a ogni momento, vivo in essa e per essa, e sento che sicuramente morirò in questo pensiero e in questi sentimenti. Vi sono delle difficoltà e delle avversità di cui bisogna trionfare. Ciò si farà, perchè io sono stato testimone del coraggio e della disciplina di cui gli italiani sono capaci. Attualmente non è stato possibile andare più lontano, come avrei senza dubbio desiderato.

« In mezzo alle amarezze passate, io ho provato una grande consolazione: quella di vedere che gli italiani mi hanno compreso e che essi non dubitano di me. Le masse, trasportate da una fiamma eccessiva nel cuore si traviano a volte, e io avrei facilmente compatito qualche spiacevole traviamiento da parte loro: ma ripeto che non ho nulla a rimproverare.

« Sembra incredibile che, in qualche paese che ci è contrario, non si comprenda o si finga di non comprendere che non vi è niente di tenebroso o di insidioso nella mia politica. La franchezza e la rettitudine la accompagnano. Andar dritto per il proprio cammino, è forse quello che dispiace.

« La questione italiana è chiarissima, è senza dubbio per questo che non si vuole intenderla. L'unione, l'ordine perfetto, e la saggezza di cui fanno prova oggi le popolazioni della Toscana, dei ducati e delle Romagne, sono ammirabili. Certamente io non pensava che l'Italia fosse incapace di agire così; ma lo spettacolo di una tale attitudine mi riempie di consolazione.

« Abbiate dunque fede in me, signori, e conservate la certezza che ora e sempre io farò per l'Italia tutto quello che sarà possibile ».

Dopo aver pronunciato queste parole il Re guardò le medaglie con attenzione; indirizzò vivi elogi all'artista, primo incisore della Zecca reale (il cav. Giuseppe Ferraris: vederne i cenni biografici in questa *Rassegna* 1930, p. 98), e gli disse:

« Voi avete sempre perfezionato la vostra arte con amore e ardore. Non mi meraviglio, questa volta, che i vostri sforzi e la vostra aspirazione siano stati stimolati dall'oggetto che avevate in vista ».

NOTIZIE.

Italia. — Il distinto numismatico barone Alberto Cunietti-Cunietti-Gonnet ha avuto l'atroce sventura di perdere il suo giovane figliuolo, addetto alla Legazione d'Italia a Tirana. Al desolato padre, le vive condoglianze della *Rassegna Numismatica*.

— Nella seduta del 29 marzo u. s. alla R. Accademia di S. L. e A. in Padova, il socio effettivo prof. Luigi Rizzoli presentò il vol. XII del CNI, illustrando efficacemente il valore dell'opera.

FURIO LENZI - *Direttore responsabile*

OFFICINA TIPOGRAFICA ROMANA « BUONA STAMPA » VIA EZIO, 19 - ROMA

MERCATO NUMISMATICO

Ai negozianti di monete che ci inviano i cataloghi e le notizie da pubblicare relative alle loro vendite all'asta ricordiamo che essi debbono giungerci entro il mese per poter noi provvedere alla pubblicazione nel numero portante la data del mese seguente, e che esce, di regola, il giorno 10.

23 giugno 1931. — *Michele Baranowsky, Milano via Gesù 2-A.* Vendita di una ricca collezione di una nobile famiglia dell'Italia settentrionale: mon. italiane dalla caduta dell'Impero romano a oggi. Sono aggiunte le collezioni del cav. Cavallaro di Palermo, e un'altra piccola di monete estere. Da notare nella serie longobarda i tremissi di Agilulfo, di Cuniperto e di Astolfo, i numerosi tremissi di Lucca e di Ravenna; nella zecca di Roma, il soldo di Artavasde e di Costantino V, un'abbondante serie di *antiquiores*, con forti rarità. Nelle serie italiane la seguente doppia d'oro coniata a Gex, di Carlo Emanuele I, inedita:

D) CAR · EM · D · G · DVX · SAB · P · PE Busto a d.

R) INTE · DOMINE CONFIDO · 1587 · B · F · Stemma coronato; sotto G

Inoltre: due tipi diversi dello scudo d'oro di Michele Antonio, per Carmagnola; quadrupla di Carlo I per Gonzaga; le rarissime monete di Carlo II, Roberto e Giovanna d'Angiò per Cuneo; il testone di Filippo Tornielli per Desana; il soldo di Giov. Battista di Savoia per Montanaro; il grosso del Comune con N nel campo, per Novara; diversi ongari di Agostino e Filippo Spinola per Tassarolo; molte rarità per la zecca di Milano, come le doppie d'oro di Filippo III e IV, il 5 soldi della Repubblica col trofeo e bilancia, la lira NATOLEONE di cui la *Rassegna* si è occupata nel numero di gennaio; un nuovo tipo di ongaro di Scipione Gonzaga per Bozzolo. Il presente catalogo comprende le prime due parti: 2067 numeri, 43 tavole e costa Lit. 50. La terza parte comprenderà la Toscana, Sommi Pontefici, zecche meridionali e monete estere e ne sarà effettuata la vendita verso la fine dell'anno.

7 Luglio 1931. — Otto Helbing Nachf. Munchen, Barerstr. 20. — Monete e medaglie del Pfalz e del Baden; monete e medaglie di vari tempi e paesi. Cat. di 2900 numeri con 20 tav. — Specialmente per la serie medagliistica questa vendita è assai importante, per la bellezza e la rarità degli esemplari; vi sono anche pezzi interessanti fra le monete italiane ecc.

15 luglio 1931. — *Adolph E. Cahn, Frankfurt a. M., Niedenan 55.* — Katalog 70: Die herzoglich anhaltinische Münzsammlung zu Dessau. 24 tav.

Rinaldi Oscar, Casteldario (Mantova) — Monete per collezioni. Catalogo a prezzi fissi N. 7, maggio-giugno 1931.

Henry Seligmann, Georgstr. 20 Hannover. Münzen- und Medaillen-Kabinet des Grafen Karl zu Inn- und Knyphausen. III. Teil und eine numismatische Bibliothek. Cat. con 13 tavole. Vendita del 1° giugno (il catalogo ci è giunto il 15 maggio, e ci è stato perciò impossibile darne conto in tempo utile, nel numero precedente!).

Adolph Hess Nachf., Luzern, Weggigasse 14. — Cat. di mon. e medaglie, antiche e moderne (768 numeri) a prezzi fissi (in fr. svizzeri).

Mario Ratto, 83 rue Lafayette Paris. — Collections de M. R. C. et d'un autre amateur. Monnaies Grecques, Romaines et Françaises Papales et Étrangères. 793 numeri, 24 tavole. Vendita dal 4 al 6 giugno (il catalogo ci è giunto il 13 maggio, e ci è stato perciò impossibile darne conto in tempo utile, nel numero precedente!).

P. & P, Santamaria, via Condotti 84 Roma. — Catalogo di monete, medaglie e libri di numismatica in vendita a prezzi segnati. Num. 10 aprile 1931, Con 3 tav.

Francesco Sarti, numismatico, Bonferraro (Verona). — Catalogo n. 12, maggio 1931. (Mon. greche, romane e ital.).

Libreria della Fiera Letteraria, Piazza S. Carlo 2 Milano. — Catalogo antiquario n. 18, maggio 1931. Contiene vari libri di numismatica. Disgiziatamente i librai antiquari hanno l'abitudine di elencare i libri, nei loro cataloghi, per ordine alfabetico degli Autori, e non per materie: è una perdita di tempo enorme, per chi voglia far ricerche! Così avviene, spesso, che i cataloghi antiquari vadano a finire nel cestino, essendo malamente utilizzabili.

PICCOLI AVVISI

Offro: Lanoix, Catalogue des monnaies musulmanes (Kalifes orientaux, Espagne et Afrique, Egypte et Syrie). 3 voll. gr. in 8°, 900 Lire. *Abbonato 1257 Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Cerco collezione completa della « Rivista italiana di numismatica » di Milano. *Abbonato 415, Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Locale in Roma possibilmente pian terreno, decoroso, economico cerco uso ufficio. *Abbonato 288, Rassegna, Casella postale 444 Roma.*

Carta moneta. Cedesi interessante blocco costituito da 196 cedole del Monte di Pietà di Roma, 96 del Banco di S. Spirito, 9 assegnati dalla Repubblica Romana del 1798, per L. 300. *Servizio M 68 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma.*

Cercansi buona occasione monete riguardanti l'Africa, specialmente della Cirenaica, di cui soprattutto quelle descritte alle tav. da XXXIX a XLIV del *Cat. of the greek coins of Cyrenaica*, - pubblicazioni relative. Scrivere: *Servizio M 66 Rassegna Numismatica, Casella postale 444 - Roma.*

Cerco: Van Loon, Histoire métallique des Pays Bas, Edition française, Bataille de St. Quentin 1557, page 17, Livre 1^{er}. Inviare offerte a M. Leleu, Casella postale 444, Roma.

Grande biblioteca numismatica, specialmente argomento medievale, comprendente opere fondamentali, rare, cataloghi ricercatiss. ecc. cederebbesi. Trattative *Servizio M 69 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma.*

Grande Medagliere noce, alto metri 1,76 largo 0,76 profondo 0,47 diviso in 51 cassetti con caselle quadrate di diverse grandezze. Capacità circa 2000 monete; ultimi cassetti con caselle più grandi per medaglie. *Vendesi L. 1100.*

Altro Medagliere rovere alto metri 0,77 largo 0,42 profondo 0,40 diviso in 20 cassetti con 36 caselle quadrate ciascuno, capace di 720 monete. *Vendesi L. 550.*

Scrivere *Abbonato 1777 Rassegna Numismatica, Casella postale 444 Roma.*

Medaglieri vendonsi: cassetta di noce, portatile, con maniglie, centim. 37×25×16, cont. 22 cartelle ciasc. con 20 fori del diam. di cm. 5, L. 180; altra cassetta noce, per medaglie, cont. 8 cartelle cm. 28×17, con piani di veluto, L. 80. *Servizio M 67, Rassegna Numismatica Casella postale 444 - Roma.*

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Tutti i giovani italiani, fino all'età di 18 anni, possono iscriversi al *Gruppo numismatico giovanile*, la cui sede è presso la direzione della *Rassegna Numismatica* (Roma, Casella postale 444).

Ogni iscritto paga L. 30 annue, anche in 3 rate di L. 10 (gennaio, maggio e settembre) e riceve la *Rassegna Numismatica* (il cui abbonamento è invece di L. 80) col relativo supplemento *La numismatica dei giovani*.

Nei centri principali d'Italia sono costituite delle *Sezioni* del Gruppo, con un Segretario scelto fra i soci stessi dalla Direzione della rivista, e per un tempo indeterminato.

I soci possono collaborare al Supplemento, inviare domande e risposte, offerte e richieste di libri e monete ecc.

Chi procura 3 nuovi iscritti avrà un premio di L. 15; chi ne procura 5, un premio di L. 30; chi ne procura 10, un premio di L. 100. I premi saranno pagati non appena i soci avranno rimesso la quota annua rispettiva.

Sarà coniata una medaglia che costituirà il distintivo dei giovani numismatici italiani.

La corrispondenza e i vaglia debbono essere indirizzati al

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE — Casella postale 444 — Roma.

LE MONETE DEL REGNO D'ITALIA.

(Continuazione: vedi num. 3-4).

Per comodità del collezionista faccio seguire l'elenco delle monete del Regno d'Italia per zecca e per ordine di data. Le monete non comuni sono seguite da parentesi con entro R, R², R³, R⁴; con R⁵ indico le monete introvabili.

Monete di Vittorio Emanuele II a collo lungo o del 1° tipo.

Torino (testina di aquila). L. 20, oro, 1850, 1851, 1852, 1853, 1855, 1856 (R), 1857, 1858 (R), 1859, 1860, 1861.

» L. 10, oro, 1850 (R³), 1852 (R³), 1853 (R), 1854 (R³), 1855 (R²), 1856 (R³), 1857, 1858 (R³), 1860 (R).

» L. 5, argento, 1850, 1851, 1852, 1853 (R⁵), 1854, 1855 (R³), 1856 (R), 1857 (R), 1858 (R), 1859 (R), 1860 (R), 1861).

- Torino* (testina di aquila). L. 2, argento, 1850, 1852 (R), 1853 (R²), 1854, 1855 (R), 1856 (R), 1860 (R).
- » L. 1, argento, 1850, 1851 (R⁵), 1852 (R⁵), 1853, 1854 (R⁵), 1855 (R), 1856, 1857, 1858 (R⁵), 1859, 1860.
 - » 50 centesimi, argento, 1850 (R²), 1852 (R), 1853 (R³), 1855 (R⁴), 1856 (R²), 1857 (R²), 1858 (R³), 1860 (R³).
- Genova* (àncora). L. 20, oro, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860.
- » L. 10, oro, 1850 (R³).
 - » L. 5, argento, 1850, 1851, 1852, 1853 (R), 1854, 1855 (R), 1856 (R), 1857 (R), 1858 (R), 1859.
 - » L. 2, argento, 1850 (R³), 1853 (R⁴), 1854 (R³).
 - » L. 1, argento, 1850 (R²), 1853 (R⁴), 1859 (R³), 1860 (R³).
 - » 50 centesimi, argento, 1850 (R³), 1860 (R³).
- Milano* (M). L. 20, oro, 1860 (R).
- » L. 1, argento, 1859, 1860.
 - » 50 centesimi, argento, 1860, 1861 (R³).
- Bologna* (B). L. 20, oro, 1860 (R⁴).
- » L. 10, oro, 1860 (R²).
 - » L. 5, argento, 1859 (R²), 1860 (R).
 - » L. 2, argento, 1859 (R²), 1860 (R).
 - » L. 1, argento, 1859.
 - » 50 centesimi, argento, 1859.
 - » 5 centesimi, rame, 1861 (R) (a collo corto).
- Firenze* (Firenze). L. 5, argento, 1861.
- » L. 2, argento, 1860, 1861 (R²).
 - » L. 1, argento, 1859 (R), 1860.
 - » L. 1, argento, 1860 (scettro).
 - » 50 centesimi, argento, 1860, 1861 (R²).

Monete a collo corto o del 2° tipo.

- Torino* (T). L. 100, oro, 1864 (R).
- » L. 50, oro, 1864 (R⁴).
 - » L. 20, oro, 1861 (R²), 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 (R).
 - » L. 10, oro, 1861 (R²), 1863, 1865 (R).
 - » L. 5, oro, 1863, 1865 (R).
 - » L. 5, argento, 1861, 1862, 1865.
 - » L. 2, argento, 1861 (R), 1863 e 1863 (senza stemma).
 - » L. 1, argento, 1861 (R²), 1862 (R), 1863 e 1863 (senza stemma).
 - » 50 centesimi, argento, 1861 (R²), 1862 (R), 1863 e 1863 (senza stemma), 1867 (idem).

- Torino* (T). 20 centesimi, argento, 1863 (R⁴) e 1863 (senza stemma), 1867 (R) (idem),
- » 1~~5~~centesimi, rame, 1866, 1867.
 - » 2 centesimi, rame, 1867.
 - » 1 centesimo, rame, 1867 (R).
- Milano* (M). L. 20, oro, 1872 (R²), 1873, 1874, 1875 (R⁵).
- » L. 5, argento, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875.
 - » L. 1, argento, 1863, 1867 e 1863 (senza stemma).
 - » 50 centesimi, argento, 1863 e 1863 (senza stemma), 1866 (idem), 1867 (idem).
 - » 20 centesimi, argento, 1863 (senza stemma).
 - » 10 centesimi, rame, 1862, 1866.
 - » 5 centesimi, rame, 1861, 1867.
 - » 2 centesimi, rame, 1861, 1867.
 - » 1 centesimo, rame, 1861, 1867.
- Firenze* (F). L. 1, argento, 1861 (R).
- » 50 centesimi, argento, 1861 (R).
- Firenze* (senza segno di zecca). Centesimi 5, 2 e 1, rame, 1959.
- Napoli* (N). L. 5, argento, 1861 (R³), 1862, 1864, 1865, 1866 (R³).
- » L. 2, argento, 1862, 1863 e 1863 (senza stemma).
 - » L. 1, argento, 1862.
 - » 50 centesimi, argento, 1863 (senza stemma), 1867 (idem).
 - » 10 centesimi, rame, 1866, 1867.
 - » 5 centesimi, rame, 1861, 1862, 1867.
 - » 2 centesimi, rame, 1861, 1862.
 - » 1 centesimo, rame, 1861 (R), 1862.
- Zecca di Parigi* (senza segno). 10 centesimi, rame, 1862, 1863.
- Parigi e Bruxelles* (senza segno). 10 centesimi, rame, 1866 (R).
- Strasburgo* (OM · OM · OM). 10 centesimi, rame, 1863 (R), 1866, 1867.
- Birmingham* (H). 10 centesimi, rame, 1866, 1867.
- Roma* (R). L. 100, oro, 1872 (R), 1878 (R²).
- » L. 20, oro, 1370 (R), 1871 (R), 1873 (R), 1874, 1875, 1876, 1877, 1878.
 - » L. 5, argento, 1870, 1871, 1872 (R), 1873 (R), 1875, 1876, 1877, 1878.

Umberto I.

- Roma* (R). L. 100, oro, 1880 (R²), 1882, 1883, 1888 (R), 1991 (R³).
- » L. 50, oro, 1884, 1888 (R), 1891 (R⁴).
 - » L. 20, oro, 1879 (R), 1880 (R), 1881, 1882, 1883, 1884 (R³), 1885 (R), 1886 (R), 1888 (R), 1889 (R), 1890 (R), 1891 (R), 1892 (R⁴), 1893 (R²).

- Roma* (R). L. 5, argento, 1878 (R), 1879.
- » L. 2, argento, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1897, 1898, 1899.
 - ≠ » L. 1, argento, 1883 (R²), 1884, 1886, 1887 (Milano), 1892 (R), 1899, 1900.
 - » 50 centesimi, argento, 1889, 1892 (R²).
 - » 20 centesimi, nickel, 1894, 1895 e 1894 (Berlino-K-B).
 - » 10 centesimi, rame, 1893, 1994 e 1893, 1894 (Birmingham-BI).
 - » 5 centesimi, rame, 1895, 1896, 1900 (R⁵).
 - » 2 centesimi, rame, 1895, 1896, 1897, 1898, 1900.
 - » 1 centesimo, rame, 1895, 1896, 1897 (R), 1899, 1900.

Vittorio Emanuele III.

- Roma* (R). L. 100, oro, 1903 (R), 1905 (R), 1910 (R⁵), 1912 (R), 1926 (R²), 1923, 7925.
- » L. 50, oro, 1910 (R⁵), 1911, 1912 (R²), 1926 (R²).
 - » L. 20, oro, 1902 (R³), 1902 (R³, ancoretta), 1903 (R), 1905 (R), 1908 (R⁵), 1910 (R⁴), 1912 (R), 1927, 1926 (R²).
 - » L. 10, oro, 1910 (R⁵), 1912 (R²), 1926 (R²).
 - » L. 5, argento, 1901 (R⁴), 1911, 1914 (R).
 - » L. 2, argento, 1901 (R), 1902, 1903 (R), 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1910, 1911 e 1911 (cinquantenario), 1912, 1913 (R⁵), 1914, 1915, 1916, 1917.
 - » L. 1, argento, 1901, 1902, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1912, 1913, 1914 (R⁵), 1915, 1916, 1917.
 - » 25 centesimi, nickel, 1902, 1903.
 - » 20 centesimi, nichelio, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1919, 1920 e 1920 (R, stemma), 1921, 1922, 1926, 1928 (R⁴).
 - » 10 centesimi, rame, 1908 (R⁴).
 - » 5 centesimi, rame, 1908, 1909, 1912, 1913, 1915, 1918.
 - » 2 centesimi, rame, 1903, 1905, 1906, 1907, 1908 e 1908 (R, con la nave), 1909, 1910, 1911, 1912, 1914, 1915, 1916, 1917.
 - » 1 centesimo, rame, 1902 (R²), 1903, 1904, 1905, 1908 e 1908 (R, con la nave), 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918.
 - » 10 centesimi, rame, 1919 (R), 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930.
 - » 5 centesimi, rame, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1930.
 - » L. 2, nichelio, 1923, 1924, 1925, 1926, 1928 (R⁴).
 - » L. 1, nichelio, 1922, 1923, 1924, 1926, 1928.
 - » 50 cent., nichelio, 1919, 1920, 1921, 1924, 1925, 1926, 1928 (R⁴).

- Roma* L. 20, argento, da gr. 15, 1927, A. V. (R²), 1927, 1928.
 » L. 20, argento, da gr. 20, 1928.
 » L. 10, argento, 1926, 1927, 1928, 1929.
 » L. 5, argento, 1926, 1927, 1929, 1930.

Monete per l'Eritrea.

- Roma* (senza segno). L. 5 o tallero, argento, 1891, 1896.
 » (R). L. 2, argento, 1890, 1896.
 » (R). L. 1, argento, 1890, 1891, 1896 (R).
Milano (M). 50 centesimi, argento, 1890.

Monete per la Somalia Italiana.

- Roma* (R). Rupia, argento, 1910, 1912, 1913, 1914, 1915, 1919, 1920 (R), 1921 (R).
 » Mezza rupia, argento, 1910, 1912, 1913, 1915, 1919.
 » Quarto di rupia, argento, 1910, 1913.
 » 4 bese, rame, 1909, 1910, 1913, 1921, 1923, 1924 (R).
 » 2 bese, rame, 1909, 1910, 1913, 1921, 1923, 1924.
 » 1 besa, rame, 1909, 1910, 1913, 1921 (R).
 » L. 10, argento, 1925 (R).
 » L. 5, argento, 1925 (R).
 » Tallero, argento, 1918.

Monete della Repubblica di S. Marino.

- Roma* (R). L. 5, argento, 1898.
 » L. 2, argento, 1898 (R), 1906.
 » L. 1, argento, 1898, 1906.
 » 50 centesimi, argento, 1898.
 » 10 centesimi, rame, 1875, 1893, 1894.
Milano. 5 centesimi, rame, 1864, 1869.
Roma. 5 centesimi, rame, 1894.
 » L. 20, oro, 1925 (R).
 » L. 10, oro, 1925 (R).

G. GERONZI.

ERRATA-CORRIGE. — All'ultimo capoverso della pag. XI del numero 3 e 4 va aggiunto:

Fanno eccezione a questa regola le L. 5 e le L. 2 del cinquantenario (1911) nonchè le L. 20 con l'elmetto e le L. 10 e L. 5 attuali, che portano la testa del Re a sinistra, come nell'oro e nel bronzo.

La signa Eugenia Majorana, nostra abbonata e gentile cooperatrice delle nostre iniziative, mette a disposizione dei soci del Gruppo Numismatico Giovanile il « Manuale per i raccoglitori di monete del Regno d'Italia » del Cagiati al prezzo speciale di Lit. 10.

I giovani soci faranno bene ad approfittare di tale occasione, arricchendo la loro bibliotechina di un manuale che sarà consultato e studiato con vero profitto.

M. R A T T O

NUMISMATICO

83 RUE LAFAYETTE — PARIS IX

Acquisti di raccolte contro pagamento in contanti
Acquisti e vendite di monete di tutti i tempi e paesi

Direzione del giornale numismatico trimestrale

« COURRIER NUMISMATIQUE »

Contenente anche lista di monete a prezzi fissi. - Abbonamento annuo
Lire 25 - Fr. fr. 30.

O T T O H E L B I N G S U C C .

BARERSTRASSE, 20

MONACO DI BAVIERA

CASA INTERNAZIONALE PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

M O N E T E E M E D A G L I E

IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA

Vendo occasione *duecento* monete (25 argento) Magna Grecia; — e *trecento* monete (75 arg.) Repubblica-Impero Romano; e *mille* monete (150 argento) Medioevale-moderna, italiane e estere. *Rivolgersi*: Enrico Dominietto
Borgosesia

Compro e vendo monete Greche.
Scrivere abbonato 578 - *Casella Postale 444 - Roma.*

Vendo 100 Lire Umberto I. 1891.
Dirigere richiesta Abbonato 578 - *Casella Postale 444 - Roma.*

Cataloghi della Casa Naville. Lucerne 1820-26. N. 1-2-3-4-5-6-10-12 Rilegati con liste di prezzi. L. 600 - Abbonato 578 - *Casella Postale 444 - Roma.*

Compro: medaglie papali di bronzo da Martino V a oggi. *Abbonato 1777, Rassegna, Casella postale 444 Roma.*

Cedesi: blocco monete familiari, buona conservazione, per L. 400. Servizio M. 102 *Casella postale 444 Roma.*

De Saulcy: — *Essai de classification de suite monetaire byzantines. Description* (488 pag.) *Planches* (33) L. 200. Inviare vaglia al Servizio M. 103. *Casella postale 444 Roma.*

Cercansi medaglie pontificie ogni metallo, Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI. Inviare offerte dettagliate: *Collezione numismatica Patriguani, Via Saragozza 201¹² Bologna.*

Manoscritti relativi al numismatico Zanetti. Darne notizia alla direzione della *Rassegna.*

Compro e vendo monete e medaglie italiane specialmente moderne. A domanda invio cataloghi. Francesco Sarti, Bonferraro (Verona).

Cerco occasione monete etrusche, comuni. *Servizio M 71, Rass. Numismatica Casella postale 444 - Roma.*

Compero carta moneta italiana fuori corso, antica e moderna. Non spedire i biglietti senza autorizzazione preventiva. — Volonté Jsaia, Via Carducci, 32 - Milano.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni :

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie :

Copisteria della Borsa, E. Capezuoli. Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie :

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - Bocca, Piazza di Spagna -
Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli.

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città.

Librerie antiquarie :

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberma M. F. - Via Ludovisi 37 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche :

Miniere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.

Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete :

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Muratte 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feier Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr. 19-a - Rostock i. M. (Germania).

Guastaroba Raffaele - Casella postale 73 - Bologna (Studio in via Foscherari 15).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Merzbacher dr. Eugen Nchfl. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Seligmann Henry - Georgstr. 20 - Hannover (Germania).

Stefanachi Amleto - via XX Settembre 39 rosso - Genova.

Studio Numismatico Balestri e Innocenti - via Napoli 42 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi :

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie :

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Ezio, 19.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

ANONIMA - CAPITALE 60 MILIONI DI LIRE

Sede Commerciale MILANO

VIA LEOPARDI, 18

Indirizzo telegrafico: CUPRUM MILANO

FLANS PER MONETE

**Officine a LIVORNO - FORNACI DI BARGA
CAMPO TIZZORO
LIMESTRE - MAMMIANO (Toscana).**

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

SOMMARIO.

LA RASSEGNA NUMISMATICA, *La crisi monetaria tedesca.*

LUDOVICO LAFFRANCHI, *Nuovo aureo di Licinia Eudossia e il Corpus numismatico di questa Augusta* (con 3 ill.).

ANTONIO PATRIGNANI, *Numismatica di Pio XI.* Anno X: medaglia annuale, medaglia straordinaria (con 2 ill.).

Echi alla « Rassegna Numismatica ».

Necrologio (Alessandro Kraus).

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Numismatica antica (in generale o non classica). — Numismatica greca. — Numismatica romana. — Numismatica italiana. — Medaglistica. — Varia. — Economia monetaria.

CRONACA.

In fatto di falsificazioni. — Per il commercio delle monete.

Trovamenti.

Notizie: Italia, Città del Vaticano, S. Marino, Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Portogallo, Romania, Ungheria, Cina, India, Palestina, Siria, Argentina, Brasile, Cile, Messico, Paraguay, Stati Uniti.

MERCATO MONETARIO.

Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (Valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti internazionali — Situazione della Banca d'Italia.

MERCATO NUMISMATICO.

Vendite all'asta -- Cataloghi — Notizie varie — Offerte e desiderata.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

GIOVANNI GERONZI, *Numismatica romana.*

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

CASELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sulle monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ARONAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	» 100	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonamenti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1 volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{2}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4ª pag. della copertina: prezzi da convenire.

ANNATE ARRETRATE della <i>Rassegna Numismatica</i> : 1904-1915, Anno I-XII, 1-2; (tutto il pubblicato della 1ª serie) Estremamente raro . . .	L. 600,—
— id. fasc. 1-2 anno XII (1915) . . .	» 15,—
— id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, <i>Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto</i> . . .	» 40,—
— id. vol. XXVI (1929); vol. XXVII (1930); ognuno . . .	» 100,—
GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri . . .	» 80,—

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASELLA POSTALE 444 - ROMA.

MERCATO MONETARIO

CAMBI DEL MESE DI LUGLIO 1931. — ITALIA

Cambi ufficiali: Corsi medi dei Cambi da valere agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.

PIAZZA	UNITÀ MONETARIA	Corsi del 30-6-31	Corsi del 31-7-30	CORSI DI LUGLIO 1931					
				31/7	MASSIMO		MINIMO		Media mensile
					Data	del mese	Data	del mese	
Parigi	Franco	74,77	75,12	74,94	16	75,39	1	74,77	74,9465
Zurigo	Franco	3,6992	3,709	372,98	31	372,98	2	369,93	371,5182
Londra	Sterlina	92,915	92,944	92,867	14	92,977	23	92,630	92,875
Amsterdam	Fiorino	7,69	7,687	7,700	16	7,735	7	7,638	7,7073
Madrid	Peseta	1,8283	2,137	173,50	1	186,—	27	172,23	179,4126
Bruxelles	Belga	2,661	2,671	267,10	16	267,60	2	266,20	266,8304
Berlino	Marco	4,539	4,562	4,558	28	4,570	15	4,110	4,4927
Vienna	Scellino	2,684	2,701	2,687	30	2,688	15	2,680	2,68465
Praga	Corona	56,61	56,64	56,65	20	56,70	7	56,59	56,63217
Bucarest	Leu	11,37	11,38	11,35	20	11,40	1	11,32	11,35956
Buenos Aires oro	Peso	13,945	15,59	13,885	6	13,970	16	13,160	13,59065
» » carta	»	6,105	6,87	6,45	6	6,125	27	5,590	5,87926
New York	Dollaro	19,103	19,09	19,115	16	19,169	2	19,101	19,11613
Montreal	Dollaro	19,03	19,10	19,04	14	19,10	1	19,03	19,04304
Belgrado	Dinaro	33,75	33,80	33,85	28	33,88	2	33,75	33,80173
Budapest	Pengö	3,345	3,35	330—	7	334,—	16	330,—	331,93478
Tirana	Franco oro	3,675	3,675	3,69	17	3,695	1	3,675	3,6851
Oslo	Corona	5,112	5,116	511—	14	511,70	23	510,50	511,08695
Mosca	Cervonez	98—	98,—	98—	—	98—	—	98—	98—
Stoccolma	Corona	5,12	5,136	511,50	16	512,60	20	511,50	511,98695
Varsavia	Zloty	2,14	2,14	214—	1	214—	16	213—	213,95652
Copenaghen	Corona	5,112	5,117	511—	14	511,70	23	510,50	511,08695
Oro	Lira	3,685	3,6835	368,83	16	369,87	2	368,56	368,84869

Cambi a termine al 31 Luglio 1931.

NAZIONE	Unità monetaria	CAMBI SPECIALI	
		Pei daziati ad valorem dal 26-7 al 2-8-1931	Ferroviani (mese di agosto 1931)
Austria	Fiorino	2,68	2,71
Belgio	Belga	2,67	2,60
Cecoslovacchia	Corona	56,67	57,20
Danimarca	Corona	—	5,16
Francia	Franco	75,08	75,65
Germania	Marco	4,52	4,58
Grecia	Dracma	24,76	—
Inghilterra	Sterlina	92,81	93,70
Jugoslavia	Dinaro	33,80	34,10
Norvegia	Corona	—	5,16
Olanda	Fiorino	7,72	7,78
Polonia	Zloty	—	216—
Romania	Leu	—	11,47
Spagna	Peseta	177,97	—
Stati Uniti	Dollaro	19,13	19,10
Svezia	Corona	—	5,17
Svizzera	Franco	372,07	375,—
Ungheria	Pengö	3,31	3,36
Franco oro	100 fr. oro	—	369,70

	Pronto	1 mese	2 mesi	3 mesi
Parigi	75.—	75.10	75.22	75.375
Londra	92.88	92.96	93.03	93.125
New York	19.12	19.16	19.20	19.25

Valore aureo della lira: gr. 0.087988 oro a 900/1000 = gr. 0.07919113 oro fino. 1 kg. d'oro fino = L. 12627.6768622951. (D. L. 21 dicembre 1927, n. 2325: rapporto di 3.666.127 lire carta per la lira oro; R. D. 26 febbraio 1928, n. 252 e 253. Limiti dei punti d'oro per il dollaro: esportazione L. 19.10, importazione L. 18.90).

Tasso di sconto: 5 1/2 % dal 19 maggio 1930.

Aggio per la Dogana: dal 22 dicembre 1927 il pagamento dazi doganali è commisurato a 2.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Aggio per le R.R. Poste: dal 1° gennaio 1928 la sopratassa di scambio applicabile alle tasse teleg. e radioteleg. estere da pagarsi in carta nazionale è stabilita al 270 %.

ROMA - CAMBI INFORMATIVI

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 luglio 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
EUROPA							
Albania	Franco albanese	9	3.6725	3.67	3.655	3.73	—
Andorra	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Athos (Monte Santo)	<i>Come Grecia</i>	—	—	—	—	—	—
Austria	Schilling	10	2.6865	2.6855	2.675	2.71	2.61
Azzorre (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.58	—	—
Belgio	Belga	2 1/2	2.67	2.645	0.532	3.73	0.36
Bulgaria	Lev	8 1/2	0.1397	0.1387	0.125	3.73	0.36
Canarie (Isole)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Cecoslovacchia	Koruna	4	0.5665	0.5662	0.564	44.20	0.528
Città del Vaticano	Lira	—	—	—	—	1.—	1.—
Danimarca	Krone	3 1/2	5.10	5.105	5.10	5.155	4.81
Danzica	Gulden	10	3.70	3.695	3.665	—	3.47
Estonia	Eesti Kroon	7	5.12	5.115	5.10	—	4.81
Finlandia	Markka	6	0.4813	0.4809	0.475	0.4865	—
Francia	Franc	2	0.75	0.7498	0.7495	3.73	0.56
Germania	Reichsmark	10	4.535	4.5320	4.55	4.625	4.10
Gibilterra	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	91.55	—	—
Gran Bretagna	Sovereign	£ 4 1/2	92.88	92.86	92.80	93.60	87.65
Grecia	Dracma	8	0.2475	0.2474	0.2425	3.73	0.56
Jersey, Guernesey e Aurigny (Isole Normanne)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Irlanda (Nord)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Irlanda (Stato Libero)	Saorstát Pound	4 1/2	92.75	92.72	92.60	—	86.15
Islanda	Kronur	7-7 1/2	4.15	4.13	4.1025	—	0.56
Jugoslavia	Dinar	7 1/2	0.3875	0.3855	0.335	3.73	0.56
Lettonia	Lat	6	3.67	3.665	3.657	—	3.43
Liechtenstein	Franc	—	—	—	—	—	—
Lituania	Lita	6	1.91	1.905	1.89	—	1.7515
Lussemburgo	Franc	2 1/2	0.5310	0.53	0.528	—	0.488
Malta	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—

Il corso dei biglietti delle dipendenze e colonie si riferisce alle emissioni locali, governative o bancarie delle monete metalliche alle emissioni speciali.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 luglio 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Monaco	Franco. <i>V. Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Norvegia	Krone	4	5.10	5.095	5.10	5.155	4.85
Olanda	Gulden	2	7.71	7.70	7.70	7.74	7.42
Polonia	Zloty	7 1/2	2.145	2.144	2.13	—	1.865
Portogallo	Escudo	7 1/2	0.8445	0.845	0.83	20.80	0.56
Romania	Leu	8	0.114	0.113	0.11	3.72	0.078
San Marino	Lira	—	—	—	—	—	—
Saar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Saseno	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Scozia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	92.60	—	—
Società delle Nazioni	<i>Come Svizzera</i>	—	—	—	—	—	—
Spagna	Peseta	6 1/2	1.7205	1.63	1.697	3.72	1.347
Svezia	Krona	3	5.11	5.105	5.105	5.165	4.885
Svizzera	Franc	2	3.7050	3.679	3.695	3.68	3.50
Turchia	<i>Vedi in Asia</i>	—	—	—	—	—	—
Ungheria	Pengö	9	3.3375	3.3369	3.325	—	3.085
U. R. S. S.	Cervonez	8	98.45	98.25	3.73 (rublo)	10.30 (rublo)	1.60 (rublo)
ASIA							
Aden e Perim	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Afganistan	Rupia afgana	—	—	—	—	—	—
Arabia (Stati autonomi)	<i>Come India e Tal- lero M. Teresa</i>	—	—	—	—	—	—
Bahrein (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Bhutan	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Borneo britannico	<i>Come Malesia (S.S.)</i>	—	—	—	9.985	—	—
Ceylon	<i>Come India</i>	—	6.88	6.81	6.675	—	5.035
Cina (Shanghai, Pechino)	Tael e Dollaro cinese	—	— 5.50	—	4.85 3.555	—	— 3.73
Cipro	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	91.40	—	83.—
Corea	Won	—	—	—	9.15	—	—
Egeo (Isole)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Filippine (Isole)	Peso	—	9.38	9.34	9.06	—	7.83
Formosa (Taiwan)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	9.06	—	—

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 luglio 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Giappone	Yen	5.11	9.445	9.395	9.25	9.51	8.02
Hong-Kong	Silver Dollar	—	4.70	4.67	4.14	—	2.61
Kuan-Tung	Silver Dollar	—	—	—	2.61	—	—
India francese	<i>Come India brit.</i>	—	—	—	6.525	—	5.45
» britannica	Rupee	6	6.88	6.66	6.77	6.34	5.60
» olandese	Guilder	6	7.67	7.64	7.625	—	6.64
» portoghese	Rupee	4 1/2	—	—	5.41	—	5.22
Indocina	Piastra	5-6	7.365	7.345	7.01	—	5.41
Iraq (Mesopotamia)	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Macao	Pataca	—	—	—	3.355	—	—
Malesia: Stati Federati, Stati non Federati, Malesia Brit. (Malacca, Straits Settlements, Singapore)	Dollar S. S. \$	—	10.75	10.68	10.45	—	8.95
Nepal	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Palestina	L. palest. (Palestyne Pound)	—	92.80	92.75	92.35	—	86.15
Persia	Riyyal	—	—	—	7.46	33.55	5.97
Saghaline (Karafuto)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—	—	—
Siam	Baht	—	8.3675	—	7.83	—	5.97
Siria e Libano	L. libano-siriana (Syrian Pound)	—	—	14.75	14.60	—	—
Socotra	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Tien-Tsin (concess. italiana)	<i>Come Hong-Kong</i>	—	—	—	3.355	—	3.8635
Timor portoghese	<i>Come Macao</i>	—	—	—	3.33	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	7.663	7.655	7.602	—	6.623
Turchia	Lira turca	—	9.02	9.—	8.58	83.75	13.05
» Banca Ottomana	Lira turca	—	—	—	18.65	—	—
Transgiordania	<i>Come Palestina</i>	—	—	—	—	—	—
U. R. S. S.	<i>Vedi in Europa</i>	—	—	—	—	—	—
Wei-Hai-Wei	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—	—	—
AFRICA							
Africa del Nord - spagnola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Africa equat. francese Gabou, Medio Congo, Ubenghi-Sciari, Ciad	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.72	—	—

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 luglio 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Africa occ. francese (Dakar, Sènegal, Mauritania, Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, Sudan, Alto Volta, Niger)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.725	—	—
Africa occ. brit. (Costa d'Oro, Gambia, Nigeria, Sierra Leone)	W. Afr. silv. Florin	—	—	—	91.10	82.05	81.87
Africa sud-ovest tedesca Mandato Un. Sud Africa	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Algeria	<i>Come Francia</i>	5 1/2	0.7465	0.7465	0.745	—	—
Angola	Angolar	—	—	—	0.54	—	—
Basutoland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Bechuanaland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Camerum (Mand. brit.)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
» (Mand franc.)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Capoverde	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.754	—	—
Congo belga	Franc congolais	—	—	—	0.5220	—	—
Egitto	Egyptian Pound	—	95.25	95.15	95.055	95.65	86.75
Eritrea	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Etiopia	Tallero Menelick	—	—	—	3.36	3.17	3.33
Guinea portoghese	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.74	—	—
» spagnuola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Kenia	Shilling (silv. florin)	—	—	—	90.65	—	82.05
Laurenço Marques	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	80.20	—	—
» (Banco de Beira)		—	—	—	83.90	—	—
Liberia	Dollar	—	—	—	—	—	—
Libia (Tripolit, Cirenaica)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Madagascar	<i>Come Francia</i>	6	—	—	0.7365	—	—
Marocco francese	Franc marocain	5	—	—	0.7445	—	—
» spagnuolo	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Mauritius	<i>Come India</i>	—	—	—	6.04	—	3.73
Mozambico	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.70	—	—
Nyasaland	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Réunion	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.69	—	—
Rhodesia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	93.06	92.90	91.40	—	—

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 luglio 1931				
			Telegrafico	Cheque	Biglietto	Oro	Argento
Rio de Oro	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
S. Elena e Ascensione (Isole)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
S. Tommaso e Principe (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.745	—	—
Seychelles (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	5.41	—	—
Somalia britannica	<i>Come India</i>	—	—	—	7.068	—	5.85
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.7065	—	—
» italiana	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Sudan anglo-egiziano	<i>Come Egitto</i>	—	—	—	—	—	—
Swaziland	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Tanganika	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Tangeri	—	—	—	—	—	—	—
Togo (Mand. britannico)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
» (Mand. francese)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Tunisia	Franc tunisin	5 1/2	—	—	0.7445	3.73	0.6435
Unione Africa del Sud (Col. del Capo, Natal, Transvaal, Orange)	Sud Afr. Sovereign	5	93.85	93.70	91.40	93.60	85.80
Uganda	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Zanzibar	<i>Come India</i>	—	—	—	6.15	—	—
AMERICA							
Alaska	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
Argentina	Peso oro carta	6.—	13.86 5.6825	13.80 5.622	— 5.49	18.65 —	— 3.79
Bahamas (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	90.45	—	—
Bermude	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	89.70	—	—
Bolivia	Boliviano	7-8	6,85	6.84	6.45	—	4.85
Brasile	Milreis	—	1.34	1.31	1.195	10.55	0.745
Canada	Dollar	—	19.07	19.03	18.96	19.21	17.15
Cile	Peso	10	2,3225	2.327	2.24	2.35	1.65
Colombia	Peso	7	18.43	18.41	18.05	18.65	14.92
Costarica	Colon	—	—	—	4.29	8.025	2.61
Cuba	Peso	—	—	—	—	19.25	14.92

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 luglio 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Curaçao	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	7.47	—	5.60
Equatore	Sucre	11	3.77	3.765	3.47	9.325	2.985
Falkland (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	83.90	—	—
Giamaica	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	90.65	—	—
Groenlandia	Token	—	—	—	—	—	—
Guadalupa	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.705	—	—
Guatemala	Quetzal	—	—	—	18.65	19.40	14.55
Guiana britannica	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	18.65	—	14.92
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.705	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	7.798	—	—
Haiti	Gourde	—	—	—	3.505	—	—
Honduras	Lempira	—	—	—	8.245	—	6.34
» britannico	Hond. brit. \$	—	—	—	18.65	—	8.95
Isole del Vento (Barbados, Grenada, S. Vincent, S. Lucia)	Dollar	—	—	—	\$ 18.72	—	—
Isole sotto Vento (Antigua, Dominica, Is. Vergini, Monserrato, S. Kitts-Nevis)					£ 90.80		
Labrador	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
Martinica	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.705	—	—
Messico	Peso	—	9.405	9.37	8.39	9.565	4.85
Nicaragua	Cordoba	—	18.725	18.55	18.125	—	14.92
Panama	Balboa	—	—	—	—	—	—
» Zona del Canale	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
Paraguay	Peso	—	—	—	0.265	—	—
Perù	Sol	7	5.3625	5.332	5.165	9.40	6.34
Portorico	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
S. ¹ Pierre et Miquelon	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
S. Domingo	Dollar U. S. A.	—	—	—	—	—	—
S. Salvador	Colon	—	9.37	9.36	8.88	9.80	6.475
Stati Uniti d'America	Dollar	\$ 1 1/2	19.12	19.095	19.10	19.40	17.90
Terranova	Dollar	2 1/2	—	—	18.875	19.40	16.41

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 luglio 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Trinidad e Tobago	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	90.45 18.65	— —	— —
Uruguay	Peso	—	9.10	8.10	8.205	19.95	5.60
Venezuela	Bolivar	—	3.20	3.195	3.06	3.695	2.3875
OCEANIA							
Australia	Sovereign	5 1/2	71.45	70.50	63.80	93.60	45.70
Caroline (Isole)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	9.93	—	—
Fiji (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	76.45	—	—
Gilbert e Ellice (Isole)	<i>Come Gran Bret. e Austr.</i>	—	—	—	—	—	—
Hawai o Sandwich	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
Nanzu	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Nuova Caledonia	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.705	—	—
Nuova Guinea (tedesca)	<i>Come Australia</i>	—	—	—	—	—	—
Nuove Ebridi (franco-brit.)	<i>Come Gran Bret. o Francia</i>	—	—	—	0.705	—	—
Nuova Zelanda	Sovereign	—	84.75	83.60	73.80	92.85	—
Papua	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Salomon (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	63.40	—	—
Samoa americana	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
» occidentale	<i>Come Nuova Zelan.</i>	—	—	—	74.60	—	—
Stabilim. francesi	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.7065	—	—
Tonga (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	59.70	—	—

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO - N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giovanni Jaurès, 60 - MILANO (133) - Telefono N. 53-335
Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA MILANO

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

ESTERO - CORSO DEI CAMBI FINE LUGLIO 1931

Piazze quotate	Berlino <i>Marchi</i>	Londra (*)	New York \$	Parigi <i>Franchi</i>	Zurigo <i>Franchi</i>
Alessandria	—	97 ¹ / ₂	—	—	—
Amsterdam	169.90	12.05	40.295	1027.75	206.50
Atene	5.46	375.10	129 ³ / ₈	—	—
Bangkok	—	21 ⁵ / ₈	—	—	—
Batavia	—	12.11 ³ / ₄	—	—	—
Belgrado	7.43	274.—	1.7625	—	9.1175
Berlino	—	20.48	0.2365	—	1.2250
Bogota	—	5.03 ³ / ₄	—	—	—
Bombay	—	1/5 ⁴³ / ₁₆	—	—	—
Bruxelles	58.61	34.80 ¹ / ₄	13.95 ³ / ₄	35.67	71.55
Bucarest	2.50	817. ¹ / ₄	0.5975	15.15	—
Budapest	73.50	27.95	17.45 ¹ / ₂	—	89.85
Buenos Aires	128.—	33.25	30.44	—	180.50
Cairo	21.—	97.50	—	—	—
Calcutta	—	1/5 ²⁷ / ₃₂	—	—	—
Caracas	—	28.95	—	—	—
Copenaghen	112.77	18.1675	26.73	682.49	137.80
Danzica	81.88	—	—	—	—
Durazzo	—	25.36	—	—	—
Guatemala	—	4.8665	—	—	—
Guayaquil	—	24.60	—	—	—
Helsingfors	10.59	193.12	251 ³ / ₄	—	13.100
Hong-Kong	—	10 ¹ / ₈	—	—	—
Istambul	—	1084 —	—	—	—
Kowno	42.03	48 62 ¹ / ₂	—	—	—
La Paz	—	13.45	—	—	—
Lima	—	17.12 ¹ / ₂	—	—	—
Lisbona	18.93	110.05	—	—	—
Londra	20.42	—	4.8565	123.90	24.905
Madras	—	1/5 ⁷ / ₈	—	—	—
Madrid	34.10	53.98	9.06	229.50	46.29
Manilla	—	2.0 ⁵ / ₁₆	—	—	—
Messico	—	9.92	—	—	—
Milano	22.08	92.87	5.2318	133.75	26.83
Montevideo	2.35	22.50	—	—	—
Montreal	4.20	4.8743	99.75	—	—
New York	4.213	4.8575	—	25.50	5.1275
Oslo	112.73	18.16 ¹ / ₈	26.73	682.50	137.80
Parigi	16.52	123.90	3.92	—	20.10
Praga	12.49	163.87	2.96 ¹ / ₄	75.50	16.30
Reykjavik (Isl.)	92.37	—	—	—	—
Reval	111.98	18.24.	—	—	138.55
Riga	81.11	25.24	—	—	52.15
Rio de Janeiro	0.25	3.46	7.—	—	—
Saigon	—	19 ³ / ₃₂	—	—	—
San Salvador	—	9.90	—	—	—
Shanghai	—	1.3 ¹ / ₈	—	—	—
Singapore	—	2/3 ³ / ₄	—	—	—
Sofia	3.04	670 —	0.73	—	3.75
Stoccolma	112.86	18.15 ⁵ / ₈	26.75	683.50	137.92
Teheran	—	90 —	—	—	—
Tallin	111.77	—	—	—	—
Tokio	2.08	2.036	49.39	—	—
Valparaiso	—	40.—	—	—	—
Varsavia	47.15	43.27	11.22	—	58.75
Vienna	59.20	34.50	14.0550	358.—	72.40
Yokohama	—	24.406	—	—	—
Zurigo	82.09	24.90	19.50 ¹ / ₄	497.25	100.40

(*) Monete dei paesi per 1 £; mentre le quotazioni contrassegnate con *d* sono espresse in pences per ogni moneta quotata.

CORSO DEI CAMBI - AFRICA

Addis Abeba.

	T. M. T. in fr.	Fr. in Lit.
30 maggio	5.87	74.85
18 giugno	5.38	74.78
26 »	5.63	74.77

Gibuti. Corso medio della rupia nei mesi di giugno e luglio: 1 rupia = 17 pences più 31/32 = Lit. 6.95.

Asmara.

1° giugno - 15 luglio: Re		Lit. 6,92.	
	T.M.T.		T.M.T.
1-9 giugno	4,65	1 luglio	4,65
10-12 »	4,70	2 »	4,60
13-15 »	4,65	3-10 »	4,70
16-19 »	4,60	13-14 »	4,75
20-26 »	4,55	15 »	4,65
27-30 »	4,60		

MINERVA BANCARIA

RIVISTA MENSILE - ROMA

INDISPENSABILE

agli Industriali, ai Commercianti a quanti hanno relazione con Banche ed a tutte le persone di coltura

ABBONAMENTI ANNUI

Per l'Italia L. 50 Per l'Estero L. 100

FIERA DI MILANO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA

RITROVO ANNUALE DI COMMERCianti ED INDUSTRIALI ITALIANI
E STRANIERI

30 Nazioni partecipanti
1.500.000 Visitatori
325.000 Mq. di superficie

RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla:

DIREZIONE DELLA FIERA
MILANO - Via *Demodossola*

I CORSI DEI TITOLI ITALIANI A NEW-YORK

31 LUGLIO	\$
AZIONI	
Soc. Ital. Edison di Eletticità	28
Pirelli Italiana	32 ¹ / ₄
F. I. A. T.	9 ⁷ / ₈
Banca Comm. It. (Am. Shares)	67 ³ / ₄
Montecatini	7 ⁷ / ₈
OBBLIGAZIONI	
Kingdom of Italy 7 ⁰ / ₁₀ 1951	98 ¹ / ₂
City of Rome 6 ¹ / ₂ 1952	84 ³ / ₈
City of Milan 6 ¹ / ₂ 1952	83 ³ / ₄
Pub. Utilities Inst. 7 1952	89 ¹ / ₄
Cr. Cons. Pub. Works 7 1937	98 ¹ / ₄
» » » 7 1947	91 ³ / ₈
Pirelli conv. bonds 7 1952	105 —
Fiat with war 7 1946	88 ³ / ₄
Montecatini with warr. 7 1937	93 ³ / ₄
Lomb. El. Co. with warr. 7 1952	79 —
Un. El. Ser. with warr. 1956	81 —
» » » ex warr. 7 1956	80 ¹ / ₄
Adriatic El. Co. 7 1952	96 ¹ / ₄
Meridionale El. Co. 7 1957	94 ¹ / ₂
Terni El. Co. 6 ¹ / ₂ 1963	77 ¹ / ₈
Marelli 6 ¹ / ₂ 1953	72 —
Piedmont El Co (Sip) 6 ¹ / ₂ 1960	75 ³ / ₄
Mortgage Bank P. Ven. 7 1952	97 ¹ / ₄
Breda wit warr. 7 1954	64 —
Isotta Fraschini 7 1942	65 ¹ / ₂
Inter. Power Sec. Corp.	
Serie C (Edison) 6 ¹ / ₂ 1955	88 ³ / ₈
» D (Italgas) 7 1936	94 ³ / ₄
» E (Edison) 7 1957	95 ¹ / ₂
» F (Adamello) 7 1952	87 —

BORSA DI ISTANBUL

(31 luglio 1931)

MERCATO DEI TITOLI

Turco Unificato	69.50
Lotti Turchi	3.50
Prestito Intern. Ott. 5 ⁰ / ₁₀₀ 918 oro	90.50.—
Azioni Ferrov. Anatolia	18.20
» Tramvie	59.—
» Dercos	30.—
» Cementi Riuniti	11.30

MERCATO DEI CAMBI

Lira italiana 9.01.—.— Lit. per una Ltca.	
Lira sterlina 1030.—.— piastre per Lstg.	
Belga 3.37.75.— f. b. per una Ltca.	
Fr. francesi 12.03.—.— f. f. » » »	
Fr. svizzeri 2.41.75.— fr. s. » » »	
Dollaro 0.47.19.— dol » » »	

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.**

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Giugno 1931	Luglio 1931	
TITOLI DI STATO							
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3 0/0. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex-Stati italiani	3 0/0	100	1/4-1/10	M	43,—	43,—	
Rendita 3 1/2 0/0 1902	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	67,60	66,90	
» 3 1/2 0/0 1906	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	73,15	73,15	
Consolidato 5 0/0. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5 0/0	100	1/1-1/7	M	84,—	81,18	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazioni 1909	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	362,50	364,—	
» 1910	3 0/0	500	1/4-1/10	M	333,—	335,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	86,10	86,30	
» 1916 del III Prest. Naz.	5 0/0	100	1/1-1/7	M	90,—	91,25	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	78,75	79,25	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu coperta in parte)	4 3/4 0/0	500	1/4-1/10	M	415,—	417,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3 0/0	500	1/1-1/7	To	290,—	275,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5 0/0	500	1/1-1/7	M	415,—	415,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Giugno	Luglio	
Obbl. Prestito Blount. Em. dal Go- verno Pontificio 1866, affidato alla Banca Ed. Blount, Parigi: passato allo Stato Italiano 1871	5 0/0	500	1/4-1/10	M	410,—	415,—	Soc Gén. pour fav. les Dev. des Ind. et du Comm. en France
Obbl. Ferrovia Vittorio Emanuele 1868 per le ferrovie calabro-sicule	3 0/0	500	1/4-1/10	M	306,—	316,—	
<i>Non iscritti nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferr. Udine-Pontebba 1873	5 0/0	500	1/1-1/7	M	355,—	340,—	
Az. privil. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 1872	2 0/0	500	1/1	To	150,—	150,—	
Obbl. Ferr. Cavallermaggiore-Alessan- dria 1865	3 0/0	500	1/1-1/7	To	280,—	275,—	
Obbl. Ferr. Livornesi 1860-64	3 0/0	500	Settembr.	M	336,—	340,—	
» » Centrale Toscana Asciano- Grosseto 1863	5 0/0	500	1/1-1/7	M	615,—	610,—	
Obbl. com. Ferr. Romane 1856-60 Gov. Pont.; 1863-65 Gov. Ital.	3 0/0	500	1/1-1/7	M	308,—	310,—	
Obbl. Ferr. Rete Mediterranea 1901	3 0/0	500	1/1-1/7	M	258,—	257,—	
» » » Adriatica 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	258,—	257,—	
» » » Sicula 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	258,—	257,—	
» Lavori sist. Tevere 1876-1895	5 0/0	500	1/1-1/7	M	420,—	410,—	
» » risanamento Napoli 1885	5 0/0	500	1/1-1/7	M	398,—	405,—	
» Ferr. Tirreno 1890-91	5 0/0	500	1/1-1/7	M	447,—	450,—	
» per Opere edil. Roma. Serie A 1893	5 0/0	500	1/1-1/7	M	420,—	420,—	
BUONI DEL TESORO							
Novennali a premio 15 nov. 1931	5 0/0	100	15/5-15/11	M	99,90	99,97	
» » » » 1934	5 0/0	100	15/5-15/11	M	98,90	99,60	
» » » » 1932	4 3/4 0/0	100	15/5-15/11	M	99,35	99,40	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO							
Comp. R. Ferr. Sarde 1879	3 0/0	500	1/4-1/10	M	246,—	263,—	
» » » 1882 I	3 0/0	500	1/4-1/10	M	246,—	263,—	
» » » 1882 II	3 0/0	500	1/4-1/10	M	246,—	263,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Giugno	Luglio	
Cart. di Credito com. e prov. 1898	4 0/0	200	1/1-1/7	M	135,-	144,-	
» spec. (ex-Roma) 1904	3 3/4 0/0	500	1/1-1/7	M	347,-	349,-	
» ordin. (ex-Genova) 1908	3 3/4 0/0	1000	1/1-1/7	M	720,-	720,-	
» di Credito fondiario del Banco Napoli 1897	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	460,-	470,-	
Prestito unif. Città di Napoli 1881, IV serie	5 0/0	100	1/1-1/7	M	65,50	67,-	
Comp. Ferr. Danubio-Sava-Adriatico (già Comp. Ferr. Merid., R. D. L. 12-7-1923, n. 1816)	fr. oro 3,60- 5,40 0/0	fr. oro 112,50	1/3	M	252,-	260,-	
TITOLI DI ENTI PARASTATALI							
AGIP (Az. Gen. Ital. Petroli) 1926	5 0/0	350	1/7	—	—	—	
Consorzio di Cred. Opere Pubbl. 1919	5 0/0	500	1/1-1/7	M	440,-	425,-	
Ist. di Cred. per impr. di pubbl. utilità	6 0/0	500	1/1-1/7	M	478,-	480,-	
TITOLI DI STATO ESTERI							
Prestito Austriaco 1923	6 1/2 0/0	500	1/6-1/12	M	499,50	499,50	
» Bulgaro 1928	7 1/2 0/0	\$ 100	15/5-15/11	M	1455,-	1407,-	
» Germanico 1924	7 0/0	500	15/4-15/10	M	493,-	455,-	
Prestito Greco 1928	6 0/0	Lg. 20	1/2-1/8	M	1635,-	1680,-	
» Polacco 1924	7 0/0	500	1/5-1/11	M	497,-	495,-	
» Rumeno 1928	7 0/0	\$ 100	1/2-1/8	M	1525,-	1555,-	
» Stato di S. Paulo	7 0/0	Lg. 100	—	M	7700,-	7600,-	
» Ungherese 1924	7 0/0	500	1/2-1/8	M	499,50	499,50	
OBBLIGAZIONI							
FONDIARIE							
Banca Nazionale del Lavoro	5 0/0	500	1/4-1/10	M	395,-	391,-	
» » » »	5 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	418,-	421,-	
Cassa di Risparmio di Milano	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	421,-	421,-	
» » »	4 0/0	500	1/4-1/10	M	451,-	448,-	
» » »	5 0/0	500	1/4-1/10	M	490,-	493,-	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Giugno	Luglio	
Consorzio Naz. Cred. Agrario di Miglioramento	6 0/0	500	1/4-1/10	M	475,—	474,—	
Credito Fondiario Monte Paschi Siena	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	403,—	400,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	430,—	425,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	448,—	451,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	502,—	500,—	
» » Sardo	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	423,—	400,—	
» » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	479,50	479,50	
Istituto Ital. Credito Fondiario Roma	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	390,—	381,—	
» » » » »	4 0/0	500	1/2-1/8	M	407,—	419,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	426,—	440,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	445,—	441,75	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	499,—	499,50	
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	6 0/0	500	1/2-1/8	M	379,—	379,50	
FERROVIARIE E TRAMVIARIE							
Mediterranee	4 0/0	500	1/1-1/7	M	407,—	407,—	
»	6 0/0	500	1/1-1/7	M	490,—	495,—	
Meridionali	3 0/0 l.	500	1/4-1/10	M	280,—	280,—	
INDUSTRIALI							
Edison, Soc. Gen. Eletticità	6 0/0	500	30/6-31/12	M	488,—	490,—	Credito Ital.
Consorzio Elettr. della Sicilia	6 0/0	500	—	M	415,—	415,—	
ILVA, Alti Forni Acciaierie Italia	5 1/2 0/0	500	1/1-1/7	M	938,—	940,—	
Telef. Interr. Piemontese-Lombarda	6 0/0	500	—	M	465,—	465,—	Credito Ital.
» Tirrena	6 0/0	500	1/1-1/7	M	463,—	463,—	Credito Ital. Banco Roma

RADIO MARELLI

I MIGLIORI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRFO

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI 8

A Z I O N I

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Giugno	Luglio	
BANCARIE, MOBILIARI E FINANZIARIE							
Banca Italia (nominative)	1000-600	31/3/31	60 —	M	1600 —	1552 —	
» Commerciale Italiana	500	31/3/31	60 —	M	1308 —	1302 —	
Banco di Roma	100	1/4/31	6 —	M	103 50	103 50	
Credito Italiano	500	17/3/31	40 —	M	705 —	702 —	
Istituto Italiano di Credito Marittimo	500	2/4 30	30 —	M	500 —	501 —	
Consorzio Mobiliario Finanziario	500	1/10/30	50 —	M	710 —	704 50	
ASSICURAZIONI							
Assicurazioni Generali	500	1/5/31	175 —	Tr	3680 —	3495 —	
TRASPORTI							
Strade Ferrate Meridionali	500	2/1/31	50 —	M	848 —	795 —	
Cosulich Triestina di Navigazione	80	29/4/31	4,80	M	77 —	76 —	
Lloyd Sabaudò	250	29/4/31	20 —	G	145 —	132 —	
Navigazione Generale Ital. (Rubattino)	500	12/1/31	40 —	M	307 —	283 50	
Lloyd Triestino	400	21/5/26	40 —	Tr	542 50	—	
TESSILI E MANIFATTURE							
Valli di Lanzo	25	7/7/30	6 —	To	24 —	24 —	
Cotonificio Cantoni	1000	26/3/31	125 —	M	1870 —	1890 —	
De Angeli, Frua (Ind. Tessili Stampati)	250	7/4/31	65 —	M	771 —	790 —	
Filati Cucirini Cantoni Coats	125	7/4/31	30 —	M	480 —	445 —	
Lanificio e Canapificio Nazionale	250	14/1/29	25 —	M	142 —	134 —	
Manifatture cotoniere meridionali	30	29/3/30	2,40	R	10 25	13 75	
Lanificio Rossi	1500	2/4/30	140 —	M	2200 —	2200 —	
Filatura cascami seta	300	3/4/31	20 —	M	445 —	390 —	Banca Com- merciale

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo	
		Data	Impor.		Giugno	Luglio		
Chatillon S. I. per la seta artificiale	100	1/4/30	8 —	M	240 —	238 —	Banca Commerciale	
Seta Artificiale, Varedo	20	1/4/26	30 —	M	18 —	—		
Snia-Viscosa	40	5/4/27	15 —	M	36,75	33,50		
Manifattura Italiana Carlo Pacchetti	100	31/3/30	4 —	M	34 —	33 —		
MINERARIE E METALLURGICHE								
Elba, Miniere Alti Forni	40	23/3/31	4 —	M	47,50	50 —		
Ilva, Alti Forni Acciaierie Italia	200	23/3/31	10 —	M	190 —	168 —		
La Magona d'Italia	209	2/4/31	40 —	F	700 —	—		
Metallurgica Italiana	100	22/12/30	12 —	M	158 —	153 —		
Monte Amiata S. A. Mineraria	50	1/7/30	22,50	M	98,50	—		
Montecatini, S. Gen. Ind. Min. Agric.	100	7/4/31	15 —	M	164,50	153 —		
Nebiolo	100	—	—	To	137 —	—		
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE								
Costr. mecc. Ernesto Breda	150	10/4/30	12 —	M	48,50	44 —		
Fabbr. Aut. Isotta Fraschini	200	28/4/30	20 —	M	48,50	37 —		
FIAT	200	15/3/31	18 —	M	220,25	193 —		
Off. Moncenisio (già Baucchiero)	200	2/4/31	—	To	168 —	190 —		
Cantieri Acciaierie Venezia	125	1/4/30	10 —	V	100 —	100 —		
ELETTRICHE, ELETTROROTECNIC. E APPLIC. ELETTR.								
SADE, Società Adriatica Eletticità	100	1/4/31	16 —	M	188 —	178 —	Banca Commerciale	
Eletticità e Gas di Roma	750	16/3/31	55 —	R	737 —	770 —		
GEA, Gen. Elett. dell'Adamello	250	15/7/30	14 —	M	149,75	137 —		
SESO, Soc. Gen. Elett. della Sicilia	100	1/4/31	7 —	M	73 —	65 —		
Gen. Ital. Edison di elett. (ord.)	500	1/4/31	50 —	M	596 —	551 —	Banco di Sicilia	
SIP, Idro elett. Piemonte	125	7/7/30	12 —	M	118 —	116 —	Banca Commerciale	
SELT, Ligure Toscana di Elett.	200	2/4/31	20 —	M	242 —	232 —		
Meridionale di Eletticità	250	15/7/30	22,50	N	271 —	236,50		
Terni, Soc. per l'ind. e l'elett.	400	7/4/31	20 —	M	367 —	353,50		
UNES, Unione Eserc. Elett.	50	1/10/30	9 —	M	65,25	61 —		

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Giugno	Luglio	
Valdarno	125	2/10/30	12 —	F	174 —	173 —	
SIET, Ind. Elett. Telefoniche	100	2/6 30	9 —	M	105 —	105 —	Banca Commerciale
OEG, Off. Elett. Genovesi	250	14/4/30	20 —	G	261 —	253 —	
CIELI, Comp. Impr. Elett. Liguri	175	1/4/31	17 —	G	198 —	180 —	
ALIMENTARI							
Distillerie Italiane	100	1/4/31	8 —	M	93 —	90 —	Credito Ital.
Eridania, Zuccherifici Nazionali	250	20/4/31	30 —	G	279 —	260 —	Credito Ital.
Ligure Lombarda Raff. Zuccheri	200	1/7/30	50 —	G	741 —	710 —	
Zuccheri Romani	50	15/1/31	6 —	R	89 —	90,50	
Molini Alta Italia Genova	200	1/4/31	20 —	G	299 —	300 —	
CHIMICHE							
Ital. Prodotti Azotati Roma	100	4/7/30	12 —	R	105 —	94,50	
AGRICOLE E IMMOBILIARI							
AEDES, S. A. Ligure imprese e costr.	150	2/3/31	6 —	G	83 —	82,50	
Gen. Imm. Lavori Ut. pubbl. Agr.	250	2/3/31	60 —	R	688,50	670 —	
Istituto Romano Beni Stabili	600	2 3/31	40 —	R	491 —	481 —	
Risanamento	250	1/8/30	65 —	R	1013 —	976 —	
Imprese Fondiarie	100	3/3/31	10 —	R	102,50	100,50	
ACQUEDOTTI							
Acqua Pia Marcia	500	1/1/31	50 —	R	648 —	645 —	
Serino	500	20/2/30	30 —	N	312 —	320 —	
Acquedotto Palermo	500	1/3/30	30 —	R	359 —	360 —	} Banca Sca- retti, Roma
Terme di Chianciano	100	3/4/28	9 —	R	92 —	90 —	
DIVERSE							
Rinascente	100	3/6/30	6 —	M	18 —	16,50	
Pirelli Italiana	500	23/3/31	60 —	M	610 —	614 —	
Cartiere Burgo	500	3/10/30	40 —	To	440 —	415 —	
Soc. Venez. Conterie	2000	10/2/30	120 —	V	1300 —	1530 —	
TITOLI D'ESPORT. ESTERI							
Brasital	Milreis 50	15/3/28	13,80	M	55 —	55 —	
Comp. Int. Wagons Lits (com.)	Fr. bel. 100	15/3/30	10,50	M	—	—	
Enrico dell'Acqua Ltd.	Pes. oro 20	11/11/30	13 —	M	160 —	151 —	

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Situazione al 31 Luglio 1931

(in franchi svizzeri alla pari).

ATTIVO						%	
I. CASSA: In contanti e in conto corrente presso altre Banche fr.				10.133.777	59		0,6
II. FONDI A VISTA fruttiferi »				192.819.623	42		11,8
III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE (al valore di acquisto): 1. Effetti commerciali e accettazioni di Banche »	389.903.862	91					23,9
2. Buoni del Tesoro »	254.601.524	88					15,6
				644.505.387	79		
IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:							
1. A 3 mesi al massimo »	530.170.143	33					32,5
2. Da 3 a 6 mesi al massimo »	24.647.488	80					1,5
				554.817.632	13		
V. EFFETTI E INVESTIMENTI DIVERSI:							
1. A 1 anno di scadenza al massimo »	208.495.465	37					12,8
2. A più di un anno di scadenza »	10.989.361	29					0,7
				219.484.826	66		
VI. ALTRE ATTIVITÀ			fr.	10.137.667	05		0,6
				1.631.898.914	64		100
PASSIVO						%	
I. CAPITALE autorizzato: 200.000 azioni di 2.500 franchi svizzeri oro ciascuna fr.	500.000.000	—					
Capitale emesso: 173.600 azioni liberate per il 25 % »	434.000.000	—		108.500.000	—		6,7
II. RISERVE: 1. Fondo di riserva legale »	559.326	10					
2. Fondo di riserva speciale per i dividendi »	1.094.189	17					
3. Fondo di riserva generale »	2.188.378	35		3.841.893	62		0,2
III. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:							
1. Conto fiduciario delle Annualità »	154.046.805	—					9,4
2. Deposito del Governo tedesco »	77.023.402	50					4,7
3. Fondo garanzia del Governo francese »	68.772.727	40		299.842.934	90		4,2
IV. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA: 1. Banche Centrali in conto proprio: a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	4.115.290	26					0,3
b) A 3 mesi al massimo »	436.787.101	62					26,8
c) A vista »	382.246.995	51		823.149.387	39		23,4
2. Banche Centrali in conto di terzi: a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	31.249.968	68					1,9
b) A 3 mesi al massimo »	192.769.891	49					11,8
c) A vista »	156.383.763	07		380.403.623	24		9,6
3. Altri depositanti: a) A 3 mesi al massimo »	1.531.010	57					0,1
b) A vista »	872.244	73					0,1
				2.403.255	30		
V. PARTITE DIVERSE fr.				13.757.850	19		0,8
				1.631.898.914	64		100

Basilea, 5 Agosto 1931.

GATES W Mc-GARRAH
Presidente

RIVISTA BANCARIA

ECONOMIA - FINANZA - LEGISLAZIONE

DIRETTORE: GIUSEPPE BIANCHINI

Segue lo sviluppo della vita economica italiana e internazionale e ne studia gli aspetti più significativi con articoli originali dovuti a competenti scrittori italiani e stranieri e con ampi riassunti delle migliori pubblicazioni d'indole economica e finanziaria.

La pubblicazione è edita senza alcun fine di lucro, ma a scopo di cultura e per fornire, con intenti anche pratici alle aziende bancarie industriali e commerciali, agli uomini d'affari, alle persone colte una rassegna possibilmente completa delle questioni economiche e finanziarie.

Pubblicasi in fascicoli mensili di almeno 64 pagine.

Abbonamento annuo per l'Italia e Colonie L. 50
 » » » l'Estero » 100

Direzione e Amministrazione: Via Meravigli n. 14 - Milano (109)

ANNUARIO DELLE BANCHE E BANCHIERI D'ITALIA 1929-30.

Volume in 16 di circa 1300 pagine, rilegato in tela, contenente il maggior numero di dati e notizie sulle Banche e Banchieri d'Italia raccolti mediante diligenti indagini e opportunamente controllati. I Comuni serviti da Banche sono raggruppati per provincia. In ogni Comune sono elencate le Banche locali e le filiali delle aziende che hanno la sede principale in altri centri. A capo di ogni Provincia si trova un prospetto dei dati globali delle Banche aventi sede nella provincia stessa.

Anche in questa edizione si sono riportati in forma prospettica, per ognuna delle Banche elencate, i dati fondamentali dei bilanci degli ultimi tre esercizi. Le aziende considerate nella pubblicazione sommano a 1973, con n. 9245 fra sedi centrali e filiali che rendono bancabili n. 3964 piazze. La facilità della consultazione è assicurata da indici alfabetici e dalla ottima veste tipografica.

Comprende anche n. 34 banche all'estero, costituite con capitale nella totalità o in larga parte italiano, le cui filiali operano su n. 198 piazze, ed inoltre elenchi degli agenti di cambio per le diverse Borse, regolamenti e tabelle relative ad imposte e tasse, ed altri dati di interesse pratico per gli uomini d'affari.

PREZZO PER L'ITALIA L. 50 —

Le ordinazioni vanno dirette alla

CONFEDERAZIONE GENERALE BANCARIA FASCISTA

SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Via Meravigli, 14 — MILANO (109)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse :

CREDITO FONDIARIO, CASSA DI RISPARMIO e MONTE PIO

Operazioni.

- Depositi: Libretti di risparmio ordinario, piccolo risparmio e speciali, al 3, 3,25 3,50 e 4 ⁰/₀ — Libretti di deposito vincolati al 3,50, 3,75, e 4 ⁰/₀ — Libretti di deposito con servizio circolare al 2,75 ⁰/₀ — Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,50 al 4 ⁰/₀ — Conti correnti a vista al 2,75 e 3 ⁰/₀.
- Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti Morali — Conti correnti garantiti da ipoteche, da titoli e da cambiali — Acquisto di titoli e riporti — Sconti cambiari — Prestiti su Pegno.
- Diverse: Effetti d'incasso — Assegni circolari — Depositi per custodia e amministrati.

CONTI CORRENTI CON ASSEGNI VADE-MECUM

DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nuova Categoria di Conti Correnti che permette a tutti di valersi degli assegni per i pagamenti, e a tutti di accettare gli assegni, sicuri che alla Banca esistono i fondi ad essi corrispondenti.

TAGLI FINO A LIRE 250, 500, 1000, 2000.

Per l'apertura dei Conti Correnti "Vade-Mecum", e per schiarimenti rivolgersi alle Filiali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

DIREZIONE GENERALE: PALERMO

FILIALI IN ITALIA, IN COLONIA E NEI POSSEDIMENTI

FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA: BANK OF SICILY TRUST
COMPANY

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E SERVIZI DI CREDITO AGRARIO
DI CREDITO MINERARIO E DI CASSA DI RISPARMIO

IMPIANTO MODERNO CASSETTE DI SICUREZZA

SERVIZIO DEPOSITO 3/10 PER COSTITUENDE SOCIETÀ PER AZIONI.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1559

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (decreto legge 23 Luglio 1926)

FONDO DI DOTAZIONE: L. 500.000.000 — RISERVE L. 814.219.000

DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

NAPOLI — Sede S. Giacomo — Donnaregina — Monte Centrale di Pietà — Spirito Santo — Direzione Agenzie — N. 7 Agenzie di Città. *Filiali*: Agnone — Alessandria — Altamura — Ancona — Andria — Aquila — Ariano di Puglia — Atri — Atripalda — Avellino — Aversa — Avezzano — Bari — Barletta — Benevento — Bitonto — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Campobasso — Caserta — Cassino — Castellana — Castellammare di Stabia — Castrovillari — Catanzaro — Cava dei Tirreni — Cerignola — Chieti — Corato — Cosenza — Cotrone — Fasano — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Francavilla Fontana — Gaeta — Gallipoli — Genova — Gioia del Colle — Gioia Tauro — Giugliano — Giulianova — Gorizia — Grumo Appula — Guardia Sanframondi — Irsina — Ischia — Isernia — Isola Liri — Lagonero — Lanciano — Lecce — Livorno — Lucera — Maglie — Manfredonia — Marcianise — Martina Franca — Matera — Melfi — Mercato S. Severino — Milano — Mola di Bari — Molfetta — Moliterno — Monopoli — M. S. Angelo — M. Scaglioso — Muro Lucano — Nardò — Nicastro — Nocera Inf. — Nola — Nuoro — Oristano — Ortona a Mare — Ostuni — Ozieri — Paola — Perugia — Pescara — Piedim. d'Alife — Pisticci — Pizzo — Potenza — Pozzuoli — Putignano — Reggio Cal. — Rionero in Vult. — Roma — Rossano — Ruvo di Puglia e Salerno — Sansevero — S. Giovanni in Fiore — S. Giuseppe Vesuviano — S. Maria Capua Vetere — S. Angelo dei Lombardi — Sarno — Sassari — Sava — Secondigliano — Sessa Aurunca — Siderno — Spezia — Stimigliano — Sulmona — Taranto — Tauranova — Teramo — Terni — Tempio Pausania — Terranova Pausania — Torino — Torre del Greco — Trani — Trento — Trieste — Tripoli — Venezia — Venosa — Villa S. Giovanni — Zara

Filiali all'Estero: New York — Chicago — Buenos Ayres

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

Navigazione Generale Italiana

Linea Express di Gran lusso per

L'America del Nord

Linea Express di Gran Lusso per

L'America del Sud

Linea Celere Postale per il

Centro America e Sud Pacifico

(Via Panama)

Linea Regolare Postale per

L'Australia

Uffici ed Agenzie nelle principali Città in Italia ed all'Estero

SEDE CENTRALE

GENOVA - Piazza De Ferrari (Palazzo proprio)

IL GENIO RUSSO IL GENIO SLAVO

NOVITÀ:

Vol. 46 F. DOSTOJEVSKIJ

POVERA GENTE

Racconti. Trad. integrale dal russo di CAROL STRANEO . . . L. 10,—

Storie di umili, riboccanti di umanità, di tenerezza, di dolore, che la disperata penetrazione psicologica di Dostojevskij rende angosciose e affascinanti insieme.

Vol. 47 I. TURGHENJEV

PRIMO AMORE

Racconti. Trad. integrale dal russo di MARGHERITA SILVESTRI-LAPENNA L. 10,—

Tutte le finezze del migliore Turghenjev sono profuse in questi racconti che dal "pathos", dell'idillio si elevano alla tragicità dei più laceranti drammi d'anime.

Vol. 18 A. KUPRIN

L'UOMO DELLA STRADA

Racconti. Prima traduzione dal Russo di SILVIO POLLEDRO e prefaz. . . L. 10,—

Questo volume riconferma brillantemente la fama europea di A. Kuprin, il forte scrittore che i romanzi « *Il duello* » e « *La fossa* » hanno reso celebre.

Vol. 19 W. REYMONT

LA MORTE DEL BOSCO

Novelle. Prima traduz. dal polacco e prefazione di JANINA CROMSKA . . . L. 10,—

Si ritroverà in queste meravigliose novelle il Reymont de « *I contadini* », il capolavoro che gli valse il PREMIO NOBEL e l'ammirazione del mondo.

OCCIDENTE

Vol. 3

ARTURO SCHNITZLER

MORIRE

Prima traduzione italiana e prefazione di BARBARA ALLASON . . . L. 6,—

Un breve e potente romanzo "Morire", cupa tragedia di un corpo e di un'anima che lentamente si spengono, e quattro magnifiche novelle, una più avvincente dell'altra, compongono questo interessantissimo volume.

SLAVIA — CORSO OPORTO, 2 — TORINO

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica***

Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

Istituto di credito di diritto pubblico creato con il R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509 (Partecipanti: Stato, Casse di Risparmio, Banche Napoli, Sicilia e Lavoro, Istituti di assicurazione e di credito agrario).

CAPITALE E RISERVA L. 271.000.000

Ai sensi art. 19 legge 5 luglio 1928, n. 1760, ha emessa una PRIMA SERIE di

OBBLIGAZIONI 6 %

del valore nominale di L. 500 ciascuna, per l'importo di L. 200.000.000, rimborsabili mediante sorteggi semestrali, cedole pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Dette obbligazioni sono garantite oltre che dal capitale e dalle riserve, dalla massa delle ipoteche e garanzie equivalenti iscritte o rilasciate a favore del Consorzio.

Inoltre all'ammortamento della somma mutuata, concorre lo Stato con una quota pari al 25 % circa.

Le obbligazioni del Consorzio ammesse alle quotazioni nelle Borse di Roma, Milano e Torino, sono in vendita presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma), e possono essere altresì richieste a tutte le Casse di Risparmio del Regno, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed alle loro filiali.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

LA CRISI MONETARIA TEDESCA.

La crisi finanziaria della Germania iniziata al principio di quest'anno si è andata sempre più acutizzando per giungere alla assoluta impossibilità di effettuare i trasferimenti necessari per far fronte ai pagamenti stabiliti dal Piano Young; anzi il marasma finanziario giunse a colpire il mercato monetario e il credito interno in modo da rendere necessaria una moratoria che fu richiesta a metà del luglio scorso.

Mentre scriviamo, l'attività delle banche tedesche ha ripreso il suo ritmo con necessarie limitazioni specialmente nei riguardi del traffico delle monete estere onde impedire che il panico prodottosi provochi una fuga di capitali dalla Germania verso l'estero.

Se esaminiamo tale situazione al di fuori di preconcetti politici così cari alla Francia (sicurezza, adempimento delle clausole del Trattato di Versailles) dobbiamo in coscienza convenire che la catastrofica situazione tedesca ha appunto origine da quel Trattato di Versailles che a detta di Clemenceau doveva servire a continuare nella pace la guerra alla Germania. Avvenuta la crisi del marco nel 1924, con il Piano Dawes si tentò di mettere la Germania in condizione di pagare le riparazioni. Ma la produttività economica del paese non poteva assolutamente consentire dei trasferimenti formidabili: e allora si ricorse al credito estero, forse con troppa abbondanza. Disgraziatamente tale credito era ottenuto a breve termine, trimestrale, mensile soltanto talvolta. È così che all'inizio del corrente anno con la caduta della Oesterreichische Credit-Anstalt di Vienna il credito verso la Germania ebbe un duro colpo. Il viaggio di Luther presidente della Reichsbank presso i maggiori centri finanziari e a Basilea presso la Banca dei Regolamenti Internazionali non ebbe alcun risultato positivo tranne la proroga di tre mesi del credito di sconto di 100 milioni di dollari che veniva a scadere il 16 luglio. Così il ritiro in massa di capitali da parte dell'estero si calcola che abbia portato in poco tempo una riduzione di 3 miliardi di marchi al capitale d'esercizio. Ciò creò presso i tedeschi un preoccupante stato psicologico che li spinse a trasferire gli stessi propri risparmi all'estero.

L'appello disperato di Brüning all'America provocò la famosa pro-

posta Hoover, della metà di giugno u. s. di sospendere i pagamenti fra gli Stati dovuti a titolo di riparazione o di debiti di guerra. Per quanto tale proposta americana fosse generosa, non si può negare che essa venne fatta in modo del tutto inusitato, pubblicamente — non per vie diplomatiche, e in una forma quasi di ultimatum all'Europa.

La discussione al Parlamento francese su tale proposta ebbe un chiaro significato di rivolta morale nei riguardi dell'America usa ormai a trattare l'Europa come uno sbocco economico alla potenza del dollaro. Naturalmente la Francia ossessionata sempre dalla intangibilità del Trattato di Versailles cercò di sfruttare questo aspetto giusto della questione, onde sabotare la sostanza della proposta di moratoria. Tutto ciò naturalmente non giovò al credito già scosso della Germania. Anzi agguingiamo che la proposta Hoover, fatta nella forma che conosciamo, gettò un serio allarme in seno ai prestatori di capitali a breve termine alla Germania, i quali pensarono che la moratoria fra gli Stati poteva in un secondo tempo imporsi ai privati creditori e fu così che un ritiro precipitoso di fondi venne fatto o fu tentato. Ma se un paese può vincere il panico interno stampando momentaneamente dei biglietti, ciò non può verificarsi per i depositi in valute estere: queste debbono essere restituite in oro il quale non può essere creato dai torchi.

Si arrivò alle tragiche giornate di metà luglio in cui la Darmstädter und Nationalbank dovette sospendere i pagamenti e altrettanto avrebbero dovuto fare le altre banche tedesche, se non fosse intervenuto il decreto del 17 luglio che stabilì una moratoria generale tanto per l'interno che per i rapporti con l'estero, gradualmente attenuato nei giorni seguenti per essere revocato quasi del tutto nel momento in cui scriviamo queste note.

Potrà la Germania uscire dalle presenti difficoltà e superare vittoriosamente la grave crisi che l'ha colpita? È quello che sinceramente auspichiamo. Ci piace formulare tale augurio mentre il Cancelliere Brüning è in Roma a colloquio col Capo del nostro Governo.

Quando i lettori leggeranno questo numero, sarà di già noto il risultato del plebiscito promosso dal partito di Hitler. Una vittoria di quest'ultimo getterebbe la Germania in una situazione ripiena di paurose incognite. Ci auguriamo che l'attuale Cancelliere sappia e possa svolgere la sua opera con il consenso della pubblica opinione della propria nazione e in cordiale e amichevole accordo con l'Italia la quale, anche nel proprio interesse, oltre che per ragioni di giustizia e di equità, desidera una Germania efficiente nella politica internazionale onde mantenere quell'equilibrio europeo minacciato da velleità egemoniche di chi fece un giorno appello a tutto il mondo per stroncare la minaccia di un'altra egemonia.

NUOVO AUREO DI LICINIA EUDOSSIA E IL CORPUS NUMISMATICO DI QUESTA AUGUSTA.

Nei cartoni della Collezione nazionale di Brera, confuso tra i primi nominativi della serie bizantina e non accompagnato da cartellino indicatore, ho rinvenuto il seguente soldo d'oro:

D) LICINIAEVDO XIAPFAVC, Busto drappegg. a des. colla testa ornata di un diadema a due file di perle, i capelli acconciati *ad elmetto*, doppia collana e pendente all'orecchio. In alto la mano celeste tenendo una corona: sulla spalla una croce.

R) BONOREI PUBLICAE $\frac{R | V}{COMOB}$ (*Ravenna*) La Vittoria rivolta a sin. appoggiandosi ad una lunga croce (fig. n. 1) Oro, peso gr. 4,30.

Il prenome Licinia caratteristico della moglie di Valentiniano III imperatore d'Occidente (an. 425-455) escluderebbe a priori questa augusta dalla serie bizantina togliendo ogni confusione con Eudossia moglie di Arcadio ed Eudocia di Teodosio II. In mancanza di dati sulla provenienza, la moneta deve ritenersi di acquisto abbastanza recente, non figurando sull'inventario di Brera e non essendo accennata nella edizione 1903 della Guida Gneccchi.

Conoscendosi la carenza estrema delle monete di Licinia Eudossia, di cui il Cohen (¹) non descrisse che due tipi di solidi, mi apparve subito l'importanza di questa nuova assegnazione che arricchisce ad un tratto la collezione di Brera di un cimelio ignorato ed il corpus numismatico della suddetta augusta di un tipo nuovo ad essa quantunque già noto per Galla Placidia e per Grata Onoria.

Comunemente, l'intima soddisfazione che si prova in casi simili è tosto turbata dal più gelido dei dubbi: quello di una probabile falsificazione. Ho perciò dovuto esaminare l'esemplare con attenzione meticolosa e da questo esame lo scetticismo rimase sconfitto: l'autenticità infatti è certa, emergendo da tutti gli elementi probatori della plastica e della paleografia. La plastica è perfettamente intonata alla maniera usuale a questo tempo di estrema decadenza dell'arte incisoria, specialmente italiana, della quale abbiamo esempi coevi nelle immagini di profilo

(¹) *Monnaies frappées sous l'Empire Romain*, Vol. VIII, p. 218.

puramente convenzionali di Galla Placidia, Pulcheria ⁽¹⁾ e Grata Onoria. Perciò nel nostro esemplare non si ravvisa quell'abbellimento dell'occhio e quell'aggiustamento nelle proporzioni della bocca, che ho potuto osservare, come indici rivelatori, nel conio falso del Beker per Grata Onoria ⁽²⁾.

Le due varietà già note per la descrizione del Cohen appaiono però più attraenti della nostra pel fatto di recare entrambe, eccezionalmente, l'effigie di Licinia Eudossia vista di fronte con ricca ornamentazione della testa (fig. n. 2). Qui però osservo che l'apparente maggior bellezza dei ritratti di fronte in quest'epoca di schematismo convenzionale, è comune tanto alle effigi femminili che a quelle maschili apparendo, in questa contingenza, assai chiaro il proposito dell'artista intento alla idealizzazione.

La constatazione non è priva di valore inquantochè qualche archeologo, contemplando isolatamente il caso di Licinia Eudossia, ebbe a trarne persino spunti di lirismo. In effetto se osserviamo i ritratti numismatici con questo atteggiamento sui solidi di Costanzo II, Onorio ed Arcadio, vi troviamo uniformemente una delicatezza di lineamenti addirittura femminile in contrasto stridente colla grossolanità delle loro effigi viste di profilo.

In quanto poi alla paleografia delle titolature sul nostro solido, essa si rivela in tutto aderente agli altri esempi del tempo: mi basti l'accenno ad una peculiarità che ho già rilevata in altri casi: quella della consonante *g*, nelle desinenze *aug* ed *augg*, espressa in forma di un *c* al quale aderisce una virgola (*c*,). Di questa caratteristica paleografica ho però potuto stabilire la scomparsa colla riforma di Antemio, per la quale anche le monete italiane si rassomigliano a quelle di Costantinopoli. Nel tempo in cui è in uso, essa costituisce un indice di autenticità delle monete: infatti manca tanto nel conio di Beker per Grata Onoria già citato, quanto nel conio recentissimo per Licinia Eudossia medesima conservato al Museo delle Terme che hanno entrambi il *c* usuale.

⁽¹⁾ TOLSTOI, *Monnaies Byzantines Livraison I*, riporta a tav. 7, n. 37 un solido di Pulcheria di fabbrica italiana senza sigla di zecca (Aquileia o Ravenna?).

⁽²⁾ Confrontando colle impronte in piombo del Beker, l'aureo (Coh., n. 1) di Grata Onoria della collezione di Brera, citato dalla Guida Gneccchi, ho fatta la spiacevole constatazione che si tratta di un Beker, da aggiungersi agli altri dodici aurei del medesimo falsario già individuati nella collezione, la quale però possiede un triente autentico di questa augusta. Un'altro esemplare di questa falsificazione fa bella mostra di sè, come autentico, sul Catalogo Jameson a Tav. VIII, n. 409.

*
*
*

Di Licinia Eudossia sono assai noti gli eventi tragici. Figlia di Teodosio II e di Elia Eudocia nacque a Costantinopoli nel 423: famosa per bellezza e virtù, celebrò in questa città nel 437 il suo matrimonio con Valentiniano III, il quale in seguito si rivelò una specie di Elagabalo cristiano, tanto che il senatore Petronio Massimo lo fece uccidere nel 755 per vendicare il suo onore coniugale. Questi, fattosi poi proclamare imperatore, pretese che l'augusta vedova divenisse sua moglie. Ma dopo poco tempo essa pensando a sua volta a vendicare il marito, chiamò a Roma Genserico re dei Vandali i quali devastarono orribilmente la città e condussero captiva in Africa Eudossia medesima. Liberata, dopo sette anni, visse a Costantinopoli presso Leone I.

Aelia Licinia Eudossia ebbe due omonime nell'avola Aelia Eudossia moglie di Arcadio e nella madre Aelia Eudocia: omonimia fatale, dal punto di vista numismatico, poichè fu causa che non solo nei tempi passati ma anche tuttora si faccia confusione fra le monete delle tre auguste.

Tutti i trattatisti di numismatica romana tra cui il Cohen furono d'accordo nell'attribuire all'Eudossia di Valentiniano III soltanto i rarissimi soldi d'oro già accennati col prenome Licinia di conio italiano: a nessuno si affacciò la supposizione logica che anche la zecca di Costantinopoli avesse coniato monete per essa e che queste andassero confuse colle altre attribuite alle auguste omonime. La supposizione avrebbe avuto conferma dalla ricerca attuata attraverso il procedimento di sintesi, cioè raggruppando, ante omnia, le monete secondo l'analogia di stile, di tipo e di sigle o segni.

Ma i tempi non erano maturi per la numismatica come scienza cosicchè gli autori non seppero neanche separare con esattezza le monete di Eudossia di Arcadio da quelle di Eudocia. Il Mezzabarba ⁽¹⁾ aveva bensì stabilita approssimativamente questa separazione ma poi venne il Banduri ⁽²⁾ a capovolgere l'ordine naturale attribuendo alla moglie di Arcadio le monete col nome *Eudocia* ed a quella di Teodosio II le altre con *Eudoxia*.

L'Eckhel poi ⁽³⁾ non sapendo risolvere il problema accettò provvisoriamente la soluzione del Banduri, avvertendo però che essa non aveva base sicura inquantochè gli antichi autori chiamarono indifferentemente Eudocia od Eudossia entrambe le auguste che perciò dovevano

⁽¹⁾ *Imperatorum Romanorum Numismata*, p. 524.

⁽²⁾ *Numismata Imperatorum*, Vol. II, p. 536, 562.

⁽³⁾ *Doctrina Numorum Veterum*, Vol. VIII, p. 170, 184.

avere, secondo lui, un nome unico redatto in due distinte forme ortografiche (1).

L'indecisione durò sino alla pubblicazione del Sabatier (2) il quale seguendo i consigli del Salis risolse il problema assegnando alla moglie di Arcadio gli esemplari d'oro e di rame con *Ael Eudoxia* mostranti con evidenza lo stile numismatico di questo imperatore. Gli altri esemplari tanto colla forma suddetta quanto con *Ael Eudocia*, che recano i tipi e lo stile del tempo di Teodosio II furono dall'Autore francese assegnati in blocco alla moglie di questi: senonchè cinque anni dopo (3) il Salis, seguendo il procedimento di sintesi, dimostrò a luce meridiana che questi esemplari della zecca di Costantinopoli, andavano ripartiti fra Eudocia ed Eudossia (Licina).



Disgraziatamente l'andazzo collezionistico della catalogazione alfabetica o, come taluno disse, *analfabetica* fece dimenticare completamente la soluzione scientifica del Salis, non raggiunta dai precedenti e non compresa dai successivi autori tra cui il Feuardent nella II ed. di Cohen

pel fatto che essi non erano dei numismatici veri e propri, cioè dei *critici d'arte della moneta*, ma degli empirici nutriti soltanto di erudizione filologica. Non ultimi a dimenticare il lavoro del numismatico inglese furono precisamente taluni suoi connazionali: John Evans, nel catalogo della sua collezione di aurei romani (4) e Goodacre, il quale nella

(1) Anche recentemente, sentii ripetere questa conclusione, evidentemente errata poichè il dizionario greco avverte che *εὐδοξία* vuol dire *gloria* laddove *εὐδοκία* significa *compiacenza*. Al certo i testi antichi che distinguevano i due nomi furono, come usualmente, guasti dai copisti. Se facciamo poi attenzione all'usanza tuttora permanente per cui i figli assumono i nomi dei nonni, appare evidente che Teodosio II volle dare alla figlia il nome della propria madre, laddove il nome della moglie Eudocia rimaneva completamente estraneo.

(2) *Monnaies Byzantines*, Vol. I, p. 108.

(3) *Numismatic Chronicle*, 1867, p. 203.

(4) Venduta a Parigi nel 1912. L'esemplare, corrispondente al nostro n. 4, entrò nella collezione dello scrivente.

sua compilazione bizantina (1) non fece che riepilogare il Sabatier, in arretrato di settanta anni ma recentemente ristampato, senza mutarvi una virgola, assieme alla II ed. del Cohen (2).

Anche l'opera generale più importante, quella del Tolstoi (3), ignorò il Salis: è perciò scusabile, non osservandosi in un'opera scientifica ma solo in un catalogo di vendita (4), l'errore freschissimo del Ratto che peggiorò nel caso attuale quelli del Sabatier, colla conseguenza di non aver potuto mettere in evidenza il plusvalore commerciale delle monete di Licinia Eudossia da lui possedute.

* * *

Giunto all'epilogo della discussione ritengo che la miglior chiusa consista nel presentare al lettore il corpus delle monete di Licinia Eudossia, breve, ma non così minuscolo come ritenne il Cohen.

I Periodo: anni 438-450. Valentiniano III e Teodosio II Augg.

1. D) LICINIAEVDO XIAPFAVC, Già descritto.

R) BONOREI PVBLICAE. $\frac{R | V}{COMOB}$ (*Ravenna*). Già descritto (fig. n. 1).

Collezione di Brera: Oro solidus. Fr. 800

2. D) LICINIAEVDO XIAPFAVC, Busto di fronte, la testa ornata di diadema radiato sormontato da croce e di due lunghi pendenti.

R) SALUSREI PVBLICAE. $\frac{R | V}{COMOB}$ (*Ravenna*). Eudossia seduta di fronte tenendo un globo crucigero ed una lunga croce (fig. n. 2).

Esiste un conio falso al Museo Romano delle Terme (5).

Coh, VIII, p. 218, n. 1.

Oro solidus. » 800

(1) *Numismatic Circular*, 1927, p. 353, 354.

(2) Ho sentito portare alle stelle l'iniziativa di questa ristampa. Osservo però che se l'opera del Cohen ebbe meriti indiscutibili al suo tempo, ora andrebbe almeno riveduta. Ad esempio il I vol. della II ed. manca di monete comunissime, come nel caso di Vespasiano, che figurano nella I. Vi sono poi dei bronzi con rovesci unici i quali risultano puramente dal rifacimento a bulino essendo inventati di sana pianta.

(3) Op. cit., Liv. I, p. 47.

(4) *Monnaies Byzantines*, vente du 9 Décembre 1930.

(5) Un piccolo medaglione d'oro con questo tipo esiste a Parigi, salvo errore ma, non recando epigrafe, è considerato come oggetto di oreficeria.

3. D) e R) come il precedente ma $\frac{R | M}{\overline{COMOB}}$ (*Roma*).
Coh, VIII, p. 218, n. 1.
Oro *solidus*. Fr. 800
4. D) AELEVDO XIAAVC. Busto a destra come al n. 1 salvo la croce sulla spalla.
R) IMPXXXXIICOS VIIPP. Costantinopoli (non Roma) galeata seduta a sinistra tenendo il globo crucigero e lo scettro, posa il piede sopra una prora: dietro uno scudo; $\frac{* |}{\overline{CONOB}}$ (*Costantinopoli*) (fig. n. 3).
Sabatier, I, p. 121, n. 1, Tav. VI, n. 1.
Ratto, p. 11, n. 205, Tav. V.
Oro *solidus*. » 500
5. D) Come al precedente, salvo la mano celeste.
R) Crismon entro corona $\overline{CONOB*}$ (*Costantinopoli*).
Sabatier, I, p. 121, n. 9, Tav. VI, n. 2.
Oro *semis*. » 500
6. D) Come al n. 5.
R) Croce entro corona $\overline{CONOB*}$ (*Costantinopoli*).
Sabatier, I, p. 121, n. 10.
Tolstoi, I, p. 49, n. 144, Tav. IV.
Ratto, p. 11, n. 206, Tav. V.
Oro *triens*. » 200
7. D) Come al n. 5.
R) Come al precedente $\overline{CONS*}$ (*Costantinopoli*).
Inedito; Arg *silica* » 400
- II Periodo: anni 450-455. Valentiniano III e Marciano Augg.**
8. D) Come al n. 4.
R) VICTORI AAVCC $\frac{| *}{\overline{CONOB}}$ (*Costantinopoli*). Tipo del n. 1.
Tolstoi, I, p. 47, n. 141, Tav. 4.
Oro *solidus*. Fr. 500
9. D) Come n. 2: variante nel diadema e nel drappeggiamento.
R) VOTXXX MV LTXXXX $\frac{| R | M}{\overline{COMOB}}$ (*Roma*). Valentiniano a destra ed Eudossia a sinistra, entrambi di fronte tenendo, il primo un globo crucifero, e la seconda una lunga croce.
Cohen, VIII, p. 218, n. 2 (disegnato).
Oro *solidus*. » 1000

NUMISMATICA DI PIO XI.

(Continuazione ; vedi num. 3-4).

ANNO X.

Medaglia annuale. — L'avvenimento *speciale*, consacrato nella decima medaglia annuale di S. S. Pio XI, non poteva logicamente essere che quello dell'inaugurazione della stazione radio Vaticana, avvenuta, come è noto, il 12 febbraio 1931.



Eccone la descrizione :

N. 16. D) : PIVS · XI · PONTIFEX · — MAXIMVS · A · X ·
(attorno, ai lati); nel campo: busto del Pontefice con berrettino, mozzetta e stola; sotto il taglio del busto, a destra: MISTRVZZI

R) : AVRIBVS · PERCIPITE · OMNES · QVI · HABITATIS ·
ORBEM (attorno); nel campo: l'Electricità che diffonde il suono per l'Universo, portata nello spazio da un fascio di onde che si sprigionano da un'antenna trasmittente, sotto a lei una piccola croce sull'orbe segna il posto di Roma, da cui parte e si propaga la parola del Vicario di Cristo; all'esergo: XII · FEBR · MCMXXXI = IN · CIVIT · VATIC ·

Coniata in oro, argento e rame; diam. mm. 44; peso medio per esemplari in argento gr. 40.

La medaglia che conserva invariati i suoi caratteri peculiari (diametro e peso) presenta alcune indovinate innovazioni dal lato esecutivo: abolizione del fondo a specchio, della cornice e dei caratteri punzonati.

Al fondo a specchio è stata opportunamente sostituita una leggerissima patinatura che pone in maggiore risalto il modellato; i caratteri punzonati, non sempre intonati per il passato, sono sostituiti con quelli incisi dallo stesso Artista nel suo caratteristico « capitale romano ».

Il diritto riproduce il Pontefice nel solito semplice paludamento del berrettino, mozzetta e stola. L'effigie, sempre un po' dura ed accigliata, è trattata con l'abituale sobrietà dal prof. Mistruzzi. Sulla stola del Pontefice sono ricordate con tre raffigurazioni simboliche le onoranze rese alla Vergine nel recente centenario efesino: *rosa mystica*, *turris davidica*, *vas insigne devotionis*.

Al rovescio la bella leggenda, d'ispirazione biblica, contiene l'invito a tutti gli abitanti della terra ad ascoltare la parola illuminata e pia del Vicario di Cristo che parla da Roma, *caput mundi*.

Il soggetto, non privo di difficoltà, per l'uso pericoloso dei simboli e delle allegorie è stato reso dal Mistruzzi con incomparabile potenza e senso di realtà.

L'insieme ha il pregio di distaccarsi dalle forme reclamistiche in auge e di piacere, facendo pensare. Credo sia questo il migliore complimento che possa farsi all'illustre artista che si rivela ancora una volta il modellatore vigoroso e sapiente che già conosciamo.

* * *

Medaglia straordinaria. — La medaglia straordinaria di quest'anno allude al XV centenario del Concilio di Efeso (431) ed ai grandiosi restauri fatti eseguire dalla munificenza di Pio XI nella monumentale basilica romana dedicata al culto della Vergine: S. M. Maggiore.

Il Concilio di Efeso, riunito da Papa Celestino I per combattere le eresie di Nestorio, si chiuse con la nota dichiarazione « *che Maria Vergine è e deve dirsi veramente madre di Dio* ».

I restauri eseguiti in S. M. Maggiore si riferiscono principalmente al grande mosaico dell'arco trionfale, che deve considerarsi il vero documento che celebra il dogma della divina maternità di Maria, proclamato dal sinodo efesino. Unitamente a questo furono anche restaurati gli altri numerosi mosaici della storica basilica e ripristinato l'antico transetto che era stato nascosto all'ammirazione degli intenditori con la costruzione di volte, staticamente inopportune.

Ecco la descrizione della medaglia coniata in ricordo dei due eventi:

N. 17. D): PIVS · $\overline{\text{XI}}$ · PONTIFEX · MAXIMVS · SACRI · PRINC ·
ANNO · $\overline{\text{X}}$ · (attorno); nel campo: busto del Pontefice
con berrettino, mozzetta e stola; sotto il taglio del busto,
a destra: MISTRVZZI



R): ✠ LIB · BASILICAE · ARCV · MVSIVO · ALA ·
TRANSVERSA · PONT · MVNIFICENTIA · FELI C ·
RESTITVTIS · AN · AB · EPHESINA · SYNODO · MD

in monogramma (attorno, in cornice); nel campo: vista prospettica dell'abside di S. Maria Maggiore con l'arco trionfale portante il famoso mosaico restaurato ed il classico transetto ripristinato.

Oro, argento e rame; diam. mm. 82; peso medio Ae gr. 250, Ar gr. 215.

Al diritto è stato riportato lo stesso busto del Pontefice della decima medaglia annuale con la variante, nella stola, dell'immagine della Vergine *Salus populi romani*, in luogo del simbolo della laude *Turris davidica*. Anche la leggenda è stata aumentata con l'aggiunta dell'espressione SACRI · PRINC(ipatus).

Il rovescio che siamo certi incontrerà l'unanime plauso degli intenditori ed amatori, riproduce con una prospettiva perfetta ed indovinata, per i particolari obiettivi che si volevano raggiungere e lumeggiare, l'arco monumentale col ciclo musivo efesino, il transetto trecentesco e l'abside meravigliosa del tempio celeberrimo. In questa nuova medaglia che il prof. Mistruzzi ci ha data noi ammiriamo, non solo la tecnica solida e geometrica della sua raffigurazione architettonica, ma anche e soprattutto la potenza della sua arte di insigne e fine cesellatore. Il miracolo iridescente del sublime mosaico, vera levità paradisiaca, incastonato sul fronte dell'arco monumentale, le classiche linee del susseguente transetto con i suoi affreschi trecenteschi, le raffigurazioni apocalittiche del catino absidale, sono stati riprodotti dal Mistruzzi con la meticolosa precisione e assoluta coscienza che lo distinguono. Bisogna riandare ai tempi del Mola, del Mercandetti e del Bianchi per ritrovare medaglie di « interni » così perfette e mirabili.

A. PATRIGNANI.

ECHI ALLA "RASSEGNA NUMISMATICA",,

Sotto il titolo « I progetti per le monete di Vittorio Emanuele III » il *Corriere Adriatico*, il *Veneto*, il *Corriere Emiliano*, la *Cronaca di Calabria*, l'*Arena*, la *Voce del Popolo*, la *Giovane Calabria*, rilevano lo studio documentato del Lanfranco, e il contenuto del nostro numero di febbraio.

Della nuova bolla plumbea di Pio XI, di cui abbiamo dato per primi una compiuta illustrazione, hanno riferito l'Agenzia *La Corrispondenza*, l'*Italie* di Roma, il *Nuovo Giornale* di Firenze, il *Popolo Toscano* di Lucca, il *Corriere* di Roma, il *Corriere Adriatico* di Ancona, l'*Ordine* di Como.

Hanno annunciato il numero di ottobre: il *Messaggero* e l'*Impero d'Italia*

di Roma, il *Corriere Mercantile* di Genova, il *Popolo di Trieste*, la *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari, il *Giornale di Genova*, la *Giovane Calabria* di Catanzaro, la *Cronaca di Calabria* di Cosenza, il *Corriere Emiliano* di Parma.

Sarà interessante per i nostri lettori, che vedranno come la questione da noi agitata comincia a interessare anche gli ambienti profani, che si rendono conto della importanza della nostra branca di studi, conoscere il comunicato che l'agenzia di informazioni *La Corrispondenza* diramò alla stampa, in data 2 dicembre:

Per la rinascita della numismatica in Italia. — Roma 2. — La bella battaglia per la rinascita della numismatica in Italia si sviluppa ogni giorno più, provocando larga eco di consensi e di adesioni in ambienti molto autorevoli, alle diverse iniziative che sono sorte dal giorno in cui i circoli degli studiosi hanno segnalato il doloroso abbandono di questo ramo della scienza, che ha nel nostro Paese tradizioni nobilissime e nel nostro Augusto Sovrano un cultore appassionato e apprezzatissimo. La ripresa delle pubblicazioni de *La Rassegna Numismatica*, che alla parte strettamente scientifica e dottrina ha aggiunto molto opportunamente una parte di informazione e di cultura popolare e pratica, ha visto raccogliersi un saldo nucleo di fervide e promettenti energie. L'iniziativa per la formazione di giovani collezionisti, ai quali la numismatica non appaia più scienza austera e chiusa ai profani, ma che in essa possano avventurarsi con spirito di osservazione e di curiosità, ha riscosso le simpatie di altissime personalità e dei Capi degli istituti scolastici, che non solo l'hanno approvata, ma se ne sono fatti diretti operatori. Si stanno raccogliendo numerose « collezioni premio » di 100 monete, offerte dai numismatici, da tutti coloro cui sta a cuore l'incremento di questi studi in Italia e dai negozianti. Quando sarà raccolto un certo numero di queste collezioni, esse saranno divise fra gli Istituti di istruzione media. La collezione premio sarà assegnata a quello studente che avrà dimostrato una speciale tendenza a questi studi. I professori di storia terranno una lezione speciale per incoraggiare alla numismatica i giovani. L'opinione pubblica e la stampa si sono interessate di un'altra iniziativa che *La Rassegna Numismatica* ha testè lanciato: quella cioè della istituzione di un « Gruppo numismatico giovanile » allo scopo di offrire ai giovani una guida negli studi e nei mezzi di acquisto di monete, indicazioni di libri, di cataloghi e un aiuto scambievole per l'incremento delle collezioni. D'altro lato *La Corrispondenza* apprende che entro il corrente mese saranno definite le sorti dell'Istituto Italiano di numismatica, che da qualche anno si trovava in periodo di stasi. Una riunione del Consiglio, a cui faranno seguito alcune assemblee, avranno per effetto un riordinamento e un rinnovamento dell'ente in modo da avviarlo verso una sicura e fattiva esistenza, con possibilità di ampi sviluppi.

Molti giornali hanno riprodotto tale comunicato, e fra questi citiamo: *Vedetta fascista* di Vicenza, *Corriere* di Roma, *Nuovo Giornale* e *Nazione* di Firenze, *Cronaca Prealpina* di Varese, *Adriatico della Sera* di Ancona, *Cirenaica* di Bengasi.

Il programma del « Gruppo numismatico giovanile » è stato cortesemente riprodotto da molti giornali e riviste che vogliamo particolarmente ringraziare: *Grido dell'Orafo* di Verona, *Cronaca di Calabria* di Cosenza, *Messaggero di*

Rodi, *Vita gioconda* di Roma, *Malta* di Malta, *Corriere Emiliano* di Parma, *Avvenire di Tripoli*, *Corriere Adriatico* di Ancona, *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari, la *Tribuna* di Roma, *L'Impero d'Italia* di Roma, *Libro e Moschetto* di Milano, *Giornale d'Abruzzi e del Molise* di Roma, *Messaggero degli italiani* di Costantinopoli, *Italia giovane* di Bologna, il *Mondo Filatelico* di Torino, ecc.

Sono citati molti nostri articoli nei fascicoli di febbraio, marzo, luglio, agosto, novembre 1930 dell'*Indice bibliografico* pubblicato dal Consiglio prov. dell'Economia di Milano.

Nella sua rivista di epigrafia pubblicata in *Studi etruschi*, vol. IV, il prof. Giulio Buonamici parla del nostro editoriale « Etruscologia e numismatica » pubblicato nell'agosto 1929, e osserva: « Sono completamente d'accordo con questo criterio suggerito dalla direzione della *Rassegna*, ed aggiungo che il controllo epigrafico non potrà non riuscire di grande vantaggio per l'incremento della numismatica etrusca ».

L'Agenzia *La Corrispondenza* in data 21 febbraio annunciando l'imminenza della emissione delle monete papali aggiungeva che tale avvenimento sarebbe stato « illustrato con un numero speciale dalla autorevole *Rassegna Numismatica*, diretta da Furio Lenzi ». Tale notizia, relativa alla nostra pubblicazione, è stata riprodotta da *Regime Fascista* di Cremona, *Corriere Adriatico* di Ancona, *La Scure* di Piacenza, *Giornate di Sicilia* di Palermo, *Corriere Mercantile* di Genova, *Solco Fascista* di Reggio Emilia, *Provincia di Bolzano*, *Unione Sarda* di Cagliari, *Corriere Emiliano* di Parma, *Cronaca Prealpina* di Varese, *Vedetta fascista* di Vicenza, *Gazzetta del Lunedì* di Bari, *Malta* di Malta, *Cirenaica* di Bengasi, *Provincia* di Padova, *Popolo Toscano* di Lucca e da molti altri.

La rivista *Cremona* dà conto dell'interessante moneta ossidionale di Cremona pubblicata dal Boschi su queste pagine.

La *Riv. italiana di ragioneria* del febbraio e il *Giornale di bibliografia tecnica internazionale* di Bologna danno conto di alcuni articoli da noi pubblicati, nei loro fascicoli del febbraio e del novembre rispettivi. La nostra notizia sulla moneta commemorativa della liberazione della Renania è riportata dal *Grido dell'Orafo* del 19 febb.

L'*Industria Lombarda* del 17 gennaio, dando conto del nostro fascicolo di dicembre, pubblica un molto ampio cenno della nuova serie della nostra rivista, specificando le tabelle della parte gialla, che tanto interesse hanno suscitato nel nostro pubblico.

L'interessante lavoro del Patrignani sulla moneta di Napoleone col *Napoleone*, ha dato motivo ad una replica contenuta in un lungo articolo illustrato di Brigante Colonna sul *Giornale d'Italia* del 27 febr.; l'articolo del Patrignani è anche riassunto dal *Popolo d'Italia* del 18 marzo, dal *Marzocco* dell'8 marzo, dal *Giornale del Friuli* di Udine del 20 marzo. La *Sera* di Milano del 10 aprile vi dedica un apposito articolo. La questione non è chiusa e su di essa tornerà il nostro collaboratore.

Hanno riportato il sommario di novembre: *Corriere Emiliano*, *Cronaca di Calabria*, *Messaggero degli italiani*, *Forze Armate*, *Giovane Calabria*, *Messaggero di Rodi*, *Giornale d'Italia*, *Popolo di Trieste*, *Lavoro Fascista*, *Corriere*

Mercantile, Corriere Adriatico, Arena di Verona, Avvenire di Tripoli, Popolo Sannita di Benevento, Giornale di Genova, Messaggero di Roma, Industria Lombarda, Messaggero di Rodi, Corriere Emiliano.

Il sommario di dicembre è riprodotto da: *Libro e Moschetto, Corriere Padano, Avvenire di Tripoli, Forze Armate, Foglietto, Messaggero degli italiani, Cronaca di Calabria, Giovine Calabria, Voce del Popolo, Sentinella d'Italia, Corriere Adriatico, Veneto, Industria Lombarda, Lavoro Fascista, Arena, Pubblica Assistenza, Messaggero, Giornale di Genova.*

Annunzi e sommari del numero di gennaio troviamo in *Corriere Emiliano, Arena, Unione di Tunisi, Grido dell'Orafo, Cronaca di Calabria, Corriere della Somalia, Voce del Popolo, Il Veneto, Forze Armate, Rivista italiana di ragioneria*; del numero di febbraio in *Corriere Mercantile, Ferze Armate, Giornale di Genova, ecc.*

Il *Corriere della Sera* del 30 marzo pubblicava un telegramma da Roma che riferiva come la *Rassegna Numismatica* che sarebbe uscita all'indomani, avrebbe messo in chiaro, nei suoi giusti limiti, quello che all'estero è stato chiamato incidente italo-vaticano, per la lettera R sulle monete papali. Il giornale riassumeva la nostra versione, che ha rimesso le cose a posto, e che è la sola degna di fede. Essa veniva anche riportata dal *Lavoro* di Genova e da *Regime Fascista* di Cremona.

Il 21 maggio u. s. si spegneva nella sua villa di Fiesole il barone ALESSANDRO KRAUS, console generale della Repubblica di S. Marino in Firenze. Era nato a Firenze il 12 ottobre 1853 dal barone Alessandro Kraus che dalla nativa Francoforte sul Meno era venuto in Italia, allorchè la sua patria perdeva la libertà, trovando nella libera Repubblica del Titano di cui si naturalizzò cittadino l'accoglienza tradizionale sammarinese. Il Kraus fu un profondo conoscitore di storia della musica, un interprete geniale delle manifestazioni musicali dei popoli specialmente orientali, e accanto alla famosa collezione di strumenti musicali formò una ricca biblioteca dove anche la numismatica era rappresentata per tutto quello che poteva riferirsi alla rappresentazione di strumenti e alla storia della musica. Alle sue doti scientifiche e artistiche non sono state minori le doti dell'animo: fu un vero gentiluomo, dal carattere leale, e di una bontà senza pari. La nostra rivista aveva in lui un abbonato sostenitore, un amico che ne seguiva con interesse e con affetto gli sviluppi. Al figlio, barone prof. Amedeo Kraus, che fu uno dei primissimi abbonati nostri, nel 1904, rinnoviamo qui le nostre più vive condoglianze, e l'espressione del nostro rimpianto per la perdita di Colui che fu ammirevole per nobiltà di pensiero e per rettitudine di vita.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

RECENSIONI.

Numismatica antica (in generale o non classica).

ANZANI A., *Numismatica e storia d' Etiopia*. Estr. dalla *Rivista italiana di numismatica*, vol. V-VI, 1928-1929, in-4, 64 pp. e 2 tav. — Abbiamo già lo scorso anno a pag. 298 parlato degli studi del Conti Rossini sulla « Numismatica axumita »; ora vediamo con interesse questa pubblicazione dell'Anzani di cui non abbiamo però potuto esaminare l'altra precedente « Numismatica axumita ». L'argomento è quanto mai importante per noi italiani, sia per le nostre relazioni con l'Etiopia, sia per il fatto che gran parte di questo prezioso materiale numismatico si trova in Italia. L'Anzani intende por mano ad un « Corpus delle monete axumite » e noi ci auguriamo che egli vi ponga mano con quella serenità e quella lentezza necessarie per siffatto lavoro. Il materiale è esiguo, ma talmente incerto e scabroso, che la prudenza e i consigli non saranno mai eccessivi. Vorremmo, intanto, che nella trattazione scientifica fossero omessi gli spunti personali e polemici la cui asperità e le cui ragioni non possono interessare il pubblico; e speriamo di poter avere il tempo e il materiale per riassumere ai nostri lettori i termini della questione e per presentare loro le serie di queste monete.

RICCI S., *Rassegna di numismatica*. Estr. da *Historia*, aprile-giugno 1930, 20 pp. (Nella grande rivista milanese il Ricci continua questa rubrica in cui passa in rassegna gli eventi più notevoli nel campo degli studi numismatici: troviamo ottime recensioni alle opere del Boehringer, Albizzati, Giesecke, Gabrici).

RIZZO G., Di certe vecchie monete. *Gran Mondo*, Roma, maggio 1931 (divagazioni en amateur).

Numismatica greca.

VLASTO M. P., *The late Mr. F. P. Warren's hoard of tarentine horsemen & other contributions to tarentine numismatics*. Estr. da *Numismatic Chronicle*, 1930, vol. X, 58 pp. e 3 tav. — Una visita al British Museum e l'esame di 425 monete di Taranto hanno dato all'eminente conoscitore della numismatica tarantina, quale è il Vlasto di Marsiglia, motivo per un accurato esame e per una trattazione di alcuni punti più incerti di quella monetazione. È preso in esame anche l'articolo del Quagliati sul tesoretto di Taranto, pubblicato in questa rivista nell'ottobre 1929.

HILL G. F., *On the coins of Narbonensis with iberian inscriptions*. « Numismatic Notes and Monographs », n. 44. New York, The American Num. Society, 1930, 40 pp. e 6 tav. — L'Hill che possiede la meravigliosa possibilità di trattare con eguale competenza la numismatica antica e la medievale, come la

medagliistica, tratta in questa monografia la storia e l'arte di una delle più caratteristiche serie dell'antichità.

BELLINGER A. R., *Two hoards of Attic bronze coins*. « Num. notes and monogr. », 42, New York, The American Num. Soc., 14 pp., 4 tav., 50 c. — È molto importante che si cominci ad illustrare anche il bronzo che si trova in ripostigli, elemento fin qui trascurato, ma importante per la storia della circolazione monetaria, ed anche per i rapporti di valore con l'argento. I nostri Musei sono pieni di gruzzoletti di bronzo, che nessuno studia e che a volte vengono scomposti facendo perdere delle tracce importanti per la storia della moneta.

BAYET J., *La Sicile grecque*. Paris, Les Belles Lettres, 1930, in-8, 56 pp. e 12 tav., 12 francs. — È un comprensivo sguardo alla colonizzazione greca della Sicilia e alla sua contrastata ellenizzazione. Fra i vari monumenti riprodotti nelle tavole è data buona parte alle monete.

HOLST H., Numismatica: I. Remarks concerning some of the Ptolemaic coins in the Numismatic cabinet of the University. *Symb. Osl.* 6 (1928), pp. 69 ss.

G. M., Gli oboli di Crocetta d'Orero. *Giornale di Genova*, 11 giugno 1931. — Illustrazione fantastica, con riferimenti alle civiltà pelagica e etrusca, alla antropofagia e sarcofagia fatte sparire dagli Albani e che sarebbero ricordate sulle monete e così via.

BORRELLI N., Le monete dell'antica Tuder. *Latina Gens*, Roma, aprile 1930.

ID., L'attività della zecca dell'antica Suessa Aurunca. *Terra di Lavoro*, Caserta, 26 luglio 1930.

QUAGLIATI Q., *Quattro tesoretti di monete greche rinvenuti a Carosino, Monacizzo, Mottola, Francavilla Fontana*. Roma, Istituto Italiano di Numismatica, 1930, estr. dal vol. VI degli *Atti e Memorie*, 98 pp. con 5 tav. — I quattro ripostigli sono illustrati esaurientemente, per quanto si riferisce al loro carattere di tesoretti, e ai loro rapporti col momento economico e con la circolazione monetaria nella Magna Grecia; ma il Quagliati, da valente numismatico quale è, aggiunge una illustrazione artistica sui tipi, e ne trae delle considerazioni storiche interessanti.

CIPOLLA A., L'olocausto di Tiro. *Stampa*, Torino, 2 luglio 1931. — Da Tiro, la moderna Sour della Siria meridionale, il noto scrittore invia una corrispondenza in cui ricorda fra l'altro le antiche monete di Tiro. C'è sul luogo un collegio tenuto dalle suore francescane, di cui la madre superiora ha iniziato una collezione di monete. Le educande, nelle acque basse della spiaggia trovano sempre nuovi pezzi per la raccolta dell'educandato.

Numismatica romana.

HOFFILLER V., *Dva zlatna rimska novca iz Siska*. Zagreb 1929, estr. da *Sisicev Zbornik*. — Due aurei romani di Siscia di Q. Cornuficius e di Augusto; il primo porta la testa dell'Africa.

PUTORTI N., L'antico territorio di Reggio. *Italia antichissima*, Reggio Calabria, 1930, f. II (con figure di monete romane).

GIOPPI DI TURKEIM L., Una moneta apocrafa dell'antico Picenum. *Rassegna marchigiana*, maggio 1930 (moneta falsa di Labieno, per Cingoli).

SAM, La nota numismatica. *Rassegna Gallaratese di storia e d'arte*. Gallarate, dicembre 1930; giugno 1931 (monete d'argento della Repubblica romana trovate nell'agosto 1929 nel fondo Sironi alla Madonna in Campagna, ed ora conservate nel Museo locale).

Numismatica italiana.

ROSSI P., Carlo IV di Lussemburgo e la Repubblica di Siena. *Bull. Senese di storia patria*. Nuova serie 1930, n. 1 (con riproduzione del timbro della Corte di Giustizia di Carlo IV, all'Archivio di Stato di Berlino, e sigilli e diplomi di Carlo IV all'Archivio di Stato di Siena).

TENCAJOLI F. O., *La Corsica. Curiosità e notizie storiche con numerose illustrazioni nel testo*. Roma, Modernissima 1931, in-8, 254 pp., Lit. 20. — Il Tencajoli è uno dei più attivi scrittori di cose storiche ed ha il pregio di ritrovare argomenti di grande interesse, o di riesumare pagine dimenticate della nostra storia. In questo volume egli tocca i soggetti più vari della storia corsa, da papa Formoso a Dante, da Davia Franceschini imperatrice del Marocco a Letizia Bonaparte ecc. Un capitolo è dedicato alle monete della Corsica, di cui l'italianità fu rilevata in queste pagine dallo studio del Rizzoli. Il Tencajoli ha raccolto con molta diligenza le notizie relative a questa monetazione.

COX D. H., *The Caparelli hoard*. « Num. notes and monogr. », n. 43. New York, The American Num. Soc., 1930, 17 pp., 2 tav., 50 c. È un molto interessante ripostiglio trovato a Caparelli in Beozia presso Tebe: 53 tornesi francesi, 1 tari siciliano, 71 soldini veneziani, nascosti verso il 1360. Pregevole la illustrazione.

FRANCO A., Le monete di Livorno. *Liburni Civitas*, fasc. I.

N. C., Un dono di monete all'Antiquarium di Reggio. *Bruttium*, Reggio Calabria, 20 dic. 1930 (rel. al dono del R. Ispettore Verrini; si parla specialmente di una moneta di Giacomo Francesco Milano del 1753).

CATALANO C., L'antica Zecca dell'Aquila. *Messaggero*, Roma, 21 sett. 1930.

GEROLA G., Le imitazioni delle monete meranesi. *Archivio per l'Alto Adige*, 1929.

CORTESE A., Nomenclatura ed esame delle monete della Zecca di Savona. *Atti della Società Savonese di storia patria*, 1930.

BAFFI E., Il Pecten nello stemma della città di Taranto. *Vedetta Jonica*, 6 aprile 1931.

TEOFILATO C., La leggenda del tornese in Brindisi. *Vecchio e Nuovo*, Lecce, febbraio 1931.

SILLA G. A., Di un mezzo scudo dell'antica repubblica genovese e alcuni rilievi storici. *Nuovo Cittadino*, Genova, 8 nov. 1930; *Il Letimbro*, 5 dic. 1930.

CORTESE A., A proposito di un rilievo storico-numismatico. *Il Letimbro*, Savona, 28 dic. 1930 (sulle monete della Repubblica di Genova).

G. M., Curiosità storiche veneziane. Le zecche di Venezia. *Gazzettino*, Venezia, 15 gennaio 1931.

Medaglistica.

CLASSENS H., *La médaille française contemporaine*. Paris, G. Crès, in 16°, 64 pp. e annesse 166 riproduzioni di medaglie e placchette. — Nella serie « Pein-

tres et sculpteurs » appare questo piccolo ma succoso libro dedicato alla medaglia. Argomento spinoso quanto mai, se ve ne fu, anche per la Francia, e penoso per il nostro paese. Su di esso torneremo in modo vasto cercando di approfondire il problema, ed allora potremo riesaminare questo volume che intanto vogliamo per oggi annunziare.

I medaglisti francesi sono distinti, secondo le loro tendenze, in cinque gruppi. Le tavole sono splendide, i soggetti sono stati ben scelti, ed offrono un bell'esempio della produzione medaglistica francese di oggi.

MAJER G., *Le medaglie di benemerenzza del Senato veneziano*. Estr. dalla *Riv. it. di numismatica*, 1927, in 64^a, 20 pp. e 8 pp. ill. — Sono medaglie, in sostanza decorazioni, da Marin Grimani sulla fine del cinquecento a Paolo Renier, verso la fine del settecento. L'A. le illustra diligentemente, con riferimenti di archivio.

MAJER G., *Le medaglie della fortezza di Parma*. *Rivista di Venezia* apr. 1931.

RICCI S. La medaglia napoleonica nella storia e nell'arte. *Bollettino della R. Università it. per stranieri*. Perugia, 11 ottobre 1930, pp. 356-360.

Varia.

BELDEN B. L., *A mint of New York*. « Num. Notes and Monogr. » N. 45. New York, The American Num. Soc., 1930, 40 pp., 4 tav. (Cenni sull'origine e sullo sviluppo di questa celebre zecca).

BESSONE AURELI A. M., Alcune notizie sul Fascio littorio. *Lavoro Fascista* Roma 30 maggio 1931. (con rif. numismatici).

RICCI S., L. F. Marsili e le sue anticaglie. *Corriere Padano*. Ferrara 27 maggio 1931. (parla anche delle coll. numismatiche di Bologna).

FANTI F., Uomini del Risorgimento. Bartolommeo Borghesi ospite sammarinese. *Corriere Padano*; Ferrara 25 dic. 1930.

BECCIA N. *Patacche o monete troiane?* Foggia. Tip. Gaetano Buccino 1931, IX, 24 pp., ill. Lit. 5. — L'A. ha, come scusante, l'amore per il suo paese natio, che è Troia nelle Puglie. Ma questo non basta certamente per giustificare quanto egli espone circa quelle famose patacche con la scrofa lattante, che vorrebbe nientemeno ritenere autentiche e attribuire a Troia medioevale. Credevamo, dal titolo e dalle figure, che l'A. volesse attribuire i pezzi alla Troia omerica, e la cosa non sarebbe stata più grave. È da notare però che l'A. è un diligente ricercatore di storia locale, e ci duole che le sue attitudini siano state impiegate questa volta per una tesi che non si può nemmeno discutere. Vero è che egli a pag. 22 avverte: « forse, appena, sono riuscito a lanciare un dubbio ed a scrivere una novella o, meglio, un romanzo, di proporzioni assai minuscole di fronte a quello di E. Bulwer sugli Ultimi giorni di Pompei ». È proprio così.

Vedere sullo stesso argomento:

Corrispondenza da Foggia sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari, 31 marzo 1931 (si dà notizia, elogiandola, della pubblicazione del Beccia « condotta con criteri rigidamente scientifici »).

Corrispondenza da Lecce sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 23 giu. 1931

(si dà notizia che il prof. Cesare Teofilato di Francavilla Fontana assegna tali monete non a Troia medievale, ma ad Ecana, da cui Troia ha origine).

Una polemica numismatica. Il parere di Furio Lenzi. *Gazzetta del Mezzogiorno* 2 luglio 1931. (Un giornalista ha incontrato il nostro direttore e l'ha intervistato; « non vi può essere dubbio in proposito: si tratta di un gruppo di monete false... è anzi la patacca per eccellenza »).

SANTAMARIA A., Patacche o monete troiane? *La Puglia letteraria*, Roma 9 luglio 1931. (È una dimostrazione garbata ed esauriente, se pur ve n'era bisogno, dell'errore del sig. Beccia).

BECCIA N., Capitanata numismatica. Patacche, monete di Troia o di Ecana? *Il Foglietto*, Foggia 9 luglio 1931. — Alla breve intervista concessa dal nostro direttore alla *Gazzetta del Mezzogiorno* il sig. Beccia risponde con un lungo articolo. Ci duole che egli persista in un errore, ed in argomenti sui quali è difficile seguirlo. Un errore del Lenzi sarebbe « l'affermazione che i disegni delle patacche siano stati inventati di sana pianta. E come va che io abbia potuto illustrare i disegni per mezzo dello studio della Storia di Troia e d'una lapide ecanese? ». Ma non si tratta del disegno, che si ritrova su altre monete antiche, ma di tipi numismatici cioè di pezzi inventati. Desidereremmo, per il buon nome dell'Italia e per la serietà degli studi, che si facesse silenzio su questa parentesi numismatica, e vorremmo dire al sig. Beccia che *errare humanum est: sed perseverare diabolicum*.

Monete o patacche troiane? *Puglia letteraria*, Roma, n. 5; agosto 1931. — Si pubblicano due repliche: del dott. Beccia e del dott. Santamaria. Il Beccia critica il Santamaria per il « difetto gravissimo di riprodurre i giudizi degli altri attorno a tipi di monete antiche sempre giudicate false e, da me per primo, affermate vere ». Si può contestare tale priorità: infatti, prima del Beccia, tali pezzi furon dati per veri nella complicata operazione, nota alle vittime e alla P. S., della « patacca » in gergo anche « bufola ». Il B. difende ancora il suo argomento sullo stemma, le sue interpretazioni linguistiche, mostrando di trovarsi in un campo che non è il suo. Il dott. Santamaria domanda quali sono gli elementi portati dal B.: « la scrofa sulla lapide? il rigonfio di fusione interpretato come aquila normanna? quali argomenti per negare che i falsari abbiano inteso riferirsi all'*aes grave*? E la fusione, non battitura, il peso, il diametro, lo spessore? ». Ma poichè il Beccia pare voglia cambiar parere, il Santamaria per chiarire le idee lo invita a confermare che « le patacche di cui sostiene l'autenticità sono state emesse a Troia di Puglia sotto la dominazione normanna ».

Economia monetaria.

ALBERTI M.-CORNARO V., *Banche di emissione, moneta e politica monetaria in Italia dal 1849 al 1929*, Milano, Edizioni G. U. F. 1931, 334 pp., s. p.

¹ Sono lezioni tenute alla Università Commerciale Bocconi, a Milano; il Cornaro tratta il periodo dal 1849 al 1913, l'Alberti quello dal 1913 al 1928. Nella premessa l'Alberti dichiara che, dalla rassegna delle vicende economico-monetarie italiane risulterà che « Leggi aprioristiche e generalizzatrici non si devono formulare per la dinamica economia concreta degli aspetti monetari, non già perchè esse logicamente e astrattamente non siano concepibili, ma soltanto

perchè è estremamente difficile, nella realtà, conoscere tutte le forze agenti e tutti gli elementi partecipanti nelle loro esatte dimensioni numeriche, perchè non è a priori certo che si possano convenientemente valutare le ripercussioni di natura psicologica che ne attenuano o ne esasperano le influenze ». Mentre nella prima parte il C. ricorda le banche di emissione italiane, gli avvenimenti dal 1860 al 1866, la proclamazione del corso forzoso, le famose vicende che portano alla costituzione della Banca d'Italia e al risanamento degli Istituti di emissione, con una esposizione molto chiara, ordinata e documentata, l'Alb. espone da par suo gli svolgimenti monetari dall'origine della guerra all'avvento del Regime fascista, la politica della « valuta manovrata » la stabilizzazione ecc. Il lavoro costituisce una ottima fonte per gli studi della nostra moneta.

FOSSATI A., *Documenti di storia economica piemontese. Origini e sviluppi della carestia del 1816-1817 negli Stati sardi di terraferma*. Prefazione del prof. A. Garino-Canina. Torino, Libreria Giappichelli, 1929, in-8, 134 pp. Lit. 15.

L'A. è un allievo di quell'esimio maestro che fu Giuseppe Prato che ha lasciato una grande traccia da seguire nello studio della storia economica del Piemonte, e questo è appunto un lavoro ispirato alle direttive del maestro scomparso. Lavoro molto pregevole, invero, condotto con molta diligenza, su fonti sconosciute dell'Archivio di Torino. È convenientemente messa in luce anche la parte essenzialmente monetaria che fece sentire il suo peso nelle condizioni economiche del Piemonte dopo la restaurazione, e precisamente la mancanza di numerario; anche importanti i capitoli relativi ai prezzi prima e durante la carestia.

BACHI R., Effetti delle fluttuazioni nel potere d'acquisto dell'oro sulla vita economica delle nazioni. *Riforma sociale*, Torino, maggio 1931, pp. 241-276. ■

Diamo il sommario di questo molto importante lavoro :

Le variazioni nel potere d'acquisto dell'oro; variazioni accidentali; variazioni stagionali; variazioni cicliche nel movimento degli affari e nel potere d'acquisto dell'oro: le fondamentali circostanze causali; schema frequente dello svolgimento ciclico nel movimento degli affari; variazioni cicliche nel potere d'acquisto dell'oro: movimenti interlocali di oro derivanti dalle variazioni cicliche; prevenzione dello svolgimento ciclico; l'alternativa fra la eliminazione delle fluttuazioni cicliche nei prezzi e la stabilità nei cambi; effetti economici e sociali delle fluttuazioni cicliche; variazioni lunghe nel potere d'acquisto dell'oro; effetti economici e sociali delle variazioni a lungo decorso nel potere d'acquisto dell'oro: a) diminuzioni nel potere d'acquisto; b) aumenti nel potere d'acquisto; effetti finanziari e politici; la fluttuazione di lunga durata nel potere d'acquisto dell'oro sono effettivamente un male? controllo della produzione dell'oro; applicazione del « tabular standard »; variazioni nel regime delle riserve bancarie.

MORTARA G., *Prospettive economiche*. Undicesima edizione, 1931-IX. Op. edita sotto gli auspici della Università Bocconi di Milano, I vol. in-8 gr. di 500 pp. con Indice alfabetico, pp. 16. L. 50.

È la consueta rivista annuale degli elementi che formano la vita economica; aggiornata ai primi mesi dell'anno nuovo, con prudenti previsioni sullo svolgimento immediato e futuro della situazione, può mantenere il carattere di « prospettive » pur con la parte essenzialmente storica e documentata del vicino pas-

sato. Vari capitoli sono stati ampliati e migliorati; quello sulla moneta che particolarmente ci riguarda porta le consuete tabelle e i vari paragrafi compilati con tutta precisione. Il M., circa la soluzione della crisi, ritiene che sia necessaria la diminuzione dei prezzi al minuto, ma condizionata da una severa politica della moneta e del credito.

WESTERMANN W. L., Warehousing and Trapezite Banking in Antiquity. *Journ. of Econ. a. Busin. History* 3 (1930), pp. 30-54.

MILNE J. G., The Roman regulation of Exchange Values in Egypt. *Journ. of Econ. a. Busin. History*, 16 (1930), pp. 169-70.

Europäische Banken. Bilanzen und Konzerne. Eine kritische Darstellung; Prag, « Die Wirtschaft » 1930.

È una delle più succose esposizioni relative alle banche europee; ottimo volume di consultazione, dove ogni Autore ha preso in esame le principali banche di ogni singola nazione. Così Hans Fraenkel ha esaminato le banche italiane: la Commerciale, il Credito, il Banco Roma, la Nazionale di Credito. Per i paesi dell'Europa medio e sud-orientale le scelte sono state più abbondanti, e questo, di fronte ai capitoli per esempio dell'Inghilterra, Francia, Germania ecc. può dare l'impressione di una mancanza di armonia. Ma è da considerare che la edizione è cecoslovacca; e che questo paese ha speciali interessi nelle nazioni balcaniche e della « Piccola intesa » e che quindi la sproporzione è giustificata. L'esposizione è molto comprensiva, e contiene i dati essenziali.

VANNONI C., *La battaglia della lira*. Milano, via Unione 2. Lit. 20.

Sono 2 tavole, che riproducono il corso dei cambi negli anni 1920-1927. I due grafici, da appendersi alla parete, sono la evidente espressione delle vicende della nostra lira, negli anni fortunosi che hanno preceduto la stabilizzazione.

BANQUE COMMERCIALE DE BALE, *Manuel des valeurs cotées aux Bourses suisses*. Tome second: Obligations. Bâle, 1930.

La Banca commerciale di Basilea, uno dei più notevoli organismi della Svizzera, e di cui il prossimo anno segnerà il cinquantenario della sua esistenza, fa seguire questo volume all'altro precedentemente pubblicato, e che riguardava le azioni. Il posto importante che occupano nelle borse svizzere i valori a reddito fisso e il loro carattere variato hanno portato i compilatori a rifare tutto il quadro con i dettagli tecnici e pratici desiderabili e con notizie redatte su documenti autentici. Questa parte principale è completata da un'altra contenente nozioni generali e riferimenti alle imposte e diritti nelle principali nazioni. È dunque una pubblicazione molto ben fatta, di evidente utilità, che non deve mancare alle nostre banche e ai nostri finanziari.

BRICCARIELLO M., *Prontuario monetario universale*. Milano, Hoepli, L. 12.

Nessuno più di noi sa quanto sia difficile compilare tali prontuari, che riescono sempre, anche con le migliori intenzioni, difettosi e incompleti. Tale è appunto questo manuale, in cui gli errori e le lacune sono numerosi, e in cui i dati relativi all'oro fino di ciascuna moneta e la parità sono in certi casi troppo approssimativi. È un manuale, dunque, da adoprarsi con cautela.

CRONACA.

In fatto di falsificazioni. — Il *Messaggero* del 12 maggio ha pubblicato, sotto il titolo « La scoperta di una fabbrica di monete... antiche » :

Qualche giorno indietro un giovanotto dall'aspetto distinto e dalla facile parlantina si presentava al Banco Soria, in via Frattina, tentando di vendere due monete dell'epoca imperiale; ma l'affare non si concluse poichè, dopo un attento esame del titolare del Banco stesso, le due monete risultarono false.

Il giovane si allontanò, senza insistere, ma il fatto veniva subito denunciato in Questura. Funzionari ed agenti della squadra mobile esasperano in proposito le più attive indagini che hanno portato ad un completo successo.

Fu dapprima accertato come da tempo si spacciavano sul mercato di Roma monete antiche contraffatte e che, fra i danneggiati, v'era pure il Banco Italiano, sito in via delle Muratte; le investigazioni successive portavano anche all'arresto di un tale Dante Tocci, fu Gaetano, che è stato riconosciuto per il venditore che s'era presentato al Banco Soria. Insieme a lui sono stati tratti in arresto certo Mario Sacchi, di Carlo, che, sotto falso nome, aveva avuto rapporti col Banco Italiano, e Omero Piccioni, di Matteo: nell'abitazione di quest'ultimo sono stati rinvenuti e sequestrati ordigni, forme, monete antiche e tutto un armamentario completo per la fabbricazione di medaglie, monete e bronzi di vario tipo e di diversi modelli ed una quantità di metalli, leghe similoro, argento e rame.

Mentre fervono ulteriori accertamenti per stabilire altre eventuali responsabilità i tre individui, dopo l'interrogatorio, sono stati inviati alle carceri, a disposizione del Procuratore del Re.

La notizia che riproduciamo e nel cui merito non entriamo, lasciando che l'autorità giudiziaria svolga la sua opera e approfondisca ed estenda le sue ricerche, è da collegarsi al nostro editoriale « In tema di falsificazioni » pubblicato nel numero di febbraio.

« Noi sappiamo quello che diciamo » scrivevamo allora. Oggi possiamo aggiungere che intendevamo riferirci anche ad una certa attività che si andava svolgendo a Roma e che speriamo l'autorità possa colpire in pieno. Tanto abbiamo voluto far rilevare per mostrare come la *Rassegna* abbia gettato tempestivamente l'allarme, pur con quella prudenza che si imponeva per ovvie ragioni. Uno degli arrestati è il figliuolo del defunto Matteo Piccione, una volta notissimo nell'ambiente numismatico, e che pubblicò per qualche anno la rivista *Battaglie di archeologia*.

Per il commercio delle monete. — Richiamiamo l'attenzione dell'autorità competente su un abuso che va sempre più generalizzandosi, in danno di alcune categorie di esercenti, che, adempiuti gli obblighi della legge, pagando le tasse, e lavorando per anni a crearsi faticosamente una clientela, si vedono spesso sottrarre i frutti che spetterebbero alle loro fatiche e alle loro spese.

Si tratta di questo: un negoziante di un dato ramo introduce fra la sua merce quella che non gli spetta, che non gli dovrebbe esser consentita dal genere del suo esercizio e dalla licenza posseduta. Così vediamo i chioschi dei giornali trastormarsi in librerie; così vediamo i negozi filatelici vendere le monete. In questi ultimi tempi, a Roma specialmente, si son visti vari di questi negozi esercitare il commercio di monete italiane, albanesi, papali, ecc. Perchè si permettono questi sconfinamenti? Eppure, oltre il fatto che si tratta di commercio abusivo, non esiste anche una certa legge che disciplina il commercio degli oggetti preziosi? Che ne pensa la R. Finanza?

TROVAMENTI.

Ci scrivevano da Venezia, gennaio: Giorni sono, gli agenti in ispezione nel popoloso quartiere di Santa Margherita, hanno scoperto in mano al conduttore di una trattoria e a qualche cliente, alcuni grandi scudi d'argento di zecca straniera e di epoche varianti fra il 1750 e il 1784. Gli agenti, messi in sospetto dal fatto che tali monete, di valore storico se non venale, si trovassero in mano di povera gente, vollero risalire alla fonte, e infatti le ricerche assodavano che un manovale, certo Giovanni Venier di anni 51, lavorando agli scavi intorno alle fondazioni di uno stabile in Lista di Spagna, nell'area di un cortile retrostante al Palazzo Manin, che al tempo della Repubblica era sede dell'Ambasciata di Spagna, aveva con un colpo di piccone, spezzato una pentola di terracotta dalla quale era uscito un gruzzolo di monete d'argento. Il manovale ne raccolse cinque — quelle notate nella trattoria — e quindi avvisava il principale Cesare Zambon che raccolte le altre monete le consegnò alla Sovrintendenza dei Monumenti. Con le cinque raccolte dal manovale, le monete assommano a 299, e comprendono scudi d'argento in ottimo stato di conservazione, datati dal 1750 al 1784. Si tratta di monete tedesche e ungheresi, la maggior parte della Baviera e del Granducato d'Assia. Le monete non hanno che un interesse numismatico.

— Leggiamo sui giornali che alla fine di gennaio « a Piacenza fuori Barriera Roma, e precisamente nella località dove si sta costruendo il palazzo per le abitazioni dei dipendenti statali, alcuni operai, durante i lavori di scavo, rinvenivano diverse monete di argento antiche, che appartengono in parte all'epoca di Bernabò Visconti (1354-85) e del fratello suo Galeazzo II (1354-78). Recano da un lato la leggenda indicante i nomi dei due Duchi, nel mezzo il solito "biscione", e dall'altro l'immagine di S. Ambrogio protettore di Milano. Pesano circa 2 grammi. In parte invece appartengono all'epoca di Gian Galeazzo (1378-1402) ed al padre di costui che era appunto il Duca Galeazzo II di cui sopra ».

Sappiamo trattarsi di una ottantina di pezzi delle zecche di Milano e di Pavia, che furono consegnati al Podestà di Piacenza.

— Riferiamo queste notizie, non garantendo però l'esattezza della entità del tesoro. Al Marocco spagnolo un indigeno di Yazinen ha scoperto durante i lavori agricoli sui monti del Guzugu un tesoro che sembra avere un grandissimo valore. L'indigeno trovò dapprima dei tubi di piombo ai quali non prestò a prima vista molta attenzione; in seguito, incuriosito dal loro peso eccezionale, ne ruppe uno col piccone. Ne uscì fuori un mucchio di monete d'oro. Erano magnifici esemplari delle monete marocchine del 1610; molte portavano pure l'effigie di Giovanni VI del Portogallo. Altre erano ancora più antiche e risalivano al 1200 e al 1300. Il terreno nel quale è stato scoperto questo tesoro era stato venduto il giorno prima della scoperta dal suo proprietario, lo spagnolo Gomez Morales, al Municipio di Melilla. Il valore materiale dell'oro trovato ascende ad oltre due milioni, ma il valore storico e artistico delle monete è assai maggiore.

NOTIZIE.

Europa.

Italia. — In conseguenza della stabilizzazione monetaria, ormai in vigore da oltre tre anni, il R. Governo ha ritenuto necessario di uniformare ad essa anche le aliquote daziarie della tariffa doganale. A tal uopo il R. Governo si propone di emanare i provvedimenti necessari per la traduzione in valuta legale in base al rapporto di 1 a 3.67 fissato dal R. Decreto legge 21 dicembre 1927, n. 2326, dei dazi unitari generali e convenzionali ancora espressi secondo l'antica parità aurea, nonchè per la pubblicazione di una tariffa al corrente con tutte le disposizioni e modificazioni emanate fino ad oggi, e con le aliquote daziarie espresse nella valuta legale suindicata.

Inoltre onde evitare l'intralcio causato dalle cifre decimali si è provveduto all'arrotondamento delle aliquote.

Sono stati previsti sei gradi di arrotondamento:

I. — per i dazi fino a 20 lire (valuta legale), arrotondamento di 5 in 5 centesimi.

II. — per i dazi da più di 20 fino a 110 lire, arrotondamento di 10 in 10 centesimi.

III. — per i dazi da più di 110 fino a 200 lire, arrotondamento di 50 in 50 centesimi.

IV. — per i dazi da più di 200 fino a 500 lire, arrotondamento di lira in lira.

V. — per i dazi da più di 500 fino 1000 lire, arrotondamento di 5 lire.

VI. — per i dazi superiori a 1000 lire, arrotondamento di 10 in 10 lire.

— La *Nuova Italia* di Parigi, 30 giugno, rileva che la Banca Francese e Italiana per l'America del Sud ha preso la iniziativa di far coniare dalla zecca di Roma dell'oro sud-americano in monete italiane da 100 e 50 lire. « Nessuno vorrà esagerare il valore di questo episodio; ma il fatto che il primo oro che circola a Parigi dopo la guerra è quello delle monete italiane ci sembra profondamente simbolico ».

— Nella vetrina dell'Unione Bancaria di Monza è stata esposta una bella raccolta di monete italiane dal 1870 ad oggi, appartenente al sig. Luigi Galbiati, economo del Comune.

— Una corrispondenza da Trento all'*Ambrosiano* del 3 giugno parla del compiuto restauro della Torre Vanga, e ricorda l'apertura della zecca di Trento, e l'apporto della ricchezza inaspettata alla città da parte delle miniere di argento del Monte Argentario.

— A rettifica di precedente notizia precisiamo che il dono di monete da parte del cav. avv. Giulio Verrini, R. Ispettore onorario di Polistena, è stato destinato al Museo di Reggio Calabria.

— La Questura di Milano, procedendo nello scorso dicembre ad una per-

quisizione nelle officine Colombo per rinvenirvi materiale propagandistico sovversivo, sotto il piano di un banco di lavoro trovò due pezzi di acciaio di forma quadrangolare, portanti inciso sopra un lato il simbolo della falce e del martello. Risultò che un operaio, certo Aiazzi, aveva fatto eseguire tale lavoro dal proprio figlio, ed ambedue poi se ne servivano per punzonare le monete da 10 centesimi. Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha condannato l'Aiazzi padre ad un anno di reclusione.

— Il 26 giugno moriva ad Acireale il barone Salvatore Pennisi Alessi di Floristella, proprietario di una delle più celebri collezioni di monete antiche che esistano al mondo. La collezione, iniziata dal Barone Pasquale Pennisi di S. Margherita verso la metà del sec. XIX, fu continuata da suo nipote, il barone Pasquale Pennisi di Floristella, padre del barone Salvatore, ora scomparso. Per quanto la collezione comprenda monete greche, romane e italiane, in numero di circa 40.000, la serie più notevole è quella delle siciliane antiche, che furono illustrate dal Salinas e da altri scrittori. Vi emergono numerosissime monete uniche di oro e di argento, di eccezionale valore. Alla illustre famiglia, che conserva le tradizioni della nobiltà siciliana, le condoglianze della *Rassegna Numismatica*.

Città del Vaticano. — Il 25 maggio è avvenuto lo scambio delle ratifiche per la Convenzione monetaria fra l'Italia e la Città del Vaticano. Per la prima ha firmato S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze; per la seconda S. E. Serafini, Governatore dello Stato. Da quel giorno pertanto le monete vaticane hanno corso legale anche in Italia.

— È avvenuta l'emissione delle monete con la data 1930, che lo Stato mette in circolazione soprattutto per la paga agli impiegati e operai della Città del Vaticano. È noto che, salvo la data, tali monete sono identiche a quelle da noi illustrate nel numero speciale del marzo-aprile.

— Il 26 giugno Sua Santità ha ricevuto in privata udienza S. E. il card. Pacelli, S. E. Serafini e il prof. Aurelio Mistruzzi per la consueta presentazione della medaglia annuale, che illustriamo a parte. Sua Santità si è degnata esprimere il Suo alto compiacimento per la fine arte con cui la medaglia è stata eseguita.

San Marino. — Alla prima seduta consigliare della nuova Reggenza, che ha avuto luogo il 9 maggio, la Reggenza, composta dalle LL. EE. il conte Angelo Manzoni Borghesi e il comm. Francesco Mularoni, ha esposto la situazione delle monete d'oro che furono emesse in numero di 10.000 per i pezzi da L. 20 e di 20.000 per i pezzi da L. 10. Tale coniazione, che ha portato indubbio vantaggio morale alla Repubblica, non ha procurato all'Erario quel guadagno materiale che il governo si era prefisso e ciò per cause sopravvenute quali il ribasso dell'oro grezzo, la rivalutazione della lira e la generale crisi finanziaria. Essa ha peraltro fruttato una somma netta che si avvicina alle L. 100.000.

Ora allo scopo di facilitare la vendita di tali monete, rendendole più rare, la Reggenza è venuta nella determinazione di ridurre i quantitativi di coniazione per i pezzi da L. 20 a N. 2005 e per i pezzi da L. 10 a N. 4000, facendo

rifondere gli altri che il Governo non ha ritirato, salvo pensare alla coniazione dei pezzi da L. 50'e 100. In tal modo il Governo non avrà da importare forti capitali, dati i quantitativi che ha già ritirato, per incamerare le restanti monete auree d'emissione e cioè 472 pezzi da L. 20 e 947 da L. 10, mentre invece potrà affrettare la vendita ad esaurimento della coniazione, con nuovo e più facile guadagno. Conseguentemente i possessori delle monete verranno ad avere monete più rare e quindi di maggior valore.

Il Consiglio, convinto della utilità dell'operazione, ha approvato.

Albania. — La Banca Nazionale di Albania è stata accolta a partecipare alla Banca dei Regolamenti internazionali.

La Banca Nazionale d'Albania ha compiuto quanto era nelle sue possibilità per sottrarre l'Albania alle alee ed ai danni di una moneta instabile. Se ne ha manifesta prova nell'andamento della circolazione delle banconote emesse dalla Banca stessa, per le quali essa, avendo avuto, in virtù delle leggi e convenzioni originarie, la necessaria libertà di azione, ha potuto assicurare e garantire in ogni momento la massima stabilità, confermata dalle costanti quotazioni allo interno e all'estero.

Austria. — Nuova emissione: biglietti da 1000 scellini, con data 2 gennaio 1930.

— Ci scrivono da Vienna, 19 maggio: La Banca nazionale austriaca ha iniziato la emissione del doppio scellino recante l'immagine di Mozart. La moneta, che segue quelle dedicate negli anni scorsi a Schubert, al chirurgo Billroth e a Walter von der Vogelweide, deve servire a commemorare il genio di Salisburgo, ricorrendo quest'anno il 175° anniversario della nascita, il 140° della morte e il 150° della sua venuta a Vienna. Ieri la Banca nazionale ha messo in circolazione 120.000 pezzi che sono scomparsi immediatamente.

Belgio. — In seguito all'accordo stipulato tra il governo belga e quello tedesco, accordo cosiddetto « dei marchi », verranno distrutti, prossimamente, 1400 quintali di marchi carta, che dall'armistizio ingombrano i locali della Banca Nazionale a Bruxelles e ad Anversa.

È nota la storia dei marchi. Quando le truppe belghe rientrarono nel paese, il Governo dovette provvedere al ritiro alla pari di tutti i marchi posseduti dalla popolazione. Ma poco dopo vi fu la caduta del marco e la Banca subì enormi perdite, perdite che la Germania si impegnò di risarcire in parte. Il primo versamento stabilito è stato effettuato appunto dal Governo tedesco in questi ultimi tempi. Si era detto che i marchi sarebbero stati distrutti man mano che sarebbero stati effettuati i versamenti, ma, invece, è stata disposta la distruzione in una sola volta. In fondo tale operazione non era necessaria né ieri né oggi, poichè i titoli non rappresentano alcun valore e, d'altra parte, nessun obbligo esiste a carico della Banca Nazionale tedesca per il rimborso. Tuttavia, per l'accordo, è stabilito che si deve procedere alla distruzione della grande massa dei titoli dopo il primo indennizzo. La Banca Nazionale belga compie volentieri tale operazione, poichè i titoli in questione ingombrano una mezza dozzina di

vasti locali sotterranei. Ma il problema della distruzione dei marchi presenta numerose difficoltà di ordine pratico. Non è facile fare sparire il contenuto di 14 grandi vagoni di 10 tonn. di carta di tale qualità. Si è pensato alla combustione; ma si dovette rinunciare a tale idea, poichè il fuoco riduce difficilmente in cenere dei pacchetti compatti di fogli di carta ed anche perchè non si è trovata nel paese alcuna impresa che disponga di forni sufficienti per intraprendere tale lavoro. Alcuni avevano lanciata l'idea di noleggiare un vapore e di lanciare in mare, in pasto ai pesci, i marchi in pieno oceano. Ma tale proposito è stato pure abbandonato non essendo in tal modo assicurata la distruzione o la sparizione totale. Le correnti sottomarine potrebbero portare a galla le 140 tonnellate di carta e depositare magari marchi a quintali presso lontane spiagge.

Ma la soluzione sembra finalmente trovata. Una grande cartiera belga ha accettato di trasformare i marchi in cellulosa per la fabbricazione di nuova carta. Un'esperienza è in corso. Tra poco se ne conosceranno i risultati. L'operazione, dal punto di vista tecnico, presenta però delle difficoltà, data la presenza di certe sostanze oleose nei biglietti. Comunque, è probabile che l'esperienza riesca e, in tale ipotesi, si crede che ci vorrà almeno un mese per portare a buon fine il lavoro e far passare agli appositi apparecchi i 140 mila chilogrammi di marchi carta. Tutto ciò sarà fatto sotto il controllo e in presenza dei delegati del Ministero delle Finanze e della Banca Nazionale del Belgio. È certo che anche i rappresentanti della Reichsbank presenzieranno all'operazione.

Bulgaria. — Le monete di alluminio sono state ritirate; su 80 milioni di leva che erano stati coniatati solo 65 sono rientrati nelle casse dello Stato, che vi ha perciò guadagnato 15 milioni di leva.

— Sono giunte a Sofia le prime banconote da 200, 500 e 1000 leva stampate a Budapest; saranno messe in circolazione con le nuove monete di argento da 20, 50 e 100 leva, coniate anche a Budapest, che faranno ritirare i corrispondenti biglietti di banca.

— S. M. la Regina Giovanna ha ricevuto in udienza l'artista italiano Sergio Vatteroni che ha offerto alla Sovrana una medaglia da lui coniatata in onore del defunto card. Maffi.

— Sono giunte in giugno, da Budapest, le nuove monete di argento da 20 leva, per un ammontare di 73 milioni. Portano l'effigie del Re da un lato e dall'altro la cifra 20 e la data 1931. La Zecca di Budapest ha avvertito che le monete da 50 leva saranno pronte in agosto, e quelle da 100 in settembre.

Francia. — A proposito delle nuove monete da 50 centesimi, sono state elevate delle proteste da parte di conservatori per il fatto che l'effigie della Repubblica porta i capelli ricci, ciò che sembra non sia dignitoso.

— Come la nostra rivista pubblicò a suo tempo, un bambino rinvenne al bosco di Boulogne un gruppo di monete d'oro di Luigi XVI. Il padre del ragazzo portava le monete al Commissariato di polizia, dove gli veniva detto che, dopo un anno, esse sarebbero divenute di sua proprietà se il proprietario legittimo non si fosse recato a reclamarle. Il proprietario, che si presume sia vissuto e abbia nascosto il tesoro durante i giorni della rivoluzione francese,

non si è presentato; ma la città di Parigi rivendica la metà dei luigi d'oro, che vorrebbe consegnare alle collezioni municipali o vendere a profitto del suo bilancio. Lo scopritore del tesoro non la intende allo stesso modo, e un processo è in corso per stabilire la ripartizione delle monete.

— La scarsità delle monete da cinquanta centesimi e la preponderanza di quelle di rame e in nichelio di minor valore, è causa di frequenti lagni fra i francesi e fra i forestieri che visitano la Francia. Chiacchierando con un banchiere della Costa Azzurra, un giornalista è venuto a conoscere quale sia la vera causa della rarità delle monete stesse. Secondo il banchiere, è ormai un'abitudine comune fra le massaie risparmiatrici e previdenti di far scendere le monete da cinquanta centesimi, che capitano loro nelle mani, entro il collo di una bottiglia da un litro, il cui diametro è esattamente eguale a quello delle monete. Il banchiere crede che oltre metà della enorme quantità di monete da cinquanta centesimi messa in circolazione dallo Stato francese riposi nelle bottiglie, concorrenti moderne dell'antica calza di lana che, da tempo immemorabile, ha servito di cassaforte ai buoni paesani.

Germania. — È stato tratto in arresto a Potsdam l'impiegato giudiziario Carlo Wihl per un reato unico nella storia criminale. Il Wihl, provvisoriamente assegnato a un ufficio della Procura di Stato berlinese, ha colto l'occasione per rubare i biglietti falsi che si trovavano allegati agli atti dei processi in corso. L'arresto è avvenuto mentre il Wihl tentava di spacciare le banconote da lui sottratte.

Gran Bretagna. — Già parlammo delle monete che per l'isola di Lundy aveva coniato il proprietario di essa, mister Harman. Ora si è ravvisato che tale atto andava incontro ai dispositivi della legge sulla zecca del 1870, ed egli ha dovuto comparire alla King's Bench Division per rispondere del reato di conio abusivo, per aver coniato monete entro i confini dello Stato. La Corte sosteneva che Lundy è come tutte le altre isole soggette alla Gran Bretagna, Mr. Harman invece sosteneva che era bensì soggetta alla Corona inglese, ma non al Parlamento, e questo per diritto e consuetudine antichissima, e doveva quindi esser trattata come un Dominio, con tutti gli annessi e connessi, fra i quali il diritto di coniazione. Infatti gli abitanti non pagano tasse all'Inghilterra, provvedono ai lavori, alle strade ecc. e se qualcuno commette una mancanza è punito dall'agente di Mr. Harman, che è un uomo alto 2 metri e pesa 120 chili. Ma poiché esiste uno statuto che assegna Lundy alla contea di Devon, Mr. Harman è stato detronizzato, i francobolli e le monete dovranno esser ritirati, e gli agenti delle tasse faranno il loro ingresso nell'isola.

Polonia. — Col 30 giugno è scaduto il termine per il cambio dei biglietti 5 zloty, emissione 1° maggio 1925.

Portogallo. — Nuova emissione: biglietti da 1000 escudos, con data 17 settembre 1927.

— Dal 1° luglio 1931 entreranno in vigore nel Portogallo e nelle isole portoghesi le nuove disposizioni sulla valuta portoghese.

Lo scudo oro, moneta fondamentale, avrà il peso di gr. 0,0739 col titolo di

900 1000. Le sovrane e mezze sovrane inglesi di gr. 7,98805 e 3,99402 d'oro con il titolo di 916 2/3 per 1000, continueranno ad aver corso legale col valore di 110 e 55 scudi oro rispettivamente. Il «conto» corrisponderà a 1000 scudi.

Negli atti ufficiali ed extra-ufficiali potrà essere impiegato tanto lo scudo quanto il conto per l'indicazione dei valori. In sostituzione delle attuali banconote del Banco di Portogallo, di 2,50, 5,00 e 10,00 scudi, che saranno ritirate dalla circolazione prima del 31 dicembre del 1933 (data in cui perderanno il corso legale), saranno fabbricate, per conto dello Stato, monete d'argento del valore nominale di 2,50, 5,00 e 10,00 scudi.

Nei pagamenti tra privati l'obbligo di accettazione delle monete di argento, viene limitato ad un massimo di 200 scudi. Le monete di argento potranno essere messe in circolazione soltanto dal Banco di Portogallo. Il quantitativo dell'emissione verrà fissato d'accordo tra lo Stato ed il Banco di Portogallo, secondo le necessità dell'economia pubblica. Le quotazioni della moneta portoghese saranno sempre espresse in scudi.

Romania. — Alla Camera il Ministro delle Finanze Argentoyanu ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le voci tendenti a presentare la politica finanziaria del Governo come diretta contro la stabilizzazione finanziaria non meritano una smentita: sono voci infami. Tengo a dichiarare che non può esistere alcun Governo Romeno che non consideri la stabilizzazione monetaria come una pietra angolare del nostro edificio economico».

Ungheria. — Secondo l'ultimo bilancio settimanale del giugno della Banca Nazionale di Ungheria, la circolazione cartacea ungherese è diminuita in confronto al precedente bilancio di 15.6 milioni di pengoe. Questo ribasso è dovuto ad una diminuzione di sconto del portafoglio della Banca e da una riduzione delle entrate metalliche. Le scadenze superano pagamenti per un totale di 20.4 milioni di pengoe. In seguito alla vendita delle divise, l'incasso metallico si ridusse di 4.2 milioni. Sui conti dello Stato furono prelevati 800.000 pengoe e 10.7 milioni sugli altri conti. In conseguenza il totale degli assegni a vista ribassò di 11.5 milioni. Le somme mensili devolute ordinariamente all'ammortamento del debito pubblico sono state del tutto versate. Gli altri «attivi» denunciarono un aumento effettivo di 6.8 milioni di pengoe mentre i «passivi» si accrebbero di 9.2 milioni.

— Col 30 giugno è scaduto il termine per il cambio dei biglietti da 500.000 corone, emissione 1° luglio 1923, e da 1.000.000 di corone, emissione del 4 settembre 1923. Così tutti i biglietti ungheresi in corone sono annullati.

Asia.

Cina. — Conformemente alle raccomandazioni della commissione Kemmerer, il Ministro delle Finanze ha stabilito un piano per modificare l'organizzazione monetaria a stabilire il piede oro. Dei delegati sono stati inviati a Shanghai e nelle città importanti del nord e del sud per fare una inchiesta sull'ammontare

dei biglietti emessi dalle banche straniere e sulle condizioni della loro circolazione; si procederà a poco a poco ad una restrizione del loro impiego, evitando di evitare ogni complicazione allorchè sarà giunto il momento di adottare l'oro. D'altra parte la Banca di Cina e la Banca delle Comunicazioni hanno ricevuto dal Ministero delle Finanze l'incarico di acquistare barre d'oro a Shanghai per preparare le coniazioni di monete. Quanto ai biglietti della Banca Centrale garantiti sulla nuova moneta a base oro adottata dalla Dogana, saranno venduti ai negozianti che, al momento opportuno, li utilizzeranno per pagare i diritti doganali.

India. — Il Governo emette un prestito di 10 milioni di sterline in obbligazione del 6 % rimborsabili 1933-34 al prezzo di emissione del 100 %, che viene garantito da diverse società e banche.

Palestina. — Un articolo di Ermes Jacchia sulla *Gazzetta di Venezia* del 26 maggio parla della vita delle colonie collettivistiche in Palestina. A Rehovoth è stata abolita la proprietà privata e la circolazione della moneta. Si lavora in comune: i proventi del lavoro spettano alla segreteria della colonia che pensa poi a soddisfare tutti i bisogni dei membri.

Siria. — È stata recentemente promulgata una legge, con la quale sono permessi l'importazione e il transito di oro monetato e non monetato. L'argento in barre può essere importato ed esportato, quello monetato può essere solamente esportato. Viceversa è proibita l'esportazione di oro monetato e non monetato. Delle deroghe a tale divieto potranno essere accordate, di caso in caso, dall'Alto Commissariato.

America.

Argentina. — Il Governo Provvisorio dell'Argentina ha autorizzato la Banca Nazionale a usare parzialmente la sua riserva di oro procedendo al risconto, fino alla somma complessiva di 200 milioni di pesos, di tratte garantite.

— All'assemblea degli azionisti della « Forestal Land » il barone Erlanger ha dichiarato di essere convinto che il peso risalirà alla pari presto o tardi. I prezzi della maggior parte delle materie prime prodotte in Argentina sono ormai in discesa, e ciò è un fattore di miglioramento del cambio.

— La Cassa di Conversione della Repubblica Argentina ha bandito un appalto per una fornitura di carta per biglietti di Banca.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in Buenos Ayres scadrà alle ore 16 del 31 ottobre 1931. Gli interessati potranno prendere visione del relativo capitolato d'oneri presso la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria della Carta e presso l'Istituto Nazionale per l'Esportazione in Roma.

Brasile. — La carta monetata in circolazione nel Brasile nel 1927 ammontava a 3.005 mila contos de reis con una riserva aurea del 28,03 %. Con l'entrata di oro nella Cassa di Stabilizzazione e la conseguente emissione di carta moneta corrispondente al valore dell'oro depositato, la circolazione nel 1929 ammontò a 3.304 mila contos de reis ed il rapporto dell'oro alla carta moneta

sali al 37.01 $\%$. Dal 1929 alla fine del 1930 la riserva aurea è andata costantemente diminuendo fino a scomparire del tutto nel mese di dicembre 1930, alla quale data la circolazione del tutto fiduciaria era di ben 2.842 mila contos.

Cile. — Dal bilancio della Banca Centrale del Cile al 22 maggio u. s. risulta che l'oro depositato nel Paese ammonta a 62.856.886 pesos; l'oro depositato a vista nelle Banche estere ammonta a 155.260.327 pesos; il totale della riserva legale ammonta a 231.069.245 pesos; e l'oro depositato all'estero per conto dello Stato a 17.085.239 pesos. Il totale della carta moneta in circolazione e dei depositi garantiti con riserva d'oro è di 325.911.276 pesos; la percentuale di riserva legale contro biglietti e depositi è del 59.63 $\%$. Considerando l'oro depositato a termine all'estero più gli effetti acquistati, di proprietà del « Banco Central » la percentuale della riserva sarebbe del 7.134 $\%$. Il tasso di sconto per le Banche azioniste fissato al 22 maggio è del 9 $\%$; per il Pubblico è del 10 $\%$; per l'Istituto di Credito Industriale e per la Cassa Nazionale di Risparmio è del 9.50 $\%$.

Messico. — G. B. Callegari parlando in *Vie d'Italia e dell'America latina*, giugno 1931, della città di Celaya, ricorda che nel 1843 un viaggiatore tedesco che visitò la città riferì che gli abitanti usavano come moneta spicciola dei pezzetti di sapone del peso di 50 grammi che valevano due « clacos » cioè 17 centesimi.

Paraguay. — La situazione monetaria del Paraguay — legata a quella argentina — è ufficialmente così prospettata:

La moneta paraguayana — il « peso carta » a corso legale — grazie al regolare funzionamento dell'Ufficio Nazionale dei cambi conserva la sua stabilità tanto in rapporto al « peso » nazionale argentino, quanto in rapporto al valore nell'interno dello Stato, vale a dire il peso paraguayano mantiene la sua stabilità nei confronti del cambio internazionale con l'Argentina. La stabilità dei prezzi delle merci favorisce pure — nell'interno dello Stato — il corso della moneta paraguayana.

Però per la chiusura della Cassa di Conversione dell'Argentina, la moneta del Paraguay ha sofferto una certa svalorizzazione nei confronti con il dollaro, la sterlina ed il franco francese. Essendo il peso oro argentino la moneta di conto del Paraguay la svalorizzazione della moneta della vicina Repubblica si riflette pure su quella paraguayana.

Stati Uniti. — Scrivono da Washington: L'ufficio centrale governativo assaggio metalli, dopo aver esaminato uno scudo in rame attribuito a Benvenuto Cellini, ha concluso trattarsi di un'imitazione fraudolenta. L'opera stava per essere acquistata dal Museo d'arte di New York cui era stata offerta al prezzo di 200 mila dollari. Prima di procedere all'acquisto, la direzione del museo volle sottoporre lo scudo all'esame dell'ufficio assaggi.

— Una esagerata diffusione nella stampa ha avuto la notizia del dono ricevuto dalla National Geographical Society di un siclo d'argento del conio di quelli coi quali fu pagato Giuda per vendere Gesù. Si tratta di un pezzo conosciutissimo; e sull'argomento esiste anche una discreta letteratura.

MERCATO NUMISMATICO

Ai negozianti di monete che ci inviano i cataloghi e le notizie da pubblicare relative alle loro vendite all'asta ricordiamo che essi debbono giungerci entro il mese per poter noi provvedere alla pubblicazione nel numero portante la data del mese seguente, e che esce, di regola, il giorno 10.

Settembre. — *A. Hess Nachf., Weggisgasse 14, Luzern (Svizzera).* Vendita di una bella collezione di monete svizzere.

7 Settembre. — *H. Seligman, Hannover.* Vendita della IV parte della collezione Knyphausen.

Alfred Page, 16 rue Milton, Paris. Cat. n. 18. Monnaies et médailles jetons, decorations des Colonies françaises. (Prix: 10 frs.).

Rinaldi Oscar, Casteldario (Modena). Monete per collezioni. Cat. a prezzi fissi n. 8.

Libreria antiquaria Angelo Gandolfi, piazza Aldovrandi 3, Bologna. Cat. n. 189. (126 numeri di numismatica).

R. Ball Nachf, Wilhelmstr. 44, Berlin. Münze u. Medaille. Nr. 22. (Mon. europee medievali e moderne a prezzi fissi).

PICCOLI AVVISI

Offro: Lanoix, Catalogue des monnaies musulmanes (Kalifés orientaux, Espagne et Afrique, Egypte et Syrie). 3 voll. gr. in 8°, 900 Lire. *Abbonato 1257 Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Cerco collezione completa della « Rivista italiana di numismatica » di Milano. Abbonato 415, *Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Locale in Roma possibilmente piano terreno, decoroso, economico cerco uso ufficio. Abbonato 288, *Rassegna, Casella postale 444 Roma.*

Carta moneta. Cedesi interessante blocco costituito da 196 cedole del Monte di Pietà di Roma, 96 del Banco di S. Spirito, 9 assegnati dalla Repubblica Romana del 1798, per L. 300. *Servizio M 68 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma.*

Cerco: Van Loon, Histoire métallique des Pays Bas, Edition française, Batalle de St. Quentin 1557, page 17, Livre 1^{er}. Inviare offerta a M. Leleu, Casella postale 444, Roma.

Grande biblioteca numismatica, specialmente argomento medievale, comprendente opere fondamentali, rare, cataloghi ricercatiss. ecc. cederebbei. Trattative *Servizio M 69 Rass. Numismatica Casella post. 444 - Roma.*

Grande Medagliere noce, alto metri 1,76 largo 0,76 profondo 0,47 diviso in 51 cassetti con caselle quadrate di diverse grandezze. Capacità circa 2000 monete; ultimi cassetti con caselle più grandi per medaglie. Vendesi L. 1100.

Altro Medagliere rovere alto metri 0,77 largo 0,42 profondo 0,40 diviso in 20 cassetti con 36 caselle quadrate ciascuno, capace di 720 monete. Vendesi L. 550.

Scrivere Abbonato 1777 *Rassegna Numismatica, Casella postale 444 Roma.*

Cercansi buona occasione monete riguardanti l'Africa, specialmente della Cirenaica, di cui soprattutto quelle descritte alle tav. da XXXIX a XLIV del *Cat. of the greek coins of Cyrenaica*, - pubblicazioni relative. Scrivere: *Servizio M 66 Rassegna Numismatica, Casella postale 444 - Roma.*

Compero carta moneta italiana fuori corso, antica e moderna. Non spedire i biglietti senza autorizzazione preventiva. — Volonté Jsaia, Via Carducci, 32 - Milano.

Medaglieri vendonsi: cassetta di noce, portatile, con maniglie, centim. 37×25×16, cont. 22 cartelle ciasc. con 20 fori del diam. di cm. 5, L. 180; altra cassetta noce, per medaglie, cont. 8 cartelle cm. 28×17, con piani di velluto, L. 80. *Servizio M 67, Rassegna Numismatica Casella postale 444 - Roma.*

Cercansi medaglie pontificie ogni metallo, Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI. Inviare offerte dettagliate: *Collezione numismatica Patrignani, Via Saragozza 201⁴² Bologna.*

TUTTO IL MONDO ARTISTICO LEGGE

D I E

V. JAHRGANG 1931

1931, JAHRGANG V

WELTKUNST

ART of the WORLD

ILLUSTRIERTE WOCHENSCHRIFT

Le MONDE des ARTS

DAS INTERNATIONALE ZENTRALORGAN FÜR KUNST / BUCH / ALLE SAMMELGEBIETE UND IHREN MARKT

Erscheint jeden Sonntag im Weltkunst-Verlag, G. m. b. H., Berlin W 62, Kurfürstenstr. 76-77. Telegramm-Adresse: «Weltkunst Berlin». Bankkonto: Deutsche Bank u. Disconto-Gesellschaft, Disconto-Kasse M, Berlin W 62, Kurfürstenstr. 115. Postcheckkonto: Berlin 118054; Den Haag 145512; Paris 118732; Prag 59283; Wien 114783; Zürich 8159. PARISER BÜRO: 5, rue Cambon, Paris 1^{er}, Téléphone: Louvre 3448

Die Kunstblätter
Redaktion, Verlag und Druckerei
Berlin W 62, Kurfürstenstr. 76-77. Tel. H 5 Barbarossa 7228
HERAUSGEBER DR. J. L. VON SAXE

Man abonnirt beim Verlag, bei der Post oder bei den Buchhändlern. Einzelnummer 20 Pfennig. Quartal für Deutschland inklusive Postausstellung Mark 4.50; Lieferung durch den Verlag im Umkreis Mark 5.20; für das Ausland (nur im Umkreis) Mark 5.50; oder Österreich u. S. 9; Frankreich Mark 4.50; Preussisch und Belgien fr. Fr. 45; Holland fl. 4.25; England £. 5/6; Schwiz und die nicht angetroffenen Länder sfr. 5; Ultras \$ 1.50

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

IL PIÙ IMPORTANTE ORGANO INTERNAZIONALE DEDICATO ALL'ARTE, AL LIBRO,
ALLE RACCOLTE DI OGNI GENERE E AL MOVIMENTO COMMERCIALE

SUPPLEMENTI:

Der Bibliophile u. Graphiksammler / *Rau- u. Raumkunst* / *DER NUMISMATIKER*
English Supplement

Le più recenti informazioni sulla vita artistica di tutti i paesi del mondo / Articoli istruttivi riccamente illustrati sull'arte antica e moderna ed esposizioni - « Feuilletons » / Calendario d'asta / Rapporti accelerati anticipati posteriori e dei prezzi di aste d'arte di tutti i paesi / Il Giornale commerciale per i raccoglitori ed antiquari / Tutti i collezionisti, antiquari e librai che vogliono tenersi al corrente del movimento letterario e commerciale debbono sottoscrivere alla WELTKUNST.

L'UNICO GIORNALE D'ARTE DEL MONDO CHE ESCE REGOLARMENTE OGNI SETTIMANA
52 NUMERI ALL'ANNO

Domandare Numero di Saggio e Condizioni per inserzioni — Abbonamento:
trimestre RMk. 5,50; annuo RMk. 22,—

CASA EDITRICE, REDAZIONE E SALA DI LETTURA: BERLIN W. 62, KURFÜRSTENSTR. 76-77
Telefono: B 5 Barbarossa 7228 / Telegrammi: « Weltkunst Berlin »
Conto Corrente delle Deutsche Bank und Disconto-Gesellschaft, Dep. Kasse M, Berlin W. 62

UFFICIO A PARIGI: 5, RUE CAMBON, PARIS 1^{er} — Telefono: Louvre 44-44
Conti Correnti Postali: Weltkunst-Verlag: Berlin 118054, Den Haag 145512, Paris 118732,
Prag 59283, Wien 114783, Zürich 8159.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.**

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Tutti i giovani italiani, fino all'età di 18 anni, possono iscriversi al *Gruppo numismatico giovanile*, la cui sede è presso la direzione della *Rassegna Numismatica* (Roma, Casella postale 444).

Ogni iscritto paga L. 30 annue, anche in 3 rate di L. 10 (gennaio, maggio e settembre) e riceve la *Rassegna Numismatica* (il cui abbonamento è invece di L. 80) col relativo supplemento *La numismatica dei giovani*.

Nei centri principali d'Italia sono costituite delle *Sezioni* del Gruppo, con un Segretario scelto fra i soci stessi dalla Direzione della rivista, e per un tempo indeterminato.

I soci possono collaborare al Supplemento, inviare domande e risposte, offerte e richieste di libri e monete ecc.

Chi procura 3 nuovi iscritti avrà un premio di L. 15; chi ne procura 5, un premio di L. 30; chi ne procura 10, un premio di L. 100. I premi saranno pagati non appena i soci avranno rimesso la quota annua rispettiva.

Sarà coniata una medaglia che costituirà il distintivo dei giovani numismatici italiani.

La corrispondenza e i vaglia debbono essere indirizzati al

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE — Casella postale 444 — Roma.

NUMISMATICA ROMANA.

Le scoperte nell'antichità, sia per l'innato misoneismo dei popoli e sia per le grandi difficoltà dei mezzi di comunicazione, si diffondevano con estrema lentezza nel mondo. La moneta che si vuole inventata nella Grecia e nella Lidia verso la metà del secolo VIII a. C., dovette impiegare molto tempo prima di essere conosciuta nell'occidente. È un fatto che i romani dei primi secoli non ci hanno tramandato alcun segno di moneta vera e propria. Essi appresero l'uso della moneta dalle città del Sannio, della Campania, dell'Etruria e dell'Umbria. In principio si servirono dell'*aes rude*, bronzo informe che doveva essere pesato ad ogni contratto; ciò che da qualche secolo pare si verificasse in oriente. Ammaestrati in seguito dall'inconveniente che arrecava un simile sistema, ricorsero alla fusione del bronzo in pezzi di peso determinato e contromarcati, perchè non sorgessero contestazioni nei contratti. Queste contromarche applicate ora in una sola faccia ora in tutte e due le

facce del lingotto consistevano a volte in un segno a spina di pesce. Così, fra le offerte fatte al tempio di Apollo in Delo si sono trovati dei lingotti di metallo prezioso, punzonati con testa di cavallo, fiore od animali in corsa, offerti da Giges, i quali si possono ritenere come le prime monete (*Historia*, vol. IV, pag. 645). Nonostante la introduzione di questo *aes signatum*, è supponibile che si ricorresse ancora al controllo della bilancia nelle contrattazioni, come hanno seguito a praticare fino alla seconda metà del secolo passato i nostri mercanti nell'acceptare in pagamento monete d'oro e d'argento, che potevano essere tosate o, come si diceva, calanti. Dall'*aes signatum* dovette essere facile e forse breve il passo alla invenzione della moneta che va sotto il nome di *aes grave*.

Questa moneta si disse anche *ponderale* o *librale*, perchè la sua unità di misura, l'*asse*, corrispondeva all'ingrosso al peso della libbra latina che era di gr. 273; dico all'ingrosso, perchè il peso degli *assi* conosciuti oscilla da gr. 312 a 207 circa.

Queste monete (*asse* = 12 onces, *semisse* = 6 onces, *triente* = 4 onces, *quadrante* = 3 onces, *sestante* = 2 onces, *uncia*, *semioncia*) hanno la forma lenticolare e sono fuse. Per quanto si presentino rozze all'aspetto, pure rappresentano un grande progresso sull'arte delle prime monete della Grecia e dell'Asia Minore. Del resto, è da osservare che le monete librali risalgono, al massimo, verso l'anno 335 a. C., risalgono cioè al secolo d'oro della monetazione greca, la quale era già molto diffusa nella Magna Grecia e in Sicilia.

Tali monete portano la divinità nel diritto e la prua di nave, volta a destra, nel rovescio, e in ambedue le facce hanno il segno del valore. Così nel diritto l'*asse* ha la testa di Giano bifronte e il segno I — la tradizione vuole attribuita a Giano l'invenzione di segnare il rame — il *semisse* la testa di Giove e un S, il *triente* la testa di Roma e 4 globetti, il *quadrante* la testa di Ercole e 3 globetti, il *sestante* la testa di Mercurio e 2 globetti, l'*uncia* la testa di Bellona e 1 globetto; tutte nel rovescio hanno la prua di nave e il segno del valore come nel diritto.

Verso l'anno 286 a. C. l'*asse* viene ridotto a *semilibrale*, viene cioè diminuito della metà e in proporzione vengono diminuiti tutti i sottomultipli.

Verso l'anno 268 a. C. l'*asse* viene ridotto a *sestantario*, vale a dire a 2 onces, del peso quindi di circa grammi 54-50, e sempre in proporzione vengono ridotti i sottomultipli.

Colla legge Flaminia del 217 a. C. l'*asse* si riduce a *onciale*, del peso cioè di circa grammi 27,25, e finalmente a *semionciale*, ossia del peso di grammi 13,62 circa colla legge Papiria dell'89 a. C.

Dopo la riduzione dell'*asse* a semilibrale comparvero i suoi multipli:

il *dupondio*, il *tripondio* e il *decapondio*, che portano nel diritto la testa di Roma e i segni II, III e X e nel rovescio la prua di nave colle relative indicazioni del valore. Tali multipli dell'asse librare sarebbero riusciti ingombranti, mentre quelli dell'asse ridotto erano più maneggevoli.

La coniazione delle monete era incominciata parzialmente coi più bassi sottomultipli dell'asse semilibrale — per i grossi pezzi la coniazione era un problema difficile — e sostituì addirittura la fusione verso l'anno 217 a. C., quando l'asse, colla legge Flaminia, fu ridotto a *uncia*. Ma fuori di Roma, nelle colonie, la fusione della moneta si protrasse fino a tutto l'impero romano, come provano i molti pezzi fusi — grandi e medi bronzi, denari, billoni, ecc. — ed alcune forme da fondere giunte fino a noi.

Sotto Augusto nel 13 a. C. cominciano a funzionare in Roma due zecche: quella imperiale riservata alla coniazione dell'oro, dell'argento e dei medaglioni di bronzo, di cui l'imperatore si serviva per fare dei doni, e quella del senato riservata esclusivamente alla coniazione delle monete di bronzo, le quali portano perciò sempre le lettere S C (*senatus consulto*).

Le monete imperiali hanno sempre nel diritto la testa dell'imperatore, e, per comodità di studio, si distinguono in grandi, medi e piccoli bronzi.

In genere il peso dei grandi bronzi va dai gr. 16 in su; il peso dei bronzi medi (*assi e dupondi*) dai gr. 15 può scendere fino ai gr. 7, sotto i gr. 7 si tratta di piccoli bronzi (*semissi o quadranti*).

I grandi bronzi o *sesterzi* che constavano di oricalco (ottone), valevano due assi e mezzo, mentre il medio bronzo, se di oricalco, ne valeva 2, *dupondio*, e, se di rame soltanto, ne valeva uno. La distinzione fra l'asse e il dupondio, essendo entrambi della medesima grandezza, consiste nel colore che è rosso nel primo e giallo nel secondo, non sempre però constatibile a cagione della patina che suole ricoprire le monete di bronzo.

In tal caso è un segno sicuro del dupondio la corona radiata della testa imperiale, che non manca quasi mai.

I piccoli bronzi, rari in principio e comuni verso la fine dell'impero, rappresentano i sottomultipli dell'asse e cioè il *semisse* e il *quadrante*.

Non va passato sotto silenzio la presenza di alcuni pezzi, fusi, di forma quadrilatera, i quali recano sulle due facce qualche volta il toro, il pegaso, l'aquila, il tripode, l'elefante, ecc. ed anche insieme la parola *Romanon*; mai il segno del valore e simboli sacri, come nelle contemporanee monete librali.

Furono monete o servirono piuttosto quali *ex-voti* o ricordi personali?

Roma si servì, prima, dell'oro in verghe e di monete auree dei popoli confinanti. La coniazione dell'oro in Roma, se si fa eccezione di

quella comparsa durante le guerre puniche e cessata subito dopo, incomincia con Silla nell'anno 87 a. C. e si fa regolare con Augusto. Le monete d'oro sono rappresentate dall'*aurco* del peso di gr. 8,063 e del valore di 25 denari d'argento e dal *quinario* che ne pesava e ne valeva la metà.

Le prime monete d'argento furono coniate nel 268 a. C., ma prima di tale data circolavano fra i romani le monete d'argento delle popolazioni vicine e specialmente della Campania. Le prime monete d'argento erano rappresentate: 1° dal *denario* del peso di gr. 4,55 e del valore di 10 assi, il quale portava nel diritto la testa galeata di Roma e il segno del valore X, nel rovescio i Dioscuri Castore e Polluce a cavallo e nell'esergo *Roma*; 2° dal *quinario* del peso di gr. 2,275 e del valore di 5 assi, indicato dal segno V, simile in tutto il resto al denario; 3° dal *sesterzio* del peso di gr. 1,137 e del valore di assi 2¹/₂, indicato dal segno II S, ed uguale nel rimanente alle due monete precedenti.

Verso l'anno 228 a. C. viene coniato il *vittoriato*, che ha nel diritto la testa di Giove e nel rovescio la vittoria che corona un trofeo e *Roma* nell'esergo. Questo genere di moneta, di peso inferiore (gr. 3,41) al denario e di minor valore intrinseco, fu largamente usato nel commercio esterno, corrispondendo essa alla *dramma* estera, ed ebbe, contemporaneamente al denario, diffusione all'interno.

Verso l'anno 154 a. C. il valore del denario scende a 16 assi e viene indicato dalla cifra XVI o semplicemente X con taglio trasversale al centro. In conseguenza il quinario d'ora innanzi vale 8 assi e 4 assi il sesterzio.

Tali monete di argento in principio, all'infuori della leggenda *Roma* non ebbero alcuna indicazione del monetario; ma in seguito vi troviamo il monetario ricordato prima da un simbolo, poi da una lettera o da un monogramma ed infine dal nome abbreviato o per esteso del monetario medesimo. Nel diritto del denario e dei suoi sottomultipli la testa di Roma viene spesso sostituita da altre divinità, e nel rovescio il tipo cambia a seconda del monetario.

La coniazione dell'argento, attraverso variazioni di forma, di peso e d'intrinseco, si continua per tutta la repubblica e per tutto l'impero, colla differenza che durante questo ultimo periodo alla testa della divinità nel diritto viene sostituita quella dell'imperatore.

Sulle monete romane la leggenda è in latino, tranne sulle coloniali, in cui può essere in greco. Su quelle repubblicane la leggenda è a parole separate e, se abbreviate, divise da un punto, mentre su quelle imperiali la leggenda non è a parole separate, nè punteggiate, ma continue ed avvicinate in modo come se si trattasse di una parola sola.

P. & P. SANTAMARIA

NUMISMATICI

ROMA

VIA CONDOTTI, 84 — TELEFONO 60-416

ACQUISTI E VENDITE DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA - SI ESEGUISCONO VENDITE ALL'ASTA, PERIZIE, Ecc.

SPINK & SON, LTD.

5-7 King Street, St. James's,
LONDRA S. W. 1.

LA PIÙ GRANDE CASA INTERNAZIONALE
PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI
MONETE E MEDAGLIE
ORDINI E DECORAZIONI — LIBRI NUMISMATICI
Fornitori della Real Casa di S. M. il Re GIORGIO V.
Casa fondata nel 1772.

ARCHEOLOGIA-NUMISMATICA

O. RAVEL

Boulevard de Lorraine 7

Pointe Rouge - MARSEILLE

(FRANCIA)

COMPRA - VENDITA - CAMBIO
DI MONETE D'OGNI GENERE
SPECIALITÀ IN MONETE GRECHE
LIBRI NUMISMATICI

PAGA PREZZI MASSIMI
PER MONETE BEN CONSERVATE

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

LO STUDIO NUMISMATICO

VIA NAPOLI, 42 — ROMA — TELEFONO 40751

offre le seguenti monete a prezzi segnati

(Vedere numero precedente)

Segue: MONETE DEI PAPI

ALESSANDRO VIII - 1689-1691

Roma	- Oro - Quadrupla 1690 An. I . . .	Cin. 3	BB	L. 2400 —
»	- » - Scudo d'oro 1690 An. I . . .	Cin. 9	FDC	» 275 —
»	- Argento - Scudo An. I . . .	Cin. 10	FDC	» 225 —
»	- » - » 1690 An. I . . .	Cin. 14	B	» 60 —
»	- » - Testone 1690 . . .	Cin. 20	C1	» 15 —
»	- » - » 1690 An. I . . .	Cin. 24	BB	» 25 —
»	- » - » 1690 An. I . . .	Cin. 24	B	» 20 —
»	- » - » 1690 An. I . . .	Cin. 24	C1	» 15 —
»	- » - » 1690 An. I . . .	Cin. 25	C1	» 15 —
»	- » - Grosso 1690 . . .	Cin. 38	BB	» 6 —

SEDE VACANTE - 1691

Roma	- Argento - Testone 1691 . . .	Cin. 3	BtA	» 15 —
»	- » - » 1691 . . .	Cin. 3	C buc.	» 5 —
»	- » - » 1691 . . .	Cin. 5	B	» 15 —

INNOCENZO XII - 1691-1700

Roma	- Argento - Scudo An. II . . .	Cin. 17	B	» 75 —
»	- » - » 1693 An. III . . .	Cin. 20	BB	» 100 —
»	- » - » An. VI . . .	Cin. 23	B buc.	» 80 —
»	- » - » 1696 An. V . . .	Cin. 25	B	» 90 —
»	- » - » 1698 An. VIII . . .	Cin. 27	BB b.	» 75 —
»	- » - » 1699 An. VIII . . .	Cin. 28	FDC	» 200 —
»	- » - » 1699 An. VIII . . .	Cin. 28	BB	» 130 —
»	- » - » 1699 An. VIII . . .	Cin. 30	FDC	» 225 —
»	- » - » 1700 An. IX . . .	Cin. 31	C1-2	» 60 —
»	- » - Mezzo scudo An. II . . .	Cin. 32	BB	» 50 —
»	- » - » 1692 An. II . . .	Cin. 33	BB	» 50 —
»	- » - » 1693 An. III . . .	Cin. 36	BB b.	» 20 —
»	- » - » An. VII . . .	Cin. 40	BBtA	» 30 —
»	- » - » An. VII . . .	Cin. 48	BBtA	» 30 —
»	- » - » 1699 An. XI . . .	Cin. 50	BB	» 40 —
»	- » - Testone An. II . . .	Cin. 59	BB	» 15 —
»	- » - » 1694 An. IV . . .	Cin. 61	BB	» 15 —
»	- » - » 1695 An. V . . .	Cin. 62	C1	» 10 —
»	- » - » An. X . . .	Cin. 69	B	» 18 —
»	- » - Giulio 1995 An. V . . .	Cin. 83	FDC	» 12 —
»	- » - » 1696 An. V . . .	Cin. 89	BB	» 8 —
»	- » - » 1697 An. VII . . .	Cin. 90	BB	» 8 —
»	- » - » 1699 An. IX . . .	Cin. 92	FDC	» 10 —
»	- » - Grosso 1695 . . .	Cin. 113	B	» 3 —
»	- » - » 1696 . . .	Cin. 114	BB	» 3 —
»	- » - Mezzo grosso 1691 . . .	Cin. 133	B	» 3 —
»	- » - » An. III . . .	Cin. 134	BB	» 3 —
»	- » - » 1696 . . .	Cin. 146	BB	» 3 —
»	- » - » 1698 . . .	Cin. 147	BB	» 3 —
»	- » - » 1698 . . .	Cin. 150	B	» 3 —

SEDE VACANTE - 1700

Roma	- Argento - Scudo 1700 . . .	Cin. 2	B	» 70 —
------	------------------------------	--------	---	--------

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni :

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie :

Copisteria della Borsa, E. Capezzuoli. Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie :

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - Bocca, Piazza di Spagna -
Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli.

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città.

Librerie antiquarie :

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberma M. F. - Via Vittoria Colonna 11 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche :

Miniere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.

Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete :

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Murate 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feier Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr. 19-a - Rostock i. M. (Germania).

Guastaroba Raffaele - Casella postale 73 - Bologna (Studio in via Foscherari 15).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Hess Adolph Nachf. - Weggisgasse 14, Luzern (Svizzera).

Merzbacher dr. Eugen Nachf. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Seligmann Henry - Georgstr. 20 - Hannover (Germania).

Stefanachi Amleto - via XX Settembre 39 rosso - Genova.

Studio Numismatico Balestri e Innocenti - via Napoli 42 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi :

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie :

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Ezio, 19.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

SOMMARIO.

LA RASSEGNA NUMISMATICA, *Circolazione delle monete d'oro.*
Echi alla « Rassegna Numismatica ».

Il Giubileo numismatico del Re.

WALTER GIESECKE, *Il « trichryson » egiziano.*

Documenti. — CITTÀ DEL VATICANO: decreto e regolamento per l'esecuzione della legge monetaria; JUGOSLAVIA: legge sulla moneta.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Bibliografia sistematica: Numismatica antica (in generale o non classica). -- Numismatica greca. -- Numismatica romana. -- Numismatica medievale e moderna. -- Medagliistica. -- Sfragistica. -- Tecnica. -- Varia. -- Economia monetaria.

CRONACA.

Il Re alla « Rassegna Numismatica ». — Unione Monetaria Latina. — La numismatica coloniale a Vincennes.

Corrispondenza dei lettori. — *Falsificazioni.*

Notizie: Italia, Città del Vaticano, San Marino, Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica, Francia, Germania, Jugoslavia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Russia, Spagna, Ungheria, Ceylon, Iraq, Malesia (Straits Settlements), Siam, Siberia, Angola, Egitto, Eritrea, Laurenço Marques, Marocco francese, Curaçao, Messico, Uruguay.

Segnalazioni.

MERCATO MONETARIO.

Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (Valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti internazionali — Situazione della Banca d'Italia.

MERCATO NUMISMATICO.

Vendite all'asta -- Cataloghi — Notizie varie -- Offerte e desiderata.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

GIOVANNI GERONZI, *Piccolo dizionario delle monete.*

Varietà. — Monete di corteccia e banconote da 300 milioni. — Le disavventure di una medaglia paneuropea.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

CASELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sulle monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ABBONAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	• 100	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonanti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1, volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{2}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4ª pag. della copertina: prezzi da convenire.

- ANNATE ARRETRATE della *Rassegna Numismatica*: 1904-1915, Anno I-XII, 1-2;
 (tutto il pubblicato della 1ª serie) Estremamente raro . . . L. 600,--
 — id. fasc. 1-2 anno XII (1915) . . . » 15,--
 — id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, *Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto*. » 40,--
 — id. vol. XXVI (1929); vol. XXVII (1930); ognuno . . . » 100,--
 GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri . . . » 80,--

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASELLA POSTALE 444 - ROMA.

MERCATO MONETARIO

CAMBI DEL MESE DI AGOSTO 1931. — ITALIA

Cambi ufficiali: Corsi medi dei Cambi da valere agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.

PIAZZA	UNITÀ MONETARIA	Corsi del 31-7-31	Corsi del 31-8-30	31/8	CORSI DI AGOSTO 1931				Media mensile
					MASSIMO		MINIMO		
					Data	del mese	Data	del mese	
Parigi	Franco	74,94	75,12	74,94	5	74,98	20	74,92	74,938
Zurigo	Franco	372,98	371,23	3,721	5	3,732	20	3,718	3,723
Londra	Sterlina	92,867	92,98	92,918	2	92,863	27	92,93	92,89
Amsterdam	Fiorino	7,700	7,694	7,716	5	7,716	2	7,702	7,712
Madrid	Peseta	173,50	2,032	1,737	28	1,737	21	1,693	1,716
Bruxelles	Belga	267,10	2,669	2,671	26	2,676	2	2,667	2,67
Berlino	Marco	4,558	4,559	4,544	4	4,549	2	4,54	4,549
Vienna	Scellino	2,687	2,699	2,688	2	2,69	24	2,687	2,688
Praga	Corona	56,65	56,66	56,67	24	56,70	4	56,67	56,683
Bucarest	Leu	11,35	11,37	11,35	21	11,40	27	11,35	11,369
Buenos Aires oro	Peso	13,885	15,41	12,225	2	12,89	21	12,155	12,401
» carta	»	6,45	6,76	5,375	2	5,65	20	5,34	5,437
New York	Dollaro	19,115	19,088	19,118	4	19,144	21	19,114	19,121
Montreal	Dollaro	19,04	19,095	19,05	4	19,07	24	19,03	19,054
Belgrado	Dinaro	33,85	33,95	33,75	2	33,88	5	33,30	33,741
Budapest	Pengó	330,—	3,35	3,335	24	3,335	2	3,30	3,32
Tirana	Franco oro	3,69	3,67	3,68	2	3,68	24	3,65	3,677
Oslo	Corona	511,—	5,12	5,11	—	5,11	—	5,11	5,11
Mosca	Coronez	98,—	98,—	98,—	—	98,—	—	98,—	98,—
Stoccolma	Corona	511,50	5,137	5,115	27	5,12	20	5,113	5,115
Varsavia	Zloty	214,—	2,11	2,135	2	2,14	24	2,135	2,138
Copenaghen	Corona	511,—	5,12	5,107	2	5,11	28	5,107	5,109
Oro	Lira	368,83	3,683	3,688	25	3,699	5	3,68	3,688

Cambi a termine al 31 Agosto 1931.

NAZIONE	Unità monetaria	CAMBI SPECIALI	
		Pei daziati ad valorem dal 31-8 al 6-9-1931	Ferrovieri (mese di sottem. 1931)
Austria	Fiorino	2,69	2,71
Belgio	Belga	2,67	2,60
Cecoslovacchia	Corona	56,69	57,20
Danimarca	Corona	—	5,16
Francia	Franco	74,93	75,65
Germania	Marco	4,54	4,58
Grecia	Dracma	24,75	—
Inghilterra	Sterlina	92,90	93,70
Jugoslavia	Dinaro	33,76	34,10
Norvegia	Corona	—	5,16
Olanda	Fiorino	7,72	7,78
Polonia	Zloty	—	216—
Romania	Leu	—	11,47
Spagna	Peseta	170,48	—
Stati Uniti	Dollaro	19,12	19,10
Svezia	Corona	—	5,17
Svizzera	Franco	372,23	375,50
Ungheria	Pengo	3,33	3,35
Franco oro	100 fr. oro	—	369,70

	Pronto	1 mese	2 mesi	3 mesi
Parigi	74.95	75.13	75.37	75.59
Londra	92.91	92.96	93.06	93.18
New York	19.11	19.16	19.21	19.26

Valore aureo della lira: gr. 0.087988 oro a 900/1000 = gr. 0.07919113 oro fino. 1 kg. d'oro fino = L. 12627.6768622951. (D. L. 21 dicembre 1927, n. 2325; rapporto di 3.666.127 lire carta per la lira oro; R. D. 26 febbraio 1928, n. 252 e 253. Limiti dei punti d'oro per il dollaro: esportazione L. 19.10, importazione L. 18.90).

Tasso di sconto: 5 1/2 % dal 19 maggio 1930.

Aggio per la Dogana: dal 22 dicembre 1927 il pagamento dazi doganali è commisurato a 2.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Aggio per le RR. Poste: dal 1° gennaio 1928 la soprattassa di scambio applicabile alle tasse telegr. e radiotelegr. estere da pagarsi in carta nazionale è stabilita al 270 %.

ROMA - CAMBI INFORMATIVI

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 agosto 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
EUROPA							
Albania .	Franco albanese	9	3.69	3.6850	3.67	3.72	—
Andorra	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Athos (Monte Santo)	<i>Come Grecia</i>	—	—	—	—	—	—
Austria	Schilling	10	2.69	2.6885	2.6775	2.71	2.61
Azzorre (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.5765	—	—
Belgio	Belga	2 1/2	2.6650	2.66	0.531 (1)	3.72 (2)	0.59 (2)
Bulgaria	Lev	8 1/2	0.1385	0.1375	0.13	3.72 (2)	0.59 (2)
Canarie (Isole)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Cecoslovacchia	Koruna	5	0.5665	0.5662	0.564	44.— (3)	0.53
Città del Vaticano	Lira	—	—	—	—	1.—	1.—
Danimarca	Krone	3 1/2	5.1130	5.1075	5.10	5.1525	4.85
Danzica	Gulden	10	3.71	3.705	3.675	—	3.47
Estonia	Eesti Kroon	7	5.1060	5.10	5.10	—	4.76
Finlandia	Markka	6	0.4813	0.4809	0.4775	0.4845	—
Francia	Franc	2	0.7497	0.7496	0.7490	3.72 (2)	0.59 (2)
Germania	Reichsmark	10	4.5340	4.5310	4.5270	4.58	4.46
Gibilterra	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	91.55	—	—
Gran Bretagna	Sovereign	£ 4 1/2	92.94	92.84	92.78	93.55	87.50
Grecia	Dracma	9	0.2475	0.2474	0.2425	3.72 (2)	0.59 (2)
Jersey, Guernesey e Aurigny (Isole Normanne)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Irlanda (Nord)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Irlanda (Stato Libero)	Saorstát Pound	4 1/2	92.80	92.75	92.60	—	86.—
Islanda	Kronur	7-7 1/2	4.15	4.13	4.1025	—	—
Jugoslavia	Dinar	7 1/2	0.3367	0.3355	0.334	3.72 (2)	0.59 (2)
Lettonia	Lat	6	3.6850	3.68	3.66	—	3.43
Liechtenstein	Franc	—	—	—	—	—	—
Lituania	Lita	6	1.9050	1.90	1.89	—	1.75
Lussemburgo	Franc	2 1/2	0.5310	0.53	0.528	—	0.488
Malta	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—

Il corso dei biglietti delle dipendenze e colonie si riferisce alle emissioni locali, governative o bancarie delle monete, ma liche alle emissioni speciali.

(1) Corso rif. al franco. — (2) Mon. del vecchio sistema. — (3) Corso rif. ai ducati.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 agosto 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Monaco	Franco, <i>V. Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Norvegia	Krone	4	5.1130	5.107	5.10	5.1525	4.85
Olanda	Gulden	2	7.71	7.705	7.70	7.7286	7.40
Polonia	Zloty	7 1/2	2.143	2.142	2.13	—	1.86
Portogallo	Escudo	7	0.8445	0.845	0.83	20.78 (1)	0.59 (1)
Romania	Leu	8	0.1138	0.113	0.111	3.72 (1)	0.078
San Marino	Lira	—	—	—	—	—	—
Saar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Saseno	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Scozia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	92.65	—	—
Società delle Nazioni	<i>Come Svizzera</i>	—	—	—	—	—	—
Spagna	Peseta	6 1/2	1.7227	1.7175	1.70	3.72	1.302
Svezia	Krona	4	5.118	5.113	5.105	5.1525	4.865
Svizzera	Franc	2	3.7215	3.7190	3.71	3.72	3.50
Turchia	<i>Vedi in Asia</i>	—	—	—	—	—	—
Ungheria	Pengő	9	3.325	3.324	3.31	—	2.079
U. R. S. S.	Cervonez	8	98.45	98.25	3.72 (2)	10.20 (2)	1.60 (2)
ASIA							
Aden e Perim	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Afganistan	Rupia afgana	—	—	—	—	—	—
Arabia (Stati autonomi)	<i>Come India e Tal- lero M. Teresa</i>	—	—	—	—	—	—
Bahreïn (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Bhutan	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Borneo britannico	<i>Come Malesia (S.S.)</i>	—	—	—	10.05	—	—
Ceylon	<i>Come India</i>	—	6.8775	6.81	6.66	—	5.025
Cina (Shanghai, Pechino)	Tael e Dollaro cinese	—	5.80 4.65	—	4.85 3.35	—	— 3.53
Cipro	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	90.75	—	81.80
Corea	Won	—	—	—	9.11	—	—
Egeo (Isole)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Filippine (Isole)	Peso	—	9.39	9.35	9.02	—	7.81
Formosa (Taiwan)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	9.04	—	—

(1) Mon. del vecchio sistema. — (2) Corso rif. al rublo.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 agosto 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Giappone	Yen	5.11	9.375	9.325	9.25	9.57	8.—
Hong-Kong	Silver Dollar	—	4.65	4.62	4.09	—	2.60
Kuan-Tung	Silver Dollar	—	—	—	2.605	—	—
India francese	<i>Come India brit.</i>	—	—	—	6.51	—	5.40
» britannica	Rupee	7	6.8775	6.81	6.75	7.—	5.60
» olandese	Guilder	4 1/2	7.697	7.66	7.61	—	6.62
» portoghese	Rupee	4 1/2	—	—	5.58	—	5.22
Indocina	Piastra	5-6	7.365	7.345	7.—	—	5.39
Iraq (Mesopotamia)	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Macao	Pataca	—	—	—	3.35	—	—
Malesia: Stati Federati, Stati non Federati, Malesia Brit. (Malacca, Straits Settlements, Singapore)	Dollar S. S. \$	—	10.75	10.68	10.35	—	8.93
Nepal	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Palestina	L. palest. (Palestynne Pound)	—	92.85	92.80	92.10	—	85.90
Persia	Riyyal	—	10.325	10.30	7.44	33.40 (1)	5.58
Saghaline (Karafuto)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—	—	—
Siam	Baht	—	8.275	—	7.92	—	6.30
Siria e Libano	L. libano-siriana (Syrian Pound)	—	—	14.75	14.62	—	—
Socotra	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Tien-Tsin (concess. italiana)	<i>Come Hong-Kong</i>	—	—	—	3.35	—	3.53
Timor portoghese	<i>Come Macao</i>	—	—	—	3.35	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	7.683	7.665	7.61	—	6.623
Turchia	Lira turca	—	9.05	9.02	8.55	84.50	14.32
» Banca Ottomana	Lira turca	—	—	—	18.60	—	—
Transgiordania	<i>Come Palestina</i>	—	—	—	—	—	—
U. R. S. S.	<i>Vedi in Europa</i>	—	—	—	—	—	—
Wei-Hai-Wei	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—	—	—
AFRICA							
Africa del Nord - spagnola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Africa equat. francese Gabou, Medio Congo, Ubenghi-Sciari, Ciad	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.72	—	—

(1) Corso rif. al toman.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 agosto 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Africa occ. francese (Dakar, Sènègal, Mauritania, Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, Sudan, Alto Volta, Niger)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.733	—	—
Africa occ. brit. (Costa d'Oro, Gambia, Nigeria, Sierra Leone)	W. Afr. silv. Florin	—	—	—	91.05 ⁽¹⁾	93.55 ⁽¹⁾	85.56 ⁽¹⁾
Africa sud-ovest tedesca Mandato Un. Sud Africa	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Algeria	<i>Come Francia</i>	5 1/2	0.7475	0.7465	0.745	—	—
Angola	Angolar	—	—	—	0.54	—	—
Basutoland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Bechuanaland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Camerum (Mand. brit.)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
» (Mand. franc.)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Capoverde	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.735	—	—
Congo belga	Franc congolais	—	—	—	0.5225	—	—
Egitto	Egyptian Pound	—	95.30	95.20	95.—	95.05	87.05
Eritrea	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Etiopia	Tallero Menelick	—	—	—	3.35	—	3.53
Guinea portoghese	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.643	—	—
» spagnuola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Kenia	Shilling (silv. fiorin)	—	—	—	90.65 ⁽¹⁾	—	81.85 ⁽¹⁾
Laurenço Marques	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	80.— ⁽¹⁾	—	—
» (Banco de Beira)		—	—	—	83.70 ⁽¹⁾	—	—
Liberia	Dollar	—	—	—	—	—	—
Libia (Tripolit, Cirenaica)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Madagascar	<i>Come Francia</i>	6	—	—	0.735	—	—
Marocco francese	Franc marocain	5	—	—	0.7445	—	—
» spagnuolo	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Mauritius	<i>Come India</i>	—	—	—	6.025	—	3.72 ⁽²⁾
Mozambico	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.67	—	—
Nyasaland	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Réunion	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.6975	—	—
Rhodesia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	92.75	92.61	91.40	—	—

(1) Corso rif. alla sterlina. — (2) Mon. del vecchio sistema.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 agosto 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Rio de Oro	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
S. Elena e Ascensione (Isole)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
S. Tommaso e Principe (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.735	—	—
Seychelles (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	5.40	—	—
Somalia britannica	<i>Come India</i>	—	—	—	6.70	—	5.85
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.7030	—	—
» italiana	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Sudan anglo-egiziano	<i>Come Egitto</i>	—	—	—	—	—	—
Swaziland	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Tanganika	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Tangeri	—	—	—	—	—	—	—
Togo (Mand. britannico)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
» (Mand. francese)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Tunisia	Franc tunisin	5 1/2	—	—	0.7445	3.73 (1)	0.595 (1)
Unione Africa del Sud (Col. del Capo, Natal, Transvaal, Orange)	Sud Afr. Sovereign	5	92.70	92.57	91.40	93.55	85.60
Uganda	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Zanzibar	<i>Come India</i>	—	—	—	6.15	—	—
AMERICA							
Alaska	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
Argentina	Peso oro carta	6.— —	12.40 5.46	12.36 5.42	— 5.28	18.55 —	— 4.09
Bahamas (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	90.40	—	—
Bermude	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	89.65	—	—
Bolivia	Boliviano	7-8	6.85	6.83	6.35	—	4.85
Brasile	Milreis	—	1.17	1.13	1.097	10.50 (1)	0.67
Canada	Dollar	—	19.05	19.01	18.98	19.21	17.15
Cile	Peso	10	2.3225	2.317	2.19	2.30	1.65
Colombia	Peso	7	18.44	18.41	17.90	18.75	14.88
Costarica	Colon	—	4.75	4.70	4.28	9.01 (4)	2.60
Cuba	Peso	—	—	—	—	19.21	14.88

(1) Monete del vecchio sistema.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 agosto 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Curaçao	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	7.44	—	5.60
Equatore	Sucre	11	3.775	3.765	3.425	9.30 (1)	2.60
Falkland (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	83.70	—	—
Giamaica	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	90.85	—	—
Groenlandia	Token	—	—	—	—	—	—
Guadalupa	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.70	—	—
Guatemala	Quetzal	—	—	—	18.60	19.21	14.50
Guiana britannica	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	18.60	—	14.88
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.699	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	7.365	—	—
Haiti	Gourde	—	—	—	3.50	—	—
Honduras	Lempira	—	—	—	8.20	—	6.32
» britannico	Hond. brit. \$	—	—	—	18.60	—	8.92
Isole del Vento (Barbados, Grenada, S. Vincent, S. Lucia)							
Isole sotto Vento (Antigua, Dominica, Is. Vergini, Monserrato, S. Kitts-Nevis)	Dollar	—	—	—	\$ 18.60 £ 90.40	—	—
Labrador	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
Martinica	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.699	—	—
Messico	Peso	—	6.025	6.—	4.65	9.575	—
Nicaragua	Cordoba	—	18.735	18.55	18.13	—	14.88
Panama	Balboa	—	—	—	—	—	—
» Zona del Canale	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
Paraguay	Peso	—	—	—	0.223	—	—
Perù	Sol	7	5.395	5.342	5.115	93.60 (2)	33.48 (2)
Portorico	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
S. ^t Pierre et Miquelon	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
S. Domingo	Dollar U. S. A.	—	—	—	—	—	—
S. Salvador	Colon	—	9.37	9.35	8.85	9.60	6.32
Stati Uniti d'America	Dollar	\$ 1 1/2	19.12	19.095	19.10	19.21	17.85
Teranova	Dollar	2 1/2	—	—	18.825	19.21	16.40

(1) Mon. del vecchio sistema. — (2) Corso rif. alla lira peruviana.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 31 agosto 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Trinidad e Tobago	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	90.40 18.60	—	—
Uruguay	Peso	—	8.50	8.40	8.—	19.90	6.32
Venezuela	Bolivar	—	3.13	3.125	2.95	3.73	2.23
OCEANIA							
Australia	Sovereign	5 1/2	71.50	71.20	65.10	93.60	48.36
Caroline (Isole)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	9.—	—	—
Fiji (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	74.40	—	—
Gilbert e Ellice (Isole)	<i>Come Gran Bret. e Austr.</i>	—	—	—	—	—	—
Hawai o Sandwich	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
Nanzu	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Nuova Caledonia	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.70	—	—
Nuova Guinea (tedesca)	<i>Come Australia</i>	—	—	—	—	—	—
Nuove Ebridi (franco-brit.)	<i>Come Gran Bret. o Francia</i>	—	—	—	0.70	—	—
Nuova Zelanda	Sovereign	—	84.78	84.25	79.80	93.60	—
Papua	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Salomon (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	63.25	—	—
Samoa americana	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
» occidentale	<i>Come Nuova Zelan.</i>	—	—	—	74.40	—	—
Stabilim. francesi	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.70	—	—
Tonga (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	59.50	—	—

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO - N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giovanni Jaurès, 60 - MILANO (133) - Telefono N. 53-335
Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA MILANO

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

ESTERO - CORSO DEI CAMBI FINE AGOSTO 1931

Piazze quotate	Amsterdam	Berlino <i>Marchi</i>	Londra (*)	New York \$	Parigi <i>Franchi</i>	Zurigo <i>Franchi</i>
Alessandria	—	—	97 $\frac{1}{2}$	—	—	—
Amsterdam	—	169.91	12.055	40.33	1028.25	207.15
Afene	—	—	375.12	129 $\frac{3}{8}$	—	—
Bangkok	—	—	21 $\frac{3}{8}$	—	—	—
Batavia	—	—	12.07 $\frac{1}{2}$	—	—	—
Belgrado	—	—	276.—	1.7750	—	9.07
Berlino	58.90	—	20.487	0.2373	—	—
Bogota	—	—	5.04	—	—	—
Bombay	—	—	1/5 $\frac{43}{16}$	—	—	—
Bruxelles	34.60	—	34.87	13.945	355.75	71.65
Bucarest	—	—	816. $\frac{1}{2}$	0.5975	—	—
Budapest	—	73.50	27.95	17.50	—	—
Buenos Aires	—	—	32.06	28.38	—	—
Cairo	—	—	97.50	—	—	—
Calcutta	—	—	1/5 $\frac{27}{32}$	—	—	—
Caracas	—	—	29.65	—	—	—
Copenaghen	66.325	—	18.1775	26.745	—	137.375
Danzica	—	—	25.—	—	—	—
Durazzo	—	—	25.18	—	—	—
Guatemala	—	—	4.8665	—	—	—
Guayaquil	—	—	24.61	—	—	—
Helsingfors	6.25	—	193.10	251 $\frac{3}{4}$	—	—
Hong-Kong	—	—	11.75	—	—	—
Istambul	—	—	1025 —	—	—	—
Kowno	—	—	48.15	—	—	—
La Paz	—	—	13.56	—	—	—
Lima	—	—	17.26 $\frac{1}{2}$	—	—	—
Lisbona	—	—	110.05	—	—	—
Londra	12.05 $\frac{3}{4}$	20.483	—	4.8618	123.98	24.9775
Madras	—	—	1/5 $\frac{7}{8}$	—	—	—
Madrid	—	—	53.95	8.99	231.25	46.65
Manilla	—	—	2.0 $\frac{5}{16}$	—	—	—
Messico	—	—	15.43	—	—	—
Milano	—	22.05	92.94	5.2319	133.40	26.88
Montevideo	—	—	22.—	—	—	—
Montreal	—	—	4.8756	99.68	—	—
New York	2.48	4.213	4.8615	—	25.50	5.1325
Oslo	66.35	—	18.177	26.75	—	137.40
Parigi	9.725	16.52	123.97	3.9218	—	20.15
Praga	7.37	12.478	164.03	2.96 $\frac{1}{2}$	—	15.21 $\frac{1}{4}$
Reykjavik (Isl.)	—	—	—	—	—	—
Reval	—	—	18.20	—	—	—
Riga	—	—	25.22	—	—	—
Rio de Janeiro	—	—	3.03	6.25	—	—
Saigon	—	—	19 $\frac{1}{32}$	—	—	—
San Salvador	—	—	9.92	—	—	—
Shanghai	—	—	1.2 $\frac{3}{4}$	—	—	—
Singapore	—	—	2/3 $\frac{3}{4}$	—	—	—
Sofia	—	—	670.58	0.73	—	3.71 $\frac{1}{4}$
Stoccolma	66.40	—	18.16	26.77	—	137.55
Teheran	—	—	90.—	—	—	—
Tallin	—	—	—	—	—	—
Tokio	1.225	—	2.0 $\frac{3}{8}$	49.40	—	—
Valparaiso	—	—	40.—	—	—	—
Varsavia	—	—	43.37	11.22	—	—
Vienna	34.875	59.23	34.55	14.0650	—	72.05
Yokohama	—	—	24.21	—	—	—
Zurigo	48.30	82.—	24.975	19.46 $\frac{1}{2}$	496.25	—

(*) Monete dei paesi per 1 £; mentre le quotazioni contrassegnate con *d* sono espresse in pences per ogni moneta quotata.

CORSO DEI CAMBI - AFRICA

Addis Abeba.

	T. M. T. in fr.	Fr. in Lit.
30 maggio	5.87	74.85
18 giugno	5.38	74.78
26 »	5.63	74.77
17 luglio	5.63	75.18

Gibuti. - Corso medio della rupia nei mesi di giugno e luglio: 1 rupia = 17 pences più 31/32 = Lit. 6.92.

Asmara.

1° giugno - 30 luglio: Re Lit. 6,92.
 Agosto: Lit. 6,893.

	T.M.T.	T.M.T.
1 luglio	4,65	1-17 agosto 4,45
2 »	4,60	18 » 4,50
3-10 »	4,70	19 » 4,55
13-14 »	4,75	20-23 » 4,50
15-29 »	4,65	24-27 » 4,45
30-31 »	4,55	28-30 » 4,40
		31 » 4,35

MINERVA BANCARIA

RIVISTA MENSILE - ROMA

INDISPENSABILE

agli Industriali, ai Commercianti a quanti hanno relazione con Banche ed a tutte le persone di coltura

ABBONAMENTI ANNUI

Per l'Italia L. 50 Per l'Estero L. 100

FIERA DI MILANO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA
 RITROVO ANNUALE DI COMMERCianti ED INDUSTRIALI ITALIANI
 E STRANIERI

30 Nazioni partecipanti
 1.500.000 Visitatori
 325.000 Mq. di superficie

RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla:

DIREZIONE DELLA FIERA
 MILANO - Via Domodossola

I CORSI DEI TITOLI ITALIANI A NEW-YORK

31 AGOSTO	\$
AZIONI	
Soc. Ital. Edison di Elettività	27 1/4
Pirelli Italiana	31 1/8
F. I. A. T.	9 3/8
Banca Comm. It. (Am. Shares)	67 3/4
Montecatini	7 7/8
OBBLIGAZIONI	
Kingdom of Italy 7 0/10 1951	100 1/4
City of Rome 6 1/2 1952	84 3/4
City of Milan 6 1/2 1952	82 1/4
Pub. Utilities Inst. 7 1952	89 3/8
Cr. Cons. Pub. Works 7 1937	98 3/4
» » » 7 1947	94 3/4
Pirelli conv. bonds 7 1952	101 3/4
Fiat with war 7 1946	88 1/4
Montecatini with warr. 7 1937	95 3/4
Lomb. El. Co. with warr. 7 1952	84 —
Un. El. Ser. with warr. 1956	78 —
» » » ex warr. 7 1956	82 1/4
Adriatic El. Co. 7 1952	90 1/4
Meridionale El. Co. 7 1957	93 1/4
Terni El. Co. 6 1/2 1963	74 1/8
Marelli 6 1/2 1953	67 1/2
Piedmont El Co (Sip) 6 1/2 1960	73 1/2
Mortgage Bank P. Ven. 7 1952	99 1/4
Breda wit warr. 7 1954	65 1/4
Isotta Fraschini 7 1942	57 —
Inter. Power Sec. Corp.	
Serie C (Edison) 6 1/2 1955	85 1/2
» D (Italgas) 7 1936	94 1/2
» E (Edison) 7 1957	95 1/4
» F (Adamello) 7 1952	83 1/4

BORSA DI ISTANBUL

(31 agoso 1931)

MERCATO DEI TITOLI

Turco Unificato	70.—
Lotti Turchi	3.50
Prestito Interno. Ott. 5 0/10 918 oro	92.50
Azioni Ferrov. Anatolia	17.80
» Tramvie	57.75
» Dercos	30.50
» Cementi Riuniti	10.30

MERCATO DEI CAMBI

Lira italiana 9.01.75.	Lit. per una Ltca.
Lira sterlina 10.30.—	piastre per Lstg.
Belga 3.38.—	f. b. per una Ltca.
Fr. francesi 12.63.50.—	f. f. » » »
Fr. svizzeri 2.42.75.—	fr. s. » » »
Dollaro 0.47.20.—	dol » » »

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Luglio 1931	Agosto 1931	
					TITOLI DI STATO		
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3 0/0. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex-Stati italiani	3 0/0	100	1/4-1/10	M	43,—	44,25	
Rendita 3 1/2 0/0 1902	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	66,90	67,50	
» 3 1/2 0/0 1906	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	73,15	73,35	
Consolidato 5 0/0. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5 0/0	100	1/1-1/7	M	81,18	81,55	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazioni 1909	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	364,—	364,—	
» 1910	3 0/0	500	1/4-1/10	M	335,—	334,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	86,30	88,25	
» 1916 del III Prest. Naz.	5 0/0	100	1/1-1/7	M	91,25	91,90	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	79,25	79,45	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu coperta in parte)	4 3/4 0/0	500	1/4-1/10	M	417,—	417,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3 0/0	500	1/1-1/7	To	275,—	275,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5 0/0	500	1/1-1/7	M	415,—	415,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Luglio	Agosto	
Obbl. Prestito Blount. Em. dal Go- verno Pontificio 1866, affidato alla Banca Ed. Blount, Parigi: passato allo Stato Italiano 1871	5 %	500	1/4-1/10	M	415,—	420,—	Soc. Gén. pour fav. les Dev. des Ind. et du Comm. en France
Obbl. Ferrovia Vittorio Emanuele 1868 per le ferrovie calabro-sicule	3 %	500	1/4-1/10	M	316,—	316,—	
<i>Non iscritti nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferr. Udine-Pontebba 1873	5 %	500	1/1-1/7	M	340,—	340,—	
Az. privil. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 1872	2 %	500	1/1	To	150,—	150,—	
Obbl. Ferr. Cavallermaggiore-Alessan- dria 1865	3 %	500	1/1-1/7	To	275,—	275,—	
Obbl. Ferr. Livornesi 1860-64	3 %	500	Settembr.	M	340,—	325,—	
» » Centrale Toscana Asciano- Grosseto 1863	5 %	500	1/1-1/7	M	610,—	610,—	
Obbl. com. Ferr. Romane 1856-60 Gov. Pont.; 1863-65 Gov. Ital.	3 %	500	1/1-1/7	M	310,—	294,—	
Obbl. Ferr. Rete Mediterranea 1901	3 %	500	1/1-1/7	M	257,—	256,—	
» » » Adriatica 1887-89	3 %	500	1/1-1/7	M	257,—	256,—	
» » » Sicula 1887-89	3 %	500	1/1-1/7	M	257,—	256,—	
» Lavori sist. Tevere 1876-1895	5 %	500	1/1-1/7	M	410,—	410,—	
» » risanamento Napoli 1885	5 %	500	1/1-1/7	M	405,—	405,—	
» Ferr. Tirreno 1890-91	5 %	500	1/1-1/7	M	450,—	448,—	
» per Opere edil. Roma. Serie A 1893	5 %	500	1/1-1/7	M	420,—	421,—	
BUONI DEL TESORO							
Novennali a premio 15 nov. 1931	5 %	100	15/5-15/11	M	99,97	100,30	
» » » » 1934	5 %	100	15/5-15/11	M	99,60	99,70	
» » » » 1932	4 3/4 %	100	15/5-15/11	M	99,40	99,30	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO							
Comp. R. Ferr. Sarde 1879	3 %	500	1/4-1/10	M	263,—	250,—	
» » » 1882 I	3 %	500	1/4-1/10	M	263,—	250,—	
» » » 1882 II	3 %	500	1/4-1/10	M	263,—	250,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Luglio	Agosto	
Cart. di Credito com. e prov. 1898	4 %	200	1/1-1/7	M	144,—	140,—	
» spec. (ex-Roma) 1904	3 3/4 %	500	1/1-1/7	M	349,—	350,—	
» ordin. (ex-Genova) 1908	3 3/4 %	1000	1/1-1/7	M	720,—	700,—	
» di Credito fondiario del Banco Napoli 1897	3 1/2 %	500	1/4-1/10	M	470,—	465,—	
Prestito unif. Città di Napoli 1881, IV serie	5 %	100	1/1-1/7	M	67,—	66,—	
Comp. Ferr. Danubio-Sava-Adriatico (già Comp. Ferr. Merid., R. D. L. 12-7-1923, n. 1816)	fr. oro 3,60- 5,40 %	fr. oro 112,50	1/3	M	260,—	258,—	
TITOLI DI ENTI PARASTATALI							
AGIP (Az. Gen. Ital. Petroli) 1926	5 %	350	1/7	—	—	—	
Consorzio di Cred. Opere Pubbl. 1919	5 %	500	1/1-1/7	M	425,—	422,—	
Ist. di Cred. per impr. di pubbl. utilità	6 %	500	1/1-1/7	M	480,—	480,—	
TITOLI DI STATO ESTERI							
Prestito Austriaco 1923	6 1/2 %	500	1/6-1/12	M	499,50	500,—	
» Bulgaro 1928	7 1/2 %	§ 100	15/5-15/11	M	1407,—	1330,—	
» Germanico 1924	7 %	500	15/4-15/10	M	455,—	420,—	
Prestito Greco 1928	6 %	Lg. 20	1/2-1/8	M	1680,—	1600,—	
» Polacco 1924	7 %	500	1/5-1/11	M	495,—	492,—	
» Rumeno 1928	7 %	§ 100	1/2-1/8	M	1555,—	1400,—	
» Stato di S. Paulo	7 %	Lg. 100	—	M	7600,—	7400,—	
» Ungherese 1924	7 %	500	1/2-1/8	M	499,50	470,—	
OBBLIGAZIONI							
FONDIARIE							
Banca Nazionale del Lavoro	5 %	500	1/4-1/10	M	391,—	390,—	
» » » »	5 1/2 %	500	1/4-1/10	M	421,—	420,—	
Cassa di Risparmio di Milano	3 1/2 %	500	1/4-1/10	M	421,—	420,—	
» » »	4 %	500	1/4-1/10	M	448,—	440,—	
» » »	5 %	500	1/4-1/10	M	493,—	496,—	

AZIONI

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Luglio	Agosto	
BANCARIE, MOBILIARI E FINANZIARIE							
Banca d'Italia (nominative)	1000-600	31/3/31	60 —	M	1552 —	1545 —	
» Commerciale Italiana	500	31/3/31	60 —	M	1302 —	1300 —	
Banco di Roma	100	1/4/31	6 —	M	103 50	103 —	
Credito Italiano	500	17/3/31	40 —	M	702 —	702 —	
Istituto Italiano di Credito Marittimo	500	2/4 30	30 —	M	501 —	500 —	
Consorzio Mobiliario Finanziario	500	1/10/30	50 —	M	704 50	700 —	
ASSICURAZIONI							
Assicurazioni Generali	500	1/5/31	175 —	Tr	3495 —	3500 —	
TRASPORTI							
Strade Ferrate Meridionali	500	2/1/31	50 —	M	795 —	790 —	
Cosulich Triestina di Navigazione	80	29/4/31	4,80	M	76 —	76 —	
Lloyd Sabauda	250	29/4/31	20 —	G	132 —	132 —	
Navigazione Generale Ital. (Rubattino)	500	12/1/31	40 —	M	283 50	276 —	
Lloyd Triestino	400	21/5/26	40 —	Tr	—	547 —	
TESSILI E MANIFATTURE							
Valli di Lanzo	25	7/7/30	6 —	To	24 —	24 —	
Cotonificio Cantoni	1000	26/3/31	125 —	M	1890 —	1890 —	
*De Angeli, Frua (Ind. Tessili Stampati)	250	7/4/31	65 —	M	790 —	670 —	
Filati Cucirini Cantoni Coats	125	7/4/31	30 —	M	445 —	435 —	
Lanificio e Canapificio Nazionale	250	14 1 29	25 —	M	134 —	122 —	
Manifatture cotoniere meridionali	30	29,3 30	2,40	R	13 75	11 —	
Lanificio Rossi	1500	2/4 30	140 —	M	2200 —	2200 —	
Filatura cascami seta	300	3/4/31	20 —	M	390 —	380 —	Banca Com- merciale

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Luglio	Agosto	
Consorzio Naz. Cred. Agrario di Miglioramento	6 0/0	500	1/4-1/10	M	474,—	476,—	
Credito Fondiario Monte Paschi Siena	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	400,—	426,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	425,—	430,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	451,—	451,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	500,—	480,—	
» » Sardo	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	400,—	400,—	
» » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	479,50	480,—	
Istituto Ital. Credito Fondiario Roma	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	381,—	378,—	
» » » » »	4 0/0	500	1/2-1/8	M	419,—	415,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	440,—	435,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	441,75	443,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	499,50	500,—	
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	6 0/0	500	1/2-1/8	M	379,50	378,—	
FERROVIARIE E TRAMVIARIE							
Mediterranee	4 0/0	500	1/1-1/7	M	407,—	405,—	
»	6 0/0	500	1/1-1/7	M	495,—	494,—	
Meridionali	3 0/0 1.	500	1/4-1/10	M	280,—	279,—	
INDUSTRIALI							
Edison, Soc. Gen. Elettricità	6 0/0	500	30/6-31/12	M	490,—	486,—	Credito Ital.
Consorzio Elettr. della Sicilia	6 0/0	500	—	M	415,—	407,—	
ILVA, Alti Forni Acciaierie Italia	5 1/2 0/0	500	1/1-1/7	M	940,—	937,—	
Telef. Interr. Piemontese-Lombarda	6 0/0	500	—	M	465,—	462,—	Credito Ital.
» Tirrena	6 0/0	500	1/1-1/7	M	463,—	463,—	Credito Ital. Banco Roma

RADIO MARELLI

I MIGLIORI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRFO

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI 8

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo	
		Data	Impor.		Luglio	Agosto		
Chatillon S. I. per la seta artificiale	100	1/4/30	8 —	M	238 —	236 —	Banca Commerciale	
Snia-Viscosa	40	5/4/27	15 —	M	33,50	31,—		
Manifattura Italiana Carlo Pacchetti	100	31/3/30	4 —	M	33 —	32 —		
MINERARIE E METALLURGICHE								
Elba, Miniere Alti Forni	40	23/3/31	4 —	M	50 —	48,—		
Ilva, Alti Forni Acciaierie Italia	200	23/3/31	10 —	M	168 —	166 —		
La Magona d'Italia	209	2/4/31	40 —	F	—	665 —		
Metallurgica Italiana	100	22/12/30	12 —	M	153 —	151 —		
Monte Amiata S. A. Mineraria	50	1/7/31	5,—	M	—	85,—		
Montecatini, S. Gen. Ind. Min. Agric.	100	7/4/31	15 —	M	153 —	150,—		
Nebiolo	100	—	—	To	—	135 —		
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE								
Costr. mecc. Ernesto Breda	150	10/4/30	12 —	M	44 —	37,—		
Fabbr. Aut. Isotta Fraschini	200	28/4/30	20 —	M	37 —	32,—		
FIAT	200	15/3/31	18 —	M	193 —	187,—		
Off. Moncenisio (già Baucchiero)	200	2/4/31	—	To	190 —	173 —		
Cantieri Acciaierie Venezia	125	1/4/30	10 —	V	100 —	95 —		
ELETTRICHE, ELETTROTECNIC. E APPLIC. ELETTR.								
SADE, Società Adriatica Elettricità	100	1/4/31	16 —	M	178 —	163 —	Banca Commerciale	
Elettricità e Gas di Roma	750	16/3/31	55 —	R	770 —	772 —		
GEA, Gen. Elett. dell'Adamello	250	15/7/30	14 —	M	137 —	136,—		
SESO, Soc. Gen. Elett. della Sicilia	100	1/4/31	7 —	M	65 —	55 —		
Gen. Ital. Edison di elett. (ord.)	500	1/4/31	50 —	M	551 —	530 —		
SIP, Idro elett. Piemonte	125	17/5/31	10 —	M	116 —	116 —		
SELT, Ligure Toscana di Elett.	200	2/4/31	20 —	M	232 —	220 —		
Meridionale di Elettricità	250	15/7/31	22,50	N	236,50	210 —		
Terni, Soc. per l'ind. e l'elett.	400	7/4/31	20 —	M	353,50	352 —		
UNES, Unione Eserc. Elett.	50	1/10/30	9 —	M	61 —	60 —		

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Luglio	Agosto	
Valdarno	125	2/10/30	12 --	F	173 --	172 --	
OEG, Off. Elett. Genovesi	250	14/4/30	20 --	G	253 --	240 --	
CIELI, Comp. Impr. Elett. Liguri	175	1/4/31	17 --	G	180 --	170 --	
ALIMENTARI							
Distillerie Italiane	100	1/4/31	8 --	M	90 --	89 --	Credito Ital.
Eridania, Zuccherifici Nazionali	250	20/4/31	30 --	G	260 --	260 --	Credito Ital.
Ligure Lombarda Raff. Zuccheri	200	1/7/30	50 --	G	710 --	700 --	
Zuccheri Romani	50	15/1/31	6 --	R	90,50	91 --	
Molini Alta Italia Genova	200	1/4/31	20 --	G	300 --	300 --	
CHIMICHE							
Ital. Prodotti Azotati Roma	100	4/7/30	12 --	R	94,50	92 --	
AGRICOLE E IMMOBILIARI							
AEDES, S. A. Ligure imprese e costr.	150	2/3/31	6	G	82,50	82 --	
Gen. Imm. Lavori Ut. pubbl. Agr.	250	2/3/31	60 --	R	670 --	632 --	
Istituto Romano Beni Stabili	600	2 3/31	40 --	R	481 --	476 --	
Risanamento	250	1/8/30	65 --	R	976 --	910 --	
Imprese Fondiarie	100	3/3/31	10 --	R	100,50	110 --	
ACQUEDOTTI							
Acqua Pia Marcia	500	1/1/31	50 --	R	645 --	640 --	
Serino	500	20/2/30	30 --	N	320 --	320 --	
Acquedotto Palermo	500	1/3/30	30 --	R	360 --	360 --	} Banca Sca- retti, Roma
Terme di Chianciano	100	3/4/28	9 --	R	90 --	86 --	
DIVERSE							
Rinascente	100	3/6/30	6	M	16,50	15 --	
Pirelli Italiana	500	23/3/31	60 --	M	614 --	600 --	
Cartiere Burgo	500	3/10/30	40 --	To	415 --	425 --	
Soc. Venez. Conterie	2000	10/2/30	120 --	V	1530 --	1450 --	
TITOLI D'ESPORT. ESTERI							
Brasital	Milreis 50	15/3/28	13,80	M	55 --	40 --	
Comp. Int. Wagons Lits (com.)	Fr. bal. 100	15/3/30	10,50	M	--	110 --	
Enrico dell'Acqua Ltd.	Pos. oro 20	11/11/30	13 --	M	151 --	115 --	

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Situazione al 31 Agosto 1931

(in franchi svizzeri alla pari).

ATTIVO

				%	
I. CASSA: In contanti e in conto corrente presso altre Banche fr.			15.572.995	68	1,0
II. FONDI A VISTA fruttiferi »			284.709.899	34	17,7
III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE (al valore di acquisto): 1. Effetti commerciali e accettazioni di Banche »	368.817.348	08			23,0
2. Buoni del Tesoro »	237.285.213	87			14,8
			606.102.561	95	
IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:					
1. A 3 mesi al massimo »	476.222.571	63			29,6
2. Da 3 a 6 mesi al massimo »	2.172.258	54			0,1
			478.394.830	17	
V. EFFETTI E INVESTIMENTI DIVERSI:					
1. A 1 anno di scadenza al massimo »	199.249.981	35			12,4
2. A più di un anno di scadenza »	10.710.860	53			0,7
			209.960.841	88	
VI. ALTRE ATTIVITÀ		fr.	11.103.667	79	0,7
			1.605.844.796	81	100

PASSIVO

				%	
I. CAPITALE autorizzato: 200.000 azioni di 2.500 franchi svizzeri oro ciascuna . fr.	500.000.000	—			
Capitale emesso: 173.600 azioni liberate per il 25 % »	434.000.000	—	108.500.000	—	6,8
II. RISERVE: 1. Fondo di riserva legale »	559.326	10			
2. Fondo di riserva speciale per i dividendi »	1.094.189	17			
3. Fondo di riserva generale »	2.188.378	35	3.841.893	62	0,2
III. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:					
1. Conto fiduciario delle Annualità »	154.132.860	—			9,6
2. Deposito del Governo tedesco »	77.066.430	—			4,8
3. Fondo garanzia del Governo francese »	68.811.140	57	300.010.430	57	4,3
IV. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA: 1. Banche Centrali in conto proprio:					
a) A 3 mesi al massimo »	333.277.741	31			20,7
b) A vista »	536.575.315	91	869.853.057	22	33,4
2. Banche Centrali in conto di terzi:					
a) Da 3 a 6 mesi al massimo »	31.267.424	36			1,9
b) A 3 mesi al massimo »	120.136.126	44			7,5
c) A vista »	151.996.537	18	303.400.087	98	9,5
3. Altri depositanti:					
a) A 3 mesi al massimo »	1.531.865	72			0,1
b) A vista »	1.667.683	23	3.199.548	95	0,1
V. PARTITE DIVERSE		fr.	17.039.778	47	1,1
			1.605.844.796	81	100

Basilea, 5 Settembre 1931.

GATES W Mc-GARRAH
Presidente

BANCA D'ITALIA

CAPITALE NOMINALE L. 500.000.000 - CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Situazione al 10 Agosto 1931 - Anno IX.

ATTIVO

Oro in cassa	L.	5.372.031.044	40
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L.	2.367.703.151	14
Buoni del Tesoro di Stati esteri	»	1.127.283.367	67
		3.494.986.518	81
Riserva totale	L.	8.867.017.563	21
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	L.	1.772.798.105	—
Cassa	»	258.745.274	97
Portafoglio su piazze italiane	»	3.168.115.876	09
Effetti ricevuti per l'incasso	»	5.226.237	09
Anticipazioni	»	1.084.363.128	54
Titoli dello Stato e titoli garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	»	1.347.092.346	48
Titoli di pertinenza della Cassa Autonoma di Ammortam. del Deb. Pubbl.	»	375.000.000	—
Conti correnti attivi nel Regno	»	143.637.794	16
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni	»	369.907.771	05
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000	—
Immobili per gli uffici	»	176.008.270	89
Istituto di liquidazioni	»	1.207.600.793	53
Partite varie	»	1.717.801.434	92
Spese del corrente esercizio	»	93.923.063	67
Depositi in titoli e valori diversi	»	27.039.680.141	05
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	274.027.538	80
TOTALE GENERALE	L.	48.100.945.339	45

PASSIVO

Circolazione dei biglietti	L.	14.592.890.450	—
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	376.996.984	96
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	1.390.074.302	05
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000	—
	L.	16.859.961.737	01
Capitale	»	500.000.000	—
Massa di rispetto	»	100.000.000	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000	—
Conti correnti vincolati	»	21.455.874	69
Conto corrente del regio Tesoro, vincolato	»	1.136.992.944	40
Fondo estinzione Buoni 1931 (art. 5 R. D. L. 5 maggio 1931 n. 450)	»	500.000.000	—
Istituto di liquidazione - conto titoli	»	369.907.771	05
C/c Cassa Aut. Ammortamento D. P. interno	»	25.941.916	08
Cassa Autonoma di Ammortamento del D. P. interno - c/ titoli	»	375.000.000	—
Partite varie	»	623.015.656	09
Rendite del corrente esercizio	»	242.461.760	28
Utili netti dell'esercizio precedente	»	—	—
Depositanti	»	27.039.680.141	05
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	274.027.538	80
TOTALE GENERALE	L.	48.100.945.339	45

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 52.59 %/o. Saggio normale dello sconto 5 1/2 %/o (dal 19 maggio 1930)

RIVISTA BANCARIA

ECONOMIA - FINANZA - LEGISLAZIONE

DIRETTORE: GIUSEPPE BIANCHINI

Segue lo sviluppo della vita economica italiana e internazionale e ne studia gli aspetti più significativi con articoli originali dovuti a competenti scrittori italiani e stranieri e con ampi riassunti delle migliori pubblicazioni d'indole economica e finanziaria.

La pubblicazione è edita senza alcun fine di lucro, ma a scopo di cultura e per fornire, con intenti anche pratici alle aziende bancarie industriali e commerciali, agli uomini d'affari, alle persone colte una rassegna possibilmente completa delle questioni economiche e finanziarie.

Pubblicasi in fascicoli mensili di almeno 64 pagine.

Abbonamento annuo per l'Italia e Colonie L. 50

» » » l'Estero » 100

Direzione e Amministrazione: Via Meravigli n. 14 - Milano (109)

ANNUARIO DELLE BANCHE E BANCHIERI D'ITALIA 1931-32.

Volume in 16 di circa 1300 pagine, rilegato in tela, contenente il maggior numero di dati e notizie sulle Banche e Banchieri d'Italia raccolti mediante diligenti indagini e opportunamente controllati. I Comuni serviti da Banche sono raggruppati per provincia. In ogni Comune sono elencate le Banche locali e le filiali delle aziende che hanno la sede principale in altri centri.

Anche in questa edizione si sono riportati in forma prospettica, per ognuna delle Banche elencate, i dati fondamentali dei bilanci degli ultimi tre esercizi. Le aziende considerate nella pubblicazione sommano a 1519, con n. 8332 fra sedi centrali e filiali che rendono bancabili n. 3224 piazze. La facilità della consultazione è assicurata da indici alfabetici e dalla ottima veste tipografica.

Comprende anche n. 33 banche all'estero, costituite con capitale nella totalità o in larga parte italiano, le cui filiali operano su n. 211 piazze.

Nell'appendice sono riportate le leggi e decreti riguardanti i provvedimenti temporanei per le fusioni delle società commerciali, le disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti, le disposizioni penali in materia di società commerciali.

Trovano pure posto nell'appendice il calendario bancario, le tabelle relative alla Imposta di R. M., alle più importanti voci delle tasse di Bollo, alla tassa sulle concessioni governative, alle tasse in surrogazione del bollo e del registro, alla tassa sui contratti di borsa, al ragguaglio in lire italiane delle unità monetarie degli Stati esteri.

PREZZO PER L'ITALIA L. 50 - PER L'ESTERO L. 60

Le ordinazioni vanno dirette alla

ASSOCIAZIONE TECNICA BANCARIA ITALIANA

Via Meravigli, 14 — MILANO (109)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e *Sezioni annesse* :

CREDITO FONDIARIO, CASSA DI RISPARMIO e MONTE PIO

Operazioni.

Depositi: Libretti di risparmio ordinario, piccolo risparmio e speciali, al 3, 3,25 3,50 e 4 ‰ — Libretti di deposito vincolati al 3,50, 3,75, e 4 ‰ — Libretti di deposito con servizio circolare al 2,75 ‰ — Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,50 al 4 ‰ — Conti correnti a vista al 2,75 e 3 ‰.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti Morali — Conti correnti garantiti da ipoteche, da titoli e da cambiali — Acquisto di titoli e riporti — Sconti cambiari — Prestiti su Pegno.

Diverse: Effetti d'incasso — Assegni circolari — Depositi per custodia e amministrati.

CONTI CORRENTI CON ASSEGNI VADE-MECUM

DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nuova Categoria di Conti Correnti che permette a tutti di valersi degli assegni per i pagamenti, e a tutti di accettare gli assegni, sicuri che alla Banca esistono i fondi ad essi corrispondenti.

TAGLI FINO A LIRE 250, 500, 1000, 2000.

Per l'apertura dei Conti Correnti "Vade-Mecum", e per chiarimenti rivolgersi alle Filiali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

DIREZIONE GENERALE: PALERMO

FILIALI IN ITALIA, IN COLONIA E NEI POSSEDIMENTI

FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA: BANK OF SICILY TRUST
COMPANY

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E SERVIZI DI CREDITO AGRARIO
DI CREDITO MINERARIO E DI CASSA DI RISPARMIO

IMPIANTO MODERNO CASSETTE DI SICUREZZA

SERVIZIO DEPOSITO 3/10 PER COSTITUENDE SOCIETÀ PER AZIONI.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1559

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (decreto legge 23 Luglio 1926)

FONDO DI DOTAZIONE: L. 500.000.000 — RISERVE L. 814.219.000

DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

NAPOLI — Sede S. Giacomo — Donnaregina — Monte Centrale di Pietà — Spirito Santo — Direzione Agenzie — N. 7 Agenzie di Città. *Filiali*: Agnone — Alessandria — Altamura — Ancona — Andria — Aquila — Ariano di Puglia — Atri — Atripalda — Avellino — Aversa — Avezzano — Bari — Barletta — Benevento — Bitonto — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Campobasso — Caserta — Cassino — Castellana — Castellammare di Stabia — Castrovillari — Catanzaro — Cava dei Tirreni — Cerignola — Chieti — Corato — Cosenza — Cotrone — Fasano — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Francavilla Fontana — Gaeta — Gallipoli — Genova — Gioia del Colle — Gioia Tauro — Giugliano — Giulianova — Gorizia — Grumo Appula — Guardia Sanframondi — Irsina — Ischia — Isernia — Isola Liri — Lagonegro — Lanciano — Lecce — Livorno — Lucera — Maglie — Manfredonia — Marcianise — Martina Franca — Matera — Melfi — Mercato S. Severino — Milano — Mola di Bari — Molfetta — Moliterno — Monopoli — M. S. Angelo — M. Scaglioso — Muro Lucano — Nardò — Nicastro — Nocera Inf. — Nola — Nuoro — Oristano — Ortona a Mare — Ostuni — Ozieri — Paola — Perugia — Pescara — Piedim. d'Alife — Pisticci — Pizzo — Potenza — Pozzuoli — Putignano — Reggio Cal. — Rionero in Vult. — Roma — Rossano — Ruvo di Puglia e Salerno — Sansevero — S. Giovanni in Fiore — S. Giuseppe Vesuviano — S. Maria Capua Vetere — S. Angelo dei Lombardi — Sarno — Sassari — Sava — Secondigliano — Sessa Aurunca — Siderno — Spezia — Stimigliano — Sulmona — Taranto — Tauranova — Teramo — Terni — Tempio Pausania — Terranova Pausania — Torino — Torre del Greco — Trani — Trento — Trieste — Venezia — Venosa — Villa S. Giovanni — Zara

Filiali all'Estero: New York — Chicago — Buenos Ayres

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell' Estero.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

Navìgazione Generale Italiana

Linea Express di Gran lusso per

L'America del Nord

Linea Express di Gran Lusso per

L'America del Sud

Linea Celere Postale per il

Centro America e Sud Pacifico
(Via Panama)

Linea Regolare Postale per

L'Australia

Uffici ed Agenzie nelle principali Città in Italia ed all'Estero

SEDE CENTRALE

GENOVA - Piazza De Ferrari (Palazzo proprio)

Nella Collezione " IL GENIO SLAVO ,, è pubblicato :

IL CAPOLAVORO DEL ROMANZO CECOSLOVACCO MODERNO
KAREL M. CIAPEK-CHOD

LA TURBINA

PREMIO NAZIONALE DEL ROMANZO
PRIMA TRADUZIONE ITALIANA DAL CECO DI JOLANDA TORRACA-VESELA
2 splendidi volumi, oltre 600 pagine . . . L. 20 —

Novità recentissime di grande successo:

F. DOSTOJEVSKIJ - POVERA GENTE - Traduzione integrale dal russo . . .	L. 10 --
I. TURGHENJEV - PRIMO AMORE - Traduzione integrale dal russo . . .	» 10 --
A. KUPRIN - L'UOMO DELLA STRADA - Prima Traduzione dal russo . . .	» 10 --
L. REYMONT - LA MORTE DEL BOSCO - Prima traduzione dal polacco . . .	» 10 --
A. SCHNITZLER - MORIRE - Prima traduzione dal tedesco	» 6 --

5 magnifiche scelte di racconti

Sono usciti in 2ª edizione i primi 2 volumi di " OCCIDENTE ,, :

R. PEREZ DE AYALA - BELLARMINO E APOLLONIO - Unica trad. autoriz.	L. 6 --
S. ANDERSON - SOLITUDINE - Prima traduzione italiana	» 6 --

In preparazione importanti novità delle Collezioni:

IL GENIO RUSSO ❖ IL GENIO SLAVO ❖ OCCIDENTE

Chiedete il nuovo Catalogo Generale 1931 coi Giudizi della critica sulle varie Collezioni alla Casa Editrice

SLAVIA — Corso Oporto, 2 — TORINO

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

Consorzio Nazionale per

il Credito Agrario di Miglioramento

Istituto di credito di diritto pubblico creato con il R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509 (Partecipanti: Stato, Casse di Risparmio, Banchi Napoli, Sicilia e Lavoro, Istituti di assicurazione e di credito agrario).

CAPITALE E RISERVA L. 271.000.000

Ai sensi art. 19 legge 5 luglio 1928, n. 1760, ha emessa una **PRIMA SERIE** di

OBBLIGAZIONI 6 %

del valore nominale di L. 500 ciascuna, per l'importo di L. 200.000.000, rimborsabili mediante sorteggi semestrali, cedole pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Dette obbligazioni sono garantite oltre che dal capitale e dalle riserve, dalla massa delle ipoteche e garanzie equivalenti iscritte o rilasciate a favore del Consorzio.

Inoltre all'ammortamento della somma mutuata, concorre lo Stato con una quota pari al 25 % circa.

Le obbligazioni del Consorzio ammesse alle quotazioni nelle Borse di Roma, Milano e Torino, sono in vendita presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma), e possono essere altresì richieste a tutte le Casse di Risparmio del Regno, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed alle loro filiali.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

CIRCOLAZIONE DELLE MONETE D'ORO.

Abbiamo pubblicato nel numero di giugno-luglio, pag. 233, il testo del R. Decreto relativo alle nuove monete d'oro italiane e ne abbiamo riprodotto i tipi. Si tratta, dal punto di vista artistico, di un'opera che può figurare egregiamente nella moderna produzione monetaria europea e che fa onore all'illustre modellatore, prof. Romagnoli, al valente incisore, prof. Motti, mentre dal punto di vista politico e morale non è chi non veda l'importanza e il significato di questa emissione, che risponde pienamente ai voti da noi espressi nell'editoriale del marzo 1929.

Il Governo nazionale ha voluto, con questa emissione, dare finalmente una moneta d'oro di 100 lire corrispondente al valore reale della lira italiana stabilizzata; è, diciamo così, la prova materiale che la nostra lira attuale è una lira oro, che dovrebbe sfatare le vane e inesplcabili diciture che si trovano ancora, per i giornali e perfino in documenti burocratici, di lira oro e lira carta, come se avessimo in Italia due monete e non una sola, la sola, che è graniticamente fissata nel decreto del 21 dicembre 1927.

Il pubblico, a volte, ama veder materializzate certe verità, e trovava incongruente, per esempio, che 100 lire d'oro figurassero, come figurano tutt'ora, nei cambi ufficiali, pari a L. 366... — questo a qualche profano poteva e può facilitare il persistere di una distinzione irrealistica fra carta e oro. Emettendosi una moneta d'oro da L. 100 pari a L. 100 di carta, il Governo ha provveduto ad eliminare tale equivoco, e a dare alla moneta d'oro il suo valore attuale, reale, logico.

Ma ecco, intanto, che si presenta un altro problema che è necessario risolvere, e presto. Abbiamo ora due monete d'oro a corso legale: quelle attuali, da L. 100 e L. 50; e quelle antiche, italiane e straniere, il cui valore non corrisponde a quello segnato, ma a quello della quantità dell'oro contenuta nelle monete. Non è chi non veda come la presenza simultanea di tali due monete mantenga l'equivoco lamentato.

Invochiamo quindi dal Governo nazionale il ritiro rapido di tutte le monete d'oro vecchio tipo, dichiarandole fuori corso legale, e sostituendole con quelle di nuovo conio.

Attualmente hanno corso legale in Italia le seguenti monete d'oro, tenendo presente che la uguaglianza si riferisce alla moneta prebellica:

	≡ L. 100	≡ L. 50	L. 20	≡ L. 10
Italia	L. 100	50	20	—
Belgio	Fr. 100	50	20	—
Francia	» 100	50	20	—
Grecia	Dr. 100	50	20	—
Svizzera	Fr. 100	50	20	—
Ex Impero austro-ungar.	Fiorini —	—	8	4
Monaco	Fr. 100	—	20	—
Serbia	Dinari —	—	20	10
Ex Impero Russo . . .	Rubli —	—	5 vecchio sist. 7 e 50 cop. nuovo sist.	—
Tunisi	Fr. —	—	20	—
Romania	Lei —	—	20	—
Ex Regno di Spagna . .	Pesetas 100	—	20	10

Hanno tuttavia corso legale le monete d'oro di conio italiano da L. 80 e L. 40 e quelle da L. 10 e L. 5 di piccolo diametro coniate prima del 1862, non essendo ancora per esse stato provveduto al ritiro definitivo, a mente dell'art. 12 legge 24 agosto 1862 n. 788.

Tale ritiro potrà facilitare la coniazione delle nuove monete da L. 100 e L. 50. Esse circolano con una certa ampiezza all'estero: sarebbe necessario che si escogitasse il mezzo di farle circolare anche in Italia mentre, in un primo tempo, si potrebbe venire incontro al desiderio dei nostri collezionisti di possedere questi primi esemplari. Attualmente la R. Zecca, su benestare della Direzione generale del Tesoro, cede le prove di conio a L. 350 e L. 200 rispettivamente, ma sarebbe anche bene che le monete stesse potessero, pur con quelle limitazioni che il problema dell'oro esige, entrare nelle collezioni dei numismatici italiani, e venissero a realizzare gradualmente una circolazione che ci auguriamo possa, ben presto, assumere il carattere di piena correntezza.

LA RASSEGNA NUMISMATICA.

Nel numero di ottobre 1930, pag. 378, citando un trafiletto apparso in *P. C. T.*, giornale per il commercio delle pelletterie, calzature, tomaie, che si pubblica a Palermo, trafiletto in cui si esaltava il ripristino del francobollo da 2 centesimi (che non avrebbe, oggi, servito a niente, perchè con 2 centesimi non si affranca nulla) e si criticava la emissione ventilata del biglietto da 5000 lire (di cui ci eravamo occupati proprio noi, e favorevolmente) commentavamo con queste testuali parole: « No, l'argomento deve esser lasciato ai competenti: e in questo caso non... calza. A ciascuno il suo mestiere ». Niente di offensivo, ci pare. Il suddetto giornale, invece, tornò alla carica (29 nov.), con un articolo sgarbato dove si falsavano le nostre parole nel modo più evidente: « Recentemente la *Rassegna Numismatica* di Roma, criticando un articolo sugli andamenti finanziari, dava del calzolaio all'autore, come per dirgli cretino, o qualche cosa di simile » e seguiva con spiritosaggini di pessimo gusto. Noi rispettiamo altamente la gente che lavora, e non facciamo distinzione fra un calzolaio e un altro lavoratore: e poichè il *P. C. T.* ha alterato e falsato ciò che abbiamo scritto, attribuendoci una mancanza di riguardo che non ci siamo mai sognati di esprimere e di sentire, lo invitiamo a rettificare.

IL GIUBILEO NUMISMATICO DEL RE.

La celebrazione del Giubileo numismatico del Re, promossa dalla Rassegna Numismatica, ha dato occasione di un rinnovarsi e di un vivificarsi di sentimenti di devozione e di ammirazione che gli italiani e gli studiosi stranieri hanno per il Sovrano d'Italia.

Mentre il nostro numero speciale (giugno-luglio) era già composto ci pervennero altre adesioni che possiamo soltanto ora qui pubblicare.

S. E. il Ministro della Educazione Nazionale ha fatto pervenire al nostro Direttore il Suo compiacimento per l'iniziativa presa di onorare l'opera numismatica di S. M. il Re e la Sua figura di Studioso.

BANCA D'ITALIA
IL GOVERNATORE

Non una sterile passione di collezionista è la numismatica, ma una scienza che permette ai suoi cultori di spaziare nei campi più significativi delle attività umane. « Battere moneta » è stato in ogni epoca uno degli attributi fondamentali e maggiormente caratteristici della sovranità, epperò attraverso ai piccoli dischi di metallo passa la storia dei popoli e si rivela nei suoi tratti salienti: politica, finanza, economia, arte.

Plaudo alla bella iniziativa della Rivista da Lei diretta e sono lieto di unirmi all'omaggio reso alla Maestà del Re che ha portato con la Sua opera grandiosa così profondo ed illuminato contributo allo studio della moneta italiana nella sua multisecolare vicenda.

VINCENZO AZZOLINI.

ACCADEMIA PONTANIANA
NAPOLI

L'Accademia Pontaniana di Napoli, che tra i suoi Soci vantò insigni cultori di numismatica, compiendosi il 50° anno, dacchè la Maestà del nostro Re iniziò la Sua collezione di monete, non può che aderire di tutto cuore all'omaggio, che l'Italia colta vuol reso al suo Re, tramandando ai posteri il ricordo di un'opera veramente degna di Re.

Se la Regale protezione accordata agli studiosi suscita nell'animo dei sudditi sentimenti di ammirazione e di gratitudine, tanto più degno di ammirazione e di plauso è il nostro Re, che, rivolgendo, sin dalla Sua adolescenza, la Sua attenzione a quel segno caratteristico di sovranità, che è la moneta, non solo ne venne formando una ricchissima collezione, ma — quel che è più — mise questa a disposizione degli studiosi, componendo, con grande dottrina e con paziente studio e non ostante gl'imprescindibili doveri di Re soldato, lo splendido *Corpus Nummorum Italicorum*.

La Nazione italiana, che vede ricomposta la sua storia dall'autore del periodo storico più glorioso di essa, s'inchina grata e commossa alla Maestà del Re soldato e studioso.

Per l'Accademia

Il Socio ANTONIO SOGLIANO.

WIENER NUMISMATISCHE GESELLSCHAFT

Die Wiener Numismatische Gesellschaft zählt seit vielen Jahren Seine Majestät zu ihren Ehrenmitgliedern und freut sich jedesmal darüber neu, wenn ein weiterer Band des gewaltigen Kataloges seiner Münzsammlung erscheint. Der Unterzeichnete selbst hat vor Jahren zweimal die Ehre gehabt, dem König von Italien vorgestellt zu werden und dabei den Umfang und die Sicherheit seiner numismatischen Kenntnisse zu bewundern. Besondere Genugtuung und Hoffnung für die Zukunft erwächst aber aus der Tatsache, dass dieses vorbildliche Beispiel, unbeschadet der Last der Regierungsgeschäfte, die ohnehin reiche und zusehends erstarkende Tätigkeit der italienischen Münzforscher adelt, die mit Heroen wie Apostolo Zeno, Scipione Maffei, P. Cavedoni und Bartolomeo Borghesi ein neues Zeitalter eröffnet haben.

WILHELM KUBITSCHER

em. Professor der Universität Wien.

Più volte ebbi l'onore di esser guida a Sua Maestà nei medaglieri dello Stato, quando la mia carriera svolgevasi nei musei, e sempre più si rafforzò in me il convincimento che assai pochi sono quelli in Italia, fra uomini di scienza e conoscitori di monete, i quali possano competere con la Maestà Sua in fatto di conoscenze storico-numismatiche.

Tocco, con questo, un solo lato della multiforme attività intellettuale del nostro Sovrano.

Palermo - R. Università.

ETTORE GABRICI.

La grande opera numismatica di Vittorio Emanuele III al valore immenso che ha per gli studi storici universali unisce un significato ideale tutto particolare. È dono ed omaggio d'un Sovrano alla scienza. Ed è concezione altissima della missione Sovrana onde alla Nazione si volle offrire uno strumento dei più essenziali a comprendere, nel glorioso passato, le basi e le ragioni dell'esistenza presente e l'indicazione dell'avvenire.

Vienna - Università.

EMANUELE LOEWY.

Fra le più significative dimostrazioni di devoto omaggio giunte a S. M. il Re è da segnalare quella della gentile e colta signorina Eugenia Maiorana di Napoli, che ha rimesso al Sovrano un artistico album contenente numerosi messaggi di numismatici italiani e stranieri, già raccolti dal suo amatissimo zio, Memmo Cagiati, nel 1915, e che a causa della guerra e di successivi avvenimenti non erano stati più presentati a Sua Maestà.

L'album si apre con questa iscrizione di Memmo Cagiati :

PER LA STORIA D'ITALIA

XI NOVEMBRE MDCCCLXIX.

IN QUEL GIORNO FATIDICO — TRA LE BRACCIA DI PARTENOPE BELLA —
NACQUE IL RE — PER L'ONORE E PER LA GLORIA D'ITALIA — IL POPOLO
ITALIANO — TRE VOLTE GLORIOSO — NELL'ANTICO NEL MEDIO E NEL MODERNO
EVO — A LUI SI STRINSE — IN LUI SPERÒ ED OTTENNE LA RINASCITA DELLA
COSCIENZA NAZIONALE.

XI NOVEMBRE MCMXV.

FEDE DI RE E DI POPOLO MOSTRANO AL MONDO STUPITO LA FORZA DEL
SACRO BINOMIO — LA STORIA ADDITA AI POSTERI QUESTA CULLA RADIOSA --
CHE UN ALTRO VARCO APRÌ A LA IMMORTALE GRANDEZZA ITALICA.

MEMMO CAGIATI.

Un grande scomparso aveva ancora scritto :

Augusto, da Roma, nell'anno 15 av. C., domò col senno e il braccio di
Druso e di Tiberio le genti Alpine. Vittorio Emanuele III su le Alpi combatte
Egli stesso, per restituire all'Italia il suo confine.

GIULIO DE PETRA
Senatore del Regno.

Fra gli altri scritti di omaggio notiamo quelli di Nicolò Papadopoli,
Francesco Gnechchi (un acquarello), F. Lenzi (« Restitutori Italiae » su
una riproduzione dei nostri antichi confini, inviata dal fronte), Giulio
Sambon, Alberto Cunietti Gonnet (una frase musicale « **Sempre** avanti
Savoia »), Ercole Gnechchi, Leonard Forrer, contessina Margherita Nugent
(un espressivo messaggio in latino), Nicola Borrelli, Paolo Orsi, Eugenio
Avolio, ecc.

Sua Maestà ha molto gradito l'omaggio e ha fatto pervenire alla
signorina Maiorana i suoi ringraziamenti.

La stampa italiana e straniera ha largamente partecipato alla dimo-
strazione di omaggio e di ammirazione per il Re scienziato. È senza
dubbio motivo di legittimo orgoglio per noi che la *Rassegna Numi-
smatica* sia stata, questa volta, posta accanto all'Augusta Persona del
Re, perchè i giornali e le agenzie non hanno mancato di far rilevare
che l'iniziativa della commemorazione apparteneva alla nostra rivista.
La stampa non si è limitata a semplici citazioni, ma ha pubblicato ar-
ticoli, alcuni dei quali vasti e molto importanti. Nei giornali esteri ab-
biamo veduto :

BALLA IGNAC, A numizmatikus olasz király felévszázados jubileuma. Magyar
régipénzek a római Quirinale-palota második emeletének világhírű gyüjtemé-
nyében. III Viktor Emanuel huszonnégykötetes tudományos munkája. *Pesti
Hirlap*, Budapest 7 ag.

De numismatische verzameling van den Koning van Italië. *Het Vaderland*, L'Aja 21 lug.

Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. *L'Unione*, Tunisi 29 lug.

REINBOTH GERHARD, Numismat. Jubiläum des italienischen Königs und Corpus Nummorum Italicorum. *Die Weltkunst*, Berlino 23 ag.

La collezione numismatica del Rey Victor Manuel. *Prensa*, Buenos Aires 19 lug. (telegr. da Roma).

La importante raccolta monetaria del Sovrano. Le vestigia di 15 secoli di potenza italiana. *Mattino d'Italia*, Buenos Aires 20 lug. (telegr. da Roma)

La figura del Re studioso negli scritti di Boselli e di Guglielmo Marconi. *Il Giornale d'Oriente*, Cairo 30 lug.

Il giubileo numismatico di Re Vittorio. *Opinione*, Philadelphia 24 giu.

Un articolo inedito del Re nella « Rassegna Numismatica ». *Nuova Italia*, Parigi 4 ag.

L'*Agenzia Stefani* diramava un comunicato in cui annunciava l'uscita del numero speciale della *Rassegna Numismatica* dando ampi ragguagli sul suo contenuto. Tale comunicato — il primo che l'ufficiosa Agenzia dirama in materia di studi numismatici — veniva riprodotto da molti giornali, dei quali ricordiamo:

I 50 anni di numismatica di S. M. il Re. *Avvenire d'Italia*, Bologna 18 lug.; *Libertà*, Sassari 31 lug.; *Scintilla*, Messina 1 ag.; *Vita Nuova*, Trieste 25 lug.

Il cinquantenario dell'inizio della collezione di monete del Re. Un numero speciale della « Rassegna Numismatica ». *Popolo d'Italia*, Milano 18 lug.

Gli studi numismatici del Re illustrati da una speciale pubblicazione. *Italia*, Milano 18 lug.

Cinquant'anni di passione numismatica. Il medagliere del Sovrano. *Arena*, Verona 18 lug.

La scienza numismatica del Re. Il cinquantenario del medagliere del Sovrano. *Vedetta Fascista*, Vicenza 18 lug.; *Corriere Padano*, Ferrara 18 lug.; *Vita Picena*, Ascoli Piceno 25 lug.; *Ordine*, Como 18 lug.

Il cinquantenario degli studi numismatici del Sovrano. *Nuovo Cittadino*, Genova 18 lug.

La collezione di monete del Re d'Italia è tra le maggiori del mondo. *La Stampa della Sera*, Torino 17 lug.

Uno scritto inedito di numismatica del Principe di Napoli. *Secolo XIX*, Genova 18 lug.

I cinquant'anni di numismatica di Vittorio Emanuele III. *Gazzetta dell'Emilia*, Modena 18 lug.

« Il mio medagliere ». Scritto giovanile e inedito del Re pubblicato dalla « Rassegna Numismatica ». *Gazzetta del Popolo*, Torino 18 lug.

La raccolta numismatica del Re ha cinquant'anni di vita. *Popolo di Brescia*, Brescia 18 lug.

Il 50° dell'inizio della collezione delle monete di S. M. il Re. *Corriere Mercantile*, Genova 30 lug.

Un altro lungo e dettagliato comunicato diramava l'Agenzia *La Corrispondenza* che, come si sa, segue con particolare interesse le vicende degli studi numismatici in Italia. Il comunicato informava « che gli ambienti numismatici italiani, i quali sono in un periodo di felice e promettente rinascita, mercè l'intelligente e fervida opera di risveglio e di propaganda svolta dalla appassionata "Rassegna Numismatica", fondata e diretta da Furio Lenzi, celebreranno la fausta ricorrenza con la pubblicazione di un numero speciale della "Rassegna", stessa... Seguivano le notizie su alcune fra le più significative adesioni pubblicate, di cui si riportavano alcune frasi. Tale comunicato è stato riprodotto largamente:

Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. *Cirenaica*, Bengasi 26 lug.; *Regime Fascista*, Cremona 18 lug.; *Gazzetta del Mezzogiorno*, Bari 19 lug.; *Solco Fascista*, Reggio Emilia 18 lug.; *Provincia di Padova*, Padova 18 lug.; *Sentinella d'Italia*, Cuneo 21 lug.; *Gazzetta*, Messina 21 lug.

Il Re e la numismatica. Il cinquantenario della collezione reale. L'alto valore dell'opera « romana ». *Provincia di Bolzano*, Bolzano 19 lug.

Il cinquantenario numismatico del Re. L'eletta figura del Re studioso negli scritti di Paolo Boselli e Marconi. *Gazzetta del Popolo*, Torino 19 lug.; *Telegrafo*, Livorno 21 lug.

Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. Come verrà celebrata la fausta ricorrenza. *Nuovo Giornale*, Firenze 19 lug.

Alcuni giornali, espressamente autorizzati, riportavano per intero il documento « Il mio medagliere », altri lo riassumevano:

Il giubileo scientifico di Vittorio Emanuele III. Uno scritto giovanile del Sovrano sull'inizio dei suoi studi numismatici. *Messaggero*, Roma 17 lug.; *Gazzetta dell'Emilia*, Modena 25 lug.

I cinquant'anni della collezione numismatica del Re. *Giornale di Genova*, Genova 18 lug.

Il giubileo scientifico di Vittorio Emanuele III. Uno scritto giovanile del Sovrano sull'inizio dei suoi studi numismatici. Come nacque la collezione del Re. *Ora*, Palermo 7 ag.

Il medagliere di S. M. Vittorio Emanuele III. *Minerva*, Roma 30 lug.

Notevoli i seguenti articoli, che trattano ampiamente degli studi di Sua Maestà, e che hanno larghi riferimenti alla nostra pubblicazione:

RICCI SERAFINO, Il giubileo numismatico del Re. La sua collezione e il suo « Corpus » delle monete d'Italia. *Resto del Carlino*, Bologna 24 lug.; *Giornale del Friuli*, Udine 1 ag.

Id., Il giubileo numismatico del Re. La collezione e il « Corpus » delle monete d'Italia. *Giornale di Genova*, 30 lug.; *Piccolo della Sera*, Trieste 1 ag.

CECCARIUS, Il cinquantenario numismatico del Re. *Tribuna*, Roma 18 lug.

BORRELLI N., Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. *Terra di Lavoro*, Caserta 29 ag.

MAGRI GIUSEPPE, L'arte e le monete. Il Re numismatico. *Giornale di Sicilia*, Palermo 11 ag.

CARON A., 50 anni di vita scientifica del Re. *Tribuna illustrata*, Roma 2 ag. (È il solo fra i tanti articoli e corrispondenze apparsi sui giornali del mondo che, pur prendendo dalla nostra rivista non solo il soggetto, ma le informazioni e le illustrazioni e riportando letteralmente interi periodi dei nostri scritti non abbia citato la fonte).

Alcuni articoli del nostro numero speciale venivano integralmente o in parte riprodotti:

ALBERTI MARIO, Il cinquantenario numismatico del Re. *Popolo di Trieste*, Trieste 19 lug.; *Ambrosiano*, Milano 18 lug.; *Cirenaica*, Bengasi 30 lug.; *Grido dell'Orafo*, Verona 30 lug.

L'opera numismatica del Re. Una proposta per nuovi studi. *Stampa*, Torino 18 lug.

PATRIGNANI A., Il cinquantenario numismatico del Re. *Gazzetta di Venezia*, Venezia 20 lug.

Il cinquantenario numismatico del Re. *Arena*, Verona 19 lug. (riproduce l'editoriale).

« Il simbolo della Patria ». *Veneto*, Padova 17 lug. (id.).

Altri telegrammi, corrispondenze da segnalare:

La raccolta numismatica del Re. Come nacque e come si sviluppò. *Corriere della Sera*, Milano 17 lug.

Numismatiker Jubiläum des italienischen Königs. *Alpenzeitung*, Merano 23 lug.

Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re. *Forze Armate*, Roma 21 lug.; *Avvenire Fascista*, Palermo 27 lug.

Il giubileo numismatico di S. M. il Re. *Roma Fascista*. Roma 19 lug.

Il cinquantenario della raccolta numismatica del Re. *Popolo Toscano*, Lucca 18 lug.

Il Re studioso. *Tevere*, Roma 20 lug.

Il Giubileo numismatico del Re. *Quotidiano Eritreo*, Asmara 4 ag.

In onore del Re numismatico. *Sole*, Milano 22 lug.

Uno scritto inedito del Re nella « Rassegna Numismatica ». *Cronaca di Calabria*, Cosenza 25 lug.; *Popolo Biellese*, Biella 20 lug.; *Vedetta d'Italia*, Fiume 19 lug.; *Ora*, Palermo 20 lug.

Infine, dal nostro numero speciale venivano dati il sommario o notizie in:

Rivista di Diritto Economia e Commercio, Roma n. 6-8; *L'Italia*, Roma 18 lug.; *Giornale di Genova*, 21 lug.; *Foglietto*, Foggia 23 lug.; *Voce del Popolo*, Taranto 25 lug.; *Ordine*, Como 22 lug.; *Cremona*, Cremona luglio; *Mondo Filatelico*, Torino agosto; *Provincia di Como*, 28 mag.; *Corriere d'America*, New York 10 giu.; *Tribuna Italiana*, Chicago 4 lug.; *Corriere Padano*, Ferrara 26 mag.; *Cirenaica*, Bengasi 31 mag.

IL “ TRICHRYSON „ EGIZIANO.

Nei papiri egiziani del III secolo av. C. appare e ritorna la parola *τρίχρυσον*, in relazione con conti privati e con registrazioni ufficiali. A nostra conoscenza, per la prima volta la citazione appare in una lettera, nella quale un certo Demetrios, forse capo della zecca di Alessandria, scrive ⁽¹⁾ ad Apollonios, il *Dioiketes*, il Primo Ministro del Regno tolemaico, nel 28° anno (259-258 av. C.) del dominio del Re Tolomeo II Filadelfo.

Alla lettera precede verosimilmente un decreto regio, secondo il quale gli abitanti delle provincie straniere nel Regno tolemaico, come pure i commercianti e gli intraprenditori, che giungevano ad Alessandria, o quivi soggiornavano, erano comandati a presentare, entro un determinato giorno, al cambio con le nuove monete del Regno, le monete non tolemaiche, anche i *trichrysa*, che si trovavano ancora in circolazione. « Naturalmente — scrive Schubart — erano in circolazione nelle provincie; p. es., in Palestina, nelle città marinarie della Siria, nell'Asia Minore meridionale, e moltissimo nelle isole: monete senza difetti, autentiche, ma straniere, talune appartenenti alle coniazioni più antiche di questi territori, talaltre pezzi attici, correnti dappertutto; ma certo anche *darici* persiani, *sicli* e simili.

« Questa circolazione nelle provincie di monete così diverse rendeva più difficile il commercio, e, continuando, diventava addirittura incompatibile con la unità del Regno. Si trattava quindi di un passo decisivo per introdurre monete unitarie nel Regno ».

* * *

Demetrios nella sua lettera domanda istruzioni su alcune questioni che gli si affacciano, a proposito di questo decreto. Parla egli nella sua lettera, come già si è detto, anche dei *trichrysa*, che i mercanti gli portano,

⁽¹⁾ La lettera stampata in EDGAR: *Selected Papyri from the Archives of Zenon*, n. 5; *Annales du Services des Antiquités de l'Égypte*, XVIII e in W. SCHUBART: *Die ptolemaische Reichsmünze in den auswärtigen Besitzungen unter Philadelphos: Zeitschrift für Numismatik*, XXXIII (1921), pag. 74 e segg. Trattano della lettera anche WILKEN, *Archiv. f. Papyr. Forschungen*, VI, 449 e ANGELO SEGRÉ, *Circolazione monetaria in Riv. ital. d. Numismatica*, XXXII (1920), pag. 43 e 45.

e chiaramente, come si trattasse di monete d'oro in realtà correnti, forse straniere, forse anche monete d'oro tolemaiche più antiche.

A questo proposito il Segrè pensa che la politica finanziaria del Filadelfo mirasse a questo, di portare implicitamente e senza farsi accorgere un certo guadagno al Re dell'8.55 % col ritirare dalla circolazione i *trichrysa* e gli altri valori attici, che probabilmente prima del 270-271 erano già valutati a 12 volte il loro peso in argento, cambiandoli alla pari con i *mnaiēia*, ch'erano i nuovi ottodrammi d'oro (1). Al contrario già lo Schubart molto giustamente osserva che la lettera di Demetrios non prova nulla di ciò al riguardo, e che il decreto non si estende solo alle più antiche monete tolemaiche, che dovevano essere poste per legge fuori corso, ma in prima linea alle monete non tolemaiche, che erano nelle provincie.

Molto più importante per la questione, che cosa noi dobbiamo intendere per un *trichryson*, è la registrazione del contenuto di una bisaccia, o borsa di denari, e dell'ammontare del deposito di una banca, come contiene il papiro di Zenone n. 59, pubblicato dallo Edgar. Basta che io citi le prime nove linee del papiro, poichè le rimanenti registrano numeri del tutto simili (2).

1. ἔνεστι μναιεῖα λζ	3700	dramme
καὶ τούτου ἐπαλλαγῆ τρμη	148	»
πεντηκονταδράχμων μναὶ με ἡμιμναῖον	4650	»
καὶ τούτου ἐπαλλαγῆ τρπς	186	»
	<hr/>	
5. Ζατ ^β πχπδ	8684	dramme
καὶ τρίχρυσα πε ὧν μναὶ να	5100	»
καὶ τούτου ἐπαλλαγῆ		
τοῦ τριχρύσουτϵL-τφξϵL (—6 ² / ₃ dr.—566 ² / ₃ dr.)	340	»
	<hr/>	
εἰς δὲ τὸ αὐτὸ Ζβτ ^β πχπδ	14124	dramme
		= 2 Talenti e 2124 dramme

(1) Ved. ANGELO SEGRÈ, *Circolazione tolemaica*, in *Riv. ital. di Numismatica*, XXXIII (1920), pag. 45. Non so, se ho bene capito l'osservazione del Segrè, poichè, con un cambio alla pari, propriamente solo il possessore dei pezzi antichi logori, pei quali invece riceveva i nuovi, poteva guadagnare. Ma naturalmente l'A. pensa che i possessori stessi dei *trichrysa* dovessero dare per 60 dramme, invece che per effettive 62.1/2, e quindi computa pei valori reali delle monete il lucro statale a 8,55 %.

(2) Ved. EDGAR, *Selected Papyri: Annales du Service*, XX, pag. 188 e segg. SCHUBART, *Zeitschr. für Numism.*, XXXIII, pag. 68 — KUBITSCHKE, *Trichryson, Mitteilungen der Numism. Gesellschaft*, Wien, XV, n. 39-40 (1922), pag. 164 e segg.

Sono registrate in questo documento *mnaieia*, *pentecontadrachma* e *trichrysa*, e certo sul computo di questi valori sono da registrare certi interessi. Sotto Filadelfo furono coniatì pezzi d'oro. Nella sua prima serie di coniazione i:

pentadrammi = peso normale 18.19 g.
 il decimo = » » 1.81 g.

Nelle serie di coniazione aurea susseguenti:

ottodrammi = peso normale 29.10 g.
tetradrammi = » » 14.55 g.
didrammi = » » 7.27 g.
dramme = » » 3.63 g.

In sèguito a questa coniazione aurea sotto Filadelfo riesce facile di comprendere le citate monete d'oro fra i valori registrati nel presente conto, durante il regno di questo Re:

mnaieion = *octodrachmon* di gr. 29.10 = 100 drammi
trichryson = *pentadrachmon* » » 18.19 = 60 drammi
pentecontadrachmon = *tetradrachmon* » » 14.55 = 50 dramme

Così hanno inteso finora anche tutti gli interpreti di questi papiri, specialmente Regling, Schubart ed anche Edgar, quantunque quest'ultimo con qualche riserva (1).

Questa interpretazione tanto più sembra cogliere nel segno, in quanto la media del valore di 62.1/2 dramme, invece di sole 60, per la quotazione dei *pentadrachmon* (*trichryson*) porta in conto un aggio maggiore, cioè 6.2/3 dramme per ogni *pentadrachmon* = 11.1/9 %, di fronte all'aggio rispettivo di 4 dramme per ogni *mnaieion*, e di 2 dramme per ogni *pentecontadrachmon* = 4 %.

Il contabile del papiro, che mette mano al conto, computa certo l'aggio di 6²/3 dramma ogni *trichryson*, a riga 8; il che equivale esattamente per 85 *trichryson* = 566,2/3 dramme.

Senonchè, durante la registrazione, la sua attenzione fu senza dubbio distolta da una circostanza esteriore qualsiasi. Poichè egli alla fine conta, con una sospensione di computo che non regge, l'aggiudicazione dell'aggio non più per 85 *trichrysa* ma per 51 mine, nelle quali egli ha conteggiati i *trichrysa*. Ma questo è un semplice errore di computo, che non può sopprimere il fatto, che le dramme 6.2/3 siano da riferire non alle mine, ma al *trichryson*.

(1) Vedi EDGAR, *Annales du Service*, XX (1920), p. 188 e segg. — REGLING presso SCHUBART, pag. 70 e segg.

Infatti alle righe 16-18 dello stesso papiro sono calcolate un'altra volta 85 *trichrysa* in dramme con un aggio di $6.2/3$ per ogni *trichryson* = $566.2/3$ dramme, e il contabile giustamente raggiunge nella somma finale questa valuta maggiore (1).

Abbiamo quindi da computare per i *mnaiēia* un aggio del 4 %; per i *trichrysa*, che sono in proporzione di maggior valore, un aggio di $11.1/9$ %. Nei riguardi dei valori effettivi dei *pentadrammi* d'oro e delle dramme d'argento in questione, il Regling anzi rileva che l'aggio del $6.2/3$ dramme per ogni *pentadrachmon* corrisponde esattamente al relativo valore maggiore di quest'ultimo.

Andrebbe dunque tutto bene, e vi sarebbe di fatto una concordanza ideale fra il computo sulla carta e il rapporto del valore in natura, dato dalle monete stesse.

* * *

Non ostante quanto fu esposto, rimane però poco chiaro che il *pentadrachmon* d'oro possa giungere alla denominazione di *trichryson*. Sotto il nome *chrysus* tutta l'antichità intende lo statere, e nulla altro; cioè il *didrachmon*, specialmente quello attico, un rapporto che non muta affatto, anche se con un altro sistema monetario abbia luogo un cambiamento di valore nella dramma (2).

Se quindi nella monetazione egiziana la dramma vale meno che non quella ateniese, cioè solo gr. 3.638, con la parola *chrysus* dobbiamo intendere anche in tale monetazione il *didrachmon* di gr. 7.27.

Questo è stato in tutto spiegato, nei reciproci rapporti, in modo esauriente dal Revillout nelle sue *Lettres* (3); egli ha anche dimostrato che nella parola *chrysus* del Papiro di Leida, del tempo di Tolomeo Alessandro (quindi di tempo molto più tardo), null'altro si deve intendere che il *didrachmon* d'oro di gr. 7.27. Un *trichryson* di gr. 18.19, uguale al *pentadrachmon* tolemaico, dovrebbe avere a base monetale un *chrysus* di gr. 6.06. Ora una moneta simile non si conosce in tutta l'antichità.

(1) Il contabile si lascia sfuggire un altro piccolo errore. Nell'addizione di riga 9 il contabile ha per 1 talento + 2684 dramme + 5100 dramme computato 340 dramme d'aggio, poichè egli conta 2 talenti + 2124 dramme; ma sarebbe stato più esatto $339.2/3$.

(2) HULTSCH, *Metr. Script.*, I, 297, 18: ὁ δὲ χρυσὸς στατήρ δύο ἦγε δραχμᾶς Ἀττικᾶς. Cfr. lo stesso, 307, 3 e 283, 59: οἱ μὲν Δαρεικοὶ ἐκαλοῦντο στατήρες, οἱ δὲ Φιλίππειοι, οἱ δὲ Ἀλεξάνδρειοι, χρυσοὶ πάντες ὄντες. καὶ εἰ μὲν χρυσοῦς εἰποις, προσυπακούεται ὁ στατήρ.

(3) Vedi REVILLOUT, *Lettres sur les monnaies égyptiennes*, p. 130 e segg.; specialmente a pag. 153.

D'altra parte un *trichryson* di gr. 17.46, uguale al doppio statere di Alessandro il Grande, porterebbe a un *chrysus* di gr. 5.82, quale non conosce la monetazione tolemaica.

Veramente monete d'oro di questo peso furono poste in circolazione due volte in Siracusa, la prima dopo la sconfitta degli Ateniesi, presso Assinaros, negli anni 413-409 av. C.; la seconda volta sotto Agatocles, nel periodo 304-289 av. C. Ma, come avrebbero potuto queste coniazioni isolate esercitare qualche influenza sulla monetazione di Alessandro e dei Diadochi?

* * *

Ora Regling, presso Schubart (l. cit., pag. 70), scrive: Il nome singolare di *τρίχρυσον*, rimasto inspiegabile allo Edgar, deve essersi formato così, che il *χρυσός* attico, del valore di 20 dramme, di Filippo II e di Alessandro il Grande, la grande moneta d'oro coniata regolarmente nel IV secolo, condusse a ciò che l'espressione *χρυσός* indicò in modo speciale il pezzo da 20 dramme, e quindi un pezzo d'oro da 60 dramme si chiamò il triplo; *τρίχρυσον*, senza badare che non si trattava più qui di dramme attiche, ma di dramme tolemaiche.

Si ammetta pure il fatto in certo modo al tutto comune di questo cristallizzarsi delle voci di monete nella storia della numismatica. Ma in questo caso, ciò è non solo inverosimile in sommo grado, dopo quanto è stato sopra spiegato, ma anche e soprattutto inammissibile, per la ragione che il presupposto *trichryson*, cioè il *pentadrachmon* tolemaico di gr. 18.19 pochi anni prima, e precisamente al tempo della sua emissione nei primi anni del Regno di Filadelfo (285-270 av. C.), non valeva affatto 60 dramme, ma ne valeva solo 40⁽¹⁾.

In quel periodo Filadelfo rinnovò intera la serie monetale del padre, sulla base del sistema monetario fenicio. Introdusse innanzitutto il tetradramma d'argento di gr. 14.55, e vi sovrappose a coronamento due monete d'oro: precisamente il *pentadrachmon* di gr. 18.19, e il suo decimo di gr. 1.81.

Siccome, secondo un antico uso, nelle serie monetali il nominale aureo più piccolo era uguale al nominale argenteo più grande, anche in questo caso non poteva esservi altro rapporto; cosicchè quel *decimo* d'oro doveva avere lo stesso valore del *tetradrachmon*. Valeva perciò 4 dramme; quindi il *pentadrachmon* ne valeva il decuplo, cioè 40. Bisogna quindi tener per certo, secondo il mio parere, che il *pentadrachmon* di gr. 18.19, in Egitto, non avrebbe potuto in alcun modo

(¹) Vedi WALTHER GIESECKE, *Das Ptolemäergeld*. Lipsia, 1930, pag. 16 e segg.

essere indicato col nome di *trichryson*; come, p. es., in nessun modo l'*obolo* avrebbe potuto equivalere ad altro, se non alla sesta parte della *dramma*.

Ne segue che, se il *chrysus* nella monetazione egiziana era rappresentato dal *didrachmon* realmente coniato, di gr. 7.27, pel *trichryson* poteva essere questione solo di una moneta d'oro del triplice peso del *chrysus*, cioè di gr. 21.83.

Ora, la moneta d'oro di tal peso esiste di fatto, e precisamente si identifica con l'aureo di Berenice (Syra), di 5 valori attici, e rispettivamente di 6 valori tolemaici corrispondenti: è una moneta coniata nel periodo di transizione dal regno di Filadelfo a quello dell'Evergete.

Se questa moneta si chiama *trichryson*, e se inoltre si ammette che il rapporto dell'oro all'argento in quel tempo fosse da 10 a 1, si avrebbe, quanto ai valori espressi sul papiro di Zenone, i seguenti:

<i>mnaieion</i>	= gr. 36.38	= 100	dramme	tolemaiche		
-	<i>trichryson</i>	= gr. 21.85	= 60	»	»	
	<i>pentecontadrachmon</i>	= gr. 18.19	= 50	»	»	

Di una moneta di gr. 36.38 non è il caso di parlare; mai una simile fu coniata. Il *trichryson* sarebbe il pezzo d'oro sopraccitato di Berenice, e il *pentecontadrachmon* sarebbe quello di Filadelfo.

* * *

Per ciò che riguarda lo *mnaieion*, si deve condividere il concetto che l'Edgar aveva espresso circa il *trichryson*, e precisamente questo, che non si tratti già di monete di conio, ma solo di conto, cioè rappresentanti la somma di 100 dramme. Così pure la voce *ἡμίμναϊον*, a riga 3, non indicherebbe alcuna reale moneta d'oro, ma solo una data somma.

Si può benissimo immaginare che nella bisaccia vi fossero solo sacchetti, o pacchetti, che, alla loro volta, contenessero la somma di 100, 60, 50 dramme, e che le quote aggiunte, sotto, non rappresentassero l'aggio, ma quote dovute per spedizione, per custodia, o simili; insomma spese di banca.

Questa ipotesi dei *mnaieia*, come voci indicanti somme, acquista una certa verosimiglianza per questo, che il vocabolo è usato in nominativo, mentre pei *trichryson* e pei *pentecontadrachmon* in genitivo, e per la prima voce, è questione certamente di una riga aggiunta sopra, di seconda mano, non di riga incisa.

Questi genitivi del materiale danno l'impressione che in entrambi i casi si tratti effettivamente di pezzi di moneta coniat.

La sovravalutazione del *trichryson* a gr. 21.83 non dovrebbe, del resto, avere in sè nulla di strano, in questo caso; poichè queste monete, al tempo della scrittura del papiro, erano del tutto nuove, mentre i pentadrammi del peso normale, di gr. 18,19, erano in uso già da decenni.

Ma anche una tale soluzione del problema non sembra soddisfacente, e non resta, dopo tutto, altro che una sola interpretazione possibile, che, secondo il mio parere, è quella giusta. Va da sè, fino a questo punto, che si debba intendere: con la voce *μναίειον* = l'*ottodramma* di gr. 29.10 = 100 dramme AR — con la voce *τρίχρυσον* = l'*exadramma* di Berenice di gr. 21.83 = 75 dramme AR — con la voce *πεντηκοντάδραχμον* = il *tetradramma* di gr. 14.55 = 50 dramme AR.

Ora, due ipotesi rimangono nei riguardi del computo del contenuto nella borsa di denaro; cioè, o il contabile egiziano si è sbagliato ancora una volta, (come già gli è accaduto una prima volta nel computo dell'aggio), ed ha erroneamente calcolato il *trichryson* di 60 dramme invece di 75; oppure questo computo di 75, cioè la moneta di Berenice, ossia il *trichryson* di gr. 21.83, essendo moneta sconosciuta al paese e destinata soprattutto ad essere ritirata dalla circolazione, non fu quotata col suo intero valore nominale (100 ‰), ma solo l'80 ‰ del suo valore, e appunto perciò ha recato un certo qual compenso, che fece computare sul conto di questa moneta un maggiore aumento in ragione dell'11.1/9 per cento, invece del 4 ‰ soltanto, come per le *mine* e le *mezze mine*.

In conclusione, il *trichryson* fu posto in conto = dramme 66.2/3, invece di 75, rispettivamente a 88.8/9 per cento; lo *μναίειον* a 104 dramme invece di 100, rispettivamente a 104 ‰. Il *trichryson* fu calcolato dunque 11.1/9 per cento sotto il valore nominale; lo *μναίειον* 4 ‰ di sopra; il che per il *trichryson* era sempre tuttavia di gran lunga più favorevole, che se fosse stato calcolato solo 60 dramme, invece di 75.

Quest'ultima proposta per risolvere la questione del *trichryson* mi sembra rechi in sè la massima verosimiglianza, tanto più che i *trichrysa*, come risulta dalla lettera citata in principio di questo lavoro, appartengono alla classe delle monete, che erano prescritte, e che avrebbero dovuto essere ritirate. Al computo del *μναίειον*, a 104, del *trichryson* a dramme 66.2/3, stava alla base un valore aureo del rapporto di 13: 1 nel primo caso, di 11.1/9: 1 nell'ultimo; con che noi per caso ci incontriamo di nuovo col numero 11.1/9.

In origine e proporzionatamente alla valuta fu computato lo *μναίειον* a 100 dramme, il *trichryson* a 75; l'oro quindi fu calcolato in base al valore 12.1/2 volte più alto dell'argento. Noi dobbiamo accettare quest'ultimo rapporto quale quota di valore normale per quel periodo di tempo.

Inoltre ne deduciamo sicuramente che, se la lettera sopracitata fu

scritta nel 28° anno del regno di Filadelfo, le monete con la testa di Berenice erano state coniate già fin dal 257 a. C. Ma, con ciò, il problema delle Βερενίκεια νομίσματα si riapre, e si deve svolgere nuovamente, e bisogna provare di nuovo, se queste monete non rappresentino piuttosto la figlia di Magas, Berenice II, che fu regina di Cirene dal 258 al 247 a. C., poichè un diritto di Berenice Syra, figlia di Filadelfo e d'Arsinoë per la Siria, che solo potrebbe motivare la aggiudicazione di queste monete alla prima (Berenice), per quei tempi sicuramente non ancora esisteva (1).

Lipsia, novembre 1930.

WALTHER GIESECKE.

(Traduzione di SERAFINO RICCI,
R. Università, Bologna).

(1) POOLE, *Catalogue of Greek Coins*, p. XLV; SVORONOS, Νομίσματα τοῦ Κράτους τῶν Πτολεμαίων, IV, 164 e segg.; WALTER KOCH, *Die ersten Ptolomäerinnen nach ihren Münzen*, *Zeitschr. f. Numism.*, XXXIV, (1923), p. 67 e segg.; NEVELL, *Two recent Egyptian hoards*, New York, 1927, p. 11 e segg.; GIESECKE, *Ptolomäergeld*, p. 46 e segg. — NB.: Nei paesi a sistema monetario attico, vi era anche un pezzo del valore di tre stateri d'oro, di gr. 8.73 ciascuno. Questo pezzo, che equivaleva a gr. 26.19, pari a ¹/₁₀₀ del talento attico d'argento di gr. 26196, non era, però, mai stato coniato, ma rappresentava soltanto una data grandezza di peso, cioè una moneta di conto, e si chiamava, invece di τρεῖςχρυσον, τάλαντον χρυσοῦ. Cf. HULTSCH, *Metr. script.* II: *Index*, p. 218, τάλαντον: « τάλαντον χρυσοῦ ἡδύνατο τρεῖς χρυσοῦς Ἀττικούς ».

La Camera Italiana di Commercio e Industria di Rosario di Santa Fè (Rep. Argentina) è una delle migliori istituzioni che lavorino all'estero per l'incremento della nostra esportazione. Fondata nel 1884, riconosciuta dal R. Governo nel 1920, essa comprende le provincie di Rosario, Corrientes ed Entre Rios ed i territori di Misiones, Formosa e Chaco facenti parte del Distretto camerale di Rosario. L'indirizzo è: Via E. Zeballos 1087-89, Rosario di S. Fè.

Le Camere di commercio italiane all'estero possono essere di un potente aiuto alla intensificazione degli scambi e all'irrobustimento del nostro mercato monetario. Invitiamo i produttori che ci leggono a entrare in rapporti con la Camera di Rosario, che svilupperà i loro affari in quella nazione che, per quanto in crisi anche essa, offre possibilità di lavoro alla nostra attività.

La Segreteria della Camera di Commercio di Rosario è autorizzata a raccogliere abbonamenti e pubblicità per la nostra Rivista, nella Repubblica Argentina.

DOCUMENTI.

Città del Vaticano. (1). — *Decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge monetaria 31 dicembre 1930, n. XXI.*

II. GOVERNATORE DELLO STATO

Visto l'art. 5 della legge fondamentale dello Stato, 7 giugno 1929, n. I;

Vista la legge monetaria 31 dicembre 1930, n. XXI;

Vista la convenzione monetaria tra lo Stato della Città del Vaticano e il Regno d'Italia firmata il 2 agosto 1930;

Udito il parere del Consigliere generale dello Stato:

DECRETA

Art. 1. — È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge monetaria 31 dicembre 1930, XXI.

Art. 2. — Il presente decreto e annesso regolamento saranno pubblicati, oltre che nei modi ordinari, mediante affissione alla porta degli uffici del Governatorato e nel Cortile di S. Damaso.

Essi entreranno in vigore il giorno stesso della loro pubblicazione.

Città del Vaticano, 15 luglio 1931.

Il Governatore: C. SERAFINI.

Regolamento :

Art. 1. — La fabbricazione ed emissione delle monete sono riservate esclusivamente allo Stato.

Art. 2. — Le monete recanti la data memorativa 1929 sono emesse per l'ammontare corrispondente a diecimila serie; la serie è composta di un esemplare per ciascuno dei diversi tagli stabiliti nella tabella allegata alla legge 31 dicembre 1930 n. XXI, compresa la moneta aurea.

Art. 3. — L'ammontare complessivo delle monete d'oro da cento lire, per la emissione 1930, non potrà oltrepassare i cinque milioni di lire.

Art. 4. — Potrà essere consentita la fabbricazione di monete auree, entro limiti stabiliti nell'articolo precedente, anche su richiesta e per conto di privati.

Art. 5. — Coloro i quali intendono avvalersi della facoltà di cui nell'articolo precedente, devono far domanda al Governatore dello Stato, indicando l'ammontare delle monete da fabbricare.

Non sono ammesse richieste per meno di mille monete, pari a un ammontare di lire centomila.

Art. 6. — Il Governatore stabilisce, per ciascuna richiesta, i limiti di acco-

(1) Vedi i precedenti documenti relativi alla monetazione del Vaticano nel nostro numero speciale di marzo-aprile 1931.

glimento e, in conseguenza, il richiedente dovrà depositare, nelle casse del Governatorato, una corrispondente quantità di oro fino, nonchè l'ammontare delle spese di controllo e di fabbricazione che sarà, volta per volta, reso noto.

Art. 7. — Le monete di argento, nichelio e rame, per la emissione 1930, saranno fabbricate per l'ammontare stabilito nell'art. 3, capoverso 1 della legge 31 dicembre 1930, n. XXI, così distribuito:

L. 500.000 in monete di argento da L. 10 ciascuna; L. 250.000 in monete di argento da L. 5 ciascuna; L. 100.000 in monete di nichelio da L. 2 ciascuna; L. 80.000 in monete di nichelio da L. 1 ciascuna; L. 40.000 in monete di nichelio da L. 0,50 ciascuna; L. 16.000 in monete di nichelio da L. 0,20 ciascuna; L. 9.000 in monete di rame da L. 0,10 ciascuna; L. 5.000 in monete di rame da L. 0,05 ciascuna.

Art. 8. — Nei limiti del loro potere liberatorio, le monete vaticane, emissioni del 1929 e del 1930, devono essere accettate nello Stato, così dai privati come dalle casse pubbliche.

Parimenti devono essere accettate le monete italiane in corso, secondo il potere liberatorio attribuito alle corrispondenti monete vaticane.

I biglietti di banca del Regno d'Italia hanno corso legale nel territorio dello Stato Vaticano.

Art. 9. — Le pubbliche casse non sono tenute ad effettuare il cambio, in moneta vaticana, delle valute italiane o di altri Stati.

Art. 10. — Le monete tosate, bucate, tagliate, sfigurate o logore, oltre i limiti di tolleranza stabiliti nella tabella annessa alla legge 31 dicembre 1930, n. XXI, sono escluse dalla circolazione; presentate per il cambio, saranno valutate per il loro valore reale.

Art. 11. — La contraffazione di monete aventi corso legale nello Stato e la spendita delle monete contraffatte, sono punite a termine di legge.

Jugoslavia. — *Legge sulla moneta.*

Art. 1. — L'unità monetaria del Regno di Jugoslavia è il dinaro. Il valore del dinaro corrisponde al valore d'un peso di 26,5 mg. d'oro fino.

Art. 2. — La Banca Nazionale ha il privilegio d'emissione dei biglietti in tutto il Regno di Jugoslavia nelle condizioni fissate dalla Legge.

La Banca Nazionale è, durante tutta la durata del suo privilegio, concessionaria del servizio pubblico della moneta in tutto il Regno di Jugoslavia. In conseguenza, essa ha l'incarico e la responsabilità del funzionamento del servizio pubblico della moneta, alle condizioni fissate dalla presente Legge e dalla Legge relativa alla Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia.

I biglietti emessi dalla Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia continuano ad avere corso legale.

Un decreto reale, su proposta del Ministro delle Finanze, consultata la Banca Nazionale, fissa i differenti tagli come la forma e le diciture dei biglietti.

Art. 3. — Tutti i biglietti della Banca Nazionale sono convertibili al portatore e a vista, alla sede centrale della Banca a Belgrado, e, a scelta della Banca Nazionale, sia in barre d'oro, al tasso fissato dall'art. 1, sia in divise estere che

sono, in diritto e in fatto, liberamente convertibili in oro per l'esportazione; in questo ultimo caso, la cessione delle divise avrà luogo a un prezzo che non potrà sorpassare la parità legale aumentata delle spese di esportazione dell'oro.

La Banca Nazionale ha l'obbligo di convertire i biglietti senza limite di quantità; tuttavia, nessuno è ammesso a presentare alla conversione in oro meno di 250.000 dinari.

L'esportazione dell'oro e delle divise è libera.

Art. 4. — La Banca Nazionale ha l'obbligo di convertire a ogni tempo, alla sua sede centrale a Belgrado, qualsiasi quantità di oro fino che le sarà offerta, contro biglietti, al tasso fissato dall'art. 1.

Art. 5. — La Banca Nazionale ha l'obbligo di mantenere una riserva in oro o in divise stilate in monete legalmente e praticamente convertibili liberamente in oro per l'esportazione; l'ammontare di questa riserva deve essere almeno uguale al 35 % dell'ammontare totale dei suoi impegni a vista, essendo inteso che il 25 % almeno di tali impegni a vista della Banca Nazionale deve essere coperto dall'oro in cassa o in deposito libero all'estero.

Art. 6. — Le monete di oro e di argento coniate in virtù delle leggi anteriori alla presente cesseranno di avere corso legale.

Art. 7. — Dei decreti reali, su proposta del Ministro delle Finanze, consultata la Banca Nazionale, fisseranno l'emissione dei pezzi di moneta divisionaria, in nickel, in lega di alluminio e in argento. Il totale di tutti i pezzi di moneta divisionaria in circolazione non dovrà eccedere 650 milioni di dinari.

Il Ministro delle Finanze fisserà le modalità di fabbricazione della moneta divisionaria.

Art. 8. — Sono abrogate tutte le disposizioni legali o regolamentari in contraddizione con la presente Legge.

Art. 9. — La presente Legge è promulgata con la pubblicazione nel « Giornale Ufficiale » ed entrerà in vigore alla data del 28 giugno 1931.

Belgrado, 11 maggio 1931.

Firmato: ALESSANDRO.

In *Numismatisches Literatur-Blatt*, l'antico autorevole periodico diretto dal prof. M. von Bahrfieldt, nel num. 300-301 del 1930, annunziandosi le cessate pubblicazioni del *Numismatico Mantovano* e del *Bollettino di Numismatica* di Napoli si osserva, scherzosamente, che la loro più grande sorella, la *Rassegna Numismatica*, se li è divorati: « Beide sind wohl von der grossen Schwester, der *Rassegna Numismatica*, verschlungen worden ».

Rivista italiana di ragioneria del 31 marzo scrive:

« Citiamo in questo numero della nostra Rivista, la bella ed utile *Rassegna Numismatica* che Furio Lenzi dirige e ravviva con grande passione e competenza. La *Rassegna Numismatica* contiene scritti pregevoli non soltanto su questioni attinenti alla numismatica vera e propria, ma anche relativi a problemi economici e finanziari della più recente attualità ».

La stessa rivista poi, a pag. 101, riporta alcune nozioni sulle monete, desunte dal capitolo introduttivo del dott. Geronzi alla « *Numismatica dei giovani* ».

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

Numismatica antica (in generale o non classica).

SCHWABACHER W., Die Münzen der Kelten und Germanen und ihre Beziehung zur Kunst. *Weltkunst*, Berlin, 28 Juli, 1931.

Numismatica greca.

NOE S. P., *The coinage of Metapontum*. « Num. Notes and monogr. » No. 47. The Amer. Num. Soc., New York 1931, 134 pp. e 43 tav. È la seconda parte di questo lavoro che in forma schematica e con molte riproduzioni ci dà una eccellente idea della monetazione di Metaponto.

RICHTER GISELA M. A., The objects of Classical Art. *Bull. Metr. Mus. Art.* New York, marzo 1931, §er. II, p. 13 (tre mon. d'oro con teste dei Tolomei).

BORRELLI N., Cosa Volcentium o Cosa in Campania? *Boll. del Circ. Num. Nap.* 1931, n. 1. L'A. espone i termini della questione, senza pronunziarsi, ma sembra propendere, e con ragione, per Cosa in Campania.

La folgore alata. *Sicilia elettrica*, Messina, luglio 1931 (con numerose riproduzioni di monete sicule).

Numismatica romana.

PICK B., *Münzbilder aus Bulgariens römischer Vorzeit*, Gotha, Herzogliches Münzkabinett, 1931, 12 pp. in-8 gr. con 2 tav. — È una interessante scorsa, commentata come un Maestro quale il prof. Pick dell'Università di Jena poteva fare, delle monete romane che hanno riferimento alla Bulgaria. Il breve studio è dedicato al re Ferdinando di Bulgaria nel suo 70° anno.

Id., Zur Titulatur der Flavier. *Zeitschrift für Numismatik*, 1930, pp. 304-307.

LIEGLE S., Funde römischer Münzen bei Steinort am Manersee. *Berliner Münzblätter*, 1930, p. 10. — Trovamento fatto già da tempo di mon. rom. nei laghi Masuriani: questioni relative all'uso che se ne può aver fatto nella Prussia orientale e sulla via per cui giunsero (probabilmente per Carnunto o dall'Italia o dai Balcani).

ROSSI E., Roma ignorata. Rinvenimenti. *Roma*, 1931, p. 135. « Di Roma li 12 di Dicembre 1573. A Cervetri stato del s.r Paul Giordano [Orsini] facendo un prete lavorare una sua vigna, furono trovate due vittine piene di medaglie d'argento, et alcune d'oro con l'effigie di Nerone, onde S. E. v'andò mercordi, et ritornò hiersera havendo fatto tormentare i villani, che non hanno confessato haver trovato altro ». Ms. Urb. Lat. 1043 della Biblioteca Vaticana.

Numismatica medievale e moderna.

PATRIGNANI A., *La Dalmazia nelle monete e medaglie napoleoniche*. Roma, Grafia, 1931, 34 pp. in-8 gr.

Il P., da quell'egregio specialista di numismatica napoleonica che è, tratta

in queste pagine tale soggetto per quello che si riferisce alla Dalmazia che, dopo la fine della Serenissima, cadde sotto la potestà straniera. Per le monete sono dati i tipi del CNI per Cattaro e Zara, integrati da tipi inediti; per Ragusa l'ossidionale del 1798, già nella collezione Essling. La parte medaglistica porta anche dei pezzi non noti, che l'A. descrive e illustra.

CARRELLI G., Rilievi araldici sulla moneta salernitana dei secoli IX e X. *Rivista araldica*, Roma 20 luglio 1931, pp. 328-330. (Osservazioni sulla corona dei sovrani).

ROSSMANN A., Die Weltrevolution im Geldwesen des Neuen Ostens. *Weltkunst*, Berlin, 10 Mai; 21 Juni 1931.

PEUS B., Brakteaten. *Id.*, 21 Juni 1931.

KÜTHMANN C., Die braunschweig-lüneburgischen Münzen und Medaillen im Kestuer-Museum. *Id.*, 10 Mai 1931.

WEISSEL K., Mammon unde Moneta. Das Geld in der Sprache etc. *Kölnische Illustr. Zeitung*, 15 Juni 1920, S. 775.

DE Pdua S., As obsidionaes hollandezas. *Revista das estradas de ferro*, Rio de Janeiro, 30 de Outubro 1930, p. 536-537.

Medaglistica.

MAJER G., Le medaglie della fortezza di Palma. *Rivista di Venezia*, aprile 1931, pp. 139-144.

Sfragistica.

A Guildhall discovery. *The Illustrated London News*, Aug. 24, 1929, p. 338. — Una scoperta è stata fatta alla Guildhall: il secondo grande sigillo di Guglielmo il conquistatore, lo stesso che era attaccato alla sua « carta » alla città di Londra. Trovato in un cassetto, con l'indicazione « frammenti di sigillo ignoto », è stato dal sig. A. H. Thomas potuto identificare e idealmente ricostruire con l'aiuto di un sigillo più completo conservato negli archivi nazionali di Francia. Il sig. Bell crede che la identificazione sia stata suggerita dall'« adome pendente » col quale è rappresentata la goffa figura di Guglielmo sui suoi sigilli.

Tecnica.

L'évolution et le développement des principales industries depuis cinquante ans (1880-1930). — Numéro special publié à l'occasion du Cinquantenaire du Génie Civil. — 1 vol. in-4 di 236 pp., con numerose illustrazioni. In vendita agli uffici del Génie Civil, 5 rue Jules-Lefevre, Paris IX. Prezzo: 25 franchi.

Questo numero eccezionale, non solo per la importanza del soggetto, ma per il modo veramente mirevole col quale è stato trattato, è stato edito dal Génie Civil per celebrare il cinquantennio della sua fondazione. L'evoluzione di ciascuna delle principali industrie, durante l'ultimo mezzo secolo, è tracciata da specialisti eminenti e da alte personalità della scienza e dell'industria francese, in 42 articoli, documentati e omogenei.

Particolarmente notevole per la nostra materia è l'articolo del sig. Guillet sui metalli, dove un paragrafo speciale tratta della metallurgia dei metalli pre-

ziosi, e un altro sulle leghe del nickel, che tanto interesse hanno per la monetazione poichè questo metallo si afferma sempre di più come metallo monetario per eccellenza. Per la parte preminente che la Francia ha anche nel campo industriale, questa pubblicazione diventa di interesse generale, da consultarsi con profitto dai tecnici di ogni paese.

Il nickel e le sue leghe. Studi e sue applicazioni. Centro d'informazioni del nickel, Milano via Leopardi 18. 30 pp. e tav., con riprod. di monete.

Délibération et vœu de la Chambre de Commerce de Roubaix en faveur d'une pièce de cinq francs en nickel pur. Séance du 24 Avril 1931. *Revue du Nickel*, Paris luglio 1931, (porta anche la riproduzione di mon. belghe di nickel di recente coniazione).

Varia.

NAVARRO SALVADOR E., La Filatelia y los actuales sistemas monetarios. *Madrid Filatelico*, Julio 1931, pp. 167-169.

EGAN E., Misure di rigore contro i falsificatori di monete nelle disposizioni degli Statuti sardi. *Unione Sarda*, Cagliari, 26 aprile 1931 (dagli Statuti di Sassari del 1316).

Bundessammlung von Medaillen, Münzen und Geldzeichen in Wien, *Jahresbericht 1930*, 8 pp. in-4. — Sotto la direzione dell'egregio prof. Loehr questo importante Medagliere continua nel suo incremento e nel suo ordinamento modello. Durante il 1930 le collezioni si arricchirono di 264 monete greche, 1289 romane, 9 falsi antichi, 1012 monete moderne, 1327 medaglie, 801 carta-moneta, ecc.

TEOFILATO C., Su le pretese monete di Troja. *Gazzetta del Mezzogiorno*, Bari, 10 luglio 1931; *Id.*, Il rovescio della pretesa moneta di Ecana (Aecae in Apulia-Troja di Capitanata); *Id.*, 30 luglio; *Id.*, Leggenda e rappresentazione nel recto di un preteso asse japigico. *Id.*, 22 luglio. — In questi tre articoli il T. ha voluto trattare una questione ormai risolta, che anzi non si doveva mai mettere seriamente in discussione: cioè quella delle « patacche » con la scrofa lattante, che il dott. Beccia ha inauditamente non solo ritenute vere, ma attribuite a Troja di Puglia (ved. cenni bibliografici nel fascicolo precedente di questa rivista, a pag. 267-268) e per di più... all'epoca normanna! Il prof. T., che è un appassionato dei nostri studi, poteva certamente rivolgere questa volta le sue ricerche ad argomento più degno. Se si tratta di « pretese » monete di « invenzione di uomini dotti nell'archeologia, i quali prostituirono la scienza, in tempi non lontani da noi, all'indegno servizio di dirigere un'officina di falsi monetari », che bisogno c'era di scriverci sopra tre articoli? E come si fa a confondere il bronzo e l'oricalco con quella lega adoprata da falsificatori, in cui prevale il piombo? E se si parla di monete fuse, come si fa ad ammettere che siano state saldate le due metà sull'orlo? Di queste patacche ognuno di noi ne ha viste varie centinaia, per tutta Italia e fuori, e non vi è alfabeto messapico o licio, o greco arcaico, osco, sabellico che tengano. Se una moneta è riconosciuta falsa per tecnica e per qualità di metallo, non occorre la « metafisica della numismatica ». Altrimenti si dà ragione a quanto il Teofilato dice, che « le discipline numismatiche agonizzano senza speranza di salute » o che « la numismatica non è

una scienza positiva». Certo, se si ammette prima la falsità di una moneta, e poi se ne discute seriamente l'epigrafe, non solo non c'è più... positivismo, ma la numismatica diventa un giuoco di bussolotti. Anche noi crediamo che « l'errore è fecondo di bene »: soprattutto quando si ha il coraggio di riconoscerlo.

CHIUSURA. — Il sig. N. Beccia pubblica delle repliche sulla amena trovata delle « patacche troiane » nel *Foglietto* di Foggia del 6 agosto, nel *Gazzettino* di Foggia del 30 agosto, nella *Puglia Letteraria* del 10 settembre. Disgraziatamente, egli trascende in espressioni e in allusioni ironiche e sgarbate, parlando di « pace turbata di alcuni numismatici contemporanei » di « sacro tempio della Numismatica italiana la quale s'incarnerebbe a preferenza nel nome del prelodato direttore [Lenzi] e in quello di Alberto Santamaria » di « sedicenti grandi sacerdoti della Numismatica italiana contro i quali, forse, il mio opuscolo ha praticata una incisione salutare » e altre sciocchezze di questo genere. La serietà della nostra rivista, il rispetto che portiamo agli altri e che esigiamo per noi, e a cui ci danno diritto trent'anni di lavoro disinteressato per la Numismatica italiana, il nostro abito mentale e la nostra educazione non ci consentono di scendere ad una forma così poco edificante di polemica.

Intendiamo quindi chiudere, senz'altro. Non senza chiarire quanto segue. « La mia tesi, scrive il B., ed il mio ragionamento secondo il Lenzi o alcun suo luogotenente, sono troppo lunghi e complicati; e perciò sono anche molto difficili a confutarsi ». Noi avevamo scritto, per eufemismo, che non potevamo seguire il B. nei suoi ragionamenti: ora, se egli crede o vuol far credere che si tratti di difficoltà, da parte nostra, di interpretare la sua scienza, diciamo apertamente che il nostro riserbo e il nostro riguardo volevano dir questo: che la sua cantonata è tale, che è impossibile confutarla. Quando si viene a dire infatti che al tempo dei Normanni si emettevano monete fuse di qualche centinaio di grammi ma si ammette possa trattarsi anche di monete di sedici o diciassette secoli prima, tale disinvoltura passa i limiti del buon senso. Nemmeno un ragazzo del nostro Gruppo Giovanile direbbe una simile enormità, attribuendo la stessa moneta a Costantino oppure alla Regina Vittoria.

Economia monetaria.

ALBERT HAHN, *Kredit und Krise*, J. C. B. Mohr (Paul Siebeck) Tübingen, 1931, pp. 24, prezzo Mk. 1.

Analizzando le manifestazioni della crisi attuale e studiandone i rapporti col credito, l'A. conclude che, a suo parere, l'economia mondiale può essere risanata solo con una politica nettamente antidellazionistica.

Relazione della Assemblea generale ordinaria (Roma 13 giugno 1931. Confederazione Generale Bancaria Fascista, Sez. Economico-Finanziaria. Roma-Milano, 124 pp. — Nella chiara Relazione del Presidente, on. Giuseppe Bianchini notiamo le parti che esaminano i fenomeni monetari internazionali, il terzo anno della nostra stabilizzazione, il corso dei cambi, i prezzi delle merci, la circolazione dei biglietti.

PAGNI C., *Y a-t-il vraiment une disette d'or?* — Extr. de la *Revue Economique Internationale* (Juin 1931). Bruxelles. Goemaere, 1931, 8 pp.

KOEPLER F., *Die « inflatorische » Wirkung der von Deutschland seit der Annahme des Dawesplanes im Auslande aufgenommenen Kredite*. Greifswand, Verlag Ratsbuchhandlung L. Bamberg, 1929, 1 vol. in-8, 108 pp. Prezzo RM. 3,50.

Pur dando con ritardo notizia di questa pubblicazione, breve ma eccellente, vogliamo raccomandarla agli studiosi di economia, sia per la parte espositiva, sia per la parte documentaria e bibliografica. Si ritroveranno in queste pagine molte di quelle verità intorno alla tragedia della moneta tedesca, che acquistano ora un sapore di attualità che fa pensare.

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, *Annuario statistico italiano Anno 1931 IX*. Roma, Ist. Pol. dello Stato, 1931, 1 vol. in-8 gr., 648 pp. Prezzo L. 25. (Il cap. XXI si riferisce al mercato monetario e finanziario).

EISTER K., Inflation in Sowietrusland? *Moskauer Rundschau*, 21 Dez. 1930.

DI FENIZIO F., La caduta dei saggi monetari negli Stati Uniti durante il primo semestre 1931. *Rivista bancaria*, Milano, n. 8, 1931, 649-658.

LUSA C., *Prontuario per l'esatto e rapido conteggio delle monete e pesi inglesi ragguagliati al sistema metrico decimale*. Trieste, Cappelli, 28 pp., L. 3,50.

RICCI S., *Rinascita monetaria dell'Italia fascista e suoi sviluppi*. Forlì, La Tip. Romagnola; estr. da *Vita Nova* dell'Università fascista di Bologna, 1930, n. 9, in-4, 16 pp.

Lucida esposizione delle nostre vicende monetarie recenti fatta da un numismatico: la segnaliamo quindi con particolare favore.

Le ripercussioni della guerra sui sistemi monetari europei, *Giornale dei Ragionieri*, Torino, 16 giugno 1931. (Notizie generali).

IL QUIRITE, Dove si fabbricano i buoni novennali. *Resto del Carlino*, Bologna, 2 giugno 1931. (sulla Officina Carte-Valori di Roma).

Aspetti monetari della crisi dell'argento. *Rivista Mensile* (della Banca Commerciale Italiana), Milano, mag. 1931. (Chiara riassunto della questione).

MARIETTI G., La crisi dell'argento. *Le opere e i giorni*. Genova, 1 giu. 1931.

CAROSELLI F. S., La nostra politica monetaria nelle colonie dell'Africa orientale. *L'Oltremare*, Roma, maggio 1931.

PARATORE G., Problemi attuali di politica monetaria. *Politica*, ott. 1930.

SENSINI G., Intorno alla teoria quantitativa della moneta. *Rivista bancaria*, 15 aprile 1931.

S. I. C., La caotica situazione monetaria della Russia. *Avvenire d'Italia*, 29 ott. 1930. — Il dramma monetario sovietico. *Corriere Adriatico*, 27 dic. 1930.

HERMANT M., La réforme monétaire allemande. *Le Monde Nouveau* apr. 1931.

GIARRATANA A., Italia e Albania. *Stampa*, Torino, 29 apr. 1931 e *Nazione*, Firenze, 29 apr. 1931; L'economia albanese, *Popolo di Brescia*, 12 maggio 1931.

MORINA G., Biglietti di banca e oro. *L'Italia nelle industrie e nei commerci*, Milano, giugno 1931.

FRIEDERICHSEN V., Le illusioni monetarie. *Augustea*, Roma, 30 apr. 1931. A proposito della lira-bonifica progettata da prof. Biagio Nicotra.

ROSBOCH E., La crisi economica mondiale e i movimenti dell'oro. *Rassegna Commercialista*, Napoli, marzo-aprile 1931 (già ne abbiamo dato un riassunto nel fasc. di maggio).

CRONACA.

Il Re alla "Rassegna Numismatica", — S. M. il Re ha fatto pervenire al nostro Direttore la seguente lettera :

MINISTERO DELLA CASA DEL RE
SEGRETERIA REALE

Roma, li 29 luglio 1931. Anno IX.

Signor Direttore,

Mi sono fatto viva premura di rassegnare a Sua Maestà il Re la copia del numero speciale della *Rassegna Numismatica*, pubblicato in occasione del cinquantenario degli studi numismatici, e che Ella ha voluto gentilmente destinare all'Augusto Sovrano.

Sua Maestà ha molto gradito la interessante pubblicazione e mi ha dato incarico di esprimerLe i migliori ringraziamenti per il cortese invio.

Ciò che io faccio con queste righe delle quali anche mi valgo per pregarla di accogliere, signor Direttore, gli atti della mia distinta osservanza.

p. Il Ministro DE SANTIS.

Unione Monetaria Latina. — La liquidazione della Unione monetaria latina sarà chiusa definitivamente il 15 gennaio 1932. Da più di dieci anni il ritiro delle monete di argento effettuato dalle nazioni aderenti ha consacrato di fatto la rottura dell'Unione giuridicamente denunciata. Per la legge svizzera del 28 dicembre 1920 era stato ritirato, fino al 31 marzo 1931, per una somma di 231.985.000 fr. di pezzi d'argento da 5 franchi. Alla fine del 1929, restava a recuperarsi la somma di 60 milioni e 150.000. Nel corso del 1930 la Francia e il Belgio hanno fatto rientrare quanto loro incombeva, e cioè 48.750.000 la prima e 2.400.000 il secondo, in franchi. L'Italia ha ritirato 4 milioni di dollari, non restando così che 5 milioni di franchi che essa ritirerà trimestralmente ad 1 milione per volta, fino al gennaio 1932.

La numismatica coloniale a Vincennes. — Una delle più interessanti attrattive della Sezione retrospettiva della Esposizione coloniale internazionale di Parigi, è senza dubbio la collezione di monete, medaglie e gettoni riunita da un piccolo Comitato di numismatici e di studiosi presieduto dall'egregio signor Coudurier de Chassigne, tesoriere della Società francese di numismatica. Così con molta efficacia è rappresentata la storia delle relazioni fra la Francia e l'Oriente, dai tempi delle Crociate fino alle grandi spedizioni del sec. XVI e agli ultimi anni del XIX. Notevoli le monete concave dei re di Cipro; quelle di argento dei conti di Tripoli; quelle dei grandi maestri dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme (collezione Page), il tari d'oro (collezione Rolland) coniato davanti a Tunisi da Carlo d'Angiò, fratello di S. Luigi, con l'oro proveniente dai tributi sui musulmani; monete, medaglie e gettoni di Luigi XIV, XV e XVI (coll. Rolland, Page, P. Ciani); medaglie, di cui molte inedite, del Maggiore generale dell'Armata delle Indie, Claudio Martin, lionese (coll. Coudurier de Chassigne); monete di necessità dal Canada, dell'Algeria e dell'Indo-Cina; carta moneta rarissima delle vecchie colonie (coll. Florange), ecc.

CORRISPONDENZA DEI LETTORI.

Il debito pubblico pontificio. — *Nel numero speciale della Rassegna dedicato alle monete del Vaticano, e dove si parla della indennità secondo la legge delle Guarentigie ecc. non è fatta parola del Debito pubblico pontificio. Esso non è stato sistemato adesso?*
Sac. A. M.

La questione fu sistemata dopo il 1870.

Le Convenzioni Internazionali firmate nel 1866 e nel 1868 fecero passare una parte di quel debito, per L. 17.550.557, a carico del nuovo Regno d'Italia. Però questa somma non fu allora unificata col Debito pubblico nazionale.

Il debito rimasto a carico del Governo pontificio al 1° ottobre 1870 era rappresentato dalle seguenti cifre:

Debito perm. consolid.	L. 15.344.482
Assegni	» 1.718.951
Debito redimibile	» 3.704.660

Totale L. 20.768.093

Cosicchè, caduto il Governo pontificio, l'Italia doveva assumersi complessivamente L. 38.318.630, che avrebbe dovuto aggiungere al Debito pubblico nazionale. Ma eliminate le passività che non avevano il carattere di debito pubblico nella somma di L. 1.971.491, quel carico fu ridotto a L. 36.347.159, che nell'atto della unificazione venne così ripartito:

Consolidato 5 per cento da aggiungersi ai debiti iscritti nel Gran Libro del Debito pubblico L. 22.459.518. Da aggiungersi ai debiti redimibili L. 13.887.641.

Però su tale somma una partita di rendita per L. 5.824.216 non era che un debito figurativo. Il Governo pontificio l'aveva creata unicamente per darla in cambio di altrettanti titoli di rendita al portatore già passati a debito dell'Italia, e ritirando tali titoli era diventato esso stesso creditore del Governo italiano. Questo subentrando al Governo pontificio, anche quei titoli passavano in suo possesso al pari dell'altra piccola quantità di rendita trovata nelle pubbliche casse.

Fuoruscitismo numismatico. — Un lettore ci domanda perchè, nel plebiscito di omaggio a S. M. il Re, pubblicato dalla *Rassegna*, in cui quasi tutte le società di numismatica estere e tutte le italiane erano rappresentate, è stata omissa la Società numismatica italiana di Milano. Il lettore suppone che la detta Società non sia stata da noi officiata a partecipare.

Rispondiamo che la Società numismatica italiana, da noi invitata, non ha risposto.

FALSIFICAZIONI.

Colombia: biglietto da 10 pesos Serie C, emissione del 20 luglio 1915.

Finlandia: biglietto da 1000 marchi 1922; vennero spacciati specialmente all'estero (Danimarca, ecc.).

Stati Uniti: Certificati da 500 dollari oro di vecchia emissione, serie con l'effigie di Abramo Lincoln (molto bene imitati).

Brasile: biglietti da 500 Milreis, Thesouro Nacional Estampa 14.

Egitto: biglietti da £ eg. 100. riuscitissimi.

NOTIZIE.

Europa.

Italia. — Il Ministero delle Finanze ha notificato agli Uffici pubblici, che erano a ciò stati autorizzati, che, in seguito al progressivo deprezzamento dell'argento sul mercato, non è più ammesso, in via eccezionale, il cambio degli scudi d'argento da lire cinque, prescritti al 30 aprile 1928, e alle monete di argento divisionali da lire 2, da lire 1 e da cent. 50, prescritte il 30 settembre 1927. Tali Uffici dovranno pertanto astenersi, in modo assoluto, dall'accettare le dette valute metalliche, comunque presentate dai detentori.

— Nella *Nuova Antologia* (1° settembre, p. 87 ss.) Giuseppe Gabrieli traccia un profilo di quella gloria dell'Italia e degli studi orientali che è Ignazio Guidi, ricordando che dal 1873 al 1876 egli fu custode del Gabinetto Numismatico della Biblioteca Vaticana, di cui compilò il catalogo per il fondo delle monete romane repubblicane. La *Rassegna Numismatica*, che da oltre vent'anni è legata all'illustre Maestro da una affettuosa venerazione, gli rivolge un devoto saluto e fervidi auguri di una lunga e serena esistenza.

— Il Segretario federale del P. N. F. di Roma, Nino d'Aroma, ha visitato il 5 agosto u. s. la R. Zecca. Ricevuto dal direttore capo del personale commendator Rizzo, dal direttore della Scuola della medaglia, prof. Romagnoli, dall'incisore capo prof. Motti, dal fiduciario del gruppo fascista fra gli operai dello stabilimento, sig. Antinori, il Segretario ha prima visitato il Laboratorio dei saggi dei metalli, sotto la guida del prof. Gentile, poi lo studio dell'incisore e indi le officine, ove è stata eseguita una colata d'oro e una d'argento entro i lingotti di ghisa che riducono i metalli in piccole verghe.

— In un « asterisco » il *Piccolo* di Trieste del 12 agosto ricorda le cedole della « moneta patriottica » che correvano nel Veneto durante il Governo provvisorio insurrezionale del 1848, stampate su carta bianca ordinaria, con le diciture « lire due correnti », « lire tre correnti », con figurine di putti allegorici e divinità mitologiche con la rossa stampigliatura del marchio del Governo veneto, dove campeggia il leone marciano. Ma, aggiunge il giornale, non molti sanno, per esempio, che dopo il 30 ottobre 1918, se solo un giorno o due fosse tardato l'arrivo delle truppe italiane liberatrici, anche il Comitato di salute pubblica che allora reggeva le sorti di Trieste si sarebbe trovato costretto a emettere dei buoni fiduciari, insomma della carta stampata. Si era incominciato a parlarne il 2 novembre; il 3 approdò al molo l'« Audace ». E quell'esemplare di « moneta patriottica » manca alle collezioni.

— I giornalisti cominciano ad occuparsi un po' anche di monete antiche. In un articolo intitolato « Il meraviglioso romanzo delle piante » e firmato *i. o.* la *Gazzetta del Popolo della Sera* del 25 agosto scrive, recensendo un volume di E. Ruggero: « Le monete di Metaponto — coniate or son due millenni e mezzo, nel sesto secolo a. C. allorchè sulle sponde ioniche della Lucania e della

Calabria ferveva la vita marinaresca, commerciale e guerriera dei coloni greci, e la splendida colonia fioriva accanto a quelle di Sibari, di Eraclea e di Cotrone — portano tutte impresso il simbolo georgico della regione, la spica dell'orzo tearstico con la serie di grani in simmetria quadrangolare e le lunghe rigide reste divergenti in alto. In quelle del quinto e quarto secolo poi appaiono e si moltiplicano, — incise con grazia impareggiabile da quegli artisti meravigliosi — il papavero, il caprifoglio, il giglio, l'edera, il lauro, la quercia e tutte le forme della vita vegetale pullulante nel vasto seno incuneato fra l'altipiano granitico della Sija e la penisola sorrentina, al cospetto dell'azzurra distesa marina ».

— Su un altro giornale, la *Nazione* di Firenze del 23 luglio, in un articolo datato da Mossul « Sulle orme di Alessandro Magno — Lungo le rive del Tigri sanguigno » e firmato da Arnaldo Cipolla, leggiamo: « il dottore caldeo Abumenein qualche anno fa trovò in una sua terra situata nel villaggio di Karamless un vaso colmo di monete d'oro dell'epoca di Alessandro che lo aiutarono a vivere nei tempi tristi della formazione irakiana... il dottore dopo avermi rettificato che le monete di Alessandro scoperte a Karamless eran per la massima parte d'argento e non d'oro, come l'entusiasta Costantino presume, e mostrato alcuni rarissimi campioni di superbe decadracme con la testa imberbe di Alessandro coperta della pelle di leone da un lato e Giove aetoforo o portatore d'aquila dall'altro, Abumenein continua:

« Effettivamente sono nato a Karamless che con tutta certezza è la Gavgamela della vittoria del Macedone. La mia casa paterna è al centro del villaggio di fango circondata da un giardino. Trovai le monete per puro caso facendo sradicare il tronco morto di un grosso ulivo del giardino. Ecco il vaso che le conteneva, una comune giarra di epoca incerta senza valore artistico. Ma che cosa sono le mie monete in confronto di quello che potrà venir fuori dagli scavi di Ninive, incominciati appena dopo l'annessione di Mossul all'Irak e al paragone di quel che si è travato al Tell Quoyunjuk e che il "British Museum", si è appropriato? ».

— Le riabilitazioni sono di moda; ora è la volta dell'Aretino. Alberto Lumbroso parlandone nel *Giornale di Genova* del 27 agosto ricorda le medaglie: più volte nelle lettere, specialmente in quelle scritte intorno al 1537, « è fatta parola delle distribuzioni di medaglie coniategli da vari artisti, fra i quali il celebre orefice-scultore-architetto Leone Leoni, anch'egli di Arezzo, che allora aveva già incise le monete di Papa Paolo III e doveva poi diventar lo scultore di Carlo V e di Filippo II... l'ambizioso Pietro Aretino mandava queste medaglie ad amici letterati, a Duchi, a Principi, a Papi, in Italia e fuori d'Italia, fino in Turchia e in Barberia, ed egli stesso ne esaltava la rara forma, il gran rilievo, l'artificio mirabile. Su questi bronzi, egli era dichiarato per l'eternità *Predicator del vero, o l'Oracolo della verità...* ».

— *Polimnia* nel suo fascicolo di gennaio dà conto di alcuni acquisti e di alcuni doni di monete e medaglie da parte del sig. Cristoforo Marri, di mons. Riccardo Magnanensi, di padre Egidio Lorenzini al Museo di Cortona.

— Per il 6° centenario del Beato Oderico da Pordenone, il suo scheletro

è stato il 24 agosto, a Udine, estratto dall'urna, nel cui interno furono trovate sei monete del Patriarcato di Aquileia.

Città del Vaticano. — I giornali hanno pubblicato la notizia che mentre un gruppo di operai lavorava alla seconda colonna (quale delle quattro della seconda fila?) del braccio destro del colonnato berniniano, è stata trovata una preziosa moneta antica. E dopo questa prima moneta altre ne sono saltate fuori e più tardi venivano consegnate ai gendarmi pontifici, mentre fra il popolo già si parlava di un favoloso tesoro ritrovato. La verità è molto più semplice: è stato trovato per terra — e se ne trovano sempre perchè è moneta comunissima — un « quattrino » di Clemente XI: e niente altro.

↳ Sua Santità ha fatto coniare sull'unico esemplare conosciuto esistente al Gabinetto Numismatico di Vienna, per donarla alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, la grande medaglia di argento di Giovanni Rossi, incisore della seconda metà del sec. XVI, rappresentante S. Carlo giovane.

San Marino. — Il 22 agosto, in Roma, presso il Ministero delle Finanze, tra il Reggente S. E. Angelo Manzoni Borghesi assistito dal Consigliere commendator Federico Gozi, dal Console generale gr. uff. Ettore Stacchini e dal segretario cav. uff. Duranti per la Repubblica di S. Marino da una parte ed il comm. Grassi Direttore generale del Tesoro assistito dal marchese Domine e dal conte Salimei per il R. Governo italiano dall'altra, sono stati felicemente concordati i preliminari della nuova speciale convenzione monetaria fra i due Stati.

— Nella seduta del Consiglio del 17 agosto è stato approvato il decreto che toglie dalla circolazione le vecchie monete di argento e di rame dando alla Ecc.ma Reggenza pieni poteri per trattare col Governo d'Italia circa una nuova emissione e di emettere il decreto relativo.

Austria. — La Zecca di Vienna manca di lavoro ed è quindi anch'essa costretta a licenziare personale. Nel dopoguerra la Zecca ha tirato avanti battendo le monete di piccoli Stati stranieri, soprattutto dei Balcani e dell'Oriente, ma adesso le ordinazioni sono molto diminuite e l'Afganistan, ad esempio, che prima faceva eseguire qui l'intera lavorazione, ora si limita ad ordinare a Vienna i conii. Un poco di lavoro lo danno i privati austriaci che si fanno coniare monete da 25 e da 100 scellini con oro da essi fornito.

— Il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio dei ministri un progetto di stampigliatura dei biglietti di banca in circolazione.

— Sono senza valore dal 31 luglio u. s. i biglietti da 5 scellini della Banca Naz. d'Austria, em. 2 gennaio 1925, mod. I.

↳ — Nuova em.: biglietto da 1000 scellini, data 2 gen. 1930.

Bulgaria. — Ci scrivono da Sofia, 7 settembre: È giunto da Budapest un terzo invio delle nuove monete di argento da 50 leva, per un valore di 48,5 milioni di leva.

Cecoslovacchia. — Si annunzia una prossima emissione di banconote da 500 corone; sono emessi biglietti da 50 c. data 1 ottobre 1929.

Danimarca. — Nuova emissione: biglietti della Nationalbanken i Kjobenhavn 1931 da 5 corone, 1930 da 50 e da 100 corone. I nuovi biglietti si differenziano per il testo relativo al ritiro e per la filigrana da quelli delle emissioni 1910, 1911, 1912 e 1913.

Danzica. — Nuova emissione della Bank von Danzig, 25 fiorini (III emissione) data 2 gennaio 1931. Si differenziano dai biglietti della II em. del 1° ott. 1928 per lo spazio stampato che è di circa 1 mm. più grande.

Francia. — La rivista *Arethuse*, che dedicava molte delle sue pagine alla numismatica, ha cessato le pubblicazioni.

Germania. — Il 3 settembre si aprono le Borse, limitatamente alle operazioni per contanti. La Borsa valori di Berlino si apre per il commercio dei valori e delle lettere di cambio tedesche ed estere e delle monete e divise estere.

— In data 23 luglio il Presidente Hindenburg ha emanato un decreto che dà facoltà al Governo del Reich di emettere 600 milioni di nuovi marchi in valuta metallica.

— Ci scrivono da New York, 20 agosto: Gli acquisti di argento da parte della Germania sul mercato di New York dal principio di agosto si elevano approssimativamente a due milioni di once. Si crede sapere che esso servirà alla coniazione di monete in sostituzione dei biglietti della Reichsbank, tentando così di evitare una inflazione di biglietti di banca. Sul mercato si prevedono ulteriori acquisti addizionali fra qualche settimana.

— Ci scrivono da Berlino, 4 agosto, che il Consiglio dell'impero ha approvato la proposta della coniazione di cento milioni di marchi in pezzi d'argento da cinque marchi che saranno messi subito in circolazione per diminuire la scarsezza dei mezzi di pagamento.

Jugoslavia. — S. M. il Re Alessandro ha compiuto i dieci anni di regno. È da ricordare che egli è un appassionato cultore di numismatica.

La *Rassegna Numismatica*, beneaugurando al giovane Sovrano, e ai suoi intenti, fra i quali non può mancare quello di un'amicizia con l'Italia, nota con soddisfazione che l'odierno anniversario coincide con due avvenimenti che suonano onore e augurio per la giovane nazione: la stabilizzazione monetaria e la fine della dittatura militare, due passi decisivi per la ripresa della vita economica del paese.

— Non è più necessario presso le Dogane il certificato per l'assicurazione della valuta per le esportazioni di merci. Così pure, con la nuova legge della stabilizzazione, sono cessate le limitazioni riguardanti gli importi di moneta, valuta oro e argento, divise e carte-valori che i viaggiatori portano seco all'uscita dal Regno.

— I biglietti da 10 e 100 dinari vengono stampigliati con la indicazione НАРОДНА БАНКА КРАЉЕВИНЕ ЈУГОСЛАВИЈЕ, la data di emissione 1° dicembre 1929 e altre firme.

Liechtenstein. — Nuova em.: monete d'oro da 10 e 20 fr., peso e titolo come le svizzere.

Lituania. — Nuova emissione: biglietti da 20 Lit., data 5 luglio 1930

Lussemburgo. — Nuove coniazioni: 5, 10, 25 centesimi di rame.

Olanda. — Col 31 agosto u. s. è scaduto il termine per la presentazione al cambio delle monete espresse in fiorini coniate prima del 1920.

Portogallo. — I nuovi biglietti da 1000 escudos (v. num. prec., pag. 277) hanno la data 1929, non 1927.

Russia. — Ci scrivono da Leningrado che, su decisione del Commissariato dell'Istruzione Pubblica, il Museo dell'Eremitaggio che come è noto contiene una ricca collezione numismatica, sarà prossimamente ingrandito e arricchito di nuove serie nelle sezioni di antichità, occidente, oriente, società primitive. Inoltre saranno riorganizzate d'urgenza quattro sezioni ausiliarie: restauro, numismatica, arti grafiche e biblioteca.

Spagna. — Il governo ha bandito il concorso per i disegni delle nuove monete repubblicane che dovranno portare da un lato lo stemma spagnolo e dall'altro una matrona simboleggiante la Repubblica.

— Un decreto governativo pubblicato il 25 luglio dispone allo scopo di rafforzare la valuta della Banca di Spagna, che tutte le banconote vengano stampigliate con la scritta: « Republica española ». Ciò dovrà essere fatto entro il 10 novembre poichè a partire da tale data la Banca non accetterà più biglietti da stampigliare e 10 giorni dopo la carta moneta non stampigliata non avrà più corso. Però dal testo, risulterebbe che sarà possibile la timbratura anche dopo il suddetto termine. Il decreto è inteso a richiamare in patria le ingenti somme che erano state trasportate all'estero al momento della rivoluzione.

Ungheria. — Il 15 agosto il Governo ha emanato nuove ordinanze in materia finanziaria e monetaria.

Il valore del pengö oro è di 0,26315789 grammi di oro, il cui contro valore è da pagarsi con il mezzo di pagamento legale della valuta pengö. Fintanto che detto controvalore superi i 3.760 pengö per un kg. di oro, ma non raggiunga 3.840 pengö, si pagherà come moneta legale per un pengö oro un pengö. Nell'adempimento dei debiti si conterà transitoriamente un pengö oro pari ad un pengö. Il Ministro delle finanze stabilirà, a mezzo di ordinanza, il giorno in cui tale norma cesserà di avere vigore e cioè al più tardi entro 14 giorni dopo l'entrata in vigore della presente ordinanza. La Banca nazionale ungherese stabilirà giornalmente nel « Budapesti Közlöny » il corso del pengö oro.

In data 8 agosto era stato vietato:

- a) offrire o assegnare all'estero pengö;
- b) servirsi di crediti in pengö o in valuta estera da persone residenti all'estero o da ditte estere, nonchè offrire o prorogare simili crediti a persone residenti all'estero o a ditte estere;
- c) effettuare versamenti, accreditare o assegnare pengö (in contanti, con chèques, cambiali, assegni, libretti di risparmio, buoni di cassa, ecc.) a favore di persone residenti all'estero o di ditte estere, eccettuati gli interessi o dividendi già scaduti di titoli aventi il valore nominale espresso in valuta estera.

Senza autorizzazione speciale da parte della Banca nazionale ungherese è vietato di esportare:

a) denaro ungherese o estero, nonchè chèques, cambiali, assegni, libretti di risparmio, buoni di cassa, ecc. sia per valuta pengö che per valuta estera;

b) titoli, tagliandi di interessi o di dividendi aventi il valore espresso sia in pengö che in valuta estera, ad eccezione dei tagliandi d'interessi o di dividendi già scaduti, di titoli in valuta estera;

c) oro, argento e platino conati e non conati, non lavorati.

Coloro che si recano all'estero possono portare seco, anche senza l'autorizzazione speciale da parte della Banca nazionale ungherese, mezzi di pagamento del valore complessivo non superiore a pengö 300.

Coloro che esportano titoli, merci o altri oggetti del valore superiore a pengö 300, sono tenuti:

o a versare subito alla Banca nazionale ungherese, in valuta estera, verso il corrispettivo da liquidarsi in pengö, il valore dei titoli, merci ecc.

o ad impegnarsi in iscritto che essi verseranno alla Banca nazionale ungherese, verso il corrispettivo da liquidarsi in pengö, il valore dei titoli, delle merci o degli altri oggetti, in valuta estera, subito dopo l'avvenuto incasso, ed al più tardi entro il termine che sarà stabilito dalla Banca nazionale ungherese.

Asia.

Ceylon. — Nuova em.: biglietti da 10, 50 e 1000 rupie di formato più ridotto; tipi e colori invariati.

Iraq. — L'adozione della nuova moneta è stata rinviata al 1° ottobre p. v. (ved. *Rassegna*, maggio 1931, pag. 175).

Malesia (Straits Settlements). — Nuova em.: biglietti da 1 § con data a partire dal 1° genn. 1930. Simili ai tipi precedenti ma portano nel mezzo, verticalmente, una striscia larga circa 2 cm. di filetti di seta intessuti a croce; le firme e la data in nero, anzichè in rosso.

Siam. — Il consigliere per la pesca dott. Hugh M. Smith ha dato notizie per la prima volta dettagliate, di una strana tribù di primitivi che vive nella jungla a nord del Siam. Questi selvaggi non si lasciano avvicinare nemmeno dagli indigeni: fuggono al primo avvicinarsi di estranei, tanto che si era messo in dubbio la loro esistenza. Presso di essi pertanto si rinnova quello scambio in natura, che dagli storici greci ci è stato riferito per i popoli dell'antichità, e che ha preceduto la moneta. In una località ben nota agli abitanti di Cao i selvaggi depositano prodotti della jungla: corni di rinoceronte, pelli, miele e poi spariscono. Gli indigeni di Cao depongono a loro volta sale, tabacco, gingilli, ferro. Quando essi si sono allontanati i «selvaggi delle foglie gialle» escono dalla foresta, s'impossessano degli oggetti e in un baleno scompaiono.

Siberia. — A Vladivostock la Banca di Corea possiede una succursale che conduceva liberamente tutte le operazioni di deposito, cambi ecc., finchè nello

scorso settembre l'alto commissario delle finanze sovietiche di Khabarovsk le intimava che le operazioni relative alle monete straniere sono contemplate nelle leggi del governo sovietico del 4 aprile 1924, del 21 marzo 1928, e nelle istruzioni della Commissione finanziaria sovietica del 31 maggio 1928. Le operazioni di cambio in rubli contro specie estere, sulla base di un corso libero e non del solo corso ufficiale, sono ritenute come pure speculazioni e interdette. Pertanto, tal genere di operazioni doveva essere soppresso. Tale passo ha dato luogo ad un lungo dibattito fra la Banca, le autorità giapponesi e le sovietiche; non siamo stati ancora informati dell'esito di esso.

Africa.

Angola. — Sono senza valore dal 1° luglio u. s. i biglietti in escudos emessi dal Banco Nacional Ultramarino.

Egitto. — Nuova emissione: biglietti da 1 £ con data 23 aprile 1930.

Eritrea. — Nel 1930 la piccola miniera d'oro della colonia ha prodotto 3 kg. di questo metallo.

Laurenço Marques. — La Compagnia di Mozambico ha assunto l'emissione dei biglietti del cessato Banco de Beira. I biglietti vecchi vengono timbrati col nome della Compagnia.

Marocco francese. — La massa della circolazione di biglietti di banca, nel 1930, è stata inferiore a quella del 1929. Essa ha oscillato fra 516 milioni di franchi (23 maggio) e 627 milioni (30 settembre). Nel 1929, le cifre corrispondenti erano state 579 milioni (gennaio) e 716 milioni (fine agosto). L'ammontare dei biglietti in circolazione al 31 dicembre 1930 era di 581 milioni 421.495 fr. contro 603.833,395 al 31 dicembre 1929. I biglietti alla fine dello scorso anno erano ripartiti così: 6.013.375 pezzi da 5 fr.; 3.299.734 di 10 fr.; 1.746.684 di 20 fr.; 1.526.540 di 50 fr.; 1.419.151 di 100 fr.; 156.581 di 500 fr.; 186.891 di 1000 fr.; cioè 14.348.956 biglietti per 581.421.495 fr. Il Governo sceriffiano ha incassato come canone su questa circolazione 8.943.217 fr. 57 contro 10.647.059 fr. 95 nel '29.

America.

Curaçao. — Il Banco di Curaçao ha emesso una nuova serie di banconote da 5, 10, 25, 50, 100, 250, 500 fiorini, data 1930. Le emissioni precedenti verranno ritirate entro l'anno.

Messico. — Ci scrivono da Messico, 20 luglio: L'ex Presidente Plutarco Elia Calles ha assunto la presidenza della Banca del Messico: la sua « dittatura finanziaria » mirerà a rivalutare la moneta deprezzata. Il Congresso ha votato un decreto che stabilisce che l'argento sarà ormai la sola moneta legale nello Stato. Questa decisione è stata presa in seguito a una conferenza tra i banchieri privati e i funzionari dell'amministrazione della Tesoreria. In conseguenza tutte le monete d'oro saranno ritirate dalla circolazione. La Banca del Messico diventerà l'Istituto della Riserva federale.

— La legge obbliga le banche a pagare i depositi, effettuati in oro, al 30 % in oro e il resto in argento. La Banca Nazionale ha consentito di pagare in oro il totale dei depositi della Cassa di Risparmio costituita da essa. Il portafoglio commerciale e di effetti pubblici delle banche sarà pagato in argento. L'oro è domandato con un premio del 50 % sull'argento.

Intanto una vera caccia all'oro è avvenuta nel paese.

— A proposito di vicende monetarie messicane sarà bene ricordare che dal 31 dicembre 1930 sono senza valore le monete di argento che non portano il timbro del titolo 720/1000, e che dal 28 febbraio 1931 sono anche decaduti tutti i biglietti delle varie banche, a esclusione di quelli del Banco de Mexico.

Uruguay. — La discesa del peso ha provocato da parte del Governo, nello scorso luglio, una inchiesta che ne ha accertato le cause nelle speculazioni fatte da Banche e banchieri residenti nella Repubblica. Sono stati sanzionati provvedimenti.

— Ci scrivono da Montevideo che ha recato buona impressione fra i nostri connazionali la comparsa delle monete d'oro italiane del nuovo tipo da L. 100 e 50, e che la Banca Francese e Italiana ha cominciato a distribuire ai suoi sportelli, con un leggero premio sul biglietto italiano.

— La Camera dei Deputati ha approvato il progetto di legge, presentato dal Ministro alle Finanze, dott. Martinez, con il quale viene deliberata l'immediata creazione di una Banca di Stato, la quale avrà principalmente l'incarico di controllare tutte le operazioni di scambio coll'estero.

La nuova Banca risponde ad una necessità sentita in tutto il paese: quella di proteggere la moneta nazionale dalla speculazione estera, che da tempo infierisce contro l'Uruguay.

Il corso attuale del cambio uruguayano non esprime esattamente la vera consistenza economico-finanziaria del paese, perchè la speculazione ha creato una depressione artificiosa, che danneggia fortemente l'intera economia uruguayana, la quale è, malgrado la crisi di tutte le economie sud americane fondamentalmente buona.

In fatto di falsificazioni. — A proposito di quanto abbiamo pubblicato, sotto questo titolo, nella cronaca del numero di agosto, il sig. Omero Piccione ci scrive una lunga lettera che per ragioni di spazio non possiamo pubblicare integralmente, e che ad ogni modo rettifica qualche inesattezza non nostra, avendo noi riportato il comunicato apparso sui giornali, per il quale non assumo memmo responsabilità. Riportiamo quanto di essenziale ci scrive il sig. Piccione:

« Effettivamente venivano dal Tocci vendute due mesi avanti la denuncia tre monete di cui due aurei e un argento del prezzo di catalogo di L. 1950 per L. 250 (!); queste monete risultavano poi (?) false ed io le riconoscevo spontaneamente di mia fabbricazione, ma senza alcuna pretesa di autenticità essendo esse di argento dorato e fuori peso di circa la metà e di maggior volume. Ed il Tocci fu assolto dal suo presunto reato ».

Il sig. Piccione aggiunge che non è vero nè è stato provato che le monete di bronzo vendute al Banco di Cambio siano state fatte da lui; che egli fu arrestato in seguito a denunce; ma non si trovò in casa sua l'armamentario di forme, monete e altro, per la fabbricazione di falsi, ma solo ferri per plastica, sbalzo e incisione, che gli servono per i suoi lavori artistici moderni e per i restauri di oggetti di scavo e di monete greche e romane.

SEGNALAZIONI.

DI CASTELNUOVO F., *Almanacco azzurro statistico-marittimo-aeronautico* 1931-IX. Genova, Scuola Tip. Derelitti, in-16, 420 pp.

La pubblicazione è fatta sotto gli auspici della Federazione Naz. Fascista gente del mare e dell'aria; è, più che un tentativo, una buona affermazione. È, soprattutto, una « propaganda di fede » per il mare, e che perciò vogliamo segnalare con particolare simpatia. Oltre tutti i dati relativi alla navigazione, vi è una parte che ci interessa in special modo, ed è quella che contiene le notizie sulle monete, pesi e misure dei vari paesi del mondo, elencati per città in modo che il navigatore, giungendo in un porto, possa subito andare a vedere quali monete e quali misure vengano ivi trattate. Anche le parti geografica, legale, sindacale ecc. sono abbondanti e utili. Vogliamo sperare che questo Almanacco, primo della serie, abbia un sicuro avvenire.

SOCIETÀ DELLE NAZIONI, *Dieci anni di cooperazione internazionale*. Prefazione di Sir Eric Drummond. Roma, Anon. Rom. Edit., in-8, 464 pp., Lit. 20.

Qualunque sia il giudizio che si voglia dare sull'opera svolta dalla Società delle Nazioni e sulle sue possibilità, è evidente che questo vasto organismo ha contribuito potentemente a sanare le ferite della guerra che avrebbero altrimenti lasciato una scia dolorosa di rancori fra i popoli. Anche se i rancori non possono cessare, è certo che la S. d. N. contribuisce ad alleviarli, ed a preparare un terreno comune di trattative e di compromessi. Per alcune questioni, poi, l'opera della S. d. N. è stata provvidenziale per aver impostato su larghe basi internazionali la trattazione di problemi gravi che si sono risolti sia pure in forma provvisoria con una relativa rapidità. Questo volume ha lo scopo di tracciare l'opera compiuta dalla S. d. N. nei primi dieci anni della sua esistenza; è pertanto un documento di prim'ordine per la storia contemporanea: per i nostri lettori segnaliamo specialmente il capitolo sulla organizzazione economica e finanziaria.

CUROTTO E., *Monumenta sapientiae. Thesaurus sententiarum*. Torino, Società Ed. Internazionale, in-16, 692 pp., Lit. 35.

In ordine alfabetico di soggetto son riportati i testi latini biblici, dei Padri e Dottori e degli autori profani; è una scelta evidentemente composta non di seconda mano, ma curata con intelletto di amore, bene ordinata, e di pratica utilità per chi voglia vedere o citare passi latini su dati argomenti. E' un libro insomma di continua consultazione che si rende necessario nelle biblioteche anche le più modeste.

PAGNI C., *L'industria moderna e la funzione del grossista*. Estr. dal *Giornale degli economisti* e *Rivista di Statistica*, giugno 1931, Città di Castello, 1931, 8 pp.

RIZZOLI L., *Nel bimillenario virgiliano. Un finissimo lavoro dell'incisore cremonese Giovanni Beltrami (a. 1821)*. Padova, 1930, estr. da *Padova, riv. com.*

FOÀ S., *Vittorio Amedeo I.* Torino, Paravia, L. 17. — Ai lettori abbiamo già segnalato e raccomandato questa bella collana storica sabauda, a cui si aggiunge ora il volume su Vittorio Amedeo I. I pochi anni di regno e i tempi difficilissimi in cui egli visse non possono aiutarci certo nel formulare un giudizio sulla sua figura di uomo e di principe. Si potrà dire di lui che precorse i tempi, quando sognò una lega di principi italiani, contro Spagna e Francia, e che fu, come molti dei Savoia, abile diplomatico. Il libro è molto denso, adorno di illustrazioni e autografi interessanti.

VANNUTELLI C., *Le materie prime: Il petrolio.* Milano, Ed. « L'Industria Lombarda », 8°, 32 pp.

Lavoro destinato a coloro che desiderano formarsi la conoscenza del problema prima di addentrarsi in uno studio più completo. È un esame perciò sommario, ma molto ben fatto e ordinato, sull'importanza del petrolio, i centri di produzione, la formazione dei grandi sindacati, i prezzi, i prodotti naturali e sintetici in concorrenza, la politica petrolifera dell'Italia e l'attività dell'AGIP, il consumo e i prezzi in Italia, la questione del « carburante nazionale ».

DELLA VALLE ANTONIO, *Il Dizionario dei Comuni e delle Frazioni di Comune del Regno.* — Si compone di 2 volumi.

Il 1° contiene il Dizionario dei Comuni. Per ognuno sono indicate le seguenti notizie: Comune - Provincia - Ufficio postale - Ufficio telegrafico - Ufficio telefonico - Pretura - Tribunale - Corte d'Appello - Ufficio Imposte - Ufficio registro e bollo - Ufficio Ipoteche - Comando stazione Carabinieri Reali - Distretto militare - Diocesi; e contiene in appendice i seguenti elenchi:

1. Comuni sede di sezione di Pretura. —
2. Comuni riuniti od aggregati ad altri e di quelli che hanno mutato denominazione con la indicazione del Comune al quale ognuno è stato aggregato o riunito o della nuova denominazione. —
3. Comuni nei quali sono aperti Banche o altri Istituti di credito. —
4. Banche od altri Istituti di credito esistenti nel Regno. —
5. Comuni nei quali sono aperti Istituti di istruzione media e superiore con la indicazione dei vari istituti esistenti. —
6. Comuni nei quali sono istituiti Consolati Esteri. —
7. Città estere nelle quali sono istituiti Consolati Italiani.

Il 2° volume contiene il Dizionario delle Frazioni. Per ogni Frazione è indicato il Comune dal quale dipende ed è data notizia per ciascuna sul servizio delle comunicazioni (posta, telegrafo e telefono) e sull'esistenza o meno della Stazione dei Carabinieri Reali; e contiene in appendice:

1. La circoscrizione giudiziaria. —
2. Prospetto delle Capitanerie di Porto con la relativa circoscrizione. —
3. Elenco dei porti, baie, spiagge ecc. nei quali ha sede un'autorità marittima. —
4. Elenco degli approdi esteri con la indicazione dell'ufficio consolare italiano competente per territorio —
5. Elenco, circoscrizione e classificazione degli uffici doganali.

Costo di ogni volume L. 20. Entrambi sono ceduti per L. 35, rivolgendo le richieste all'Autore, cav. Antonio Della Valle, via Maggi 19, Livorno.

MERCATO NUMISMATICO

15-16 Settembre. — *Adolph Hess Nachf.*, Weggisgasse 14, Luzern (Svizzera). — Katalog 205, Münzen der Schweiz. Con 7 tav. Bella raccolta, interessante anche per francesi e italiani.

5 Ottobre. — *Robert Ball Nachf.*, Berlin W 8, Wilhelmstr. 44. — Sammlung Bernhard Heilbrunn, Gotha. Münzen von Sachsen, Goldmünzen u. Raritäten. Versteigerungs-Katalog Nr. V, mit 20 Lichtdr.

La Casa R. Ball, che tiene uno dei primissimi posti nel mercato internazionale, presenta una superba collezione di monete appartenuta al defunto sig. B. Heilbrunn. Oltre 500 pezzi sono di varie zecche europee; circa 1500 sono della Sassonia, delle varie case e delle varie linee così note nella storia tedesca. Si tratta d'una scelta di prim'ordine, che richiamerà l'attenzione dei Musei e dei privati: le serie d'oro e le rarità presentano con interesse speciale. Basterà dire che vi si trova la medaglia d'oro del peso di 10 ducati, col ritratto di Fabrizio de Carretto dell'Ordine di Rodi, e altri pezzi eccezionali, anche dal punto di vista dell'arte.

14 Ottobre. — *Adolph E. Cahn*, Frankfurt a. M., Niedenau 55. — Versteigerungs-Katalog 71. 46 tav. 2ª parte del Gabinetto ducale di Anhalt. Monete antiche greche, romane e imperiali greche (serie speciali: Cesarea, Siria, Palestina, Alessandria), bizantine e barbare.

19 Ottobre. — *Leo Hamburger*, Scheffelstr. 24, Frankfurt a. M. (Germania). Auktion Schweizerischer Münzen. Sammlung Hans Wunderly von Muralt, Zürich; Henry Fatio, Genf. Auktionskatalog 93 (3000 numeri, 37 tavole).

Ludwig Grabow, Pöhlstr. 19 a, Rostock i. M. (Germania). — Verzeichnis Verkäuf. Münzen u. Med. Nr. 42, August 1931.

Henry Seligman, Georgstr 20, Hannover (Germania). — Katalog XI (Münzen u. Med. des Grafen Karl zu Inun und Knyphausen, IV Teil. Con 8 tav. (vend. 7 sett.).

Karel Chaura, Národní tr. 17 Praha I (Cecoslovacchia). Staré, Penize a Medaile. (Medaglie e placchette a prezzi segnati).

A. E. Cahn, Niedenau 55, Frankfurt a. M. (Germania). Verzeichnis Verkäuf. Münzen N. XXX. (Elenco poligrafato, monete romane).

J. Schulman, Keizersgracht 448, Amsterdam. — Catalogue No. 84, ottobre 1931. Italie, Suisse. Monnaies et médailles; livres numismatiques. — Bel catalogo a prezzi fissi (in fiorini olandesi). Notiamo: Casale, quadrupla di Guglielmo Gonzaga; Castro, scudo d'oro di Pier Luigi Farnese; Firenze, fiorino d'oro di Thierry de Heinsberg, conte di Loor; Genova, da 5 doppie 1641; Malta, med. di Petri del Ponte; Mantova, quadrupla di Ferdinando Gonzaga 1613; Napoli, doppio ducato di Carlo V MAGNA OPERA DOMI; Parma, quadrupla di Odoardo Farnese e da 8 doppie di Ferdinando di Borbone; Savoia, da 4 scudi di Carlo Emanuele II e Cristina, carlino da 5 doppie di Vittorio Amedeo III; Trento, tallero stretto di Bernardo II di Clesio, e molte altre rarità. Segue una bella serie di monete papali, un'altra di medaglie e gettoni storici relativi all'Italia, libri, monete svizzere, ecc.

RÁFFAELE GUASTAROBÀ - NUMISMÀTICO

Casella Postale 73 - BOLOGNA - Studio: Via Foscherari 15, p. 1°

OFFRE LE SEGUENTI MONETE A PREZZI SEGNATI

4001. Macedonia, Alessandro III (il Grande), 336-323, Statero nel Campo	O. BB.	L.	450
4007. Macedonia, Filippo II, 359-336, Statero, sotto i cavalli fulmine	O. B.	»	650
12. Agrippa, 27-12 viv. Cr., Medio Bronzo, R) Nettuno tri- dente defino, Cohen 1, bella patina bruna	B. BB.	»	125
10. Nerone, 54-68, Gran Bronzo, R) Arco Trionf. Vitt. Partica, Cohen 288, spatinato ma bellissimo, Raro	B. BB.	»	1000
11. Nerone, 54-68, Medio Bronzo, R) Vittoria Corrente, Cohen 158, bella patina verde scura	B. BB.	»	150
4013. Nerone, 54-68, Aureo, D) testa nuda, R) Marte stante, Cohen 294, molto bello	O. BB.	»	700
1873. Traiano, 98-117, Gran Bronzo, R) Optimo principi S. C., Cohen 477, patina verde bellissima	B. BB.	»	225
22. Adriano, 117-128, Gran Bronzo, R) Cos. III Equità seduta, Cohen 125, patina verde bruna	B. B.	»	175
8. Faustina Madre, 141, Gran Bronzo, R) Augusta, Cohen 110, patina bruna bellissima stupendo rilievo	B. BB.	»	250
990. Pupieno, 238 d. Cr., Gran Bronzo, R) Vittoria Augusti, Cohen 40, patina verde chiara	B. BB.	»	100
3501. Arcadio, 395-408, Tremisse, R) Victoria Augg. COMOB, Sab. 18	O. B.	»	130
3076. Milano, Berengario I (Re d'Italia), 888-924, Denaro, Ru- chat 786, raro	A. BB.	»	40
4439. Milano, Gal. Maria Sforza (1466-76), Grosso da 8 soldi, Corpus 97, raro	A. BB.	»	140
4025. Milano, Napoleone I, 1805-1814, da 2 lire 1807, 1° tipo Corpus 26	A. BB.	»	60
1923. Milano, Napoleone I, 1805-1814, da 40 lire 1809, Corpus 53	O. BB.	»	240
3810. Milano, Napoleone I, 1805-1814, da 40 lire 1813, Corpus 113	O. B.	»	200
4467. Milano, Governo provv. Lombardia, da 40 lire 1848, 1° tipo Corpus, splendido fondo specchio	O. FDC.	»	320
4467. Milano, Governo provv. Lombardia, da 20 lire 1848, Corpus 2	O. BB.	»	160
4500. Casale, Ferdin. Gonzaga, 1613-1626, Grosso, Corpus 25, manca C. N. I.	A. B.	»	20
4116. Carmagnola, Michele Antonio, 1504-1528, Rolabasso Cor- pus 21, Var., manca C. N. I.	A. C ¹ .	»	35

AVVERTENZA

BASTERÀ INDICARE IL NUMERO A FIANCO DI OGNI ZECCA
PER FARSI SPEDIRE LA MONETA DESIDERATA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Tutti i giovani italiani, fino all'età di 18 anni, possono iscriversi al *Gruppo numismatico giovanile*, la cui sede è presso la direzione della *Rassegna Numismatica* (Roma, Casella postale 444).

Ogni iscritto paga L. 30 annue, anche in 3 rate di L. 10 (gennaio, maggio e settembre) e riceve la *Rassegna Numismatica* (il cui abbonamento è invece di L. 80) col relativo supplemento *La numismatica dei giovani*.

Nei centri principali d'Italia sono costituite delle *Sezioni* del Gruppo, con un Segretario scelto fra i soci stessi dalla Direzione della rivista, e per un tempo indeterminato.

I soci possono collaborare al Supplemento, inviare domande e risposte, offerte e richieste di libri e monete ecc.

Chi procura 3 nuovi iscritti avrà un premio di L. 15; chi ne procura 5, un premio di L. 30; chi ne procura 10, un premio di L. 100. I premi saranno pagati non appena i soci avranno rimesso la quota annua rispettiva.

Sarà coniata una medaglia che costituirà il distintivo dei giovani numismatici italiani.

La corrispondenza e i vaglia debbono essere indirizzati al

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE — Casella postale 444 — Roma

PICCOLO DIZIONARIO DELLE MONETE.

Per comodità del dilettante riporto un brevissimo dizionarietto dei nomi più comuni delle monete antiche.

ASSE — da *aes* (bronzo). Moneta di bronzo la quale, presso i romani, era l'unità monetaria, e pesava dapprincipio una libbra, *asse librare*; ma poi si ridusse a mano a mano fino al peso di mezz'oncia: *asse semionciale*.

BAGATTINO — da bagatella, cosa di poco valore. Piccola moneta di rame o di mistura, corrispondente al *denaro piccolo* o *denaretto* di Venezia.

BAIOCCHIELLA — Nome dispregiativo dato al baiocco d'argento. Piccola moneta di mistura, che fu in circolazione nello Stato pontificio. Fu proibita durante il pontificato di Sisto V, quando ne prese il posto il primo *quatrino* di rame.

BAIOCCO — Questo nome comparve verso il secolo XV, e fu dato al bolognino. In principio, come il bolognino, il baiocco fu d'argento; ma seguendo l'evoluzione del bolognino stesso, si coniò poi di mistura e in fine di rame. Fino al 1866 la moneta di rame, « baiocco », rappresentò la centesima parte dello scudo d'argento. Il Muratori lo vorrebbe far derivare dalla città francese Bayeux (*baiocas civitas*), ma i più ne ritengono incerta l'etimologia.

BOLOGNINO — Si disse tanto la moneta d'oro, quanto quella d'argento di mistura e di rame, coniata nella zecca di Bologna.

La prima moneta che prese questo nome fu il denaro di Enrico VI, battuto nel 1151, e del peso di circa gr. 1,50.

Il nome di *Bolognino* poi si applicò a monete simili di varie zecche d'Italia.

CARLINO — Questa moneta che prese il nome da Carlo I d'Aragona, s'incominciò a battere nel periodo 1268-1278. Portando da un lato la salutatione angelica si chiamò pure *saluto di argento* per distinguerlo dal *saluto d'oro* della stessa epoca e del medesimo tipo, e pesava gr. 3,33 circa.

Carlino — per eccellenza si disse il grosso d'argento di Carlo II d'Angiò, che avendo in una faccia la croce gigliata, venne chiamato anche *gigliato*.

Nel 1476 se ne fissò il valore in baiocchi 7,1 2 e tale si mantenne fino al 1801, quando fu tolto dal corso.

CAVALLO — Moneta di rame che portava nel rovescio un cavallo al passo. Fu fatto coniare la prima volta da Ferdinando I d'Aragona nel 1472. Fu comune nel regno di Napoli ed ebbe il valore di 1/12 di *grano d'argento*.

CELLA — Moneta di argento del valore di 1/4 di carlino. Fu battuta la prima volta sotto la regina Giovanna II in Aquila. Il volgo la chiamò *cella* (aucella) perchè portava in una faccia un'aquila ad ali spiegate.

DENARO — Deriva il nome da *deniacris*, dieci assi, valore che ebbe presso i Romani e fu rappresentato dal segno X. La sua origine risale al 268 a. C. Dal 217 a. C. in poi il suo valore sale a 16 assi ed è rappresentato dal segno XVI o X tagliato da una linea orizzontale al centro. Il denaro è di argento di vario titolo, secondo le varie epoche, e pesa circa gr. 4. Corrispondeva presso a poco alla nostra lira.

Denaro si disse anche la moneta di argento del medio evo, del peso di circa gr. 1,50. Questa scomparve dalla circolazione nel secolo XVI.

GIOVANNI GERONZI.

(*Continua*).

VARIETÀ.

Monete di corteccia e banconote da 300 milioni. — La sezione monete del Museo di storia ed arte di Vienna è in via di continuo arricchimento ed offre al visitatore molte curiosissime rarità. Gli oggetti, adoperati quali monete dai popoli primitivi o dai popoli antichi, sono quanto mai strani. Vi è per esempio un'ancora di ferro molto pesante, che vale come « danaro corrente » nelle isole Marshall. Vicino si trova un mazzetto di code di elefante, che serve a pagare in un qualche paese dove, evidentemente, gli elefanti sono più comuni che da noi. Una lancia, lunga un metro e mezzo, è adoperata come moneta nel Congo — e noi, in passato ci lagnavamo del peso eccessivo dei nostri due soldi di rame! — Del resto, le lance, le ascie e le aste costituiscono una moneta abbastanza comune fra i popoli antichi.

Accanto a questi oggetti primitivi, in funzione di danaro, si trovano nel Museo di Vienna molte varietà di danaro in natura: il cacao usato nel Perù, il miglio nell'Africa. Danaro comodo e che può venir « mangiato » sul posto, variabile secondo i gusti dei singoli paesi, poichè nel Tibet « circola » il thè e nell'Abissinia il sale.

In questi tempi di crisi, almeno fra i popoli primitivi regna ancora il buon prezzo. È davvero straordinario quanto poco costi una donna nell'Isola Samoa: nè più nè meno di una stuoia. Una grande stuoia grigia, il maggiore ornamento delle capanne dei polinesi, è il prezzo stabilito per l'acquisto di una donna.

Una qualità di danaro assai semplice è quello di pietra, in uso a Togo. Stoffe e tessuti di vario genere sono pure molto comuni quale mezzo di pagamento, e talvolta si adoperano tessuti così leggeri che non sarebbe davvero possibile impiegarli altrimenti. E questo, non soltanto presso alcuni popoli primitivi attuali, ma anche presso i boemi del decimo secolo. Stretti ritagli di corteccia d'albero, impressi con un timbro, possono venir considerati come l'origine della moneta di carta.

In contrasto con queste forme antiche od antichate di monete, si trovano nel Museo alcuni esemplari molto interessanti di monete moderne: una banconota austriaca di 300 milioni, con la data del 27 dicembre 1919, la più alta che mai sia stata stampata in Austria, ed un libretto di una cassa di risparmio della Baviera meridionale, dell'anno 1923, conteggiato secondo il valore del grano, documento tipico dell'epoca dell'inflazione.

Le disavventure di una medaglia paneuropea. — Questa informazione viene da Parigi: Il barone de Bodisco (*Le Matin*) aveva costituito un comitato paneuropeo composto di personalità politiche e letterarie internazionali i cui sentimenti federalisti sono noti. Questo comitato si proponeva di fare coniare una medaglia paneuropea, di cui il primo esemplare in oro doveva essere solennemente consegnato al signor Briand.

Il signor de Bodisco si rivolse all'artista che gli sembrò il più capace di imprimere nel metallo le aspirazioni paneuropee, Hanisch de Concée. Indubbiamente il signor Hanisch de Concée, di nazionalità austriaca, partecipava per le sue origini stesse a una concezione paneuropea. Egli discende da un ufficiale del primo

XXX

impero che, alla testa di una legione, impose in Carinzia la pace francese, quando le ali dell'aquila stendevano la loro ombra su tutta l'Europa. L'attività artistica di Hanisch de Concée lo rendeva ancor più adatto al suo compito, egli aveva già scolpito le figure più notevoli della nuova Europa, fra le altre quelle del maresciallo Hindenburg, di Kemal pascià, di Mussolini, del presidente Ebert, di Painlevé, ecc. Egli eseguì pertanto la medaglia paneuropea.

Ma avvenne (forse per alte ragioni di politica internazionale?) che la medaglia federalista fu relegata all'ultimo piano delle preoccupazioni mondiali, insieme con gli onorari del signor Hanisch de Concée, che ammontano a 750 franchi. Ora l'incisore si è rivolto al tribunale.

TUTTO IL MONDO ARTISTICO LEGGE

DIE

V. JAHRGANG 1931

1931. JAHRGANG V

WELTKUNST

ART of the WORLD ILLUSTRIRTE WOCHENSCHRIFT Le MONDE des ARTS

DAS INTERNATIONALE ZENTRALORGAN FÜR KUNST / BUCH / ALLE SAMMELGEBIETE UND IHREN MARKT

Erscheint jeden Sonntag im Weltkunst-Verlag, G. m. b. H., Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 76-77. Telegramm-Adresse: «Weltkunst Berlin».
Bankkonto: Deutsche Bank u. Disconto-Gesellschaft, Hauptkassa Kasse M, Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 115. Postbezeichnung: Berlin 118054; Den Haag 145512; Paris 118732; Prag 59283; Wien 114783; Zürich 8159.
PARISER BUREAU: 5, rue Cambon, Paris 1^{er}; Téléphone: Louvre 4143.

Beitragende Titel
Die Kunstwörter
Redaktion, Verlag und Erscheinen
Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 76-77; Tel. B 5 Barbarossa 7228
HERAUSGEBER DR. J. L. VON SAXE

Man abonnirt beim Verlag, bei der Post oder bei den Buchhändlern.
Jahres-Nummer 50 Pfennig, Quartal für Deutschland inklusive Postausstellung Mark 1.50; Lieferung durch den Verlag im Umhülling Mark 5.50; für den Ausland (einschl. Fracht) Mark 6.00; oder Österreichisch 8.50; Tschechoslowakei Kr. 15; Frankreich und Belgien fr. Frs. 31; Holland Hb. 3.25; England f. 5.0; Schweiz und die nicht angeführten Länder sfrs. 7; Österr. 8.10

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

IL PIÙ IMPORTANTE ORGANO INTERNAZIONALE DEDICATO ALL'ARTE, AL LIBRO,
ALLE RACCOLTE DI OGNI GENERE E AL MOVIMENTO COMMERCIALE

SUPPLEMENTI:

Der Bibliophile u. Graphiksammler / *Bau- u. Raumkunst* / *DER NUMISMATIKER*
English Supplement

Le più recenti informazioni sulla vita artistica di tutti i paesi del mondo / Articoli istruttivi riccamente illustrati sull'arte antica e moderna ed esposizioni - « Feuilletons » / Calendario d'asta / Rapporti accelerati anticipati posteriori e dei prezzi di aste d'arte di tutti i paesi / Il Giornale commerciale per i raccoglitori ed antiquari / Tutti i collezionisti, antiquari e librai che vogliono tenersi al corrente del movimento letterario e commerciale debbono sottoscrivere alla WELTKUNST.

L'UNICO GIORNALE D'ARTE DEL MONDO CHE ESCE REGOLARMENTE OGNI SETTIMANA
52 NUMERI ALL'ANNO

Domandare Numero di Saggio e Condizioni per inserzioni --- Abbonamento:
trimestre RMk. 5,50; annuo RMk. 22,—

CASA EDITRICE, REDAZIONE E SALA DI LETTURA: BERLIN W. 62, KURFÜRSTENSTR. 76-77
Telefono: B 5 Barbarossa 7228 / Telegrammi: «Weltkunst Berlin»
Conto Corrente delle Deutsche Bank und Disconto-Gesellschaft, Dep. Kasse M, Berlin W. 62

UFFICIO A PARIGI: 5, RUE CAMBON, PARIS 1^{er} — Telefono: Louvre 44-44
Conti Correnti Postali: Weltkunst-Verlag: Berlin 118054, Den Haag 145512, Paris 118732,
Prag 59283, Wien 114783, Zürich 8159.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

P. & P. SANTAMARIA

NUMISMATICI

ROMA

VIA CONDOTTI, 84 - TELEFONO 60-416

ACQUISTI E VENDITE DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA - SI ESEGUISCONO VENDITE ALL'ASTA, PERIZIE, Ecc.

SPINK & SON, LTD.

5-7 King Street, St. James's,
LONDRA S. W. 1.

LA PIÙ GRANDE CASA INTERNAZIONALE
PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI
MONETE E MEDAGLIE
ORDINI E DECORAZIONI — LIBRI NUMISMATICI
Fornitori della Real Casa di S. M. il Re GIORGIO V.
Casa fondata nel 1772.

ARCHEOLOGIA-NUMISMATICA

O. RAVEL

Boulevard de Lorraine 7

Pointe Rouge - MARSEILLE

(FRANCIA)

COMPRA - VENDITA - CAMBIO
DI MONETE D'OGNI GENERE
SPECIALITÀ IN MONETE GRECHE
LIBRI NUMISMATICI

PAGA PREZZI MASSIMI
PER MONETE BEN CONSERVATE

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

LO STUDIO NUMISMATICO

VIA NAPOLI, 42 — ROMA — TELEFONO 40751.

offre le seguenti monete a prezzi segnati-

(Vedere numero precedente)

Segue: MONETE DEI PAPI

CLEMENTE XI - 1700-1721

Roma	-	Argento	-	Scudo	1700 An. I	Cin.	47 var	BBt. a.	L.	80 —
»	-	»	-	»	1702 An. II	Cin.	49	BB b.	»	80 —
»	-	»	-	»	1702 An. II	Cin.	50	BB	»	100 —
»	-	»	-	»	1703 An. III	Cin.	51	C1	»	65 —
»	-	»	-	»	1704 An. IV	Cin.	52	BB	»	140 —
»	-	»	-	»	1704 An. IV	Cin.	52	B	»	100 —
»	-	»	-	»	1704 An. VI	Cin.	55	BB b.	»	90 —
»	-	»	-	»	1707 An. VII	Cin.	60	BB	»	120 —
»	-	»	-	»	1707 An. IX	Cin.	62	FDC	»	80 —
»	-	»	-	»	1707 An. IX	Cin.	64	BB	»	125 —
»	-	»	-	»	1707 An. VIII	Cin.	65	BB	»	125 —
»	-	»	-	»	1707 An. XV	Cin.	68	C1 t. a.	»	50 —
»	-	»	-	»	1707 An. XV	Cin.	69	C1 t. a.	»	55 —
»	-	»	-	»	1706 An. VI	Cin.	81	FDC	»	80 —
»	-	»	-	»	1706 An. VII	Cin.	83	B	»	30 —
»	-	»	-	»	1706 An. VIII	Cin.	84	B	»	30 —
»	-	»	-	»	1706 An. IX	Cin.	86	BBf. o.	»	30 —
»	-	»	-	»	1702 An. II	Cin.	89	C1	»	35 —
»	-	»	-	»	1705 An. V	Cin.	94	B	»	50 —
»	-	»	-	»	1700 An. I	Cin.	100	B	»	20 —
»	-	»	-	»	1700 An. VIII	Cin.	110	BB	»	20 —
»	-	»	-	»	1700 An. VIII	Cin.	110	B	»	16 —
»	-	»	-	»	1700 An. VI	Cin.	115	BB	»	25 —
»	-	»	-	»	1700 An. VI	Cin.	115	B	»	20 —
»	-	»	-	»	1700 An. XVII.	Cin.	125	B	»	20 —
»	-	»	-	»	1702 An. II	Cin.	150	B	»	5 —
»	-	»	-	»	1702 An. II	Cin.	150 var.	C1	»	2 —
»	-	»	-	»	An. IX	Cin.	171	B	»	7 —
»	-	»	-	»	An. IX	Cin.	171 var.	B	»	5 —
»	-	»	-	»	An. X	Cin.	176	B	»	10 —
»	-	»	-	»	An. XVII.	Cin.	182	B	»	8 —
»	-	»	-	»	An. XIV	Cin.	183	C1	»	6 —
»	-	»	-	»	An. II	Cin.	193	B	»	4 —
»	-	»	-	»	An. IX	Cin.	205	B	»	5 —
»	-	»	-	»	An. VII	Cin.	204	B	»	4 —
»	-	»	-	»	An. IV	Cin.	209	B	»	5 —
»	-	»	-	»	An. VI	Cin.	214	BB	»	5 —
»	-	»	-	»	An. VII	Cin.	219	C1	»	3 —
»	-	»	-	»	An. V	Cin.	240	B	»	3 —
»	-	»	-	»	An. X	Cin.	249	BB	»	4 —
»	-	»	-	»	An. XII	Cin.	254	B	»	3 —
»	-	»	-	»	An. XIV	Cin.	255	BB	»	4 —
»	-	»	-	»	An. XIV	Cin.	261	BB	»	7 —
Ferrara	-	»	-	Scudo	1708 An. VIII	Cin.	71	BB	»	375 —

SEDE VACANTE - 1721

Roma	-	Oro	-	Scudo d'oro	1721	Cin.	2	FDC	»	650 —
------	---	-----	---	-------------	------	------	---	-----	---	-------

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni :

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie :

Copisteria della Borsa, E. Capezuoli, Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie :

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - Bocca, Piazza di Spagna -
Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città

Librerie antiquarie :

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberna M. F. - Via Vittoria Colonna 11 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche :

Miniere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.

Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete :

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Muratte 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feier Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr 19 a - Rostock i. M. (Germania).

Guastaroba Raffaele - Casella postale 73 - Bologna (Studio in via Foscherari 15).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Hess Adolph Nachf. - Weggisgasse 14, Luzern (Svizzera).

Merzbacher dr. Eugen Nachf. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Seligmann Henry - Georgstr. 20 - Hannover (Germania).

Stefanachi Amleto - via XX Settembre 39 rosso - Genova.

Studio Numismatico Balestri e Innocenti - via Napoli 42 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi :

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie :

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Ezio, 19.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

ANONIMA - CAPITALE 60 MILIONI DI LIRE

Sede Commerciale MILANO

VIA LEOPARDI, 18

Indirizzo telegrafico: CUPRUM MILANO

FLANS PER MONETE

Officine a LIVORNO - FORNACI DI BARGA

CAMPO TIZZORO

LIMESTRE - MAMMIANO (Toscana)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica***

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

SOMMARIO.

LA RASSEGNA NUMISMATICA, *Un momento storico.*

Echi alla « Rassegna Numismatica ».

Per la numismatica in Italia. Il pensiero del « Popolo d'Italia ».

ANTONIO PATRIGNANI, *Ancora sul « Natoleone ».*

MARIO LANFRANCO, già direttore della R. Zecca di Roma, *I progetti e le prove di monete del Regno d'Italia* (continuazione; con 1 tavola).

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Bibliografia sistematica: Numismatica antica (in generale o non classica). — Numismatica greca. — Numismatica romana. — Numismatica medievale e moderna. — Numismatica orientale — Economia monetaria — Carta moneta — Varia — Medaglistica.

CRONACA.

Il giubileo numismatico del Re — In margine alla crisi — La Banca austro-ungarica — Una moneta internazionale — I biglietti da lire cento di nuovo tipo della Banca d'Italia.

Trovamenti.

Notizie: Italia, San Marino, Austria, Bulgaria, Danimarca, Danzica, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lituania, Norvegia, Olanda, Romania, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, India, Manciuria, Palestina, Persia, Egitto, Kenya, Rhodesia, Unione Sud Africa, Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Messico, Stati Uniti, Uruguay.

Varietà — Corrispondenza dei lettori — Segnalazioni.

MERCATO MONETARIO.

Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (Valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti internazionali — Situazione della Banca d'Italia.

MERCATO NUMISMATICO.

Vendite all'asta — Cataloghi — Notizie varie — Offerte e desiderata.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

GIOVANNI GERONZI, *Piccolo dizionario delle monete.*

RASSEGNA NUMISMATICA - CASELLA POSTALE 444 - ROMA

Prezzo del presente fascicolo doppio

Lit. 10

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

CASELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sulle monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ABBONAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	» 100	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonamenti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1 volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{2}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4^a pag. della copertina: prezzi da convenire.

ANNATE ARRETRATE della <i>Rassegna Numismatica</i> : 1904-1915, Anno I-XII, 1-2; (tutto il pubblicato della 1 ^a serie) Estremamente raro . . .	L. 600,—
— id. fasc. 1-2 anno XII (1915)	» 15,—
— id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, <i>Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto</i>	» 40,—
— id. vol. XXVI (1929); vol. XXVII (1930); ognuno	» 100,—
GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri	» 80,—

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASELLA POSTALE 444 - ROMA.

MERCATO MONETARIO

CAMBI DEL MESE DI SETTEMBRE 1931. — ITALIA

Cambi ufficiali: Corsi medi dei Cambi da valere agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.

PIAZZA	UNITÀ MONETARIA	Corsi del 31-8-31	Corsi del 30-9-30	CORSI DI SETTEMBRE 1931					
				30-9	MASSIMO		MINIMO		Media mensile
					Data	del mese	Data	del mese	
Parigi	Franco	75,12	74,95	74,35	29	80,01	17	74,93	76,215
Zurigo	Franco	371,23	3,706	3,976	29	404,5	1	372,25	379,10
Londra	Sterlina	92,98	92,809	78,322	3	92,941	25	71,507	89,275
Amsterdam	Fiorino	7,694	7,701	8,10	29	8,30	9	7,709	7,8125
Madrid	Peseta	2,032	5,2007	1,845	30	184,6	7	1,70	174,75
Bruxelles	Belga	2,669	2,666	2,760	23	280	17	265,9	268,90
Berlino	Marco	4,559	4,548	4,60	23	4,80	10	4,42	4,555
Vienna	Scellino	2,699	2,697	2,80	30	2,80	15	2,685	2,6925
Praga	Corona	56,66	56,70	61,75	30	61,75	1	56,67	57,25
Bucarest	Leu	11,37	11,42	11,10	23	11,50	30	11,10	11,705
Buenos Aires oro	Peso	15,41	15,40	11,28	1	12,435	24	19,52	11,662
» carta	»	6,76	6,76	4,98	1	5,42	24	4,63	5,117
New York	Dollaro	19,088	19,088	19,497	29	13,649	18	19,115	19,26
Montreal	Dollaro	19,095	19,16	18,01	23	19,53	28	18,—	18,80
Belgrado	Dinaro	33,95	33,90	37,50	30	37,5	25	32,05	34,165
Budapest	Pengò	3,35	3,35	—	1	3,34	15	3,13	3,315
Tirana	Franco oro	3,67	3,665	3,85	29	3,91	3	3,658	371,85
Oslo	Corona	5,12	5,115	4,40	23	5,14	29	4,40	4,97
Mosca	Cervonez	98 —	98 —	98 —	—	98 —	—	98 —	98 —
Stoccolma	Corona	5,137	5,13	4,62	29	5,18	30	4,62	5,0865
Varsavia	Zloty	2,14	2,14	2,20	30	2,20	2	2,13	214,20
Copenaghen	Corona	5,12	5,115	4,51	23	5,14	25	4,15	5,115
Oro	Lira	3,683	3,683	3,762	23	383,49	30	367,20	371,25

Cambi a termine al 30 Settembre 1931.

NAZIONE	Unità monetaria	CAMBI SPECIALI	
		Pei daziati ad valorem dal 28-9 al 4-10-1931	Ferrovieri (1° ottobre 1931)
Austria	Fiorino	2,73	2,82
Belgio	Belga	2,69	2,78
Cecoslovacchia	Corona	58,21	62,20
Danimarca	Corona	—	4,60
Francia	Franco	77,30	78,30
Germania	Marco	4,61	4,70
Grecia	Dracma	15,04	—
Inghilterra	Sterlina	—	78,50
Jugoslavia	Dinaro	34,06	37,50
Norvegia	Corona	—	4,50
Olanda	Fiorino	7,89	8,15
Polonia	Zloty	—	220 —
Romania	Leu	—	11,20
Spagna	Peseta	166,35	—
Stati Uniti	Dollaro	19,40	19,50
Svezia	Corona	—	4,65
Svizzera	Franco	383,14	388,50
Ungheria	Pengò	3,33	3,36
Franco oro	100 fr. oro	—	372,40

	Pronto	1 mese	2 mesi	3 mesi
Parigi	—	—	—	—
Londra	—	—	—	—
New York	—	—	—	—

Valore aureo della lira: gr. 0.087988 oro a 900/1000 = gr. 0.07919113 oro fino. 1 kg. d'oro fino = L. 12627.6768622951. (D. L. 21 dicembre 1927, n. 2325: rapporto di 3.666.127 lire carta per la lira oro; R. D. 26 febbraio 1928, n. 252 e 253. Limiti dei punti d'oro per il dollaro: esportazione L. 19.10, importazione L. 18.90).

Tasso di sconto: 7 % dal 28 settembre 1931.

Aggio per la Dogana: dal 22 dicembre 1927 il pagamento dazi doganali è commisurato a 2.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Aggio per le RR. Poste: dal 1° gennaio 1928 la soprattassa di scambio applicabile alle tasse telegr. e radiotelegr. estere da pagarsi in carta nazionale è stabilita al 270 %.

ROMA - CAMBI INFORMATIVI

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Settembre 1931				
			Telegrafico	Cheque	Biglietto	Oro	Argento
EUROPA							
Albania	Franco albanese	9	3.69	3.67 1/2	3.66	3.82	—
Andorra	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Athos (Monte Santo)	<i>Come Grecia</i>	—	—	—	—	—	—
Austria	Schilling	10	2.55	2.53	2.50	2.90	2.45
Azzorre (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.58	—	—
Belgio	Belga	2 1/2	2.80	2.75	0.53 (1)	3.82 (2)	0.36 (2)
Bulgaria	Lev	9 1/2	13.25	13.20	0.1295	3.82 (2)	0.36 (2)
Canarie (Isole)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Cecoslovacchia	Koruna	6 1/2	58.50	0.5825	0.57	44.20 (2)	0.528
Città del Vaticano	Lira	—	—	—	—	1.—	1.—
Danimarca	Krone	6	4.15	4.12	4.10	5.25	3.80
Danzica	Gulden	10	3.76	3.70	3.65	—	3.45
Estonia	Eesti Kroon	7	5.07	5.05	5.—	—	4.81
Finlandia	Markka	7 1/2	0.4811	0.48	0.46	0.46	—
Francia	Franc	2	0.78	0.779	0.778	3.80 (2)	0.60 (2)
Germania	Reichsmark	10	4.55	4.53	4.50	4.75	4.40
Gibilterra	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	74.—	—	—
Gran Bretagna	Sovereign	£ 6	77.80	77.65	77.40	95.—	72.—
Grecia	Dracma	12	0.2350	0.234	0.23	3.82 (2)	0.56 (2)
Jersey, Guernesey e Auzigny (Isole Normanne)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Irlanda (Nord)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Irlanda (Stato Libero)	Saorstát Pound	6 1/2	75.—	74.80	74.50	—	70.—
Islanda	Kronur	7-7 1/2	3.30	3.27	3.20	—	0.56
Jugoslavia	Dinar	7 1/2	35.50	35.30	0.34	3.82 (2)	0.56 (2)
Lettonia	Lat	6	3.65	3.62	3.55	—	3.43
Liechtenstein	Franc	—	—	—	—	—	—
Lituania	Lita	6	1.91	1.905	1.88	—	1.70
Lussemburgo	Franc	2 1/2	0.5310	0.53	0.528	—	0.46
Malta	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—

Il corso dei biglietti delle dipendenze e colonie si riferisce alle emissioni locali, governative o bancarie delle monete metalliche alle omissioni speciali.

(1) Corso rif. al franco. — (2) Mon. del vecchio sistema. — (3) Corso rif. ai ducati.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Settembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Monaco	Franco. <i>V. Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Norvegia	Krone	6	4.15	4.12	4.10	5.155	4.85
Olanda	Gulden	3	7.75	7.73	7.70	7.72	7.20
Polonia	Zloty	7 1/2	2.15	2.14	2.13	—	1.90
Portogallo	Escudo	7 1/2	0.59	0.585	0.57	22. — (1)	0.45 (1)
Romania	Leu	8	0.112	0.111	0.11	3.82 (1)	0.07
San Marino	Lira	—	—	—	—	—	—
Saar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Saseno	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Scozia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	77. —	—	—
Società delle Nazioni	<i>Come Svizzera</i>	—	—	—	—	—	—
Spagna	Peseta	6 1/2	1.80	1.77	1.70	3.82	1.40
Svezia	Krona	6	4.30	4.23	4.20	3.25	4.20
Svizzera	Franc	2	3.85	3.82	3.81	3.82	3.60
Turchia	<i>Vedi in Asia</i>	—	—	—	—	—	—
Ungheria	Pengö	9	2.75	2.72	2.70	—	2.50
U. R. S. S.	Cervonez	8	98.45	98.25	3.73 (2)	10.30 (2)	1.60 (2)
ASIA							
Aden e Perim	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Afganistan	Rupia afgana	—	—	—	—	—	—
Arabia (Stati autonomi)	<i>Come India e Tal- lero M. Teresa</i>	—	—	—	—	—	—
Bahrein (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Bhutan	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Borneo britannico	<i>Come Malesia (S. S.)</i>	—	—	—	9.985	—	—
Ceylon	<i>Come India</i>	—	5.50	5.45	5.25	—	4.80
Cina (Shanghai, Pechino)	Tael e Dollaro cinese	—	—	—	4.85	—	—
		—	5.50	—	3.555	—	3.73
Cipro	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	70. —	—	64. —
Corea	Won	—	—	—	9.15	—	—
Egeo (Isole)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Filippine (Isole)	Peso	—	9.35	9.34	9.06	—	7.80
Formosa (Taiwan)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	9.06	—	—

(1) Mon. del vecchio sistema. — (2) Corso rif. al rublo.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Settembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Giappone	Yen	5.84	9.30	9.25	9.20	9.65	8.—
Hong-Kong	Silver Dollar	—	4.70	4.67	4.14	—	2.61
Kuan-Tung	Silver Dollar	—	—	—	2.61	—	—
India francese	<i>Come India brit.</i>	—	—	—	5.40	—	5.—
» britannica	Rupee	8	5.45	5.40	5.30	6.50	5.—
» olandese	Guilder	6	7.65	7.63	7.61	—	6.—
» portoghese	Rupee	4 ½	—	—	5.41	—	5.22
Indocina	Piastra	5-6	7.365	7.345	7.01	—	5.41
Iraq (Mesopotamia)	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Macao	Pataca	—	—	—	3.355	—	—
Malesia: Stati Federati, Stati non Federati, Malesia Brit. (Malacca, Straits Settlements, Singapore)	Dollar S. S. \$	—	10.—	9.95	9.75	—	7.80
Nepal	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Palestina	L. palest. (Palestynne Pound)	—	70.—	69.90	69.—	—	67.—
Persia	Riyyal	7	—	—	7.46	33.55 (1)	5.97
Saghaline (Karafuto)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—	—	—
Siam	Baht	—	8.3675	—	7.83	—	5.97
Siria e Libano	L. libano-siriana (Syrian Pound)	—	—	15.—	14.90	—	—
Socotra	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Tien-Tsin (concess. italiana)	<i>Come Hong-Kong</i>	—	—	—	3.355	—	3.8635
Timor portoghese	<i>Come Macao</i>	—	—	—	3.33	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	7.663	7.655	7.602	—	6.623
Turchia	Lira turca	—	8.45	8.40	8.20	86.—	7.—
» Banca Ottomana	Lira turca	—	—	—	19.—	—	—
Transgiordania	<i>Come Palestina</i>	—	—	—	—	—	—
U. R. S. S.	<i>Vedi in Europa</i>	—	—	—	—	—	—
Wei-Hai-Wei	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—	—	—
AFRICA							
Africa del Nord- spagnola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Africa equat. francese Gabou, Medio Congo, Ubenghi-Sciari, Ciad	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.75	—	—

(1) Corso rif. al toman.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Settembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Africa occ. francese (Dakar, Sènegal, Mauritania, Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, Sudan, Alto Volta, Niger)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.75	—	—
Africa occ. brit. (Costa d'Oro, Gambia, Nigeria, Sierra Leone)	W. Afr. silv. Florin	—	—	—	70.— ⁽¹⁾	85.— ⁽¹⁾	65.— ⁽¹⁾
Africa sud-ovest tedesca Mandato Un. Sud Africa	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Algeria	<i>Come Francia</i>	5 1/2	0.7790	0.7770	0.775	—	—
Angola	Angolar	—	—	—	0.54	—	—
Basutoland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Bechuanaland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Camerum (Mand. brit.)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
» (Mand franc.)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Capoverde	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.754	—	—
Congo belga	Franc congolais	—	—	—	0.5220	—	—
Egitto	Egyptian Pound	—	80.—	79.80	79.75	96.50	76.—
Eritrea	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Etiopia	Tallero Menelick	—	—	—	3.36	3.17	3.33
Guinea portoghese	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.74	—	—
» spagnuola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Kenia	Shilling (silv. fiorin)	—	—	—	90.65 ⁽¹⁾	—	82.05 ⁽¹⁾
Laurenço Marques	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	80.20 ⁽¹⁾	—	—
» (Banco de Beira)		—	—	—	83.90 ⁽¹⁾	—	—
Liberia	Dollar	—	—	—	—	—	—
Libia (Tripolit, Cirenaica)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Madagascar	<i>Come Francia</i>	6	—	—	0.76	—	—
Marocco francese	Franc marocain	5	—	—	0.7750	—	—
» spagnuolo	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Mauritius	<i>Come India</i>	—	—	—	6.04	—	3.73 ⁽²⁾
Mozambico	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.50	—	—
Nyasaland	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Réunion	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.72	—	—
Rhodesia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	76.50	76.50	74.—	—	—

⁽¹⁾ Corso rif. alla sterlina. - ⁽²⁾ Mon. del vecchio sistema.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Settembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Rio de Oro	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
S. Elena e Ascensione (Isole)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
S. Tommaso e Principe (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	4	0.50	—	—
Seychelles (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	5.41	—	—
Somalia britannica	<i>Come India</i>	—	—	—	7.068	—	5.85
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.7065	—	—
» italiana	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Sudan anglo-egiziano	<i>Come Egitto</i>	—	—	—	—	—	—
Swaziland	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Tanganika	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Tangeri	—	—	—	—	—	—	—
Togo (Mand. britannico)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
» (Mand. francese)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Tunisia	Franc tunisin	5 1/2	—	—	0.779	3.73 (1)	0.6435 (1)
Unione Africa del Sud (Col. del Capo, Natal, Transvaal, Orange)	Sud Afr. Sovereign	5	76.—	71.80	73.—	96.—	70.—
Uganda	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
Zanzibar	<i>Come India</i>	—	—	—	6.15	—	—
A M E R I C A							
Alaska	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
Argentina	Peso oro	6.—	11.28	11.20	—	19.—	—
	carta	—	4.50	4.45	4.30	—	4.—
Bahamas (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	72.—	—	—
Bermude	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	70.—	—	—
Bolivia	Boliviano	7-8	5.60	5.55	5.30	—	4.40
Brasile	Milreis	—	1.12	1.11	1.07	10.55 (1)	0.745
Canada	Dollar	—	17.75	17.70	17.50	19.45	16.70
Cile	Peso	10	2.15	2.12	2.—	2.40	1.60
Colombia	Peso	7	18.—	18.—	17.60	19.—	14.—
Costarica	Colon	—	—	—	4.—	8.025 (1)	2.61
Cuba	Peso	—	—	—	—	19.25	14.92

(1) Monete del vecchio sistema.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Settembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Curaçao	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	7.65	—	5.60
Equatore	Sucre	11	3.77	3.765	3.47	9.325 (1)	2.985
Falkland (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	70.—	—	—
Giamaica	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	72.—	—	—
Groenlandia	Token	—	—	—	—	—	—
Guadalupa	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.73	—	—
Guatemala	Quetzal	—	—	—	18.65	19.40	14.55
Guiana britannica	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	18.60	—	14.92
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.73	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	7.65	—	—
Haiti	Gourde	—	—	—	3.505	—	—
Honduras	Lempira	—	—	—	8.245	—	6.34
» britannico	Hond. brit. \$	—	—	—	18.50	—	8.95
Isole del Vento (Barbados, Grenada, S. Vincent, S. Lucia)							/
Isole sotto Vento (Antigua, Dominica, Is. Vergini, Monserrato, S. Kitts-Nevis)	Dollar	—	—	—	\$ 18.72 £ 69.—	—	—
Labrador	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
Martinica	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.73	—	—
Messico	Peso	—	9.405	9.37	8.39	9.565	4.85
Nicaragua	Cordoba	—	18.20	18.—	17.80	—	14.—
Panama	Balboa	—	—	—	—	—	—
» Zona del Canale	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
Paraguay	Peso	—	—	—	0.265	—	—
Perù	Sol	7	51.—	50.70	50.—	9.40 (2)	6.34 (2)
Portorico	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
S. ¹ Pierre et Miquelon	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
S. Domingo	Dollar U. S. A.	—	—	—	—	—	—
S. Salvador	Colon	—	9.37	9.36	8.88	9.80	6.475
Stati Uniti d'America	Dollar	\$ 2 1/2	19.45	19.37	19.30	19.45	18.20
Terranova	Dollar	2 1/2	—	—	18.875	19.40	16.41

(1) Mon. del vecchio sistema. — (2) Corso rif. alla lira peruviana.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Settembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Trinidad e Tobago	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	90.45 18.65	—	—
Uruguay	Peso	—	7.10	7.—	6.80	20.—	4.50
Venezuela	Bolivar	—	2.75	2.70	2.60	3.82	2.3875
OCEANIA							
Australia	Sovereign	5 1/2	55.—	54.50	53.—	95.—	40.—
Caroline (Isole)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	9.93	—	—
Fiji (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	70.—	—	—
Gilbert e Ellice (Isole)	<i>Come Gran Bret. e Austr.</i>	—	—	—	—	—	—
Hawai o Sandwich	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
Nanzu	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Nuova Caledonia	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.72	—	—
Nuova Guinea (tedesca)	<i>Come Australia</i>	—	—	—	—	—	—
Nuove Ebridi (franco-brit.)	<i>Come Gran Bret. o Francia</i>	—	—	—	0.72	—	—
Nuova Zelanda	Sovereign	—	65.—	64.75	63.—	95.—	—
Papua	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Salomon (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	53.—	—	—
Samoa americana	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
» occidentale	<i>Come Nuova Zelan.</i>	—	—	—	63.—	—	—
Stabilim. francesi	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.72	—	—
Tonga (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	51.—	—	—

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO - N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIEUELE

Via Giovanni Jaurès, 60 - MILANO (133) - Telefono N. 53-335
Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA MILANO

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

ESTERO - CORSO DEI CAMBI FINE SETTEMBRE 1931

Piazze quotate	Amsterdam	Berlino <i>Marchi</i>	Londra (*)	New York \$	Parigi <i>Franchi</i>	Zurigo <i>Franchi</i>
Alessandria	—	—	—	—	—	—
Amsterdam	—	170.—	9.65	40.28	1020.75	204.—
Atene	—	—	305.—	—	—	—
Bangkok	—	—	—	—	—	—
Batavia	—	—	—	—	—	—
Belgrado	—	—	220.—	—	—	—
Berlino	—	—	16.50	23.35	—	—
Bogota	—	—	—	—	—	—
Bombay	—	—	—	—	—	—
Bruxelles	—	—	27.75	13.98	355.—	70.95
Bucarest	—	—	700.—	—	—	—
Budapest	—	73.35	—	—	—	—
Buenos Aires } <i>oro</i>	—	—	33.81	182.25	—	—
} <i>carta</i>	—	—	—	24.13	—	—
Cairo	—	—	—	—	—	—
Calcutta	—	—	—	—	—	—
Caracas	—	—	—	—	—	—
Copenaghen	—	—	18.—	22.09	565.—	—
Danzica	—	—	—	—	—	—
Durazzo	—	—	—	—	—	—
Guatemala	—	—	—	—	—	—
Guayaquil	—	—	—	—	—	—
Helsingfors	—	—	185.—	—	—	—
Hong-Kong	—	—	—	—	—	—
Istambul	—	—	—	—	—	—
Kowno	—	—	—	—	—	—
La Paz	—	—	—	—	—	—
Lima	—	—	—	—	—	—
Lisbona	—	—	109.75	—	—	—
Londra	—	16.40	—	3.92 1/4	98.25	19.75
Madras	—	—	—	—	—	—
Madrid	—	—	43.—	9.01	228.75	45.75
Manilla	—	—	—	—	—	—
Messico	—	—	—	—	—	—
Milano	—	21.05	76.75	5.12	128.50	24.90
Montevideo	—	—	22.50	—	—	—
Montreal	—	—	4.495	88.75	—	—
New York	—	421.30	3.875	—	25.39	5.10
Oslo	—	—	17.125	22.25	560.—	—
Parigi	—	16.70	98.37	3.94	—	20.13 3/4
Praga	—	12.50	130.—	—	—	15.10
Reykjavik (Isl.)	—	—	—	—	—	—
Reval	—	—	—	—	—	—
Riga	—	—	—	—	—	—
Rio de Janeiro	—	—	3.37	5.50	—	—
Saigon	—	—	—	—	—	—
San Salvador	—	—	—	—	—	—
Shanghai	—	—	—	—	—	—
Singapore	—	—	—	—	—	—
Sofia	—	—	—	—	—	—
Stoccolma	—	—	18.—	23.30	568.—	114.—
Teheran	—	—	—	—	—	—
Tallin	—	—	—	—	—	—
Tokio	—	—	—	—	—	—
Valparaiso	—	—	—	—	—	—
Varsavia	—	—	—	—	—	—
Vienna	—	59.19	29.50	—	—	—
Yokohama	—	—	—	—	—	—
Zurigo	—	82.45	19.625	19.64	497.—	—

(*) Monete dei paesi per 1 £; mentre le quotazioni contrassegnate con *d* sono espresse in *pences* per ogni moneta quotata.

CORSO DEI CAMBI - AFRICA

Addis Abeba.

	T. M. T. in fr.	Fr. in Lit.
24 luglio	5.63	75.18
30 »	5.58	74.90
28 agosto	5.42	74.94
18 settembre	5.94	74.93

Gibuti. - Corso medio della rupia nel mese di agosto: 1 rupia = 17 pences più 31/32 = Lit. 6.240.

Asmara.

	Re	T.M.T.
1-4 sett.	Lit. 6,900	4,35
7 »	6,899	4,30
8 »	6,898	4,35
9-11 »	6,897	4,30
14 »	6,899	4,30
15 »	6,897	4,30

MINERVA BANCARIA

RIVISTA MENSILE - ROMA

INDISPENSABILE

agli Industriali, ai Commercianti a quanti hanno relazione con Banche ed a tutte le persone di coltura

ABBONAMENTI ANNUI

Per l'Italia L. 50 Per l'Estero L. 100

**FIERA DI MILANO
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE**

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA

RITROVO ANNUALE DI COMMERCianti ED INDUSTRIALI ITALIANI
E STRANIERI

30 Nazioni partecipanti
1.500.000 Visitatori
325.000 Mq. di superficie

RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla:

DIREZIONE DELLA FIERA
MILANO - Via Domodossola

I CORSI DEI TITOLI ITALIANI A NEW-YORK

30 SETTEMBRE	\$
AZIONI	
Soc. Ital. Edison di Elettricità	25 —
Pirelli Italiana	27 1/2
F. I. A. T.	7 3/4
Banca Comm. It. (Am. Shares)	65 —
Montecatini	6 3/8
OBBLIGAZIONI	
Kingdom of Italy 7 0/10 1951	85 1/4
City of Rome 6 1/2 1952	70 1/4
City of Milan 6 1/2 1952	64 1/4
Pub. Utilities Inst. 7 1952	62 3/4
Cr. Cons. Pub. Works 7 1937	83 —
» » » » 7 1947	69 1/2
Pirelli conv. bonds 7 1952	87 —
Fiat with war 7 1946	75 1/4
Montecatini with warr. 7 1937	84 —
Lomb. El. Co. with warr. 7 1952	57 —
Un. El. Ser. with warr. 1956	60 —
» » » ex warr. 7 1956	60 —
Adriatic El. Co. 7 1952	77 1/4
Meridionale El. Co. 7 1957	85 —
Terni El. Co. 6 1/2 1963	47 —
Marelli 6 1/2 1953	52 1/4
Piedmont El Co (Sip) 6 1/2 1960	60 1/4
Mortgage Bank P. Ven. 7 1952	86 1/4
Breda wit warr. 7 1954	47 1/4
Isotta Fraschini 7 1942	29 3/8
Inter. Power Sec. Corp.	
Serie C (Edison) 6 1/2 1955	70 —
» D (Italgas) 7 1936	75 —
» E (Edison) 7 1957	68 —
» F (Adamello) 7 1952	64 —

BORSA DI ISTANBUL

(17 settembre 1931)

MERCATO DEI TITOLI

Turco Unificato	70.—
Lotti Turchi	3.60
Prestito Interno. Ott. 5 0/10 918 oro	92.—
Azioni Ferrov. Anatolia	17.80
» Tramvie	58.—
» Dercos	32.
» Cementi Riuniti	11.65

MERCATO DEI CAMBI

Lira italiana 0.02.50.— Lit. per una Ltca.	
Lira sterlina 1030.— piastre per Lstg.	
Belga 3.38.70.— f. b. per una Ltca.	
Fr. francesi 12.03.50.— f. f. » » »	
Fr. svizzeri 2.42.40.— fr. s. » » »	
Dollaro 0.47.14 — dol » » »	

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.**

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Agosto	Settembre	
					1931	1931	
TITOLI DI STATO							
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3 0/0. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex-Stati italiani	3 0/0	100	1/4-1/10	M	44,25	44,50	
Rendita 3 1/2 0/0 1902	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	67,50	67,—	
» 3 1/2 0/0 1906	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	73,35	73,50	
Consolidato 5 0/0. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5 0/0	100	1/1-1/7	M	81,55	81,35	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazionif 1909	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	364,—	362,—	
» 1910	3 0/0	500	1/4-1/10	M	334,—	334,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	88,25	89,—	
» 1916 del III Prest. Naz.	5 0/0	100	1/1-1/7	M	91,90	92,50	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	79,45	79,50	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu coperta in parte)	4 3/4 0/0	500	1/4-1/10	M	417,—	426,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3 0/0	500	1/1-1/7	To	275,—	275,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5 0/0	500	1/1-1/7	M	415,—	406,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Agosto	Settembre	
					Obbl. Prestito Blount. Em. dal Go- verno Pontificio 1866, affidato alla Banca Ed. Blount, Parigi: passato allo Stato Italiano 1871	5 0/0	
Obbl. Ferrovia Vittorio Emanuele 1868 per le ferrovie calabro-sicule	3 0/0	500	1/4-1/10	M	316,—	312,—	
<i>Non iscritti nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferr. Udine-Pontebba 1873	5 0/0	500	1/1-1/7	M	340,—	346,—	
Az. privil. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 1872	2 0/0	500	1/1	To	150,—	150,—	
Obbl. Ferr. Cavallermaggiore-Alessan- dria 1865	3 0/0	500	1/1-1/7	To	275,—	272,—	
Obbl. Ferr. Livornesi 1860-64	3 0/0	500	Settembr.	M	325,—	340,—	
» » Centrale Toscana Asciano- Grosseto 1863	5 0/0	500	1/1-1/7	M	610,—	600,—	
Obbl. com. Ferr. Romane 1856-60 Gov. Pont.; 1863-65 Gov. Ital.	3 0/0	500	1/1-1/7	M	294,—	302,—	
Obbl. Ferr. Rete Mediterranea 1901	3 0/0	500	1/1-1/7	M	256,—	252,—	
» » » Adriatica 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	256,—	252,—	
» » » Sicula 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	256,—	252,—	
» Lavori sist. Tevere 1876-1895	5 0/0	500	1/1-1/7	M	410,—	410,—	
» » risanamento Napoli 1885	5 0/0	500	1/1-1/7	M	405,—	390,—	
» Ferr. Tirreno 1890-91	5 0/0	500	1/1-1/7	M	448,—	445,—	
» per Opere edil. Roma. Serie A 1893	5 0/0	500	1/1-1/7	M	421,—	410,—	
BUONI DEL TESORO							
Novennali a premio 15 nov. 1931	5 0/0	100	15/5-15/11	M	100,30	99,85	
» » » » 1934	5 0/0	100	15/5-15/11	M	99,70	98,75	
» » » » 1932	4 3/4 0/0	100	15/5-15/11	M	99,30	99,60	
» » » » 1940	5 0/0	100	15/3-15/4	M		99,87	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO							
Comp. R. Feirr. Sarde 1879	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250,—	245,—	
» » » 1882 I	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250,—	245,—	
» » » 1882 II	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250,—	245,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Forsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Agosto	Settembre	
Cart. di Credito com. e prov. 1898	4 0/0	200	1/1-1/7	M	140,—	135,—	
» spec. (ex-Roma) 1904	3 3/4 0/0	500	1/1-1/7	M	350,—	338,—	
» ordin. (ex-Genova) 1908	3 3/4 0/0	1000	1/1-1/7	M	700,—	720,—	
» di Credito fondiario del Banco Napoli 1897	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	465,—	460,—	
Prestito unif. Città di Napoli 1881, IV serie	5 0/0	100	1/1-1/7	M	66,—	66,—	
Comp. Ferr. Danubio-Sava-Adriatico (già Comp. Ferr. Merid., R. D. L. 12-7-1923, n. 1816)	fr. oro 3,60- 5,40 0/0	fr. oro 112,50	1/3	M	258,—	205,—	
TITOLI DI ENTI PARASTATALI							
AGIP (Az. Gen. Ital. Petroli) 1926	5 0/0	350	1/7	—	—	—	
Consorzio di Cred. Opere Pubbl. 1919	5 0/0	500	1/1-1/7	M	422,—	420,—	
Ist. di Cred. per impr. di pubbl. utilità	6 0/0	500	1/1-1/7	M	480,—	476,—	
TITOLI DI STATO ESTERI							
Prestito Austriaco 1923	6 1/2 0/0	500	1/6-1/12	M	500,—	496,—	
» Bulgaro 1928	7 1/2 0/0	\$ 100	15/5-15/11	M	1330,—	1190,—	
» Germanico 1924	7 0/0	500	15/4-15/10	M	420,—	410,—	
Prestito Greco 1928	6 0/0	Lg. 20	1/2-1/8	M	1600,—	1430,—	
» Polacco 1924	7 0/0	500	1/5-1/11	M	492,—	492,—	
» Rumeno 1928	7 0/0	\$ 100	1/2-1/8	M	1400,—	1160,—	
» Stato di S. Paulo	7 0/0	Lg. 100	—	M	7400,—	5900,—	
» Ungherese 1924	7 0/0	500	1/2-1/8	M	470,—	405,—	
OBBLIGAZIONI							
FONDIARIE							
Banca Nazionale del Lavoro	5 0/0	500	1/4-1/10	M	390,—	400,—	
» » » »	5 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	420,—	422,—	
Cassa di Risparmio di Milano	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	420,—	430,—	
» » »	4 0/0	500	1/4-1/10	M	440,—	440,—	
» » »	5 0/0	500	1/4-1/10	M	496,—	494,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Agosto	Settembre	
Consorzio Naz. Cred. Agrario di Miglioramento	6 0/0	500	1/4-1/10	M	476,—	474,—	
Credito Fondiario Monte Paschi Siena	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	426,—	412,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	430,—	428,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	451,—	448,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	480,—	498,—	
» » Sardo	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	400,—	422,—	
» » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	480,—	478,—	
Istituto Ital. Credito Fondiario Roma	3 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	378,—	376,—	
» » » » »	4 0/0	500	1/2-1/8	M	415,—	408,—	
» » » » »	4 1/2 0/0	500	1/2-1/8	M	435,—	430,—	
» » » » »	5 0/0	500	1/2-1/8	M	443,—	436,—	
» » » » »	6 0/0	500	1/2-1/8	M	500,—	498,—	
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	6 0/0	500	1/2-1/8	M	378,—	375,—	
FERROVIARIE E TRAMVIARIE							
Mediterranee	4 0/0	500	1/1-1/7	M	405,—	405,—	
»	6 0/0	500	1/1-1/7	M	494,—	490,—	
Meridionali	3 0/0 l.	500	1/4-1/10	M	279,—	275,—	
INDUSTRIALI							
Edison, Soc. Gen. Eletticità	6 0/0	500	30/6-31/12	M	486,—	485,—	Credito Ital.
Consorzio Elettr. della Sicilia	6 0/0	500	—	M	407,—	396,—	
ILVA, Alt. Forni Acciaierie Italia	5 1/2 0/0	500	1/1-1/7	M	937,—	925,—	
Telef. Interr. Piemontese-Lombarda	6 0/0	500	—	M	462,—	440,—	Credito Ital.
» Tirrena	6 0/0	500	1/1-1/7	M	463,—	460,—	Credito Ital. Banco Roma

RADIO MARELLI

I MIGLIORI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRFO

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI 8

AZIONI

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Agosto	Settembre	
BANCARIE, MOBILIARI E FINANZIARIE							
Banca d'Italia (nominative)	1000-600	31/3/31	60 —	M	1545 —	1420 —	
» Commerciale Italiana	500	31/3/31	60 —	M	1300 —	1304 —	
Banco di Roma	100	1/4/31	6 —	M	103 —	104 —	
Credito Italiano	500	17/3/31	40 —	M	702 —	700 —	
Istituto Italiano di Credito Marittimo	500	2/4 30	30 —	M	500 —	500 —	
Consorzio Mobiliario Finanziario	500	1/10/30	50 —	M	700 —	708 —	
ASSICURAZIONI							
Assicurazioni Generali	500	1/5/31	175 —	Tr	3500 —	3150 —	
TRASPORTI							
Strade Ferrate Meridionali	500	2/1/31	50 —	M	790 —	710 —	
Cosulich Triestina di Navigazione	80	29/4/31	4,80	M	76 —	68 —	
Lloyd Sabauda	250	29/4/31	20 —	G	132 —	116 —	
Navigazione Generale Ital. (Rubattino)	500	12/1/31	40 —	M	276 —	260 50	
Lloyd Triestino	400	21/5/26	40 —	Tr	547 —	550 —	
TESSILI E MANIFATTURE							
Valli di Lanzo	25	7/7/30	6 —	To	24 —	20 —	
Cotonificio Cantoni	1000	26/3/31	125 —	M	1890 —	1800 —	
De Angeli, Frua (Ind. Tessili Stampati)	250	7/4/31	65 —	M	670 —	640 —	
Filati Cucirini Cantoni Coats	125	7/4/31	30 —	M	435 —	406 —	
Lanificio e Canapificio Nazionale	250	14/1/29	25 —	M	122 —	120 —	
Manifatture cotoniere meridionali	30	29/3/30	2,40	R	11 —	17 —	
Lanificio Rossi	1500	2/4/30	140 —	M	2200 —	2200 —	
Filatura cascami seta	300	3/4/31	20 —	M	380 —	374 —	Banca Commerciale

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo	
		Data	Impor.		Agosto	Settembre		
Chatillon S. I. per la seta artificiale	100	1/4/30	8 —	M	236 —	236 —	Banca Com- merciale.	
Snia-Viscosa	40	5/4/27	15 —	M	31,—	28 —		
Manifattura Italiana Carlo Pacchetti	100	31/3/30	4 —	M	32	32—		
MINERARIE E METALLURGICHE								
Elba, Miniere Alti Forni	40	23/3/31	4 —	M	48,—	39 50		
Ilva, Alti Forni Acciaierie Italia	200	23/3/31	10 —	M	166 —	146 —		
La Magona d'Italia	209	2/4/31	40 —	F	665 —	610 —		
Metallurgica Italiana	100	22/12/30	12 —	M	151 —	145 —		
Monte Amiata S. A. Mineraria	50	1/7/31	5,—	M	85,—	78 —		
Montecatini, S. Gen. Ind. Min. Agric.	100	7/4/31	15 —	M	150,—	134 —		
Nebiolo	100	—	—	To	135 —	112 —		
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE								
Costr. mecc. Ernesto Breda	150	10/4/30	12 —	M	37,—	28 —		
Fabbr. Aut. Isotta Fraschini	200	28/4/30	20 —	M	32,—	26 —		
FIAT	200	15/3/31	18 —	M	187,—	172 —		
Off. Moncenisio (già Baucchiero)	200	2/4/31	—	To	173 —	180 —		
Cantieri Acciaierie Venezia	125	1/4/30	10 —	V	95 —	96 —		
ELETTRICHE, ELETTROTECNIC. E APPLIC. ELETTR.								
SADE, Società Adriatica Eletticità	100	1/4/31	16 —	M	163 —	158 —	Banca Com- merciale	
Eletticità e Gas di Roma	750	16/3/31	55 —	R	772 —	770 —		
GEA, Gen. Elett. dell'Adamello	250	15/7/30	14 —	M	136,—	130 —		
SESO, Soc. Gen. Elett. della Sicilia	100	1/4/31	7 —	M	55 —	55 —	Banco di Si- cilia	
Gen. Ital. Edison di elett. (ord.)	500	1/4/31	50 —	M	530 —	510 —		
SIP, Idro elett. Piemonte	125	17/5/31	10 —	M	116 —	90 —		
SELT, Ligure Toscana di Elett.	200	2/4/31	20 —	M	220 —	222 —	Banca Com- merciale	
Meridionale di Eletticità	250	15/7/31	22,50	N	210 —	208,—		
Terni, Soc. per l'ind. e l'elett.	400	7/4/31	20 —	M	352 —	310,—		
UNES, Unione Eserc. Elett.	50	1/10/30	9 —	M	60 —	38 —		

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Agosto	Settembre	
Valdarno	125	2/10/30	12 —	F	172 —	172 —	
OEG, Off. Elett. Genovesi	250	14/4/30	20 —	G	240 —	228 —	
CIELI, Comp. Impr. Elett. Liguri	175	1/4/31	17 —	G	170 —	150 —	
ALIMENTARI							
Distillerie Italiane	100	1/4/31	8 —	M	89 —	80 —	Credito Ital.
Eridania, Zuccherifici Nazionali	250	20/4/31	30 —	G	260 —	246 —	Credito Ital.
Ligure Lombarda Raff. Zuccheri	200	1/7/30	50 —	G	700 —	650 —	
Zuccheri Romani	50	15/1/31	6 —	R	91 —	88,—	
Molini Alta Italia Genova	200	1/4/31	20 —	G	300 —	298 —	
CHIMICHE							
Ital. Prodotti Azotati Roma	100	4/7/30	12 —	R	92 —	79,—	
AGRICOLE E IMMOBILIARI							
AEDES, S. A. Ligure imprese e costr.	150	2/3/31	6 —	G	82 —	80,—	
Gen. Imm. Lavori Ut. pubbl. Agr.	250	2/3/31	60 —	R	632,—	544 —	
Istituto Romano Beni Stabili	600	2/3/31	40 —	R	476 —	488 —	
Risanamento	250	1/8/30	65 —	R	910 —	860 —	
Imprese Fondiarie	100	3/3/31	10 —	R	110,—	98,—	
ACQUEDOTTI							
Acqua Pia Marcia	500	1/1/31	50 —	R	640 —	610 —	
Serino	500	20/2/30	30 —	N	320 —	304 —	
Acquedotto Palermo	500	1/3/30	30 —	R	360 —	350 —	} Banca Sca- retti, Roma
Terme di Chianciano	100	3/4/28	9 —	R	86 —	90 —	
DIVERSE							
Rinascente	100	3/6/30	6 —	M	15 —	14,—	
Pirelli Italiana	500	23/3/31	60 —	M	600 —	620 —	
Cartiere Burgo	500	3/10/30	40 —	To	425 —	414 —	
Soc. Venez. Conterie	2000	10/2/30	120 —	V	1450 —	1950 —	
TITOLI D'ESPORT. ESTERI							
Brasatá	Milrais 50	15/3/28	13,80	M	40 —	36 —	
Comp. Int. Wagons Lits (com.)	Fr. bel. 100	15/3/30	17,50	M	110,—	84,—	
Enrico dell'Acqua Ltd.	Pes oro 20	11/11/30	13 —	M	115 —	112 —	

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Situazione al 30 Settembre 1931

(in franchi svizzeri alla pari).

ATTIVO

				%
I. CASSA: In contanti e in conto corrente presso altre Banche fr.		9.088.832	10	0,7
II. FONDI A VISTA fruttiferi . . . »		127.073.612	20	10,0
III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE (al valore di acquisto): 1. Effetti commerciali e accettazioni di Banche . . . »	359.448.596	81		28,2
2. Buoni del Tesoro »	161.386.416	77		12,7
		520.835.013	58	
IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:				
1. A 3 mesi al massimo . . . »		396.829.597	88	31,2
V. EFFETTI E INVESTIMENTI DIVERSI:				
1. A 6 mesi di scadenza al massimo . . »	164.275.073	52		12,9
2. Da 6 mesi ad 1 anno al massimo . . »	33.828.322	23		2,6
2. A più di un anno di scadenza . . »	10.711.842	33		0,8
		208.815.238	08	
VI. ALTRE ATTIVITÀ fr.		10.975.379	92	0,9
		1.273.617.673	76	100

PASSIVO

				%
I. CAPITALE autorizzato: 200.000 azioni di 2.500 franchi svizzeri oro ciascuna . fr.	500.000.000	—		
Capitale emesso: 173.600 azioni liberate per il 25 %	434.000.000	—	108.500.000	8,5
II. RISERVE: 1. Fondo di riserva legale . »	559.326	10		
2. Fondo di riserva speciale per i dividendi »	1.094.189	17		
3. Fondo di riserva generale . . . »	2.188.378	35	3.841.893	0,3
III. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:				
1. Conto fiduciario delle Annualità . . »	153.768.617	50		12,1
2. Deposito del Governo tedesco . . »	76.884.308	75		6,0
3. Fondo garanzia del Governo francese »	68.648.052	43	299.301.446	5,4
IV. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA: 1. Banche Centrali in conto proprio:				
a) A 3 mesi al massimo »	307.619.524	24		24,2
b) A vista »	316.906.008	69	624.525.532	42,9
2. Banche Centrali in conto di terzi:				
b) A 3 mesi al massimo »	90.257.235	99		7,1
c) A vista »	123.485.214	14	213.742.450	9,7
3. Altri depositanti:				
a) A 3 mesi al massimo »	1.528.245	49		0,1
b) A vista »	1.982.156	33	3.510.401	0,1
V. PARTITE DIVERSE fr.			20.195.948	58
			1.273.617.673	76
				100

Basilea, 5 Ottobre 1931.

GATES W Mc-GARRAH
Presidente

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

DIREZIONE GENERALE: PALERMO

FILIALI IN ITALIA, IN COLONIA E NEI POSSEDIMENTI

FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA: BANK OF SICILY TRUST
COMPANY

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E SERVIZI DI CREDITO AGRARIO
DI CREDITO MINERARIO E DI CASSA DI RISPARMIO

IMPIANTO MODERNO CASSETTE DI SICUREZZA

SERVIZIO DEPOSITO 3/10 PER COSTITUENDE SOCIETÀ PER AZIONI.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1559

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (decreto legge 23 Luglio 1926)

FONDO DI DOTAZIONE: L. 500.000.000 — RISERVE L. 814.219.000

DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

NAPOLI — Sede S. Giacomo — Donnaregina — Monte Centrale di Pietà — Spirito Santo — Direzione Agenzie — N. 7 Agenzie di Città. *Filiali:* Agnone — Alessandria — Altamura — Ancona — Andria — Aquila — Ariano di Puglia — Atri — Atripalda — Avellino — Aversa — Avezzano — Bari — Barletta — Benevento — Bitonto — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Campobasso — Caserta — Cassino — Castellana — Castellammare di Stabia — Castrovillari — Catanzaro — Cava dei Tirreni — Cerignola — Chieti — Corato — Cosenza — Cotrone — Fasano — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Francavilla Fontana — Gaeta — Gallipoli — Genova — Gioia del Colle — Gioia Tauro — Giugliano — Giulianova — Gorizia — Grumo Appula — Guardia Sanframondi — Irsina — Ischia — Isernia — Isola Liri — Lagonegro — Lanciano — Lecce — Livorno — Lucera — Maglie — Manfredonia — Marcanise — Martina Franca — Matera — Melfi — Mercato S. Severino — Milano — Mola di Bari — Molfetta — Moliterno — Monopoli — M. S. Angelo — M. Scaglioso — Muro Lucano — Nardò — Nicastro — Nocera Inf. — Nola — Nuoro — Oristano — Ortona a Mare — Ostuni — Ozieri — Paola — Perugia — Pescara — Piedim. d'Alife — Pisticci — Pizzo — Potenza — Pozzuoli — Putignano — Reggio Cal. — Rionero in Vult. — Roma — Rossano — Ruvo di Puglia e Salerno — Sansevero — S. Giovanni in Fiore — S. Giuseppe Vesuviano — S. Maria Capua Vetere — S. Angelo dei Lombardi — Sarno — Sassari — Sava — Secondigliano — Sessa Aurunca — Siderno — Spezia — Stimigliano — Sulmona — Taranto — Tauranova — Teramo — Terni — Tempio Pausania — Terranova Pausania — Torino — Torre del Greco — Trani — Trento — Trieste — Tripoli — Venezia — Venosa — Villa S. Giovanni — Zara

Filiali all'Estero: New York — Chicago — Buenos Ayres

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell' Estero.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

Navigazione Generale Italiana

Linea Express di Gran lusso per

L'America del Nord

Linea Express di Gran Lusso per

L'America del Sud

Linea Celere Postale per il

Centro America e Sud Pacifico

(Via Panama)

Linea Regolare Postale per

L'Australia

Uffici ed Agenzie nelle principali Città in Italia ed all'Estero

SEDE CENTRALE

GENOVA - Piazza De Ferrari (Palazzo proprio)

“ L'UNIVERSO „

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - FIRENZE

PREZZI D' ABBONAMENTO ANNUO

	Italia e Colonie . .	Lire 50 —		Estero	Lire 80 —
Un fascic. separato	»	»	»	»	» 8 —

La Direzione de « L'UNIVERSO » per sempre più facilitare la diffusione della Rivista ha determinato di concedere le seguenti facilitazioni di abbonamento, e premi di propaganda:

- 1) Abbonamenti annui per i Signori Ufficiali in attività di servizio ed in congedo, pei Comandi, Corpi, Reparti, ed altri enti dipendenti dal R. Esercito, R. Marina, R. Guardia di Finanza e dalla M. V. S. N., per i soci dell'Unione Militare, per le Università, Istituti, e Scuole del Regno e rispettivi insegnanti: Lire 36.
- 2) Abbonamenti annui per i soci del Touring Club Italiano, del G. A. I. della Lega Navale, per l'Associazione Nazionale degli Ingegneri e Architetti Italiani, e per i soci della Reale Società Geografica Italiana: Lire 40.
- 3) A tutti i Signori abbonati alla rivista « L'Universo » è concesso lo sconto del 20% sui prezzi di catalogo delle carte o pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare.
- 4) Ai Signori abbonati che procureranno DUE o più nuovi abbonamenti è data in dono la carta d'Italia alla scala di 1 : 1.000.000 coi nuovi confini e nuovi limiti amministrativi.
- 5) Ai Signori abbonati che procureranno CINQUE nuovi abbonamenti sarà inviata gratuitamente una intiera annata della Rivista fra le *annate arretrate*.
- 6) Ai Signori abbonati che procureranno DODICI nuovi abbonamenti verrà concessa in dono la grande Carta Corografica d'Italia al 500.000 (*in 35 fogli*), del valore di L. 120.
- 7) È concessa annualmente - gratuitamente - una seconda copia della Rivista alle Università, Istituti, Scuole, ecc., che sieno abbonati, da assegnarsi a quello studente che risulterà maggiormente distinguersi nello studio della geografia o materie affini. Detta copia dovrà essere chiesta dalle rispettive Direzioni delle Scuole.

A V V E R T E N Z E .

N. B. - Tutti gli Uffici e Ricevitorie postali del Regno sono autorizzate alla vendita delle carte e pubblicazioni dell'Istituto geografico militare ed alla prenotazione di abbonamenti alla Rivista « L'UNIVERSO ».

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*

Consorzio Nazionale per

il Credito Agrario di Miglioramento

Istituto di credito di diritto pubblico creato con il R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509 (Partecipanti: Stato, Casse di Risparmio, Banche Napoli, Sicilia e Lavoro, Istituti di assicurazione e di credito agrario).

CAPITALE E RISERVA L. 271.000.000

Ai sensi art. 19 legge 5 luglio 1928, n. 1760, ha emessa una PRIMA SERIE di

OBBLIGAZIONI 6 ‰

del valore nominale di L. 500 ciascuna, per l'importo di L. 200.000.000, rimborsabili mediante sorteggi semestrali, cedole pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Dette obbligazioni sono garantite oltre che dal capitale e dalle riserve, dalla massa delle ipoteche e garanzie equivalenti iscritte o rilasciate a favore del Consorzio.

Inoltre all'ammortamento della somma mutuata, concorre lo Stato con una quota pari al 25 ‰ circa.

Le obbligazioni del Consorzio ammesse alle quotazioni nelle Borse di Roma, Milano e Torino, sono in vendita presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma), e possono essere altresì richieste a tutte le Casse di Risparmio del Regno, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed alle loro filiali.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

UN MOMENTO STORICO.

Il 21 settembre 1931 rimarrà nella storia della moneta una data memorabile: la sterlina cade dal suo trono, e, perdendo il suo valore rispetto all'oro, trascina con sè enormi conseguenze nel risparmio, nei prezzi, nei salari, non solo in Inghilterra ma fuori, con ampi riflessi sui campi internazionali, in cui essa indirettamente dominava.

Ma scomparso il primo momento che potrà essere stato di sorpresa — e non doveva essere tale — e di preoccupazione, c'è posto, crediamo, per una valutazione più serena dell'avvenimento. La stampa quotidiana non ha, invero, aiutato il pubblico a chiarirsi la situazione e a far frenare i suoi nervi.

Anzitutto, vi sono i richiami della storia. Non era il caso di rian- dare alle vicende del medio evo, quando la moneta inglese non era, e non poteva esserlo, a parità aurea — ogni confronto colla situazione odierna è impossibile. Ma si debbono ben ricordare le vicende della sterlina nel secolo scorso. Dichiarato il carattere legale del biglietto dalla concessione regia del 1704, fu nel 1798, l'anno di Abukir, che si autorizzò per la prima volta la Banca a sospendere la convertibilità in oro; il cambio cade del 25 per cento, e raggiunge il suo massimo nel 1814, col 40 per cento. La moneta riprende dopo la caduta di Napoleone, e nel 1821 si ritorna alla parità. Ma le tempeste non sono mancate, tutte in un modo o in un altro superate: nel 1825, per gli investimenti eccessivi di capitali britannici nel Sud America, dopo le rivoluzioni; nel 1835, con la crisi bancaria degli Stati Uniti, nel 1838. Il « Bank Charter Act » disciplinò nel 1844 la circolazione limitando a 1 milione di sterline l'emissione di carta non coperta dall'oro: ma pochi anni dopo ne fu sospesa l'applicazione, e si autorizzò una emissione illimitata di biglietti; altre crisi nel 1857, nel 1866, nel 1890, finchè nel 1914 la più forte, al principio della grande guerra, che obbligò di nuovo la sospensione della convertibilità. E si noti che vigeva, fino ad allora, il vero e proprio « gold standard », cioè il cambio incondizionato ed illimitato del biglietto in oro, con la circolazione dell'oro all'interno. La legge del

13 maggio 1925 detta del « gold standard » stabilì, in effetto, il « gold bullion standard » che è altra cosa.

Infatti il paragrafo 2 dell'art. 1 di quella legge fa obbligo alla Banca d'Inghilterra di « vendere a qualunque persona ne faccia richiesta, nelle ore di ufficio, e paghi il prezzo di compera, oro in verghe, al prezzo di 3 sterline 17 scellini 10 pence, mezzo penny per oncia troy di oro, della lega prescritta per le monete di oro dalla legge del 1870, ma solo nella forma di barre di oro, contenenti approssimativamente 400 once troy di oro fino ». Per esser chiari, la Banca non doveva, per esempio, dare 1 sterlina in oro contro 1 sterlina in carta, ma avrebbe dovuto dare 1 barra di 400 once troy contro tanti biglietti per 1200 sterline e più, circa 150.000 lire italiane. La cessione dell'oro era riservata, dunque, alle grandi operazioni, per controllarne l'uscita. Il sistema monetario era basato sulla sterlina-biglietto, garantita dalle riserve auree (in termini poveri, questa è la caratteristica delle odierne monete, eccezion fatta per la Svizzera e la Albania, la cui copertura d'oro è al 100|100).

Nè si doveva dimenticare che la sterlina ha avuto nei tempi recenti oscillazioni notevoli, come risulta da questo specchietto (sulla piazza di New York):

	più alto	più basso	corso medio
1918	476,70	476,43	476,486
1919	476,60	366,50	442,96
1920	407,50	319,25	366,56
1921	421,375	354,50	385,15
1922	465,25	418,875	443,02
1923	472,25	428,25	457,53
1924	473,37	421,125	442,08

Molti si domandano: cosa avverrà della sterlina? Non è compito nostro fare profezie; noi ci limitiamo alla storia, alla documentazione. Ma non si scostiamo dai molti o pochi che siano benpensanti i quali ritengono che la sterlina non può adattarsi a perdere il suo rango di moneta internazionale: e che essa, eventualmente con una diversa parità, tornerà a far sentire il suo peso nel mercato monetario mondiale. E questo non nell'interesse di quella moneta soltanto, ma di quello della economia generale; giacchè si deve pur comprendere che l'economia delle nazioni non è più isolata, ma riposa su un piano unico, e che sarebbe un delitto e in parte un suicidio ciò che una nazione qualsiasi compisse nei danni di un'altra moneta. Ignorare questo, ignorare la posizione e la funzione dei capitali inglesi nel mondo, è fare atto di sabotaggio a cui tutti si debbono ribellare.

Ora, molti fra noi si domandano: e l'Italia? e la lira?

La posizione della lira, dopo gli inevitabili urti del primo momento

dovuti più che altro a speculazioni in parte individuate, è chiara e netta. Essa resta nelle sue posizioni tranquille di lira-oro, di moneta di un paese laborioso e sobrio, di una valuta modesta ma ferma e intangibile. I provvedimenti del Governo, la fiducia che ci è attestata dall'estero, la solidità della nostra finanza che andiamo raggiungendo, è vero, a costo di sacrifici penosi ma che il popolo, consapevole, sa sopportare e che ad ogni modo sono inferiori a quelli di altri paesi, tutto fa ritenere che la lira italiana rimarrà senza ulteriori scosse nel gruppo delle monete che non rinunziano alla parità.

È questa la volontà del Governo, che l'ha solennemente espressa. È questa la volontà del Paese.

LA RASSEGNA NUMISMATICA.

ECHI ALLA RASSEGNA NUMISMATICA.

La mancanza di spazio ci ha vietato di riferire, prima di ora, sull'eccezionale successo ottenuto dal nostro numero speciale (marzo-aprile 1931) dedicato alle monete della Città del Vaticano. Si può dire che tutta la stampa del mondo abbia attinto alla nostra pubblicazione, la quale è risultata la più completa e abbondante di quante siano apparse sullo storico avvenimento. Il nostro numero speciale costituirà un documento definitivo, una fonte di prim'ordine a cui dovranno sempre riferirsi i numismatici e gli storici.

Citiamo, oggi, soltanto quei giornali che hanno espressamente nominato la nostra rivista, mentre una enorme quantità di periodici ha utilizzato ampiamente la nostra pubblicazione senza farne speciale menzione.

L'Osservatore Romano, il quotidiano della Città del Vaticano, dava nel suo numero del 28 maggio una recensione del nostro numero: « bel fascicolo... costituisce un notevole contributo alla illustrazione degli avvenimenti dell'11 febbraio in quella che possiamo dire la loro logica espressione numismatica ». Il giornale metteva poi in rilievo l'importanza di alcuni articoli.

Il *Frankfurter Münzzeitung* di luglio-agosto pubblica un articolo del Dr. B. Peus « Die Denkmünzen des Vatikanstaates » riproducendo la nostra tavola di monete e segnalando la nostra pubblicazione.

L'Arvenire d'Italia di Bologna del 3 maggio riproduceva la nostra nota « Per una critica alle monete papali ».

Nicola Borrelli su *Terra di Lavoro* di Caserta del 27 giugno prendeva lo spunto dalla nostra pubblicazione per un articolo « A proposito di monetazione vaticana — Monete apocriefe di Pio IX per Gaeta ».

I giornali hanno messo in rilievo le due possibilità da noi prospettate della istituzione della zecca pontificia e della banca vaticana. Appena il contenuto del nostro numero fu reso noto alla stampa i corrispondenti telegrafavano ai rispet-

tivi giornali segnalando specialmente la ipotesi della Banca: così la *Stampa*, *Secolo XIX*, *Corriere Diplomatico e Consolare*, *Giornale di Genova*.

Un ampio riferimento del nostro numero veniva dato dal *Messaggero* del 7 maggio, con un articolo intitolato « La monetazione di Pio XI — Sarà creata la Banca Vaticana? » adorno di riproduzioni di monete e sigilli pontifici.

« Une banque vaticane » nell'*Italie* del 3 giugno riferiva dalla *Rassegna* questa singolare possibilità.

« Una zecca e una banca? » intitolava il *Giornale d'Italia* del 10 marzo un commento in cui lo scrittore escludeva la possibilità da noi prospettata della istituzione di una Banca del Vaticano. Lo scrittore ricordava una proposta, sotto Leone XIII, di istituire una banca intitolata a S. Pietro, che fu disapprovata dal Papa. Ma si trattava di tutt'altro momento: qui abbiamo uno Stato, che ha la sua moneta, la sua tesoreria, il suo servizio di banca che dovrà, prima o poi, coordinare e accentrare. E non è detto che possa trattarsi di cosa imminente: se Roma è eterna, il Vaticano è sempiterno, ed ha i secoli avanti a sè.

« Si avrà anche la carta-moneta della Città del Vaticano? ». Sotto questo titolo l'Agenzia *La Corrispondenza* diramava un comunicato in cui si riferiva quanto è stato da noi prospettato circa gli eventuali sviluppi della monetazione papale. Il comunicato veniva riprodotto e variamente commentato nei seguenti giornali: *Quotidiano Eritreo*, *Giornale di Sicilia*, *Giornale di Genova*, *Gazzetta di Venezia*, *Vedetta Fascista*, *Solco Fascista*, *Italie*, *Arena*, *Nuovo Giornale*, *Gazzetta di Messina*, *Grido dell'Orafo*, *Giornale d'Oriente* di Alessandria d'Egitto.

Il *Corriere Adriatico* del 3 maggio sotto il titolo « Si avrà una zecca papale? » riportava gran parte dell'editoriale della nostra rivista « la cui autorità in materia è ben nota ».

Anche una parte dell'editoriale « Sessanta anni di pausa » riproduceva il *Veneto* di Padova del 14 maggio.

Del nostro numero speciale parla ampiamente in un articolo illustrato *Il Regno di Cristo* dell'ottobre.

Il *Giornale degli Economisti* di agosto mette in rilievo l'editoriale « Sessanta anni di pausa ».

Un riassunto dello studio del Patrignani sulle monete pontificie autentiche e apocriefe dopo il '70 dava il *Marzocco* del 10 maggio.

Anche l'*Opinione* di Philadelphia del 20 giugno riassumeva tale studio; così pure *Minerva* del 15 giugno.

Sulla parte tecnico-monetaria del nostro numero riferiva il *Grido dell'Orafo* di Verona del 7 maggio, che riportava le nostre notizie sul modellatore, sull'incisore, e sull'ingresso del nickel nella monetazione papale.

« L'artefice delle monete vaticane — Aurelio Mistruzzi, friulano »; così nel *Giornale del Friuli* di Udine dell'8 maggio si riproduceva la nostra nota sull'egregio artista.

Del numero vaticano davano infine notizia, pubblicandone il sommario o cenni riassuntivi: *Industria Lombarda*, *Italia che scrive*, *Messaggero degli italiani* di Costantinopoli, *Roma Fascista*, *Solco Fascista*, *Gazzetta del Mezzogiorno*, *Corriere Emiliano*, *Corriere Mercantile*, *Corriere Adriatico*, *Giornale*

di Genova, Voce del Popolo, Forze Armate, Cronaca di Calabria, Avvenire di Tripoli, Foglietto, Italia Giovane, Rivista di ragioneria, Giovane Calabria, Rivista di diritto economia e commercio, Quotidiano eritreo, Veneto, Corriere Emiliano, Indice Bibliografico.

Il *Corriere d'America* di New York del 31 marzo e *Italia* di San Francisco di California del 5 aprile riassumono lo studio del Rizzoli sulla numismatica del Canton Ticino.

Lo studio del Rizzoli sulle monete di Corsica è recensito in *Archivio storico di Corsica*, ottobre 1930.

Historia (gennaio 1931) oltre gli ampi riferimenti nella rubrica del Ricci sui trovamenti parla nella bibliografia di molti studi e recensioni da noi pubblicati. Anche nel numero di aprile leggiamo dei cenni riassuntivi, a firma L. d. R.

La *Revue de philologie* recensisce il num. 8 del 1930, citando lo studio del senatore Orsi, l'articolo sulla Società Metallurgica e il nostro editoriale di cui riproduce e sottolinea alcune frasi a carattere politico.

Una parte dello studio sulle monete di Volterra battute da Francesco Ferruccio, pubblicato dal prof. Fumagalli nella nostra rivista, riproduceva l'*Opinione* di Philadelphia Pa. del 18 giugno. Lo stesso articolo era riassunto dal *Marzocco* di Firenze del 31 maggio.

Un telegramma da Roma del 19 maggio dava conto al *Popolo di Trieste* del nostro editoriale sulla emissione dei buoni del Tesoro, che lo pubblicava sotto il titolo « Un commento monetario al Prestito » nel numero del giorno seguente.

Notizie monetarie sul Brasile venivano attinte dalle nostre pagine e pubblicate in *Vie d'Italia e dell'America latina* dell'agosto.

La nota sulla pretesa scarsità dell'oro, del Pagni, veniva segnalata nell'*Indice bibliografico* del G. P. E. di Milano e nella *Rivista italiana di statistica* di Bologna.

Una singolare eco ha avuto sui giornali la nostra informazione, pervenutaci da Rio de Janeiro, sulla decisione di quel Governo di riprodurre la « reginetta » del Brasile sulle monete.

Sotto i titoli « La regina... del Brasile », « Reginetta... repubblicana », « Coerenza repubblicana » ne parlavano *Nuovo Giornale* di Piacenza, *Vita Picena*, *Giovinetta* di Arezzo, *Difesa del Popolo*, *Popolo* di Pordenone, *Luce* di Varese, *Eusebiano* di Vercelli.

Il sommario del numero di maggio veniva riprodotto da: *Unione* di Tunisi, *Corriere Adriatico*, *Forze Armate*, *Giornale di Genova*, *Voce del Popolo*, *Industria Lombarda*, *Veneto*, *Gazzetta del Lunedì*, *Arena*, *Libro e Moschetto*, *Messaggero degli Italiani* di Costantinopoli, *Corriere Emiliano*.

Il sommario del numero di agosto da: *Giornale di Brindisi*, *Voce del Popolo*, *Industria Lombarda*, *Cronaca di Calabria*, *Arena*, *Ambrosiano*, *Corriere Adriatico*, *Ordine* di Como, *Veneto*, *Foglietto*, *Solco Fascista*, *Gazzetta di Venezia*, *Forze Armate*, *Giornale di Genova*, *Roma Fascista*, *Gazzetta del Lunedì*, *Unione* di Tunisi.

PER LA NUMISMATICA IN ITALIA.

IL PENSIERO DEL « POPOLO D'ITALIA ».

Le idee che la *Rassegna Numismatica* svolge sulla questione che il Governo nazionale è chiamato a risolvere della organizzazione degli studi numismatici in Italia (metodo, insegnamento, collezioni, società ecc.) vengono autorevolmente secondate dal *Popolo d'Italia* che nel suo numero dell'11 settembre pubblicava, sotto il titolo: « La crisi spirituale della numismatica » il seguente articolo:

Al prossimo Congresso delle Scienze che si terrà a Milano tra qualche giorno e del quale ho illustrato su queste colonne i mezzi e le finalità, non soltanto gli scienziati e gli studiosi riepilogheranno la loro attività annuale, ma potranno anche avanzare delle proposte su determinate questioni d'indole generale, che, esaminate e vagliate dai rispettivi Comitati Scientifici, potranno essere o meno approvate come ordini del giorno dalla Società stessa.

A questa categoria di relazioni appartiene quella del prof. Serafino Ricci, docente di Numismatica nella Regia Università di Bologna, perchè questa scienza è attualmente in grave vasta ed immeritata crisi.

La memoria dello studioso s'intitola: « L'unità scientifica della numismatica » e non c'è definizione più esatta che indichi sinteticamente il valore di questa scienza, non soltanto unitaria come dottrina pura, ma anche come rappresentante della coscienza unitaria della storia italiana. E qui non si vuol dire da qualche anno soltanto, ma da secoli interi si mostrano i caratteri fondamentali di questa unitarietà, come quello tecnico, epigrafico ed araldico, artistico, religioso e del pensiero stesso.

Nella materia metallica c'è il segno inconfondibile della grande e complessa storia d'Italia, dai tempi dell'antica Roma, ai Comuni, alle Signorie, ai Principati, ad oggi, giacchè il Fascio Littorio è impresso sulla moneta corrente. Nel motto che si inalta sul segno metallico si mostra poi la storia più interessante, la leggenda e tutta la tradizione italiana.

Difficilmente si potrebbe trovare un mezzo materiale e spirituale nello stesso tempo che indicasse con maggiore precisione lo sviluppo cronologico dei fatti storici di una nazione. In una raccolta di monete si leggono le vicende politiche, diplomatiche, talora le lotte, gli amori e finanche alcune speculazioni, di tutti i tempi. Infine storia e numismatica sono due sorelle gemelle, circondate dalla famiglia delle scienze epigrafiche, archeologiche principalmente, ed altre minori.

L'esempio grande, dell'importanza di una simile scienza, ci viene dal primo dei cittadini italiani: da S. M. il Re, che non solo possiede, cura ed ordina una delle più belle raccolte mondiali, ma da essa ha tratto un'opera di storia numismatica, degna della storia: il *Corpus Nummorum Italicorum*. Ne sono comparsi

fino ad oggi, mi sembra, dodici volumi; altri volumi dovranno essere pubblicati ancora ed in tutto il mondo essi portano il segno della gloria latina e della scienza regale.

Opera che è stata classificata da rigorosi studiosi inimitabile come vastità di concetto, bontà di metodo, costanza di esecuzione, nitidezza di descrizione numismatica ed illustrazione grafica delle tavole.

* * *

Il prof. Ricci affermerà a Milano che questa disciplina si trova oggi in un oblio incosciente e crescente. Crisi non commerciale giacchè i collezionisti antiquari possono ancora vivere della loro attività che è un mestiere, ma piuttosto spirituale, che sorge in Italia da vari equivoci.

In primo luogo l'essere limitata dalla maggior parte dei numismatici alla descrizione anacritica delle monete e medaglie e delle loro varianti, senza alcuna sintesi superiore. Ancora, di averla ritenuta sempre ancella dell'archeologia, cosicchè morti gli archeologi numismatici che la insegnavano (quali Biondelli, Milani, De Petra, Salinas ed altri) le si concesse solo sporadicamente ed a intermittenze qualche incarico nelle Università, dove fu quasi sopportata solo come libera docenza di lusso e perfino a Roma, nelle RR. Scuole Superiori di Archeologia e di Storia dell'arte, dove si preparano gli Ispettori, esperti anche in numismatica antica e medioevale. Di conseguenza durante così deplorabile apatia sorse, invece, vigorosa la classe dei numismatici periti o esperti nelle aste di monete e medaglie. Questi, avendo per fine ultimo non tanto e solo lo studio scientifico, quanto è soprattutto il lucro della compra e della vendita, contribuirono a screditare il carattere idealmente scientifico della numismatica, specie per quei molti dotti, che erano profani, ingenerando così confusioni e diffidenze anche verso i numismatici puri.

Il problema non rimane quindi chiuso in sè, ma assume un aspetto didattico e carattere nazionale.

* * *

Esistono dei rimedi a questa crisi, principalmente, spirituale? Il Ricci sostiene di sì e pensa che ora il Governo Fascista, che con l'istituzione di tanti corsi nuovi, finora non contemplati nemmeno nel quadro delle discipline universitarie, ha mostrato di fermamente volere, contro ogni ingombro burocratico, lo sviluppo della cultura superiore adeguato al progresso scientifico ed economico nazionale, si troverà nella necessità di affrontare finalmente e di risolvere, sotto il duplice aspetto storico-artistico ed economico-monetario, anche l'annoso problema della numismatica, scienza di purissima tradizione italiana, che ebbe floridi periodi e maestri di valore indiscusso e che deve valorizzare in Italia il patrimonio storico, artistico, economico, di monete e di medaglie, più ricco del mondo.

Ne sorge un preciso ed ormai improrogabile dovere, di preparare giovani valorosi numismatici, con carriera aperta e decorosa, che lo comprendano, lo ricordino, lo illustrino, molto più avendo l'esempio nobilissimo dell'Augusto

Patrono della Società Italiana che dal Progresso della Scienza e della Patria ha nome e vita: non meno ammirato dagli stranieri quale Re Soldato Vittorioso, che quale scienziato e numismatico insigne, alla cui dottrina ed attività scientifica devono gli italiani se possono ancora mantenere, almeno nella numismatica nazionale, il primato sugli altri Stati più colti del mondo.

m. l. s.

Il *Popolo d'Italia*, nel numero del 20 settembre, pubblica poi la seguente lettera del prof. S. Ricci:

Ill.mo Signor Direttore.

Ringrazio la S. V. I. d'aver accolto nel Suo giornale l'articolo firmato *m. l. s.* l'11 settembre scorso su *La crisi spirituale della numismatica*, che rispecchia la deplorabile condizione nella quale si trova questa scienza italianissima, che deve curare e illustrare uno dei più delicati e preziosi patrimoni storici e artistici d'Italia.

Essendo allora imminente il Rapporto di Classe C. al Congresso delle Scienze in Milano su *L'unità scientifica della Numismatica italiana*, da me svolto lunedì 14 c. m., quell'articolo ha richiamato opportunamente i lettori sull'argomento, che, come ben dice l'A., è problema che « non rimane chiuso in sé, ma assume un aspetto didattico a carattere nazionale ».

Infatti risultò dal mio Rapporto che tale problema dev'essere risolto sotto tre aspetti: quello dell'insegnamento, che prepari giovani numismatici italiani; quello di riordino e dell'illustrazione dei medaglieri nazionali, e quello infine urgente, in questo fiorire di studi economici, di dare all'Italia la sua storia economico-monetaria, che manca ancora alla bibliografia scientifica nazionale.

Era quindi insufficiente e vano uno dei soliti voti più o meno platonici; occorre che persone competenti studiassero prima i vari aspetti delle questioni, per sottoporre poi al Governo, d'accordo con gli Enti numismatici, i provvedimenti più pronti e più pratici. Come dunque risulta dal resoconto dell'Assemblea di chiusura, sarà per desiderio della stessa Riunione, che ne incarica la Presidenza della Società pel progresso delle Scienze, nominata una Commissione speciale, con sede a Roma, che, dopo gli accertamenti e gli studi necessari, dovrà riferirne alla prossima Riunione XXI in Roma (1932), affinché si ritratti e svolga, a ragion veduta, ogni lato dell'annoso, urgente problema numismatico, in relazione a quanto la Commissione nominata avrà potuto deliberare e provvedere fra il 1931 e il 1932.

Sicuro che non mancherà in ogni circostanza l'incoraggiamento prezioso del *Popolo d'Italia*, sempre araldo di progresso fascisticamente fattivo a onore della Scienza e della Patria, con animo grato, mi riconfermo alla S. V. I., esimio Direttore, devotissimo

SERAFINO RICCI.

ANCORA SUL “ NATOLEONE „ (*)

Ringrazio l'egregio conte Gustavo Brigante-Colonna ed il sig. R. C. che con i loro articoli « Un enigma numismatico - Napoleone o Natoleone? » (*Giornale d'Italia* del 27 febbraio 1931) e « I piccoli misteri della Storia » (*La Sera* di Milano del 10 aprile 1931) hanno resa di pubblico dominio una questione fino ad oggi dibattuta nel ristrettissimo campo dei cultori della numismatica. Il cortese interessamento di questi studiosi e gli ampi riassunti del mio lavoro riportati da giornali politici e letterari (*Popolo d'Italia*, *Marzocco*, ecc.) mi hanno procurato alcune gradite osservazioni alle quali rispondo cumulativamente.

Prendo atto con piacere che siamo tutti d'accordo che non è il caso d'insistere ulteriormente sull'azione combinata Manfredini-Verri e sul cenno che il grande Imperatore avrebbe fatto nel *Memoriale* della moneta incriminata in esame.

Un lettore anonimo ha lamentato che fra le diverse congetture riportate nel mio articolo sulla *Rassegna* di gennaio io non abbia compresa quella del Forrer, l'autorevolissimo numismatico inglese. Rispondo subito che non l'ho citata per la ragione molto semplice che essa non è che la traduzione di quella dei fratelli Gnechchi (cfr. *Le monete di Milano*) ritenuta... a buon diritto l'origine di tutte le insostenibili credenze fiorite sulla famosa lira napoleonica. Ecco infatti quanto scrive il Forrer:

« Verri Pietro. Said to be the instigator of the Napoleon I 1 Lira piece for Milan, 1810, engraved by Manfredini, with the obv. legend: NATOLEONE IMPERATORE E RE. Some consider the erroneous spelling of the name of Napoleon, as an engraver's mistake, but others affirm, with better reason, that the coin was struck clandestinely at the Milanese mint as a satirical piece to express the public indignation on the Emperor's repudiation of Josephine » (1).

* * *

Tirando le somme il disaccordo con alcuni cortesi contraddittori si localizza all'*intenzione satirica della moneta*. Intenzione che io escludo ancora una volta, convinto più che mai che la deformazione del nome imperiale non sia stato altro che il frutto di un malaugurato ed innocente errore dello zecchiere.

Ritenuto che il « gesto insofferente e bislacco » avrebbe « potuto anche manifestarsi all'infuori dell'influsso della pubblica opinione » (pag. 19) non resta che appurare, sulla scorta dei tenui indizi che ci sono offerti dalla cronistoria del tempo, in quale modo il presunto piano criminoso si sarebbe tradotto in atto.

(*) Vedi *Rassegna*, Gennaio 1931.

(1) *Biographical Dictionary of Medallists*, vol. VI, pag. 248.

Brigante-Colonna, convinto con me che il Manfredini, qualora ne avesse avuta realmente la deliberata intenzione, avrebbe manifestato il suo odio contro Napoleone in modo più intelligente e sostanziale, opina che la beffa sia attribuibile « all'atto di sabotaggio di un qualche operaio che, magari a scopo di lucro, ripromettendosi cioè di esitar poi le monete falsate a maggior prezzo fra i malcontenti italiani, abbia punzonato un T in luogo di un P ».

In poche parole fra le due ipotesi discusse, satira ed errore, Brigante-Colonna ne insinua una terza che parteggia un po' dell'una e un po' dell'altra: « il sabotaggio di un operaio ».

Per eliminare rapidamente anche quest'ultima... arrivata nel campo delle logiche induzioni, sarebbe sufficiente affermare — e ciò in base agli studi del Forrer — che tutta la colpa, esclusa quella della distribuzione clandestina della moneta, va attribuita al solo Manfredini.

Ma l'affermazione recisa, sia pure appoggiata a ricerche severe, non può certamente soddisfare quanti sono desiderosi di veder chiaro nella faccenda. Ed allora cerchiamo di riprenderla *ab imis*.

Mi riprometto quindi di dimostrare che tanto il Manfredini, quanto i suoi diretti collaboratori Salvirch e Vassallo, non potevano avere, al momento della coniazione della famosa moneta in esame, un particolare interesse per inimicarsi, con un atto qualsiasi, la considerazione del governo napoleonico verso il quale dovevano nutrire anzi sentimenti di vera riconoscenza per essere stati largamente beneficiati. Per quanto si riferisce poi agli operai, fra i quali dovrebbe ricercarsi l'autore del presunto sabotaggio, proverò che essi avevano compito di fatica e che erano estranei alle preparazioni dei punzoni.

Per la documentazione è necessario ricorrere all'ampio notiziario sulla Zecca di Milano fornitoci dagli studi del Rosmini (*Storia di Milano*, Milano 1820, quattro volumi), del Biondelli (*La Zecca e le monete di Milano*, Milano 1869), del Bonneville (*Encyclopédie monétaire*, Parigi 1849), del Millin (*Histoire métallique de Napoléon*, Londra 1819), del Mulazzani (*Sulla Zecca di Milano dal XII secolo fino ai giorni nostri*, Milano 1848) e del Promis (*Monete di zecche italiane inedite o corrette*, Torino 1867), etc.

Purtroppo le notizie attinte alle fonti preziose su citate non si riferiscono, con dettaglio e specificatamente alla moneta che ci interessa. Mi preme tuttavia di assicurare il lettore, che seguendo il filo di logiche deduzioni, nulla ho trascurato perchè il risultato delle ricerche riuscisse il più possibile rispondente a quella verità che è nel desiderio di tutti. Non pretendo con questo di poter dire l'ultima parola in merito perchè, come ha scritto il compianto numismatico F. Gnecehi: « nessuno meglio di chi si addentra in simili lavori capisce quanto la perfezione sia dif-

ficile a raggiungersi, tanto più quanto il campo è quasi nuovo e inesplorato e solo chi non fa, ha la poco invidiabile prerogativa di non errare ».

*
* * *

Poniamo, come al solito la questione nei suoi termini più elementari ed accertiamo, prima di tutto, se il Manfredini ed i suoi collaboratori, avevano ragioni di risentimento contro Napoleone ed in via subordinata, come si svolgessero alla Zecca di Milano le preparazioni dei punzoni e le successive coniazioni.

Il Manfredini (1771-1840), artista senza scrupoli, che pose le risorse del suo innegabile talento al servizio dei vari regimi che si avvicendarono a Milano dal 1797 al 1830, adattando cioè le sue concezioni artistiche allo spirito mutevole dei tempi, nel momento in cui avveniva l'emissione della lira NATOLEONE, ricopriva, dal 1808, la carica di primo capo-incisore della Zecca di Milano con la collaborazione dei capi-incisori — in sottordine — lo svedese Giuseppe Salvirch (1759-1820) e il genovese Gerolamo Vassallo (1773-1819).

Dopo essere stato per alcuni anni apprezzato insegnante di medagliistica all'Accademia delle Belle Arti di Milano, in conseguenza della rinomanza procuratasi con la coniazione della bella medaglia per la Repubblica Cisalpina (1797), era entrato, nel 1798, alla Zecca come primo incisore, prendendo alle sue dipendenze il Salvirch che già vi faceva parte fino dal 1782 (29 aprile 1782: apprendista; 14 marzo 1789: allievo-incisore; 30 marzo 1801: primo incisore; 4 giugno 1808: capo-incisore). La promozione del Salvirch a primo capo-incisore, avvenne solamente il 17 luglio 1819 come risulta dagli studi del Forrer (cfr. op. cit., vol. V, pag. 321): « According to official documents, Salvirch was only appointed Chief-engraver on 17 July 1819, after the death of Vassallo ».

Questo dato di fatto è importante ai fini della mia dimostrazione perchè serve a provare luminosamente, nonostante le infondate opinioni contrarie, che il Manfredini, già preparato per una lunga serie di studi e d'esperienza all'importante carica, ebbe alle dipendenze, fino dal momento del suo ingresso alla Zecca (1798), il Salvirch che, per quanto più anziano, come si apprende dal suo stato di servizio, ricopriva le funzioni di allievo-incisore. Esso serve altresì per togliere dal capo del Salvirch, che seguiva la *routine* di una promettente carriera, ogni ombra di sospetto sulla sua presunta partecipazione al fatto che ci occupa. È provato inoltre — *ad abundantiam* — che egli prese parte « esclusivamente alla preparazione dei soli rovesci della monetazione provvisoria del regno italico » (1806-1807) monetazione, che come è noto, non ebbe corso.

Tranquillizzati sul conto del Salvirch, appuriamo sulla scorta degli elementi obiettivi in nostro possesso, se il Manfredini poteva avere nel

1810 la speciale disposizione d'animo, l'*animus delinquendi*, per compromettersi con la coniazione di una moneta di sfregio contro l'onnipossente Napoleone, coniazione che gli sarebbe costata, nel caso più favorevole, la perdita del posto faticosamente conseguito.

Per togliere d'acchito ogni consistenza alla supposizione, basta pensare che il Manfredini, fino dal 1808, aveva alle costole, sia pure come rassegnato dipendente, un serio concorrente nella persona del genovese Girolamo Vassallo. Questi proveniva dalla Zecca di Genova ove aveva già ricoperta la carica di capo-incisore, distinguendosi, a detta dell'Alizieri (*Notizie dei professori di disegno in Liguria dalla fondazione dell'Accademia*) « in coniazioni notabili per freschezza d'intaglio come per gusto di composizione finissimo ». Il governo imperiale francese lo aveva trasferito da Genova a Milano il 29 gennaio 1808 « in sottordine al Manfredini per toglierlo dallo stato d'inattività e di indigenza in cui era caduto dopo la chiusura della Zecca ligure » (1805).

Immagino che sopra quest'ultimo arrivato si appunteranno i cupidi sguardi di Brigante-Colonna che vorrà identificare nel Vassallo l'autore del « gesto insofferente, bislacco, furtivo e maligno » contro il dominatore del mondo NATO...LEONE.

Alcuni storici, per legittimare un eventuale risentimento del Manfredini, hanno affermato che il Vassallo, preceduto da ottima fama, è entrato nella Zecca di Milano, nel 1808, con funzioni superiori a quelle ricoperte dal Manfredini stesso. (Cfr. G. Avignone, *Medaglie dei Liguri e della Liguria*, Genova, 1872). Non è vero!

I recenti, dottissimi studi del Forrer (cfr. op. cit. Vol. VI, pag. 205), escludono in modo reciso tale fatto perchè il Vassallo entrò e rimase nolente e volente, *subalterno* del Manfredini fino alla restaurazione del governo austriaco (1815) sotto il quale divenne *Obergraveur* (cfr. Fiala, *Katalog des Münzen und Medaillen stempel* etc.).

Se una logica deduzione si deve trarre dalla strana situazione di questi due capi-incisori sotto la medesima zecca, questa non può essere altro che a favore del Manfredini, che per rivalità verso il suo temutissimo concorrente, non deve aver nemmeno lontanamente pensato a giuocarsi, con un atto sterile, il suo posto a vantaggio del Vassallo. La sua scaltra intelligenza, che gli servì ottimamente per destreggiarsi sotto i diversi regimi, lo avrebbe senza dubbio portato, qualora avesse avuta la malaugurata intenzione di beffeggiare l'Imperatore, a manifestazioni di sfregio più sostanziali e ben differenti da quelle per le quali lo si accusa.

Eliminata, dopo quella materiale del Salvirch, anche la responsabilità intenzionale del Manfredini, che, ripeto, aveva tutto l'interesse a mantenersi ben saldo al suo posto, non resta che esaminare quanta parte abbia avuto il genovese Vassallo nella preparazione della lira NATOLEONE.

Il Forrer afferma esplicitamente che al solo Manfredini è attribuita la « curious Lira of 1810 reading NATOLEONE (cfr. op. cit., Vol. III, pag. 553).

Credo sia sufficiente questa recisa affermazione dell'insigne numismatico inglese per togliere ogni consistenza all'ipotesi avanzata relativa allo storpiamento del nome di Napoleone operato dai collaboratori del Manfredini. Il Vassallo, che per merito esclusivo del Forrer, esce immune da qualsiasi sospetto, aveva però, è giusto riconoscerlo, umane ragioni per nutrire dei sentimenti di non eccessiva benevolenza verso il governo imperiale, che, se lo aveva generosamente aiutato, togliendolo dall'indigenza in cui si trovava dal 1805, lo aveva di contro umiliato ad esautorato ponendolo alle dipendenze del pari grado Manfredini, suo quasi coetaneo.

Circa agli operai addetti alla zecca e ai quali potrebbe logicamente attribuirsi l'atto di sabotaggio, in parola, non si hanno notizie precise. Si sa solamente che in tempo di coniazioni l'officina monetaria milanese si serviva di avventizi con funzioni esclusivamente manuali, cioè di fatica. La cosa può sembrare un po' strana perchè l'organico della zecca prevedeva oltre a questi in servizio continuativo, anche le categorie degli apprendisti, degli allievi e dei primi-incisori. Ma in quel momento, si vede, non vi erano che il Manfredini ed i subordinati Vassallo e Salvirch, questi ultimi elevati al grado di capi incisori con ordinanza 4 giugno 1808.

Precisate le situazioni personali dei singoli protagonisti della presunta beffa è lecito ritenere che cose si siano svolte nel modo seguente:

Il Manfredini, dopo aver ottenuto dalla matrice il punzone per la lira 1810, simile in tutto a quella dell'anno precedente, deve aver commesso, nell'imprimere le leggende con gli appositi stampi e con lo stesso sistema ancora in uso oggi giorno e cioè lettera per lettera, il famoso errore, adoperando al diritto un T in luogo di un P.

Su questo importante particolare, confermato dall'autorevole parola del Forrer e dagli stessi Fr.lli Gnechi (« essere stata opera del Manfredini » cfr. op. cit., pag. 216) non possono sussistere dubbi di sorta.

L'errore non dev'essere stato subito riscontrato perchè il punzone fu successivamente inserito nel bilanciere che cominciò infatti a funzionare coniando quei trenta o più pezzi che conosciamo. A questo punto il Manfredini deve essersi accorto dell'errore e tanto per non comprometersi di fronte ai temuti colleghi, deve avere nascosti gli esemplari conciati, distrutto o occultato il punzone errato, sostituendolo rapidissimamente con un altro nuovo che *egli solo poteva preparare avendo in consegna personale quello cosiddetto « matrice »*.

La coniazione della lira normale del 1810 poté così continuare regolarmente fino all'esaurimento delle scorte metalliche.

Per quante indagini abbia compiute non sono riuscito a stabilire il numero esatto degli esemplari della coniazione e mi rimane per questo il dubbio che il quantitativo in lire consegnato dalla Zecca al Tesoro, per l'anno 1810, sia risultato inferiore al fabbisogno prescritto per il fatto che i pezzi già coniatì col NATOLEONE non debbono essere stati certamente sostituiti a scampo di guai.

È logico ritenere che tutta la suesposta azione compromettente sia passata inosservata agli occhi vigili dei collaboratori del Manfredini.

Il notiziario sulla Zecca di Milano e la cronaca del tempo, non permettono di accertare da chi fu operata la distribuzione della lira NATOLEONE (« dal Manfredini o da qualche suo accolito ») e nemmeno la data dell'entrata in circolazione clandestina.

Sul primo dato di fatto, certamente il più importante ai fini della nostra indagine, le notizie sono così tenui e slegate che il loro coordinamento porterebbe a conclusioni azzardate. È certo però che tanto il Manfredini, quanto i suoi collaboratori non ebbero seccature dalla polizia, tanto è vero che continuarono indisturbati a prestare la loro opera alla Zecca fino alla caduta del regno italico.

Sul secondo invece vi è qualche spiraglio di luce che consente di stabilire che le monete non entrarono subito in circolazione segreta, ma che tardarono, probabilmente, qualche anno. Stando a notizie incontrollabili i primi esemplari sarebbero stati visti posteriormente al 1810 come « posteriormente si seppe, o almeno si disse, essere stata opera del Manfredini », circa alla fine del 1812 o sul principio del 1813. Evidentemente si era atteso l'inizio del crollo dell'effimera fortuna napoleonica (campagna di Russia e coalizione europea) per poter attribuire all'involontario errore del 1810 quel significato di spregio che prima indubbiamente non aveva.

.

Confortato dall'onorevole solidarietà di illustri numismatici italiani ed esteri, concludo questo mio scritto, riaffermando in pieno e senza esitazione alcuna la tesi dell'errore.

Eliminata, in base ad elementi certi, la responsabilità degli infidi collaboratori di concetto e manuali del Manfredini, provato che questi non aveva nessun interesse a mettersi in urto con l'amministrazione del regno italico, non rimane logicamente che la « candida » presunzione dell'errore da lui commesso durante la preparazione del punzone.

Errore, tenuto accuratamente nascosto, per evitare spiacevoli conseguenze, fino al momento in cui, per la fulminea precipitazione degli eventi, fu ritenuto sfruttabile, per sfregio contro il grande Imperatore che declinava e forse anche per lucro.

A. PATRIGNANI.

I PROGETTI E LE PROVE DI MONETE DEL REGNO D'ITALIA.

(cont. v. 1931, num. 2).

Tutte queste discussioni si erano svolte nel dicembre 1906: Nei primi mesi del 1907 attesero gli artisti al ritocco o rifacimento dei loro modelli che vennero quindi ridotti in acciaio alle dimensioni delle monete, quasi tutti nello Stabilimento Johnson, e quindi ricavate delle prove, descritte nel *Corpus Nummorum* per i modelli Boninsegna ai nn. 24, 25, 26, 27, 28 e 29, per il modello Calandra ai nn. 30 e 31 (con avvertenza che la prova descritta al N. 30 è stata ricavata da punzoni ottenuti con riduzione fatta in Zecca), per il progetto Bistolfi nn. 32, 33, 34, 35 (con avvertenza che quest'ultima è stata ottenuta con riduzione eseguita nella R. Zecca) e finalmente per il progetto Canonica n. 39.

MODELLI DEL BONINSEGNA.

24. Da L. 100. — D) VITTORIO circol. a s., EMANUELE III a d., semibusto in divisa a s.; davanti nodo in rettangolo ed EB in nesso.

R) circol. in alto REGNO D'ITALIA. L'Italia con spighe nella sinistra spinge colla destra l'aratro verso d., a d. L. 100, nell'esergo nel centro 1907, a s. PROVA, a d. S. J. (Stefano Johnson).

MILANO, Johnson, O.

↪ ⊕ 35 P. gr. 32,18  Tav. VII, 12.

24-bis. id. — D) e R) tutto c. s. ma metallo dorato invece che oro.
MILANO, Johnson, Met. Dor.

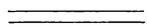
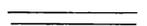
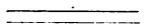
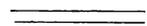
↪ ⊕ 35 P. gr. 17,300 

25. id. — D) tutto c. s. ma la testa variata nei baffi.

R) tutto c. s. ma la figura variata nel manto e a d. in un circoletto EB in incavo in nesso.

MILANO, Johnson, O.

↪ ⊕ 35 P. gr. 32,48  Tav. VII, 13.

- 25-bis. Da L. 100. — D) e R) tutto c. s., ma metallo dorato invece che oro.
MILANO, Johnson, Met. dor.
↪ Φ 35 P. gr. 12,700 
26. id. — D) e R) tutto come la prec.
MILANO, Johnson, Met. Bianco.
↪ Φ 35 P. gr. 13,23 
27. Da L. 50. — D) tutto come la prec. n. 24 cioè non variata nei baffi.
R) REGNO D'ITALIA circolarmente in alto, come il n. 17 ma variata nei particolari, nella base LIRE 50 all'esergo, nel centro 1907, a s. PROVA, a d. S. J.
MILANO, Johnson, O.
↪ Φ 28 P. gr. 16,20  Tav. VIII, 1.
- 27-bis. id. — D) e R) tutto c. s. ma metallo dorato, invece che oro.
MILANO, Johnson, Met. Dor.
↪ Φ 28 P. gr. 8,800 
28. Da L. 20. — D) nodo in rettangolo VITTORIO circol. a s., EMANUELE III a d., testa a s., sotto EB in nesso.
R) REGNO D'ITALIA circol. in alto come il n. 25, ma L. 20. Esergo PROVA | S. J. | 1907 | a d. in circoletto EB in nesso.
MILANO, Johnson, O.
↪ Φ 21 P. gr. 6,90  Tav. VIII, 2.
- 28-bis. id. — D) e R) tutto c. s. ma metallo dorato, invece che oro.
MILANO, Johnson, Met. Dor.
↪ Φ 21,6 P. gr. 4,300 
29. id. — D) e R) tutto come il prec.
MILANO, Johnson, Met. Bianco.
↪ Φ 21 P. gr. 4,300 
- 29-bis. id. — D) e R) tutto c. s., ma in argento invece che metallo bianco.
MILANO, Johnson, AR.
↪ Φ 21,6 P. gr. 3,50 

MODELLI DEL CALANDRA.

30. Lira. — D) VITTORIO · EMANUELE · III · RE · D'ITALIA circol. in alto, semibusto in uniforme a d. senza cerchio,
R) L'Italia armata con scudo e ramo in quadriga verso s.,



a sinistra 1907. Nell'esergo \propto L. 1 \propto a sin., R a d., * sulla
linea dell'esergo a sin., DCalandra (D e C sono in nesso).
ROMA, AR.

\curvearrowright Φ 23 P. gr. 5 $\overline{\infty * FERT * \propto}$ Tav. VIII, 3.

31. Lira. — D) VITTORIO · EMANUELE · III · RE · D'ITALIA come la prec.,
ma cerchio fatto di un ramo di fogliette: sotto DC in nesso.

R) come la prec. variata, 1907, e sotto a sin. DC, in nesso
sotto l'esergo PROVA S. J. | \propto L. 1 \propto .

MILANO, Johnson, AR.

\curvearrowright Φ 23 P. gr. 5 $\overline{\quad\quad\quad}$ Tav. VIII, 4.

MODELLI DEL BISTOLFI.

32. Cent. 20. — D) ITALIA circol. a s. in alto, gran parte della testa
a s. poco della spalla e mezza mano con spiga.

R) Donna librantesi verso s. rivolta a d. con face nella s.,
sotto Scudo Sabauda coronato tra rami: a s. C. 20 | 1907.
MILANO, Johnson, Ni (lamina).

Φ 21,5

33. id. — D) e R) tutto come sopra, ma i rilievi più sentiti.

MILANO, Johnson, Ni (lamina).

Φ 21,5

Tav. VIII, 5.

34. id. — D) e R) tutto c. s. con leggeri ritocchi, ma al rovescio
sotto l'anno 1907 LB in nesso ed a d. PROVA | S. J. | e
sotto i rami segno che pare crocetta (nel R il bacino della
donna è piatto, perchè non arrivato di stampa).

MILANO, Johnson, Ni.

\curvearrowright Φ 21,5 P. gr. 4,02 $\overline{\quad\quad\quad}$ Tav. VIII, 6.

35. id. — D) e R) tutto c. s. ma il fondo più scavato, al ro-
vescio invece di S. J. havvi R. Z. (Regia Zecca) e senza
crocetta.

ROMA, Ni.

\curvearrowright Φ 21,5 P. gr. 4,01 $\overline{\text{||||||||||||}}$ Tav. VIII, 7.

MODELLI DEL CANONICA.

39. Cent. 10. — D) circol. VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA, semi-
busto in divisa a d., dietro P. C. (Pietro Canonica).

R) circol. in alto CENT. 10 1907. L'Italia con ramo su
nave verso s., a d. PROVA | S. J. sulla nave P. C.

MILANO, Johnson, Br.

\curvearrowright Φ 30 P. gr. 9,75 $\overline{\quad\quad\quad}$ Tav. VIII, 8.

42. **I progetti Giorgi per la moneta di nichel.** — Le prove o meglio i progetti descritti nel *Corpus* sotto i nn. 36, 37, 38, sono stati eseguiti nella Zecca di Roma; e per comprenderne lo scopo sono necessarie alcune brevi considerazioni.

Come già si è detto, il progetto Bistolfi aveva incontrato una fortissima corrente contraria, specialmente nei commissari Francesco Gnechi per ragioni d'indole sociale, on. Monteverde per ragioni artistiche e comm. Brofferio per ragioni amministrative.

Quando nel Marzo 1907 sembrava che il progetto Bistolfi dovesse naufragare, per la prevalenza numerica nella Commissione della corrente contraria, il Ministero con nota 22 Marzo 1907 si rivolse al Direttore della Zecca perchè dal Laboratorio d'Incisione fossero allestiti dei campioni di monete di nichel puro da Cent. 20.

Dalla nota stessa risultava che « lo scopo era quello di poter decidere su campioni il quesito che negli studi e nei lavori per l'attuazione della Legge 5 Luglio 1905 si era presentato, se cioè per la moneta da 20 centesimi di nichelio puro fosse preferibile attenersi al diametro del pezzo da 25 centesimi (Φ 21,5 millimetri) oppure a quello del pezzo da 20 centesimi di nichelio misto (Φ 21 millimetri). Sembrerebbe preferibile la prima soluzione, però occorre vedere praticamente se mutandosi sostanzialmente le impronte in un pezzo del diametro di m m 21,5 permanga la confondibilità col pezzo da Lire Una (Φ mm. 23) ».

E più avanti la stessa nota soggiungeva: « potrebbe essere anche opportuno di realizzare prove che da una parte abbiano la testa d'Italia e dall'altra un partito ornamentale con l'indicazione del valore, come è stato indicato al Prof. Bistolfi, tenendo però ben presente lo scopo sopradetto, senza pensiero di confronto od altro ».

In esecuzione di queste direttive Ministeriali il Direttore della Zecca trasmetteva al Ministero con nota 3 Maggio 1907 diversi campioni di progetti di monete di nichel puro allestiti in fretta e furia dall'Incisore Giorgi, che era successo al Cav. Speranza, nella direzione del Laboratorio d'Incisione presso la R. Zecca.

Questi campioni sono quelli descritti ai nn. 36, 37 e 38 del *Corpus Nummorum*: essi molto opportunamente non furono presentati alla Reale Commissione, perchè nel frattempo mercè la validissima difesa dei Commissari Primo Levi, Trentacoste e Tesorone, era prevalsa la corrente favorevole al progetto Bistolfi e così si ebbe la traduzione in tipo di moneta di una vera opera d'arte, degna in tutto delle nostre tradizioni monetarie, mentre col progetto Giorgi abborracciato in brevissimo tempo, si avrebbe avuto soltanto un buon lavoro d'incisione caratterizzato dalle arcaiche e comuni raffigurazioni dell'Italia colla corona turrata e dai soliti e vietati partiti ornamentali non animati.

MODELLI GIORGI.

36. Cent. 20. — D) circ. a s. ITALIA ed a d. * 1907 * semibusto di donna a s. con corona turrata e manto appuntato al collo da fermaglio coll'arma Sabauda. Nel taglio del collo L. GIORGI finissimo cerchio attorno di nodi e perle.
R) Stemma ovale Sabauda, coronato, tra due rami, col collare. Sotto 20 tra un fascio di spighe e caducei; più sotto CENTESIMI | R, dentelli molto lunghi al contorno.
ROMA, Ni.
↪ Φ 21,5 P. gr. 4,10  Tav. VIII, 9.
37. id. — D) come la prec. Invece del cerchio di nodi e perle, dentelli.
R) circ. in alto * CENTESIMI * nel campo 20 e sotto lo Scudo Sabauda coronato con collare tra rami. Es. a d. R.
ROMA, Ni.
↪ Φ 21,5 P. gr. 4,05  Tav. VIII, 10.
38. id. — D) circ. in alto su fascia * VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA 1907 * ed in basso scudo coronato fra rami. Nel campo CENTESIMI 20.
R) Anepigrafe Busto turrato come la prec. L. GIORGI e sotto a d. R, cerchio di nodi e perline.
ROMA, Ni.
↪ Φ 21,5 P. gr. 4,05  Tav. VIII, 11.
39. id. — D) e R) tutto c. p. ma nel R) cerchio di fogliette e perline.
ROMA, Ni.
↪ Φ 21,5 P. gr. 4,05  Tav. VIII, 12.

43. **Progetto di riforma delle monete di bronzo presentate dal Commissario Johnson.** — Nel *Corpus Nummorum* ai nn. 40, 41 e 42 sono illustrati e descritti tre campioni di progetti per i quali a tutta prima non si riesce bene ad afferrare e comprendere il significato e quale relazione presentino coi progetti della rinnovazione dei tipi monetari: sono perciò opportune poche parole illustrative.

Dagli atti della Commissione risulta allegata al verbale della seduta del 13 dicembre 1906, una lettera del Commissario comm. Johnson diretta ai colleghi commissari, nella quale propone il quesito se realmente sia opportuno e conveniente nelle coniazioni monetarie abbandonare il metallo bronzo per il nichelio.

Egli in questa lunga lettera, che porta la data del 7 dicembre 1906 dà al quesito una risposta negativa con una serie di argomentazioni

che allo scrivente non appaiono completamente fondate. Egli ditatti dice che le monete di nichel non hanno durata maggiore di quelle del bronzo (il che non è) che il nichel è metallo importato (ma anche il rame e lo stagno che entrano a costituire il bronzo sono in gran parte metalli importati!) e finalmente che il costo della moneta è molto maggiore (e questo è vero soltanto se non si tiene conto del peso minore della moneta di nichel e della sua maggiore durata). E conclude: « È ovvio che, ammettendo che il nichel debba escludersi sostituendovi una moneta di bronzo da 20 cent., debba modificarsi in rispondenza il modulo delle altre monete di bronzo da 10 e 5 cent., le quali tutte verrebbero basate su una graduatoria di tre rispettive grandezze modificandone bene inteso il rispettivo diametro, riducendolo a dimensioni meno ingombranti e perciò praticamente meglio rispondenti alle odierne esigenze del nostro traffico intensificato. Per dare al mio ragionamento l'appoggio di una dimostrazione efficace mi sono permesso di preparare alcuni dischi di bronzo corrispondenti alle dimensioni nelle quali potrebbero venire coniate, sia per i cent. 20 che per i 10 e 5 le nostre nuove monete divisionali di bronzo e sopra codesti dischi sono impresse le dette dimensioni rispettive e proporzionali; e ciascuno dei signori componenti la Commissione può constatare di fatti l'effetto pratico di un tale sistema che, a mio avviso, rappresenterebbe una riforma pratica e razionale della nostra specie metallica di bronzo ».

Nella seduta sovraccennata il Vicepresidente della Commissione (Direttore Generale del Tesoro) avvertì però subito non essere quella nè la sede, nè il momento opportuno per trattare una tale materia e poichè nessun Commissario prese la parola, la lettera passò agli atti.

40. Cent. 20. — D) * DIMENSIONE A PROPORSI * 1907 in c. di alloro
PER | CENTESIMI | 20.

R) DIAMETRO | MILLIMETRI | 29 | 
MILANO, Johnson Br.

↪ Φ 29 P. gr. 9,34  Tav. VIII, 13.

41. id. — D) tutto come prec. ma 10 invece di 20.

R) DIAMETRO | MILLIMETRI | 26 | 
MILANO, Johnson Br.

↪ Φ 26 P. gr. 6,29  Tav. VIII, 14.

42. id. — D) tutto come prec. ma 5 invece di 10.

R) DIAMETRO | MILLIMETRI | 23 | 
MILANO, Johnson Br.

↪ Φ 23 P. gr. 3,98  Tav. VIII, 15.

44. Esame dei quattro tipi di monete. — Nelle sedute dal 24 giugno al 7 luglio 1907 la Commissione esaminò i campioni dei progetti e prove di monete ricavati dai modelli degli artisti Boninsegna, Calandra, Canonica e Bistolfi, ed espresse il suo compiacimento al comm. Johnson per il lodevole lavoro di riduzione compiuto nel suo Stabilimento di Milano.

È stato subito rilevato che in tutti questi campioni la effigie del Re era stata notevolmente migliorata nei riguardi della rassomiglianza, grazie specialmente alla ottima fotografia ottenuta dall'on. Monteverde, dopo un colloquio con Sua Maestà.

Passando in seguito all'esame particolareggiato dei singoli tipi presentati, la Reale Commissione rilevò:

Bronzo. — Nella figurina del rovescio, rifatta dal Canonica il miglioramento è sostanziale: si segnalano all'artista presente i seguenti desiderata: i caratteri della leggenda 10 centesimi siano rinforzati, si corregga la posizione del piede sinistro non ben perspicua, e così pure sia modificata la prua della nave. L'autore riconosce fondate le osservazioni e ritoccherà i modelli.

Argento. — Nel rovescio l'artista si è attenuto alle osservazioni fatte sui modelli e la composizione della quadriga è molto migliorata; però la figurina dell'Italia appare troppo rigida e colla posizione della gamba sinistra non naturale; inoltre è preferibile che abbia nuovamente il cimiero e con queste osservazioni, che l'artista accetta, si lascia al medesimo ampia libertà per il ritocco di finimento da effettuarsi in collaborazione coll'Incisore della R. Zecca.

Oro. — Fra i diversi tipi presentati dal Boninsegna, dopo una lunghissima discussione viene prescelto il tipo dell'Italia aratrice, per il rovescio e per il diritto si decide di adottare il busto completo con l'uniforme per le monete di maggior taglio 100 e 50 lire e la testa col collo nudo per quelle di minor taglio 20 e 10 lire. Però nel rovescio è soggetta a molte critiche la modellazione della figurina dell'Italia e dopo molte discussioni vengono incaricati i Commissari residenti in Milano (residenza pure del Boninsegna) di abboccarsi coll'artista e segnalare all'artista stesso i desideri della Commissione che implicano un rifacimento quasi completo del modello.

Nichelio. — Già abbiamo detto che la Commissione si era prima limitata all'esame dei modelli e delle riduzioni in acciaio e non delle prove di monete, anche perchè la Commissaria Marcella Lancelot-Croce valente medaglista, pratica di lavori d'incisione, aveva dichiarato che coi punzoni ricavati da quei modelli non sarebbe stato possibile di coniare la moneta.

In seguito, su richiesta diretta dall'autore a S. E. Majorana, Ministro del Tesoro, questi consentì che ne fossero effettuate due riduzioni collé relative prove, una nello Stabilimento Johnson di Milano e l'altra presso la R. Zecca di Roma (n. 34 e 35 del *Corpus*).

Dopo esaminate queste due prove la Commissione subito si avvide che l'artista non si era attenuto a nessuna delle numerose sue osservazioni, *inde irae*.

Le osservazioni della Commissione si potevano riassumere nei seguenti tre punti:

a) questione pregiudiziale amministrativa se l'artista abbia ottemperato alle condizioni del programma; pregiudiziale oramai superata, essendosi riconosciuto che le parole « partito ornamentale » si potevano intendere in un largo significato;

b) necessità di creare una moneta assolutamente non confondibile con quella di argento;

c) questione artistica e qui campo di critica sconfinata.

E si decise di comunicare all'artista i seguenti rilievi:

1° - necessità di ridurre i rilievi dei modelli per evitare gli inconvenienti della riduzione meccanica del pantografo;

2° - dovendo rifare i modelli, faccia qualche ritocco nel diritto della figura dell'Italia;

3° - nel rovescio la figura della Libertà sia raddolcita con un ritocco nella chioma, consigliato dal Commissario Trentacoste;

4° - sia modificata la forma delle lettere e possibilmente ingrandito il valore;

5° - lo Stemma Reale sia reso conforme a quello stabilito e fissato da apposita Legge.

L'artista Bistolfi, intervenuto nella successiva seduta della Commissione fece una magnifica difesa della sua opera, che merita di essere riassunta.

Per il diritto aveva anch'egli in mente di raffigurare un'Italia del tipo di bellezza accennata dalla Commissione: ricorda di avere disegnata nel campo del modello l'Italia col volto di una bellissima signora romana e sotto, in lontananza, una veduta di Roma: però non ne fu soddisfatto, perchè così veniva a dare all'Italia un senso di materialità che egli non voleva. Nella effigie balenatagli in una veglia di lavoro e definitivamente accolta, ha voluto rappresentare qualche cosa di extra umano, di extra materiale: il simbolo della *mater frugum*, della madre terra. Confessa di essersi meno occupato del rovescio: ove ha raffigurato nella Libertà aleggiante sopra lo stemma Sabauda la storia di Casa Savoia. Conoscendo che la riduzione avrebbe molto appiattito, sforzò i contrasti di chiaro-scuro nella speranza che qualche cosa dell'impeto di vita e delle

vibrazioni della figura della Libertà restasse ancora nel piccolo disco della moneta.

Dopo animatissima discussione si stabilì che l'artista avrebbe lasciata ampia libertà all'incisore della Zecca e che occorrendo avrebbe ritoccato anche i modelli per quanto riguardava la modifica allo stemma ed alle lettere; per il diritto l'artista consentì di ritoccare il modello abbassando lievemente il rilievo della guancia per agevolare la coniazione della moneta perchè nelle due faccie della moneta i maggiori rilievi trovavansi affacciati, fatto questo che avrebbe aumentato grandemente le difficoltà della stampa.

45. Critiche della moneta di argento e decisioni per il tipo dell'oro. — Nel periodo luglio 1907-giugno 1908 quando fu riconvocata la Commissione, la R. Zecca attese alla preparazione dei punzoni e coni per le monete di argento, bronzo e nichelio.

Nel maggio 1908 già erano state fatte le prime emissioni delle monete di argento di nuovo tipo da 2 e 1 lira.

Nella seduta del 23 giugno 1908 la Commissione riprese in esame i nuovi tipi monetari, sollecitando l'allestimento dei punzoni e coni per le monete di bronzo e così pure per la moneta di nichelio non ancora perfettamente ultimati dalla R. Zecca.

Per la monetazione di argento il Commissario Gnechi si fece eco delle critiche emesse dal pubblico all'apparire delle nuove monete di argento.

Le critiche principali riguardavano la posizione della figura dell'Italia che sembrava non cadesse esattamente a piombo sul carro, ma fra questo ed i cavalli, come pure la forma del carro che non pareva, come doveva essere, quella di un carro trionfale.

Ora essendo già in corso le emissioni delle monete nei due tagli suddetti era chiaro che nessuna innovazione o variante potevasi introdurre, però la Commissione suggerì che la soluzione della questione avrebbe potuto essere offerta dalla prossima coniazione di scudi col nuovo tipo.

La Commissione quindi decideva che fosse espresso al prof. Calandra il desiderio di vedere introdotte alcune modificazioni ai modelli per l'argento nell'occasione della coniazione dei nuovi scudi, dandogli in pari tempo piena facoltà di ritoccare il suo lavoro (consiglio che lo scultore seguì come vedremo in seguito e precisamente nel 1912).

La Commissione passava in seguito ad occuparsi della monetazione d'oro ed il Presidente pregava il Commissario Gnechi di riferire sull'operato della Sottocommissione, incaricata di comunicare all'artista Boninsegni le osservazioni della Commissione.

(Continua)

MARIO LANFRANCO

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

Numismatica antica (in generale o non classica).

Comitato Permanente per l'Etruria (Centro di alti studi), *Studi etruschi*. Vol. V. Firenze, Rinascimento del Libro 1931, 686 pp. in-8 gr. con 32 tav., L. 150 (Per i soci del Comitato L. 120).

Questa pubblicazione, che fa veramente onore all'Italia, è al suo quinto volume. Ci compiaciamo col suo direttore, l'illustre prof. Antonio Minto, per quanto ha saputo realizzare nel campo delle attività etruscologiche, creando in Italia un centro di studi bene organizzato e capace di dare sempre nuovi contributi utili ad una delle questioni più appassionanti del mondo antico. È da segnalare pertanto l'opera sua e dei suoi coadiutori, che costituisce una affermazione del tutto in accordo con quanto i nuovi tempi richiedono, oggi: *res, non verba*.

Non senza commozione abbiamo letto la dedica di questo volume: « In memoria di Isidoro Falchi dopo un cinquantennio dalle prime scoperte archeologiche di Vetulonia ». Il Falchi, l'eminente archeologo che ebbe la fortuna di scoprire e di individuare i resti di Vetulonia nel poggio di Colonna, fu anche un egregio numismatico, e vorremmo dire che furono proprio le monete quelle che dettero la prova sicura della ubicazione della città etrusca: infatti le note monete con la leggenda VATL ecc. si trovarono in abbondanza, e sparse, e a varie riprese, come si trovano tuttora, in quella località, dando la prova di una circolazione locale che non ammette dubbi. Fu questa, allora, un'altra piccola vittoria della numismatica, una affermazione della importanza di questa scienza, così bistrattata. Che cosa ne pensa quell'illustre storico dell'arte che affermò che le monete hanno la stessa importanza dei francobolli?

Il Falchi fu un nostro caro amico, per quanto l'età e la sua rinomanza potessero una divisione fra noi, che egli con la sua bontà e con la sua modestia, le doti di coloro che veramente valgono, faceva dimenticare. Proprio nel 1° numero di questa *Rassegna*, gennaio 1904, fu pubblicata una sua lettera al nostro direttore « Su la riduzione in peso dell'asse romano ». Egli (e si noti il tempo, in cui nessuno osava mettere in dubbio le affermazioni degli storici stranieri che anatomizzavano e straziavano la storia di Roma — più tardi abbiamo assistito allo scempio opposto, al falò iconoclasta acceso dagli analfabeti dell'archeologia, pei quali la serietà e il metodo « tedesco » non andavano d'accordo con quella che essi chiamavano « genialità » latina, e che era soltanto superficialità nè latina, nè tedesca, ma internazionale) ebbe allora il coraggio di riprendere i testi antichi, di vagliarli, e con argomenti, che la numismatica e la logica gli davano, dimostrò erroneo quanto il Mommsen aveva asserito, che cioè la riduzione dell'asse fosse uno stratagemma, una gherminella dei Romani, una bancarotta, un

fallimento, e non una misura di ordine monetario da porsi in relazione con l'emissione dell'argento. Egli vide cioè quello che, vari anni dopo, vide l'Haeberlin, ed anche in tale questione furono proprio le monete di Vetulonia a dargli la conferma che le asserzioni di Plinio dovevano essere accolte con beneficio d'inventario. Infatti i sestanti di Vetulonia, tutti con la medesima impronta, con gli stessi segni del valore, ma di ben diverso conio, e le sue once, offrono una scala differentissima nel loro peso: così i sestanti più arcaici per stile, di gr. 17, e l'oncia più antica di gr. 8 scendono gradatamente a gr. 8 e gr. 4; e ciò fu da lui posto in rapporto con le riduzioni dell'asse romano.

Per stare all'argomento etruscologico diremo che le attribuzioni del Falchi non sono state accettate per intero, e che qualche moneta da lui assegnata a Vetulonia deve invece ascriversi a Populonia ed a qualche altra zecca incerta dell'Etruria. Può darsi che ci venga data occasione, prossimamente, di trattare tale questione con la dovuta ampiezza. Per oggi ci limitiamo a segnalare, oltre le riserve del Buonamici (pag. 410-411), la comunicazione del Castellani (« Monete trovate nel territorio dell'antica Vetulonia », pag. 587-591) in cui è esaminato un gruppo di monete conservate nelle sale vetuloniensi del Museo topografico dell'Etruria in Firenze « che presenta un certo interesse per lo studioso perchè provengono tutte dagli scavi praticati nel territorio dove si presume sorgesse l'antica Vetulonia ». Esso consta di 536 pezzi così divisi: 244 etrusche o presunte tali, di cui 37 in argento; 15 aes grave fuso; 6 italiche varie; 3 romano-campane; 160 romane della repubblica, di cui 25 d'argento; 10 romane dell'impero, di cui 1 d'argento; 7 medievali e moderne, di cui 1 d'oro e 4 d'argento; 4 tessere (?) di cui 2 d'argento e 1 di piombo; 87 irricognoscibili, di cui 6 d'argento. Il Castellani esamina il gruppo etrusco, ed espone varie considerazioni di ordine positivo e negativo, alle quali egli stesso riconosce un valore molto relativo per la mancanza di dati sicuri sul luogo di trovamento delle altre monete etrusche conosciute. Ma le osservazioni del Castellani sono notevoli e preziose per quanti vorranno riprendere lo studio del « bello enigma ».

Un altro capitolo che ha riferimento, per la tecnica, alla monetazione etrusca è quello del Badii (« Le antiche miniere del Massetano — Massa metallorum », pag. 455-473). Ma gli studi della tecnica monetaria sono oggi da noi allo stato primordiale, e ci limitiamo alla segnalazione. Il volume della Stella *Italia antica sul mare* è recensito dal Neppi Modona (pag. 623-634) che cita le precedenti recensioni alle quali ci permettiamo aggiungere la nostra (febbraio 1931) perchè taglia la leggenda di una inesistente moneta trilingue di Talamone, che è poi un comunissimo asse di Vibius Pansa.

Geschichte des Kunstgewerbes aller Zeiten und Völker, dir. da H. Th. Bossert (Wachsmut). Nel vol. IV, 1930: IPPEL A., Das griechische Kunstgewerbe (Metaponto, Atene, Siracusa ecc.); MATZ F., Das Kunstgewerbe der früh. römischen Kaiserzeit.

RICCI S., Rassegna di numismatica. *Historia*, 1931, n. 1, pp. 101-113. — L'ottima rivista *Historia*, fondata da Arnaldo Mussolini, e a cui la prof. C. Lanzani dà il meglio della sua attività riuscendo a dare il carattere di una delle pubblicazioni archeologiche più belle e più serie che vedano oggi la luce in Europa,

ha affidato la compilazione di una rubrica numismatica al prof. S. Ricci, animatore infaticabile dei nostri studi. Nella puntata che esaminiamo il R. raccoglie un materiale molto utile, quale è quello dei ritrovamenti: ciò risponde in certo modo alla necessità da noi varie volte prospettata di riunire e pubblicare le notizie di ripostigli e di trovamenti isolati allo scopo di un chissà quanto lontano, ma immancabile, Corpus dei trovamenti di monete a cui forse penserà la generazione che seguirà alla nostra. Dire della importanza di quest'opera, anche se presentata in forma di contributo frammentario e provvisorio, è superfluo per i nostri lettori: forse non sarebbe superfluo per qualcuno dei nostri studiosi e scienziati ai quali tale importanza non appare non essendosi mai prospettata per ragioni e circostanze che per oggi non vogliamo mettere in vista. Il saggio del Ricci è diviso per regioni, e abbraccia il periodo dal 1928 circa; in gran parte le fonti sono due: le *Notizie degli Scavi* e la *Rassegna Numismatica*. Della nostra rivista anche è segnalata la prontezza e la costanza con cui si registrano i trovamenti sia dell'Italia che dell'Estero. Ci auguriamo che *Historia* voglia dare a questa rubrica un carattere continuativo e completo, ed il Ricci disponga il materiale in modo da potersi ritrovare ad ogni consultazione, con una divisione sistematica e con l'aiuto di numeri classificatori ecc.

Numismatica greca.

Sylloge nummorum graecorum. Volume I, Part I. The Collection of Capt. E. G. Spencer-Churchill, M. C., of Northwick Park. The salting collection in the Victoria and Albert Museum. London. Published for the British Academy by Humphrey Milford, Oxford University Press, London E. C. 4, Amen House, Warwick Square. 1 vol. in fol. con 8 tavole: prezzo scellini 7/6 netti.

Il compito di questa pubblicazione, di cui appare ora la prima parte, è quello di riprodurre con fotografie le monete greche contenute in collezioni di cui non sono state pubblicate adeguate illustrazioni; si fa per le monete, *mutatis mutandis*, quello che si compie per i vasi con il *Corpus Vasorum*. La British Academy inizia il lavoro con le collezioni inglesi; ed esprime l'augurio che l'esempio sia seguito da altre nazioni. In tal modo, eliminando dai cataloghi i tipi conosciuti e che è inutile ripetere, si avrebbe ben presto quel *Corpus nummorum graecorum* che è ancora di là da venire. In questa prima puntata i pezzi pubblicati sono di eccezionale interesse; la Magna Grecia e la Sicilia vi sono superbamente rappresentate. Ogni tavola ha, a fronte, le indicazioni necessarie per ogni moneta; le riproduzioni sono perfette. Se il lavoro prosegue rapidamente, esso costituirà un indispensabile aiuto di cui non dovranno restar sforzati i nostri studiosi e le nostre biblioteche.

MILNE J. G.. *Greek coinage*. Oxford, at the Clarendon Press (Humphrey Milford, Amen House, Loudon E. C. 4). 1 vol. in-16 di 132 pp. e 13 tav.; prezzo scellini 6 netti.

È uno sguardo generale alla monetazione e alla circolazione greca, di cui si esaminano le origini e gli sviluppi, accompagnando la trattazione con uno sguardo parallelo alla storia politica ed economica del mondo antico. Può, questo lavoro, rivelare il carattere di un corso universitario; e la indiscussa autorità di

chi lo ha compilato viene a dare sicuro affidamento del suo valore. Esso prende posto, molto onorevolmente, accanto ai noti lavori dello Hill, del Gardner, del Regling.

GALLATIN A., *Syracusan dekadrachms of the Euainetos type*. Cambridge Mass. U. S. A. (Harvard Univ. Press) — London, Humsfrey Milford 1930, fol., 53 pp. e 1-12 tav.; 15 scellini.

BERNHARD O., Ueber Malariabekämpfung im klassischen Altertum. *Wiener Blätter für die Freunde der Antike* 1931, p. 124 con 2 tav.

DE CICCIO G., Di alcune monete siceliote rare o inedite. *Num. Circular* 1931, p. 7 (didramma di Himera e tetradramma di Panormus); p. 8 (bronzo di Aluntium, litra di Eryx, hexas di Leontini, emidramma di Siracusa).

Numismatica romana.

LAMBRINO S., Deux types monétaires d'Histria. *Arethuse*, 1930, fasc. 29. — Studio di alcuni monumenti locali parallelamente a monete d'Istrus di Caracalla, Elagabalo e Severo Alessandro.

BABELON J., Dieux leuves. *Arethuse*, 1930, fasc. 29. — Un bronzo rappresentante una divinità fluviale proveniente dal lascito Schlumberger viene confrontato con tipi monetari romani e greci. Sul tipo delle divinità fluviali rappresentate su monete è da vedere l'articolo sul ripostiglio di monete d'argento dei Bruttii pubblicato in questa rivista, gennaio 1914.

A. A. (ALFOLDI A.), Siscia. Vorarbeiten zu einem Corpus der in Siscia geprägten Römermünzen. *Num. Közlöny*, XXVI-XXVII 1927-1928 (Budapest 1931) pp. 14-58. — Lavoro preliminare per una classificazione generale delle monete romane coniate a Siscia; testo tedesco e ungherese.

A. A., Materialien zur Klassifizierung der gleichzeitigen Nachahmungen von römischen Münzen aus Ungarn und den Nachbarländern. *Idem*, pp. 59-71. — Testo tedesco e ungherese. Importante contributo alla classificazione delle imitazioni di monete romane fatte nel medioevo in Ungheria e nei paesi limitrofi.

ELMER G., A viminácium pénzverde förténetéhez. *Idem*, pp. 144-147. — Contributo alla storia delle monete imperiali di Viminácium.

JONAS E., A Nemzeti Múzeum Eremitárának új szerzeményeiből. *Idem*, pp. 148-149. — Notizie di nuovi acquisti del Museo Nazionale di Budapest: Aureliano, Costantino.

ELMER G., Solidusok Narbóból. *Idem*, pp. 149-153. — Solidi provenienti da Narbona, di Magnenzio, Costanzo e Costanzo Gallo.

CAHN H., Römische inedita aus der Sammlung des Herzogs von Anhalt-Dessau. *Frankfurter Münzzeitung*, September 1931, — Aureo di Adriano, asse di Faustina madre; medaglioni di bronzo di Marco Aurelio e di Commodo.

WRUCK W., *Die syrische Provinzialprägung von Augustus bis Klaudius*. Dissertation. Halle (Saale). — Stuttgart, W. Kohlhammer 1931, 63 pp. — È la prima parte di un lavoro sulle monete provinciali della Siria, da Augusto a Traiano.

HAGEN J., Münzfund römischer Denare und Antoniniane aus der Umgegend von Düren. *Zeitschrift d. Aachener Gesch. Ver.* Bd. 51, 1930, pp. 344-366 con tav.

HÖRTER P., Ein römischer Medaillon des Kaisers Antoninus Pius. *Nachrichtenblatt f. rhein. Heimatpflege*, 1930-31, p. 90 s. con tav.

LAFFRANCHI L., Due teste romane al Museo Archeologico. *Milano*, giugno 1931, pp. 306-308. — Con raffronti di carattere numismatico l'A. definisce il torno di tempo in cui vissero i personaggi raffigurati in due teste del Castello Sforzesco; la prima rappresenta una « dama romana del I sec. a. C. » correggendo la precedente vaga e incoerente qualifica di « imperatrice romana »; la seconda non è anteriore al IV sec., e potrebbe rappresentare Galerio, morto nel 311.

BORRELLI N., *Della politica monetaria dei Romani nelle colonie e nelle provincie con particolare riguardo alla Cirenaica*. Estr. dagli *Atti del Primo Congresso di Studi Coloniali*, Firenze, R. Ist. Sup. Cesare Alfieri, 1932, 8 pp. — Si fa rilevare la politica accorta di Roma che nella monetazione dei paesi conquistati non volle imporre se non con grande prudenza i propri ordinamenti.

SCHRADE H., Zur Ikonographie der Himmelfahrt Christi. *Vorträge der Bibliothek Werburg 1928-29*; 1930, (mon. di Costanzo II e Faustina giovane).

HÖLST H., A denarius subaeratus from the emperor Augustus found in Norway. *Serta Rudbergiana* ed. H. Holst e H. Morland, Oslo 1931, pp. 30-35 con tav.

STRACK P. L., *Untersuchungen zur Römischen Reichsprägung des zweiten Jahrhunderts*. Teil I: Die Reichsprägung zur Zeit des Traian. Stuttgart, W. Kohlhammer 1931, 4^o, XI-308 pp. con 10 tav.: RM. 40.

SYDENHAM E. A., The Coinage of Caesarea in Cappadocia. *Num. Circular* 1930, p. 10; RM. p. 3.

PEARCE I. W. E., The Coinage of the Valentinian and Theodosian Period. *Id.*, 1931, p. 1, p. 3, p. 4; p. 6.

DARMSTAEDTER E., How the « Nummi Subaerati », were made. *Id.*, 1931, p. 2.

LANGEWIESCHE, Römische Münzen vom Hahnenkamp bei Rehme. *Ravensberger Blätter*, 1930, p. 74 s.

MEIER W., Römische Münzen in Halsterhausen. *Heimatkalender der Herrlichkeit Lembeck*, 1931, p. 38 s.

HANSEN A., Römischer Münzfund in Kl. Wanzleben. *Geschichtsblätter für Stadt und Land Magdeburg* 61 Bd., 1926, p. 154 s. — Zusammenstellung der röm. Münzfunde Ostfalens. *Abhandlg. usw. zu Magdeburg*, Bd. V, 1928.

EWALD V., Funnen denarskatt i Hasslöv. *Var bygd, Hollands hembygds förbunds årsskrift*, 1930, pp. 17-20 con 2 tav.

MATTINGLY H., *Coins of the Roman Empire in the British Museum*. II Band, Vespasian to Domitian. London, 1930, 8', 485 pp. con 83 tav.; 3 £. 3 s.

GOODACRE H., The Byzantine Coinage. *Num. Circular*, 1930, p. 10; p. 12; 1931, p. 1; p. 4; p. 8.

WHITE W., Byzantine coins in China. *China Journal*, Shanghai, vol. 15, Nr. 1, 1931, pp. 10-12 con tav.

Numismatica medievale e moderna.

LONGUET H., Les triens mérovingiens au buste de face. *Rev. Numismatique*, 1930. — Interessante studio sulla evoluzione del tipo della Vittoria che ha preso, attraverso degenerazioni, la forma di un busto di faccia.

BAILHACHE J., Ateliers provençaux de l'époque de la Ligue. *Courrier Num.*, Juin 1931. — Cont.: Martigues e Berre, Mondragon, Toulon.

LONGUET H., Le triens attribué à l'abbaye de Moiremont. *Idem.* — L'A. è in contrasto con la classifica fatta dal Prieur; si tratta della interpretazione del monogramma.

KNITTERSCHEID G. B., Die französischen Münzstätten. *Frankfurter Münzzeitung*, Juni 1931. — Notizie e specchio delle zecche francesi coi segni di zecca rispettivi ecc.

HAVERNIK W., Münzverfälschungen in Westdeutschland in 12. und 13. Jahrhundert. *Vierteljahrschrift für Sozial- u. Wirtschafts-Geschichte*, XXIV Bd., Heft 2., Stuttgart 1931.

DWORSCHAK F., *Die geprägten österreichischen Schaumünzen*. Erster Band: PROBSZT G., *Die geprägten Schaumünzen Innerösterreichs* (Steiermark, Kärnten, Krain). Amalthea Verlag, Wien 1923; 1 vol. in-8 di 186 pp. con 19 tav.: prezzo RM. 28.

Segnaliamo con ritardo, ma con vivo fervore, questa pubblicazione accuratissima e interessante molto anche per noi italiani; le descrizioni dei pezzi, i riferimenti bibliografici e personali sono di una completezza eccellente.

CIANI P., *Les Monnaies Françaises de la révolution à la fin du premier empire 1789 à 1815*. Paris, Louis Ciani, 54 rue Taitbout, 1931; 1 vol. in-4 ill. di 168 pp. con 1 tabella; s. i. p.

I numismatici conoscono l'opera dell'Hennin sulla storia numismatica della rivoluzione, pubblicata nel 1826 e quella lasciata incompleta del Dewamin; perciò faranno buon viso a questa pubblicazione, che tien conto delle numerose scoperte fatte in questi ultimi tempi, e che ci dà una descrizione senza dubbio più perfetta di quella dell'Hennin che per vari rispetti lasciava molto a desiderare. Circa ottocento sono le monete descritte: e descritte con grande cura, e classificate egregiamente. Numerose le illustrazioni (da disegni a mano). Noto la tabella delle zecche del Consolato e dell'Impero, indicate per ogni valore di moneta. Il soggetto interessa grandemente la numismatica italiana, e perciò riteniamo che il volume debba avere un lusinghiero successo anche da noi.

COLOCCI VESPUCCI A., Re Teodoro e l'ordine equestre della Liberazione. *Riv. araldica*, agosto 1931, pp. 346-350.

Si parla anche delle monete di cui vengono date delle riproduzioni; l'A. forse non ha visto il lavoro del Rizzoli da noi pubblicato.

Numismatica orientale.

ZAMBAUR V. E., Die orientalischen Münzen der Sammlung Will in der Universitäts-Bibliothek Erlangen. *Frankfurter Münzzeitung*, Juni; Juli-August 1931

(1288 pezzi; su tavola son riprodotti sedici tipi più interessanti, che vengono descritti e illustrati).

SCHIFFER S., *Les monnaies des Hébreux en Palestine. Arethuse*, 1930, fasc. 29.

La numismatica ebraica è stata a lungo studiata e non è facile oggi portare contributi nuovi di qualche importanza; tuttavia queste pagine, per il soggetto interessante, si leggono volentieri.

HERAS H., *A new Partāp of Krishna Deva Rāya of Vijayanagara. Journ. of Indian History*, Madras, 1928 (VII, 1, p. 34-35 con tav.).

VATS M. S., *A gold coin of Samudragupta of the « battle axe type ». Annual Report of the Archaeol. Survey of India 1926-27*, Calcutta, 1930, p. 233-234 con fig.

Economia monetaria.

J. TAYLOR PEDDIE, *The dual system of stabilisation*. Enlarged second edition. Macmillan and Co. Ltd. St. Martin's street, London 1931. 1 vol. in-8, 250 pp. Prezzo 15 scellini.

Questo « Dual system » che l'A. vorrebbe promuovere si esplica in due modi: il sistema commerciale di banca e il sistema finanziario di banca. Esso permetterà una diminuzione graduale dei costi di produzione e un aumento graduale di salari, senza ripercussione nella quantità della moneta la quale aumenterà in ragione dell'aumento del volume di produzione. Eliminato il pericolo dell'inflazione e della deflazione si darà posto alla stabilizzazione naturale. Questa visuale originale è dall'A. illustrata con molta efficacia, e specialmente in questa seconda edizione, che ha seguito rapidamente la prima, la trattazione è molto ampliata e molto chiarita. Notevole il capitolo sull'agricoltura. Libro che acquista un valore speciale, in questo tormentoso momento di problemi monetari.

Carta-moneta.

LION G., *Billets de banque chinois. Arethuse*, 1930, fasc. 29.

Biglietto di banca di 1000 kash emesso dal primo imperatore Ming, Kungwu (1368-1398): è di cm. 34×22 ; il disegno occupa mm. 318×207 ; contiene numerose iscrizioni, il numero della serie, il valore in rapporto alla moneta d'argento, la data, e perfino la dichiarazione che è liberamente convertibile in argento, che può essere usato per il pagamento delle tasse, e che i contraffattori saranno puniti severamente a termini di legge. È noto che la carta-moneta fu introdotta in Cina sotto la dinastia dei Tang (618-907); i biglietti erano emessi per un periodo di 65 anni, con copertura metallica di $\frac{3}{7}$. Più tardi avvenne una inflazione, e furono usati come « moneta di frontiera » per il pagamento delle truppe, ma avendo perduto il valore sollevarono un forte malcontento che favorì il successo della invasione mongola. Sotto la dominazione mongola la carta-moneta fu emessa ancora; Marco Polo nel cap. XVIII dei suoi viaggi ci parla del sistema di fabbricazione di questa carta speciale.

Varia.

GALSTER G., *Den Kgl. Mont-og Medallesamling i jinansaaret 1929-1930*. Kopenhagen, 1931, in-8, 46 pp. con 61 tav.

NIEMER G., *Das Geld. Ein Beitrag zur Volkskunde*. Breslau, M. & H. Marcus, 1930, in-8, VI-242 pp.

ALFÖLDI A., Der neue Weltherrscher der vierten Ekloge Vergils. *Hermes* Bd. 65, 1930, pp. 369-384, con 2 tav. di monete.

TROIANEIDE. — (Ved. *Rassegna*, 1931, pp. 267 s.; 302 s.). N. BECCIA, Patacche o monete troiane? *Foglietto* 16 luglio; ID., Le pretese patacche con la scrofa. Pel numismatico Santamaria. *Puglia Letteraria* 10 settembre; G. MODUGNO, Ancora delle patacche troiane. *Gazzettino Foggia* 20 sett.; N. BECCIA, Contraddizioni numismatiche ed altro. *Id.*, 27 sett.; C. TEOFILATO, Fermenti numismatici. *Id.*, 4 ott.; L'alta e serena parola del prof. Serafino Ricci nella polemica delle « Patacche ». Lettera di S. Ricci in *Puglia Letteraria*, 10 ottobre.

Medaglistica.

HILL G. F., *A corpus of italian medals of the Renaissance before B. Cellini*. 1 vol. di testo 371 pp. e 1 vol. di 201 tav. in fol. London, British Museum, 1930 (ci riserbiamo di parlare ampiamente di questa opera monumentale).

La crisi monetaria che il mondo attraversa dopo le vicende della sterlina ci ha obbligati a darne una larga cronaca che rimarrà come documentazione di questo « momento storico ». Nelle Notizie i lettori troveranno appunto tale documentazione, divisa per nazioni.

Ciò ci ha obbligati alla pubblicazione di un numero doppio, a cui di solito non ricorriamo volentieri. Anche i numismatici che non si occupano del lato economico della moneta vedranno con interesse la cronaca di una crisi monetaria mondiale tanto grave, e potranno pensare che anche le loro collezioni di monete antiche e medievali possono offrire ampio materiale di studio per raffronti di situazioni che nel corso della storia si ripetono, in modo più o meno dissimile.

Annunziamo intanto la ripresa della pubblicazione dei capitoli del Carboneri sui « Sistemi monetari » e di articoli del prof. M. von Bahrfeldt, del prof. M. Resetar, del Galeotti, del Rizzoli, del Patrignani ecc. sulla numismatica romana e medievale. Infine, abbiamo in preparazione un numero speciale sulle monete dell'Albania antica e moderna.

CRONACA.

Il giubileo numismatico del Re. — Fra gli articoli di omaggio al Re scienziato che si son riferiti alla nostra pubblicazione (ved. *Rassegna* giugno-luglio 1931 e settembre 1931) segnaliamo :

P. GENTIZON, *La vie a Rome. Le Temps* Parigi 7 ottobre. Il distinto scrittore scrive tra l'altro: « *La Rassegna Numismatica* vient de consacrer un fascicule entier au jubilé scientifique de S. M. le Roi. C'est, en effet, en 1881 que Victor-Emmanuel III, alors prince de Naples et âgé de 12 ans, commença sa fameuse collection de monnaies qui, au même titre que son *Corpus nummorum italicorum*, en douze volumes, l'a mis au rang des premiers numismates contemporains. Dans le fascicule en question, de nombreux savants italiens et étrangers ont tenu, en une sorte de plébiscite international, à témoigner de leur admiration à l'égard de leur royal confrère. C'est ainsi que le directeur de l'École française de Rome, M. Mâle, y déclare entre autres que Victor-Emmanuel III, avec une science admirable et une persévérance soutenue par la passion, a donné à l'Italie l'un de ses plus grands livres, un livre dans lequel l'historien, l'artiste et le poète trouvent à apprendre et ad admirer. Le conservateur du cabinet des médailles de Paris, M. Dieudonné, après avoir exposé la façon dont le *Corpus* a été élaboré, écrit de son côté: « Je m'inspire de cette méthode et ma reconnaissance va à l'auguste souverain qui a daigné consacrer toute une partie de sa vie à nos chers études ».

Le fait est que Victor-Emmanuel III, par la rigueur et la précision de ses savantes recherches prolongées pendant un demi-siècle a contribué plus que nul autre à élever la numismatique, considérée jadis comme un passe-temps d'érudits et una simple auxiliaire de l'histoire, à la hauteur d'une véritable science.

La Rassegna numismatica reproduit à ce sujet un document des plus suggestifs, une composition où le futur souverain, à l'âge de 14 ans, raconte lui-même l'origine de sa collection de monnaies. Ce devoir d'écolier nous montre que les petits disques scrutés par le jeune prince dans leurs dates, inscriptions et effigies, lui inspiraient déjà mieux qu'une de ces passions d'adolescent pour un recueil quelconque d'objets. Dans la façon sobre et claire avec laquelle il expose comment il a conçu les premières divisions organiques de son médailler, il y a même déjà, peut-on dire, certains traits fleurant une véritable intuition scientifique et laissant pressentir la longue et féconde activité du savant qu'est devenu Victor-Emmanuel III.

L'articolo continua a parlare degli augusti membri della famiglia reale, di cui esalta l'ardimento e la disciplina. Citiamo ancora:

L'Italie. Roma 9 ottobre (parla a lungo del nostro numero speciale).

DR. E. K., Ein halbjahrhundert Münzensammlung des Königs von Italien. *Kölnische Volkszeitung*. Colonia 3 sett.

Ein halbjahrhundert Münzensammlung des Königs von Italien. *Germania*, Berlino 5 sett.

Numismatická sbírka italského krále. *Lidove Noviny*. Brno (Moravia) 27 luglio.

Il giubileo scientifico di Vittorio Emanuele III. Uno scritto giovanile del Sovrano sull'inizio dei suoi studi numismatici. *Fanfulla*. S. Paolo (Brasile). 18 agosto.

Ein König jubiliert: als Numismatiker. *Prager-tageblatt*, Praga 30 maggio.

Hommage des savants français a Victor Emmanuel III. *Metropole*. Anversa 18 ottobre.

Il Re d'Italia è anche un grande dotto. *Progresso italo-americano*. New York 30 agosto (con stile veramente americano l'importante giornale pubblica un ampio riassunto del nostro numero speciale su una intera pagina, e grande titolo sulle otto colonne, riproducendo ritratti, autografi ecc.).

L'autografo reale sulla necessità di contenersi alla specializzazione è messo in rilievo dal *Corriere filatelico* di Milano del 31 agosto.

S. RICCI, Il giubileo numismatico di Vittorio Emanuele III. *Vita Nova*, Bologna, settembre 1931.

In margine alla crisi. — Nelle *Notizie* diamo gli essenziali ragguagli sulla situazione monetaria dei singoli paesi; nelle nostre tabelle del mercato monetario i lettori vedranno gli sbalzi dei cambi e degli aumenti dei tassi di sconto. A parte questa documentazione, vogliamo segnalare alcuni punti di vista espressi nella stampa internazionale su questioni di singolare interesse.

1) *L'offensiva contro l'oro*. Fino ad ora tutti si battevano in favore, adesso gli stessi fautori lo attaccano. Si vorrebbe che l'Inghilterra non ristabilisse più la parità aurea; si fa notare intanto che la Danimarca, la Svezia ecc. l'hanno seguita e che altre nazioni la seguiranno. Campagna evidentemente interessata a cui risponde, da parte francese, una campagna non meno interessata ma non meno legittima. *L'Information* si domanda se si può considerare che il gold standard sia abbandonato, mentre la Francia e gli Stati Uniti rimangono, come detentori di oro, fra i pochi assertori del principio. E potrebbe l'Inghilterra adattarsi ad un regime di « managed money » (moneta regolata) a base carta?

2) *Il bimetallismo*. Molti son venuti fuori con questo vecchio drappo del bimetallismo, e fra gli altri il sig. Jon Ford Darling, già direttore generale della London Joint City e Midland Bank di Londra. Egli pensa di restituire all'argento il suo antico ufficio di moneta per gli scambi, per tanti secoli ricoperto con efficacia e onore, accanto all'oro e nella identica posizione con questo, stabilendo la parità ad una proporzione che potrebbe essere di 1:20 (circa il rapporto con la rupia). La produzione dell'argento non ha mai superato il rapporto di 14:1 rispetto all'oro, quindi il rapporto monetario 1:20 non potrebbe mai esser superato. Egli pensa, infine, che si dovrebbe convocare una conferenza, per stabilire l'accordo nella tassazione della produzione dell'argento che è prodotto per il 90% da quattro soli paesi: Stati Uniti, Impero britannico, Perù e Messico.

3) *L'elettro*. Nientemeno si è andati a incomodare l'elettro, lega di oro e di argento, di cui conosciamo monete dell'VIII-VII sec. a. C. Come divagazione... numismatica può passare: ma niente di più.

4) *Leghe monetarie*. Si riparla di una lega scandinava, a cui accederebbe

anche la Finlandia. Ma non ci crediamo. Le esperienze sono state disastrose in tempi troppo recenti perchè si voglia ripeterle.

La Banca austro-ungarica. — È stata distribuita alla Camera la relazione del Capo del Governo al progetto per la conversione in legge del R. D. L. 24 luglio 1931, concernente la ripartizione delle attività provenienti dalla liquidazione della Banca austro-ungarica. Dice la relazione:

« Ho l'onore di sottoporre al vostro suffragio l'unito disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 24 luglio 1931 concernente la ripartizione delle attività provenienti dalla liquidazione della Banca austro-ungarica. Tale banca fu messa in liquidazione in virtù dei trattati di pace di S. Germano e di Trianon, che fecero obbligo agli Stati successori della ex-monarchia austro-ungarica (Austria tedesca, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Rumenia) ed Italia di ritirare, stampigliare i biglietti della banca in circolazione nel proprio territorio e di sostituirli con propria moneta e con moneta nuova. La liquidazione ebbe luogo a cura della Commissione delle riparazioni ed a mezzo di liquidatori da essa nominati.

« Il ritiro e la stampigliatura di detti biglietti dovevano essere limitati a quelli di emissione anteriore al 27 ottobre 1918 e quindi dovevano essere rastrellati soltanto i biglietti emessi fino a tale data, senonchè gli accertamenti dei vari Stati successori portarono ad un ammontare di banconote di 42 miliardi di corone in cifra tonda, ammontare che comprendeva delle valute di emissioni anche posteriori al 27 ottobre 1918. Poichè le banconote emesse fino a tale data avrebbero dovuto raggiungere all'incirca i 29 miliardi, si dovette necessariamente ridurre in proporzione la quota di ogni Stato. Conseguentemente, il quantitativo delle banconote per corone 3.542.865.232.15 denunciato dall'Italia e delle quali fu constatata l'esistenza dai liquidatori, venne ridotto a 2.500 milioni di corone, cifra questa che fu ammessa a ripartizione e che è comprensiva tanto delle corone rastrellate quanto di quelle già cambiate nella Venezia Giulia e Tridentina, nel territorio della Dalmazia occupata, nonchè a Fiume.

« La liquidazione, che presentò non lievi difficoltà, ormai tutte superate, è terminata e le attività della detta Banca sono state già ripartite fra i vari Stati interessati compresa l'Italia. Considerato, pertanto, che si hanno già tutti gli elementi necessari per poter stabilire la percentuale da corrispondere per ogni corona austro-ungarica rastrellata ai termini dell'art. 106 del trattato di San Germano, e data l'urgenza di provvedere al pagamento di tale percentuale a favore dei singoli interessati, si è ritenuto opportuno emanare il citato R. D. Legge 24 luglio 1931 con il quale si è autorizzato il Ministro delle Finanze e provvedere con propri decreti a quanto sarà necessario per addivenire alla ripartizione di tutti i proventi derivanti dalla liquidazione della Banca medesima ».

Una moneta internazionale. — La notizia data dalla *Neue Zürcher Zeitung* relativa alla creazione di una moneta aurea internazionale, che si è supposto potesse formare argomento della prossima seduta del Consiglio d'amministrazione della Banca delle riparazioni, non incontra credito. Una valuta internazionale, a quel che si dice negli ambienti della Banca di Basilea, deve essere

considerata allo stato attuale delle cose più che altro un'utopia; d'altra parte, per quanto si riferisce alla necessità di stabilire un valore base per le transazioni internazionali, si osserva non essere ancora escluso che questa funzione possa rimanere alla sterlina, in una eventuale nuova stabilizzazione.

I biglietti da lire cento di nuovo tipo della Banca d'Italia, emessi in sostituzione del tipo da lire cento in circolazione hanno i seguenti distintivi e segni caratteristici:

I nuovi biglietti sono stampati in cromotipografia e calcografia su carta bianca, di impasto speciale, filigranata in pasta con due medaglioni, nei quali sono rappresentate, a sinistra di chi guarda, la testa della figura simboleggiante l'Italia ed a destra quella di Dante Alighieri.

Il *recto* del biglietto è formato da un rettangolo con lesene, la cui massima sporgenza è di mm. 169 in lunghezza di mm. 92 in altezza; ai due lati due ghirlande di quercia in forma circolare racchiudono le filigrane sopradescritte. In alto, nella parte centrale, in apposito spazio circolare è posto il contrassegno di Stato in vermiglione, raffigurante la testa d'Italia, con al di sopra sul margine in bianco le indicazioni: « Decreto Ministeriale 30 luglio 1896 ». Nella parte centrale del lato inferiore è collocata la figura di Roma, seduta presso la Lupa Capitolina, eseguita in calcografia. Nello spazio centrale del biglietto è posta la leggenda, in caratteri romani: « Banca d'Italia - Lire 100 - Pagabile a vista al portatore »: sotto sono, a sinistra, la firma del Governatore della Banca d'Italia ed a destra, quella del Cassiere. Le ghirlande di quercia sono sorrette, ciascuna, da un nastro svolazzante di colore violetto assicurato in alto ad una borchia. Al di sopra di questa, un altro nastro accartocciato orizzontalmente in bianco, con bordo giallo, reca stampate le indicazioni della serie e del numero progressivo. I nastri violetti avvolgendosi alle ghirlande di quercia ricadono in basso nella parte centrale e sorreggono, ciascuno, un cerchio ove si ripetono stampate, su fondino geometrico, le indicazioni del numero progressivo e della serie. Il fondo centrale del biglietto è formato da un disegno a quadrilobi collegati fra di loro, nei quali figura il numero 100 in cifre. Detto fondo è impresso in tre colori e circoscritto da una fascia grigio-ardesia nella quale si ripete tutto intorno la leggenda: « Cento lire »; sulla parte centrale del fondo stesso campeggia il numero 100 in grandi cifre. Sul margine in bianco del biglietto in basso è stampato in color grigio-ardesia: a sinistra « G. Capranesi inc. » ed a destra « Officine della Banca d'Italia, Roma ». Nel margine a sinistra leggonsi le date dei decreti ministeriali che autorizzano rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto stesso.

Il *verso* del biglietto è stampato in cromotipografia; ai due lati figurano due grandi medaglioni circolari, in corrispondenza della filigrana: una fascia mistilinea, con disegni quadrilobi in giallo chiaro e nero gigio, collega fra loro i due medaglioni e diverse targhe. Quelle ai quattro angoli recano il numero 100 in cifre di color giallo e sono circoscritte da un festone di frutta a colori naturali. Le targhe del biglietto sono formate da cornici a perline e da cartocci che racchiudono la scritta « Banca d'Italia » in alto e « lire cento » in basso a caratteri romani, su fondo a disegni. In alto fra le due targhe superiori è posto

il contrassegno di Stato in vermiglione raffigurante il Fascio Littorio. Al di sopra è impresso in rosso, sul margine in bianco, la indicazione « Decreto Ministeriale 19 Maggio 1926 ». In basso, al centro, in una targa orizzontale bianco-gialla, è impressa la comminatoria penale: « La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi » in tre righe, a lettere rosse, su fondo giallognolo. Nella parte centrale del biglietto campeggia l'aquila romana, stampata a due colori rosso e giallo e, al di sopra di questa, è una cornice semicircolare, decorata con piattelli in bianco-giallo, due spazi racchiudono rami di ulivo con bacche. In basso, ai due lati dell'aquila, altro spazio nel quale hanno nasciamento i rami d'ulivo. A destra sul margine bianco del biglietto, lungo il lato verticale, è stampata la dicitura: « Art. 2 della Legge 10 Agosto 1893, n. 499 ».

TROVAMENTI.

Un importante ritrovamento di monete di argento di Popolonia, alcune delle quali di tipo non conosciuto, è avvenuto nel decorso anno nella Val d'Orcia. È questo il terzo ripostiglio di monete dell'antica città etrusca ritrovato in quel territorio. Le monete furono acquistate per la massima parte dal dott. Emilio Casuccini e dal prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli per l'istituendo Museo etrusco municipale di Siena.

— Nello scorso settembre avveniva a Borgo S. Lorenzo (Firenze) un singolare ritrovamento di monete d'oro, nel palazzo Savi ora sede della Sctiola secondaria « Giovanni Lapi », che sono venute in luce demolendo un soprammattono che chiudeva una finestra. Le monete erano contenute in un sacchetto di pelle: assommano a 89, e sono passate al Museo Archeologico. Siamo in grado di dare notizia esatta del ritrovamento, di cui i giornali hanno parlato con poca precisione. 53 monete sono spagnuole ma talmente ribattute e tostate che pochissimo se ne distingue: sembrano tutte di Filippo V e Carlo II. Delle 36 ben conservate alcune sono spagnuole di Filippo V e Carlo II, parecchie francesi (una dozzina di Luigi XIV, ottimamente conservate, una di Luigi XIII), una di Urbano VIII, una di Innocenzo X, una di Bolcna, una di Giovanni V di Portogallo, una di Genova, due di Ginevra (1690), una di Piemonte, una di Monaco, tre di Parma, una di Modena ed una di Cosimo III di Toscana per Livorno 1718 con la rosa. Quest'ultima è un vero fior di conio, e sembra la più recente.

— Ci scrivono da Vienna, 30 luglio: A Laab in Jalden, nell'Austria inferiore, durante i lavori di costruzione della condotta dell'acqua potabile è venuto alla luce un acquedotto romano in perfetto stato di conservazione. Si sono rinvenute anche delle monete romane. A Petau nella Stiria, ove pure si stanno eseguendo degli scavi per la costruzione della sede della Cassa di Risparmio, sono stati ritrovati frammenti di tre anfore, un vaso romano d'oro (?) e una grande quantità di monete d'argento dell'epoca di Vespasiano, nonché parecchi oggetti preziosi

dell'epoca romana. Il materiale, dopo il ritrovamento, è stato trasportato al museo di Petau.

— Riceviamo da Costanza (Romania), 9 luglio: Da alcuni giorni si erano iniziati dei lavori per l'abbassamento della linea ferroviaria quando i lavoratori scoprirono ad un certo livello del terreno tracce di antiche tombe romane. Si rinvenivano anche alcune statue di bronzo, vasi e anfore decorative, monete greche, bizantine e romane con la dicitura della città di Tomis. Prima che le autorità potessero constatare la scoperta, una gran parte di questi cimeli spariva, evidentemente trafugata dagli operai.

— Ad Atene, nella zona di scavi americana si sono incontrati dei ruderi di costruzioni bizantine. Vi furono altresì rinvenute alcune monete pure bizantine dell'epoca di Alessio Commeno ed Emanuele I, di poco interesse.

— A Vienna, in ottobre, il conte Adalberto Feldhauer, scostando dal muro un orologio gotico in legno scolpito, scoprì in un vano dei sacchi legati e sigillati, contenenti ottomila monete d'oro e d'argento di Maria Teresa e dell'imperatore Francesco. Il tesoro dovette essere stato nascosto ai tempi napoleonici, da un avo del conte che morì improvvisamente.

— Il *Lavoro* di Genova dell'11 agosto portava questa corrispondenza da Pieve di Teco che, senza nulla cambiarvi, riproduciamo: « Nei pressi di Pornassio, alcuni agricoltori intenti ai lavori dei campi rinvennero sotto le fondamenta di un vecchio muro seminterrato alcune monete antichissime recanti indubbe caratteristiche romane dell'epoca imperiale. I preziosi cimeli numismatici saranno meglio esaminati allo scopo di poterne chiarire sicuramente l'origine. Altra moneta romana dell'epoca dell'imperatore Massenzio (310 d. C.) venne rinvenuta nei pressi di Diano Marina, pure essa da un agricoltore. Invece in quel di Andora vennero alla luce alcune monete medioevali recanti l'effigie dei Vescovi di Albenga. Anche queste saranno accuratamente esaminate. È noto che recentemente nella Liguria Occidentale si trovarono monete dell'epoca dei Franchi, dei Bizantini e sinanco dei Cartaginesi. Queste scoperte, se opportunamente coordinate, possono riuscire molto utili per le ricerche storiche oggi molto curate in Liguria ».

In *Polinnia* del gennaio leggiamo: « *La Rassegna Numismatica* che già vedemmo risorgere con gioia, pubblica un'interessante recensione dello studio *Monete aksunite* di C. Conti Rossini... »; seguono alcune opportune osservazioni sulla conservazione e sulla destinazione delle monete che debbono restare nella loro « sede naturale ».

Il *Giornale degli economisti* di aprile segnala e riassume alcuni studi qui pubblicati: *Una banca coloniale?* (editoriale); *I sistemi monetari. Bulgaria* del Carboneri; *L'economia sabauda fino a Carlo Emanuele I* »; recensione del Pagni al Gonnard.

NOTIZIE.

Europa.

Italia. — L'*Agenzia Stefani* comunicava in data 23 settembre « Il Governo Italiano e il Governatore della Banca d'Italia hanno comunicato in questi giorni a tutti i loro rappresentanti all'estero che Governo e Banca d'Italia non intendono cambiare la quota di stabilizzazione della lira, fissata con la legge 21 dicembre 1927, ed alla quale è venuta adeguandosi in questi ultimi quattro anni tutta la vita economica della Nazione. Resta quindi immutata la convertibilità del biglietto in oro o in divise equiparate ».

— Il 25 sett. un decreto legge imponeva uno speciale dazio doganale per l'importazione di alcune merci; esentava però da tale dazio l'oro in verghe, in pani, in polveri e in rottami; oro in monete, argento in monete.

— Con decreto 27 sett. la vendita e l'acquisto a termine di titoli sono subordinati al deposito del 25^o/₁₀₀.

— Con decreto del 29 sett. il Ministro delle Finanze ha avuto facoltà di emanare con propri decreti provvedimenti diretti a disciplinare il commercio dei cambi.

— Alla seduta del Gran Consiglio del 1^o ott. è stato approvato il seguente ordine del giorno presentato da S. E. De Stefani:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, preso atto con vivo compiacimento della continuità della politica monetaria del Governo e delle direttive date per mantenerla immutata anche nella presente situazione internazionale, riafferma che la stabilità della valuta basata sull'equilibrio della bilancia di pagamenti e garantita dalla avvenuta deflazione della circolazione dalle precostituite riserve e dall'adeguamento dei prezzi delle merci e dei servizi al livello della nostra moneta, è necessaria e conforme ai reali interessi economici della Nazione ed evita nuovi perturbamenti nei rapporti di distribuzione che graverebbero, come è stato sollecitamente affermato dal Duce nel discorso di Pesaro, sul popolo italiano lavoratore e risparmiatore ».

— Il nostro collaboratore prof. Giuseppe Castellani ha avuto la sventura di perdere la sua amata compagna. La *Rassegna Numismatica* gli è vicina, col cuore, in questo doloroso momento.

— È stato inaugurato nel settembre, a Udine, il complesso dei lavori che hanno trasformato gli edifici nel piazzale dello storico Castello in un angolo della più pura arte medievale. Il Museo Civico è stato ampliato e riordinato, e si sta ora provvedendo alla sistemazione della sezione numismatica.

— La circolazione delle monete estere nei paesi di confine era, almeno una volta, cosa ordinaria. Ognuno di noi ricorda di aver visto a Milano correre le monete da 20 centesimi svizzere accanto alle nostre, prima della guerra. Un altro esempio curioso è ricordato dal *Piccolo* di Trieste per Taormina, ai tempi di Guglielmo II. La moneta corrente era il marco oro...

— Da un recente libro di Guido Marangoni su Vercelli, il *Perseo* di Varese del 1° settembre trae notizie sulla zecca di Vercelli e sulle collezioni del Museo Leone di quella città.

— La notte del 16 settembre ignoti ladri hanno rubato a Genova, nei locali del Comando premarinaro in Corso Aurelio Saffi un medagliere contenente 25 medaglie di cui alcune d'oro, per il valore di 500 lire circa.

— Il *Corriere di Napoli* dell'11 agosto pubblica un articolo sul Fascio littorio, con qualche riferimento numismatico.

— Su Castiglione de' Pepoli parla l'*Avvenire d'Italia* di Bologna del 20 agosto, a proposito di un recente libro di D. Ercole Lorenzini, citando le monete romane che vi si trovano e che fanno ritenere tale località abitata prima del cristianesimo.

S. Marino. — L'Ecc.ma Reggenza ha comunicato che, in base alla Convenzione monetaria con l'Italia, si provvederà subito alle nuove coniazioni. A Roma, presso la R. Zecca, si sta già provvedendo all'allestimento dei conii. Qui sono visibili i bozzetti riguardanti i pezzi da lire 5 e da lire 10 mentre a giorni sarà pronto anche quello da lire 20. Fra un paio di mesi e forse anche prima sarà coniato il contingente di monete dell'anno 1931 in 50.000 pezzi da lire 5; 25.000 pezzi da lire 10 e 10.000 pezzi da lire 20 e torneremo a veder circolare le caratteristiche monete con i segni immortali della nostra cara Repubblica.

Austria. — Il pubblico critica molto l'ordinanza sulle divise, di cambiare le monete straniere in scellini; la Banca Nazionale ha emesso 35 moduli in differenti colori, ha aperto 20 nuovi sportelli, col risultato che le rispose si hanno dopo molti giorni. Lo scellino non appare quotato.

Si afferma che la Banca Nazionale austriaca teme di dover ricominciare le contrattazioni delle valute straniere, assorbendo monete, come il pengo ungherese, difficile a locare su altre piazze. Nello studio della « radio » il Cancelliere austriaco ha tenuto un discorso (13 ott.) incitante la popolazione ad avere fiducia nell'economia austriaca e mettendo in particolare rilievo il prolungamento per tre mesi del credito di cento milioni di scellini che fino a ieri la Banca Internazionale di Basilea rinnovava di otto in otto giorni. Il Cancelliere ha detto che ora si potrà con calma trattare a Parigi per il definitivo piazzamento dei Buoni del Tesoro.

Il pubblico intanto, obbligato a cambiare le monete estere in scellini li converte in pellicce, tappeti, automobili, viveri e via di seguito, considerando simile forma di impiego del denaro la più stabile e sicura. Il rincaro dei prezzi sarà inevitabile se la Banca Nazionale continuerà a negare le divise necessarie per il pagamento di numerosi articoli.

Bulgaria. — La Bulgaria soffre anch'essa della mancanza di fiducia. I capitali riaffluiscono verso l'estero e la Banca Nazionale di Bulgaria vede la propria riserva di divise diminuire sensibilmente. Risulta, infatti, dal bilancio pubblicato dalla banca che la copertura divise-oro non arriva più che a 346 milioni di leva (quella delle altre divise è di 108 milioni) contro rispettivamente 402 milioni e 258 milioni alla data del primo luglio. La copertura-oro della cir-

colazione monetaria è caduta dal 37.1 per cento al 35.85 per cento. In vista di questa situazione, il signor Charron, che è stato fino dal 1930 commissario della Società delle Nazioni a Sofia, è stato incaricato di negoziare con la Banca nazionale di Bulgaria un credito a breve scadenza da 2 a 3 milioni di dollari che sarebbe accordato all'istituto di emissione bulgaro dalla Banca dei regolamenti internazionali e da un consorzio di banche francesi.

Danimarca. — Il 29 sett. la Banca Nazionale di Danimarca ha deciso, d'accordo col Governo, l'abolizione del « Gold standard » come l'Inghilterra, la Svezia e la Norvegia. Il commercio estero danese è in gran parte impostato sui mercati inglesi più di qualunque altro Stato scandinavo. Il ceto agrario ha voluto a ogni costo che si abolisse la convertibilità della corona danese in oro per quanto il Governo non ne avesse l'intenzione.

Un decreto reale (13 ott.) riduce la copertura aurea dei biglietti in circolazione, cui la banca è tenuta per legge, dalla metà del loro importo ad un terzo. Il decreto prescrive esplicitamente che, per nessuna ragione, la garanzia aurea dei biglietti dovrà discendere al di sotto di tale minimo e dichiara che tale copertura ridotta sarà valida fino al 31 luglio 1932.

La *Banca di Norvegia* e la *Banca Nazionale* di Danimarca hanno deciso di comune accordo di pubblicare ogni giorno identiche quotazioni della sterlina. La notizia è stata accolta negli ambienti finanziari con vivo interesse, in quanto l'identica quotazione implica la parificazione delle valute norvegese e danese. Si dà da alcuni probabile la creazione di una nuova unione scandinava alla quale aderirebbero, oltre alla Danimarca ed alla Norvegia, anche la Svezia e la Finlandia. Però noi crediamo che il tempo delle « unioni monetarie » sia finito, almeno per ora.

Danzica. — In seguito alla crisi della sterlina il Senato ha modificato il privilegio della Banca di Danzica, nel senso che d'ora in poi i biglietti della Banca stessa siano svincolati dai legami finora vigenti con la sterlina inglese, che siano coperti con oro e con divise auree e che il cambio dei biglietti avvenga soltanto su detti valori. Il fiorino danzichese riposa su una base aurea; è, quindi, un fiorino-oro. La copertura della circolazione danzichese con divisa aurea è per ora del cento per cento.

Estonia. — Il Presidente della Banca di Estonia signor Jaakson ha dichiarato che l'Estonia non ha l'intenzione di abbandonare la parità oro. La corona estone non è minacciata dalla crisi inglese.

Finlandia. — L'abbandono del tallone aureo è stato deliberato.

La direzione della Banca di Finlandia ha dichiarato che la causa della sospensione della parità aurea dipende dalla riduzione di 500 milioni di marchi subita in tre settimane dalla copertura oro della Banca. Di fronte a questa perdita nun resta più che uno stock di oro di 300 milioni. Data la crisi mondiale, la direzione della Banca ha ritenuto utile la sospensione temporanea della parità aurea. La direzione spera che la bilancia commerciale della Finlandia, la quale è molto attiva, permetterà fra breve la stabilizzazione del marco finlandese.

Francia. — Si sa che da qualche tempo la circolazione della moneta spicciola in Francia dava delle preoccupazioni data la scarsità eccessiva che impediva regolari pagamenti e contrattazioni. Dopo la messa in circolazione di un nuovo pezzo di 50 centesimi, è ora la volta del franco. Fra qualche giorno, infatti, annunzia la Zecca, verranno posti in circolazione ingenti importi di monete da un franco in nichel ed alluminio. Il dritto reca la testa della Repubblica coronata di lauro, il verso due cornucopie sormontate dalle tre parole della divisa repubblicana: « Liberté - fraternité — égalité » ed il valore del pezzo monetario. Qualche giornale fa degli appunti all'artista esecutore per lo stile della incisione ed anche al Comitato artistico che ha approvato il progetto.

— L'atteggiamento assunto dai circoli finanziari francesi in questo grave momento monetario è, soprattutto, mosso da cause politiche e nazionalistiche di cui la stampa ha abbondantemente parlato. Non crediamo opportuno, pertanto, entrare nella cronaca spiacevole di questa sarabanda speculativa della Borsa di Parigi, che è da confrontare, nei riguardi verso la sterlina e le altre valute, con l'atteggiamento più consapevole degli Stati Uniti, che si sono resi conto anche essi, sia pure tardi, della fatale interdipendenza delle economie nazionali.

— Nella rivista finanziaria *Le Capital* l'ex ministro delle Finanze Germain Martin esprime i suoi dubbi circa la possibilità affacciata da numerosi esperti, secondo la quale la Francia dovrebbe diventare il centro delle transazioni internazionali.

« L'organizzazione di tale funzione — obietta l'articolista — non dipende soltanto dall'esistenza di una moneta stabile. Quest'ultima è soltanto un pezzo essenziale di tutto il meccanismo. Ma occorre inoltre una documentazione abbondante, un personale specializzato ed allenato, un volume enorme di transazioni e delle disponibilità monetarie considerevoli. « Ne Parigi, nè New York — conclude l'ex Ministro — posseggono questa macchina perfezionata, opera di uno sforzo forse più internazionale che nazionale. Non è quindi da augurarsi che la Francia diventi all'improvviso il centro delle transazioni internazionali ».

— Ci scrivono da Parigi, 10 ottobre: La sterlina questa mattina era quotata a 98, e la lira italiana a 132. Tuttavia, oggi, non vi è seduta ufficiale, poichè la borsa rimarrà chiusa tutti i sabati fino a novembre. Il dollaro è rimasto invariato a 25,39, benchè ogni giorno continuino ad arrivare a Le Havre e a Cherbourg notevoli carichi d'oro. Difatti, questa mattina, ha attaccato a Le Havre il piroscafo « Ile de France ». Esso portava un carico di 271 barili d'oro che rappresentavano 12 milioni 953.350 dollari, pari a circa 325 milioni di franchi. Durante la corrente settimana, sono stati importati in Francia per 57 milioni di dollari, ossia un miliardo e mezzo di franchi.

Da che cosa è prodotta questa immensa importazione d'oro? Da qualche tempo il dollaro è offerto sul mercato dei cambi. Regularmente dovrebbe valere 25 franchi e 52, mentre da circa una quindicina di giorni non è quotato che 25, 39: ha perduto 13 centesimi e nulla più. Ciò è dovuto al fatto che alcuni banchieri e privati americani, inglesi e francesi comprano dei dollari a Parigi, li cambiano a New York con dell'oro (poichè il dollaro è una moneta d'oro) fanno spedire quest'oro a Parigi, lo vendono alla Banca di Francia e ricevono da essa una somma superiore a 25,39 per dollaro, deduzione fatta delle spese

di trasporto, di assicurazione ecc. Ogni Banca, che fa questo lavoro sulle monete ha dunque un leggero beneficio, a comprare il dollaro a 25,39 e a scambiarlo con oro a New York. Ecco come si spiega la continua esportazione d'oro che avviene da una quindicina di giorni a questa parte.

— Viceversa, da altra fonte veniva pubblicato (Parigi, 17 ott.): Questi circoli finanziari mostrano una crescente preoccupazione per la debolezza del dollaro. La situazione determinatasi agli Stati Uniti viene giudicata tale da costringere quel Governo a un prossimo abbandono dei « gold standard », sull'esempio di quanto è avvenuto in Inghilterra. Il dollaro carta è già deprezzato del dieci per cento rispetto al dollaro oro, nonostante i grandi sforzi della « Guaranty Trust » per rimediare alla frattura. La quotazione nominale della Banca di Francia rimane a 25,39 franchi per un dollaro.

— Per la prima volta nella storia della Banca di Francia, le sue riserve d'oro superano i sessantamila milioni di franchi. Il Bilancio settimanale pubblicato il 15 ott. fa ascendere infatti l'oro in deposito a 60 miliardi e 539 milioni di franchi.

Germania — Da qualche tempo erano ricominciate a circolare in Germania le voci di una prossima inflazione monetaria. Queste voci erano state per lo più diffuse da alcuni ambienti industriali che effettivamente desidererebbero la inflazione per far fronte alla presente necessità di circolante, volontariamente o involontariamente dimentichi che qualsiasi misura inflazionistica scuoterebbe definitivamente la fiducia del risparmiatore tedesco, già provato da una inflazione, porterebbe alla abolizione del risparmio da parte almeno di tutta una generazione e costituirebbe in definitiva lo sfacelo oltre che finanziario anche economico sociale e morale. Queste voci che avevano prodotto forte inquietudini nel mercato borsistico dei prodotti, sono state il 25 sett. decisamente smentite da un comunicato dell'ufficioso « Wolff Bureau ». Le autorità incaricate della difesa della moneta tedesca, dice il comunicato, in nessuna circostanza permetteranno una nuova inflazione.

— Nei circoli d'affari di Berlino si assicurava (primi di ottobre) che il Governo tedesco è deciso a impedire qualsiasi deprezzamento del marco, non esitando, ove occorra, a proclamare una moratoria generale dei pagamenti all'estero. Piuttosto che abbandonare il tallone-oro, sospenderà totalmente il commercio delle divise già severamente disciplinato.

— Nell'ultima riunione del Comitato dei rappresentanti della « Deutsche Industrie und Handel » il dott. Luther, presidente della Reichsbank, ha esposto le sue idee sulla riforma amministrativa del Reich e sulla situazione dell'economia tedesca. Egli ha sostenuto che la riforma in parola s'impone con la massima urgenza. Fra le altre cose dette dall'eminente banchiere tedesco è da rilevare l'energia con la quale egli ha difeso la necessità per la Germania di possedere una moneta stabile. Ad avviso del dott. Luther la stabilità del marco è elemento essenziale per la sorte di tutta la Repubblica, giacchè i problemi monetari sono strettamente collegati oggi con le questioni politiche.

— Dal bilancio della Reichsbank (6 ott.) risulta che le riserve di oro e le divise auree della Banca hanno subito una diminuzione di 60.7 milioni; le ri-

serve ascendono adesso a 1 miliardo 295 milioni e 100 mila marchi. La copertura della valuta è quindi scesa da 30,1% che era la settimana precedente a 28,6%. Un così basso limite di copertura non è mai stato toccato da quando il marco è stato stabilizzato. Nei circoli della Reichsbank si esprime l'opinione che la Reichsbank dovrà cedere ancora divise nella prossima settimana, ma si esprime la fiducia che la tendenza all'avallamento si fermerà, e si avrà una ripresa.

Gran Bretagna. — Verso la fine di agosto già apparvero sulla stampa internazionali voci relative all'abbandono del gold standard da parte dell'Inghilterra, Canada e Stati Uniti, proposto da Montagu Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra, e il ritorno alla moneta d'argento, passo questo che sembrava sollecitato dalla situazione economica del Sud-America. La crisi ha avuto invece uno sbocco diverso: il 21 sett. la Camera dei Comuni approvava la sospensione per tre mesi del paragrafo 2° art. 1° del Gold Standard Act del 1925 che fa obbligo alla Banca d'Inghilterra di vendere oro a un prezzo fissato.

Di conseguenza la sterlina non è più sterlina-oro, ma subisce le oscillazioni di una moneta non stabilizzata. Si dice che possa in seguito essere stabilizzata a $\$ 3\frac{3}{4}$.

— Alex J. Philip parla nella *Contemporary Review* del commercio sul Tamigi nei tempi preromani. Estesi campi di silice e fabbriche di oggetti di silice sono stati trovati a Swanscombe, a Frindsbury presso Strood, e altrove. Gli oggetti di silice lavorata costituiscono la forma più antica di ricordi preistorici, e in se stessi non dimostrano con sufficiente certezza l'esistenza di un grado avanzato di civiltà, sul Tamigi o altrove. A ogni modo, fu un popolo che usava la silice, il corno e altre sostanze quello che portò la civiltà sulle rive del Tamigi.

A questo fatto e all'antica strada bisogna aggiungere la scoperta fatta a Cobham, presso Gravesend, di monete della Fenicia, della Grecia e di altre civiltà antiche, monete ivi importate prima della venuta dei Romani. Le monete sono un mezzo di scambio e perciò si trovano soltanto dove esiste un sistema di commercio. È significativo il fatto che le monete non romane sono relativamente rare dopo la venuta dei Romani. È ovvio che i Romani, dopo essersi assicurata la conquista della ricca e ambita terra di Albione, mandarono via tutti gli altri clienti e monopolizzarono il commercio con Roma, le Gallie e le altre province del loro grande impero. È quasi certo che in quei tempi antichi esisteva un esteso commercio interno, perché, oltre alle monete straniere cui abbiamo accennato, vi erano anche monete indigene. È noto che vi esisteva una moneta d'oro britannica per lo meno centocinquanta anni prima di Cristo. Il disegno del conio è imitato da quello delle monete di Filippo II di Macedonia; e prima dell'occupazione romana le monete d'oro dei Bretoni gareggiavano con quelle dei Romani stessi in fatto di bellezza e finezza. Se si deve credere alla leggenda, le miniere dalle quali proveniva l'oro per quelle monete, e per gli altri oggetti fabbricati con quel metallo prezioso, si trovavano sulle rive del Tamigi lungo le coste dell'Essex, quasi di fronte a quella parte del Kent dove si esercitava la massima parte del commercio di esportazione degli antichi Bretoni.

— Il *Times* scrive che è morta a Londra la signora Elisa Skeatfield, nota

per la sua attività filantropica. Essa era un'appassionata numismatica; possedeva una delle più apprezzate collezioni di monete antiche.

Grecia. — Il Governo, d'accordo con le banche del Paese, ha deliberato di introdurre il dollaro come moneta base per la valutazione della parità della moneta nazionale.

— I dirigenti dei principali istituti bancari riuniti sotto la presidenza di Venizelos, hanno diramato un comunicato in cui è riconfermata la più completa fiducia nella solidità della moneta nazionale ed è dichiarato che tutte le obbligazioni internazionali della Grecia che prevedono il pagamento in oro, saranno regolarmente adempiute, senza alcuna modificazione.

— Apprendiamo che la Banca greca di emissione ha comperato in Francia dell'oro, per un valore di circa cento milioni di lire. In tal modo essa possiede complessivamente oro per oltre duecento milioni di lire. Tenuto conto anche del cambio estero sano posseduto da tale Banca, la copertura aurea rispetto alla circolazione cartacea ammonta al 54 %, ciò che è molto incoraggiante per la stabilità della dracma.

— Dopo l'aumento del tasso di sconto ufficiale dal 9 al 12 per cento, il Governo ha fissato il pagamento in oro in divise equiparate, a scelta dei possessori di cedole, degli interessi di tutti i prestiti. Il servizio del prestito emesso in lire sterline sarà fatto in base al corso di Londra.

Irlanda. — Si comunicava da Dublino (24 sett.): L'improvvisa sospensione della parità aurea con l'Inghilterra, dato il legame della valuta irlandese con la sterlina, ha fatto sorgere nel Libero Stato serie preoccupazioni. Il Gabinetto Cosgrave, riunito d'urgenza, ha esaminato la situazione, ma non è stato emesso alcun comunicato ufficiale sulle deliberazioni prese nei circoli politici e finanziari. Si deduce pertanto che molto probabilmente le relazioni monetarie con l'Inghilterra non subiranno un mutamento radicale. Viene quindi dato poco credito alla voce assai diffusa di un possibile abbandono da parte dell'Irlanda della sua valuta sulla base della sterlina e l'adozione del dollaro per i cambi. Si fa inoltre notare che per garantire l'emissione di carta-moneta nel Libero Stato sono depositate a Londra cartelle di credito per 35 milioni di s.

Lituania. — Il presidente del Consiglio e ministro delle Finanze Tubelis inaugurando (5 ott.) la conferenza economica nazionale riunitasi a Kaunas ha fatto una relazione sulla situazione economica e finanziaria del paese dicendo fra l'altro che l'attuale crisi economica mondiale ha toccato solo lievemente la Lituania che mantiene salda la sua valuta, non ha speciali difficoltà finanziarie e non soffre affatto della disoccupazione.

Norvegia. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di sospendere provvisoriamente l'obbligo alla Banca di Norvegia di cambiare i biglietti in oro ed inoltre ha stabilito la proibizione della esportazione dell'oro.

Olanda. — Ci scrivono da Amsterdam, 26 sett.: I dirigenti delle Banche olandesi hanno comunicato di non ritenere opportuno per ora realizzare le riserve in valuta britannica delle banche la cui posizione è dichiarata molto più

solida ora di quello che non sia stato in passato anche recentemente. È quindi da smentire ogni notizia d'inflazione o di abbandono della parità aurea da parte della moneta olandese.

— Il dott. Vissering, presidente della Banca Nazionale Olandese, si è dimesso. La *Rassegna Numismatica* invia al dott. Vissering il suo saluto deferente e cordiale.

Il nuovo presidente dell'Istituto, il signor Tripp, ha dichiarato che il primo dovere dell'Olanda è quello di conservare la conversione del fiorino carta in oro. Egli ha aggiunto che le attuali condizioni del paese sono assai difficili, ma che la sorte della moneta non può causare ansietà perchè la situazione della Banca di emissione è fortissima. Il signor Tripp si è dichiarato convinto che nascerebbe un vero caos monetario se l'oro fosse ripudiato come base monetaria. Egli ha sottolineata la necessità di adattare i prezzi al minuto ai prezzi all'ingrosso per incoraggiare la ripresa degli affari e s'è pronunciato in favore di una collaborazione fra i paesi la cui moneta è ancora basata sullo standard oro.

Romania. — La R. Legazione di Romania ci comunica: « La Banca Nazionale di Romania relativamente alle fluttuazioni della lira sterlina informa che la situazione inglese non può influire sul « leu » in quanto che la copertura in lingotti oro è di 31,66 contro 25 stabilito dalla Legge Monetaria e la copertura totale oro è superiore al limite legale di 35 %₀ senza contare lo stok in lire sterline esistente alla Banca ».

Russia. — Le agenzie e i giornali italiani segnalano che il governo russo ha promulgato un decreto concernente l'emissione di buoni di Stato per una somma uguale a quella dei cervonzi attualmente in circolazione. Questa misura, che si spiega ufficialmente con la mancanza del denaro corrente, non è in effetto che una forma nascosta di inflazione, poichè si tratta di una somma di tre miliardi circa di carta moneta, che saranno versati nella circolazione. Si segnala inoltre che la promulgazione di questo decreto è stata causata da un importante rapporto della Commissione speciale della G. P. U., per la lotta contro la speculazione e il sabotaggio, nel quale gli autori affermano che tutte le misure prese per lottare contro l'abbassamento del cervonez sono crollate e che l'inflazione aperta provocherà sicuramente un panico generale che darà l'ultimo colpo al sistema economico sovietico. Le copie manoscritte di questo rapporto, che circolano con abbondanza a Mosca, hanno provocato la più grande costernazione nel popolo e soprattutto fra i contadini che si rifiutano apertamente di consegnare i loro prodotti, senza aver prima ricevuto il pagamento in merci corrispondenti.

Tali informazioni vanno accolte con prudenza. Anzitutto è da tener conto che il ribasso della moneta sovietica dipende in gran parte da esagerati acquisti fatti all'estero; in secondo luogo non vediamo le ragioni per le quali agenzie e giornali italiani facciano il giuoco della stampa estera, accogliendo gli echi anti-sovietici. Non si tratta, qui, di politica: si tratta di affari. La Russia si tiene il governo che vuole; noi facciamo altrettanto a casa nostra. Ma non vi è interesse per noi di screditare così alla leggera un paese, col quale il Governo nazionale ha stretto rapporti economici di non comune portata.

Spagna. — Il 15 sett. alle Cortes il signor Santiago Alba, che fu ministro per ben otto volte durante la monarchia e che nel maggio scorso passò nelle file repubblicane, ha svolto una interpellanza sulla politica economica del Governo. Seguito con attenzione, il signor Alba, dopo aver affermato che non intende attaccare nè il Governo nè il Ministro delle Finanze, ha accusato la dittatura, di cui egli fu acerrimo nemico, di aver provocato con la sua politica di spese eccessive l'attuale difficile situazione.

L'oratore ha accennato alla crisi del franco francese che fu superata grazie alla ferrea volontà di Poincaré e ha detto che il problema della peseta è paragonabile a quello del franco, dato che è dovuto alla scarsa fiducia dei paesi stranieri e di parte degli spagnoli nel nuovo regime. Parlando delle esportazioni di oro fatte dalla Banca di Spagna, Santiago Alba ha detto che essa raggiunge la somma di 27 milioni di sterline, somma che costituisce la terza parte della riserva aurea della stessa banca.

Santiago Alba ha quindi accennato al piano Carabias per la rivalutazione della peseta e ha chiesto che la Camera sia informata delle misure governative. Infine, ha affermato che si dovrà emettere un prestito interno per la stabilizzazione della peseta.

Il ministro Prieto ha risposto al signor Alba, dichiarando che Poincaré riuscì a consolidare rapidamente il franco perchè non aveva, come l'attuale Governo spagnolo, migliaia di denigratori all'estero. Il Ministro delle Finanze, dopo aver elencato le difficoltà contro cui egli è costretto a lottare, ha parlato del piano Carabias per la rivalutazione della peseta, sostenendo che si tratta di una semplice disposizione ministeriale. Da ultimo il signor Prieto non ha escluso la necessità di ricorrere alla riserva aurea per la difesa della peseta.

Sarebbe da osservare al sig. Prieto che anche l'Italia consolidò la sua lira pur avendo migliaia di denigratori all'estero: si tratta di avere, anche, del coraggio.

— Il sig. Carabias, Governatore della Banca da Spagna, ha reso verso la fine dello scorso settembre le seguenti dichiarazioni: « Il problema monetario è distinto da quello del cambio. Il primo troverà la propria soluzione nella stabilizzazione, secondo un piano metodico di rivalutazione; il secondo riguarda in qualche modo la difesa nazionale. Si può anche passar sopra al fatto che il corso della peseta sia caduto al di sotto del suo potere di acquisto, ma ciò che è inammissibile, è che questo deprezzamento abbia raggiunto un grado tale che la nostra moneta abbia un valore, sul mercato internazionale del cambio, inferiore alla sua convertibilità in oro. Tale situazione, aggravandosi, comporterebbe dei rovesci economici gravi, poichè numerosi commercianti ed industriali hanno realizzato degli acquisti in divise oro da parecchi anni a questa parte ».

Il sig. Carabias ha aggiunto che non verranno intaccate le riserve auree che eccedono i 160 milioni la somma legale fissata come garanzia della circolazione fiduciaria e quantunque egli non abbia il feticismo dell'oro.

Il sig. Carabias ha dimostrato che la stampigliatura dei biglietti di banca, operazione tanto criticata, ha già prodotto una diminuzione nella circolazione fiduciaria di 100 milioni di pesetas. Egli si è dichiarato d'avviso di favorire il

più possibile l'attività bancaria. Tuttavia, le circostanze impediscono la soppressione della Centrale delle divise, le cui attribuzioni, secondo il giornale *A. B. C.* verranno estese al controllo delle rimesse di assegni pagabili in moneta aurea.

Sembra che il recente rialzo della peseta sia stato dovuto soprattutto ad interventi ufficiali sul mercato. Il governo dispone sempre di crediti ed è probabile che, in questi ultimi tempi, se ne sia servito per rialzare il corso del cambio spagnolo.

— Si crede che le perdite subite dalla Spagna in conseguenza del ribasso della lira sterlina ammontino a circa 50 milioni di pesetas. La cosa viene considerata così grave che la situazione è stata discussa in una seduta straordinaria del consiglio bancario superiore, a cui hanno partecipato anche i rappresentanti delle banche estere.

Il Ministro delle Finanze ha presentato alle Cortes il testo del progetto di legge per il regolamento ed il funzionamento della Banca di Spagna. La relazione che accompagna il progetto di legge dice, tra l'altro, che è necessario che lo Stato abbia un maggior intervento nella Banca di emissione ed esamina alcune modificazioni indispensabili per il giorno in cui il tallone-oro sarà ristabilito. La legge colpisce la Banca di una tassa sulla circolazione fiduciaria che superi il 50 % della sua riserva metallica. Il giorno in cui sarà ristabilito il tallone-oro sarà ammessa la convertibilità dei biglietti fino alla concorrenza di 50.000 pesetas oro.

Sarà stabilito un servizio di controllo, composto di funzionari del Ministero delle Finanze, agli ordini del Governatore della Banca. Se il giorno in cui sarà stabilito il tallone-oro il prezzo legale del metallo fino fosse di 3,44 pesetas al kg. le riserve oro della Banca di Spagna saranno valutate allo stesso prezzo. I crediti in oro della Banca verso il Tesoro scadranno lo stesso giorno.

Svezia. — Il 27 sett. il Governo ha annunciato la sospensione della base oro.

— Hanno fatto il giro per la stampa internazionale delle voci pessimistiche circa la situazione monetaria svedese, su un prestito da contrarre a New York, sulla copertura aurea della Banca di Svezia, scesa da 400 milioni a 150 milioni di corone. Tali voci ci risultano esagerate.

Similmente esagerate — e in parte false — sono le voci sulle condizioni del trust Kreuger e Toll. È naturale che un organismo finanziario di tal genere debba risentire da questo momento monetario eccezionalmente grave; ma ciò non giustifica alcun allarme. Anzi, si annunzia che il Governo romeno accorderebbe al trust il monopolio degli alchools.

Svizzera. — Durante la discussione al Consiglio Nazionale sulla politica finanziaria della Svizzera (25 sett.), il Capo del dipartimento delle Finanze, Musy, ha dichiarato che a causa delle condizioni economiche particolari della Svizzera il tallone oro deve essere mantenuto come pure la parità oro del franco svizzero.

— Al 30 settembre scorso l'incasso-oro della Banca Nazionale Svizzera raggiungeva la somma di 1698 milioni di franchi, ossia più del doppio della cifra media di questi ultimi anni, la quale superava già nella stessa proporzione quella di anteguerra. La Banca Nazionale, che è autorizzata a cambiare le sue divise auree contro oro, si è affrettata a far uso di questa possibilità; ed in

quindici giorni l'importo delle divise-oro ha subito una riduzione di 74 milioni, mentre la riserva aurea è aumentata di 335 milioni. È evidente che tutto questo oro acquistato recentemente non ha ancora potuto entrare in Svizzera. La riserva che si trova oggi materialmente nel paese non eccede il miliardo. Il resto, ossia 695 milioni, si trova ancora all'estero ed il suo trasposto si effettuerà secondo i bisogni. L'aumento considerevole della riserva-oro della Svizzera è stato motivato dalla crisi inglese. Attualmente la copertura metallica della circolazione fiduciaria svizzera raggiunge il 115 per cento. Probabilmente la Svizzera è il solo paese che registra una cifra di copertura così elevata.

— Durante la lunghissima seduta tenuta il 6 ott. dal Consiglio federale si è trattato della situazione finanziaria internazionale e delle sue ripercussioni sul mercato interno. Ma da questo scambio di vedute che ha avuto carattere generale non c'è per ora da trarre alcuna conclusione, tranne quella che il Governo resta fermamente risoluto a difendere il franco svizzero e a non abbandonare il cambio in oro. Questa notizia va messa in rapporto con alcune voci corse sull'abbandono del cambio in oro da parte della Svizzera, informazioni che non potevano essere che false data la forte copertura dei biglietti di banca elvetici.

La sostenutezza del franco svizzero, in mezzo al disordine monetario generale, suscita serie gelosie nei paesi vicini. Le notizie che si hanno dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra sono concordi a mettere in dubbio la solidità della situazione bancaria svizzera e della divisa nazionale.

È superfluo segnalare che queste voci sono senza fondamento. La copertura oro della Banca Nazionale — senza contare le divise — attualmente è del 140 per cento.

La campagna denigratoria è d'intensità particolare in Germania ove si tende a far ritirare i grossi depositi tedeschi dalle banche svizzere. Evidentemente il ritiro dei depositi germanici dalle banche svizzere potrebbe essere sgradevole per questi istituti finanziari.

Ungheria. — Un comunicato della Banca Nazionale di Ungheria (20 ag.) smentiva le voci diffuse all'estero, circa la rarefazione dell'argento metallico sul mercato di Budapest, rarefazione che sarebbe stata provocata dalle eccessive richieste di cambio, verificatesi presso la Banca stessa, della carta moneta contro spezzati di argento.

— Ci scrivevano da Budapest, 27 ag.: Il comitato dei 33 ha oggi approvato un'ordinanza governativa che impone a tutti coloro che hanno debiti verso l'estero l'obbligo di denunciare entro il 10 settembre alla Banca nazionale l'ammontare di detti debiti. Il comitato ha pure approvata una seconda ordinanza governativa con cui le disposizioni in vigore sul « pengo » oro vengono abolite parificando fino a nuovo ordine il « pengo » oro al « pengo » carta. Nella motivazione di tale ordinanza è detto che dall'epoca in cui erano state pubblicate le disposizioni concernenti il « pengo » oro, la situazione si è sostanzialmente migliorata e che nel frattempo è stato possibile accendere il prestito estero, ciò che ha provocato un aumento delle divise della banca nazionale ungherese.

La circolazione delle barconote della Banca nazionale è sensibilmente diminuita riducendosi da 504 milioni di « pengo » al 7 agosto a 421 milioni di

« pengo » al 23 agosto e a 385 milioni di « pengo » in data di ieri, il che costituisce una minima differenza in confronto alla circolazione nello stesso periodo dell'anno decorso.

Asia.

India. — Il Vicerè ha smentito categoricamente (15 sett.) la voce che il Governo abbia l'intenzione di instaurare una politica di deflazione monetaria.

Il Governo ha emanato il 21 sett. un decreto che abroga provvisoriamente le disposizioni che obbligano la Banca imperiale a vendere oro o sterline.

Il segretario di Stato inglese per l'India ha dichiarato tuttavia che conveniva di mantenere il rapporto esistente tra la rupia e la sterlina.

— Da tutte le parti dell'India affluiscono a Bombay ingenti quantitativi di oro sotto forma di monete, lingotti e monili, attratti dagli alti prezzi raggiunti in questi ultimi tempi dal metallo. Tesori di famiglia tenuti nascosti per lustri e decenni (è nota l'abitudine degli indiani di tesaurizzare oro e argento, e la loro caratteristica sfiducia nelle Banche), hanno abbandonato gli aviti nascondigli per essere esportati a prezzi naturalmente di favore per i venditori. La maggior parte dell'oro che affluisce a Bombay proviene da Madras e dal Deccan. Anche altre regioni e città indiane contribuiscono tuttavia notevolmente all'eccezionale afflusso. Così Rangoon, Calcutta e Benares si sono alleggerite di buona parte del loro oro. Sono tornati alla luce tipi rari di monete europee e orientali.

— È ancora presto per pronunciare un giudizio conclusivo circa i vantaggi e gli svantaggi che recherà all'Inghilterra la rinuncia alla valuta a base aurea; ma tale provvedimento del Governo britannico sembra aver avuto effetti singolarmente propizi per quanto riguarda le condizioni monetarie dell'India. All'enorme svalutazione dell'argento, che aveva ridotta all'estremo la capacità d'acquisto del mercato indiano, è ora subentrata una stabilizzazione del prezzo dell'argento.

Il deprezzamento della sterlina ha dato luogo, nell'economia indiana, ad un aumento dei prezzi, che ha rialzato anche il valore dell'argento, il quale continua ad avere nell'India grande importanza quale mezzo di scambio. Specialisti finanziari indiani giudicano favorevolmente l'andamento delle cose e ritengono che il valore dell'argento salirà ancora, non appena risorta la fiducia della popolazione nel mercato interno e specialmente quando i contadini indiani comincino a rendersi conto che la vendita dei loro prodotti procura loro maggiori entrate in questo momento.

Si prevede in generale un'acceleramento della circolazione dell'argento e un rianimarsi del mercato. Il Governo dell'India ha preso provvedimenti per limitare per quanto è possibile l'importazione d'argento dal Messico e da altri paesi produttori d'argento. Vi è quindi da aspettarsi che l'argento del paese riacquisti sempre maggior valore e che il commercio indiano si risollevi.

Manc'uria. — Si segnala (14 ott.) dai territori occupati dal Giappone una lieve eccitazione da attribuire alla caduta della moneta che ha dato preoccupazioni.

virtù di detto sistema, fra la lira sterlina e la lira egiziana. Durante questo esame, il Governo ha avuto ricorso all'opinione dei direttori delle banche e degli uomini d'affari più autorevoli, tanto egiziani quanto stranieri. Ed esso ha constatato che l'opinione predominante era che la rinuncia da parte del Governo Britannico al regime della misura oro e il ribasso subito dalla moneta fiduciaria inglese e, conseguentemente, dalla moneta egiziana, non produrranno un effetto tale che gli interessi degli abitanti e particolarmente della massa dei coltivatori possono esserne danneggiati.

« Finora tale cambiamento ha prodotto sull'andamento delle quotazioni della Borsa dei Cotoni un effetto soddisfacente e non si prevede un effetto diverso sulla Borsa dei Valori, senza contare che ne risulterà anche un risveglio sull'industria del paese.

« I finanziari consultati, basandosi sulle informazioni attinte qui e all'estero, hanno espresso la speranza che il ribasso della sterlina non oltrepasserà di molto i limiti ai quali essa è già giunta e che fra non molto la situazione sarà stabilizzata.

« Chechè avvenga, il Governo Egiziano segue da vicino le oscillazioni del momento finanziario attuale, derivanti dal cambiamento citato, per essere in grado di adottare in tempo opportuno quei provvedimenti che potrebbero essere necessari per salvaguardare gli interessi egiziani ».

Secondo quanto si afferma negli ambienti finanziari della Capitale, il Governo non avrebbe ancora decisa l'adozione di alcun provvedimento atto a proteggere la lira egiziana. In taluni ambienti si consiglia il Governo di liquidare i titoli britannici sostituendoli con una riserva aurea. Come abbiamo detto ieri, tale suggerimento è stato formulato dal signor Jules Klat ed è stato appoggiato da altre personalità finanziarie egiziane ed europee. Ieri mattina Sidki pascià ha lungamente conferito con il governatore della Banca Nazionale, Sir Edward Cook e nel pomeriggio ha convocato i direttori dei vari istituti di credito e le più spiccate personalità della finanza, del commercio e dell'industria assieme ai quali ha esaminato gli sviluppi della crisi. Al Cairo la commissione della Borsa dei Valori ha convocato i direttori delle banche cittadine. La riunione si è protratta a lungo, ma nessun comunicato è stato pubblicato circa le decisioni prese.

— La Compagnia del Canale di Suez, che fino ad oggi percepiva i diritti del canale in sterline, ha disposto (22 sett.) che dovranno esser pagati in franchi-oro. Il Governo inglese è uno dei maggiori azionisti della Compagnia.

— Siccome da qualche giorno alcune persone, solite ad approfittare di qualsiasi circostanza, tentano di speculare sull'equivalenza fra i biglietti di banca egiziani e la moneta d'argento, il Governo annunzia che chiunque incontrasse difficoltà nell'ottenere moneta d'argento in cambio di biglietti di banca egiziani potrebbe ottenere tale cambio, al corso normale (1 lira egiziana di carta = 100 piastre d'argento) agli sportelli della « National Bank of Egypt » o di qualsiasi altra banca.

Alcuni giornali hanno pubblicato che il governo aveva versato alla National Bank of Egypt una somma di L.E. 300.000, in seguito ad un accordo interve-

nuto circa l'aumento della valuta cartacea, aggiungendo che il governo non si è fatto restituire l'oro che prima della guerra copriva una parte dell'emissione fiduciaria.

L'operazione fatta costituisce invece la sostituzione di una parte dei titoli che coprono l'emissione cartacea, con valuta aurea detenuta dalla National Bank. In quanto alla quantità d'oro che copriva, prima della guerra, una parte della valuta cartacea essa è stata nuovamente versata nelle casse della National Bank, e costituisce ancora una parte della copertura della emissione fiduciaria.

È noto che i biglietti di banca in circolazione prima della guerra non avevano raggiunta la cifra di tre milioni di lire egiziane e che l'oro attualmente in riserva si eleva a tre milioni e 300.000 lire egiziane.

— Nel porto di Suez è stato arrestato un commerciante israelita del Cairo, sul quale gravavano i sospetti della polizia egiziana avendo egli domandato al Governo, tempo fa, l'autorizzazione a esportare in Francia una ingente quantità di monete di oro.

Difatti, il commerciante aveva organizzato un sistema perfetto. Ad ogni arrivo di piroscafo dal Higiaz qualcuno dei suoi agenti si recava con una barca a bordo e prima che il battello accostasse a Suez, si metteva d'accordo con uno dei passeggeri ai quali consegnava una certa somma di monete di oro fissandogli una retribuzione purchè egli dichiarasse alla dogana che aveva importato il danaro dal Hedgiaz per le sue spese in Francia durante un semestre, ciò che gli dava diritto ad un permesso che regolarmente rimetteva all'agente facilitandogli in tal maniera il modo di esportare l'oro dal Paese. Il trucco aveva avuto buon esito per un certo tempo; ma due giorni or sono, la polizia arrestava a bordo di un piroscafo proveniente da Hedgiaz, il commerciante in persona sul quale confiscava la somma di 5000 L.E. in oro. Verbalizzato il fatto il danaro veniva chiuso nelle casse della dogana ed il commerciante col suo agente di fiducia sono stati deferiti dinanzi la commissione doganale e condannati alla confisca della somma che tentavano esportare.

Kenya. — L'Ufficio di Tesoreria della Colonia e Protettorato del Kenya ci comunica :

Dopo il 31 dicembre 1931 la banconote e le monete sotto elencate cesseranno di avere corso legale. Tutti i possessori di tali banconote e monete debbono pertanto cambiarle prima di detta data. Esse saranno cambiate in qualunque ufficio distrettuale o succursale della National Bank of India, della Standard Bank of South Africa, o della Barclays Bank (D. C. e O.).

Banconote : Florin 50, 20, 10, 5, 1 ; East African Currency Board I Rupee ; Rupee 500, 100, 50, 20, 10, 5.

Monete : The East African Silver Florin ; The Silver Florin 25 cent. ; The Florin 10, 5, 1 cent. ; The Silver Rupee 50 cent. ; The Silver 25 cent. ; The Rupee 10, 5, 1 cent.

Rhodesia. — Il governo della Rhoteria del Nord ha sospeso il regime dei gold standard. È stata interdetta l'esportazione di monete d'oro e d'argento salvo autorizzazione speciale del governo. Gli acquisti e le vendite delle monete inglesi al di sopra del loro valore nominale sono egualmente proibite.

In data 12 ott. anche il Governo della Rhodesia del Sud ha pure sospeso il regime del gold standard.

Unione Sud A. — Da Città del Capo si comunicava (25 sett.): La proposta di sospendere il *gold-standard*, avanzata e sostenuta dagli interessi agricoli dell'Unione del Sud Africa, trova sempre più opposizioni nel mondo industriale. Il Governo finora almeno è favorevole al mantenimento dello *standard aureo*.

Ma i giornali inglesi hanno cercato diffondere notizie contrarie. Secondo il corrispondente del *Times* dalla Città del Capo, la situazione che si è creata nell'Africa del Sud dopo lo stabilimento del corso forzoso in Inghilterra, indurrà il Governo dell'Unione Sud-Africa a rinunciare alla sua decisione di conservare la base aurea. Gli esportatori del Sud Africa organizzano infatti una resistenza e gli sforzi fatti dalle banche per impedire le spedizioni di oro in Inghilterra allo scopo di godere un premio sui trasferimenti suscitano seri presentimenti. Anche i circoli finanziari di Johannesburg cercano di negoziare direttamente con diverse nazioni d'Europa e segnatamente con la Francia.

Il « *Financial News* » aggiunge poi che la Banca d'Inghilterra eserciterebbe una pressione sul Governo Sud-africano allo scopo di indurlo ad abbandonare la parità aurea.

Dopo tali notizie è apparso il seguente comunicato (15 ott.) da Bloemfontein: Benchè il Ministro degli Interni avesse detto ieri stesso che il Governo del Sud-Africa deciderà se deve abbandonare il sistema aureo soltanto dopo le elezioni generali inglesi, il primo ministro Hertzog, parlando a un congresso del partito, ha dichiarato che il Governo ha deciso di non abbandonare la parità aurea, a meno che vi sia costretto. Secondo lui non c'è ragione d'aspettarsi una ripresa della situazione economica mondiale per almeno altri quattro anni. Il Ministro ha detto inoltre di ritenere che per tale ricostruzione è indispensabile una revisione del trattato di Versailles.

Le banche Sud-africane hanno deliberato di non inviare più oro in Inghilterra e di consegnare d'ora in avanti a New York, Parigi, Amsterdam, l'oro che fino ad ora mandavano sul mercato di Londra.

America.

Argentina. — Un decreto del Governo (12 ott.) stabilisce che le agenzie di cambio saranno controllate da ispettori governativi. Il decreto stesso prevede la costituzione di una Commissione di controllo dei cambi. La nuova Commissione sarà alle dirette dipendenze del Ministro delle finanze, dott. Enrique Uriburu. Il controllo sui cambi sarà esercitato in modo da non danneggiare il commercio argentino, ma nello stesso tempo sarà fatto il possibile per evitare ulteriormente speculazioni sul « peso » argentino. Il provvedimento odierno fa parte delle misure adottate per la difesa della moneta argentina.

Bolivia. — Riceviamo da La Paz (5 ott.): Il Ministro delle Finanze per ovviare ai danni che possono derivare dalle mutazioni di valore della sterlina ha stabilito — in una riunione tenutasi al « Banco Central » (banco dello Stato)

e con la presenza dei rappresentanti della Casa Patino (che ha il predominio finanziario della Bolivia) che la lira sterlina resti in corso per le contrattazioni delle valute estere fissando il cambio a 12.97 boliviani per lira sterlina. Fino a pochi giorni or sono la quotazione era di 13.33 boliviani.

Brasile. — Al 30 Aprile 1931 la circolazione cartacea era la seguente:

Quantità in biglietti	Valori	Importo Tot.
Emiss. del Banco do Brasil	—	529.000 : 000\$000
3.795.598 1/2	1\$	3.795 : 578\$500
2.355.070	2\$	4.710 : 140\$000
5.029.736 1/2	5\$	25.148 : 682\$500
3.536.436	10\$	35.364 : 360\$000
4.205.245 1/2	20\$	84.104 : 910\$000
3.541.945	50\$	177.097 : 250\$000
2.304.305 1 2	100\$	220.430 : 550\$000
1.897.897 1 2	200\$	379.579 : 500\$000
2.042.093	500\$	1.021.046 : 500\$000
28.608 327 1 2	—	2.543.277 : 491\$000
Esistenza in circolazione al 31		
Marzo 1931		2.543.304 : 392\$000
Differenza in meno.		26 : 901\$000
Circolazione al 30 Aprile 1931		2.543.277 : 491\$000

— Ci scrivono da Rio de Janeiro, (23 sett.): Il Governo Federale ha deciso di estendere la moratoria recentemente decretata. In un comunicato diramato alla stampa e che porta le firme del Presidente provvisorio, dottor Getulio Vargas e del Ministro alle Finanze, dottor José Marna Witaker, viene detto che tutti gli sforzi fatti per contenere la formidabile pressione sulla moneta brasiliana sono riusciti vani. Il Governo Federale si vede quindi costretto a chiedere ai portatori dei titoli brasiliani dei prestiti esteri la sospensione « sine die » del pagamento delle quote di ammortizzo e degli interessi dei varii prestiti.

— Si annuncia (22 sett.) che il cambio della moneta brasiliana d'ora in poi sarà basato sul dollaro, anziché sulla sterlina. Il prezzo minimo del dollaro sarà di 16,1 milreis.

Canada. — Il Governo ha deciso di mantenere il cambio in oro. Ma a fine settembre, in seguito alla notizia diffusasi a New York che anche il Canada avrebbe sospeso la parità aurea, il \$ canadese è rapidamente disceso a 0.86 rispetto a quello degli Stati Uniti.

— Si annuncia (20 ott.) che è stato approvato un provvedimento che proibisce l'esportazione dell'oro dal Canada sotto qualsiasi forma senza apposito permesso che viene rilasciato dal Ministro delle Finanze per il tramite della Banca Canadese. Il provvedimento è entrato immediatamente in vigore e verrà applicato fino al 1° marzo 1932. Viene fatto in proposito rilevare che non si tratta di un vero e proprio divieto di esportazione, ma di una misura diretta a frenare e disciplinare l'esodo dell'oro in modo da assicurare che rimangano nel paese riserve auree sufficienti per far fronte ai bisogni e agli impegni del dominio. Si ritiene che il decreto avrà per risultato una stabilizzazione del dollaro canadese.

Cile. — Prima degli ultimi avvenimenti politici, era stata (31 luglio) approvata una legge tendente ad autorizzare i municipi, le ferrovie dello Stato e le casse di crediti ipotecari a sospendere durante due anni il pagamento in oro dei tagliandi dei prestiti stranieri. Il pagamento si sarebbe fatto in moneta nazionale per l'ammontare equivalente esistente nella banca cilena.

— Il Presidente provvisorio della Repubblica ha firmato un decreto (23 settembre) col quale il minimo della riserva aurea viene ridotto dal 50 al 35 per cento: ciò allo scopo di facilitare la circolazione cartacea.

— Il Ministro delle Finanze ha dichiarato (26 sett.) che non vi sarà alcuna emissione di carta moneta.

— L'opinione sud-americana dedica speciale attenzione alla proposta di un tecnico della finanza cileno, che propugna l'istituzione d'un sistema monetario internazionale a base oro. Secondo tale programma, le singole nazioni dovrebbero conservare la propria moneta, ma ogni pezzo dovrebbe recare la propria indicazione del suo valore aureo, così da poter esser senz'altro cambiato in altra moneta. La sterlina inglese, ad esempio, contenendo 8 grammi d'oro fino, varrà negli scambi internazionali 8 unità. Analogamente, il dollaro degli Stati Uniti, il franco francese, il marco germanico saranno fissati ad un determinato « quantum » d'oro fino. Sul « verso » di ciascuna moneta si indicherebbe il numero d'unità d'oro fino contenutovi, grazie al quale, oltre al suo valore nazionale (nel rispettivo sistema monetario) avrebbe un determinato valore internazionale, non soggetto ad oscillazioni. Abbiamo riportato, a titolo... di curiosità, tale informazione.

Colombia. — Con decreto del 25 sett. il Governo ha sospeso temporaneamente le contrattazioni commerciali in oro, nonchè l'esportazione di tale metallo. Solo la Banca della Repubblica è esentata da tale provvedimento. Una speciale commissione di prossima nomina sarà preposta alla direzione del cambio delle divise estere.

— Il Presidente Herrera ha emanato il 1° ott. un decreto, con cui ordina a tutte le Banche della Colombia di consegnare tutto l'oro che possiedono alla Banca della Repubblica.

Messico. — Commentando la nuova legge monetaria, la stampa messicana insiste sul fatto che la riforma non porta lo stabilimento del tallone argento; infatti l'art. 1° della legge dice: « l'unità monetaria del Messico è il peso uguale a 75 centigrammi d'oro puro ». È specificato nell'esposizione dei motivi della legge che il peso oro continua a essere l'unità del sistema monetario; esso non sarà più, è vero, che una unità teorica, e la moneta in circolazione sarà in argento ma questo non significa che la nuova riforma rappresenta lo stabilimento del tallone-argento, dato che la caratteristica di questo ultimo sarebbe la esistenza di una moneta di questo metallo, di cui il valore riposerebbe sul valore intrinseco del metallo. Non vi è dunque tallone-argento e la legge mantiene il tallone oro, benchè i pezzi d'oro siano demonetizzati. Il peso argento ritrova il suo potere illimitato in relazione teorica con la quantità d'oro che gli era assegnato anteriormente. Resta a sapere se il valore reale si sostituirà al valore teorico. Non è più una questione monetaria, ma di ordine economico. Tutto di-

penderà dallo sviluppo del paese, dalla bilancia dei pagamenti internazionali, del superamento della crisi. Se la bilancia è favorevole, allora il peso argento varrà realmente 75 centigrammi d'oro. L'essenziale della nuova riforma è di evitare la coniazione di nuove monete di argento; la legge prevede che le messa in circolazione di nuovi pezzi non potrà aver luogo che in circostanze eccezionali.

Stati Uniti. — La circolazione monetaria degli Stati Uniti alla fine dell'agosto ultimo ha, con un totale di \$ 5.051.333.582, battuto qualsiasi precedente record, all'infuori di quello dell'ottobre 1920 di \$ 3.698.214.000. La quota individuale, attualmente di \$ 40.31, ed era di \$ 53.51 nell'ottobre 1920; e la riserva aurea oltrepassa ora i 5 miliardi di dollari.

— A fine sett. era segnalata la preoccupazione per lo svilupparsi di un vasto movimento di tesaurizzazione della moneta, spesso convertita in oro. Si calcola che negli ultimi tempi un decimo della circolazione sia stato sottratto alle banche e si sia immobilizzato nei nascondigli domestici.

— Comunicavano da Washington (1 ott.): Da vari giorni nella Confederazione vengono emessi voti per un ritorno degli Stati Uniti al bimetallismo. Negli ambienti ufficiali oggi, quasi per una parola d'ordine, si affermava che tale movimento non riscuote il favore degli organi responsabili. Il Ministro del Tesoro Mellon però non farà alcune dichiarazioni in tal senso se non nel caso che il movimento a favore di bimetallismo acquisti maggiore estensione ed intensità.

— Secondo un comunicato del Federal Reserve Board di Washington, le riserve auree che si trovavano negli Stati Uniti alla fine di settembre raggiungevano la cifra di 4 miliardi 998 milioni di dollari; cioè circa la metà di tutta la riserva aurea esistente nel mondo, che viene calcolata a circa 11 miliardi di dollari. Per questa nazione il possesso di oltre cinque miliardi di dollari in oro — si calcola che per la fine di settembre i cinque miliardi sono stati superati di altre poche decine di milioni — costituisce un paradosso economico e finanziario ed anche una seria minaccia di inflazione. Viene calcolato che un dollaro oro può determinare crediti per un ammontare di circa dieci dollari carta, e quindi le possibilità e i pericoli sono enormi. È la prima volta che la riserva aurea degli Stati Uniti ha raggiunto cifre così alte. Il Governo americano ha cercato di ostacolare — si afferma a Nuova York — tale importazione; i Governi stranieri, specialmente quelli europei, hanno cercato o tentato tutti i mezzi possibili per impedire la esportazione dell'oro dai rispettivi paesi verso gli Stati Uniti.

— Sull'emigrazione dell'oro dagli S. U. e sulla situazione monetaria americana, è interessante questa nota, proveniente da Parigi (14 ott.). Gli arrivi di oro provenienti da New York continuano con ritmo accelerato. Dal 20 settembre, data in cui il « gold standard » è stato abbandonato dalla Gran Bretagna, sono 423 milioni di dollari che gli Stati Uniti avrebbero inviato in Europa. L'8 ottobre, altri 46 milioni di oro lasciavano New York e si calcola a 57 milioni di dollari l'ammontare delle spedizioni della settimana in corso. (Risulterebbero a noi, fino al 16 ott., 607 milioni di \$ ritirati dagli S. U., ma di essi 394 restano ancora depositati presso le Banche della Riserva federale).

Da qui a pensare che gli Stati Uniti possano trovarsi un giorno innanzi ad una situazione monetaria analoga a quella dell'Inghilterra, non c'è che un passo, ma a questo passo non bisogna pensare. È facile stabilire la differenza tra la situazione degli Stati Uniti e quella della Gran Bretagna tre settimane or sono.

La Gran Bretagna aveva un debito esterno a breve termine, esigibile all'estero, di circa 400 milioni di sterline. Orbene, l'incasso della Banca d'Inghilterra non era che di 130 a 150 milioni di sterline, vale a dire circa il terzo del debito immediatamente esigibile. Al contrario, gli Stati Uniti possedevano, ai primi del mese di agosto scorso, un incasso di 5 miliardi di dollari, e, nei riguardi di questa riserva enorme, un debito a breve termine che non rappresenta neppure la metà di quest'oro. I tecnici ritengono che si potrebbe ancora avere da New York da 5 a 600 milioni di dollari in oro. Con quello che ne è già uscito, si avrebbe una diminuzione di 1 miliardo di metallo prezioso dalla riserva americana. Resterebbero ancora 100 miliardi di franchi di oro nelle casse della Federal Reserve Bank senza parlare dell'oro tesaurizzato in America che si valuta a circa 500 milioni di dollari. Inoltre, il bilancio americano non è gravato dal peso delle indennità di disoccupazione che soffocano il bilancio britannico. E poi i salari sono già stati ridotti in modo sensibile negli Stati Uniti. Ne risulta una situazione economica sufficientemente sana. Infine la emissione della carta-moneta negli Stati Uniti è regolata dalla Federal Reserve Act che non può essere modificata se non dal congresso americano, vale a dire al più presto nel mese di dicembre. Per il momento quindi, nessuna inflazione è possibile.

— Il certificato di 1 milione di \$ emesso recentemente è circa quattro volte più grande di un biglietto da 1 \$. Porta il ritratto di William H. Crawford, nato in Virginia nel 1772, e che fu direttore della Tesoreria degli S. U.

— Si conferma l'accordo raggiunto tra Banca di Francia e Federal Reserve Bank per la ripartizione dell'oro e per il mantenimento del Gold Standard del franco francese e del dollaro.

Uruguay. — Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo al fondo per sostenere il corso della moneta uruguayana. Il progetto — denominato « seguros sobre los cambios » — è stato preparato dal Consiglio nazionale di amministrazione ed autorizza il Banco della Repubblica di tenere a disposizione 5 milioni di pesos oro per far fronte alle necessità del cambio. Il Banco a sua volta deve ritirare dalla circolazione l'equivalente in carta.

— Il Congresso Nazionale ha approvato la nuova legge doganale preparata dal Consiglio Nazionale di Amministrazione; con essa i diritti doganali saranno percepiti nelle misure del 75 per cento in moneta carta e del 25 per cento in moneta oro.

Praticamente sono aumentati i diritti di dogana di circa il 37%. La sopra-tassa del 25% che pagavano certi prodotti di lusso (come profumi, vini fini) e la legge sulle dogane del 20 agosto u. s. sono abolite. I recenti decreti del Presidente Terra del 26 agosto e del 3 settembre u. s. relativi alle tariffe doganali sono pure abrogati.

V A R I E T A .

Un curioso museo di banconote. — Il villaggio di Cerbeny in Slesia offre ai suoi visitatori uno spettacolo col quale nemmeno Berlino è in grado di competere. Infatti a Cerbeny si trova l'unico museo della carta moneta esistente in tutta la Germania ed è un museo interessante ed originale insieme.

Il suo proprietario era in altri tempi molto agiato; anzi i suoi nemici assicuravano che fosse il più ricco di tutto il paese. Fama piena di responsabilità, perchè ognuno sa che « noblesse oblige ». Egli commerciava in biciclette e ne esportava molte nella vicina Cecoslovacchia, cosicchè anche nel periodo dell'inflazione poteva considerarsi come l'uomo più fortunato del circondario, con le mani sempre piene di banconote. Ma, da bravo cittadino, la fortuna non gli faceva dimenticare i suoi doveri: infatti tutte le settimane egli si recava a Breslavia, per depositare il suo denaro alla banca, o per cambiare in marchi le corone cecoslovacche guadagnate col suo commercio. Quindi, carico di carta moneta, se ne ritornava a Cerbeny e siccome tra il villaggio e la città non esistevano treni diretti e il viaggio era piuttosto lungo malgrado la breve distanza, accadeva quasi sempre che, al momento dell'arrivo, il grosso pacco di banconote avesse già perduto tutto o gran parte del suo valore. Il brav'uomo allora gettava il pacco in una stanza disabitata della sua casa, ma fiducioso nei destini della patria, la settimana dopo ricominciava e il monte di carta aumentava, aumentava... Nel monte finirono, cambiati in moneta tedesca, anche gli ultimi risparmi che giacevano depositati alla Banca di Praga.

E venne, infine, il giorno della stabilizzazione. Il possessore di banconote di Cerbeny, senza più speranze ormai, pensò bene di finirla e con la raccolta e con la vita, e bevette tre litri di alcool. Conseguenza: pericolo di morte, e conto del medico e del farmacista sulla base dei marchi oro stabilizzati.

La necessità aguzza l'ingegno ed al bravo commerciante venne infine una buona idea. Le pareti imbiancate a calce delle varie stanze della casa sparirono sotto il manto di banconote inservibili. In otto settimane di lavoro il degno cittadino, con l'aiuto dei suoi, aveva tappezzato tutta la casa con 43 chilogrammi di carta moneta, pari a 16 bilioni di valore, allora, a 16 marchi, oggi. Il monumento cartaceo è stato dedicato alla rovina finanziaria del popolo tedesco. Un libro di visitatori si è già riempito di firme, i curiosi arrivano da ogni parte della Germania e pensano al mucchio, piccolo o grande, di banconote simili, che ciascuno conserva nel cassetto della propria scrivania.

Si attraversa un atrio, si sale una stretta rampa di scale e ci si trova nel bel mezzo dello strano museo. Le banconote di prima della guerra, dell'immediato dopoguerra e del periodo dell'inflazione si allineano in bell'ordine lungo le pareti, da quella modesta, segnata da un uno con uno zero, a quella fantastica, su cui l'uno è seguito da nove zeri. Visitatori stranieri vi hanno aggiunto, quale omaggio, varie banconote di paesi europei ed americani. Il padrone di casa si sente ormai, per la seconda volta, l'uomo più fortunato del circondario.

CORRISPONDENZA DEI LETTORI.

Vuol modellare la medaglia di Mussolini. — *Preg.mo Direttore. Ella ha pubblicato un articolo sulla mia medaglia della Paneuropa riferendo quanto aveva detto il *Matin di Parigi* che io avevo modellato anche il Duce Mussolini. Purtroppo ciò è un errore — ma tuttavia sarebbe il mio più grande desiderio di modellare la medaglia di Mussolini. Potrebbe Ella, per favore, facilitarmi ciò? Egli è uno dei pochi grandi uomini di Europa che io non ho ancora modellato. Forse, potrei eseguire tale medaglia per la *Rassegna Numismatica*? Le invio in omaggio un esemplare della mia medaglia Paneuropa, per la Sua collezione. Inoltre, ho creato una moneta « *Aurum Europa* » di cui Le invio qui una fotografia.*

Vienna, 27 ottobre 1931.

HANISCH CONCÉE.

La lettera che pubblichiamo nella traduzione italiana ci proviene dal noto medaglista sig. Hanisch Concée, e si riferisce alla nota di varietà apparsa in questa rivista nel numero di settembre, pag. XXIX. Ringraziamo l'artista dell'omaggio della medaglia, e della fotografia dell' « *aurum Europa* » per quanto le nostre idee siano, come è noto, per niente paneuropee, anzi piuttosto antieuropee. Per la medaglia di Mussolini che l'artista ambisce a modellare noi esprimiamo la speranza che egli possa ben presto darci un eccellente ritratto del nostro Primo Ministro.

Credito in lire sterline. — *Ho inviato tempo fa della merce, in conto deposito, in Inghilterra, fatturandola in sterline. Con il ribasso odierno posso modificare la fattura, trasformando il credito in lire italiane? O posso in altro modo legale tutelare i miei interessi?*

Abbonato 498.

In linea di diritto e di onestà commerciale Ella deve rispettare il contratto che deriva dalla sua fattura. Il credito deve rimanere in lire sterline, ed Ella perderà, secondo le oscillazioni di quella moneta. Dei problemi simili al suo si deve occupare, il 22 ott., la Camera di Commercio internazionale, ma in linea generale si può dire che i contratti in sterline debbono essere assolti come sopra abbiamo detto. Il suo caso però può esser considerato da un punto di vista particolare, trattandosi di merce in deposito. Ella può farsi rimettere la fattura della giacenza attuale, farsi liquidare il venduto al cambio della giornata, o tenendolo in sospeso, e fatturare la giacenza in lire italiane o con un aumento corrispondente al calo della sterlina. Non sarà una forma simpatica ma lecita.

Monete d'oro di Metaponto. — *Ho sempre ritenuto che non esistessero monete d'oro di Metaponto. Ho veduto ora un calco: si tratta di una falsificazione? E in quale opera posso vederne la descrizione e l'attribuzione?*

Prof. S. M.

Per le monete d'oro di Metaponto Ella può vedere, fra i libri che esisteranno nel suo piccolo centro, il Sambon (*Recherches sur les monnaies de la presqu'île italique*), p. 269; e, il recente del Giesecke, *Italia numismatica*, pag. 95.

Sig.na Liberi Chieti. — Il denaro di L. Titurius Sabinus, con al D) il ritratto di Tazio e al R) la scena del ratto, è comune, ma ne esistono alcune varietà. Se è ben conservato può valere una quindicina di lire al massimo.

SEGNALAZIONI.

CASELLATO G. LODOLINI E. WELCZOWSKY A., *Biografia finanziaria italiana. Guida degli amministratori e dei sindaci delle Società anonime per azioni*. Edizione 1931 anno IX. Edita sotto gli auspici del Sindacato Nazionale Fascista Dottori in economia e commercio. Roma, via Imperia 11; 1 vol. in-8 gr. di pp. 858 leg., Lit. 150.

È uscita la seconda edizione, aggiornata, di questo manuale che è, propriamente, il dizionario delle persone che hanno funzioni direttive e amministrative nelle banche, nell'industria, nel commercio del nostro paese. La pubblicazione non solo consente di stabilire a prima vista, per il modo con cui sono esposti i dati, a quali e a quante imprese partecipa un determinato nome, ma anche di individuare e stabilire i collegamenti e le fita esistenti fra uomini di finanza e di commercio, fra Istituti di credito e gruppi finanziari. Il risultato delle ricerche da farsi è sempre immediato, e indubbiamente e soltanto consultando questa Guida si possono prontamente trarre deduzioni e considerazioni preziose e magari delicate che prima non potevano ottenersi che mediante ricerche lunghe, pazienti, laboriose e sempre imperfette. Tutti gli amministratori, presidenti, consiglieri delegati, sindaci, direttori generali ecc. sono registrati alfabeticamente, in maniera da poter vedere a quante Società ogni persona appartiene, nonchè su quante industrie e su quali branche affini influisce col proprio nome, con gli interessi che rappresenta. Per qualsiasi trattativa da aprire, contratto da concludere si saprà subito a chi più opportunamente rivolgersi, mentre le Banche potranno averne lumi per la concessione di fidi e finanziamenti.

È un libro dunque veramente prezioso, che farà, in più, risparmiare un tempo enorme: libro di consultazione quotidiana per ogni uomo di affari, per ogni ufficio — uno di quei libri, insomma, che costituiscono « un ferro del mestiere » non solo utile, non solo necessario, ma indispensabile.

MAGNI E., *Supplemento per l'anno IX E. F. al Repertorio generale tributario*, Pisa, A. G. Pacini Mariotti, 1931; 1 vol. in-16 di 368 pp., Lit. 25.

Appartiene alla serie « Repertorio generale tributario dall'anno I al IX E. F. » curata dal Magni, già direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze; nel 1929 uscì il volume « Anno I-VII » (Lit. 25) nel 1930 il supplemento per l'anno VIII (Lit. 15); con questo ora la materia è aggiornata all'anno IX. I tre volumi, se richiesti direttamente all'Autore, Intendente di Finanza a Pisa, si possono avere franchi di porto per Lit. 50.

Si tratta del compendio della legislazione sulle finanze dello Stato e degli enti autarchici e parastatali con richiamo delle disposizioni regolamentari e normative relative, delle massime amministrative e giurisprudenziali e con copiosa bibliografia finanziaria e tributaria, preceduto da un memorandum dei termini di pagamento e per la presentazione delle denunce e dei ricorsi.

Chi pensi al complesso enorme di disposizioni finanziarie emanate dal Governo fascista, ed alla qualità dell'A. che è un tecnico della materia, potrà farsi un'idea della importanza di questa pubblicazione.

ULISSE. *Figure mitologiche degli specchi detti etruschi. III. Mean.* Con 11 tav. fuori testo. Roma, Tip. La Speranza, 1930, in 8°, 38 pp., s. p. — Abbiamo altra volta parlato di queste interessanti memorie che « Ulisse » continuando nel suo anonimo pubblica: ora è la volta di Mean, dea lunare. Argomento interessante perchè è noto che in Etruria si aveva anche Artumes come divinità lunare, come a Roma si avevano Diana e Luna. Le monografie prendono così l'aspetto di capitoli sulla religione etrusca, con riferimenti linguistici e artistici presentati con garbo.

SOCIÉTÉ DES NATIONS. *Code international d'abréviations des titres de périodiques.* Paris, Institut International de Coopération intellectuelle, 1930, 2 fr. 50. Poche pagine, e insufficiente contenuto. Si ha l'impressione che le regole dettate siano state formulate in fretta e senza quella preventiva intesa a base internazionale che sarebbe stata necessaria; o che, se vi è stata, ha funzionato male.

Per quanto riguarda le voci italiane, p. e., si è data l'abbreviazione per Giornale e Rendiconti: G. e R. C.: ma le voci più comuni per i periodici, che sono Rivista, Rassegna, Bollettino, Atti, Memorie, sono state dimenticate. Ci auguriamo che l'Istituto vorrà tornare sul lavoro e interpellare largamente gli studiosi, gli editori, i bibliotecari e i direttori di periodici.

PAGNI C. *La conferenza internazionale di scienze economiche applicate.* Estr. da *La Riforma Sociale*, nov. dicembre 1920, Torino, F.lli Pozzo, in 8°; 8 pp.

ANNUALI GENOVESI DI CAFFARO E DEI SUOI CONTINUATORI. A cura del Municipio di Genova, prezzo di ogni vol. L. 29, ed. di lusso L. 30. Concessionario escl. per la vendita: Istituto editoriale scientifico, viale Romagna 50 Milano. Nel fascicolo di ottobre dello scorso anno, a p. 369, furono recensiti i primi 7 vol. di quest'opera; annunziamo ora l'uscita dell'VIII e del IX che completano la serie caffariana, e che contengono gli annali di Jacopo d'Oria. L'opera, così completata, è una preziosa fonte per tutti gli studiosi.

Compendio statistico. Anno IV, 1930 IX, Roma, Istituto centrale di statistica, Roma, Ist. Poligrafico dello Stato 1930 390 pp. Lit. 5.

Un libro di statistica non si può riassumere, naturalmente, ma si può anzi si deve ben segnalare. È questa la più popolare fra le varie pubblicazioni che il prof. Gini ha organizzato fra le attività del suo benemerito Istituto, ed è migliorata e ampliata sulle annate precedenti.

APRATO G. *Guida pratica per la conoscenza degli stili nell'arte.* Parte prima Torino, « Artista Moderno », 248 pp., 500 ill.; L. 18.

Il manuale è di uso scolastico: è una guida, dunque, non un manuale di storia dell'arte. La parte illustrativa, che è quella che conta in questo caso, è ampia e ben scelta, in linea di massima, ma la parte relativa alle monete è insufficiente.

Associazione fra le Società italiane per azioni — Confederazione generale fascista dell'industria italiana. *Piccolo Annuario Statistico Italiano 1921.* Roma, Soc. An. Tip. Castaldi, 1931, 1 vol. in-32, pp. 290, Lit. 15.

Varie centinaia di statistiche sulla popolazione, emigrazione, istruzione, organizzazione sindacale, lavoro, agricoltura, industrie, prezzi e consumi, commercio, navigazione, viabilità, poste telegrafi e telefoni, mercato finanziario, assicu-

razioni, finanze pubbliche, produzione mondiale. Manuale che nel piccolo suo formato contiene un materiale prezioso.

Le Cours et les Phases de la Dépression Economique Mondiale. Publié par le Secrétariat de la Société des Nations, Genève 1931; 1 vol. in-8, 376 pp. prezzo: 4 fr. svizzeri.

Nuova edizione del « Memorandum sur la production et le Commerce » che il Segretariato della S. d. N. fa uscire annualmente; essa porta gli aggiornamenti sulla produzione nel mondo delle materie prime e alimentari, dando uno studio comparativo dello sviluppo della produzione in rapporto all'aumento della popolazione e del commercio internazionale. La raccolta di notizie ed il modo accurato con cui sono esposte e commentate costituiscono un prezioso contributo allo studio della depressione attuale e delle circostanze che l'hanno provocata.

Associazione naz. fascista dei Dirigenti di aziende industriali. *Annuario dei soci 1931.* Roma, Tip. delle Terme, via Pietro Sterbini 6. 1 vol. in-4, 340 pp. Lit. 30.

I dirigenti di aziende industriali sono qui elencati alfabeticamente, con l'indicazione della azienda, l'indirizzo e il genere dell'industria esercitata. Vorremmo che nella prossima edizione si facesse posto ad un indice delle aziende con il richiamo, a mezzo del numero, del nome del dirigente. Con ciò l'utilità dell'annuario aumenterebbe senza dubbio.

PASTOR L., *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo.* Compilata col sussidio dell'Archivio segreto pontificio e di molti altri Archivi, Vol. XIII, Storia dei Papi nel periodo della Restaurazione Cattolica e della Guerra dei Trent'anni. Gregorio XV (1621-1623) ed Urbano VIII (1623-1644). Versione italiana di mons. prof. Pio Cenci, archivista dell'Archivio segreto Vaticano. Roma, Desclée & C.i, editori pontifici, 1931. 1 vol. in-8 gr. di pp. LVI-1102, L. 125 in Roma; nel Regno L. 130.

Id., *Id.* Vol. I, Storia dei Papi nel periodo del Rinascimento fino alla elezione di Pio II (Martino V, Eugenio IV, Niccolò V, Callisto III). Nuova versione italiana di mons. prof. Angelo Mercati, prefetto dell'Archivio Vaticano. Nuova edizione intieramente rifatta sull'ultima edizione tedesca. Roma, Desclée, 1931; 1 vol. in-8 gr. di pp. XCVI-896; L. 90 in Roma; nel Regno L. 95.

L'opera del Pastor è di rinomanza mondiale, e potrebbe sembrare superflua la nostra segnalazione; ma ne parliamo sia perchè si tratta di nuova edizione, che vede la luce in questi giorni, rifatta sulla ultima tedesca, sia perchè allo speciale pubblico dei nostri lettori essa deve giustamente essere raccomandata.

L'opera sarà completa in sedici volumi; l'A., morendo, li ha lasciati tutti compilati, in modo che non vi saranno lacune. L'edizione italiana era stata già aggiornata, con un volume di supplemento, alla ultima tedesca; ora, essendosi esaurito il I vol., la Casa Desclée lo ha ristampato con le aggiunte, in modo che si inizia una nuova edizione che sarà la definitiva. Il soggetto, di importanza mondiale, il nome dell'Autore, il valore dell'opera anche per il fatto che per essa, la prima volta, si aprirono gli Archivi segreti vaticani, tutto contribuisce a fare di questa una di quelle pubblicazioni fondamentali per ogni buona biblioteca, pubblica o privata che sia.

« Storia dei Papi » vuol dire, in fondo, storia della Chiesa: la persona del Pontefice romano, sovrano assoluto e vicario di Cristo, investe di sè tutta la vita della Chiesa; ed il posto tenuto nella storia dai Papi dalla fine del Medio Evo all'ottocento fanno di quest'opera una speciale ricostruzione politico-religiosa dell'Europa intiera.

Il vol. XIII, oltre il breve pontificato di Gregorio XV espone ed illustra in modo magistrale il lungo pontificato di Urbano VIII (Barberini), uno dei Papi che abbiano lasciato di sè una impronta tutta personale, e che abbiano avuto un regno pieno di eventi grandiosi. La serie numismatica di questo Papa, che offre tanti pezzi ammirevoli per soggetti e per stile, è compiutamente illustrata in queste pagine, si può dire anno per anno; ogni studioso di tale serie dovrebbe rifarsi a quest'opera, per intendere compiutamente l'ambiente in cui le emissioni monetarie avvennero. Anche per coloro che studiano la storia dell'antiquaria, saranno preziose queste pagine che danno notizie complete e nuove sulle collezioni iniziate o favorite da casa Barberini: il nipote del Papa, il card. Francesco Barberini, fra l'altro (fu uno dei più formidabili amatori e collezionisti che si siano conosciuti) raccolse monete antiche, di cui una illustrazione esisteva nel manoscritto di Marco Baldanza, comparso nel catalogo Nardecchia di Roma del 1922.

Di carattere diverso, per l'epoca che abbraccia, è il vol. I che giunge sino a Callisto III (Borgia), lo zio del fatale Alessandro VI. Si inizia, e non a caso, con Martino V (Colonna) che è stato il riformatore dello Stato pontificio, anzi il ristabilitore dell'autorità papale; il Papato, con lui, lascia i travagli dello scisma, le lotte medioevali, e si affaccia, pieno di forza, su quel panorama meraviglioso che si chiamerà Rinascenza, e che costituirà uno dei periodi più grandi e più luminosi che la storia civile ricordi.

È noto che il Pastor, per quanto cattolico e per quanto la sua opera rivesta, per le fonti nuove consultate, un carattere in un certo senso ufficiale, ha mantenuto la più rigida imparzialità anche nei riguardi delle persone stesse dei Pontefici di cui ha tracciato i giudizi. Non vi è argomento, per quanto scabroso, che egli non affronti con la più assoluta tranquillità, e riteniamo che egli abbia giustamente pensato in cuor suo che la storia della Chiesa non debba temere per ombre che non possono offuscare la sua grande luce. Per esempio, di fronte a quella smania che, tanto per spirito di contraddizione è in voga oggi, e che consiste nel riabilitare i personaggi storici sui quali la fama si era pronunziata, il Pastor non si è lasciato tentare; e per Alessandro VI, che in Italia e in Spagna si vuol tentar di salvare, non solo ha accettato le conclusioni tradizionali che fanno di questo personaggio, nella sua vita privata, un indegno, ma le ha ribadite, con pubblicazioni di sue lettere inedite (un taccuino recentemente scoperto nell'Archivio segreto) che confermano il carattere e i vizi del Papa. Questo era da notarsi, oggi, in cui pare che torni di moda quella letteratura pseudo-storica da cui anche in Italia ci si è lasciati tentare, forse per mercantilismo o per « ragioni » di polemica che non sono tali, e ad ogni modo di cattivo gusto.

FURIO LENZI - *Direttore responsabile*

MERCATO NUMISMATICO

30 novembre. — *Adolph E. Cahn, Frankfurt am Main, Niedenau 55.* — Teil III des herzoglich-anhaltischen Münzkabinetts. Münzen und Medaillen des Römisch-deutschen Reiches und seiner Länder. 1482 pezzi, 19 tavole.

1 dicembre. — *Adolph Hess Nachf., Luzern (Svizzera) Weggisgasse 14.* Sammlung Kommerzienrat H. Otto, Stuttgart. Antike Münzen. Catalogo di 54 pp. con 31 tav.

Ecco una bella collezione che richiamerà senza dubbio molti acquirenti: si tratta di circa 1500 pezzi notevoli per bellezza, per rarità, per conservazione: ricca la serie italica e della Magna Grecia, numerose le zecche greche, interessantissima la serie romana, repubblicana e imperiale.

10 dicembre. — *Otto Helbing Nachf. München, Barerstr. 20.* — Vendita della collezione del defunto prof. H. Buchenau di Monaco. Monete del Medioevo, medaglie e biblioteca numismatica. Bel catalogo di circa 2500 pezzi, con 20 tavole. Vi è anche un bel gruppo di monete italiane.

14 dicembre. — *J. Schulman, Amsterdam, Keizersgracht 448.* — Collection de monnaies principalement en or. Monnaies obsidionales et de nécessité. Médailles historiques, médailles de famille. — Catalogo con 11 tav. prezzo fiorini olandesi 2.50. La Casa Schulman ci ha abituato a vendite notevoli, e questa è anche fra le più interessanti: la ricca serie di monete d'oro proviene dalla collezione di un banchiere, mentre è molto interessante la serie di monete ossidionali e di necessità. Seguono monete olandesi e medaglie storiche; un complesso che non deve sfuggire al pubblico numismatico internazionale.

14 dicembre. — *Adolph Hess Nachf., Frankfurt M.; Mainzerlandsfr. 49.* — Katalog 208. Griechische Münzen aus dem Besitz eines, ausländischen Museums. Cat. con 813 numeri e 13 tavole. — Vendita importante, che contiene anche molti bei pezzi della Magna Grecia e della Sicilia.

11 gennaio 1932. — *Otto Helbing Nachf. München 2 NW, Barerstr. 20.* — Sammlung Dr. Paul Julius, Heidelberg. Cat. di 4355 numeri con 58 tav. in fototipia. — Medaglie, decorazioni, segni d'onore e monete della Rivoluzione francese, di Napoleone I e del suo tempo. Ecco una collezione che va in vendita e che farà epoca perchè non sarà tanto facile nell'avvenire riuscire a raccogliere una tanta e tale messe di ricordi numismatici di uno dei più grandiosi e interessanti momenti storici del mondo moderno. Il grande amore e la grande competenza del dr. Paul Julius, morto il 9 gennaio di quest'anno, uniti a favorevoli circostanze riuscirono a formare questa raccolta che la benemerita Casa Helbing offre ora alla sua vasta clientela internazionale. I lettori vorranno far acquisto del bel catalogo che costituisce di per se stesso un ottimo manuale per la storia medaglistica dalla Rivoluzione a Napoleone, inclusi i suoi successori; ci sarebbe ben difficile enumerare i pezzi interessanti che raggiungono molte centinaia, i pezzi rari sui quali si riverseranno le domande di molti amatori e molti Musei.

P. e P. Santamaria, Roma via Condotti 84. — Catalogo di monete, medaglie e libri di numismatica in vendita a prezzi segnati. Num. 11, ottobre 1931.

Ludwig Grabow, Paulstr. 19 a Rostock i Meckl. (Germania). — Catalogo n. 43 (ottobre 1931). — Monete tedesche e monete greche antiche, a prezzi segnati.

Francesco Sarti, Bonferraro (Verona). — Supplemento n. 1 al Catalogo speciale di monete italiane.—Il Catalogo del Sarti (che costa L. 15) è un vademecum utilissimo per tutti coloro che si interessano di numismatica moderna e desiderino conoscere il valore commerciale delle monete di detto periodo. Questo è un supplemento, anch'esso consigliabile.

C. Florange, 19 Avenue d'Orléans, Paris. — Médailles, et jetons se rapportant à la Médecine.

Max Kiehn, Köln, Friesenplatz 16. — Verzeichnis verkäuflicher Münzen u. Medaillen. Num. 10, oktober 1931.

Alfred Page, Paris, 16 rue Milton. — Monnaies... vente Hotel Drout, 14 Octobre, (interessante gruppo di monete romane e francesi).

Rinaldi Oscar Casteldario (Mantova). — Mon. per collezioni, catalogo a prezzi fissi N. 9 agosto-settembre 1921. (Monete di zecche italiane e altre, 656 numeri).

LIBRI DI NUMISMATICA.

BABELON, Description monnaies de la République. 2 voll. .	L. 600
CINAGLI, Le monete dei Papi	» 160
COHEN, Monnaies romaines. 2 ^a ed. 8 voll. leg.	» 4000
GARRUCCI, Le monete dell'Italia antica	» 900
GNECCHI, I medaglioni romani	» 600
CAGIATI, Le monete del Reame delle Due Sicilie, Zecca di Napoli (9 fasc.)	» 500
GALEOTTI, Le monete del Granducato di Toscana	» 500

CATALOGHI SANTAMARIA: Occasione!

Monete greche, romane, bizantine, estere. Parte II. 1928. Pezzi descritti 2113, tavole 8. Lire 50 per	L. 12
Collezione Larizza. Parte II. 833 pezzi, 17 tav. Lire 54 per	» 10
Collezione Whiteway. 1140 pezzi, 22 tav. Lire 50 per	» 10

Dirigere vaglia alla *Rassegna Numismatica, Casella postale 444. Roma.*

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Tutti i giovani italiani, fino all'età di 18 anni, possono iscriversi al *Gruppo numismatico giovanile*, la cui sede è presso la direzione della *Rassegna Numismatica* (Roma, Casella postale 444).

Ogni iscritto paga L. 30 annue, anche in 3 rate di L. 10 (gennaio, maggio e settembre) e riceve la *Rassegna Numismatica* (il cui abbonamento è invece di L. 80) col relativo supplemento *La numismatica dei giovani*.

Nei centri principali d'Italia sono costituite delle *Sezioni* del Gruppo, con un Segretario scelto fra i soci stessi dalla Direzione della rivista, e per un tempo indeterminato.

I soci possono collaborare al Supplemento, inviare domande e risposte, offerte e richieste di libri e monete ecc.

Chi procura 3 nuovi iscritti avrà un premio di L. 15; chi ne procura 5, un premio di L. 30; chi ne procura 10, un premio di L. 100. I premi saranno pagati non appena i soci avranno rimesso la quota annua rispettiva.

Sarà coniata una medaglia che costituirà il distintivo dei giovani numismatici italiani.

La corrispondenza e i vaglia debbono essere indirizzati al

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE — Casella postale 444 — Roma.

PICCOLO DIZIONARIO DELLE MONETE.

(Continuazione vedi num. precedente).

DOPPIA — Moneta d'oro del valore di due zecchini. La prima doppia in Milano fu coniata nel 1540 sotto Carlo V. Sotto Pio VI la doppia valeva 30 paoli. Il suo peso è poco superiore ai 5 grammi.

DRAMMA — Unità monetaria di argento di origine greca e del valore di 6 oboli. Ebbe diffusione in Grecia dove era nata, in Egitto nella Magna Grecia e in Sicilia. Ebbe i suoi multipli, didramma, tetradramma e decadramma e un sottomultiplo; l'Hemidramma. La dramma, specialmente nei suoi multipli, è rappresentata dai capolavori più belli dell'arte della moneta. Corrispondeva all'ingrosso al denaro romano.

DUCATO — Ad imitazione di Firenze, Venezia fece coniare nel 1284, sotto il dogato di Giovanni Dandolo, questa moneta d'oro a 24 carati e del peso di gr. 3,56 circa. Prese il nome di « Ducato » dal fatto che nel diritto della moneta è rappresentato il doge che genuflesso

prende lo stendardo da S. Marco. Nel rovescio ha il Redentore in gloria. Anche il ducato, per il molto credito acquistato, fu imitato da altre zecche ed ebbe assai diffusione nell'oriente.

Fu pure coniato il ducato d'argento che ebbe presso a poco il valore del grosso.

FIORINO — Fu battuto la prima volta in Firenze nel 1252, e prese il nome di fiorino dal giglio che vi era rappresentato nel rovescio mentre nel diritto portava S. Giovanni in piedi. Era d'oro puro senza lega e pesava gr. 3,54. La coniazione del fiorino, il cui valore corrispondeva a quello del ducato d'oro e dello zecchino, si continuò fino al 1530. Pel suo credito fu imitato da molte altre zecche.

Nel 1296 la repubblica fiorentina fece coniare, sul medesimo tipo di quello d'oro, anche un fiorino d'argento del peso di circa gr. 2, corrispondente al grosso.

FORTE — Moneta di bassa lega coniata nelle zecche dei Savoia verso la fine del sec. XIV. Valeva $\frac{1}{8}$ di grosso.

FOLLIS o FOLLARO — Grossa moneta di rame del basso impero romano, di cui fu l'unità monetaria. Queste monete venivano consegnate chiuse e suggellate in sacchi (*φολλις*), da cui presero il nome.

GÀZZETTA — In Venezia fu detta la moneta di bassa lega da due soldi. Non se ne conosce l'origine, ma si sa che il primo giornale stampato in Venezia nel sec. XVII si chiamò Gazzetta, perchè si vendeva a 2 soldi. Furono coniate gazzette da 2, 3, 4, ed anche dieci soldi. Si dissero anche *muraiole*.

Coniarono gazzette eziandio le zecche di Guastalla e Sabbioneta.

GIULIO — Il grosso papale o carlino d'argento prese questo nome dal papa Giulio II (1503-1513).

GRANA — plurale di *granum*. Come peso valeva la 576^a parte dell'oncia. Federico II nel 1222 suddivise l'oncia d'oro in 600 parti, che furono dette grana. 20 grana formavano un *tarì* e dieci un *carlino*. Il *grano* fu moneta di conto fino al sec. XVI, quando se ne intraprese la coniazione in rame sotto la dominazione spagnuola. Con Filippo II (1554-1593) s'incomincia pure la coniazione del *grano* in argento, la quale si continua fino alla seconda metà del secolo passato. Il *grano*, che è scomparso dalla circolazione con la caduta dei Borboni, valeva due *tornesi*; 10 *grana*, come si è detto, costituivano il *carlino*, 100 il ducato e 120 la piastra o scudo.

GROSSO — moneta che conteneva il valore di molte monete piccole e minute. Al tempo dei Comuni, quando il denaro era ridotto a poco o nessun valore, venne coniato il *soldo* di argento del valore di 12 denari, il quale prese il nome di *grosso*. Questa moneta varia molto

in peso e in valore a seconda del paese di origine, dal quale prese qualche volta anche l'appellativo

Quando il *grosso papale* assunse il nome di Giulio o di Paolo, il nome di *grosso* fu riservato alla moneta del valore di mezzo giulio e mezzo paolo. Il *grosso* conservò tale valore fino a Pio IX con cui scomparve dalla circolazione. Il duca di Urbino Francesco Maria II, per es., fece coniare monete d'argento col valore e la leggenda di *un grosso*, *due grossi* (giulio) *grossi X* (1/2 scudo) e *grossi XX* (scudo).

Il *grosso* ha avuto anche un sottomultiplo, il *mezzo grosso*.

LIRA — da libbra, unità di peso e di moneta fin dall'epoca romana. L'*asse* in principio si disse librato appunto perchè pesava una libbra. La *lira* di Carlo Magno fino al sec. XV fu solo moneta di conto; si divideva in 20 soldi di 12 denari l'uno. A Bologna i 2 giulii di Paolo III, Giulio III ecc. si chiamavano *lira*. La leggenda *lira* compare sulle monete verso la fine del sec. XVIII; sulle monete papali compare soltanto nel 1866.

Con Napoleone I nel 1806 la lira italiana pesava g. 5, ed ha mantenuto tale peso fino dopo la guerra europea.

LITRA — da λίτρα libbra. Moneta d'argento e d'oro. Il suo peso corrispondeva a g. 0,87 d'argento ossia alla decima parte del *didramma* da g. 8,73. Nelle antiche città della Sicilia si coniarono monete di argento da 2, 4, 5, 8, 10, 12, 16, 24 e 32 *litra* e monete d'oro da 15, 25, 30 e 50 *litra*.

MADONNINA. — Questo nome fu dato a varie monete, nel cui diritto era rappresentata la Madonna. Diverse zecche coniarono monete d'argento ed anche d'oro colla immagine della Vergine. Ma *madonnina* per eccellenza fu detta la moneta in rame di Pio VI, che portava nel diritto il busto della Madonna col nimbo e nel rovescio la leggenda *baiocchi cinque* e nell'esergo il nome di diverse città dello stato pontificio, per quanto la maggior parte fosse stata coniata in Roma.

Da baiocchi cinque, come nella leggenda, la *madonnina* fu svalutata e baj 3 ed infine a baj 1 1/2, e in ultimo fu abolita, insieme con tutte le altre monete di rame, cogli editti del camerlengo del 1801 e di Pio VII del 1803.

MURAIOLA — Nome derivato a diverse monete di bassa lega e di mistura dal loro colore scuro, moro, donde *moraiola* o *muraiola*. Le prime *muraiole* da baj 2 e 4 furono fatte coniare da Paolo III nel 1534. Se ne continuò la coniazione in varie zecche fino al 1794. Vi furono *muraiole* da baj 2, 4, 6, 8 e 10.

OBOLO. — Piccola moneta di argento del peso di g. 0,60 circa. Era la sesta parte della *dramma* e la dodicesima parte dello *staterc.*, Queste monete pare che si offerissero in qualche tempio alla divinità

donde forse l'*obolo* ha preso il significato di offerta, più o meno spontanea. In Sicilia corrispondeva alla *litra*. L'*obolo*, oltre ai vari multipli, aveva anche un sottomultiplo, l'*hemiobolo*.

OSELLA. — Questa specie di moneta-medaglia che venne a sostituire, sotto il doge Antonio Grimani, la regalia che ciascun gentiluomo riceveva dal doge in alcuni uccelli di valle, fu di argento della grandezza di un mezzo scudo. Se ne coniò anche d'oro del peso di 4 zecchini; più che quale moneta l'osella serviva come regalo.

PAOLO — il grosso papale, fatto coniare e migliorato da Paolo III, prese il nome di paolo che poi ha mantenuto fino a Pio IX. Valeva dieci soldi o baiocchi.

PIASTRA — nome spagnuolo dato allo scudo d'argento verso la fine del sec. XVI, nome mantenuto fino alla costituzione del Regno d'Italia.

QUATTRINO. — monetina, in principio, di mistura del valore di 4 denari piccoli. La sua origine risale al sec. XIV. Ebbe larga diffusione e prese l'appellativo dalle varie zecche in cui veniva battuto e dal suo vario aspetto, e si disse: *quattrino fiorentino, romano, papale, bianco della quercia* (dall'arma di della Rovere), ecc. Il primo quattrino di rame fu fatto coniare da Pio V nel 1570; se ne continuò la coniazione fino a metà del secolo passato. Troviamo la prima volta la leggenda « *quattrino* » in una monetina di Gubbio del 1732. Quattro quattrini valevano un baiocco.

Merita di essere ricordato il *quattrino del sale*, coniato in Perugia, durante la rivolta detta appunto del sale, nel 1540 sotto Paolo III.

SANPIETRINO. — A tale moneta derivò il nome dall'immagine di S. Pietro rappresentata nel diritto, mentre nel rovescio essa reca il valore « baiocchi due e mezzo », la metà precisa cioè del valore della madonnina. Fu fatto coniare la prima volta nel 1795 da Pio VI, e ne fu continuata la coniazione nel 1796-97 e, per Viterbo, nel 1798. Portava nell'esergo del rovescio, come la madonnina, il nome di varie città dello Stato pontificio e come la madonnina fu abolito con gli editti del 1801-1803.

SCUDO — nome dato in Francia, fin dal secolo XIV, ad alcune monete d'oro e d'argento, le quali recavano impresso nel diritto lo stemma reale in forma di scudo (*ecu*).

Già nel 1528 i ducati di argento ossidionali portano la leggenda « Scudo ». Gli scudi della serie papale cominciarono con Sisto V.

In genere lo *scudo* valeva 10 paoli o 100 baiocchi e corrispondeva, presso a poco, alle nostre cinque lire.

GIOVANNI GERONZI.

(*Continua*).

P. & P. SANTAMARIA

NUMISMATICI

ROMA

VIA CONDOTTI, 84 — TELEFONO 60-416

ACQUISTI E VENDITE DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA - SI ESEGUISCONO VENDITE ALL'ASTA, PERIZIE, Ecc.

SPINK & SON, LTD.

5-7 King Street, St. James's,
LONDRA S. W. 1.

LA PIÙ GRANDE CASA INTERNAZIONALE
PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

MONETE E MEDAGLIE

ORDINI E DECORAZIONI — LIBRI NUMISMATICI

Fornitori della Real Casa di S. M. il Re **GIORGIO V.**

Casa fondata nel 1772.

ARCHEOLOGIA-NUMISMATICA

O. RAVEL

Boulevard de Lorraine 7

PoinTE Rouge - MARSEILLE

(FRANCIA)

COMPRA - VENDITA - CAMBIO

DI MONETE D'OGNI GENERE

SPECIALITÀ IN MONETE GRECHE

LIBRI NUMISMATICI

**PAGA PREZZI MASSIMI
PER MONETE BEN CONSERVATE**

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

PICCOLI AVVISI

Cercansi le monete di Salerno, di buona conservazione, illustrate nell'Atlante-Prezzario di M. Cagiati ai N.ri: 1, 3, 8 al 24, 30, 31, 32, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44. 48 al 51, 58, 61, 62, 64, 66, 69, 72, 76, 79. 80, 82, 84, 85, 87 al 91, 93, 99, 100, 111, 112, 114, 115, 123, 126, 130, 131, 138, 150, 152, 159, 160, 198, 171, 175, 177. Scrivere *Abbonato 578 Rassegna Numismatica Casella postale 444 Roma.*

Blocco di circa 850 monete romane, di bella conservazione. Grandi bronzi alcuni dei quali molto belli, con rarità. Si invia nota dettagliata su richiesta. Prezzo L. 16.000. Scrivere *Abbonato 481, Casella postale 444 Roma.*

Offro: Lanoix, Catalogue des monnaies musulmanes (Kalifes orientaux, Espagne et Afrique, Egypte et Syrie). 3 voll. gr. in 8°, 900 Lire. *Abbonato 1257 Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

TUTTO IL MONDO ARTISTICO LEGGE

D I E

V. JAHRGANG 1931

1931. JAHRGANG V

WELTKUNST

ART of the WORLD

ILLUSTRIERTE WOCHENSCHRIFT

Le MONDE des ARTS

DAS INTERNATIONALE ZENTRALORGAN FÜR KUNST / BUCH / ALLE SAMMELGEBIETE UND IHREN MARKT

Er erscheint jeden Sonntag im Weltkunst-Verlag, G. m. b. H., Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 76-77. Telegramm-Adressen: «Weltkunst Berlin». Bankkonten: Deutsche Bank u. Disconto-Gesellschaft, Depots-Kasse M. Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 115. Postcheckkonten: Berlin 118054; Den Haag 145512; Paris 118732; Prag 59283; Wien 114783; Zürich 8159. PARISER BÜRO: 5, rue Cambon, Paris 1^{er}, Téléphone: Louvre 4411

Die Kunstwelt
Redaktion, Verlag und Druckerei
Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 76-77; Tel. B. 5 Barbarossa 7228
HERAUSGEBER DR. J. L. VON SAXE

Man abonniert beim Verlag, bei der Post oder bei den Buchhändlern. Einzelnummer 50 Pfennig. Quartal für Deutschland inklusive Postanstellung Mark 1.50; Lieferung durch den Verlag im Auslande Mark 5.50; für den Ausland (einschl. Einschlag) Mark 5.50; oder: Österreich u. S. 9; Tschechoslowakei u. Belgien 6; Fr. 15; Holland 10, 4.75; England 4. 5/6; Schweiz und die nicht angeführten Länder 4.75; U.S. 8.10

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

IL PIÙ IMPORTANTE ORGANO INTERNAZIONALE DEDICATO ALL'ARTE, AL LIBRO,
ALLE RACCOLTE DI OGNI GENERE E AL MOVIMENTO COMMERCIALE

SUPPLEMENTI:

Der Bibliophile u. Graphiksammler | *Bau- u. Raumkunst* | *DER NUMISMATIKER*
English Supplement

Le più recenti informazioni sulla vita artistica di tutti i paesi del mondo / Articoli istruttivi riccamente illustrati sull'arte antica e moderna ed esposizioni - « Feuilletons » / Calendario d'asta / Rapporti accelerati anticipati posteriori e dei prezzi di aste d'arte di tutti i paesi / Il Giornale commerciale per i raccoglitori ed antiquari / Tutti i collezionisti, antiquari e librai che vogliono tenersi al corrente del movimento letterario e commerciale debbono sottoscrivere alla WELTKUNST.

L'UNICO GIORNALE D'ARTE DEL MONDO CHE ESCE REGOLARMENTE OGNI SETTIMANA
52 NUMERI ALL'ANNO

Domandare Numero di Saggio e Condizioni per inserzioni — Abbonamento:
trimestre RMk. 5,50; annuo RMk. 22,—

CASA EDITRICE, REDAZIONE E SALA DI LETTURA: BERLIN W. 62, KURFÜRSTENSTR. 76-77
Telefono: B 5 Barbarossa 7228 / Telegrammi: «Weltkunst Berlin»
Conto Corrente delle Deutsche Bank und Disconto-Gesellschaft, Dep. Kasse M, Berlin W. 62

UFFICIO A PARIGI: 5, RUE CAMBON, PARIS 1^{er} — Telefono: Louvre 44-44
Conti Correnti Postali: Weltkunst-Verlag: Berlin 118054, Den Haag 145512, Paris 118732,
Prag 59283, Wien 114783, Zürich 8159.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni :

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie :

Copisteria della Borsa, E. Capezzuoli. Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie :

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - Bocca, Piazza di Spagna -
Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli.

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città.

Librerie antiquarie :

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberma M. F. - Via Vittoria Colonna 11 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche :

Mimere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.
Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete :

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Muratte 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feier Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr. 19-a - Rostock i. M. (Germania).

Guastaroba Raffaele - Casella postale 73 - Bologna (Studio in via Foscherari 15).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Hess Adolph Nachf. - Weggigasse 14, Luzern (Svizzera).

Merzbacher dr. Eugen Nchfl. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Seligmann Henry - Georgstr. 20 - Hannover (Germania).

Stefanachi Amleto - via XX Settembre 39 rosso - Genova.

Studio Numismatico Balestri e Innocenti - via Napoli 42 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi :

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie :

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Ezio, 19.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

ANONIMA - CAPITALE 60 MILIONI DI LIRE

Sede Commerciale MILANO

VIA LEOPARDI, 18

Indirizzo telegrafico: CUPRUM MILANO

FLANS PER MONETE

**Officine a LIVORNO - FORNACI DI BARGA
CAMPO TIZZORO
LIMESTRE - MAMMIANO (Toscana)**

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

RASSEGNA NUMISMATICA

FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

SOMMARIO.

LA RASSEGNA NUMISMATICA, *Ai numismatici italiani.*

Echi alla « Rassegna Numismatica ».

NICOLA BORRELLI, *Il cavaliere di Larinum.*

L. GIOPPI DI TÜRCKEIM, *Benvenuto Cellini maestro della zecca pontificia.*

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Recensioni : W. Giesecke, *Das Ptolomäergeld.*

Bibliografia sistematica : Carta moneta — Medaglistica — Sfragistica — Varia.

CRONACA.

Un primo esempio corporativo di smobilizzazione bancaria — Verità scottanti.
Trovamenti. — *Rassegna medaglistica.*

Notizie : Italia, Città del Vaticano, Albania, Austria, Azzorre, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Lituania, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Cina, Giappone, Higiáz, Iraq, Persia, Siria, Straits-Settlements, Africa orientale portoghese, Africa sud-occidentale, Algeria, Unione Sud-A., Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Honduras, Perù, Stati Uniti.

Indice dell'anno XXVIII (1931).

MERCATO MONETARIO.

Cambi ufficiali — Cambi informativi — Corsi esteri — Italia: corso dei titoli (Valori a reddito fisso — Azioni) — Situazione della Banca dei Regolamenti internazionali — Situazione della Banca d'Italia.

MERCATO NUMISMATICO.

Vendite all'asta -- Cataloghi — Notizie varie — Offerte e desiderata.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

GIOVANNI GERONZI, *Piccolo dizionario delle monete.*

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

CASELLA POSTALE 444 - ROMA

La *Rassegna Numismatica* esce ogni mese, con studi originali, bibliografia e cronaca sull'è monete di tutti i tempi e di tutti i paesi, considerate sotto l'aspetto economico, storico e artistico.

Un fascicolo costa L. 8 in Italia, L. 10 all'Estero, arretrato il doppio.

Non si inviano numeri di saggio che dietro rimessa di L. 8.

ARRONAMENTO ANNUO	Ordinario	Pubblicitario	Sostenitore
Italia	L. 80	130	250
Estero	» 100	150	250

L'abbonamento pubblicitario dà diritto all'inserzione di una riga in tutti i 12 numeri nella *Guida industriale e commerciale*.

Ogni abbonato ha diritto, nel periodo dell'abbonamento, alla pubblicazione gratuita di una o più inserzioni, nella rubrica *Piccoli avvisi*, e per l'importo corrispondente all'abbonamento pagato. Quindi l'abbonamento alla *Rassegna Numismatica* viene rimborsato completamente con la pubblicità. Nei *Piccoli avvisi* gli abbonati possono inserire offerte e desiderata di monete e oggetti di antichità e di arte, di libri, cambi, comunicati vari, ricerche, e qualsiasi avviso commerciale, industriale ecc.

Per gruppi di abbonamenti presi da Banche, da Società, Corporazioni e case commerciali ecc. chiedere preventivi.

L'abbonamento decorre dal gennaio con diritto agli arretrati; non disdetto entro ottobre si intende rinnovato.

Non si invia ricevuta degli abbonamenti; per chi la volesse e per i cambiamenti di indirizzo inviare L. 1.

La spedizione avviene regolarmente: se qualche fascicolo non pervenisse l'abbonato può richiederlo fino al 15 del mese successivo. Trascorso tale termine il fascicolo potrà essere acquistato al prezzo di arretrato.

INSERZIONI	1 volta	3 volte	6 volte	12 volte
1 pagina	L. 250	600	1125	2000
$\frac{1}{2}$ »	» 130	300	580	1040
$\frac{1}{4}$ »	» 70	160	300	550
$\frac{1}{8}$ »	» 50	120	220	400
$\frac{1}{12}$ »	» 30	80	150	250

Piccoli avvisi: corpo 8, 1 riga su 2 colonne: L. 3.

Inserzioni nel testo e nella 4^a pag. della copertina: prezzi da convenire.

ANNATE ARRETRATE della <i>Rassegna Numismatica</i> : 1904-1915, Anno I-XII, 1-2; (tutto il pubblicato della 1 ^a serie) Estremamente raro . . .	L. 600,—
— id. fasc. 1-2 anno XII (1915)	» 15,—
— id. vol. XIII (pubblicato nel 1922) contiene: Segre, <i>Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto</i> . . .	» 40,—
— id. vol. XXVI (1929); vol. XXVII (1930); ognuno	» 100,—
GIORNALE NUMISMATICO, tutto il pubblicato (1911-1913) 60 numeri	» 80,—

Per il rinnovo di abbonamenti, cambi di indirizzo, reclami, e in qualsiasi caso in cui l'abbonato voglia far presente tale qualifica, si prega indicare il numero della fascetta con cui si riceve la rivista.

Tutto quanto riguarda la rivista deve essere così indirizzato:

Rassegna Numismatica - CASELLA POSTALE 444 - ROMA.

MERCATO MONETARIO

CAMBI DEL MESE DI NOVEMBRE 1931. — ITALIA

Cambi ufficiali: Corsi medi dei Cambi da valere agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Comm.

PIAZZA	UNITÀ MONETARIA	Corsi del 31-10-31	Corsi del 30-11-30	CORSI DI NOVEMBRE 1931					Media mensile
				30,11	MASSIMO		MINIMO		
					Data	del mese	Data	del mese	
Parigi	Franco	76,07	75,12	76,04	6	76,55	27	75,98	76,243
Zurigo	Franco	380,—	3,7009	3,760	14	380,33	30	3,76	3,787
Londra	Sterlina	75,732	92,786	68,470	10	73,833	30	68,47	72,185
Amsterdam	Fiorino	—	7,6965	7,795	5	7,814	20	7,801	7,913
Madrid	Peseta	—	2,120	163	5	173	30	163	167,02
Bruxelles	Belga	2,70	2,667	2,72	7	2,727	11	2,715	2,72
Berlino	Marco	4,48	4,559	4,59	19	4,64	10	4,55	4,59
Vienna	Scellino	—	2,69	2,743	24	2,752	6	2,695	2,734
Praga	Corona	—	56,70	57,475	5	57,605	7	57,215	57,447
Bucarest	Leu	—	11,35	11,635	20	11,74	30	11,635	11,687
Buenos Aires oro	Peso	—	14,93	5,018	9	52,84	5	45,62	4,997
» carta	»	—	—	—	—	—	—	—	—
New York	Dollaro	19,20	19,102	19,30	27	19,30	5	19,20	19,258
Montreal	Dollaro.	—	19,12	16,75	5	17,493	24	17,042	17,235
Belgrado	Dinaro	—	33,79	34,61	5	34,89	30	34,61	34,729
Budapest	Pengö	—	3,34	3,403	5	3,411	7	3,388	3,401
Tirana	Franco oro	3,775	3,665	3,76	24	3,775	6	3,75	3,765
Oslo	Corona	—	5,12	3,659	5	4,159	30	3,659	3,788
Mosca	Cervonez	—	98—	98—	—	98—	—	98—	98—
Stoccolma	Corona	—	5,13	3,684	5	4,276	30	3,684	4,02
Varsavia	Zloty	—	2,14	21,755	5	21,837	7	21,660	21,556
Copenaghen	Corona	—	5,12	3,684	6	4,17	30	3,684	3,998
Oro	Lira	3,704	3,685	372,39	30	372,39	5	370,47	372,02

Cambi a termine al 30 Novembre 1931.

NAZIONE	Unità monetaria	CAMBI SPECIALI	
		Pei daziati ad valorem dal 30-11 al 6-12-1931	Ferroviani (4 dicembre 1931)
Austria	Fiorino	2,55	2,75
Belgio	Belga	2,69	2,75
Cecoslovacchia	Corona	57,50	58,50
Danimarca	Corona	—	4,10
Francia	Franco	76,30	76,85
Germania	Marco	4,63	4,68
Grecia	Dracma	24,18	—
Inghilterra	Sterlina	71,80	66,—
Jugoslavia	Dinafo	32,55	35,20
Norvegia	Corona	3,86	4,—
Olanda	Fiorino	7,79	8,—
Polonia	Zloty	—	220—
Romania	Leu	—	11,60
Spagna	Peseta	164,92	—
Stati Uniti	Dollaro	19,30	19,30
Svezia	Corona	3,86	4,15
Svizzera	Franco	377,46	379,80
Ungheria	Pengö	2,88	3,36
Franco oro	100 fr. oro	—	372,39

	Pronto	1 mese	2 mesi	3 mesi
Parigi	76.25	76.70	77.30	78.—
Londra	16.50	66.75	67.—	67.25
New York	19.45	19.50	19.56	19.625

Calcolati in base alle quotazioni di Londra.

Valore aureo della lira: gr. 0.087988 oro a 900 1000 = gr. 0.07919113 oro fino. 1 kg. d'oro fino = L. 12627.6768622951. (D. L. 21 dicembre 1927, n. 2325: rapporto di 3.666.127 lire carta per la lira oro; R. D. 26 febbraio 1928, n. 252 e 253. Limiti dei punti d'oro per il dollaro: esportazione L. 19.10, importazione L. 18.90).

Tasso di sconto: 7% dal 28 settembre 1931.

Aggio per la Dogana: dal 22 dicembre 1927 il pagamento dazi doganali è commisurato a 2.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Aggio per le RR. Poste: dal 1° gennaio 1928 la soprattassa di scambio applicabile alle tasse telegr. e radiotelegr. estere da pagarsi in carta nazionale è stabilita al 270% ..

ROMA - CAMBI INFORMATIVI

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Novembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
EUROPA							
Albania	Franco albanese	8	3.69	3.67 1/2	3.663	3.73	—
Andorra	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Athos (Monte Santo)	<i>Come Grecia</i>	—	—	—	—	—	—
Austria	Schilling	8	2.74	2.63	1.96	2.71	1.88
Azzorre (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.414	—	—
Belgio	Belga	2 1/2	2.68	2.65	0.538 (1)	3.73 (2)	0.75 (2)
Bulgaria	Lev	9 1/2	14.15	14.—	0.131	3.39 (2)	0.75 (2)
Canarie (Isole)	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Cecoslovacchia	Koruna	6 1/2	57.47	0.572	0.57	44.55 (3)	0.536
Città del Vaticano	Lira	—	—	—	—	1.—	1.—
Danimarca	Krone	6	3.68	3.65	3.723	5.16	3.46
Danzica	Gulden	5	3.76	3.72	3.71	—	3.50
Estonia	Eesti Kroon	6 1/2	4.87	4.83	4.82	—	4.33
Finlandia	Markka	8	0.349	0.33	0.312	0.489	—
Francia	Franc	2 1/2	0.758	0.756	0.759	3.73 (2)	0.75 (2)
Germania	Reichsmark	8	4.605	4.60	4.695	4.66	4.66
Gibilterra	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	65.66	—	—
Gran Bretagna	Sovereign £	6	65.82	65.75	67.90	94.20	64.96
Grecia	Dracma	11	0.2498	0.224	0.222	3.73 (2)	0.75 (2)
Jersey, Guernesey e Aurigny (Isole Normanne)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Irlanda (Nord)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Irlanda (Stato Libero)	Saorstát Pound	6 1/2	65.82	65.75	67.90	—	60.25
Islanda	Kronur	7-7 1/2	3.—	2.90	2.82	—	0.56
Jugoslavia	Dinar	7 1/2	34.61	34.—	0.33	3.73 (2)	0.75 (2)
Lettonia	Lat	6	3.50	3.48	3.57	—	3.31
Liechtenstein	Franc	—	—	—	—	—	—
Lituania	Lita	7 1/2	1.77	1.70	1.90	—	1.69
Lussemburgo	Franc	2 1/2	0.5310	0.53	0.533	—	0.493
Malta	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—

Il corso dei biglietti delle dipendenze e colonie si riferisce alle emissioni locali, governative o bancarie delle monete metalliche alle emissioni speciali.

(1) Corso rif. al franco. — (2) Mon. del vecchio sistema. — (3) Corso rif. ai ducati.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Novembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Monaco	Franco. <i>V. Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Norvegia	Krone	6	3.68	3.67	3.66	5.160	3.39
Olanda	Gulden	3	7.79	7.78	7.79	7.76	7.49
Polonia	Zloty	7 1/2	2.17	2.14	2.25	—	1.84
Portogallo	Escudo	7	0.62	0.60	0.58	21.10 (1)	0.75 (1)
Romania	Leu	8	0.116	0.111	0.10	3.76 (1)	0.07
San Marino	Lira	—	—	—	—	—	—
Saar	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Saseno	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Scozia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	67.90	—	—
Società delle Nazioni	<i>Come Svizzera</i>	—	—	—	—	—	—
Spagna	Peseta	6 1/2	1.63	1.625	1.62	3.73	1.31
Svezia	Krona	6	3.68	3.65	3.74	5.16	3.50
Svizzera	Franc	2	3.80	3.79	3.79	3.80	3.60
Turchia	<i>Vedi in Asia</i>	—	—	—	—	—	—
Ungheria	Pengö	8	3.40	3.05	2.44	—	1.69
U. R. S. S.	Cervonez	8	98.45	98.25	5.65 (2)	10.30 (2)	1.8 (2)
ASIA							
Aden e Perim	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Afganistan	Rupia afgana	—	—	—	—	—	—
Arabia (Stati autonomi)	<i>Come India e Tal- lero M. Teresa</i>	—	—	—	—	—	—
Bahrein (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Bhutan	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Borneo britannico	<i>Come Malesia (S. S.)</i>	—	—	—	7.15	—	—
Ceylon	<i>Come India</i>	—	5.50	5.45	4.614	—	3.57
Cina (Shanghai, Pechino)	Tael e Dollaro cinese	—	—	—	5.273 3.76	—	— 3.955
Cipro	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	65.53	—	64.—
Corea	Won	—	—	—	8.28	—	—
Egeo (Isole)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Filippine (Isole)	Peso	—	8.05	7.95	9.114	—	7.53
Formosa (Taiwan)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	8.10	—	—

(1) Mon. del vecchio sistema. — (2) Corso rif. al rublo.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Novembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Giappone	Yen	6.57	9.621	9.05	8.662	9.605	7.53
Hong-Kong	Silver Dollar	—	4.312	4.20	4.05	—	4.14
Kuan-Tung	Silver Dollar	—	—	—	3.013	—	—
India francese	<i>Come India brit.</i>	—	5.167	—	4.52	—	5. —
» britannica	Rupee	8	4.895	4.489	4.896	6.405	4.14
» olandese	Guilder	4 1/2	7.62	7.61	7.607	—	6.59
» portoghese	Rupee	4 1/2	—	—	4.143	—	5.22
Indocina	Piastra	5-6	7.02	7.01	6.967	—	5.46
Iraq (Mesopotamia)	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Macao	Pataca	—	—	—	3.355	—	—
Malesia: Stati Federati, Stati non Federati, Malesia Brit. (Malacca, Straits Settlements, Singapore)	Dollar S. S. \$	—	8.03	7.90	7.53	—	6.78
Nepal	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Palestina	L. palest. (Palestynne Pound)	—	68.—	67.80	67.22	—	58.37
Persia	Riyyal	7	—	—	6.78	33.90 (1)	6.78
Saghaline (Karafuto)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—	—	—
Siam	Baht	—	8.3675	—	5.838	—	4.895
Siria e Libano	L. libano-siriana (Syrian Pound)	—	—	15.—	14.68	—	—
Socotra	<i>Come India</i>	—	—	—	—	—	—
Tien-Tsin (concess. italiana)	<i>Come Hong-Kong</i>	—	—	—	3.355	—	3.8635
Timor portoghese	<i>Come Macao</i>	—	—	—	2.824	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	7.662	7.651	7.607	—	6.623
Turchia	Lira turca	—	8.88	8.70	8.47	84.55	1.65
» Banca Ottomana	Lira turca	—	—	—	18.84	—	—
Transgiordania	<i>Come Palestina</i>	—	—	—	—	—	—
U. R. S. S.	<i>Vedi in Europa</i>	—	—	—	—	—	—
Wei-Hai-Wei	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	—	—	—
AFRICA							
Africa del Nord - spagnola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Africa equat. francese Gabou, Medio Congo, Ubenghi-Sciari, Ciad	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.75	—	—

(1) Corso rif. al toman.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Novembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Africa occ. francese (Dakar, Sénégal, Mauritania, Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, Sudan, Alto Volta, Niger)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.74	—	—
Africa occ. brit. (Costa d'Oro, Gambia, Nigeria, Sierra Leone)	W. Afr. silv. Florin	—	—	—	66.47 ⁽¹⁾	85.— ⁽¹⁾	60.25 ⁽¹⁾
Africa sud-ovest tedesca Mandato Un. Sud Africa	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	79.10	—	—
Algeria	<i>Come Francia</i>	5 $\frac{1}{2}$	0.760	0.755	0.753	—	—
Angola	Angolar.	—	—	—	0.376	—	—
Basutoland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Bechuanaland	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—
Camerum (Mand. brit.)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—
» (Mand franc.)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
Capoverde	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.489	—	—
Congo belga	Franc congolais	—	—	—	0.5254	—	—
Egitto	Egyptian Pound	—	70.05	69.80	69.350	96.05	65.90
Eritrea	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Etiopia	Tallero Menelick	—	—	—	3.76	3.17	3.95
Guinea portoghese	<i>Come Portogallo.</i>	—	—	—	0.52	—	—
» spagnuola	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Kenia	Shilling (silv. fiorin)	—	—	—	66.30 ⁽¹⁾	—	56.50 ⁽¹⁾
Laurenço Marques	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.546 ⁽¹⁾	—	—
» (Banco de Beira)		—	—	—	0.584 ⁽¹⁾	—	—
Liberia	Dollar	—	—	—	—	—	—
Libia (Tripolit, Cirenaica)	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—
Madagascar	<i>Come Francia</i>	6	—	—	0.745	—	—
Marocco francese	Franc marocain	5	—	—	0.751	—	—
» spagnuolo	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—
Mauritius	<i>Come India</i>	—	—	—	4.33	—	3.73 ⁽²⁾
Mozambico	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.46	—	—
Nyasaland	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Réunion	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.712	—	—
Rhodesia	<i>Come Gran Bret.</i>	—	67.50	67.—	66.86	—	—

(¹) Corso rif. alla sterlina. — (²) Mon. del vecchio sistema.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Novembre 1931						
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento		
Rio de Oro	<i>Come Spagna</i>	—	—	—	—	—	—	—	
S. Elena e Ascensione (Isole)	<i>Come Un. S. Afr.</i>	—	—	—	—	—	—	—	
S. Tommaso e Principe (Isole)	<i>Come Portogallo</i>	—	—	—	0.527	—	—	"	
Seychelles (Isole)	<i>Come India</i>	—	—	—	4.33	—	—	—	
Somalia britannica	<i>Come India</i>	—	—	—	7.068	—	—	5.85	
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.7155	—	—	—	
» italiana	<i>Come Italia</i>	—	—	—	—	—	—	—	
Sudan anglo-egiziano	<i>Come Egitto</i>	—	—	—	—	—	—	—	
Swaziland	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—	—	
Tanganika	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—	—	
Tangeri	—	—	—	—	—	—	—	—	
Togo (Mand. britannico)	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—	—	
» (Mand. francese)	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—	—	
Tunisia	Franc tunisin	5 1/2	—	—	0.753	3.73 (1)	—	0.301 (1)	
Unione Africa del Sud (Col. del Capo, Natal, Transvaal, Orange)	Sud Afr. Sovereign	6	79.80	79.75	79.46	94.16	—	30.13	
Uganda	<i>Come Kenia</i>	—	—	—	—	—	—	—	
Zanzibar	<i>Come India</i>	—	—	—	4.33	—	—	—	
A M E R I C A									
Alaska	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—	—	
Argentina	Peso oro carta	6.— —	11.28 5.01	11.20 4.45	— 4.37	18.64 —	—	— 3.76	
Bahamas (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	6.365	—	—	—	
Bermude	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	92.90	—	—	—	
Bolivia	Boliviano	7-8	5.15	5.—	4.708	—	—	3.29	
Brasile	Milreis	—	1.122	1.11	1.055	10.66 (1)	—	0.753	
Canada	Dollar	—	16.75	16.70	16.38	19.32	—	15.44	
Cile	Peso	6 1/2	2.323	2.22	1.657	2.335	—	1.13	
Colombia	Peso	7	16.01	16.—	15.87	18.83	—	12.24	
Costarica	Colon	—	—	—	4.143	9.115 (1)	—	2.636	
Cuba	Peso	—	—	—	—	19.36	—	15.06	

(1) Monete del vecchio sistema.

PAESE	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Novembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Curaçao	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	7.53	—	5.65
Equatore	Sucre	9	3.07	3.065	3.013	9.415 ⁽¹⁾	1.883
Falkland (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	52.72	—	—
Giamaica	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	67.05	—	—
Groenlandia	Token	—	—	—	—	—	—
Guadalupa	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.708	—	—
Guatemala	Quetzal	—	—	—	18.64	19.59	14.659
Guiana britannica	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	15.74	—	1.13
» francese	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.708	—	—
» olandese	<i>Come Olanda</i>	—	—	—	7.42	—	—
Haiti	Gourde	—	—	—	3.465	—	—
Honduras	Lempira	—	—	—	8.909	—	6.34
» britannico	Hond. brit. \$	—	—	—	18.64	—	9.04
Isole del Vento (Barbados, Grenada, S. Vincent, S. Lucia)							
Isole sotto Vento (Antigua, Dominica, Is. Vergini, Monserrato, S. Kitts-Nevis)	Dollar	—	—	—	\$ 18.72 £ 69.1	—	—
Labrador	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
Martinica	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.708	—	—
Messico	Peso	—	6.62	6.60	6.59	9.665	1.883
Nicaragua	Cordoba	—	13.80	13.70	13.52	—	7.53
Panama	Balboa	—	—	—	—	—	—
» Zona del Canale	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
Paraguay	Peso	—	—	—	0.226	—	—
Perù	Sol	7	52.33	52.10	50.84	9.41 ⁽²⁾	3.39 ⁽²⁾
Portorico	<i>Come Stati Uniti</i>	—	—	—	—	—	—
S. Pierre et Miquelon	<i>Come Francia</i>	—	—	—	—	—	—
S. Domingo	Dollar U. S. A.	—	—	—	—	—	—
S. Salvador	Colon	—	9.37	9.36	8.88	9.80	6.475
Stati Uniti d'America	Dollar	\$ 3 1/2	19.389	19.37	19.36	19.47	18.26
Terranova	Dollar	2 1/2	—	—	16.20	19.58	15.06

(1) Mon. del vecchio sistema. — (2) Corso rif. alla lira peruviana.

PAESE.	UNITÀ MONETARIA	Tasso di sconto	Corsi al 30 Novembre 1931				
			Telegrafico	Chèque	Biglietto	Oro	Argento
Trinidad e Tobago	<i>Come Gran Bret. e anche S. U.</i>	—	—	—	63.65 13.75	— —	— —
Uruguay	Peso	—	8.547	8.20	7.72	20.15 ⁿ	6.02
Venezuela	Bolivar	—	2.84	2.78	2.56	3.76	1.883
OCEANIA							
Australia	Sovereign	6.7	54.05	54.—	47.83	94.15	35.78
Caroline (Isole)	<i>Come Giappone</i>	—	—	—	9.93	—	—
Fiji (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	56.65	—	—
Gilbert e Ellice (Isole)	<i>Come Gran Bret. e Austr.</i>	—	—	—	—	—	—
Hawai o Sandwich	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
Nanzu	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Nuova Caledonia	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.708	—	—
Nuova Guinea (tedesca)	<i>Come Australia</i>	—	—	—	—	—	—
Nuove Ebridi (franco-brit.)	<i>Come Gran Bret. o Francia</i>	—	—	—	0.72	—	—
Nuova Zelanda	Sovereign	—	66.—	65.75	59.13	95.—	—
Papua	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	—	—	—
Salomon (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	47.08	—	—
Samoa americana	<i>Come S. U.</i>	—	—	—	—	—	—
» occidentale	<i>Come Nuova Zelan.</i>	—	—	—	56.50	—	—
Stabilim. francesi	<i>Come Francia</i>	—	—	—	0.708	—	—
Tonga (Isole)	<i>Come Gran Bret.</i>	—	—	—	45.20	—	—

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATA NEL 1901

(C. P. E. MILANO - N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giovanni Jaurès, 60 - MILANO (133) - Telefono N. 53-335
Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA MILANO

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

ESTERO - CORSO DEI CAMBI FINE NOVEMBRE 1931

Piazze quotate	Amsterdam	Berlino <i>Marchi</i>	Londra (*)	New York \$	Parigi <i>Franchi</i>	Zurigo <i>Franchi</i>
Alessandria	—	—	97.50	—	—	—
Amsterdam	—	169.10	8.78 _d	40.14 $\frac{1}{2}$	1029.—	207.20
Atene	—	5.20	270.—	1.28 $\frac{7}{8}$	—	—
Bangkok	—	—	—	—	—	—
Batavia	—	—	9.25	—	—	—
Belgrado	—	7.41	190.—	—	—	—
Berlino	—	—	14.81	23.76	—	122.50
Bogota	—	—	—	—	—	—
Bombay	—	—	1.6 $\frac{5}{16}$	—	—	—
Bruxelles	—	58.55	25.43	13.88 $\frac{1}{2}$	354.75	71.65
Bucarest	—	2.52	595.—	—	—	—
Budapest	—	73.35	25.—	17.55	—	—
Buenos Aires } <i>oro</i>	—	—	38.50	182.25	—	—
Buenos Aires } <i>carta</i>	—	1.04	—	25.88	—	—
Cairo	—	15.10	—	—	—	—
Calcutta	—	—	1.6 $\frac{3}{32}$	—	—	—
Caracas	—	—	—	—	—	—
Copenaghen	—	81.25	18.18	19.25	—	100.—
Danzica	—	82.05	—	—	—	—
Durazzo	—	—	—	—	—	—
Guatemala	—	—	—	—	—	—
Guayaquil	—	—	—	—	—	—
Helsingfors	—	7.40	134.—	—	—	—
Hong-Kong	—	—	1.5 $\frac{1}{8}$	—	—	—
Istambul	—	—	—	—	—	—
Kowno	—	—	38.50	—	—	—
La Paz	—	—	—	—	—	—
Lima	—	—	—	—	—	—
Lisbona	—	13.40	109.87 $\frac{1}{2}$	—	—	—
Londra	—	14.75	—	3.52 $\frac{1}{2}$	92.325	18.225
Madras	—	—	—	—	—	—
Madrid	—	35.60	41.81	8.44	215.37	43.25
Manilla	—	—	2.6 $\frac{1}{4}$	—	—	—
Messico	—	—	10.25	—	—	—
Milano	—	21.70	68.37	5.16	131.50	25.525
Montevideo	—	—	30.—	—	—	—
Montreal	—	3.63	4.07	88.75	—	—
New York	—	421.30	4.53 $\frac{1}{4}$	—	25.58	5.1625
Oslo	—	80.10	18.50	19.08	560.—	99.—
Parigi	—	16.49	90.25	3.91	—	20.18
Praga	—	12.47	119.—	2.96 $\frac{7}{8}$	—	15.30
Reykjavik (Isl.)	—	—	—	—	—	—
Reval	—	112.90	14.—	—	—	—
Riga	—	81.30	19.50	—	—	—
Rio de Janeiro	—	0.24	3.96	6.33	—	—
Saigon	—	—	—	—	—	—
San Salvador	—	—	—	—	—	—
Shanghai	—	—	1.10 $\frac{3}{8}$	—	—	—
Singapore	—	—	2.4 $\frac{3}{16}$	—	—	—
Sofia	—	—	495.—	—	—	—
Stoccolma	—	81.50	18.12	19.42 $\frac{1}{2}$	501.—	100.—
Teheran	—	—	—	—	—	—
Tallin	—	—	—	—	—	—
Tokio	—	—	2.10 $\frac{1}{4}$	—	—	—
Valparaiso	—	—	29.50	—	—	—
Varsavia	—	—	31.—	—	—	—
Vienna	—	59.—	29.—	14.15	—	—
Yokohama	—	—	—	—	—	—
Zurigo	—	81.60	18.18	19.39	495.50	—

(*) Monete dei paesi per 1 £; mentre le quotazioni contrassegnate con *d* sono espresse in *penes* per ogni moneta quotata.

CORSO DEI CAMBI - AFRICA

Addis Abeba.

	T. M. T. in fr.	Fr. in Lit.
2 ottobre	5.29	77.68
23 »	5.19	75.92

Gibuti. - Corso medio della rupia nel mese di ottobre: 1 rupia = 17 pences più 31/32 = Lit. 4.874.

Asmara.

	Tall.M.T.		Tall M.T.
16-25 sett.	4,30	27-31 ott.	4,40
28 »	4,65	5-7 nov.	4,35
29 »	4,50	8-9 »	4,30
30 »	4,60	10-13 »	4,40
1-2 ott.	4,55	14 »	4,56
5 »	4,50	15 »	4,70
6 »	4,45		
7 »	4,40	16-23 ott.	5,70
8-9 »	4,45	24 »	5,85
12 »	4,47	26 »	5,90
13-15 »	4,45	27 »	5,85
16-17 »	4,50	29 ott.-5 nov.	5,80
18-26 »	4,45	6-15 nov.	5,70

METALLI (28 Nov.)

Parigi: Si quota al chilogramma titolo 1000/1000 (tra parentesi i corsi precedenti).

Oro - compratori fr. 16.650 (16.650), venditori fr. 17.500 (17.500).

Argento - compratori fr. 245 (250), venditori fr. 295 (290).

Cloruro d'oro - al grammo venditori fr. 9,25 (9,25).

Nitrato d'argento - venditori fr. 200 (209) al chilogramma.

FIERA DI MILANO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA
RITROVO ANNUALE DI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI ITALIANI
E STRANIERI

30 Nazioni partecipanti
1.500.000 Visitatori
325.000 Mq. di superficie

RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla:

DIREZIONE DELLA FIERA
MILANO - *Via Domodossola*

I CORSI DEI TITOLI ITALIANI A NEW-YORK

30 NOVEMBRE	\$.
OBBLIGAZIONI	
Kingdom of Italy 7 ⁰ / ₁₀ 1951	86 —
City of Rome 6 ¹ / ₂ 1952 . . .	72 ³ / ₄
City of Milan 6 ¹ / ₂ 1952 . . .	68 ¹ / ₂
Pub. Utilities Inst. 7 1952 . . .	71 —
Cr. Cons. Pub. Works 7 1937 . . .	84 —
» » » 7 1947 . . .	81 —
Pirelli conv. bonds 7 1952 . . .	—
Fiat with war 7 1946 . . .	75 ¹ / ₄
Montecatini with warr. 7 1937 . . .	88 ¹ / ₂
» ex warr. 7 1937 . . .	88 —
Lomb. El. Co. with warr. 7 1952 . . .	65 —
Un. El. Ser. with warr. 1956 . . .	—
Adriatic El. Co. 7 1952 . . .	—
Meridionale El. Co. 7 1957 . . .	90 —
Terni El. Co. 6 ¹ / ₂ 1963 . . .	—
Marelli 6 ¹ / ₂ 1953 . . .	50 ³ / ₄
Piedmont El Co (Sip) 6 ¹ / ₂ 1960 . . .	58 —
Mortgage Bank P. Ven. 7 1952 . . .	93 ¹ / ₂
Breda wit warr. 7 1954 . . .	47 —
Isotta Fraschini 7 1942 . . .	—
S. Idrolett. dell'Isarco 7 1952 . . .	57 —
Inter. Power Sec. Corp.	
Serie C (Edison) 6 ¹ / ₂ 1955 . . .	80 —
» D (Italgas) 7 1936 . . .	—
» E (Edison) 7 1957 . . .	81 —
» F (Adamello) 7 1952 . . .	64 —

BORSA DI ISTANBUL

(2 dicembre 1931)

MERCATO DEI TITOLI

Turco Unificato	37.50
Lotti Turchi	2.79
Prestito Interno. Ott. 5 ⁰/₁₀ 918 oro	95.—
Azioni Ferrov. Anatolia	17.—
» Tramvie	56.50
» Dercos	32.25
» Cementi Riuniti	9.10

MERCATO DEI CAMBI

Lira italiana	9.17.—.—	Lit. per una Ltca.
Lira sterlina	690.—.—	piastre per Lstg.
Belga	3.42.46.—	f. b. per una Ltca.
Fr. francesi	12.66.—.—	f. f. »
Fr. svizzeri	2.42.50.25	fr. s. » » »
Dollaro	0.47.27.50	dol » » »

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore ● nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Ottobre	Novembre	
					1931	1931	
TITOLI DI STATO							
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3 0/0. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex-Stati italiani	3 0/0	100	1/4-1/10	M	43,—	43,—	
Rendita 3 1/2 0/0 1902	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	68,—	68,50	
» 3 1/2 0/0 1906	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	72,40	73,—	
Consolidato 5 0/0. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5 0/0	100	1/1-1/7	M	81,20	82,50	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazioni 1909	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	364,—	367,—	
» 1910	3 0/0	500	1/4-1/10	M	334,—	334,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	88,60	88,50	
» 1916 del III Prest. Naz.	5 0/0	100	1/1-1/7	M	91,—	92,—	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2 0/0	100	1/1-1/7	M	79,20	79,25	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu coperta in parte)	4 3/4 0/0	500	1/4-1/10	M	425,—	426,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3 0/0	500	1-1-1/7	To	275,—	275,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5 0/0	500	1-1-1/7	M	405,—	406,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

CORSO DEI CAMBI - AFRICA

Addis Abeba.

	T. M. T. in fr.	Fr. in Lit.
2 ottobre	5.29	77.68
23 »	5.19	75.92

Gibuti. - Corso medio della rupia nel mese di ottobre: 1 rupia = 17 pences più 31/32 = Lit. 4.874.

Asmara.

	Tall.M.T.		Tall M.T.
16-25 sett.	4,30	27-31 ott.	4,40
28 »	4,65	5-7 nov.	4,35
29 »	4,50	8-9 »	4,30
30 »	4,60	10-13 »	4,40
1-2 ott.	4,55	14 »	4,56
5 »	4,50	15 »	4,70
6 »	4,45		
7 »	4,40	16-23 ott.	5,70
8-9 »	4,45	24 »	5,85
12 »	4,47	26 »	5,90
13-15 »	4,45	27 »	5,85
16-17 »	4,50	29 ott.-5 nov.	5,80
18-26 »	4,45	6-15 nov.	5,70

METALLI (28 Nov.)

Parigi: Si quota al chilogramma titolo 1000/1000 (tra parentesi i corsi precedenti).

Oro - compratori fr. 16.650 (16.650), venditori fr. 17.500 (17.500).

Argento - compratori fr. 245 (250), venditori fr. 295 (290).

Cloruro d'oro - al grammo venditori fr. 9,25 (9,25).

Nitrato d'argento - venditori fr. 200 (209) al chilogramma.

FIERA DI MILANO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

IL PIÙ GRANDE MERCATO D'ITALIA
RITROVO ANNUALE DI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI ITALIANI
E STRANIERI

30 Nazioni partecipanti
1.500.000 Visitatori
325.000 Mq. di superficie

RIDUZIONI DI VIAGGI E TRASPORTI

Chiedete informazioni alla:

DIREZIONE DELLA FIERA
MILANO - Via Domodossola

I CORSI DEI TITOLI ITALIANI A NEW-YORK

30 NOVEMBRE	\$
OBBLIGAZIONI	
Kingdom of Italy 7 0/10 1951	86 —
City of Rome 6 1/2 1952 . . .	72 3/4
City of Milan 6 1/2 1952 . . .	68 1/2
Pub. Utilities Inst. 7 1952 . . .	71 —
Cr. Cons. Pub. Works 7 1937 . . .	84 —
» » » 7 1947 . . .	81 —
Pirelli conv. bonds 7 1952 . . .	— —
Fiat with war 7 1946 . . .	75 1/4
Montecatini with warr. 7 1937 . . .	88 1/2
» ex warr. 7 1937 . . .	88 —
Lomb. El. Co. with warr. 7 1952 . . .	65 —
Un. El. Ser. with warr. 1956 . . .	— —
Adriatic El. Co. 7 1952 . . .	— —
Meridionale El. Co. 7 1957 . . .	90 —
Terni El. Co. 6 1/2 1963 . . .	— —
Marelli 6 1/2 1953 . . .	50 3/4
Piedmont El Co (Sip) 6 1/2 1960 . . .	58 —
Mortgage Bank P. Ven. 7 1952 . . .	93 1/2
Breda wit warr. 7 1954 . . .	47 —
Isotta Fraschini 7 1942 . . .	— —
S. Idrolett. dell'Isarco 7 1952 . . .	57 —
Inter. Power Sec. Corp.	
Serie C (Edison) 6 1/2 1955 . . .	80 —
» D (Italgas) 7 1936 . . .	— —
» E (Edison) 7 1957 . . .	81 —
» F (Adamello) 7 1952 . . .	64 —

BORSA DI ISTANBUL

(2 dicembre 1931)

MERCATO DEI TITOLI

Turco Unificato . . .	37.50
Lotti Turchi . . .	2.79
Prestito Interno. Ott. 5 0/10 918 oro	95.—
Azioni Ferrov. Anatolia . . .	17.—
» Tramvie . . .	56.50
» Dercos . . .	32.25
» Cementi Riuniti . . .	9.10

MERCATO DEI CAMBI

Lira italiana	9.17.—.—	Lit. per una Ltca.
Lira sterlina	690.—.—	piastre per Lstg.
Belga	3.42.46.—	f. b. per una Ltca.
Fr. francesi	12.66.—.—	f. f. » » »
Fr. svizzeri	2.42.56.25	fr. s. » » »
Dollaro	0.47.27.50	dol » » »

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.**

ITALIA - CORSO DEI TITOLI

VALORI A REDDITO FISSO

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Ottobre 1931	Novembre 1931	
TITOLI DI STATO							
RENDITE E CONSOLIDATO							
Rendita 3 %/0. Il più antico, creato per l'unificazione dei debiti pubbl. degli ex Stati italiani	3 %/0	100	1/4-1/10	M	43,—	43,—	
Rendita 3 1/2 %/0 1902	3 1/2 %/0	100	1/1-1/7	M	68,—	68,50	
» 3 1/2 %/0 1906	3 1/2 %/0	100	1/1-1/7	M	72,40	73,—	
Consolidato 5 %/0. Derivato dal ricavo di Prestiti naz., dal riscatto parziale di polizze combattenti e dal nuovo Prestito del Littorio	5 %/0	100	1/1-1/7	M	81,20	82,50	
DEBITI REDIMIBILI							
<i>Inscritti nel Gran Libro</i>							
Obbligazioni 1909	3 1/2 %/0	500	1/4-1/10	M	364,—	367,—	
» 1910	3 %/0	500	1/4-1/10	M	334,—	334,—	
» 1915 del I e II Prest. Naz.	4 1/2 %/0	100	1/1-1/7	M	88,60	88,50	
» 1916 del III Prest. Naz.	5 %/0	100	1/1-1/7	M	91,—	92,—	
» Prest. delle Venezie a premio I e II serie per risarcimento danni di guerra	3 1/2 %/0	100	1/1-1/7	M	79,20	79,25	
Obbligazioni 1924 (I serie; la II fu coperta in parte)	4 3/4 %/0	500	1/4-1/10	M	425,—	426,—	
<i>Inscritti separatamente nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferrovia Cuneo-Saluzzo II serie, 1857	3 %/0	500	1/1-1/7	To	275,—	275,—	
Obbl. Ferrovia Maremmana. Em. 1860 per la Ferr. Livorno-Stato Pontif. Una II emiss. è stamp. in inglese, pag. presso C. I. Hambro & Son, Londra; ammesso il cambio dalla I alla II serie	5 %/0	500	1/1-1/7	M	405,—	406,—	

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Ottobre	Novembre	
					Obbl. Prestito Blount. Em. dal Go- verno Pontificio 1866, affidato alla Banca Ed. Blount, Parigi: passato allo Stato Italiano 1871	5 0/0	
Obbl. Ferrovia Vittorio Emanuele 1868 per le ferrovie calabro-sicule	3 0/0	500	1/4-1/10	M	312.—	312.—	
<i>Non iscritti nel Gran Libro</i>							
Obbl. Ferr. Udine-Pontebba 1873	5 0/0	500	1/1-1/7	M	346.—	346.—	
Az. privil. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 1872	2 0/0	500	1/1	To	150.—	150.—	
Obbl. Ferr. Cavallermaggiore-Alessan- dria 1865	3 0/0	500	1/1-1/7	To	272.—	274.—	
Obbl. Ferr. Livornesi 1860-64	3 0/0	500	Settembr.	M	340.—	340.—	
» » Centrale Toscana Asciano- Grosseto 1863	5 0/0	500	1/1-1/7	M	600.—	600.—	
Obbl. com. Ferr. Romane 1856-60 Gov. Pont.; 1863-65 Gov. Ital.	3 0/0	500	1/1-1/7	M	300.—	312.—	
Obbl. Ferr. Rete Mediterranea 1901	3 0/0	500	1/1-1/7	M	256.—	259.—	
» » » Adriatica 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	256.—	259.—	
» » » Siculo 1887-89	3 0/0	500	1/1-1/7	M	256.—	259.—	
» Lavori sist. Tevere 1876-1895	5 0/0	500	1/1-1/7	M	410.—	410.—	
» » risanamento Napoli 1885	5 0/0	500	1/1-1/7	M	390.—	400.—	
» Ferr. Tirreno 1890-91	5 0/0	500	1/1-1/7	M	450.—	450.—	
» per Opere edil. Roma. Serie A 1893	5 0/0	500	1/1-1/7	M	410.—	410.—	
BUONI DEL TESORO							
Novennali a premio 15 nov. 1934	5 0/0	100	15/5-15/11	M	99,75	99,60	
» » » » 1932	4 3/4 0/0	100	15/5-15/11	M	99,70	99,90	
» » » » 1940	5 0/0	100	15/3-15/4	M	99,90	99,80	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO							
Comp. R. Ferr. Sarde 1879	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250.—	250.—	
» » » 1882 I	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250.—	250.—	
» » » 1882 II	3 0/0	500	1/4-1/10	M	250.—	250.—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Ottobre	Novembre	
Cart. di Credito com. e prov. 1898	4 0/0	200	1/1-1/7	M	135,—	135,—	
» spec. (ex-Roma) 1904	3 3/4 0/0	500	1/1-1/7	M	340,—	348,—	
» ordin. (ex-Genova) 1908	3 3/4 0/0	1000	1/1-1/7	M	700,—	700,—	
» di Credito fondiario del Banco Napoli 1897	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	460,—	462,—	
Prestito unif. Città di Napoli 1881, IV serie	5 0/0	100	1/1 1/7	M	66,—	66,—	
Comp. Ferr. Danubio-Sava-Adriatico (già Comp. Ferr. Merid., R. D. L. 12-7-1923, n. 1816)	fr. oro 3,60- 5,40 0/0	fr. oro 112,50	1,3	M	204,—	214,—	
TITOLI DI ENTI PARASTATALI							
AGIP (Az. Gen. Ital. Petroli) 1926	5 0/0	350	1/7	—	—	—	
Consorzio di Cred. Opere Pubbl. 1919	5 0/0	500	1/1-1/7	M	420,—	418,—	
Ist. di Cred. per impr. di pubbl. utilità	6 0/0	500	1,1-1/7	M	478,—	475,—	
TITOLI DI STATO ESTERI							
Prestito Austriaco 1923	6 1/2 0/0	500	1/6-1/12	M	495,—	497,—	
» Bulgaro 1928	7 1/2 0/0	\$ 100	15/5-15/11	M	1200,—	1110,—	
» Germanico 1924	7 0/0	500	15/4-15/10	M	434,—	430,—	
Prestito Greco 1928	6 0/0	Lg. 20	1/2-1/8	M	1420,—	1200,—	
» Polacco 1924	7 0/0	500	1/5-1/11	M	498,—	476,—	
» Rumeno 1928	7 0/0	\$ 100	1/2-1/8	M	1250,—	1200,—	
» Stato di S. Paulo	7 0/0	Lg. 100	—	M	6050,—	5500,—	
» Ungherese 1924	7 0/0	500	1,2-1/8	M	462,—	416,—	
OBBLIGAZIONI							
FONDIARIE							
Banca Nazionale del Lavoro	5 0/0	500	1/4-1/10	M	400,—	405,—	
» » » »	5 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	419,—	417,—	
Cassa di Risparmio di Milano	3 1/2 0/0	500	1/4-1/10	M	427,—	428,—	
» » »	4 0/0	500	1/4-1/10	M	443,—	430,—	
» » »	5 0/0	500	1/4-1/10	M	488,—	487,—	

Denominazione e caratteristiche dei valori	Tasso	Valore nominale	Pagamento cedole	Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
					Ottobre	Novembre	
Consorzio Naz. Cred. Agrario di Mi- glioramento	6 ⁰ / ₀	500	1/4-1 10	M	473,—	476,—	
Credito Fondiario Monte Paschi Siena	3 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	413,—	413,—	
» » » » »	4 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	429,—	429,—	
» » » » »	5 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	419,—	460,—	
» » » » »	6 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	499,—	499,—	
» » Sardo	4 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	423,—	423,—	
» » »	6 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	477,—	474,—	
Istituto Ital. Credito Fondiario Roma	3 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	376,—	376,—	
» » » » »	4 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	405,—	405,—	
» » » » »	4 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	430,—	430,—	
» » » » »	5 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	438,—	440,—	
» » » » »	6 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	496,—	496,—	
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	6 ⁰ / ₀	500	1/2-1/8	M	373,—	385,—	
FERROVIARIE E TRAMVIARIE							
Mediterranee	4 ⁰ / ₀	500	1/1-1/7	M	382,—	384,—	
»	6 ⁰ / ₀	500	1/1-1/7	M	488,—	486,—	
Meridionali	3 ⁰ / ₀ 1.	500	1/4-1 10	M	275,—	275,—	
INDUSTRIALI							
Edison, Soc. Gen. Elettricità	6 ⁰ / ₀	500	30/6-31 12	M	479,—	479,—	Credito Ital.
Consorzio Elettr. della Sicilia	6 ⁰ / ₀	500	—	M	388,—	380,—	
ILVA, Alt. Forni Acciaierie Italia	5 ¹ / ₂ ⁰ / ₀	500	1/1-1/7	M	929,—	926,—	
Telef. Interr. Piemontese-Lombarda	6 ⁰ / ₀	500	—	M	447,—	426,—	Credito Ital.
» Tirrena	6 ⁰ / ₀	500	1/1-1/7	M	460,—	456,—	Credito Ital. Banco Roma

RADIO MARELLI

I MIGLIORI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRFO

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI .8

AZIONI

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Ottobre	Novembre	
		BANCARIE, MOBILIARI E FINANZIARIE					
Banca d'Italia (nominative)	1000-600	31/3/31	60 —	M	1400 —	1420 —	
» Commerciale Italiana	500	31/3/31	60 —	M	1300 —	1300 —	
Banco di Roma	100	1/4/31	6 —	M	105 —	105 —	
Credito Italiano	500	17/3/31	40 —	M	700 —	700 —	
Istituto Italiano di Credito Marittimo	500	2/4 30	30 —	M	500 —	500 —	
Consorzio Mobiliario Finanziario	500	1/10/31	40 —	M	656 —	644 —	
ASSICURAZIONI							
Assicurazioni Generali	500	1/5/31	175 —	Tr	3250 —	3200 —	
TRASPORTI							
Strade Ferrate Meridionali	500	2/1/31	50 —	M	694 —	624 —	
Cosulich Triestina di Navigazione	80	29/4/31	4,80	M	70 —	70 —	
Lloyd Sabauda	250	29/4/31	20 —	G	106 —	114 —	
Navigazione Generale Ital. (Rubattino)	500	12/1/31	40 —	M	254 —	250 —	
Lloyd Triestino	400	21/5/26	40 —	Tr	552 —	555 —	
TESSILI E MANIFATTURE							
Valli di Lanzo	25	7/7/30	6 —	To	20 —	20 50	
Cotonificio Cantoni	1000	26/3 31	125 —	M	1720 —	1600 —	
De Angeli, Frua (Ind. Tessili Stampati)	250	7 4 31	65 —	M	650 —	622 —	
Filati Cucirini Cantoni Coats	125	7/4 31	30 —	M	404 —	344 —	
Lanificio e Canapificio Nazionale	250	14/1 29	25 —	M	114 —	116 —	
Manifatture cotoniere meridionali	30	29 3 30	2,40	R	16 50	17 50	
Lanificio Rossi	1500	2/4 30	140 —	M	2150 —	2150 —	
Filatura cascami seta	300	3/4/31	20 —	M	350 —	314 —	Banca Commerciale

(*) Le Borse sono indicate con le iniziali: M (Milano), R (Roma), G (Genova), To (Torino), F (Firenze), N (Napoli), B (Bologna), Tr (Trieste), V (Venezia).

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Ottobre	Novembre	
Chatillon S. I. per la seta artificiale	100	1/4/30	8 —	M	238 —	258 —	Banca Com- merciale
Snia-Viscosa	40	5/4/27	15 —	M	29 —	32 —	
Manifattura Italiana Carlo Pacchetti	100	31/3/30	4 —	M	32 —	30 —	
MINERARIE E METALLURGICHE							
Ilva, Altì Forni Acciaierie Italia	200	23/3/31	10 —	M	132 —	118 —	
La Magona d'Italia	209	2/4/31	40 —	F	630 —	630 —	
Metallurgica Italiana	100	22/12/30	12 —	M	145 —	146 —	
Monte Amiata S. A. Mineraria	50	1/7/31	5,—	M	80,—	78 —	
Montecatini, S. Gen. Ind. Min. Agric.	100	7/4/31	15 —	M	133,—	122 —	
Nebiolo	100	—	—	To	114 —	129 —	
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE							
Costr. mecc. Ernesto Breda	150	10/4/30	12 —	M	26,—	26 —	
Fabbr. Aut. Isotta Fraschini	200	28/4/30	20 —	M	20,—	18 —	
FIAT	200	15/3/31	18 —	M	158,—	134 —	
Off. Moncenisio (già Baucchiero)	200	2/4/31	—	To	176 —	183 —	
ELETTRICHE, ELETTROTECNIC. E APPLIC. ELETTR.							
SADE, Società Adriatica Eletticità	100	1/10/31	6 acc.	M	154 —	140 —	
Eletticità e Gas di Roma	750	16/3/31	55 —	R	765 —	747 —	
GEA, Gen. Elett. dell'Adamello	250	15/7/30	14 —	M	128,—	130 —	
SESO, Soc. Gen. Elett. della Sicilia	100	1/4 31	7 —	M	55 —	51 —	Banco di Si- cilia
Gen. Ital. Edison di elett. (ord.)	500	1/4/31	50 —	M	514—	444 —	
SIP, Idro elett. Piemonte	125	17/5/31	10 —	M	83 —	74 —	
SELT, Ligure Toscana di Elett.	200	2/4/31	20 —	M	228 —	220 —	
Meridionale di Eletticità	250	15/7/31	22,50	N	200 —	194,—	Banca Com- merciale
Terni, Soc. per l'ind. e l'elett.	400	7/4/31	20 —	M	308 —	280,—	
UNES, Unione Eserc. Elett.	50	1/10 30	9 —	M	30 —	28 —	

Società Industriali e Commerciali	Valore nominale	Ultima cedola pagata		Borsa (*)	Chiusura fine mese		Banche che negoziano il titolo
		Data	Impor.		Ottobre	Novembre	
Valdarno	125	15/10/31	13 —	F	128 —	120 —	
OEG, Off. Elettr. Genovesi	250	14/4/30	20 —	G	—	—	
CIELI, Comp. Impr. Elettr. Liguri	175	1/4/31	17 —	G	145 —	150 —	
ALIMENTARI							
Distillerie Italiane	100	1/4/31	8 —	M	75 —	75 —	Credito Ital.
Eridania, Zuccherifici Nazionali	250	20/4/31	30 —	G	244 —	242 —	Credito Ital.
Ligure Lombarda Raff. Zuccheri	200	1/7/30	50 —	G	670 —	646 —	
Zuccheri Romani	50	15/1/31	6 —	R	89 —	85,—	
Molini Alta Italia Genova	200	1/4/31	20 —	G	295 —	314 —	
CHIMICHE							
Ital. Prodotti Azotati Roma	100	4/7/30	12 —	R	70 —	67,—	
AGRICOLE E IMMOBILIARI							
AEDES, S. A. Ligure imprese e costr.	150	2/3/31	6 —	G	82 —	80,—	
Gen. Imm. Lavori Ut. pubbl. Agr.	250	2/3/31	60 —	R	554,—	610 —	
Istituto Romano Beni Stabili	600	2 3/31	40 —	R	492 —	518 —	
Risanamento	250	1/8/30	65 —	R	792 —	786 —	
Imprese Fondiarie	100	3/3/31	10 —	R	99,—	100,—	
ACQUEDOTTI							
Acqua Pia Marcia	500	1/1/31	50 —	R	530 —	572 —	
Serino	500	20/2/30	30 —	N	303 —	240 —	
Acquedotto Palermo	500	1/3/30	30 —	R	350 —	350 —	} Banca Sca- retti, Roma
Terme di Chianciano	100	3/4/28	9 —	R	84 —	86 —	
DIVERSE							
Rinascente	100	3/6/30	6 —	M	12 —	11,—	
Pirelli Italiana	500	23/3/31	60 —	M	594 —	570 —	
Cartiere Burgo	500	3/10/30	40 —	To	350 —	342 —	
Soc. Venez. Conterie	2000	10/2/30	120 —	V	1300 —	1320 —	
TITOLI D'ESPORT. ESTERI							
Brasital	Milreis 50	15 3/28	13.80	M	30 —	38 —	
Comp. Int. Wagons Lits (com.)	Fr.bel. 100	15/3/30	10.50	M	85,—	70,—	
Enrico dell'Acqua Ltd.	Pes. oro 20	11/11/30	13 —	M	106 —	112 —	

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Situazione al 30 Novembre 1931

(in franchi svizzeri alla pari).

ATTIVO

				%
I. CASSA: In contanti e in conto corrente presso altre Banche fr.			14 076.231	49 1,3
II. FONDI A VISTA fruttiferi »			151 438.334	32 13,7
III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE (al valore di acquisto): 1. Effetti commerciali e accettazioni di Banche »	357.647.449	42		32,3
2. Buoni del Tesoro »	144.779.264	62		13,1
			502.426.714	04
IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:				
1. A 3 mesi al massimo »			248.841.977	83 22,4
V. EFFETTI E INVESTIMENTI DIVERSI:				
1. A 6 mesi di scadenza al massimo »	143 678 091	68		13,0
2. Da 6 mesi ad 1 anno al massimo »	33.828.322	23		3,0
2. A più di un anno di scadenza »	933.866	68		0,1
			178.440.280	59
VI. ALTRE ATTIVITÀ		fr.	12.084.061	92 1,1
			1.107.307.600	19 100

PASSIVO

				%
I. CAPITALE autorizzato: 200.000 azioni di 2,500 franchi svizzeri oro ciascuna' . fr.	500.000.000	—		
Capitale emesso: 173.600 azioni liberate per il 25 %	434.000.000	—	108.500.000	— 9,8
II. RISERVE: 1. Fondo di riserva legale »	559.326	10		
2. Fondo di riserva speciale per i dividendi »	1.094.189	17		
3. Fondo di riserva generale »	2.188.378	35	3.841.893	62 0,3
III. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:				
1. Conto fiduciario delle Annualità »	153.768.617	50		13,9
2. Deposito del Governo tedesco »	76.884.308	75		6,9
3. Fondo garanzia del Governo francese »	68.648 520	43	299.301.446	68 6,2
IV. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA: 1. Banche Centrali in conto proprio:				
a) A 3 mesi al massimo »	184.205.400	25		16,6
b) A vista »	326.327.426	45	510.532.826	70 29,5
2. Banche Centrali in conto di terzi:				
b) A 3 mesi al massimo »	57.106.616	97		5,2
c) A vista »	100.518.020	09	157.624.637	06 9,1
3. Altri depositanti:				
A vista »	3.394.015	14		0,3
V. PARTITE DIVERSE		fr.	25.112.780	99 2,2
			1.107.307.600	19 100

Basilea, 5 Dicembre 1931.

Per il Presidente
LEON FRASER
Supplente del Presidente

RIVISTA BANCARIA

ECONOMIA - FINANZA - LEGISLAZIONE

DIRETTORE: GIUSEPPE BIANCHINI

Segue lo sviluppo della vita economica italiana e internazionale e ne studia gli aspetti più significativi con articoli originali dovuti a competenti scrittori italiani e stranieri e con ampi riassunti delle migliori pubblicazioni d'indole economica e finanziaria.

La pubblicazione è edita senza alcun fine di lucro, ma a scopo di cultura e per fornire, con intenti anche pratici alle aziende bancarie industriali e commerciali, agli uomini d'affari, alle persone colte una rassegna possibilmente completa delle questioni economiche e finanziarie.

Pubblicasi in fascicoli mensili di almeno 64 pagine.

Abbonamento annuo per l'Italia e Colonie L. 50
 » » » l'Estero » 100

Direzione e Amministrazione: Via Meravigli n. 14 - Milano (109)

ANNUARIO DELLE BANCHE E BANCHIERI D'ITALIA 1931-32.

Volume in 16 di circa 1300 pagine, rilegato in tela, contenente il maggior numero di dati e notizie sulle Banche e Banchieri d'Italia raccolti mediante diligenti indagini e opportunamente controllati. I Comuni serviti da Banche sono raggruppati per provincia. In ogni Comune sono elencate le Banche locali e le filiali delle aziende che hanno la sede principale in altri centri.

Anche in questa edizione si sono riportati in forma prospettica, per ognuna delle Banche elencate, i dati fondamentali dei bilanci degli ultimi tre esercizi. Le aziende considerate nella pubblicazione sommano a 1519, con n. 8332 fra sedi centrali e filiali che rendono bancabili n. 3224 piazze. La facilità della consultazione è assicurata da indici alfabetici e dalla ottima veste tipografica.

Comprende anche n. 33 banche all'estero, costituite con capitale nella totalità o in larga parte italiano, le cui filiali operano su n. 211 piazze.

Nell'appendice sono riportate le leggi e decreti riguardanti i provvedimenti temporanei per le fusioni delle società commerciali, le disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti, le disposizioni penali in materia di società commerciali.

Trovano pure posto nell'appendice il calendario bancario, le tabelle relative alla Imposta di R. M., alle più importanti voci delle tasse di Bollo, alla tassa sulle concessioni governative, alle tasse in surrogazione del bollo e del registro, alla tassa sui contratti di borsa, al ragguaglio in lire italiane delle unità monetarie degli Stati esteri.

PREZZO PER L'ITALIA L. 50 — PER L'ESTERO L. 60

Le ordinazioni vanno dirette alla

ASSOCIAZIONE TECNICA BANCARIA ITALIANA

Via Meravigli, 14 — MILANO (109)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse :

CREDITO FONDIARIO, CASSA DI RISPARMIO e MONTE PIO

Operazioni.

- Depositi: Libretti di risparmio ordinario, piccolo risparmio e speciali, al 3, 3,25, 3,50 e 4 ⁰/₀ — Libretti di deposito vincolati al 3,50, 3,75, e 4 ⁰/₀ — Libretti di deposito con servizio circolare al 2,75 ⁰/₀ — Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,50 al 4 ⁰/₀ — Conti correnti a vista al 2,75 e 3 ⁰/₀.
- Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti Morali — Conti correnti garantiti da ipoteche, da titoli e da cambiali — Acquisto di titoli e riporti — Sconti cambiari — Prestiti su Pegno.
- Diverse: Effetti d'incasso — Assegni circolari — Depositi per custodia e amministrati.

CONTI CORRENTI CON ASSEGNI VADE-MECUM

DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nuova Categoria di Conti Correnti che permette a tutti di valersi degli assegni per i pagamenti, e a tutti di accettare gli assegni, sicuri che alla Banca esistono i fondi ad essi corrispondenti.

TAGLI FINO A LIRE 250, 500, 1000, 2000.

Per l'apertura dei Conti Correnti "Vade-Mecum", e per chiarimenti rivolgersi alle Filiali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

DIREZIONE GENERALE: PALERMO

FILIALI IN ITALIA, IN COLONIA E NEI POSSEDIMENTI

FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA: BANK OF SICILY TRUST
COMPANY

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E SERVIZI DI CREDITO AGRARIO
DI CREDITO MINERARIO E DI CASSA DI RISPARMIO

IMPIANTO MODERNO CASSETTE DI SICUREZZA

SERVIZIO DEPOSITO 3/10 PER COSTITUENDE SOCIETÀ PER AZIONI.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1530

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (decreto legge 23 Luglio 1926)

FONDO DI DOTAZIONE: L. 500.000.000 — RISERVE L. 814.219.000

DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

NAPOLI — Sede S. Giacomo — Donnaregina — Monte Centrale di Pietà — Spirito Santo — Direzione Agenzie — N. 7 Agenzie di Città. *Filiali:* Agnone — Alessandria — Altamura — Ancona — Andria — Aquila — Ariano di Puglia — Atri — Atripalda — Avellino — Aversa — Avezzano — Bari — Barletta — Benevento — Bitonto — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Campobasso — Caserta — Cassino — Castellana — Castellammare di Stabia — Castrovillari — Catanzaro — Cava dei Tirreni — Cerignola — Chieti — Corato — Cosenza — Cotrone — Fasano — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Francavilla Fontana — Gaeta — Gallipoli — Genova — Gioia del Colle — Gioia Tauro — Giugliano — Giulianova — Gorizia — Grumo Appula — Guardia Sanframondi — Irsina — Ischia — Isernia — Isola Liri — Lagonegro — Lanciano — Lecce — Livorno — Lucera — Maglie — Manfredonia — Marcanise — Martina Franca — Matera — Melfi — Mercato S. Severino — Milano — Mola di Bari — Molfetta — Moliterno — Monopoli — M. S. Angelo — M. Scaglioso — Muro Lucano — Nardò — Nicastro — Nocera Inf. — Nola — Nuoro — Oristano — Ortona a Mare — Ostuni — Ozieri — Paola — Perugia — Pescara — Piedim. d'Alife — Pisticci — Pizzo — Potenza — Pozzuoli — Putignano — Reggio Cal. — Rionero in Vult. — Roma — Rossano — Ruvo di Puglia e Salerno — Sansevero — S. Giovanni in Fiore — S. Giuseppe Vesuviano — S. Maria Capua Vetere — S. Angelo dei Lombardi — Sarno — Sassari — Sava — Secondigliano — Sessa Aurunca — Siderno — Spezia — Stimigliano — Sulmona — Taranto — Tauranova — Teramo — Terni — Tempio Pausania — Terranova Pausania — Torino — Torre del Greco — Trani — Trento — Trieste — Tripoli — Venezia — Venosa — Villa S. Giovanni — Zara

Filiali all'Estero: New York — Chicago — Buenos Ayres

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

Navigazione Generale Italiana

Linea Express di Gran lusso per

L'America del Nord

Linea Express di Gran Lusso per

L'America del Sud

Linea Celere Postale per il

Centro America e Sud Pacifico

(Via Panama)

Linea Regolare Postale per

L'Australia

Uffici ed Agenzie nelle principali Città in Italia ed all'Estero

SEDE CENTRALE

GENOVA - Piazza De Ferrari (Palazzo proprio)

*La ripresa autunnale di « SLAVIA » con 3 importanti novità.
Voll. 20-21 del « GENIO SLAVO » :*

IL CAPOLAVORO DEL ROMANZO CECOSLOVACCO MODERNO
KAREL M. CIAPEK-CHOD

LA TURBINA

PREMIO NAZIONALE DEL ROMANZO — GRANDE SUCCESSO
PRIMA TRADUZIONE ITALIANA DAL CECO DI JOLANDA TORRACA-VESELA
2 splendidi volumi, oltre 600 pagine . . . L. 20 —

Voll. 48-49 del « GENIO RUSSO » :

A. CECHOV
LA CASA COL MEZZANINO

Trad. integrale dal russo di GIOVANNI
FACCIOLI - Pag. 300 . . . L. 10.—
12 racconti, in gran parte inediti, del
migliore e più squisito A. CECHOV umorista
e psicologo.

L. TOLSTOJ
COME PERISCE L'AMORE

Trad. integrale dal russo della DUCHESSA
D'ANDRIA - Pag. 300 . . . L. 10.—
9 racconti che all'amatore del TOLSTOJ
inedito riservano una serie di belle sorprese.

Nella Collezione « OCCIDENTE » :

NOVITÀ IMPORTANTI SONO IN PREPARAZIONE

:: IN CORSO DI STAMPA I VOLUMI 4 E 5 ::

Sono usciti in 2ª edizione i primi 2 volumi :

R. PEREZ DE AYALA - BELLARMINO E APOLLONIO - Unica trad. autorizz. L. 6 —
S. ANDERSON - SOLITUDINE - Prima traduzione italiana . . . » 6 —

*Chiedete il nuovo Catalogo Generale 1931 coi Giudizi della critica sulle varie
Collezioni alla Casa Editrice*

SLAVIA — Corso Oporto, 2 — TORINO

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***

Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

Istituto di credito di diritto pubblico creato con il R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509 (Partecipanti: Stato, Casse di Risparmio, Banche Napoli, Sicilia e Lavoro, Istituti di assicurazione e di credito agrario).

CAPITALE E RISERVA L. 271.000.000

Ai sensi art. 19 legge 5 luglio 1928, n. 1760, ha emessa una PRIMA SERIE di

OBBLIGAZIONI 6 %

del valore nominale di L. 500 ciascuna, per l'importo di L. 200.000.000, rimborsabili mediante sorteggi semestrali, cedole pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Dette obbligazioni sono garantite oltre che dal capitale e dalle riserve, dalla massa delle ipoteche e garanzie equivalenti iscritte o rilasciate a favore del Consorzio.

Inoltre all'ammortamento della somma mutuata, concorre lo Stato con una quota pari al 25 % circa.

Le obbligazioni del Consorzio ammesse alle quotazioni nelle Borse di Roma, Milano e Torino, sono in vendita presso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma), e possono essere altresì richieste a tutte le Casse di Risparmio del Regno, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed alle loro filiali.

RASSEGNA NUMISMATICA FINANZIARIA E TECNICO-MONETARIA

FONDATA E DIRETTA DA FURIO LENZI

AI NUMISMATICI ITALIANI.

È abitudine delle riviste di rivolgersi, allo schiudersi di ogni anno, al pubblico degli abbonati e dei lettori, per tracciar programmi o per chiedere la continuazione e la intensificazione di quella benevolenza da cui esse traggono la forza materiale e morale per la loro esistenza.

Ma in questo sconcertante momento della vita economica internazionale, mentre le esigenze della vita pratica sembrano soffocare i bisogni, pur essi insopprimibili, della cultura, noi vogliamo che i nostri lettori considerino queste parole che loro rivolgiamo non come il rinnovarsi di una abitudine accademica, ma come un richiamo vivace, causato da necessità incalzanti, che hanno bisogno di una soluzione completa e improrogabile.

Ci rivolgiamo specialmente a quel pubblico che dovrebbe formare la maggioranza della nostra già grande famiglia di abbonati, sparsa in ogni nazione del mondo: ai numismatici italiani i quali non hanno ancora corrisposto in modo pieno alle nostre aspettative, forse perchè non si sono resi conto di quello che questa rivista rappresenta nel campo della cultura e nel campo numismatico internazionale.

Non è compito nostro mettere in evidenza i pregi della nostra pubblicazione, che sappiamo riscuotere tanti larghi consensi; e nemmeno intendiamo tracciar programmi e sventolare promesse. Guardino, i lettori, le pagine della rivista, negli ultimi tre anni: ecco quello che la Rassegna Numismatica è stata, ecco quello che sarà. Nulla abbiamo da cambiare; molto da aggiungere e da migliorare, se i mezzi non ci mancheranno. Ci limitiamo a qualche cifra, a qualche constatazione.

Nel 1904, il primo anno della nostra esistenza, abbiamo dato fra testo e copertine 194 pagine; nel 1909, il primo anno della nostra vita romana, ne demmo 164; nel 1914, alla vigilia della guerra, 180; nel 1929, salimmo a 530; nel 1930, ancora a 660; nel 1931, a ben 814. Dopo la sua ripresa, in fascicoli mensili, avvenuta nel 1929, la rivista ha dato 2000 pagine, 52 tavole, 323 illustrazioni. Le sue notizie di

emissioni di monete, ritiri, falsificazioni, trovamenti, sulle collezioni, sulla situazione monetaria, sugli studi numismatici, sulle nuove medaglie, i suoi dati bibliografici divisi sistematicamente, assommano ogni anno a varie migliaia. Il notiziario monetario e numismatico, diviso per nazioni e colonie, è il più completo che esista. Il suo « Mercato monetario » è l'unico che dia il corso di tutte le monete, anche delle colonie e possedimenti, nelle specie di telegrafico, biglietto, chèque, oro e argento. La nostra rivista è pertanto l'unica del suo genere che oggi si pubblichi nel mondo. La sola, fra quelle affini, che abbia l'onore di vedere i suoi articoli riportati e le sue notizie citate e discusse nella stampa internazionale.

In tal modo noi abbiamo giustamente contemperato le due parti della scienza monetaria: quella storico-artistica e quella economico-finanziaria. Molti articoli e molte notizie, poi, partecipano dell'una e dell'altra, realizzando quello studio più complesso delle monete che noi auspichiamo. E anche la tecnica e la medagliistica hanno spesso trovato ospitalità nelle nostre pagine, tanto che uno speciale pubblico di tecnici, di stabilimenti, di artisti e di artigiani è entrato fra i nostri lettori.

* * *

Si tratta, ora, di consolidare la rivista. Mentre le altre istituzioni numismatiche in Italia non trovano, quasi tutte, modo di uscire dal letargo, la nostra rivista forma l'unico focolaio vivo di numismatica, nel nostro paese; essa è diventata la sola palestra, il ritrovo spirituale delle forze culturali specializzate nei nostri severi, nei nostri cari studi.

La crisi mondiale a cui accennavamo in principio ci sottrae molte fonti di vita, le quali si riducono a due soltanto: abbonamenti e pubblicità, non avendo noi, come taluni credono, alcun sussidio, alcun contributo, da nessuno. E non solo i privati, ma anche gli Enti, anche quegli Enti che dovremmo scrivere con una maiuscola più grande del solito, si trincerano dietro la scusa della crisi, per non rinnovare o per diminuire o per negare gli impegni, con una esagerazione che è una forma vera e propria di disfattismo sul quale vorremmo richiamare la vigile attenzione del Capo del Governo.

È giusto che in tempi difficili si debbano fare economie, ma queste debbono rivolgersi alle spese inutili e di lusso, che ancora sussistono largamente, ma non si può, non si deve, assolutamente, fare delle economie nelle spese che si ritengono necessarie, di utilità nazionale, altrimenti l'esosa economia viene a dare l'utilità apparente immediata, ma crea un danno che risorgerà più tardi, e che sarà anche più grave.

Non vogliamo esser tacciati di presunzione se chiediamo, ai privati

ed agli Enti, di considerare la Rassegna Numismatica come una di quelle realizzazioni che hanno un compito nazionale da svolgere, che hanno un posto, sia pure non in primo piano, ma nemmeno nell'ultimo, della vita italiana di oggi. E chiediamo a tutti coloro che possono di fare il proprio dovere!

* * *

A tutti gli abbonati e inserzionisti rivolgiamo viva preghiera di provvedere, subito, all'invio della quota: ciò renderà più facile il nostro lavoro di amministrazione ed anche quello di redazione, perchè potremo per tempo conoscere le forze di cui disporre e opportunamente preordinare e coordinare la pubblicazione dei fascicoli, stabilire il numero delle pagine e delle illustrazioni.

Altro non aggiungiamo, sicuri che le nostre parole troveranno la pronta comprensione e la piena solidarietà.

LA RASSEGNA NUMISMATICA.

L'abbonamento alla nostra rivista costa L. 80 in Italia, L. 100 all'estero, e dà diritto alla inserzione di annunci per il prezzo corrispondente. L'abbonamento pubblicitario, con la pubblicazione dell'indirizzo, in ogni numero, sulla « Guida industriale e commerciale » costa L. 130 in Italia, L. 150 all'estero.

La prova migliore di simpatia alla nostra rivista è l'abbonamento sostenitore che costa, tanto in Italia che all'estero, L. 250.

Inviare lettere, vaglia ecc. alla

RASSEGNA NUMISMATICA — CASELLA POSTALE 444 — ROMA

ABBONATI SOSTENTITORI DELLA « RASSEGNA NUMISMATICA »

(1° ELENCO)

Ars Classica - Ginevra.

Associazione Tecnica Bancaria Italiana - Roma.

Banco di Sicilia - Palermo.

Avv. Antonio Boschi - Cremona.

Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana - Roma.

Dott. M. Aurelius De Yoanna - Brooklyn.

Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia - Roma.

Monte dei Paschi - Siena.

ECHI ALLA “ RASSEGNA NUMISMATICA „

Sul giubileo reale e sul nostro numero speciale, ad esso dedicato (v. anche i fascicoli di settembre e ottobre-novembre 1931) segnaliamo ancora:

Hommage des savants français a Victor Emmanuel III. *Métropole*, Anvers 18 ott.

Come nacque e come si sviluppò la raccolta numismatica del Re. *La Scuola*, Milano 25 ott.

La famille royale d'Italie. *Rome*, Roma 15 ott. (con riferimenti all'articolo del sig. Gentizon sul *Temps*, ispirato dal nostro fascicolo).

La « Rassegna Numismatica » e il Sovrano. *Roma*, Napoli 20 ott.

Il giubileo scientifico di S. M. il Re. *Piccola Italiana*, Milano 8 nov.

Dello studio che l'ing. Lanfranco pubblica nella nostra rivista davano conto *Roma Fascista*, *Messaggero di Rodi*, *Italia Giovane*, nello scorso aprile.

Il Messaggero degli Italiani di Istanbul e il *Foglietto* di Foggia hanno segnalato il nostro editoriale sulla recrudescenza nelle falsificazioni di monete.

Il *Giornale degli Economisti* di agosto recensisce gli articoli del Pagni sulla pretesa scarsità dell'oro, e del Sensini sulle rappresentazioni geometriche degli equilibri monetari, da noi pubblicati.

« La circolazione in Italia delle monete d'oro », che era il soggetto del nostro editoriale di settembre, ha avuto una singolare eco nella stampa. Fatto oggetto di un comunicato (8 ott.) dell'Agenzia *La Corrispondenza*, esso ha dato motivo ad articoli dei seguenti giornali: *Popolo di Trieste*, *Cirenaica* di Bengasi, *Gazzetta* di Messina, *Corriere Adriatico*, *Cronaca prealpina* di Varese, *Gazzetta di Venezia*, *Popolo Toscano*, *Sentinella d'Italia* di Cuneo, *Brennero* di Trento, *Rassegna Commercialista* di Napoli.

La nota sulla disavventura della medaglia paneuropea è riprodotta dal *Popolo di Trieste* del 10 ott.

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* ha diffuso le nostre informazioni sulle nuove monete della repubblica spagnuola, sul dono del Pontefice all'Ambrosiana di Milano, sul licenziamento del personale da parte della zecca di Vienna.

Il sommario del numero di agosto venne riprodotto da *Messaggero degli Italiani* di Istanbul, *Maremma* di Grosseto, *Veneto* di Padova, *Italia giovane* di Bologna, *Giovine Calabria* di Catanzaro; quello di febbraio anche da *Malta* e da *Forze Armate*.

Il sommario del numero di settembre è stato dato da *Malta* di Malta, *Cronaca di Calabria*, *Industria Lombarda*, *Foglietto* di Foggia, *Forze Armate*, *Corriere del Tirreno* di Livorno, *Gazzetta di Venezia*, *Messaggero degli Italiani* di Istanbul, *Ambrosiano*, *Quotidiano Eritreo*, *Corriere della Somalia*, *Voce del Popolo* di Taranto, *Corriere Adriatico*, *Gazzetta del Mezzogiorno*.

Cenni sulla *Rassegna* vengono infine dati dall'*Indice* del C. P. E. di Milano, *Rivista di ragioneria*, *Giornale di Genova*, *Unione* di Tunisi, *Torino* di Torino, *Pubblica Assistenza*, *Roma* di Roma ecc.

IL CAVALIERE DI LARINUM.

In una nota, pubblicata alcuni anni or sono sotto il titolo *I rapporti tipologici tra le monete urbiche di Larinum ad alcune frazioni onciali della gente Aufidia* (1), il compianto G. Pansa agitava varie questioni — archeologiche, etnografiche, numismatiche — in parte assorbite da due principali: quella, cioè, della origine della gens *Aufidia*; e quella della identificazione del *cavaliere armato*, esibito dal quincunce di *Larinum* (2). Poco ci riguarda la prima, circa la quale notiamo solo che al titolo epigrafico di *Scaeva*, dal Pansa ricordato come unico, altro deve aggiungersi, da noi stessi collaborato, e propriamente quello del duumviro caleno *C. Messius Scaeva* (3). Ci soffermiamo sulla seconda questione per la sua notevole importanza, non tanto per ciò che riguarda il tipo *larinate*, quanto per il fatto che il tipo stesso implica la identificazione o, almeno, la definizione di altri congeneri, giacchè tra le figurazioni equestri, ricorrenti nella monetazione classica, abbastanza frequente è quella del *cavaliere armato galoppante*.

Dopo aver accennato ai combattimenti d'un tempo, nei quali usatissimi erano le lotte corpo a corpo, dopo aver ricordati alcuni tipi equestri in cui il cavaliere rappresenterebbe il protagonista di alcuna di quelle « *singular tenzoni* », il Pansa esprime il convincimento che « quel sentimento d'orgoglio per la cavalleria in quei tempi non fu rappresentato, come alcuni vogliono, da simboli astratti di guerrieri sulle monete, ma da veri soggetti storici raffiguranti i personaggi più celebrati nella leggenda di quei classici eroismi » (4). Le ragioni di un tal convincimento non dovettero certo mancare al chiaro archeologo e numismatico abruzzese, ma qui vien fatto di notare come, nell'esame dei tipi monetali frentani, il Pansa ne trascurasse alcuno che non avrebbe dovuto trascurare, e cioè il *cavallo sfrenato*, che notasi in lire della stessa *Larino* (5), ed il *Pegaso*, che figura nel rovescio della litra (6) di altro centro frentano: *Frentrum* (7). Se, difatti, il Pansa avesse tenuto presente i due cennati tipi, avrebbe forse rilevato una connessione tra *cavallo*, *cavaliere*, *Centauro* e *Pegaso*, e non gli sarebbe sfuggito il rapporto tra il *Centauro* e l'*equite* *larinate*. L'egregio numismatico invece, limitando le sue os-

(1) « Boll. del Circ. Num. Nap. » Serie I, n. 3, Napoli 1923.

(2) Cfr. SAMBON, *Le monn. ant. de l'Italie*. Paris, 1903, p. 122.

(3) Cfr. N. BORRELLI, *Forum Claudii* in « *Miscell. Num.* » Anno III, N. 8-9, Napoli 1922.

(4) Cfr. PANSA in « *Boll.* » cit. p. 16.

(5) Cfr. SAMBON, *o. c.*, p. 122 n. 200.

(6) Cfr. SAMBON, *o. c.*, p. 120

(7) *Frentrum*, oggi Fortore.

servazioni ai due tipi ora detti, e considerando gli stessi come tra loro indipendenti, ravvisava nel primo un tipo « parlante » della *gens Aufidia*, e nel secondo un personaggio storico, un eroe dei Frentani; e, ricordando come Plutarco (1), Dionigi d'Alicarnasso (2), Floro (3), Orosio (4), narrassero di un intrepido frentano distintosi nella guerra contro Pirro, identificava il medesimo col cavaliere della moneta di *Larinum*, chiamasi esso *Oplaeus*, o *Ulsinius* o *Aufidius* ecc. Tale, del resto, anche l'opinione del Sambon, se non che l'insigne maestro esprime la propria opinione con un prudente « *on suppose* » (5).

La questione, dunque, non è priva d'importanza trattandosi di stabilire se il *cavaliere armato*, ricorrente nel conio larinate, così come in svariati altri conii greci ed italo-greci, rappresenti un personaggio generico o specifico, e cioè allegorico o storico.

Il Pansa, come si è detto, escludendo dallo esame tipologico l'importante elemento del *cavallo sfrenato*, studiò il rapporto tra il mostro mitologico — il Centauro — ed il nome *Aufidius*, notando come questo derivi da *auf* = *alb*, bianco, chiaro, per cui il nome di *Aufidena* — la città aprutina — indicherebbe « la città biancheggiante »; e poichè i Centauri sarebbero nati — secondo una delle varie tradizioni — da Apollo e Nefele (νεφέλη, nube) — « la nuvola » (bianca) (6) — ecco che il Centauro diviene il simbolo « parlante » degli *Aufidii*. Queste erudite argomentazioni, cui altre si aggiungono, invitano a penetrare il concetto originario e fondamentale del mito centaureo al fine di rilevare qualche elemento indispensabile per valutare le conclusioni del Pansa; tanto più che, oltre al rapporto filologico tra Centauro ed Aufidio, il lodato autore ne rileva altresì quello etnografico, in quanto che i mostri di cui si tratta simbolizzerebbero il carattere selvaggio ed agreste delle popolazioni dell'Illiria, donde avrebbero avuto origine gli *Aufidii*. Cosicchè, mentre il nome del Centauro *Orione* deriva da ορός, monte, il cognome *Orestes*, di *Guaens Aufidius*, si allaccerebbe ai popoli ορέσται, abitanti tra la Macedonia e l'Epiro. Certo è che il tipo del Centauro appare in monete di popoli epiroti, macedonici e tessalici (7).

Ora, senza ricorrere alla ipotesi della raffigurazione dell'eroe frentano sulla moneta di Larino, chiaro è il rapporto tra il Centauro — invitto combattente — ed il *cavaliere armato galoppante*, che investe e

(1) PLUT., *Phyrrus*, 16, 9.

(2) DION. *Ant. Rom.* XVIII, 2.

(3) FLOR., I, 18.

(4) OROS., IV, 1.

(5) Cfr. SAMBON, *o. c.*, p. 118.

(6) Il mito della nascita dei Centauri da Nefele (la nube) ebbe origine da fatto che da un villaggio di Tessaglia di tal nome dicevansi usciti quei mostri.

(7) *Amphipolis, Thessalonica, Horreum*, ecc.

travolge; e sarebbe far torto agli artisti greci pensare che essi potessero prescindere da un concetto tipologico più vasto, comprensivo ed eloquente per esaltarne altro — salvo casi eccezionali e facilmente dimostrabili, s'intende, — più ristretto e limitato. Ben può, ad es., il *cavaliere armato* raffigurato su monete di *Amistratus*, rappresentare l'eroe siculo Leukaspis, ovvero quello ricorrente in denario della *gens Manlia* esser l'effigie di T. Manlio Torquato, ecc., ma dovremmo forse per ciò ravvisare eroi nazionali o locali in altri tipi monetali equestri, quand'anche non fosse difficile rintracciare, nella storia o nelle tradizioni di questa o quella città, di questo o quel popolo, un personaggio o un episodio eroico?

Il cavallo, l'equite, bighe, trighe, quadrighe ricorrono frequentemente nella monetazione classica con caratteri e significato diversi; ora simbolo di allevamenti equini e di industrie zootecniche, come in monete di Tessaglia o siculo-puniche; ora di motivo agonistico, come in alcuni conii di *Siracusa* e di *Catania*: ora, e più sovente, con carattere bellico, con riferimento ad ordinamenti militari equestri, con allusioni eroiche ecc., come ad es., e precipuamente, in conii di *Tarentum* e della Campania. Alla non breve serie di questi ultimi riteniamo debba ascrivere il tipo equestre larinate, allusivo alla cavalleria dei Frentani, che tanto si distinse nella guerra contro Pirro. Che il tipo in parola sia dunque un simbolo della efficienza e del valore della cavalleria frentana, non è a dubitarne, ma che in esso si ravvisi un personaggio storico è, per lo meno, una ipotesi. Quale significato, se così non fosse, dovrebbe leggersi nel tipo del *Pegaso* nel conio di *Frestum*, la quale città nulla ha che vedere con l'origine e le tradizioni degli *Aufidii*? Logico invece è mettere in relazione questo tipo frentano col *cavallo pascente* di Larissa (Tessaglia), della città cioè il cui nome, dalla radice *lar* si connette a quello di *Larinum*, avvalorando la tradizione etnografica del popolo larinate.

In fatto di tipologia monetale, siamo tutti un po' correvi a troppo specificare, a particolarizzare, leggendo talvolta nei tipi forse più di quanto non sia dato leggerci; e, finchè si tratta di induzioni ed ipotesi intorno a tipi oscuri o astratti o dubbi, è ciò un bene, in quanto tutto sarà discusso e vagliato dalla critica; ma ove si tratti dell'interpretazione di tipi veristici di carattere storico, occorre esser cauti e prudenti. Diversamente non si rende buon servizio nè alla storia nè alla tipologia, giacchè certe affermazioni e conclusioni — specie se di autori accreditati e noti — potrebbero non far sentire ai giovani il bisogno di ulteriori studi intorno ad alcuni diffusi tipi monetali, e di rendersi, possibilmente, esatto conto dei concetti da questi suggeriti.

BENVENUTO CELLINI

MAESTRO DELLA ZECCA PONTIFICIA.

Il Vasari, citando i conii monetari eseguiti dal Cellini per la zecca di Roma per ordine di Clemente VII li dice « così belli e con tanta diligenza fatti che alcuni di essi ci sembrano, oggi, come bellissime medaglie antiche, e meritamente poichè in questi vinse se stesso ».

Volendo parlare di Benvenuto Cellini quale monetiere ci potremmo limitare all'*ex ore suo cum judico*, citare i passi dei suoi volumi dove parla di tali lavori e credergli, senz'altro, sulla sua parola, anche se spesso iperbolica. Ma è meglio confrontare i fatti con gli scritti e vedere se e quali lavori del genere ci siano rimasti di lui.

Mi occuperò di quanto si riferisce alle monete, e per la sola zecca pontificia.

I. *Appunti tratti dalla Vita, 1° Cap. VIII § 3 (1529-30).*

Questo ditto cameriere [di Clemente VII] che era la più gentil persona che fusse in quella Corte, mi diceva che non tanto il Papa volessi vedere quell'opera [un bottone da piviale superbamente lavorato] ma me ne voleva dare un'altro di grandissima importanza e quale si era la stampa delle monete della zecca di Roma.

Io dissi [al Papa] che benissimo me ne dava il cuore e che io avevo veduto come le si facevano ma che io non ne avevo mai fatte... ed a me rispose che facessi un doppione d'oro nel quale voleva che fossi un Cristo ignudo con le mane legate e con lettere che dicessino: *Ecce Homo* ed un rovescio dove fossi un Papa ed un Imperatore che dirizzassino d'accordo una croce la quale mostrasse di cadere, con lettere che dicessino: *Unus spiritus et una fides erat in eis*.

E con gran prontezza feci due ferri [conii] e stampata una moneta in oro e portata una domenica dopo desinare la moneta e i ferri al Papa, quando li vide, restato meravigliato... mi cavai di petto un *motu proprio* [decreto] per il quale io domandava quell'Uffizio di Maestro delle stampe della zecca, il quale Uffizio dava sei scudi di provvisione al mese, senza che i ferri erano poi pagati dal zecchiere che ne dava tre al ducato.

Allora il Papa disse: io v'ho inteso; date quà quel *motu proprio*, e presolo di sua mano subito lo segnò.

Appunti da l'Oreficeria (Cap. XII).

Pertanto, partitomi [da Firenze] giunsi a Papa Clemente VII, il quale fattemi grandissime carezze, mi comandò che gli facessi le monete della sua città e zecca di Roma e le prime furono monete da due ducati larghi, l'una nelle quali era stampato due sorta di figure diverse l'una da l'altra: la prima si era figurato un Cristo ignudo con le mana legate dinanzi, fatto con tutta quella virtù e studio che io sapeva, con un certo modo di lettere e traverso ai fianchi di detto Cristo le quali dicevano *Ecce Homo* ed all'incontro della circonferenza della moneta dicevano: *Clemens VII Pont. Max.*; dall'altra banda vi era stampata la testa di detto Papa.

L'altra bella moneta si fu medesimamente d'oro di valuta di due ducati d'oro in oro e da una banda era stampato il Papa col suo ammanto papale addosso ed uno Imperatore similmente i quali due indirizzavano una croce la qual figurava essere in atto di cadere a terra. In questa banda io non mi ricordo che ci facessi lettera alcuna ma dall'altra banda era stampato un San Pietro con San Pagolo fatti da più che il mezzo in su con lettere intorno quali diceano: *Unus spiritus una fides erit in eis*. Queste monete mi feciono grandissimo onore perchè io le feci con grandissimo studio e perchè il Papa *le fece a troppo suo disavantaggio ben presto gli furono disfatte*.

Anzitutto si tratta qui del Papa di Casa dei Medici (1523-34), Clemente VII il quale del Cellini era concittadino.

Le monete chiamate dal Cellini erroneamente *doppioni larghi d'oro* non sono che i *doppi ducati* papali. Eccone la descrizione:

1. D): CLEMENS · VII · — PON · MAX · (scritto attorno, da destra, in alto, a sinistra) nel campo: Busto con piviale a sinistra.
- R): PRO · EO · VT · ME · — · DILIGERENT · (scritto attorno, da destra, in alto, a sinistra) nel campo: Cristo nimato in piedi di prospetto con le mani legate innanzi e coronato di spine; ai lati di Cristo: ECCE—HOMO; all'esergo: ROMA.

(Riferimenti: Fioravante p. 223, XXI; Scilla p. 131-A; Cinagli 5; Martinori VIII, p. 38; Serafini IV. 2179-a 220). Le schede Scilla portano al diritto PONT · la fotografia dataci dal Martinori porta invece PON ·

La rarissima moneta (2 esemplari) trovasi al Museo di Vienna e nel Gabinetto di Torino.

2. D): CLEMENS · (all'esergo); — VT · OMNIS · TERRA ADORET · TE (attorno, da sinistra a destra); nel campo: il Pontefice con triregno e piviale volto a d., l'Imperatore Carlo V con corona imperiale e manto volto a sin., sollevano una grossa Croce obliqua fra loro.

R): —VNVS · SPS · ET · VNA · FIDES · ERAT · IN · EIS (attorno da sinistra a destra); in basso, nel giro: due zampe di leone decussate; nel campo: S. Pietro e S. Paolo nimbati, per tre quarti di figura, di faccia gli sguardi all'interno, il primo a sin. con chiavi erette nella d., la sin. sul libro; il secondo a d. con libro aperto nella de., la sin. su spadone.

(Riferimenti: Scilla 131-5; Cinagli 6; Martinori VIII, pag. 39; Serafini IV 220-46).

Stando alle affermazioni del Cellini la leggenda del diritto sembra essere stata aggiunta dallo zecchiere. La leggenda del rovescio ha subito una contrazione nella parola SPIRITVS che per ragioni di spazio è diventata SPS. La moneta trovasi al Museo di Vienna, al Gabinetto di Brera e al Medagliere Vaticano (ex Celati). La cifra (due zampe di leone decussate) appartiene allo zecchiere Giacomo Balducci di Firenze (Cfr. Martinori VIII, 39; Serafini IV, 393-54).

L'affermazione del Cellini che le due monete sopradescritte « *ben presto gli furono disfatte* » dipende dal fatto che esse, come riporta anche lo stesso Cellini, furono coniate con oro a 24 carati. Il Martinori (cfr. op. e luogo cit.) scrive che « perciò furono presto ritirate ed incettate dagli speculatori e fuse ».

Lo stesso Martinori afferma che le due monete rivelano lo stato d'animo di Clemente VII che tanto aveva sofferto e combattuto prima di poter stipulare ai 29 di giugno del 1529 la pace coll'Imperatore Carlo V.

* * *

Per quanto riguarda la moneta di argento descritta dal Cellini, l'artefice erra nel senso che il suo valore non era di due ma bensì di $1\frac{1}{2}$ carlini ed era chiamato: *settimo Clemente* perchè ne occorrevano sette per fare 1 ducato d'oro di camera (Cfr. Garampi pag. 247 - Appendice di documenti).

Ecco le caratteristiche del pezzo da 2 ducati e 2 zecchini che anche il Cinagli (pag. 94 n. 5, 6) dà al Cellini:

A) CLEMENS VII PONT MAX. Ritratto barbato.

R) PRO EO VT ME DILIGERINT — ECCE HOMO --- ROMA
G. C. ignudo colle mani legate e corona di spine.

B) CLEMENS VT OMNIS TERRA ADORET TE. Il Papa e l'Imperatore sostengono la Croce.

R) VNVS SPS ET VNA FIDES ERIT IN EIS. Due mezze figure di S. Pietro e S. Paolo.

Il Cinagli dichiara rara la prima e rarissima la seconda; e lo si comprende. Come si vede i tipi corrispondono alla descrizione datane dal Cellini.

II. *Appunti dalla Vita, Cap. IX § 1 (1590) e della Oreficiera (cap. XIV).*

Attendevo con grande sollecitudine a finire l'opera mia ed a servire la zecca, che di nuovo mi commise il Papa una moneta del valore di due carlini nella quale era il ritratto della testa di S. S. e dal rovescio un Cristo sul mare il quale porgeva la mana a S. Pagolo con lettere intorno che dicevano: *Quare dubitasti?*

Tale moneta in argento esiste ed è registrata dal Serafini (p. 206 n. 31-39) col valore dichiarato di $1\frac{1}{2}$ giulio (e non di 2 carlini) e con tre varianti:

C) CLEMENS VII PONT MAX AN XI (o senza data). Busto barbato del Papa a s. con piviale fiorato (od ornato colle mezze figure di S. Pietro e S. Paolo e fibbia col Volto Santo).

R) QVARE DVBITASTI (o DVBITAST). G. C. nimbato volto a s. colla d. in alto e colla s. tira in salvo S. Pietro nimbato che cammina a d. sulle onde (o con varianti nelle figure).
Diam. 27-30 mm. Peso 4,72-6,98 gr.

Quale di questi tipi è del Cellini? Forse tutti e tre.

Nè il Serafini nè i cataloghi in genere lo dicono, ma quanto scrive il Cellini in *Oreficiera* dei *trenta conii* lo fa supporre se pur non lo fa sicuro.

Ho già rilevato precedentemente l'errore del Cellini circa il valore di questa moneta che non era di 2 carlini ma di $1\frac{1}{2}$ giulio e veniva denominata: *settimo Clementino*.

III. *Appunti della Vita (Cap. X).*

Sollecitando la detta opera [una piastra per un piviale] e lavorando continuamente per la zecca, si cominciò a vedere per Roma alcune monete false stampate colle mie proprie stampe.

Era allora zecchiere un Messer Balducci Iacopo, nemico del Cellini.

Il falsario era un tale Cesare Moccheroni, stampatore della Zecca. Arrestato, sottoposto alla tortura, confessò il misfatto. Fu appiccato.

Nessuna di queste falsificazioni (per quanto non meglio identificate) è stata registrata nei cataloghi. Forse potrà trovarsene qualcuna nelle raccolte private; non figurano certo nella raccolta Vaticana.

Alla fine del 1532 due addetti di S. S. certi Pompeo, milanese (forse quello stesso che più tardi il Cellini mise in rissa ciò che valse a farlo

imprigionare a Castel Sant'Angelo di dove fuggì (V. la *Vita ed Ascanio* di A. Dumas) e Messer Franco, primo cameriere del Papa, gli istigarono contro Clemente VII al punto da ottenere che fosse dispensato dal lavoro della zecca, che fu dato invece al perugino Fagevoli.

Il 25 settembre 1534 moriva il Papa e gli succedeva sul sacro soglio il 13 ottobre 1536 Paolo III (Farnese).

Il Cellini era partito per Firenze ma poi tornò a Roma dove aveva la sua *bottega* (in via Giulia) con vari operai, allo scopo di sistemare certi suoi crediti.

IV. *Appunti dalla Vita (Cap. XIV § 4).*

Mi venne a trovare quel messere Latino Fortunato detto de' Monetti [poeta ed archeologo distinto] e mi commise che io facessi le monete del Papa. Cominciai a fare le stampe delli scudi, nelle quali feci in mezzo S. Pagolo con un motto di lettere che diceva: *Vas electionis*.

La moneta, scudo in oro, esiste ed è registrata nel Serafini con diverse varianti (delle quali tace il Cellini) a pag. 222 n. 12-23 e coi dati seguenti:

- D) PAVLVS III PONT MAX. Stemma sormontato dalle chiavi decussate con cordone; sopra, tiara.
- R) S PAVLVS VAS ELECTIONIS. Tre quarti di figura di San Paolo nimbata, volto a s. con Vangelo nella d., e lungo spadone puntato a terra nella s.

Diam. 24-26 mm. Peso 3,25-3,38 gr.

Esistono undici varianti finora note. Quali di questi tipi sono di mano del Cellini?

Forse tutti, se si deve credere al *grande lavoro* di cui scrive l'artista ed al capriccio del committente.

Un esemplare ha PONTT ed un altro ha MAAX evidentemente errori non dell'artista ma dello stampatore.

Dopo questa, nessuna altra indicazione si riscontra nelle opere del Cellini per lavori fatti per la Zecca di Roma.

L. GIOPPI DI TÜRCKEIM.

Questo scritto, che si pubblica postumo, fu inviato alla rivista dal conte Gioppi qualche tempo prima della sua morte, con altri scritti di carattere divulgativo che vedranno la luce nel supplemento « La numismatica dei giovani ».

n. d. d.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

RECENSIONI.

W. GIESECKE, *Das Ptolomäergeld. Eine Entwicklungsgeschichte des ägyptischen Münzwesens unter Berücksichtigung der Verhältnisse von Kyrene*. 1930, Verlag und Druck von B. G. Teubner in Leipzig; vol. I, in-8, pp. 98, 5 tav. Prezzo br. RM. 10; leg. RM. 12.

La nuova opera del noto numismatico, le cui teorie sono tanto discusse nel campo della metrologia, offre per la prima volta un quadro generale sui singoli sistemi di monetazione in Egitto dopo Alessandro Magno, i mutamenti dei quali vengono attribuiti alle condizioni generali economiche e politiche. In tal modo la teoria della moneta in generale come la cognizione della importanza politico-finanziaria, storica ed economica della moneta stessa vengono notevolmente approfondite. L'A. giunge a risultati di alto interesse per la conoscenza delle caratteristiche monetarie nell'antichità, e per la interpretazione di molti avvenimenti di natura storica e finanziaria.

La moneta tolemaica è, come tutta la moneta greca, una moneta puramente di valore. Il suo valore si copre con quello della quantità di metallo che contiene. Oro, argento e rame stanno in un determinato rapporto di cambio tra loro. Appena nel corso del III sec. ciò si viene mutando, e specialmente il rame viene dato in pagamento contro argento sulla base di un notevole corso. Una oscillazione nel corso dell'argento si osserva anche nel I sec. a. C. ed in misura accentuata; mentre nel III sec. nel rapporto normale argento-rame di 120:1 gli aumenti si aggirano intorno alla posta del 10%, il corso oscilla nel I sec. fra 125 e 93.75%, dunque quasi del 30%. Mentre il tetradramma di argento originariamente aveva un corso fisso, a poco a poco viene come per un naturale processo a corrispondere ai prezzi del metallo sul mercato, più tardi anche in rapporto ad una lega peggiore del metallo monetario. Ciononostante la moneta di argento rimane moneta di valore, come prima, soltanto il suo valore viene stabilito espressamente ogni volta. Quindi si può caratterizzare il sistema come una valuta parallela oppure anche un bimetallismo mobile.

In vari capitoli sono esaminati i periodi storici della monetazione tolemaica, e ricordiamo particolarmente il capitolo su Cirene, e sulla monetazione imperiale romana in Egitto; molte tabelle completano il lavoro, che indichiamo allo studio dei nostri numismatici.

S. Cohen.

BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

Carta moneta.

La carta monetata negli Stati Pontifici *Illustrazione Vaticana*, 15 luglio 1931.
— Prendendo occasione dalla emissione della carta moneta della Repubblica romana del 1849, si discorre con competenza della politica monetaria della prima

CRONACA.

Un primo esempio corporativo di smobilizzazione bancaria. —

Una felice operazione è stata recentemente compiuta con la smobilizzazione temporanea da parte della Banca Commerciale Italiana di suoi pacchetti di azioni e con la fondazione di un ente parastatale, l'Istituto Mobiliare Italiano. All'I.M.I. passeranno tali pacchetti per un importo che si può supporre di vari miliardi, ed esso si impegnerà ad anticiparne l'equivalente, stabilito secondo concetti opportuni. Con il passaggio di tali titoli — da far rilevare che la B.C.I. non ne perde la proprietà e conserva i diritti di voto e di maggioranza nelle singole aziende — la Banca rientrerà ad avere una immediata disponibilità che potrà utilizzare secondo il bisogno, nelle operazioni di credito col commercio e con l'industria. Dalla Cassa D. e P. e da altri enti autorizzati si è costituito il primo stock di disponibilità per l'I.M.I. sottoscrivendo per oltre mezzo miliardo, mentre le ulteriori disponibilità saranno procurate con la emissione di obbligazioni che, per la tecnica della operazione e per la sagacia degli uomini che sono stati preposti al nuovo ente, saranno di piena fiducia.

In tal modo senza alterare la circolazione dei biglietti è stato reso possibile la smobilizzazione a favore del credito di ingenti pacchetti azionari che per il momento delicato della crisi pesavano ed erano congelati in confronto degli impegni bancari.

Verità scottanti. — L'articolo 13 del recentissimo decreto 28 agosto 1931 n. 1227 riduce da nove a sette i posti che nella Facoltà di Lettere di Roma sono riservati ad insegnamenti che si riferiscono agli studi di paleontologia, archeologia e storia dell'arte. Conseguenza di tale riduzione è che la numismatica, la quale, dopo lunga alternativa di discussioni, era stata ammessa al godimento della *civitas*, in forza di questo decreto-legge è ricacciata nel novero di quelle discipline, il cui insegnamento non è impartito a titolo ufficiale.

Per quanto un simile provvedimento possa gettare lo sconforto nell'animo dei veri cultori di questa scienza, tuttavia un sentimento di serena obbiettività induce ad ammettere che allo stato di fatto la soppressione di questo insegnamento era l'unico espediente consigliabile.

La opportunità di istituire una cattedra di numismatica nell'Università di Roma, sostenuta con coraggio e competenza da un archeologo di grande valore, si fece strada faticosamente tra la indifferenza e la ostilità larvata di chi a denti stretti dovette aderire alla nobile iniziativa per ragioni di coerenza. Ma la elaborata relazione, esprimente il voto della Scuola di perfezionamento in archeologia, fu messa a dormire, in attesa del momento propizio per darle il tracollo.

Per essere più espliciti aggiungeremo che il decreto di istituzione di una cattedra di numismatica suscitò svariati commenti fra coloro che, pur essendo

dei valentuomini, non hanno alcuna nozione di quella scienza e la ritengono un'applicazione dello spirito simile a un dipresso al diletterismo filatelico e di coloro che, usi a ripetere il verbo di altri, si videro aperto un nuovo campo al protezionismo, da loro esercitato per un cinquantennio nelle Università italiane. Essi, che pretendono di avere da soli il privilegio di penetrare nei misteri del passato, sognarono di essere i futuri giudici del concorso e di poter sentenziare in materia che ignorano, perchè la loro numismatica è ristretta alla conoscenza dei disegni, cioè ad una imperfetta nozione della moneta antica ed a vuote divagazioni storico-metrologiche sui testi degli antichi scrittori.

Ben altra è la sostanza della numismatica, ben diversa dev'essere la preparazione del numismatico. Questi deve avere i polpastrelli incalliti dall'attrito delle monete e deve aver pure assorbito una certa quantità di ossido di rame con conseguente intossicazione. Ci si consenta l'iperbole.

In tale stato degli animi si venne alla decisione del concorso e i commissari si assisero arbitri dei destini di questa scienza. Abbiamo pure il diritto di domandarci, *in re maximi momenti et ponderis*, qual fosse la competenza specifica dei giudici. La competenza dev'essere la risultante di premesse; e le premesse, nel caso concreto, avrebbero dovuto essere le pubblicazioni di ciascun commissario in materia numismatica.

Quali titoli davano diritto a qualcuno dei giudici di sentenziare? Per alcuni di essi i titoli erano del tutto assenti; per altri riducevansi a brevi memorie su singole monete con qualche corollario storico-artistico-epigrafico.

Poi, sappiamo come talvolta si giudica e manda nei concorsi senza neppur leggere i titoli. In questo di cui parliamo, anzi, un nostro egregio collaboratore che vi partecipò si è veduto tornare le sue pubblicazioni, ancora intonse.

Una coscienza onesta, adamantina, reagì alla sopraffazione di una maggioranza che nel giudizio comparativo tentò, com'è da supporre, di attenuare il merito di qualcuno dei concorrenti; da ultimo si ritrasse con disgusto. La Commissione fu integrata con un altro nome; e si sperò di arrivare ad una designazione di persona che era « in pectore » a parecchi commissari. Con tutto ciò lo scandalo ebbe a dilagare in una relazione che è contraddizione nei termini per chi ben la esamini e che fu come un letto di Procuste per i signori commissari.

Come mai cotesto accanimento, cotesto turbamento di coscienze in persone, che avrebbero dovuto imporsi la più grande imparzialità? Vedremo dipoi.

I giudizi forzati e partigiani, comunque proclamati in una relazione ufficiale non riescono a far deviare l'ago della bussola. Tutti sanno, quale sia il Numismatico in Italia; ma coloro che avrebbero più degli altri il dovere della sincerità, non vogliono e non osano farne il nome.

I commissari della minoranza, tirando conclusioni che cozzavano con la sostanza del loro ragionamento, dimenticarono che essi erano stati chiamati a provvedere all'*insegnamento della numismatica greca e romana nella Scuola di perfezionamento in Archeologia e storia dell'arte*. Se con la loro sofistica poterono salvare la relazione generale dal naufragio davanti al Consiglio di Stato non riuscirono a soffocare la forza della verità.

TROVAMENTI.

A Wagna, presso Leibnitz, durante i lavori di sterro presso una segheria, sono state scoperte tre urne del secondo secolo dopo Cristo contenenti ossa, cenere e pezzi di bronzo e ferro. Esse risalgono al dominio romano.

— Si conoscono ora i particolari, dopo l'esame del prof. Walter Schmid, sulla scoperta di monete avvenuta a Fürstenfeld. Si tratta del più importante scavo avvenuto in territorio stiriano nell'ultimo decennio. Sono 360 monete del XV secolo, in maggioranza d'argento, tra le quali denari del Re Mattia Corvino, pfennig del Duca Alberto V d'Austria, pfennig di Federico III, poi Kreuzer tirolesi di Sigismondo. I pezzi più interessanti sono monete d'argento del patriarca Antonio d'Aquileia, eccellentemente conservate. Inoltre sono stati rinvenuti un anello d'oro di tardo stile gotico ed un anello-sigillo d'argento della prima Rinascenza. Il tesoro venne probabilmente seppellito nel giardino verso il 1480.

— Un agricoltore dei dintorni di Daournenez (Lione), mentre stava scavando in un campo, ha tratto alla luce una cassetta di metallo ottimamente conservata, contenente ben 67 doppioni d'oro spagnoli dell'epoca del Re Ferdinando il Cattolico. È questo il secondo tesoro che viene scoperto in poche settimane nella zona.

— Un indigeno ha fatto a Gamarth, presso Tunisi, un'interessante scoperta. Egli ha trovato, scavando nel suolo, una magnifica anfora in ottimo stato di conservazione, contenente 8000 monete di bronzo degli imperatori Gallieno, Claudio e Vittoriano.

— Nell'ottobre scorso, in Francia, venne scoperta presso Verdun una grande quantità di monete romane. Su tale scoperta si hanno ora interessanti particolari. Tempo fa certo Collet, proprietario del campo ove fu fatto il rinvenimento, urtò col proprio aratro in un disco metallico e vide subito spargersi tra la terra parecchie monete. Il Collet si mise a frugare il terreno e le sue ricerche furono coronate da successo: dissotterrò numerosissime monete antiche, di cui sei di bronzo e 1234 d'argento aventi tutte un diametro da 16 a 25 millimetri, e recanti l'effigie di imperatori romani: Trajano, Massimino, Antonino, Commodo, Aureliano, ecc. Sul verso di talune di queste monete si nota l'effigie della dea Lucina; sul verso di altre quella di animali: ippopotami, cervi, ecc. Tutte queste monete sono anteriori al 276 d. C. epoca che corrisponde all'invasione della Gallia da parte dei Germani.

Certo Goudet, proprietario di un campo vicino a quello del Collet, apprendendo la scoperta del tesoro intraprese a sua volta le ricerche, e gli scavi lo portarono a scoprire cantine di ville gallo-romane ben conservate. Qualche giorno dopo il Collet, continuando nelle sue ricerche, trovò vasi in terracotta racchiudenti 2480 monete d'argento, sempre del primo, secondo e terzo secolo, perfettamente conservate e recanti le effigi di Gordiano, Filippo, Massimino, Vespasiano, ecc. Inoltre egli trovava diversi oggetti fra cui alcuni anelli e metteva in luce le vestigia di una costruzione dell'epoca gallo-romana.

Appare verosimile — e questa del resto è la tesi degli esperti che hanno

esaminato i risultati della scoperta — che queste ville gallo-romane siano state distrutte al momento dell'invasione della Gallia da parte dei Germani, e che le monete scoperte costituiscano i tesori che gli abitanti delle ville avevano sotterrato all'avvicinarsi dei barbari.

— Ci scrivono da Berna, ottobre: Durante il corso di alcuni lavori di sterro che si stanno compiendo a Witelingen, nel Lucernese, è apparsa alla superficie un'anfora contenente 300 monete di bronzo dell'epoca romana. La Commissione per gli studi preistorici del Cantone ha stabilito che tutti i pezzi raccolti risalgono al secondo secolo dell'Era volgare mentre il loro valore è notevole. Si stanno facendo pratiche per l'acquisto della preziosa collezione, al fine di raccoglierla in un Museo numismatico.

— Verso la metà dello scorso agosto sono stati iniziati nel Tirolo, nelle vicinanze di Lienz, importanti scavi sotto la direzione del prof. Swoboda per mettere alla luce i resti dell'antica città romana di Agunto.

In base alla indicazione di Venanzio Fortunato dell'anno 600 dopo Cristo, si riteneva che Agunto fosse situata sopra un'altura; la città viceversa giace nella vallata della Drava in una pianura ora ricoperta di fitti boschi. Probabilmente al tempo in cui scriveva Venanzio Fortunato la popolazione aveva abbandonato Agunto in seguito a qualche catastrofe naturale o a invasione nemica e s'era ritirata sopra il vicino colle. Non altrimenti si può interpretare il passo.

Finora sono state messe in luce una grande porta d'ingresso della città e una torre. Le mura sono ottimamente conservate come finora non si era ancora riscontrato in Austria in altre costruzioni romane, e in certi punti esse raggiungono l'altezza di 4 metri. Sono stati anche trovati numerosi oggetti già trasportati al Museo romano di Lienz: piccole campane di bronzo quadrate, monete di bronzo dell'imperatore Nerva, una moneta d'argento dell'imperatore Adriano, una bellissima anfora di vetro sottile importata da Aquileia. Vi sono poi altri numerosi oggetti e armi.

— Ci mandano da Ancona, 10 novembre: Sono stati oggi denunziati all'autorità giudiziaria i contadini Giovauni e Pietro Calvagni, da Morovalle (Macerata), sotto l'accusa di ricettazione di oggetti appartenenti al patrimonio artistico dello Stato.

Giovanni Calvagni fu sorpreso ieri l'altro in una trattoria di Piazza del Plebiscito mentre mostrava ad alcuni clienti occasionali ed allo scopo di venderle, 500 monete antiche d'argento e bronzo e vari oggetti di notevole valore archeologico consegnatigli dal padre.

Una perquisizione operata nelle due abitazioni dei Calvagni a Morovalle ha portato alla scoperta di altre monete del peso di cinque chilogrammi ed altro materiale archeologico, la cui provenienza il vecchio Calvagni non ha saputo esattamente giustificare. Le monete e gli oggetti sequestrati, esaminati dal Direttore del Museo Archeologico comm. prof. Marconi, sono stati giudicati di grande valore. Le monete infatti appartengono all'epoca romana e preromana. Fra gli altri oggetti vi sono lucernette tombali, una punta di freccia dell'età neolitica, oggetti d'argento finemente cesellati, ecc. È stato intanto disposto che l'ingente e prezioso materiale vada ad arricchire l'importantissima raccolta posseduta dal Museo Nazionale.

RASSEGNA MEDAGLISTICA.

La *Revue mod. des Arts et de la Vie*, nel numero del 30 settembre, riproduce alcune medaglie di Adriano Benedetti elogiandone l'arte « che è piuttosto quella di uno scultore che di un medaglista ».

— Il gen. Felice Coralli ha fatto omaggio al Duce di una riproduzione in oro della medaglia coniatà durante la guerra per i bersaglieri della II Brigata, che porta il motto del duca d'Aosta « Nulla resiste ai bersaglieri ».

— Per le feste de « La bonne Mère » di Marsiglia è stata coniatà una medaglia commemorativa della Incarnazione, che è riprodotta in *Stella Mattutina* di Roma del luglio.

— Il giornale *L'Arca* di Milano, del giugno, riproduce la med. commemorativa per la inaugurazione della nuova stazione di Milano e la fa seguire da questo salace commento :

« L'avremmo volentieri nascosta in un cassetto se questo quarto di luna di bronzo non ci avesse provocati e fatto saltare la mosca al naso.

« La patacca è un esemplare perfetto di quella medaglistica stupidina e insalivata con la quale si seguita purtroppo a mandar in sullucchero le barbe del filisteismo borghese della metropoli. Un capolavoro del genere.

« Anche a essere feroci col panettone ferroviario questa commemorazione medaglistica ci sembra un'offesa. Ecco un prototipo di quella famosa arterella che eccita alla compassione più intenerita e che i famigerati rivendicatori vanno insinuando di qua e di là col favore della burocrazia.

« Nemmeno ai tempi del liberty più sfiorito si produceva niente di peggio ».

— La città di Trieste ha fatto coniare una medaglia riservata per casi di particolare importanza; porta l'alabarda tergestina di S. Sergio con ai lati due geni che sorreggono una corona di alloro, e al R) la scritta « Città di Trieste » fra due fasci littori. La *Riv. mensile della città di Trieste*, del maggio, riproduce la medaglia e le norme emanate dal Podestà per la sua concessione.

— A Milano si è inaugurata nel settembre la Mostra dei concorsi d'istituzione privata banditi dalla Accademia di Brera. Circa venti saggi sono stati presentati per i due concorsi Grazioli di cesello e medaglia.

— Mario Foresi ricordava sul *Nuovo Giornale* di Firenze (24 genn.) la medaglia che il prof. Jacoangeli modellò dopo la guerra, allusiva alla vittoria, di cui dava la riproduzione.

— L'eroismo e il dolore nell'arte di Mario Sabatelli sono esaminati da Rio di Valverde nella *Cultura moderna*, del febbraio; è riprodotta la med. d'oro offerta dai Combattenti del Lazio, Umbria e Sabina al Re e al Duce nel VII annuale della Vittoria, opera di quell'artista.

— Diamo notizia di nuove medaglie, indicando i periodici che ne hanno riprodotto la figura :

M. ricordo dis. da Romano Romanelli, della festa di san Sebastiano, patrono della Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Firenze (*Tribuna*, 21 genn.).

RASSEGNA MEDAGLISTICA.

La *Revue mod. des Arts et de la Vie*, nel numero del 30 settembre, riproduce alcune medaglie di Adriano Benedetti elogiandone l'arte « che è piuttosto quella di uno scultore che di un medaglista ».

— Il gen. Felice Coralli ha fatto omaggio al Duce di una riproduzione in oro della medaglia coniatata durante la guerra per i bersaglieri della II Brigata, che porta il motto del duca d'Aosta « Nulla resiste ai bersaglieri ».

— Per le feste de « La bonne Mère » di Marsiglia è stata coniatata una medaglia commemorativa della Incarnazione, che è riprodotta in *Stella Mattutina* di Roma del luglio.

— Il giornale *L'Arca* di Milano, del giugno, riproduce la med. commemorativa per la inaugurazione della nuova stazione di Milano e la fa seguire da questo salace commento :

« L'avremmo volentieri nascosta in un cassetto se questo quarto di luna di bronzo non ci avesse provocati e fatto saltare la mosca al naso.

« La patacca è un esemplare perfetto di quella medaglistica stupidina e insalivata con la quale si seguita purtroppo a mandar in sullucchero le barbe del filisteismo borghese della metropoli. Un capolavoro del genere.

« Anche a essere feroci col panettone ferroviario questa commemorazione medaglistica ci sembra un'offesa. Ecco un prototipo di quella famosa arterella che eccita alla compassione più intenerita e che i famigerati rivendicatori vanno insinuando di qua e di là col favore della burocrazia.

« Nemmeno ai tempi del liberty più sfiorito si produceva niente di peggio ».

— La città di Trieste ha fatto coniare una medaglia riservata per casi di particolare importanza; porta l'alabarda tergestina di S. Sergio con ai lati due geni che sorreggono una corona di alloro, e al R) la scritta « Città di Trieste » fra due fasci littori. La *Riv. mensile della città di Trieste*, del maggio, riproduce la medaglia e le norme emanate dal Podestà per la sua concessione.

— A Milano si è inaugurata nel settembre la Mostra dei concorsi d'istituzione privata banditi dalla Accademia di Brera. Circa venti saggi sono stati presentati per i due concorsi Grazioli di cesello e medaglia.

— Mario Foresi ricordava sul *Nuovo Giornale* di Firenze (24 genn.) la medaglia che il prof. Jacoangeli modellò dopo la guerra, allusiva alla vittoria, di cui dava la riproduzione.

— L'eroismo e il dolore nell'arte di Mario Sabatelli sono esaminati da Rio di Valverde nella *Cultura moderna*, del febbraio; è riprodotta la med. d'oro offerta dai Combattenti del Lazio, Umbria e Sabina al Re e al Duce nel VII annuale della Vittoria, opera di quell'artista.

— Diamo notizia di nuove medaglie, indicando i periodici che ne hanno riprodotto la figura :

M. ricordo dis. da Romano Romanelli, della festa di san Sebastiano, patrono della Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Firenze (*Tribuna*, 21 genn.).

M. del centenario di Bolivar, opera del prof. Attilio Motti (*Corriere Dipl. consolare*, 17 dic. 1930).

M. mod. dal giovanissimo scultore Silvestro Cuffaro (*Giorn. della Domenica*, 11 genn. 1931).

M. del centenario della Cassa di Risparmio di Torino (*Gazz. del Popolo*, 10 genn.).

M. offerta dai fascisti di Torino a Italo Balbo, opera dello scultore Michele Guerrini (*Gazz. del Pop.*, 2 marzo).

M. del Congresso eucaristico senese, mod. da F. Martelli (*Arte Cristiana*, 11 genn.).

M. d'oro, dello scultore Giampocolis, offerta dalla cittadinanza di Buia (Udine) al suo benemerito medico condotto dott. Ottavio Vidoni (*Gazzettino ill.*, Venezia 1^o marzo).

M. d'oro mod. dallo scultore triestino Mayer, offerta dal Gruppo dei radiologi veneti al prof. M. Gortan, con epigrafe dettata dal prof. Marchesi della Università di Padova (*Quaderni radiologici*. Belluno, suppl. al fasc. 1).

M. della Crociera atlantica coniata a cura dei Fasci italiani del Brasile, opera di Publio Morbiducci (*Gazz. ill.*, Venezia 4 genn.).

M. a ricordo del sommo educatore Vittorino de' Rambaldoni da Feltre (1378-1477) eseguita dall'artista feltrese Remo Lica. Il numero di queste med., ora coniate, è limitato a 20 es. oltre a poche copie riservate. Il primo es. fu destinato a S. M. il Re (*Gazz. illustrato*, 15 marzo).

M. porta-fortuna offerta alle signore intervenute al ballo dell'Associazione artistica di Roma, opera di Tommaso Bertolino, coniata dalla Soc. it. per l'arte della medaglia (*Tevere*, 12 febr.).

M. per le feste internaz. di Educazione fisica e sports a Venezia, mod. dallo scultore Francesco Scarpa Bolla vincitore del concorso indetto dalla Fed. fascista veneziana (*Popolo d'Italia*, 12 apr.).

M. del Circolo Rinaldi di Milano per il XXV anniversario del giornale *Il Plettro* (*Plettro*, apr.).

M. mod. da Pietro Giampaoli (*Oggi e Domani*, 30 marzo).

M. offerta a S. E. Piacentini dagli italiani di Bulgaria (*Legionario*, 14 marzo).

M. con la testa del Re e altra con quella del Duce, per la prima pietra della nuova scuola di Alessandria d'Egitto (*Legionario*, 18 apr.).

M. per l'adunata genovese degli alpini, mod. dal Baroni (*Corr. Mercantile*, 18 apr.).

M. d'oro donata da S. M. il Re per la Targa Puglia automobilistica di velocità (*Gazzetta del Lunedì*, Bari 28 sett.).

M. per i premiati della festa dell'uva (*Italia e Fede*. Roma 27 sett.).

M. modellata e incisa dallo scultore Marcello Mascherini in onore dell'igienista genovese Pietro Canalis ed eseguita dal gioielliere Janesich di Trieste. Il D) rappresenta l'Igiene che stacca e preserva la vita dalle spire del male (*Piccolo della Sera*, 7 ott.).

M. donata dal Principe di Piemonte ai fanti del 92^o (*Telegrafo*. 24 sett., *Tribuna* 23 sett., *Pop. d'Italia*, 20 sett.).

NOTIZIE.

Europa.

Italia. — Un sottocomitato della « Banca dei regolamenti internazionali » a Basilea, nella quale l'Italia è rappresentata dal prof. Alberto Beneduce, ha deliberato che la Banca non calcolerà a vista, nelle operazioni di cambio la lira italiana, come per le operazioni in dollari, franchi francesi e franchi svizzeri.

Questa deliberazione, che pone ufficialmente la nostra moneta al primo rango delle monete del mondo, è causa di legittima, grande soddisfazione per il popolo italiano. In lira italiana, dunque, tutto il mondo potrà fare transazioni con la più tranquilla certezza che essa, come il dollaro, il franco francese ed il franco svizzero, non è e non sarà mai soggetta ad oscillazioni.

— Il decreto ministeriale 9 ottobre 1931 sui distintivi e caratteristiche dei biglietti da L. 100 di nuovo tipo della Banca d'Italia è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 (ved. *Rassegna*, ott.-nov. 1931, p. 352).

— Il Podestà di Torino ha portato all'esame e al voto della Consulta Municipale l'accettazione del legato dell'antiquario Mentore Pozzi (ved. *Rassegna*, maggio 1931, p. 171). Ora, il comm. ing. Pietro Antonio Gariazzo, che ha dato l'aiuto dell'alta sua competenza numismatica alla scelta e alla catalogazione della più cospicua e preziosa parte dell'eredità Pozzi, inventariandone tutte le 15 mila monete, ha voluto, con un atto di generosità non nuovo in lui, completare con il ricco dono della sua mirabile raccolta la serie delle monete dell'antico Piemonte, che nella collezione Pozzi era assai incompleta. Sono circa 500 monete, di cui molte assai rare, che verranno ad accrescere la raccolta numismatica del Museo Civico, e a costituire, con l'insieme straordinariamente ricco della serie sabauda, una delle più notevoli collezioni numismatiche italiane.

— Segnaliamo volentieri l'iniziativa del conte Michele Gravina, podestà di Caltagirone, che ha disposto per il riordinamento del Museo locale, che contiene anche una parte numismatica.

— In occasione della visita di S. M. il Re a Brindisi, Pasquale Camassa ha pubblicato nella *Gazzetta di Mezzogiorno* di Bari, 22 nov., un articolo su « Il Re numismatico » rievocando le monete coniate a Brindisi sotto le quattro dinastie normanna, sveva, angioina e aragonese.

— Sulla rivista *Como* del settembre, Enrico Cattaneo traccia un profilo dello scrittore Francesco Ambrosoli ed ha modo di ricordare il fratello Solone, direttore del Gabinetto numismatico di Brera a Milano, che fu anche poeta (di lui si ha un volume di poesie e un altro di versioni dalle lingue del nord; aggiungiamo che scrisse anche una « Ode alla numismatica »). A Solone Ambrosoli Como ha dedicato una via.

— Il Museo Provinciale di Lecce, diretto dal valente dott. Mario Bernardini, si è arricchito in questi ultimi tempi di alcune monete d'oro, argento e bronzo, tra le quali una d'oro di Filippo IV di Spagna, uno statere d'argento di Velia, e alcune papali, donate dallo stesso dott. Bernardini.

— Antonietta Gaglio, in un articolo « Ricerche sulla greca Agrigento » (*Ora*, Palermo 6 ott.) rivendica, nella schiera degli studiosi che hanno esplorato la illustre città, un posto a Michele Caruso Lanza, nato il 26 maggio 1853, morto il 19 aprile 1925. Fu autore di una « Spiegazione storica delle monete di Agrigento » pubblicata a puntate nella *Riv. it. di numismatica* di Milano dal 1902 al 1904.

— Ci scrivono da Siracusa: Circa un anno addietro nella casa del barone Judica fu consumato un ingente furto, come responsabili del quale per taluni indizi furono arrestati e deferiti al Tribunale penale di Siracusa due individui di Palazzolo Acreide. La bambina di uno dei due imputati, certo Magno, ciarlando fece conoscere che un tesoro si trovava nascosto nella sua casa di Palazzolo. L'arma dei Carabinieri venuta a conoscenza della cosa accorse immediatamente e rovistando la casa si accorse che alcuni mattoni apparivano smossi. Sollevati i mattoni, dopo avere tolto alquanto terriccio si trovarono due latte contenenti una quantità di monete d'oro e d'argento dell'epoca ellenica per un valore inestimabile. Si trovarono pure alquanti decadrammi siracusani. L'Arma Benemerita ha tutto sequestrato e sigillato arrestando la moglie dell'imputato Magno, che si è mantenuto sempre negativo nei due interrogatori procedurali.

— Nel numero di marzo-aprile, pag. 146, riferimmo che la Corte d'Appello di Bologna aveva pronunciato una sentenza in merito al medagliere Chiaramonti di Cesena. I Monaci Benedettini hanno interposto ricorso in Cassazione, la quale ha però confermato la sentenza.

— Per effetto della legge 26 dicembre 1930, n. 1709, le monete di nichelio da centesimi 50 a contorno liscio cesseranno di avere corso legale alla data 31 dicembre p. v. e cadranno in prescrizione il 30 giugno 1932. Pertanto col 1° gennaio 1932 esse non avranno più corso obbligatorio tra i privati e col 30 giugno 1932 cesseranno di avere valore.

— Il *Nuovo Giornale* di Firenze, 24 sett., pubblica un articolo illustrato, datato da Catanzaro: « Dalla colonia di Hera Lacinia al Casello della morte » dove è ricordato il museo provinciale, con « la sua vasta e importantissima collezione di monete della Grecia, della Magna Grecia e dell'Egitto ».

— Le *Vie d'Italia*, la più bella e simpatica rivista italiana, organo del Touring Club Italiano, pubblicano nel numero di ottobre un articolo di Edoardo Galli su Sibari, con la riproduzione di alcune monete di Sibari e di Thurium.

— Alessandro Bacchiani parla nel *Popolo Toscano* del 22 nov. della « Corporazione dell'Alighieri »: « Ecco sorgere nel sec. XII la prima arte, quella di Calimara o Calimala, cioè dei mercanti di stoffe, dai quali poco dopo si distaccarono coloro che si erano specializzati nel commercio delle monete, per formare una seconda arte, quella del Cambio, cioè dei banchieri o cambiatori (campsatores) ».

Città del Vaticano. — « A colloquio col Ministro del Tesoro del Papa » è il titolo di una corrispondenza di A. Cipolla sulla *Stampa* di Torino del 28 nov., in cui è riferita un'intervista con il comm. Bernardino Nogara direttore dell'Amministrazione speciale della Santa Sede. Le notizie che egli ha confidato al giornalista non sono state, in verità, eccessive, ma tuttavia interessanti. Il

bilancio di Propaganda Fide è separato, vien pubblicato ogni anno, e si aggira sui 70 milioni; quello della S. S. è variabile, e si avvicina ai 170 milioni. I 750 milioni dati dall'Italia per l'indennità sono stati impiegati in rendite statali; il miliardo di consolidato è « quasi » intatto. Nessun accenno al corso delle monete, alla Zecca papale, alla costituzione della Banca, alla emissione dei biglietti.

— Su *Oggi e Domani* (20 luglio) Francesco Pisarri parla di Aurelio Mistruzzi e della sua arte, soffermandosi specialmente sui pregi delle monete vaticane.

Albania. — Taluni giornali stranieri hanno pubblicato che l'Italia si sarebbe rifiutata di aderire alla richiesta albanese di un prestito per la stabilizzazione monetaria di questo Paese. È interessante ricordare che la divisa albanese non solo è già legalmente stabilizzata, ma è delle poche divise perfettamente convertibili in oro.

Austria. — Per la commemorazione del secondo centenario della nascita del compositore Giuseppe Haydn, che ricorre il primo aprile 1932, sarà coniata in Austria una moneta da due scellini recante l'immagine del grande maestro. La serie dei doppi scellini commemorativi comprenderà così Schubert e Haydn, Walther von der Vogelweide e Billroth; due musicisti, un poeta e un chirurgo. Per il prossimo anno si progetta inoltre di coniare pezzi da 5 scellini in argento, con l'effigie di Goethe, di cui sarà celebrato in tutti i paesi di lingua tedesca il primo centenario della morte.

— Il Consiglio dei ministri austriaco ha approvato il giorno 18 nov. nuove misure in materia di divise e valori esteri, stabilendo fra l'altro il divieto del commercio dell'oro grezzo e delle monete d'oro austriache; anche l'esportazione dell'oro e delle monete è vietata. Gli orafi per ottenere la materia prima necessaria alla lavorazione, dovranno rivolgersi alla Banca Nazionale. Il divieto di commercio e di esportazione si estende ai *coupons* in valuta estera, che potranno essere incassati soltanto in scellini presso le Banche locali. La nuova ordinanza dispone inoltre che tutti i conti correnti in valuta straniera debbano d'ora in poi essere denunziati alla Banca Nazionale, la quale potrà disporre per il cambio in moneta austriaca.

Azzorre (Isole). — I biglietti che il Banco de Portugal ha messo in circolazione per le isole, da 2 1/2, 5, 10, 20, 50 reis, vengono ritirati. Il termine non è ancora fissato. In avvenire saranno in circolazione nelle Azzorre gli stessi biglietti del Portogallo.

Danimarca. — Le due Camere hanno approvato (15 nov.) un provvedimento che proroga di altri tre mesi la sospensione della parità aurea. È stato pure approvato un provvedimento con cui si autorizza il ministro del Commercio a esigere che gli esportatori danesi convertano in valuta danese tutto il denaro che ricevono dall'estero. L'introduzione in Danimarca di azioni dall'estero sarà controllata e il trasferimento all'estero di denaro *chèques* e obbligazioni in valuta danese sarà sottoposto a rigorose restrizioni.

Germania. — Col 30 novembre 1931 non hanno più corso le monete di bronzo-alluminio da 50 Rentenpfennig e da 50 Reichspfennig.

— Allo scopo di assistere la Reichsbank nel controllo sulla parità aurea e per ridurre la circolazione di banconote il Reichsrat ha sanzionato (fine ottobre) la coniazione di monete di nuovo conio per lo ammontare di 120 milioni di marchi.

— Il *Berliner Tageblatt* si dichiara partigiano di una svalutazione del marco a 75, o 80 pfennig (che stabilirebbe il valore del Kg. oro a marchi 3.348 o 3.487, invece di marchi 2.790).

Tale dichiarazione dovrebbe essere fatta al « momento psicologico », nel caso in cui « non si giungesse a una ragionevole soluzione del problema dei crediti e delle riparazioni ». Il citato giornale giudica questa misura più vantaggiosa della deflazione perseguita dal Governo tedesco.

Gran Bretagna. — In una conferenza, tenuta all'Istituto degli Attuari a Londra, sir Godenough presidente della Barclays Bank ha dichiarato che la restaurazione del regime del tallone-oro quale esisteva dopo il 1925, era preferibile a qualsiasi altro sistema, ma che ciò dipende da un miglioramento delle condizioni economiche internazionali. In attesa, la Gran Bretagna potrà contentarsi di una moneta disciplinata, o diretta. Le difficoltà che questo sistema presenta sarebbero appianate ove si raggiunga l'equilibrio del bilancio e quello della bilancia commerciale. Sir Godenough considera che una moneta diretta sarà per la Gran Bretagna di necessità assoluta per un lungo periodo di tempo. Questo sistema dovrà essere mantenuto da una stretta limitazione della circolazione fiduciaria e da un'azione costante della Banca d'Inghilterra, specialmente per contenere a un limite relativamente alto il tasso dello sconto.

La creazione di una moneta « imperiale » potrà sollevare talune obiezioni da parte dei Dominions. Molti esiteranno a sottoporsi a un controllo monetario di Londra. Comunque è da ritenere che una moneta imperiale presenterebbe diversi vantaggi.

— Esiste in Inghilterra, e precisamente nella città di Avonmore, un collezionista eccezionale. A quanto si apprende infatti dai giornali il signor Catling possiede una raccolta rarissima di banconote, che sarebbe la più grande del mondo, essendo composta di 27.000 pezzi. La banconota più antica proviene dalla Cina, e fu messa in circolazione circa seicento anni fa, e ha la particolarità di essere impressa su una foglia di albero. La prima banconota inglese posseduta dal Catling è del 1713 e ha il valore di 100 sterline. Tra i pezzi interessanti della collezione si trova anche un biglietto di banca emesso nel 1772 dalla « colonia » di Nuova York. Su di esso sono impresse le immagini di un colono americano e di un indiano, che reggono una corona e lo stemma britannico. Vi è poi un « assegnato » del 1792, sul quale sono incise in francese le parole: « La legge punisce i falsari con la pena di morte ».

— Coincidenza curiosa: lo stesso giorno in cui avveniva il crollo della sterlina, moriva a Londra Sir William Postal, fabbricante della carta filigranata che serve per i biglietti della Banca d'Inghilterra. La concessione di questa fabbricazione è detenuta dalla famiglia Postal da oltre due secoli. La cosa è tanto

più notevole in quanto i Postal sono oriundi francesi, emigrati in Inghilterra dopo la revoca dell'Editto di Nantes. Ma s'intende che dall'epoca stessa della emigrazione essi sono naturalizzati inglesi. Superfluo dire che i Postal sono ricchissimi; il patrimonio lasciato da Sir William è calcolato ad un milione di sterline. Tuttavia nel testamento egli ha pregato i suoi figli di tenersi attaccati alla concessione e di fare in modo che la fiducia del Governo non venga mai loro a mancare. Egli teneva infatti alla tradizione della fornitura come a un titolo di nobiltà, quasi tale e quale come era avvenuto in Austria per i Thurn und Taxis che, mastri di Posta dell'Impero dal XVI secolo fino all'inizio del XVIII, avevano poi ottenuto dall'Imperatore, all'avvento dei trasporti postali per ferrovia, patenti di nobiltà e un titolo comitale che ormai essi erano in grado di dorare splendidamente. Forse, un giorno, quando il progresso imporrà nuovi metodi anche per la fabbricazione della carta filigranata, anche i Postal riceveranno il loro bravo titolo di nobiltà e i nepoti, mandati a spasso, godranno i molti quattrini ammassati col lavoro dai tanti loro maggiori...

— Al Cancelliere dello Scacchiere sono pervenuti in dono, offerti da privati a beneficio del bilancio, gioielli e monete d'oro; si notano molte sterline e mezze sterline di Krüger, monete dei primi dell'800, una medaglia d'argento della guerra di Crimea ecc.

Jugoslavia. — La fatturazione delle merci nel paese non si può effettuare in valuta estera nè essere legata a valuta estera, ma fatta sola in dinari senz'altra clausola (*Gazz. Uff.*, 28 ott.).

— L'archeologo dott. Vladimir Petkovic, professore all'Università di Belgrado, che da molti anni dirige gli scavi a Vinci e a Stobi, nella Serbia meridionale, ha invitato di recente le più note personalità della capitale a visitare gli oggetti recentemente scoperti a Stobi. Fra essi ci sono statue, vasi, monete romane. Ci sono due bellissimi satiri di bronzo, uno dei quali suona e l'altro è in atto di danzare.

Lituania. — Si ritirano le seguenti banconote: 1 litas della emissione provvisoria del 10 settembre 1922, inoltre 1, 2, 5, 10, 50 litas della emissione definitiva del 16 nov. 1922. Termine di cambio non ancora fissato.

Olanda. — Nuova emissione: biglietti da 100 fiorini, con date a partire dal 1º ottobre 1930; da 500 fiorini, con date dal 1º dicembre 1930.

Portogallo. — Saranno ritirate le monete in bronzo-alluminio da 50 centavos e 1 escudo. Termine di cambio 30 giugno 1932. Inoltre verranno ritirate sino al 31 dicembre 1931 tutte le monete di argento.

— Nuova em.: banconote da 20 escudos con l'effigie di Monsinho de Albuquerque, con data 17 settembre 1929.

Romania. — Di quattro emissioni dei biglietti da 100 lei non saranno in avvenire in circolazione che i biglietti bruni. Le note da 100 lei bleu, viola e color mattone sono state ritirate col 31 ottobre.

— Nuova emissione: monete con data 1930 da lei 5, 10 e 20. I pezzi da lei 5 portano l'effigie di re Michele I, gli altri due quelli di re Carol II.

più notevole in quanto i Postal sono oriundi francesi, emigrati in Inghilterra dopo la revoca dell'Editto di Nantes. Ma s'intende che dall'epoca stessa della emigrazione essi sono naturalizzati inglesi. Superfluo dire che i Postal sono ricchissimi; il patrimonio lasciato da Sir William è calcolato ad un milione di sterline. Tuttavia nel testamento egli ha pregato i suoi figli di tenersi attaccati alla concessione e di fare in modo che la fiducia del Governo non venga mai loro a mancare. Egli teneva infatti alla tradizione della fornitura come a un titolo di nobiltà, quasi tale e quale come era avvenuto in Austria per i Thurn und Taxis che, mastri di Posta dell'Impero dal XVI secolo fino all'inizio del XVIII, avevano poi ottenuto dall'Imperatore, all'avvento dei trasporti postali per ferrovia, patenti di nobiltà e un titolo comitale che ormai essi erano in grado di dorare splendidamente. Forse, un giorno, quando il progresso imporrà nuovi metodi anche per la fabbricazione della carta filigranata, anche i Postal riceveranno il loro bravo titolo di nobiltà e i nepoti, mandati a spasso, godranno i molti quattrini ammassati col lavoro dai tanti loro maggiori...

— Al Cancelliere dello Scacchiere sono pervenuti in dono, offerti da privati a beneficio del bilancio, gioielli e monete d'oro; si notano molte sterline e mezze sterline di Krüger, monete dei primi dell'800, una medaglia d'argento della guerra di Crimea ecc.

Jugoslavia. — La fatturazione delle merci nel paese non si può effettuare in valuta estera nè essere legata a valuta estera, ma fatta sola in dinari senz'altra clausola (*Gazz. Uff.*, 28 ott.).

— L'archeologo dott. Vladimir Petkovic, professore all'Università di Belgrado, che da molti anni dirige gli scavi a Vinci e a Stobi, nella Serbia meridionale, ha invitato di recente le più note personalità della capitale a visitare gli oggetti recentemente scoperti a Stobi. Fra essi ci sono statue, vasi, monete romane. Ci sono due bellissimi satiri di bronzo, uno dei quali suona e l'altro è in atto di danzare.

Lituania. — Si ritirano le seguenti banconote: 1 litas della emissione provvisoria del 10 settembre 1922, inoltre 1, 2, 5, 10, 50 litas della emissione definitiva del 16 nov. 1922. Termine di cambio non ancora fissato.

Olanda. — Nuova emissione: biglietti da 100 fiorini, con date a partire dal 1º ottobre 1930; da 500 fiorini, con date dal 1º dicembre 1930.

Portogallo. — Saranno ritirate le monete in bronzo-alluminio da 50 centavos e 1 escudo. Termine di cambio 30 giugno 1932. Inoltre verranno ritirate sino al 31 dicembre 1931 tutte le monete di argento.

— Nuova em.: banconote da 20 escudos con l'effigie di Monsinho de Albuquerque, con data 17 settembre 1929.

Romania. — Di quattro emissioni dei biglietti da 100 lei non saranno in avvenire in circolazione che i biglietti bruni. Le note da 100 lei bleu, viola e color mattone sono state ritirate col 31 ottobre.

— Nuova emissione: monete con data 1930 da lei 5, 10 e 20. I pezzi da lei 5 portano l'effigie di re Michele I, gli altri due quelli di re Carol II.

— Il Governo romeno ha deciso di sostituire le monete di rame e i piccoli tagli di biglietti di banca, con pezzi d'argento per un valore di un miliardo e 700 milioni di lei. Questi pezzi di argento non sono affatto destinati — come si era creduto in un certo momento — a servire di copertura parziale alla circolazione monetaria. Da fonte ufficiale si annuncia che questa copertura resterà come per il passato in oro e in divise oro che del resto, in seguito a forti acquisti di cereali, si trovano in quantità sufficiente sul mercato romeno.

Russia. — Una interessante questione è sorta tra il Governo del Reich e le autorità svizzere. Queste hanno rifiutato l'estradizione di un falsificatore di valuta sovietica, motivando col fatto che il Cervonez non essendo riconosciuto come moneta internazionale la falsificazione non è delitto.

— La Sezione Emissioni della Banca di Stato dell'U. R. S. S. ha pubblicato il seguente resoconto sulla situazione dell'emissione di banconote (*cervonzi*) al 1° ottobre 1931 :

Attivi :

Oro in monete e verghe (al calcolo di 1,29 rubli per 1 gr. di oro puro)	569.313.090 rubli
Altri metalli preziosi (al calcolo di 2,47 rubli per 1 gr. di platino e di 15,47 rubli per 1 gr. di argento).	22.382.700 »
Divise estere (al calcolo di 1,94 rubli per un dollaro U. S. A., di 7,50 rubli per una sterlina e di 0,45 rubli per un marco tedesco)	50.296.200 »
Tratte in valuta estera	2.290.970 »
Cambiali e tratte in valuta sovietica	1.885.717.040 »
Totale	2.530.000.000 rubli

Passivi :

Banconote emesse in circolazione	2.527.150.080 rubli
Riserva di emissione	2.849.920 »
Totale	2.530.000.000 rubli

La copertura aurea (metalli preziosi e divise estere), fissata per legge al 25 % dell'emissione bancaria, ammontava quindi, al 1° ottobre, al 25,5 % delle banconote emesse in circolazione.

In confronto del 1° giugno 1931, l'emissione bancaria ha segnato un incremento di 282 milioni di rubli. La copertura aurea è aumentata nello stesso tempo di 63,8 milioni di rubli, e cioè di 60,4 milioni per l'oro e di 3,6 milioni di rubli per gli altri metalli preziosi, mentre il fondo divise estere è diminuito (in seguito al deprezzamento della sterlina) di 0,2 milioni.

Spagna. — Il termine per la timbratura delle banconote è stato prorogato al 10 dicembre 1931. Però la Banca di Spagna accetterà anche dopo le banconote non timbrate, come avevamo preveduto.

Svezia. — La sospensione della parità aurea, che era stata deliberata recentemente fino al primo dicembre, sarà prorogata fino al 29 febbraio dell'anno

prossimo, a meno che nel frattempo le condizioni finanziarie non permettano nuovamente di ritornare alla convertibilità della carta moneta in oro.

Svizzera. — Nuova em.: moneta d'argento da fr. 5, del peso di 15 gr., fino 835/1000, diametro 31 mm. I vecchi pezzi da fr. 5 vengono ritirati, ma non sono però richiamati.

Ungheria. — Il direttore della Lega degli Industriali di Budapest e deputato al Parlamento, signor Fenyö, propone sulle colonne di un giornale ungherese di aumentare il giro delle monete di metallo di 80 milioni di pengö. L'utile di coniazione sarebbe di 60-70 milioni di pengö e servirebbe per la copertura del disavanzo del bilancio. Il sig. Fenyö si richiama al fatto che anche la Germania ha seguito questa via. In Ungheria la circolazione delle monete di metallo non è che di 7 pengö per ogni abitante, mentre che in Germania questa quota ammonta a 30 marchi per ogni abitante.

Per la copertura di un eventuale disavanzo, il Fenyö propone l'emissione di Buoni del Tesoro da collocarsi nell'interno. L'ex-Ministro della Finanza Teleszky, che ha una posizione dominante nella Commissione parlamentare dei 33, è contrario a questi progetti, perchè li ritiene di carattere inflazionista.

— Il Governo ungherese ha proibito (fine nov.) l'esportazione dell'oro in barre e in monete, dell'argento e del platino. I metalli nobili potranno essere esportati nell'avvenire solo per speciale autorizzazione della Banca Nazionale.

Asia.

Cina. — Il ritorno al tallone argento e l'adozione del bimetallismo hanno numerosi partigiani nei Paesi che soffrono di penuria d'oro. Ma, precisamente nel momento in cui il tallone-argento, che fu per lungo tempo deprecato dai teorici della moneta, ricupera qualche favore dottrinale, il suo abbandono è confermato negli Stati che gli restavano fedeli.

L'ultimo « Bollettino economico dell'Indocina » reca particolari sulla recente creazione d'una unità d'oro delle dogane in Cina. I dazi, fissati fino a qui in unità d'oro sono convertiti in moneta locale (argento o carta) secondo il tasso del cambio delle piazze a tallone-oro (in pratica dollaro americano). Questo nuovo regime offre risultati favorevoli. La Banca Centrale della Cina ha ugualmente, dal maggio scorso, emesso biglietti libellati in unità-oro delle dogane, il taglio essendone da 10 cents a 10 piastre. Lo scopo di questa emissione è di facilitare il pagamento diretto dei dazi di dogana in unità-oro agli importatori. Essa è garantita da una riserva del 100 %, di cui 60 % in oro, il resto in accettazioni di Banche di prim'ordine, o in divise oro. È previsto che questi biglietti potranno essere cambiati contro tratte su piazze estere. La creazione di questa nuova moneta è un'eloquente consacrazione del primato della base oro.

Giappone. — Si dichiara da fonte cinese che i banchieri e gli stranieri sono dell'opinione che la diminuzione delle importazioni giapponesi in Cina obbligherà probabilmente il Giappone ad abbandonare la parità aurea. D'altra parte i banchieri giapponesi hanno riconosciuto che il conflitto con la Cina rende necessaria una difesa del regime aureo, ed hanno assicurato il Governo di Tokio che essi presteranno allo scopo tutta la loro collaborazione.

prossimo, a meno che nel frattempo le condizioni finanziarie non permettano nuovamente di ritornare alla convertibilità della carta moneta in oro.

Svizzera. — Nuova em.: moneta d'argento da fr. 5, del peso di 15 gr., fino 835/1000, diametro 31 mm. I vecchi pezzi da fr. 5 vengono ritirati, ma non sono però richiamati.

Ungheria. — Il direttore della Lega degli Industriali di Budapest e deputato al Parlamento, signor Fenyö, propone sulle colonne di un giornale ungherese di aumentare il giro delle monete di metallo di 80 milioni di pengö. L'utile di coniazione sarebbe di 60-70 milioni di pengö e servirebbe per la copertura del disavanzo del bilancio. Il sig. Fenyö si richiama al fatto che anche la Germania ha seguito questa via. In Ungheria la circolazione delle monete di metallo non è che di 7 pengö per ogni abitante, mentre che in Germania questa quota ammonta a 30 marchi per ogni abitante.

Per la copertura di un eventuale disavanzo, il Fenyö propone l'emissione di Buoni del Tesoro da collocarsi nell'interno. L'ex-Ministro della Finanza Teleszky, che ha una posizione dominante nella Commissione parlamentare dei 33, è contrario a questi progetti, perchè li ritiene di carattere inflazionista.

— Il Governo ungherese ha proibito (fine nov.) l'esportazione dell'oro in barre e in monete, dell'argento e del platino. I metalli nobili potranno essere esportati nell'avvenire solo per speciale autorizzazione della Banca Názfonale.

Asia.

Cina. — Il ritorno al tallone argento e l'adozione del bimetallismo hanno numerosi partigiani nei Paesi che soffrono di penuria d'oro. Ma, precisamente nel momento in cui il tallone-argento, che fu per lungo tempo deprecato dai teorici della moneta, ricupera qualche favore dottrinale, il suo abbandono è confermato negli Stati che gli restavano fedeli.

L'ultimo « Bollettino economico dell'Indocina » reca particolari sulla recente creazione d'una unità d'oro delle dogane in Cina. I dazi, fissati fino a qui in unità d'oro sono convertiti in moneta locale (argento o carta) secondo il tasso del cambio delle piazze a tallone-oro (in pratica dollaro americano). Questo nuovo regime offre risultati favorevoli. La Banca Centrale della Cina ha ugualmente, dal maggio scorso, emesso biglietti libellati in unità-oro delle dogane, il taglio essendone da 10 cents a 10 piastre. Lo scopo di questa emissione è di facilitare il pagamento diretto dei dazi di dogana in unità-oro agli importatori. Essa è garantita da una riserva del 100 0/0, di cui 60 0/0 in oro, il resto in accettazioni di Banche di prim'ordine, o in divise oro. È previsto che questi biglietti potranno essere cambiati contro tratte su piazze estere. La creazione di questa nuova moneta è un'eloquente consacrazione del primato della base oro.

Giappone. — Si dichiara da fonte cinese che i banchieri e gli stranieri sono dell'opinione che la diminuzione delle importazioni giapponesi in Cina obbligherà probabilmente il Giappone ad abbandonare la parità aurea. D'altra parte i banchieri giapponesi hanno riconosciuto che il conflitto con la Cina rende necessaria una difesa del regime aureo, ed hanno assicurato il Governo di Tokio che essi presteranno allo scopo tutta la loro collaborazione.

Higiaz. — Mandano da Gedda, 16 ottobre: Ibn El Seud, re dell'Higiaz, in conformità del voto espresso dal congresso nazionale ha emanato un lungo comunicato, pubblicato nell'«Um Al Curà», intorno ai danni derivati dall'uso di molteplici monete straniere, le quali finiscono col dare luogo a operazioni usuarie, proibite dall'islamismo. Il Sovrano ricorda che fu coniata una moneta nazionale ossia il tallero arabo di nickel, per eliminare la moneta turca. Ma, data la crisi economica mondiale, non fu possibile ancora rendere generale l'uso esclusivo della moneta nazionale. Altro inconveniente: se i negediani, che costituiscono la maggioranza dell'esercito, vogliono mandare una parte della loro paga alle famiglie, sono costretti a cambiare i talleri arabi in moneta francese, poichè i talleri arabi non hanno corso nel Neged.

Perciò Ibn El Seud prescrive che tutte le operazioni di compra-vendita si facciano calcolando a piastre correnti, rimanendo libero ognuno di consegnare talleri arabi e moneta francese, rupie indiane, sterline o lire turche, eccettuati i seguenti casi:

1. — Se la compra-vendita è fatta seduta stante a contanti, si può usare la moneta convenuta; in caso diverso, la compra-vendita non può avere luogo se non a piastre, per impedire da una parte o dall'altra la speculazione.

2. — Nel caso di compra-vendita di immobili da pagarsi ad epoca determinata, il pagamento verrà fatto nella moneta convenuta dal contratto.

La violazione di queste norme comporta oltre alle sanzioni pecuniarie, l'annullamento della vendita. Il rapporto delle varie monete è stabilito come segue: tallero arabo 22 Pt. correnti; lira sterlina 220; lira turca 190; tallero francese 21; rupia indiana 15.

Iraq. — Ci scrivono da Bagdad, 9 nov.: Le nuove monete e banconote iraquene saranno inviate la settimana prossima da Londra a Bagdad e saranno messe in circolazione dal 1° gennaio. I nuovi biglietti di banca iraqueni saranno garantiti dalla lira sterlina e legheranno le sorti della valuta iraquena al cambio britannico.

Malesia (Straits-Settlements). — Nuova em.: biglietti da 5 dollari con data dal 1° genn. 1930. Hanno lo stesso tipo dei precedenti ma, per proteggerli dalle contraffazioni, venne intessuta nel mezzo dall'alto in basso, a croce, una striscia di filetti di seta larga circa 2 cm.; inoltre le firme sono in nero, anzichè in verde.

Persia. — Le banconote emesse dopo il 1° giugno 1924 vengono ritirate. Un termine per la loro svalutazione non è stato ancora fissato.

— È stato fissato il cambio ufficiale della moneta locale a 73 grani per 100 fr. francesi, anzichè 50 grani per £ restando il valore pressochè invariato (Lit. 1,02 circa).

Siria. — Con recente decreto dell'Alto Commissario è stato stabilito, fino a nuovo ordine, il tasso di conversione della lira sterlina per le riscossioni dei diritti doganali per merci fatturate in sterline, a Piastre siriane 570 pari a 114 franchi francesi.

Africa.

Africa orientale portoghese. — La Companhia de Moçambique ha iniziato l'emissione di proprie banconote; innanzi tutto, è stato messo in circolazione il biglietto da 1 sterlina con la data 1^o novembre 1930.

Africa Sud-Occidentale. — Questa regione ha ora una circolazione di biglietti propria. Sono stati emessi da 10 scellini, £ 1 e 5 dalla Standard Bank of South Africa Ltd. e dalla Barclays Bank (D. C. & O.).

Algeria. — La Francia ha introdotto la sua moneta in quasi tutte le sue possessioni. L'unità monetaria, diceva nel 1924 il sig. François Piétri, allora direttore generale delle Finanze al Marocco e ora ministro del Tesoro, è un po' come la lingua del paese conquistante o protettore che si insinua nella colonia. Contare in franchi, è un po', per così dire, parlare francese. Dal 1851 la Francia ha creato delle banche di emissione alla Guadalupa, alla Guiana, alla Martinica, alla Riunione, in Algeria. In seguito, altre banche speciali furono incaricate di provvedere alla circolazione fiduciaria in varie colonie. La quasi totalità di tali banche emette dei biglietti stilati in franchi francesi, ma con copertura propria. L'unità monetaria non è dunque pura; vi è una specie di individualizzazione della moneta fiduciaria. Tuttavia, non esiste cambio variabile: la sua soppressione è realizzata da un procedimento, nato in Algeria, il cui meccanismo è spiegato dal sig. P. Ernest-Picard, già sotto-governatore della Banca di Francia e ora direttore generale della Banca di Algeria, in un articolo apparso su *Le Monde Nouveau* di Parigi, luglio-agosto 1931.

Unione Sud A. — Il Ministro delle Finanze Havenga, aprendo la discussione all'Assemblea legislativa sulla situazione finanziaria del paese, ha dichiarato che il Sud Africa è e rimarrà su base aurea. Ha aggiunto che il Governo vedrebbe di buon occhio una Conferenza internazionale dell'oro, mirante a svolgere una migliore tecnica di scambio e di distribuzione dell'oro, mentre ha deplorato la propaganda fatta oltremare per l'abbandono della parità aurea, propaganda dannosa agli interessi dell'Unione Sud-africana.

— Ci scrivono da Capetown, 20 novembre: Il Governo Sud-africano sta progettando l'introduzione di una nuova moneta d'oro, per sostituire come base effettiva della moneta l'attuale lira sterlina inglese. Questo provvedimento è dovuto alla decisione del Governo di non seguire la Gran Bretagna nell'abbandonare la parità aurea nonostante l'opinione di molti enti Sud-africani in questo senso. La lira sterlina oro nel Sud-Africa è attualmente quotata col 20 per cento di premio sul biglietto di banca. La nuova moneta sarà probabilmente chiamata « Rand » dal distretto che è il centro dei famosi campi auriferi del Transvaal. Essa conterrebbe 113 grani di oro fino: un'oncia di oro fino rappresentando 480 grani, il valore della nuova moneta corrisponderebbe alla sterlina.

America.

Argentina. — Si ha da Buenos Aires, 5 novembre: La Commissione di controllo delle Borse ha fissato il cambio del peso oro a 179 per 100 dollari a cominciare da oggi.

Bolivia. — Dal 1° dicembre 1931 non hanno più valore le banconote del Banco Nacional de Bolivia, del Banco Francisco Argandona e del Banco Mercanti.

Brasile. — Dal 1° dicembre 1931 non hanno più valore le banconote sottomesse allo sconto del Tesouro Nacional (Estampas).

— Per i depositi necessari alla proroga della scadenza dei titoli esigibili in moneta estera, i saggi di cambio sono stati fissati così: Lit. = 637 reis; \$ = 12.329 reis; £ = 47.775 reis.

Canada. — Il Dipartimento della National Revenue del Dominio ha fissato il valore medio della sterlina a § 4.37. (1° nov.) Il provvedimento resterà in vigore fino al 15 nov. Questa è la seconda decisione presa dal Governo canadese per evitare le speculazioni sulla divisa britannica. Precedentemente il valore della sterlina era stato fissato a § 4.40. Il provvedimento avrebbe dovuto rimanere in forza fino al 31 dicembre del corrente anno.

— Per il periodo 14-30 novembre il cambio è stato fissato in dollari canadesi 4.26.

Honduras. — Riceviamo da Tegucicalpa che il progetto governativo tendente alla modificazione immediata del sistema monetario che sarebbe basato non più sull'argento, ma sull'oro, sarebbe stato approvato l'11 novembre da una conferenza di banchieri, negozianti e industriali. Le nuove monete necessarie per questo cambiamento sono state già coniate negli Stati Uniti, e già spedite a varie riprese.

Perù. — L'emissione di moneta aurea dal 1898 ad oggi è avvenuta nelle proporzioni seguenti:

5.517.921 pezzi da una lira per	Lp. 5.517.921.000
582.892 pezzi da mezza lira per	Lp. 291.446.000
620.218 pezzi da 1/5 di lira per	Lp. 124.043.600
	<hr/>
	Lp. 5.933.410.600

Si sono coniate, inoltre, 5.584 pezzi da 50 soles oro, per un valore di S/. 17.743.461. L'emissione di monete d'argento ascendeva al 31-12-1930 a S/. 17.743.461.

Stati Uniti. — Il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti annuncia che la valuta in circolazione alla fine del mese di ottobre scorso ammontava a \$ 5.539.000.000 ossia con un aumento di 295 milioni sulla cifra del mese prima, contro \$ 4.492.000.000 risultanti alla fine del corrispondente mese dell'anno scorso.

FURIO LENZI - *Direttore responsabile*

INDICE DELL'ANNO XXVIII (1931)

EDITORIALI.

	PAG.
Da Stringher ad Azzolini — Il nostro « Mercato monetario »	1
In tema di falsificazioni	37
Sessanta anni di pausa	70
Emissione di nuovi buoni del Tesoro — Lira oro e lira carta .	149
Il simbolo della Patria	182
La crisi monetaria tedesca	249
Circolazione delle monete d'oro	281
Un momento storico	317
Ai numismatici italiani	381

ARTICOLI ORIGINALI.

VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA, Il mio medagliere (inedito, con 1 facsimile)	184
---	-----

ALBERTI M., <i>Ministro plenipotenziario di S. M. Re</i> , Il « Corpus Nummorum Italicorum » e la storia economico-monetaria d'Italia	213
A. V., <i>Araldica pontificia</i>	134
BORRELLI N., Sui tipi secondari di Cumae	154
— Il cavaliere di Larinum	385
FUMAGALLI G., <i>direttore dell'Istituto Italiano del Libro</i> , Monete ossidionali di Volterra battute da Francesco Ferruccio	159
GIESECKE W., Il « trichryson » egiziano (trad. di S. Ricci)	289
GIOPPI DI TÜRCKEIM L., Benvenuto Cellini maestro della zecca pontificia .	388
LAFFRANCHI L., Nuovo aureo di Licinia Eudossia e il Corpus numismatico di questa Augusta (con 3 ill.)	251
LANFRANCO M., <i>già direttore della R. Zecca di Roma</i> , I progetti e le prove di monete del Regno d'Italia. Regno di Vittorio Emanuele III (con 1 tav.)	44
— (cont.; con 1 tav.)	235
— (cont.; con 1 tav.)	331
I. F., La morte di Pietro Santamaria (con ritratto)	57
— Note sulla nuova monetazione vaticana (con ritratto di A. Mistruzzi) .	109
— Serie dei Papi e delle Sedi Vacanti che hanno coniato moneta (con 10 ill.)	128
— « Corpus nummorum italicorum » (con 3 tavole fuori testo)	203
— Note e ricordi (con 2 facsimili e 2 ritratti)	226
PAGNI C., Nota sulla pretesa scarsità dell'oro	5

	PAG.
PAGNI C., Cassel e la scarsità di moneta	151
PATRIGNANI A., Una moneta satirica di Napoleone I coniata dalla Zecca di Milano	11
— Numismatica di Pio XI. I. Le monete; II. Le medaglie; III. Le bolle plumbee (con 8 tav. fuori testo)	74
— Monete pontificie autentiche e apocrife in circolazione a Roma dopo il 1870 (con 6 ill.)	135
— Il Giubileo numismatico del Re	217
— Numismatica di Pio XI. Anno X (con 2 ill.)	257
— Ancora sul « Natoleone »	325
SENSINI G., <i>della Università di Camerino</i> , Rappresentazione geometrica degli equilibri monetari	39

DOCUMENTI.

Atti stipulati fra la S. Sede e il Regno d'Italia; fra la Città del Vaticano e il Regno d'Italia; atti dello Stato della Città del Vaticano; atti del Regno d'Italia	115
Le nuove monete d'oro italiane (con 2 ill.)	233
Città del Vaticano: Decreto e Regolamento per l'esecuzione della legge monetaria	297
Jugoslavia: Legge sulla moneta	298

ATTIVITÀ DELLA « RASSEGNA »

INIZIATIVE - INCHIESTE - ECHI.

S. E. BOTTAI alla « Rassegna Numismatica » e altre adesioni	3
Le monete della Città del Vaticano (numero speciale)	69
Adesioni al numero speciale vaticano: Un Em.mo Cardinale - Monsignor V. Bianchi Cagliosi	114
Serafino Ricci	141
—————	
Il cinquantenario numismatico del Re (numero speciale)	181
Omaggio al Re scienziato: Paolo Boselli	187
Accademie, Istituti ed Enti: Guglielmo Marconi, per la R. Accademia d'Italia; Emile Mâle, per l'Ecole Française de Rome; G. F. Stevens, per l'American Academy; G. Mazzoni, per la R. Dep. di Storia patria per la Toscana; A. Menozzi, per il R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere; M. Schipa, per la Società Reale di Napoli; V. Lazzarini, per la R. Accademia di S. L. A. in Padova; Conte DE Vecchi di Val Cismon, per la Società Storica Subalpina	187
Vincenzo Azzolini, per la Banca d'Italia; Antonio Sogliano, per l'Accademia Pontaniana	283

Gabinetti numismatici: S. Ricci (Bologna); L. Rizzoli (Padova); Q. Quagliati (Taranto); A. von Loehr (Vienna); N. A. Mouchmoff (Sofia); A. Dieudonné (Parigi); G. Habich (Monaco); G. F. Hill (Londra)	190
Società numismatiche: Sen. P. Orsi (Istituto it. di num.); P. Calderoni Martini (Circolo num. napoletano); Circolo num. romano; A. Balletti (Circ. num. Gaspare Scaruffi, Reggio Emilia); V. Tourneur (Société royal de num., Bruxelles); R. Pilat (Num. Spolecnost, Praga); W. Snoeck (Kon. Nederlandsch Genootschap, Amsterdam); G. Grunau, Schweitzer Num. Gesell. Berna; L. Zimmermann (Magyar Num. Társulat, Budapest)	193
W. Kubitschek (Wiener Numismatische Gesellschaft)	284
Numismatici italiani e stranieri: V. Allocatedelli; M. v. Bahrfeldt; N. Borrelli; A. Boschi; G. Carboneri; G. A. Castoldi; J. Coudurier de Chassigne; A. Cunietti Cunietti Gonnet; L. Forrer; A. Galeotti; G. Geronzi; B. M. Lagumina; M. Lanfranco; A. Lisini; A. Luschin von Ebenreuth; M. Resetar	197
E. Gabrici; E. Loewy	284
Il giubileo numismatico del Re	283
— Ved. anche in <i>Cronaca</i>	166, 247, 349

Per la numismatica in Italia. Il pensiero del <i>Popolo d'Italia</i>	322
ECHI ALLA « RASSEGNA NUMISMATICA »	10, 21, 162, 260, 299, 319, 354, 384
CORRISPONDENZA DEI LETTORI	43, 306, 376

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

RECENSIONI.

Banca d'Italia, <i>Adunanza generale ordinaria degli azionisti</i>	164
<i>Corpus nummorum italicorum</i> . Vol. XII (f. l.)	244
Forrer L., <i>Biographical Dictionary of medallist</i> , vol. VIII (A. Patrignani).	63
Giesecke W., <i>Das Ptolomäergeld</i> (S. Cohen).	393
Patrignani A., <i>Le medaglie di Pio VII</i> (f. l.).	60
Pribil, <i>Soupis ccskoslovenskych svetostek, katholicckych medali a jelonii</i>	142
Rusticucci L., <i>Le falsificazioni degli assegni bancari</i>	64
Spalding W. F., <i>Tate's Money Manual</i> (1931)	64
Stella L. A., <i>Italia antica sul mare</i> (f. l.)	59

BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

Numismatica antica (in generale o non classica)	22, 264, 300, 341
Numismatica greca	22, 264, 300, 343
Numismatica romana.	22, 265, 300, 344
Numismatica medievale e moderna	300, 346
Numismatica italiana	23, 246, 266
Numismatica estera	23
Numismatica orientale	346
Economia monetaria	23, 165, 246, 268, 303, 347

	PAG.
Tecnica monetaria	25, 301
Medaglistica	25, 266, 301, 348, 394
Sfragistica	301, 394
Carta-moneta	347, 393
Varia	25, 267, 302, 348, 394

CRONACA.

La politica della moneta in una prolusione di S. E. Alberti	26
Sul medagliere di Brera	58
A proposito di un incidente monetario fra l'Italia e il Vaticano.	65
Le medaglie di Francesco Ferruccio	65
A proposito di una critica antistorica	143
La medaglia per l'ostensione della S. Sindone	144
Il Papa alla « Rassegna Numismatica »	166
Il cinquantenario numismatico di S. M. il Re	166, 247, 349
Per la stabilizzazione del dinaro	166
Il movimento dell'oro in una conferenza di S. E. Rosboch	166
Nel centenario di Carlo Alberto.	247
Una medaglia del Risorgimento: parole da ricordare	247
In fatto di falsificazioni	271, 314
Per il commercio delle monete	271
Il Re alla « Rassegna Numismatica »	305
Unione monetaria latina.	305
La numismatica coloniale a Vincennes	305
In margine alla crisi	350
La Banca austro-ungarica	351
Una moneta internazionale	351
I biglietti da lire cento di nuovo tipo della Banca d'Italia	352
Un primo esempio corporativo di smobilizzazione bancaria	395
Verità scottanti	395
 RASSEGNA MEDAGLISTICA	 66, 145, 399 .
TROVAMENTI	167, 272, 353, 397
FALSIFCAZIONI	306
SEGNALAZIONI	212, 315, 377
VARIETÀ: Un curioso museo di banconote	375
NECROLOGIO (Alessandro Kraus)	263

ILLUSTRAZIONI FUORI TESTO.

S. S. Pio XI, Sovrano dello Stato della Città del Vaticano	69
Veduta della Città del Vaticano	73
S. E. Camillo Serafini, Governatore dello Stato della Città del Vaticano	73
Sigillo dello Stato della Città del Vaticano	73
S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia	181

NOTIZIE.

Europa :		Higiab	408
Italia	27, 67, 146, 169, 248, 273, 307, 355, 401	India	279, 366
Città del Vaticano	28, 67, 146, 171, 274, 309, 402	Iraq	68, 175, 312, 408
San Marino	274, 309, 356	Maesia (Straits Settlements)	312, 408
Albania	275, 403	Manciuria	366
Austria	28, 67, 275, 309, 356, 403	Palestina	279, 367
Azzorre (isole)	403	Persia	33, 68, 175, 312, 367, 408
Belgio	275	Siberia	319
Bulgaria	276, 309, 356	Siria	272, 408
Cecoslovacchia	28, 309	Turchia	33
Danimarca	310, 357, 403	Africa :	
Danzica	310, 357	Africa orientale portoghese.	409
Estonia	357	Africa sud-occidentale	409
Finlandia	357	Algeria	409
Francia	28, 148, 172, 276, 310, 358	Angola	313
Germania	30, 172, 277, 310, 359, 404	Egitto	313, 367
Gran Bretagna	30, 172, 277, 360, 404	Eritrea	34, 313
Grecia	361	Etiopia	34, 175
Irlanda	361	Kenya	369
Islanda	31	Laurenço Marques	313
Jugoslavia	31, 172, 310, 405	Marocco francese.	313
Liechtenstein	172, 310	Rhodesia	369
Lituania	311, 361, 405	Unione Sud A.	370, 409
Lussemburgo.	311	America :	
Norvegia	361	Argentina	34, 175, 279, 370, 410
Olanda	31, 311, 361, 405	Bolivia	370, 410
Polonia	31, 277	Brasile	35, 68, 176, 279, 361, 410
Portogallo	277, 311, 405	Canada	371, 410
Romania	32, 173, 278, 362, 405	Cile	35, 148, 280, 372
Russia	32, 173, 211, 362, 406	Colombia	35, 372
Spagna	32, 173, 311, 363, 406	Curaçao	313
Svezia	364, 406	Honduras	177, 410
Svizzera	33, 174, 364, 407	Messico	36, 280, 313, 372
Ungheria	33, 278, 311, 365, 407	Paraguay	286
Asia :		Perù	36, 178, 410
Ceylon	312	Stati Uniti	178, 280, 373, 410
Cina	67, 174, 278, 407	Uruguay.	179, 314, 374
Giappone	33, 407	Oceania :	
		Australia	179

MERCATO MONETARIO.

(nelle pagine gialle, prima del testo)

Corso medio dei cambi; ferroviari, pei daziati, a termine ecc.
Roma: cambi informativi — Estero: corso dei cambi — Africa: id.
Italia: corso dei titoli — Corso dei titoli italiani a New York.
Situazioni: Banca dei Regolamenti internazionali; Banca d'Italia; Banche di emissioni estere; principali Banche italiane; Banche estere.
Cronaca finanziaria.
Annunzi bancari e finanziari.

MERCATO NUMISMATICO.

(nelle pagine verdi, dopo il testo)

Vendite all'asta — Cataloghi — Notizie varie — Offerte e desiderata.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI.

(nelle pagine verdi, dopo il testo).

La Direzione ai lettori, Num. 1, pag. XLV.
G. GERONZI, Per cominciare, Num. 1, pag. XLV.
Gruppo numismatico giovanile, Num. 1, pag. XLVII.
Piccola posta, Num. 1, pag. XLVIII.
G. GERONZI, Le monete italiane, Num. 2, pag. XXXVII.
— Le monete italiane, Num. 3-4, pag. XXXIX.
— Disposizione delle monete, Num. 5, pag. XXXV.
— Le monete del Regno d'Italia, Num. 6-7, pag. XXXIX.
— Numismatica romana, Num. 8, pag. XXVII.
— Piccolo dizionario delle monete, Num. 9, pag. XXVII; Num. 10-11, pag. XXVII;
Num. 12, pag. XXVII.

VARIETA.

(nelle pagine verdi, dopo il testo).

La rapidità della circolazione — La più grande automobile blindata per il trasporto di monete — Un Museo Numismatico e Luca della Robbia... peruviano. Num. 3-4, pag. XLIII.
Le conchiglie monete — Aneddoti numismatici — Per finire, Num. 5, pag. XXI.
Monete di corteccia e banconote di 300 milioni — Le disavventure di una meaglia paneuropea, Num. 9, pag. XXIX.

MERCATO NUMISMATICO

11 gennaio 1932. — *Otto Helbing Nachf. München 2 NW. Barerstr. 20.* — Medaglie, decorazioni e monete della Rivoluzione francese, di Napoleone I e del suo tempo (*Vedere annunzio dettagliato nel nostro numero precedente*).

2 febbraio 1932. — *Michele Baranowski, Milano, via Gesù 2a.* — Ricca collezione di antica e nobile famiglia dell'Italia settentrionale e di altri amatori. Parte III. Monete di zecche italiane. Toscana, Stato Pontificio, Meridione d'Italia, Sicilia. Monete estere. Catalogo in-4 di pp. 286, con la descrizione di 2014 monete, illustrate da 30 tavole; prezzo Lit. 40.

È la terza e ultima parte della raccolta di cui la prima vendita fu effettuata nel giugno scorso; indubbiamente essa richiamerà il favore degli amatori e dei Musei, contenendo pezzi di prima scelta e di esimia rarità. Citiamo: Firenze, mezzo scudo dell'Assedio 1530; Livorno, bella serie di pezze e mezze pezze d'oro della rosa; Massa di Lunigiana, quadrupla di Alberico I; Montalcino, scudo d'oro; Pisa, bellissimo testone della Repubblica ed una bella serie di doppie e mezze doppie di Ferdinando II; Siena, scudo d'oro di Cosimo I; Roma, ricchissima serie di monete d'oro, dai primi tempi a oggi, mon. d'argento e medaglie, doppio zecchino di Giulio II, ducato d'argento del Sacco di Roma; grosso clementino di Clemente V per Ponte della Sorgia; zecchino di Martino V e testoni di Gregorio XIII, Paolo V e Urbano VIII per Avignone; giulio di Giovanni Maria da Varano per Camerino, ed altro di Giulia da Varano con Guidobaldo della Rovere; testone di Gregorio XIV per Camerino; medaglia di bronzo di Camilla Perretta, per Montalto; mezzo giulio di Leone X col grifo, per Perugia; ducato d'oro di Francesco Maria I col busto elmato sotto Giulio II e altro sotto Leone X per Urbino; scudi d'oro di Guidobaldo II con la Madalena abbracciata alla croce, in 2 varietà, e doppio quattrino col suo ritratto, quadrupla di Francesco Maria II con l'albero, sempre per Urbino; ducato d'oro di Alfonso II col suo ritratto, di Ferdinando il Cattolico, doppi ducati di Carlo V, ducato d'oro di Filippo II col PRINCE HISPANI, ducato d'argento di Filippo II del 1596 con busto a s. finora sconosciuto, da 6 e da 3 ducati di Francesco I, per Napoli; gigliato di Renato d'Angiò, varietà di gigliati di Alfonso I con l'aquila nel campo e sigle nella leggenda, carlino di Carlo VIII con CITE DE LEGLE, per Aquila; multiplo di tari di Carlo d'Angiò per Brindisi; doppio bolognino autonomo per Chieti; multiplo di tari di Manfredi col suo ritratto sopra l'aquila, per Manfredonia; scudo di Cesare d'Avalos per Vasto; multiplo di Roba'i contromarcato con l'aquila sveva e lettera F, reali d'oro di Pietro III e Costanza, di cui uno con l'aquila coronata della più grande rarità, pierreale di Maria, Martino e il Duca di Momblanco e reale d'oro di Giovanni d'Aragona per Messina; ricca serie di Roba'i arabi, scudi di Carlo II di Spagna per Palermo.

Pezzi molto importanti anche nella serie estera.

Max Kiehn, Köln, Friesenplatz 16. — Catalogo a prezzi segnati, n. 11, dicembre 1931. Segnaliamo alcuni bei pezzi: augustale di Federico II per Brindisi; fiorino d'oro di Adolfo IX per Berg; doppio ducato « di Düsseldorf » del 1750 di Carlo Teodoro; GB. di Nerone, con Ostia.

Gustav Fock, Leipzig, Schlossgasse 7-9. — Numismatik, Catalogo di libri, riviste e opuscoli di numismatica. Oltre 3000 numeri.

PICCOLI AVVISI

Cercansi le monete di Salerno, di buona conservazione, illustrate nell'Atlante-Prezzario di M. Cagiati ai N.ri: 1, 3, 8 al 24, 30, 31, 32, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 48 al 51, 58, 61, 62, 64, 66, 69, 72, 76, 79, 80, 82, 84, 85, 87 al 91, 93, 99, 100, 111, 112, 114, 115, 123, 126, 130, 131, 138, 150, 152, 159, 160, 198, 171, 175, 177. Scrivere *Abbonato 578 Rassegna Numismatica Casella postale 444 Roma.*

Blocco di circa 850 monete romane, di bella conservazione. Grandi bronzi alcuni dei quali molto belli, con rarità. Si invia nota dettagliata su richiesta. Prezzo L. 16.000. Scrivere *Abbonato 481, Casella postale 444 Roma.*

Offro: Lanoix, Catalogue des monnaies musulmanes (Kalifes orientaux, Espagne et Afrique, Egypte et Syrie). 3 voll. gr. in 8°, 900 Lire. *Abbonato 1257 Rassegna, Casella postale 444, Roma.*

Vendo occasione duecento monete (25 argento) Magna Grecia; — e trecento monete (75 arg.) Repubblica-Impero Romano; e mille monete (150 argento) Medioevale-moderna, italiane e estere. *Rivolgersi:* Enrico Dominietto

Borgosesia

Compro e vendo monete Greche. Scrivere abbonato 578 - *Casella Postale 444 - Roma.*

Vendo 100 Lire Umberto I. 1891. Dirigere richiesta *Abbonato 578 - Casella Postale 444 - Roma.*

Cataloghi della Casa Naville. Lucerne 1820-26. N. 1-2-3-4-5-6-10-12 Rilegati con liste di prezzi. L. 600 - *Abbonato 578 - Casella Postale 444 - Roma.*

Compro: medaglie papali di bronzo da Martino V a oggi. *Abbonato 1777, Rassegna, Casella postale 444 Roma.*

De Saulcy: — *Essai de classification de suite monétaire byzantines. Description* (488 pag.) *Planches* (33) L. 200. Inviare vaglia al Servizio M. 103. *Casella postale 444 Roma.*

Manoscritti relativi al numismatico Zanetti. Darne notizia alla direzione della *Rassegna.*

Compro e vendo monete e medaglie italiane specialmente moderne. A domanda invio cataloghi. Francesco Sarti, Bonferraro (Verona).

Cerco occasione monete etrusche, comuni. *Servizio M 71, Rass. Numismatica Casella postale 444 - Roma.*

Cedes: blocco monete familiari, buona conservazione, per L. 400. Servizio M. 102 *Casella postale 444 Roma.*

Vendo: i seguenti pezzi d'oro, separati o anche in blocco per L. 3000: Genova, Carlo Alberto:

20 lire	1849	BB. L.	90
Roma, V. E. III:			
100 lire	1903	FDC.	» 600
	1912	FDC.	» 600
	1923	FDC.	» 400
50 lire	1911	FDC.	» 200
	» 1912	BB.	» 350
20	» 1912	BB.	» 100
	1923	BB.	» 100
10	» 1912	FDC.	» 100

Umberto I:

20 lire	1879	FDC.	» 90
	id.	FDC.	» 90
	1880	FDC.	» 90
	1885	FDC.	» 90
	1888	FDC.	» 90

Scrivere *Rassegna, Abb. C. R. E. Casella postale 444 Roma.*

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

LA NUMISMATICA DEI GIOVANI

SUPPLEMENTO ALLA RASSEGNA NUMISMATICA

Tutti i giovani italiani, fino all'età di 18 anni, possono iscriversi al *Gruppo numismatico giovanile*, la cui sede è presso la direzione della *Rassegna Numismatica* (Roma, Casella postale 444).

Ogni iscritto paga L. 30 annue, anche in 3 rate di L. 10 (gennaio, maggio e settembre) e riceve la *Rassegna Numismatica* (il cui abbonamento è invece di L. 80) col relativo supplemento *La numismatica dei giovani*.

Nei centri principali d'Italia sono costituite delle *Sezioni* del Gruppo, con un Segretario scelto fra i soci stessi dalla Direzione della rivista, e per un tempo indeterminato.

I soci possono collaborare al Supplemento, inviare domande e risposte, offerte e richieste di libri e monete ecc.

Chi procura 2 nuovi iscritti avrà un premio di L. 15; chi ne procura 5, un premio di L. 30; chi ne procura 10 un premio di L. 100. I premi saranno pagati non appena i soci avranno rimesso la quota annua rispettiva.

Sarà coniata una medaglia che costituirà il distintivo dei giovani numismatici italiani.

La corrispondenza e i vaglia debbono essere indirizzati al

GRUPPO NUMISMATICO GIOVANILE — Casella postale 444 — Roma

PICCOLO DIZIONARIO DELLE MONETE.

(Continuazione vedi num. precedente).

SESINO — piccola moneta di mistura del valore di 6 denari. Fu molto diffuso nei secoli XV, XVI e XVII.

SESTERZIO — piccola moneta d'argento non comune dell'epoca repubblicana, del valore di assi 2 1/2, ossia di un quarto di denaro e del peso di g. 0,97 circa.

Il sesterzio di oricalco, che al finire della repubblica viene a sostituire quello d'argento, e che è detto anche grande bronzo, vale 4 assi. Il suo peso si aggira intorno all'oncia, ma non scende mai sotto i 15 grammi.

SILIQUA E SILICA. — Deriva il nome dalla botanica in cui *siliqua* vuol significare baccello. Era una moneta di argento del peso di circa g. 2,60, la quale si coniò da Giustino in poi. 24 silique valevano un soldo d'oro.

SOLDO. — Da Costantino in poi, nel 306, l'aureo romano prende il nome di *soldo* (*solidus*). Il *soldo*, che fu d'oro in principio e poi d'ar-

gento e di mistura, si coniò infine in rame, uguale alla centesima parte dello scudo e alla ventesima parte della lira, e come tale è giunto fino a noi.

STATERE. — Moneta d'oro e d'argento del bacino dell'Egeo e della Sicilia, il quale, secondo il sistema monetario dei vari stati, aveva peso e valore diverso. In genere lo *statere* d'argento, da quella fenicio di g. 15,29, scendeva fino a quello euboico, che pesava soltanto g. 8,70-8,10.

Lo *statere* d'oro valeva da 60 a 100 *litra*, a seconda dello stato cui apparteneva, e pesava da g. 8,16 a g. 4,35.

TALLERO. — Grossa moneta di origine tedesca (da *thaler*), di peso e di modulo un po' superiore allo scudo. Prese nomi svariati a seconda dei paesi, dove venne coniata. Risale al sec. XVI e fu diffusissima nei paesi tedeschi e specialmente nell'oriente, dove ha corso tutt'ora; tanto che l'Italia *ha fatto coniare nel 1918* un tallero per l'Eritrea sul tipo di quello di Maria Teresa.

TARÌ. — Moneta di origine saracena, che ebbe corso specialmente in Sicilia. In principio fu d'oro e pesava circa un grammo. Ebbe i suoi multipli, come l'*augustale* da 5 *tarì* di Federico II, il quale intendeva ripristinare l'aureo romano. Poi venne il *tarì* d'argento co' suoi multipli e sotto multipli ed infine il *tarì* di rame. Il *tarì* non ebbe corso al di qua del regno delle due Sicilie.

TERLINA-TRILLINA. — Piccola moneta di mistura del peso inferiore ad un grammo e del valore di tre denari. Compare la prima volta sotto G. M. Visconti, al principio del sec. XV. Fu equiparata, in proseguo di tempo, al quattrino, e, mentre peggiorò di titolo, aumentò di peso.

TESTONE — Questo nome fu dato a una grossa moneta di argento, la quale esibiva nel diritto la testa o il busto del sovrano. Il *testone*, che qualche rara volta, invece della testa, reca lo stemma del regnante, si continuò a coniare dal sec. XV insino a Pio IX, escluso, e il suo valore oscillò da un quarto di scudo a tre paoli.

TORNESE. In principio moneta di argento del valore di un grosso (*grosso tornese*), la quale prese il nome dalla città di Tours, dove i Carolingi la fecero coniare. In seguito fu di mistura e ultimamente di rame.

Il primo tornese di rame fu fatto coniare nella zecca di Napoli sotto Filippo II e valeva 6 cavalli o 1/2 baiocco. Il tornese di rame coi suoi multipli è stato in corso fino alla caduta dei Borboni.

ZECCHINO. — Questo nome fu dato al *ducato d'oro* verso il 1540, sotto il principato di Pietro Lando. Pur cambiando nome il ducato non cambiò tipo. Nel 1729 Benedetto XIII, che volle anche ripristinare la moneta d'oro a 24 carati, fece imprimere sul ducato d'oro la leggenda « Zecchino Romano ».

LIBRI DI NUMISMATICA.

BABELON, Description monnaies de la République. 2 voll. .	L. 600
CINAGLI, Le monete dei Papi	» 160
COHEN, Monnaies romaines. 2 ^a ed. 8 voll. leg.	» 4000
GARRUCCI, Le monete dell'Italia antica	» 900
GNECCHI, I medaglioni romani	» 600
CAGIATI, Le monete del Reame delle Due Sicilie, Zecca di Napoli (9 fasc.)	» 500
GALEOTTI, Le monete del Granducato di Toscana	» 500

CATALOGHI SANTAMARIA: Occasione!

Monete greche, romane, bizantine, estere. Parte II. 1928. Pezzi de scritti 2113, tavole 8. Lire 50 per	L. 12
Collezione Larizza. Parte II. 833 pezzi, 17 tav. Lire 54 per	» 10
Collezione Whiteway. 1140 pezzi, 22 tav. Lire 50 per .	» 10

Dirigere vaglia alla *Rassegna Numismatica*, Casella postale 444. Roma.

PREMI AI NOSTRI ABBONATI.

I nostri abbonati possono avere per sole L. 15 (estero L. 20) L'ITALIA CHE SCRIVE, **Rassegna per coloro che leggono**, **Supplemento mensile a tutti i periodici**, il più vivace e il più diffuso periodico bibliografico italiano, che A. F. Formiggini Editore in Roma dirige e pubblica da tre lustri.

Riceveranno tutte le edizioni di A. F. Formiggini con lo sconto del 10%₀ franche di porto, compresi i volumi della ENCICLOPEDIA DELLE ENCICLOPEDIAE, panorama dello scibile, per materie, in tanti tomi indipendenti l'uno dall'altro. Il primo volume comprende: **Economia domestica - Turismo - Sport - Giuochi e Passatempi**; il secondo: **Pedagogia**; il terzo (in preparazione): **Arte**.

Per sole L. 55 potranno avere la nuovissima edizione del CHI È ? **Dizionario degli italiani d'oggi**, repertorio anagrafico, biografico e bibliografico di ben 5500 nomi di Italiani viventi, indispensabile a tutti.

Rivolgersi ad **A. F. Formiggini Editore in Roma** (Palazzo Doria - Vicolo Doria 6-A) allegando la fascetta del nostro periodico. Catalogo a richiesta.

XXX

MINERVA BANCARIA

RIVISTA MENSILE - ROMA

INDISPENSABILE

agli Industriali, ai Commercianti a
quanti hanno relazione con Banche
ed a tutte le persone di cultura

ABBONAMENTI ANNUI

Per l'Italia L. 50 Per l'Estero L. 100

SPAZIO DISPONIBILE

TUTTO IL MONDO ARTISTICO LEGGE

DIE

V. JAHRGANG 1931

1931, JAHRGANG V

WELTKUNST

ART of the WORLD

ILLUSTRIERTE WOCHENSCHRIFT

Le MONDE des ARTS

DAS INTERNATIONALE ZENTRALORGAN FÜR KUNST / BUCH / ALLE SAMMELGEBIETE UND IHREN MARKT

Erscheint jeden Sonntag im Weltkunst-Verlag, G. m. b. H.,
Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 76-77. Telegramm-Adresse: Weltkunst Berlin.
Bankkonto: Deutsche Bank u. Disconto-Gesellschaft, Poststrasse-Kasse M.
Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 115. Postcheckkonto: Berlin 118054; Den
Haag 145512; Paris 118732; Prag 59283; Wien 114783; Zürich 8159
PARISER BUREAU: 5, rue Cambon, Paris 1^{er}. Téléphone: Louvre 4411

Beihilige-Zeit: *Die Kunstwächter*
Redaktion, Verlag und Vertrieb:
Berlin W. 62, Kurfürstenstr. 76-77; Tel. B5 Barbarossa 7228
HERAUSGEBER DR. J. VON SAXE

Man abonniert im Verlag, bei der Post oder bei den Buchhändlern,
Jahres-Nummer 50 Pfennig, Quartale für Deutschland inklusive Postanstelle
Mark 1,50; Lieferung durch den Verlag im Einzelpreis Mark 5,50; für das
Ausland (nur im Lins-Kb) Mark 5,50; oder: Österreich u. S. 9; Tschecho-
slovak. Kr. 15; Frankreich und Belgien fr. Fr. 5; Holland fl. 3,25; Eng-
land £. 5/6; Schweden und die nicht angeführten Länder sfr. 7; Litauen 5,50

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

IL PIÙ IMPORTANTE ORGANO INTERNAZIONALE DEDICATO ALL'ARTE, AL LIBRO,
ALLE RACCOLTE DI OGNI GENERE E AL MOVIMENTO COMMERCIALE

SUPPLEMENTI:

Der Bibliophile u. Graphiksammler | *Bau- u. Raumkunst* | *DER NUMISMATIKER*
English Supplement

Le più recenti informazioni sulla vita artistica di tutti i paesi del mondo · Articoli istruttivi riccamente illustrati sull'arte antica e moderna ed esposizioni - « Feuilletons » · Calendario d'aste / Rapporti accelerati anticipati posteriori e dei prezzi di aste d'arte di tutti i paesi · Il Giornale commerciale per i raccoglitori ed antiquari / Tutti i collezionisti, antiquari e librai che vogliono tenersi al corrente del movimento letterario e commerciale debbono sottoscrivere alla WELTKUNST.

L'UNICO GIORNALE D'ARTE DEL MONDO CHE ESCE REGOLARMENTE OGNI SETTIMANA
52 NUMERI ALL'ANNO

Domandare Numero di Saggio e Condizioni per inserzioni — Abbonamento:
trimestre RMk. 5,50; annuo RMk. 22,—

CASA EDITRICE, REDAZIONE E SALA DI LETTURA: BERLIN W. 62, KURFÜRSTENSTR. 76-77
Telefono: B 5 Barbarossa 7228 · Telegrammi: « Weltkunst Berlin »

Conto Corrente delle Deutsche Bank und Disconto-Gesellschaft, Dep. Kasse M, Berlin W. 62

UFFICIO A PARIGI: 5, RUE CAMBON, PARIS 1^{er} — Telefono: Louvre 44-44

Conti Correnti Postali: Weltkunst-Verlag: Berlin 118054, Den Haag 145512, Paris 118732,
Prag 59283, Wien 114783, Zürich 8159.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.**

P. & P. SANTAMARIA

NUMISMATICI

ROMA

VIA CONDOTTI, 84 — TELEFONO 60-416

ACQUISTI E VENDITE DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA - SI ESEGUISCONO VENDITE ALL'ASTA, PERIZIE, Ecc.

SPINK & SON, LTD.

5-7 King Street, St. James's,
LONDRA S. W. 1.

LA PIÙ GRANDE CASA INTERNAZIONALE
PER L'ACQUISTO E LA VENDITA DI

MONETE E MEDAGLIE

ORDINI E DECORAZIONI — LIBRI NUMISMATICI

Fornitori della Real Casa di S. M. il Re GIORGIO V.

Casa fondata nel 1772.

ARCHEOLOGIA-NUMISMATICA

O. RAVEL

Boulevard de Lorraine 7

Pointe Rouge - MARSEILLE

(FRANCIA)

COMPRA - VENDITA - CAMBIO

DI MONETE D'OGNI GENERE

SPECIALITÀ IN MONETE GRECHE

LIBRI NUMISMATICI

PAGA PREZZI MASSIMI
PER MONETE BEN CONSERVATE

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica.***



ILLA SAN DIEGO

Via Abruzzi N. 2

A SMALL HOTEL

with every comfort

good cuisine

and a garden in the best quarter

of ROME ~

GUIDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Alberghi e Pensioni :

Hôtel Pension Suez Pagnini - Roma, via Francesco Crispi, 55, tel. 61-894.
(Plein centre. Eau courante chaude et froide. Chauffage central. Bains
Prix modérés).

Villa S. Diego - Roma, via Abruzzi 2, tel. 33-944. small Hotel with Centra-
heating, hot and cold running water in every room, excellent cuisine, and
a garden in the best quarter of Rome.

Copisterie :

Copisteria della Borsa, E. Capezuoli. Roma, via di Pietra 71. Telefono 65-187
(Ufficio specializzato per circolari in latino e lingue straniere; bollettini quo-
tidiani, tesi di laurea, lavori legali e commerciali. 1000 circolari in un'ora).

Librerie :

(Nelle seguenti librerie si trova in vendita la **Rassegna Numismatica**).

Roma - Treves. Largo Chigi (Galleria Colonna). - Bocca, Piazza di Spagna -
Modernissima. Via delle Convertite - Libreria del Tritone. via del Tritone, 67.

Milano - Treves. Galleria Vittorio Emanuele.

Bologna - Nicola Zanichelli.

Palermo - Anonima Libreria. 4 Canti di Città.

Librerie antiquarie :

Bretschneider M. - via del Tritone 62 - Roma.

Liberna M. F. - Via Vittoria Colonna 11 - Roma.

Libreria già Nardecchia - piazza Cavour 25 - Roma.

Industrie minerarie e metallurgiche :

Miniere di Montevecchio S. A. - via Piacenza 6 - Roma.

Società Metallurgica Italiana - via Leopardi 18 - Milano.

Negozianti di monete :

Ars Classica S. A. - 31 Quai du Mont Blanc - Genève (Svizzera).

Ball Robert Nachf - Wilhelmstr. 44 - Berlin (Germania).

Banco Italiano di Cambio - via delle Muratte 24 - Roma.

Baranowski Michele - via Rastrelli 6 - Milano.

Feter Joseph - Maria Terésia tér 16 - Budapest (Ungheria).

Grabow Ludwig - Paulstr. 19 a - Rostock i. M. (Germania).

Guastaroba Raffaele - Casella postale 73 - Bologna (Studio in via Foscherari 15).

Helbing Otto Nachf. - Barerstr. 20 - München (Germania).

Hess Adolph Nachf. - Weggisgasse 14, Luzern (Svizzera).

Merzbacher dr. Eugen Nachf. - Karlstrasse 10 - München (Germania).

Ravel Oscar - Boulevard de Lorraine 7 - Pointe Rouge - Marseille (Francia).

Santamaria P. & P. - via Condotti 84 - Roma.

Sarti Francesco. Numismatico. Bonferraro (Verona).

Seligmann Henry - Georgstr. 20 - Hannover (Germania).

Stefanichi Amleto - via XX Settembre 39 rosso - Genova.

Studio Numismatico Balestri e Innocenti - via Napoli 42 - Roma.

Schulman J. - Keizersgracht 448 - Amsterdam (Olanda).

Dr. F. X. Weizinger - Arcisstr. 23 - München (Germania).

Restauratori di monete e oggetti antichi :

Vita Michele - via Quattro Fontane 29 - Roma.

Tipografie :

Roma - Offic. Tip. Romana « Buona Stampa » - Via Ezio, 19.

Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la Rassegna Numismatica.

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

ANONIMA - CAPITALE 60 MILIONI DI LIRE

Sede Commerciale MILANO

VIA LEOPARDI, 18

Indirizzo telegrafico: CUPRUM MILANO

FLANS PER MONETE

Officine a LIVORNO - FORNACI DI BARGA

CAMPO TIZZORO

LIMESTRE - MAMMIANO (Toscana)

*Rivolgendosi agli inserzionisti si prega di citare la **Rassegna Numismatica**.*